ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVIII
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

(Anno 2016)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, articolo 3, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(MINNITI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 gennaio 2018

VOLUME II

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale

ATTIVITA' DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio è articolato in tre Divisioni. Nell'ambito del Servizio operano anche GICER, GICEX, GITAV e GIRER.

La **prima divisione** è dedicata all'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti.

In particolare, elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e di strutture dipartimentali nonché contributi informativi relativi alla minaccia criminale in ambito nazionale.

Sin dall'istituzione dell'**Unità Informativa Scommesse Sportive** e del **Gruppo Investigativo Scommesse Sportive**, l'articolazione è impegnata nella trattazione delle materie e nell'assolvimento dei compiti connessi al loro funzionamento. In tale ambito, oltre a quanto specificamente previsto dal decreto, le attività sono state incentrate anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di seminari, conferenze ed altre iniziative formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol, sia con le Federazioni sportive interessate.

Con specifico riguardo alla problematica connessa con i **furti di rame**, la **prima divisione** ha seguito l'attività dell'Osservatorio. Nato nel febbraio 2012, con il compito di elaborare strategie per la prevenzione ed il contrasto di tale reato e rinnovato nel 2014 e da ultimo nel 2016, l'organismo ha realizzato qualificate iniziative internazionali[1].

[1]**5-8 luglio 2016 -** Presso la Scuola della Guardia Nazionale Repubblicana a Queluz (Portogallo), si è tenuto il **"Corso 23/2016 Metal Thefts/Copper theft,** organizzato dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL). Funzionari del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale vi hanno preso parte in qualità di docenti esperti, supportando i colleghi portoghesi sia nella fase preparatoria che in quella esecutiva del corso.

20 ottobre 2016 - Nel quadro delle iniziative pianificate nell'ambito della Piattaforma Multidisciplinare contro la minaccia di gruppi criminali organizzati (EMPACT - OPC) si è tenuto il presso la Direzione Centrale della

Funzionari/ufficiali del Servizio Analisi hanno, inoltre; dedicato particolare dedizione per l'**attività di docenza** con riguardo al citato fenomeno criminali, svolta presso gli istituti di istruzione delle Forze di polizia, nonché presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia, al fine di accrescere la consapevolezza del fenomeno, delle buone prassi e delle possibili azioni di contrasto.

Nell'ambito delle attività internazionali, è continuata l'attività finalizzata alla redazione della seconda edizione dell'"***UE - Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA)"***, documento d'analisi criminale di tipo strategico su cui si fondano le politiche di sicurezza in tema di contrasto alla criminalità grave ed organizzata dell'Unione Europea, la cui prima pubblicazione risale al 2013. La **prima divisione** ha curato tutte le fasi dell'approntamento del contributo nazionale, dedicandosi, definita la metodologia da utilizzare:

a. all'analisi delle informazioni in suo possesso ed alla raccolta, con la collaborazione delle forze di Polizia e delle articolazioni dipartimentali competenti, degli altri dati necessari;
b. alla compilazione delle risposte ai questionari forniti da Europol ed al loro invio, tradotti in lingua inglese, per il tramite del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (U.N.E.);
c. alla correzione delle varie bozze che hanno preceduto la versione finale.

Nell'ambito delle attività poste in essere dall'"**Osservatorio Nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori**" istituito, con Protocollo del 2 maggio 2015 sottoscritto dal Capo della Polizia *pro tempore*, alla presenza del signor Ministro, con lo scopo di approfondire le problematiche connesse a tali fattispecie di reato e di individuare mirate strategie di prevenzione e contrasto:

- sul sito del Ministero dell'Interno, nell'area "*Osservatori*", è stato inserito un *link* dedicato ai lavori dell'Osservatorio stesso;
- è stata sviluppata un'applicazione interattiva per *smartphone* e *tablet*, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle "*aree di sosta*", con l'indicazione dei servizi offerti e della presenza eventuale di sistemi di difesa passiva, che sarà pubblicata non appena perfezionato il *disclaimer* relativo ai profili di responsabilità civile potenzialmente derivanti dal servizio;
- con la collaborazione delle parti dell'Osservatorio e delle associazioni di categoria, è cominciata la distribuzione di un *vademecum* che suggerisce agli autotrasportatori talune regole di condotta atte a ridurre il rischio di episodi delittuosi in loro danno;
- è stato avviato l'*iter* per la definizione di alcune proposte normative finalizzate all'inasprimento delle sanzioni per i furti e le rapine perpetrate durante l'esecuzione di un contratto di trasporto, attualmente all'attenzione dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S.;
- è stata diramata una circolare, a firma del signor Capo della Polizia ed indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Questori, ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed alle Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. competenti *ratione materiae*, finalizzata all'implementazione di interventi sul piano territoriale che servano a prevenire i fenomeni criminosi in argomento, da valutarsi anche in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, prevedendo - ove ritenuto - il contributo informativo delle organizzazioni o aziende a vario titolo interessate.

Polizia Criminale un **Workshop sui "furti di metallo/rame"** a cui hanno preso parte esperti internazionali del settore dei furti di metallo/rame, sia dell'ambito pubblico che di quello privato.

Con riferimento agli "*Affari generali*", una particolare menzione merita lo svolgimento delle molteplici attività (riunioni preliminari, decreti, designazioni, logistica ecc.) propedeutiche alla costituzione del:

- "*Gruppo Interforze Centrale per il monitoraggio e le bonifiche delle aree inquinate*" (GIMBAI), istituito con decreto interministeriale del 28 maggio 2015, in attuazione dell'art. 2-bis del D.L. n. 136/2013 (convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 2014, n. 6), con compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti l'aggiudicazione e l'esecuzione delle opere pubbliche da realizzarsi in tale delicato settore, onde scongiurare l'infiltrazione di organizzazioni criminali;
- "*Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione nell'Italia Centrale*" (G.I.C.E.R.I.C.), istituito con decreto interministeriale del 2 agosto 2017, in attuazione del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, (convertito con modificazioni nella legge 15 dicembre 2016, n. 229), per supportare la "*Struttura di missione*" incaricata dello svolgimento, di concerto con le Prefetture-UTG delle Province interessate dall'evento sismico del 24 agosto 2016, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, relativi agli interventi per la ricostruzione.

Il Ministro dell'Interno con apposito Decreto del 2 luglio 2015, ha istituito l'"**Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali"** presieduto dal Capo di Gabinetto e composto da rappresentanti dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dell'UPI (Unione Province Italiane).

L'Osservatorio promuove studi ed analisi per la formulazione di proposte di iniziative di supporto agli amministratori locali vittime di episodi intimidatori. In particolare mirate a:

- testimoniare una significativa presenza delle Istituzioni a fianco degli amministratori locali così da favorire la loro propensione a collaborare nella repressione del fenomeno;
- potenziare gli strumenti di raccordo e di scambio di informazioni fra diversi soggetti interessati al fenomeno;
- promuovere azioni di formazione rivolte agli amministratori locali.

Il 12 aprile 2016 il Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno ha emanato una circolare volta all'istituzione, in via sperimentale, di sei Sezioni Provinciali del citato Consesso presso le Prefetture di Cagliari, Foggia, Latina, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Verona.

Gli obiettivi perseguiti dalle suddette Sezioni, si snodano su un duplice binario operativo:

- conoscere il contesto in cui maturano gli episodi intimidatori. Per tali Sezioni provinciali è stato realizzato anche uno specifico questionario, da somministrare agli amministratori locali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle realtà territoriali nelle quali si verificano gli episodi intimidatori e acquisire, in forma riservata, il più elevato numero di informazioni. Il questionario, accessibile attraverso i siti delle Prefetture e quelli di ANCI e UPI, sarà raccolto e esaminato in seno ai menzionati organismi provinciali e costituirà un utile contributo per una analisi del contesto locale e per la redazione di un rapporto semestrale da inviare all'Osservatorio nazionale;
- avviare iniziative di legalità che coinvolgano i giovani onde avvicinarli alle Istituzioni locali ed accrescere il senso civico.

La **prima divisione,** esaminando i contributi forniti semestralmente dalle Prefetture, analizza, su base nazionale, regionale e provinciale, gli atti intimidatori in danno di amministratori locali e provvede a redigere un elaborato di analisi del fenomeno che viene inoltrato all'Osservatorio per le opportune valutazioni di carattere preventivo e operativo.

Al fine di contrastare il **fenomeno dei furti in danno degli oleodotti**, segnalati in aumento da Eni S.p.A. e da Unione Petrolifera, la **prima divisione** ha condotto una specifica attività di analisi e ha esercitato una funzione propulsiva e di coordinamento delle attività interforze sul territorio. Sono stati organizzati appositi incontri con i rappresentanti delle Forze di polizia, i responsabili della sicurezza di Eni ed i rappresentanti di U.P. al fine di condividere conoscenze ed esperienze e predisporre mirate attività info – investigative. È stata, inoltre, richiesta ed ottenuta la georeferenziazione delle condotte sul territorio nazionale con specifiche informazioni sui tratti vulnerabili.

La **prima divisione** ha, inoltre, elaborato una bozza di proposta normativa volta a prevedere il "Furto in danno di infrastrutture destinate al trasporto di idrocarburi".

Sin dal 2015, **la prima divisione** collabora con Anap, Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato, per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, rivolte alla popolazione anziana, sul tema della sicurezza. Da tale partnership sono stati realizzati e distribuiti depliant e vademecum che contengono suggerimenti volti a consentire agli anziani di difendersi dai rischi di truffe, raggiri, furti e rapine.

Nel **2016**, a Roma, si è tenuto un convegno italo-francese dal titolo « *Abusi, truffe e maltrattamenti alle persone anziane: educazione, prevenzione, dissuasione e repressione*», al quale hanno partecipato numerosi esperti del settore in modo da favorire la sensibilizzazione di una platea sempre più ampia e agevolare il confronto internazionale su un fenomeno così rilevante e preoccupante, affrontandolo dal punto di vista degli interventi dissuasivi e repressivi e sotto l'aspetto educativo, culturale e preventivo, oltre che statistico. La **prima Divisione** ha curato l'elaborazione del documento di analisi sul tema che è stato presentato in quel consesso.

La **seconda divisione** elabora **progetti integrati interforze**, aggiorna i relativi archivi elettronici e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interistituzionale ed interforze, anche su base informatica, in tematiche sensibili quali i latitanti, le misure di prevenzione patrimoniali, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale.

In particolare, la **seconda divisione** coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti **- G.I.I.R.L.**) provvedendo anche all'aggiornamento degli elenchi relativi ai latitanti di massima pericolosità del programma speciale di ricerca e dei latitanti pericolosi. Nel corso del 2016, si è svolta una riunione nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 6 nuovi nominativi nell'elenco dei "latitanti pericolosi". Inoltre sono state registrate in archivio 56 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco all'altro.

La Divisione svolge, inoltre, un'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali, posta in essere dalle Forze di polizia e dalla DIA, mediante la raccolta delle informazioni relative alle **misure di prevenzione patrimoniali** nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del Decreto legge

306/1992 convertito con legge 356/1992. Nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati 1.228 inserimenti in archivio per un totale di 21.489 beni ed un valore di circa 7,6 miliardi di euro. Pur rappresentando una ricognizione operativa, tale raccolta costituisce un valido supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per il Dipartimento della P.S. in quanto consente di conoscere rapidamente i soggetti sottoposti a misure di prevenzione patrimoniali, l'ambito criminale, l'ubicazione dei beni, la loro tipologia ed il valore.

In tema di lotta alla **contraffazione** ed al commercio abusivo la **seconda divisione** effettua, in collaborazione con le Prefetture, il monitoraggio dell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali. Nel corso del 2016, è stata sperimentata l'applicazione informatica denominata "Web-Co.Ab.", realizzata in collaborazione con la Guardia di Finanza, il cui scopo è quello di consentire la trasmissione dei dati in via telematica (evitando la compilazione dei modelli cartacei) e la produzione di analisi statistiche. L'ufficio coordina, altresì, le attività di un **Desk Interforze Anticontraffazione** la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative ed elaborare degli atti di indirizzo e documenti di analisi condivisi da tutte le Istituzioni impegnate nell'azione di contrasto a questi fenomeni illeciti.

La **divisione** opera come Ufficio di segreteria, svolgendo attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, relativamente al "Sistema **Ma.Cr.o**.", che ha consentito la realizzazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia italiane che straniere e dei soggetti ad esse collegati. L'archivio viene alimentato con informazioni accuratamente vagliate dalle strutture investigative delle Forze di polizia e della D.I.A. che, sul territorio provinciale, svolgono ai più alti livelli l'attività operativa di contrasto al crimine organizzato. Il progetto è stata avviato nel 2011, nella provincia di Salerno ed è proseguito in tutte le altre regioni del territorio nazionale. Nel corso dell'anno 2016 è proseguita la fase cd. di "aggiornamento", che consente la realizzazione di una sempre più dettagliata mappatura con nuove informazioni derivanti da fonti investigative, giudiziarie ed amministrative. Sono state altresì elaborate delle modifiche al Sistema come pure all'applicativo di georeferenziazione denominato "Geomacro" che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio in base alla matrice criminale, al tipo ed all'attività illecita svolta, nonché di valutarne l'incidenza statistica rispetto al totale nazionale, regionale e provinciale.

La **seconda divisione** partecipa anche ad un programma di cooperazione bilaterale di polizia con la Confederazione Svizzera che, con un progetto denominato "**Monito**", si propone di determinare la situazione concernente la criminalità organizzata di origine italiana in quel Paese. L'attività è finalizzata alla promozione di attività info-investigative congiunte ed alla mappatura delle organizzazioni criminali di reciproco interesse. In particolare, nel corso del 2016 si è svolto un incontro del gruppo di lavoro italo-svizzero, ed è stata presentata un'attività di analisi sulle proiezioni criminali in territorio svizzero dei sodalizi di origine calabrese. Sono state altresì illustrate le metodologie di indagini per l'individuazione di beni e patrimoni di illecita provenienza situati in Svizzera al fine di rendere efficaci, anche in quel territorio, le iniziative nazionali di aggressione ai beni mafiosi.

Alla Divisione è altresì attribuita la competenza ad analizzare le bozze dei **protocolli d'intesa** nazionali, in materia di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici, sottoscritti al fine di rafforzare il livello di protezione degli operatori del commercio secondo linee di indirizzo basate su una più stretta collaborazione tra Istituzioni pubbliche, Forze di polizia, associazioni di categoria ed operatori economici.

La **terza divisione** effettua analisi quantitative e qualitative dei dati statistici in materia di polizia criminale, integrandoli con specifiche raccolte di notizie sulle manifestazioni criminali e sulle fenomenologie emergenti che necessitano analisi approfondite. In particolare, effettua elaborazioni statistiche di dati quantitativi relativi all'andamento della delittuosità e all'attività di contrasto delle Forze di Polizia per la predisposizione dei **punti di situazione** (cd. modelli integrati di analisi) e per esigenze di analisi degli organi di polizia.

Partecipa alla **cabina di regia** della banca dati SDI e, d'intesa con il Centro Elaborazione Dati (di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121), effettua controlli di qualità sugli eventi delittuosi e i provvedimenti inseriti in SDI.

Si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali (su circuito Interpol, Eurostat, ONU). Partecipa al **SISTAN** (Sistema Statistico nazionale) e cura i rapporti con l'Ufficio Centrale di Statistica e l'ISTAT.

Raccoglie dati sulle misure di prevenzione personali provenienti dalle Prefetture e gestisce i rapporti con l'ABI, partecipando alle attività dell'**Osservatorio Intersettoriale sulla Sicurezza Fisica OSSIF**.

La **terza divisione** cura, inoltre, la gestione della **banca dati DCPC sugli omicidi volontari** consumati in Italia ed effettua analisi fenomeniche della delittuosità contro la persona, con particolare riguardo alle fasce più deboli (donne, minori e anziani).

Cura i rapporti con il **Commissario per le persone scomparse** e partecipa al **Tavolo tecnico** previsto dal Protocollo d'intesa fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ufficio del Commissario.

Partecipa alla **task force interministeriale** costituita presso il **Dipartimento per le Pari Opportunità** con lo scopo di analizzare il fenomeno della **violenza contro le donne** e pianificare mirati interventi per la prevenzione e il contrasto dello stesso.

Nell'ambito **Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno**, Dipartimento della Pubblica Sicurezza **e l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, siglato il 28 gennaio 2014, ha collaborato alla redazione di un "Vademecum", che alla luce delle buone pratiche già sperimentate sul territorio nazionale, ha la finalità di promuovere l'adozione di procedure e prassi uniformi, in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, in tutte le situazioni che coinvolgono minorenni e nelle quali sono chiamate a intervenire, su un doppio fronte, le Forze dell'ordine.

Con riguardo al **Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale e di genere**, siglato tra Ministero dell'Interno e Ministero per le Pari opportunità il 3 luglio 2009, partecipa al **Gruppo di lavoro** incaricato della promozione di studi e ricerche di settore.

Nell'ambito del **Comitato interministeriale di coordinamento per la lotta alla pedofilia (Ciclope)**, istituito il 29 dicembre 2008, numerosi sono stati gli impegni assunti e la collaborazione prestata per la costituzione della banca dati dell'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**, organismo di cui si avvale Ciclope, chiamato ad acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività di tutte le amministrazioni per la lotta al fenomeno; la **terza divisione** partecipa attivamente all'attività dell'Osservatorio fornendo contributi ai fini del monitoraggio dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, della pornografia minorile e delle azioni di prevenzione e repressione collegate.

Il **D.L. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella L. 24 giugno 2009, n. 77 ha previsto l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (**GICER**) con il fine di svolgere attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione. Il GICER ha compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni, conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato successivamente esteso agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **D.L. n. 135 del 2009** convertito nella L. 20 novembre 2009, n. 166 ha previsto l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (**GICEX**).

Il **GICEX** svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Con decreto del Ministro dell'Interno, in data 28 giugno 2011, è stato istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale in Roma, il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (**GITAV**).

Il **GITAV**, svolge compiti di monitoraggio e analisi delle informazioni, concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alle opere connesse alla realizzazione della "Tratta AV Torino - Lyon", le attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", con particolare riferimento a trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a freddo macchinari, fornitura di ferro lavorato, fornitura con posa in opera, noli a caldo, autotrasporti, guardiania di cantieri, nonché i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 15 agosto 2012 è stato istituito presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (**G.I.R.E.R.**). Il GIRER svolge, quale struttura investigativa specializzata a composizione interforze, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alla ricostruzione post-sisma, di opere pubbliche, nonché interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

L'anno 2016 ha rappresentato un periodo di intensa attività per il Servizio che ha valorizzato il proprio ruolo nell'ambito delle dinamiche di contrasto alla criminalità transnazionale, nella ricerca e cattura dei latitanti e nella conclusione di importanti accordi ed intese tecniche di carattere strategico ed operativo. In tale contesto è stato, altresì, coinvolto nell'organizzazione di importanti eventi di rilevanza internazionale e mantenuto un ruolo preminente, a livello propositivo di iniziativa e di gestione, nel settore dei Progetti finanziati con fondi comunitari.

Particolare menzione meritano le iniziative di seguito riportate, completamente realizzate dal Servizio:

6^ CONFERENZA DEI CAPI DELLE POLIZIE EUROPEE – L'AIA, 14-15 SETTEMBRE 2016

Come ben noto, la conferenza dei capi delle polizie europee, giunta alla sesta edizione, è il foro organizzato da Europol a L'Aja per consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati membri dell'Unione Europea di confrontarsi sulle fenomenologie criminali che impongono una sinergica risposta.

Nel corso dell'ultima edizione sono state affrontate le tematiche del terrorismo, dell'immigrazione e delle nuove tecnologie/trasformazione digitale, in ordine alle quali sono stati previsti specifici momenti di dibattito; nell'occasione, al Sig. Capo della Polizia Franco Gabrielli è stato richiesto un intervento in materia di immigrazione, sviluppatosi nella descrizione della situazione migratoria che complessivamente l'Europa sta affrontando e sulla definizione del fenomeno stesso, molto complesso e che rappresenta una vera e propria sfida. E' stata quindi sintetizzata la risposta che gli Stati Membri stanno fornendo ed in tale contesto è stato dato risalto al rafforzamento delle operazioni congiunte, al bisogno di una migliore politica in materia di ricollocamento dei richiedenti asilo, al nuovo tipo di approccio basato sul

concetto degli hotspots ed all'operazione navale EUNAVFOR MED (operazione SOPHIA).

Non di meno il Prefetto Franco Gabrielli ha inteso sottolineare il valore aggiunto garantito dalla cooperazione in materia investigativa con EUROPOL, soprattutto attraverso lo strumento del JOT (Joint Investigation Team) MARE e del rafforzamento dei cosiddetti "*controlli di sicurezza di secondo livello*" e della maggiore interoperabilità tra i databases internazionali.

In estrema sintesi dal consesso è emersa una condivisa necessità di adattare le politiche strategiche alle emergenti esigenze, di prevedere delle leadership che si pongano finalità di lungo termine ed è stata ribadita l'imprescindibile importanza del sistematico scambio informativo tra agenzie a livello nazionale ed aldilà dei confini.

FORO DI ROMA – Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 5-6 dicembre 2016.

Come noto, il Foro di Roma è la conferenza dei Capi delle Polizie dei Paesi dell'area balcanica, organizzata per consentire ai vertici delle forze di polizia degli Stati partecipanti di confrontarsi sulle fenomenologie criminali di interesse comune e di stringente attività. Vi partecipano i Capi delle Polizie provenienti dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Bulgaria, dalla Croazia, dalla Grecia, dalla Moldova, dal Montenegro, dalla Romania, dalla Serbia, dalla Slovenia, dall'Ungheria. (Il rappresentante dalla Macedonia non ha potuto prendere parte al Foro in considerazione delle vicende politiche interne).

Sono intervenuti, altresì, i rappresentanti della Commissione europea, di Europol, di INTERPOL, di SELEC.

La manifestazione è giunta alla sua quarta edizione. Sin dal primo incontro, tenutosi nel 2013, il convegno si è rivelato particolarmente significativo per la condivisione di analisi e di proposte concernenti le più evolute tecnologie e metodologie volte a prevenire e a contrastare le forme di criminalità transnazionale. Per la seconda volta consecutiva, l'Italia ha avuto l'onore di ospitare l'evento.

E' importante sottolineare che questa edizione si è svolta sotto l'egida dell'Unione Europea e col supporto di Europol, inquadrandosi come azione operativa della priorità "*facilitating illegal immigration*" nell'ambito della piattaforma EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat – Piattaforma Multidisciplinare Europea contro la Minaccia Criminale), guidata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'Italia, che ha già assunto la guida di importanti iniziative europee a beneficio di Paesi della regione balcanica, tra cui PAMECA IV ed IPA 2013 Balcani Occidentali, intende rinnovare il proprio impegno a sostegno dello sviluppo delle capacità dei citati Paesi, mettendo a fattor comune le competenze e le esperienze acquisite in materia di sicurezza.

Gli argomenti principali che affrontati durante il consesso sono stati:

- il terrorismo;
- l'immigrazione irregolare;

- i reati di natura predatoria ed i reinvestimenti dei proventi del crimine organizzato.

RIUNIONE PLENARIA DEGLI ESPERTI PER LA SICUREZZA – Roma, 19-20 dicembre 2015.

Il 20 dicembre 2016, presso la Scuola Superiore di Polizia, si è svolta la riunione plenaria degli Esperti per la sicurezza italiani all'estero, primo incontro svoltosi a seguito dell'approvazione del ***Regolamento interministeriale n. 104 del 30 marzo 2016, entrato in vigore il 1° luglio 2016,*** attuativo della legge 10/2011 che ha previsto una figura unica di Esperto per la sicurezza che riunisce gli Esperti antidroga previsti dalla legge 309/90 e gli Ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Secondo la novella di legge i predetti Esperti sono chiamati ad operare in un contesto multidisciplinare, con competenze generali che non attengono solo alle specifiche attribuzioni delle Direzioni Centrali di appartenenza (D.C.P.C.-S.C.I.P. ovvero D.C.S.A.) ma li qualificano nella loro dimensione polivalente.

Al simposio, preceduto da una cerimonia ufficiale alla presenza del Sig. Capo della Polizia, sono stati invitati anche gli Ufficiali di collegamento esteri accreditati in Italia.

Nell'occasione un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha tenuto una conferenza relativa agli aspetti connessi al mutamento di status da Ufficiale di collegamento ad Esperto, dal punto di vista del Dicastero degli Esteri e, più in particolare con riferimento alla loro dipendenza funzionale dal Capo missione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EUROPOL

L'organo è incaricato di svolgere funzioni e adottare decisioni finalizzate, tra l'altro, a stabilire una strategia per l'Europol con parametri di riferimento atti a valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti, tenuto conto delle necessità operative degli Stati membri nello svolgimento dell'attività di contrasto ai crimini gravi, alla criminalità organizzata e al terrorismo, nel rispetto delle priorità fissate dal Consiglio dell'UE.

Nel corso delle riunioni che hanno avuto luogo nel 2016 l'Italia:

- nell'ambito delle aspettative di collaborazione tra l'Agenzia europea e le Unità di Indagine Finanziaria – UIF introdotte dal nuovo Regolamento (che entrerà in vigore il 1° maggio 2017), nel rilevare che a tali Autorità amministrative, in Italia, non sono riconosciute le funzioni tipiche delle Forze di Polizia, ha suggerito la possibilità di prevedere che la circolarità informativa possa essere prevista attraverso l'utilizzo degli ordinari canali di cooperazione internazionale;
- sul tema della cooperazione fra Europol ed Interpol è stato proposto di applicare il modello organizzativo nazionale che consente, attraverso lo schema organizzativo della Sala Operativa Internazionale del Servizio, una costante interazione tra le banche dati internazionali (sui canali Interpol, Europol e S.I.Re.N.E.) e nazionali, con evidenti immediati benefici operativi;

- nel garantire il massimo interesse e sostegno per le attività condotte dall' European Migrant Smuggling Centre (EMSC), inaugurato a l'Aia il 22 febbraio 2016, ha assicurato l'avvio delle procedure amministrative ed addestrative connesse, sulla scorta della Decisione del Consiglio dell'Unione del 20 novembre 2015, all'invio dei guest officers presso gli hotspots di Trapani, Pozzallo (RG), Taranto e Lampedusa. Gli esperti, "arruolati" tra le Forze di Polizia degli Stati Membri, forniranno ausilio ai Paesi maggiormente coinvolti dall'acuirsi della crisi migratoria (Italia e Grecia nella fattispecie) in relazione ai cosiddetti controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione e finalizzati alla prevenzione del pericolo terroristico;
- nel contesto della riorganizzazione avviata dall'Agenzia europea di Polizia del Centro Operativo 24/7 e del Centro Europeo per la Criminalità Organizzata, ha espresso il massimo interesse all'iniziativa evidenziando la necessità di privilegiare le posizioni di appartenenti alle Forze di Polizia in possesso di pregressa esperienza nella lotta alla criminalità ed illustrando poi l'organizzazione della Sala Operativa Internazionale di questo Servizio quale modello del nostro Paese.

JOINT OPERATIONAL TEAM – JOT "MARE".

La squadra operativa congiunta JOT MARE, di cui il Servizio è co-leader insieme ad Europol, anche per il 2016, ha perseguito l'identificazione delle organizzazioni criminali che agevolano il movimento illegale di migranti via nave nel Mediterraneo verso l'UE e che organizzano, altresì, i successivi movimenti secondari all'interno dei Paesi dell'Unione. In tale prospettiva attraverso il monitoraggio delle reti di "trafficanti", con il contributo del Focal Point Checkpoint, JOT MARE, ha garantito un determinante contributo nella condivisione dei dati investigativi tra le competenti autorità dei Paesi aderenti all'articolazione che hanno portato al conseguimento di rilevanti risultati investigativi.

Il team operativo congiunto JOT MARE ha i seguenti compiti:

- garantire la disponibilità di dati relativi alle grandi agevolazioni con navi;
- analizzare i dati relativi ai Gruppi criminali organizzati coinvolti nei fenomeni migratori via mare;
- redigere documenti finalizzati a dare avvio a nuove attività di indagine, *intelligence*, avvisi e allarmi immediati.

Diversamente dal FP Check Point, JOT MARE sostiene gli Stati membri, in particolare, nelle fasi iniziali volte alla identificazione di nuovi potenziali casi investigativi, nonché, in occasione di attività di indagine in corso d'opera, potrà assicurare un supporto analitico e/o attività di supporto in loco.

Il *team* JOT MARE opera nel quadro legale di riferimento dell'AWF-SOC - *Focal Point Checkpoint* ed è composto da Esperti nazionali distaccati (END) distaccati dai Paesi membri nella sede di Europol, Specialisti dedicati che fungano da punto di contatto nazionale (PCN) con sede negli Stati membri ed Esperti provenienti da Frontex ed Interpol, i quali garantiscono un flusso strutturato di informazioni da/ verso Europol.

In particolare, gli Agenti temporanei dell'Europol, in seno al FP Checkpoint, processano i contributi pervenuti dai Paesi membri, effettuando la correlata analisi e procedendo, d'intesa con l'esperto nazionale dedicato e/o il Punto di contatto nazionale, alla compilazione di documenti, redatti *ad hoc*, che possano servire quale spunto per nuove attività di indagine.

L'esperto nazionale distaccato presso la sede di Europol ed il punto di contatto nazionale hanno il compito primario di garantire che il flusso di informazioni Europol proveniente dai vari Referenti Nazionali, competenti per materia, giunga al FP Checkpoint. Essi, inoltre, dovranno fornire eventuali spunti investigativi – secondo le rispettive normative nazionali – alle proprie autorità nazionali competenti.

In caso di urgenze, ad eventuali contatti diretti, viene invece sempre seguito l'inoltro di comunicazioni tramite i canali ordinari di trasmissione delle informazioni, via UNE.

Il *team* Jot Mare fornisce ai Paesi partecipanti alla progettualità 3 tipologie di report:

1) Documenti finalizzati a dare avvio a nuove indagini di Polizia – cd *Investigation Initiation Documents* consistenti in *report* su misura che possano essere utilizzati quale base per attivita'di indagine
2) Notifiche di intelligence - *Intelligence Notifications* - che tendano a fornire un quadro d'insieme su specifiche richieste pervenute da un Paese, nonché' qualora emergano attinenze con altre aree di crimine (ad es. terrorismo, tratta di esseri umani, etc) .
3) Messaggi di allerta precoce - *Early Warnings* – documenti di interesse che potranno avere ad oggetto i nuovi *trend* , rotte e *modus operandi.*

E.U.R.T.F. – EUROPEAN UNION REGIONAL TASK FORCE – HOT SPOT APPROACH – CONTROLLI DI SICUREZZA SECONDARI

Il Consiglio UE il 20 novembre 2015, all'indomani dei fatti occorsi il 13 novembre a Parigi, ha dato mandato ad Europol, posto l'acuirsi della crisi migratoria, di dare supporto sistematico ai Paesi maggiormente coinvolti attraverso l'invio presso gli hotspots di esperti (***guest officers***) per fornire ausilio durante i controlli di sicurezza di livello secondario, successivi alla prima fase di identificazione. Gli Stati membri si sono impegnati a garantire che gli hotspots siano dotati delle pertinenti tecnologie, al fine di effettuare una registrazione sistematica dei cittadini dei Paesi terzi che entrano illegalmente nello spazio Shenghen, attraverso il rilevamento delle impronte digitali e l'effettuazione di interrogazioni alle banche dati SISII, Interpol, Vis ed ogni altro applicativo in uso alle polizie nazionali.

In sintesi, dopo i controlli di sicurezza di primo livello espletati dagli stati membri e Frontex, *l'attività dei guest officers si concentra sui soggetti che, in base a specifici indicatori, destano sospetti e necessità di un ulteriore controllo (cross check con i databases di Europol, in particolare con l'EIS ed altre banche dati internazionali) mirato anche alla prevenzione del pericolo terrorismo.*

In particolare:

- arruolamento: i soggetti individuati devono possedere un solido background di carattere, al fine di potersi interfacciare adeguatamente

con le articolazioni nazionali deputate alla prevenzione e repressione dei reati;

- indicatori: sono stati sviluppati comuni indicatori di rischio, in modo da garantire una base adeguata per circoscrivere i controlli di secondo livello;
- nazionalità dei guest officers: per agevolare il rapporto con gli organismi investigativi locali è stato previsto che gli esperti siano soprattutto della stessa nazionalità dei paesi in cui dovranno essere inviati
- pianificazione e dispiegamento: dopo una prima fase in cui si è previsto il dispiegamento presso gli Hotspots in Grecia, dal 30 gennaio 2017, dopo una periodo di formazione svolto presso la Scuol,a di Alta Formazione di Caserta, i primi 4 Guest Officers sono stati dislocati a Pozzallo (RG) e Trapani.

SCAMBIO INFORMATIVO, ATTIVITA' ADDESTRATIVE, PROGETTUALITA' E TASK-FORCES

Nel dare seguito ed ulteriore impulso alla strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, nonché di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta al crimine, l'azione del Servizio, come negli anni precedenti, è stata orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi, finalizzati al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti e allo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti:

- implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo;
- intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni;
- impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi;
- cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

1. Implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

INTERCONNESSIONE BANCA DATI ALLOGGIATI E BANCA DATI INTERPOL

Nell'ottica del perseguimento del programma finalizzato all'estensione dell'interoperabilità delle banche dati con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale, si è provveduto allo Sviluppo delle intese e predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato - CEN Napoli per la realizzazione dell'interoperabilità tra la Banca Dati "alloggiati" nazionale e la Banca dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia.

- Dei ritardi di mera natura tecnica, dovuti alla re-ingegnerizzazione del Sistema d'Indagine SDI nazionale, hanno reso necessario procrastinare l'effettivo avvio dell'interoperabilità ai primi mesi dell'anno 2017

BOARDING CONTROL SYSTEM ED E-GATE

Sempre nel contesto della realizzazione del programma teso a garantire l'estensione dell'interoperabilità delle Banche Dati, si è proceduto Sviluppo delle intese e predisposizione dei protocolli operativi con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei precedenti di polizia "Boarding Control System[1]" ed "E-Gate[2]".

E' ormai a "pieno regime" il sistema di interconnessione **ARO-Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA) – per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti StAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con World Bank e Interpol) e CARINI (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*), così come il sistema connesso al **progetto ICAAS-*Italian Child Abduction Alert System* (Il Sistema di Allarme Scomparsa Minore)** per il quale, comunque, non ci sono state attivazioni nel corso dell'anno 2015.

2. Intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni. Elaborazione, negoziazione ed attuazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

- **INTESA OPERATIVA** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e il Comandante Generale della Polizia polacca su regole e condizioni per l'esecuzione di pattugliamenti congiunti, sottoscritta a Roma il 24 novembre 2016.
- **Incontri tecnici** con gli esperti svizzeri nell'ambito del PROTOCOLLO OPERATIVO "MONITO" finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.
- **Scambio di informazioni** nell'ambito del PROTOCOLLO OPERATIVO istitutivo di una task-force finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **Scambio di informazioni** ed incontri tecnici con gli esperti romeni nell'ambito del PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE FRA IL DIP. P.S. E L'ISPETTORATO GENERALE DELLA POLIZIA ROMENA per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di task-force.

[1] **Border Control System**: tutte le Compagnie aeree trasmettono, in anticipo – aggiornando le informazioni una volta che il volo è stato chiuso – tutti i dati riguardanti i passeggeri in arrivo in Italia da "paesi terzi" con rischi connessi all'immigrazione illegale. I dati vengono quindi processati in SDI e nel sistema SIS II producendo eventuali *alert* che vengono elaborati dalla Polizia di Frontiera del luogo di arrivo

[2] **E-Gate**: Sistema automatizzato di controllo dei documenti ai varchi degli aeroporti dedicati a passeggeri con passaporto biometrico rilasciato nell'Unione Europea ed in transito nell'area Schengen

- **Scambio di informazioni** nell'ambito del PROTOCOLLO ESECUTIVO TRA IL DIP. P.S. E IL COMANDANTE GENERALE DELLA POLIZIA POLACCA sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **Scambio di informazioni ed incontri tecnici** con gli esperti tedeschi nell'ambito del PROTOCOLLO D'INTESA FRA IL DIP. P.S. E IL BUNDESKRIMINALAMT DELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA istitutivo di una task force italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Cina**
  A seguito della sottoscrizione del Memorandum d'Intesa per l'esecuzione dei pattugliamenti di polizia, siglato tra Italia e Cina a L'Aja il 24 settembre 2015, nel periodo tra il 2 ed il 16 maggior 2016 sono stati avviati i pattugliamenti congiunti di polizia nelle città di Roma e Milano, ritenute di massima affluenza da parte dei turisti cinesi. Le Autorità cinesi sono state rappresentate da 4 agenti ed hanno fornito assistenza alla Polizia di Stato. Preliminarmente, le autorità cinesi hanno invitato due rappresentanti italiani nella città di Guang Zhou allo scopo di impartire agli operatori di polizia cinesi una formazione di base sulla normativa italiana e sulle modalità operative sei servizi da svolgere, nonché sulla struttura e sull'organizzazione delle forze di polizia italiane.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**
  Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2016, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi. L'attività in questione ha avuto luogo nelle seguenti città:
  Roma e Napoli: ove sono stati inviati due agenti della Polizia spagnola che hanno affiancato i colleghi della Polizia di Stato italiana;
  Firenze, Venezia e Roma: ove sono stati inviati tre militari della Guardia Civil spagnola che hanno affiancato i colleghi dell'Arma dei Carabinieri;
  Madrid e Tenerife: ove, in via reciproca, sono stati inviati due agenti della Polizia di Stato italiana che hanno affiancato i colleghi spagnoli;
  Formentera (2), Ibiza e Fuerteventura: ove, in via reciproca, sono stati inviati quattro militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno affiancato i colleghi spagnoli.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**
  Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2016, sono stati inviati in totale otto operatori (in due turni) della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e al soccorso in montagna.
  Nei mesi di luglio e agosto 2016, inoltre, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con

l'invio di tre operatori di polizia italiani nelle località croate di Rovigno, Spalato e Dubrovnik.

- **Pattugliamenti congiunti Italia-Montenegro**
  Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con il Montenegro, nei mesi di luglio e agosto 2016, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto finalizzati al controllo del territorio, con l'invio in totale di due operatori di polizia italiani (in due turni) nella località montenegrina di Budva.
- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**
  Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nei mesi di dicembre 2015 e gennaio 2016 sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con quattro operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e due operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.
- **Programma di lavoro (Working Programme) con i Paesi Bassi**
  Dando seguito alle attività intraprese e sviluppate nel 2015, tra l'Italia e l'Olanda, è stato rinnovato un programma di lavoro finalizzato ad organizzare degli incontri tra le unità specializzate delle rispettive forze di polizia, con lo scopo al fine di approfondire la conoscenza delle reciproche capacità operative e scambiare informazioni di carattere anche non operativo sui fenomeni criminali di maggior rilievo nei due paesi. In tale ottica sono stati istituiti dei gruppi di lavoro intorno alle tematiche di *protezione di testimoni, traffico di esseri umani e terrorismo, strategie investigative, cyber crime, stupefacenti e terrorismo*.

- **Piano d'azione Italia-Albania. Sorveglianza aerea ad ala fissa.**
  In attuazione del Piano di Azione sottoscritto nel maggio 2012 tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Direzione Generale della Polizia di Stato albanese in materia di contrasto alla criminalità organizzata e finalizzato all'espletamento di attività congiunte di prevenzione e repressione delle più rilevanti forme di reato, la Guardia di Finanza, sulla scorta dei risultati conseguiti l'anno precedente, in prosecuzione di quelle attività ed al termine di una preliminare attività di training circa le procedure e metodi da adottare, nonché sulle aree da perlustrare, ha condotto, anche nell'anno 2016 e con l'ausilio di nuove tecnologie che permettono di avere migliore definizione delle immagini acquisite, le previste attività di sorveglianza aerea che hanno riguardato:

2015	**2016**	
n. **39**	n. **42**	missioni di volo (poco meno di 106 ore) per il monitoraggio delle aree albanesi destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti;

km^2 **4.549**	km^2 **5.067**	di superficie del territorio albanese monitorata;
n. **1.368**	n. **2.086**	piantagioni sospette individuate;
n. **242.945**	n. **753.468**	Piante distrutte.

Come di consueto le autorità di polizia albanesi hanno assicurato l'adozione dei necessari provvedimenti per garantire la massima sicurezza degli ambienti lavorativi e la logistica per il personale della Guardia di Finanza, incaricata delle operazioni di sorvolo e monitoraggio delle piantagioni, durante l'intero periodo di permanenza in Albania, nonché dei luoghi e delle attrezzature utilizzate nella missione, con servizi di polizia attivi nell'arco delle 24 ore. Il 26 settembre 2016, la Polizia di Stato albanese ha approvato 2 piani operativi finalizzati alla lotta contro crimini connessi alla coltivazione di stupefacenti definiti rispettivamente "*prevenzione, identificazione, documentazione e lotta al traffico illecito di droga*" e "*lotta al traffico di stupefacenti ed altre azioni sui traffici illeciti*".

3. Impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e congiunta tra paesi.

Nell'ambito delle attività condotte nella prospettiva delineata da questo obiettivo, particolare rilevanza assumono le seguenti iniziative:

- **EMPACT – European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat**

  Come noto, il Consiglio dell'Unione Europea, il 25 ottobre 2010, concludeva che si sarebbe dovuto istituire e attuare un ciclo programmatico (Policy Cycle) quadriennale di contrasto al crimine grave e organizzato da svilupparsi in 4 fasi, secondo il modello di Intelligence Led Policing sviluppato dalle autorità britanniche e rielaborato nel "Progetto Harmony" condotto dal Belgio. Dalle valutazioni tecniche riportate periodicamente sul documento di valutazione delle minacce perpetrate dal crimine organizzato da Europol, il Consiglio dell'Unione, fissa delle priorità politiche e, attraverso un meccanismo che coinvolge le Autorità degli Stati membri a livello strategico e poi operativo, si pongono in essere le azioni finalizzate ad attuare tali priorità. La **Piattaforma EMPACT** è quindi il contesto in cui le Autorità degli Stati membri, le Agenzie e le Organizzazioni Internazionali coinvolte, con il supporto di Europol, danno attuazione congiunta, mediante azioni concrete (previste nei Piani d'Azioni Operativi annuali), a quanto stabilito a livello politico dal Consiglio e a livello strategico dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna), assumendosi la responsabilità e

l'onere di guidare una o più priorità e/o una o più azioni all'interno delle stesse.

Il *Ciclo Programmatico quadriennale in corso (2014- 2017)*, è stato focalizzato sulle *nove priorità* (di cui ben *tre a conduzione italiana*) basate sulla valutazione della minaccia SOCTA 2013 *Serious Organised Crime Threat Assessment* che, per pronto riferimento, vengono di seguito schematizzate:

- **"Immigrazione Illegale"**, guidata da un funzionario della Direzione Centrale della Polizia Criminale (driver), coadiuvato da rappresentanti di Frontex, Grecia, Spagna e Ungheria (co-drivers);
- **"Tratta di esseri umani"**, guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite l'Arma dei Carabinieri (participant);
- **"Contraffazioni di beni"**, guidata da due Ufficiali appartenenti all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza (drivers), coadiuvati da un rappresentante di Europol (co-driver);
- **"Accise e frodi intracomunitarie con soggetti fittizi"**, guidata da un Ufficiale della Guardia di Finanza (driver), coadiuvato da un rappresentante del Regno Unito (co-driver);
- **"Droghe Sintetiche"**, guidata da un rappresentante della Polonia (driver), coadiuvato da un rappresentante dei Paesi Bassi (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **"Cocaina ed Eroina"**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver), coadiuvato da rappresentanti di Francia e Regno Unito (co-drivers), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (participant);
- **"Cybercrime"**, suddivisa in tre aree:

  "*Frodi carte di credito*", guidata da un rappresentante della Romania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

  "*Sfruttamento sessuale dei minori*", guidata da un rappresentante del Regno Unito (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver).

  "*Cyber Attacks*", guidata da un rappresentante della Germania (driver), coadiuvato da un rappresentante di Europol (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (participant);

- **"Armi da Fuoco"**, guidata da un rappresentante della Spagna (driver);
- **"Reati contro il patrimonio da parte di gruppi organizzati"**, guidata da un rappresentante del Belgio (driver), coadiuvato da un rappresentante della Francia (co-driver), a cui è stata garantita la partecipazione nazionale tramite la Direzione Centrale della Polizia Criminale (participant).

Nell'ambito della priorità "Immigrazione Illegale", l'Italia coordina attivamente vari Paesi europei, diverse Agenzie e Organizzazioni nell'implementazione del relativo piano d'azione annuale. In tale contesto, avvalendosi della possibilità di finanziamento da parte delle Autorità europee, sono stati richiesti ed ottenuti i necessari fondi per pianificare ed organizzare il Foro di Roma 2016 sopra descritto.

- **PAMECA IV**

"Consolidation of the Law Enforcement Capacities in Albania-PAMECA IV", è un progetto di assistenza tecnica alla polizia albanese ed alla procura albanese finanziato dall'Unione Europea. Il progetto, a guida italiana (DCPC-SCIP), in consorzio con le polizie francese ed austriaca, è iniziato il 2 giugno 2013 ed ha una durata stimata di 40 mesi (fine attività prevista il 2 ottobre 2016), con un budget di 4 milioni di euro. Si articola in 6 aree tematiche: 1) risorse umane, budget e logistica; 2) lotta alla criminalità organizzata, sia dal lato polizia sia al lato giudiziario albanese; 3) diritti umani e polizia di prossimità; 4) polizia stradale e controllo del territorio; 5) controllo integrato delle frontiere; 6) supporto strategico al Ministro degli Affari Interni ed al Capo della Polizia albanesi.

Dall'inizio del progetto sono state effettuate numerosissime attività, da parte sia di cinque esperti residenti di Pameca sia Short Term Experts, presi prevalentemente dagli Stati aderenti al consorzio di Pameca (IT, AT e FR).

Tra le attività svolte vanno segnalate: partecipazione ai gruppi di lavoro per la predisposizione delle bozze di leggi albanesi con messa a disposizione degli standard UE rilevanti (sia acquis UE sia Consiglio d'Europa), pareri giuridici sulla legislazione in atto, seminari, conferenze, training, etc. in tutte le sei aree tematiche sopra ricordate.

La progettualità monitora, anche, alcune complesse operazioni di polizia al fine di individuare eventuali deficienze negli standard operativi (proponendo i migliori disponibili nei tre Stati UE del Consorzio), nonché criticità nella predisposizione dei fascicoli criminali da inviare in Procura, al fine di aumentare le probabilità di condanna degli indagati.

A titolo meramente indicativo, il progetto ha partecipato a tutti e sei i gruppi di lavoro creati dal Ministro per la riforma della polizia offrendo supporto sulle tecniche di redazione della legge e sugli standard dell'acquis comunitario da incorporare nella legislazione nazionale,

nonché predisponendo per il Ministro note strutturate da utilizzare nelle discussioni presso le competenti Commissioni Parlamentari ed in Parlamento in sede di discussione delle bozze di legge stesse.
Con un approccio assolutamente innovativo (riconosciuto dalla delegazione UE stessa), rispetto a progetti omologhi, Pameca ha poi direttamente facilitato i rapporti tra la polizia albanese e le agenzie UE (Frontex, Europol, Cepol), individuando opportunità di azione e corsi formativi offerti dalle stesse agenzie, a costo zero, a favore della polizia albanese. A tal proposito Pameca ha in atto un vero e proprio accordo di collaborazione con CEPOL, a beneficio della citata polizia, e supporta la polizia e la procura albanesi nella predisposizione delle richieste TAIEX, collaborando nell'individuazione delle specifiche tecniche dell'equipaggiamento da acquistare con fondi UE, soggetto a procedure di evidenza pubblica piuttosto complesse.
Dal complesso delle visite a Tirana e delle discussioni con vari interlocutori locali (Ambasciata d'Italia, delegazione UE, Ministro Affari Interni e Capo della Polizia), è finora emerso un quadro lusinghiero delle attività del progetto che viene considerato altamente professionale e con un'elevata motivazione.
Di particolare rilievo risulta poi l'attività di supporto al miglioramento tecnologico della polizia albanese per le immediate ricadute nell'attività operativa di polizia. Pameca IV, aderendo ad una richiesta avanzata dal Ministro albanese al nostro sig. Capo della Polizia nel dicembre 2013, ha pianificato con procedure di evidenza europee l'attivazione del numero unico di emergenza UE "112" a Tirana. In riferimento alla progressione dei lavori concernenti l'installazione del nuovo sistema di gestione dell'emergenza, attraverso l'applicazione del numero 112, PAMECA ha fornito da subito la necessaria indispensabile assistenza, ponendosi quale interlocutore con la Delegazione Europea di Tirana per la dislocazione dei fondi necessari all'attivazione dei lavori e relative gare di appalto UE, assicurando il reclutamento di un gruppo di ingegneri informatici,
elettrici e statici in grado di seguire pedissequamente tutte le fasi dell'ingegneria elettronica, informatica e statica legata al processo di adeguamento, ricorrendo anche alla consulenza di architetti per razionalizzare gli ambienti di lavoro e renderli conformi ai canoni di funzionalità e gestione dello spazio.
Il supporto di PAMECA, a tal riguardo, si è altresì concretizzato nel produrre, attraverso un processo orizzontale di adeguamento tecnico ed informatico delle strutture, sostenendo parallelamente corsi di formazione per il personale preposto a tale funzioni, con l'impiego di esperti di settore altamente qualificati, fornendo materiale e protocolli operativi già in uso presso Questure italiane e non per ultimo assicurando un indispensabile monitoraggio dei lavori e degli interventi in conformità con i coefficienti di funzionalità, sicurezza e salubrità.
Nel voler richiamare i costi legati all'intera fase progettuale, che si è protratta per oltre due anni, il computo si può definire in quasi 600.000 Euro di cui:

100.000 Euro del Progetto PAMECA (proprio Budget);
400.000 Euro forniti "ad hoc" dalla Commissione europea al Progetto PAMECA (extrabudget);
60.000 Euro derivanti da investitori privati.
L'ultimazione dei test operativi per la Sala Operativa e la piattaforma 112, ne ha consentito l'inaugurazione in data il 7 giugno u.s. da parte del Ministro albanese. Attualmente, Pameca sta supportando la polizia albanese nelle attività preliminari al lancio delle procedure di evidenza europee per l'acquisto e l'installazione della rete TETRA albanese (primo lotto da 2.5 milioni di euro). Il progetto, poi, funziona da moltiplicatore di alcune attività bilaterali tra Italia ed Albania.
Il termine del Progetto, inizialmente previsto per il 2 ottobre 2016 è stato esteso dalla Commissione europea fino al mese di aprile 2017.

- **IPA 2013 Western Balkans[1].**

Unitamente all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle FF.PP., la Direzione Centrale per la Polizia Criminale ha ottenuto un finanziamento di €5.000.000 di euro tramite il programma finanziario IPA della Commissione europea – DG Allargamento, per lo sviluppo di un progetto denominato "*Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: cooperazione internazionale nella giustizia penale*" della durata di 36 mesi (dal 15 luglio 2014 al 15 luglio 2017). Il progetto è rivolto ad Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia (che, atteso l'ingresso nell'U.E. è da intendersi quale partner e non quale beneficiario), Montenegro, Kosovo (UNSCR 1244/1999) Serbia e Repubblica di Macedonia.

L'obiettivo generale dell'attività è migliorare le capacità dei beneficiari per prevenire e combattere la criminalità organizzata transfrontaliera e la relativa corruzione con implicazioni transfrontaliere, smantellare le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico illecito destinato all'UE.

Per l'attuazione del progetto, sono stati dislocati nella Regione cinque esperti residenti (Ufficiali e Funzionari italiani posti in fuori ruolo) di cui uno dislocato a Podgorica con competenza sulla Macedonia, uno dislocato in Albania e sul Kosovo e gli altri tre rispettivamente a Skopje, Sarajevo e Belgrado.
Gli obiettivi specifici dell'attività si suddividono in tre componenti:
- cooperazione internazionale giudiziaria e di polizia;
- scambio informazioni e intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dati;
- indagini internazionali, perseguimenti, processi e procedure.

Il progetto ha avuto una lunga fase di avvio, dovuta non solo alla difficoltà di identificare e avviare le azioni concrete richieste dall'UE, ma anche a fattori endogeni quali elezioni politiche, cambi di Governo e cambi ai vertici delle Forze di Polizia dei singoli Stati.

Nella fase attuale, sono stati stretti rapporti operativi con il Progetto della Rete dei Procuratori, attività a guida Olandese/Tedesca, finalizzata a facilitare l'avvio di indagini a carattere transnazionale fra Beneficiari e fra Beneficiari e Stati Membri dell'UE.

A livello locale, insieme alle Rete dei Procuratori, sono stati creati dei gruppi di lavoro – a composizione variabile – ai quali partecipano Forze di Polizia e Procuratori. Nell'ambito di tali gruppi sono state intraprese numerose iniziative:

- si è dato supporto a 28 indagini attive, alcune chiuse con esito positivo altre tutt'ora in corso;
- si è sviluppata cooperazione con altri progetti nell'area, oltre che il citato progetto "gemello" dei procuratori, quello INTERPOL "Development of cooperation and building-up prevention in the fight against smuggling of and trafficking in stolen vehicles 2015 – 2016; EULEX Kosovo, OSCE Project on improving POOC capacities etc.;
- creazione di gruppi di lavoro nei paesi beneficiari con la presenza di procuratori, investigatori, operatori ILECU;
- assistenza per il miglioramento delle agenzie e dei centri di polizia forense
  - DNA
  - Fingerprints
  - Prum Standards
- attività di supporto per Data Protection e miglioramento scambio di informazioni, anche livello giudiziario (installazione del sistema SIDDA SIDNA)
- miglioramwento delle tecniche di indagine speciale
- miglioramento delle capacità di analisi e di individuazione delle minacce criminali
- miglioramento delle capacità di indagini patrimoniali, anche orientate alla confisca

Tali attività sono state e sono tutt'ora effettuate tramite l'assistenza ed il supporto continuo degli esperti residenti, l'organizzazione di workshop, seminari, attività formative e conferenze, il supporto finanziario e logistico per riunioni strategiche e, soprattutto, operative, l'assistenza per l'utilizzo di strumentazione particolare, l'organizzazioni di visite studio e missioni di esperti (STE).

4. Cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri.

- **Progetto per la costituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"**

  Come noto, a seguito della Convenzione U.N.T.O.C. – United Nations Tackling Organized Crime, è stato realizzato, di concerto con la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, il progetto relativo all'istituzione della "*Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato*", ubicata a Caserta, col fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi,

appunto, della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia. Nel corso del 2016 son o stati organizzati 5 corsi, cui hanno partecipato 70 discenti funzionari di polizia dei Paesi aderenti ad Interpol (10 provenienti dall'Africa, 1 dal continente americano, 3 dall'Asia e 46 europei).

- Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale per la Polizia Criminale, in adesione ad una specifica "*call of proposal*" dedicata alle attività dei punti di contatto nazionali preposti alla cooperazione internazionale di polizia (SPOC), ha proposto una progettualità di addestramento ed acquisizione di competenze a beneficio del personale delle forze di Polizia. Già la Commissione europea, nel diffondere il bando, in considerazione delle precorse esperienze maturate nell'impiego dei fondi europei, in occasione di analoghe progettualità, aveva informalmente sollecitato l'adesione italiana. La proposta italiana ha quindi punteto, in particolare, a migliorare la conoscenza, da parte delle forze di polizia, degli strumenti di cooperazione esistenti, che vedono il Servizio stesso quale punto di contatto nazionale; il tutto, anche attraverso la previsione, in prospettiva futura, dell'utilizzo di procedure informatiche *ad hoc* per un più rapido ed efficace interscambio informativo tra la Sala Operativa Internazionale del citato Servizio (SOI) e gli uffici investigativi del territorio nazionale. Le ulteriori attività progettuali prevedranno una maggiore interazione con CEPOL nello sviluppo delle attività addestrative per il personale degli SPOC, la costituzione di un network dei responsabili SPOC dei Paesi dell'Unione europea (come suggerito dal bando stesso del progetto) ed una serie di workshop nazionali a favore delle forze di polizia di ciascun capoluogo di regione, al fine di elevare la conoscenza degli strumenti di cooperazione internazionale a livello nazionale. Allo stato risultano aver fornito una preliminare adesione i seguenti paesi:, Belgio, Lettonia, Bulgaria, Romania, e Malta nonchè l'organizzazione SELEC "South Eastern Law Enforcement Center", con sede a Bucarest (Romania), tutti candidatisi a cofinanziare le attività progettuali.
  L'attività progettuale in esame, ufficialmente assegnata all'Italia e per le quali questo Servizio ha assunto il ruolo di capofila, è stata denominata **A.T.H.E.N.A. (Addressing Training to SPOC as Hub of a European Network of law enforcement Agencies)** e formalmente si pone l'obiettivo di potenziare la cooperazione internazionale di polizia tra i punti di contatto (S.P.O.C. – Single Point Of Contact) dei Paesi dell'Unione Europea. Le attività stesse, sinteticamente, si manifesteranno come segue:
  - sviluppo del modello EIXM;
  - coinvolgimento di tutti i paesi UE e nazioni associate;
  - partecipazione degli SPOCs e dei CCPD quali attori direttamente interessati;

- coinvolgimento di CEPOL come garanzia di diffusione dei risultati che saranno raggiunti;
- sviluppo di tecnologie, quali piattaforme informatiche e implementazione delle reti nazionali esistenti;
- pianificazione di incontri semestrali tra i capi dei singoli SPOCs;
- sviluppo di strategie addestrative a beneficio dei paesi coinvolti;
- programmi di scambio, visite studio;
- sviluppo di una piattaforma addestrativa comune ai paesi coinvolti.

ATTIVITÀ OPERATIVA

n. **1.723**	individui italiani e stranieri arrestati ai fini estradizionali di cui n. 795 verso l'Italia e n.928 verso altri Paesi;
n. **547**	procedure estradizionali espletate nei confronti di individui italiani e stranieri in Italia e all'estero;
n. **10**	trasferimenti ai sensi della Convenzione di Strasburgo di individui italiani e stranieri;
n. **113**	trasferimenti ai sensi della Decisione Quadro n.2008/909/G.A.I. del Consiglio dell'Unione Europea di individui italiani e stranieri in Italia e all'Estero.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è componente della Task Force Interministeriale Interno-Giustizia ed Esteri sulla sottrazione internazionale di minori, istituita nel maggio del 2009, finalizzata al rintraccio dei minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero; rappresenta un nodo nevralgico per la gestione del flusso informativo tra i diversi attori, oltreché essere centro di gestione e controllo primario delle attività investigative, d'iniziativa e delegate, volte al rintraccio ed al successivo rimpatrio di minori sottratti.

Le attività dei suindicati Uffici competenti hanno consentito di addivenire alla localizzazione all'estero di alcuni minori contesi (tra gli altri le sorelle Beatrice Nicole e Eleonora MADDALENA), informazioni che, inoltrate alla Autorità Centrale presso il Ministero della Giustizia per le successive trattazioni di competenza, hanno permesso al citato Dicastero la corretta gestione degli aspetti civilistici dei casi, secondo i dettami della Convenzione dell'Aja del 1980.

Sempre nel 2016 sono stati risolti i casi dei minori Cesare AVENATI e Francesco SOLIMO.

- **Cesare AVENATI** fu sottratto dalla madre nell'aprile 2011 per essere condotto in Croazia. Nel settembre 2016 il minore è stato localizzato e assicurato alle cure delle Autorità croate per il successivo riavvicinamento al padre, mentre la madre è stata arrestata dalla polizia croata.

- **Francesco SOLIMO**, sottratto dalla madre e condotto in Venezuela nel gennaio 2011, è stato localizzato, rimpatriato e affidato al padre nel gennaio 2016.

Estradizione di SCOTTI Pasquale.

Il 10 marzo 2016 si è conclusa positivamente l'estradizione del latitante Pasquale SCOTTI. Il predetto era stato localizzato e arrestato a Recife il 26 maggio 2015, dopo una lunga latitanza durata circa 31 anni. Membro di spicco della NCO (Nuova Camorra Organizzata) con due sentenze di condanna emesse dalla Corte di Assise di Napoli per reati di omicidio, porto illegale di armi ed una sentenza di ergastolo da scontare. Nonostante i numerosi ricorsi della difesa, finalizzati a dilatare i tempi relativi ad ogni fase del procedimento - in particolare antecedenti la procedura di consegna -, il Supremo Tribunale Federale l'11 febbraio 2016 ha notificato al Ministero della Giustizia e al Ministero degli Affari Esteri brasiliano la consegna dell'estradando.

Fra gli arresti di maggior rilievo e importanza si citano:

- In data 05.02.2016, la Questura di Firenze traeva in **arresto tale HALLER FREDERIC Z**., Ricercato in campo internazionale per arresto provvisorio ai fini estradizionali verso gli Stati Uniti d'America, in quanto responsabile con altre persone di una truffa superiore a 1,5 miliardi di dollari americani. Il predetto, nella qualità di consulente del consiglio di amministrazione della Hamilton Bancorp, con sede a Miami (Florida), nonché amministratore delegato della Morgan Grenfell & Company (un società di investimento bancaria con sedi a New York e Londra), era riuscit, insieme ai suoi complici, ad ottenere compensi e bonus attraverso trasferimenti telematici illegali.
- In data 25.05.2016 Questura di Forlì traeva in arresto **DINUCCI PATRICK** ricercato dagli Stati Uniti per i reati di truffa, ricettazione, riciclaggio. In particolare, il predetto è stato ritenuto il capo di un'organizzazione operante in Canada dedita a delitti contro il patrimonio in danno di anziani, che avrebbe consumato più di 400 reati con un profitto di circa un milione di Euro. La banda circuiva gli anziani dai quali riuscivano a farsi consegnare ingenti somme di denaro col falso scopo di ottenere la scarcerazione di un loro nipote, di cui era stato simulato l'arresto.
- In data 30 maggio 2016, la Sezione di P.G. della Polizia di Frontiera di Milano Malpensa traeva in arresto **OLIVAS FELIX JULIO CESAR**, ricercato dagli Stati Uniti per il reato di traffico di sostanze Stupefacenti. In particolare le investigazioni hanno permesso di scoprire un'organizzazione criminale dedita al traffico di droga con base operativa in Sinaloa – Messico, responsabile dell'importazione di una grossa quantità di cocaina dal Guatemala, successivamente distribuita negli Stati Uniti. Le indagini hanno permesso di verificare che uno degli organizzatori in Sinaloa del traffico di droga era il sunnominato, il quale aveva organizzato diversi trasporti di ingenti carichi di cocaina verso gli

Stati Uniti. In particolare, dalle intercettazioni telefoniche è emerso che Olivas – Felix aveva organizzato:

- il 5 gennaio, il trasferimento di 200 Kg. di cocaina negli USA;
- il 12 marzo, il pagamento di 250 kg. di cocaina;
- il 13 aprile, il trasporto di 141 kg di cocaina dal Messico verso gli Stati Uniti.

- In data 14 giugno 2016, il Commissariato Sezionale di Porta Pia-Roma – traeva in arresto **YU ZHENZHE** ricercata dalla Cina per il reato di truffa. In particolare la stessa quale Direttore Generale della Wenzhou Zitan Trade Co. Ltd., insieme ad altri due connazionali, aveva truffato la Shenzhen Development Bank filiale di Wenzhou per un importo di 9,5 milioni di yuan cinesi, chiedendo finanziamenti per l'acquisto di merce inesistente.
- in data 11 novembre 2016 i **latitanti PONTICELLO Giovanni Massimiliano e DI STEFANO Nazzareno** rispettivamente di anni 45 e 66, sono stati tratti in arresto ai fini estradizionali nella Repubblica Domenicana, in quanto colpiti da provvedimenti emessi dall'A.G. di Venezia e Varese i per reati contro il patrimonio e violazione della normativa sugli stupefacenti. In assenza di un trattato di estradizione, i suddetti latitanti sono stati espulsi dal quel Paese in data 13.11.2016.
- in data 13 dicembre 2016, nell'ambito dell'**Operazione "Rouge et Noir"** i **latitanti CORALLO Francesco unitamente al braccio destro BAETSEN Rudolf Theodoor Anna**, rispettivamente di anni 56 e 50, sono stati tratti in arresto ai fini estradizionali nell'Antille Olandesi e Francesi, in quanto colpiti dal provvedimento emessi dall'A.G. di Roma per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale di denaro e altro.
- in data 22 dicembre 2016, il **latitante FIORENTE Pasquale**, di anni 39, è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali in Cile, in quanto colpito da 3 provvedimenti emessi dall'A.G. di Napoli e di Roma per violazione della vigente normativa sulle sostanze stupefacenti. Durante l'operazione di polizia finalizzata alla sua cattura sono stati sequestrati oltre 20 kg di sostanza stupefacente (tipo cannabis).
- in data 28 aprile 2016, **la latitante LIBURDI Maryse**, nata il 09.09.1971, è stata tratta in arresto provvisorio ai fini estradizionali negli Stati Uniti d'America, in quanto ricercata da A.G. estera, in virtù del mandato di arresto emesso dal Giudice americano Frank Maas del Tribunale Distrettuale Sud di New York in data 10 febbraio 2016 per truffa telematica di ingente valore - reato previsto e punito dal codice penale statunitense al titolo 18 art. 1343 con una pena massima di anni 20 (venti) di reclusione.
- in data 29 giugno 2016, **il latitante JAMES WAYNE ANTHONY GUNNAR**, nato il 14.09.1961 è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali negli Stati Uniti d'America, in virtù del mandato di arresto senza numero emesso in data 06 ottobre 2015, emesso dal Magistrato Ruth Miller del Tribunale Distrettuale di Virgin Islands (Stati Uniti d'America), per frode telematica, falsificazione di documenti ed appropriazione indebita, reati in violazione del codice degli Stati Uniti

titolo 18 articolo 1343 per il quale e' prevista una pena massima di anni 20 (venti) per il primo Titolo e di anni 10 (dieci) per il secondo titolo.

- **DOBROZI Ilir**, pluripregiudicato di anni 30, è stato tratto in arresto provvisorio ai fini estradizionali in Albania il 27 settembre 2016 in quanto colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. di Forlì per plurimi furti aggravati, tentata rapina, ricettazione e violazione della Legge sulle armi in concorso;
- **BOTTURA Stefano,** arrestato a Mantova il 27 settembre 2016 in quanto ricercato dall'Albania per il reato di truffa. In particolare, in qualità di partner e responsabile del gruppo HRS, del negozio "EVOVEO", ha truffato la Raiffeisen Bank attraverso alcune operazioni di rimborso ed inviando fondi al suo conto corrente, associato con una carta di debito, per poi ritirare gli importi attraverso l'utilizzo di diversi sportelli automatici;

CONTRAFFAZIONE MONETARIA

Il fenomeno della falsificazione monetaria, sia sotto il profilo della internazionalizzazione della minaccia di contraffazione ed alterazione monetaria, sia in ordine alla "dimensione" europea del bene giuridico tutelato, costituisce uno dei settori cui Europol attribuisce una particolare attenzione promuovendo numerose attività volte ad agevolare lo scambio info-operativo tra i competenti servizi investigativi nazionali. Non a caso, ben prima della materiale introduzione della nuova moneta, le istituzioni comunitarie hanno dettato disposizioni di dettaglio che consentissero la predisposizione di un adeguato meccanismo di protezione. Nel maggio del 2014 è stata approvata la Direttiva n. 2014/62/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio. Tale Direttiva riguarda le misure "*sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione*" e, agli artt. 9 e 10, presenta profili di competenza per il comparto sicurezza, con riguardo agli strumenti di indagine (art.9) e all'obbligo di trasmettere le banconote e le monete metalliche falsificate per l'analisi e il rinvenimento dei falsi (art.10).

A seguito dell'approvazione della Direttiva sono stati avviati i lavori, di intesa tra Banca d'Italia, Ministero della Giustizia e Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per procedere al recepimento della stessa nel quadro legislativo nazionale, cosa che è avvenuta con Decreto Legislativo 21 giugno 2016, n.125. In tal modo si è omogeneizzato il quadro normativo nazionale con quello europeo, estendendo i metodi investigativi permessi per la lotta alla criminalità organizzata (quali, ad es., la consegna controllata o l'utilizzo di agenti sotto copertura, fino ad allora vietati dalla vigente normativa nazionale, ma contemplati nei codici di procedura penale della gran parte dei Paesi europei) anche ai reati di falso monetario. Tale armonizzazione sul piano procedurale, fortemente auspicata e voluta sia dagli altri Paesi che dalle Istituzioni comunitarie, renderebbe possibile il proseguimento in Italia di attività di indagine

iniziate all'estero con le modalità investigative sopra riportate, e si auspica che ciò, unitamente al recepimento:

- con Decreto 15 febbraio 2016, n.34, della *Framework Decision* 2002/465/JHA del 13 giugno 2002 relativa all'utilizzo delle squadre investigative comuni;
- con Decreto Legislativo 29 ottobre 2016, n.202, della Direttiva 2014/42/UE relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione Europea (in particolare con l'art.5 che ricomprende i reati di falso monetario tra quelli per cui è prevista la confisca obbligatoria, anche per equivalente);

possa dar luogo a una ancor più incisiva azione di contrasto al fenomeno della produzione illecita – in particolar modo nell'area napoletana – e della distribuzione in tutta Europa.

Da un punto di vista statistico, l'Italia nel 2016 si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate; la terza posizione è occupata dalla Germania che dallo scorso anno ha scavalcato la Spagna, scivolata al quarto posto. Di rilievo è la considerazione che in ambito europeo la produzione di falsi con tecnica off-set di origine italiana, e in particolare stampate nell'area campana – e per questo conosciute a livello internazionale come *"Napoli Group"* – ha subito, anche grazie alla significativa azione di contrasto da parte delle forze dell'ordine nazionali, un'ulteriore significativa flessione, passando, dall'80% del totale dei falsi sequestrati in tutta Europea nel 2015, alle seguenti percentuali, elaborate a livello europeo e italiano:

1° semestre 2016:

- Europa 79%;
- Italia: 73%

2° Semestre 2016:

- Europa: 46%
- Italia: 54%

Tale positiva evoluzione è frutto certamente dell'impegno corale di tutti i soggetti coinvolti nella tutela dell'euro dalla contraffazione, sia a livello nazionale (forze di polizia, Banca d'Italia e Zecca dello Stato) che internazionale (Europol, Commissione Europea e Banca Centrale Europea) e delle iniziative intraprese, tra cui la sostituzione di alcuni tagli (5 e 20 euro) con nuove banconote di più difficile contraffazione.

Al riguardo va in ogni caso evidenziato l'assoluto rilievo dell'attività di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia, che anche nel 2016 hanno continuato ad assestare colpi notevoli alla criminalità operante nel campo della produzione illecita.

Si sottolinea:

- la scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di ben 2 stamperie in Campania tra il luglio e l'ottobre scorso;
- la scoperta, da parte dei Carabinieri, di 1 stamperia in Lombardia nel dicembre scorso;

- la scoperta, da parte della Guardia di Finanza, di una zecca a Poppi (Arezzo – Toscana) nel giugno scorso;
- la scoperta, da parte della Polizia di Stato, di una zecca in via di allestimento a Ivrea (Piemonte) nel giugno scorso.

Sul fronte della distribuzione all'estero dei falsi prodotti in Italia è sempre attivo il gruppo di lavoro ristretto istituito presso Europol fin dal 2009 – cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo – per individuare *modus operandi* e organizzazioni criminali che gestiscono il traffico di euro falsi. Alla luce dell'incremento di falsi registratosi in Germania, nel 2016 anche i rappresentanti del BKA sono entrati a far parte di questo gruppo di lavoro.

Nel 2016 ha trovato conferma l'ipotesi dell'utilizzo del *dark web* per la distribuzione del denaro falso, la cui offerta e vendita avviene ora attraverso questa piattaforma che rende pressoché impossibile l'intercettazione delle comunicazioni e il tracciamento degli scambi, anche perché il pagamento avviene, usualmente, a mezzo di *bit coin* o delle altre valute alternative al contante.

È rilevante al riguardo evidenziare che nel dicembre scorso la Guardia di Finanza, a conclusione di un'indagine cominciata nel 2015, che ha visto il coinvolgimento di Europol e, sul canale Interpol, su base bi/multilaterale, di numerosi Paesi - alcuni di quali, ad. esempio Australia, Hong Kong, Indonesia, Nuova Zelanda, Messico, Argentina, nuovi alla cooperazione in questo particolare settore - ha arrestato in Italia 8 persone dedite alla vendita all'estero di euro falsi attraverso il *dark web.*

Per l'esperienza maturata e per la concretezza dell'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia, l'Ufficio Centrale del Falso Monetario partecipa a tutti i diversi fori internazionali in materia di tutela dell'euro dalla contraffazione sia in seno alla Commissione Europea che ad Europol. Nello stesso tempo è regolarmente invitato nelle principali azioni formative sviluppate da tutti i diversi Paesi ed organismi per condividere la propria esperienza ed illustrare le tecniche di indagine e di analisi che permettono all'Italia di primeggiare nell'azione repressiva.

L'Ufficio organizza inoltre autonome attività addestrative nel settore della lotta alla falsificazione monetaria, rivolte ad operatori di polizia, magistrati e addetti alle banche centrali sia nazionali che esteri, e in particolare nel 2016 sono stati svolti:

- dal 12 al 13 aprile, in Roma, un seminario su: "La contraffazione in Europa: analisi della situazione e possibili future minacce e misure da adottare, cui hanno partecipato i delegati di 17 paesi, le principali Istituzioni Europee, e le Forze di Polizia nazionali;
- dal 16 al 20 maggio, la fase italiana, in Roma, di uno staff-exchange tra l'Ufficio Centrale del Falso Monetario e le omologhe strutture di alcuni Paesi (Armenia, Francia, Georgia, Germania) prescelti sulla base di sulla base di specifiche esigenze operative, nonchè delle indicazioni pervenute dagli Uffici di collegamento all'estero. La fase nei diversi Paesi si è sviluppata in tutto il 2016, e si concluderà entro la primavera del 2017.

ALTRI MEZZI DI PAGAMENTO

Per quel che riguarda la clonazione delle carte di credito, il fenomeno criminale è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale – in particolare con i Paesi dell'Est quali Romania e Bulgaria – risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

FALSO DOCUMENTALE

Anche nel 2016 è stato seguito con grande attenzione il fenomeno dei passaporti autentici difettosi, ritirati per questo dalla circolazione e restituiti al Poligrafico dello Stato per la distruzione, formalmente distrutti, ma in realtà utilizzati da cittadini stranieri previa falsificazione nella compilazione dei dati anagrafici. Tale problematica ha rivestito grande importanza sia per la quantità dei lotti di passaporti sotto osservazione da cui potrebbero essere stati sottratti alcuni libretti reimmessi in circolazione, sia per la rilevanza delle conseguenza che potrebbe avere sul piano delle relazioni con gli Stati Uniti, che intendono valutare l'affidabilità del sistema nazionale di sicurezza nella tenuta e nel rilascio dei passaporti, anche ai fini del mantenimento per l'Italia del noto "Visa Waiver Program[3]". In ragione di ciò la situazione è stata seguita con grande attenzione sia dalle Forze di Polizia che dal Ministero degli Affari Esteri, che ha ricevuto numerose richieste di notizie da diversi Paesi, tra cui, appunto, gli Stati Uniti, allarmati per i rischi per la sicurezza qualora i passaporti venissero utilizzati da terroristi o da *foreign fighters.*
In particolare gli Stati Uniti, impegnati in una revisione, in senso restrittivo, delle procedure di accesso al Visa Waiver Program, dal 1° dicembre 2015 avevano introdotto per il nostro Paese un meccanismo di verifiche semestrali per la partecipazione al Visa Waiver Program – in luogo di quelle biennali precedentemente in vigore, valide per tutti i Paesi aderenti al Programma.

Come esito favorevole di una visita a Roma finalizzata alla valutazione dei requisiti dell'Italia per il mantenimento del regime di ingresso negli USA senza visto svolta nel marzo scorso da parte di una delegazione statunitense del *Department of Homeland Security*, il 3 giugno 2016 gli Stati Uniti hanno comunicato la conclusione positiva della procedura di valutazione per la partecipazione al Visa Waiver Program da parte dell'Italia, che, pertanto, dal 1° giugno 2016 è rientrata nel regime di ingresso negli Stati Uniti in esenzione dal visto con una cadenza biennale, così come avviene per gli altri Paesi aderenti al Programma.

A conclusione della vicenda, anche sotto il profilo investigativo, il 7 luglio 2016 la Polizia di Stato ha dato esecuzione a 11 misure cautelari

[3] Il Visa Waiver Program permette ai cittadini italiani – e di altri 37 Paesi – di viaggiare negli Stati Uniti fino a un limite di 90 giorni senza visto ma solo con il Sistema Elettronico per l'Autorizzazione al Viaggio (ESTA)

emesse dal G.I.P. di Roma nei confronti dei responsabili della sottrazione di passaporti difettosi dal Poligrafico dello Stato; tale operazione pare abbia soddisfatto l'interesse della controparte americana, che avevano sollecitato ripetutamente aggiornamenti sulle indagini per sapere se gli autori dei furti fossero nelle condizioni di reiterare i reati.

I ripetuti contatti intercorsi in questi mesi hanno ulteriormente ottimizzato la cooperazione tra Italia e USA nel settore del contrasto al falso documentale, e difatti è stato intensificato lo scambio informativo tra questo Servizio e l'Ufficio dell' Homeland Security Investigation presso l'Ambasciata statunitense a Roma. In tale contesto sono state avviate alcune indagini finalizzate a smantellare gruppi criminali transnazionali che permettono a cittadini extra-europei di raggiungere gli Stati Uniti grazie a passaporti italiani clonati (all'insaputa dei legittimi proprietari) o completamente contraffatti, avvalendosi anche della complicità di agenzie di viaggio compiacenti.

Il 29 luglio scorso è pervenuta, attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, una nota verbale inviata dall'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma con cui, in adesione alle nuove norme per il potenziamento della legge sul miglioramento del programma di esenzione del visto e sulla prevenzione dei viaggi a fini terroristici ("US 2015 Visa Waiver Program Improvement and Terrorist Travel Prevention Act"), è stata chiesta formale assicurazione all'Italia circa l'attuazione di tre procedure di sicurezza concernenti gli standard di sicurezza dei passaporti emessi, il controllo sistematico di tutti i viaggiatori attraverso la banca dati Interpol sui documenti di viaggio smarriti o rubati e il sistematico utilizzo dei dispositivi per convalidare i passaporti elettronici presso tutti i porti di ingresso in Italia esterni all'area Schengen.

Per la parte di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stata fornita un'ampia risposta da cui risultano attuate o in via di attuazione, in stretta intesa con le autorità Statunitensi, le procedure richiamate. Al momento non si è avuto alcun feedback formale da parte americana, tuttavia nel corso degli incontri di carattere tecnico-operativo con i funzionari dell'Ambasciata U.S.A. in Roma non sono state evidenziate criticità riferibili alle tematiche di cui sopra.

Parallelamente, in linea con quanto convenuto tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Ministero degli Esteri, è stato richiesto al Segretariato Generale dell'O.I.P.C. – Interpol di Lione di valutare la possibilità di prevedere, nel *data base* internazionale dell'Organizzazione sui documenti rubati e/o smarriti, un ulteriore campo oltre ai 4 fin ora previsti (rubato, smarrito, rubato in bianco, revocato) per inserire anche i passaporti "non più validi" in quanto ritirati dal circuito legale a qualsiasi titolo (ad es. perché scaduti, distrutti, ritirati, etc.). Nel corso della riunione dell'SLTD - Advisory Group tenutasi a Lione, presso il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, il 15 dicembre scorso, la proposta italiana ha trovato ampio sostegno da parte dei Paesi partecipanti ed è stata approvata una raccomandazione per aggiungere il campo relativo ai documenti invalidi ai 4 già attivi nella banca dati mondiale sui passaporti.

Tale raccomandazione sarà sottoposta al Segretario Generale affinché attribuisca il livello di priorità all'implementazione dell'iniziativa, che non dovrebbe presentare grandi problemi sotto il profilo tecnico-informatico.

REATI FINANZIARI

In tale macroarea vengono comprese le attività di indagine riconducibili a:

- reati di natura fiscale e tributaria;
- violazioni di natura finanziaria, in danno dei bilanci nazionali o di quello comunitario;
- fattispecie di riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti;
- accertamenti patrimoniali.

Nel contesto operativo in esame si è particolarmente intensificata l'attività di cooperazione con i Reparti delle FF.PP. operanti sul territorio, nei confronti dei quali la Sezione costituisce interfaccia pressoché esclusiva nel settore della cooperazione internazionale.

Nello specifico occorre sottolineare l'attività di cooperazione svolta in diverse indagini per fattispecie di usura, riciclaggio e soprattutto reati di natura fiscale.

In tale ottica si evidenzia la seguente attività investigativa:

- attività in collaborazione con la Procura di Modena che, con il supporto di Eurojust, vedeva il sistematico ricorso ad una rete di prestanome fittiziamente collocati all'estero per drenare le disponibilità aziendali dalle pretese dei creditori. L'attività ha permesso l'esecuzione di sei ordinanze di custodia cautelare, di cui una eseguita in Albania ed il sequestro di un patrimonio mobiliare ed immobiliare di circa undici milioni di euro.

TRUFFE E REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Particolarmente intenso l'impegno in tale ambito che riveste peculiare importanza in chiave di cooperazione internazionale di polizia. Il contrasto delle fenomenologie criminali in rassegna viene operato secondo le classificazioni internazionali vigenti in ambito Interpol ed in particolare truffe perpetrate mediante il cd. meccanismo del *Rip Deal* e - attività criminali inerenti la macroarea delle truffe perpetrate mediante internet.

MATCH-FIXING

Nell'ambito delle attività del punto di contatto internazionale sul match-fixing, si è partecipato ai lavori dei network internazionali operanti nello specifico settore. In particolare, si è partecipato alla riunione della Task-Force Interpol sul Match-Fixing e degli esperti del *Focal Point* Europol di *Sport Corruption*, acquisendo informazioni condensate in appositi appunti inoltrati al Signor Capo della Polizia. Personale della Divisione Interpol competente, che riveste il ruolo di punto di contatto per entrambi i gruppi di lavoro, ha partecipato agli eventi di cui sopra, illustrando gli strumenti in uso in Italia per il contrasto alla fenomenologia criminale e le maggiori investigazioni, come esempi di *best practices*.

Attraverso il punto di contatto si è intrapreso il progetto finanziato dalla Commissione Europea denominato "Anti match-fixing formula" finalizzato ad una maggior presa di coscienza nel mondo dello sport della pericolosità del fenomeno criminale.

TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI

L'articolazione presente all'interno del Servizio si occupa dello scambio informativo inerente attività di indagine in materia di sostanze stupefacenti, interloquendo, in via principale, con la D.C.S.A. per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri, provvedendo, altresì, a:

- interessare il Servizio di Polizia Scientifica per la compiuta identificazione delle persone arrestate o indagate per traffico di stupefacenti;
- informare i collaterali esteri ed il Segretariato Generale Interpol di Lione dei fatti di maggiore rilevanza occorsi sul territorio nazionale;
- trattare gli accrediti di personale di polizia,
- trasmettere le rogatorie;
- localizzare latitanti, indagati e corrieri,
- trattare la cooperazione di polizia ex art. 39 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen;
- trattare le osservazioni transfrontaliere ex art.40 e gli inseguimenti ex art.41 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 redigendo e trasmettendo i formulari previsti dalla normativa europea finalizzati all'effettuazione delle attività all'estero e quelle richiesta da altri Stati europei in Italia curando, al contempo, il necessario coordinamento tra: collaterali/autorità di polizia estere, CCPD e forze di polizia (italiane) direttamente impegnate nell'espletamento dei servizi di osservazione o inseguimento. A tal fine, interloquisce, altresì, con le Procure Generali c/o le Corti d'Appello dei Distretti territoriali interessati dai particolari servizi, promuovendo l'emanazione dei provvedimenti autorizzativi e trasmettendo alle stesse, all'esito delle attività, le previste relazioni di "fine osservazione".

DELITTI CONTRO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La Sezione è impegnata nel contrasto alle violazioni delle proprietà intellettuali, in particolare alla contraffazione dei marchi, la pirateria audiovisiva e lo spionaggio industriale, attraverso la cooperazione di Polizia a livello internazionale e l'assistenza giudiziaria in materia penale.

REATI INFORMATICI

La competente Divisione Interpol si occupa dello scambio informativo inerente la manomissione e/o violazione di sistemi informatici, hackeraggio, phishing, dei reati di cui alla Convenzione di

Budapest quali l'attacco ai siti istituzionali e di tutti i reati che implicano un accesso illegale a sistemi informatici perpetrati con qualsiasi mezzo, interfacciandosi principalmente con il Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni per il più efficace e tempestivo intervento all'estero e in campo nazionale determinante per bloccare le azioni criminose e recuperare i proventi dei reati commessi.

La competente articolazione del Servizio gestisce i flussi informativi in materia di reati ambientali, alimentari, sanitari nonché, da ultimo, sui furti dei natanti, tra le Forze di Polizia nazionali ed estere, assicurando la correttezza e la velocità delle comunicazioni.

Nel settore relativo ai reati contro la salute pubblica, nel 2016 sono stati divulgati i dati dell'**Operazione OPSON V**, relativa alla lotta alle frodi alimentari ed alla contraffazione dei prodotti alimentari di origine controllata e protetta, che hanno evidenziato il mantenimento di un trend in aumento delle violazioni amministrative e penali accertate negli ultimi anni in questo settore. Il 1° dicembre del 2016 è iniziata l'operazione **OPSON VI**, che terminerà il 31 marzo 2017: propedeutico a tale attività si è tenuto un incontro a livello comunitario, a Madrid il 28 e 29 giugno 2016, a cui ha partecipato come oratore anche un rappresentante di questo Servizio. L'attività è caratterizzata dalla stretta cooperazione tra Interpol ed Europol. Altro evento proposto da EUROPOL e connesso a questa attività, a cui ha partecipato questa Sezione fornendo un contributo su un'attività congiunta con la Danimarca nel "***Training focusing on wine and olive oil***", ha avuto luogo a Parigi dal 16 al 18 novembre 2016.

L'interesse nazionale nel settore delle contraffazioni alimentari e della tutela del "***Made in Italy***" è stato specifico tema dell'omonimo corso tenuto dalla Scuola Superiore della Magistratura, con l'Osservatorio sulla Criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, a Roma dal 16 al 17 marzo 2016, in cui è stata assicurata da questa Divisione, oltre a propri rappresentanti, anche la presenza delle forze di polizia coinvolte nell'attività di repressione a tali fenomeni criminali.

Per quanto riguarda la problematica connessa al **commercio illegale di farmaci contraffatti**, prodotti farmaceutici vietati che vengono commercializzati illegalmente anche via web, nel 2016 si è svolta, dal 9 maggio al 7 giugno, la nona edizione dell'**Operazione PANGEA**. L'attività, cui hanno partecipato per l'Italia diverse amministrazioni (Arma dei Carabinieri – N.A.S., Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Agenzia Italiana del Farmaco e Ministero della Salute), coordinate da questo Servizio, ha portato a numerosi sequestri ed ha avuto eco mediatico anche tramite apposita divulgazione alla stampa da parte di questa Direzione Centrale. Propedeutica a tale edizione, ha avuto luogo a Bruxelles (BE) dal 23 al 24 febbraio 2016 l'incontro tra **i Punti di Contatto nazionali**, tra cui il rappresentante di questa Divisione, per confrontarsi sulle varie metodiche investigative e i nuovi settori a rischio.
L'Italia ha inoltre aderito al **Progetto Interpol ENERGIA**, avviato nel 2016, per lo scambio di informazioni e di intelligence per combattere il traffico di sostanze ad uso dopante.

Nell'ambito del contrasto alla **vendita illegale** ***on line*** dei farmaci, si è partecipato alla Conferenza internazionale **FAKESHARE II**, svoltasi a Roma il 14 ottobre 2016.

Questo Servizio è membro anche della ***Task force nazionale permanente anti falsificazione in materia di farmaci*** istituita presso l'Agenzia Italiana del Farmaco.

Per quanto riguarda il settore dei crimini ambientali, si evidenzia l'avvio del progetto europeo **TECUM** (*Tackling Environmental Crime through Standardized Methodologies*), di cui l'Arma dei Carabinieri è *leading partner*, relativo alla lotta al crimine organizzato nel traffico dei rifiuti. Il 6 ed il 7 maggio 2016 ha avuto luogo la Conferenza internazionale TECUM, mentre dal 5 al 9 settembre 2016 si sono tenuti i due *meeting* tecnici collaterali, dove ha direttamente partecipato anche il rappresentante della Sezione ambiente di questa Divisione, in rappresentanza di Interpol Roma. Il progetto si concluderà nel 2017 con un'azione congiunta a carattere operativo (JPO).

Sempre nell'ambito della lotta contro l'illegalità nelle filiere dei rifiuti, delle specie protette e dell'agroalimentare, si è partecipato a Roma, nel mese di giugno 2016, alla presentazione conclusiva dei rapporti sulle filiere più rappresentative di tali fenomeni, redatti all'interno del **Progetto europeo CIVIC** (*Common Intervention on Vulnerabilities in Chains*), seguito dal Corpo Forestale dello Stato, Legambiente e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il Servizio costituisce punto di contatto nazionale del cosiddetto "***Progetto Geiger***", istituito dal Segretariato Generale Interpol di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.

Analogamente è punto di contatto nazionale del progetto **LEAF**, un gruppo di lavoro Interpol istituito presso il Segretariato Generale di Lione, avente l'obbiettivo di contrastare il disboscamento illegale delle foreste soprattutto nei Paesi in via di sviluppo (in particolare Paesi asiatici ed africani). In tale ambito si è incarnato il Programma europeo sul *Timber Regulation Enforcement to protect European wood sector from criminal infiltration* (TREES), di cui l'italiano Consorzio Servizi Legno Sughero (Conlegno) è partner leader, e a cui questa Divisione ha assicurato la sua partecipazione alla Conferenza finale, tenutasi a Roma il 14 luglio 2016.

Inoltre l'articolazione segue in Italia i progetti Interpol inclusi nell'operazione **CONNEXUS**, che sviluppa nello specifico varie azioni internazionali sul contrasto a crimini ambientali e contro la fauna e la flora protetta.

La III Divisione Interpol è, inoltre, punto di contatto nazionale dell'*Environmental Programme Group*, progetto promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora, e la protezione degli animali in via di estinzione. Il medesimo ufficio, inoltre, partecipa al progetto

denominato "***Eco Message***", ossia l'invio tramite apposito formulario di segnalazioni relative ai reati ambientali, al fine di implementare la banca dati istituita presso il Segretariato Generale di Lione. Similmente vengono divulgati alle forze di polizia nazionali ed internazionali i vari *modus operandi* criminali nei settori ambientali e sanitari, unitamente a tutte le informazioni che risultino utili per prevenire e reprimere i fenomeni criminali a carattere transnazionale, in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dell'attività di polizia.

Il Servizio ha, inoltre, direttamente rappresentato l'Italia anche nei seguenti incontri internazionali:

- International Law Enforcement Symposium Impact of Chemical and Biological Agents on Food Defense, tenutosi a Lione (FR) dal 10 al 12 maggio 2016;
- INTERPOL *Meeting on Forestry Crime*, a Lione (FR) dal 22 al 23 giugno 2016;
- *EUROPOL workshop EPE* degli esperti europei in ambito agroalimentare, tenutosi a L'Aja (NL) il 30 settembre 2016.

REATI INERENTI IL PATRIMONIO ARTISTICO ED IL TRAFFICO INTERNAZIONALE DI OPERE D'ARTE

La III Divisione Interpol gestisce i flussi informativi in materia di traffico internazionale di opere d'arte rubate e da ricercare interloquendo, in particolar modo, con il Comando Carabinieri T.P.C., organo di Polizia specializzato e, in casi specifici, con le altre Forze di Polizia, sia per le attività di riscontro sul territorio nazionale delle richieste che pervengono dai collaterali uffici esteri sia per le attività di indagine da condurre oltre confine per il recupero delle opere d'arte trafugate dall'Italia. In tale quadro, anche il 2016 è stato caratterizzato dall'individuazione all'estero di numerosi beni culturali provento di furto o scavi clandestini e dall'individuazione in Italia di beni culturali di proprietà di Paesi esteri. In particolare, per l'anno in disamina, si evidenziano le sottonotate operazioni di polizia, che hanno visto il pieno coinvolgimento della Sezione Opera d'Arte:

- in esito a complesse ed articolate indagini, personale della Squadra Mobile di Verona, del Servizio Centrale Operativo e del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC) – Reparto Operativo di Roma e Nucleo di Venezia, individuava il gruppo criminale composto da cittadini italiani e moldavi che, in data 19 novembre 2015, aveva perpetrato la rapina presso il Museo Civico di Castelvecchio (Verona). Nella circostanza 17 capolavori d'arte, del valore complessivo di 16 milioni di euro circa, erano stati trafugati. In particolare, tre uomini, armati ed a volto travisato, avevano fatto irruzione nel Museo e, dopo aver immobilizzato la guardia di sicurezza, avevano asportato i dipinti;
- In data 15 marzo 2016, a seguito dell'emissione di 16 decreti di fermo d'indiziato di delitto da parte dell'A.G. italiana e dell'omologa moldava, nei confronti di altrettanti soggetti coinvolti

a vario titolo nella rapina e nel trafugamento delle opere d'arte, venivano arrestate in Italia ed in Moldavia 13 persone, mentre altre 2 venivano successivamente individuate all'estero e tratte in arresto. Contestualmente venivano eseguite 21 perquisizioni locali, sia in Italia che in Moldavia. Le indagini hanno consentito d'individuare la località dove i dipinti rubati erano stati depositati e nascosti, ovvero Odessa (Ucraina), e il 06 maggio 2016 venivano rinvenute e sequestrate tutte e 17 le opere trafugate, inizialmente custodite presso il Museo "Khanenko" di Kiev (Ucraina), e rimpatriate definitivamente il 21 dicembre 2016. All'evento veniva dato massimo risalto dai mass-media italiani e internazionali;

- in data 12 aprile 2016 venivano trafugate in Roma 14 opere dell'artista Victorio Macho, di proprietà del Comune di Palencia (Spagna), che dovevano essere esposte presso l'Istituto "Cervantes" per una mostra sull'artista. In esito a complesse indagini, il 14 maggio 2016 ben 13 delle opere rubate venivano rinvenute a Roma e sequestrate dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e del Comando Provinciale di Roma - Nucleo Investigativo. Alla restituzione delle opere alle Autorità spagnole veniva dato ampio risalto dai mass-media italiani e spagnoli.

Questo Servizio ha partecipato ai meeting internazionali organizzati dal Segretariato Generale di Interpol in collaborazione con UNESCO, in particolare dall'8 al 9 marzo 2016 a Lione (Francia) e dal 14 al 15 dicembre 2016 a Beirut (Libano), finalizzati al contrasto del traffico illecito di beni culturali dai Paesi coinvolti nei conflitti in area medio orientale, in particolare Siria ed Iraq, con riguardo alla risoluzione ONU n. 2199/2015.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

L'attività di cooperazione internazionale effettuata nel 2016 riguarda numerosi casi di furti e rapine, anche particolarmente efferate, molti casi di insolvenza fraudolenta ed alcuni casi di estorsione. La collaborazione, particolarmente intensa con i Paesi europei, è stata realizzata attraverso lo scambio continuo di notizie, foto ed impronte digitali ed ha consentito l'identificazione degli autori di numerosi dei reati predetti, alcuni dei quali successivamente raggiunti da provvedimenti di cattura, nonché di individuare e sequestrare merce di ogni genere, dal settore industriale a quello alimentare. Molti gioielli rubati in Italia sono stati individuati nelle aste organizzate in vari Paesi europei o nei laboratori addetti alla riparazione. Sono state supportate, tra l'altro, diverse operazioni di polizia con l'esecuzione di osservazioni transfrontaliere ordinarie sia attive che passive.

In particolare, per l'anno in disamina, si evidenziano le sottonotate operazioni di polizia, che hanno visto il pieno coinvolgimento della Sezione reati contro il patrimonio:

- personale della Squadra Mobile della Questura di Milano, in esito a complesse ed articolate indagini, ha individuato il gruppo criminale, composto da cittadini serbi, che ha perpetrato la rapina

presso la gioielleria "Carlo Eleuteri" di Milano in data 21.09.2016 e nel corso della quale sono stati trafugati gioielli del valore complessivo di 1 milione di euro circa. Nel corso del sopralluogo, effettuato dalla Polizia Scientifica, venivano rilevate tracce biologiche e dattiloscopiche verosimilmente riconducibili agli autori della rapina, inoltre, la commessa riferiva agli operanti che i due malviventi avevano comunicato tra loro in lingua croata o serba, o comunque dell'area balcanica. Le impronte dattiloscopiche raccolte dalla Polizia Scientifica di Milano venivano inoltrate da questo Servizio a tutti i paesi di area balcanica, trovando riscontro nella risposta del 23 settembre 2016 da parte dell'omologo ufficio Interpol di Belgrado, che comunicava la corrispondenza delle impronte ricevute con quelle appartenenti a un cittadino serbo con precedenti specifici. Le indagini consentivano d'individuare il gruppo criminale che aveva compiuto la rapina, composto da tre soggetti, due di nazionalità serba ed uno da identificare. Un soggetto è stato arrestato nel mese di ottobre 2016 mentre gli altri due sono in corso di localizzazione;

- indagine condotta dalla Squadra Mobile di Vicenza finalizzata ad individuare i responsabili di un furto di diamanti perpetrato all'interno del plesso fieristico di Vicenza che ospitava la nota manifestazione "Vicenza Oro January". Il 22 gennaio 2016 un gruppo criminale, composto da almeno 5 soggetti, aveva fatto ingresso in Fiera esibendo documenti d'identità falsi e, dopo aver manomesso una vetrina d'esposizione della ditta di pietre preziose "World Diamond Group", si era impossessato di diamanti per un valore complessivo pari a 1.258.600,00 euro. L'immediata attività investigativa portava, in data 24 gennaio, all'individuazione e alla sottoposizione a fermo di p.g. di due membri della banda criminale di nazionalità serba. Il prosieguo dell'indagine consentiva di individuare tutti i restanti membri del gruppo che, peraltro, si rivelava essere compagine di spicco nel contesto della fisionomia delinquenziale serba in quanto affiliato all'organizzazione criminale internazionale dei c.d. "Pink Panther". E' stato accertato che la stessa banda ha perpetrato, con simile modus operandi, un furto ingente nella città di Barcellona, pertanto veniva estesa l'efficacia dei provvedimenti in ambito europeo ed internazionale;
- indagine dei Carabinieri di Santa Margherita Ligure, in collaborazione con la Polizia tedesca, sul furto di 89 pannelli solari di marca HANWHA SOLAR ONE, quasi tutti di proprietà di società tedesche, rinvenuti a Foggia. Dall'attività di monitoraggio del fenomeno, svolta dal CCPD di Ventimiglia, è emerso che cittadini marocchini e tunisini, dietro ricompensa, trasportano pannelli solari rubati dal sud dell'Italia al Nord dell'Africa attraverso i porti del sud della Francia.

- Continua la partecipazione di questa Sezione al progetto Interpol denominato "Pink Panthers" tendente all'individuazione e all'arresto di un gruppo di criminali di etnia balcanica operante in tutto il mondo e coinvolto nella commissione di rapine ad importanti gioiellerie in Italia e all'estero.

UFFICIO A.R.O.

L'Ufficio Nazionale per il recupero dei beni è stato istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale con Decreto del Capo della Polizia del 2011 in attuazione della Decisione 2007/845/GAI del Consiglio del 6 dicembre 2007 concernente la cooperazione tra gli uffici degli Stati membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi. Attualmente, le trattazioni provenienti e destinate agli atri uffici ARO europei sono state concentrate ed affidate ad un unico gruppo di lavoro. Detto gruppo di lavoro si occupa anche di ogni altra richiesta di cooperazione di polizia inerente la materia dell'Asset Recovery proveniente anche da Stati extra UE comunque trasmessa attraverso altri canali di cooperazione, incluse quelle provenienti dalla rete CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*) o sul canale Interpol, promotore insieme alla Banca Mondiale dell'iniziativa reti StAR (*Stolen Asset Recovery)*. Come stabilito dalla Decisione istitutiva, l'Ufficio nazionale ha il compito di facilitare il reperimento e l'identificazione dei proventi di reato e altri beni connessi con reati che possono essere oggetto di un provvedimento di congelamento, sequestro, ovvero confisca, emanato dall'autorità giudiziaria competente nel corso di un procedimento penale o, per quanto possibile nel rispetto del diritto nazionale dello Stato membro interessato, di un procedimento civile.

L'Ufficio nazionale ARO utilizza il canale SIENA con gli altri Uffici europei collegati a detto canale, ma anche una casella mail istituzionale per le comunicazioni con i restanti Uffici europei che non hanno ancora detto collegamento. L'Ufficio nazionale, provvede a dare risposte alle richieste nei termini stabiliti dalla Decisione Quadro 2006/960/GAI del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alla semplificazione dello scambio di informazioni e intelligence tra le autorità degli Stati membri dell'Unione europea incaricate dell'applicazione della legge[4], utilizzando le connessioni alla banche dati disponibili al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Sfruttando la specializzazione del canale ARO e la sua familiarità all'uso della menzionata Decisione Quadro, l'Ufficio ARO italiano ha dato sfogo a tutte le richieste[5] pervenute dai Gruppi Interforze inquadrati all'interno del Servizio Analisi Criminale ricevendo compiuta ed esaustiva risposta dai collaterali esteri anche in materia di infiltrazioni della criminalità nell'economia legale e controllo degli appalti

[4] Recepita dall'Italia con il Decreto Legislativo 23 aprile 2015, n.54.
[5] Si tratta di 4 richieste pervenute dal GITAV e 2 dal GICEX

pubblici. Quando sono necessari ulteriori e più approfonditi accertamenti sul territorio o presso altri enti pubblici e privati, l'Ufficio nazionale interessa l'Autorità di polizia competente per gli eventuali approfondimenti in dipendenza dal tipo di crimine commesso dalla persona oggetto dell'indagine o sulla base di precedenti attività già svolte sul territorio nazionale dalle FF.PP.

L'Ufficio Nazionale per il recupero dei beni ha individuato e segnalato, nel solo 2016, 88 beni immobili, 80 beni mobili, 82 aziende e 47 rapporti di conto corrente per un valore complessivo superiore a 17 milioni e 600 mila euro. I beni sono stati rintracciati in 14 Paesi stranieri dagli omologhi esteri ed in Italia a richiesta di 19 Uffici stranieri mediante ricerche effettuate direttamente a mezzo delle banche dati disponibili o con attivazioni mirate alle Forze di Polizia nazionali.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

DATI RELATIVI A COLLABORATORI E TESTIMONI DI GIUSTIZIA AGGIORNATI AL 31.12.2016

COLLABORATORI:

Cosa Nostra:	296
Camorra:	551
'Ndrangheta	175
Crim. Org. Pugliese	143
Altre	100
Totale	**1265**

TESTIMONI:

Cosa Nostra:	10
Camorra:	15
'Ndrangheta:	28
Crim. Org. Pugliese	06
Altre	15
Totale	**74**

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Piano Provvisorio: 352**
Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a **Programma Speciale: 987**

FAMILIARI:

dei collaboratori:	4820
dei testimoni:	254
Totale	**5074**

TOTALE POPOLAZIONE PROTETTA: 6413

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata

Edizione 2016

L'attività del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, nel corso dell'anno 2016, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

- gestione operativa del CED;
- completamento del potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici e conseguente migrazione delle applicazioni.

Di seguito si riportano le descrizioni delle varie attività.
Il Centro Elaborazione Dati ha utilizzato un elaboratore con un processore in grado di supportare 3139 mips (milioni di istruzioni al secondo) dedicato alla gestione del Data Base, dismesso nel mese di Dicembre 2016, con relativa migrazione del Data Base sulla stessa piattaforma Server IBM P Series 780, dove insistono anche i servizi utilizzati dagli utenti.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2016, svolta con la solita scrupolosità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G., nonché per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, ha visto lo svolgimento nel corso dell'anno delle seguenti operazioni:

- il Settore Polizia Giudiziaria ha evase 694 richieste di accertamenti su dati contenuti nel Sistema di Indagine;
- il Settore Statistica ha effettuato 141 elaborazioni.

Oltre alle predette attività il personale di questo Servizio ha effettuato il "controllo sulla qualità delle informazioni" allo scopo di avere una continua e puntuale verifica della correttezza delle informazioni inserite nel CED alla stregua della normativa vigente, evadendo 1339 richieste pervenute dagli Uffici centrali e periferici delle FF.PP..

L'Help Desk di 2° livello ha svolto attività di supporto agli utenti periferici delle Forze di polizia, evadendo 95 richieste scritte inerenti problematiche sistemistiche sul funzionamento delle varie applicazioni SDI, assicurando circa 10500 interventi di help desk telefonico sul corretto utilizzo delle varie applicazioni di cui : 2800 relative alle Banche dati Esterne e 7700 relative al Sistema Di Indagine.

Per l'attività del settore sicurezza si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l'accesso ai sistemi informatici. Sono stati abilitati 32379 utenti per l'accesso SDI.

Durante l'anno decorso, l'attività del settore è stata fortemente impegnata nell'attuazione (e nella verifica) delle disposizioni emanate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali in materia di sicurezza sugli accessi.

Nello specifico sono stati abiliti i seguenti utenti:

FORZA DI POLIZIA	UTENTI ABILITATI
Polizia di Stato	13.221
Arma dei Carabinieri	12.708
Guardia di Finanza	4.264
Polizia Penitenziaria	570
Corpo Forestale dello Stato	952
Amministrazioni Centrali	194
D.I.A	151
Enti Vari (Prefetture e Polizia Municipale)	319

Per le attività afferenti alla gestione e l'aggiornamento delle tabelle di decodifica nonché all'analisi delle normative rilevanti per l'attività di polizia, si è provveduto ad effettuare:

- 130 immissioni di nuovi uffici;
- 610 modifiche ad uffici già esistenti;
- 51 creazioni di nuove informative e/o modifiche di informative già esistenti;
- 18 immissioni di nuovi istituti di credito;
- 110 immissioni di nuovi modelli di veicoli;
- 9 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variati;
- 1137 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti;
- 71 inserimenti/variazioni codici armi da sparo;
- 390 aggiornamenti vari di altre tabelle.

Per quanto attiene al sistema "112 NUE – Numero Unico di Emergenza" la Sala operativa 112 NUE ha svolto attività h. 24 di monitoraggio delle funzionalità del servizio di identificazione e localizzazione del chiamante dalle numerazioni di emergenza (112, 113, 115 e 118), che hanno attivato, attraverso le varie progettualità realizzate sul territorio nazionale, i centri di prima risposta (PSAP1) costituiti dalle singole Sale/Centrali Operative delle Amministrazioni interessate ovvero dai *C.U.R.*.

Ha garantito attività di supporto sia ai PSAP1 che agli Operatori Telefonici coinvolti nelle varie gestioni delle emergenze.

Più esattamente, per le soluzioni informatiche:

- "112 NUE Salerno" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici della provincia di Salerno (per le sole selezioni 112 e 113);
- "112 NUE *Centro Unico di Risposta*" di Varese, Milano, Brescia, Cuneo e Roma che raccolgono le chiamate di emergenza (per le selezioni 112, 113, 115 e 118) originate dai distretti telefonici delle provincie di Varese, Como, Bergamo, Lecco, Sondrio, Monza-Brianza, Brescia Mantova Cremona, Lodi Pavia Sondrio, Milano, Cuneo e Roma (distretto 06). Sono in fase di realizzazione il *C.U.R.* di Genova, Savona, La Spezia, Imperia, Torino, Aosta, Alessandria + Asti, Vercelli

+ Verbania, Novara + Biella, Gorizia + Udine, Trieste + Pordenone, Trento, Bolzano, Catania, Messina, Siracusa, Ragusa;

– "112 NUE Soluzione Temporanea" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici del restante territorio nazionale (per le sole selezioni 112 e 113);

– "112 NUE 2009 Integrato" che raccoglie le chiamate di emergenza dei distretti telefonici delle province di Rimini, Biella e Brindisi, Prato, Ravenna, Forlì-Cesena, Modena (per le selezioni 112, 113, 115 e 118).

Il 31 Ottobre 2016 è stato attivato il Sistema Informativo E.T.Na. (Elenco Telefonico Nazionale) previsto per il supporto alle attività investigative delle forze di Polizia, ad ora sono presenti sul sistema i seguenti Operatori Telefonici: Telecom, Vodafone, PosteMobile e Convergenze. Per i prossimi mesi, dopo le opportune attività necessarie, è prevista l'implementazione degli altri Operatori.

Nell'ambito delle attività relative al Sistema "Ve.R.O." (Verifica dei Requisiti Ostativi) per il rilascio dei titoli di accesso alle manifestazioni sportive o di agevolazioni (Tessera del Tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo di funzionalità del sistema informatico, ed effettuate verifiche a campione sui rilasci o dinieghi dei titoli di accesso o delle agevolazioni sportive, segnalando all'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive eventuali tentativi di "forzature" sul sistema.

E' stato inoltre attivato un collegamento con la BDNA (Banca Dati Nazionale unica per la documentazione antimafia) dal mese di febbraio u.s. atto a consentire alla DIA (Direzione Nazionale Antimafia) di accedere tramite un collegamento realizzato sul portale del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, alla consultazione dei dati presenti nella predetta banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia.
Allo stato attuale, l'utilizzo di tale collegamento è riservato ai soli utenti della Direzione Investigativa Antimafia che saranno debitamente autorizzati dai "funzionari responsabili".

Nell'ambito delle attività istituzionali derivanti dagli impegni europei sottoscritti dall'Italia, sono state condotte le seguenti attività principali:

- Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SISII e SIRENE II).
- Gestione dell'infrastruttura tecnologica del SISII.
- Partecipazione:
  - ai Gruppi di Lavoro in ambito Consiglio UE (*SIS/SIRENE W.G.*) ed in ambito Commissione Europea (*SISVIS – Advisory Group dell'Agenzia EU-LISA, Security Officer Network (S.O.N.)*, nei quali si è contribuito alla formazione dei processi decisionali riguardanti le modifiche operative nell'utilizzo del SIS II, (tra le quali il contrasto del fenomeno dei c.d. "*Foreign Fighters*" e l'introduzione dei c.d. "*Documenti Invalidati*"), nonché alla definizione delle relative modifiche tecniche.
  - al gruppo *PMF-AFIS* per la realizzazione del progetto SISII-AFIS che consentirà la ricerca in SIS basata su impronte.
  - al Gruppo di supporto alla commissione di valutazione Schengen nei settore SIS-SIRENE e Data Protection.

- Progettazione ed implementazione di nuovi servizi applicativi in cooperazione con altre banche dati di polizia.

  Nello specifico, al fine di aumentare l'efficacia dei controlli di polizia, è stato avviato il servizio di interrogazione in SIS II da parte della procedura "Alloggiati Web" del CEN di Napoli, con un graduale rilascio su circa l'80% delle diverse Questure nazionali, al 31 dicembre 2016.
- Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.

  In particolare le attività di cui ai punti 1,2, 4 hanno permesso un aumento di circa il 173% delle interrogazioni SIS nazionali e di circa il 37% del numero dei riscontri positivi ottenuti dagli utenti nazionali su inserimenti esteri.

Le attività formative e di aggiornamento sulla Banca Dati Interforze, erogate dal Servizio per il Sistema Informativo Interforze a beneficio degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia, hanno permesso di realizzare totalmente gli obiettivi target per l'anno in riferimento mediante l'organizzazione di:

- 12 corsi di formazione e aggiornamento centralizzati sul Sistema d'Indagine Interforze a beneficio del personale delle Forze di Polizia;

- 5 moduli specialistici per operatori in forza al Servizio per il Sistema Informativo Interforze.

Il Servizio per il Sistema Informativo Interforze ha assicurato inoltre:

- l'acquisizione dei dati relativi ai frequentatori del corso e il loro caricamento su apposito *database*;

- il mantenimento di frequenti contatti con i Comandi Generali, le Direzioni Generali e Centrali delle Forze di Polizia, dai quali dipendono i frequentatori;

- la fattiva collaborazione e costante assistenza a docenti e istruttori;

- l'espletamento delle pratiche necessarie per il conferimento degli incarichi di docenza, di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione;

- la predisposizione della documentazione amministrativa e contabile afferente le spettanze di docenti e istruttori;

- l'invio della documentazione inerente alle variazioni matricolari dei frequentatori;

– la revisione dei programmi didattici e dei calendari, unitamente alle altre Divisioni del Servizio per il Sistema Informativo Interforze, dei vari corsi da erogare nel 2017;

– l'organizzazione di incontri con rappresentanti delle FF.PP. e altri Enti interessati al fine di provvedere alla pianificazione delle attività formative e informative da erogare nel corrente anno, sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO

COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Per l'attuazione delle direttive impartite dal Ministero dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza, in aderenza al contenuto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, ha adottato le seguenti misure organizzative.

Relativamente allo stato di avanzamento della **Numerazione Unica di Emergenza "112"**, sul territorio nazionale, la situazione è la seguente:

- con D.M. del 7 ottobre 2013 la Commissione Consultiva, prevista dall'art.75 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 259/2003 e successive modifiche e integrazioni - recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche" - presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento, ha proseguito nell'attuazione delle linee strategiche, individuate e prospettate al Sig. Ministro. E' stato individuato, quale modello ottimale per lo svolgimento del Servizio 112 NUE quello sperimentato nella Regione Lombardia della Centrale Unica di Risposta (prima a Varese, poi a Milano e a Brescia), che garantisce un'azione di filtraggio pari ad almeno il 60 % delle chiamate;
- con norma primaria (Legge di stabilità per l'anno 2015 e Legge n.124/2015) è stata inoltre assicurata la necessaria copertura finanziaria per l'adeguamento tecnologico delle Centrali Operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. La legge cd. "salva infrazioni" (Legge n.166/2009 di conversione del D.L. n.135/2009) aveva infatti previsto un primo stanziamento di 42 milioni di euro, impiegati per realizzare le funzionalità del concentratore attestato presso il CED interforze, nonché per la digitalizzazione e la predisposizione tecnologica delle sale operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e, parzialmente, dei Vigili del Fuoco in sole 43 Province;
- l'azione svolta ha portato alla sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sicilia, Piemonte, Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano, che sono stati preceduti da quello sottoscritto con la Regione Lazio nel luglio 2015 e che ha visto l'attivazione della Centrale Unica di Risposta di Roma per il Giubileo della Misericordia;
- obiettivo del Servizio 112 NUE, da raggiungere entro il primo semestre 2017, è quello di servire 30 milioni di utenti, assicurando la copertura di un terzo della popolazione nazionale;
- in avanzata fase di interlocuzione è il confronto, per un'adesione al progetto, delle Regioni Campania, Marche, Toscana e Umbria;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione istituzionale attraverso una strategia comunicativa unitaria e condivisa da parte degli attori interessati all'attuazione del Servizio del Numero Unico di Emergenza europeo 112. In particolare sono state redatte specifiche "Linee Guida" allo scopo di fornire a tutti i cittadini i medesimi contenuti informativi, richiamate in ciascuno dei Protocolli d'Intesa. Altra iniziativa in corso di adozione riguarda l'allestimento presso il Ministero dell'Interno di un sito web dedicato al 112 NUE.

Inoltre, con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 sono stati autorizzati stanziamenti per l'istituzione del Numero Unico di Emergenza europeo 112 di 10 milioni di euro per l'anno 2015, di 20 milioni di euro per il 2016 e di 28 milioni di euro annui dal 2017 al 2024.

Il D. Lgs. 19 agosto 2016, nr. 177, all'art. 6, ha previsto - ai fini della completa e uniforme realizzazione del Numero Unico di Emergenza europeo 112 su tutto il territorio nazionale, con le modalità determinate dalla Commissione Consultiva di cui all'articolo 75 - bis , comma 2, del D.Lgs. 1° agosto 2003, n. 259 - che entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il Ministero dell'Interno provveda a sottoscrivere con tutte le Regioni interessate i Protocolli d'Intesa di cui al comma 3 del medesimo articolo 75 - bis.

In merito alla Legge di adesione al Trattato di Prum n. 85 del 30 giugno 2009, concernente l'istituzione della **"Banca Dati Nazionale del DNA"** presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di PS e del **Laboratorio Centrale per la BDN DNA** presso il Ministero della Giustizia - DAP, entro il 26 agosto 2011, vista la complessità della materia, sono stati sviluppati i seguenti temi:

- predisposizione dello schema di regolamento;
- analisi degli stanziamenti di bilancio;
- impiego dei fondi assegnati (predisposizione del cronoprogramma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di Polizia;
- implementazione delle postazioni AFIS;
- procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- formazione del personale;
- realizzazione dell'architettura informatica.

Per l'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA è stata inizialmente realizzata una programmazione esigenziale pluriennale 2010/2015 calibrata sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420,00. Per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta una ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000,00, tratta da una quota parte delle risorse del Fondo Unico di Giustizia.

Nel corso del 2013 e del 2014 sono state concluse le procedure di gara programmate e sono state avviate le attività formative sul territorio nazionale del personale delle Forze di Polizia:

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- addetto al prelevamento campioni salivari,
- da abilitare all'utilizzo del portale banca dati del DNA.

Nel 2016 sono state pianificate e compiute le attività funzionali all'avvio della Banca dati Nazionale del DNA, previsto per gennaio 2017 ed è stato emanato il regolamento attuativo della Legge 85/2009 con D.P.R. 7 aprile 2016, n.87. È stata altresì condivisa la proposta di dotazione organica della struttura Banca Dati Nazionale DNA (presso il S.S.I.I. della Direzione Centrale della Polizia Criminale) da inserire nella bozza di D.I. previsto dall'art. 34 D.P.R. 87/2016.

Nel corso del 2016 si è preso parte alle riunioni tenute presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinate dall'Ufficio del Consigliere Militare, in riferimento al **"Progetto Galileo-PRS"**.

Le riunioni sono state finalizzate all'avvio di una fase di test per la verifica della funzionalità dei nuovi dispositivi di comunicazione e localizzazione satellitare facenti capo al progetto Galileo-PRS ed alla costituzione dell'Autorità Nazionale Responsabile per il PRS.

Con riferimento all'utilizzo dei cd. **"braccialetti elettronici"**, introdotto dagli artt. 16 e 17 della Legge nr. 4 del 19.01.2011, che prevede che l'Autorità Giudiziaria possa disporre, con il consenso dell'interessato, l'impiego di apparecchiature e mezzi elettronici per il controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari o condannati in stato di detenzione domiciliare, è stato costituito presso questo Ufficio un tavolo tecnico. I lavori condotti hanno consentito alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale di giungere alla stesura di un capitolato tecnico per l'acquisizione di 12.000 unità di apparati ritenuti necessari per soddisfare le potenziali richieste da parte dell'Autorità Giudiziaria. In data 30 novembre 2016 è stata pubblicata la gara d'appalto.

Al fine di adottare norme comuni di comportamento per un uso consapevole dei ***social network*** da parte del personale delle Forze Armate e di Polizia, nell'aprile 2016 si è svolta, su impulso del Comando Generale della Guardia di Finanza, la prima riunione interforze - che ha visto anche la partecipazione di rappresentanti dello Stato Maggiore della Difesa - per definire una strategia comunicativa volta ad illustrare i principi cui gli appartenenti alle Forze Armate e di polizia devono informarsi nell'utilizzo dei predetti servizi di rete. Nella circostanza, è stato delineato un progetto di presentazione multimediale che, nell'adottare il criterio di una comunicazione assertiva e non ammonitiva, mira a creare e rafforzare nel personale dipendente una coscienza comune di appartenenza alle Istituzioni. Il progetto, elaborato con i contributi di tutte le componenti interessate ed ora in corso di definizione, prevede peraltro la predisposizione di specifici moduli formativi che ciascuna Forza di polizia inserirà nei corsi addestrativi.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In adesione a quanto richiesto dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - che ha istituito il sistema **EURODAC** per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo, con quelle conservate nella banca dati centrale informatizzata, ai fini dell'esame delle domande di protezione internazionale - il 12 gennaio 2016 sono state individuate le *Autorità designate*, *l'Autorità di Verifica* e *le Unità operative* autorizzate all'attivazione del predetto sistema, nonché il *punto di accesso nazionale*.

A seguito della emanazione - da parte del Comando Generale della Guardia di Finanza - di disposizioni per la **intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio**, in particolare per il contrasto ai traffici illeciti, nell'ottobre 2016 sono stati avviati degli incontri interforze finalizzati ad individuare specifiche modalità di raccordo delle attività operative in ambito autostradale, significando che dette disposizioni si intersecano con i Piani di Controllo Coordinato del Territorio. In tal senso è stata elaborata una bozza di circolare, tuttora in corso di esame.

Nel gennaio 2016 - al fine di ottenere un maggiore coinvolgimento delle Polizie locali nella **rilevazione degli incidenti stradali** nelle aree urbane, specie nelle ore serali e notturne e in coincidenza con i fine settimana, evitando di distogliere le Polizia Stradale dai primari compiti istituzionali - è stata diramata una circolare, a firma del Signor Capo della Polizia, con la quale i Prefetti della Repubblica sono stati sollecitati, *"previe intese con i Sindaci... a promuovere ogni utile iniziativa, anche di carattere negoziale, affinché le Polizie locali garantiscano, con un'ulteriore presenza sul territorio urbano nell'arco dell'intera giornata e in particolare in coincidenza dei fine settimana, il proprio intervento in caso di sinistro stradale"*.

La direttiva, epilogo di una serie di incontri interforze tenutisi presso questo Ufficio alla presenza di rappresentanti dell'ANCI, recepisce:

- sia l'esigenza rappresentata dall'ANCI di lasciare alla periferia la possibilità di negoziare gli ulteriori contributi collaborativi da parte delle Polizie locali che sovente registrano pesanti carenze organiche anche nei capoluoghi di provincia;
- sia la richiesta avanzata dal Direttore Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato di richiamare in modo più diretto e specifico le disposizioni normative di riferimento che sollecitano il maggiore contributo delle Polizie locali.

Per quanto concerne la **determinazione degli organici delle Sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2017-2018**, che dovrebbe ratificare anche il precedente biennio 2015-2016, sono proseguiti i contatti con il Dicastero della Giustizia, al fine di concordare le tabelle organiche da annettere al relativo D. Interministeriale.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Tuttavia, vista la difficoltà di pervenire ad una intesa con il predetto Ministero in merito alla rimodulazione del dispositivo in forza presso gli Uffici di p.g., nel corso di una riunione svoltasi nel luglio 2016 è emersa la necessità di sottoporre la problematica alle valutazioni del Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.

Un rilievo particolare assume il fenomeno dell'immigrazione irregolare, segnatamente laddove possa fungere da viatico per soggetti radicalizzati con intenzioni delittuose.
In tal senso, l'Ufficio ha provveduto a delineare, implementandolo, il nuovo assetto del portale **StranieriWeb**, dando la possibilità a tutte le Forze di polizia di attingere direttamente - non più quindi per il tramite delle sale operative delle Questure - a tutta la documentazione afferente allo straniero, il quale, sovente si rende irreperibile al fine di sottrarsi alla notifica degli atti relativi al rilascio/rinnovo o revoca/annullamento dei titoli di soggiorno, i quali, essendo atti recettizi, non dispiegano effetti se non notificati.

Procedono gli incontri del tavolo tecnico presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia istituito per l'attuazione del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 18 luglio 2013, inerente "**Misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica**", cui partecipano rappresentanti di questo Ufficio, delle Forze di polizia, dell'Ufficio del Garante e della Magistratura. Tali previste misure possono raggrupparsi in misure di sicurezza fisica e di sicurezza informatica.

Atteso che le prime prevedono implementazioni tecniche e strutturali delle sale di ascolto cui corrispondono costi elevati a carico delle Forze di polizia, il Garante ha stabilito di procedere, in prima istanza, agli adeguamenti informatici a carico delle Procure e delle ditte appaltate, che potrebbero peraltro garantire un innalzamento dei livelli di sicurezza, minori occorrenze tecniche e, di conseguenza, costi inferiori a carico delle Forze di polizia.

La fase relativa alla sicurezza informatica è in stato avanzato di definizione, mentre quella relativa alla sicurezza fisica ha ricevuto ulteriore proroga, in attesa delle definizione degli aspetti logistici.

La positiva conclusione della sperimentazione dello **"Spray al peperoncino da 20 ml nei servizi di controllo del territorio"** con esclusione di quelli in O.P., avviata nel 2014 per 6 mesi e condotta a Milano per la Polizia di Stato, a Roma e Napoli per l'Arma dei Carabinieri e a Bari per la Guardia di Finanza, ha portato nel 2016 all'approvvigionamento e distribuzione dei citati dispositivi alle Forze di polizia.

Nell'ambito delle attività propedeutiche all'avvio di una eventuale sperimentazione dei **Materiali da Ordine Pubblico all'Oleoresin Capsicum da 400 ml**, sono in corso specifiche valutazioni di conformità tecnico-sanitarie sui campioni di bombole individuate, che vedono coinvolti per gli accertamenti tecnici, l'Istituto Superiore di Sanità ed il Laboratorio di Chimica dell'Aeronautica Militare.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

L'art. 8, comma 1-bis del decreto Legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito nella Legge n. 146 del 17 ottobre 2014 ha previsto che l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza proceda all'avvio della sperimentazione della pistola ad impulsi elettrici **TASER**, "con le necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica e secondo princìpi di precauzione e previa intesa con il Ministero della Salute, per le esigenze dei propri compiti istituzionali .....".

Con Decreto del 16 marzo 2015 del Ministro dell'Interno è stato istituito presso questo Ufficio di Coordinamento un tavolo tecnico interforze con la partecipazione del Ministero della Salute, che sta svolgendo dal 2015 specifici, preliminari accertamenti tecnici in ordine all'avvio di una eventuale sperimentazione di pistola elettrica TASER "X26P e "X2", approvvigionata in numero di 6 (sei) esemplari con relativo munizionamento.

Sono in corso attività specifiche condotte con prove balistiche sperimentali su impianti pacemaker e defibrillatori presso il Banco Nazionale di Prova per le Armi di Gardone Val Trompia (BS), la Società TesLab S.r.l. di Livorno, l'Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Tecnologie e Salute - e l'ENEA.

Il 19 dicembre 2016, al termine di un'articolata istruttoria è stata sottoscritta una convenzione tra questo Dipartimento e **l'ENAV** ai fini della sicurezza della fornitura dei servizi della navigazione aerea. A seguire, si darà corso, come previsto dall'art. 2, all'avvio di tavolo tecnico per la stesura di uno specifico Disciplinare Tecnico Operativo.

A seguito della sottoscrizione della convenzione tra la **SNAM** e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza avvenuta il 3 luglio 2015 e destinato ad aumentare i livelli di protezione fisica delle infrastrutture sensibili della rete nazionale SNAM presenti sul territorio nazionale, quest'Ufficio, nel corso di incontri tecnici con le Forze di polizia a competenza generale, ha proceduto alla stesura e condivisione di uno specifico Disciplinare Tecnico Operativo volto a definire le procedure di attivazione in caso di allarmi.

Nel corso del 2016 è stato dato corso al primo censimento delle Forze di Polizia, richiesto dall'Istituto Nazionale di Statistica **(ISTAT)** e condotto con l'elaborazione di due modelli, uno "Istituzionale", riferito alla singola Amministrazione ed uno "Regionale", inoltrato all'Istituto con dati aggregati di tutte le Forze di polizia.

Il **116000** è una numerazione destinata ai "servizi armonizzati a valenza sociale", specificatamente per quanto attiene la "segnalazione dei minori scomparsi", disponibile ininterrottamente 24 ore su 24, sette giorni su sette, su tutto il territorio nazionale. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha indicato il 116000 tra i "numeri per i servizi armonizzati a valenza sociale", assegnandolo al Ministero dell'Interno. Il citato servizio è gestito dall'Associazione "S.O.S. Telefono Azzurro Onlus", con la sua sede di Roma, in virtù di un protocollo "ponte" con il Ministero dell'Interno, scaduto il 31 dicembre 2016 e per il quale sono state avviate le procedure per l'affidamento attraverso le forme di un contratto di "sponsorizzazione" ai sensi dell'art. 19 della D. Lgs. 50/2016 (codice degli Appalti) senza oneri a carico di questa Amministrazione.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Sono stati attivati, presso quest'Ufficio, appositi tavoli di lavoro a carattere interforze, finalizzati a porre in essere gli adempimenti concernenti la **razionalizzazione delle funzioni di polizia** di cui al Capo II del D. Lgs. n. 177/2016. A tale riguardo i lavori, tuttora in atto, considerano la necessità che la rimodulazione dei presidi sul territorio sia subordinata alla ridefinizione del quadro ricognitivo d'insieme che consenta una valutazione delle esigenze logistiche più omogenea e conforme alle effettive necessità sul territorio.

E' stato attuato il **"piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva"**, mediante l'impiego di 2.331 unità, con un incremento pari a 147 unità (+6,7%) rispetto al 2015 (2184 unità) e l'istituzione di 6 presidi (+1 mobile) stagionali della Polizia di Stato e 18 dell'Arma dei Carabinieri.

Nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e ottimizzazione della dislocazione dei **presidi territoriali** delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i provvedimenti ordinativi riportati in allegato.

PROVVEDIMENTI ORDINATIVI ATTUATI ANNO 2016

POLIZIA DI STATO

//////////

ARMA DEI CARABINIERI

ISITUZIONI

26.01.2016	**Stazione**	**Vergiate**	**VA**
30.05.2016	**Stazione**	**San Marcellino**	**CE**
23.11.2016	**Stazione**	**Godega S. Urbano**	**TV**

SOPPRESSIONI

01.03.2016	**Stazione**	**Nule**	**SS**
04.04.2016	**Stazione**	**Orvieto scalo**	**TR**
15.05.2016	**Stazione**	**Grotteria**	**RC**
01.07.2016	**Stazione**	**Napoli Arenaccia**	**NA**
01.09.2016	**Legione**	**Molise***	

*Accorpamento della Legione Molise con la Legione Abruzzo

***

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONI INTERNAZIONALI

COOPERAZIONE BILATERALE

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2016, sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive autorità di 10 accordi e intese tecniche bilaterali. Inoltre, sono in corso di negoziazione 27 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti e curato la documentazione e raccolta dei testi di accordi e protocolli di interesse. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo, nei Balcani e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli organi nazionali competenti, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 20.

Sono state predisposte 109 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati.

A novembre 2016 è stato allestito il Secondo Tavolo tecnico Italia – Israele.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificati e organizzati 94 visite di delegazioni estere e 27 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri. Sono state redatte inoltre 70 informative a favore di autorità di polizia estere.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

COOPERAZIONE IN AMBITO UE

E' stato assicurato il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è svolto curando direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali e le Direzioni Centrali del Dipartimento di PS interessate *ratione materiae* all'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle riunioni "Consiliari".

Sono proseguite le specifiche attività di elaborazione di iniziative da promuovere a livello Unione europea, il coordinamento nella produzione di documenti della stessa e la partecipazione ai tavoli tecnici funzionali alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia nonché il monitoraggio dell'evoluzione politico-amministrativa dell'Unione e dei suoi rapporti con i Paesi terzi.

In particolare si evidenziano le sotto elencate attività, svolte direttamente, o per le quali è stata assicurata la presenza attiva italiana attraverso le articolazioni del Dipartimento di P.S. o i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza:

- partecipazione, in stretto coordinamento con le competenti articolazioni del Dipartimento di P. di S. e i Comandi Generali CC e G. di F., ai lavori di rilevanza strategica presso il Comitato strategico per la Sicurezza interna (COSI) e relativi gruppi Consiliari;
- costante coordinamento su temi trasversali, a carattere multidisciplinare, in particolare per quanto attiene all'attuazione del Ciclo Programmatico quadriennale 2014-2017 (cd. Policy Cycle) per il contrasto al crimine organizzato e alle altre forme gravi di criminalità nell'Unione. In particolare si evidenzia anche la partecipazione all'esercizio di monitoraggio e valutazione del citato Policy Cycle;
- preparazione dei lavori relativi alla Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna dell'UE (Renewed Internal Security Strategy) nonché all'attuazione delle iniziative strategiche definite nell'Agenda europea sulla Sicurezza, in sinergia con le competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e i Comandi Generali CC e GdF;
- costante supporto all'azione del Vice Direttore Generale preposto all'attività di Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia in tutte le attività connesse alla costituzione ed avviamento del Gruppo di esperti di alto livello sui sistemi informativi e l'interoperabilità nel settore Giustizia e Affari Interni (*High Level Expert Group on information systems and interoperability*).

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Tale Gruppo ha l'obiettivo di contribuire a definire – esaminando aspetti operativi, tecnici e giuridici, ivi comprese la protezione dei dati, delle varie possibili opzioni relative all'interoperabilità – una visione strategica d'insieme che renda l'architettura di gestione dei dati dell'Unione europea per la sicurezza e la sicurezza delle frontiere più efficace ed efficiente e individuare soluzioni per attuare i necessari miglioramenti;
- stimolo e partecipazione delle competenti articolazioni del Dipartimento di P.S. e dei Comandi Generali CC e G. di F. con particolare riguardo ad iniziative in materia di criminalità organizzata e inquinamento dell'economia legale da parte di patrimoni e disponibilità finanziarie di origine illecita e relative indagini finanziarie.

Di seguito, si ritiene utile la illustrazione dei seguenti dettagli, relativi alla partecipazione diretta dell'Ufficio ai principali gruppi di lavoro istituiti in seno al Consiglio dell'UE ed al Progetto IPA Balcani 2013.

Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)

L'Ufficio ha continuato a seguire direttamente le attività connesse al ***Comitato per la Sicurezza Interna (COSI)*** mediante la puntuale e continua preparazione dei dossier prodromici alle riunioni informali, ordinarie e straordinarie del Comitato.

Il COSI assicura l'efficace cooperazione e coordinamento nella cooperazione di polizia e doganale nonché tra le autorità preposte al controllo e alla protezione delle frontiere esterne.

Nel corso del periodo in esame, il Comitato ha trattato innumerevoli temi relativi alla sicurezza interna dell'UE che, nel corso delle varie riunioni – anche a seguito dei noti e tragici eventi terroristici e della crisi migratoria - si sono rivelati di respiro sempre più ampio e di sempre maggiore complessità.

I lavori del Comitato – e la conseguente preparazione dei dossier ad essi relativi a cura della competente Divisione "Affari UE" hanno riguardato molteplici argomenti, tra cui, per dovere di sintesi si elencano solo i più salienti:

- il ruolo attuale e futuro che dovrà assumere il Comitato quale referente strategico;
- la Rinnovata Strategia di Sicurezza Interna;
- UE Policy Cycle (Ciclo Programmatico dell'UE) e suo futuro finanziamento;
- la possibile architettura dei sistemi per lo scambio di informazioni a livello europeo e lo sviluppo di un approccio multilaterale sistematico sul terrorismo;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- la discussione della bozza di Conclusioni del Consiglio sul "traffico di migranti;
- la presentazione dello stato di attuazione delle Conclusioni del Consiglio del novembre 2015 in materia di antiterrorismo a cura del Coordinatore europeo.
- le iniziative nel settore delle armi da fuoco.
- il meccanismo di valutazione indipendente del Ciclo Programmatico dell'UE.

Gruppo "Applicazione della legge" (LEWP)

L'Ufficio ha partecipato attivamente al Gruppo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione nel settore della sicurezza e della cooperazione internazionale di polizia, Gruppo che ha continuato ad orientare, attraverso le determinazioni assunte nel suo ambito, le decisioni che, sul fronte legislativo, strategico ed operativo sono state adottate dal Consiglio Giustizia e Affari Interni.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro, si sviluppano anche diversi sottogruppi e reti di esperti che organizzano specifiche riunioni, seminari, conferenze ed operazioni congiunte.

Nel primo semestre 2016, sotto Presidenza olandese, il LEWP ha presentato e sviluppato:

- un progetto di un database europeo sulle scienze forensi (*Europen Forensic Science Area* EFSA 2020), la predisposizione di un manuale di buone pratiche sulle scienze forensi, dal quale è scaturito un progetto di Conclusioni del Consiglio su un piano d'azione per la creazione di uno spazio europeo di scienze forensi;
- un piano d'azione sulle investigazioni finanziarie che ha dato luogo ad una serie di specifiche azioni a cui hanno partecipato diversi Stati europei tra cui l'Italia, che è stato approvato dal Consiglio GAI del 9-10 giugno 2016;
- la strategia di Europol per il 2016-2020.
- un'operazione congiunta di polizia contro il traffico illegale di armi da fuoco, denominata ARES, in collaborazione con il gruppo di Cooperazione Doganale (CCWP), svoltasi tra maggio e settembre 2016 a cui ha partecipato anche l'Italia;
- un progetto di Conclusioni del Consiglio sull'introduzione obbligatoria di marcatura delle macchine da costruzione e veicoli agricoli e forestali al fine di proteggerli dai furti.

Nel secondo semestre 2016, sotto Presidenza slovacca, sono stati presentati ed approvati i programmi di lavoro per l'anno 2017 dei sottogruppi e reti riconducibili al LEWP.

In occasione della riunione di settembre è stato presentato un progetto di studio sulla vulnerabilità dei pedoni in ambito stradale (TISPOL) da parte della delegazione italiana - Servizio di Polizia Stradale.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Sono stati aggiornati ed implementati i manuali riguardanti cooperazione internazionale di polizia e misure per prevenire e combattere la violenza ed i disordini in occasione delle partite di calcio di dimensione internazionale e le relazioni tra polizia e tifoseria.
Sono state adottate iniziative riguardo la lotta ai crimini ambientali (EnviCrimeNet), dalle quali è scaturito un progetto di Conclusioni del Consiglio finalizzato alla collaborazione di polizia in ambito europeo, anche con l'Agenzia Europol, per la creazione di specifiche unità specializzate nel settore.

Comitato ex Art. 36 (CATS)
E' il consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea nel settore "Giustizia e Affari Interni".
Si evidenzia che nel periodo considerato non sono state affrontate tematiche di rilevanza esclusiva" Mininterno", ma principalmente di competenza del Dicastero della Giustizia. Nondimeno attenzione è stata riposta in particolare nell'ambito del monitoraggio delle possibili inadempienze italiane relativamente a provvedimenti UE non trasposti nella normativa nazionale, correlate a possibili aspetti legati alle cd. procedure d'infrazione. Sul punto si evidenzia l'attività svolta in particolare che ha evitato, attraverso la positiva risoluzione di un caso EU PILOT, la possibile apertura di un procedimento di infrazione d parte della Commissione dell'applicazione da parte del nostro Paese del Regolamento sul Sistema di informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) in relazione allo svolgimento di controlli di frontiera, all'organizzazione e all'utilizzo delle banche dati.

Gruppo di Lavoro sulle Questioni Generali, comprese le valutazioni – GENVAL,
E' un gruppo di lavoro consiliare trasversale cui partecipano rappresentanti del Ministero Giustizia e dell'Interno. Il Gruppo si occupa di negoziare file legislativi su questioni generali inerenti svariati argomenti di interesse di entrambe le amministrazioni statali oltre a effettuare, ogni anno, specifiche valutazioni nei confronti di ogni Stato membro su materie di volta in volta definite.
Nel periodo in esame il Gruppo ha trattato la negoziazione tecnica dei seguenti dossier legislativi, seguiti *ratione materiae* direttamente dall'Ufficio o attraverso rappresentanti delle competenti Direzioni centrali del Dip.di P.S.. Tra gli argomenti trattati si evidenziano:

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- la bozza di Conclusioni del Consiglio sul fenomeno della tratta degli esseri umani ai fini dello sfruttamento lavorativo (doc.5287/16 del 25.01.2016) che mira al rafforzamento della cooperazione multidisciplinare per una strategia anti-sfruttamento, risultato anche dei workshop e seminari effettuati nel corso del 2015, nonché dell'expertise di tutti gli SM
- la bozza di Conclusioni del Consiglio sull'approccio amministrativo per prevenire e combattere il crimine organizzato sulla base del doc. 6524/16, in vista dell'adozione del testo in sede del meeting GAI del giugno 2016
- la bozza di Conclusioni del Consiglio sull'implementazione di una Rete Europea informale sulle vittime dei reati, allo scopo di promuovere l'implementazione dell'esistente legislazione europea sulle vittime dei reati
- i negoziati tecnici sulla nuova direttiva europea in materia di armi da fuoco. Il negoziato si è concluso ed è giunto al suo terzo trilogo politico lo scorso 5 dicembre 2016
- la presentazione, nel giugno 2016, da parte del team di valutatori del Consiglio dell'UE, del Report di valutazione sull'Italia che ha riscosso l'apprezzamento degli altri SM per l'ottima collaborazione e l'eccellente organizzazione. Sono state recepite le osservazioni inviate all'Italia, anche in ordine agli obblighi, secondo la normativa vigente, di identificazione e registrazione in caso di acquisto di sim card.
- l'attuale 7° Ciclo di Valutazioni reciproche (Cybercrime), si è conclusa lo scorso autunno e la relativa relazione finale si prevede che venga adottata nel primo semestre del 2017.

Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni

Gruppo al quale partecipano rappresentanti di questo Ufficio e della DCPC – SCIP. Nel corso del 2016 sono stati seguiti costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c.d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri.

Al riguardo, si è continuato a mantenere costanti e proficui rapporti con articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale sussistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints. L'Ufficio si è inoltre confrontato con le azioni individuate dalle Presidenze di turno nella roadmap per l'interoperabilità dei sistemi; in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Gruppo Valutazione Schengen Matters - Evaluation (in seno al Consiglio UE) ed il Comitato Schengen (ambito Commissione UE)

Tale Gruppo si occupa di valutare l'applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea. In tale contesto nel primo semestre del 2016 l'Italia è stata oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nei settori di *protezione dei dati personali, cooperazione di polizia, frontiere (marittime e aeree), rimpatri, visti e SISII/Sirene,* a mente del regolamento 1053/2013 "che istituisce un meccanismo di valutazione e di controllo per verificare l'applicazione dell'Acquis di Schengen".

Terminata la fase di discussione presso il Comitato Schengen della Commissione europea dei rapporti dei settori oggetto di valutazione, è attualmente al vaglio del Gruppo Consiliare Schengen Matters l'approvazione delle Specifiche Raccomandazioni del Consiglio, propedeutiche alla correzione delle carenze riscontrate.

ProgettoIPA 2013 Western Balkans

Nel periodo in esame l'Ufficio è stato attivamente coinvolto in tale esercizio, quale affidatario della sua gestione.

L'Italia, attraverso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è aggiudicato il Bando IPA (strumento di assistenza di preadesione) 2013 "*Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale*", denominato Progetto IPA 2013, per un valore di cinque milioni di Euro, da impiegare in favore degli Stati dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia e Erzegovina, Montenegro, Kosovo, Serbia, Macedonia.

Lo scopo del Progetto è quello di favorire, incrementare e rafforzare la cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria fra Paesi Beneficiari, Stati membri, Agenzie dell'Unione europea e le Organizzazioni internazionali nel contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla corruzione.

Le attività sviluppate nel primo anno sono state approvate dalla Commissione europea, così come le spese effettuate e le proposte di modifica al bilancio per l'anno di implementazione in corso.

Nell'ambito di questo progetto meritano menzione il supporto a 28 investigazioni transnazionali (3 Albania, 8 Bosnia Erzegovina, 2 Kosovo, 5 FYROM, 3 Montenegro, 7 Serbia) nei settori del traffico di stupefacenti e di armi, del terrorismo, del riciclaggio e della tratta di esseri umani; la valutazione della compatibilità dei sistemi IT in uso presso dell'Ufficio della Procura Suprema del Montenegro al fine di accertarne la compatibilità/possibilità di integrazione con il sistema di gestione dei casi denominato SIDDA-SIDNA, in uso presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo **(Gennaio 2016)**; la visita di una delegazione dell'Ufficio della

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Procura Suprema del Montenegro presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, finalizzata anche alla promozione del sistema di gestione dei casi denominato SIDDA-SIDNA **(Febbraio 2016)**; un seminario, presso il Centro Trilaterale di cooperazione di Polizia di Thorl Maglern, in collaborazione con la missione EULEX Kosovo*, finalizzato alla formazione di esperti di polizia di frontiera albanese, kosovara e montenegrina. Tale seminario era finalizzato a supportare la costituzione in Plav (Montenegro) di un analogo Centro di cooperazione fra Albania, Kosovo* e Montenegro[1] **(Aprile 2016)**; l'insediamento di un ulteriore esperto residente in Albania (Giugno 2016); negoziazione degli accordi con Ministero dell'Interno Croato e della Giustizia Francese per l'impiego nelle attività progettuali di esperti a breve termine da far intervenire presso i beneficiari per la somministrazione di know-how, expertise e training; firma dell'accordo con il Ministero della Giustizia Francese **(Luglio 2016)**; Workshop transfrontaliero di Prevalle sulle Joint Investigation Team (Settembre 2016); visita studio a Belgrado del procuratore nazionale macedone contro il crimine organizzato e del suo staff per verificare le potenzialità del case management system SIDDA-SIDNA; conferenza di coordinamento transnazionale a Skopje per esperti antidroga delle polizie balcaniche; conferenza internazionale di Sarajevo per la presentazione del manuale distribuito alle polizie balcaniche relativo al traffico internazionale di mezzi pesanti rubati **(Ottobre 2016)**; conferenza a Tirana per esperti delle polizie balcaniche sul traffico di auto rubate; corso presso la Scuola di Polizia Tributaria della G. di F. in materia di contrasto al riciclaggio e ai reati finanziari per gli esperti delle unità finanziarie delle polizie balcaniche Novembre 2016; Joint Steering Committee a Vienna dei progetti IPA implementati nei Balcani dall'Unione europea; assessment sistema IT in Bosnia Erzegovina per valutare possibilità di fornitura del sistema SIDDA-SIDNA **(Dicembre 2016).**

COOPERAZIONE IN AMBITO MULTILATERALE

In ordine alle collaborazioni internazionali a carattere multilaterale e strategico, finalizzate al contrasto della criminalità organizzata del terrorismo internazionale e dell'immigrazione irregolare, si riportano, di seguito, le principali attività svolte nel corso del 2016 da questo Ufficio.

[1] Secondo gli accordi intercorrenti tra Ministero dell'Interno albanese, kosovaro e montenegrino nell'ambito delle rispettive strategie di controllo integrato delle frontiere.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

ONU

Nell'ambito dei rapporti con le Nazioni Unite, si segnala la partecipazione di un funzionario:

- alla XXV sessione della Commissione ONU sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale (Vienna, 23-27 maggio 2016), nella quale si è proceduto all'esame degli esiti del Congresso di Doha, della ratifica e dell'applicazione delle convenzioni in materia di Crimine Organizzato Transnazionale, Corruzione e Terrorismo e ad una valutazione dei crimini emergenti;
- al forum (ONU-OSCE) per la sicurezza del trasporto interno, (Ginevra, 17 giugno 2016), in cui si è discusso delle iniziative e delle misure adottate a livello nazionale, regionale ed internazionale volte a prevenire minacce terroristiche e informatiche ai sistemi di trasporto;
- all'8^ Conferenza degli Stati Parti della Convenzione ONU sul Crimine Organizzato Transnazionale (Vienna, 17-21 ottobre 2016), che ha esaminato lo stato di applicazione della Convenzione e dei tre Protocolli in materia di traffico di esseri umani, migranti e armi nonché una disamina sulle nuove forme di crimine organizzato, la cooperazione internazionale e l'assistenza tecnica.

G7 Gruppo Roma-Lione

Si è preso parte ad entrambe le riunioni svoltesi sotto presidenza giapponese (Tokyo e Hiroshima, aprile e novembre 2016). I lavori del foro, sia in occasione delle riunioni, che durante il periodo intersessionale, si sono incentrati in particolare nel settore della prevenzione e contrasto al fenomeno dei *Foreign Terrorist Fighters*, dell'estremismo violento, del crimine organizzato, della sicurezza dei trasporti, dell'immigrazione irregolare e dei reati informatici. Nei sei Sottogruppi in cui è articolato il consesso, oltre il tavolo dei capi delegazione, sono state discusse ed approvate importanti iniziative. In particolare, presso il Sottogruppo **Esperti Migrazione** (presieduto da un rappresentante di quest'Ufficio), sono tre i progetti a conduzione italiana, rispettivamente sulla "*Cooperazione internazionale per il contrasto della tratta degli esseri umani*", sullo "*Sfruttamento dell'immigrazione clandestina*" e sul "*Contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio*" (quest'ultimo progetto è stato sviluppato dalla DCPC in collaborazione con l'Interpol). Altre iniziative progettuali, a guida italiana, nei rispettivi ambiti di competenza, sono

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

anche presso il sottogruppo **Cooperazione di Polizia**: progetto "*TOC Operational Network - @ON*", proposto dalla DIA e, a cura dell'Arma dei Carabinieri, il progetto denominato "*Beni culturali e finanziamento al terrorismo*". Nell'ambito del sottogruppo sulla **Sicurezza dei Trasporti** è stata presentata una proposta di progetto italiana sul tema dei traffici criminali attraverso i porti e gli aeroporti. Analoghe attività sono state proposte dalle componenti dipartimentali che partecipano ai gruppi di lavoro sui **Crimini Informatici** e a quello per il **Contrasto del Terrorismo.**

Tali iniziative, che hanno riscosso particolare interesse e apprezzamento da parte dei partner, potrebbero essere finalizzate già nel corso della Presidenza italiana del G7 del 2017, per la cui organizzazione, è stato svolto un accurato, ampio ed articolato lavoro di preparazione e raccordo sia sul piano interno nazionale, coinvolgendo le articolazioni dipartimentali, fin dal mese di giugno 2016, che sul piano internazionale fornendo indicazioni e relazioni già in occasione della seconda riunione sotto presidenza giapponese del mese di ottobre 2016. Infine, sempre in tale contesto, vengono mantenuti i rapporti con le competenti articolazioni dei ministeri che partecipano all'esercizio: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Giustizia e Trasporti, oltre che con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il comparto Intelligence.

OSCE

Nell'ambito OSCE, la Divisione ha assicurato il puntuale raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto della criminalità organizzata e dell'immigrazione irregolare.

Inoltre, in sinergia con le competenti Direzioni Centrali e Comandi Generali, ha proceduto alla redazione del contributo di competenza, all'attività di "Scambio di informazioni sul codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza".

Nell'ambito dell'attività dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche ed i Diritti Umani dell'OSCE (ODIHR), tramite il Punto di Contatto Nazionale nel cui ambito è inquadrato, si è curato la gestione, predisposizione ed inserimento su piattaforma software dedicata, del questionario annuale sui reati d'odio, sulla base del quale è stato poi pubblicato il report annuale sullo stato di situazione nel nostro Paese in ambito OSCE. È stata anche assicurata la partecipazione del funzionario Punto di Contatto Nazionale per i reati d'odio alla riunione annuale dei punti di contatto nazionali, tenutasi a Varsavia il 17-18/11/2016.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In tale contesto, è stato predisposto e fornito all'OSCE il contributo informativo sulle risultanze di attività investigative svolte su potenziali reati motivati da intolleranza religiosa commessi sul territorio nazionale e segnalati dalla Santa Sede.

Si è, infine, partecipato al seminario organizzato dall'ODIHR su "Efficienza e rispetto dei diritti umani nell'attività di polizia in relazione alle comunità Rom e Sinti", tenutosi a Varsavia il 17 e 18 marzo 2016, volto a promuovere e rafforzare la capacità degli operatori di polizia nelle relazioni con le comunità Rom e Sinti, sia dal punto di vista della sicurezza che da quello del rispetto dei diritti umani.

Si è contribuito, per la parte di competenza, con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, nell'anno 2016, alla realizzazione di progetti e/o programmi, finanziati interamente dall'Italia, in favore dei Paesi in via di sviluppo indicati dall'OCSE stessa. L'attività è finalizzata alla notifica dei dati all'OCSE/DAC ed alla predisposizione della Relazione annuale sulle attività di cooperazione allo sviluppo (Legge 125/2014, art.12, comma 4).

G20

Il "Gruppo dei Venti", o G20, è il più importante forum per la cooperazione in settori del diritto internazionale pertinenti gli aspetti economici e finanziari e riunisce le economie avanzate ed emergenti nel mondo.

È composto da 19 Paesi membri[2] e dall'Unione Europea, che insieme rappresentano circa il 90% del PIL, l'80% del commercio, due terzi della popolazione mondiale totale e circa l'84% delle emissioni derivanti dai combustibili fossili. Riguardo alle iniziative lanciate dal G20 per favorire lo sviluppo e la ripresa economica, particolare enfasi, per le evidenti ricadute dei suoi effetti sull'economia, è stata posta sul tema della lotta alla corruzione. In considerazione di ciò, in occasione del Summit di Seoul del 2010, i leaders annunciarono uno specifico "*Action Plan*" per la lotta alla corruzione.

Per l'attuazione e l'implementazione del citato Piano d'Azione, è stato istituito un gruppo di lavoro *ad hoc*, l'"*Anti Corruption Working Group*", attualmente presieduto dalla Cina, con il compito di individuare e perseguire le migliori strategie di cooperazione internazionale volte al contrasto del citato fenomeno delittuoso.

In tale contesto è stato istituito un tavolo interistituzionale di coordinamento anti corruzione guidato dalla DGMO del MAECI e ai cui lavori partecipa questo Ufficio, finalizzato al

[2] Canada, Germania, India, Russia, Arabia Saudita, Cina, Indonesia, Giappone, Argentina, Italia, Sud Africa, Repubblica di Corea, Australia, Stati Uniti, Messico, Turchia, Brasile, Francia, Regno Unito.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

coordinamento sul piano internazionale delle istituzioni interessate ai lavori dei vari Fori che trattano la specifica tematica, tra cui il GRECO del Consiglio d'Europa, l'UNCAC e il ACWG del G20.

Consiglio d'Europa

L'Ufficio ha curato il flusso documentale per quanto concerne i seguiti e l'applicazione della Convenzione GRETA (contro la tratta di esseri umani).

Ha inoltre supervisionato, unitamente alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le attività preparatorie e successive alla prima riunione del Comitato di esperti sulla detenzione amministrativa dei migranti (CJ-DAM), tenutasi a Strasburgo dal 23 al 25 maggio 2016.

Global Counter Terrorism Forum e Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh

E' stato operato il raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto al terrorismo e sono stati coordinati i relativi flussi informativi documentali inerenti le attività dei diversi Gruppi di lavoro istituiti presso il GCTF.

Nel merito delle molteplici iniziative del GCTF svolte nel corso del 2016, si segnala la particolare attenzione che il consesso sta dedicando alle problematiche connesse al fenomeno dei cd. *Foreign Terrorist Fighter* (FTF) ed alla minaccia rappresentata dall'attività di propaganda e proselitismo delle organizzazioni terroristiche, svolta principalmente mediante l'utilizzo della rete internet ed i social forum.

Nella riunione organizzata dal GCTF a l'Aja il 12-13 aprile 2016 è stato completato il passaggio di consegne dalla co-presidenza turca a quella marocchina (olandesi permanenti) e sono state evidenziate l'evoluzione del ruolo che il Forum è chiamato a svolgere a fronte delle nuove sfide, quali l'espansione della minaccia terroristica in Africa, la moltiplicazione degli attacchi nelle capitali ed il fenomeno dei "*foreign fighters*" di rientro, nonché la forte crescita della componente di "training", attraverso l'incremento di "workshop" e programmi di assistenza con l'ampliamento sia sul piano geografico che dei contenuti. E' stato fornito un contributo attraverso la compilazione di apposito questionario scaturito dalle risultanze degli incontri, rispettivamente dell'FTF Working Group Experts sul "Returning FTF tenutosi a La Valletta il 22-23 marzo 2016 e del dell'FTF Working Group Experts Plenary Meeting tenutosi a Marrakech il 17 e 18 maggio 2016.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

A settembre 2016 a New York è stato approvato il Piano d'Azione per "Identificare e Combattere i Reclutatori e i Facilitatori di Terroristi".

Infine, sono stati seguiti i lavori, coordinati dal MAECI, delle attività dei diversi gruppi della "Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh", di cui l'Italia fa parte co-presiedendo (con USA e Arabia Saudita) il "Gruppo per il contrasto del finanziamento del terrorismo", essendo punto di raccordo per l'attivazione degli Uffici dipartimentali e delle Forze di polizia competenti per la partecipazione alle periodiche riunioni dei Gruppi di lavoro e alle conferenze.

OIM

Si segnala la proficua collaborazione instaurata negli anni con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, continuata per tutto il corso dell'anno 2016 e concretizzatasi anche in incontri con rappresentanti dell'Organizzazione, in vista di possibili collaborazioni da realizzare durante l'anno di Presidenza italiana del G7 del 2017.

***

AFFARI GENERALI

In relazione all'attività svolta **dalla Segreteria della Commissione Centrale**, di cui all'art. 10 della legge 82/91, si forniscono i seguenti dati:

dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2016,

- Numero riunioni: 23
- Numero delibere adottate dalla Commissione Centrale e redatte dalla Segreteria: n. 949 di cui n. 138 delibere relative ai testimoni e n. 811 delibere relative ai collaboratori.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

Di seguito sono analiticamente indicate le delibere più significative adottate dalla Commissione Centrale[3]:

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 4 (Procure proponenti: Napoli 1, Reggio Calabria1, Salerno 1, Trani 1).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 4 , di cui 1 ammesso alle misure speciali in loco
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 5
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 12
- Programmi prorogati: 3
- Programmi non prorogati con ultrattività: 8
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 0
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 0
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 0

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 67
- (Procure proponenti: Ancona 1; Bari 15; Bologna 1; Catania 3; Catanzaro 5; Napoli 27; Palermo 4; Reggio Calabria 2; Roma 4; Salerno 2; Torino 3).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 68
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 70
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 2
- Programmi sottoposti a verifica: 139
- Programmi prorogati: 54
- Programmi non prorogati con ultrattività: 75
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 7
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 54
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 34

Il numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del I semestre 2016 è pari a 33.

[3] Le ulteriori delibere adottate hanno natura prevalentemente istruttoria o sono afferenti al contenzioso amministrativo scaturito dai provvedimenti della Commissione Centrale

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016

- Numero riunioni: 20
- Numero delibere adottate dalla Commissione Centrale e redatte dalla Segreteria: n. 838 di cui n. 113 delibere relative ai testimoni e n. 725 delibere relative ai collaboratori.

Di seguito sono analiticamente indicate le delibere più significative adottate dalla Commissione Centrale[4]:

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 6 (Procure proponenti; Bari 2, Napoli 1, Palermo 1, Palmi 1, Reggio Calabria1.).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 1
- Non ammissioni al piano provvisorio: 1
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 2
- Programmi sottoposti a verifica: 15
- Programmi prorogati: 6
- Programmi non prorogati con ultrattività: 8
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 0
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 3
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 0
-

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 48
- (Procure proponenti: Bari 6; Cagliari 1; Catania 5; Catanzaro 1; Lecce 1; Napoli 20; Palermo 4; Reggio Calabria 4; Roma 2; Salerno 1; Torino 3).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 57
- Non ammissioni al piano provvisorio: 0
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 36
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 170
- Programmi prorogati: 109
- Programmi non prorogati con ultrattività: 48
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 13

[4] Le ulteriori delibere adottate hanno natura prevalentemente istruttoria o sono afferenti al contenzioso amministrativo scaturito dai provvedimenti della Commissione Centrale

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 48
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 55

Il numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del II semestre 2016 è pari a 31.

***

SICUREZZA PARTECIPATA

L'Ufficio per la Promozione e lo Sviluppo della Sicurezza Partecipata, nel corso del 2016, ha effettuato attività istruttoria in merito ai seguenti atti di collaborazione in materia di sicurezza partecipata, nonché in tema di videosorveglianza:

- Accordo istituzionale tra il Ministero dell'Interno, la Prefettura di Roma e il Comune di Roma per la sicurezza dei cittadini e il presidio del territorio, sottoscritto il 1°marzo 2016;
- Accordo per la sicurezza integrata e per lo sviluppo del territorio di Gallipoli (LE), sottoscritto il 28 maggio 2016;
- Patto per Treviso Sicura, sottoscritto il 14 luglio2016;
- Patto per Modena Sicura, rinnovato il 29 luglio 2016;
- Protocollo d'intesa "Controllo del Vicinato" per Venezia e 18 Comuni della Provincia, sottoscritto il 28 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la costituzione, presso i Municipi di Roma Capitale, di osservatori territoriali per la sicurezza in funzione di supporto all'attività del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sottoscritto il 9 gennaio 2017;
- Patto territoriale in materia di sicurezza urbana tra il Ministero dell'interno e la Regione Lombardia;
- Protocollo d'intesa per la per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Arezzo, sottoscritto il 10 agosto 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Gambettola (FC), sottoscritto il 14 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di San Mauro Pascoli (FC), sottoscritto il 14 settembre 2016;
- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nei Comuni dell'Unione Rubicone e Mare (FC), sottoscritto 16 novembre 2016;
- Proposta di realizzazione di progetto partecipato in materia di videosorveglianza dell'associazione Artistica e Culturale e di Promozione Sociale "i Graffialisti"di Gaeta (LT);
- Progetto per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Longiano (FC);
- Convenzione per lo scambio dei dati personali tramite il sistema di videosorveglianza urbana nel comune di Genova;

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

- Protocollo d'intesa per la gestione di un sistema di videosorveglianza nel Comune di Santa Maria a Monte (PI).

E' stato, poi, effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza, con cadenza semestrale.

Inoltre, l'Ufficio, nell'ambito degli obiettivi operativi discendenti dalla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2016, nonché di quelli gestionali concernenti gli obiettivi strutturali e i programmi operativi di cui al Decreto del Capo della Polizia -Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ha effettuato uno studio di fattibilità volto alla realizzazione di un progetto di anagrafe integrata dei sistemi di videosorveglianza, allo scopo di offrire un quadro puntuale e in tempo reale della dislocazione delle telecamere - pubbliche e private - installate sul territorio. Tale iniziativa, peraltro, è volta anche a delineare i contenuti di un "Patto tipo", quale cornice di riferimento del progetto stesso.

Infine, per i profili di competenza, ha fornito contributi informativi sugli atti di sindacato ispettivo.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Contributo per la Relazione al Parlamento sull'attività del 2016

Quest' Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ha proseguito, nel corso del 2016, l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (terrorismo, crimine organizzato, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parte di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere), ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale istituzione, proroga, modifica, sospensione o revoca dei dispostivi di protezione e che costituisce, come è noto, la principale "mission "dell'ufficio.

Nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento nello specifico settore, mediante un più stretto raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati, uno degli obiettivi costantemente sottoposto all'attenzione, è stato costituito dall'approfondimento dei dati informativi acquisiti anche dagli organismi di intelligence, nonché il continuo monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte di intervento delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e dare così piena attuazione al previsto duplice livello di valutazione del rischio (territoriale e centrale) secondo il seguente paradigma: periferico, con compiti propositivi e, centrale, con compiti decisionali.

Costante è stata, parimenti, l'attività di verifica delle posizioni di rischio di soggetti già destinatari delle misure tutorie al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e del continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela. Attività questa che viene espletata in sintonia col dettato normativo relativo al succitato duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando, in particolare, l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Invero, sotto il profilo della minaccia e dei conseguenti riflessi sulle misure di sicurezza, l'anno 2016 è stato contrassegnato dall'ulteriore "escalation" di attacchi terroristici di matrice jihadista avvenuti a Rouen, Nizza, Monaco di Baviera, Berlino, Bruxelles ed Istanbul, nei quali sono stati presi di mira persone e luoghi ove si svolgevano ordinari eventi di natura sociale (chiese, centri commerciali e mercati).

I gravissimi attentati hanno, pertanto, sempre più imposto una generale sensibilizzazione e l'innalzamento delle misure di sicurezza dirette a tutelare obiettivi sensibili, con particolare riguardo al mondo dell'informazione e degli esponenti della comunità ebraica, nonché di altre confessioni religiose particolarmente esposte al

rischio di attentati di matrice islamista.

Nella circostanza l'UCIS, per la parte di rispettiva competenza ha provveduto, richiamando le due distinte circolari firmate dal Capo della Polizia, a sensibilizzare le Prefetture sul territorio al fine di predisporre ogni occorrente misura diretta a prevenire e contrastare eventuali azioni terroristiche. Nell'immediatezza degli attentati di cui si è sopra accennato, ha disposto d'iniziativa e sulla base delle proposte formulate dai Prefetti, l'istituzione e l'innalzamento dei dispositivi tutori nei confronti delle persone ritenute a rischio, più in particolare, dei direttori dei giornali e di quei giornalisti maggiormente esposti, nonché nei confronti di taluni rappresentanti della comunità ebraica e di altre confessioni religiose.

Siffatte nuove istituzioni di dispositivi di protezione e l'innalzamento di quelli già in atto hanno comportato un maggiore sforzo sotto il profilo dell'impegno di risorse umane e di mezzi, in parte compensato da una attenta azione di contenimento operata dai prefetti sul territorio a mente della circolare ministeriale del 28 marzo 2014, con la quale si richiamava l'attenzione sulla necessità di un rigoroso ed attento esame dei presupposti fondanti la proposta di adozione delle misure, all'interno dell'afferente processo valutativo.

Tale iniziativa ha comportato una riduzione di dispositivi non perfettamente rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento poi alla fase di attuazione delle misure di protezione, si è voluto, altresì, prospettare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto delle modalità operative previste dalla normativa vigente e la puntuale applicazione delle modifiche normative apportate dal D.M. 23 novembre 2011 all'articolo 9, del D.M. 28 maggio 2003.

Per quanto attiene ai dispositivi di protezione in atto nel territorio nazionale si rappresenta che, al 31 dicembre 2016, risultano tutelate n. 574 persone, con un incremento di n.5 unità rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle sopra cennate n. 574 misure tutorie attive nel 2016, n. 88 sono le nuove istituzioni, n. 69 le rimodulazioni e n. 59 le revoche. L'attuazione del dispositivo tutorio è stato assicurato con l'impiego di 2070 unità operative provenienti, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia Penitenziaria e dal Corpo Forestale dello Stato.

Le misure, articolate secondo il livello di tutela prestata, sono le seguenti:

- livello primo n. 20
- livello secondo n. 61
- livello terzo n. 264 (tra queste, il livello "terzo rafforzato" è stato applicato a n. 12 situazioni, con quasi esclusivo riferimento ai magistrati di Napoli, Palermo e Roma).
- livello quarto, n 229.

Si segnala, infine, che n. 334 sono state le misure adottate per motivazioni connesse alla criminalità organizzata, n. 228 al terrorismo e n. 12 per altre cause.

Alla presente relazione si unisce il punto di situazione al 30 dicembre 2016, (All. A), nel quale i dati riferiti sono distinti per Forza di polizia impiegata, per livello di rischio, per categorie di persone protette, nonché per aree geografiche regionali.

Per quanto attiene all'esercizio del sindacato ispettivo parlamentare, si comunica che, nel corso dell'anno in esame, quest'Ufficio ha fornito n. 62 risposte ad interrogazioni parlamentari.

L'attività dell'Ufficio contempla anche la formazione e l'aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi di protezione e vigilanza, sia sotto il profilo della determinazione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle selezioni del personale delle Forze di Polizia, da avviare alla frequenza dei corsi di formazione sulla base di intese con le Forze di Polizia interessate, sia sotto il profilo organizzativo e di svolgimento dei corsi stessi.

Pertanto, in coerenza con le competenze previste dal decreto interministeriale del 19 settembre 2002, l'impegno dell'Ufficio si è particolarmente incentrato sulle attività di adeguamento dei criteri di formazione e aggiornamento del personale da abilitare ai servizi di protezione personale, attraverso gli appositi corsi organizzati presso le competenti strutture delle Forze di polizia interessate. In tale ottica, sono state organizzate diverse riunioni a livello interforze nel corso delle quali sono state valutate le esigenze emerse dai servizi svolti e, quindi, individuati gli interventi innovativi per migliorare l'efficienza del sistema complessivo.

Tra questi ultimi vanno annoverati, quali aspetti di maggiore rilievo, la partecipazione all'attività addestrativa in materia di servizi di tutela personale di funzionari dipendenti che, presso i Reparti addestrativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno tenuto un ciclo di lezioni sul tema. Analoga attività è stata, altresì, dispensata ai responsabili della sicurezza delle strutture carcerarie nazionali presso l'U.S.PE.V (Ufficio Sicurezza Personale e per la Vigilanza) del Ministero della Giustizia; un incontro sullo stesso tema è stato tenuto, inoltre, con i funzionari delle Prefetture presso la scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno.

Altre attività in tema di formazione sono state costituite dal completamento dell'inserimento dei moduli formativi, attinenti l'attività dell'UCIS, nella piattaforma informatica creata con il progetto "SISFOR" ad oggi operativa ed, è stata perfezionata, la pubblicazione UCIS sulle procedure operative in materia di tutela personale, finalizzata a compendiare le tecniche e le procedure di azione del personale delle FF.PP. impiegato nel settore in esame.

In merito all'impegno internazionale di quest'Ufficio Centrale, si rappresenta che è continuato nell'attività di partecipazione alle iniziative ed agli scambi informativi intercorsi nell'ambito dell'affiliazione all'ENPPF, Rete Europea di Protezione delle Figure Pubbliche.

In ragione delle sue competenze, l'UCIS ha anche partecipato al tavolo strategico per la ricognizione del Personale della Polizia assegnato a funzioni amministrative e di scorta (art.1,comma 474,Legge di stabilità 2016) provvedendo, in particolare, a rilevare il personale effettivamente preposto ai servizi di scorta alla data del 1°gennaio 2016, in relazione alle misure di protezione di cui all'art. 1 del D.L.83/2002 (convertito con modifiche in Legge n.133/2002).

Infine, in merito agli interventi di opere di sicurezza passiva su beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche, nel corso dell'anno 2016, sono state esaminate 25 posizioni (prevalentemente di appartenenti alla magistratura) nel corso di due sedute della competente Commissione centrale.

Ne è conseguito un impegno finanziario pari a € 278.890,32.

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

UCIS

Punto di Situazione

Aggiornato al 30 dicembre 2016

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE

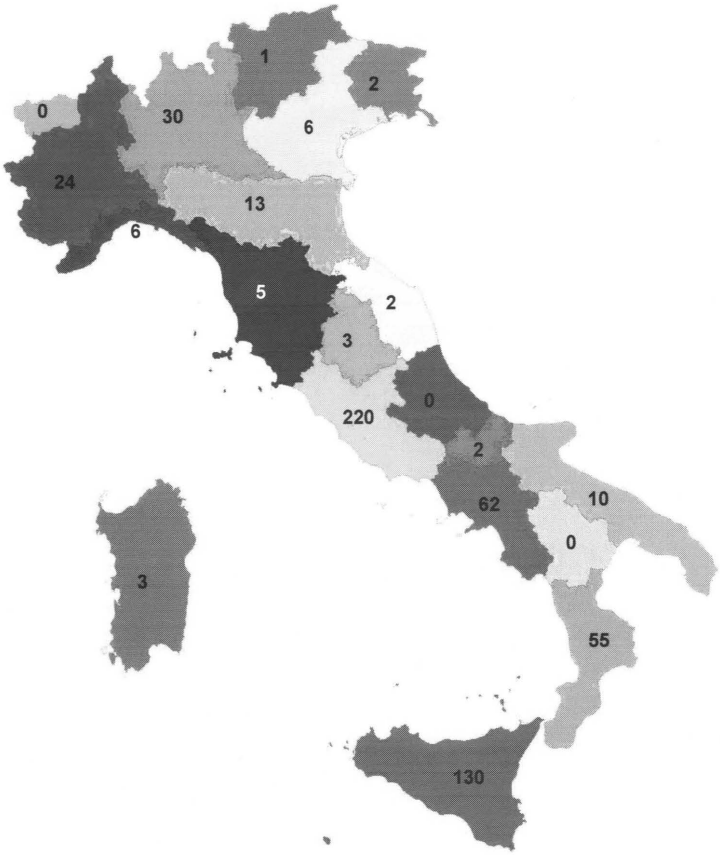
PUNTO DI SITUAZIONE AL 30 dicembre 2016

CATEGORIE	*TOTALI*
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	5
ALTRI	21
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	13
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	9
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	6
DIPLOMATICI	26
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	33
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	10
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	26
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	74
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	4
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
FAMILIARI DI EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORA	3
GIORNALISTI	19
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	36
MAGISTRATI	267
RELIGIOSI	12
TOTALE	**574**
ALTRO	
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	49
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

Nella precedente tabella, contenente i dati complessivi delle misure UCIS, sino alla voce "TOTALE", la cui distribuzione nel territorio nazionale – distinta per Regioni – viene di seguito geograficamente rappresentata, sono state evidenziate in particolare le due categorie più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.

Ministero dell'Interno

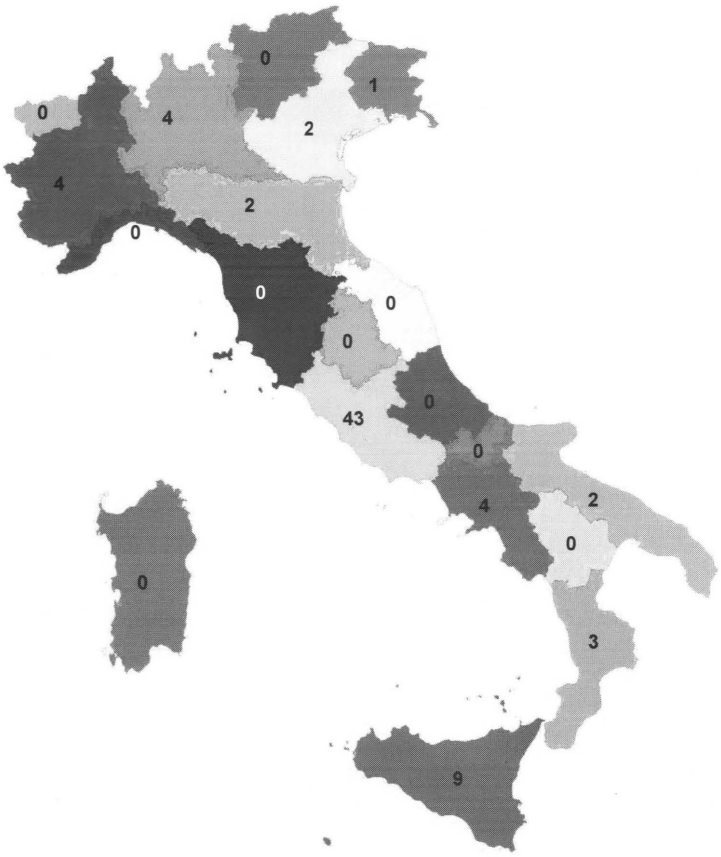
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
aggiornato al 30 dicembre 2016

Ministero dell'Interno

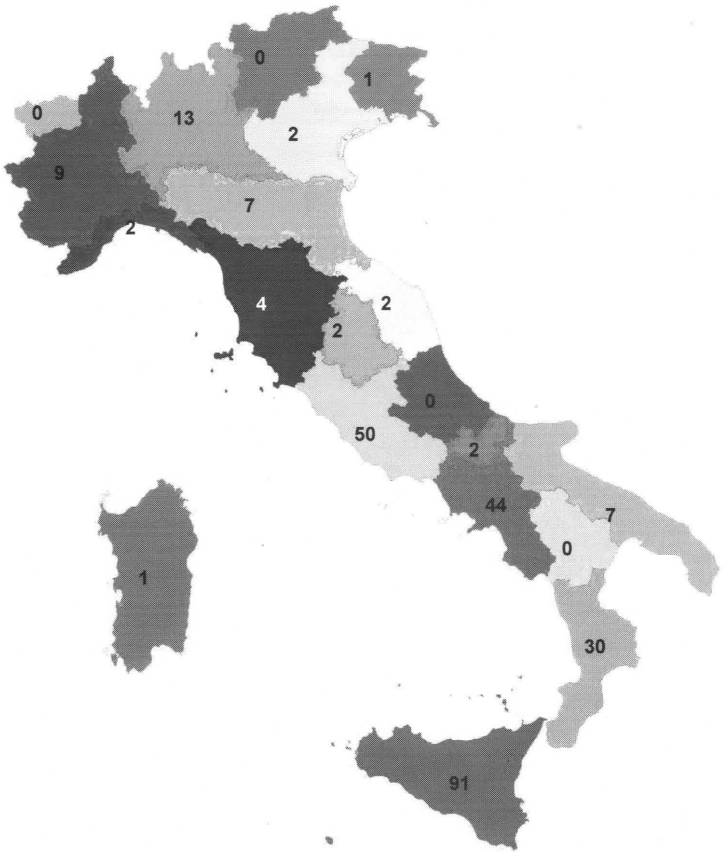
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali
aggiornato al 30 dicembre 2016

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati

aggiornato al 30 dicembre 2016

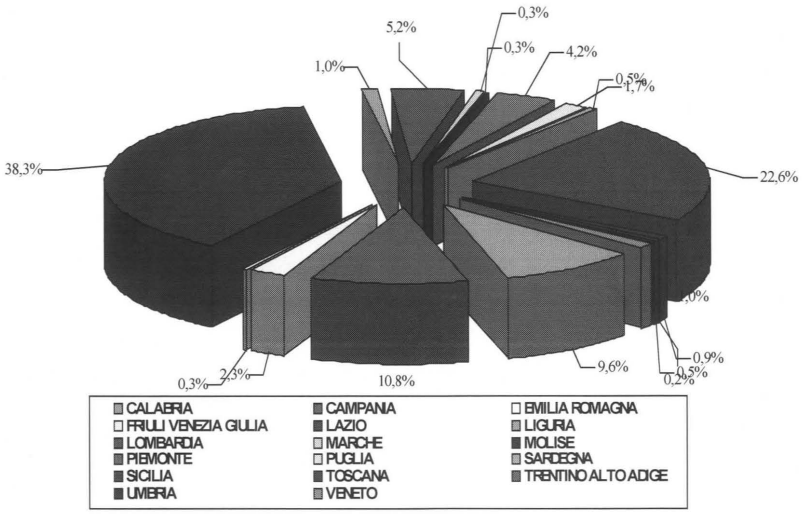
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il **38,3%** ed il **22,6%** del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (**10,8%**), Calabria (**9,6%**) e Lombardia (**5,2%**).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale-viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al **30 dicembre 2016** ove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali d'incidenza.

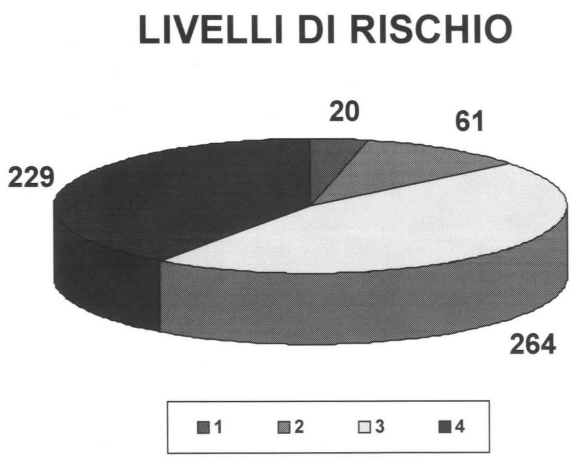


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **574** dispositivi di protezione – distinti per i quattro livelli di rischio così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003– alla data **30 dicembre 2016** questi risultano così suddivisi:

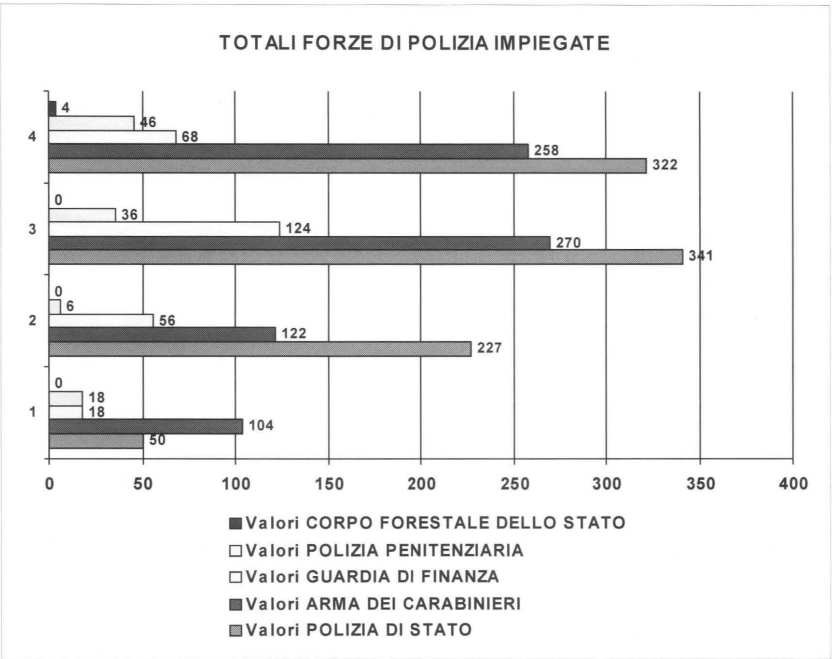


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

3.1 Il personale impiegato

Alla data del **30 dicembre 2016** il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **574** dispositivi di protezione personale ammonta a **2070** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nell'ambito dei dispositivi di protezione, alla data del **30 dicembre 2016** **45** sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **281** unità. così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	*TOTALE*
ARMA DEI CARABINIERI	66
E.I.	170
EI	10
POLIZIA DI STATO	28
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	**281**

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori **30** misure di protezione personale risultano adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

2	**Esponenti Politici Nazionali**
2	**Amministratori Enti Locali**
12	**Magistrati**
14	**Altri**

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica

Edizione 2016

INDICE

IL FENOMENO CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA

Il contrasto al traffico di stupefacenti in Italia 1
Elenco principali operazioni concluse nel 2016 9
Il coordinamento operativo realizzato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga quale valore aggiunto all'azione investigativa 27

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FOR5ZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

Introduzione 29
Operazioni antidroga 31
Sostanze sequestrate 33
Attività di contrasto nelle aree di frontiera italiane 36
Cocaina 39
Eroina 45
Hashish 48
Marijuana 51
Droghe sintetiche 54
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria 57
Stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria 59
Donne 62
Minori 64
Contrasto alla cocaina 66
Contrasto all'eroina 68
Contrasto alla cannabis 70
Contrasto alle droghe sintetiche 74
Quadri riepilogativi dei sequestri di stupefacenti e delle Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria 77

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale 78
Situazione regionale 80

ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Introduzione 82
Cooperazione internazionale 84
Attività addestrativa 95
Attività legislativa 101
Attività di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria 104
Ricerca informativa 105
La Sezione drug@online 108
Nuove sostanze psicoattive 110
Precursori e sostanze chimiche controllate 112
Attività dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale 113

IL FENOMENO CRIMINALE NEL NARCOTRAFFICO DI DROGA IN ITALIA

IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN ITALIA

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ricopre, da oltre 25 anni, un ruolo di assoluta centralità nell'assetto del contrasto nazionale al traffico di sostanze stupefacenti, esercitando, per legge, l'esclusivo compito di coordinamento di tutte le attività investigative ed operative condotte dalle Forze di Polizia italiane nello specifico settore.

Tale azione viene realizzata soprattutto grazie alla raccolta sistematica ed all'elaborazione delle informazioni provenienti dalle attività investigative nazionali e da quelle estere con riguardo all'Italia, la cui analisi, oltre a rappresentare un fondamentale supporto informativo e tecnico alle indagini, pone la D.C.S.A. nelle condizioni di garantire:

- un punto di osservazione privilegiato dello specifico fenomeno, che minimizzi i rischi derivanti da dannose sovrapposizioni, conferendo la necessaria efficacia e fluidità all'azione investigativa delle unità territoriali;
- la cooperazione internazionale, necessaria a mantenere l'aderenza dell'azione investigativa alle caratteristiche transnazionali del fenomeno, attraverso lo sviluppo di forme di collaborazione coordinate e condivise con paritetici uffici esteri impegnati in parallele attività di contrasto al narcotraffico;
- l'adeguata conoscenza delle mutevoli dinamiche del traffico di sostanze stupefacenti al fine di prevenire il consolidamento di nuovi mercati e network criminali.

L'analisi dei dati relativi ai risultati ottenuti nel settore della lotta al narcotraffico e delle informazioni investigative, anche per il 2016, conferma:

- la centralità dell'Italia nel quadro europeo, grazie soprattutto alla pervicacia delle organizzazioni criminali autoctone che, nonostante la crescente efficacia dell'azione di contrasto, continuano a rappresentare un "affidabile" partner commerciale delle organizzazioni produttrici e fornitrici, soprattutto della cocaina e dell'hashish;
- l'incessante impegno delle Forze di Polizia italiane nel contrasto ad un fenomeno che, continuando a costituire primaria fonte di finanziamento delle organizzazioni criminali, minaccia direttamente la sicurezza e la stabilità tanto delle comunità locali quanto di intere aree geografiche, garantendo, in via diretta o derivata, liquidità finanziaria a diverse altre forme di criminalità comune/organizzata;
- l'evolversi del fenomeno che, continuando a rappresentare il principale settore di interesse della criminalità organizzata globale, nonostante gli sforzi delle

Autorità nazionali e della comunità internazionale, costituisce un'attuale e quanto mai pericolosa minaccia per la sicurezza e la salute delle popolazioni;

- la dimensione marcatamente imprenditoriale del fenomeno, grazie, in particolare, all'accumulazione di ingenti capitali reinvestiti in attività illecite o ripuliti per essere immessi nell'economia legale;
- la capacità di penetrare i mercati legali, alterandone le regole, e gli apparati pubblici, spesso permeabili a forme di corruzione se non di collusione.

In campo nazionale, il traffico di sostanze stupefacenti continua a seguire un andamento piuttosto costante. In particolare:

- i prodotti cannabinoidi, segnatamente resina ed erba di cannabis (hashish e marijuana), continuano a rappresentare le sostanze maggiormente diffuse.

  L'azione di contrasto nazionale, al riguardo, pone all'evidenza che:

  - l'hashish, di origine pressoché esclusivamente marocchina, giunge sul mercato nazionale seguendo direttrici oramai consolidate, che vedono la Spagna ricoprire un ruolo di *hub* europeo funzionale alla ricezione dal Marocco ed allo stoccaggio dei grandi quantitativi da inoltrare ai mercati di consumo europei, con particolare riguardo a quello francese ed italiano. Al riguardo, negli ultimi anni, si è registrata una progressiva ricerca, da parte di trafficanti nordafricani, di direttrici alternative a quelle tradizionali ed il trasferimento di grandi quantitativi di hashish sulle rotte marittime del Mediterraneo orientale in direzione della Libia, dell'Egitto e della Turchia. A contrasto di tali nuove tendenze, nell'ultimo triennio, sono stati ottenuti rilevanti risultati grazie all'assiduo utilizzo degli strumenti offerti dall'applicazione dell'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite di Vienna del 1988 e dell'art.110, lettera D, della Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 1982.

    Sulla base di tale linea strategica, nei citati periodi, le Forze di Polizia italiane, supportate e coordinate dalla D.C.S.A., hanno individuato, intercettato e sequestrato rispettivamente 5 natanti con a bordo oltre 80 tonnellate complessive di hashish e 1 natante con a bordo 1,62 tonnellate di hashish.

    L'attività rientra in una più ampia manovra di contrasto condotta dall'Italia in sinergia con i principali partner dell'area mediterranea, primi fra tutti la Spagna, la Francia, il Marocco, la Grecia e l'Albania e con il supporto del MAOC-N e del CeCLAD-M, finalizzata a:

    - aggredire il fenomeno in mare, ovvero in una fase antecedente all'immissione dello stupefacente sui territori nazionali;
    - colpire le organizzazioni criminali sui loro *asset* logistici (flotte);
    - approntare una collaborazione, anche di *intelligence*, sempre più

prossima ai livelli di comando delle organizzazioni fornitrici;

•• creare i presupposti per una sempre più efficiente rete di collaborazione.

L'articolo 17 della Convenzione di Vienna del 1988 ha sancito la possibilità per uno Stato che abbia motivo di sospettare che una nave di altra nazionalità stia praticando un traffico di stupefacenti, di chiedere allo Stato di bandiera l'autorizzazione ad assumere misure d'intervento appropriate, quali il fermo, l'ispezione e la visita della nave, nonché, laddove siano rinvenute prove del traffico, azioni coercitive nei riguardi del natante, del carico e dell'equipaggio.

L'adozione di tali misure, nonostante le enunciazioni contenute nelle premesse della medesima Convenzione, è però subordinata all'esistenza di trattati in vigore tra lo Stato di bandiera e quello che intende effettuare il controllo sul natante, ovvero di ogni altro accordo o intesa conclusi altrimenti tra le Parti interessate.

Tale precetto ha trovato risposta, in ambito europeo, con l'Accordo sul traffico illecito via mare, applicativo dell'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope, aperto alla firma degli Stati aderenti al Consiglio d'Europa a Strasburgo il 31 gennaio 1995, il cui processo di ratifica a livello nazionale è stato promosso dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Il testo, infatti, entrato in vigore il 1° maggio 2000, è stato finora sottoscritto e ratificato da 15 Paesi europei, di cui 12 dell'area comunitaria, mentre altri 8 Stati membri, tra cui l'Italia, lo hanno sottoscritto ma non ancora ratificato e reso esecutivo con un atto normativo interno.

Su iniziativa dei Ministeri competenti, il 30 settembre 2014, il Consiglio dei Ministri ha licenziato il disegno di legge di ratifica e il 7 novembre lo stesso è stato presentato alla Camera dei Deputati, per essere poi assegnato, il 4 dicembre successivo, in sede referente, alle Commissioni riunite Esteri e Giustizia della Camera.

L'idea portante che unisce le disposizioni del Trattato, con cui è disciplinato un così vasto spettro di misure, è quella di comporre un sistema armonico e integrato di strumenti tecnici e giuridici che consenta ai partner europei di porre in essere un'azione di contrasto valida, rapida e coordinata.

La sua diffusa adozione nel contesto comunitario, oltre ad elevare ed affinare ulteriormente i livelli della cooperazione di polizia nel settore del contrasto al traffico di stupefacenti, porterà in breve ad un sostanziale allineamento dei protocolli operativi dei Paesi membri coinvolti in un settore così strategico anche per la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo.

Sul piano strettamente operativo, oltre al tradizionale coinvolgimento delle

reti marocchine, continua a registrarsi una forte implicazione delle organizzazioni criminali italiane, tra le quali emergono compagini organiche o, comunque, contigue alla camorra ed alla 'ndrangheta che vantano interessi assolutamente consolidati nella penisola iberica. In tale caso, il traffico viene realizzato soprattutto su ruota, utilizzando camion appartenenti a società commerciali italiane (ad esempio operanti nel settore ortofrutticolo) o autovetture spesso modificate allo scopo (vani occulti apribili con sofisticati sistemi idraulici);

- la marijuana risulta provenire, per la maggior parte, dall'Albania sulla via marittima fino alle coste pugliesi, calabresi e siciliane dove si registrano saldature tra le compagini fornitrici albanesi e quelle destinatarie, anche contigue alle organizzazioni criminali autoctone. Nel settore viene all'evidenza anche il ricorso a velivoli leggeri ed ultraleggeri, pilotati anche da italiani, che utilizzano improvvisate strisce di decollo ed atterraggio appositamente realizzate nelle aree più isolate in Albania.

  Al riguardo, non può non essere considerata anche una consistente produzione interna, assicurata soprattutto attraverso coltivazioni illecite presenti prevalentemente nelle calde ed assolate regioni meridionali (circa 725.000 piante sequestrate dal 2014 al 31 dicembre 2016). Su tale aspetto, la presenza in talune regioni di radicate associazioni di tipo mafioso potrebbe suggerire un rinnovato interesse delle stesse nella coltivazione e nel traffico di questo tipo di sostanza;

- il mercato illecito della cocaina mantiene, sostanzialmente, l'andamento registrato nell'ultimo quinquennio. Al riguardo giova sottolineare che ai quantitativi di cocaina sequestrati in campo nazionale vanno aggiunti quelli che:
  - gli organismi investigativi italiani, nel corso delle indagini, con il determinante supporto della DCSA, individuano prima che giungano sul territorio nazionale facendoli sequestrare alle FF.PP. straniere per non compromettere le attività in Italia;
  - vengono sequestrati all'estero (soprattutto in Sud America ed in Spagna) a seguito delle risultanze investigative dei collaterali organismi antidroga e che avrebbero avuto quale destinazione finale il territorio italiano.

La forte esposizione nel settore delle organizzazioni criminali nazionali più qualificate, come quelle di tipo mafioso, rendono l'Italia uno dei maggiori partner delle principali imprese di produzione della polvere bianca. L'affidabilità ottenuta nel corso dei decenni presso i narcotrafficanti colombiani pone la 'ndrangheta in una posizione di assoluto predominio nel traffico di cocaina sul territorio nazionale ed anche in quegli Stati, come ad

esempio il Canada, gli Stati Uniti, la Germania, l'Olanda ed il Belgio, dove la stessa ha saputo radicarsi con proprie affiliazioni. L'autorevolezza acquisita nello specifico settore e la grandissima disponibilità di denaro contante hanno consentito alla mafia calabrese di mantenere invariate le proprie opportunità di organizzare il grande traffico di cocaina nonostante le evoluzioni che il fenomeno ha registrato in Colombia nel corso degli ultimi anni. Fra esse, quella di maggiore spessore è rappresentata dal definitivo discioglimento degli storici cartelli del narcotraffico e delle *Fuerzas Armadas Rivolucionaria de Colombia* (FARC) e dalla conseguente polverizzazione (i colombiani usano definirla "atomizzazione") del relativo panorama criminale. La perdita di punti di riferimento consolidati nel corso dei decenni non ha, però, impedito alle potenti organizzazioni calabresi di rinnovare le proprie saldature nel mutato scenario e di assicurarsi, con rinnovato impulso, gli approvvigionamenti di cocaina necessari ad alimentare i propri affari illeciti. Ciò è stato possibile anche grazie alle opportunità offerte dai cc.dd. *brokers*, capaci di coniugare la migliore offerta alla migliore domanda, che fungono da vero e proprio volano nelle più qualificate transazioni riguardanti gli stupefacenti, e che, nella maggior parte dei casi, richiedono anche l'organizzazione, la fornitura ed il coordinamento di una serie di servizi funzionali all'intera filiera.

Uno dei fattori di forza della 'ndrangheta nel settore specifico è rappresentato dalla capacità di interagire sia con i fornitori e sia, soprattutto, in senso orizzontale, fra diverse articolazioni dello stesso sistema mafioso e con le altre organizzazioni criminali operanti in Italia: per le organizzazioni calabresi, infatti, il traffico di sostanze stupefacenti, in generale, e quello della cocaina, in particolare, rappresenta un campo di alleanze funzionali ai grandi guadagni ed all'ulteriore espansione. La 'ndrangheta, infatti, non risulta oggi impegnata in lotte finalizzate alla spartizione o al controllo del traffico di cocaina nel quale, semmai, si registrano interazioni alla pari fra cosche diverse, funzionali alla realizzazione delle illecite transazioni. Allo stesso modo l'expertise, le capacità e le opportunità della 'ndrangheta vengono utilizzate, dietro ovvio compenso, dalle altre organizzazioni impegnate nei traffici.

Gli ampi margini di guadagno offerti dal traffico della cocaina sia in termini strettamente economici e sia per la "domanda" di questa sostanza, lasciano spazio al coinvolgimento di altre associazioni criminali operanti nello scenario nazionale. In particolare:

- la *camorra* che, seppure per traffici quantitativamente e qualitativamente inferiori, agisce su base internazionale secondo le modalità già descritte in relazione alla 'ndrangheta: contatti diretti con i narcotrafficanti

colombiani anche per il tramite di propri emissari stanziali in Sud America che ricoprono funzioni di broker; articolazioni radicate nella penisola iberica in grado di attingere dalle basi di stoccaggio lì presenti e di garantire il reinvestimento dei narcoproventi e la disponibilità di denaro contante. A differenza della 'ndrangheta, però, i numerosissimi clan camorristici o di tipo mafioso ed i violenti gruppi criminali di nuova formazione operanti nell'area campana, non appaiono inclini a costituire solide alleanze nel traffico di droga che, al contrario, costituisce motivo di sanguinosi conflitti funzionali alla supremazia territoriale, in uno scenario che appare assai frammentario e disomogeneo;

- *cosa nostra* che, seppure non sembra aver ritrovato le capacità di gestione dei traffici detenute fino agli anni '90, costituisce sempre parte interessata allo specifico settore criminale, sia per la quantità di contante che lo stesso genera (utile anche a sostenere gli affiliati in carcere, le loro famiglie e le spese relative ai procedimenti penali) e sia per il controllo delle attività criminali sul territorio. In assenza di qualificati contatti nelle aree di produzione, le organizzazioni criminali siciliane sembrano utilizzare saldature con le omologhe associazioni campane e calabresi;
- la *criminalità pugliese*, che opera nel settore avvalendosi soprattutto delle saldature con le organizzazioni criminali albanesi, oramai collaudate anche nel traffico della marijuana. Anche in questo caso, il traffico di stupefacenti sembra rappresentare il settore di affari più direttamente connesso al controllo delle attività criminose del territorio e, pertanto, spesso causa di conflitti. Ciò anche per la presenza di numerosissime compagini criminali di tipo mafioso, soprattutto nel capoluogo barese e nel Salento, dove ancora resistono sodalizi radicati alla Sacra Corona Unita;
- la *criminalità albanese*, spesso caratterizzata da connotazioni proprie delle associazioni mafiose, sempre più da collocarsi fra i principali "attori" sulla scena europea soprattutto grazie alla capacità di inserirsi nei segmenti della filiera funzionali alla conduzione delle operazioni di recupero, ricezione, stoccaggio e trasporto dei carichi, fungendo da vera e propria testa di ponte tra il Sud America ed il Nord Europa;

- il traffico dell'eroina non sembra eguagliare, per diffusione ed entità della domanda, quello relativo ai mercati nordeuropei e, in particolare, quello britannico (primo in Europa secondo le stime di Europol). L'analisi del fenomeno, riferita all'ultimo decennio, evidenzia che la diffusione di questo tipo di sostanza rimane più concentrata nelle aree urbane caratterizzate da maggior degrado e/o depressione sociale ma comunque contenuta, specie se

messa a paragone con quella manifestatasi tra gli anni '70 e '90. Il relativo traffico non pone all'evidenza il pieno coinvolgimento delle associazioni mafiose fatta eccezione per le organizzazioni criminali albanesi, di cui si è parlato, e per quelle nigeriane. Queste ultime, attraverso una capillare rete di cellule criminali, deputate alla gestione dei singoli segmenti della filiera (broker nei Paesi di produzione, reclutamento dei corrieri, organizzazione della spedizione, logistica, stoccaggio, ricevimento dei corrieri, ricezione e distribuzione dello stupefacente, raccolta e reinvio dei narcoproventi) hanno, negli anni, affinato le proprie capacità nel settore acquisendo sempre maggiori competenze sia nel traffico della cocaina che in quello dell'eroina. Con specifico riguardo a quest'ultima, l'espansione delle organizzazioni criminali nigeriane ha determinato la creazione di basi di stoccaggio in Africa orientale e sud orientale (Tanzania, Uganda, Kenya, Mozambico, Somalia e Sud Africa), funzionali alla ricezione dei carichi di eroina afgana dal Pakistan (via mare dal porto di Karachi) per mezzo di container o ad opera delle numerosissime flotte pescherecce degli arcipelaghi dell'Oceano Indiano o degli Stati rivieraschi. Una volta giunto in Africa, lo stupefacente viene trasferito sulla costa occidentale per essere poi inoltrato, a mezzo corriere, ai mercati europei e statunitensi.
I proventi vengono poi investiti nello stesso continente africano o su conti bancari dei ricchi circuiti asiatici.
L'eroina giunge in Italia su tre direttrici principali:

- la rotta balcanica, nelle sue varianti, marittima (attraverso i porti adriatici) e/o terrestre (attraverso la Slovenia). Ad operare su questa direttrice sono le organizzazioni albanesi che alimentano in tal modo il mercato nazionale con quantitativi contenuti, variabili dai 5 ai 30 chilogrammi, trasportati a bordo di autovetture imbarcate sui traghetti di linea che collegano le due sponde adriatiche. La rotta è anche utilizzata per i carichi diretti verso il nord Europa. In Puglia il traffico dell'eroina vede il coinvolgimento delle organizzazioni locali, spesso a connotazione mafiosa ed è strumentale alla supremazia territoriale dei numerosissimi clan. Il livello di interazione con le organizzazioni albanesi determina, ovviamente, la capacità di gestione del settore criminale;
- la rotta marittima, proveniente dalla Turchia, attraverso la quale le organizzazioni criminali iraniane e turche alimentano i mercati nord europei (tedesco, polacco, baltico e, soprattutto, britannico). Si tratta di carichi più consistenti (anche dell'ordine di 100 chilogrammi) trasportati su camion, generalmente riconducibili a società turche, occultate in merci di copertura. In questo caso il territorio italiano funge da area di transito;
- la rotta aerea, attraverso l'impiego di corrieri, utilizzata soprattutto dalle organizzazioni nigeriane nei modi precedentemente descritti. A tale

riguardo si registrano anche trasporti di eroina realizzati da corrieri pakistani (talvolta membri degli equipaggi aerei) direttamente dal loro Paese d'origine;

- per il traffico delle altre sostanze, allo stato, non emerge un interesse sistematico e diretto delle organizzazioni mafiose italiane. Il fenomeno appare caratterizzato da proprie specifiche connotazioni. La larghissima disponibilità di droghe di sintesi nei Paesi produttori del nord e centro Europa (Olanda, Polonia, Repubbliche Baltiche, Slovacchia e Repubblica Ceca) rende l'approvvigionamento di questo tipo di sostanze semplice ed economico, peraltro, ulteriormente facilitato dalla libera circolazione nello spazio Schengen e, soprattutto, dall'utilizzo della rete internet.

  Le caratteristiche di traffico sopra descritte sembrano frenare, almeno in Italia, l'interesse delle organizzazioni criminali nel traffico delle sostanze sintetiche che, come detto, ha superato i classici schemi adottati per le sostanze tradizionali.

  L'assunzione di queste sostanze, denominate anche sovente *club drugs* o droghe dello stupro, è concentrata nei luoghi di maggiore aggregazione notturna e/o vacanziera, dove esse circolano, per lo più, fra una clientela occasionale, all'interno di night club, di discoteche e nell'ambito di specifici circuiti relazionali, spesso ristretti. Le modalità di smercio e di assunzione sono pressoché fulminee ed avvengono, appunto nella massa dei frequentatori dei citati locali dove operano numerosi spacciatori che detengono pochissime dosi al fine di dichiararne l'assunzione personale nel caso di un intervento delle Forze di Polizia. Tale modus operandi rende, ovviamente, assai ardua l'azione di contrasto che, tuttavia, risulta continua ed efficace.

L'incremento dei traffici di sostanze stupefacenti e nuove sostanze psicoattive (NSP) sulla piattaforma online è rilevabile dalla massiccia presenza nella rete internet di siti e-commerce che ne pubblicizzano la vendita. Così come l'esponenziale aumento di sequestri di ingenti quantitativi che, quotidianamente, vengono effettuati dalle Forze di Polizia soprattutto nelle aree aeroportuali destinate al ricevimento e allo stoccaggio dei pacchi proveniente dall'estero.

ELENCO PRINCIPALI OPERAZIONI CONCLUSE

Operazione ISABELA

L'indagine è stata avviata, dalla Guardia di Finanza del Nucleo P. T. di Venezia, in seguito all'arresto di una cittadina italiana, avvenuto il 30.03.2015, presso lo scalo aeroportuale di Venezia, per tentata introduzione nel territorio nazionale di kg 1,1 di cocaina, che trasportava all'interno di una valigia sul volo di linea proveniente da Santo Domingo, via Parigi.

Lo sviluppo dell'indagine ha consentito di individuare a La Spezia un cittadino dominicano deputato a ricevere lo stupefacente per conto di un suo connazionale.

In data 26.10.2015, il G.I.P. presso il Tribunale di Venezia emetteva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del predetto dominicano, poi tratto in arresto il 4 novembre successivo.

Operazione COLOMBA 2011

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Catania nei confronti di un'organizzazione malavitosa che gestiva un fiorente traffico di stupefacenti, composta da elementi di primo piano dei clan mafiosi catanesi facenti capo alle famiglie BONACCORSI, CAPPELLO e SANTAPAOLA-ERCOLANO, saldamente legate ad alcune 'ndrine calabresi per l'approvvigionamento di considerevoli quantitativi di cocaina.

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 16,1 di cocaina, 20 di marijuana, 4 pistole e 2 fucili a pompa, con relativo munizionamento, la somma di € 467.440 in contanti ed arrestare 8 persone in flagranza.

In data 17.03.2016, l'Ufficio operante dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, dal G.I.P. del locale Tribunale, nei confronti di 9 indagati.

Operazione KISS

L'indagine è stata avviata dalla Squadra Mobile di Catania, a seguito dell'arresto di un italiano per detenzione di kg 260 di marijuana allo scopo di individuare il canale di approvvigionamento dello stupefacente.

L'attività investigativa ha permesso di:

- accertare che la sostanza sequestrata era destinata al mercato del quartiere "San Giorgio" del capoluogo etneo, controllato dall'associazione mafiosa facente capo alle famiglie Santapaola-Ercolano;
- ricondurre il traffico, oggetto di indagine, ad un soggetto latitante, poi tratto in arresto;
- comporre un solido quadro probatorio nei confronti di 7 indagati, ritenuti

responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed alla commissione di reati in materia di armi, con l'aggravante di avere agito al fine di favorire le attività dell'associazione mafiosa "Santapaola-Ercolano", tratti in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo emesso dalla competente A.G., nel gennaio 2016.

Operazione DRUG EXPRESS 2013

L'indagine è stata condotta dai Carabinieri della Compagnia di Marcianise (CE), nei confronti di un'organizzazione criminale finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti posto in essere da soggetti contigui alla compagine camorrista dei cc.dd. "scissionisti", nei comuni dell'hinterland napoletano (Caivano, Melito e Marano di Napoli).

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 4,150 di marijuana, 1,900 di hashish, gr 360 di cocaina, kg 4,600 di crack, gr 1 di lidocaina, una pistola con matricola abrasa e di arrestare una persona, in flagranza di reato.

In data 10.05.2016, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 18 soggetti, indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Operazione DRUG IN THE FOG

L'operazione, condotta dalla Guardia di Finanza di Gorgonzola (MI), ha avuto come oggetto un traffico di sostanze stupefacenti posto in essere da cittadini albanesi.

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 452,51 di marijuana, 19,222 di eroina, 6,228 di cocaina, 0,964 di hashish, 30 piante di marijuana ed arrestare, in flagranza di reato, 14 persone.

Operazione CLEAN HOUSE

L'attività è stata condotta dalla Squadra Mobile di Torino nei confronti di una compagine criminale, composta da albanesi, operante in quella provincia, con ramificazioni in Belgio. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 94,272 di marijuana, 5,165 di eroina, gr 50 di cocaina, kg 5 di monoacetilmorfina, 8 di sostanze da taglio (caffeina e paracetamolo) e di trarre in arresto, in flagranza di reato, 17 persone.

Operazione RED FACED

L'operazione, condotta dal Nucleo PT della Guardia di Finanza di Pisa, è stata avviata a seguito dell'arresto di un cittadino albanese per detenzione di kg 38,272 di marijuana, occultati all'interno di un garage utilizzato come deposito.

Successivamente, sono stati individuati ulteriori soggetti, pure di nazionalità albanese, coinvolti in un fiorente traffico di cannabis.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 48,932 di marijuana (di cui 4,460 ad opera della Polizia francese presso il confine franco-iberico) ed arrestare 4 persone, in flagranza di reato, di cui 2 ad opera della Polizia transalpina.

Operazione AMICO MIO 2014
L'indagine è stata avviata dai Carabinieri del Comando Provinciale di Pavia a seguito dell'arresto di un cittadino albanese, trovato in possesso di numerose armi da fuoco e materiale generalmente utilizzato per la perpetrazione di rapine.
Le successive intercettazioni telefoniche hanno portato all'evidenza l'esistenza di un sodalizio criminale, dedito alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di cocaina e marijuana nella provincia lombarda. I fornitori dello stupefacente sono stati individuati in soggetti albanesi dimoranti in alcune località dell'Oltrepò Pavese. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 179 circa di marijuana, 7,672 di cocaina, gr 102,5 di hashish, una pistola di marca Glock, un fucile da caccia e relativo munizionamento, 3 bilancini di precisione, nonché di arrestare 30 soggetti (di cui 9 in flagranza di reato e 21 in esecuzione di due distinti provvedimenti emessi dalla competente A.G.).

Operazione THE JACKALS
L'indagine è stata condotta dal Comando Provinciale CC di Venezia nei confronti di alcuni cittadini albanesi, dediti al traffico di sostanze stupefacenti nelle province di Venezia e Treviso.
Il complesso delle acquisizioni investigative ha consentito di sequestrare kg 8,322 di cocaina, arrestare 2 persone in flagranza di reato e denunciarne ulteriori 19, ritenute responsabili della violazione dell'art. 73 del DPR 309/90, di cui 11 sono state, in seguito, arrestate in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Operazione UPGRADE
L'operazione è stata condotta dal Nucleo P.T. della Guardia di Finanza di Milano nei confronti di un sodalizio criminale composto da soggetti di etnia slava operanti a Milano ed in contatto con personaggi attivi in Olanda, Serbia e Spagna, coinvolti in un traffico transnazionale di sostanze stupefacenti.
L'attività investigativa ha richiesto la collaborazione dell'UDYCO spagnola, attivata per il tramite dell'Esperto per la Sicurezza di questa Direzione Centrale a Barcellona, per l'effettuazione di servizi di osservazione e pedinamento nei

confronti di uno dei principali indagati che si era recato in Spagna per pianificare una compravendita di una imprecisata partita di stupefacente.
Durante l'operazione sono stati sequestrati gr 136 di cocaina e arrestate 4 persone in flagranza.
A conclusione dell'indagine il G.I.P. del Tribunale di Milano ha emesso un provvedimento restrittivo a carico di 12 indagati (di cui 10 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), cui è stata data esecuzione nel febbraio 2016.

Operazione ASH 2015

L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Torino nei confronti di un sodalizio criminale di matrice albanese, operante in quel capoluogo, con ramificazioni a L'Aquila ed all'estero (Turchia, Francia, Belgio e Germania).
Durante l'attività investigativa sono stati sequestrati, complessivamente, kg 1,110 di cocaina, 1,068 di eroina e tratti in arresto 6 soggetti.

Operazione BROWN APPLE 2014

L'operazione è stata condotta dal Nucleo PT della Guardia di Finanza di Trento nei confronti di un sodalizio criminale, composto da cittadini di origine maghrebina, dedito al traffico di stupefacenti da destinare al mercato trentino ed estero. Le indagini hanno consentito di sequestrare, complessivamente, kg 49 di hashish, gr 600 fra eroina e cocaina, nonché di arrestare, in flagranza di reato, 14 persone. Sulla base delle acquisizioni investigative, il GIP di Trento ha emesso provvedimento custodiale a carico di 27 indagati, tratti in arresto il 20.01.2016.

Operazione CA BOM

L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Roma nei confronti di un sodalizio criminale, di etnia albanese, dedito al traffico internazionale di ingenti quantitativi di marijuana.
Lo sviluppo dell'indagine ha portato all'evidenza:

- una particolare metodologia di occultamento del narcotico all'interno di blocchi di marmo, come riscontrato in occasione del sequestro di kg 660 di marijuana eseguito il 10.01.2014 in Anagni (FR);
- il coinvolgimento di alcuni componenti del gruppo indagato in attività predatorie all'interno di abitazioni private.

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 960 di marijuana, gr 409 di cocaina, 124 di hashish e di arrestare, in flagranza di reato, 27 persone, di cui 9 per tentata rapina e rapina aggravata.
Il 9 giugno 2016, l'Ufficio operante ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente A.G., a carico di 24 indagati, traendo in arresto 12 persone.

Operazione CAROLA

L'operazione è stata condotta dal GICO della Guardia di Finanza di Campobasso nei confronti di un'associazione criminale finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti approvvigionate da consorterie criminali pugliesi operanti nel foggiano e nella provincia di Andria/Barletta/Trani. Queste ultime, a loro volta, sono risultate in collegamento con esponenti della criminalità albanese, in grado di disporre di potenti imbarcazioni per il trasporto dello stupefacente dall'Albania verso le coste pugliesi.

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 20,840 di hashish, gr 160 di cocaina, di trarre in arresto 8 persone e di denunciarne in stato di libertà altre 2.

A conclusione delle indagini, nel mese di maggio 2016, la Procura della Repubblica di Larino (CB) ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 indagati.

Operazione GATE 2014

L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile di Lucca nei confronti di una compagine criminale, composta prevalentemente da cittadini maghrebini, dedita al traffico di cocaina.

L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 1,330 di cocaina, gr 503,56 di eroina, kg 401,421 di hashish, nonché di arrestare, in flagranza di reato, 32 persone.

Il 25 gennaio 2016, l'Ufficio operante, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze, ha tratto in arresto 10 cittadini marocchini, indagati per il reato di cui all'art. 74 del D.P.R. 309/90.

Operazione DOHEN

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Verona nei confronti di un'organizzazione criminale, composta prevalentemente da cittadini di origine maghrebina, dedita al traffico ed alla distribuzione di cocaina ed eroina nella provincia di Verona. Le acquisizioni investigative raccolte hanno consentito all'A.G. veronese di emettere, a conclusione dell'indagine, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 indagati ed un decreto di perquisizione a carico di ulteriori 15 soggetti, che veniva eseguita dall'Ufficio procedente il 15.7.2015.

Durante l'attività investigativa sono stati sequestrati, complessivamente, kg 1,320 di eroina, gr 150 di cocaina, la somma di € 13.000, nonchè tratte in arresto, in flagranza di reato, 12 persone.

Operazione ABATROX

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Brescia nei confronti di un sodalizio criminale, composto prevalentemente da cittadini marocchini, dedito al traffico di significative quantità di stupefacente sul mercato illecito della provincia.

Il quadro investigativo, opportunamente consolidato dall'Ufficio operante con una serie di interventi repressivi di riscontro, ha consentito all'Autorità Giudiziaria bresciana di emettere un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 indagati, ritenuti responsabili dei reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90.

Nel corso delle attività, conclusesi con l'esecuzione del citato provvedimento, sono stati sequestrati, complessivamente, kg 102 di sostanze cannabinoidi (marijuana ed hashish), 2,300 di cocaina e tratte in arresto 14 persone, in flagranza, e 5 in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Operazione DAMA BIANCA

L'attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia de L'Aquila, è stata condotta dalla Squadra Mobile di Teramo nei confronti di un'associazione criminale finalizzata al traffico illecito di cocaina e marijuana approvvigionate in Albania, con l'utilizzo di autovetture predisposte e messe a disposizione da un imprenditore italiano.

L'organizzazione indagata, in particolare, era composta da cittadini albanesi e diretta dal citato connazionale che, al fine di dissimulare l'illecita attività, aveva fittiziamente assunto i sodali albanesi, impiegandoli, in realtà, per le attività illecite descritte.

Il quadro probatorio acquisito dagli investigatori, consolidato con diversi interventi repressivi nei quali sono state arrestate 6 persone e sequestrati complessivamente kg 1 di cocaina e 3 di marijuana, ha consentito all'A.G. l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 8 indagati, eseguito il 26.2.2016.

Operazione KUNE

L'indagine è stata condotta dal Commissariato di Chiavari (GE) nei confronti di un gruppo criminale dedito al traffico ed alla distribuzione di hashish e marijuana sul mercato illecito locale. Nel corso delle operazioni sono state arrestate 4 persone e sequestrati kg 8,2 di marijuana e 1,6 di hashish. A conclusione delle investigazioni, l'Ufficio operante ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 3 indagati ed alcuni decreti di perquisizione uno dei quali ha consentito il sequestro di gr 192 di hashish e l'arresto in flagranza di un ulteriore indagato.

Operazione BUBI
L'attività investigativa è stata condotta dalla Squadra Mobile di Trieste a carico di un sodalizio criminale dedito al traffico di cocaina tra l'Italia e la Slovenia. Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati, complessivamente, kg 1,5 di cocaina (di cui kg 0,600 in territorio istriano). Al termine delle operazioni sono stati eseguiti 7 arresti, i cui atti erano stati differiti per ragioni investigative, nonchè sequestrati ulteriori gr 27 di cocaina.

Operazione VALLETTE 2015
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Torino in collaborazione con la Polizia Penitenziaria della locale Casa Circondariale, sull'illecita introduzione, all'interno del citato istituto, di materiali di diverso genere, tra cui sostanze stupefacenti, con la complicità di tre appartenenti al Corpo della Polizia Penitenziaria corrotti.
Al termine delle indagini sono stati identificati e denunciati complessivamente 29 soggetti, coinvolti a vario titolo nell'illecito traffico e sequestrati telefoni cellulari, schede telefoniche, alcune pastiglie di "SUBUTEX" e gr 350 di hashish.
Sulla base degli elementi investigativi raccolti, il G.I.P. del locale Tribunale ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 indagati, tratti in arresto il 15 febbraio 2016.

Operazione TSUNAMI 2015
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Bologna nei confronti di un fiorente traffico di sostanze stupefacenti, di tipo sintetico, posto in essere da persone appartenenti al circuito dei gruppi sociali denominati punk-bestia, gravitanti in quel capoluogo.
L'attività investigativa ha portato all'arresto, in flagranza di reato, di 14 persone, con sequestro di oltre kg 15 di anfetamina ed importanti quantitativi di ketamina, ecstasy, LSD e marijuana.
Il G.I.P. del locale Tribunale, sulla scorta delle informative di reato prodotte, ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 10 indagati, eseguita il 31 marzo 2016.

Operazione MANDINGA
L'attività investigativa è stata condotta dalla Squadra Mobile di Trento nei confronti di un gruppo criminale, composto da cittadini africani, responsabili della distribuzione di sostanze stupefacenti nei comuni di Trento e Rovereto.
Le indagini, anche di tipo tecnico, hanno consentito di:
- arrestare in flagranza di reato 4 cittadini del Gambia ed 1 della Guinea;

- sequestrare gr 145 circa di eroina, kg 2,2 circa di hashish e € 1.535;
- raccogliere elementi probatori a carico di ulteriori 12 indagati, 9 dei quali, al termine delle attività, sono stati sottoposti a misure restrittive emesse dall'A.G. trentina.

Operazione RISING SUN 2011

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Milano nei confronti di un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e brasiliani (in prevalenza di origine giapponese), dedita al traffico internazionale di cocaina dal Brasile all'Italia, in particolare verso le provincie di Milano, Monza-Brianza e Napoli.

Il quadro probatorio è stato consolidato da una serie di interventi repressivi, operati in Italia ed in Francia, che hanno consentito di sequestrare, complessivamente, kg 36 di cocaina e di trarre in arresto 9 corrieri provenienti dal Brasile su differenti rotte aeree.

Nel febbraio 2016, l'Ufficio operante, a conclusione delle indagini, ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale meneghino, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia a carico di 7 indagati, localizzati tra Italia, Spagna e Brasile.

Operazione WHITEWASH

L'indagine, sviluppata dalla Squadra Mobile di Napoli in collaborazione con i collaterali organismi di Stati Uniti e Francia, ha evidenziato un canale di traffico di cocaina dal Sud America (Perù ed Ecuador) all'Europa (Olanda, Spagna, Francia ed Italia), gestito anche da esponenti di clan camorristici di rilievo.

Sulla base delle indagini sudamericane, nel novembre 2012, si giungeva al sequestro, a Lima (Perù), di kg 995 di cocaina, la cui transazione era stata finanziata anche dalle citate organizzazioni criminali italiane.

Le attività investigative sviluppate sul fronte francese, che avevano permesso di individuare la componente dell'organizzazione indagata deputata alla ricezione dello stupefacente negli aeroporti parigini ed al successivo trasporto a destinazione, conducevano al sequestro di ulteriori kg330 di cocaina, occultata all'interno di prodotti ortofrutticoli ed all'arresto dell'autotrasportatore italiano.

Gli approfondimenti investigativi consentivano, nei giorni successivi, di trarre in arresto tutta la compagine criminale operante in Francia, composta da tre cittadini britannici e due italiani. L'approfondimento delle indagini sul territorio nazionale, invece, evidenziava i profili associativi del gruppo criminale oggetto di indagine, documentando ruoli e responsabilità dei suoi accoliti e consentendo di attribuire allo stesso numerose transazioni di ingenti quantitativi di cocaina sequestrati dagli organismi di polizia esteri (inclusa una di kg 1.300 fatta oggetto

di sequestro dalle Autorità francesi nel settembre 2013).
Sulla base del quadro probatorio acquisito, l'Autorità Giudiziaria di Napoli emetteva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 11 persone, indagate a vario titolo per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico illegale di stupefacenti e riciclaggio, che veniva eseguita nel marzo 2016 dall'Ufficio operante. Contestualmente veniva anche emesso un decreto di sequestro preventivo di beni individuabili sull'isola di Man, negli Emirati Arabi ed in Spagna.

Operazione TARAQA
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Rovigo, nei confronti di alcuni cittadini maghrebini ritenuti responsabili di un'attività di spaccio di sostanze stupefacenti a Rovigo e provincia.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 2,306 di cocaina, 89,051 di hashish, gr 260 di marijuana e di arrestare, in flagranza, 21 persone.
In data 17.03.2015 è stata depositata l'informativa finale con la quale sono stati denunciati 73 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di infrazione alla legislazione sugli stupefacenti. Il 12. 10.2016 sono state eseguite le relative misure custodiali.

Operazione I SOLITI SOSPETTI
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Brescia nei confronti di alcuni cittadini maghrebini, ritenuti responsabili di un traffico di sostanze stupefacenti a Brescia.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 0,538 di cocaina, 543,471 di hashish, gr 500 di marijuana, nonchè di arrestare, in flagranza di reato, 15 persone.
In data 12.07.2016 sono state eseguite nr. 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Operazione BIG BANG 2015, già WHITE BREAD
L'indagine è stata condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Torino nei confronti di un gruppo di connazionali dediti all'attività di spaccio di cocaina. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 0,942 di cocaina, 48,280 di hashish, 1,590 di marijuana, nonchè di arrestare, in flagranza di reato, 13 persone.
Il 14.01.2016 sono state eseguite 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse a carico di altrettanti soggetti italiani, mentre il 29 febbraio successivo, ne venivano emesse ulteriori 14.

Operazione NUOVA CHINA

L'indagine è stata condotta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano nei confronti di due distinti gruppi criminali, composti da giovani cinesi in competizione tra loro per il controllo dello spaccio di droghe, prevalentemente sintetiche.

Nel corso dell'attività investigativa sono stati sequestrati, complessivamente, gr 808,72 di metamfetamina, gr 1.801 di ice, gr 11,2 di shaboo, ml 50 di efedrina, nonchè arrestate, in flagranza di reato, 28 persone (in maggioranza cittadini cinesi).

In data 11.10.2016 sono state eseguite n.36 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dalla competente A.G..

Operazione BOASTER

L'indagine è stata condotta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Padova, inizialmente nei confronti di un cittadino tunisino, responsabile di un'attività di distribuzione di sostanze stupefacenti sul mercato padovano, e, successivamente estesa ai suoi fornitori albanesi, per quanto concerne l'eroina, e maghrebini, per l'approvvigionamento di cocaina.

In particolare, dagli sviluppi investigativi è emerso che l'organizzazione albanese risultava in grado di gestire un consistente traffico di eroina, fornita anche ad altri gruppi criminali. Di conseguenza, l'indagine era indirizzata anche all'individuazione della compagine che dall'Albania inviava l'eroina a Padova. Per tale motivo è stato interessato il collaterale organismo albanese per il tramite dell'Ufficiale di Collegamento del SCIP a Tirana.

L'attività d'indagine consentiva di sequestrare, complessivamente, kg 19 di eroina, gr 520 di cocaina, la somma di € 58.419, nonché di arrestare 8 persone.

Operazione ZHOU QIUMING

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Milano nei confronti di un gruppo di cittadini cinesi responsabili di un traffico illecito di metamfetamine.

Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati, complessivamente, gr 30 di shaboo, la somma di euro 13.055, e tratti in arresto 3 soggetti cinopopolari ed un filippino.

Il 03.08.2015 è stata depositata alla competente A.G. l'informativa riepilogativa dai cui esiti scaturiva l'emissione di provvedimenti restrittivi da parte della competente A.G., di cui 7 in carcere, 2 agli arresti domiciliari ed 1 accompagnamento in comunità, in danno di un indagato minorenne, eseguite il 17 novembre 2016.

Indagine della Squadra Mobile della Questura di Milano

L'indagine è stata condotta nei confronti di un gruppo di soggetti cinesi dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare ketamina.

Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati, complessivamente, gr 50,28 di ketamina, gr 220 di shaboo/ice, la somma di euro 6.730, nonché tratti in arresto n. 6 soggetti.
Nel settembre 2016 sono state eseguite le relative ordinanze custodiali concesse dall'Autorità Giudiziaria

Indagine della Squadra Mobile della Questura di Milano
L'indagine condotta nei confronti di un connazionale coinvolto in un'attività di spaccio di cocaina e marijuana nella zona della Stazione Centrale di Milano ed, occasionalmente, al di fuori del territorio milanese ha consentito di sequestrare complessivamente, kg 16,3 di eroina, kg 1,5 di hashish, kg 22,641 di marijuana, nonché arrestare n. 6 persone.

Operazione IL PADRINO
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Savona a seguito di escussione di un cittadino italiano, tossicodipendente da 22 anni. Tale attività ha permesso di individuare particolari relativi allo smercio di sostanza stupefacente del tipo cocaina nel territorio savonese e identificare altri cittadini italiani.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 7,510 di eroina, gr 253,15 di cocaina, kg 1,413 di hashish e di arrestare 5 persone.

Operazione VADO A VUOTO 2
L'indagine è stata condotta dal Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Savona, in collaborazione con il personale di quell'Ufficio doganale, attraverso un attività di analisi dei rischi sui carichi di merci provenienti dal Centro America, che sfruttano la tratta commerciale Rio Haina (Repubblica Dominicana), Moin Bay (Costa Rica), Turbo (Colombia), Tarragona (Spagna), Vado Ligure (Savona - Italia), percorsa con cadenza settimanale da alcune motonavi di proprietà di una società con sede a Genova.
La predetta attività ha portato al sequestro, operato in tre distinte operazioni, di complessivi kg 456 circa di cocaina, più precisamente:
- in data 27.06.2015 sono stati sequestrati kg 219,320 di cocaina, suddivisa in 190 panetti, occultati in un carico di 1080 sacchi di fave di cacao;
- in data 20.08.2015, sulla base di indicazioni fornite dal collaterale organismo spagnolo, sono stati sequestrati kg 122,065 di cocaina, suddivisa in 111 panetti, rinvenuti all'interno di 5 zaini occultati in un container, contenente 360 sacchi di fave di cacao;
- in data 7.02.2016 sono stati sequestrati kg 113,547 di cocaina, suddivisa in 100 panetti, rinvenuti all'interno di 4 zaini occultati in un container.

Tali spedizioni hanno evidenziato alcune similitudini operative - quali il

trasporto sulla stessa nave, l'utilizzo di borsoni neri dello stesso modello per contenere lo stupefacente, l'occultamento all'interno di container contenenti fave di cacao, lo stesso spedizioniere e destinatario - significative dell'esistenza di un'organizzazione delinquenziale responsabile del traffico.

Operazione DICTATOR

L'indagine è stata condotta dal Reparto Operativo dei Carabinieri di Padova nei confronti di alcuni soggetti di origine colombiana responsabili dell'importazione di cocaina direttamente dalla Colombia, destinata all'area di Este, Padova e Chioggia, nonchè di connazionali coinvolti nella fornitura di hashish destinato alle citate piazze di spaccio.

Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati complessivamente kg 1,680 di cocaina, 16,629 di hashish e gr 51,127 di anfetamina proveniente dalla Moldavia.

In data 12.10.2016, a conclusione di un'articolata attività investigativa, anche di natura tecnica, veniva data esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse il precedente 3 ottobre dal G.I.P. del Tribunale di Rovigo nei confronti di 7 soggetti.

Operazione FRANCO 2016

L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Bolzano congiuntamente alla Compagnia dei Carabinieri di Egna (BZ) nei confronti di una vasta attività di spaccio di sostanze stupefacenti gestita, in quel territorio, da un gruppo criminale composto da cittadini extracomunitari.

Durante l'attività investigativa sono stati sequestrati kg 1 di eroina, la somma di € 22.000 e tratte in arresto, in flagranza di reato, 19 persone.

A conclusione dell'indagine, sono state eseguite 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal GIP di Bolzano.

Operazione KU JE 2016

L'indagine è stata condotta dalla Sezione di P.G. della Polizia di Stato presso il Tribunale di Trento, nei confronti di un'organizzazione criminale, composta da soggetti albanesi e tunisini, dedita ad un vasto traffico di droga tra Trento, Bolzano e Brescia.

L'indagine ha evidenziato come l'organizzazione criminale indagata fosse riuscita ad inserirsi stabilmente nel tessuto sociale trentino, dove aveva creato una struttura piramidale il cui vertice era retto da esponenti criminali albanesi che utilizzavano per lo spaccio in piazza manovalanza tunisina o algerina. A tal proposito, i trafficanti, per destare meno attenzione, fornivano la droga ai pushers utilizzando i locali di esercizi pubblici poco distanti dai loro luoghi di residenza, rientrando nelle proprie abitazioni e con le proprie famiglie dopo la

consegna dello stupefacente.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare kg 1,7 di cocaina, 2,2 di eroina, nonché di arrestare 22 persone, denunciarne 15 a piede libero ed effettuare 9 perquisizioni personali.
In data 15.09.2016, è stata data esecuzione a 16 misure cautelari emesse dalla competente A.G., di cui 15 in carcere ed 1 agli arresti domiciliari, nonchè a 6 decreti di perquisizione locale.

Operazione WOLAFF 2016
L'indagine, condotta dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Orio al Serio, ha avuto origine da un'attività di monitoraggio di possibili corrieri "ovulatori" su tratte valutate a rischio.
Una scrupolosa disamina dei dati raccolti nella fase preventiva di monitoraggio delle liste passeggeri e lo svolgimento di specifiche attività tecniche di intercettazione telefonica ed ambientale, hanno consentito di:
- individuare un sodalizio criminoso di origine senegalese, dimorante tra la Francia e l'Italia, dedito al reclutamento di corrieri ed al traffico di cocaina da smerciare nel territorio nazionale;
- verificare che il gruppo delinquenziale oggetto dell'indagine svolgeva la propria attività illecita impiegando prevalentemente corrieri residenti in Portogallo;
- accertare che i soggetti incaricati dell'introduzione in Italia dello stupefacente confezionato in "ovuli" partivano, prevalentemente, dal Portogallo per raggiungere inizialmente gli scali aeroportuali di Bergamo - Orio al Serio e Malpensa, salvo poi orientare la rotta verso lo scalo di Nizza e, successivamente, oltrepassare in auto o in treno il confine italiano attraverso la frontiera di Ventimiglia.

L'indagine si è conclusa con il sequestro complessivo di kg 4,847 di cocaina e l'arresto, in flagranza di reato, di 5 persone, dimoranti in Portogallo.

Operazione BROKER
L'indagine è stata avviata dalla Squadra Mobile di Parma nei confronti di un'attività di spaccio condotta da un pluripregiudicato italiano ed ha consentito di individuare due distinti canali di approvvigionamento, gestiti, rispettivamente, da soggetti di origini partenopee ed albanesi.
L'attività investigativa portava al sequestro di kg 5,322 di eroina, 4 di hashish e gr 50 di cocaina, nonché all'arresto di 4 persone.

Operazione USERNAME 2013
L'indagine è stata condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di

Finanza di Roma nei confronti di un'organizzazione italo-guatemalteca, stanziata a Roma, capeggiata da un pluripregiudicato italiano, responsabile di un traffico di cocaina perpetrato attraverso l'utilizzo di corrieri provenienti dal Guatemala.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare complessivi kg 12 di cocaina e di trarre in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti provenienti dal Guatemala.
In data 10.11.2016, veniva data esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 15 indagati.

Operazione FIRE & ICE UPDATE
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Roma, su input della DEA statunitense, al fine di contrastare un'attività di riciclaggio dei proventi del narcotraffico.
Nell'ambito delle successive indagini, venivano individuate due distinte organizzazione criminali romane dedite al narcotraffico, che importavano lo stupefacente dalla Spagna.
Nel corso dell'attività investigativa sono stati effettuati 3 interventi repressivi con l'arresto di 3 cittadini italiani e il sequestro complessivo di 1,4 kg di cocaina e 100 grammi di hashish.
In data 02.10.2015 l'Ufficio operante comunicava di aver depositato un'informativa riepilogativa, con cui aveva denunciato alla competente A.G. 42 soggetti per i reati di cui agli articoli 73 e 74 del DPR 309/90.
In data 10.11.2016, congiuntamente a personale del GICO Roma veniva data esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 15 indagati.

Operazione BLACK OPS
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Ascoli Piceno nei confronti di un traffico di marijuana e hashish posto in essere da due fratelli italiani, nel capoluogo marchigiano e provincia. Nell'illecita attività sono risultati, altresì, coinvolti altri connazionali ed alcuni cittadini stranieri.
Durante l'attività investigativa sono stati sequestrati kg 11,6 di marijuana, gr 100 di cocaina e 50 di hashish, nonchè tratte in arresto, in flagranza di reato, 3 persone.
In data 03.10.2016 veniva depositata l'informativa conclusiva ed il successivo 25.01.2017 sono state eseguite 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 4 perquisizioni domiciliari durante le quali sono stati rinvenuti ulteriori gr 40 di marijuana.

Operazione HOPE AND DESPAIR
L'indagine, condotta dalla Squadra Mobile di Roma, è nata a seguito di un sequestro di kg 41,5 di cocaina effettuato nei confronti di un cittadino italiano che la custodiva per conto di un gruppo criminale composto da connazionali.

Operazione TIRO MANCINO
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Palermo nei confronti di un'organizzazione criminale, facente capo al clan mafioso degli ABBATE, dedita all'importazione, a Palermo e province limitrofe, di grosse quantità di stupefacenti acquistate sul mercato illecito partenopeo.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg425 di hashish, 15,854 di cocaina, 0,5 di eroina, 1 di marijuana, una pistola semiautomatica con munizionamento cal. 7,65, la somma di € 11.175, nonchè di arrestare 17 connazionali.
In data 1.6.15, con informativa conclusiva, l'Ufficio operante denunciava all'A.G. 34 soggetti, con richiesta di emissione di provvedimenti cautelari, emessi dalla competente A.G. ed eseguiti, in data 12.7.16, a carico di 26 appartenenti all'organizzazione, di cui 12 in carcere e 14 agli arresti domiciliari.

Operazione TERRA MIA
L'indagine è stata condotta dalla Squadra Mobile di Taranto nei confronti di un sodalizio criminale, operante nella parte orientale della provincia pugliese, coinvolto nel traffico di cocaina, hashish e marijuana nonché in attività estorsive e nel traffico di armi.
Nel corso dell'attività investigativa sono stati sequestrati, complessivamente, kg 5,700 di marijuana, 3,040 di hashish, gr 614 di cocaina, nonché alcune armi e relativo munizionamento.
A conclusione delle attività tecniche e dinamiche, l'Ufficio operante consegnava alla D.D.A. di Lecce, corpose informative con le quali denunciava 78 soggetti, indagati, a vario titolo, per le suddette, illecite attività.
In data 14.09.2016, l'Ufficio operante dava esecuzione alle ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del locale Tribunale, traendo in arresto 5 soggetti.

Operazione CALESSE
L'indagine è stata condotta dal Comando Compagnia dei Carabinieri di Carbonia, a seguito di un'attività di monitoraggio di alcuni spacciatori locali. Gli sviluppi investigativi hanno consentito di individuare tre gruppi criminali operanti nella città di Cagliari (uno dei quali con propaggini nel Sulcis), in stretto contatto con un sodalizio di italiani di origine sarda, residenti stabilmente in

Olanda, responsabile dell'invio nel capoluogo sardo di diverse forniture di sostanze stupefacenti, in particolare eroina.
E' stato appurato, infatti, come i soggetti indagati si recassero, periodicamente, in Olanda, sia per pianificare le singole importazioni di stupefacente, che per effettuare i pagamenti dello stesso.
L'attività investigativa ha consentito:
- in Italia, di sequestrare kg 1,4 di sostanza stupefacente (eroina, hashish e cocaina) ed arrestare, in flagranza di reato, 8 persone;
- all'estero, di sequestrare oltre kg 4 di eroina ed arrestare, in flagranza di reato, 4 persone.

In data 17 maggio 2016 sono state eseguite le ordinanze custodiali emesse dall'A.G., di cui 10 in carcere, 13 agli arresti domiciliari e 4 sottoposizioni ad obblighi di dimora.

Operazione AMPIO SPETTRO
L'indagine è stata condotta dal Nucleo PT della Guardia di Finanza di Bari nei confronti del clan mafioso MISCEO-TELEGRAFO dedito, tra le altre attività illecite, al traffico di stupefacenti nel capoluogo pugliese.
Durante l'attività investigativa sono stati sequestrati, complessivamente, gr 460 di eroina, 5,5 di cocaina, 34,5 di hashish, 706,4 di marijuana, la somma di € 1.970, 3 giubbotti antiproiettile, una pistola beretta, arrestato un soggetto e segnalato un minore.
In data 19.03.2015, è stata depositata la CNR conclusiva, compendiante gli elementi di prova raccolti a carico di 47 soggetti facenti parte del clan mafioso indagato.
In data 22.06.2016, è stata eseguita la relativa ordinanza custodiale, emessa dalla competente A.G. nei confronti di 45 soggetti.

Operazione OCEANO 2014
L'indagine è stata condotta dal Nucleo PT della Guardia di Finanza di Lecce nei confronti di alcuni soggetti di nazionalità albanese e italiana, responsabili di un traffico di sostanze stupefacenti nel capoluogo pugliese.
L'attività investigativa ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 106,226 di marijuana, kg 18,012 di eroina, kg 14,933 di cocaina e di arrestare nr. 14 persone.
In data 23.03.2016, si sono concluse le indagini dinamiche ed è stata depositata C.N.R. in attesa delle determinazioni dell'A.G., che sono poi culminate nell'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, il 13.09.2016, emessa nei confronti di 11 soggetti, mentre ulteriori 7 finivano agli arresti domiciliari.

Operazione FINIBUS

L'indagine è stata condotta dal Comando Compagnia dei Carabinieri di Francavilla Fontana (BR), nell'ambito di un'autonoma attività informativa, che consentiva di acquisire informazioni in merito ad un presunto traffico di cocaina ed hashish, posto in essere da alcuni soggetti domiciliati nei comuni di Francavilla Fontana, Oria e Torre Santa Susanna, interessati al mercato di consumo della provincia di Brindisi.

I successivi elementi, acquisiti nel corso dell'attività investigativa, evidenziavano l'esistenza di due sodalizi criminali in grado di approvvigionarsi di considerevoli partite di cocaina direttamente in territorio olandese.

In data 16.11.2015 è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Brindisi nei confronti di 14 soggetti.

In data 26.04.2016, il Reparto operante eseguiva un provvedimento restrittivo nei confronti di ulteriori 8 indagati, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Lecce, su richiesta della DDA di quella sede, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione illegale di armi.

Operazione "WINEHOUSE"

L'attività investigativa è stata condotta dal Reparto Territoriale dei Carabinieri di Aversa nei confronti di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e hashish nel territorio dell'agro aversano (CE).

L'attività, supportata da operazioni tecniche di intercettazione telefonica e ambientale, ha consentito di sequestrare, complessivamente, kg 1,650 di hashish, gr 80 di marijuana, 450 di cocaina e 155 di crack.

In data 09.12.2016, il Reparto operante ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli Nord, nei confronti di 11 indagati.

Operazione SIX TOWN

L'attività investigativa è stata condotta dalla Questura di Catanzaro, congiuntamente al Comando Provinciale dei Carabinieri di Crotone, nei confronti di 6 persone, per le quali è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo mafioso in quanto appartenenti alla cosca 'ndranghetista IONA - MARRAZZO, operante nel territorio di confine tra le province di Cosenza e Crotone.

In tale contesto, il 18.10.2016, il Comando Provinciale CC di Crotone ha proceduto all'esecuzione di 29 provvedimenti restrittivi per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed altro sul conto della "locale" Belvedere-Spinello.

Operazione PAPERINO DRUG

L'attività investigativa è stata condotta dai Carabinieri della Compagnia di Aversa nei confronti di un gruppo criminale dedito ad un'intensa e continuata attività di spaccio al dettaglio di cocaina, crack e hashish, nella città di Aversa.

Gli sviluppi investigativi hanno evidenziato l'ampia disponibilità di sostanze stupefacenti, di varia natura, in possesso del gruppo indagato, che riforniva una vasta clientela (tra cui anche minorenni), nonché la tendenziale suddivisione in ruoli funzionali tra gli stessi appartenenti, che utilizzavano, occasionalmente, come basi di spaccio, anche alcuni esercizi commerciali.

In data 15.11.2016, il Reparto operante, al termine dell'attività investigativa, ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso il precedente 8 novembre dal Tribunale di Napoli Nord - Ufficio GIP, nei confronti di 14 persone, tutte indagate, a vario titolo, per i reati di cui agli artt. 110 e 81 del c.p. e art. 73 del DPR 309/90.

IL COORDINAMENTO OPERATIVO REALIZZATO DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA QUALE VALORE AGGIUNTO ALL'AZIONE INVESTIGATIVA

L'attività di coordinamento realizzata dalla D.C.S.A. consiste nel sottoporre ad un completo ciclo di intelligence tutte le informazioni ed elementi investigativi provenienti dalle attività di contrasto condotte dagli Uffici e Reparti territoriali delle Forze di Polizia nazionali, dai rapporti informativi provenienti dall'estero attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza e degli Ufficiali di Collegamento italiani all'estero ed esteri in Italia e dai corrispondenti organismi di polizia stranieri sui circuiti di collaborazione internazionali (soprattutto Interpol ed Europol).

L'esito di tale attività rappresenta il necessario e, spesso, determinante supporto informativo alle indagini nazionali ed alla cooperazione internazionale. Nel corso del 2016, la D.C.S.A. ha coordinato 1768 attività investigative, segnalando agli organismi operanti 640 casi di possibile convergenza o sovrapposizione (+2,24% rispetto all'anno precedente). Ciò ha, pertanto, consentito agli investigatori ed alle competenti Autorità Giudiziarie di confrontarsi su paralleli quadri informativi, ottimizzando le risorse impiegate e verificando le strategie d'indagine ed ha evitato il verificarsi di circostanze potenzialmente pericolose per gli operatori e di nocumento per l'economia delle indagini.

Nell'ambito della stessa attività sono state, inoltre, organizzate presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, 18 riunioni di coordinamento tra Uffici/Reparti di polizia nazionali e di rappresentanze degli organismi esteri interessati. Rappresentanti della D.C.S.A. hanno partecipato, invece, a 10 analoghe iniziative promosse, all'estero, dai collaterali organismi di polizia, da Europol e da Eurojust.

Sono state, poi:

- promosse e/o supportate 17 operazioni di differimento atti (2 internazionali e 15 nazionali), cc.dd. "consegne controllate";
- facilitate e velocizzate, attraverso gli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. all'estero, 13 richieste di assistenza giudiziaria internazionale da parte dell'Autorità Giudiziaria italiana a quella estera e 3 richieste di commissione rogatoria pervenute dall'Autorità Giudiziaria estera a quella italiana.

Per sostenere lo sforzo investigativo nel settore, la D.C.S.A., avvalendosi della Sezione "Drug@onLine", ha promosso e coordinato attività operative, anche di natura speciale, sul territorio nazionale, volte ad individuare, attraverso la compravendita nell'open web delle sostanze maggiormente utilizzate, i canali di approvvigionamento dei pusher operanti sulle piazze italiane. Le operazioni nell'open web e nella darknet, svolte anche in collaborazione con Ufficiali di

Collegamento ed Autorità di Polizia di altri Paesi, a motivo della portata transnazionale di questo tipo di indagini e della dimensione del web potenzialmente senza confini, sono state ulteriormente qualificate dal ricorso ad attività tecniche e dall'impiego di agenti "sotto copertura in rete" da parte delle varie Forze di Polizia, supportate e coordinate dalla citata Sezione.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

INTRODUZIONE

Anche nel corso del 2016, il contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope svolto in Italia dal personale delle Forze di Polizia - talora con il supporto degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. all'Estero - è stato positivo.

Dato in ambito nazionale			2016	% sul 2015
Sostanze sequestrate kg			**71.671,52**	**-14,86%**
Cocaina kg			4.707,21	16,12%
Eroina kg			496,89	-35,50%
Cannabis	Hashish kg		23.898,89	-64,81%
	Marijuana kg		41.647,78	347,15%
	Piante di cannabis n.		464.723	233,65%
Totale Cannabis		kg	**65.546,67**	**-15,14%**
		piante	**464.723**	**233,65%**
Droghe sintetiche	Amfetaminici	in dosi n.	12.825	-29,54%
		in polvere kg	22,79	-22,53%
	Altre sintetiche	in dosi n.	6.312	-26,28%
		in polvere kg	44,85	83,01%
Totale Droghe sintetiche		in polvere kg	**67,64**	**25,43%**
		in dosi n.	**19.137**	**-28,50%**
Altre droghe		in dosi n.	185.233	317,22%
		in polvere kg	853,10	-5874%
Operazioni antidroga			**23.734**	**23,04%**
Persone segnalate all'A.G.			**32.992**	**17,63%**
in stato di:	*arresto*		23.384	18,31%
	libertà		9.339	15,72%
	irreperibilità		269	26,89%
dei quali:	*stranieri*		12.623	22,49%
	minori		1.372	21,31%
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti			266	-13,62

L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, nell'arco dell'anno preso in esame, e riferiti principalmente alle operazioni antidroga, alle segnalazioni all'Autorità Giudiziaria ed ai sequestri di stupefacenti, indicatori tenuti sotto costante monitoraggio, pone in evidenza che pur se la domanda e l'offerta di droga permangono elevate, il traffico illecito è stato incisivamente ed efficacemente contrastato dalle Forze di Polizia con risultati di rilievo.

L'andamento dei sequestri, raffrontato all'anno precedente, registra:

- per la cocaina un incremento del 16,12%;
- per l'eroina un decremento del 35,50%;
- per la marijuana un incremento del 347,15%;
- per l'hashish un decremento del 64,81%;
- per gli amfetaminici un decremento del 29,54% dei sequestri "in dosi" e in "polvere" pari al 22,53%;

- un decremento pari al 13,64% dei decessi per abuso di stupefacenti.

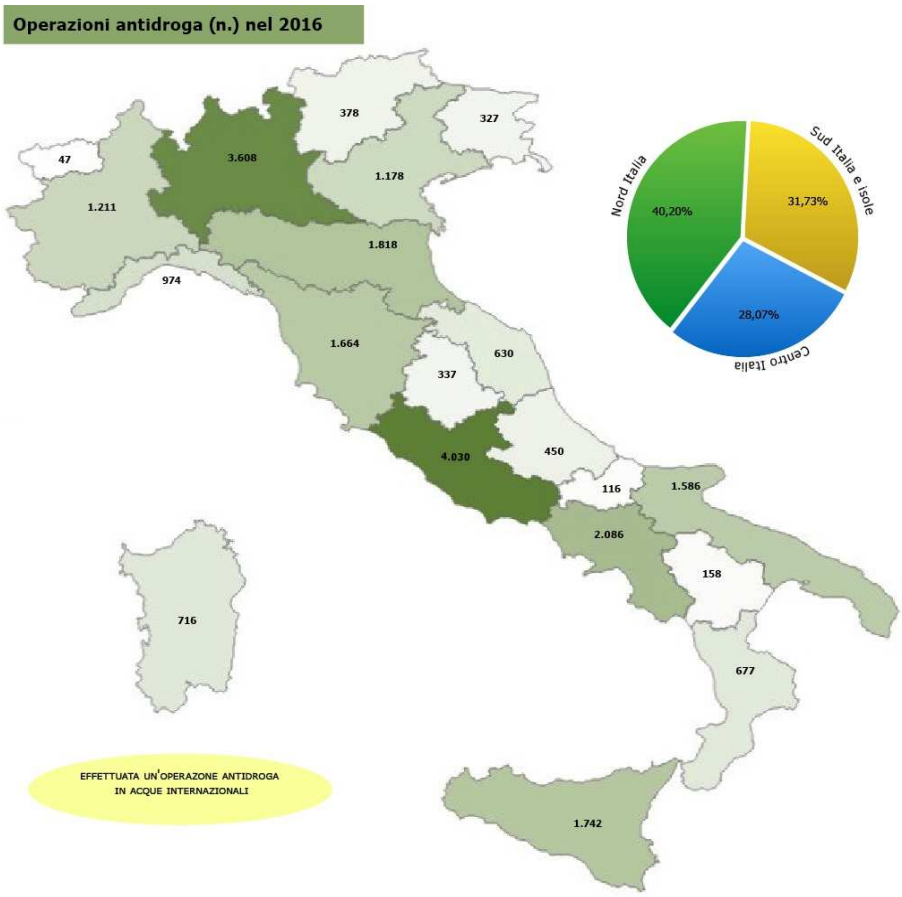
L'azione di contrasto si è mantenuta a livelli elevati ed ha portato al sequestro di kg 71.671,52 (-14,86%) complessivi di droga e alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, di 32.992 soggetti responsabili (+17,63%), di cui 12.623 stranieri (+22,49%) e 1.372 minori (+21,31%).

OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2016 le operazioni antidroga, che hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio è vietato dalla legge (quindi non sono stati tenuti in considerazione tutti quegli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi davanti al Prefetto), sono state 23.734, con un aumento rispetto al 2015 del 23,04%.

Operazioni antidroga - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 4.030 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Lombardia (3.608), dalla Campania (2.086), dall'Emilia Romagna (1.818), dalla Sicilia (1.742) e dalla Toscana (1.664).



I valori più bassi sono stati registrati in Molise (116) e in Valle d'Aosta (47).

Rispetto al 2015 gli interventi di polizia sono aumentati principalmente in Toscana (+37,41%), nel Lazio (+36,33%), in Sardegna (+34,08%), in Emilia Romagna (+32,12%), in Sicilia (+32,07%) e in Friuli Venezia Giulia (+31,33%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2016 il Nord è in testa con il 40,20% delle

operazioni antidroga complessive, seguito dal Sud e Isole con il 31,73% e dal Centro con il 28,07%.

SOSTANZE SEQUESTRATE

Nel 2016 sono stati registrati, rispetto all'anno precedente, incrementi nei sequestri di cocaina (+16,12%), di marijuana (+347,15%), di piante di cannabis (+233,65%) e di droghe sintetiche in kg (+25,43%).

Sostanze sequestrate nel 2016		2016	% sul 2015
	Cocaina kg	4.707,21	16,12%
	Eroina kg	496,89	-35,50%
Cannabis	Hashish kg	23.898,89	-64,81%
	Marijuana kg	41.647,78	347,15%
	Piante di cannabis n.	464.723	233,65%
Droghe sintetiche	kg	67,64	25,43%
	n.	19.137	-28,50%
Altre droghe	kg	853,10	-58,74%
	n.	185.233	317,22%
Totale	kg	71.671,52	-14,86%
	n.	204.370	187,19
	piante n.	464.723	233,65

Sono risultati, invece, in diminuzione i sequestri di eroina (-35,50%), di hashish (-64,81%), L.S.D. (-27,31%) e di droghe sintetiche in dosi (-28,50%).

Il sequestro più rilevante, pari a kg 3.326,80 di hashish, è stato effettuato nel mese di luglio nelle acque antistanti il Porto di Civitavecchia.

Meritevoli di menzione sono anche i dati relativi ai maggiori sequestri di sostanze psicoattive il cui uso non è tradizionalmente diffuso nel nostro Paese: kg 221,54 di khat, kg 29,00 di bulbi di papavero, kg 10,1 di morfina e kg 2,52 di ketamina.

I narcotrafficanti di cocaina operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano, trasportando la sostanza principalmente attraverso l'Ecuador, il Venezuela, il Brasile e la Repubblica Dominicana e, una volta in Europa, attraverso la Spagna e l'Olanda. L'eroina venduta nel nostro Paese è prevalentemente di produzione afghana e viene instradata verso la Turchia e la penisola balcanica. Le rotte che transitano da Marocco, Spagna e Francia sono utilizzate dai network criminali invece per l'hashish.

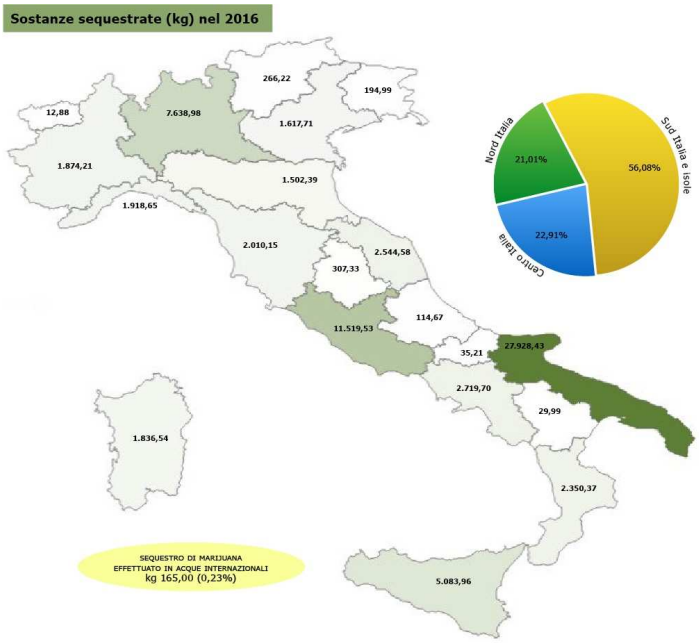
Per ciò che concerne le droghe sintetiche il mercato olandese è quello che riveste, tuttora, un ruolo significativo per l'Italia. Per la marijuana la maggior parte dei

carichi viaggia lungo le rotte che partono dall'Albania e dalla Grecia. I gruppi criminali maggiormente coinvolti in Italia nei grandi traffici sono stati:

- per la cocaina la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni balcaniche e sud americane;
- per l'eroina la criminalità campana e pugliese in stretto contatto con le organizzazioni albanesi e balcaniche;
- per i derivati della cannabis la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme a gruppi maghrebini, spagnoli e albanesi.

Sostanze sequestrate - distribuzione regionale

La regione Puglia, con kg 27.928,43 di droga e oltre 125.534 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dal Lazio (kg 11.519,53), dalla Lombardia (kg 7.638,98), dalla Sicilia (kg 5.083,96), dalla Campania (kg 2.719,70), dalla Marche (kg 2.544,58) e dalla Calabria (kg 2.350,37).



I valori più bassi si sono avuti in Basilicata (kg 29,99) e in Valle d'Aosta (kg 12,88).

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti nei sequestri nelle Marche (+1.073,72%), in Puglia (+409,36%), in Trentino Alto Adige (+227,58%) e

nel Lazio (+205,49).

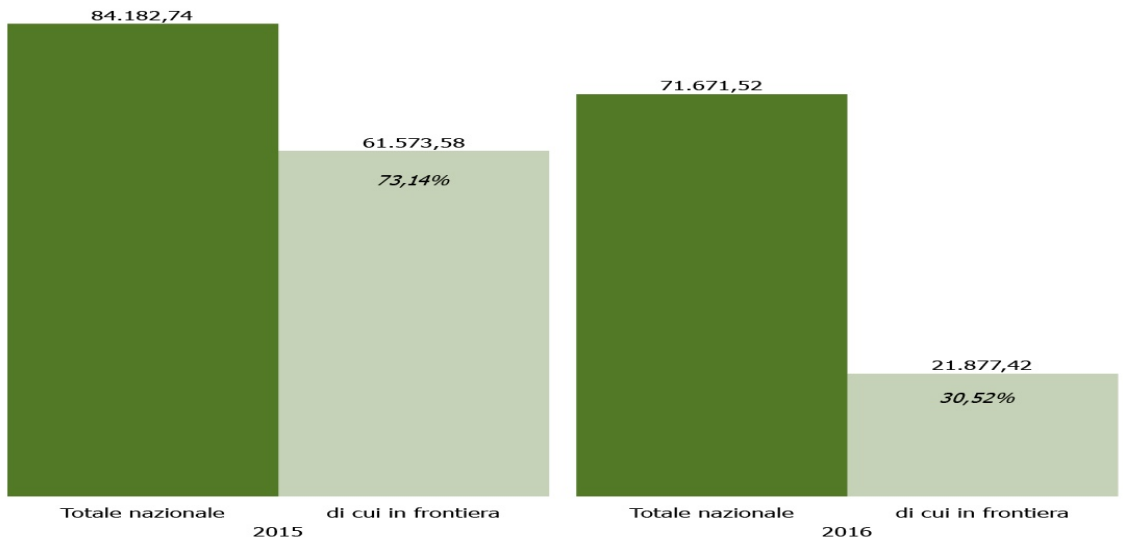
I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Sardegna (-91,95%), in Sicilia (-83,95%) e in Valle d'Aosta (-52,48) e in Liguria (-44,11%).

Prendendo in esame le macroaree, nel 2016 il Sud e Isole è in testa con il 56,08% dei sequestri complessivi, seguito dal Centro con il 22,91% e dal Nord con il 21,01%.

La penisola italiana rappresenta una delle principali porte d'accesso delle droghe al continente Europeo in ragione della baricentrica posizione nel Mar Mediterraneo e grazie agli ottomila chilometri di coste. A questi elementi di ordine geografico si sommano la presenza di importanti organizzazioni criminali caratterizzate da diffuse e consolidate ramificazioni all'estero nonché da un capillare controllo del territorio che consente loro di gestire contemporaneamente i traffici internazionali di stupefacenti senza perdere il controllo dei rispettivi mercati interni.

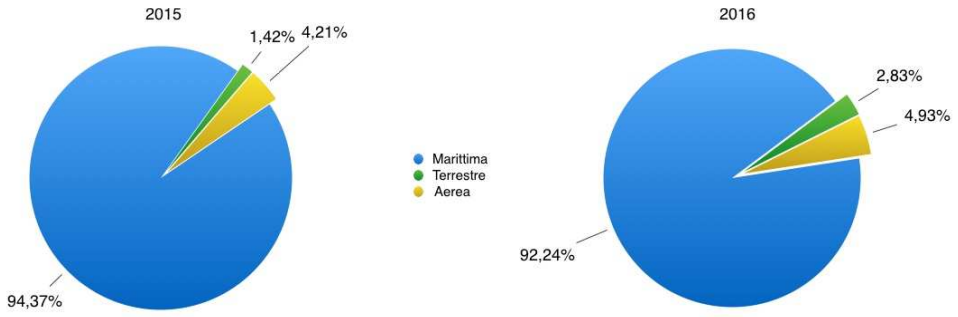
Nel 2016 i sequestri di sostanze stupefacenti in Italia sono stati pari a kg 71.671,52, di cui kg 21.877,42 (30,52%) sequestrati presso le aree di frontiera, mentre nell'intero 2015 erano stati pari a kg 84.182,74, dei quali kg 61.573,58 (73,14%) erano stati intercettati nelle aree frontaliere. Nel biennio 2015/2016 si è dunque registrato un consistente decremento (-64,47%) delle quantità di droga complessivamente intercettate nei diversi ambiti frontalieri.

Sequestri di sostanze stupefacenti totale nazionale/di cui in frontiera (kg)2015/2016

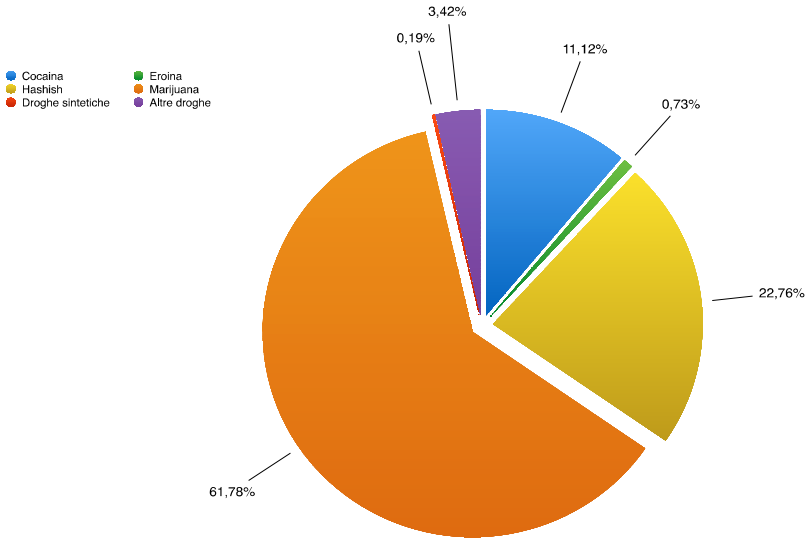


Gli istogrammi di seguito riportati evidenziano l'incidenza dei sequestri nei diversi ambiti frontalieri nel biennio 2015/2016.

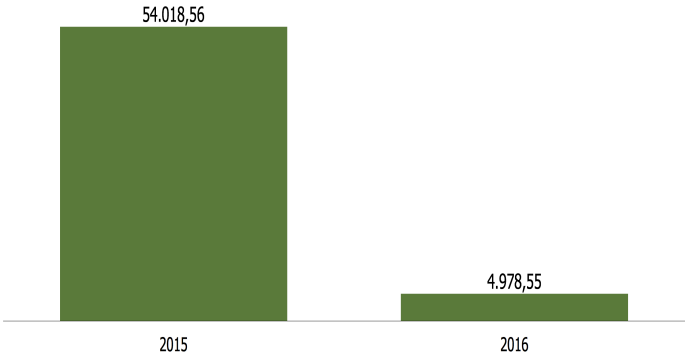
Sostanze stupefacenti sequestrate in frontiera (kg) 2015 – 2016



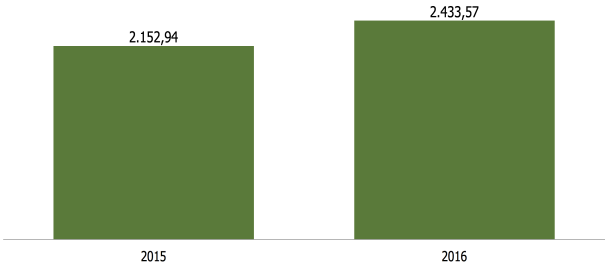
Nel 2016 la **marijuana** è stata la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera, (61,77% del totale).



L'**hashish** è la sostanza che ha subito il calo più significativo dei sequestri in frontiera con un decremento del 90,78% nel biennio 2015/2016 come evidenziato nel grafico sottostante,

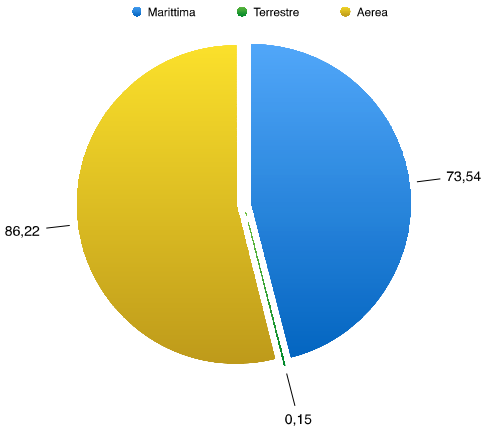


mentre risultano in leggero aumento le quantità di **cocaina** sequestrate nel medesimo ambito, con un incremento del 13,03%.



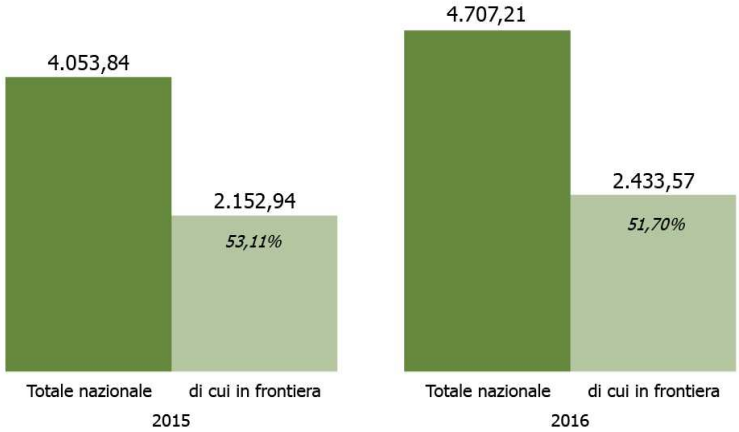
I maggiori quantitativi complessivi delle droghe summenzionate sono stati intercettati in ambito frontaliero marittimo mentre, l'**eroina**, al contrario, continua ad essere sequestrata principalmente in quello aereo.

Sequestri di eroina in frontiera (kg) 2016



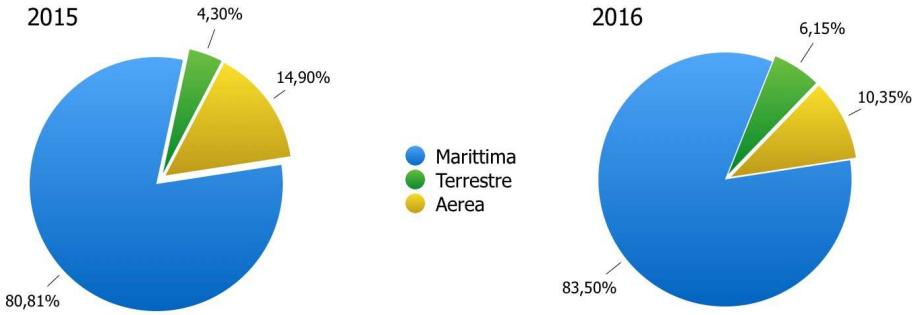
COCAINA

Sequestri di cocaina - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



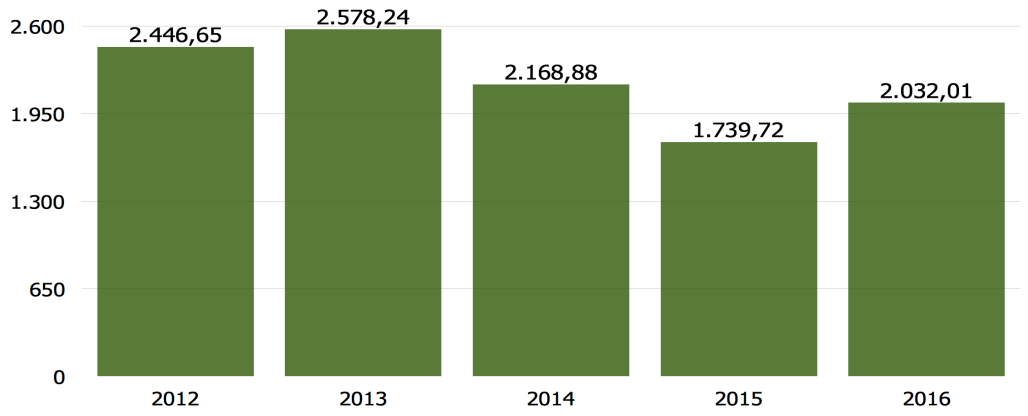
Nel 2016 sono stati sequestrati kg 2.433,57 di cocaina presso le aree di frontiera, di cui kg 2.032,01 presso quelle marittime. Nel 2015 i sequestri frontalieri erano stati pari a kg 2.152,94, di cui kg 1.739,72 in ambito marittimo.

Sequestri di cocaina in frontiera (kg) 2015/2016



Il grafico successivo mostra i sequestri di cocaina effettuati presso le aree portuali nel quinquennio 2012 – 2016, dallo stesso emerge una linea tendenziale in calo, sebbene nel biennio 2015/2016 sia stato registrato un incremento del 16,8%.

Sequestri di cocaina presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016

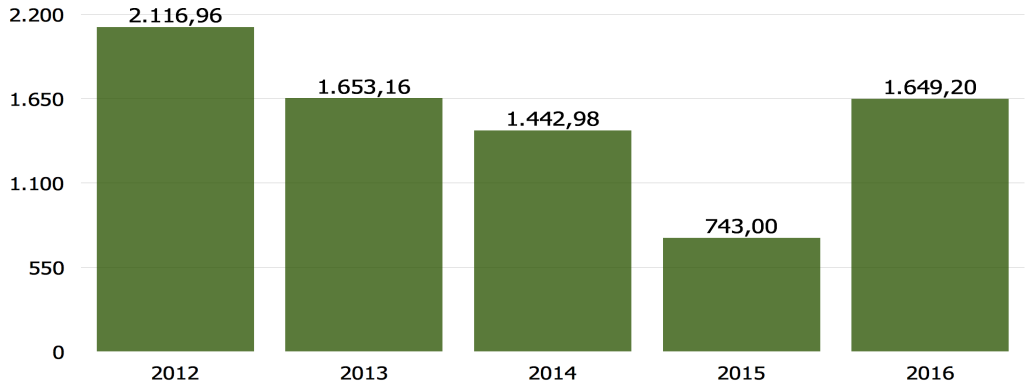


L'andamento dei sequestri frontalieri marittimi nel periodo considerato, non deve trarre in inganno sulla reale incidenza percentuale degli stessi (83,50%) in rapporto al totale frontaliero. Il dato sul medio e lungo periodo aiuta la migliore comprensione dei cambi di strategia da parte delle organizzazioni criminali che, sfruttando lo sviluppo e/o il potenziamento del sistema portuale mediterraneo, nonché possibili nuovi accordi commerciali con Paesi che notoriamente commercializzano la cocaina per conto dei Paesi produttori, hanno aumentato il volume di traffico di questa sostanza sulle rotte marittime, ciò è avvenuto privilegiando, talvolta, l'introduzione dello stupefacente direttamente sul territorio nazionale piuttosto che mediante il transito dalla Spagna o dal nord Europa, consuete aree di ingresso, transito e stoccaggio della cocaina destinata al mercato europeo.

La droga viene introdotta nel territorio nazionale soprattutto attraverso le aree portuali del versante occidentale, proveniente sia direttamente dalle zone di produzione del Sud America che transitante dai Paesi dell'Africa occidentale.

Nello specifico, il porto di Gioia Tauro si conferma come la principale area di ingresso di tale stupefacente: nel 2016 la cocaina sequestrata presso questa aerea portuale è stata pari a kg 1.649,20 (81,16% del totale dei sequestri in questo ambito frontaliero). La tendenza nel quinquennio evidenzia una flessione, condizionata dal dato relativo al 2015 (nel 2016 si registra un quantitativo complessivo sequestrato in linea con il biennio 2013/2014).

Sequestri di cocaina nel porto di Gioia Tauro (kg) 2012/2016



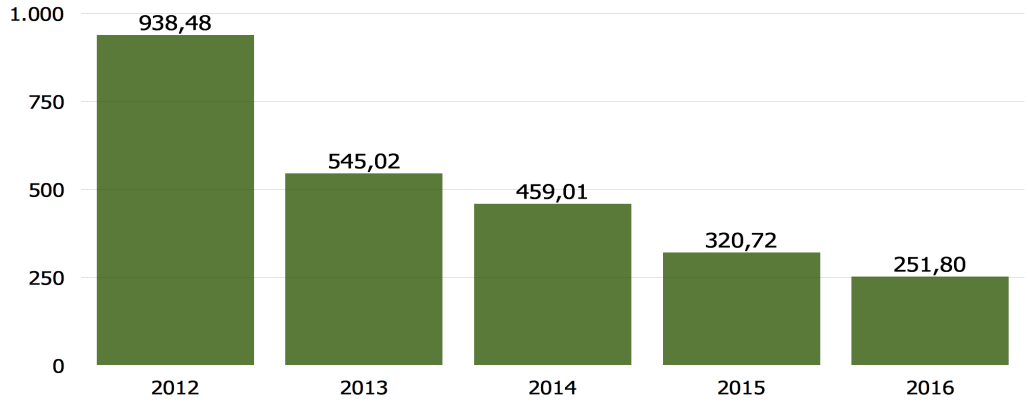
Nel 2016, gli altri porti interessati dal traffico di questa sostanza sono stati soprattutto quelli di Livorno con kg 262,17 e di Vado Ligure (SV) con kg 113,55.

Per quanto riguarda i Paesi di presunta provenienza della cocaina sequestrata presso le aree portuali italiane, nel 2016 si segnalano, per quantità complessive superiori ai 100 kg:

- Brasile, kg 1.137,32;
- Repubblica Dominicana, kg 250,14;
- Cile, kg 226,54;
- Ecuador, kg 167,41;
- Bolivia, kg 117,08.

Con riferimento alla *frontiera aerea*, il trend in costante calo conferma il minor utilizzo del vettore aereo, a conferma del fatto che i narcotrafficanti prediligono sempre più la via marittima per l'inoltro delle partite di cocaina. Dal 2012 al 2016 è stato registrato un decremento dei quantitativi sequestrati in quest'ambito del 73% circa.

Sequestri di cocaina presso la frontiera aerea (kg) 2012/2016



Anche nel 2016 la cocaina è risultata essere la sostanza maggiormente sequestrata in frontiera aerea. Gli aeroporti italiani nei quali sono stati effettuati i maggiori sequestri complessivi sono stati Fiumicino (RM), con kg 124,08 e Malpensa (VA), con kg 85,91, i quali rappresentano insieme un'incidenza dell'83,40% in rapporto al totale dei sequestri presso le frontiere aeree. Seguono, con quantità più ridotte: Linate (MI) con kg 17,62; G. Marconi (BO) con kg 8,80; Marco Polo (VE) con kg 5,22 e Orio Al Serio (BG) con kg 4,33.

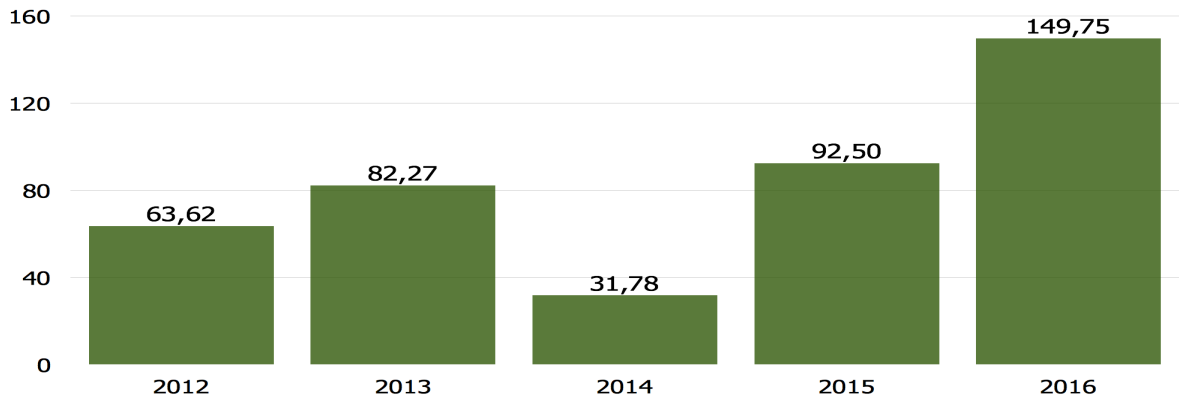
Le maggiori quantità sono risultate provenire da:

- Brasile, kg 101,22;
- Repubblica Dominicana, kg 62,62;
- Perù, kg 41,91;
- Argentina, kg 10,81;
- Nigeria, kg 8,13;
- Olanda, kg 5,22;
- Spagna, kg 5,13.

I corrieri utilizzati per il trasporto della cocaina sono risultati essere di nazionalità brasiliana (n. 20), italiana (n. 19), dominicana (16) e nigeriana (n.9).

Nel 2016, presso le *frontiere terrestri* si è evidenziato un picco dei sequestri (kg 149,75) in rapporto al quinquennio in esame, il cui trend fa registrare un importante aumento, ad ulteriore conferma di quello che è stato detto con riferimento ai continui cambi di strategia da parte delle organizzazioni criminali.

Sequestri di cocaina presso la frontiera terrestre (kg) 2012/2016

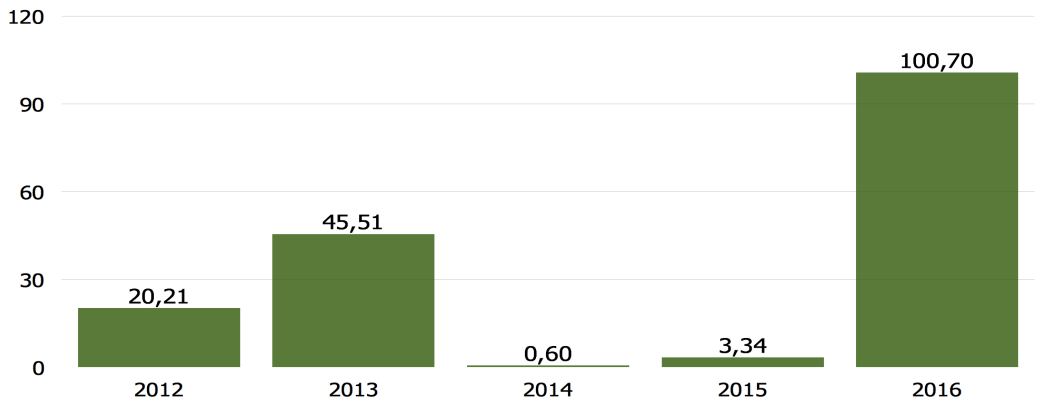


Nel 2016 i sequestri maggiori di cocaina sono stati effettuati presso:

- la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) con 100,70 kg;
- il valico di Brogeda (BZ) con 32,89 Kg;
- il traforo del Monte Bianco (AO) con 8,64 kg.

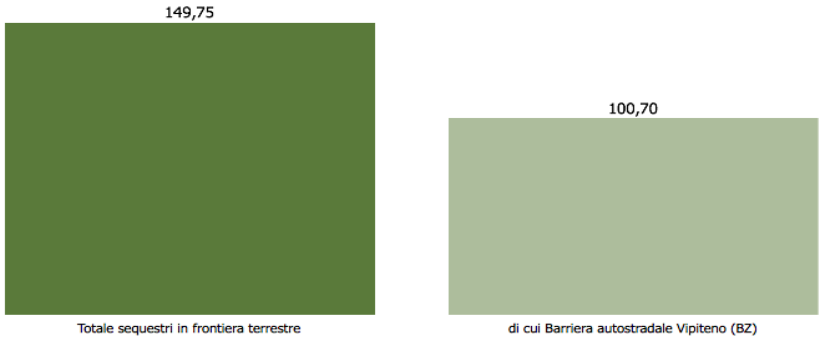
È interessante osservare che nel 2016 i sequestri complessivi operati a Vipiteno (BZ) sono risultati superiori al totale sequestrato nei valichi terrestri nelle singole annualità che vanno dal 2012 al 2015.

Sequestri di cocaina presso la barriera autostradale di Vipiteno (BZ) (kg) 2012/2016



Nel 2016, il dato relativo ai sequestri operati presso il citato Valico di Vipiteno (BZ) incide per il 67,24% sul totale dei sequestri operati presso i valichi terrestri nazionali.

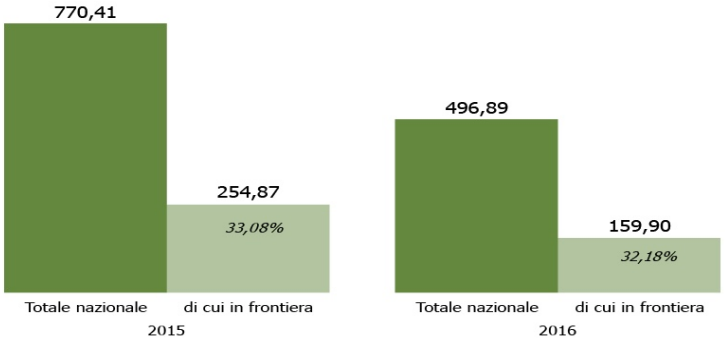
Incidenza dei sequestri di cocaina presso la Barriera autostradale di Vipiteno rispetto al totale della frontiera terrestre (kg) 2016



L'incidenza dei sequestri presso queste aree rimane di modesta rilevanza rispetto agli altri ambiti frontalieri (6,15%), nonostante ciò non si può escludere un progressivo aumento dei transiti delle quantità di cocaina, specie nelle aree di confine nord-orientali per il ruolo sempre più rilevante assunto dalla criminalità serbo-montenegrina e balcanica in generale, nelle dinamiche del traffico internazionale di tale droga. Le partite di cocaina che via mare raggiungono l'area vengono poi immesse nel flusso del traffico delle altre sostanze (in primis eroina) che attraverso la nota "rotta balcanica" giungono in parte sulle coste dell'Albania per proseguire via mare in direzione dei porti italiani, ed in parte proseguono via terra per essere immesse nei vari mercati europei o proseguono verso l'Italia proprio attraverso i valichi dell'area orientale. Non si possono più escludere nemmeno i contatti diretti di queste organizzazioni criminali con quelle dei Paesi d'origine della cocaina.

EROINA

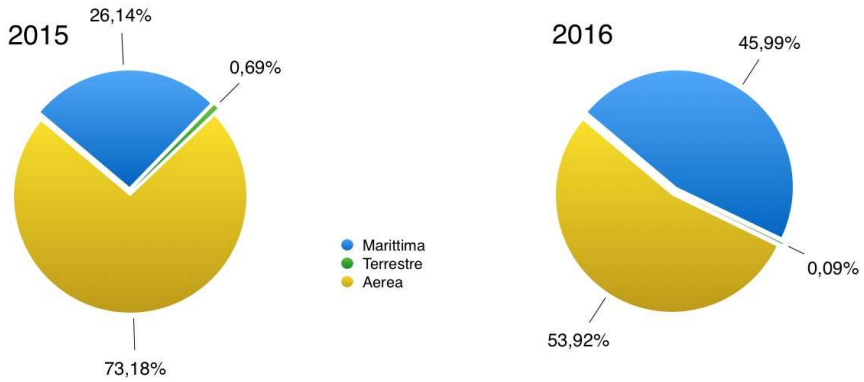
Sequestri di eroina - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



Nel 2016 i sequestri presso le aree di frontiera sono stati kg 159,90, con una flessione del 37,26% rispetto al 2015 (kg 254,87).

I grafici sottostanti evidenziano l'incidenza percentuale dei sequestri di tale stupefacente, suddivisi per tipo di frontiera.

Sequestri di eroina in frontiera (kg) 2015/2016

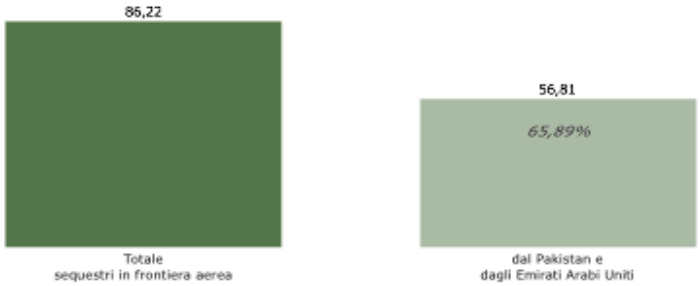


Nel 2016 i sequestri di eroina alle *frontiere aeree* hanno costituito il 53,92% del totale dei sequestri frontalieri, con kg 86,22 (kg 186,51 nel 2015, il 73,18% del totale). Sebbene nel biennio in esame i sequestri in ambito aeroportuale rappresentino l'incidenza maggiore, si evidenzia una consistente diminuzione degli stessi a favore di quelli in ambito marittimo.

Gli aeroporti maggiormente interessati dai traffici di eroina sono stati quelli di Fiumicino (RM) con kg 38,14 e di Malpensa (VA) con kg 32,83, che insieme rappresentano l'82,31% del totale dei sequestri in ambito aeroportuale.

L'eroina sequestrata presso gli aeroporti italiani, proveniente dal Pakistan (kg 33,08) e dagli Emirati Arabi Uniti (kg 23,73), incide per il 65,89% sul totale dell'eroina sequestrata in ambito frontaliero aereo. Il dato conferma l'importanza della Penisola Arabica quale area di transito dei quantitativi di eroina veicolati lungo la rotta meridionale (Afghanistan – Pakistan – Paesi della Penisola Arabica – Paesi dell'est Africa – mercato europeo).

Incidenza dei sequestri di eroina provenienti dal Pakistan e dagli Emirati Arabi Uniti rispetto al totale della frontiera aerea (kg) 2016



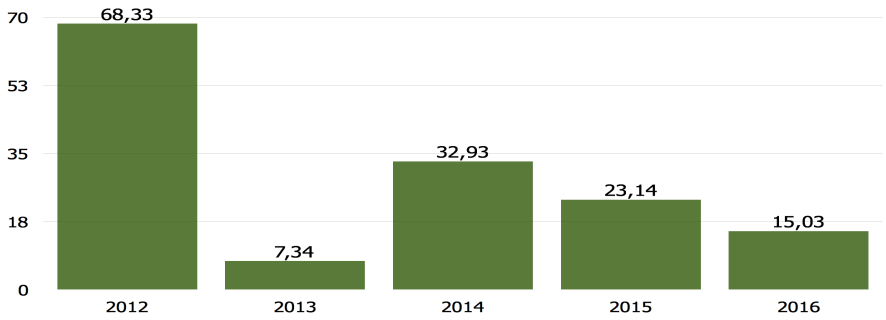
Tra gli altri Paesi di provenienza vanno altresì menzionati:

- Olanda, kg 5,79;
- Belgio, kg 3,85;
- Madagascar, kg 3,50;
- Kenya, kg 2,27;
- Mozambico, kg 2,10.

I corrieri coinvolti nel traffico di eroina via aerea (n. 46) sono risultati essere principalmente di nazionalità nigeriana (n. 17) e pakistana (n. 17).

Le aree portuali del versante adriatico si confermano terminali dei flussi dell'eroina introdotta in Italia via mare. In questo ambito spicca il porto di Trieste, ove nel 2016 sono stati intercettati kg 57,20, con un'incidenza del 77,78% sul totale frontaliero marittimo. Il porto di Bari si attesta al secondo posto (kg 15,03), anche se la linea tendenziale dei sequestri riferiti al quinquennio 2012 – 2016 evidenzia una flessione.

Sequestri di eroina nel porto di Bari (kg) 2012/2016

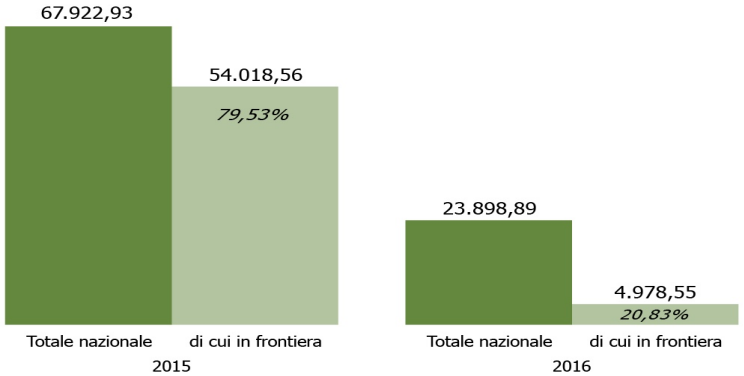


Per quanto attiene all'eroina intercettata presso le *frontiere terrestri* (kg 0,15) i

valori assumono scarsa rilevanza atteso che complessivamente hanno un'incidenza dello 0,09% del totale sequestrato negli ambiti frontalieri.

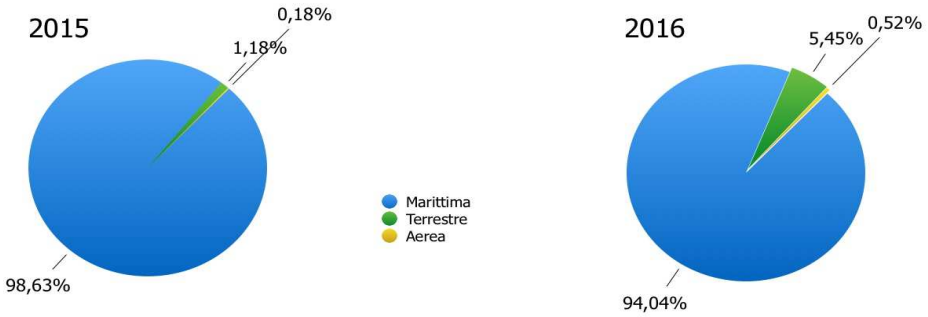
HASHISH

Sequestri di hashish - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



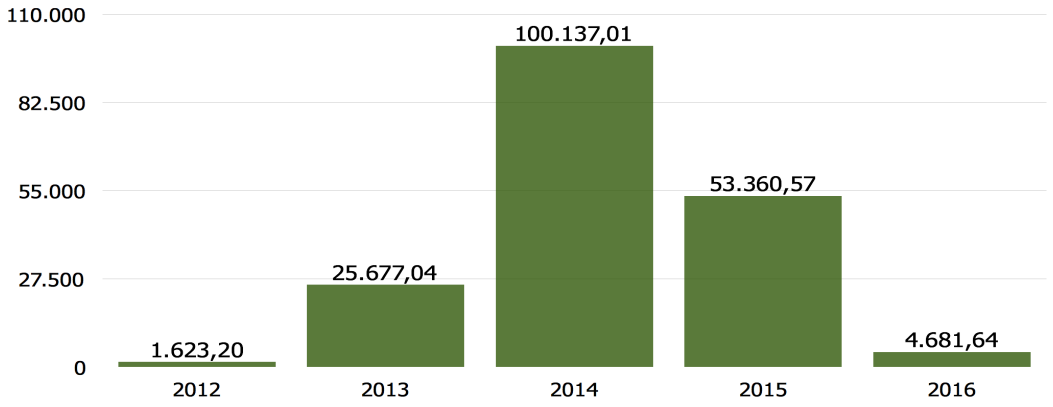
Nel 2016 sono stati sequestrati presso le aree di frontiera kg 4.978,55 di hashish, facendo registrare un notevole decremento (-90,78%) rispetto ai 54.018,56 kg del 2015. L'incidenza dei sequestri in frontiera rispetto al totale sequestrato in ambito nazionale nel 2016 è stata pari al 20,83%, mentre nel 2015 era stata del 79,53%. Le maggiori quantità sono state intercettate in ambito frontaliero marittimo come si evince dai grafici sottostanti.

Sequestri di hashish in frontiera (kg) 2015/2016



La rappresentazione grafica successiva pone in evidenza i sequestri di hashish in ambito marittimo nel quinquennio 2012 - 2016. Il trend nel quinquennio è in lieve rialzo, sebbene il dato è fortemente condizionato dal picco evidenziato nel 2014, anno nel quale sono state condotte diverse operazioni nelle acque internazionali ed in quelle antistanti le aree portuali italiane che hanno consentito di effettuare singoli sequestri di ingenti quantità.

Sequestri di hashish presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016



Anche il traffico di hashish, come quello della cocaina, vede quali terminali del flusso marittimo i porti del versante occidentale della penisola. In tale ambito, nel 2016 il maggior quantitativo complessivo è stato intercettato presso le acque antistanti il porto di Civitavecchia, pari a kg 3.326,80. Nel medesimo porto sono stati altresì sequestrati kg 700,04 di tale sostanza. Seguono in ordine di rilevanza i seguenti porti:

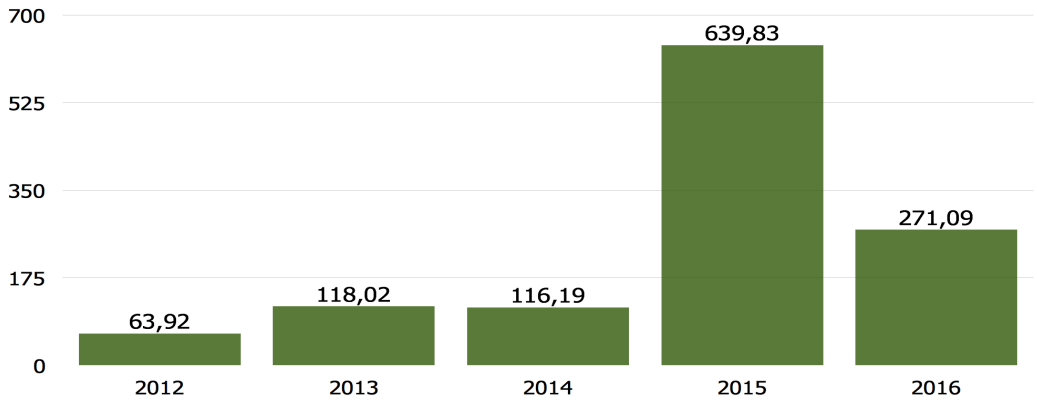
- Cagliari, kg. 500,06;
- Genova, kg 108,51;
- Porto Torres (SS), kg 23,95;
- Pozzallo (RG), kg 19,10.

In merito ai Paesi di provenienza dell'hashish sequestrato in frontiera marittima, la Spagna si segnala al primo posto con kg 4.027,93, l'86% del totale intercettato via mare. Si tratta di quantitativi di stupefacente originato in Marocco, maggiore fonte di approvvigionamento dell'hashish diffuso nei mercati di consumo europei.

Con riferimento alle nazionalità coinvolte nel traffico marittimo di hashish, si segnalano i cittadini delle seguenti nazionalità: italiana (n. 31), marocchina (n. 5), polacca (n. 2) e olandese (n. 1).

Per le aree *frontaliere terrestri*, l'unico valico da segnalare è quello di Autofiori (IM) con kg 270,99 (quantitativo che rappresenta quasi la totalità dei sequestri presso le aree di frontiera terrestri, il cui ammontare complessivo è pari a kg 271,09), posto sulla principale direttrice terrestre (Spagna – Francia – Italia). Nella maggior parte dei casi i soggetti denunciati per tali traffici sono risultati di nazionalità europea (15 su 16).

Sequestri di hashish presso la frontiera terrestre (kg) 2012/2016

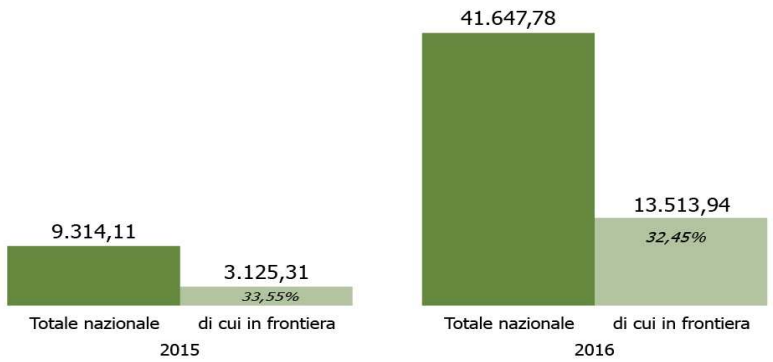


Le aree di *frontiera aerea* sono quelle meno interessate dai flussi di hashish. Infatti, le stesse hanno un'incidenza dello 0,52% sul totale sequestrato in tutti gli ambiti frontalieri. Negli aeroporti di Malpensa (VA), di Fiumicino (RM) e di Linate (MI) sono stati effettuati i sequestri più importanti. Il quantitativo complessivo (kg 20,71) sequestrato presso queste tre aree aeroportuali ha un'incidenza dell'80,24% sul totale (kg 25,81).

Le nazionalità dei soggetti principalmente coinvolti nei traffici di tale sostanza in questo ambito di frontiera – con un'incidenza del 74,25% – sono spagnola (34), francese (23) ed italiana (18).

MARIJUANA

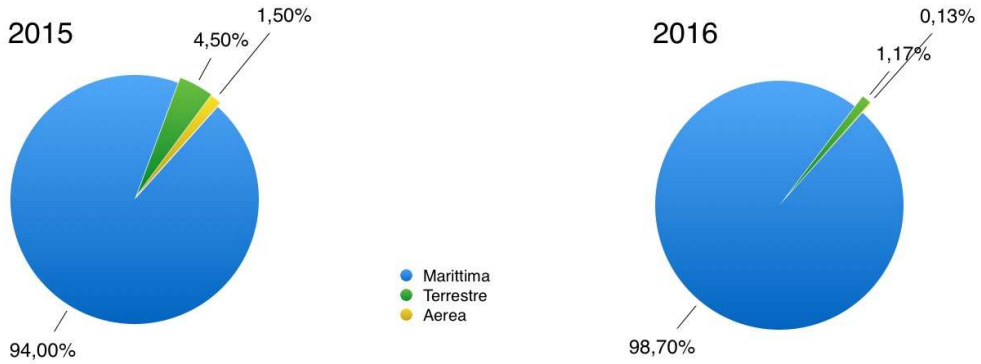
Sequestri di marijuana - totale nazionale/di cui in frontiera (kg) 2015/2016



In ordine al totale dei sequestri frontalieri, nel 2016 si registrano kg 13.513,94, con un incremento del 332,4% rispetto al 2015 (kg 3.125,30).

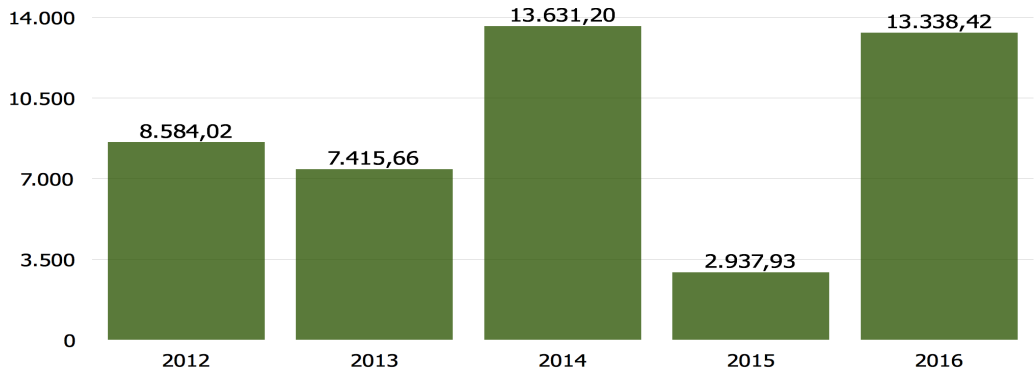
La *frontiera marittima*, con kg 13.338,42, è stata interessata dal 98,70% dei sequestri frontalieri.

Sequestri di marijuana in frontiera (kg) 2015/2016



L'istogramma successivo mostra i sequestri di marijuana in ambito marittimo nel quinquennio 2012 – 2016. Sui dati del quinquennio risalta quello relativo al 2015, anno nel quale si è registrata una consistente attività di eradicazione delle piante di cannabis in alcune aree dell'Albania, tale da giustificare il netto calo delle quantità intercettate e destinate al territorio nazionale.

Sequestri di marijuana presso la frontiera marittima (kg) 2012/2016



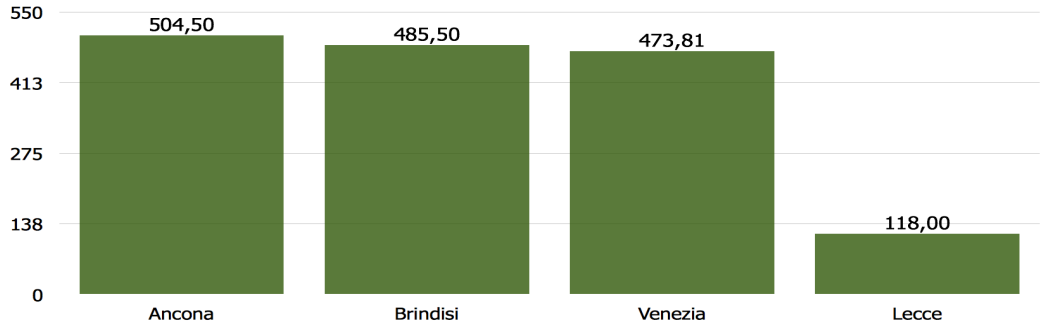
Nel 2016, la maggior parte dei carichi di marijuana (kg 11.382,36 in n 11 operazioni antidroga) sono stati intercettati presso le acque antistanti i porti della regione Puglia, più specificatamente delle province di:

- Lecce, kg 4.997,26 (n 5 operazioni);
- Bari, kg 5,131,80 (n 4 operazioni);
- Brindisi, kg 1.203,30 (n 1 operazione);
- Foggia, kg 50 (n 1 operazione).

Il grafico successivo evidenzia come i sequestri più consistenti effettuati nelle aree portuali (quantitativi superiori ai 100 kg), abbiano interessato il versante adriatico italiano, confermando consolidate rotte di traffico di tale stupefacente, in larga parte proveniente dall'Albania.

Infine, si segnala il sequestro di kg 165 di marijuana effettuato in acque internazionali.

Principali sequestri di marijuana presso le aree portuali (kg) 2012/2016



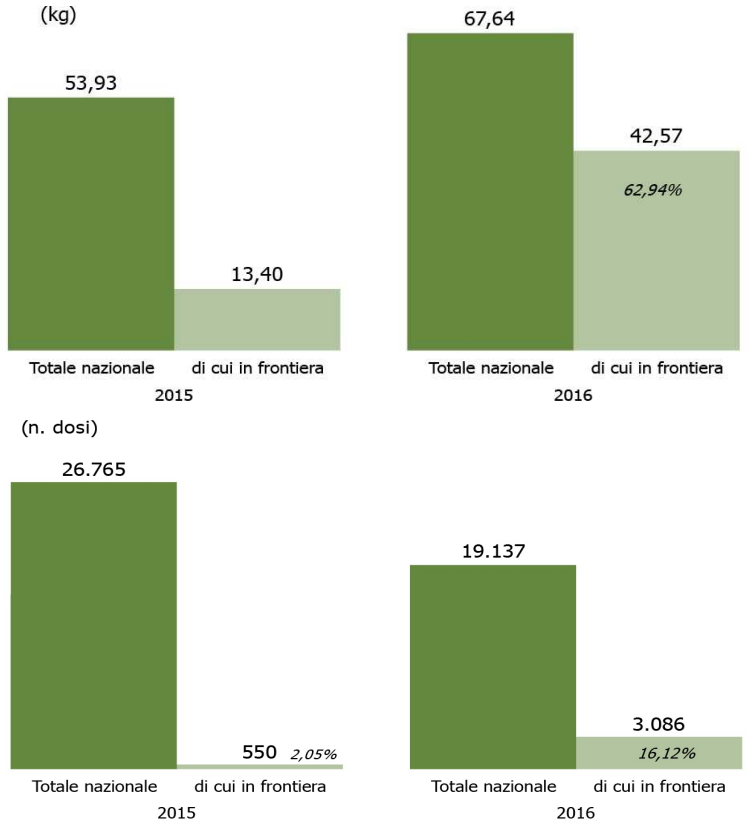
In relazione ai Paesi di presunta provenienza della marijuana, le maggiori quantità provenivano dall'Albania (kg 9.637,77), dalla Grecia (kg 900,77) e dalla Spagna (kg 112,11), mentre tra le nazionalità coinvolte nel traffico via mare, vanno menzionate quella italiana (n 26 denunciati) e quella albanese (n 24 denunciati).

I quantitativi di marijuana intercettata presso i *valichi terrestri* rivestono una scarsa rilevanza, incidendo per l'1,17% sul totale della sostanza sequestrata nei diversi ambiti frontalieri. In tale contesto vanno segnalati i valichi di Autofiori (IM) e di Ponte San Ludovico (IM), con sequestri rispettivamente pari a kg 103,69 e kg 33,28, che insieme rappresentano un'incidenza dell'86,45% sul totale sequestrato presso le frontiere terrestri.

Circa la *frontiera aerea*, tradizionalmente poco sfruttata per i transiti di questo tipo di stupefacente, i maggiori sequestri si segnalano presso gli aeroporti di Malpensa (VA), con kg 9,84 e di Linate (MI), con kg 5,16 che insieme hanno evidenziato un'incidenza del 87,82% sul totale della frontiera in argomento (kg 17,08).

DROGHE SINTETICHE

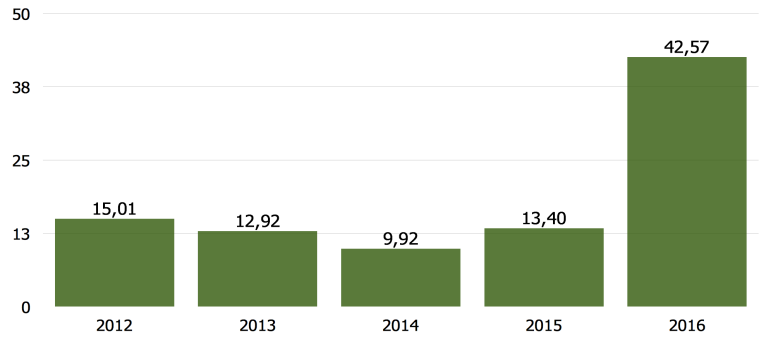
Sequestri di droghe sintetiche – totale nazionale/di cui in frontiera 2015/2016



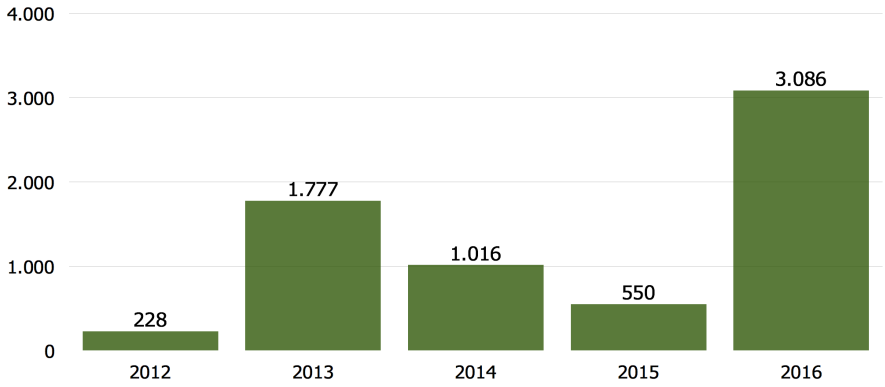
Nel 2016 sono state intercettate nelle frontiere n. 3.086 dosi + kg 42,57 di droghe sintetiche (nel 2015 erano state rispettivamente n. 550 dosi + kg 13,40).

Analizzando il quinquennio 2012/2016, si rileva un trend in aumento sia per i sequestri in peso che per quelli in dosi. Il 2016 costituisce l'anno in cui sono stati sequestrati i quantitativi maggiori, come evidenziato nei grafici successivi.

Sequestri di droghe sintetiche in frontiera (kg) 2015/2016

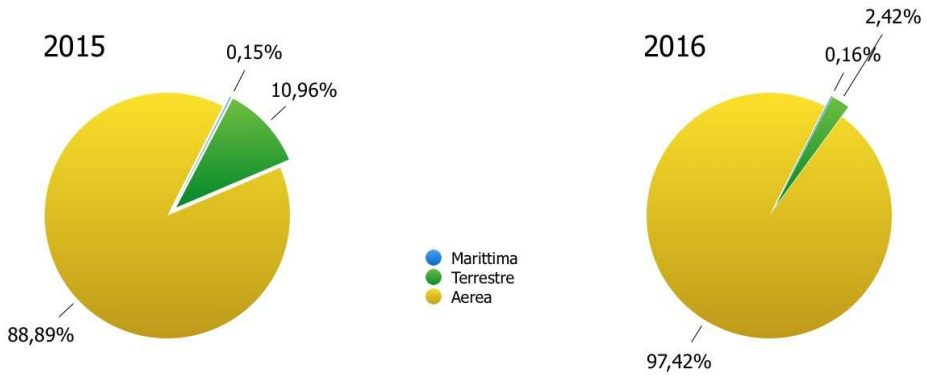


Sequestri di droghe sintetiche presso gli ambiti frontalieri (n. dosi) 2012/2016

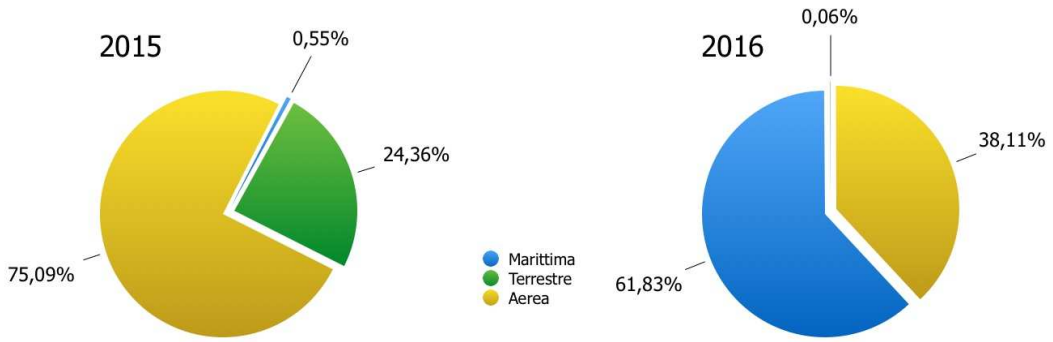


Il 2016 conferma la frontiera aerea quale ambito maggiormente interessato dai sequestri di tale stupefacente in peso, mentre i quantitativi in dosi sono stati intercettati principalmente in frontiera marittima.

Sequestri di droghe sintetiche in frontiera (kg) 2015/2016



Sequestri di droghe sintetiche in frontiera (n. dosi) 2015/2016



Per i sequestri espressi in chilogrammi, nel 2016 nelle *frontiere aeree* le quantità complessive sono state kg 41,47, pari al 97,42% del totale frontaliero. In tale ambito emergono soprattutto gli aeroporti di G. Marconi (BO), con kg 17,30, di Malpensa (VA), con kg 13,70 e di Linate (MI) con kg 7,69.

Per quanto riguarda i sequestri in dosi, la *frontiera marittima* (porto di Genova) spicca con il quantitativo maggiore, pari a 1.908 dosi. Da segnalare anche i sequestri nelle aree aeroportuali (1.176), in particolare presso l'aeroporto di Ciampino (RM), nel quale sono state intercettate 1.141 dosi.

In ambito aeroportuale sono stati denunciati 10 italiani 1 francese, mentre con riferimento ai Paesi di provenienza, si segnalano soprattutto il Brasile (kg 17,30) e l'Olanda (kg 11,87).

PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Nel 2016 sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 32.992 persone, con un incremento pari al 17,63% rispetto all'anno precedente, delle quali 23.384 in stato di arresto.

Persone segnalate all'A.G. nel 2016		2016	% sul 2015
Tipo di denuncia	Arresto	23.384	18,31%
	Libertà	9.339	15,72%
	Irreperibilità	269	26,89%
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	30.852	20,04%
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	2.132	-8,62%
	Altri reati	8	-33,33%
Nazionalità	Italiana	20.369	14,81%
	Straniera	12.623	22,49%
sesso	Maschile	30.768	18,17%
	Femminile	2.224	10,59%
Età	Maggiorenni	31.620	17,48%
	Minorenni	1.372	21,31%
Fasce di età	< 15	40	8,11%
	15 ÷ 19	3.636	27,09%
	20 ÷ 24	6.311	21,27%
	25 ÷ 29	6.138	17,70%
	30 ÷ 34	4.945	12,72%
	35 ÷ 39	3.979	9,89%
	≥ 40	7.943	18,16%
Totale		32.992	17,63%

Più in dettaglio, è stata rilevata una diminuzione delle denunce per i reati correlati alle droghe sintetiche (-12,30%) ed un aumento per quelle relative alla marijuana (+34,91%), alla cocaina (+17,87%), all'hashish (+16,14%), all'eroina (+11,31%), alle piante di cannabis (+4,99%) e alle altre droghe (+3,93%).

La sostanza stupefacente interessata al più alto numero di denunce è stata la cocaina (10.980 casi), seguita dall'hashish (8.421), dalla marijuana (6.411), dall'eroina (3.680) e dalle piante di cannabis (1.495).

Le denunce hanno riguardato in 20.369 casi cittadini italiani (61,74%) e in 12.623 cittadini stranieri (38,26%).

L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente del 6,74% e del 4,16%.

Su un totale di 32.992 informative di reato, 2.132 di esse hanno riguardato l'art. 74 del T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti) un numero che ben riflette l'impegno operativo e l'attenzione degli organi investigativi nei confronti della Criminalità Organizzata.

Persone segnalate - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 5.408 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (4.686), dalla Campania (3.164), dalla Sicilia (2.424), dalla Puglia (2.377) e dall'Emilia Romagna (2.313).

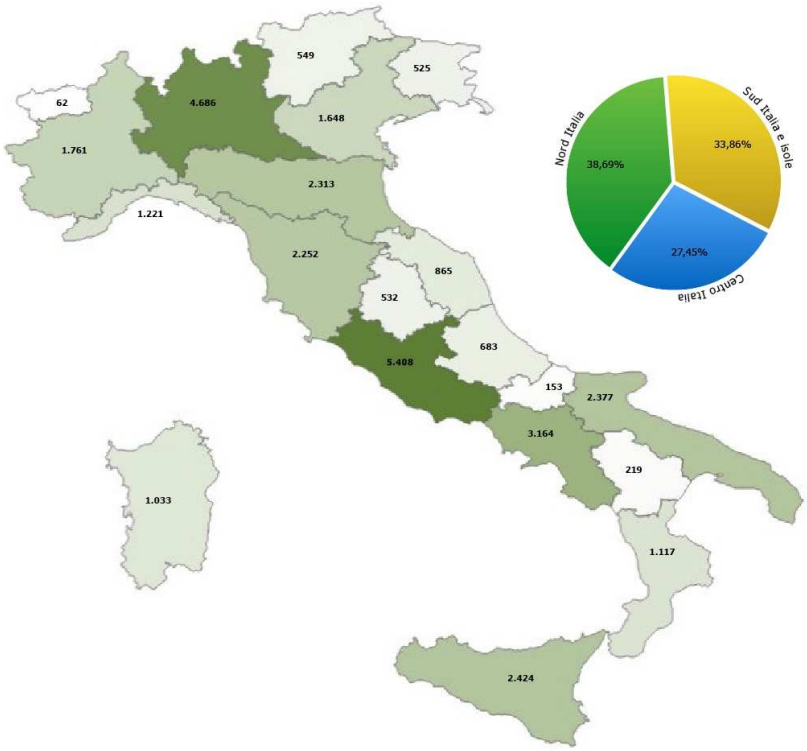
I valori più bassi in Molise (153) e Valle d'Aosta (62).

Rispetto al 2015 aumentano in maniera consistente le denunce in Friuli Venezia Giulia (+46,24%), in Calabria (+35,39%), in Molise (+33,04%) e nel Lazio (+31,77%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Basilicata (-15,44%) e in Abruzzo (-12,21%).

Prendendo in esame le macroaree, i soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria risultano distribuiti per il 38,69% al Nord, per il 33,86% al Sud e Isole e per il 27,45% al Centro.

Persone segnalate all'A.G. nel 2016



STRANIERI SEGNALATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Nel 2016 sono stati 12.623 i soggetti stranieri denunciati in Italia, dei quali 9.249 tratti in arresto, per reati concernenti gli stupefacenti. Il dato generale, che rappresenta il 38,26% del totale dei denunciati.

Stranieri segnalati all'A.G. nel 2016		2016	% sul 2015
Tipo di denuncia	Arresto	9.249	21,83%
	Libertà	3.160	22,96%
	Irreperibilità	214	49,65%
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	12.207	25,08%
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	416	-23,81%
	Altri reati	-	- -
Prime 10 nazionalità	Marocchina	3.218	30,28%
	Albanese	1.801	14,71%
	Tunisina	1.590	5,79%
	Nigeriana	950	62,12%
	Gambiana	854	65,18%
	Senegalese	565	29,89%
	Romena	367	23,99%
	Egiaziana	283	8,85%
	Pakistana	190	31,94%
	Algerina	164	4,46%
sesso	Maschile	12.174	23,33%
	Femminile	449	3,46%
Età	Maggiorenni	12.349	22,79%
	Minorenni	274	10,48%
Fasce di età	< 15	5	-16,67%
	15 ÷ 19	1.037	39,19%
	20 ÷ 24	2.610	36,58%
	25 ÷ 29	3.019	21,34%
	30 ÷ 34	2.382	14,30%
	35 ÷ 39	1.621	10,27%
	≥ 40	1.949	21,74%
Totale		**12.623**	**22,49%**

Sono soprattutto cittadini di origine marocchina (il 25,49% del totale) gli stranieri denunciati per droga a livello nazionale, seguiti da soggetti di nazionalità albanese (14,27%), tunisina (12,60%), nigeriana (7,53%), gambiani (6,77%) e senegalese (4,48).

In particolare emerge la tendenza dei cittadini di nazionalità albanese, marocchina, tunisina e dominicana alla partecipazione ad associazioni dedite al traffico illecito di droga, mentre si confermano leader nelle attività di traffico e spaccio i cittadini di origine marocchina, albanese e tunisina.

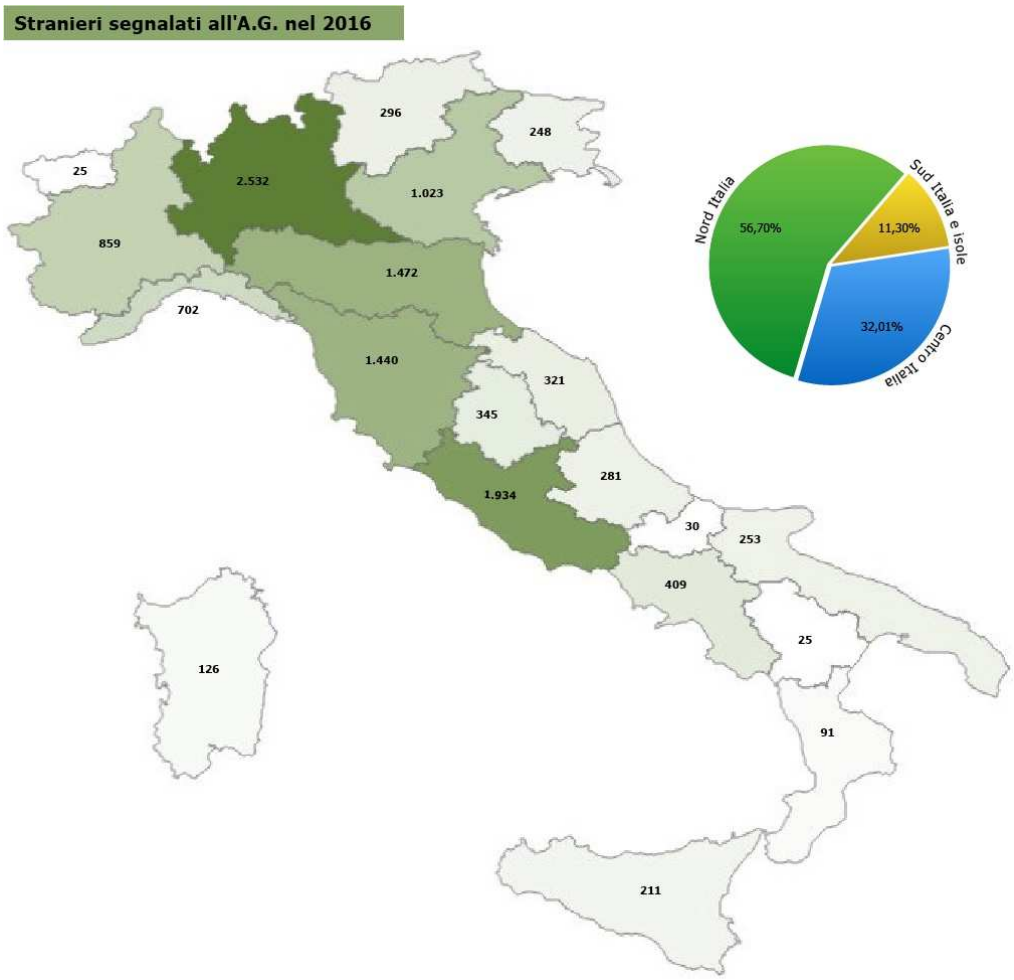
Su un totale di 12.623 informative di reato, 416 di esse hanno riguardato l'art. 74 del T.U. 309/90 (associazione finalizzata al traffico di stupefacenti).

Stranieri segnalati - distribuzione regionale

In termini assoluti le regioni maggiormente interessate dalla presenza di stranieri coinvolti nel narcotraffico, complessivamente pari al 66,55% del totale, sono la Lombardia, il Lazio, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto.

Anche la Liguria, luogo di transito dell'hashish proveniente dal Marocco via Spagna e Francia, raggiunge livelli significativi nell'incidenza di stranieri denunciati in rapporto alla popolazione.

Le regioni che, invece, registrano una minore presenza di stranieri denunciati sono quelle del meridione d'Italia dove però anche le attività di spaccio della droga sono rigidamente controllate dalle organizzazioni criminali autoctone.



Si rileva, inoltre, la seguente maggiore concentrazione per nazionalità: marocchina in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Veneto; albanese in Lombardia, Emilia Romagna Toscana e Lazio; tunisina in Emilia Romagna,

Veneto, Toscana e Lombardia; nigeriana in Veneto, in Toscana e in Emilia Romagna.

Prendendo in esame le macroaree gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2016 risultano distribuiti per il 56,70% al Nord, per il 32,01% al Centro e per l'11,30% al Sud e Isole.

DONNE SEGNALATE

Le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2016 sono state 2.224 (1.492 delle

quali in stato di arresto) corrispondenti al 6,74% del totale nazionale, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 10,59%. Fra queste, 449 sono di nazionalità straniera, in particolare romene, nigeriane, marocchine e albanesi.

La fascia di età maggiormente coinvolta è stata quella ≥ 40 anni, con 702 casi.

Le segnalazioni hanno riguardato per il 91,59% il reato di traffico/spaccio e per l'8,41% quello di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Donne segnalate all'A.G. nel 2016		2016	% sul 2015
Tipo di denuncia	Arresto	1.492	12,26%
	Libertà	726	7,72%
	Irreperibilità	6	-25,00%
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	2.037	10,53%
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	187	12,65%
	Altri reati	-	-100,00%
Nazionalità	Italiana	1.775	12,56%
	Straniera	449	3,46%
Prime 10 nazionalità	Romena	80	21,21%
	Nigeriana	54	12,50%
	Marocchina	51	-20,31%
	Albanese	42	-4,55%
	Dominicana	20	-4,76%
	Colombiana	16	128,57%
	Brasiliana	15	7,14%
	Peruviana	12	71,43%
	Polacca	12	140,00%
	Bulgara	11	450,00%
Età	Maggiorenni	2.149	10,26%
	Minorenni	75	20,97%
Fasce di età	< 15	4	300,00%
	15 ÷ 19	175	17,45%
	20 ÷ 24	365	10,27%
	25 ÷ 29	383	4,08%
	30 ÷ 34	319	5,28%
	35 ÷ 39	276	3,76%
	≥ 40	702	18,38%
Totale		**2.224**	**10,59%**

Donne segnalate - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 398 donne coinvolte nel traffico di stupefacenti,

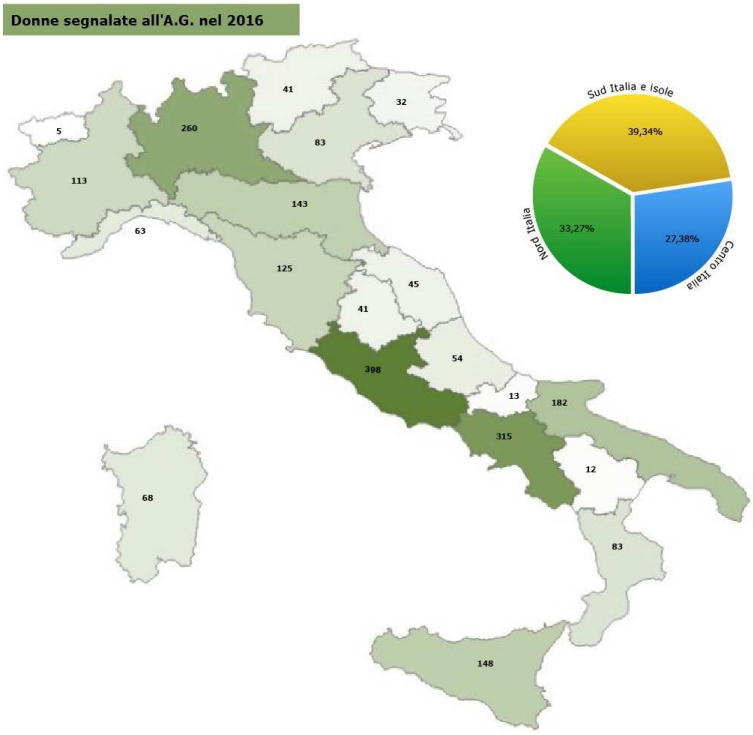
emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita dalla Campania (315), dalla Lombardia (260), dalla Puglia, (182), dalla Sicilia (148) e dall'Emilia Romagna (143).

I valori più bassi in Molise (13), Basilicata (12) e Valle d'Aosta (5).

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta (+150%), in Trentino Alto Adige (+46,43%), nel Lazio (+46,32%) e in Calabria (+33,87%).

I cali più vistosi, in percentuale, in Basilicata (-33,33%), in Liguria (-27,59%), in Abruzzo (-25%) e in Sardegna (-24,44%).

Prendendo in esame le macroaree, le donne segnalate all'Autorità Giudiziaria nel 2016 risultano distribuite per il 39,34 % al Sud e Isole, per il 33,27% al Nord e per il 27,38% al Centro.



MINORI SEGNALATI

I minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2016 sono stati 1.372 (526 dei quali in stato di arresto) pari al 4,16% del totale delle persone segnalate a livello

nazionale, con un incremento del 21,31% rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella seguente tabella, le denunce, 40 delle quali a carico di quattordicenni, presentano incrementi costanti man mano che ci si avvicina alla soglia della maggiore età.

Tra i denunciati 274 sono di nazionalità straniera, in particolare marocchini, tunisini, romeni, egiziani e albanesi.

Relativamente al tipo di reato, 1.137 minori sono stati segnalati per l'art. 73 (traffico/spaccio) e 5 per l'art. 74 (associazione finalizzata al traffico).

Minori segnalati all'A.G. nel 2016		2016	% sul 2015
Tipo di denuncia	Arresto	526	20,64%
	Libertà	843	22,35%
	Irreperibilità	3	-50,00%
Tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	1.367	21,73%
	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	5	-37,50%
	Altri reati	-	- -
Nazionalità	Italiana	1.098	24,35%
	Straniera	274	10,48%
Prime 10 nazionalità	Marocchina	59	68,57%
	Tunisina	30	-9,09%
	Romena	27	3,85%
	Egiziana	25	56,25%
	Albanese	16	-15,79%
	Cinese	11	450,00%
	Gambiana	11	-8,33%
	Senegalese	9	-55,00%
	Gabonese	8	-55,56%
	Malese	7	-46,15%
Sesso	Maschile	1.297	21,33%
	Femminile	75	20,97%
Età	Quattordicenni	40	8,11%
	Quindicenni	211	29,45
	Sedicenni	462	23,20%
	Diciassettenni	659	18,53%
	Totale	**1.372**	**21,31%**

Minori segnalati - distribuzione regionale

La regione Lazio, con un totale di 185 minori coinvolti nel traffico di stupefacenti,

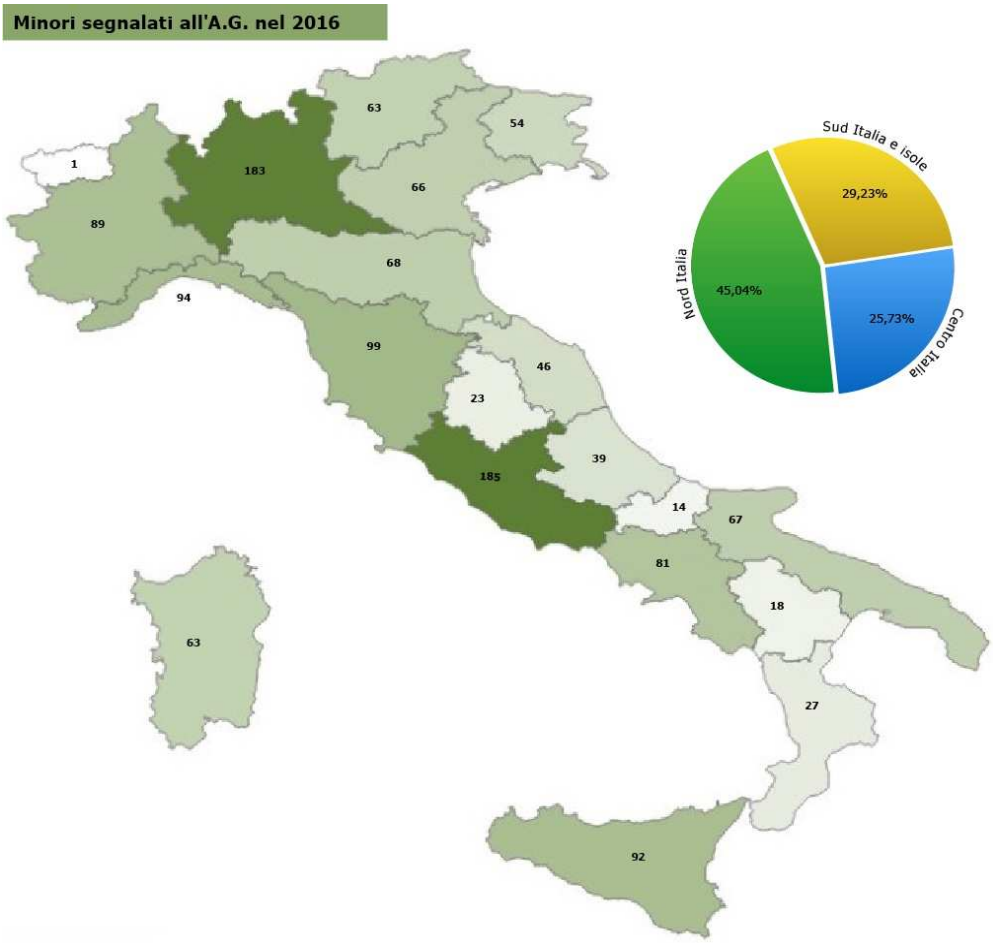
emerge in termini assoluti rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (183), dalla Toscana (99), dalla Liguria (94), dalla Sicilia (92), dal Piemonte (89), dalla Campania (81), dall'Emilia Romagna (68), dalla Puglia (67) e dal Veneto (66).

I valori più bassi in Molise (14) e in Valle d'Aosta (1).

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Liguria (+168,57%), in Sardegna (+103,23%), in Sicilia (+100%), in Umbria (+91,67%), in Basilicata (+80%) e in Friuli Venezia Giulia (+74,19%).

I cali più vistosi, in percentuale, In Valle d'Aosta (-80%), in Piemonte (-26,45%) e in Puglia (-21,18%).

Prendendo in esame le macroaree i minori segnalati all'Autorità Giudiziaria nel 2016 risultano distribuiti per il 45,04% al Nord, per il 29,23% al Sud e Isole e per il 25,73% al Centro.



CONTRASTO ALLA COCAINA

Nel 2016 i sequestri di cocaina in Italia sono risultati in aumento. Si è passati da kg 4.053,84 del 2105 a kg 4.707,21 del 2016 (+16,12%). In aumento anche le

operazioni e le denunce relative a questa sostanza che sono state rispettivamente 6.692 (+28,20%) e 10.980 (+17,87%), con l'arresto di 8.519 soggetti.

Tra le 10.980 persone denunciate per i delitti aventi per oggetto la cocaina, 833 (7,59%) sono donne e 142 (1,29%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 4.260, corrispondenti al 38,80% del totale dei denunciati per cocaina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico di questo stupefacente sono quelle marocchine, albanesi, tunisine e nigeriane.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per l'89,79% il traffico/spaccio e per il 10,21% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata compiutamente accertata, si rileva che il mercato italiano è alimentato per la maggior parte dalla cocaina prodotta in Colombia e proveniente dal Brasile, Repubblica Dominicana, Cile, Ecuador, Guatemala e Bolivia.

La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata, il più delle volte, rinvenuta occultata nelle abitazioni (371 casi), in auto (272 casi), sulla persona (174 casi), in lettere o pacchi postali (105 casi), nel bagaglio (83 casi) e nel corpo in cavità rettale o ingerita (68 casi).

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Gioia Tauro nel mese di gennaio (kg 495,94 e kg 167,41), nel mese di giugno (kg 238,09) e nel mese di ottobre (kg 384,14).

Cocaina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di cocaina sono la Calabria con kg 1.819,83, la Lombardia con kg 646,16, la Puglia con kg 578,03, il Lazio con kg 429,57 e la Toscana con kg 429.

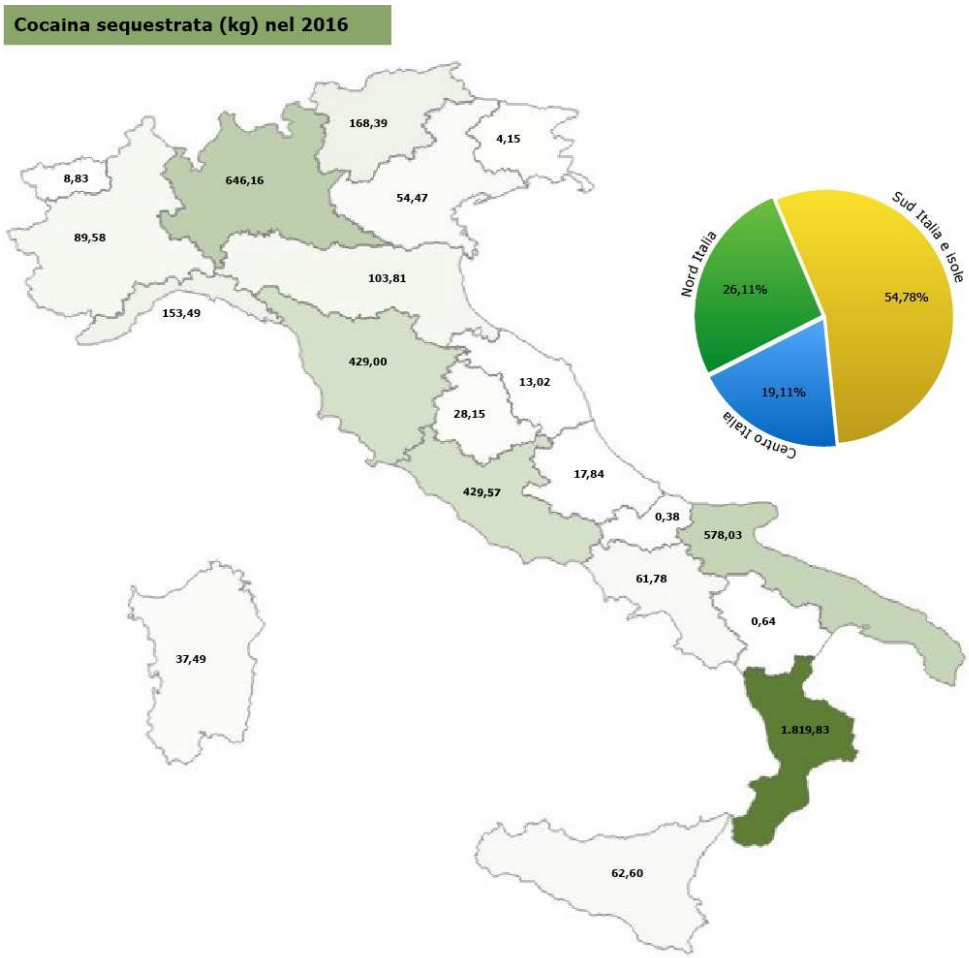
Il valore più basso in Molise (0,38).

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Trentino Alto Adige (+691,23%), in Puglia (+653,73%), in Toscana (+292,81%), in Calabria (+114,55%) e in Umbria (+98,38%).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-93,88%), in

Veneto (-85,97%), in Liguria (-81,10%) e in Emilia Romagna (-80,58%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2016 il Sud e Isole si attesta al 54,78% dei sequestri complessivi, seguito dal Nord con il 26,11% e dal Centro con il 19,11%.



CONTRASTO ALL'EROINA

Nel 2016 i sequestri di eroina in Italia sono risultati in diminuzione. Si è passati

da kg 770,41 del 2015 a kg 496,89 del 2016 (-35,50%). In aumento le operazioni e le denunce relative a questa sostanza, che sono state rispettivamente 2.320 (+6,81%) e 3.680 (+11,31%), con l'arresto di 2.765 soggetti.

Tra le 3.680 persone denunciate per eroina, 333 (9,05%) sono donne e 47 (1,28%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 1.982, corrispondenti al 53,86% del totale dei denunciati per eroina.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico e nello spaccio dell'eroina in Italia sono quelle tunisina, nigeriana, albanese, marocchina e gambiana.

Relativamente al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 89,35% il traffico/spaccio e per il 10,65% quello più grave di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

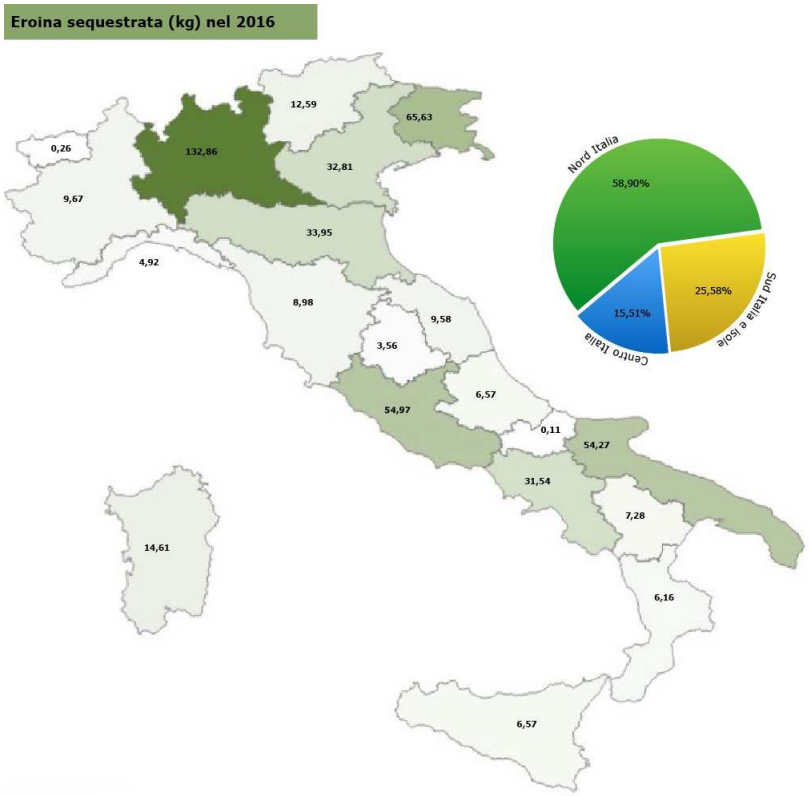
Dall'esame dei casi in cui la provenienza è stata accertata, si rileva che i principali paesi di provenienza di questo stupefacente sono il Pakistan, gli Emirati Arabi Uniti, la Grecia, l'Uganda, l'Olanda, l'Albania e il Kenia.

I sequestri più significativi sono avvenuti al porto di Trieste (kg 57,20), a Varese (kg 20), a Padova (kg 19,80), all'aeroporto di Malpensa (VA) (kg 18,20), al porto di Bari (kg 15,03) e a Settala (MI) (kg 13,50).

L'eroina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga è stata il più delle volte rinvenuta occultata nelle abitazioni (103 casi), in lettere o pacchi postali (99 casi), sulla persona (84 casi), nelle cavità corporee (80 casi), in autovetture (48 casi) e nei bagagli (24 casi).

Eroina sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di eroina sono la Lombardia con kg 132,86, il Friuli Venezia Giulia con kg 65,63, il Lazio con kg 54,97, la Puglia con kg 54,27, l'Emilia Romagna con kg 33,95, il Veneto con kg 32,81 e la Campania con kg 31,54.



I valori più bassi in Molise (kg 0,11), in Valle d'Aosta (kg 0,26).

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in Basilicata (+1.893,27%), in Friuli Venezia Giulia (+792,81%), in Trentino Alto Adige (+182,61), in Umbria (+174,82), in Valle d'Aosta (+147,76) e in Abruzzo (+133,16).

I cali più vistosi, in percentuale, sono stati registrati in Liguria (-91,95%), in Toscana (-79,60%), in Molise (-76,23%), in Campania (-74,11%), in Veneto (-64,96%) e in Emilia Romagna (-63,11%).

Prendendo in esame i dati per macroaree nel 2016 il Nord è in testa con il 58,90% dei sequestri complessivi, seguito dal Sud e Isole con il 25,58% e dal Centro con il 15,51%.

CONTRASTO ALLA CANNABIS

Il 2016 ha portato un marcato incremento nei sequestri di marijuana (+347,15%), mentre sono di segno negativo i sequestri di hashish (-64,81%). Per la marijuana il segno è positivo sia per le operazioni (+37,03%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+34,91%). Per l'hashish il segno è positivo sia per le operazioni (+22,58%) che per le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria (+16,14%). Nel complesso le operazioni di polizia finalizzate al contrasto dei derivati della cannabis sono state 13.585; le denunce per hashish 8.421, quelle per la marijuana 6.411 e quelle per la coltivazione di piante 1.495. Tra le 16.327 persone denunciate per condotte concernenti i derivati della cannabis, 914 (5,60%) sono donne e 1.106 (6,77%) minori.

I sequestri, invece, hanno raggiunto la soglia di kg 41.647,78 per la marijuana e di kg 23.898,89 per l'hashish.

I responsabili di nazionalità straniera sono 5.589, corrispondenti al 34,23% del totale dei denunciati per reati aventi per oggetto questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nel traffico dei derivati della cannabis sono quelle marocchina, gambiana, tunisina, albanese, nigeriana e senegalese.

Rispetto al tipo di reato le denunce hanno riguardato per il 98,11% il traffico/spaccio e per il 1,89% il reato più grave di associazione finalizzata al traffico.

I sequestri più significativi sono stati effettuati, per la resina di cannabis, nelle acque antistanti il porto di Civitavecchia (RM) (con kg 3.326,80) e a Sant'Anastasia (NA) (kg 1.595) e, per la marijuana, a Lecce (kg 2.715) e ad Artena (RM) (kg 2.700).

I quantitativi di cannabis sequestrati sono stati rinvenuti per lo più in abitazioni (871 casi), all'interno di corrispondenza postale (462 casi), sulla persona (372 casi) e in auto (341 casi).

L'esame dei casi in cui la provenienza è stata puntualmente accertata, consente di affermare che il mercato italiano è stato rifornito prevalentemente dall'hashish proveniente dalla Spagna e dalla marijuana albanese.

Cannabis sequestrata - distribuzione regionale

Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di hashish sono il Lazio con kg 7.065, la Lombardia con kg 5.177,03 e la Campania con kg

2.294. Per la marijuana i sequestri più consistenti sono stati effettuati in Puglia con kg 26.907,49, nel Lazio con kg 3.837,93 e in Sicilia con kg 2.990,09.

Per quanto riguarda le piante di cannabis coltivate illegalmente sul territorio nazionale l'anno 2016 ha fatto registrare un incremento del 233,65% rispetto al 2015.

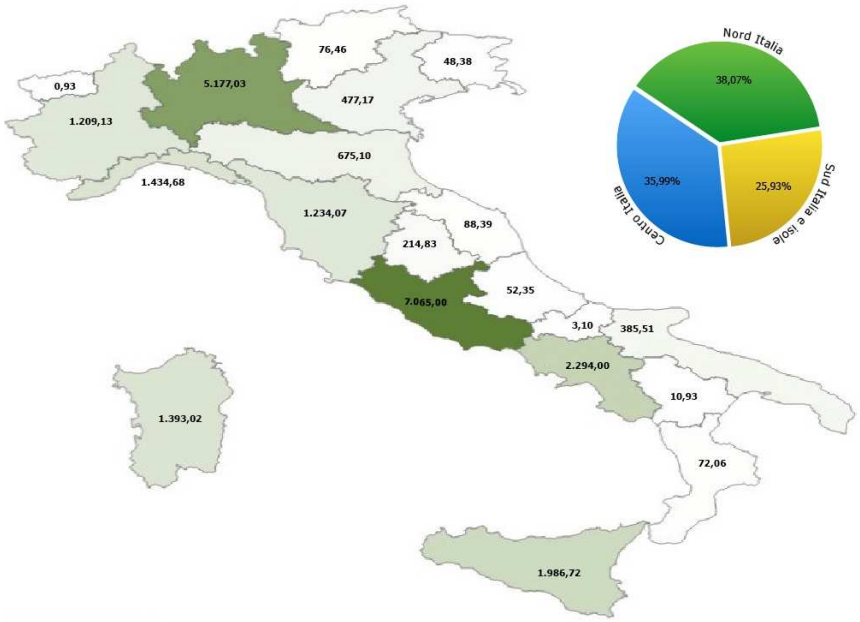
Il maggior numero di sequestri è stato operato in Puglia con 125.534 piante eradicate, nel Lazio con 112.353, in Sicilia con 82.891 e in Calabria con 43.286 piante, avendo anche cura di precisare che, per le favorevoli condizioni geoclimatiche, queste regioni rappresentano luoghi particolarmente adatti a questo tipo di coltivazioni.

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri, per l'hashish, nel Lazio (+336,20%), in Campania (+294,92%) e in Piemonte (+181,75%), per la marijuana, nelle Marche (+2.060,85%), in Puglia (+664,63%) e, per le piante di cannabis, in Puglia (+3.977,10), nel Lazio (+1.791,78%) e in Umbria (+747,52).

I cali più vistosi, in percentuale, per l'hashish, sono stati registrati in Sardegna (-93,81%), in Sicilia (-93,41%), in Puglia (-79,03%), per la marijuana, in Trentino Alto Adige (-64,23%), in Calabria (-23,05%) e in Basilicata (-21,05%) e, per le piante di cannabis, in Liguria (-90,64), in Toscana (-55,58%) e in Piemonte (-36,46%).

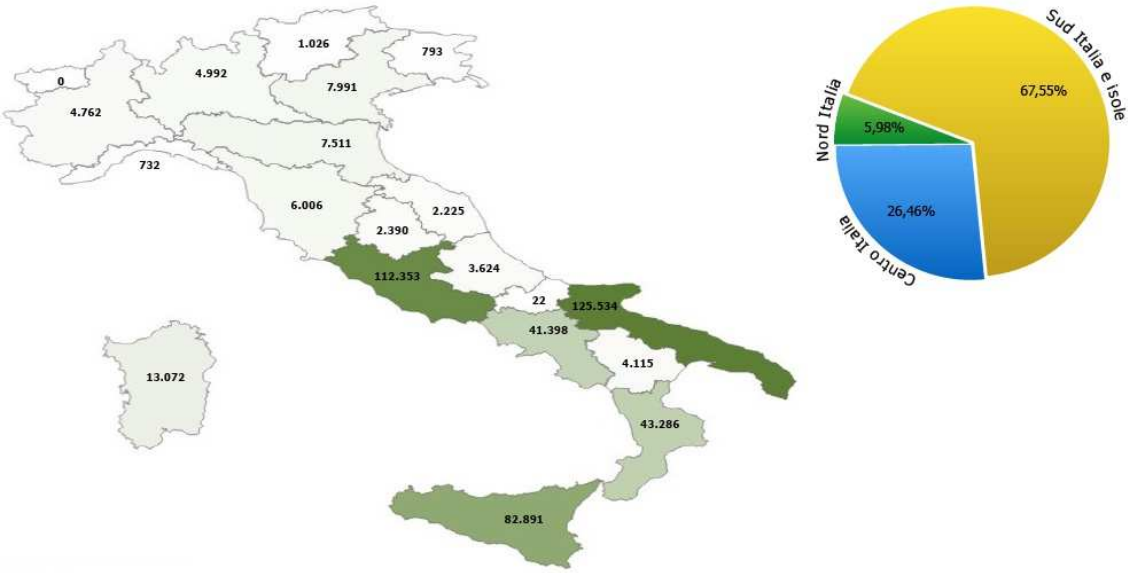
Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di hashish nel 2016 risultano distribuiti per il 38,07% al Nord, per il 35,99% al Centro e per il 25,93% al Sud Italia e isole; la marijuana per il 75,08% al Sud Italia e isole, per il 16,03% al Centro e per l'8,89% al Nord; le piante di cannabis per il 67,55% al Sud Italia e isole, per il 26,46% al Centro e per il 5,98% al Nord.

Hashish sequestrato (kg) nel 2016



Marijuana sequestrata (kg) nel 2016

Piante di cannabis sequestrate (n.) nel 2016



CONTRASTO ALLE DROGHE SINTETICHE

Nel 2016, in Italia, i sequestri di droghe sintetiche hanno registrato un incremento per quanto concerne le presentazioni "in polvere", tale aumento è del 25,43%, mentre per quelle rinvenute "in dosi" registrano un decremento pari al 28,50%.

Le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state 312 e le denunce 392, di cui 313 in stato di arresto, mentre le dosi sequestrate ammontano a 19.137 unità.

Delle 392 persone denunciate per attività illecite concernenti le droghe sintetiche, 40 (10,20%) sono donne e 19 (4,85%) minori.

I cittadini stranieri coinvolti sono stati 199, corrispondenti al 50,77% del totale dei denunciati per questo tipo di sostanze.

Le nazionalità straniere maggiormente coinvolte nei traffici e nelle attività di spaccio sono quelle filippina (79), cinese (70), bengalese (7), romena (6), albanese e tunisina (3).

I sequestri più significativi sono stati quelli eseguiti a Roma, nel mese di settembre, che hanno avuto per oggetto 6.304 pastiglie di ecstasy, a Lecco, nel mese di marzo, che ha consentito di rinvenire 5.457 dosi di LSD e a Bologna, nel mese di dicembre, che ha consentito di rinvenire kg 17,30 di D.M.T. (Dimetilriptamina).

Relativamente al tipo di reato, le denunce hanno riguardato, per il 100%, le condotte di traffico e di spaccio.

Le droghe sintetiche sequestrate nel corso delle operazioni antidroga sono state rinvenute per lo più occultate all'interno di pacchi o lettere postali, nelle abitazioni, sulla persona e in auto.

Anche nel 2016 il mercato olandese ha rappresentato il punto di approvvigionamento delle piazze di spaccio nazionali. Non a caso le principali direttrici d'ingresso di questo stupefacente provengono da quel Paese, oltreché dalla Spagna, Polonia e dalla Cina.

Fra le droghe sintetiche sequestrate i quantitativi più significativi sono costituiti dall'ecstasy e dagli analoghi di sintesi che ne mimano gli effetti (ecstasy like).

Droghe sintetiche sequestrate - distribuzione regionale

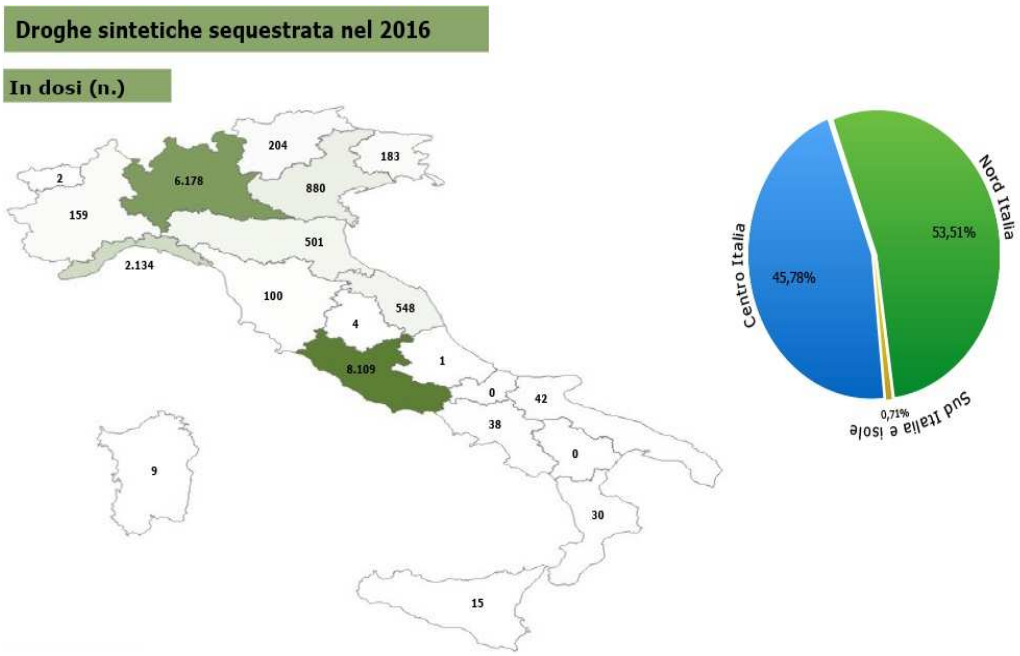
Le regioni nelle quali sono stati sequestrati i maggiori quantitativi di droghe sintetiche in polvere sono la Lombardia con kg 29,96, l'Emilia Romagna con kg

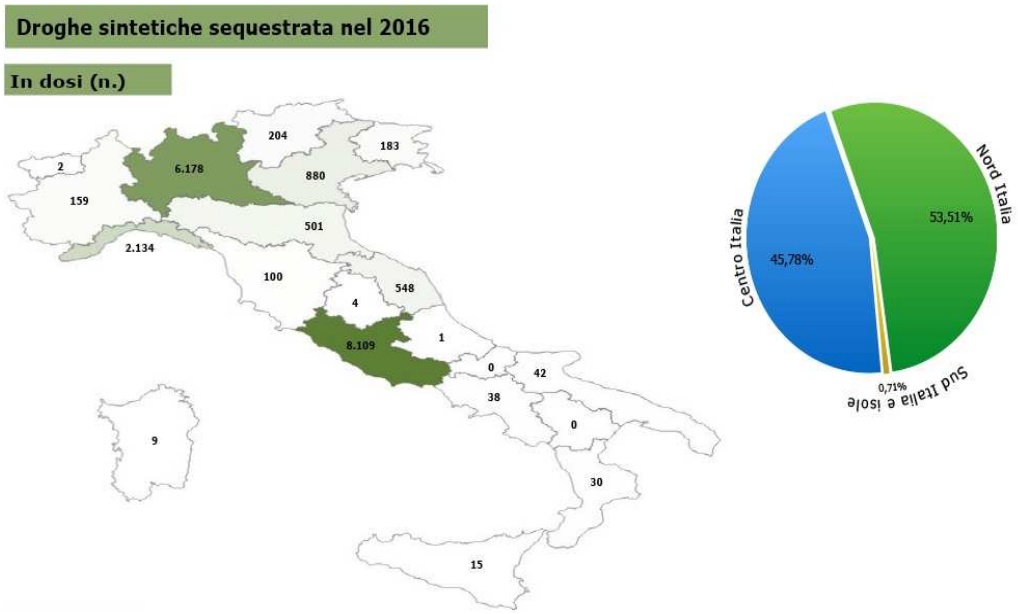
24,79, mentre, per i sequestri in dosi, spicca il Lazio con 8.109 dosi e la Lombardia con 6.178 dosi.

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti di sequestri in polvere in Sardegna (+3.403,70%), in Calabria (+1.171,11%) e in Sicilia (+630,19%), mentre per i sequestri in dosi nelle Marche (+4.115,38%), in Liguria (+1.516,67%) ed in Veneto (+973,17%).

I cali più vistosi per i sequestri in polvere, in percentuale, sono stati registrati in Basilicata (-100%), in Campania (-89,77%) e in Liguria (-76,52%), mentre per i sequestri in dosi in Molise (-100%), in Abruzzo (-99,72%) e in Puglia (-93,73%).

Prendendo in esame le macroaree, i sequestri di droghe sintetiche (in dosi) nel 2016 risultano distribuiti per il 53,51% al Nord, per il 45,78% al Centro e per lo 0,71% al Sud Italia e isole, mentre per i sequestri (in polvere) per l'85,27% al Nord, pei l'8,63% e al Centro e per il 6,09% al Sud Italia e isole.




Droghe sintetiche sequestrata nel 2016
In dosi (n.)
2
159
6.178
204
183
880
501
2.134
100
548
4
8.109
1
0
42
38
0
9
30
15
Nord Italia
53,51%
Centro Italia
45,78%
Sud Italia e isole
0,71%

QUADRI RIEPOLOGATIVI DEI SEQUESTRI DI STUPEFACENTI E DELLE PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Sostanze stupefacenti sequestrate			Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2016)		
			2012	2013	2014	2015	2016	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Cocaina kg			5.310,45	4.973,34	3.886,28	4.053,84	4.707,21	899,74	1.228,89	2.578,58
Eroina kg			940,25	884,28	937,40	770,41	496,89	77,09	292,69	127,12
Cannabis	Hashish kg		21.918,33	36.367,13	113.172,11	67.922,93	23.898,89	8.602,29	9.098,90	6.197,70
Cannabis	Marijuana kg		21.527,33	28.864,76	35.744,75	9.314,11	41.647,78	6.649,62	3.689,45	31.143,71
Cannabis	Piante di cannabis n.		4.122.619	894.890	121.682	139.283	464.723	122.974	27.807	313.942
Droghe sintetiche	kg		68,33	97,36	22,34	53,93	67,64	5,84	57,68	4,12
Droghe sintetiche	n.		22.727	7.536	9.344	26.765	19.137	8.761	10.241	135
Altre droghe	kg		428,42	951,89	743,38	2.067,53	853,10	147,02	658,43	47,66
Altre droghe	n.		27.231	16.528	30.861	44.397	185.233	172.020	4.878	8.335
Totale	kg		50.193,10	72.138,76	154.506,25	84.182,74	71.671,52	16.381,60	15.026,04	40.098,88
Totale	n.		4.172.577	918.954	161.887	210.445	669.093	303.755	42.926	322.412
Totale	piante n.		4.122.619	894.890	121.682	139.283	464.723	122.974	27.807	313.942

Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria		Andamento quinquennale					Ripartizione geografica (2016)		
		2012	2013	2014	2015	2016	Centro Italia	Nord Italia	Sud Italia e isole
Per tipo di reato	Traffico illecito (Art.73)	31.858	30.530	27.141	25.702	30.852	8.690	12.523	9.639
Per tipo di reato	Ass. finalizzata al traffico (Art.74)	3.738	3.493	2.858	2.333	2.132	367	241	1.524
Per tipo di reato	Altri reati	6	12	6	12	8	0	1	7
Nazionalità	Italiana	23.217	22.308	19.245	17.742	20.369	5.017	5.608	9.744
Nazionalità	Straniera	12.385	11.727	10.760	10.305	12.623	4.040	7.157	1.426
Età	Maggiorenni	34.321	32.760	28.939	26.916	31.620	8.704	12.147	10.769
Età	Minorenni	1.281	1.275	1.066	1.131	1.372	353	618	401
Sesso	Maschile	32.568	31.355	27.636	26.036	30.768	8.448	12.025	10.295
Sesso	Femminile	3.034	2.680	2.369	2.011	2.224	609	740	875
Fasce di età	< 15	62	48	44	37	40	12	14	14
Fasce di età	15 ÷ 19	3.465	3.554	2.975	2.861	3.636	1.006	1.551	1.079
Fasce di età	20 ÷ 24	7.297	6.750	5.710	5.204	6.311	1.885	2.405	2.021
Fasce di età	25 ÷ 29	6.984	6.561	5.763	5.215	6.138	1.699	2.466	1.973
Fasce di età	30 ÷ 34	5.760	5.475	4.782	4.387	4.945	1.347	2.022	1.576
Fasce di età	35 ÷ 39	4.556	4.182	3.797	3.621	3.979	1.045	1.560	1.374
Fasce di età	≥ 40	7.478	7.465	6.934	6.722	7.943	2.063	2.747	3.133
Totale		35.602	34.035	30.005	28.047	32.992	9.057	12.765	11.170

DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Situazione nazionale

Nel corso del 2016[1], i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati su 266 casi, con un decremento pari al 13,62% rispetto al 2015.

Le rilevazioni sugli esiti nefasti per abuso di droga hanno avuto inizio in Italia a partire dal 1973 con l'unico caso segnalato in quell'anno. Nei successivi 43 anni complessivamente i morti per droga sono stati 24.773.

L'andamento iniziale con tendenza verso l'alto trova spiegazione nell'espansione, specie negli anni ottanta e novanta, dell'uso di eroina, la sostanza che ancora oggi figura come causa principale dei decessi.

Nell'anno in esame, le persone di sesso maschile decedute a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti sono state 239 (89,85%), mentre quelle di sesso femminile 27 (10,15%), confermando un andamento che vede da sempre minore il numero delle donne decedute per abuso di droga rispetto a quello degli uomini.

Esaminando le fasce di età, i livelli di mortalità più alti si riscontrano a partire dai 25 anni per raggiungere i picchi massimi nella fascia superiore ai 40 anni.

La causa del decesso è stata attribuita nel 2016 in 99 casi all'eroina, in 38 alla cocaina, in 9 al metadone, in 1 ai barbiturici e 1 all'M.D.M.A. (ecstasy); in 118 casi la sostanza non è stata indicata.

L'eroina si conferma quindi lo stupefacente che causa il maggior numero di decessi.

[1] Il dato, tuttavia, non è del tutto consolidato, in quanto si riferisce alle morti attribuite in via diretta alle assunzioni di droghe e ai casi per i quali sono state interessate le Forze di Polizia. Mancano quelli indirettamente riconducibili all'uso di stupefacenti, quali i decessi conseguenti a incidenti stradali per guida in stato di alterazione psico-fisica, oppure le morti di assuntori di droghe dovute a complicazioni patologiche.
Va anche chiarito che non tutte le segnalazioni di decessi per droga che pervengono alla DCSA dalle Forze di Polizia sono poi corredate da copia degli esami autoptici e tossicologici, di cui normalmente dispone l'Autorità Giudiziaria.

Decessi - andamento quinquennale per fasce di età e sesso

		2012		2013		2014		2015		2016	
		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
Fasce di età	< 15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	15 ÷ 19	3	10	1	7		4	2	5	1	4
	20 ÷ 24	4	23	3	20	3	16	4	13	4	9
	25 ÷ 29	7	39	10	35	2	24	8	15	2	16
	30 ÷ 34	8	56		44	5	36	6	33	5	34
	35 ÷ 39	4	80	10	48	1	48	7	65	7	46
	≥ 40	21	138	12	159	8	166	15	135	8	130
Totale		47	346	36	313	19	294	42	266	27	239
		393		349		313		308		266	

Situazione regionale

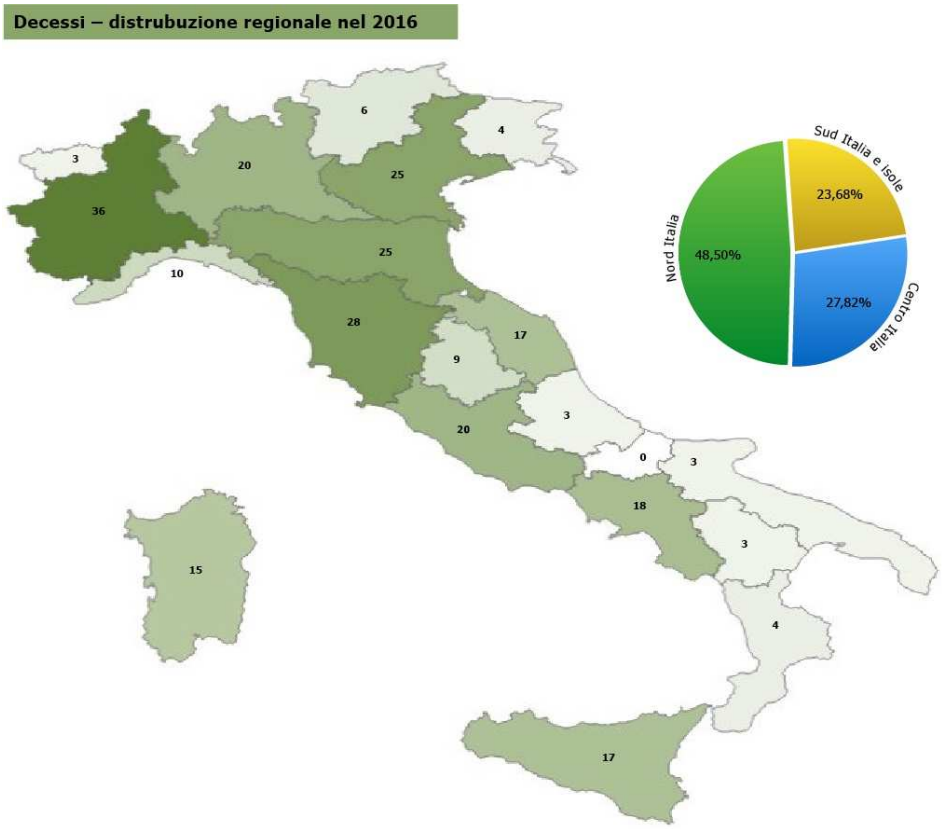
Nel 2016 le regioni più colpite in senso assoluto sono state il Piemonte con 36 casi, seguito dalla Toscana con 28, dall'Emilia Romagna e Veneto con 25 e dal Lazio e Lombardia con 20, mentre in Molise non si sono registrati casi di decesso per uso di droga.

Rispetto al 2015 sono stati registrati aumenti consistenti dei decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti in Veneto (+66,67%), in Puglia e in Trentino Alto Adige (+50,00%) e in Sicilia (+41,67%).

Escludendo il Molise dove non si sono verificati casi di decesso da abuso di sostanze stupefacenti, i cali più vistosi, in percentuale, in Campania (-51,35%), in Emilia Romagna (-41,86%), nel Lazio (-39,39%) e Friuli Venezia Giulia (-33,33%).

Prendendo in esame le macroaree i decessi rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture nel 2016 risultano distribuiti per il 48,50% al Nord, per il 27,82% al Centro e per il 23,68% al Sud e Isole.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti nel 2016.



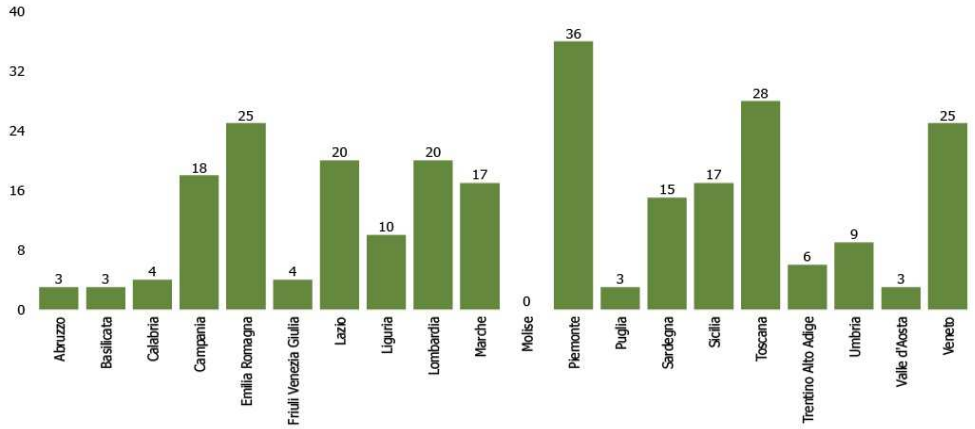
Negli ultimi dieci anni la regione più colpita in senso assoluto è stata il Lazio con 588 decessi, seguita da Campania con 538, Emilia Romagna con 345 e Toscana con 327, mentre fra quelle meno colpite si confermano la Valle d'Aosta con 14 decessi, il Molise con 17 e la Basilicata con 23.

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione regionale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci anni, mentre il grafico successivo riporta, sempre a livello regionale, i decessi verificatisi nel 2016.

Decessi distribuzione regionale - andamento decennale

		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	Abruzzo	10	20	8	8	7	6	10	8	3	3
	Basilicata	1	6	3	1	3	1	1	1	3	3
	Calabria	11	7	13	7	5	2	1	3	4	4
	Campania	112	71	71	51	61	69	31	17	37	18
	Emilia Romagna	47	40	28	20	33	38	34	37	43	25
	Friuli Venezia Giulia	8	13	5	9	12	7	1	5	6	4
	Lazio	105	87	87	72	41	51	57	35	33	20
	Liguria	15	17	17	8	9	7	18	17	9	10
	Lombardia	55	38	39	33	20	24	18	16	25	20
	Marche	25	19	17	23	13	26	24	19	19	17
	Molise	1	3	5	4	2	1	-	1	-	-
	Piemonte	19	29	50	21	39	23	27	33	32	36
	Puglia	19	20	17	8	5	3	5	7	2	3
	Sardegna	19	17	21	15	13	20	23	21	19	15
	Sicilia	21	31	22	25	12	18	19	6	12	17
	Toscana	40	34	30	22	28	43	32	37	33	28
	Trentino Alto Adige	9	2	2	2	5	3	6	4	4	6
	Umbria	38	26	17	28	27	25	19	17	9	9
	Valle d'Aosta	1	1	1	2	1		2	3		3
	Veneto	49	35	30	15	27	25	20	26	15	25
	Italia	**605**	**516**	**483**	**374**	**363**	**392**	**348**	**313**	**308**	**266**
Totale	**Italiani deceduti all'Estero**	**1**	**1**	**1**	**0**	**2**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**
	Generale	**606**	**517**	**484**	**374**	**365**	**393**	**349**	**313**	**308**	**266**

Decessi per abuso di sostanze stupefacenti nel 2016 - distribuzione regionale



ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

INTRODUZIONE

Con legge nr. 16 del 15 gennaio 1991 è stata istituita la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, quale organismo interforze istituito nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 35 della legge 1 aprile 1981, nr. 121.

Essa si configura come Direzione Interforze (composta, in pari proporzione, da personale appartenente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo della Guardia di Finanza) ed opera alle dipendenze del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Capo della Polizia, per l'attuazione dei compiti deputati al Ministro dell'Interno in materia di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia e di alta direzione dei servizi di polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Originariamente, a norma dell'art. 7 della legge 685/75 (abrogato dal citato art. 35 della legge 121/81), l'Ufficio era un Servizio diretto da un Dirigente Superiore della Polizia di Stato ovvero da un Generale di Brigata dei Carabinieri o della Guardia di finanza. Successivamente, con la legge 15 gennaio 1991 nr. 16, il Servizio è stato elevato al rango di Direzione Centrale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza retta, secondo un criterio di rotazione con un turno di tre anni, rispettivamente da un Dirigente Generale della Polizia di Stato, da un Generale di Divisione dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Fra i compiti principali della D.C.S.A. figurano:

- il coordinamento generale delle attività investigative in materia di droga sul territorio nazionale e all'estero, nonché il supporto agli organi operativi per l'avvio di operazioni speciali (acquisti simulati - consegne controllate);
- la raccolta, archiviazione ed elaborazione di informazioni e dati sulla produzione e traffico illecito di droga;
- l'elaborazione di analisi strategiche ed operative;
- il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con i corrispondenti Servizi delle polizie estere;
- la cura dei rapporti con gli organismi internazionali interessati alla cooperazione nelle attività di polizia antidroga;
- la pianificazione e l'organizzazione di corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento del personale di polizia impiegato nel settore.

La Direzione è composta da tre Servizi (1° Servizio - Affari Generali ed Internazionali, 2° Servizio - Studi/Ricerche/Informazioni e 3° Servizio –

Operazioni Antidroga) e dall'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale che collabora con enti pubblici e associazioni private in materia di prevenzione delle tossicodipendenze, coordinando, nel contempo, le iniziative delle Forze di Polizia nel settore.

Inoltre, per consentire un costante monitoraggio dei diversi contesti dove il fenomeno del narcotraffico nasce e si evolve, nonché per un efficace raccordo con i competenti organismi esteri, mirato a favorire la rapida soluzione di problematiche di natura giudiziaria e di polizia, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si avvale di propri Esperti per la Sicurezza dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che maggiormente sono interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti.

Le sedi sono ubicate nelle Americhe (Ottawa, Santo Domingo, Città del Messico, Bogotà, Caracas, La Paz, Brasilia e Buenos Aires), in Africa (Rabat, Dakar e Accra), in Asia (Istanbul, Pechino, Tashkent, Kabul e Teheran) e Europa (Vienna, Madrid, Barcellona e Skopje).

A Lisbona, infine, è anche presente, presso il Maritime Analysis and Operations Centre Narcotics MAOC(N), un Ufficiale di Collegamento con compiti di coordinamento operativo.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Premessa

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.), nell'ambito delle prerogative istituzionali attribuite dal D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, attua i compiti del Ministro dell'Interno in tema di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia e di alta direzione dei relativi servizi per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché mantiene e sviluppa, ai fini della necessaria cooperazione internazionale di settore, i rapporti con i corrispondenti Servizi di polizia esteri e con gli Organi tecnici dei Governi dei Paesi esteri operanti in Italia.

In tale ambito, nell'anno 2016 il I Servizio "Affari Generali e Internazionali" ha concorso nell'assolvimento del citato mandato normativo attraverso la gestione di iniziative multilaterali, bilaterali, addestrative, legislative e di supporto tecnico alle indagini di polizia giudiziaria di settore.

Attività multilaterali

Le iniziative multilaterali, svolte anche con il prezioso contributo della Rete degli Esperti per la Sicurezza nelle diverse sedi estere, sono state sviluppate a livello di Nazioni Unite, Unione Europea e delle altre Organizzazioni Internazionali e/o piattaforme Regionali.

a. *Nazioni Unite*

Le attività del I Servizio in ambito Nazioni Unite hanno riguardato:

- l'Assemblea Generale con la Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGASS - 2016), dedicata al problema mondiale della droga. In tale contesto la D.C.S.A. ha preso parte:
  - ai lavori preparatori (nazionali e internazionali);
  - all'incontro con le Amministrazioni Centrali, le Organizzazioni non governative (ONG) e le Associazioni, organizzato dal Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri (4 marzo 2016);
  - alla Sessione Speciale dell'Assemblea ONU sul problema mondiale della droga, tenutasi a New York dal 19 al 21 aprile 2016, nel corso della quale sono state definite azioni e obiettivi da concretizzare entro il 2019;
- la "Commission on Narcotic Drugs" (CND), organismo delle Nazioni Unite dedicato al monitoraggio della situazione mondiale degli stupefacenti, allo

sviluppo di efficaci strategie per il controllo internazionale sulle droghe e all'emanazione di raccomandazioni/risoluzioni a livello mondiale.

In tale contesto, la D.C.S.A. ha partecipato:

- al "First Intersessional Meeting", tenutosi a Vienna il 26 e 27 gennaio 2016, dedicato all'elaborazione del documento finale di UNGASS - 2016, nonché alla predisposizione dell'agenda dei lavori e dell'organizzazione degli eventi connessi alla Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni;
- alla 59^ Sessione annuale della "Commission on Narcotic Drugs", dal 14 al 22 marzo 2016 a Vienna;
- alla 59^ Sessione della "Commission on Narcotic Drugs - Special Segment" (Vienna, 13 - 15 marzo 2016);
- al "4th Intersessional Meeting", tenutosi a Vienna nei giorni 10 e 11 ottobre 2016;
- alla 59^ Sessione della "Commission on Narcotic Drugs" (CND), dedicata allo sviluppo degli esiti della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni (Vienna, 29 novembre - 2 dicembre 2016);

• l'"United Nations Office on Drugs and Crime" (UNODC), organismo istituito nel 1997 per la lotta agli stupefacenti e alla criminalità organizzata internazionale.

La D.C.S.A. ha curato:

- la partecipazione alla riunione organizzata da "United Nations Office on Drugs and Crime" (UNODC) nell'ambito del Progetto "Law Enforcement Training Network" (LE TrainNet), previsto dal Programma "Building Effective Networks Against Transnational Organized Crime" (BENATOC), tenutasi a Singapore dal 23 al 24 giugno 2016;
- -la partecipazione alla XXVI Riunione HONLEA-AFRICA (Heads of National Drug Law Enforcement Agencies), tenutasi ad Addis Abeba (Etiopia) dal 19 al 23 settembre 2016;
- la partecipazione alla XXVI Riunione HONLEA-Asia & Pacifico (Heads of National Drug Law Enforcement Agencies), tenutasi a Colombo (Sri Lanka) dal 24 al 27 ottobre 2016;

• il "Central Asian Regional Information and Coordination Centre" (C.A.R.I.C.C.), organizzazione intergovernativa deputata alla gestione e allo

scambio di informazioni e dati connessi al traffico di droga e precursori nell'area geografica del Centro Asia.

La D.C.S.A. ha rappresentato l'Italia - Paese donors della progettualità ed in posizione di observer - alla riunione ad Almaty (Kazakhstan), in data 29 febbraio 2016.

b. *Unione Europea*

Il I Servizio della D.C.S.A. ha attivamente partecipato ai lavori:

- del Gruppo Orizzontale Droga - Horizontal Drug Group" (GOD - HDG), istituito nel 1997 e incaricato di promuovere le attività del Consiglio dell'Unione Europea in materia di droga.

  I rappresentanti degli Stati Membri analizzano iniziative strategiche, sia legislative che generali, nei settori della riduzione dell'offerta e della domanda.

  La D.C.S.A. ha preso parte ai seguenti incontri del Gruppo, svoltisi a Bruxelles (Belgio), nei giorni:

  - 7, 8 e 25 gennaio, 15 febbraio, 2 e 3 marzo, 7 e 8 aprile, 11 e 12 maggio, 9 e 23 giugno, sotto Presidenza olandese dell'UE;
  - 13 luglio, 7, 21 e 22 settembre, 11 e 12 ottobre, 9 novembre, 7 dicembre, sotto Presidenza slovacca dell'UE.

- dei "Coordinatori Nazionali sul fenomeno droga", consesso presieduto dalla Presidenza di turno dell'Unione Europea, composto dai relativi Coordinatori Nazionali dei Paesi membri, finalizzato a individuare una politica unitaria e favorire la collaborazione nel settore del contrasto alla droga.

  La D.C.S.A. ha preso parte alle riunioni tenutesi:

  - il 2 e 3 maggio ad Amsterdam (Olanda);
  - il 19 e 20 ottobre a Bratislava (Slovacchia);

- del "Gruppo di Dublino", consesso a carattere informale che - istituito nel 1990 - ha il compito di valutare le politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di produzione e/o di transito delle droghe.

  La D.C.S.A ha preso parte alle riunioni di Bruxelles (Belgio) del 30 giugno e 10 novembre;

- del "Mini Gruppo di Dublino" per l'Asia Centrale, presieduto dall'Italia, consesso finalizzato allo scambio di informazioni a livello regionale e al coordinamento delle attività di assistenza a favore dei Paesi beneficiari.

  La D.C.S.A. ha preso parte alle riunioni annuali del 22-24 aprile e del 5 dicembre, tenutesi ad Ashgabat (Turkmenistan);

- del "Gruppo Pompidou", organismo intergovernativo di cooperazione nel contrasto dell'abuso e del traffico illecito di droga, istituito nel 1971 e poi inserito nel quadro istituzionale del Consiglio d'Europa;

- dell'"European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threat" (EMPACT), piattaforma operativa multidisciplinare alla quale partecipano Istituzioni e Agenzie comunitarie, Paesi terzi, nonché organismi pubblici e privati, con l'obiettivo di contrastare le forme più gravi di criminalità organizzata.

  La D.C.S.A. ha aderito a due specifiche iniziative, concernenti "droghe sintetiche" e "cocaina/eroina", prendendo parte ai seguenti incontri a l'Aja (Olanda), presso la sede di Europol:

  - 29/30 settembre, per la priorità droghe sintetiche;
  - 13/14 ottobre, per la priorità cocaina;
  - 18/19 ottobre, per la priorità eroina;

- del "Maritime Analysis and Operations Centre - Narcotics" (MAOC-N), organismo intergovernativo istituito a Lisbona a seguito di un accordo - siglato in data 30 settembre 2007 - da Francia, Irlanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Italia, per il contrasto al traffico atlantico di droga, diretto in Europa e in Africa Occidentale.

  La D.C.S.A. ha preso parte ai periodici incontri del Consiglio di Amministrazione, svoltisi nei giorni 31 maggio-1 giugno e 14-17 novembre a Lisbona (Portogallo);

- dell'"Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione Europea" (FRONTEX). La D.C.S.A. ha preso parte - dal 2 al 4 febbraio a Neustadt (Germania) - al 4° incontro del gruppo di lavoro sulle "best practices" nel settore delle operazioni di abbordaggio coordinate dalla stessa Agenzia;

- del foro "EU - Comunidad de Estados Latino Americano y Caribenos" (EU - CELAC), consesso inserito nel programma di cooperazione tra America Latina e Unione Europea, che ha lo scopo di discutere tematiche di comune

interesse al fine di rafforzare il dialogo politico e la collaborazione nel settore della prevenzione al traffico di droga.

La D.C.S.A. ha preso parte alle riunione del Comitato Tecnico del 12 maggio a Bruxelles (Belgio) e del 16-17 giugno ad Amsterdam (Olanda);

- dell'"European Policy Cycle", ciclo programmatico adottato nel 2010 dall'Unione Europea per affrontare le principali minacce della criminalità, al fine di ottimizzare il coordinamento e la cooperazione su una selezione di priorità in materia di criminalità;
- dell'"Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze" (EMCDDA, OEDT), Agenzia comunitaria istituita nel 1993 con il compito di fornire quadri di situazione sul fenomeno droga e delle tossicodipendenze.

La D.C.S.A. ha partecipato alla riunione annuale del "Gruppo di rifermento sugli indicatori relativi all'area di riduzione dell'offerta", tenutasi a Lisbona, nei giorni 8 e 9 novembre.

c. *Altre Organizzazioni Internazionali e/o piattaforme Regionali*

Le ulteriori attività in ambito multilaterale, in collaborazione con altre iniziative e piattaforme regionali, hanno riguardato:

- il programma "Cooperation on Drug Policies between Latin America and European Union" (COPOLAD), tra America Latina ed Unione Europea, approvato il 18 dicembre 2009 dalla Commissione Europea, volto al miglioramento delle politiche antidroga nell'America Latina.

  La D.C.S.A. ha preso parte alla riunione annuale, tenutasi ad Amsterdam (Olanda) il 14 e 15 giugno;

- il G7-Gruppo Roma/Lione, consesso internazionale su tematiche di sicurezza cui partecipano esperti e funzionari governativi di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America ed Italia, nonché rappresentanti dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali.

  La D.C.S.A. ha preso parte, dal 31 ottobre al 2 novembre, a numerose riunioni di preparazione e al meeting di Hiroshima (Giappone), ultimo sotto Presidenza Giapponese, prima dell'assunzione dell'incarico da parte dell'Italia;

- l'"Organization for Security and Co-operation in Europe" (OSCE), organizzazione di sicurezza paneuropea costituita da 56 Stati, che si pone come obiettivo fondamentale la prevenzione dei conflitti, la gestione delle

crisi e la ricostruzione successiva ai conflitti in Europa.

In data 14 marzo 2016, a Vienna, il Direttore Centrale per i Servizi Antidroga ha incontrato il Segretario Generale dell'Organizzazione - Ambasciatore Lamberto Zannier;

- la partecipazione all'evento "OSCE - Wide Anti-Drug Conference", tenutosi a Vienna nei giorni 13 - 14 ottobre, dedicato alla realizzazione di una piattaforma di dialogo per gli Stati Membri e Paesi partner nel settore del contrasto al narcotraffico;

- la "Comunidad de Policias de America" (AMERIPOL), piattaforma finalizzata al rafforzamento della cooperazione di polizia in materia tecnico scientifica, scambio informativo, cooperazione investigativa criminale e assistenza giudiziaria in materia di crimine organizzato, compreso il narcotraffico.

  In tale ambito, la D.C.S.A. ha preso parte:

  - il 25 febbraio, a Città del Messico (Messico), alla Cerimonia di insediamento del "Presidencia de la Comunidad de Policias de America"(Ameripol);

  - il 22 - 23 settembre, a Panama, alla IX riunione del "Consiglio dei Direttori e Organismi Osservatori - Comunidad de Policias de America" (Ameripol);

- il "Paris Pact Initiative", progetto di contrasto al traffico e al consumo di oppiacei provenienti dall'Afghanistan e finalizzato a promuovere il coordinamento e l'assistenza (non solo tecnica) tra i Paesi interessati, anche attraverso consultazioni e confronti periodici.

  Il 1 e 2 dicembre, presso la sede di EUROPOL a l'Aja, ha avuto luogo l'"Expert Working Group on Precursors" (Gruppo di lavoro di esperti sui Precursori), organizzato dallo "United Nations Office on Drugs and Crime" (UNODC);

- la "International Drug Enforcement Conference" (IDEC), istituita nel 1983 dalla "Drug Enforcement Agency" (DEA) statunitense come foro multilaterale per il rafforzamento delle relazioni e della cooperazione internazionale, a contrasto del traffico illecito di stupefacenti.

  IDEC coinvolge le Organizzazioni di Polizia di oltre 100 Paesi, riunendosi ogni anno in uno dei Paesi Membri.

  Il Direttore Centrale per i Servizi Antidroga ha partecipato alla XXXIII

edizione della conferenza, tenutasi a Lima (Perù) dal 24 al 29 aprile 2016.

Attività bilaterali

a. Attività di collaborazione

Nel 2016 le attività di contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti, a livello di collaborazione internazionale bilaterale, sono state dedicate in particolare a:

- la predisposizione, su richiesta degli omologhi esteri, di proposte per l'avvio dei negoziati per intese internazionali, in stretto raccordo con l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
- l'organizzazione di visite e incontri bilaterali presso la D.C.S.A;
- l'organizzazione di incontri di cooperazione con omologhi Servizi antidroga, tenutisi sia presso la D.C.S.A. che nei Paesi interessati;
- l'elaborazione di contributi e punti di situazione relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di stupefacenti e sulla cooperazione bilaterale di polizia.

  Tali studi forniscono elementi di consultazione al Ministro dell'Interno, al Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nonché all'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
- la gestione dei rapporti con gli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. negli ambiti che esulano dall'attività operativa e/o addestrativa.

Nello specifico, nel periodo gennaio - dicembre 2016, sono state gestite e coordinate:

- la visita di studio presso la D.C.S.A. di una delegazione della Mongolia, presieduta dal Capo della Polizia, accompagnata dall'Ambasciatore della Repubblica della Mongolia presso la Repubblica Italiana (19 gennaio 2016);
- la partecipazione del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga alla presentazione del rapporto sulle attività di ricerca e analisi sul fenomeno del narcotraffico internazionale, redatto dal Gruppo di studio italo-russo sul narcotraffico, risultato della collaborazione tra l'"Istituto di Studi Euroasiatici" (ISE) e l'"Agenzia Russa per il controllo del narcotraffico" (FSKN) (Ministero della Giustizia, 29 gennaio 2016);
- la visita in Italia di una delegazione della Repubblica di Serbia, guidata dal Segretario di Stato, Responsabile politico del Gruppo di lavoro sulla strategia antiterrorismo (23 febbraio 2016);

- la partecipazione alla Conferenza Internazionale sulla cannabis, tenutasi a Tangeri (Marocco) dal 18 al 20 marzo 2016;
- la partecipazione al Seminario organizzato dalla Gendarmeria Royale a Casablanca (Marocco), tenutosi a Rabat (Marocco) in data 21 marzo 2016;
- la missione a Casablanca (Marocco) dell'Esperto per la Sicurezza di questa Direzione Centrale a Rabat, per prendere parte ad un Seminario organizzato dalla Gendarmeria Royale (21 marzo 2016);
- la visita di studio presso la D.C.S.A. di una delegazione del Ministero della Giustizia del Canada, guidata dal Direttore Generale del "Gruppo di Assistenza Internazionale - Direzione Contenzioso - Divisione Penale" (5 aprile 2016);
- la visita in Italia del Secretario de Seguridad dell'Argentina dal 18 al 22 maggio 2016;
- la partecipazione al Master Class, tenutosi a Warnsveld (Paesi Bassi), dal 30 maggio al 10 giugno 2016, finalizzato alla conoscenza dei percorsi formativi e delle esperienze degli operatori di Polizia, in materia di cooperazione internazionale di polizia e contrasto al traffico di stupefacenti;
- la partecipazione al "Joint Analytical Working Group" (JAWG), tenutosi a Toronto (Canada) dal 5 al 7 luglio 2016;
- la visita in Italia, dal 18 al 22 luglio 2016, del Direttore dell'Ufficio Interpol di Teheran;
- la visita in Italia del Direttore Nazionale della Polizia di Sicurezza Aeroportuale argentina, dal 25 al 29 luglio 2016;
- la visita in Italia di una delegazione della "Drug Investigation Bureau" della Hong Kong Customs, dal 17 al 21 settembre 2016;
- la partecipazione all' "International Drug Trafficking Conference for National Forensic Experts and Drug Trafficking Investigator", tenutasi a Praga (Repubblica Ceca) dal 19 al 21 settembre 2016;
- la visita in Italia di una delegazione della Pubblica Sicurezza della Provincia dello Qinghai (Cina) dal 15 al 18 settembre 2016;
- la visita alla D.C.S.A. di una delegazione composta da Procuratori e Funzionari di Polizia del Kosovo, da rappresentanti del Dipartimento della Giustizia statunitense e dell'Ufficio della "Drug Enforcement Adminsitration" (DEA) in Italia, finalizzata ad approfondire aspetti delle

operazioni di polizia condotte con speciali tecniche investigative (28 settembre 2016);

- la visita alla D.C.S.A. di una delegazione del Dipartimento Antidroga del Ministero della Pubblica Sicurezza cinese per uno scambio informativo in materia di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e psicotrope (18 ottobre 2016);
- la visita alla D.C.S.A. di una delegazione di Alti Ufficiali della Polizia nazionale peruviana, frequentatori del Corso Alta Formazione per Ufficiali Superiori (24 ottobre 2016);
- la visita del Direttore Centrale per i Servizi Antidroga al Comandante Generale della Polizia Provinciale dello Stato dell'Ontario, al Direttore Generale della Polizia Provinciale dello Stato del Québec e al Responsabile Operativo della Royal Canadian Mounted Police (22-28 ottobre 2016);
- la visita alla D.C.S.A. di un funzionario della Polizia tedesca nell'ambito di un tirocinio di scambio amministrativo europeo finalizzato alla conoscenza dell'organizzazione del sistema della Pubblica Sicurezza in Italia (4 novembre 2016);
- la partecipazione dell'Ufficiale addetto della Sezione Relazioni Internazionali Bilaterali alla riunione del Gruppo di Lavoro Congiunto Italia-India sulla lotta al terrorismo e al crimine transnazionale in applicazione del Memorandum of Understanding firmato il 15 febbraio 2007 a New Delhi, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (10 novembre 2016);
- la partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza della D.C.S.A. a Pechino (Cina) al "Workshop International Standards for Identifying and Assisting Victims of Human Trafficking and Forced Labour" (Pechino, 17-18 novembre 2016);
- la visita alla D.C.S.A. di una delegazione composta da funzionari della Procura Nazionale colombiana e da personale della DEA di Bogotà per uno scambio informativo in merito all'attività di contrasto al traffico illegale di sostanze stupefacenti e psicotrope (30 novembre 2016);
- la visita istituzionale alla D.C.S.A. di una delegazione di alto livello della "China National Narcotics Control Commission" diretta dal Vice Direttore Generale della Direzione Antidroga cinese, per acquisire elementi informativi in ordine alle attività antidroga a livello nazionale, abuso di sostanze stupefacenti e tecniche di analisi del controllo delle acque di scarico urbane per il monitoraggio dell'abuso di sostanze stupefacenti (12

dicembre 2016);

- la partecipazione dell'Ufficiale addetto alla Sezione Relazioni Internazionali Bilaterali alla riunione di coordinamento nell'ambito degli Accordi di Cooperazione bilaterale di Polizia e Doganale sottoscritti dall'Italia con la Svizzera e l'Estonia, svoltasi presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia il 13 dicembre 2016.

b. *Negoziati*

Si segnalano, altresì, i lavori per l'avvio dei negoziati con il Canada/Quebec per la sottoscrizione di un Memorandum d'Intesa in materia di cooperazione di polizia tra la "Royal Canadian Mounted Police" e il "Dipartimento della Pubblica Sicurezza" italiano.

c. *Punti di situazione*

Su specifica richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia o della Direzione Centrale della Polizia Criminale, sono stati predisposti, per le massime Autorità di Vertice, punti di situazione relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di polizia nel contrasto al traffico illecito di stupefacenti, relativi a: Danimarca, Slovenia, Ghana, Senegal, Grecia, Sudan, Palestina, Serbia, Stati Uniti d'America, Cina, Francia, Olanda, Malesia, Croazia, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Svizzera, Argentina, Costa d'Avorio, Kosovo, Kenia, Messico, Sud Africa, Germania, Cina, Malta, Nigeria, Giappone e Georgia.

d. *Visite di delegazioni estere e visite istituzionali*

- 2 marzo 2016: Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza per l'espletamento delle Funzioni Vicarie, Prefetto Luigi Savina;
- 12 settembre 2016: Presidente della Corte d'Appello Militare, dr. Maurizio Block;
- 5 ottobre 2016: Franco Gabrielli, Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, accompagnato dal Vice Capo della Polizia, Prefetto Antonino Cufalo. Nel corso dell'incontro, oltre ad affrontare le tematiche generali collegate al narcotraffico, il Prefetto Gabrielli ha elogiato il lavoro profuso quotidianamente da tutto il personale.

Inoltre, in occasione di visite presso questa Direzione Centrale di delegazioni estere o di missioni istituzionali del Direttore Centrale in Paesi esteri, nonché su specifica richiesta di altre articolazioni di questa D.C.S.A. sono stati approntati punti di situazione relativi allo stato della collaborazione di polizia

relativi a: Mongolia, Federazione Russa, Albania, Serbia, Spagna, Afghanistan, Canada, Perù, Iran, Cina, Kosovo, Estonia, Sud Africa, Francia, Kazakhstan, San Marino, India, Bangladesh, Macedonia, Svizzera ed Estonia.

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA

a. *Addestramento nazionale*

Le iniziative formative in ambito nazionale si sono sviluppate attraverso la cura delle seguenti azioni:

- contributo didattico fornito il 21 gennaio 2016 sul tema "Il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti: quadro della minaccia e problematiche emergenti" nell'ambito dell'XI corso di aggiornamento per Ufficiali Comandanti o in procinto di assumere il comando di Nucleo Investigativo - Sezione di Comando provinciale - Gruppo CC, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM);

- contributo formativo del 16 marzo 2016 sul tema "Contrasto del traffico di sostanze stupefacenti: quadro della minaccia e problematiche emergenti su scenari internazionali", nell'ambito del corso a beneficio di 20 appartenenti alla Polizia della Guinea Bissau presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM);

- "VIII Seminario antidroga per Agenti sottocopertura", presso la sede della D.C.S.A., dal 21 al 22 marzo 2016. All'attività formativa hanno preso parte 36 appartenenti alle principali Forze di Polizia di comprovata e specifica esperienza nel comparto del contrasto al traffico di sostanze stupefacenti (incluse 6 unità di personale della D.C.S.A., nella misura di 2 unità per ciascuna Forza di Polizia);

- "XXVI Corso antidroga per Agenti sottocopertura" presso la sede della D.C.S.A., dal 4 al 15 aprile 2016. Vi hanno preso parte 29 unità del personale appartenente al ruolo dei quadri intermedi e di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché 9 rappresentanti di polizie estere (2 unità del Marocco, 1 della Spagna, 1 del Messico, 2 della Macedonia, 3 della Confederazione Elvetica). Nell'ambito dell'iniziativa formativa è intervenuto un team di addestratori del ROS dell'Arma dei Carabinieri, che ha curato le esercitazioni pratiche simulate e il ruolo dell'agente undercover;

- contributo didattico di settore del 5 aprile 2016, nell'ambito del 29° Corso d'istituto per Ufficiali del ruolo normale dell'Arma dei Carabinieri, presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma;

- contributo didattico dell'11 aprile 2016 sul tema "Coordinamento delle attività di contrasto al traffico di stupefacenti in ambito nazionale e transnazionale. Struttura e compiti della D.C.S.A.", nell'ambito del Seminario di Studi sul "Contrasto alle mafie e narcomafie" tenutosi presso

la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia nell'ambito del XXXI Corso di Alta Formazione;

- corso sui laboratori clandestini e sulle Nuove Sostanze Psicoattive" presso la sede della D.C.S.A. dal 2 al 6 maggio 2016. Vi hanno preso parte 18 unità del personale appartenente al ruolo dei quadri intermedi e di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e 5 rappresentanti di polizie estere (2 unità del Marocco, 2 della Macedonia, 1 rappresentante della Spagna);
- collaborazione didattica sul tema "Tecniche dei servizi antidroga" nell'ambito del Corso straordinario riservato ai conduttori cinofili che transitano nel settore cinofilo antidroga della Polizia di Stato, attraverso un ciclo di lezioni svolte in data 9, 16, 19, 23 e 26 maggio 2016 presso il Centro di coordinamento per i servizi cinofili della Polizia di Stato di Nettuno (RM);
- contributi didattici sul tema "Formazione antidroga finalizzata alla repressione del fenomeno della minuta vendita di sostanze stupefacenti", in data 18 maggio e 27 maggio 2016, nell'ambito del 195° e del 196° Corso di formazione per allievi Agenti della Polizia di Stato, presso le Scuole Allievi Agenti di Peschiera del Garda, Alessandria e Campobasso;
- III Corso "*Drug@onLine*", presso la sede della D.C.S.A. (dal 6 al 10 giugno del 2016), rivolto a personale dei quadri intermedi e/o di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nel settore del contrasto al traffico illecito di stupefacenti per via telematica. All'attività didattica hanno preso parte anche 14 rappresentanti di Forze di Polizia estere (1 dell'Honduras, 2 del Marocco, 3 del Canada, 1 della Cina, 2 della Macedonia, 2 della Argentina, 2 della Spagna e 1 del Messico);
- "II Corso di formazione per Esperti per la Sicurezza della Direzione Centrale", dal 20 al 24 giugno 2016;
- contributo didattico su tematiche istituzionali nell'ambito del "105° Corso di formazione per Commissari della Polizia di Stato" (28 giugno e 1° luglio 2016);
- "XVII Corso per Responsabili di Unità Specializzate Antidroga", dal 5 al 9 settembre 2016, con la partecipazione di 18 unità del personale appartenente al ruolo dei Funzionari/Ufficiali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e di 21 rappresentanti di polizie estere (1 del Marocco, 1 della Bulgaria, 2 della Spagna, 2 della Germania, 2 della Confederazione Elvetica, 1 della Nigeria, 1 del Mali, 1 del Senegal, 1 di

Capo Verde, 1 di Hong Kong, 1 della Cina, 1 della Repubblica Argentina, 5 del Canada e 1 del Messico);

- stage esplorativo, a completamento dello specifico corso di formazione per gli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. (dal 21 al 28 settembre 2016), presso articolazioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, della Corte di Appello di Roma e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

- contributi didattici sul tema "Formazione antidroga finalizzata alla repressione del fenomeno della minuta vendita di sostanze stupefacenti", in data 10 ottobre, 24 ottobre e 25 ottobre 2016, nell'ambito del "195° e 196° Corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato" presso i reparti di istruzione di Vibo Valentia, Campobasso e Peschiera del Garda;

- IV Corso "Drug@onLine", presso la D.C.S.A., dal 7 all'11 novembre 2016. All'attività addestrativa hanno preso parte 17 unità del personale dei quadri intermedi e/o di base della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e 9 rappresentanti di Forze di Polizia straniere (3 dell'Argentina, 2 del Marocco, 2 della Spagna, 1 del Canada e 1 della Confederazione Elvetica);

- 12° Corso di aggiornamento per Ufficiali e Comandanti in procinto di assumere il comando di Nucleo Investigativo, Sezione di Comando Provinciale, Gruppo Carabinieri "modulo A1", presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM), il 9 novembre 2016;

- contributo didattico del 28 novembre 2016 sull'argomento "Formazione antidroga finalizzata alla repressione del fenomeno della minuta vendita", presso la Scuola per Ispettori della Polizia di Stato di Nettuno (RM) nell'ambito del 9° Corso di aggiornamento professionale per gli appartenenti ai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro restituiti ai servizi d'Istituto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 393/2003.

b. *Addestramento internazionale*

A livello internazionale sono state coordinate le seguenti attività:

- partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza della D.C.S.A. a Teheran (Iran) a un Seminario sul tema dei flussi migratori, contrasto al traffico di esseri umani e all'immigrazione clandestina, presso la sede di UNODC Teheran (1 e 2 febbraio 2016);

- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" presso la Scuola Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, nell'ambito del corso informativo per "Formatori per operatori della Polizia doganale e di frontiera della Repubblica di Haiti" (18 febbraio 2016);
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", presso la Scuola Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, nell'ambito del corso informativo per "Formatori per operatori della Polizia doganale e di frontiera della Repubblica del Madagascar e dell'Unione delle Comore" (10 Marzo 2016);
- corso "Drug@onLine" a beneficio delle Forze di Polizia della Repubblica dell'Uzbekistan, a Taskent (Uzbekistan) dall'11 al 15 aprile 2016, al quale hanno preso parte 11 Funzionari del Ministero dell'Interno e del Comitato delle Dogane dell'anzidetta Repubblica;
- partecipazione degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. a Teheran (Iran) e a Kabul (Afghanistan), con un rappresentante della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, al primo dei tre eventi seminariali previsti nell'ambito del Memorandum of Understanding tra Italia e Iran del 23 settembre 2013, per la stabilizzazione e lo sviluppo dell'Afghanistan. L'attività formativa - a beneficio di 15 unità delle Forze di Polizia afghane - si è tenuta dal 24 al 29 aprile 2016 presso l'Accademia Internazionale di Polizia di Teheran (Iran) e ha riguardato gli "Strumenti tecnologici applicati alle attività investigative", le "Metodologie investigative per il contrasto al narcotraffico - cooperazione internazionale", i "Cenni sulla criminalità organizzata e sul narcotraffico" e le "Procedure di controllo in aree aeroportuali";
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti", tenuta da un rappresentante della D.C.S.A., il 7 giugno 2016, alla Scuola Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, nell'ambito del corso informativo per "Formatori per operatori della Polizia doganale e di frontiera della Repubblica del Niger";
- contributo formativo di settore nell'ambito del corso di istruzione internazionale "Crime scene and kidnapping management", in favore della Polizia della Namibia, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM), il 17 giugno 2016;
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" presso la Scuola Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, nell'ambito del corso informativo per

"Formatori per operatori della Polizia doganale e di frontiera del Regno di Swaziland" (4 Luglio 2016);

- contributo didattico di settore nell'ambito del corso sulla "Gestione della scena del crimine, dei sequestri di persona e delle investigazioni antidroga" in favore della Polizia del Botswana, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM), in data 8 luglio 2016;
- contributo didattico sul tema "Il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti: quadro della minaccia e problematiche emergenti su scenari internazionali", nell'ambito del corso d'istruzione internazionale "Crime scene and kidnapping management", in favore della Polizia del Rwanda, presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri (I.S.T.I.) di Velletri (RM), il 21 luglio 2016;
- partecipazione degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A. a Teheran (Iran) e a Kabul (Afghanistan), al secondo dei tre moduli formativi previsti nell'ambito del Memorandum of Understanding tra Italia e Iran del 23 settembre 2013, per la stabilizzazione e lo sviluppo dell'Afghanistan. Il training formativo, svoltosi a beneficio di 15 Ufficiali afghani, si è tenuto dal 13 al 17 novembre 2016 presso l'Accademia Internazionale di Polizia "Amin" di Teheran e ha riguardato, per la parte italiana, "Precursori e sostanze sintetiche/semisintetiche, attività antidroga, strumenti tecnologici applicati alle attività investigative, criminalità organizzata di stampo mafioso";
- conferenza sul tema "Produzione mondiale e traffico internazionale delle sostanze stupefacenti" presso la Scuola Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto, nell'ambito del corso informativo per "Formatori per operatori della Polizia doganale e di frontiera della Repubblica della Liberia" (21 Novembre 2016);
- corso di formazione antidroga a favore di Funzionari delle Forze di Polizia della Repubblica del Kyrgyzistan, del Turkmenistan e della Macedonia, presso la sede della D.C.S.A., dal 21 al 25 novembre 2016. All'attività addestrativa hanno preso parte 21 funzionari (4 della Macedonia, 12 del Kyrgyzistan, 4 del Turkmenistan e 1 rappresentante dell'OSCE).

c. *Collaborazione con la Scuola europea di Polizia (CEPOL) ed altri organismi internazionali*

In tale contesto sono state curate le seguenti attività:

- seminario sugli Stupefacenti organizzato dall'Istituto di Formazione

Giudiziaria Belga (IGO-IFJ), Anversa (Belgio), dall'11 al 14 aprile 2016;

- Master Class organizzato dall'Accademia della Polizia Olandese in materia di cooperazione internazionale di polizia con sede a Warnsveld (Olanda), dal 30 maggio al 10 giugno 2016;
- XV Stage linguistico-professionale, presso l'Istituto Nazionale di Polizia di Clermont- Ferrand (Francia), dal 6 al 17 giugno 2016, che ha visto la partecipazione di 2 funzionari della Polizia di Stato della D.C.S.A.;
- Corso Cepol 47/2016 "Joint Investigations Teams EU and Western Balkans", dal 21 al 23 giugno 2016 a Budapest (Ungheria);
- Corso Cepol 25/2016 "Presidency Conference - Synthetic Drugs - Bratislava (Slovacchia), dal 21 al 23 settembre 2016;
- Corso Cepol 41/2016 "Undercover Operations", dal 27 al 30 settembre 2016 a Loures (Portogallo);
- partecipazione al seminario on line (webinar n. 77/2016), organizzato da Cepol, il 14 novembre 2016, relativo a "Protection Handlin and Processing of Personal Data according to EU Legislation".

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Nel corso del 2016, l'attività nel settore legislativo si è sviluppata fornendo, a richiesta dell'Ufficio Legislativo dipartimentale, il parere di competenza su 20 disegni e proposte di legge sottoposte all'attenzione del Parlamento nazionale e su 2 leggi in materia di sostanze stupefacenti e medicinali approvate dalle Regioni. Sono, invece, 25 i pareri su progetti normativi di diversi Paesi Comunitari (Estonia, Svezia, Germania, Finlandia, Ungheria, Islanda, Austria), volti all'inserimento di Nuove Sostanze Psicoattive nelle Tabelle dei rispettivi Ordinamenti, e 4 quelli sulle procedure di costituzione di parte civile del Ministero dell'Interno nei procedimenti penali aventi per oggetto fatti inerenti gli stupefacenti.

Nello stesso periodo, sono stati approntati elementi di risposta per 18 atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni, interpellanze, mozioni), è stata assicurata una costante attività di consulenza normativa nel settore degli stupefacenti a favore di Enti esterni, nazionali e comunitari, ed è stata garantita la partecipazione a numerose riunioni di coordinamento tecnico-normativo presso l'Ufficio legislativo dipartimentale.

È stata anche completata la predisposizione dei moduli formativi nell'ambito del Progetto "SISFOR - Sistema di formazione on-line delle Forze dell'Ordine" condotto dalla Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione.

L'attività della Sezione è culminata nella delicata procedura di predisposizione e approvazione del Protocollo d'intesa in materia di contrasto del finanziamento al narcotraffico e del riciclaggio dei relativi proventi tra la D.C.S.A. e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, sottoscritto il 20 luglio 2016 dalle rispettive Autorità di Vertice. L'accordo rappresenta un innovativo e strategico strumento di supporto alle attività di analisi di situazioni operative complesse, volto a conseguire una più incisiva e tempestiva azione di coordinamento, pianificazione ed impulso delle indagini per l'individuazione di ambiti investigativi potenzialmente inesplorati.

Allo stato, la Sezione Addestramento, Studi e Affari Legislativi del I Servizio cura il monitoraggio di tre iniziative normative attivate dalla D.C.S.A. negli anni precedenti, in concorso e sotto l'egida degli Uffici Legislativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Ministero dell'Interno.

La prima interviene sull'art. 75 del D.P.R n. 309/90 per portare a soluzione l'annosa questione degli oneri per lo svolgimento degli esami tossicologici sulle sostanze stupefacenti sequestrate nell'ambito del procedimento innanzi al Prefetto. All'esito della fase emendativa in corso sarà possibile affiancare agli accertamenti analitici più complessi, l'uso dei dispositivi per l'accertamento

speditivo della presenza di principi attivi vietati nelle sostanze sottoposte a sequestro (c.d. "narcotest") con il risultato di deflazionare il carico di lavoro che grava sui laboratori delle Forze di Polizia, ridurre drasticamente i costi sostenuti dalle Amministrazioni dello Stato per l'effettuazione delle analisi e contenere i tempi per la convocazione e lo svolgimento del colloquio davanti all'autorità prefettizia.

La seconda intende affrontare il tema della commercializzazione illegale delle droghe sulle reti elettroniche che, per le sue intrinseche caratteristiche, rappresenta una modalità di diffusione delle sostanze stupefacenti particolarmente insidiosa e difficile da contrastare, soprattutto quando trova diffusione nelle reti darknet e deepnet, le cc.dd. "aree oscure" del web in grado di celare inaccessibilmente l'identità degli utenti e di rendere assai complessa l'attività di intercettazione e ricostruzione delle connessioni. La proposta di modifica normativa attribuisce all'articolazione interna della D.C.S.A., nella quale è incardinata la Sezione *Drug@online*, una competenza specifica alla conduzione delle "operazioni undercover" nelle reti elettroniche di comunicazioni finalizzate ad acquisire elementi di riscontro alle informazioni individuate sul web, georeferenziare le attività illecite di importazione e spaccio e attivare miratamente i reparti o comandi territoriali per la prosecuzione investigativa e le iniziative di repressione.

La terza ha l'obiettivo di promuovere la ratifica, attesa da oltre 20 anni, dell'Accordo del Consiglio d'Europa relativo al traffico illecito di droga via mare, applicativo dell'art. 17 della Convezione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope del 1988. Oltre ad elevare ed affinare ulteriormente i livelli della cooperazione di polizia nel settore del contrasto al traffico di stupefacenti, il provvedimento normativo consentirà al nostro Paese di allineare i propri protocolli operativi a quelli degli altri Paesi membri coinvolti, in un settore così strategico anche per la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo. Licenziato, su iniziativa dei Ministeri competenti, dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014 a conclusione di una fase di aggiornamento dell'articolato che ha riguardato anche la D.C.S.A., il disegno di legge è stato assegnato alle Commissioni riunite Esteri e Giustizia della Camera dei Deputati, che - ad oggi - non hanno ancora iniziato l'esame in sede referente.

È, infine, da segnalare tra le iniziative normative già avviate e che potrebbero conferire un significativo incremento del potenziale operativo del dispositivo di contrasto del narcotraffico, l'emanazione del decreto del Ministro dell'Interno - di concerto con il Ministro della Giustizia e con gli altri Ministeri interessati - per la definizione, tra l'altro, delle modalità di utilizzazione temporanea di beni mobili ed immobili e di documenti di copertura e per l'attivazione di siti nelle reti

elettroniche di comunicazione nell'ambito della attività sotto copertura indicate dalla legge (numerosi settori operativi tra cui quello della repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti). L'adozione di una disciplina di dettaglio, prevista dall'art. 9, comma 5, della legge 16 marzo 2006, n. 146, consentirà alla Forze di Polizia di avvalersi, all'interno di un perimetro normativo ben definito, di ulteriori strumenti per lo svolgimento di operazioni speciali, anche all'interno delle reti elettroniche, rafforzando allo stesso tempo le garanzie funzionali e la tutela giuridica e processuale dell'agente sotto copertura.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La D.C.S.A. cura l'orientamento e l'implementazione delle indagini sul territorio, contribuendo significativamente all'azione investigativa dei reparti territoriali ai quali è in grado di fornire, all'occorrenza, anche un supporto tecnico-logistico, attraverso l'impiego di risorse tecniche e mirate risorse finanziarie.

Tali attività, rivolte a tutte le Forze di Polizia, consentono di sviluppare sinergie di natura economica con gli uffici giudiziari titolari delle indagini, utili all'ampliamento dell'orizzonte investigativo tramite, in particolar modo, la raccolta delle prove irripetibili.

Le attività di supporto tecnico-logistico fornite dalla D.C.S.A., nel corso del 2016, ai Reparti operanti sul territorio, si possono riassumere in:

a. supporto tecnico: 85 interventi;

c. noleggio autovetture: 1.454.

RICERCA INFORMATIVA

Il fenomeno della droga ha caratteristiche ormai consolidate nel tempo:

- è provata l'interazione tra traffici illegali di sostanze stupefacenti e relativi precursori chimici con altri mercati - altrettanto attivi - nei quali è possibile reinvestire e riciclare ingenti capitali o scambiare la droga con altre tipologie di merci o servizi illeciti;
- il mercato delle sostanze sintetiche, anche a causa delle possibilità offerte dal mercato online, ha assunto dimensioni tali da soddisfare le esigenze di fasce sempre più ampie di consumatori;
- è noto l'intento dei narcotrafficanti di ricercare costantemente nuovi spazi di manovra tra le maglie del dispositivo di contrasto messo a punto dagli Stati.

Per confrontarsi con tali dinamiche è necessario che tra gli Stati siano sviluppate procedure ed automatismi in grado di alleggerire e velocizzare le azioni di contrasto e che, all'interno di ciascun Paese, le articolazioni preposte al controllo e al contrasto, possano agire in maniera coordinata per evitare sovrapposizioni investigative e dispersioni di preziose risorse.

Questo è la mission della **Sezione Analisi Strategica**, inquadrata nel II Servizio, che attraverso la gestione delle informazioni di intelligence:

- fornisce supporto informativo al Direttore Centrale per i Servizi Antidroga o ad altre Autorità dello Stato che ne facciano richiesta ovvero ancora a singole articolazioni operanti sul territorio. Tale supporto concorre a delineare gli obiettivi a medio e lungo termine della stessa Direzione Centrale e soddisfa le necessità informative di mirate realtà territoriali o le esigenze di specifici settori;
- analizza le informazioni acquisite attraverso gli Esperti per la sicurezza situati in Paesi chiave dello scacchiere del narcotraffico ovvero su altre fonti aperte, con particolare riguardo a:
    - aree di produzione mondiale distinte per ciascuna sostanza, con indicazione dei diversi livelli di produzione;
    - rotte degli stupefacenti che, dai luoghi di produzione, giungono ai Paesi in grado di commercializzarli e, da questi, fino ai mercati di consumo sul territorio nazionale ed internazionale;
    - flussi dei precursori;
    - dinamiche operative delle organizzazioni criminali dedite ai traffici;

- dati statistici che si riferiscono all'azione di contrasto, ai consumi ed ai prezzi;
- metodologie di trasporto ed occultamento;
- situazioni interne di specifiche aree che possono riflettersi sulle rotte di transito;

- effettua una valutazione obiettiva degli esiti delle azioni di contrasto o dell'impatto della legislazione di taluni Paesi sui fenomeni di consumo.

Per rispondere adeguatamente alle richieste formulate dalle altre articolazioni della DCSA o dagli Organismi nazionali e internazionali, la Sezione Analisi Strategica svolge quotidianamente attività di ricerca su:

- documentazione interna alla stessa Direzione Centrale;
- report informativi provenienti dai citati Esperti per la sicurezza;
- documenti informativi di altri Paesi che collaborano costantemente con le Forze di Polizia nazionali;
- documenti ufficiali acquisiti dai siti governativi di altri Paesi;
- fonti aperte.

Nell'anno 2016, per corrispondere alle esigenze delle Autorità di Vertice, sono stati elaborati 90 punti situazione relativi a Paesi esteri, inerenti alla lotta al narcotraffico ed alla cooperazione di polizia.

Inoltre, sono stati redatti contributi per assolvere a debiti informativi relativi a:

- Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- atti di sindacato ispettivo provenienti dalle Sedi parlamentari;
- annuale DCSA;
- questionario ARQ (Annual Reports Questionnaire) dell'UNODC;
- questionario SOCTA (EU Serious and Organised Crime Threat Assessment) dell'EUROPOL;
- richieste di Organismi nazionali e internazionali;
- richieste di Paesi Esteri;

- prezzi delle principali sostanze stupefacenti in Italia.

La **Sezione Analisi Operativa**, invece, inquadrata nell'ambito del III Servizio, ricopre un ruolo essenziale di supporto alle operazioni antidroga. In particolare, essa interviene in quella fase del ciclo di intelligence nella quale, una volta raccolti, i dati investigativi vengono ordinati, approfonditi, elaborati e trasformati in informazioni utili all'indagine.

Per lo svolgimento della propria attività, il personale in forza alla Sezione si avvale dell'ausilio di specifici strumenti informatici che consentono di stilare il cosiddetto "Rapporto di analisi", ossia il referto sull'operazione antidroga esaminata, corredato da schemi relazionali standardizzati in ambito internazionale largamente utilizzati dagli organismi di polizia mondiali.

Tale rapporto, utilizzando segni e simboli omogenei:

- consente di rappresentare le informazioni e le relazioni che le connettono;
- agevola la valutazione sulla consistenza dell'attività informativa realizzata (valutazione dell'informazione e della fonte);
- facilita la comunicazione fra Organismi internazionali, anche in presenza di ostacoli linguistici;
- fornisce un quadro completo dell'intero impianto investigativo, mettendo in evidenza i suoi punti di forza e le eventuali lacune;
- rappresenta uno strumento di guida nell'esame complessivo della raccolta delle informazioni e, quindi, delle fonti di prova, anche a vantaggio dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito del procedimento penale e dell'attività più strettamente processuale.

Il rapporto di analisi, così redatto, viene fornito agli Uffici/Reparti di polizia operanti sul territorio che ne abbiano fatto richiesta oppure alle altre Articolazioni della Direzione Centrale, al fine di agevolare la lettura complessiva e lo scambio delle informazioni fra Organismi di polizia nazionali ed internazionali.

LA SEZIONE DRUG@ONLINE

L'incremento dei traffici di sostanze stupefacenti e Nuove Sostanze Psicoattive (NSP) sulle piattaforme online è rilevabile dalla massiccia presenza nella rete internet di siti e-commerce che ne pubblicizzano la vendita e dal numero dei sequestri di droga effettuati dalle Forze di Polizia nelle aree aeroportuali destinate al ricevimento e allo stoccaggio dei pacchi provenienti dall'estero.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, per sostenere lo sforzo investigativo nel settore, ha istituito la Sezione Drug@online, dotandola di speciali strumenti informatici per il monitoraggio del web sia nella parte "aperta", quella accessibile a tutti, sia nella parte "oscura" dove, con meccanismi di navigazione più complessi, sono attivi operatori difficilmente individuabili ed identificabili dediti ad attività illegali anche diverse dalla cessione delle droghe.

Oltre ai compiti di coordinamento e di supporto alle attività delle Forze di Polizia presenti sul territorio, alla Sezione Drug@online sono stati affidati compiti di osservazione ed analisi di tale fenomeno al fine di dare impulso alle conseguenti attività investigative.

Per contrastare sempre più efficacemente questa modalità di diffusione delle sostanze stupefacenti nel "dark web" e nel "deep web", è stata avanzata da questa Direzione Centrale una proposta normativa finalizzata ad accrescere le potenzialità operative della citata Sezione Drug@online. La modifica è volta ad attribuire all'articolazione interna della stessa D.C.S.A., nella quale è incardinata la citata Sezione Drug@online, una competenza specifica alla conduzione delle cosiddette operazioni sotto copertura (art. 9 della legge 146 del 2006) nelle reti elettroniche con l'obiettivo di acquisire elementi di riscontro alle informazioni individuate sul web, georeferenziare le attività di importazione e spaccio e attivare in maniera mirata gli uffici e i reparti territoriali competenti per lo sviluppo investigativo.

Grazie allo sforzo investigativo delle Forze di Polizia nazionali, degli Ufficiali di Collegamento e delle Autorità di Polizia di altri Paesi, nel corso del 2016, sono state condotte numerose iniziative di contrasto anche con l'impiego di agenti "sotto copertura in rete".

Tali approfondimenti investigativi hanno consentito di:

- individuare 6 piattaforme online per lo spaccio di droga e altrettante sulle quali venivano offerte in vendita merci illegali di diversa natura (armi, banconote false, carte e bancomat clonati, documenti falsi);
- raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di alcuni soggetti operanti nella darknet;

- identificare e trarre in arresto 12 responsabili, i quali dopo aver acquistato la droga (amfetamina, ketamina, lsd, ecstasy, marijuana) sul web, provvedevano a spacciarla nelle piazze di consumo nazionali;
- individuare un soggetto che convertiva bitcoin/Euro, provento di attività illecita, a pregiudicati operanti nella darknet;
- sequestrare kg 1,5 di sostanze stupefacenti di origine sintetica, tra cui amfetamina, MDMA, LSD, ketamina, oltre ad alcuni apparati informatici attualmente oggetto di esami peritali disposti dall'A.G..

Le operazioni hanno spesso evidenziato il carattere transnazionale della cessione della droga attraverso la rete internet, rilevando la necessità di un'efficace collaborazione internazionale tra le Forze di Polizia per un rapido e costante scambio informativo.

Da ultimo, in aderenza ai propri compiti di formazione del personale delle Forze di Polizia e con l'obiettivo di creare una rete di esperti che adottino un modello operativo condiviso per il contrasto del narcotraffico on line, la DCSA, nel 2016, ha tenuto tre corsi "Drug@OnLine", due in sede ed uno all'estero tesi all'addestramento degli agenti "sotto copertura in rete", a cui hanno partecipato operatori specializzati delle tre Forze di Polizia nazionali e delle Forze di Polizia estere.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ai sensi della Decisione del Consiglio Europeo n. 387 del 10 maggio 2000 relativa allo scambio di informazioni, alla valutazione dei rischi e al controllo delle New Psychoactive Substances (normativa in via di superamento), costituisce il punto di osservazione per le Forze di Polizia nazionali sul fenomeno delle N.P.S. e veicola le informazioni di competenza ad EUROPOL per il tramite dell'omonima Unità Nazionale ubicata presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale.

La D.C.S.A. è anche parte integrante del Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che raccoglie ed analizza, attraverso una rete di Centri Collaborativi, le segnalazioni relative alla comparsa di nuove sostanze d'abuso, sia a livello nazionale che a livello europeo. Il sistema citato ha un link diretto con la piattaforma europea denominata "Early Warning System (EWS)", facente capo all'OEDT-EMCDDA"[2].

Allo stato attuale, il citato Sistema di Allerta europeo ha monitorato circa n. 450 nuove sostanze[3] per la maggior parte Cannabinoidi sintetici (come, ad esempio, la Cumyl-5F-PINACA, la 5F-PB-22, la ADB-PINACA e la MDMB-FUBINACA) e Catinoni sintetici, seguiti da omologhi di sintesi della Piperazina, delle Benzodiazepine, delle Arilamine, delle Triptamine, dell'Oppio e delle Fenetilamine.

Nello specifico, questa Direzione Centrale è stata interessata da 22 segnalazioni provenienti dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP), concernenti per lo più rinvenimenti, in Italia ed all'estero, di Cannabinoidi sintetici, di Fenetilammine, di Oppiacei di sintesi o di psicotropi di origine naturale come il KRATOM, una Mitragina dagli effetti stimolanti (a basso dosaggio) ovvero sedativi-euforici-analgesici (a dosaggio elevato).

Sotto un profilo "operativo", in ambito europeo, la materia delle Nuove Sostanze Psicoattive è inserita all'interno della piattaforma multidisciplinare EMPACT Droghe Sintetiche, con azioni specifiche nei diversi Operational Action Plan, cui questa Direzione Centrale partecipa con i propri focal point. Tale piattaforma ha portato allo sviluppo di alcune "backtracking investigations" in collaborazione con EUROPOL, con un focus particolare rivolto alla produzione di droghe sintetiche e al monitoraggio di alcune spedizioni provenienti dai Paesi asiatici.

[2] OEDT-EMCDDA: Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze - European Monitoring Centre for Drug and Drug Addiction.

[3] EMCDDA, "New Psychoactive Substances in Europe", marzo 2015.

Inoltre, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, unico referente nazionale per l'International Narcotics Control Board (I.N.C.B.) delle Nazioni Unite, opera all'interno di alcune piattaforme dedicate, come il sistema IONICS, destinato allo scambio rapido di informazioni relative ai sequestri e alle operazioni in materia di N.P.S..

Solo nel corso del 2016, attraverso tale piattaforma, sono pervenute 308 segnalazioni concernenti sequestri effettuati da 14 Paesi che hanno riguardato principalmente analoghi di struttura dei Catinoni e dei Cannabinoidi sintetici, il Mefedrone e alcuni derivati del Fentanyl (tra i quali il pericoloso Carfentanyl).

A livello internazionale la D.C.S.A. ha fornito, per la parte di competenza, elementi informativi nei confronti di numerosi Paesi europei in relazione a proposte di inserimento di alcune nuove sostanze psicoattive all'interno delle Tabelle previste dai rispettivi Ordinamenti.

Il tema delle N.P.S. ha coinvolto questa Direzione Centrale anche all'interno di altri fori internazionali, tra cui:

- il Pompidou Group, in occasione dell'incontro annuale del network internazionale sul controllo dei Precursori, organizzato a Varsavia nell'ottobre del 2016, incentrato sulla cooperazione con le principali organizzazioni internazionali, col mondo scientifico della ricerca e con i Paesi terzi;
- il Drug Precursors Working Group, in occasione del 18° incontro del Gruppo di Esperti sui Precursori delle droghe, svoltosi a Bruxelles nel maggio del 2016, sulle tematiche dello scambio di informazioni con i Paesi ricadenti all'interno di aree di conflitto bellico, nonché della cooperazione con l'industria privata.

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE CONTROLLATE

Complessivamente, nel decorso 2016, la D.C.S.A. è risultata destinataria di 6.717 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui 4.531 riferite a movimenti nazionali e 2.186 ad importazioni ed esportazioni internazionali. Le sostanze maggiormente commercializzate sono state l'anidride acetica, il potassio permanganato e il piperonale.

Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti, anche per il tramite degli omologhi esteri ovvero avvalendosi della rete degli Esperti per la Sicurezza di questa Direzione Centrale.

L'analisi dei dati di situazione, tenuto conto delle attività poste in essere e delle risultanze emerse, consente di collocare ancora l'Italia al di fuori dei fenomeni di disvio dei precursori chimici.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale svolge principalmente il compito di raccordare la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga con gli altri Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei documenti di programmazione strategica e di rendicontazione delle attività. Inoltre, si rapporta con gli altri Enti, pubblici e privati, interessati a vario titolo alle tematiche della lotta alla droga e sul fronte della riduzione della domanda.

Nel corso dell'anno 2016, l'Ufficio in parola ha espletato gli incarichi di seguito riassunti:

- *Pianificazione, programmazione e controllo strategico*

  Nell'ambito delle funzioni di programmazione, ha contribuito per la parte di competenza alla predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro.

  Di concerto con le altre articolazioni della Direzione Centrale, si è anche occupato dell'attuazione della normativa in materia di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni in attuazione della normativa di settore. In particolare, sono stati forniti ai competenti Uffici del Dipartimento di P.S. i dati relativi alle questioni organizzative e procedimentali da pubblicarsi nell'ambito del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

  Ha, inoltre, contribuito alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa, prevista dalle disposizioni vigenti.

  Infine, l'Ufficio in esame ha esercitato, come di consueto, un'azione di coordinamento interno alla D.C.S.A. finalizzata al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle varie articolazioni della Direzione Centrale in relazione al controllo strategico e gestionale.

- *Collaborazione interistituzionale*

  Sono stati assicurati i rapporti con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui è demandata la funzione di coordinamento delle iniziative in materia di lotta alla droga assunte anche in attuazione delle direttive emanate in materia dall'Unione Europea.

- *Iniziative di prevenzione*

Nell'espletamento di tale funzione, l'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale, sulla base di esperienze già attivate in passato, ha continuato - anche nel corso del 2016 - a svolgere attività di prevenzione dell'uso delle droghe negli istituti scolastici di ogni ordine e grado (al momento limitatamente alla città di Roma e ai comuni del suo circondario).

Obiettivo primario è quello di offrire ai ragazzi e ai loro insegnanti un'informazione corretta ed autorevole sulla pericolosità delle sostanze stupefacenti e sulle conseguenze riconducibili al loro utilizzo, diffondendo la cultura della legalità e trasmettendo un'immagine dell'appartenente alle Forze dell'Ordine quale punto di riferimento non solo nella tutela del cittadino ma anche nell'azione di prevenzione di fenomeni pericolosi che possono incidere sul futuro e sulla salute dei ragazzi.

L'iniziativa è strutturata in incontri informativi tenuti presso gli istituti scolastici, che ne fanno richiesta, da qualificato personale di questa Direzione Centrale che, nel tempo, ha maturato specifiche competenze nel settore dell'insegnamento e nella gestione dell'aula composta da giovani e giovanissimi.

Gli incontri, normalmente preceduti da un'esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza, in cui si simula per finalità didattiche un'attività di ricerca delle sostanze stupefacenti, si articolano in due distinti momenti di approfondimento delle tematiche sulla droga con modalità di approccio molto diverse fra loro.

Il primo è dedicato all'illustrazione dei rischi per la salute e alle conseguenze legali e sociali connesse al consumo delle droghe, attraverso la fruizione di materiali video-fotografici opportunamente commentati con una terminologia adeguata all'età e alla composizione della platea.

Il secondo affronta, invece, le tematiche del disagio giovanile e delle motivazioni psicologiche che possono indurre all'uso delle droghe attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi che partecipano, in gruppi ristretti, alla discussione con modalità interattive e sperimentate tecniche di counseling, cercando di far emergere le motivazioni più profonde che portano talvolta i ragazzi all'uso delle sostanze stupefacenti.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

I REPARTO

ATTIVITÀDELLA D.I.A.

Anno 2016

INDICE

1. ANALISI E LINEE EVOLUTIVEDEL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA …….. 3

2. L'ATTIVITÀ PREVENTIVA SVOLTA DALLA D.I.A. …….13

a. Individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose …....13

b. Monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiose nei pubblici appalti …... 14

c.Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio …... 16

3. L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA DALLA D.I.A. …... 17

4. COOPERAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI …... 18

5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA …... 19

a. Investigazioni preventive …... 19

b. Investigazioni giudiziarie …... 26

6. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE …... 27

a. Investigazioni preventive …... 27

b. Investigazioni giudiziarie …... 30

7. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA …... 32

a. Investigazioni preventive …... 32

b. Investigazioni giudiziarie …... 34

8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA …... 36

a. Investigazioni preventive …... 36

b. Investigazioni giudiziarie …... 37

9. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE …... 38

a. Investigazioni preventive …... 38

Tabella riassuntiva At.Op. dei risultati conseguiti …... 41

1. ANALISI E LINEE EVOLUTIVE DEL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

La sfida che oggi si pone agli "*stakeholder* della legalità", anche di altri Paesi, è quella di guardare alle mafie con un'angolazione diversa, che sia in grado di cogliere, in maniera unitaria, gli obiettivi imprenditoriali delle organizzazioni criminali all'interno di un panorama internazionale per molti versi imprevedibile.

Le più recenti evidenze info-investigative raccolte dalla Direzione Investigativa Antimafia - semestralmente riferite al Parlamento nella *Relazione*prevista dall'*art. 109* del *D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159* (Codice Antimafia) - fanno emergere una serie di "comportamenti mafiosi" il cui reale disvalore non è immediatamente percepibile e che, anzi, in molti casi, si ritiene possano essere,paradossalmente, fisiologici nell'ambito di una società complessa.

Se, infatti, è pacifico collocare il mafioso *strictosensu* inteso - quello, per intendersi espressione "genetica" della consorteria - nella categoria concettuale delle persone che la società civile deve bandire, diverso è il caso di tutta quella sfera di soggetti estranei alla compagine criminale, il cui operato diventa però funzionale, se non addirittura necessario, alla sopravvivenza e al rafforzamento dell'organizzazione.

Ricorrono, infatti, sia con riferimento a *cosa nostra*, alla *'ndrangheta*, alla *camorra*, alle organizzazioni criminali pugliesi e lucane e finanche ad alcune compagini straniere, una platea variegata di soggetti che si caratterizzano per una marcata professionalità, maturata nei più svariati settori, ma impiegata nella realizzazione di progetti criminosi.

È nella prospettiva di queste "sinergie professionali", quando non organiche alle *cosche*, cementate dalla corruzione, che può essere interpretata la strategia di azione in atto delle mafie, sia in Italia che all'estero.

Svelare e scardinare tali figure significa, infatti, centrare gli obiettivi della lotta alla moderna criminalità organizzata; il problema, semmai, si pone rispetto ai profili di responsabilità dei singoli e alla qualificazione delle condotte, non sempre esattamente inquadrabili nell'associazione di stampo mafioso. Non a caso, dagli esiti di numerose investigazioni degli ultimi anni, emerge unaconsistente presenza di soggetti che si sarebbero avvalsi del c.d. metodo mafioso (aggravante dell'*art. 7*, *D.L.*

152/1991),fattorequest'ultimo che potrebbe concorrere a garantire la "sopravvivenza" futura delle organizzazioni, in grado di affrancarsi da "comportamenti" criminali tipici.

Più nel dettaglio, nelle attività di ***cosa nostra*** si registra, ad esempio, l'attivismo di una vasta *area grigia* addentro a settori cruciali dell'economia nazionale, come l'edilizia (pubblica e privata), i trasporti, la distribuzione commerciale, l'agroalimentare e quello assicurativo, tutti espressione di una managerialità mafiosa che, interessata a recuperare margini di competitività - specie fuori dalla Sicilia - e ad abbattere i costi di produzione, diventa lo strumento per ampliare, fittiziamente "*a norma di legge*", il paniere degli investimenti dei *clan*.

Come più volte riscontrato nel corso di attività d'indagine, tali soggetti avrebbero messo a disposizione dei sodali la propria professionalità o le stesse imprese, nell'intento di agevolare l'associazione, beneficiando, di contro, di alcuni *"servizi"* (protezione, liquidità, garanzie nell'aggiudicazione di appalti) che nelle prime fasi dell'*"accordo"* rappresentano una sorta di avviamento mafioso.

In proposito, vale la pena di richiamare l'operazione "*Ermes II*", conclusa nel mese di dicembre del 2016 dalla *Polizia di Stato*, a seguito della quale èemerso, ancora una volta, il perdurante interesse delle *cosche* trapanesi verso il settore degli appalti pubblici.

Stesso dicasi per l'operazione "*Ebano*", conclusa sempre nel mese di dicembre dall'*Arma dei Carabinieri*, che ha documentato l'infiltrazione delle consorterie di *Castelvetrano* nel redditizio settore dei lavori pubblici quale ulteriore fonte di sostentamento per l'organizzazione mafiosa e, nel caso di specie, direttamente per la famiglia anagrafica del noto *boss* latitante.

L'indagine ha dimostrato come, attraverso l'approvvigionamento di fondi, la compiacenza di funzionari comunali e il reinvestimento di capitali, la predetta *famiglia* si fosse, di fatto, assicurata il controllo delle attività economiche del territorio.

Altrettanto significativa della strategia corruttiva di *cosa nostra* verso il settore degli appalti pubblici, con importanti riflessi anche sotto il profilo del danno ambientale, risulta l'operazione "*Bonifica Pasquasia*", eseguita nel mese di ottobre 2016 dall'*Arma dei Carabinieri* tra le province di *Enna*, *Palermo*, *Catania*, *Agrigento* e *Bergamo*.

Nel corso dell'indagine, avviata a seguito delle irregolarità emerse nell'appalto di bonifica dell'omonimo sito minerario dismesso, sono state sequestrate più di

100tonnellate di amianto ed è stata appurata l'ingerenza di *cosa nostra* ennese e catanese nelle procedure finalizzate all'assunzione di lavoratori e nell'assegnazione di lavori a ditte di riferimento.

Analoghe considerazioni valgono per la ***'ndrangheta***, la cui duttilità operativa deriva dalla commistione tra le professionalità maturate, soprattutto nel centro e nel nord del Paese, da affiliati di nuova generazione - diretta espressione delle *famiglie* - e "professionisti" attratti consapevolmente alla '*ndrangheta*.

Questo connubio con i "professionisti", specie di quelli operanti in settori economici ad alta redditività - come il commercio, l'immobiliare e il turistico-alberghiero - e i forti addentellati con esponenti corrotti della Pubblica Amministrazione si affiancano, così, a quella che rimane, per le *cosche*, la principale fonte di finanziamento, ossia il traffico internazionale di stupefacenti, anche questo perpetrato sovente grazie alle indicazioni di esperti operatori doganali, incardinati nei principali scali portuali nazionali ed europei, il cui ruolo diventa indispensabile per eludere o sviare i controlli sui *container* nelle fasi di sdoganamento delle merci.

I dati e le informazioni di cui la D.I.A. dispone segnalano, tuttavia, come alle mafie non basti più capitalizzare i proventi illeciti in attività imprenditoriali sempre più remunerative, creando, dove possibile, vere e proprie situazioni di monopolio: una nuova frontiera del *business* mafioso sembra quella degli indebiti risparmi d'imposta.

Sul piano dell'analisi prospettica del macrofenomeno la portata di questa "virata" non è banale, perché appare indicativa della stratificazione creata - e quindi della mimetizzazione - rispetto alle tradizionali attività criminose, come le estorsioni e il menzionato traffico di stupefacenti.

Se, infatti, anni addietro poteva risultare paradossalmente conveniente per il mafioso essere etichettato come evasore fiscale - perché significava, a contrario, legittimare, e quindi reinvestire, la parte di capitale sanata attraverso il versamento di imposte e sanzioni - ad oggi i sofisticati meccanismi finanziari e i cavilli burocratici e amministrativi proposti da figure professionali colluse, spostano più in alto la soglia di tracciabilità e la possibilità di individuare, ad esempio, i reati presupposto delle condotte da cui derivano i proventi da riciclare.

Questo, in una logica d'impresa, potrebbe non rendere più vantaggioso, per il mafioso, "ambire" ad essere tacciato di evasione, circostanza che comunque comporterebbe dei "costi" costituiti da imposte e sanzioni; si colgono, piuttosto, segnali di elusione delle norme fiscali e di una volontà di lucrare attraverso finte fatturazioni, non di rado succedanee di mancati pagamenti di prestiti ad usura.

Emblematica, in proposito, l'operazione congiunta dell'*Arma dei Carabinieri* e della *Guardia di Finanza*, conclusa nel 2016 e denominata *"Typograph - Acero bis"*, che ha avuto il pregio di ricostruire la struttura della *locale* di '*ndrangheta* di *Gioiosa Ionica*, ma anche di individuare un consistente giro di usura ai danni di oltre 50 soggetti, ai quali le *cosche* applicavano interessi usurari oscillanti tra il *50%* e il *500%* annuale.

Ai fini del ragionamento che si sta conducendo, assume una prospettiva del tutto particolare la circostanza che le vittime di usura, nel momento in cui non potevano far fronte agli interessi mensili, venivano anche costrette ad emettere fatture false a favore di società collegate alle *cosche*, consentendo a queste di far figurare costi mai sostenuti e abbattere la base imponibile.

Allo stesso modo, appare significativa un'operazione che la D.I.A. di *Genova* ha concluso negli ultimi mesi dello scorso anno e convenzionalmente denominata "*Grecale Ligure*", che ha portato all'arresto, tra gli altri, di un avvocato di *La Spezia* in rapporti con un appartenente alla nota cosca GRANDE ARACRI e al sequestro di beni per oltre 150 milioni di euro.

Il sodalizio investigato, avvalendosi della collaborazione di qualificati professionisti, uno dei quali romeno, "svuotava" il patrimonio di società insolventi, trasferendone la sede in *Bulgaria* e *Romania*, per impedire, così, la dichiarazione di fallimento in *Italia* ed il conseguente esercizio dell'azione penale per il reato di bancarotta fraudolenta.

Sulla stessa linea risultano i ***gruppi* camorristici**, in particolare il *cartello* dei CASALESI che, come emerso nell'operazione *Imitation Game*, sempre del 2016, si sarebbero avvalsi del *knowhow*di esperti professionisti informatici per creare una vasta rete illegale di gioco *on line*, utile a riciclare capitali ma anche ad omettere il versamento dei tributi erariali per la concessione di gioco.

In questo percorso "orientato" tra le figure professionali, quelle collegate alla fornitura di servizi pubblici essenziali o di diretta espressione della pubblica amministrazione rappresentano il filo rosso che annoda tutte le compagini mafiose, che ammettono la corruzione tra i costi d'impresa necessari, ma ad alto ritorno d'investimento.

Non a caso, si continua a rilevare come la vocazione imprenditoriale dei CASALESI sembra essersi progressivamente affermata rispetto alla precedente strategia militare, ricorrendo sempre più spesso al metodo corruttivo e alla cooptazione di amministratori nei sodalizi.

Proprio i CASALESI sono stati al centro di importanti misure ablative eseguite dalla D.I.A. di *Napoli* negli ultimi giorni del settembre 2016.

In data 27 settembre, tra i comuni di *Teverola (CE)*, *Aversa (CE)* e *Santi Cosa e Damiano (LT)*, è stata infatti eseguita la confiscadi diversi compendi aziendali, di alcuni immobili e di disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 11 milioni di euro, nella disponibilità di un imprenditore edile organico al clan dei CASALESI, ritenuto uomo chiave nel fornire appoggio logistico agli affiliati, nascondere armi, riscuotere il frutto delle estorsioni e reinvestire i proventi illeciti del sodalizio criminale.

Il successivo 30 settembre, a *Casal di Principe (CE)* è stata, invece, eseguita la confisca del patrimonio, per un valore di oltre 13 milioni di euro, nella disponibilità di un fiancheggiatore del menzionato clan dei CASALESI e indicato quale faccendiere politico-imprenditoriale del sodalizio nonché già responsabile del locale Ufficio Tecnico comunale.

È evidente, come già accennato, che sia per *cosa nostra*, che per la *'ndrangheta* e per la *camorra*, la corruzione rappresenta uno dei principali veicoli per "far permeare la mafia", specie in quelle aree del territorio nazionale in cui si è culturalmente scontata una sottovalutazione del fenomeno.

La corruzione è tra i fattori che consentono, infatti, di innescare un meccanismo perverso utilizzato dalle organizzazioni criminali per infiltrare e condizionare i processi della Pubblica Amministrazione, per acquisire finanziamenti, per accedere a notizie riservate utili per l'aggiudicazione delle gare di appalto e, non da ultimo, per riciclare denaro.

Nel reimpiego di capitali le organizzazioni criminali fruiscono di facilitatori o *front-man*, ossia di figure - anche in questo caso - altamente professionali che, sebbene "esterne"

all'organizzazione, prestano la loro opera per schermare e moltiplicare gli interessi economico-finanziari dei gruppi criminali.

Tali "facilitatori" assumono spesso le vesti di professionisti del riciclaggio, in grado di gestire transazioni internazionali da località *off-shore*, garantendo la riservatezza e una vasta gamma di servizi finanziari, inclusi quelli fiscali.

È indubbio che il fenomeno della globalizzazione ha favorito la metamorfosi delle organizzazioni di tipo mafioso, trasformate in vere e proprie *holding* del malaffare, in grado di controllare e gestire i più disparati *target* economici, soprattutto nei settori strategici della finanza, dell'energia e dell'interscambio di beni e servizi, nel contesto dei mercati nazionali e internazionali: si parla, oramai, sempre più spesso, di "*impresa mafiosa*" come di un modello efficiente e flessibile improntato ad alcuni dei principi basilari dell'economia moderna, tra cui la stabilità e la riduzione del rischio.

Altra, e non ultima, tendenza comune a *cosa nostra*, alla *camorra*, alla criminalità organizzata pugliese e, in parte, anche alla *'ndrangheta*attiene alla spinta in atto, da parte di giovanissime nuove leve, ad affiancarsi, se non addirittura a sostituirsi, alla generazione criminale precedente.

Si pensi, a mero titolo esemplificativo, a quanto emerso nell'ambito dell'operazione "*Alchemia*", conclusa nel mese di luglio del 2016 dalla D.I.A. di *Genova* e dalla *Polizia di Stato*, circa la rituale affiliazione di figli di '*ndranghetisti* al momento del compimento della maggiore età.

In secondo luogo, ma strettamente connessa al ricambio generazionale appena descritto, è la propensione dei giovani associati ad affacciarsi, radicandosi, fuori dalle regioni d'elezione e all'estero, coinvolgendo nei progetti criminosi, come sopra ampiamente descritto, soggetti con una marcata professionalità nella gestione di attività economico-finanziarie o nella pubblica amministrazione.

Si profila, così, una dimensione imprenditoriale che dal mercato della droga - che rimane il principale canale di finanziamento ed in cui la *'ndrangheta* si conferma *leader* - si irradia verso i più svariati settori, con i mafiosi che rivestono di volta in volta le sembianze di *manager* o committente, emancipandosi, in questo modo, dallo stereotipo tradizionale per inserirsi nel *gotha* affaristico - relazionale di altre aree del Paese.

Accanto alle mafie tradizionali ed alle nuove mafie locali, in Italia si sono ormai insediate diverse formazioni delinquenziali straniere, che presentano caratteri e strutture proprie, in relazione alla storia dell'etnia di appartenenza o dell'area geografica di provenienza.

Tali strutture criminali, soprattutto quelle complesse a vocazione transnazionale, vedono i loro vertici decisionali stanziati nei luoghi di origine, mentre nei Paesi europei risiederebbero esclusivamente le cellule terminali, impiegate nella ricezione e nello smistamento degli stupefacenti, delle merci contraffatte e delle vittime della tratta di esseri umani.

Si tratta generalmente di formazioni evolute, organizzate rigidamente su base etnica, che operano alla stregua di consolidate associazioni mafiose, per le quali il ricorso alla violenza e ad atti d'intimidazione risulta funzionale non solo a garantire la coesione interna degli associati, ma anche a ridurre le vittime in una condizione di assoggettamento assoluto ed omertà, rendendo così ancora più difficoltosa l'azione di contrasto.

Le stesse organizzazioni hanno, inoltre, ampiamente dimostrato una spiccata capacità nella gestione, in totale autonomia, di tutte le fasi che compongono la filiera del *trafficking*e dello *smuggling*: il reclutamento delle vittime; il programmato abbandono in mare per provocare l'intervento di supporto; il conseguente approdo sotto la protezione dell'azione di soccorso internazionale; e finanche la fornitura di documenti falsi per i trasferimenti; l'arrivo alla meta finale con l'inserimento nei mercati illegali esistenti nei Paesi di destinazione.

Tali formazioni criminali avrebbero raggiunto un livello di organizzazione tale da essere in grado di pianificare l'allontanamento dei migranti dai centri di accoglienza e il loro smistamento verso il centro-nord del Paese, da dove eventualmente raggiungere più agevolmente le località del nord Europa.

I predetti sodalizi delinquenziali stranieri, peraltro, nell'ambito della gestione del "traffico di migranti irregolari", vanterebbero, inoltre, una sostanziale "esclusiva" nella introduzione sul territorio nazionale di molte donne minorenni ed in condizioni di estrema povertà, reclutate con inganni e false promesse, da destinare al circuito dellaprostituzione su strada.

Tra questi gruppi, si annoverano, in primo luogo, gli albanesi, che continuano ad occupare una posizione preminente nello sfruttamento della prostituzione su strada, consolidando la loro *joint-venture* con i rumeni.

Starebbero, tuttavia, assumendo un ruolo di rilievo nel settore anche le organizzazioninigeriane che, come dimostrato da recenti indagini, avrebbero anch'esse acquisito a tutti gli effetti una connotazione transnazionale, forti, in questo, dei collegamenti con i trafficanti di esseri umani operanti in Libia.

Le differenti modalità con cui ogni *gruppo* criminale etnico riesce ad esercitare il controllo e lo sfruttamento della prostituzione non sembra provocare significative frizioni tra diverse formazioni: i cinesi favoriscono l'attività condotta prevalentemente in luoghi chiusi, mentre la prostituzione di strada rimane appannaggio di rumeni, albanesi e nigeriani, che opererebbero secondo una logica di spartizione delle zone d'interesse.

L'impiego di persone costrette a una sostanziale riduzione in schiavitù non afferisce esclusivamente alla sfera del meretricio, ma non di rado attiene alla dimensione lavorativa in generale, come comprovato nei numerosi casi di "lavoro nero"e"caporalato" individuati e che testimoniano fenomeni molto diffusi non solo nelle aree a vocazione agricola del sud, ma anche in quelle più floride del centro e del nord.

Molti imprenditori, infatti, operando in un regime di economia sommersa, delegherebbero l'ingaggio della manodopera (anche stagionale) a soggetti, spesso stranieri, appartenenti ad una fitta rete di *capi*, *caporali* e *sotto-caporali*, i quali spesso tendono a soggiogare i braccianti stranieri.

Analoga situazione, oltreché nel settore agricolo,può rilevarsi per gli stranieri impiegati nell'edilizia, nella cantieristica e, in generale, nei settori in cui è necessaria una consistente "forza lavoro", che, se fruita a basso costo, induce maggiori (e in questo caso illeciti) utili.

Sul piano generale, le organizzazioni criminali straniere a vocazione transnazionale continuerebbero a relazionarsi, in modo non conflittuale, con le mafie nazionali, con le quali riuscirebbero a sviluppare delle vere e proprie sinergie delinquenziali.

Il terreno d'incontro, nella maggior parte dei casi, è rappresentato dal mercato degli stupefacenti, tradizionalmente alimentato da consolidati canali di approvvigionamento internazionali, in particolare Albania, Marocco, Sudamerica, Spagna e Olanda.

Questa saldatura tra sodalizi di tipo mafioso con *gruppi* stranieri - in particolare dell'est europeo ed albanesi -evolve spesso in una solida struttura organizzata, che dal traffico degli stupefacenti si estende anche al settore del reimpiego dei proventi illeciti.

La pericolosità di detti *gruppi* di matrice straniera - peraltro presenti anche in altri Paesi europei - può essere pertanto valutata sia in relazione al posizionamento acquisito nei principali mercati illegali, sia con riferimento alla stabilità dei legami instaurati con le altre consorterie criminali.

In questo articolato panorama nazionale e internazionale, una menzione a sé stante meritano, pertanto, quei sodalizi stranieri che avrebbero dimostrato una maggior capacità adattativa all'ambito territoriale in cui si trovano ad operare.

Si pensi, ad esempio, ai soggetti di origine nigeriana aderenti alle c.d. *confraternite*, vasti e ramificati *network* criminali internazionali organizzati sul modello dei *clan*, all'interno dei quali gli affiliati intimidiscono e sottomettono altri membri e soggetti esterni, praticando rituali *voodoo*, rapine e sequestri di persona e risultando attivi anche nel traffico e nello spaccio di stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione.

Allo stesso modo risulta consolidata la presenza della criminalità cinese, vocata particolarmente nel contrabbando e nella contraffazione di marchi e di modelli industriali.

In proposito, le organizzazioni operanti sul territorio nazionale riuscirebbero a gestire sia la fase della produzione in laboratorio che il commercio di articoli prodotti in Cina ed importati.

La propensione imprenditoriale ed espansionistica della comunità in parola è spesso accompagnata da un concreto attivismo nel settore finanziario: recenti acquisizioni info-investigative, infatti, confermano l'operatività della c.d. *terza generazione*, cui appartengono liberi professionisti ed imprenditori di origine cinese, nati in Italia e

rivelatisi in grado di architettare sofisticate operazioni finanziarie, non di rado poste in essere con metodi idonei ad eludere le disposizioni regolanti la materia.

In tale quadro d'analisi, s'innesta il consistente flusso di denaro che dall'Italia viene inviato quotidianamente in Cina, sia in contanti che attraverso il noto sistema del *money transfer*, ricorrendo spesso alla parcellizzazione sotto soglia dei trasferimenti.

Per quanto concerne le altre organizzazioni nazionali differenti da quelle tradizionali, è stata conclamata la presenza anche di consorterie criminali autoctone che, evolvendosi nel tempo, avrebbero assunto una connotazione tipicamente mafiosa, dimostrando consistenza criminale e forza d'intimidazione.

Tra queste consorterie è stato ricompreso anche un*gruppo* criminale oggetto di approfondite indagini, la cui operatività è stata registrata, nel recente passato, prevalentemente su Roma, e dedito alla perpetrazione di gravi reati.

Tra i gruppi presenti nella Capitale permane, inoltre, il "*clan* dei CASAMONICA", costituito da diverse famiglie italiane di origine *rom*, provenienti dall'Abruzzo e operanti innanzitutto nel quadrante sud-est della città.

Con la consapevolezza della complessità di questi fenomeni, la Direzione Investigativa Antimafia ha rafforzato l'analisi di rischio con riferimento sia alle indagini di polizia giudiziaria che all'esecuzione delle attività investigative di carattere preventivo, intensificando, al contempo, la cooperazione e le relazioni internazionali.

Le attività preventive, in particolare, rappresentano per la D.I.A. uno strumento insostituibile per minare alla radice il potere militare dei sodalizi mafiosi e per intercettare le modalità di penetrazione degli apparati economici ed amministrativi.

Queste sono state orientate, come più diffusamente illustrato nel capitolo che segue, innanzitutto verso le proiezioni economiche della criminalità organizzata, mediante l'aggressione ai patrimoni illeciti utilizzando gli strumenti offerti dal D.Lgs. 159/2011 (c.d. *Codice Antimafia),* la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

2. L'ATTIVITÀ PREVENTIVA SVOLTA DALLA D.I.A.

La D.I.A., grazie alla versatilità del proprio modello organizzativo, ha elaborato, sul piano della prevenzione,una strategia di contrasto che consente di individuare i "punti deboli" del sistema più esposti alle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, intervenendo di conseguenza.

Più nel dettaglio, le attività in materia di prevenzione, ossia il complesso di azioni volte ad anticipare, in termini temporali, i pericoli di infiltrazione mafiosa, rappresentano un obiettivo strategico per la Direzione Investigativa Antimafia.

In particolare, è stato perseguito l'obiettivo che consolida il suo ruolo centrale nello svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata attraverso la:

- **rivitalizzazione** dei tavoli del coordinamento (in primis il *Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata*);
- **realizzazione** della circolarità informativa tra la D.I.A. stessa e le Forze di polizia, per favorire l'azione dei Prefetti nelle attività finalizzate ad assicurare la corretta realizzazione degli appalti pubblici;
- **valorizzazione** del ruolo della D.I.A. nella prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

In sintesi, l'azione di intervento che ha caratterizzato l'impegno dell'Istituzione si è sviluppata lungo tre direttrici: l'aggressione dei patrimoni illeciti, il monitoraggio degli appalti pubblici e l'antiriciclaggio, di cui a seguire viene offerta, nell'ordine, una breve panoramica.

Per i risultati conseguiti dalla D.I.A. nel periodo di riferimento, si rimanda alla tabella riassuntiva che chiude il documento.

a. Individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazionimafiose

Per quanto concerne l'individuazione e aggressione dei patrimoni accumulati dalle organizzazioni mafiose, assume rilievo il fatto che il citato D.Lgs.159/2011 attribuisce al Direttore della D.I.A. specifici ed autonomi poteri, volti alla

predisposizione di richieste di applicazione di misure di prevenzione a carattere personale e patrimoniale, per minare le fondamenta delle consorterie mafiose e la loro capacità di costituire entità economiche apparentemente legali.

Su questo fronte è stato potenziato l'utilizzo del c.d. "*doppio binario*", promuovendo l'applicazione delle misure di prevenzione anche nei casi in cui siano già stati ritenuti sussistenti, in ambito penale, i presupposti per l'applicazione degli strumenti ablativi finalizzati all'applicazione dell'*art. 12-sexies* del *D.L. n. 306/1992*.

La specifica normativa italiana è considerata, a tal proposito, all'avanguardia ed è stata presa come punto di riferimento in Europa e non solo.

Il procedimento di prevenzione incide in modo significativo, attraverso le misure patrimoniali, nei delicati ambiti dell'iniziativa economica e della proprietà privata e necessita, quindi, di proposte che, per essere esaustive sotto i vari profili d'interesse, devono essere supportate, nella loro predisposizione, da una profonda e vasta preparazione tecnico - giuridica.

b. Monitoraggio finalizzato alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazioni mafiose nei pubblici appalti.

La seconda direttrice perseguita dalla D.I.A. nell'ambito della prevenzione attiene alla repressione delle infiltrazioni criminali nonché, più in generale, alla trasparenza dei lavori pubblici e degli appalti.

In tale contesto, la Direzione Investigativa Antimafia continua ad interpretare un ruolo di c.d. "centralità servente", funzione che, negli ultimi anni, ha ritrovato il suo originale vigore grazie anche alla riattivazione di proficui canali di coordinamento.

Infatti, già con la Direttiva del Ministro dell'Interno in data 6 agosto 2015, scaturita all'esito di una riunione del Consiglio Generale per la lotta alla criminalità organizzata, è stato ribadito il ruolo di "centro servente" della D.I.A. del dispositivo di prevenzione e contrasto e sono state dettate linee operative di prevenzione anticrimine, finalizzate, tra l'altro, ad assicurare la piena attuazione della "circolarità del flusso informativo" tra Forze di polizia e D.I.A., a supporto dell'azione dei Prefetti.

La Direttiva in parola e le disposizioni attuative emanate il successivo 12 novembre dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, rappresentano una pietra miliare nell'attuazione del modello organizzativo antimafia disegnato negli anni '90.

Questo positivo ed efficace processo di lavoro, che assegna alla D.I.A. un ruolo centrale nel sistema della prevenzione, ha trovato una recente, ennesima applicazione nell'ambito dell'esecuzione dei controlli amministrativi antimafia sugli appalti, pubblici e privati, per la ricostruzione delle località dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici verificatisi tra i mesi di agosto e ottobre 2016.

Proprio in questo particolare e delicato contesto, il 28 dicembre 2016 il Ministro dell'Interno ha emanato una specifica Direttiva finalizzata a disciplinare i controlli amministrativi antimafia sugli appalti pubblici e privati, ribadendo il ruolo baricentrico della Direzione Investigativa Antimafia nello svolgimento delle attività di raccolta degli elementi informativi, funzionali al rilascio dell'informazione antimafia e all'iscrizione nell'anagrafe degli esecutori per l'affidamento e l'esecuzione di contratti privati con contribuzione pubblica ovvero di commesse pubbliche alle imprese interessate alla ricostruzione post-terremoto.

Tale soluzione, già positivamente praticata in occasione di EXPÒ 2015, consente di mettere a disposizione della "Struttura di missione", istituita con *D.L. 17 ottobre 2016, n.189*, un qualificato contributo conoscitivo, sintesi del patrimonio di dati e notizie che la stessa D.I.A. ha accumulato nel tempo, in ragione delle specifiche attribuzioni ad essa demandate dalla legge, in materia di prevenzione delle ingerenze criminali nel settore degli appalti pubblici.

Allo stesso tempo, l'attribuzione alla D.I.A. della funzione di centro di gravitazione principale dell'azione informativa garantisce ai controlli l'indispensabile tasso di velocizzazione e, sotto altro profilo, presuppone l'indispensabile flusso, verso la citata Direzione, delle segnalazioni originate dalle Forze di Polizia, riferite a reati collegati alla criminalità organizzata qualificata e dei correlati provvedimenti.

Lo sforzo profuso e le risorse messe in campo dalle articolazioni centrali e periferiche D.I.A., così come dagli altri attori istituzionali del presidio di prevenzione e contrasto, sono notevoli, nella prospettiva di arginare ogni eventuale tentativo di

infiltrazione della criminalità organizzata nell'esecuzione delle opere di ricostruzione delle località colpite dagli eventi sismici.

c. Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

La terza, ma non ultima direttrice che caratterizza l'azione della D.I.A. sul fronte della prevenzione attiene all'attività di contrasto al riciclaggio.

Si tratta di un fenomeno complesso, per sua natura di portata transnazionale, i cui effetti si riverberano immediatamente sul fronte delle entrate, determinando una minore crescita per il Paese.

Il sistema di prevenzione, per come concepito, è sicuramente efficace, in quanto si basa su una chiara ripartizione delle competenze, che vede da un lato attori istituzionali chiamati ad un'analisi finanziaria dei dati forniti dai soggetti preposti alla segnalazione di operazioni sospette (U.I.F) e dall'altro la D.I.A. e la *Guardia di Finanza* impegnate nell'analisi investigativa delle risultanze da proporre all'attenzione dell'A.G., *in primis* della *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*[1].

La D.I.A., negli ultimi anni, haaffinato i criteri di analisi delle *"Segnalazioni di operazioni sospette"* (S.O.S), proseguendo nell'opera di reingegnerizzazione e implementazione dei propri sistemi informatici e rendendo, così, pienamente esecutivo, a livello centrale, un nuovo applicativo che ha consentito di rafforzare la cooperazione con la U.I.F. e di raggiungere l'obiettivo di analizzare tutte le S.O.S. pervenute, estrapolando quelle di effettiva rilevanza istituzionale (analisi c.d. "*massiva"*).

[1] Il cui ruolo e le cui funzioni sono state rafforzate a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 di recepimento della Direttiva 849/2015/UE (c.d. "IV Direttiva antiriciclaggio). Si è così delineata, infatti, una procedura innovativa che vede la DNAA ricevere tempestivamente dall'U.I.F., per il tramite del Nucleo Speciale Polizia Valutaria e della Direzione Investigativa Antimafia per gli aspetti di propria competenza, "*i dati attinenti alle segnalazioni di operazioni sospette e relativi ai dati anagrafici dei soggetti segnalati e collegati, necessari per la verifica della loro eventuale attinenza a procedimenti giudiziari in corso (...) anche ai fini della potestà di impulso attribuita al Procuratore Nazionale*". Tale previsione persegue l'obiettivo di favorire la tempestiva selezione delle segnalazioni che presentano connessioni soggettive con procedimenti penali pendenti presso le varie Procure della Repubblica presenti sul territorio nazionale.

Al fine, poi, di consolidare le sinergie istituzionali, assicurando, al contempo, le più opportune forme di circolarità informativa e raccordo tra le Forze di polizia e verso la *Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo*, il 26 maggio 2015è stato siglato un Protocollo Operativo con la D.N.A., nonchérinnovato, in data 5 aprile 2016, il Protocollo di Intesa tra la D.I.A. e la *Guardia di Finanza* in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per scopi di riciclaggio e finanziamento delterrorismo.

3. L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA SVOLTA DALLA D.I.A.

Con riferimento alle attività di natura giudiziaria, la D.I.A. cura la pianificazione, la programmazione ed il coordinamento delle investigazioni relative a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima. Le indagini sono coordinate, a livello centrale, dal Reparto Investigazioni Giudiziarie che costituisce Servizio di polizia giudiziaria, di cui il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo può avvalersi (art. 371 bis c.p.p.), ed eseguite, sul territorio, dai Centri e Sezioni Operative.

Ferma rimanendo l'imprescindibile opera di coordinamento ed indirizzo della Magistratura, l'azione degli investigatori dell'antimafia deve aprirsi alla prospettiva di un'investigazione ad ampio spettro e, sempre più spesso, di respiro internazionale, perché tali sono i "comportamenti" criminali mafiosi.

Va dato atto della lungimiranza del Legislatore, che prima nella legge istitutiva e poi nel Codice Antimafia, in presenza di determinate condizioni procedurali, ha promosso i compiti e il ruolo di "centralità servente" della D.I.A. rispetto agli omologhi Servizi di polizia giudiziaria anche per quanto attiene alle investigazioni giudiziarie.

Si tratta del caso delle *indagini collegate*, ossia di tutte quelle investigazioni che per definizione vedono più attori istituzionali coinvolti e che, prefiggendosi obiettivi complessi, richiedono un'opera di preventiva condivisione delle informazioni, di armonizzazione delle procedure operative e di propulsione del sistema di contrasto, a vantaggio dell'azione inquirente della Magistratura.

Anche qui, come nelle investigazioni preventive, bisogna tendere ad una intelligente integrazione delle informazioni e alla piena sinergia delle risorse disponibili, senza cedere alla tentazione di sterili personalismi.

E questo, molto semplicemente, perché non possiamo permetterci il contrario, tenuto conto che le mafie, dal canto loro, stanno andando verso forme sempre più evolute di integrazione criminale, anche assieme a gruppi di matrice straniera.

La sfida, ora, è che il processo di una piena condivisione delle informazioni, avviato su base nazionale, possa essere realizzato anche sul piano internazionale, ambito nel quale non sempre il "corpo sociale" è in grado di percepire, e quindi stigmatizzare, il disvalore della realtà mafiosa.

4. COOPERAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

La strategia di contrasto alle proiezioni delle mafie messa in campo dalla D.I.A. passa, in primo luogo, attraverso una serie di proficue relazioni internazionali, che si sono tradotte anche in accordi finalizzati allo scambio info-investigativo, all'acquisizione di specifiche informazioni e alla collaborazione internazionale in materia di criminalità organizzata.

Non a caso, la D.I.A. ha proposto e sviluppato in ambito europeo, durante il semestre di presidenza italiana, l'iniziativa denominata "Rete Antimafia Operational Network-@ON", la cui operatività verrà, nel prossimo futuro, ulteriormente potenziata, nella prospettiva di intercettare più efficacemente le proiezioni criminali ed economico-finanziarie delle organizzazioni criminali transnazionali.

@ON è un progetto innovativo, perfettamente in grado di integrare i processi di cooperazione di polizia già esistenti in ambito comunitario e che si inscrive nella più ampia strategia di respiro europeo, finalizzata ad armonizzare gli strumenti normativi necessari per aggredire i patrimoni illeciti delle mafie.

Caratteristica essenziale e valore aggiunto della Rete @ON è, infatti, l'informalità dello strumento che, attraverso il canale SIENA, consente di dialogare direttamente tra Unità Investigative Specializzate nella lotta alla criminalità organizzata in ambito europeo, secondo uno *standard* dettato da EUROPOL con delle apposite Linee Guida.

5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

Nel presente capitolovengono riepilogate le attività maggiormente rilevanti, svolte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata siciliana, sia sul pianodella prevenzione che su quellogiudiziario.

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Di seguito sono sinteticamente illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione patrimoniali eseguiti nei confronti di soggetti riconducibili al fenomeno mafioso *cosa nostra*:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Agrigento 08.01.2016	Confisca di un immobile e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di unelemento di spicco della *famiglia* di MONTALLEGRO. Il provvedimento consolida i sequestridel 02 marzo 2015 e 20 agosto 2015.	450 mila euro
Catania 13.01.2016	Confiscadi quattro immobili, undici veicoli ed una azienda, nei confronti di un soggetto inserito in un sodalizio mafioso operante in Bronte e facente capo ad un latitante, nei cui confronti avrebbe fornito supporto logistico per favorirne la latitanza.Il provvedimento, checonsolida il sequestro operato il 14 luglio 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel giugno 2014.	2 mln 970 mila euro
Palermo 01.02.2016	Confiscadell'ingentissimo patrimonio immobiliare, costituito da aziende e disponibilità finanziarie, nei confronti di un imprenditore palermitano operante nel settore dell'edilizia dalla fine degli anni '60 fino al 2009, in rapporti di contiguità con l'associazione mafiosa *cosa nostra* e con numerosi suoi esponenti di rilievo. Il provvedimento, che consolida i sequestri operati rispettivamente in data 17 e 24 giugno 2009, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel marzo 2009.	119 mln 511 mila euro
Palermo 02.02.2016	Sequestrodi cinque immobili, un'azienda e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di unpersonaggio legato a *cosa nostra* operante nel territorio di Carini (PA), il quale, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà, commetteva delitti per acquisire concessioni e autorizzazioni inerenti appalti e servizi pubblici.	1 mln di euro
Siracusa 22.02.2016	Sequestrodi due immobili, cinque aziende e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un personaggio di spicco di *cosa nostra*appartenente al *clan* NARDO, operante in Lentini, Augusta e territori limitrofi.	7 mln di euro

Messina Caltanissetta 25.02.2016	Confiscadi cinquanta beni immobili, un'azienda, quote societarie e disponibilità finanziarie, nei confronti di un esponente di*cosa nostra.* Il titolare avrebbe ricavato dalle suddette attività un illecito profitto garantito da un sistema illecito di spartizione di appalti pubblici, grazie all'intermediazione mafiosa. Il provvedimento, che consolida il sequestro posto in essere nel gennaio 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel novembre 2013.	2 mln 800 mila euro
Enna 01.03.2016	Sequestrodi quattordici beni immobili, dieci beni mobili, due aziende e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un soggetto ritenuto contiguo alla consorteria mafiosa tortoriciana dei c.d. "BATANESI", coinvolto - unitamente ai fratelli - nell'operazione denominata "*Montagna*" condotta dai Carabinieri di Messina. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nelnovembre 2015.	1 mln 200 mila euro
Provincia di Palermo 04.03.2016	Confisca di un immobile riconducibile a unelemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra*operante in Castelvetrano. Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nel maggio del 2012, ha contestualmente disposto nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni tre, e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nelmarzo 2013.	730 mila euro
Palermo 21.03.2016	Confisca di disponibilità finanziarie, riconducibili a un elemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra*. Il provvedimento ha contestualmente disposto nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni due.	225 mila euro
Palermo 31.03.2016	Confiscadi un'aziendanei confronti di unpersonaggio organico all'associazione mafiosa denominata *cosa nostra,* operante nel territorio di CARINI, il quale, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà, riusciva ad ottenere concessioni e autorizzazioni relativamente ad appalti e servizi pubblici. Il provvedimento consolida il sequestrooperato in data 18 marzo 2013.	250 mila euro
Agrigento 01.04.2016	Confiscadi quattro beni immobili, nei confronti di un elemento apicale della consorteria mafiosa operante in Ribera, condannato tra l'altro all'ergastolo per l'omicidio di mafia di un Maresciallo dei Carabinieri. Il provvedimento consolida il sequestro del 27 febbraio 2015.	500 mila euro
Agrigento 01.04.2016	Confiscadi nove beni immobili, nei confronti di un elemento apicale della consorteria mafiosa operante in Ribera. Il provvedimento consolida il sequestro del 27 febbraio 2015.	280 mila euro

Trapani 05.04.2016	Confisca delle disponibilità finanziarienei confronti di un elemento organico a c*osa nostra,* collegato, tra l'altro, con le organizzazioni criminali dei *Casalesi* e della *'ndrangheta*. Tali legami sono stati utilizzati per potenziare ed incrementare la sua attività di intermediazione nel commercio di prodotti ortofrutticoli. Il provvedimento, che consolida il sequestrooperato il 16 settembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nelgiugno 2015.	70 mila euro
Catania Siracusa 26.04.2016	Confiscadi nove beni immobili, otto mobili e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un elemento contiguo al cosiddetto *gruppo* CARATEDDU, facente parte dell'organizzazione di tipo mafioso denominata *clan* CAPPELLO.Il provvedimento, che consolida il sequestrodel 13 marzo 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2015.	1 mln euro
Catania Siracusa 26.04.2016	Confiscadi nove beni immobili, otto mobili e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un elemento vicino al cosiddetto *gruppo* CARATEDDU, facente parte dell'organizzazione di tipo mafioso denominata *clan* CAPPELLO.Il provvedimento, che consolida il sequestrodel 25 novembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2014.	1 mln euro
Catania 27.04.2016	Confiscadi tre immobili, cinque veicoli, quattro aziende e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un soggetto tratto in arresto nel 2014 per associazione di stampo mafioso, e per aver fatto parte, con altri, dell'associazione mafiosa denominata "CAPPELLO" ed in particolare, del c.d. *gruppo* "CARATEDDU", finalizzata alla commissione di diversi reati contro il patrimonio, fra cui estorsioni. Il provvedimento, che consolida il sequestrooperato il 25 novembre 2014, scaturisce dallaproposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2014.	600 mila euro
Messina 27.04.2016	Sequestrodi un'azienda, nella disponibilità di un elemento di *cosa nostra,* appartenente alla *famiglia* di PICANELLO, pluripregiudicato per reati di usura, truffa, detenzione illegale di armi, sequestro di persona e ricettazione.Ilprovvedimento, che integra il sequestro del 7 luglio 2015,scaturisce dalla proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2014.	500 mila euro
Catania 04.05.2016	Sequestro di otto beni immobili, due veicoli e due aziende, a carico diun appartenente all'associazione mafiosa del *clan* CAPPELLO e condannato più volte tra gli anni '60 e '90 per i reati di contrabbando, furto, ricettazione, detenzione, porto e ricettazione di armi. Nel 2009, inoltre, lo stesso è stato indagato per un omicidio, poiché gravemente indiziato di aver partecipato al fatto quale esecutore materiale.	1 mln euro

Milano Lodi 09.05.2016	Sequestro di varie disponibilità finanziarie, nei confronti di unsoggetto tratto in arresto nel 2010, perché ritenuto colpevole del delitto, commesso a Pietraperzia e in Lombardia, di partecipazione ad associazione mafiosa, in quanto facente parte della *famiglia* mafiosa di Pietraperzia, affiliata a *cosa nostra*. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel novembre 2013.	80 mila euro
Catania 10.05.2016	Confisca di un'azienda agricola, quattro beni immobili, un veicolo e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un soggetto tratto in arresto nel 2014, a seguito delle risultanze dell'operazione "*Prato Verde*", per la sua partecipazione all'associazione mafiosa e per i delitti di estorsione, detenzione e porto illegale di armi. Il provvedimento consolida il sequestro operato nel novembre 2014 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2014.	800 mila euro
Catania 11.05.2016	Sequestrodi sei beni immobili, nella disponibilità di un soggetto affiliato al *clan SANTAPAOLA*. Il provvedimento, che integra il sequestro operato il 6 ottobre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel luglio 2015.	600 mila euro
Trapani 13.05.2016	Confisca di un bene immobile, nella disponibilità di un professionista del settore contabile-finanziario, al servizio della locale *cosca*. Il provvedimento, che consolida il sequestrodel 25 settembre 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nell'aprile 2014.	1 mln euro
Trapani Milano 23.05.2016	Sequestro di undici beni immobili e quattro aziende, nei confronti di un esponente di *cosa nostra*, già sottoposto a misura di prevenzione personale e patrimoniale, in ragione della ritenuta sussistenza di gravi indizi in ordine alla sua appartenenza alla consorteria mafiosa operante nel territorio di Mazara del Vallo. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 12 febbraio 2016.	5 mln euro
Catania 25.05.2016	Sequestrodi un'azienda, di molteplici quote societarie e di varie risorse finanziarie nelladisponibilità di un personaggio organico alla *famiglia* LAUDANI operante in Paternò. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 31 marzo 2016.	1 mln 500 mila euro
Enna 25.05.2016	Confiscadel patrimonio immobiliare, riconducibile aun personaggio ritenuto uomo di fiducia del capo di *cosa nostra*mistrettese.	15 mln euro
Palermo 16.06.2016	Sequestro di sette beni immobili e varie disponibilità finanziarie, nei confronti diunpersonaggio di *cosa nostra,* responsabile dello spaccio di stupefacenti nel quartiere dello Zen.	400 mila euro

Trapani 20.06.2016	Sequestrodi diciassette beni immobili, tre aziende, sette veicoli, quote societarie e disponibilità finanziarie, nei confronti di un elemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra*operante in Mazara del Vallo (TP), fornitore di supporto economico a membri della suddetta organizzazione criminale. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. del 12 maggio 2016.	4 mln euro
Messina 22.06.2016	Sequestrodi un immobile, quattro aziende e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un elemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra*del *gruppo* TRISCHITTA, colpito da varie ordinanze di custodia cautelare nelle operazioni "*Faida*", "*Peloritania 2*" e "*Margherita*" e ritenuto il mandante di un omicidio commesso nel marzo 2005. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2015.	5 mln euro
Catania 07.07.2016	Confisca di un immobile e di un bene mobile in danno di un elemento contiguo al clan SANTAPAOLA, pluripregiudicato responsabile di delitti contro la persona e il patrimonio, nonché concernenti le armi, in stretto contatto con esponenti di elevata caratura criminale del sodalizio. Il provvedimento, che consolida il sequestrodel 29 luglio 2015, ha contestualmente disposto nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni due e mesi sei.	494 mila euro
Trapani 11.07.2016	Confisca di quattro immobili in danno di un elemento di spicco della famiglia VIRGA. Il provvedimento, che consolida i sequestridel 6 dicembre 2013 e 25 febbraio 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel luglio 2013.	2 mln euro
Messina 29.07.2016	Confisca di cinque unità immobiliari, cinque beni mobili e tre aziende in danno di un imprenditore di Caronia (ME), appartenente, con ruoli direttivi, alla famiglia di MISTRETTA, operante nella zona tirrenica-nebroidea della provincia messinese. Il provvedimento consolida il sequestrodel 24 marzo 2015.	1 mln 495 mila euro
Messina 10.08.2016	Sequestro di disponibilità finanziarie in danno di un personaggio legato a *cosa nostra* (famiglia PICANELLO). Il provvedimento, che integra i sequestrioperati il 7 luglio 2015 (3,5 mln euro), 8 ottobre 2015 (800mila euro) e 27 aprile 16 (500mila euro), scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2014.	2.500 euro
Agrigento 05.09.2016	Confiscadi ventotto immobili, due aziende e disponibilità finanziarie varie nei confronti di un elemento organico al clan FALSONE e intestatario fittizio di proprietà immobiliari, commerciali e finanziarie per conto di esponenti di rilievo della consorteria criminale agrigentina. Il provvedimento, che consolida parzialmente il sequestro operato in data 8 maggio 2013, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2012.	2 mln 124 mila euro

Catania 20.09.2016	Sequestro di tre beni immobili, un'azienda e disponibilità finanziarie varie ai danni di un elemento di *cosa nostra*vicino alle famiglie RAGAGLIA-LAUDANI. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione, formulata dalla D.I.A. il 3 agosto 2016.	700 mila euro
Palermo 03.10.2016	Sequestro di un immobile nei confronti di cinque soggetti. Il provvedimento, che integra i sequestrioperati rispettivamente il 6 luglio 2015, 31 luglio 2015 e 10 agosto 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel maggio 2015.	76 mila 500 euro
Palermo, Trapani, Roma 03.10.2016	Confisca di un ingente patrimonio immobiliare e aziendale riconducibile ad un imprenditore operante nel settore edile e turistico-alberghiero le cui fortune e la cui parabola imprenditoriale, esplose in particolar modo negli anni '60, appaiono indissolubilmente intrecciarsi con i destini delle *famiglie* mafiose del "*mandamento*" di Mazara del Vallo (TP). Il provvedimento, che consolida numerosi sequestri operati tra l'ottobre 2014 e l'aprile 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre 2014.	100 mln euro
Trapani 04.10.2016	Confisca di quarantasette beni immobili, sei beni mobili, tre società e disponibilità finanziarie varie, riconducibili ad un imprenditore indiziato di appartenere alla famiglia mafiosa di ALCAMO (TP) e condannato per delitti concernenti le armi. Il provvedimento, che consolida numerosi sequestri operati tra il settembre 2013 e marzo 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel luglio 2013.	10 mln euro
Messina 20.10.2016	Sequestro di un immobile in danno di un elemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra* del gruppo TRISCHITTA, colpito da varie ordinanze di custodia cautelare nelle operazioni "Faida", "Peloritania2" e "Margherita" e ritenuto il mandante di un omicidio commesso il 13 marzo 2005. Il provvedimento, integrante il sequestro operato il 22 giugno 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2015.	100 mila euro
Trapani 28.10.2016	Confisca di tre immobili, sei beni mobili, due società e disponibilità finanziarie ai danni di un autotrasportatore a disposizione, quale prestanome, della famiglia mafiosa di MARSALA (TP). Il provvedimento, che consolida i sequestri operati in data 20.10.14 e 19.11.14, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel giugno 2014.	1 mln 800 mila euro
Trapani 02.11.2016	Sequestro di un immobile, in danno di un elemento appartenente all'associazione mafiosa *cosa nostra* operante in Mazara del Vallo (TP) ritenuto responsabile di aver fornito "supporto economico a membri della suddetta organizzazione criminale ovvero a familiari della stessa" (stralcio). Il provvedimento, che integra il sequestro del 20 giugno 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del 12 maggio 2016.	100 mila euro

Palermo 03.11.2016	Sequestro di 28 beni immobili, una società e disponibilità finanziarie varie, ai danni di un soggetto ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra*, articolazione Castronovo di Sicilia (PA), operante, in particolare, nel settore degli appalti per lavori edili, secondo gli schemi propri del sodalizio, anche sul fronte delll'illecita aggiudicazione delle commesse.	550 mila euro
Ragusa 28.11.2016	Sequestro di un immobile, ai danni di un elemento affiliato al clan DOMINANTE, che, attraverso il ricorso al metodo mafioso, imponeva alle ditte operanti nel mercato ortofrutticolo di Vittoria l'acquisto di cassette e prodotti per l'imballaggio di prodotti presso le proprie aziende, senza tuttavia trascurare l'attività estorsiva. Il provvedimento, che integra il sequestrooperato il 9 novembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. il 30 luglio 2015.	117 mila euro
Catania 15.12.2016	Sequestro di sei beni immobili, quindici beni mobili e azioni societarie in danno di un elemento ritenuto membro dell'associazione mafiosa *cosa nostra*, famiglia di BRONTE. Il provvedimento, che ha contestualmente disposto nei suoi confronti l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza (per la durata di anni due e mesi sei) scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. il 25 ottobre 2016.	500 mila euro
Trapani, Bari 16.12.2016	Sequestro di novantatré beni immobili, tre beni mobili, tre aziende e disponibilità finanziarie varie, in danno di un soggetto vicino all'associazione mafiosa cosa nostra, famiglia di TRAPANI. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2014.	25 mln euro
Caltanissetta 19-29.12.2016	Sequestridi nove beni immobili, tre aziende e disponibilità finanziarie varie ai danni di un imprenditore che operava nel settore della commercializzazione di auto usate, facente parte dell'associazione mafiosa *cosanostra*, famiglia di CALTANISSETTA. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. del 10 novembre 2016.	3 mln 300 mila euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

A seguire, le più significative attività di polizia giudiziaria:

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE
Palermo 22.03.2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Palermo, coadiuvato da quello di Napoli, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe a danno di società assicurative e finanziarie e lesioni gravi aggravate. Il provvedimento, scaturito da una complessa ed articolata attività di indagine, ha consentito di far luce su una strutturata organizzazione criminale, composta da soggetti palermitani e napoletani e imperniata attorno alla figura di un noto pregiudicatopalermitano, già collaboratore di giustizia, dedita all'organizzazione di finti sinistri stradali per ottenere i conseguenti risarcimenti dalle compagnie assicuratrici. Alle vittime, preventivamente individuate e consenzienti, venivano provocate gravi lesioni, anche permanenti, strumentali al risarcimento da parte delle compagnie assicuratrici, per un giro di affari stimato in alcune centinaia di migliaia di euro.
Palermo 23 e 25.03.2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Palermo, nell'ambito di approfondimenti investigativi successivi ad una misura di prevenzione, ha eseguito, a carico di un soggetto palermitano, un decreto di perquisizione, sequestro e contestuale informazione di garanzia, per il reato di cui all'art. 12-quinquies d.l. 306/92. Nel corso delle operazioni è stata sequestrata l'opera "IL TROVATORE" di DE CHIRICO, il cui valore è stato stimato in circa cinquecentomila euro.
Catania 10.06.2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Catania ha ultimato l'esecuzione del decreto di sequestro - emesso dal GIP di Catania in data 3 giugno 2016 - di un appartamento e di un garage siti in Carlentini (SR), formalmente intestati ad una società, ma nella materiale disponibilità della moglie di un noto soggetto estradato da Malta nel gennaio 2016, con precedenti penali per associazione per delinquere di tipo mafioso, quale affiliato ed elemento di spicco del *clan* NARDO operante in Lentini, attualmente ristretto presso la Casa di Reclusione di Oristano per espiare la pena dell'ergastolo.
Palermo 22.07.2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Palermo, nell'ambito del procedimento penale n. 13980/16 RGNR della locale D.D.A., ha effettuato un arresto in flagranza di reato nei confronti di un 21enne palermitano, responsabile di tentata estorsione nei confronti dei titolari di un'impresa edile con sede in provincia di Trapani. L'uomo, denunciato dai responsabili dell'azienda di costruzioni, si era presentato presso un cantiere edile e, con atteggiamento intimidatorio, aveva minacciato i presenti poiché non avevano richiesto preventivamente le "debite autorizzazioni" per esercitare la loro impresa. Le indagini, eseguite anche attraverso attività di natura tecnica, hanno consentito di identificare l'estorsore e di sorprenderlo mentre riceveva la somma richiesta.
Catania 10.10.2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Catania, nell'ambito del procedimento penale n. 15049/15 RGNR, ha proceduto all'esecuzione del decreto di fermo di indiziato di delitto n. 12975/16, emesso dalla locale D.D.A. l'8.10.2016, nei confronti di tre individui ritenuti responsabili di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.

Trapani 10.10.2016	La Sezione Operativa D.I.A. di Trapani, unitamente alla Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dalla terza Sezione della Corte di Appello di Palermo (contestualmente alla sentenza di condanna a 13 anni e 6 mesi di reclusione per associazione per delinquere di tipo mafioso) nei confronti di un 46enne di Castelvetrano, affiliato alla locale famiglia.
Agrigento 08.11.2016	La Sezione Operativa D.I.A. di Agrigento, nell'ambito del procedimento penale n. 17196/16 RGNR, ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla D.D.A. presso il Tribunale di Palermo, nei confronti di due individui, un 49enne e un 50enne agrigentini, colpevoli di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. I due si sono resi responsabili di tre tentativi di estorsione ai danni di imprenditori edili agrigentini impegnati nella realizzazione di un edificio in quel capoluogo. Uno dei due soggetti tratti in arresto, nel timore di essere sottoposto a misure restrittive, stava organizzando la fuga all'estero, in un Paese ove non fossero in vigore accordi bilaterali di estradizione.

6. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Anche nel 2016, l'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni di matrice *'ndranghetista* è stato uno degli obiettivi primari della Direzione Investigativa Antimafia.

A seguire, si riporta una breve sintesi delle operazioni concluse:

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Catanzaro 05.02.2016	Confisca di 6 beni immobili, 37 veicoli, un'azienda e molteplici disponibilità finanziarie, nei confronti di un imprenditore di riferimento della consorteria mafiosa operante nel lametino. Il provvedimento, che consolida il sequestro eseguito nell'agosto del 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel giugno 2014.	7 mln di euro
Vibo Valentia 29.02.2016	Confisca di un immobile e di un'azienda, nei confronti di un affiliato alla locale *cosca*. Il provvedimento, che consolida il sequestro eseguito nell'ottobre del 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2014.	550 mila euro
Province di RC, CZ e PT 01.03.2016	Confiscadi numerosissimi beni immobili ed aziende, nonché di consistenti disponibilità finanziarie, nella disponibilità di un imprenditore operante nel settore della sanità privata calabrese. L'attività consolida il sequestrooperato nel settembre 2013.	45 mln euro
Provincia di RC 09.03.2016	Sequestro di quattro immobili, un veicolo e quote societarie nei confronti di un sodale della *cosca*Aquino. Il provvedimento, che integra il sequestrodel dicembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'agosto 2012.	300 mila euro

Provincia di MB 06.04.2016 e 23.05.2016	Sequestro di otto beni immobili, due aziende e disponibilità finanziarie varie, riconducibili ad imprenditore ritenuto vicino ai Piromalli-Bellocco,coinvolto in varie inchieste giudiziarie. L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel novembre 2015.	2 mln euro
Reggio Calabria e Bologna 19.04.2016	Confiscadi cinquantanove immobili, cinque aziende e numerose disponibilità finanziarie, riconducibili ad un imprenditore, ritenuto vicino alla *cosca*Gallico. Il provvedimento integra i sequestrioperati in data 11 novembre e 12 dicembre del 2013.	150 mln euro
Teramo, Ravenna e Reggio Calabria 16.06.2016	Confiscadi trentanove beni immobili, nove veicoli, dieci società, numerose quote societarie e disponibilità finanziarie, nei confronti di un imprenditore appartenente alla *cosca*Piromalli-Molè,operante nei settori oleario e immobiliare. Il provvedimento, che integra i sequestri operati in data 31 ottobre 2013 e 29 maggio 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre 2013.	324 mln euro
Provincia di RC 22.06.2016	Confisca di quattro aziende e disponibilità economiche nei confronti di un imprenditore operante nel settore della grande distribuzione. Il provvedimento consolida il sequestro operato nell'aprile 2014.	30 mln euro
Lamezia Terme (CZ) 05.08.2016	Confisca di tre immobili, una azienda e molteplici disponibilità finanziarie di un imprenditore, ritenuto elemento di riferimento della *cosca* Giampà, operante nel lamentino. Il provvedimento, che consolida il sequestro eseguito nell'ottobre del 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'agosto dello stesso anno.	1 mln di Euro
Reggio Calabria 29.09.2016	Confisca di tre immobili e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di una persona affiliata alla *cosca*Pesce-Bellocco. Il provvedimento, che consolida il sequestro operato nell'aprile del 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre 2013.	851.000,00 Euro
Torino 18.10.2016	Sequestro di quattordici beni immobili, un veicolo e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di una persona ritenuta esponente della *locale* di *'ndrangheta* di Cuorgnè (TO). Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'ottobre 2016.	1 mln di Euro
Province di RE, MI e KR 19.10.2016	Sequestro di sette immobili, riconducibili ad un soggetto ritenuto vicino alla *cosca* Grande-Aracri. L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel marzo 2016.	500.000,00 Euro
Province di RM, RCe BO 21.10.2016	Confisca di quattro beni mobili, otto aziende e numerose disponibilità finanziarie, riconducibili ad un imprenditore operante nel settore della grande distribuzione, con trascorsi politici, ritenuto contiguo alla *cosca* De Stefano-Tegano. Il provvedimento, che consolida solo in parte il sequestro operato in data 8 aprile 2014, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel febbraio 2013.	30 mln di Euro

Reggio Calabria 11.11.2016	Confisca di due società, nei confronti di un soggetto già interessato da pregresse attività investigative e ritenuto intraneo alla *cosca* rosarnese dei Pesce-Bellocco con funzioni di anello di congiunzione con la *cosca* Condello-Imerti di Reggio Calabria, la *cosca* Buda di Villa San Giovanni e la *cosca* Alvaro di Sinopoli. In sostanza, le varie indagini hanno consentito di lumeggiare le condotte usuraie ed estorsive del citato affiliato, capace di infiltrare il tessuto imprenditoriale del territorio calabrese e del settentrione fino ad assoggettarne le attività economiche. Il provvedimento, che consolida il sequestro del giugno 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel maggio 2015.	200.000,00 Euro
Provincia di RC 23.11.2016	Confisca di due immobili, nei confronti di una persona ritenuta elemento di primo piano della *cosca* Longo di Polistena, con precedenti per associazione mafiosa, omicidio, occultamento di cadavere ed estorsione finalizzata al controllo di appalti pubblici. Il suo indiscusso profilo criminale trova ampia conferma nelle indagini coordinate dalla D.D.A. reggina e compendiate nell'operazione "*Arca*", nel cui ambito è emerso il suo ruolo di controllore e gestore di appalti pubblici relativi ai lavori di rifacimento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il provvedimento consolida il sequestro operato nel maggio 2015.	276.000,00 Euro
Reggio Calabria 13.12.2016	Confisca di tre beni immobili e disponibilità finanziarie varie, nei confronti di un elemento ritenuto "*capo società*" della *locale* di San Giusto Canavese (TO) e sodale della *cosca* Pesce-Bellocco, già destinatario di provvedimento restrittivo eseguito dall'Arma dei Carabinieri nel giugno del 2014 nell'ambito dell'operazione "*NdranghetaBanking*". Il provvedimento consolida il sequestro dell'11 maggio 2016 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel marzo 2015.	300.000,00 Euro
Reggio Calabria 21.12.2016	Confisca di quarantasette beni immobili e quattro aziende, nei confronti di un elemento ritenuto al vertice della "*locale*" di Antonimina (RC), la cui figura è stata ampiamente lumeggiata nelle investigazioni di cui all'operazione "*Saggezza*". Il provvedimento, che consolida il sequestro del maggio 2014, ha contestualmente disposto nei suoi confronti l'applicazione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni 5, e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nell'aprile 2014.	13 mln di Euro
Reggio Calabria 22.12.2016	Confisca di dodici beni immobili e varie disponibilità finanziarie, nei confronti di un imprenditore contiguo alla *cosca* Buda-Imerti, quale collettore economico del sodalizio criminale egemone nel territorio ricadente nei comuni reggini di Villa San Giovanni, Fiumara di Muro e zone limitrofe, come emerso in pregressa attività investigativa. Il provvedimento consolida il sequestro dell'ottobre 2014 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel settembre 2014.	2 mln di Euro
Reggio Calabria 27.12.2016	Confisca di disponibilità finanziarienei confronti di un imprenditore ed esponente politico, ritenuto contiguo alla *cosca*Mammoliti-Rugolo, con un ruolo di primo piano nell'ambito del reimpiego dei proventi di attività illecite in iniziative economiche. Il provvedimento consolida il sequestro del luglio 2014.	329.000,00 Euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito la sintesi delle indagini penali di maggior rilievo, integrate con le attività giudiziarie che hanno consentito il sequestro e la confisca dei patrimoni dei sodalizi calabresi ex art. 321 c.p.p. e art. 12 sexies D.L. nr. 306/92, condotte dalla D.I.A. nei confronti della criminalità organizzata di matrice calabrese:

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Provincia di Firenze e altre località 02.03.2016	Nell'ambito dell'operazione *"Becco d'Oca"*, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 6 persone e relativo a quote di 9 società operanti nei settori della ristorazione, dell'edilizia e *money transfert*, 7 immobili, numerosi rapporti bancari e vari beni mobili registrati.	3 mln di euro
Lametia Terme 12.03.2016	E' stata eseguita la notifica di un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di una 43enne irreperibile dal 14 maggio 2015, giorno dell'esecuzione, dell'Operazione "*Piana-Andromeda*".	
Provincia di Cosenza 23.03.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Quattro Terre*", è stato eseguito il decreto di confisca, ex art. 12 sexiesd.l. 306/92, nei confronti di un sodale della zona di Amantea (CS). L'attività ha permesso di sottrarre diversi compendi aziendali, quote societarie, immobili, beni mobili registrati, nonché polizze assicurative.	1 mln 200 mila euro
Provincia di Padova 11.04.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Amaranto 2*", sono stati notificati 6 decreti di sequestro/arresto ritardato, in ordine a plurimi delitti di traffico di sostanze stupefacenti e di detenzione illecita di armi modificate, provento di furto, e relative munizioni ad altrettanti personaggi.	
Province di Reggio Calabria, Cosenza e territorio estero 21.04.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Quattro Terre*", è stata data esecuzione al decreto di confisca, ex art. 12 sexiesd.l. n. 306/92, nei confronti di un pregiudicato, già coinvolto nell'operazione "*Caterpillar*". Il complesso dei cespiti colpiti ha interessato una ditta individuale di coltivazione di semi oleosi, quote societarie, beni mobili, immobili, mobili registrati e rapporti finanziari.	800 mila euro
Provincia di La Spezia 25.05.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Grecale Ligure*", è stata data esecuzione al decreto di sequestro preventivo, *ex* art. 321 comma 2 c.proc. pen., finalizzato alla confisca ex art.12 sexiesd.l. 306/92, delle partecipazioni societarie di una impresa edile e di un agriturismo.	6 mln di euro

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Provincia di Pavia 08.06.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Solitudo*", è stata data esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto, a carico di una persona del 1980 già reclusa, ritenuta responsabile, in concorso con altri, di un omicidio avvenuto il 15.09.2011, nonché dei reati di porto illegale di arma da fuoco ed occultamento di cadavere, aggravati dall'aver agevolato la *'ndrangheta*.	
Catanzaro e Reggio Emilia 01.07.2016	È stata eseguita un'ordinanza di sequestro preventivo e di confisca, ex art. *12 sexies D.L. n. 306/1992*, di beni mobili ed immobili, nei confronti di un 63enne di Cutro (KR), condannato in via definiva per associazione per delinquere di tipo mafioso.	3.480.000, 00 Euro
Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia 19.07.2016	Nell'ambito dell'operazione "*Terra di Siena*", è stata eseguita una misura cautelare, in diverse località del territorio nazionale, nei confronti di 42 soggetti gravemente indiziati di affiliazione o contiguità alle *cosche* reggine Raso-Gullace-Albanese di Cittanova (RC) e Parrello-Cagliostro di Palmi (RC). In particolare, gli indagati sono stati riconosciuti gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, interposizione fittizia di beni, corruzione, estorsione ed esercizio abusivo del credito, condotte aggravate dall'art. 7 della legge 203/91. Nel corso dell'attività sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni mobili, immobili e depositi bancari riferibilia 21 società.	40 mln di Euro.
Roma 26.07.2016	Nell'ambito dell'operazione "*OldCunning",* è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 16 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'usura, riciclaggio ed estorsione. Le indaginihanno consentito di acquisire concreti elementi circa i consolidati collegamenti tra i principali indagati per usura a Roma, tra i quali figura un ex componente della cd. Banda della Magliana e la *cosca* calabrese Grande Aracri.	
La Spezia, Massa Carrara, Milano, Piacenza, Prato, Lodi e Siena 01.09.2016	Nell'ambito dell'operazione "*Grecale Ligure*", è stata data esecuzione a 8 provvedimenti restrittivi e denunciato in stato di libertà 14 soggetti, tra cui due curatori fallimentari sospesi per sei mesi dall'esercizio della professione appartenenti, a vario titolo, ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. Tra gli arrestati anche un noto avvocato di La Spezia in rapporti con un appartenente alla *cosca* di *'ndrangheta* Grande Aracri, operante in Cutro (KR) e nel nord Italia. Contestualmente sono stati eseguiti alcuni decreti di sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p. ed art. 104 bis disp. att. c.p.p.) di numerose società, beni aziendali, conti correnti bancari, fabbricati, beni immobili e mobili registrati.	150 mln di Euro
Cosenza 29.09.2016	In prosecuzione dell'operazione "*Quattro Terre*", è stata eseguita la confisca, ex art.12 sexies D.L. 306/1992, di un autoveicolo sfuggito al provvedimento ablativo, nei confronti di un 38enne cosentino ritenuto appartenente alla *cosca* Gentile di Amantea (CS).	18.000,00 Euro

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Province di Piacenza, La Spezia, Massa Carrara, Como 29 e 30.11.2016	Nell'ambito dell'operazione "*Grecale Ligure*", è stata data esecuzione all'ordinanza di sequestro preventivo di beni, che ha riguardato le quote di una società, con sede a Prato, che gestiva una nota casa di riposo. Nello stesso contesto investigativo, la Polizia romena, su attivazione della D.I.A., il 25 novembre 2016 ha tratto in arresto un 39enne romeno, colpito da una misura cautelare per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e bancarotta fraudolenta.	10 mln di Euro
Lametia Terme(CZ) 02.12.2016	È stato eseguito il decreto di confisca con il quale è stata disposta l'acquisizione al patrimonio dello Stato delle aziende riconducibili a due imprenditori edili di Lamezia Terme (CZ), arrestati e condannati per associazione per delinquere di stampo mafioso, ritenuti organici alla *cosca*Giampà, nell'ambito della operazione "*Piana*".	2 mln di Euro

7. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto d'iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, delle seguenti attività operative:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Caserta e provincia 1° febbraio 2016	Confiscadi una azienda e disponibilità finanziarie varie, nella disponibilità di soggetti apicali del *clan* dei CASALESI. Il provvedimento ha consolidato un sequestro operato nell'aprile del 2014.	187mila Euro
Villaricca (NA) 1° febbraio 2016	Confisca di un immobile riconducibile a un soggetto affiliato al *clan* dei CASALESI. Il provvedimento ha consolidato un sequestro operato nel giugno del 2014.	200mila Euro
Caserta e provincia 1° febbraio 2016	Confisca di un bene immobile riconducibile ad un soggetto ritenuto affiliato al *clan* dei CASALESI, fazione ZAGARIA. Il provvedimentoha consolidato un sequestrodel febbraio 2014.	300mila Euro
S. Maria Capua Vetere (CE) 9 marzo 2016	Sequestro con contestuale confisca di beni mobili ed immobili, di un compendio aziendale e di disponibilità finanziarie varie, nella disponibilità di un soggetto organico al *clan* dei CASALESI.	6 milioni e 150mila Euro

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Castel Volturno(CE) 21 marzo 2016	Confisca di un immobile nella disponibilità di un affiliato al *clan* dei CASALESI. Il provvedimento consolida il sequestro operato nel febbraio del 2015.	300mila Euro
Napoli e provincia 27 aprile 2016	Sequestrodi beni mobili ed immobili, di un compendio aziendale e di alcuni rapporti finanziari, nella disponibilità di un affiliato al *clan* FABBROCINO.	500mila Euro
Napoli e Roma 16 maggio 2016	Sequestrodi cinque società, beni immobili e disponibilità finanziarie varie, intestati ad un affiliato al *clan* RUOCCO di Piazzolla di Nola (NA).	1 milione di euro
Provincia di Salerno 27 maggio 2016	Confisca di beni mobili ed immobili nella disponibilità di un affiliato al *clan* D'AURIA-FEZZA.	700mila euro
Provincia di Caserta 01 giugno 2016	Sequestrodi beni immobili e di una società nella disponibilità di un soggetto organico al *clan* dei CASALESI	1 milione di euro
Provincia di Caserta 10 giugno 2016	Sequestrodi beni mobili ed una società nella disponibilità di un soggetto organico al *clan* dei CASALESI.	75mila euro
Caserta, Napoli, Avellino, Salerno e Roma 14 giugno 2016	Sequestrodi beni mobili ed immobili, una azienda, quote societarie e molteplici risorse finanziarie nella disponibilità di due fratelli, esponenti di vertice del *clan* MISSO di Napoli.	10 milioni e 600mila euro
S. Gennariello di Ottaviano (NA) 13.7.2016	Sequestro di un complesso immobiliare riconducibile ad un soggetto affiliato al *clan* FABBROCINO. Il provvedimento integra il sequestrooperato il 27 aprile 2016.	1 milione di Euro
Piedimonte Matese (CE) 27.7 e 9.11.2016	Sequestro di una ditta di consulenza di tecnologie informatiche riconducibile ad un imprenditore organico al *clan* dei CASALESI. Il provvedimento integra un sequestro di immobili e aziende, per un valore di 1 milione di Euro, operato il 1 giugno 2016.	10mila Euro
Repubblica di San Marino 29.8.2016	Sequestro di due rapporti finanziari riconducibili a due soggetti esponenti di vertice del *clan* MISSO di Napoli. Il provvedimentointegra il sequestro di beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di 10 milioni e seicentomila Euro, operato il 14 giugno 2016.	108mila Euro
Aversa e Teverola (CE) – Santi Cosma e Damiano (LT) 27.9.2016	Confisca di diversi compendi aziendali, di immobili e di disponibilità finanziarie varie, nella disponibilità di un imprenditore edile organico al *clan* dei CASALESI. Il provvedimentoconsolida specularmente il sequestro operato in data 23 luglio 2015.	11 milioni di Euro
Casal di Principe (CE) 30.9.2016	Confisca del patrimonio di un soggetto fiancheggiatore del *clan* dei CASALESI. Il provvedimento consolida i sequestri operati nell'aprile e nel maggio del 2014.	13 milioni e mezzo di Euro

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Angri (SA) 5.10.2016	Confisca, previo sequestro, di un immobile in fase di costruzione, nella disponibilità di un pluripregiudicato per reati contro il patrimonio, usura, estorsione, e associazione a delinquere. Il provvedimento integra analoga attività posta in essere in danno del predetto, nel 2012, per un valore complessivo di tre milioni di Euro.	200mila Euro
Cava dei Tirreni (SA) 18.10.2016	Confisca, previo sequestro, di immobili e compendi aziendali operanti nei settori dei carburanti e lubrificanti, riconducibili a un imprenditore vicino a esponenti apicali dell'organizzazione camorristica "*Nuova Famiglia*".	5 milioni di Euro
Baronissi (SA) 19.12.2016	Confisca, previo sequestro, di beni mobili riconducibili ad un soggetto organico al *clan* GENOVESE di Baronissi.	15mila Euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

Di seguito viene riportata una breve sintesi degli esiti delle attività giudiziarie più significative tra quelle portate a termine dalla D.I.A. contro i *sodalizi* criminali campani:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE
Salerno 12 febbraio 2016	La Sezione Operativa D.I.A. di Salerno, nell'ambito dell'indagine sui lavori di realizzazione del progetto integrato "*Salerno Porta Ovest*", finanziato per circa 124 milioni di euro con fondi CIPE ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo, emesso dal GIP presso il Tribunale di Salerno il 10.02.2016, del "*fronte di scavo*" delle gallerie in corso di realizzazione.
Caserta 23 febbraio 2016	Nell'ambito della suindicata operazione "*Doma*", il Centro Operativo D.I.A.di Napoli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, indagato per concorso esterno in associazione camorristica (*clan* dei CASALESI), trasferimento fraudolento di valori ed illecita concorrenza con minaccia e violenza.
Napoli 17 marzo 2016	Sempre nell'ambito della suindicata operazione, il Centro Operativo D.I.A.di Napoli ha eseguito un decreto di sequestro preventivo d'urgenza, emesso in data 16 marzo 2016 dalla DDA di Napoli e poi convalidato dal GIP, a carico di un soggetto collegato al *clan* dei CASALESI. Nella circostanza, si è proceduto anche al sequestro di 2 ditte individuali, il cui valore è stato stimato in circaun milione e cinquecentomila euro.

Napoli 24 marzo 2016	Nell'ambito dell'operazione "*Black Bet*", il Centro Operativo D.I.A. di Napoli ha eseguito l'ordinanza di ripristino della custodia cautelare in carcerea carico di un soggetto, affiliato al *clan* CONTINI di Napoli, già detenuto agli arresti domiciliari per usura.
Roma 13 maggio 2016	Nell'ambito dell'operazione "*Vacanze Romane"*, il Centro Operativo D.I.A. di Roma ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, ritenuto responsabile del reato di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.
Salerno 14.7.2016	La Sezione Operativa D.I.A., nell'ambito dell'indagine "*Sarastra*", ha dato esecuzione al decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 persone, emesso dalla DDA presso il Tribunale di Salerno il 12.07.2016, ritenute responsabili del reato di estorsione aggravata nei confronti di imprenditori del settore ortofrutticolo.
Mosta (Malta) 17.10.2016	Il Centro Operativo di Padova, nell'ambito dell'Operazione "*Serpe*", ha dato esecuzione ad un Ordine di carcerazione, emesso il 25.05.2015 dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale presso la Corte di Appello di Venezia, nei confronti di un latitante.
Palma di Maiorca (Spagna) 25.10.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Pasha*", il Centro Operativo di Roma ha rintracciato ed eseguito l'arresto di un latitante, ritenuto un elemento di spicco del *clan*, che era riuscito a sottrarsi all'arresto nel febbraio del 2014.
Napoli 30.11.2016	Nell'ambito dell'Operazione "*Cumani*", il Centro Operativo di Napoli ha dato esecuzione ad un'o.c.c.c. nei confronti di n. 4 appartenenti al *clan* MALLARDO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni ai sensi dell'art. 12 quinquies della legge 356/92, riciclaggio, illecita concorrenza con minaccia e violenza aggravata dall'art. 7 della legge 203/91.

8. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nell'ambito dell'azione di aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano, si richiamano le attività più rilevanti:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Andria (BAT), 18.02.2016	Sequestro di 5 immobili, 4 veicoli e 2 aziende operanti nel settore del commercio di abbigliamento, nonché di 4 conti correnti bancari a carico di un pregiudicato.	807.000 Euro
Andria (BAT), 15.06.2016	Sequestro di un fabbricato industriale di proprietà di un pregiudicato.	150.000 Euro
Orta Nova (FG) 23.06.2106	Confisca di un autoparco, di diversi fabbricati e box auto di proprietà di un pregiudicato locale.	1.500.000,00 Euro
Uggiano La Chiesa (LE), 28.06.2016	Sequestro di diversi immobili e 4 compendi aziendali in danno di un esponente della malavita locale.	2.000.000,00 Euro
Manduria (TA), 30/8/2016	Eseguito provvedimento di confisca e sequestro di vari immobili e disponibilità finanziaria a carico di un pregiudicato.	500.000 Euro
Ordona (FG), 11/10/2016	Eseguito sequestro di beni e disponibilità finanziarie in danno di un pregiudicato	5.360.000 Euro
Cerignola (FG) 11/10/2106	Confisca di un bene immobiliare in danno di un pregiudicato.	124.000 Euro
San Severo (FG), 11/10/2016	Eseguito sequestro di un immobile in danno di un pregiudicato.	80.000 Euro
Surbo (LE), 10/11/2016	Eseguito sequestro di 4 immobili ai danni di un pregiudicato.	300.000 Euro
Lecce, 9/12/2016	Eseguito sequestro di numerosi immobili in danno di un pluripregiudicato.	1.600.000 Euro

b. INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE

A seguire le attività investigative della D.I.A. condotte nel corso del 2016, nei confrontidei sodalizi pugliesi:

LUOGO-DATA	DESCRIZIONE
Provincia di LECCE 4 Gennaio 2016	La Sezione Operativa D.I.A. di Lecce, in collaborazione con il Centro Operativo di Bari, ha eseguito un decreto di sequestro ex art 12 sexies, d.l.356/92, emesso nei confronti di unpregiudicato e riguardante beni immobili per un valore di oltre tre milioni di euro.
Provincia di VENEZIA, 14 Marzo 2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Padova ha coadiuvato l'Arma territoriale di Chioggia (VE)nell'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP di Venezia a carico di 17 indagati – tutti originari di Cerignola(FG) - per associazione a delinquere dedita alla commissione di furti in danno di aziende del centro e nord Italia
Bari 10 Maggio 2016	Il Centro Operativo D.I.A. di Bari, coadiuvato da quelli di Milano e Torino, ha tratto in arresto, nell'ambito dell'operazione "*Kerina2*", un pluripregiudicato di Cerignola.
Lecce 12 Dicembre 2016	Con l'operazione "*Federico II*", il personale della Sezione Operativa di Lecce, in collaborazione con il personale dei Centri Operativi di Bari, Napoli, Reggio Calabria e delle Sezioni Operative di Catanzaro e Salerno, ha proceduto all'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare n. 128/16 R.G-O.C.C., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce il 6.12.2016, nei confronti di 21soggetti. Gli stessi sono risultati responsabile del delitto di cui all'art. 416 bis c.p., per aver fatto parte di un'associazione di tipo mafioso, comunemente nota come *sacra corona unita* che, anche con il ricorso alle armi, aveva acquisito la gestione ed il controllo di numerose attività criminose, come il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura e le estorsioni, anche attraverso l'imposizione dei servizi di guardiania e di vigilanza ai cantieri o agli esercizi commerciali.

9. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

a. INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Quarto d'Altino (VE) 22 febbraio 2016	Sequestro di un immobile, del valore di quattrocentomila euro nei confronti di un cittadino cinese residente nel fiorentino e indagato per i delitti di contraffazione, frode, ricettazione ed evasione fiscale. Le attività svolte nei suoi confronti hanno consentito di evidenziare la movimentazionedi ingenti somme di denaro, nonché l'acquisto di autovetture di grossa cilindrata,nonostante l'evidente sperequazione fra il reddito dichiarato e la effettiva capacità di acquisto. Il citato provvedimento di sequestro, cui ha fatto seguito la misura della confisca, eseguita in data 5 maggio 2016, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 26 giugno 2015.	400.000,00 euro
Ladispoli, Cerveteri, Civitavecchia (RM) Santa M.Teresa in Gallura, Olbia (SS) 16 febbraio 2016	Sequestro di numerosi immobili di pregio, diverse società, terreni, veicoli e disponibilità finanziarie varie, per un valore complessivo di cento milioni di euro, riconducibili a quattro soggetti italiani. Gli stessi sono stati ritenuti responsabili della gestione di ingenti patrimoni provento di attività criminali, quali l'usura e il gioco d'azzardo, peraltro incoraggiato proprio dal predetto consesso criminale, che ne gestiva direttamente l'offerta sulla piazza di Ladispoli. Il provvedimento, intervenuto a seguito della proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale formulata dalla D.I.A. il 30 dicembre 2015, rappresenta l'epilogo di una complessa attività investigativa (operazione "*Alsium*") che, nel giugno del 2015, aveva condotto all'arresto di tre dei soggetti sopra citati per i reati di usura e gioco d'azzardo. Gli sviluppi successivi hanno consentito di evidenziare la vicinanza del gruppo al *clan* GIULIANO di Napoli, con particolare riferimento a due destinatari del provvedimento, indicati da alcuni collaboratori di giustizia quali referenti locali del *clan*.	100.000.000,00 euro

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Territorio Nazionale 18 febbraio 2016 e 28 aprile 2016	In seguito ad alcuni provvedimentidi sequestro già eseguiti sul territorio nazionale nel dicembre del 2014 e nel maggio del 2015in relazione a beni per un valore complessivo di due milioni e quattrocentomila euro, sono state attivate due procedure di rogatoria internazionale finalizzate al sequestro di ulteriori beni dal valore di ottantamila euro complessivi - situati in Moldavia e Romania –, riconducibili ad un imprenditore edile, già sorvegliato speciale, con precedenti per reati contro il patrimonio eper reati concernenti le armi e il narcotraffico. Tali procedure, perfezionate attraverso le Autorità Giudiziarie moldave e romene, hanno portato al sequestro di alcuni rapporti finanziari, dal valore, rispettivamente, di circa duecentotrentamila e due milioni di euro. I beni sequestrati sarebbero stati frutto del reinvestimentodi proventi illecitamente conseguiti in attività finanziarie ed immobiliari. L'attività *de qua*, che scaturisce dalla proposta di applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale proposta dalla D.I.A. nell'ottobre 2013, è stata infine consolidata attraverso ulteriore provvedimento di confisca, eseguito il 3 giugno 2016 in Matera e, per la restante parte, mediante notifica alle autorità estere coinvolte per l'esecuzione presso gli istituiti di credito interessati in Romania e in Moldavia. Il provvedimento ha colpito la quasi totalità dei beni già sottoposti a sequestro, per un valore complessivo di oltre quattro milioni di euro.	4.152.000,00 euro
San Severo (FG) 21 marzo 2016	È stato eseguito il sequestro anticipato di un locale commerciale dal valore di ottantamila euro, che risultava essere nella disponibilità di un imprenditore, abitualmente dedito a traffici delittuosi e ritenuto contiguo alla criminalità organizzata sanseverina. L'attività scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 29 febbraio 2016.	80.000,00 euro
Casalvieri (FR) e Roma 26 aprile 2016 e 21 giugno 2016	È stato eseguito il sequestro di 19 terreni e 2 fabbricati urbani, nonché il sequestro di 2 trattori autostradali del valore di oltre cinquantacinquemila Euro, nei confronti di un imprenditore con interessi in diversi settori economico-finanziari (immobiliare e automobilistico, cave di marmo, trasporto merci, materiali edili, smaltimento rifiuti),gravato da numerosi precedenti di polizia, anche di natura associativa, per reati connessi al traffico di stupefacenti, al riciclaggio, allo smaltimento di rifiuti illeciti ed all'insolvenza fraudolenta. L'attività, che integra il sequestro del patrimonio immobiliare ed aziendale - per un valore complessivo di oltre venti milioni di euro –eseguito in diverse località della provincia di Latina e nel napoletano nel novembre 2015, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 20 luglio 2015	56.800,00 euro

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

LUOGO - DATA	DESCRIZIONE	VALORE
Firenze 3 maggio 2016	È stata eseguita la confisca, previo sequestro, di tre beni immobili, di cui un appartamento di pregio e due locali commerciali nel centro cittadino, per un valore complessivo di due milioni di euro, riferibili a un pregiudicato calabrese tratto in arresto per reati legati agli stupefacenti e delitti concernenti le armi, attesa l'accertata disponibilità di proprietà e la compravendita, anche per mezzo dei familiari e di prestanome, dei suddetti beni, a fronte di riscontrate esigue capacità reddituali. L'attivitàscaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. il 2 aprile 2013.	2.000.000,00 euro

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

Dal 01/01/16 al 31/12/16

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	34
criminalità organizzata campana	14
criminalità organizzata calabrese	31
criminalità organizzata pugliese	9
altre organizzazioni criminali	8
organizzazioni criminali straniere	3
Totale	99
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	59
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	40
Sequestro di beni (D. Lgs 159 del 6/9/2011) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	74.028.679,77
criminalità organizzata campana	26.069.763,60
criminalità organizzata calabrese	5.850.000,00
criminalità organizzata pugliese	10.659.940,66
altre organizzazioni criminali	104.291.645,10
organizzazioni criminali straniere	400.000,00
Totale	221.300.029,13
Confisca di beni (D. Lgs 159 del 6/9/2011) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	264.937.913,00
criminalità organizzata campana	36.920.307,00
criminalità organizzata calabrese	612.155.618,22
criminalità organizzata pugliese	1.854.000,00
altre organizzazioni criminali	6.152.208,00
organizzazioni criminali straniere	400.000,00
Totale	922.420.046,22
Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	200.000,00
criminalità organizzata campana	1.500.000,00
criminalità organizzata calabrese	206.000.000,00
criminalità organizzata pugliese	75.120,00
altre organizzazioni criminali	0,00
organizzazioni criminali straniere	0,00
Totale	207.775.120,00
Confische D.L. 306/92 art 12 sexies	
criminalità organizzata siciliana	500.000,00
criminalità organizzata campana	0,00
criminalità organizzata calabrese	5.498.000,00
criminalità organizzata pugliese	3.030.000,00
altre organizzazioni criminali	0,00
organizzazioni criminali straniere	0,00

Direzione Investigativa Antimafia – I Reparto Investigazioni Preventive

Totale	9.028.000,00
Segnalazioni di operazioni sospette	
pervenute	103.940
istruite	102.924
attivate	4.223
Appalti pubblici: società monitorate	1609
Accessi ai cantieri	103
Informative inviate al M.G. e relative a detenuti sottoposti all'art.41 bis dell'O.P.	0
Arresto di latitanti	3
Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena, ordinanze di custodia cautelare e altri provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a	
criminalità organizzata siciliana	17
criminalità organizzata campana	8
criminalità organizzata calabrese	30
criminalità organizzata pugliese	24
altre organizzazioni criminali	16
organizzazioni criminali straniere	2
Totale	97
Operazioni di polizia giudiziaria	
concluse	126
in corso	357

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Istituita dalla legge di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, la Scuola di Perfezionamento, con sede in Roma, è chiamata ad assicurare la formazione comune dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di Polizia del nostro Paese, quale punto di forza e di riferimento culturale di un sistema di sicurezza condiviso.

Unica realtà istituzionale formativa che rappresenta unitariamente tutte le Forze di Polizia ed unico esempio in Europa di una Scuola interforze, l'Istituto organizza e svolge Corsi di Alta Formazione, Corsi di aggiornamento in materia di Coordinamento delle Forze di Polizia e Corsi di Analisi criminale.

La validità dell'offerta formativa e dell'impostazione didattica generale del Corso di Alta Formazione, rivelatasi efficace sia nei contenuti sia nei metodi, ha suggerito di confermare lo stesso schema ad oggi adottato, nell'ottica di contribuire a realizzare un modulo formativo ispirato alla figura di "manager della sicurezza".

In tale prospettiva è stata rinnovata la collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, prorogando la convenzione sottoscritta il 27 giugno 2013 con la Sapienza Università di Roma per l'istituzione del Master di 2° livello in *"Sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale"*.

Considerata la scansione temporale in anni accademici, nel 2016 si è tenuta la seconda parte del XXXI Corso di Alta Formazione (anno accademico 2015-2016), che ha avuto inizio il 1° ottobre 2015 ed è terminato il 28 giugno 2016. Ad esso hanno partecipato 29 frequentatori di cui:

- 12 Funzionari della Polizia di Stato (6 con il grado di Primo Dirigente e 6 con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 7 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (con il grado di Colonnello);
- 2 Ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello);
- 4 Funzionari della Polizia Penitenziaria (con il grado di Commissario Capo);
- 3 Funzionari del Corpo Forestale dello Stato (con il grado di Vice Questore Aggiunto).

Il Corso si è articolato in due distinte fasi didattiche: la prima relativa alle materie fondamentali (ottobre-febbraio) e la seconda inerente ai seminari (febbraio-maggio).

Le materie e i seminari di studio sono state accorpate in cinque grandi aree tematiche: *l'area del coordinamento e del contrasto al crimine organizzato, l'area della cooperazione internazionale, l'area sociologico-comunicativa, l'area del management pubblico e l'area delle politiche ed economie internazionali.*

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

La principale novità di rilievo ha riguardato l'introduzione - nella prima fase del Corso - di una significativa attività seminariale avente a tema "Sistemi sociali, organizzazione e sicurezza", nella considerazione che una visione globale dei fondamenti delle organizzazioni sia indispensabile per uno studio integrato delle dinamiche di tutte le amministrazioni (pubbliche e non), nonché dei fenomeni criminali di carattere associativo e delle aggregazioni sociali. La nuova attività didattica recepita dal Regolamento del Master di II livello in *"Sicurezza, coordinamento interforze e cooperazione internazionale"* va a collocarsi nell'area del "Management pubblico".

In data 3 ottobre 2016 ha avuto inizio il XXXII Corso di Alta Formazione (anno accademico 2016-2017), che avrà termine il prossimo 28 giugno ed a cui partecipano 25 frequentatori:

- 11 Funzionari della Polizia di Stato (5 Primi Dirigenti e 6 Vice Questori Aggiunti)
- 7 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (4 Colonnelli e 3 Tenenti Colonnelli)
- 2 Ufficiali della Guardia di Finanza (Colonnelli)
- 4 Ufficiali della Polizia Penitenziaria (4 Commissari Capo)
- 1 uditore straniero della Polizia austriaca.

In merito a tale Corso, tuttora in atto, è da evidenziare che, nel decorso mese di settembre, sulla base di un'attenta valutazione dell'intero programma dell'attività didattica del Corso di Alta Formazione, è stata progettata e realizzata una rivisitazione complessiva e sostanziale dei temi seminariali del Corso, finalizzata ad approfondire, nello specifico, il ruolo di coordinamento delle Autorità di Pubblica Sicurezza.

In particolare, sono state introdotte *ex novo* due aree: *"Autorità di P.S., quale centro della rete informativa per la prevenzione ed il coordinamento unitario"* e *"Le funzioni delle Autorità di P.S. in una prospettiva europea ed extraeuropea"*.

Entrambi i cicli sono stati coerentemente finalizzati non solo a mettere a fuoco l'attuale profilo ed i compiti specifici delle Autorità e dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ma anche a costituire un laboratorio dal quale far emergere idee utili al processo evolutivo del sistema.

Sulla base di tale rinnovato quadro di attenzione per le Autorità di P.S. ed in un'ampia prospettiva di prevenzione, sono stati altresì rimodulati ed integrati i tradizionali seminari di studio sui temi del controllo del territorio (con *focus* specifici sui rapporti con gli ambiti penitenziari, sulla sicurezza stradale e dei trasporti e su quella del patrimonio artistico), della tutela dell'ordine pubblico (con tavola rotonda sull'organizzazione di un grande evento), sulla scorta delle indicazioni fornite dai competenti Uffici dipartimentali.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Nel corso dell'anno 2016 si sono, altresì, svolte:

- 4 edizioni del Corso di Aggiornamento in materia di coordinamento, cui hanno partecipato 91 frequentatori;
- 3 edizioni del Corso di I livello di Analisi criminale, cui hanno partecipato 74 frequentatori;
- 1 edizione del Corso di II livello di Analisi criminale cui hanno partecipato 18 frequentatori.

Come è tradizione, la Scuola ha organizzato un ciclo di quattro conferenze affidate ad illustri personalità del mondo istituzionale, economico e culturale. Tali iniziative sono state aperte sia agli omologhi Istituti di formazione, nell'ottica di un continuo interscambio di partecipazioni, sia ai massimi esponenti delle Amministrazioni delle Forze di polizia, sia al mondo accademico.

Oltre a ciò, in data 12 e 13 aprile si è svolto il I° Convegno di Analisi Criminale sul tema "*L'intelligence di polizia nelle sfide del XXI secolo. L'analisi criminale nel futuro e il futuro dell'analisi*", cui hanno partecipato i frequentatori delle precedenti 15 edizioni dei Corsi di Analisi Criminale di II livello, nonché esperti di settore e del mondo accademico.

Sono incardinate nell'ambito della Scuola di Perfezionamento le due Scuole di seguito descritte, che hanno ovviamente svolto attività didattica nel 2016.

La Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione ed il Contrasto al Crimine Organizzato di Caserta, istituita in data 3 agosto 2015 con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, è stata creata per perseguire obiettivi di alta formazione internazionale, in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, mediante corsi destinati ad appartenenti alle Forze di Polizia nazionali ed estere, esperti per la sicurezza ed ufficiali di collegamento.

La Scuola, quale articolazione periferica a composizione interforze, è posta alle dirette dipendenze della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia.

Per quanto attiene all'attività, vengono organizzati:

- corsi di formazione volti ad affinare la preparazione professionale di funzionari ed ufficiali, che saranno impiegati nella prevenzione e nel contrasto al crimine organizzato;
- corsi di aggiornamento volti ad affinare la preparazione professionale di funzionari ed ufficiali già impiegati nella prevenzione e nel contrasto al crimine organizzato;
- corsi di specializzazione volti ad approfondire ed ampliare la preparazione professionale in specifiche competenze necessarie per la prevenzione ed il contrasto al crimine;
- seminari per offrire focus su argomenti di emergente interesse;
- convegni volti a favorire e raccogliere il confronto su specifici temi da parte di

autorevoli esperti di settore.

Nell'Anno accademico 2015/16 presso la Scuola Internazionale di Caserta sono stati svolti:

- 2 corsi di aggiornamento su "*strumenti e procedure per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato*", della durata di 3 settimane con la partecipazione di 56 frequentatori in totale, di cui 32 italiani e 24 stranieri;
- 2 corsi di specializzazione, entrambi della durata di 2 settimane:
  - 1 in materia di "*lotta alla corruzione ed alla criminalità economica*", al quale hanno presenziato 27 discenti, 12 italiani e 15 stranieri;
  - 1 di "*criminalità ambientale*" con 28 unità, 11 italiani e 17 stranieri.

Per l'Anno accademico 2016/17 sono in programma i seguenti 10 corsi, alcuni dei quali già effettuati:

- 2 corsi di aggiornamento della durata di 4 settimane su "*strumenti e procedure per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato*", di cui uno già svolto ed a cui hanno preso parte 26 frequentatori, 14 italiani e 12 stranieri;
- 8 corsi di specializzazione della durata di 2 settimane:
  - 2 in materia di "*tratta di esseri umani*", di cui uno già realizzato con la presenza di 25 discenti, 12 italiani e 13 stranieri;
  - 1 in materia di "*operazioni sotto copertura*";
  - 2 in materia di "*criminalità informatica*", di cui uno già attuato con 32 unità, 13 italiani e 19 stranieri;
  - 1 in materia di "*terrorismo ed eversione*", già ultimato con 32 frequentatori di cui 11 italiani e 19 stranieri;
  - 1 in materia di "*criminalità ambientale*";
  - 1 in materia di "*lotta alla corruzione ed alla criminalità economica*".

Avvalendosi delle risorse stanziate dal Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno 2000 - 2006, è stata istituita, con Decreto del Signor Capo della Polizia-Direttore Generale della P.S. del 21 settembre 2009, la Scuola Aperta per i Servizi di Polizia a cavallo di Foresta Burgos.

La Scuola provvede "*allo svolgimento di corsi di perfezionamento nei seguenti servizi ippomontati, attraverso la specializzazione dei frequentatori nelle differenti tipologie di impiego* [...]:

a) polizia di prossimità;

b) controllo del territorio;

c) concorso nei servizi di ordine pubblico;

d) *concorso nei servizi di polizia giudiziaria;*

e) *tutela dell'ambiente;*

f) *servizi di polizia nei quali è comunque richiesto l'impiego specialistico di personale ippomontato.*" (art. 2, comma 1 del citato decreto istitutivo).

Ai corsi di specializzazione, che hanno durata trimestrale, sono ammessi i funzionari e gli ufficiali appartenenti alla carriera direttiva delle Forze di polizia ad ordinamento civile. Inoltre, come previsto dal comma 4 dell'art. 2, possono essere altresì ammessi ai citati corsi appartenenti agli altri ruoli delle suddette Forze di polizia, "*nonché, previe intese con le rispettive Amministrazioni, anche gli appartenenti ai Corpi Forestali delle regioni ad ordinamento autonomo, delle Polizie locali, delle Forze di Polizia degli Stati Membri dell'Unione Europea e degli Stati terzi che ne facciano richiesta in qualità di uditori*".

I predetti corsi, articolati su due moduli, della durata di 6 settimane ciascuno, hanno lo scopo di perfezionare i frequentatori, già in possesso della qualifica basica di Cavaliere, nelle diverse tipologie di impiego come supporto per l'Ordine Pubblico ed il controllo del territorio.

Al termine del corso vengono sostenuti gli esami finali di teoria e pratica, per il conseguimento del titolo di "Scuola Interforze Polizia a Cavallo" (t. SIPC).

Negli anni, con lo sviluppo dell'integrazione comunitaria, la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia ha mostrato una spiccata vocazione internazionale ed è stata individuata per ospitare nel suo ambito l'Unità Nazionale di CEPOL, cioè il Punto di raccordo italiano per il *network* europeo dei centri di eccellenza formativa per Funzionari

L'Accademia - *Collège Européen de Police* - istituita nel 2000 con decisione del Consiglio Giustizia e Affari dell'Unione Europea, è stata trasformata nel 2005 in Agenzia dell'Unione Europea e riformata il 25 novembre 2015. CEPOL ha sede a Budapest in Ungheria ed opera attraverso l'organizzazione di tutti gli Istituti di formazione per gli alti Funzionari degli Stati membri.

Per l'Italia, l'Unità Nazionale Cepol (CNU), a composizione interforze, opera come punto di collegamento, raccordo e sintesi delle potenzialità che emergono nel campo della formazione dalle strutture delle diverse Forze di polizia nazionali. In particolare contribuisce alla formazione di Funzionari e Ufficiali delle Forze di Polizia con l'obiettivo di sviluppare un approccio europeo in materia di prevenzione e lotta alla criminalità.

Ogni Stato membro, infatti, è chiamato ad organizzare annualmente sul proprio territorio, con il supporto di altri Stati membri, uno o più corsi in questioni attinenti la sicurezza pubblica, con particolare riguardo alla dimensione transfrontaliera delle attività commesse dalla criminalità organizzata.

In tale contesto sono stati svolti sei corsi ed una conferenza di seguito descritti:

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

- Corso su "*Money Laundering*", tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dall'11 al 15 aprile 2016 con il supporto di docenti provenienti da EUROPOL, Finlandia, Romania, Stati Uniti d'America ed Ungheria. I contributi italiani sono pervenuti dalla Guardia di Finanza, dalla Direzione Investigativa Antimafia, dalla Banca d'Italia e dall' Università Cattolica del Sacro Cuore;
- Corso su "*New Technologies to Detect False Documents*", tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 19 al 22 aprile 2016 con il supporto di docenti provenienti da FRONTEX, Francia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. I contributi italiani sono pervenuti dal Servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato;
- Corso su "*EU External Border Policy*", tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 21 al 24 giugno 2016 con il supporto di docenti provenienti da EUROPOL, FRONTEX, EASO, EUROJUST, Austria, Belgio, Grecia e Malta. I contributi italiani sono pervenuti dalla Guardia di Finanza, dal Ministero dell'Interno, dalla Guardia Costiera e dal Consiglio Italiano per i Rifugiati;
- Corso su "*Missing Trader Intra Community Fraud*", tenutosi presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza dal 18 al 20 ottobre 2016 con il supporto di docenti provenienti da EUROPOL, TAXUD, Austria, Regno Unito ed Ungheria. I contributi italiani sono pervenuti dalla Guardia di Finanza, leader nel programma EMPACT dell'*EU Policy Cicle* sul contrasto alle frodi all'I.V.A. intracomunitaria, e dalla Banca d'Italia;
- Corso su "*Common Security and Defence Policy - Freedom Security Justice. Nexus, Structures and Institutions*", tenutosi presso il Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units* dell'Arma dei Carabinieri dal 7 al 9 novembre 2016 con il supporto di docenti provenienti da EEAS, EUROPOL ed ESDC. I contributi italiani sono pervenuti dall'Arma dei Carabinieri;
- Corso su "*Security Sector Reform*", tenutosi presso il Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units* dell'Arma dei Carabinieri dal 9 all'11 novembre 2016 con il supporto di docenti provenienti da EEAS ed ESDC. I contributi italiani sono pervenuti dall'Arma dei Carabinieri, Esercito Italiano ed Università di Padova;
- Conferenza dell'Associazione delle Accademie Europee di Polizia (A.E.P.C.) su "*Terrorism, process of radicalization and transfer to Police training*", tenutasi presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia dal 17 al 18 marzo 2016 con il supporto di docenti provenienti da CEPOL, Francia, Paesi Bassi, Norvegia e Turchia. I contributi italiani sono pervenuti dalle Università Cattolica del Sacro Cuore e Sapienza di Roma.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Inoltre, l'Unità Nazionale CEPOL ha costantemente svolto anche la funzione di individuazione e designazione di 91 partecipanti italiani ai corsi CEPOL organizzati presso gli altri Paesi UE. Per tali corsi l'Unità Nazionale CEPOL ha fornito anche 10 qualificati docenti, individuati fra i vari ruoli delle Forze di polizia, su richiesta degli Stati membri o dell'Agenzia stessa.

Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento *– anno 2016*

Polizia di Stato

INDICE DEGLI ARGOMENTI

PREMESSA pag. 4

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO pag. 5

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE pag. 21

- Gestione delle Risorse Umane pag. 21
- Istruzione e formazione del personale pag. 43

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA pag. 52

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA pag. 55

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE pag. 63

ATTIVITA' DEL SETTORE TECNICO LOGISTICO pag. 84

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO pag. 85

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO pag. 87

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE pag. 88

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA pag. 109

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI pag. 113

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI pag. 114

- Reparti Mobili pag. 114
- Settore Aereo pag. 117

- Settore Nautico pag. 118
- Settore Polizia a Cavallo pag. 119
- Settore Cinofilo pag. 120
- Settore Tiratori Scelti pag. 121
- Settore Artificieri pag. 121
- Settore CBNR pag. 122
- ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE pag. 123
- ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE pag. 198

ALLEGATI

ALL. 1 pag. 233

ALL. 2 pag. 234

PREMESSA

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva pari, a dicembre 2016, a n. 99.051 unità di cui 273 frequentatori di corsi di formazione per l'accesso alle varie qualifiche.

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia è pari a n. 93.378 unità di cui 875 dirigenti, 2.352 direttivi, 90.151 appartenenti ai restanti ruoli (Isp.-Sovr.ti – Ass.ti /Ag.ti).

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica è pari a n. 5.673 unità di cui 111 dirigenti, 573 direttivi, 4.904 appartenenti ai restanti ruoli (Periti – Revisori – Coll.ri/Op.ri – Orchestrali) ed 85 frequentatori di corso.

L'organizzazione territoriale si articola in 300 uffici con autonomia funzionale ed organizzativa, di cui 203 con funzioni finali e 97 di supporto, che si articolano altresì in uffici e comandi.

Si tratta di un'organizzazione complessa in cui coesistono uffici e comparti organizzativi, diversificati ed articolati sul territorio secondo principi funzionali quasi mai gerarchici, ove prevalgono la componente operativa e la responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica.

La peculiarità di tale profilo emerge, in particolar modo, nella ripartizione delle risorse umane sul territorio: questure il 53% della forza, specialità il 22%, reparti operativi di supporto strategico l'8%, mentre il 5% si trova sia in uffici preposti alla formazione che in quelli di supporto logistico.

Negli uffici di direzione è presente il 8% della forza; altro 3% della forza complessiva è costituito da personale che opera in uffici a composizione interforze e presso le Sezioni di P.G, mentre il restante 1% è costituito da allievi frequentatori di corsi.

L'Istituzione è stata impegnata in un costante processo di adeguamento delle funzioni operative alle esigenze ed agli obiettivi che di volta in volta si sono presentati.

Analogo impegno è stato rivolto all'adeguamento delle funzioni organizzative ed ordinamentali alle normative emanate nell'anno 2001, che necessitano ancora di ulteriori interventi in un apparato in continua evoluzione.

Una profonda rivisitazione dell'assetto generale delle articolazioni, centrali e periferiche, è stata avviata da alcuni anni nell'intento di meglio definire i profili ordinamentali e di conseguire una redistribuzione delle risorse adeguata alle finalità istituzionali.

Tale processo ha condotto ad una configurazione dell'organizzazione diversa da quella originariamente sancita dai provvedimenti istitutivi, risalenti al 1989.

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Nel corso del 2016 è continuata l'azione innovativa promossa dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, in attuazione del decreto interministeriale emanato in data 25 ottobre 2000 in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali, nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

La Direzione Centrale ha svolto funzioni di raccordo delle istanze e delle esigenze rappresentate dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e ha partecipato come referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia.

In attuazione degli impegni assunti in sede di coordinamento tra le Forze di Polizia e nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato si è provveduto alle seguenti attività:

- adeguamento della dotazione organica del commissariato di PS di Bagheria e del commissariato di polizia Libertà, dipendenti dalla questura di Palermo;
- trasferimento del distaccamento della polizia stradale di Cavalese nel comune di Predazzo;
- Centro sportivo della Polizia di Stato di "Tor di Quinto" passaggio della gestione amministrativa dalla questura di Roma alla direzione centrale per gli affari generali della polizia di stato – Servizio Assistenza e Attività Sociali e l'affidamento dei servizi di vigilanza all'Ispettorato di P.S. "Viminale";
- pianificazione dei rinforzi estivi 2016, con l'impiego di 353 unità della Polizia di Stato e l'istituzione di n. 6 posti di polizia stagionali e di n.1 posto di polizia stradale mobile.
- definizione del piano di sicurezza e soccorso in montagna per la stagione invernale 2016/2017, con l'impiego di 186 unità.
- predisposizione dei piani di assegnazione degli agenti di nuova nomina al termine dei corsi di formazione, per un totale di 1.493 unità'.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha proseguito nel corso del 2016, l'attività di coordinamento delle Missioni civili, in ambito internazionale, finalizzate al mantenimento e alla stabilizzazione della pace, che

hanno trovato copertura finanziaria nella Legge n. 131 del 14 luglio 2016, che ha autorizzato la spesa fino al 31 dicembre 2016.

Trattasi di missioni in cui le posizioni ricoperte da unità appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato hanno assunto notevole importanza nel contesto delle iniziative di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, in particolare nei Paesi dell'area balcanica, per materie di specifica professionalità quali il contrasto a tutte le forme di criminalità, la tutela delle frontiere (con particolare riferimento al fenomeno della tratta degli esseri umani), l'addestramento delle locali polizie e il concorso nella stesura di processi legislativi indispensabili nei processi di democratizzazione successivi ad eventi bellici o comunque alle situazioni di grave crisi.

E' stata, pertanto, valutata ad ogni richiesta di candidature da parte degli organismi internazionali l'opportunità di invio in missione di qualificati rappresentanti – Funzionari, Sostituti Commissari, Ispettori, Sovrintendenti ed Assistenti – in alcune *posizioni chiave* non solo che esaltassero le qualità professionali del personale ma che rappresentassero anche un utile raccordo con gli Organi centrali del Dipartimento.

Si sottolinea, in tale ottica, l'impegno della Polizia di Stato in missioni civili della PESC/PSDC (Politica Europea di Sicurezza e Difesa) dell'Unione Europea:

- in **Kosovo** nell'ambito della Missione denominata **EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo)** con l'invio in teatro operativo di n° 6 unità.

Si è, inoltre, continuato ad assicurare in Kosovo la presenza della Polizia di Stato nella missione **UNMIK (United Nation Mission in Kosovo),** sotto egida O.N.U., con una unità del ruolo ispettori.

Si rappresenta, inoltre, che il Primo Dirigente della Polizia di Stato dott. Vincenzo TAGLIAFERRI con la Decisione 2016/1634/PESC del 30 agosto 2016 è stato nominato dal Comitato Politico e di Sicurezza, dal 1° settembre 2016 al 21 agosto 2017, Capo della Missione dell'Unione Europea di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (**EUBAM Libya**).

Le modalità di invio con mandati di partecipazione alle citate missioni internazionali sono state organizzate previa formazione del personale a mezzo di uno specifico corso di specializzazione, non prima di una attenta verifica di carattere sanitario e psico-attitudinale.

Questa Direzione Centrale ha coordinato, altresì, le richieste di distacco di Esperti Nazionali presso il Segretariato Generale del Consiglio U.E., il Servizio d'Azione Esterna Europeo (SEAE), le Agenzie Frontex, Europol e Cepol, nonché presso la Police Division del D.P.K.O. delle Nazioni Unite.

Si è provveduto ad individuare e coinvolgere le varie Direzioni Centrali, ognuna per le materie di competenza, per l'invio di dirigenti/funzionari ed eventi per la frequenza di circa 65 corsi/seminari tenutesi nei vari Stati membri della U.E., organizzati dall'Agenzia dell'Unione Europea per la formazione delle Forze dell'Ordine (CEPOL), finalizzati a favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze operative tra le forze di Polizia di tutta Europa.

Dopo aver condiviso con le OO.SS. e acquisito il parere della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria per quanto attinente agli oneri economici che ne deriveranno, è stato predisposto il Decreto Ministeriale che individua le sedi disagiate per il personale della Polizia di Stato per l'anno 2017 (D.P.R. 335/82 ex articolo 55).

Inoltre, si è provveduto alla programmazione su scala nazionale dei principali corsi di formazione ed aggiornamento professionale di tutto il personale della Polizia di Stato.

Nell'ambito delle competenze istituzionali in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse della Polizia di Stato si è provveduto altresì alla:

- predisposizione del decreto interministeriale sul diritto di esercizio della proprietà industriale da parte della Polizia di Stato, così come stabilito nella legge finanziaria 2015;

- ideazione e sviluppo del sistema informatico Anticorruzione web al fine di semplificare e velocizzare gli adempimenti previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione del Ministero dell'Interno 2014-2016;

- predisposizione di linee guida volte ad individuare tipologia di contenuti oggetto di pubblicazione, in quanto significativi per la singola Questura ed in coerenza con le categorie delineate dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante disposizioni in materia di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*e con quanto attualmente pubblicato per il Dipartimento.

- predisposizione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni parlamentari, interpellanze, *question-time*).
- prosecuzione dei lavori del tavolo tecnico interdirezionale sulle problematiche afferenti le camere di sicurezza;
- prosecuzione nell'attività di risposta ai quesiti provenienti dal territorio in merito al decreto interministeriale sull'indennità mensile di comando già prevista per le unità navali;
- prosecuzione dei lavori, ricondotti in ambito coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, del tavolo tecnico con i rappresentanti di tutte le Forze Armate e di polizia per la predisposizione di linee guida comuni per l'uso consapevole dei social network da parte del personale dipendente;

- prosecuzione dello studio e dell'analisi degli schemi di disegni legge di specifico interesse per la Polizia di Stato in materia di difesa presidi, albo delle qualifiche, riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, partecipazione di personale delle Forze di Polizia alle missioni internazionali, produttività del lavoro pubblico, sviluppo economico e competitività,

polizia locale, sicurezza sui luoghi di lavoro, misure di contrasto della criminalità, sicurezza sulle piste da sci, taglia leggi, codice dell'ordinamento militare;

- proseguimento dell'attività di identificazione e valutazione degli eventi a rischio corruzione nell'ambito delle diverse articolazioni territoriali della Polizia di Stato, coerentemente con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione. Elaborazione dei "cataloghi di rischio".

- Sono state realizzate importanti cerimonie solenni e manifestazioni che hanno coinvolto non solo la cittadinanza ma anche personalità civili, militari e del mondo dello spettacolo: il Giubileo della Famiglia Militare e di Polizia, il 164° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, la cerimonia di insediamento del Capo della Polizia, la deposizione della corona, da parte del Capo della Polizia, in ricordo dei caduti presso l'Altare della Patria, la Guardia d'Onore al Quirinale, il LXX Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, le celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato, le cerimonie di giuramento dei corsi allievi agenti. Ha costituito, altresì, attività di rappresentanza il Premio "Personalità Europea 2016" e il Premio "Scudi San Martino", che hanno visto assegnare riconoscimenti da parte di alte Istituzioni a giovani appartenenti alla Polizia di Stato che hanno contribuito alla difesa della legalità del Paese.

L'Ufficio Storico della Polizia di Stato, nel decorso anno, ha dato avvio a numerose attività volte alla diffusione della conoscenza della nostra Istituzione tra cui:

- stampa della terza edizione del volume "In Nome della Legge – Tracce satiriche sulla Polizia italiana tra '800 e '900, realizzato in collaborazione con lo stesso Centro Studi Gabriele Galantara per la satira Sociale e di Costume;
- ristampa del secondo "Quaderno" dal titolo *"Giuseppe Dosi. Il poliziotto artista che inventò l'Interpol italiana";*
- è proseguita la collaborazione con l'Università di Siena per la realizzazione di un'opera sul Prof. Salvatore Ottolenghi, fondatore della Scuola di Polizia Scientifica;
- significativo è stato il contributo offerto al Sito della Polizia di Stato per l'aggiornamento delle sei rubriche tematiche, riservate alla Storia della Polizia;
- ha, inoltre, contribuito alla redazione di articoli per "Polizia Moderna", riferiti alle vittime del dovere della Polizia;
- particolare attenzione è stata posta per la valorizzazione dei propri "cimeli" col restauro dello Stendardo dello Squadrone a Cavallo, non più in uso, e la realizzazione di teche per la sua custodiae del vecchio Medagliere ANPS;
- si è poi proseguito nell'attività di restauro conservativo delle stampe e dei volumi della Biblioteca dell'Ufficio Storico della Polizia di Stato, affidati a una ditta specializzata nel settore, dando continuazione al progetto avviato da tempo.

Proficua è risultata anche la partnership con l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato per la quale si è provveduto alla:

- realizzazione del "Calendario storico 2016" cui l'Ufficio concorre da diversi anni con proprie fotografie inedite e con propri testi.
- ricerca di fonti storiche e stesura di testi per il periodico Fiamme d'oro – Rivista Ufficiale dell'ANPS.
- creazione del nuovo Medagliere.

Massima collaborazione è stata offerta, poi , alle Sez.ni ANPS che ne hanno fatto richiesta. Con riguardo alla memoria dei Caduti della Polizia di Stato, sono proseguiti gli adempimenti del Gruppo di lavoro istituito in ambito interdipartimentale per l'aggiornamento dei nominativi del Sacrario della Polizia. Come previsto, è stato realizzato uno specifico sito (www.sacrariopolizia.it) per la consultazione on-line dei Caduti. Ulteriore priorità è stata riservata al Museo Storico, il cui patrimonio è stato incrementato grazie alla realizzazione, ad opera di una sartoria specializzata di nuove divise e buffetterie ; al mantenimento delle uniformi del repertorio esistente e all'acquisto di materiale espositivo (teche, bacheche, leggii); al restauro di cornici e alla realizzazione di supporti in legno per pannelli e cornici di tavole artistiche nonché materiale storico di telecomunicazioni. Per quanto riguarda la ricerca d'archivio, si è provveduto ad una metodica individuazione di fonti iconografiche su alcuni periodici a cavallo tra fine '800 e metà '900. Molti sono stati i contributi per le Questure con riguardo, soprattutto, alle notizie riguardanti la loro istituzione. Parallelamente è proseguito il lavoro di revisione del patrimonio librario e documentale: in particolare è stato realizzato un database dei bandi del XVIII sec. del Regno di Napoli e delle Due Sicilie, mentre ne è in fase di compimento uno relativo alle leggi e pubbliche disposizioni dello Stato Pontificio del XIX secolo, comparando la ricerca con le notizie presenti nell'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale. È in corso di elaborazione una ricerca sulla storia e ubicazione degli edifici sede della Polizia di Stato a Roma attraverso lo spoglio dei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato, dell'Archivio Storico Capitolino, dell'Archivio di Stato di Roma e del Genio Militare. L'Ufficio Storico ha continuato le ricerche d'archivio per il Gruppo di studio, istituito dall'Associazione Giovanni Palatucci sull'attività svolta dal Servo di Dio Giovanni Palatucci alla Questura di Fiume dal 1938 al 1945. Ha avuto inizio, inoltre, la collaborazione con l'Università di Roma Tre ed il Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma per l'inventariazione e la digitalizzazione dell'importante fondo archivistico, conservato presso l'Ufficio Storico e contenente i fascicoli delle 325 vittime trucidate alla Fosse Ardeatine. Sono proseguite le ricerche sulla figura di Giovanni Palatucci, Giusto tra le Nazioni per il suo operato in favore degli ebrei in particolare fiumani, a partire dagli anni 1940-41. Ha anche preso il via un progetto di ricerca con l'Istituto Storico della Resistenza di Parma sull'operato di molti poliziotti nell'ambito della Resistenza, che si è avvalso della collaborazione della locale Questura. Particolarmente significativa, infine, è stata la collaborazione con case cinematografiche, storici, sceneggiatori nell'ambito della comunicazione televisiva e cinematografica; in particolare con RAI Storia per la realizzazione di una puntata della serie "Personaggi" su Giuseppe Dosi, presentata alla Scuola Interforze a novembre e andata in onda a dicembre 2016. Ha collaborato in numerose città per la celebrazione dell' Anniversario della Fondazione e al buon esito di celebrazioni, eventi culturali, storici, rievocativi promossi dalle Questure e dagli altri Reparti.

Al fine di ottimizzare le **esigenze informatiche** e di telecomunicazione degli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio, sono state sviluppate nell'anno 2016le seguenti progettualità:

- Prosegue l'attività di questo Ufficio sul progetto "**Circolarità della Tessera del Tifoso**", parte integrante del precedente progetto "Verifica dei requisiti ostativi per l'accesso alle manifestazioni sportive" volto ad attuare quanto stabilito con Legge del 4 aprile 2007, n.41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche". Ad oggi il sistema è funzionante e supportato da un servizio di help desk di primo e secondo livello presso il CEN di Napoli.

- Questo Ufficio, mediante propri rappresentanti, ha preso parte a gruppi di lavoro presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale per fornire il supporto tecnico alla evoluzione dei sistemi informatici per l'informatizzazione delle procedure in materia di **armi ed esplosivi** sul territorio nazionale.

- Questo Ufficio ha collaborato con la Direzione Centrale di Sanità e la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e per la Gestione Patrimoniale alla realizzazione del nuovo sistema denominato **GUS-Nazionale -Gestione Ufficio Sanitario Nazionale;** questa Direzione Centrale sta svolgendo le attività di diffusione del sistema a tutto il territorio con le annesse attività di formazione.

- Nel corso dell'anno 2016si segnala la diffusione, a livello nazionale, del sistema **MIPG (Modello d'Indagine di Polizia Giudiziaria)**e dellacentralizzazione dello stesso presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, al fine di uniformarne la gestione per tutti gli uffici centrali e territoriali. Si segnala l'ottimizzazione del modulo denunce che è ad oggi integrato con ogni tipologia di reato presente nella banca dati SDI. Infine prosegue la diffusione a livello nazionale dei sistema per la gestione documentale e protocollazione informatica, come da obiettivo strategico del Ministro dell'Interno per il triennio 2015-2017, mentre sono state avviate le procedure amministrative per avviare una sperimentazione presso le Questure di Bologna ed Agrigento del sistema di conservazione sostitutiva che permetterà la dematerializzazione degli archivi cartacei nel corso del 2017.

- **Disaster Recovery dei sistemi informativi della Polizia di Stato**

Nel corso del 2016 sono stati conclusi i lavori del tavolo tecnico istituito presso questa Direzione Centrale, finalizzati all'analisi, allo studio delle soluzioni tecnologiche ed organizzative necessarie alla messa in sicurezza dei centri di elaborazione dati strategici della Polizia di Stato. Lo studio si è concluso con una relazione riepilogativa anche della stima dei tempi e delle risorse necessarie alla attuazione del progetto.

- **Misure di Prevenzione e Sicurezza (M.P.S.)**

Questo Ufficio ha avviato nel corso del 2016 la distribuzione a tutte le Questure del sistema destinato alla gestione digitale delle misure di prevenzione e sicurezza, al

fine di consentire ad esse il raggiungimento delle l'Obbiettivo Gestionale 2016 assegnato dal Signor Capo della Polizia.

- **Progetto Softconsole –112NUE(evoluzione del servizio emergenza):**Allo scopo di dare attuazione agli obblighi comunitari in materia di numero unico di emergenza (NUE112) e in particolare all'obbligo connesso con l'identificazione e localizzazione del chiamante, è stato sviluppato, in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine, un sistema *(SoftConsole 112 Nue)* di gestione delle chiamate di emergenze dirette alla numerazione 112 che consente, oltre l'identificazione del numero telefonico chiamante, anche la localizzazione del relativo terminale telefonico (mobile/fisso) da parte dell'operatore, la compilazione della scheda contatto e lo smistamento della telefonata alle forze di Polizia. Nell'anno 2016, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha preso parte a gruppi di lavoro presso l'Ufficio di Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia e presso altri enti per la diffusione del suddetto applicativo sull'intero territorio nazionale.

- **Progetto SCT:** Questa Direzione Centrale, ha collaborato con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e con la Direzione Centrale Anticrimine per la definizione dei requisiti funzionali nella fase attuativa del nuovo Sistema per il Controllo del Territorio. Il suddetto sistema è in grado di fornire agli operatori della sala operativa uno strumento semplice ma allo stesso tempo in grado di gestire richieste di emergenza e gli interventi eseguiti dagli equipaggi (volanti e uomini) sul territorio di competenza di ogni Questura. Nell'anno 2016, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha fornito il proprio supporto per la diffusione del suddetto applicativo sull'intero territorio nazionale.

- **Centro Monitoraggio Telematico della Polizia di Stato:**Il Centro di Monitoraggio Telematico (CMT), localizzato in Spinaceto (Roma), è incardinato in questa Direzione Centrale e nasce come elemento fondamentale di ausilio per il Sistema per il Controllo del Territorio della Polizia di Stato (*SCT*) verso tutti gli operatori delle Questure che utilizzano l'SCT. Durante l'anno 2016 il suddetto centro ha proseguito le attività di supporto, coordinamento, manutenzione ed assistenza sistemistica sui sistemi SoftConsole 112 NUE, ICT e Infocamere. Il CMT ha inoltre provveduto a:

- Supportare i Focal Point Provinciali per il rinnovo delle credenziali e procedure SDI.

- All'acquisizione dei riferimenti di tutte le "Postazioni Certificate"presenti negli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio Nazionale nonché ha fornire la statistica semestrale così come richiesto dal Garante per la protezione dei dati personali.

- Fornire il necessario supporto logistico per il sviluppo e collaudo del sistema ICT e SoftConsole del nuovo applicativo 112 NUE.

- Supportare gli utenti di Polizia di stato per il rinnovo delle credenziali e procedure Infocamere.

- **SDI-PATENTI:**Nel corso dell'anno 2016 questa Direzione Centrale ha collaborato con il Dipartimento per i trasporti terrestri per la diffusione del Sistema

denominato "SDI-Patenti". Tale sistema,attraverso il collegamento telematico tra il sistema informativo del Dipartimento per i trasporti terrestri *(Ministero dei Trasporti)*, il sistema informativo del Dipartimento per le politiche del personale *(Ministero dell' Interno),* il CED Interforze *(tramite le Questure)* ed il sistema informativo del Ministero della Giustizia, consente la trasmissione delle informazioni necessarie a impedire il rilascio dei titoli abilitativi alla guida e l'acquisizione dei dati relativi alla revoca degli stessi (art.3, comma 52, Legge 94/2009). Nell'anno 2016, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha coordinato tra i suddetti enti per la diffusione del suddetto applicativo sull'intero territorio nazionale.

- **SOS SORDI**: In supporto all'Ente Nazionali Sordi (ENS), questa Direzione Centrale ha collaborato per la definizione dei requisiti tecnico/funzionali in merito al progetto "SOS SORDI" presentato e diffuso dall'Ente Nazionali Sordi per consentire a persone affette da sordità di inviare una richiesta di emergenza 113 alle sale operative delle Questure *(113)*, tramite l'inoltro di mail/sms da parte di smartphone e tablet. Nell'anno 2016, questa Direzione Centrale per gli aspetti di specifica competenza, ha fornito il proprio supporto per diffusione del suddetto applicativo sull'intero territorio nazionale e l'integrazione con le Centrali Uniche di Risposta in fase di diffusione sul territorio nazionale.

- **STRESS CORRELATO**: Questa Direzione Centrale ha avviato la sperimentazione di un sistema informatico destinato ad implementare la raccolta dati relativa alla procedura operativa di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel personale che presta servizio nelle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato. Tale procedura è stata redatta secondo le Linee Guida elaborate e approvate ai sensi dell'art.6, comma 8, lettera m-quater e dell'art. 28 comma 1-bis del D.lgs 81/2008 e s.m.i., dalla Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro il 17/11/2010.

- **Ri.Sc. – PERSONE SCOMPARSE**. Questa Direzione Centrale ha proseguito la gestione del progetto Ri.Sc. – Persone Scomparse, finalizzato a fornire uno strumento di supporto agli operatori della Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento della Polizia Penitenziaria, nella ricerca delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Sono state tenute diverse riunioni con il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse e con le altre Forze di Polizia, per verificare l'andamento del sistema e valutare le possibili ulteriori funzionalità.

- **CORSO RiSc. – FOCAL POINT**. I referenti di questa Direzione Centrale, in qualità di gestori del sistema RiSc. hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei corsi formativi interforze.

- **AGENDA ELETTRONICA:** E' il sistema di prenotazione degli appuntamenti presso l'Ufficio Passaporti di competenza, allo scopo di presentare la domanda di rilascio del passaporto e consentire l'acquisizione dei dati biometrici (foto e impronte digitali).Il sistema è continuamente perfezionato per renderlo maggiormente aderente alle esigenze dei cittadini.

- **MONITORAGGIO DATI SDI DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI E DELLE PERSONE SCOMPARSE:** Questa Direzione Centrale nel corso del 2016 ha proseguito nell'attività di monitoraggio e controllo di qualità sulle denunce di cadaveri non identificati e di persone scomparse (suddivise per minorenni e maggiorenni), in stretta sinergia con gli uffici delle Questure presenti sul territorio nazionale. Il monitoraggio ha riguardato la verifica numerica dei dati inseriti, raffrontandoli con quelli della banca dati interforze SDI in cui vengono inserite le relative denunce, e la verifica qualitativa sul corretto inserimento dei dati di dettaglio delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati, indispensabili per il corretto funzionamento dei sistema di raffronto scomparsi/cadaveri.

- **FOCAL POINT NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:** Nel corso dell'anno 2016 il "Focal Point Nazionale della Polizia di Stato" quale referente unico, per gli Uffici periferici (Questure, Commissariati, Specialità…), in materia di sicurezza per l'accesso alla Banca Dati Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è occupato dell'abilitazione dei Focal Point presso gli Uffici Periferici. Nell'ambito della gestione delle utenze di banche dati correlate allo SDI, si è occupato della gestione delle utenze della Banca Dati Anagrafica del Comune di Roma e delle utenze per l'accesso alla banca dati delle Camere di Commercio (Infocamere). Inoltre, sulla base delle prescrizioni emanate dal Garante, al fine di garantire la sicurezza dei dati contenuti nella banca dati dello SDI e consentire la verifica degli accessi da parte degli operatori, nel corso dell'anno 2016, presso gli Uffici periferici è proseguita l'attività di monitoraggio riguardante il numero di postazioni certificate che accedono allo SDI. Infine si occupa costantemente, su indicazione della Direzione Centrale Polizia Criminale, al controllo di qualità dei dati inseriti dalla periferia nella Banca Dati SDI, inviando agli uffici interessati le correzioni da effettuare.

- **PASSAPORTO ELETTRONICO:** Il sistema informativo consente di gestire tutte le fasi del rilascio dei passaporti in Italia presso Questure e Commissariati e consente di certificare i passaporti emessi presso Ambasciate e Consolati all'estero. Nel corso del 2016 sono stati rilasciati circa 1.248.000. Presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli è istituito un servizio di help desk per gli operatori degli Uffici Passaporto. E' garantito inoltre un servizio di assistenza on site sulle postazioni di front office e di back office di Questure e Commissariati. Inoltre è stata rivista e aggiornata la modulistica *(mod. 308)* inerente la richiesta per il rilascio del documento di espatrio, e quella per la dichiarazione di accompagno necessaria per i minori infra quattordicenni che espatriano con persone diverse dai genitori, fondamentale per migliorare i servizi al cittadino. Questa Direzione Centrale ha partecipato alle attività relative alla progettazione ed implementazione tecnica della procedura di gestione dei passaporti resi per sospetta difettosità nell'ambito del tavolo tecnico interministeriale istituito tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

- **PASSAPORTO A DOMICILIO:** Nel corso del 2016, questa Direzione Centrale, ha continuato a seguire e migliorare il servizio di passaporto a domicilio che fornisce ai cittadini l'opportunità di ricevere il passaporto direttamente presso il proprio domicilio attivato grazie alla convenzione tra Ministero dell'Interno e Poste Italiane S.p.A.

- **PASSAPORTO PER APOLIDI E RIFUGGIATI:** Nel corso del 2016, questa Direzione Centrale, ha preso parte con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ad incontri e riunioni volti al miglioramento del processo di rilascio dei documenti di viaggio a favore di stranieri, rifugiati ed apolidi.

- **SMART CARD OPERATORE (SCO):**Questa Direzione Centrale, oltre a procedere al rinnovo e alla distribuzione della "*smart card operatore*" alle Questure, che hanno lo scopo di proteggere l'accesso alle impronte digitali memorizzate nel *chip del libretto*, ha implementato il servizio "Gestione SCO" che riduce al minimo i disagi derivanti dalla distribuzione sul territorio.

- **PROGETTO ALLOGGIATI WEB:**Questa Direzione Centrale, avendo dato piena attuazione al Decreto del 7 gennaio 2013, che disciplina la materia della comunicazione all'Autorità locale di P.S., entro le 24 ore, delle persone alloggiate in strutture ricettive, ha avviato la realizzazione della cooperazione applicativa tra il sistema Alloggiati Web ed sistema informatico SIS (Schengen Information System) che consente di verificare i nominativi ed i relativi documenti d'identità degli ospiti delle strutture ricettive oltre che in banca dati SDI anche sul Sistema di Informazione Schengen Nazionale.

- **GESTIONE INFORMATIZZATA DEI SERVIZI E DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO "PS-PERSONALE".**

Il sistema "PS Personale" finalizzato alla gestione dell'ordine di servizio e della programmazione settimanale del personale della Polizia di Stato, è stato distribuito anche ai anche Reparti Mobili della Polizia di Stato.

- **SERVIZI MONEY TRANSFER:**Con Decreto del Sig. Capo della Polizia e in linea con la pianificazione strategica e la programmazione economico-finanziaria, fissate nella Direttiva Annuale del Sig. Ministro dell'Interno del 1° aprile 2011, questa Direzione Centrale ha realizzato il sistema informatico "*Money Transfer*" che consente l'automazione della trasmissione da parte degli Istituti di Pagamento (c.d. Money Transfer) dei dati di cui all'art. 1 comma 20 Legge n. 94/2009. Si rappresenta che le società di Money Transfer si stanno gradualmente registrando al Servizio e stanno completando gli sviluppi software per la trasmissione automatizzata dei dati nel formato previsto; fino a diverse disposizioni i dati continueranno comunque ad essere trasmessi anche a mezzo e-mail.

- **Poligoni di Tiro:** In rapporto alle attuali contingenze finanziarie si proceduto ad approfondire la tematica, in sede interforze, sulla opportunità di condividere l'utilizzo dei poligoni di tiro disponibili a ciascuna Forza di Polizia. Questa Direzione Centrale, unitamente alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e alla Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, hanno effettuato il monitoraggio dei poligoni sul territorio predisponendo le azioni da avviare al fine di garantire l'addestramento a tutto il personale, nel rispetto della disciplina giuridica del settore, attualmente vigente.

- **Dispositivi all'Oleoresin Capsicum:** In riferimento al decreto ministeriale di modifica del D.M. 4 marzo 1987 n. 145 recante "Norme concernenti l'armamento individuale degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza", questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2016 ha partecipato alle riunioni interforze presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia al fine di valutare lo studio sulle caratteristiche tecniche nonché la sperimentazione delle bombolette spray antiaggressione al capsicum *(contenente oleoresin capsicum),* l'eventuale utilizzo e le modalità di impiego del prodotto in argomento in ordine pubblico e nei servizi per il controllo del territorio.

- **Furto d'Identità:** In applicazione a quanto disposto dal decreto legislativo n. 64 del 11 aprile 2011, una volta sottoscritta la Convenzione (19 gennaio 2015) tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al collegamento tra il Sistema Pubblico di Prevenzione gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Banche Dati per il Passaporto Elettronico ed il Permesso di Soggiorno, questa Direzione Centrale ha coordinato le attività relative alla sua attuazione che è stata specificata da un Accordo di collaborazione e da un allegato tecnico, perfezionati il 27 giugno 2016. Il servizio di riscontro è attivo dal 15 settembre scorso e da un monitoraggio effettuato risulta un numero medio di interrogazioni giornaliere pari a 350 (due terzi per il passaporto elettronico e un terzo per il permesso di soggiorno elettronico).

A seguito di tale proficua collaborazione il Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha richiesto al Gabinetto del Ministro dell'Interno la partecipazione ad un istituendo gruppo di lavoro interministeriale, presso il MEF, disciplinato all'art.30-ter comma 9 del D.Lgs. 141/2010 per l'ulteriore sviluppo del servizio di prevenzione del furto d'identità e del suo utilizzo fraudolento. Questa Direzione Centrale è stata designata quale rappresentante al citato tavolo tecnico e punto di raccordo con le altre articolazioni centrali e territoriali, di volta in volta interessate alle specifiche attività organizzative, operative e tecniche.

- **Divise:** Questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2016 in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici ha fornito un qualificato supporto tecnico e predisposto le modifiche, inerente l'evoluzione delle divise in questi ultimi anni, da inserire al nuovo decreto emanato in data 31/12/2015.

- **Provvedimento in materia di misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle procure**:Questa Direzione Centrale nel corso dell'anno 2016 ha proseguito le attività del tavolo istituito presso il Ministero della Giustizia per l'attuazione del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 18 luglio 2013 inerente "*Misure di sicurezza nelle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica*". Con il citato provvedimento, il Garante prescrive una serie di stringenti adeguamenti che riguardano sia i Centri Intercettazioni Telecomunicazioni (CIT) situati presso ogni Procura, sia gli Uffici di polizia giudiziaria delegata all'attività di intercettazione e che possono essere raggruppati in due grandi categorie: misure di sicurezza fisica e misure di sicurezza informatica (logica). Gli incontri convocati presso

il Dicastero della Giustizia hanno interessato le implementazioni tecniche da realizzare nelle sale intercettazioni delle Procure della Repubblica, atte a soddisfare le misure informatiche (sicurezza logica) previste dal provvedimento del Garante. Con riferimento agli adeguamenti di tipo strutturale (sicurezza fisica), lo stesso Garante, nella delibera del 25 giugno 2015 ha disposto, contestualmente al differimento dei termini di attuazione delle misure logiche, la sospensione del termine per l'attuazione di quelle fisiche prescritte con riserva di rivalutarne la rilevanza alla luce dei risultati raggiunti delle iniziative intraprese in ambito informatico. Il Garante ha successivamente deliberato il 28 luglio 2016 un ulteriore differimento dei termini (al 31 gennaio 2017) al fine di consentire sia il perfezionamento delle misure di sicurezza poste in essere per ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati personali e di accessi non autorizzati alle informazioni sia la realizzazione in corso della piattaforma informatizzata di monitoraggio delle misure attuative.

- **Sistemi Europei di Localizzazione Satellitare - Galileo Servizio di localizzazione PRS (Public Regulated System).**

Nel 2016, in qualità di referente per la Polizia di Stato sin dall'avvio del progetto Galileo, questa Direzione Centrale ha partecipato ad alcuni incontri organizzati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai quali sono intervenuti anche rappresentanti delle altre Forze di Polizia e delle Forze Armate, come potenziali utenti nazionali del PRS "PRIMUS". I temi affrontati hanno riguardato l'aggiornamento sullo stato del servizio PRS, dettagli e chiarimenti sugli adempimenti nazionali ed europei ed il piano delle future attività con particolare riferimento ad una campagna di pre-test in vista dell'avvio ufficiale dell'operatività con la fase denominata "Initial Services".

I Gruppi Sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro" sono articolati in 12 settori sportivi, costituiti da 41 discipline ubicate in 9 Centri Nazionali, che contano attualmente 334 atleti ed hanno partecipato - nel corso del 2016 - a 4.468 eventi sportivi di cui 1.225 internazionali. A più di sessant'anni dalla loro istituzione, le Fiamme Oro vantano un medagliere totale di: **90 medaglie Olimpiche (Estive, Invernali e Paralimpiche), 208 titoli mondiali, 347 titoli europei e oltre 5.200 titoli nazionali**.

Tra gli innumerevoli risultati conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato nel 2016 - nelle diverse specialità sportive - si contano: **339 medaglie d'oro**, **239 d'argento** e **174** di **bronzo**, tra gare nazionali e internazionali, ed in particolare si segnalano i seguenti titoli e piazzamenti: **Giochi Olimpici Estivi (2 ori, 3 argenti e 2 bronzi), Campionati Mondiali (8 ori, 13 argenti e 20 bronzi), Campionati Europei (19 ori, 23 argenti e 17 bronzi)**, **Campionati Italiani (145 ori, 82 argenti, 51 bronzi).**

In particolare, si ritiene opportuno segnalare i seguenti atleti delle Fiamme Oro che nel corso del 2016 hanno ottenuto prestigiosi risultati a livello internazionale (Giochi Olimpici Rio 2016, Campionati Mondiali, Campionati Europei e Coppa del Mondo):

Ag.Sc. PALTRINIERI Gregorio (Nuoto - Stile libero m.1500): Oro Individuale Giochi Olimpici Estivi di Rio e Oro Europei Individuale (Record Europeo) e Oro Europei Individuale (Record Europeo – Stile Libero m. 800)

- Ag. ROSSETTI Gabriele (Tiro a Volo – Skeet): Oro Individuale Giochi Olimpici Estivi di Rio, Oro Squadra Europei (Record Mondiale)
- Ass. DI FRANCISCA Elisa (Scherma - Fioretto): Argento Individuale Giochi Olimpici Estivi di Rio
- Ag. FICHERA Marco (Scherma – Spada): Argento Squadra Giochi Olimpici Estivi di Rio
- Ag. SANTARELLI Andrea (Scherma – Spada): Argento Squadra Giochi Olimpici Estivi di Rio
- Ag.Sc. DI COSTANZO Marco (Canottaggio - 2 Senza): Bronzo Squadra Giochi Olimpici Estivi di Rio
- Ag. LONGO BORGHINI Elisa (Ciclismo su strada): Bronzo Individuale Giochi Olimpici Estivi di Rio
- Ag.Sc. BONANNI Francesco (Salvamento - mt. 100 pinne): Oro Individuale Mondiali
- Ag. MESIANO Alessia (Pugilato – Kg. 57): Oro Individuale Mondiali
- Ag.P DI SEYSSEL D'AIX Alberto (Canottaggio – 4 senza P.L.): Oro Squadra Mondiali Under 23
- Ag. PRAMPOLINI Irene (Pentathlon Moderno): Oro Squadra Mondiali Junior
- Ag. PIZZOLATO Antonino (Pesistica - Kg. 85): Oro Individuale Mondiali Junior e Oro Individuale Europei Junior
- Ag.Sc. PELLEGRINO Federico (Sci di Fondo – Sprint): Vincitore Coppa del Mondo
- Ag. STOCHINO Edoardo (Nuoto in Acque Libere – Km 36): Vincitore Coppa del Mondo
- Ag.Sc. GRIMALDI Martina (Nuoto in Acque Libere – Km 25): Oro Individuale Europei
- Ag. VANELLI Federico (Nuoto in Acque Libere – Km 5): Oro Squadra Europei
- Ag.Sc. SCARANTINO Mirco (Pesistica – Kg 56): Oro Individuale Europei
- Ag.Sc. ROSSI Jessica (Tiro a Volo – Fossa): Oro Squadra Europei
- Ass. MICHELUZ Maurizio (Motociclismo – Enduro E3): Oro Individuale Europei
- Ag. CIPRESSA Erica (Scherma – Fioretto): Oro Individuale Europei Under 20
- Ag. CIARAGLIA Sofia (Scherma – Sciabola): Oro Squadra Europei Under 23
- Ag. INGARGIOLA Francesco (Scherma – Fioretto): Oro Squadra Europei Under 23
- Ag. MIRESSI Alessandro (Nuoto – Stile Libero m. 100): Oro Individuale Europei Junior

Oltre agli importanti risultati internazionali, l'attività istituzionale dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro ha consentito di conseguire i seguenti obiettivi: l'esercizio e la diffusione delle discipline olimpiche e degli sport che hanno attinenza con il servizio d'istituto; la formazione degli atleti e dei tecnici presso la Scuola dello Sport del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; la promozione della pratica sportiva per gli operatori della Polizia di Stato.

Inoltre, è proseguita l'evoluzione dell'attività sportiva rivolta ai giovani attraverso l'apertura di Sezioni giovanili opportunamente dedicate all'avviamento allo sport, con particolare riguardo alle aree geografiche che presentano significative problematiche sociali. **Attualmente, le Fiamme Oro contano 35 Sezioni giovanili, dove si praticano 22 discipline, e circa 1.900 giovani tesserati.**

Da segnalare, infine, il supporto dato dai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro al C.O.N.I. e alle Federazioni Sportive Nazionali nell'organizzazione di eventi sportivi di rilievo, nonché la fornitura di uomini, mezzi e strutture che contribuiscono all'implementazione del patrimonio sportivo nazionale.

Nell'ambito della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, il **Servizio Assistenza ed Attività Sociali** svolge le proprie attività istituzionali a favore dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro familiari impegnando risorse imputate sui capitoli di Bilancio dello Stato.

Oltre alle iniziative di animazione e benessere (colonie, soggiorni all'estero ecc.), è stata rivolta particolare attenzione alle procedure di elargizione di benefici economici (contributi alle famiglie delle Vittime del Dovere, borse di studio, assistenza orfani e malati cronici).

Al fine di soddisfare le molteplici esigenze del personale, nel corso dell'anno 2016, è stata svolta una intensa attività sia nel settore dell'Assistenza Individuale che in quello dell'Assistenza Collettiva.

Per ciò che riguarda l'Assistenza Individuale, al fine di fornire un sostegno concreto alle Vittime del Dovere ed ai loro familiari, è stato assicurato l'impegno assoluto nelle attività connesse al settore.

In applicazione delle disposizioni recate dalle leggi n. 302/1990, n. 407/1998, n. 388/2000, n. 206/2004, n. 266/2005, n. 222/2007, n. 244/2007 e n. 147/2013 sono stati adottati a favore delle Vittime del Dovere - di cui anche alla graduatoria unica nazionale, pubblicata ai sensi del D.P.R. n. 243/2006 – della Criminalità Organizzata e delle Vittime del Terrorismo, nonché dei loro familiari superstiti, i relativi previsti provvedimenti di liquidazione della speciale elargizione (fino alla concorrenza di € 200.000,00) e alla corresponsione dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 258,23 mensili (elevato a € 500,00 per le Vittime della Criminalità Organizzata e per le Vittime del Terrorismo) e dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 1.033,00 mensili.

Nel corso dell'anno sono stati avviati 647 procedimenti relativi alle posizioni di appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili Urbani, alle Guardie Particolari Giurate e privati cittadini che hanno prestato assistenza su richiesta delle Forze dell'Ordine.

A seguito della prevista attività istruttoria, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm., sono stati, altresì, adottati n. 757 provvedimenti, dei quali n. 256 concessivi e n. 501 di rigetto delle istanze dei benefici richiesti.

Si è registrato, inoltre, l'ampliamento delle attività connesse alla trattazione del contenzioso, esplicitata in n. 163 ricorsi evasi al G.O., al T.A.R. e al Capo dello Stato, nelle richieste di pareri al Consiglio di Stato ed all'Avvocatura Generale dello Stato e con la partecipazione a Tavoli tecnici aperti su varie questioni giuridiche.

L'attività svolta nel settore ha, inoltre, consentito la reingegnerizzazione delle procedure, la revisione dei criteri di gestione e, soprattutto, la risoluzione di problematiche contabili pregresse concernenti gli specifici capitoli di bilancio.

E' stato, altresì, concesso n. 1 contributo, per un importo pari a € 8.573,00 da accreditare a favore della Prefettura di La Spezia, quale rimborso integrale delle spese funerarie sostenute dai familiari della Vittima del Dovere (capitolo di Bilancio dello Stato 2624, p.g. 10).

Al personale della Polizia di Stato, in servizio ed in congedo, che versa in particolari situazioni di disagio morale ed economico, in relazione alle istanze presentate, sono state erogate (attraverso il capitolo di Bilancio dello Stato 2585) n. 558 sovvenzioni, per un importo di € 458.571,00 per decessi, cure mediche, contingenti difficoltà economiche e danni causati da atti di ritorsione.

Allo scopo, inoltre, d'incentivare l'attitudine allo studio e premiare coloro che si sono distinti per un profitto particolarmente meritevole sono state, tramite bando annuale di concorso, conferite nell'anno 2016 n. 308 borse di studio, per un importo complessivo di € 104.445,65 a favore dei figli dei dipendenti in servizio o in congedo, di orfani di appartenenti e di dipendenti della Polizia di Stato (capitolo di Bilancio dello Stato 2585 p.g.1).

Nell'ambito delle attività assistenziali a favore del personale della Polizia di Stato in attuazione dell'art. 20 del d.P.R. n. 57/2009, che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile, integrativo del d.P.R. n. 170/2007, sono state avviate le procedure inerenti il rimborso ai dipendenti della Polizia di Stato delle spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido frequentati dai figli minori relativamente all'anno solare 2016 (1° gennaio – 31 dicembre) ed a tal fine è stata impegnata la somma di € 1.553.695,00 (capitolo di Bilancio dello Stato 2585, art. 1).

In tema di Assistenza Collettiva vanno richiamate le attività svolte per l' "Assistenza Spirituale, morale e benessere del personale appartenente all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza". (Capitolo di Bilancio dello Stato 2624, art. 13)

L'Assistenza Spirituale e morale, ai sensi della vigente intesa tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana, è stata assicurata attraverso l'attività svolta dai Cappellani nominati su designazione dell'Autorità Ecclesiastica competente, sostenendo una spesa annua di € 928.496,14.

Per quanto riguarda invece le cosiddette "Zone Benessere" (sale convegno, sale gioco e televisione) degli Istituti di Istruzione, degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato dislocati sul territorio nazionale, destinate alle attività sociali svolte dal personale nelle ore

libere dal servizio, si è provveduto, seguendo criteri di priorità, ad acquistare attrezzature ed arredi e inoltre a disporre riparazioni o adeguamenti, al fine di renderne più efficace e funzionale la fruibilità, per un totale di 95 interventi, a fronte di una spesa di € 264.460,00

Attingendo allo stesso Capitolo di Bilancio si è provveduto all'acquisto di corone di fiori in occasione di ricorrenze e commemorazioni e di generi di conforto, a fronte di una spesa di € 68.630,00.

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gestione delle Risorse Umane

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale, secondo dati aggiornati al mese di dicembre 2016, di una forza effettiva complessiva pari a n. **99.051** unità.

La consistenza del personale che espleta funzioni di polizia (c.d. ruoli ordinari) è pari a **93.378** unità così suddivise:

875 dirigenti;

2.352 direttivi (di cui n.**193** frequentatori di corsi per Commissario);

10.850 ispettori;

13.119 sovrintendenti;

66.182 assistenti/agenti (di cui n. **80** frequentatori di corsi per allievi Agenti).

La consistenza del personale del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari (c.d. tecnici, sanitari e banda musicale) è pari a **5.673** unità cosi suddivise:

111 dirigenti;

573 direttivi (compreso il Maestro Direttore ed il Maestro Vice Direttore della Banda Musicale della Polizia di Stato);

522 periti;

1.736 revisori;

2.646 collaboratori/operatori.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane garantisce il supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel settore della gestione amministrativa ed economica del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica e professionale. Cura le procedure connesse alle autorizzazioni alle assunzioni nei ruoli della Polizia di Stato, il reclutamento e le procedure selettive interne. In particolare emana direttive sugli aspetti ordinamentali inerenti il rapporto di lavoro ed effettua attività di studio e consulenza. Si occupa, inoltre, dei procedimenti che

incidono sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti; cura il contenzioso connesso alle attività sopra indicate, attende a compiti relativi agli aspetti pensionistici e previdenziali.

Nel settore di competenza, di particolare rilevanza è l'attività di gestione delle procedure di autorizzazione per le assunzioni nei ruoli del personale della Polizia di Stato, disciplinate dalla previsione legislativa che prevede, a decorrere dall'anno 2016, la copertura del turn-over al 100% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente (ai sensi dell'art. 66, commi 9bis e 10, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione e, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.

Per l'anno 2016, inoltre, si è data attuazione a quanto previsto dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), immettendo anticipatamente nei ruoli iniziali della Polizia di Stato 441 allievi agenti, quale prima parte del contingente di 1.050 unità, ricadente sul regime assunzionale 2017, previsto da detta norma.

Le iniziative adottate hanno consentito di ottenere l'autorizzazione all'assunzione del maggior numero di personale possibile in applicazione delle statuizioni di cui alla complessa normativa di settore. Infatti, all'esito dell'attività condotta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, è stata conseguita, con D.P.C.M., l'autorizzazione alle assunzioni per un contingente complessivo di 2.190 unità così ripartite:

80	commissari;
40	direttori tecnici;
116	ispettori;
5	periti tecnici capo orchestrali;
330	periti tecnici;
46	revisori tecnici infermieri;
35	allievi agenti da destinare ai gruppi sportivi delle Fiamme Oro;
1.538	allievi agenti, di cui 1050 immessi anticipatamente nell'ottobre 2015;

Inoltre, è stata svolta la consueta attività di consulenza, studio e ricerca sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato, circa l'analisi comparativa degli ordinamenti del personale delle altre Forze di Polizia, finalizzata alla predisposizione di osservazioni e pareri su proposte, disegni di legge e decreti in materie suscettibili di ripercuotersi, direttamente o indirettamente, sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Nel corso dell'anno 2016, è stata posta in essere una particolarmente intensa attività di proposta di modifica normativa, dettata dalla ormai indilazionabile necessità di rendere gli istituti vigenti maggiormente funzionali rispetto alle accresciute esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione di polizia complessivamente intesa.

A tale proposito, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha fornito il proprio contributo per la predisposizione di n. 23 atti normativi .

In particolare, vanno segnalati, quali più rilevanti ai fini della descritta attività, i seguenti provvedimenti:

- *Partecipazione di personale delle Forze di Polizia a Missione Internazionale – Proroga gennaio-giugno 2016.*

- Decreto legislativo recante: *disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 1 lett.a) della legge 7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazioni delle amministrazioni pubbliche.*

- Testo unificato delle proposte di legge in materia di *legge quadro missioni internazionali.*

- Schema di decreto legislativo recante *disposizioni integrative e correttive ai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n.7 e 8 adottate ai sensi dell'art.1 co.5 della legge 31 dicembre 2012, n.244;*

- Proposta di legge recante: *disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.*

- Proposte di legge abbinate in materia di: *modifica all'art.1 della Legge 3 agosto 2004, n.206, concernente l'estensione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice in favore delle vittime della violenza politica*.

- Disegno di legge recante: *disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali e sottoufficiali delle Forze Armate e della Guardia di Finanza collocati in congedo assoluto .*

- Proposta di legge su : *estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici alle vittime del terrorismo.*

- Schema di D.P.R. concernente: *modifiche. al testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare circa la reclusione del personale delle Forze di Polizia.*
- Bozza di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con i Ministri dell'Interno e della Difesa, per la *determinazione dell'indennità onnicomprensiva spettante al personale delle Forze Armate impiegato ai sensi dell'articolo 7 co.1 del decreto-legge 25 novembre 2015, n.185 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n.9 e succ. mod.*

- *Ricognizione delle norme vigenti concernente il personale non contrattualizzato di cui al D.P.R. n.3/1957.*

- Disegno di legge recante: *disposizioni per il trattamento pensionistico e risarcitorio del personale appartenente al comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, con infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio.*

- Proposta di legge di iniziativa recante: *conferimento della qualità di Forza di Polizia al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riconoscimento della qualità del lavoro usurante per le attività svolte dal personale appartenente al medesimo corpo e delega al Governo per la riforma del trattamento economico del personale, per la riforma del servizio volontario, nonché per l'immissione del personale volontario nei ruoli.*

- *Predisposizione del disegno di legge di stabilità 2017.*

- Disegni di legge di iniziativa parlamentare concernenti: *modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159 al codice penale ed alle norme di attuazione di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale . Delega al governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.*

- Provvedimento in materia di : *proroga termini previsti da disposizioni legislative.*

- Regolamento approvato con D.P.R. n.207/2015 in materia di : *parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze Armate, Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile e nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma della legge 12 gennaio 2015, n.2.*

- Direttiva Tecnica approvata con Decreto del Capo della Polizia dell'11 marzo 2016, per *la definizione delle modalità tecniche per l'accertamento e la verifica dei parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nella Polizia di Stato.*

L'attività della Direzione Centrale per le Risorse si è inoltre esplicata anche nell'istruttoria di numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo (n. 70 nell'anno 2016).

E' proseguita l'articolata e complessa attività svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane finalizzata allo studio, all'analisi e all'attuazione dei numerosi adempimenti previsti dalle seguenti normative:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione*."

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 concernente "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 concernente "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*."

- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 concernente "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".*

Riguardo agli adempimenti previsti dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, sono proseguite le attività di organizzazione delle modalità di raccolta dei dati oggetto di pubblicazione, al fine del costante aggiornamento dei contenuti sul sito della Polizia di Stato nella sezione *"Amministrazione Trasparente"*.

In tema di dotazioni organiche delle sezioni di polizia giudiziaria, nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per la predisposizione del Decreto Interministeriale per la determinazione degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria per il biennio 2015-2016.

Le ordinarie procedure di ripianamento degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria si sono realizzate mediante la pubblicazione delle relative vacanze su cinque distinti Bollettini Ufficiali del personale (B.U. n. 1/1 quater del 19 gennaio 2016, B.U. n. 1/6 bis del 12 febbraio 2016, B.U. n. 1/30 del 28 luglio 2016, B.U. n. 1/30 bis del 3 agosto 2016 e B.U. n. 1/43 del 14 dicembre 2016). All'esito dell'iter in argomento sono stati adottati n. 237 decreti di assegnazione e trasferimento di personale appartenente ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della P.S. hanno prospettato 788 quesiti di varia natura e complessità sull'ordinamento del personale e sull'applicazione delle disposizioni in materia di amministrazione del personale, in relazione alle quali sono stati forniti puntuali pareri.

In tale ambito di competenza rientra altresì l'attività di risoluzione del copioso numero di quesiti (n. 125), posti da singoli dipendenti o privati estranei all'Amministrazione via web, ai quali è stata fornita risposta per via telematica.

Sono state inoltre trattate numerose richieste (n. 169) di incremento degli organici inviate dagli Uffici Centrali e Periferici della Polizia di Stato, dislocati sul territorio nazionale.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi di lavoro, è costantemente attiva un'utenza telefonica cui possono rivolgersi gli uffici territoriali che gestiscono il personale della Polizia di Stato, al fine di trovare immediata soluzione a problematiche in materia di amministrazione del personale.

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti n. 450 contatti telefonici.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha curato, nel corso dell'anno 2016, la predisposizione e la diffusione di numerose circolari tra le quali si richiamano le seguenti:

- N.333.A/9807.F.4/10358 del 20 dicembre 2016;
  Congedo straordinario per trasferimento ex art. 15 del D.P.R. 31.7.1995, n. 395.

- N. 333.A/9807.F.4/9714 del 28 novembre 2016;
  Congedo straordinario per trasferimento ex art. 15 del D.P.R. 31.7.1995, n. 395.

- N.333.A/9807.F.4/9119 dell'11 novembre 2016;
  Congedo straordinario per trasferimento ex art. 15 del D.P.R. 31.7.1995, n. 395. *Call Center*.

- N.333.A/9807.F.4/2632 del 31 marzo 2016;
  Assenze per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici. Seguito circolare.

Nell'ambito delle procedure di selezione attitudinale del personale della Polizia di Stato, nel corso dell'anno 2016 sono stati sottoposti ad apposita valutazione presso il Centro Psicotecnico, n. 450 dipendenti in forza ai vari reparti per l'idoneità ai servizi che richiedono una particolare qualificazione, così ripartiti:

n. 51 dipendenti scorte e sicurezza

n. 7 dipendenti difesa personale

n. 25 dipendenti istruttori di tiro

n. 25 dipendenti artificieri

n. 37 dipendenti cinofili anti esplosivo

n. 1 dipendenti cinofili antidroga

n. 21 dipendenti cinofili prevenzione generale e O.P.

n. 39 dipendenti istruttori tecniche operative

n. 17 dipendenti istruttori di guida

n. 117 dipendenti scorte di frontiera

n. 18 dipendenti cavalieri

n. 7 dipendenti operatore subacqueo

n. 12 dipendenti agenti undercover

n. 65 dipendenti operatori addetti alla gestione emergenza (U.O.P.I)

n. 8 dipendenti tiratore scelto.

Nell'anno in riferimento, sono stati inoltre sottoposti a selezione attitudinale, in base ad appositi Decreti del Capo della Polizia, n. 22 ex appartenenti alla P. di S. nonchè n. 2 ex appartenenti alla P. di S., a seguito di presentazione di istanza di riammissione in servizio, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 24 aprile 1982 n. 335.

La selezione attitudinale ha riguardato altresì n. 18 candidati per la nomina ad operatore tecnico della P. di S. e n. 1 candidati per la nomina ad allievo agente della P. di S. ai sensi dell'art.1 commi 5 e 6, del D.L. 28.02.2001 n. 53 (figli vittime del dovere).

Analoga valutazione dei requisiti attitudinali è stata svolta nei confronti dei candidati partecipanti ai seguenti concorsi:

Concorso interno per titoli di servizio ed esami a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato indetto con D.M. 24.09.2014;

Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 35 atleti da assegnare ai gruppi sportivi della P. S. Fiamme Oro che saranno inquadrati nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato pubblicato nella G.U. 4^ serie speciale concorsi ed esami del 09.02.2016;

Concorso pubblico, per titoli ed esami per il conferimento di 80 posti di Commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato indetto con D.M. 14.03.2016.

Per quanto riguarda le attività di formazione nello specifico settore, il predetto Centro ha assicurato giornate di docenza di seguito meglio specificate:

- presso la scuola per l'Ordine Pubblico di Nettuno in occasione di un seminario riservato a funzionari e operatori dei Reparti Mobili sul tema " la Polizia di Prossimità";
- presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale nell'ambito del progetto "Open Doors" per il 4° e 5° corso di comunicazione e gestione gruppi rivolto al personale delle forze di polizia e dell'Amministrazione civile dell'Interno in servizio presso il compendio Anagnina e Tuscolano Scuola;
- presso la Scuola per il Controllo del territorio di Pescara in occasione del 43°, 44°, 45° e 46° corso per operatori controllo del territorio;
- presso la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara in occasione del 106° corso di formazione per Commissari della P. di S.;
- presso la Scuola Superiore di Polizia in occasione del 13° Corso di formazione per Medici della Polizia di Stato – Master di 2° Livello in "Scienze della salute applicate al servizio di Polizia" – per i quali in data 22 gennaio 2016 avevano peraltro partecipato ad una riunione preliminare di coordinamento ed assistito alla Lezio Magistralis di inaugurazione;
- presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga in occasione dell'8° Seminario Antidroga per agenti sotto copertura;
- presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga in occasione del 17° corso per responsabili di unità specializzate antidroga;
- presso la Direzione Centrale per i servizi Antidroga in occasione del corso per agenti sotto copertura.

Ulteriori interventi in qualità di relatori e docenti sono stati inoltre svolti presso Atenei della Capitale.

In merito agli interventi formativi svolti per la prevenzione del disagio e del suicidio degli operatori di polizia, sono state assicurate lezioni in materia di "Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio degli operatori della Polizia di Stato" presso i vari Istituti e Scuole di Polizia, in occasione del 26° corso per

vice sovrintendenti (vari cicli) ed in occasione del 195° e 196° corso allievi agenti della Polizia di Stato.

Ulteriori interventi di docenza sono già calendarizzati presso la Scuola Superiore di Polizia in occasione del 13° corso di formazione per Medici della Polizia di Stato – Master di 2° livello in "Scienze della Salute applicate al servizio di Polizia"; presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga – in occasione dei corsi denominati "Drug@online" per il contrasto al traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope per via telematica, per il quale come noto, è stata realizzata una progettazione didattica specialistica ad hoc, in linea con i nuovi orientamenti scientifici sul trasferimento delle competenze; - in occasione dei corsi per agenti sottocopertura. – in occasione del corso per responsabili unità specializzate antidroga, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale – nell'ambito del progetto "Open Minds", in occasione del 4° corso teorico pratico antiaggressione femminile.

In merito alle iniziative volte all'aggiornamento dei profili professionali delle varie specialità e specializzazioni della Polizia di Stato, ai fini di meglio definire i requisiti attitudinali da accertare in fase di selezione sono state svolte attività di focus group e giornate di job analysis per le specialità inerenti gli operatori addetti ai servizi di scorte di frontiera (rimpatri), cinofili antiesplosivo, artificieri e responsabili di unità specializzate antidroga così articolate:

- focus group per l'individuazione delle caratteristiche oggettive ritenute necessarie per gli operatori addetti ai servizi di scorte di frontiere (rimpatri) e giornate di Job Analisys a Milano.
- focus group presso il Centro di Addestramento per cinofili della P. di S. di Nettuno, per l'individuazione delle caratteristiche ritenute necessarie a svolgere servizio di cinofilo antiesplosivo;
- partecipazione nell'ambito della job analisys per l'individuazione delle caratteristiche oggettive ritenute necessarie per gli operatori addetti ai servizi di scorte di frontiera, ai servizi di rimpatrio in Nigeria di cittadini stranieri espulsi;
- partecipazione al modulo formativo "Attività di contrasto al traffico di stupefacenti e precursori chimici per via telemetica" al fine di aggiornare il profilo psicologico – professionale dell'agente sottocopertura,;
- è stata curata la redazione dell'articolo pubblicato come inserto del periodico "Polizia Moderna" dal titolo "Le nuove frontiere della Psicologia di Polizia: psicologia per le Squadre Rimpatri";

Si rappresenta inoltre che personale di detto Centro, esperto di Psicologia Investigativa, collabora in maniera permanente con lo SCO per le indagini delegate dall'A.G. di Pordenone su un omicidio (UDI).

Infine, è stato svolto dal Gruppo di Lavoro appositamente istituito, anche con la consulenza informale di personale della Zona TLC, lo studio di fattibilità e la progettazione del laboratorio sperimentale di selezione, ricerca e formazione dove verranno attuate, ad integrazione degli strumenti di selezione classici – strumentali e testologici – già in uso, nuove tecniche di selezione idonee a indagare, soprattutto, l'attitudine e la capacità dei candidati di lavorare in gruppo in emergenza (es: N.O.C.S., UOPI) ed in assenza di un contatto visivo con l'interlocutore (es: Operatore di Sala Operativa 113, Operatore per servizi Antipedofilia e d Antibullismo online, ecc.).

In materia di procedure concorsuali per l'accesso ai vari ruoli del personale della Polizia di Stato si evidenziano i seguenti concorsi espletati nel corso dell'anno 2016:

Concorso interno, per titoli ed esami, a 13 posti per l'accesso alla qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, di cui 1 (uno) riservato al personale in possesso dell'attestato di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752 e successive modifiche e integrazioni, indetto con decreto del 31 dicembre 2015 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/38 del 4 gennaio 2016.
Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 37 candidati. Alle prove scritte effettuate nei giorni 11 e 12 febbraio 2016 si sono presentati n. 26 candidati e nessun candidato ha superato le prove in argomento.
In data 16 febbraio 2016 è stato pubblicato il decreto di chiusura della procedura concorsuale senza vincitori.

Concorso interno, per titoli ed esami, a 2 posti di primo dirigente medico del ruolo dei dirigenti medici della Polizia di Stato, indetto con decreto del 31 dicembre 2015, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/1 del 5 gennaio 2016.
Hanno presentato la domanda di partecipazione n. 4 candidati. Alle prove scritte effettuate nei giorni 16 e 17 febbraio 2016 si nono presentati n. 3 candidati e nessun candidato ha superato le prove in argomento.
In data 4 marzo 2016 è stato pubblicato il decreto di chiusura della procedura concorsuale senza vincitori.

Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 35 atleti da assegnare ai gruppi sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro", che saranno inquadrati nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, indetto in data 21 gennaio 2016. Il bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ Serie Speciale – "Concorsi ed Esami" del 9 febbraio 2016.
Hanno presentato domanda di partecipazione n. 245 candidati.

Dall'11 al 26 aprile si nono svolti gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti di n. 121 candidati.
Nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/20 del 13 maggio 2016 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei 35 vincitori.

Assunzione straordinaria di 491 unità di personale idoneo non vincitore di precedenti concorsi, in applicazione dell'art. 16 ter, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito in legge 6 agosto 2015, n. 125, come modificato dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016).
Le verifiche del mantenimento dei requisiti psico-fisici dei candidati si sono svolte dall'8 al 15 febbraio 2016 presso il Compendio Ferdinando di Savoia.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 80 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 14 marzo 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie Speciale "Concorsi ed esami" – del 18 marzo 2016.
Hanno presentato istanza di partecipazione n. 11.046 candidati. In data 7 giugno 2016 si è svolta la prova preselettiva alla quale hanno partecipato n. 3449 candidati. Dal 4 al 21 luglio 2016 si sono svolte le prove di efficienza fisica e gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti dei candidati posizionati nei primi 802 posti della predetta graduatoria. Alle prove scritte, che si sono svolte nei giorni 7 e 8 settembre 2016 presso la Scuola di Formazione ed Aggiornamento dell'Amministrazione Penitenziaria, sono stati ammessi n. 405 candidati. Di questi, n. 75 candidati sono stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice. Dal 6 al 10 febbraio 2017 ha avuto luogo la prova orale presso la Scuola Superiore di Polizia, superata da n. 75 candidati.
(alla data odierna – 13 febbraio 2017 – non è stata ancora pubblicata la graduatoria);

Concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di commissario del ruolo dei Commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto in data 14 marzo 2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 18 marzo 2016.
Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.254 candidati. Nei giorni 26 e 27 maggio si sono svolte, presso l'Ergife Palace Hotel, le prove scritte, portate a termine da n. 605 candidati.
Di questi, n. 19 candidati sono stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice ed hanno sostenuto la prova orale il giorno 18 gennaio 2017 presso la Scuola Superiore di Polizia
Nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/3ter del 23 gennaio 2017 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei 19 vincitori.

Assunzione in servizio dei congiunti del personale delle Forze di Polizia, aventi titolo, che hanno chiesto di essere incorporati quali operatori tecnici della Polizia di Stato ai

sensi dell'art. 5, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982. n. 337 e successive modifiche ed integrazioni.
Nell'anno 2016 si sono svolti gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti di n. 58 candidati. Sono risultati idonei n. 17 candidati.
Assunzione in servizio dei congiunti del personale delle Forze di Polizia, aventi titolo, che hanno chiesto di essere incorporati quali agenti della Polizia di Stato ai sensi dell'art. 6, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982. n. 335 e successive modifiche ed integrazioni.
Nell'anno 2016 si sono svolti gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti di n. 4 candidato. Nessun candidato è risultato idoneo.

Sessione d'esame per l'accertamento della conoscenza della lingua francese, al fine della corresponsione dell'indennità di bilinguismo al personale della Polizia di Stato in servizio nella regione Valle d'Aosta, indetta con decreto del 18 novembre 2015, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/35 bis del 1° dicembre 2015..
Le prove d'esame hanno avuto luogo nei giorni 27 e 28 aprile 2016 presso la caserma "Cesare Battisti" ad Aosta per n. 70 candidati. Di questi sono risultati idonei n. 51 candidati.

Concorso interno, per titoli ed esame, a 361 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, di cui 107 riservati al personale con la qualifica di collaboratore tecnico capo, indetto con decreto del 13 ottobre 2014 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/40 del 22 ottobre 2014.
Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.207 candidati.
Il 12 novembre 2015 si è svolta presso il Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma la prova pratica a carattere professionale, sostenuta da n. 1012. Di questi sono risultati idonei 854 candidati (n. 14 armaiolo; 29 balistico; 28 biologo; 36 chimico; 152 veicoli a motore; 1 elettricista; 20 elettronico; 5 fonico; 133 operatore elaboratori elettronici, 432 procedurista; 4 telegrafonico.
Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario 1/36 del 7 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei 304 vincitori (57 posti messi a concorso non sono stati coperti per mancanza di candidati idonei).

Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 56 posti di perito tecnico superiore del ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato, riservato al personale con qualifica di perito tecnico capo alla data del 31 dicembre 2009, indetto con decreto del 9 novembre 2015 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/33 del 18 novembre 2015.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 5 candidati. Il giorno 19 aprile 2016 si è svolta la prova scritta alla quale si sono presentati n. 3 candidati, di cui uno è risultato idoneo. Lo stesso è risultato idoneo anche alla prova orale che ha sostenuto il giorno 30 giugno 2016.

Nel bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno supplemento straordinario 1/27 del 5 luglio 2016 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione di 1 vincitori datato 4 luglio 2016.

Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 320 posti di allievo vice ispettore della Polizia di Stato, indetto con decreto del 17 dicembre 2015 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ Serie speciale "Concorsi ed esami" n. 98 del 22 dicembre 2015.
Hanno presentato domanda di partecipazione n. 127.804 candidati. Dall'11 al 22 luglio 2016 si è svolta la prova preselettiva presso la Fiera di Roma sita in Via A. G. Eiffel per n. 13.159 candidati. Di questi sono risultati idonei n. 3.205 candidati. La prova scritta, a cui sono presentati n. 3.046 si è svolta in data 12 ottobre 2016 presso l'Ergife Palace Hotel sito in Roma.
È in corso da parte della commissione esaminatrice la valutazione degli elaborati.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1.400 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con decreto del 24 settembre 2013 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/24 bis del 26 settembre 2014.
Domande presentate n. 20.682. Dal 24 al 27 giugno 2014 si è svolta la prova preselettiva presso: C. N. S. R. del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di Roma, Centro di Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, S.A.A. della Polizia di Stato di Alessandria, Legione Allievi Guardia di Finanza di Bari, Scuola di Polizia Giudiziaria, Amm.va ed Investigativa di Brescia, Centro Congressuale Fieristico "Le Ciminiere" di Catania, Centro Addestramento della P. di S. di Cesena, XI° Reparto Mobile di Palermo, Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara, S.A.A. della Polizia di Stato di Peschiera del Garda, S.A.A. della Polizia di Stato di Piacenza, Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, S.A.A. della Polizia di Stato di Vibo Valentia.
Candidati presentati alla prova preselettiva n. 12.884, di cui 7.032 idonei.

Il 29 gennaio 2015 si è svolta la prova scritta presso Ergife Palace Hotel di Roma, Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Alessandria, Legione Allievi Guardia di Finanza di Bari, Scuola di Polizia Giudiziaria, Amministrativa ed Investigativa di Brescia, Centro Congressuale Fieristico "*Le Ciminiere*" di Catania, Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Peschiera del Garda, Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Piacenza, Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Trieste, Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Vibo Valentia.
Candidati presenti alla prova scritta n. 6.394 di cui idonei n. 2.127

Le prove orali hanno avuto inizio il 25 gennaio 2016 e termine il 10 ottobre 2016 presso il Compendio "Ferdinando di Savoia". Candidati risultati idonei alla prova orale n. 1.475.
Alla data odierna, è in corso da parte della commissione esaminatrice la valutazione dei titoli.

Per quanto concerne l'amministrazione del personale della Polizia di Stato, si segnala che nel corso dell'anno di riferimento si è provveduto alla definizione di un articolato quadro di assegnazioni e trasferimenti di personale per rispondere alle prioritarie esigenze di rafforzamento degli uffici particolarmente impegnati nel contrasto alla criminalità e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare i complessi adempimenti posti in essere in concomitanza di eventi eccezionali o comunque rilevanti e precisamente i funzionari appartenenti al ruolo dei dirigenti e dei commissari della Polizia di Stato inviati in servizio di ordine pubblico:

- n. 38 per fronteggiare i movimenti "No Tav" nella provincia di Torino;
- n. 311 per la complessa e delicata problematica legata all'immigrazione clandestina;
- n. 265 per servizi predisposti in occasione del "Giubileo straordinario della misericordia";
- n. 68 per le esigenze delle province colpite dal terremoto;
- n. 84 per altre manifestazioni per le quali si è reso necessario rafforzare i dispositivi territoriali al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Al fine di garantire la formazione specialistica ed il costante aggiornamento del personale della Polizia di Stato, sono stati adottati provvedimenti di invio alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento come di seguito specificato:

personale che espleta funzioni di polizia:

- Dirigenti/direttivi n. 1.134
- Ispettori n. 1.071
- Sovrint./assistenti/agenti n. 6.646

personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato:

- Dirigenti e direttivi medici e tecnici n. 139 unità
- vice revisore tecnico/operatore tecnico n. 348 unità

Sono stati, altresì, adottati da questa Direzione n. 5.867 provvedimenti di invio in missione (in Italia e all'estero) nei confronti di appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Nel corso del 2016, sono stati disposti gli avvicendamenti di n. 4.013 dipendenti appartenenti al ruolo dei sovrintendenti, assistenti ed agenti presso vari Uffici e Reparti dislocati sul territorio nazionale, di cui n. 583 Sovrintendenti.

A seguito dei corsi di formazione per l'accesso alle qualifiche iniziali dei vari ruoli del personale, si segnala che sono stati avviati alla frequenza dei relativi corsi n.1.493 allievi agenti e 8.095 allievi Vice Sovrintendenti nonché n. 39 allievi agenti da assegnare ai Gruppi Sportivi "FF.OO".

Sono stati inoltre assegnati n. 6.911 Vice Sovrintendenti.

Nel corso dell'anno sono stati scrutinati n. 7.096 dipendenti e risultano promossi per merito straordinario n. 220 dipendenti.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente alla cura del contenzioso - sia giurisdizionale, sia amministrativo- concernente le attività e i provvedimenti posti in essere da uffici centrali e periferici in materia di gestione del personale della Polizia di Stato di ogni ruolo e qualifica, in relazione sia alla costituzione del rapporto d'impiego (procedure concorsuali), sia all'attività di gestione svolta in costanza del rapporto stesso, sia, ancora, a tutti gli atti di amministrazione del personale, riguardanti tanto il profilo giuridico che quello economico, fino a ricomprendere anche gli atti relativi all'estinzione del rapporto d'impiego.

Nell'anno 2016 risultano pervenuti n. 8133 atti concernenti il settore affari legali e contenzioso, tra cui n. 765 ricorsi giurisdizionali e 74 straordinari, per un totale di n. 842.

Con riguardo ai ricorsi giurisdizionali, è stata curata la predisposizione di nr. 770 relazioni difensive con il deposito dei relativi atti mentre, con riguardo ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, sono state redatte nr. 65 memorie difensive per il Consiglio di Stato.

Accanto al settore contenzioso, riveste poi particolare rilevanza l'attività concernente la trattazione della procedura amministrativa riguardante le richieste di anticipazioni e di rimborso delle spese legali relative sia a procedimenti a carico di personale di tutte le Forze di Polizia per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica, che a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti dei funzionari e del personale della Polizia di Stato, in conseguenza di fatti ed atti connessi con l'espletamento del servizio o con l'assolvimento di obblighi istituzionali.

In relazione a quest'ultimo settore, nel corso dell'anno 2016 sono pervenute n. 359 nuove pratiche di tutela legale ed emessi n. 354 decreti autorizzativi di pagamento di spese legali.

Si è, poi, provveduto ad effettuare preavvisi e provvedimenti di rigetto per un numero complessivo di n. 92.

E' stata, inoltre, curata la complessa attività di recupero di somme concesse a titolo di anticipo nelle ipotesi di procedimenti conclusisi con provvedimenti di accertamento di responsabilità dei dipendenti, per un ammontare di € 28.023,61.

Appare significativo rilevare che nel settore della tutela legale si è avuta, inoltre, una bassa incidenza del contenzioso che ha fatto registrare n. 6 ricorsi gerarchici e n. 4 ricorsi giurisdizionali.

Sempre nell'ambito del contenzioso e degli affari legali, di particolare importanza è l'attività di analisi delle pronunce giurisdizionali che ha consentito alla Direzione Centrale per le Risorse Umane di offrire un servizio di consulenza agli uffici centrali e periferici al fine di individuare le maggiori criticità dei provvedimenti per adeguare la futura azione dell'Amministrazione e renderla più aderente ai principi via via enucleati dal Giudice Amministrativo.

Ciò non solo in un'ottica di correttezza ex ante formale e sostanziale del provvedimento, ma anche in un'ottica di deflazione futura dei contenziosi.

Con riguardo infine alla costituzione di parte civile dell'Amministrazione nei procedimenti penali, sono stati curati gli adempimenti istruttori di competenza di questa Direzione Centrale relativamente a nr. 82 pratiche, con riguardo alla rilevanza del danno materiale e d'immagine conseguente nonché al particolare allarme sociale determinato dai fatti imputati ai dipendenti.

Nell'ambito delle attività inerenti il trattamento economico del personale della Polizia di Stato, si segnala la consueta complessa gestione dei capitoli di bilancio destinati alla liquidazione delle competenze fisse e continuative nonché degli emolumenti accessori spettanti al personale, non solo della Polizia di Stato ma anche, per alcune specifiche materie, di quello appartenente alle altre Forze di polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza).

In particolare, si evidenzia quanto segue.

In applicazione di quanto stabilito dal combinato disposto dell'articolo 1, comma 446, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'articolo 5, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, e del comma 402 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a partire dal mese di gennaio 2015 è diventato operativo il passaggio dell'elaborazione del trattamento economico fisso ed accessorio del personale della Polizia di Stato alle procedure informatiche del Ministero dell'Economia e delle Finanze (NoiPA).

A riguardo, nel corso dell'anno 2016 è proseguita l'attività di monitoraggio e assestamento dei dati per superare le criticità, già emerse durante il 2015, relative alla corretta elaborazione del cedolino stipendiale tramite utilizzo della piattaforma NoiPA.

Nel corso del 2016, si segnala l'avvenuto aggiornamento stipendiale del trattamento economico del personale della Polizia di Stato interessato da promozioni,

ricostruzione di carriera e progressioni economiche, per un totale di 21.000 posizioni sistemate (di cui circa mille dirigenziali).

Per la liquidazione degli arretrati al personale censito sulla piattaforma NoiPA, relativi al periodo precedente il passaggio, sono stati elaborati tabulati dimostrativi atti a fornire agli Uffici sul territorio gli importi da inserire nel sistema informativo del Ministero dell'Economia e della Finanze. Per il personale non censito, in quanto deceduto o posto in quiescenza anteriormente al 1° gennaio 2015, i cui arretrati pertanto non è stato possibile liquidare con le nuove modalità, sono stati predisposti ordinativi di pagamento direttamente dal Servizio TEP.

Si segnala, altresì, la gestione dei capitoli relativi all'attribuzione di interessi legali e/o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento di competenze al personale interessato, nonché al rimborso delle spese di giustizia per l'esecuzione di giudicati o sentenze emesse dall'Autorità giudiziaria.

Da sottolineare la complessa attività inerente il recupero dei crediti erariali derivanti dalle decisioni di condanna emesse dalla Corte dei Conti, che in particolare comporta :

- la notifica degli atti ai soccombenti (operata per mezzo di comunicazione da parte dell'Ufficio di appartenenza o, se non in servizio, per il tramite dell'Ufficio Giudiziario locale);
- l'acquisizione di informazioni patrimoniali dei soccombenti anche attraverso la Guardia di Finanza;
- la predisposizione di un Decreto del Direttore Centrale per le Risorse Umane di concessione di rateizzazione del debito con relativo piano di ammortamento;
- il recupero del danno erariale per il tramite della procedura stipendiale;
- comunicazioni e conseguenti attività propedeutiche al recupero del credito erariale;
- comunicazioni di avvenuto recupero correlato di relativa documentazione di pagamento;
- l'iscrizione di ipoteca sugli immobili del soccombente, a garanzia del credito;
- il recupero del credito erariale mediante l'iscrizione al Ruolo dei Concessionari;
- il monitoraggio dell'effettivo recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione.
- Elaborazione del prospetto annuale riepilogativo dei crediti erariali in esecuzione.

Il recupero di detti crediti ha riguardato l'esecuzione di n. 185 sentenze emesse nei confronti di 221 soggetti. Fino al 2016 sono stati recuperati crediti per circa 1 milione a fronte di un credito complessivo di circa 4,5 milioni.

Particolarmente significativa, inoltre, è stata l'attività relativa alla trattazione delle procedure esecutive presso terzi a carico del personale della Polizia di Stato, la quale ha riguardato circa 1500 pignoramenti, nonché quella relativa alla corresponsione diretta, all'ex coniuge, dell'assegno di mantenimento, che ha riguardato la trattazione di circa 500 fascicoli.

In attuazione della Legge 124/2015 "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia ai sensi dell'art. 8, c. 1, lettera A), della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", la Direzione Centrale per le Risorse Umane, nel corso del 2016, ha fornito un rilevante supporto amministrativo-contabile per l'esecuzione dei lavori inerenti il cosiddetto "riordino delle carriere".

E' stato altresì fornito il consueto apporto:

- all'analisi dei principali provvedimenti legislativi che presentano risvolti di natura fiscale e contributiva, nonché di rilevanza sui trattamenti economici del personale ;

- alla definizione del contenzioso emerso con le rappresentanze sindacali del personale della Polizia di Stato in materia di trattamento economico.

Tutte le attività sopra descritte sono state supportate dall'emanazione di numerose circolari illustrative e di coordinamento destinate a tutti gli Uffici Amministrativo Contabili sul territorio nonché alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo.

Per quanto concerne il settore del trattamento pensionistico e previdenziale, è proseguita l'intensa attività di programmazione, di indirizzo e raccordo in materia di trattamento economico del personale della Polizia di Stato in quiescenza, studio delle particolari normative di settore, predisposizione di previsioni di spesa, attività di coordinamento con gli Uffici centrali e periferici ed emanazione di circolari attinenti la materia pensionistica e previdenziale.

Per il periodo di riferimento, la D.C.R.U. ha svolto un'intensa attività di studio ed analisi delle normative introdotte in materia pensionistica e previdenziale.

Nel corso del 2016, oltre alla ordinaria attività amministrativa relativa ai compiti istituzionali sopra indicati, è proseguita l'attività di coordinamento con le varie sedi periferiche dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, nonché con gli Uffici periferici dell'Amministrazione per assicurare continuità ed omogeneità nella trattazione delle pratiche di pensione privilegiata del personale cessato dopo il 1°.10.2005, al fine di favorire le operazioni relative al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione delle pratiche pensionistiche della categoria amministrata.

Inoltre nell'anno di riferimento particolare rilevanza merita l'attuazione delle modalità operative disposte con Messaggio INPS n. 7115 del 23 novembre 2015, nel quale sono state specificate tutte le attività relative all'acquisizione degli atti propedeutici al provvedimento concessivo di pensione privilegiata, che come è noto è posto in capo all'Ente Previdenziale.

Infatti l'Ente Previdenziale a seguito di analisi ed approfondimenti con il competente Servizio della Direzione Centrale per le Risorse Umane ha ritenuto di avvalersi della collaborazione da quest'ultimo offerta per ottimizzare i tempi dell' iter procedimentale .

Anche nel corso dell'anno 2016 è proseguita l'azione di coordinamento con gli Uffici territoriali per la corretta ed uniforme applicazione degli istituti pensionistici, sia in ordine alle tipologie di accesso al pensionamento sia in tema di determinazione degli importi pensionistici.

In materia pensionistica è stata inoltre emanata la circolare n. 333/H/N18 del 15/02/2016, avente per oggetto: "Valutazione di periodi riscattati, ricongiunti o computati risultanti contemporanei al servizio già utile a pensione. Chiarimenti"

E' stata svolta inoltre attività di supporto all'Ufficio legislazione e Affari Parlamentari fornendo contributi, anche con quantificazione di oneri finanziari, in ordine alle problematiche attinenti la riliquidazione del trattamento pensionistico del personale che, interessato dal c.d. "blocco retributivo, introdotto dagli articoli 9 comma 1 e 21 del Dl 78/2010 convertito con la legge 122/2010 e cessato nel periodo 2011/2014, in mancanza di espressa previsione normativa vedrebbero trasformare gli effetti del blocco stipendiale da temporanei a permanenti.

Nel corso dell'anno 2016, nel particolare settore della tutela pensionistica e previdenziale delle vittime del dovere e dei loro superstiti si è continuato a dar corso all'applicazione della legge n. 206/04 in favore delle vittime del terrorismo e si è provveduto alla trasmissione all'Ente Previdenziale degli elementi retributivi e dei dati amministrativi necessari per la liquidazione e riliquidazione dei trattamenti pensionistici agli aventi diritto sulla base dei benefici previsti dalla legge 206/2004 e successive modificazioni.

Inoltre è stata rilevante l'attività di coordinamento con gli Uffici Territoriali per consentire l'esatta definizione delle posizioni contributive e pensionistiche del personale a seguito del riconoscimento dei benefici previsti per le "vittima del terrorismo" e loro familiari".

E' proseguita l'attività di coordinamento tra gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture e Questure - sulla particolare materia pensionistica e previdenziale, rispondendo a n. 289 quesiti.

Con particolare riguardo alle pensioni privilegiate, nei confronti del personale cessato fino al 30 settembre 2005, sono stati emessi n. 181 provvedimenti concessivi di trattamento privilegiato diretto ed indiretto e n. 38 decreti negativi. Si segnala inoltre l'emanazione di 94 decreti di costituzione della posizione assicurativa INPS.

In relazione al subentro dell' Istituto di previdenza nella gestione dei trattamenti pensionistici, per il personale cessato dal 1°.10.2005, sono state istruite e trasmesse alle competenti sedi provinciali INPS n. 1398 pratiche.

Nel complesso sono state redatte n. 5746 comunicazioni dirette sia ai soggetti interessati, per opportune notizie sullo stato della loro pratica di pensione privilegiata, sia ad uffici dell'Amministrazione, ad Enti ed Organismi che intervengono nell'iter procedimentale.

Si precisa che nel corso dell'anno 2016 l'attività relativa al complesso procedimento del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, disciplinata dal DPR 461/2001, è stata caratterizzata dall'adozione dal parte del Ministero dell'Economia e delle finanze di un nuovo applicativo web di gestione delle domande di dipendenza da fatti di servizio delle infermità , al fine dell'emissione del prescritto parere da parte del Comitato di Verifica per le Cause di Servizio.

L'adozione di tale nuovo applicativo ha determinato la necessità di una revisione delle procedure seguite per l'inoltro al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio delle richieste di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio e la necessità di dotare il personale addetto di particolari smart card che consentono l'utilizzo del nuovo applicativo web.

Inoltre si è portato a completamento il programma di digitalizzazione, trasmissione e notifica telematica dei provvedimenti di Equo Indennizzo, con contestuale costituzione della Banca Dati ai fini dell'accesso presso l'Ufficio per le Relazioni con il pubblico.

Nel corso dell'anno 2016, al fine di utilizzare i fondi stanziati sono stati emessi, nel settore dell'equo indennizzo, n. 5019 decreti positivi di cui 2017 provvedimenti di liquidazione e 3002 provvedimenti formali di riconoscimento. Sono stati, altresì, definiti n. 9693 provvedimenti negativi.

La gestione ha prodotto, nel corso del corrente anno, un utilizzo dello stanziamento del capitolo di bilancio pari a €. 3.964.016,03 per la liquidazione delle competenze spettanti a titolo di Equo indennizzo.

Sono state inoltrate n. 2712 relazioni al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio per l'emanazione del parere necessario per la definizione del procedimento di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

E' continuata l'attività informatica volta ad implementare la procedura GASTPP (Gestione archivi del Servizio trattamento pensione e previdenza). In particolare, nel corso dell'anno 2016 è stata ulteriormente implementata la procedura inerente la predisposizione, l'invio e la ricezione in via esclusivamente telematica delle relazioni da inviare al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio, anche attraverso l'utilizzo del nuovo applicativo web.

Inoltre è stata data completa attuazione alle procedure informatiche per la trasmissione in via telematica dei provvedimenti di riconoscimento della dipendenza da causa di sevizio e di liquidazione dell'equo indennizzo agli Uffici periferici al fine di provvedere alla notifica degli stessi.

Presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico sono stati effettuati n. 2149 accessi agli atti direttamente da parte del personale amministrato per questioni attinenti alla materia pensionistica e previdenziale e per l'equo indennizzo, a cui debbono aggiungersi n. 1272 richieste telefoniche.

Nel corso del 2016 la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha portato avanti i processi di informatizzazione dei processi amministrativi già avviati negli anni precedenti, volti a raggiungere una maggiore efficienza e qualità dei servizi resi ai cittadini ed al personale della Polizia di Stato nonché la riduzione dei costi di gestione connessi e la valorizzazione delle risorse umane impiegate.

Tra i vari progetti di informatizzazione portati avanti con successo ed a cui si è data una maggior diffusione in termini di nel corso dell'anno si citano quelli di maggior rilievo:

- Progetto volto alla "Informatizzazione e Dematerializzazione Atti";
- Progetto volto alla "Semplificazione del diritto di accesso ai dati, documenti e servizi d'interesse del cittadino e dei dipendenti della Polizia di Stato";
- Progetto volto alla realizzazione di un "Sistema Giuridico Matricolare";
- Progetto volto alla realizzazione di una "Banca dati per il monitoraggio dei procedimenti penali e disciplinari di rilevanza mediatica"
- Progetto volto alla "Razionalizzazione della gestione delle procedure selettive del personale della Polizia di Stato – randomizzazione quiz"
- Progetto volto alla "Informatizzazione della mobilità a domanda del personale del ruolo sovrintendenti, assistenti e agenti"
- Inoltre sono stati intrapresi dei nuovi progetti che verranno portati a termine nel corso del biennio 2017 – 2018:

- Progetto volto alla "Diffusione di un sistema di protocollo informatico" unico e condiviso a livello di Direzione Centrale

Le iniziative sopra indicate si ritiene che possano costituire un elemento di rilievo all'interno dei processi di riforma della gestione dell'attività amministrativa in ambiente digitale nonché una delle linee d'azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

Istruzione e formazione del personale

Al fine di costituire reale opportunità di crescita professionale del personale in servizio, l'Ufficio ha prestato particolare attenzione alla pianificazione delle attività di aggiornamento professionale che costituisce lo strumento attraverso cui è possibile orientare l'attività istituzionale, uniformando le procedure di intervento e diffondendo le migliori prassi.

Nell'intento di consentire una partecipazione quanto più efficace del personale ai cicli di addestramento e aggiornamento professionale in modalità *e-learning*, anche per l'anno 2016 è stata svolta una costante azione di indirizzo, supporto e consulenza nei confronti degli uffici dislocati sul territorio, provvedendo contestualmente ad attività di ricerca, di studio e di progettazione volte a rendere sempre più fruibile e innovativa la predetta modalità di apprendimento. In tale quadro è stata destinata una specifica area della piattaforma *e-learning,* realizzata nell'anno 2015, dedicata all'aggiornamento nella quale sono stati messi a disposizione dei docenti i moduli formativi con contenuti didattici di interesse professionale.

Come di consueto, la scelta degli argomenti da trattare nell'ambito dell'aggiornamento professionale è stata effettuata tenendo in considerazione, in particolare, i reati che, per la loro recrudescenza, hanno assunto caratteristiche di fenomeni criminali, e si è prestata particolare attenzione anche a quelle peculiari problematiche che si sono verificate a seguito di attività operative delle Forze di polizia, durante lo svolgimento del servizio.

Per il personale in servizio nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) nell'anno 2016 si è completato il Progetto SISFOR, cofinanziato con Fondi Europei, nell'ambito del quale sono stati realizzati 300 moduli nelle materie di specifico interesse istituzionale utilizzati nelle suddette regioni per lo svolgimento dell'aggiornamento professionale, direttamente fruibili *on line* attraverso l'accesso alla piattaforma multimediale avviata a regime nel periodo in riferimento.

Il Progetto, destinato a 49.500 appartenenti alle forze di Polizia delle Regioni Obiettivo Convergenza, ha la finalità di garantire una formazione progressiva ed integrata, attraverso l'aggiornamento on-line degli operatori, attuato in tempo reale, attraverso contenuti e strumenti omogenei.

Per la sua strutturazione il Progetto SISFOR può soddisfare le esigenze di autoformazione, dell'aggiornamento professionale e della formazione mirata su specifiche esigenze di tipo operativo e per contrastare particolari fenomenologie criminose.

In particolare, i percorsi formativi di SISFOR sono destinati ad illustrare le corrette procedure operative in tutte le possibili ipotesi di intervento e sono stati articolati su più moduli, mirati all'acquisizione di conoscenze normative e saperi professionali, sintetizzati in protocolli operativi concreti che riportano le operazioni da compiere, la corretta cronologia ed i valori da tutelare, le normative di riferimento, gli adempimenti successivi e le correlazioni con altri atti o operazioni, per ogni ipotesi riferibile alle diverse aree formative, con l'ulteriore finalità di standardizzare le procedure operative espresse con la modulistica da utilizzare nelle diverse fasi dell'attività di polizia.

Con l'avvio delle attività didattiche del Progetto SISFOR, sono stati attivati anche i servizi relativi alle attività formative assistite di *forum, chat* e *web conference,* strumenti di supporto per garantire una maggiore efficacia istruttiva.

In relazione ai profili di criticità dell'attuale scenario internazionale e ai gravi episodi terroristici che si sono registrati nel decorso anno, l'attività formativa del personale della Polizia di Stato, inoltre, è stata orientata in materia di tecniche operative su tematiche attinenti a possibili situazioni di pericolo collegate alla minaccia terroristica.

A tal fine, sono stati individuati argomenti specifici da sviluppare nell'ambito delle giornate annue destinate all'addestramento, tenendo in debito conto le specifiche caratterizzazioni dei contesti territoriali di riferimento.

Tale attività addestrativa è stata destinata a tutti gli operatori, con particolare riguardo a quelli addetti ai settori operativi.

Inoltre, una specifica attività addestrativa è stata finalizzata alla formazione mirata di operatori delle Unità di primo intervento (*U.O.P.I*) per contrastare eventi critici collegati alla minaccia terroristica, costituendo in venti città italiane e presso gli Scali Aerei di Milano e Roma squadre di operatori addetti a particolari settori operativi in grado di contrastare eventi critici di particolare gravità.

Per quanto concerne le politiche di collaborazione e cooperazione internazionale, quest'Ufficio, anche per l'anno 2016, al fine di favorire attività di formazione sulle tematiche della prevenzione e del contrasto integrato alla criminalità organizzata transnazionale, all'immigrazione clandestina e del terrorismo, di concerto con l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia e la Direzione Centrale della Polizia Criminale, sono proseguite le attività finalizzate ad ampliare e rafforzare la collaborazione con le Forze di Polizia estere, volta alla realizzazione di scambi di esperienze e/o specifici percorsi formativi, sulla base di accordi di cooperazione, in particolare con i corpi di Algeria, Ecuador, Francia, Polizia Bavarese, Nigeria, Polonia, San Marino.

Inoltre, è ancora in atto una significativa collaborazione, avviata dall'anno 2015, con l'Egitto, stimolata e coordinata dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e delle Frontiere per il conseguimento di un fine strategico nell'ambito dell'immigrazione, attraverso un'azione di supporto all'attivazione di corsi pianificati, aventi un percorso formativo strutturato, in Italia ed in Egitto presso l'Accademia di Polizia, dove è previsto che confluisca, per la frequenza dei corsi, anche personale appartenente a polizie di altri paesi africani.

Nel corso del 2016 sono state avviate le procedure per la realizzazione di un Catalogo dei corsi destinati alle polizie estere da svolgersi presso gli istituti di istruzione della Polizia di Stato.

Infine, in ambito CEPOL (Accademia Europea di Polizia), anche nell'anno 2016, è proseguita la partecipazione della Direzione Centrale alle attività dei gruppi di lavoro, dei seminari informativi e dei corsi *webinar* (formazione *e-learning* realizzata sulla piattaforma *moodle* di CEPOL).

L'attività corsuale si è sviluppata come segue:

Nel settore dei corsi di **formazione di base** sono stati svolti:

- **8** cicli del 26° corso per **Vice sovrintendente**, cui hanno partecipato **6142** appartenenti alla Polizia di Stato. Ciascun ciclo si è sviluppato nelle seguenti 3 fasi:
  - la prima, della durata di 5 settimane, svolta in modalità e-learning sulla apposita piattaforma realizzata da questa Direzione Centrale;
  - la seconda, della durata tre settimane, svolta presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno, l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, la Scuola POL.G.A.I. di Brescia, e le Scuole Allievi Agenti di Campobasso, Piacenza e Vibo Valentia;
  - la terza, della durata di 4 settimane, di tirocinio pratico – applicativo, svolta presso i reparti di provenienza.
- **3** corsi per **Agente**, cui hanno partecipato **1742** allievi di cui **36** da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro;
- **1** corso per **Operatore tecnico**, cui hanno partecipato **6** allievi provenienti dalla vita civile;
- **1** corso di aggiornamento per il personale proveniente dal **Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro da restituire ai servizi di polizia ordinari** (**25** frequentatori);
- **1** corso di aggiornamento per il personale **riammesso in servizio** ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 335/82 (**1** frequentatore).

Nel medesimo settore sono ancora in fase di svolgimento:

- **2** corsi per **Vice revisore tecnico** dei quali uno riservato a **292** appartenenti alla Polizia di Stato, iniziato il 7 novembre 2016, e uno riservato a **35** *infermieri* provenienti dalla vita civile, iniziato il 14 dicembre 2016;
- **2** corsi per **Agente** dei quali uno riservato al personale da destinare ai servizi ordinari (**436** frequentatori), iniziato il 2 marzo 2016, e uno riservato al personale da destinare al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro (**39** frequentatori), iniziato il 30 maggio 2016.

Con riferimento alle Specialità **"Polizia stradale, frontiera ferroviaria, e postale"**, nel corso dell'anno si sono svolti, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, corsi e seminari di aggiornamento così ripartiti:

- **Stradale**: **8** corsi specialistici (**531** frequentatori) e **24** seminari (**1167** frequentatori) per un totale di **1698** frequentatori;

- **Frontiera**: **11** corsi specialistici per un totale di **283** frequentatori;
- **Ferroviaria**: **5** corsi specialistici (**175** frequentatori) e **7** seminari (**295** frequentatori) per un totale di **470** frequentatori;
- **Postale**: **6** corsi specialistici per un totale di **123** frequentatori.

Per quanto attiene alla specialità **"Polizia di Frontiera"**, sono stati organizzati, altresì:

- presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta**, di concerto con **l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino**, **2** corsi di addestramento per **Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale** (**38** frequentatori);
- presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, **1** corso di addestramento per **Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare** (**93** frequentatori), **1** corso di aggiornamento per **Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare** (**134** frequentatori), e **1** seminario di aggiornamento per **Medici e Infermieri impiegati nei servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare** (**60** frequentatori);
- presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma Spinaceto**, di concerto con il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno**, **2** corsi di addestramento per **Operatore di unità di primo intervento per contrastare eventi di particolare criticità riservato al personale delle Polizie delle Fronetire** (**48** frequentatori di cui 32 in servizio presso lo Scalo Aereo di Roma Fiumicino e 16 in servizio presso lo Scalo Aereo presso di Milano Malpensa);
- presso **l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino**, **2** corsi di addestramento per **Supervisori addetti ai controlli dei passeggeri e dei bagagli in transito negli scali aerei** (**39** frequentatori).

Parallelamente, è stata programmata ed attuata un'intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato, con l'obiettivo di conseguire l'apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

In particolare, presso il **Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno** sono stati realizzati:

- **5** corsi di aggiornamento riservati a **Sostituti Commissari e Ispettori Superiori S.U.P.S. delle Questure da impiegare nei servizi di ordine pubblico** (**124** frequentatori);
- **4** corsi di addestramento per **Capo squadra ed Operatore neo assegnato ai Reparti Mobili** (**213** frequentatori di cui **25** con funzioni di capi squadra e **188** neo assegnati);
- **10** corsi di aggiornamento sul **Governo e la gestione dell'ordine pubblico riservati al personale in servizio presso i Reparti Mobili** (**529** frequentatori);
- **1** seminario di aggiornamento sulla **Polizia di prossimità riservato al personale dei Reparti Mobili** (**56** frequentatori);
- **1** corso di formazione specialistica sulla **Gestione dell'ordine pubblico** riservato al personale in servizio presso la **Gendarmeria Vaticana**" (**24** frequentatori).

In sinergia con la Direzione Centrale della Polizia Criminale, la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga e la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale, si sono svolti:

- presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, **1** corso di addestramento per **Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia** (**43** frequentatori), **1** corso di aggiornamento per **Operatore addetto al servizio di protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia** (**51** frequentatori), e **1** corso di aggiornamento per **Referente territoriale del servizio centrale di protezione** (**19** frequentatori);
- presso l'**Aula linguistica della Direzione Centrale della Polizia Criminale**, si sono conclusi **1** corso di addestramento sulla **lingua Araba** (**16** frequentatori), **1** corso di addestramento sulla **lingua Francese** (**47** frequentatori), **1** corso di addestramento sulla **lingua Inglese** (**33** frequentatori), **1** corso di addestramento sulla **lingua Spagnola** (**16** frequentatori) e sono in atto **3** corsi di addestramento sulla **lingua Inglese** (**37** frequentatori) e **1** corso di addestramento sulla **lingua Spagnola** (**10** frequentatori);
- presso **l'Aula multimediale del Servizio Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale**, **2** corsi di addestramento per **Formatore SDI-OTI, N-SIS** (**45** frequentatori), **5** corsi di addestramento per **Focal Point SDI** (**263** frequentatori), **3** di aggiornamento per **Focal Point SDI** (**87** frequentatori);
- presso la **Sala conferenze della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga**, **1** corso di addestramento per **Operatore antidroga sottocopertura cd. Undercover** (**38** frequentatori);
- presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **2** corsi di addestramento per **Operatori addetti all'utilizzo e la gestione dell'imbracatura anticaduta per i lavori in quota** (**6** frequentatori), e **2** corsi di addestramento per **Preposto con funzioni di sorveglianza in materia di utilizzo e gestione dell'imbracatura anticaduta per i lavori in quota** (**8** frequentatori).

In collaborazione con la Direzione Centrale Anticrimine si sono tenuti:

- presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **1** corso di addestramento per **Operatori addetti all'utilizzo e la gestione dell'imbracatura anticaduta per i lavori in quota** (**12** frequentatori);
- presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, **3** corsi di qualificazione per **Videofotosegnalatore e Dattiloscopista** (**178** frequentatori), e **1** corso di abilitazione sulla **Elaborazione delle immagini provenienti dai sistemi di video sorveglianza** (**21** frequentatori);
- presso la **Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara**, **5** corsi di qualificazione per **Operatore addetto al Servizio di controllo del territorio** (**398** frequentatori di cui **11** appartenenti alla **Gendarmeria di San Marino**), **3** corsi di aggiornamento per **Tutor 113 delle sale operative e per Referente dei sistemi di bordo** (**105** frequentatori), **1** corso di aggiornamento per **Responsabile e Coordinatore degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico** (**46** frequentatori), e **1** corso di aggiornamento per **Tutor 113 delle sale operative** (**27** frequentatori).

Di particolare rilievo, nel periodo in riferimento, l'attivazione dei corsi volti alla formazione del personale da destinare alle Squadre antiterrorismo (cd. UOPI) in seno alle Questure di Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Ravenna, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Verona, nonché alla partecipazione, in qualità di osservatori, di personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato alle reciproche attività formative di settore.

Al tale riguardo presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia di Roma Spinaceto**, di concerto con il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno**, si sono svolti **3** corsi di addestramento per **Operatore di unità di primo intervento per contrastare eventi di particolare criticità riservato al personale delle Questure** (**49** frequentatori di cui **2** osservatori dell'Arma dei Carabinieri), e presso la **2ª Brigata Mobile Carabinieri – Centro Addestramento di Livorno** sono stati avviati **2** osservatori della Polizia di Stato al corso API-SOS.

Presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno**, sono stati svolti, altresì, **6** corsi di abilitazione sull'**Utilizzo e l'insegnamento della pistola mitragliatrice H.&K. UMP cal. 9 e dei relativi accessori in dotazione alle squadre di unità di primo intervento per contrastare eventi di particolare criticità** riservato agli istruttori di tiro deputati all'addestramento professionale del personale in fora presso presso le suddette squadre in seno alle Questure e agli Scali Aerei di Polizia di Frontiera di Roma Fiumicino e Milano Malpensa (**46** frequentatori).

E' proseguita, inoltre la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alla Polizia di Stato deputati alla formazione, negli Istituti di istruzione, di quelli di nuova immissione in ruolo, e alle attività di addestramento professionale, nelle tecniche antiterrorismo, in quelle di tiro, di tecniche operative, di guida e di difesa personale, di detto personale in servizio presso le Questure e i Reparti/Uffici territoriali, nonché di quello destinato e/o impiegato nei "Servizi di scorta e tutela".

In particolare, presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia** sono stati svolti:

- **1** corso di qualificazione per **Istruttore di difesa personale** (**19** frequentatori);
- **2** corsi di qualificazione per **Istruttore di tecniche operative** (**33** frequentatori);
- **1** corso di qualificazione per **Istruttore di guida** (**12** frequentatori);
- **1** corso di aggiornamento nelle **Tecniche di intervento in relazione a possibili situazioni critiche collegate alla minaccia terroristica**, riservato a **21** istruttori di tecniche operative in servizio presso gli Istituti di Istruzione;
- **3** corsi di aggiornamento congiunti per **Istruttore di tecniche operative e difesa personale** (**44** frequentatori);
- **5** corsi di aggiornamento per **Istruttore di guida** (**64** frequentatori).

Presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno**, sono stati svolti;

- **2** corsi di qualificazione per **Istruttore di tiro** (**30** frequentatori);
- **1** corso di qualificazione per **Direttore di tiro** (**27** frequentatori).

Presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta**, sono stati svolti:

- **2** corsi di addestramento per **Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza** (**39** frequentatori);
- **15** corsi di aggiornamento per **Operatore addetto ai servizi di scorta e sicurezza** (**701** frequentatori di cui **10** in servizio presso il **Corpo Forestale dello Stato**);
- **2** corsi di aggiornamento per **Istruttori delle tecniche di base nei servizi di scorta e sicurezza** (**32** frequentatori).

Per quanto concerne poi la formazione e l'aggiornamento del personale impiegato nei vari **settori specialistici** della Polizia di Stato (Alpinistico, Aereo, Marittimo, Cinofilo, a Cavallo, Tiratori scelti e Artificieri) si sono tenuti, rispettivamente:

- presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **22** corsi del settore sciistico e alpinistico (**248** frequentatori);
- presso il **Centro Addestramento Standardizzazione al Volo di Pratica di Mare**, i **Reparti volo della Polizia di Stato**, nonché presso le **Ditte private** fornitrici dei velivoli in dotazione all'Amministrazione, **14** corsi del settore aereo (**35** frequentatori);
- presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia**, **23** corsi del settore nautico (**230** frequentatori);
- presso il **Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno**, **4** corsi di specie (**12** frequentatori), e si è concluso **1** corso di qualificazione per **Conduttore cinofilo nei servizi di Polizia Giudiziaria**, iniziato a novembre 2015, a favore di **11** operatori in servizio presso la **Marina Militare**;
- presso il **Centro Coordinamento Servizi a Cavallo di Ladispoli**, **1** corso di qualificazione per **Cavaliere** (**5** frequentatori).
- presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso per **Tutor del sistema MIPG Web** riservato al personali in servizio presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia , il Centro Coordinamento Servizi Cinofili di Nettuno e il Centro Coordinamento Servizi a Cavallo di Ladispoli (**32** frequentatori).

Nel settore della "Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro" si sono tenuti:

presso la Scuola POL.G.A.I. di Brescia:

- **2** corsi di qualificazione (**52** frequentatori) e **2** corsi di aggiornamento (**29** frequentatori) per **Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione**;
- **3** corsi di qualificazione (**59** frequentatori) e **3** corsi di aggiornamento (**47** frequentatori) per **Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione**.

presso gli Uffici Centrali e Periferici:

- corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto alle **Squadre antincendio - Rischio medio** (**4019** frequentatori);
- corsi di formazione (**41** frequentatori) e aggiornamento (**422** frequentatori) per il personale addetto alle **Squadre antincendio - Rischio alto**;

In sinergia con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione si sono tenuti:

- presso la sede del **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S. di Roma Spinaceto**, **1** corso di aggiornamento per **Advanced combact team per personale non sanitario del NOCS** (**13** frequentatori) e **1** corso di **Tecniche di scorta e protezione a personalità ed automezzi** a favore di **20** operatori in servizio presso l'**Aeronautica Militare**.

In ottemperanza all'art. 7 del 15 settembre 2009, n.154, in collaborazione con l'Ufficio Amministrazione Generale del Dipartimento della P.S.,si è tenuto, presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno,**: **1** corso di aggiornamento per **Ispettore esperto, componente del nucleo di vigilanza e controllo** (**37** frequentatori di cui **3** in servizio presso le **Capitanerie di porto**).

E' stata inoltre curata la formazione del personale impiegato in settori specialistici della Polizia di Stato, realizzata in collaborazione con gli enti addestrativi dell'**Esercito,** dell'**Aeronautica Militare** e della **Marina Militare**. A tal riguardo:

- presso il **Centro di Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano di Roma Cecchignola**, si è tenuto **1** corso per **Artificiere IEDD** (**3** frequentatori) e **1** corso basico sul **Impiego degli esplosivi - Pioniere** (**10** frequentatori);
- presso la **Scuola Interforze dell'Esercito Italiano di Rieti** si sono tenuti **8** corsi nel settore della **Difesa N.B.C.R.** (**38** frequentatori);
- presso il **Centro Addestramento e Paracadutismo dell'Esercito Italiano di Pisa** si è tenuto **1** corso per la **Conversione del brevetto civile (licenza ENAC) di paracadutista di 2° livello (cd. lancio con tecnica di caduta libera) in quello militare** (**1** frequentatore);
- presso la **Scuola Sottufficiali dell'Aeronautica Militare di Caserta** si è tenuto **1** corso per **Specialista di aereo ed elicottero** (**3** frequentatori);
- presso il **3° Stormo dell'Aeronautica Militare di Verona** si è tenuto **1** corso per **Carburantista di deposito** (**2** frequentatori);
- presso il **Palazzo dell'Aeronautica Militare di Roma** si è tenuto **1** corso per **Ufficiale sicurezza volo** (**2** frequentatori);
- presso il **Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare di La Spezia**, si è tenuto **1** corso per **Operatore subacqueo fino a 60 metri** (**1** frequentatore) e **1** corso per **Operatore subacqueo ARO – ARA** (**1** frequentatore);

Particolare impegno è stato profuso nella realizzazione delle attività avviate, di concerto con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, a favore di personale di Polizia di altri Paesi, in forza di Convenzioni internazionali e accordi bilaterali. In tale quadro sono stati svolti:

- a favore della **polizia algerina**, presso il **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S. di Roma Spinaceto**, **1** corso sulle **Tecniche antiterrorismo riservato al gruppo operazioni speciali** (**12** operatori);
- a favore della **polizia egiziana**, presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale di Abbasanta**, **1** corso sulle **Tecniche di scorta e di guida in ambiente urbano ed extra urbano** (**20** frequentatori), presso la **Scuola Pol.G.A.I. di Brescia**, **1** corso sulle **Tecniche di indagini investigative**

avanzate in materia di contrasto al traffico di stupefacenti (**20** frequentatori) e **2** corsi sulle **Tecniche di indagini investigative avanzate in materia di antiterrorismo** (**40** frequentatori), presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso sulle **Tecniche di polizia stradale per il rilievo di incidenti, sui controlli di sicurezza sulle macchine rubate, sul traffico di merci e sul contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati** (**20** operatori), presso il **Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno**, **2** corsi sulle **Tecniche di ordine pubblico in occasione di eventi sportivi e manifestazioni caratterizzate da grande partecipazione di pubblico** (**40** operatori), presso la **Scuola Controllo del Territorio di Pescara**, **1** corso per **Operatore addetto al servizio di controllo del territorio** (**20** operatori), presso il **Nucleo Antiterrorismo N.O.C.S. di Roma Spinaceto**, **2** corsi sulle **Tecniche antiterrorismo per unità speciali e salvataggio di ostaggi** (**42** operatori);

- a favore della **polizia francese**, presso la **Scuola Pol.G.A.I. di Brescia**, **1** corso di **Lingua italiana** (**10** frequentatori);
- a favore della **polizia gambiana**, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso sulle **Tecniche di polizia di frontiera e sul falso documentale** (**21** operatori);
- a favore della **polizia nigeriana**, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso sul **Falso documentale e controlli di polizia di frontiera per il contrasto all'immigrazione clandestina** (**20** operatori) e presso l'**Istituto per Ispettori di Nettuno**, **1** corso di **Lingua italiana** (**2** frequentatori);
- a favore della **polizia polacca**, presso il **Centro Addestramento Alpino di Moena**, **2** corsi sulle **Tecniche di scalata riservati al personale del servizio antiterrorismo** (**20** frequentatori), **2** corsi sulle **Tecniche di sci su e fuori pista con elementi di salvataggio** (**20** frequentatori), e **1** corso sulle **Tecniche di scalata riservato al personale del Reparto artificieri** (**11** frequentatori)
- a favore della **polizia tunisina**, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità di Cesena**, **1** corso sul **Falso documentale e controlli di polizia di frontiera per il contrasto all'immigrazione clandestina** (**19** operatori), e presso il **Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia**, **2** corsi per **Operatore subacqueo** (**13** frequentatori), **1** corso per **Foto cine-operatore subacqueo per le investigazioni di polizia** (**10** frequentatori), **3** corsi sul **Ispezione di navi e imbarcazioni** (**30** frequentatori) e **1** corso per **Conducente di acquascooter** (**10** frequentatori).

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

La Scuola Superiore di Polizia è la struttura a cui è affidato il compito della formazione iniziale e successiva dei funzionari della Polizia di Stato.

La riforma introdotta dal D.P.R. n. 256 del 1° agosto 2006 ha definito la Scuola "Istituzione di Alta Formazione e Cultura".

Alla Scuola Superiore di Polizia, dunque, è affidata la formazione iniziale di giovani già laureati che, a seguito di concorso, accedono ai ruoli direttivi operativi, ai ruoli tecnici ed a quelli medici della Polizia di Stato.

Per tali corsi, in convenzione con l'Università "La Sapienza" di Roma è proseguita la pluriennale collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza per il Master di II livello in "*Scienze della Sicurezza*", riservato ai frequentatori del corso per commissari; sono state rinnovate inoltre le collaborazioni con la Facoltà di Medicina e Psicologia l'Università "La Sapienza" per il Master di II livello in *"Scienze della salute applicata al servizio di Polizia*" per i frequentatori del corso per direttivi medici, e con l'Università di Napoli "Federico II" per il Master di II livello in *"Ingegneria Gestionale per la Pubblica Sicurezza"*, per i frequentatori del corso per direttori tecnici della Polizia di Stato.

Inoltre la Scuola si occupa della formazione dei dirigenti neo promossi a seguito di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno di riferimento, per la formazione iniziale e successiva, la Scuola ha realizzato corsi per un totale di 354 funzionari: 197 commissari, 58 direttori tecnici, 27 direttivi medici e 72 Primi Dirigenti della Polizia di Stato.

Con la direttiva Dipartimentale del 12 marzo 2013, la Scuola ha assunto anche il ruolo centrale nell'organizzazione, pianificazione e realizzazione dei corsi di Alta Formazione. Gli stessi sono svolti in parte presso la Scuola ed in parte presso Istituti specializzati e destinati ai funzionari già in servizio e hanno come obiettivo la specializzazione e l'aggiornamento professionale nei diversi ambiti operativi nei quali gli stessi esercitano la loro attività.

Quest'anno la formazione è stata incrementata in maniera progressiva tanto da realizzare numerosi diversificati eventi formativi, in collaborazione con le Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. e con enti esterni.

A corredo dell'attività didattica, la Scuola organizza conferenze e tavole rotonde su argomenti trattati nei corsi, tenuti non solo da esperti delle discipline ma anche da figure di spicco della società civile e istituzionale, al fine di approfondire l'analisi delle materie e per creare uno spazio di confronto tra conferenzieri e frequentatori.

Per una più efficace politica della formazione, la Scuola Superiore si è aperta ai contributi e agli stimoli provenienti dal confronto con le realtà esterne, organizzando numerose iniziative culturali e sociali finalizzate ad un progetto formativo più completo destinato a tutti i frequentatori della struttura.

Nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare la dimensione internazionale della formazione dei funzionari della Polizia di Stato italiana, ed in attuazione dell'art.3 del D.P.R. n.256 del 2006 che incentiva la collaborazione con gli Istituti di Alta Formazione di altri Paesi, la Scuola Superiore di Polizia ha realizzato settimane "internazionali" con funzionari stranieri appartenenti ad omologhe Scuole di formazione di Polizia, non solamente europee. In tali occasioni sono stati previsti specifici programmi, sia per i frequentatori italiani che per quelli stranieri, volti anche a confrontare le organizzazioni, le attività e le problematiche delle diverse polizie. È stato approfondito inoltre il tema relativo alla cooperazione di Polizia tra i vari Paesi.

ELENCO DEI CORSI SVOLTI NELL'ANNO 2016

Formazione Iniziale

1. 105° Corso di formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (II anno);
2. 106° Corso di formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (I anno);
3. 32° Corso di formazione Dirigenziale della Polizia di Stato;
4. 11° Corso di formazione iniziale per direttori tecnici della Polizia di Stato;
5. 13° Corso di formazione iniziale per direttivi medici della Polizia di Stato.

Alta Formazione

1. Corsi/Meeting in ambito ENFSI (European Network of Forensic Science Institute)
2. NATO Defense College: Corsi di Cooperazione Regionale/Senior Course
3. Corsi di aggiornamento sulla protezione ambientale in materia NBCR
4. Corso di qualificazione operativa di base CBNR per Dirigenti e Funzionari
5. Corso di qualificazione operativa avanzata per consulente esperto alla difesa NBCR
6. Corso di formazione basica per piloti di elicottero
7. Seminari sulla gestione operativa dei servizi di Ordine Pubblico, riservati ai funzionari dei Reparti Mobili, delle DIGOS e delle Questure
8. Responsabili unità specializzate antidroga
9. Dirigenti coordinatori degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico
10. Analisi criminale I e II livello
11. COCIM - cooperazione civile e militare Corso in materia di coordinamento

12. Scambio di esperienze formative tra la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione ed il Federal Bureau of Investigation – F.B.I. statunitense
13. Corsi di formazione e aggiornamento per portavoce e referenti per la comunicazione
14. Master di I livello in "Cybercrime e informatica forense" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
15. Workshop Ge.FI - "Metodi statistici in genetica forense"
16. Workshop "*New frontiers in Mining Complex Patterns*", organizzato nell'ambito della conferenza congiunta "*European Conference on Machine Learning*", e "*Principles and Practice of knowledge Discovery*" edizione 2016
17. Corso di formazione "Linee guida per la progettazione di strutture e data center in continuità operativa"
18. Corso di aggiornamento per i Dirigenti dei Reparti Prevenzione Crimine
19. Seminari per funzionari addetti al servizio di sicurezza e soccorso in montagna in forza alle Questure
20. Seminari sulla gestione degli specialisti della Polizia di Stato
21. Corso Incident Commander

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA

L'attività di comunicazione in questi anni ha assunto un'influenza sempre crescente sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Per tale motivo l'azione dell'Ufficio Relazioni Esterne nel 2016 è stata improntata a linee guida volte a sviluppare il più possibile una vicinanza alla cittadinanza e ai vari partner sociali per moltiplicare l'efficacia delle strategie comunicative poste in essere e renderle sempre più aderenti ai bisogni di sicurezza.

E' proseguita l'opera iniziata già negli scorsi anni di elevare ulteriormente gli standard qualitativi dell'attività di monitoraggio delle fonti d'informazione, con particolare attenzione al web che nel tempo ha assunto uno sviluppo sempre più significativo come strumento di comunicazione. Intervenendo, altresì, nelle situazioni di particolare criticità nel rispetto della massima trasparenza e lealtà con gli organi di informazione a cui è sempre stata garantita la più ampia collaborazione e tempestività nella diffusione delle notizie ai cittadini.

Al fine di migliorare il sistema della comunicazione istituzionale e armonizzare il rapporto tra Uffici dipartimentali e Questure, si è dato sempre maggiore impulso alle figure dei **portavoce e referenti** per la comunicazione.

Tra i tradizionali impegni volti a promuovere la comunicazione istituzionale della Polizia di Stato, si evidenzia la realizzazione e la diffusione del **calendario 2017**. Tale iniziativa è stata affidata al noto fotografo Gianni Berengo Gardin il quale ha immortalato il delicato ruolo degli uomini e delle donne della Polizia di Stato, attraverso la tecnica del "*bianco e nero*". Anche quest'anno la realizzazione del **calendario della Polizia di Stato** ha trovato la *partnership* di Unicef. Il ricavato della vendita verrà, infatti, devoluto al Comitato italiano per l'Unicef Onlus per sostenere il progetto "*Libano – Youth and Innovation*" finalizzato a promuovere, in quel Paese, l'integrazione sociale ed economica dei giovani a rischio. La cerimonia ufficiale di presentazione del Calendario della Polizia di Stato 2017 si è svolta il 25 novembre presso la Scuola Superiore di Polizia alla presenza dei massimi vertici dell'Amministrazione. Nei giorni seguenti è stata allestita una mostra permanente delle tavole fotografiche, all'interno della citata Scuola.

Nell'ambito delle attività di comunicazione volte ad avvicinare i più giovani all'Istituzione e a sensibilizzarli su particolari tematiche o fenomeni, con il coinvolgimento dei Provveditorati agli Studi di diverse province, sono stati realizzati:

- ✓ un'agenda scolastica denominata "**Il mio diario**", i cui protagonisti, i super eroi Vis e Musa, accompagneranno alcuni studenti degli Istituti Primari durante l'anno scolastico 2016-2017, fornendo loro spunti di riflessione e momenti di approfondimento da condividere con genitori e docenti. Il progetto, realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sostenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è destinato agli alunni delle classi 4^ degli Istituti Primari di dieci province italiane.

- ✓ La campagna educativa itinerante che ha toccato 57 città "**Una vita da social**" volta alla sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzazione della rete Internet, integrata con momenti di formazione per gli studenti, gli insegnanti ed incontri con i genitori, delle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio nazionale. Il progetto, che ha preso il via nel mese di settembre, ha permesso agli operatori della Polizia di Stato di accogliere i visitatori nelle piazze di maggior affluenza utilizzando un truck, allestito con tecnologie di ultima generazione, per illustrare a studenti, famiglie e visitatori le principali insidie del web. Il progetto è stato svolto in collaborazione con il MIUR e cofinanziato dalla Commissione Europea ed ha avuto come obiettivo la prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzazione della rete Internet.
  Una ulteriore iniziativa sul tema dei pericoli connessi all'uso del web da segnalare, che è stata supportata da un articolato piano di comunicazione coinvolgendo gli organi di stampa a carattere nazionale, è quella di *"Cuori connessi"*.

Nell'ambito delle campagne di informazione volte a contrastare il riprovevole fenomeno della violenza di genere l'Ufficio ha curato l'organizzazione di un **convegno presso la Camera dei Deputati dal titolo "La Polizia di Stato con le donne"**, al quale hanno partecipato i massimi vertici istituzionali, esponenti della magistratura e del mondo giornalistico. In occasione dell'iniziativa sono stati lanciati gli hashtag #donnalcentro e #focusonwomen e sono state realizzate delle magliette, indossate dai calciatori di serie A e B prima delle partite del 5 e 6 marzo in tutta Italia e dei braccialetti con la scritta *"#questononèamore"*.

Nel corso dell'anno è stato consolidato il rapporto di collaborazione con note trasmissioni televisive durante le quali rappresentanti della Polizia di Stato hanno affrontato, con il proprio contributo tecnico, fatti di cronaca o i fenomeni che destano forte allarme sociale, soprattutto nei confronti delle fasce sociali considerati più deboli. Al riguardo, sono stati realizzati, altresì, **brevi video**, anche con la partecipazione di noti personaggi del mondo del cinema, per divulgare on-line o in spazi televisivi, pratici consigli sul fenomeno delle truffe contro gli anziani e sulla sicurezza stradale.

L'impegno profuso dall'Ufficio si è concentrato nella promozione della comunicazione istituzionale anche attraverso i nuovi canali di comunicazione dei **social network**. Sempre più spesso, infatti, l'Ufficio ha promosso attività investigative o iniziative sollecitando i tradizionali canali di comunicazione a richiamare le notizie in precedenza veicolate attraverso i più moderni social network.

Attraverso l'Associazione della Stampa Estera in Italia, l'Ufficio ha promosso all'estero le più importanti attività investigative della Polizia di Stato contro la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale.

Sul sito ufficiale della Polizia di Stato, www.poliziadistato.it, il cittadino accede ad una serie di servizi di pubblica utilità, e può prendere visione delle notizie afferenti la realtà operativa e non. Sono state realizzate apposite sezioni dedicate agli argomenti più attuali che, collocate nella home page in posizione strategica, hanno garantito una maggiore visibilità e navigabilità al cittadino. In particolare sono stati approfonditi i seguenti temi: **violenza di genere**, prima con l'iniziativa #donnalcentro legata alla giornata dell'8 marzo e successivamente con il progetto #questononèamore, nell'ambito del quale un camper con a bordo operatori altamente specializzati ha sostato nei luoghi principali di 15 città italiane, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della violenza contro le donne ed aiutare le vittime di questo reato; **truffe agli anziani**, con uno spazio dedicato a quelle più ricorrenti, ai consigli, alle operazioni di polizia giudiziaria e agli spot della nuova campagna di legalità "Non siete soli #chiamatecisempre", realizzati con la collaborazione del conduttore televisivo Gianni Ippoliti; **speciale sisma,** con le notizie aggiornate, le foto e i video realizzati in occasione del terremoto che ha colpito il centro Italia.

La figura dell'Agente Lisa, il poliziotto virtuale, già popolare nel mondo del web, ha continuato ad essere divulgata in rete grazie ai principali social network, raggiungendo una vasta popolarità anche in virtù della versatilità delle notizie e degli argomenti trattati, nonché dell'approccio consono agli utenti dei social network, anche con dirette video, mantenendo un carattere istituzionale. **La pagina Facebook istituzionale della Polizia di Stato**, invece, quella certificata, continua a raccontare il lavoro dei poliziotti anche attraverso foto attuali e storiche, ma soprattutto attraverso video che coinvolgono gli utenti registrando un elevato numero di interazioni. In questo spazio vengono pubblicate iniziative, eventi, comunicazioni del Capo della Polizia e aggiornamenti in situazioni di emergenza. La forza di questa pagina non sta nell'interazione con i cittadini ma nel brand Polizia di Stato, che è sinonimo di legalità e sicurezza, nonché punto di riferimento per gli utenti che in questa pagina trovano notizie di cronaca ma anche informazioni relative ai servizi resi al cittadino attraverso il sito web istituzionale.

La Polizia di Stato è presente, con un linguaggio più efficace e diretto, anche su **Twitter**, per dare notizia ai cittadini, in anteprima rispetto alle agenzie di stampa, delle operazioni di polizia giudiziaria più importanti, ed attraverso l'applicazione **Periscope** consente agli utenti di vedere in diretta streaming le conferenze stampa e gli eventi più significativi. Inoltre, grazie ad un team di interpreti, dà consigli anche in inglese, per evitare situazioni spiacevoli alla guida, mentre si viaggia e in tutti i momenti della vita quotidiana, compresi quelli che si trascorrono sui social. Fornisce anche aggiornamenti legati alla viabilità in situazioni di emergenza.

Per essere sempre più al passo coi i tempi, la Polizia di Stato, inoltre, è approdata anche su **Instagram** con un account ufficiale certificato, per raccontare attraverso foto recenti ma anche del passato, le attività, le iniziative e il lavoro quotidiano degli uomini e delle donne in divisa.

Nel corso del 2016 sono stati gradualmente rinnovati e messi in esercizio tutti i siti istituzionali di comunicazione, intranet ed internet e di servizio della Polizia di Stato (poliziadistato.it, poliziamoderna.poliziadistato.it, questure.poliziadistato.it).

Il rinnovamento ha riguardato diversi aspetti tecnici e strategici:

- è stato realizzato un unico applicativo per la gestione dei contenuti per tutti i siti (107), importando tutti i contenuti pregressi dei siti coinvolti senza perdita di dati provenienti da strutture applicative e hardware eterogenee

- l'interfaccia per la gestione dei contenuti è stata realizzata al fine anche di semplificare al massimo le operazioni redazionali per la pubblicazione con una esperienza utente ergonomica e utilizzando i framework di ultima generazione sia per i frontend che per i backend

- è stata uniformata l'intera grafica di tutti siti per una comunicazione più efficiente verso il cittadino.

- sono stati introdotti miglioramenti per la gestione della cache di tutti siti e quindi anche migliorata la velocità di erogazione dei contenuti

- poiché l'infrastruttura dei nuovi siti ha riguardato anche i siti delle questure si sono svolti numerosi corsi di formazione in tutta Italia al fine di rendere autonome le 103 rispettive redazioni

- l'omogeneità della nuova piattaforma consente nel medio-lungo periodo un notevole risparmio economico di gestione in esercizio, sia dal punto di vista informatico/tecnologico, sia dal punto di vista redazionale e di processi organizzativi.

- l'upgrade ha tenuto in considerazione in ogni sua fase progettuale la necessità e la consapevolezza di dover innalzare il livello di sicurezza informatica dei siti istituzionali al fine di minimizzare i rischi di intrusione malevola.

È proseguita senza sosta l'attività di educazione alla legalità presso il **Museo delle Auto della Polizia di Stato**, ove operatori di Polizia altamente qualificati, attraverso un percorso storico dei mezzi esposti, hanno accolto studenti e visitatori in un viaggio simbolico che attraversa il passato per giungere al futuro, comunicando, soprattutto ai più giovani, il senso di appartenenza e l'amore per le istituzioni. Nell'anno 2016 più di 13.000 visitatori sono stati accolti nel Museo.

Sempre presso il Museo, è stato realizzato un video in collaborazione con il gruppo bancario BNL-BNP Paribas nell'ambito delle campagne di sensibilizzazione per **Telethon**. Protagonisti dello spot, che affronta il tema dell'importanza della ricerca sulle malattie genetiche, l'attore Ricky Memphis nel ruolo di un operatore di Polizia in servizio al Museo delle Auto e alcuni alunni della scuola primaria di Roma. La clip è stata trasmessa da Rai 1.

Numerose sono state le iniziative territoriali che hanno visto la partecipazione della Polizia di Stato a cerimonie, mostre, eventi e convegni, nonché le iniziative di natura benefica e solidale, con la finalità di rafforzare il legame con i cittadini.

In occasione del XIII anniversario della morte del Sovrintendente Emanuele Petri, il Comune di **Castiglion Fiorentino (AR)** ha conferito alla Polizia di Stato la cittadinanza onoraria per ricordare il sacrificio del poliziotto e rinsaldare il legame con la Polizia di Stato, così come il Comune di **Ventimiglia (IM)** ha voluto conferire alla Polizia di Stato il riconoscimento della cittadinanza onoraria per la gestione dell'ordine pubblico legato al fenomeno dei migranti, per l'attività di Polizia Giudiziaria svolta e in ricordo di Diego Turra, poliziotto morto d'infarto a Ventimiglia durante un servizio di ordine pubblico.

Nell'ambito delle iniziative connesse al **Giubileo della Misericordia** la celebrazione liturgica del Precetto Pasquale è stata preceduta dal rito **dell'apertura della Porta Santa della Basilica di San Vitale** da parte del Cardinale Pietro Parolin.
Sempre in occasione dell'anno giubilare è stata curata l'organizzazione delle tre giornate, dal 29 aprile al 1 maggio, dedicate al "**Giubileo della Famiglia**" cui hanno partecipato le massime autorità dipartimentali nonché una folta rappresentanza di operatori di polizia provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Risponde all'obiettivo di avvicinare i cittadini all'Istituzione anche la consueta **Cerimonia di Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato**, che ogni anno viene celebrata in tutte le province d'Italia. Nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento delle spese, è stata organizzata una cerimonia sobria presso la Caserma Ferdinando di Savoia, sede del Compendio Castro Pretorio, nel corso della quale sono state consegnate le onorificenze e le medaglie al personale della Polizia di Stato premiato per particolari meriti di servizio.

La celebrazione nazionale di **San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato** si è tenuta Presso la Chiesa di Santa Caterina in Magnanapoli dove è stata celebrata la Santa Messa.

Il giorno 2 novembre, presso la Scuola Superiore di Polizia, è stata organizzata una cerimonia commemorativa per ricordare i **poliziotti caduti in servizio**; in particolare è stata curata la deposizione di una corona all'interno del Sacrario dei Caduti della Polizia da parte del Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S.

Sono stati curati gli aspetti organizzativi delle **cerimonie dei giuramenti** degli allievi Agenti presso le Scuole di Trieste, Vibo Valentia, Campobasso, Peschiera del Garda e le **Cerimonie conclusive del 105° corso Commissari e 32° Corso di formazione Dirigenziale.**

L'Ufficio ha avuto il compito di curare l'organizzazione della cerimonia di chiusura dei lavori del **Foro di Roma – Conferenza dei Capi della Polizia dell'Area Balcanica** che si è tenuta il 6 dicembre presso la Scuola Superiore di Polizia alla

presenza dei massimi vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nonché gli eventi collaterali connessi.
Ha inoltre coordinato le attività organizzative e protocollari del **Vertice dei Ministri dell'Interno dei Paesi del G6 + USA.**

Alla presenza del Presidente della Repubblica, presso la **Galleria Alessandro VII al Quirinale, è stata inaugurata la mostra fotografica "Orizzonti d'Italia dagli elicotteri della Polizia di Stato"**, realizzata da Massimo Sestini. Gli scatti presentati alla mostra, realizzati dagli elicotteri della Polizia di Stato ritraggono suggestivi paesaggi del nostro Paese e sono stati raccolti in un catalogo fotografico dedicato. Alla cerimonia hanno partecipato le massime autorità dipartimentali, i vertici del Ministero dell'Economia e Finanze, che ha sostenuto la pubblicazione del catalogo fotografico e i vertici di Finmeccanica, fornitore degli elicotteri AgustaWestland in uso alla Polizia di Stato, che ha sostenuto i costi di allestimento.

Il giorno 23 novembre, nella sala Kock del Senato della Repubblica, è stata celebrata la ricorrenza del **25° anniversario dell'istituzione della DIA.**

L'Ufficio ha inoltre curato l'organizzazione di oltre **100 servizi musicali tenuti dalla Banda e dalla Fanfara della Polizia di Stato**.

La comunicazione istituzionale avviene anche attraverso **Poliziamoderna**, il mensile della Polizia di Stato che si sta indirizzando verso una forma editoriale sempre più aggiornata ed accattivante. Nel 2016 sono stati realizzati **11 numeri** di cui quello di gennaio con la raccolta inserti di aggiornamento professionale per i poliziotti e di informazione normativa-divulgativa per i cittadini, il numero di giugno con **il compendio dati dell'attività della Polizia di Stato** 2015-2016 in tiratura straordinaria per la distribuzione ai cittadini e ai giornalisti, e, un numero doppio agosto-settembre.

Anche quest'anno, come accaduto in precedenza, la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione ha realizzato **una dispensa didattica** in collaborazione con la rivista utilizzando gli inserti più significativi pubblicati su Poliziamoderna durante l'anno, da distribuire ai frequentatori dei corsi Allievi Agenti, utilizzandone altri in versione digitale per la formazione e-learning dei Vice Sovrintendenti.

A febbraio, in occasione delle partite della nazionale italiana di rugby nel **"RBS Six Nations"**, allo Stadio Olimpico di Roma, Poliziamoderna ha curato l'allestimento dello stand "Fiamme Oro – Polizia di Stato, in collaborazione con la Questura di Roma e le Fiamme oro Rugby, che è stato visitato da centinaia di tifosi ai quali è stato fatto dono di una foto commemorativa della giornata. A tutti coloro che si sono abbonati alla rivista in quella occasione è stato dato in omaggio un orologio da polso "brandizzato" con il logo Poliziamoderna, appositamente realizzato per l'evento.

In occasione dell'evento organizzato dall'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale presso il centro commerciale Porta di Roma ***#EsserciSempre***, tenutosi dal 2 all'8 maggio, è stato allestito un corner informativo e promozionale e sono stati

organizzati una serie di incontri mattutini con gli studenti della scuola secondaria superiore del Lazio per il lancio della V edizione Narratori in divisa.

Sempre nel mese di maggio la rivista ha partecipato al **Salone del libro di Torino**, organizzando di concerto con la Questura, la presentazione di sei libri pubblicati nel corso dell'anno da altrettanti poliziotti scrittori.

Dal 13 al 15 maggio l'Ufficio ha partecipato alla terza edizione del **"Roma drone show&expo"** tenutasi presso l'Aeroporto dell'Urbe, non solo come media-partner ma anche allestendo un proprio corner in collaborazione con il Servizio controllo del territorio e con lo sponsor Flytop; in occasione dell'evento la rivista ha dedicato un inserto agli aggiornamenti del mercato dei droni, all'evoluzione della normativa e al possibile utilizzo dei droni nelle attività di Polizia.

Durante il mese di giugno ha partecipato ai tre giorni di incontri con i media a Sorrento per il **Premio giornalistico internazionale Biagio Agnes** di cui è stata insignita la rivista, nella sezione speciale.

Per la seconda volta l'Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale dal 7 all'11 dicembre ha partecipato con un proprio stand alla 15^ Fiera della piccola e media editoria **"Più libri più liberi"**. In qualità di editore la rivista ufficiale della Polizia di Stato ha presentato i libri relativi ai propri concorsi e realizzato con notevole successo un concorso istant di commento scritto alle fotografie del calendario della Polizia di Stato 2017, realizzate dal maestro Gianni Berengo Gardin. Inoltre presso lo Spazio ragazzi delle Biblioteche di Roma in fiera, i redattori della rivista hanno presentato alcuni significativi libri scritti da poliziotti riguardanti tematiche attuali come cyberbullismo, dipendenze, devianza minorile, disegnatori di identikit e flussi migratori.

In relazione al Piano Marco Valerio, al quale confluiscono interamente gli introiti degli abbonamenti e della vendita del libro, Poliziamoderna ha partecipato all'organizzazione della **Festa natalizia per i bambini del Piano Marco Valerio e le loro famiglie** che usufruiscono di tale forma assistenziale presso il Centro sportivo della Polizia di Stato di Tor di Quinto.

L'Obiettivo Operativo 3.3 "Comunicazione" del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo" - Obiettivo Convergenza 2007-2013 ha compiuto nel corso della programmazione settennale una capillare ed efficace campagna di informazione sugli interventi finanziati e i sui loro benefici per i territori di riferimento, svolgendo un ruolo di sostegno allo sviluppo socio economico delle Regioni Obiettivo Convergenza.

L'attività di comunicazione del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo" - Obiettivo Convergenza 2007-2013 al servizio del cittadino si è conclusa il 31 dicembre 2016 per cedere il passo al Programma Operativo Nazionale "Legalità 2014-2020" approvato il 21 ottobre 2015, i cui investimenti saranno destinati alla

sicurezza delle aree industriali, ad interventi per il recupero di beni confiscati alla criminalità organizzata e all'accoglienza ed inclusione degli immigrati.

L'Ufficio ha incentrato la sua attività peculiare sulla definizione e la chiusura delle pratiche amministrativo-contabili dei progetti di comunicazione ammessi a finanziamento a valere del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo–Obiettivo Convergenza 2007-2013, come la compilazione dei decreti con la rimodulazione dell'importo degli interventi di questo Obiettivo Operativo che hanno prodotto risparmi per circa € 17.354,7.

Le economie maturate nell'ambito delle citate progettualità sono rientrate nella disponibilità del Programma Azione Giovani (PAG), nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza, destinando risorse sia al potenziamento delle attività di diffusione della legalità indirizzate ai giovani, sia prevedendo nuove iniziative in aree ad alta dispersione scolastica.

Il 12 febbraio 2016 quest'Ufficio ha partecipato alla prima riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale "Legalità 2014-2020" che si è tenuto presso la Scuola Superiore di Polizia in cui, dopo una breve presentazione del Programma, sono stati discussi diversi documenti essenziali tra cui l'informativa sulle attività di comunicazione.

L'impegno dell'Obiettivo Operativo 3.3. "Comunicazione" è proseguito con l'aggiornamento del sito istituzionale del Programma Operativo Nazionale Sicurezza 2007-2013: www.sicurezzasud.it , che si è sempre configurato quale prezioso strumento trasversale e sinergico di tutte le attività di comunicazione e informazione sul Programma.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE

SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO

Attività delle Squadre Mobili e del Servizio Centrale Operativo nel 2016

Nel **2016**[1] il **Servizio Centrale Operativo** di questa Direzione Centrale ha svolto azione di coordinamento informativo e investigativo delle Squadre Mobili, anche con partecipazione diretta, nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Le **Squadre Mobili**, con il contributo dei **Commissariati di P.S.**, hanno concluso operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in **arresto**, a vario titolo, **7.046soggetti**, dei quali **1.922stranieri**(pari al 27% del campione).

Tra le **nazionalitàstraniere** maggiormente colpite dai provvedimenti si evidenziano quelle**albanesi** (**291** arrestati),**marocchine**(**252**), **romene**(**165**), **egiziane**(**124**) e**nigeriane**(**123**).

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **56** (7 di essi all'estero), di cui **6** inseriti nell'**elenco dei latitanti pericolosi:**

- **CREA Giuseppe,** capodell'omonima cosca di '*ndrangheta*di Rizziconi (RC) e **FERRARO Giuseppe**, della cosca di '*ndrangheta*"FERRARO-RACCOSTA" di Oppido Mamertina (RC), arrestati dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria il 29 gennaio;
- **MANGANIELLO Roberto**, *leader* del clan partenopeo "*scissionista*" "MARINO", arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Napoli il 16 aprile;
- **ALVARO Giuseppe**, elemento verticistico dell'omonima '*ndrina* di Sinopoli (RC), arrestato dalle Squadre Mobili di Reggio Calabria e Vibo Valentia il 21 luglio;
- **PELLE Antonio**, capo dell'omonima cosca di '*ndrangheta* di San Luca (RC), arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria il 5 ottobre;
- **PESCE Marcello**, capo dell'omonima '*ndrina* operante a Rosarno (RC), arrestato dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria il 1° dicembre.

Diverse sono state le indagini contro la **criminalità mafiosa,** con l'**arresto** di **666soggetti**. In questo ambito va sottolineato che le operazioni di contrasto alla '*ndrangheta* sono state inserite nel noto progetto "***Focus 'ndrangheta. Piano di azione nazionale e transnazionale contro la criminalità organizzata di tipo mafioso***

[1] Dati operativi aggiornati al 9.2.2017.

***calabrese*"**, varato il 23 aprile 2014 dal Ministro dell'Interno[2], teso a conferire un maggiore impulso alle attività di prevenzione e contrasto alle organizzazioni mafiose calabresi, nei luoghi d'origine e nelle rispettive proiezioni nazionali ed estere. Il "Piano" si articola in 3 livelli di intervento: 1) controllo del territorio, ricerca dei latitanti, misure di prevenzione personali e patrimoniali; 2) aggressione ai patrimoni criminali anche nelle regioni Lazio, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte e Lombardia; 3) creazione di una rete di esperti all'estero coordinata da uffici regionali.

Tra le più importanti **attività antimafia**, alcune delle quali hanno investito anche i profili del riciclaggio e dell'intestazione fittizia di beni, generando **sequestri di beni**, si ricordano le operazioni:

- "*The beginners*", eseguita il 23 febbraio dalla Squadra Mobile di Brindisi con la cattura di 27 soggetti, componenti di un emergente gruppo criminale della Sacra Corona Unita, legato al clan "PASIMENI-VICENTINO" di Mesagne (BR) operante nel capoluogo;
- "*Sistema Reggio*", conclusa il 15 marzo dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 19 esponenti delle cosche "FRANCO", "DE STEFANO", "ARANITI", "STILLITANO" e "SERRAINO". Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di 8 esercizi commerciali, numerosi conti correnti e strumenti finanziari riconducibili alle società ed agli indagati;
- quella eseguita il 15 marzo a Bari, Potenza, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera e Taranto dalle Squadre Mobili di quei capoluoghi, con la collaborazione del Servizio Centrale Operativo, con la cattura di 31 appartenenti al clan "PARISI";
- *"Matassa*", eseguita l'11 maggio a Messina dalla locale Squadra Mobile, nei confronti di 35 appartenenti ad un clan mafioso operante nel quartiere cittadino "Camaro - San Paolo";
- "*Città nostra*", conclusa il 21 giugno a Taranto dalla locale Squadra Mobile, con l'arresto di 37 indagati facenti parte di 3 distinti sodalizi criminosi locali;
- quella eseguita il 27 giugno a Napoli dalla locale Squadra Mobile con la cattura di 24 affiliati al clan *camorrista* "LO RUSSO", a seguito delle crescenti fibrillazioni avvenute nel rione "Don Guanella" tra gruppi criminali emergenti. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di tre panifici riconducibili al clan;
- "*Totem*", conclusa il 29 giugno dalla Squadra Mobile di Messina, unitamente ai Carabinieri, con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 24 soggetti appartenenti alla famiglia mafiosa "GIOSTRA". Nel medesimo contesto è stato eseguito il sequestro preventivo di attività commerciali, fabbricati ed altri beni;
- "*Alto Piemonte*", conclusa il 1° luglio dalle Squadre Mobili di Torino, Biella e Vercelli, in collaborazione con il Servizio Centrale Operativo e la Guardia di Finanza, con l'arresto di 15 indagati, che ha consentito di disvelare l'operatività nell'alto Piemonte della cosca "RASO - GULLACE – ALBANESE", originaria di

[2] Diramato con circolare del 24 aprile 2014 della Direzione Centrale della Polizia Criminale ai vertici delle Forze di polizia, ai Questori e ai Prefetti.

Cittanova (RC), da tempo insediata con una locale di 'ndrangheta attiva a Santhià (VC), Cavaglià (BI), Dorzano (BI), con proiezioni anche in territorio ligure;

- "*Alchemia*", conclusa il 19 luglio a Reggio Calabria ed in altre città italiane dalla Squadra Mobile reggina con la cattura di 42 soggetti affiliati o contigui alla cosca di '*ndrangheta* "RASO - GULLACE - ALBANESE", che ha evidenziato le cointeressenze politiche degli indagati e gli interessi economici ultraregionali. Contestualmente investigatori dell'Unità Indagini Patrimoniali del Servizio Centrale Operativo, in collaborazione con le Squadre Mobili di Genova, Reggio Calabria e Savona, nonché con la D.I.A. di Genova, hanno eseguito il sequestro di 21 società commerciali e dei relativi compendi aziendali, per un valore stimato di circa 40 milioni di euro;
- "*Valle del Neto"*, conclusa il 18 ottobre dalle Squadre Mobili di Catanzaro e Crotone, unitamente ai Carabinieri, con l'arresto di 36 appartenenti alla cosca di *'ndrangheta* "IONA - MARRAZZO", risultata federata alla potente cosca "ARENA" di Isola Capo Rizzuto (KR). Contestualmente è stato eseguito un sequestro di beni mobili ed immobili per un valore di circa 7 milioni di euro;
- quella eseguita il 18 novembre dalla Squadra Mobile di Palermo, unitamente agli omologhi Uffici di Verona, Padova, Prato, Caserta e Napoli, con la cattura di 19 soggetti, 18 di origine nigeriana ed 1 ghanese, accusati di far parte dell'organizzazione mafiosa nigeriana "BLACK AXE" ;
- quella conclusa il 29 novembre a Catanzaro, dal Servizio Centrale Operativo e dalla locale Squadra Mobile, con l'arresto di 46 appartenenti alle cosche "TRAPASSO" e "TROPEA", in consolidati rapporti con le maggiori cosche di *'ndrangheta*. Contestualmente investigatori dell'Unità Indagini Patrimoniali del Servizio Centrale Operativo hanno eseguito il sequestro di società ed immobili riconducibili ad alcuni degli indagati.

Particolare impegno è stato profuso anche per l'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro** e la **confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **350 milioni di euro**. In alcuni casi, come già segnalato, l'attività ablatoria si è avvalsa del supporto esperto dell'**Unità Indagini Patrimoniali** del Servizio Centrale Operativo, in sinergia sia con le Squadre Mobili, che con gli Uffici Misure di Prevenzione delle Divisioni Anticrimine delle Questure.

L'azione di contrasto al traffico di **stupefacenti** ha consentito l'**arresto** di **1.881soggetti**, di cui **663 stranieri** (pari al 35,2% del campione),, ed il **sequestro** di oltre **12.900chilogrammi** di droga.

In particolare si segnalano le seguenti operazioni:

- "*Car Wash*", eseguita il 17 maggio dalla Squadra Mobile di Napoli, con l'ausilio dei Commissariati di P.S. cittadini "Decumani", "San Carlo Arena" e "San Paolo", per l'arresto di 20 appartenenti alla compagine criminale "SIBILLO", responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti;
- "*Dexter*", conclusa il 27 aprile dalla Squadra Mobile di Milano con l'arresto di 31 narcotrafficanti, italiani nord africani ed albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di cocaina, hashish e marjiuana;

- "*Ca Bon 2*", conclusa il 9 giugno dalla Squadra Mobile di Roma, unitamente agli omologhi di Ancona, Cuneo, Padova, Prato e Viterbo, tutti coordinati dal Servizio Centrale Operativo, con la cattura di 22 narcotrafficanti, quasi tutti albanesi, responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti;
- "*R9*", conclusa il 5 luglio dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Roma, con un provvedimento eseguito nei confronti di 36 soggetti appartenenti alla famiglia "CORDARO", dedita al traffico di stupefacenti nel comparto R9 nel quartiere Tor Bella Monaca della Capitale. L'attività ha consentito di accertare che alcuni degli indagati erano i mandanti dell'omicidio di D'AGOSTINO Salvatore, consumato a Roma il 25 novembre 2015;
- "*Tiro mancino*", conclusa il 12 luglio dalla Squadra Mobile di Palermo con la cattura di 26 soggetti, alcuni dei quali appartenenti al mandamento mafioso di "Porta Nuova" appartenenti ad un vasto sodalizio mafioso con ramificazioni in Campania e Sicilia, responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- quella conclusa il 19 luglio dalla Squadra Mobile di Frosinone, unitamente ai Carabinieri, con l'arresto di 36 soggetti (cittadini italiani, albanesi e polacchi), responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di cocaina, marijuana e hashish;
- "*Taraqa*", eseguita il 12 ottobre dalla Squadra Mobile di Rovigo con la cattura di 37 appartenenti ad un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini nord africani, dedito allo spaccio di cocaina ed hashish in quella provincia.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona,** sono stati tratti in **arresto359soggetti** per **omicidio consumato o tentato**, **102** per **favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione**, **150** per **reati sessuali, 82** per **maltrattamenti in famiglia** e **67** per **atti persecutori** (*stalking*).

In tale ambito si segnalano:

- l'operazione "*ResidentEvil*", conclusa il 19 febbraio dalla Squadra Mobile di Vercelli con l'esecuzione di un provvedimento cautelare nei confronti di 18 indagati, infermieri o operatori sanitari di una casa di riposo locale, responsabili di maltrattamenti in pregiudizio di diversi ospiti;
- l'operazione conclusa il 30 maggio dalla Squadra Mobile di Roma con l'esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di PADUANO Vincenzo, di anni 25, indagato dell'omicidio di DI PIETRANTONIO Sara, di anni 21, uccisa e successivamente bruciata all'interno della sua autovettura con del liquido infiammabile, per motivi passionali.

Nel **traffico** e nella **tratta di esseri umani** sono stati **arrestati793soggetti**, di cui **606stranieri** (pari al 76,4% del campione), responsabili anche di favoreggiamento dell'**immigrazione clandestina**. In questo ambito la Polizia di Stato ha sviluppato una specifica attività anche di livello internazionale, soprattutto per il contrasto al fenomeno criminale in esame, sia in quello dell'immigrazione clandestina via mare sulle coste della Sicilia, con la costituzione di appositi gruppi investigativi:

- il Servizio Centrale Operativo ha continuato il Progetto *"**Mediterraneo**"*, avviato dal maggio 2014, con finalità di coordinamento investigativo delle Squadre

Mobili delle Questure che affacciano sul Mar Mediterraneo. Allo stato attuale le suddette *equipe* investigative operano ad Agrigento, Catania, Catanzaro e Lecce, per le esigenze connesse ai reati di competenza delle Procure Distrettuali di Palermo, Catania, Catanzaro e Lecce, con il costante impiego di personale del Servizio Centrale Operativo;

- già a partire da agosto 2013 sono stati formati appositi **gruppi di lavoro investigativi** composti da personale delle Squadre Mobili di Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento e Palermo, nonché del Servizio Centrale Operativo per il necessario coordinamento delle attività. A tali *equipe* continua ad affiancarsi l'impegno del "Gruppo Interforze per il Contrasto all'Immigrazione Clandestina" (G.I.C.I.C) presso la Procura della Repubblica di Siracusa, costituito nel 2011 dal personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- dal 2015 è in atto un rapporto di diretta collaborazione tra il Servizio Centrale Operativo e la Direzione Nazionale Antimafia per intensificare la lotta al fenomeno criminale, con il temporaneo distacco presso quella DNA, di 2 investigatori del predetto Servizio.

In tale ambito si segnala l'operazione "*Glauco 3*", conclusa il 4 luglio 2016 dalla Squadra Mobile di Palermo con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo e con la collaborazione delle Squadre Mobili di Roma, Viterbo, Agrigento, Palermo, Catania, Trapani, Milano, Lecco, Macerata e Genova. Tale indagine ha introdotto elementi innovativi per siffatto tipo di investigazione:

- la prima collaborazione con la giustizia per questa forma di crimine organizzato;
- la ricostruzione dei flussi finanziari del traffico illecito e la loro aggressione;
- l'utilizzo dei "matrimoni di comodo" per favorire l'ingresso clandestino.

Le indagini, che si sono avvalse delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia eritreo, hanno consentito la cattura di 38 componenti di un *network* malavitoso, 25 eritrei, 12 etiopi e un italiano, che ha favorito l'immigrazione illegale di migliaia di migranti.

I migranti appena sbarcati in Sicilia, dopo essere stati soccorsi in mare, venivano fatti allontanare dai centri di accoglienza e nascosti in altri luoghi in attesa di essere trasferiti, in pullman o con altri mezzi, verso località del centro e nord Italia, da dove partire nuovamente verso le più ambite località del nord Europa.

Tra l'altro, sono stati in parte ricostruiti i flussi di denaro provenienti dal traffico di migranti, individuando a Roma una profumeria dove sono stati sequestrati 526.000 euro e 25.000 dollari in contanti.

Le indagini hanno pure consentito di fare luce su un altro *modus operandi* posto in essere in tema di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ovvero quello dei falsi ricongiungimenti familiari. In sostanza l'organizzazione, tramite suoi sodali oppure tramite connazionali, regolarmente presenti sul territorio nazionale, consentiva ad altri stranieri residenti all'estero, dichiaratisi loro coniugi, l'ingresso in Italia senza affrontare i rischiosi viaggi in mare. Le indagini hanno dimostrato l'elevatissimo profitto derivante da tali condotte (tra i 10.000 ed i 15.000 euro per un falso matrimonio e/o ricongiungimento familiare), appannaggio di categorie più benestanti di migranti. È stato anche eseguito il sequestro preventivo di quote societarie e di

esercizi commerciali, tra cui la menzionata profumeria, che costituiva uno dei principali snodi del flusso finanziario legato al traffico di migranti.

Quanto ai **reati contro il patrimonio,** sono stati tratti in **arresto896soggetti** per **rapina**, **268** per **estorsione**, **770** per **furto/ricettazione**e**242** per **truffa**. In tale ambito si segnalano le seguenti operazioni:

- "*Le iene*", eseguita il 29 gennaio a Foggia, dalla locale Squadra Mobile e dal Servizio Centrale Operativo, con la cattura di 14 pregiudicati originari del cerignolano e specializzato nella commissione di assalti a furgoni portavalori e a caveau di istituti di vigilanza. Contestualmente l'Unità Indagini Patrimoniali del Servizio Centrale Operativo ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore stimato in circa 5 milioni di euro;
- quella eseguita il 15 marzo a Verona, Brescia ed in Moldavia, dalla Squadra Mobile veronese, congiuntamente al Servizio Centrale Operativo ed ai Carabinieri ed alla Polizia Moldava, con l'arresto di 12 soggetti, 2 cittadini italiani e 10 moldavi, responsabili di diverse rapine, tra le quali quella consumata il 19 novembre scorso presso il Museo di "Castelvecchio" a Verona;
- quella conclusa il 19 marzo dalle Squadre Mobili di Nuoro e Cagliari, unitamente alla Guardia di Finanza di Nuoro, con l'esecuzione di un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 23 soggetti imputati di numerose rapine consumate e tentate, 10 delle quali in pregiudizio di furgoni portavalori e *caveau*. Il successivo 19 dicembre, i medesimi uffici investigativi hanno tratto in arresto ulteriori 4 soggetti ed eseguito un sequestro preventivo di beni per un valore stimato in circa 15 milioni di euro, nella disponibilità di alcuni indagati;
- "*Gamma interferon*" conclusa il 14 dicembre a Messina dalla locale Squadra Mobile, unitamente ai Commissariati distaccati di P.S. di Sant'Agata Militello (ME), Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Milazzo (ME), Patti (ME) e Taormina (ME), con l'applicazione di misure cautelari nei confronti di 33 indagati componenti di un sodalizio criminale, al cui interno erano compresi allevatori e macellai, responsabili di numerosi reati finalizzati all'organizzazione ed alla gestione di una filiera clandestina, che aveva inizio con i furti di animali, fino alla macellazione e successiva vendita al pubblico.

Particolare attenzione è stata attribuita, grazie anche all'impulso dell'"Osservatorio nazionale per il monitoraggio sui furti di rame" presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, cui partecipa anche il Servizio Centrale Operativo, al monitoraggio ed alla repressione dei crescenti fenomeni criminali legati ai **furti** ed alla successiva **ricettazione del rame**. In tale ambito si segnalano:

- l'operazione "*Copper*", conclusa il 13 gennaio dalla Squadra Mobile di Catania, ad esito delle attività di monitoraggio predisposte con l'Action Day contro i furti di rame, con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 4 soggetti responsabili di ricettazione, riciclaggio e violazione delle norme in materia di tutela ambientale. Le indagini hanno consentito di individuare un traffico di rame di provenienza furtiva che, una volta ricettato presso aziende compiacenti veniva unito a rame di provenienza lecita attraverso false fatturazioni e destinato a

fonderie del nord-Italia per la re-immissione nel circuito legale. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre kg. 6000 di rame e materiale ferroso di provenienza illecita;

- l'operazione conclusa dalla Squadra Mobile di Cosenza il 29 marzo, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito del Piano Operativo Nazionale (P.O.N.) denominato 'Focus 'ndrangheta'", con la cattura di 13 soggetti (11 italiani e 2 rumeni), responsabili della ricettazione di ingenti quantitativi di rame, provento di furti ai danni di ENEL s.p.a., TELECOM s.p.a. e R.F.I. s.p.a.. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo una ditta di autodemolizioni e due autocarri, utilizzati dal sodalizio per il conferimento del metallo sottratto;
- l'operazione "*Esmeralda*", conclusa a giugno 2016, dalla Squadra Mobile di Arezzo unitamente al Compartimento Polizia Ferroviaria per la Toscana, con l'arresto di 13 soggetti di nazionalità rumena, responsabile di numerosi furti in danno di R.F.I. nel territorio aretino nel 2015 e nel 2016. Il sodalizio criminale era inizialmente stanziale a Palombara Sabina (RM), luogo dal quale si muoveva in Italia, e principalmente in Toscana per consumare reati;
- l'operazione "*Last Minute*", conclusa il 1° luglio dalla Squadra Mobile di Foggia con l'esecuzione di un'ordinanza nei confronti di 9 soggetti, appartenenti ad un sodalizio criminale italo-rumeno-albanese dedito alla commissione di furti e al riciclaggio del rame sottratto in danno di TELECOM s.p.a. ed ENEL s.p.a.e di materiale ferroso rotabile, sottratto a R.F.I. s.p.a.. L'attività investigativa, avviata nel 2013, che si è avvalsa anche della collaborazione della polizia rumena nell'ambito del progetto ITA.RO., aveva già consentito l'arresto di 4 soggetti e la denuncia in stato di libertà di altre 6 persone.

Sono state, infine, tratte in **arresto183persone** per reati connessi alla **detenzione di armied esplosivi** ed è stato operato il **sequestro** di **201armi**, di cui **135** pistole, **32** fucili, **29** fucili mitragliatori e **5** pistole mitragliatrici, nonché di **numeroso munizionamento**.

SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno 2016, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali, il Servizio Polizia Scientifica ha conseguito i risultati di seguito sinteticamente indicati:

Sistema di Gestione per la Qualità

Nel quadro delle attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di controllo e gestione della qualità degli Uffici e dei Laboratori di polizia scientifica, sono stati confermati gli accreditamenti: ISO/IEC 17025:2005 per le prove cocaina, residui dello sparo e prova DNA per il Servizio Polizia Scientifica e le sedi del G.I.P.S di Napoli, G.I.P. Torino e il G.R.P.S. di Palermo; è stata, inoltre, ottenuta l' estensione dell'accreditamento per le prove di evidenziazione di impronte latenti ed identità giudiziaria per il Servizio Polizia Scientifica.

E' stata confermata la Certificazione ISO 9001:2008 per il Servizio Polizia Scientifica per i Gabinetti di Polizia Scientifica di: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Torino.

Coordinamento Operativo e Gestione delle Risorse

Nel corso dell'anno 2016, nell'ottica della ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse da destinare alle articolazioni periferiche in ragione delle specifiche necessità territoriali, si è proceduto alla soppressione del posto di segnalamento e documentazione di polizia scientifica presso il Commissariato di P.S. di Quartu S. Elena (CA).

Per assicurare la funzionalità e l'operatività di tutti i settori della polizia scientifica nonché le numerose e capillari articolazioni periferiche si è provveduto all'ammodernamento tecnologico delle varie strumentazioni attraverso la strategica gestione dei capitoli di spesa di competenza (2731.3, 2811, 2635) nonché delle somme assegnate alla polizia scientifica del capitolo 2817 – Fondo Rimpatri.

In particolare, le risorse economiche assegnate hanno consentito di sostenere la gestione ordinaria di attività di competenza e di assicurare la copertura dei costi relativi all'approvvigionamento di nuove apparecchiature tecnologiche, di materiale di facile consumo (Dispositivi Individuali di Protezione nell'ambito delle attività di fotosegnalamento ed identificazione dei migranti presso *Hub* ed *Hot Spot*, reagenti per l'estrazione dei profili del DNA, mantenimento della certificazione ISO 9001:2008, ISO/IEC 17025 ed altro), nonché la stipula dei contratti di manutenzione e assistenza delle strumentazioni del Servizio e delle articolazioni periferiche, al fine di salvaguardare gli standard completi di efficienza e di qualità a sostegno della rinnovata richiesta di attività di indagine scientifica-forense e di proseguire la gestione degli adempimenti connessi alle operazioni di foto segnalamento.

Per le attività di documentazione videofotografica connessa anche a servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale, sono stati inviati, in servizio fuori sede, **2.371** operatori per un totale di **12.651** giorni di missione.

In particolare, sono stati autorizzati servizi fuori sede del personale delle articolazioni periferiche per le esigenze di polizia giudiziaria connesse all'attività di indagine delegata da parte dell'Autorità Giudiziaria e sono state attuate mirate aggregazioni di personale specializzato al fine di potenziare le attività di fotosegnalamento in relazione all'emergenza immigrazione, inviando operatori presso gli *Hot Spot* dell'isola di Lampedusa (AG), di Taranto, Trapani, Ragusa e Pozzallo (RG), presso il Centro di Accoglienza di Caltanissetta, presso i G.R.P.S. di Bologna (*Hub*), Cagliari, Catania e Reggio Calabria, presso la Questura di Crotone nonché presso le Questure di Imperia e di Bolzano; infine è stato dato ausilio al G.I.P.S. di Torino per gli interventi connessi alle manifestazioni di dissenso alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità "TAV".

Formazione e Aggiornamento professionale

Nell'anno in esame si sono conclusi l'8° ed il 9° Corso di qualificazione Operativo-Professionale per "Videofotosegnalatori-Dattiloscopisti" a seguito dei quali sono stati formati 133 operatori destinati ai Gabinetti Interregionali e Regionali, Gabinetti Provinciali e Posti di Segnalamento e Documentazione.

Con l'obiettivo di potenziare prioritariamente gli uffici interessati dall'emergenza immigrazione è stato avviato, inoltre, il 10° corso per "Videofotosegnalatori-Dattiloscopisti", composto da 45 frequentatori.

Identità Giudiziaria

L'attività di confronto dattiloscopico, in ambito giudiziario, ha prodotto **286** fascicoli per accertamenti dattiloscopici su frammenti di impronte rilevate a seguito di reato.

Si è pervenuto all'identificazione di **82** frammenti (5 su casi di omicidio, 15 di rapine, 44 di furto, 18 di diverso genere)

Sono stati verificati gli esiti di accertamenti dattiloscopici su ulteriori 3088 fascicoli eseguiti dai Gabinetti Regionali/interregionali di Polizia Scientifica che hanno condotto all'identificazione di **727** frammenti (6 casi di omicidio, 434 furti, 82 rapine, 205 di diverso genere).

Identità Preventiva e A.F.I.S.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati inseriti nel sistema A.F.I.S. nr. **1.018.558** cartellini fotosegnaletici, di cui nr. **927.558** da parte della Polizia di Stato, nr. **87.202** da parte dell'Arma dei Carabinieri e nr. **3.807** dalla Guardia di Finanza, ha fatto raggiungere al database la capacità di nr. **15.329.658** cartellini. Di tutti i fotosegnalamenti effettuati, nr. **461.417** sono stati eseguiti nell'ambito delle procedure finalizzate al rilascio del permesso di soggiorno.

In adesione al Regolamento (UE) n. 603/2013, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea nr. **328.203** segnalamenti, di cui nr. **138.780** per richiesta di protezione internazionale, nr. **168.891** per ingresso illegale da una frontiera esterna e **20.532** in relazione a stranieri illegalmente presenti sul territorio.

Inoltre, sono state inserite nel sistema APFIS nr. **652.191** cartellini di impronte palmari che hanno fatto raggiungere al sistema la dimensione di **2.084.462** dati.

Per il Progetto AFIS-Giustizia sono state eseguite nr. **82.319** identificazioni.

Il Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID) ha effettuato, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto di tutti gli organismi territoriali della Polizia di Stato, nr. **216.830** accertamenti dattiloscopici.

In collaborazione con l'Unità Dublino del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, sono stati effettuati controlli dattiloscopici relativamente a **30.487** richiedenti protezione internazionale.

Su richiesta del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale sono stati espletati nr. **3.235** accertamenti dattiloscopici relativamente ad attività di indagine di carattere internazionale.

Sono stati eseguiti confronti dattiloscopici su nr. **236** richieste relative a impronte di cadaveri sconosciuti, pervenendo all'identificazione di **117** persone.

Nell'ambito del progetto Permesso di Soggiorno Elettronico sono state effettuate nr. **3.239** verifiche dattiloscopiche.

Su richiesta del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, sono stati effettuati nr. **82.319** accertamenti dattiloscopici nei confronti di soggetti detenuti nelle case circondariali dell'intero territorio.

Le attività svolte dalla Sezione Identità Preventiva hanno consentito di identificare criminali di spicco, ricercati sia in campo internazionale che sul territorio nazionale.

In particolare, su segnalazione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia sono stati ricercati ed inseriti nel sistema AFIS:

- nr. **173** segnalamenti di soggetti ricercati in campo internazionale per fatti di Terrorismo;
- nr. **128** segnalamenti di soggetti ricercati in campo internazionale su segnalazione "Red
- Notice";
- nr. **22** segnalamenti relativi a richieste di Diffusione Internazionale fatte dall'OIPC di Lione.

Tale attività ha consentito l'identificazione dattiloscopica di diversi importanti soggetti, tra cui:

- l'autore del tentato attacco terroristico al Commissariato di Polizia di Parigi del 07.01.2016, Ali Salah, nato in Marocco il 25.05.1995 e ucciso dalla Polizia francese;
- il terrorista AnisAmri, nato in Tunisia il 22.12.1992, ricercato in campo internazionale per l'attentato terroristico con l'uso di un TIR, lanciato a folle

velocità su un mercatino di Natale a Berlino il 19.12.2016 e poi ucciso, in Italia nel corso di un conflitto a fuoco con le forze di polizia italiane il 23.12.2016;

- nr. 6 soggetti ricercati in Campo Internazionale per fatti di terrorismo.

Nell'ambito delle operazioni di identificazione effettuate a seguito del notevole flusso di migranti, sono state gestite e coordinate le attività relative a nr. **668** eventi per un totale di **181.450** migranti sbarcati.

In coordinamento con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'UNHCR, l'OIM, il Ministero per gli Affari Esteri e la Comunità di S. Egidio, nell'ambito dei programmi di reinsediamento e di avvio di canali umanitari, sono state svolte **627** ricerche dattiloscopiche finalizzate alla pre-identificazione di beneficiari di protezione internazionale.

Presso lo scalo aereo di Fiumicino sono state effettuate **513** operazioni di fotosegnalamento ai fini della concessione della protezione internazionale ai beneficiari di cui sopra.

Sono state effettuate, infine:

- **2.569** riproduzioni di fotosegnaletiche a supporto delle attività di P.G. degli Uffici investigativi centrali e periferici della Polizia di Stato;
- **13.397** operazioni di correzioni e modifica di cartellini dattiloscopici nel sistema informatico AFIS, su segnalazioni valutate ed autorizzate dai gabinetti regionali, pervenute

Evidenziazione Impronte Latenti

Nel corso dell'anno sono stati svolti accertamenti di evidenziazione di impronte latenti relativi a **133** fascicoli di cui **28** con impronte utili, 5 delle quali hanno dato esito positivo per quanto riguarda il confronto in database AFIS. Nello specifico:

- PP 139700/16B Procura della Repubblica di Roma - autovettura Seat IBIZA targata CP816GP di proprietà di SERKESS Abderrahim (Marocco - 29/08/1980) utilizzata per il trasporto di sostanza stupefacente – identificato tale ZINAIDI Mohamed;
- PP 6748/15 e PP 5119/15 Procura della Repubblica di Roma – Santini Franca 14/11/1968 Santini Angela 16/03/1962 Passacatilli Giada 12/08/1992 patita diffamazione e minacce da parte di Frasca Nazzareno – identificata SANTINI Antonella;
- PP 27290/14 Procura della Repubblica di Cagliari – patiti atti intimidatori a mezzo di missiva anonima indirizzata al Sig. FIORDALISI Domenico, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania – identificato ACCIARO Umberto;
- PP 1028/14 RGNR Mod. 44 – furto consumato presso il bar "Bellucci Guido" – identificato BASHA Bilbil;
- PP 33864/16 – danneggiamento di autovettura FIAT Juri Bravo targata H5966 in dotazione alla Polizia di Stato.

U. D. I. (Unità Delitti Insoluti)

Il Servizio Polizia Scientifica, di concerto con il Servizio Centrale Operativo, ha proseguito e prosegue tutt'oggi l'attività di riesame di alcuni casi del passato ancora non risolti, selezionandoli alla luce delle nuove tecnologie utilizzate nelle indagini; tra questi si segnala, in particolare, l'attività di sopralluogo svolta per:

- omicidi di Eduardo Bucciafreddo, Antonino Drago, Emanuele Di Cesare e omicidio in pregiudizio di Fa Antonello;
- Roma, via del Maggiolino, presso l'abitazione di FELLI Diego, indagato per l'omicidio di Gabriele DI PONTO;
- Busto Arsizio, presso una cartiera abbandonata, in occasione del decesso di GIANI Alessandro;
- Località Noventa Padovana (PD) a seguito della scomparsa di NOVENTA Isabella.

E' stata, inoltre, svolta attività di ricerca di armi e munizioni in occasione della cattura dei latitanti CREA Giuseppe e FERRARO Giuseppe.

D.V.I. (Disaster Victim Identification)

In occasione del sisma che ha colpito la località di Amatrice in data 24 agosto 2016 è stato inviato personale formato D.V.I. per tutte le attività connesse al recupero e identificazione delle vittime

Genetica Forense

Tra le attività espletate, sono stati evasi 236 fascicoli relativi a diverse tipologie di reato relativi alla determinazione del profilo DNA, 2.508 tracce e 1.366 reperti evasi per l'anno in esame su delega delle Procure della Repubblica e, in casi particolari, relativi a tutto il territorio nazionale.

Tra questi, hanno rivestito particolare rilievo:

- PP 5029/15 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma – tentato omicidio del prof. PARIS, Università La Sapienza di Roma;
- PP 2759/16 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti – terremoto in località Amatrice (RI) in data 24.08.2016.

Medicina Legale

Anche nel corso dell'anno 2016, è proseguita la partecipazione a tavoli di lavoro per la stesura di un protocollo d'intesa sulle violenze sessuali, promosso dalla Procura della Repubblica di Roma.

Tra i casi in cui è stata fornita attività di consulenza medico-legale è da segnalare quella in occasione della scomparsa, in data 10.06.2015 a Roma, di POTENZONI Daniele nato a Milano il 29/04/1979.

Indagini Elettroniche

Nel corso dell'anno 2016 personale dell'Area localizzazione è stata impegnata in 524 attività di monitoraggio e localizzazione di telefoni cellulari, coadiuvando le indagini e fornendo supporto operativo in diverse operazioni di polizia giudiziaria.

Tali attività hanno permesso di raccogliere elementi di prova fondamentali per il prosieguo delle indagini, principalmente concernenti reati di criminalità organizzata ed hanno consentito di richiedere all'Autorità Giudiziaria l'emissione di diverse decine di misure cautelari di tipo custodiale per il reclutamento di terroristi affiliati all'ISIS a Campobasso, per l'organizzazione criminale nigeriana Black-Axe, per le rapine portavalori a Foggia.

Il citato personale, infine, ha contribuito alle ricerche ed alle catture di: Marcello PESCE (capo dell'omonino clan della 'ndrangeta, latitante dal 2010, a Rosarno (RC)), Giuseppe CREA (capo dell'omonino clan della 'ndrangeta, latitante, a Maropati (RC)), di Massimiliano VASTANTE (latitante evaso dall'ospedale Gemelli a Tarquinia (RM), di Sebastiano RAITI (associazione mafiosa latitante a Lentini (CT), di DjalyEddiale Quali (terrorista a Salerno), di Mirko RICCI (accusato di sequestro di minore a Roma), di Cataldo DE LUCA (omicidio di Nicodemo ALOE a Crotone), di Alessio D'ANIELLO (concorso in omicidio a Napoli), MANGANIELLO Roberto (capi del clan camorristico scissionista Marino).

Sempre durante il corso dell'anno, è stato fornito un contributo fondamentale per la ricostruzione degli eventi antecedenti e successivi al furto di quadri avvenuto nel museo civico di Castelvecchio (Verona).

In sintesi, si riportano di seguito le statistiche relative all'attività di indagini elettroniche:

Intercettazioni Telematiche	6
Analisi Tabulati	7
Computer Forensic	183
Analisi Video[3]	9
Confronti Fisioniomici[3]	45
Intercettazioni Audio	11
Intercettazioni Video	22
Intercettazioni GPS	15
Confronti Fonici	30
Filtraggi	7.306
Localizzazione e Monitoraggio Cellulari	524
Misure Cautelari	24
Age Progress	2
Bonifiche	15
Monitoraggi Video	20

[3] Attività acquisita in questa Sezione a partire dal maggio 2013

Analisi sulle droghe

Condotti n. 2.700 accertamenti analitici.

Attività di rilievo:

- collaborazione alle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- indagini su sostanze incognite presunte stupefacenti non identificate con l'utilizzo delle tecniche analitiche tradizionali, trasmesse dai Gabinetti di Polizia Scientifica di Genova e Torino. L'attività svolta ha richiesto degli approfondimenti analitici che hanno portato alla identificazione della sostanza chimica denominata "Descloroketamina".

Indagini su esplosivi ed infiammabili, balistica e residui dello sparo, merceologia forense

Analisi su esplosivi ed infiammabili	Analisi residui dello sparo e balistica	Analisi merceologiche forensi, su Terreni e attività Georadar
369	1.083	538

Attività di rilievo:

- in relazione all'attività svolta in occasione del conflitto a fuoco di AMRI ANIS avvenuto in data 23 dicembre 2016 in Piazza 1° Maggio a Sesto San Giovanni (MI) nel quale sono stati feriti due agenti della polizia di Stato, la comparazione balistica effettuata sulla pistola repertata ha evidenziato il pregresso utilizzo nelle azioni criminali connesse con la strage terroristica di Berlino del 19 dicembre 2016, permettendo di provare la responsabilità del terrorista AMRI ANIS.
- l'attività di ricerca Georadar-termocamera, condotta a Nettuno (RM) il 2 aprile 2016, unitamente a personale della Squadra Mobile della Questura di Roma e a Unità Cinofile, ha portato alla cattura del latitante Bernardo SPARAPANO;
- l'attività di ricerca Georadar-termocamera condotta in Benestare – contrada Ricciolo (RC) il 5 ottobre 2016, unitamente a personale della Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, ha portato alla cattura del latitante PELLE Antonio, nato a San Luca il 04/04/1962, esponente di vertice della cosca *'ndrangheta* dei PELLE-VOTTARI.

Relazioni internazionali

Nell'ambito della attività internazionali, il Servizio Polizia Scientifica ha partecipato a convegni e/o meetings di interesse specifico come di seguito elencati:

- Gruppo Consiliare DAPIX – sottogruppo Impronte del Consiglio dell'Unione Europea (Bruxelles – Belgio);
- Gruppo Tecnico Consultivo EURODAC dell'Agenzia Europea per la gestione dei sistemi informativi a larga scala con sede a Tallinn (Estonia);

- *Project Management Forum* del Progetti SIS II – AFIS dell'Agenzia eu-LISA a Strasburgo (Francia);
- Tavolo tecnico bilaterale Italia – Israele in materia di sicurezza presso Tel Aviv (Israele);
- ENFSI partecipando al FSAAWG (Mosca) e al DIWG (Pontoise, Francia);
- ENLETS partecipando a due Meeting del Biometric Working Group, tenutosi ad Amsterdam e Roma);
- INTERPOL partecipando ad un meeting promosso dal Facial Recognition Expert Group (Lione);
- Sottogruppo di lavoro droghe ENFSI;
- Progetto STANDEX II nell'ambito NATO *Science For Peace And Security*;
- Partecipazioen al X Test Comparativo nell'ambito del circuito organizzato dal *Fire&ExplosionWorking Group* dell'ENFSI;
- 22° meeting del Gruppo di lavoro ENFSI sulle Pitture e sui Vetri (EPG WG) che si è svolto a Riga (Lettonia) dal 19 al 21 settembre 2016;
- Esercizio collaborative "ENFSI DWG Proficiency Test 2016" organizzatodall'European Network of Forensic Science Institute;
- Esercizio collaborativo *SCHEMA n. 1 e 2/Round2016 "Sostanze stupefacenti*" organizzato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - DCAMLC - Ufficio metodologie e tecnologie chimiche e garanzia della qualità dei laboratori;
- Esercizio collaborativo "ICE 2016/I" e "ICE 2016/2" organizzati dall'UNODC (*United Nations Office on Drugs and Crime)*.

Progetti con Università ed Enti di ricerca

- Sono state siglate o predisposte le seguenti collaborazioni:
- Accordo Quadro con l'Università di Firenze nel campo dell'odontologia forense, per la formazione e l'aggiornamento, lo sviluppo di protocolli di intervento, l'implementazione di procedure identificative e lo sviluppo di collaborazioni operative nei casi di disastri di massa ed in tutti quei casi di identificazione del vivente a fini giudiziari (stipulato);
- convenzione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", relativa allo svolgimento di un Master di II Livello in Genetica Forense (rinnovata);
- convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre, relativa allo studio, sperimentazione ed applicazione di metodologie di linguistica forense volta in particolare alla caratterizzazione ed al riconoscimento del parlante, al miglioramento del segnale vocale ed alla sua valutazione di intelligibilità e trascrivibilità (stipulata);
- convenzione con l'Università degli Studi di Genova, avente ad oggetto la promozione e lo sviluppo di attività di studio, ricerca e formazione in campo forense, con particolare riferimento alle problematiche inerenti sostanze

stupefacenti di origine vegetale, *smartdrugs* e piante facenti parte della *Convention on International Trade of EndangeredSpecies* (stipulata);

- Accordo Quadro con l'Università di Camerino, relativo allo sviluppo di progetti di ricerca scientifica e di formazione congiunti nel campo delle scienze forensi (pronto alla sigla);
- convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, relativa ricerca per l'approfondimento di tematiche riguardanti la Biologia e la Genetica Forense (pronta alla sigla);
- convenzione con l'Università degli Studi Roma Tre, relativa allo studio, sperimentazione ed applicazione di metodologie geofisiche utili alle attività investigative, nonché interscambio di informazioni e risultati sperimentali nel campo dell'elettromagnetismo e delle emissioni radar (pronta alla sigla);
- convenzione con l'Università di Bologna, avente ad oggetto la ricerca nel campo della genetica forense ed, in particolare, l'indagine sull'incidenza della variabile "tempo" nell'analisi del DNA depositato su una superficie da impronte digitali dopo il trattamento con ninidrina (in via di definizione);
- convenzione con l'Università di Chieti, avente ad oggetto lo studio, la sperimentazione e l'applicazione di metodologie e nuovi standard di lavoro utili alle attività investigative, nonché l'interscambio di informazioni e risultati sperimentali nel campo della comparazione e del riconoscimento dei volti. La convenzione prevede, inoltre, l'opportunità e la possibilità di formare, addestrare ed aggiornare, nell'ambito delle attività didattiche dell'Università, operatori del Servizio Polizia Scientifica e delle sue articolazioni territoriali per lo svolgimento delle attività di comparazione fisionomica dei volti (in via di definizione).

Attivita' delle articolazioni periferiche

Nel corso dell'anno 2016, il Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali investigative, d'iniziativa o per deleghe delle competenti autorità giudiziarie, hanno conseguito i risultati indicati in tabella:

G.I.P.S. G.R.P.S.	Sopralluoghi	RipreseVideoservizi di O.P.	Riprese Foto/Video servizi di P.G.	Falso Documentale	Identificazioni Balistiche	Accertamenti Biologici
Ancona	1.602	1.067	670	57	24	4
Bari	1.824	1.617	934	51	27	///
Bologna	2.095	1.831	904	131	129	5
Cagliari	941	528	246	16	9	3
Catania	1.680	1.631	715	28	17	///
Firenze	2.387	2.558	2.071	118	60	18
Genova	2.034	962	705	93	///	1
Milano	2.320	2.206	1.919	419	35	49
Napoli	2.414	4.018	691	253	1.018	158
Padova	2.067	2.454	880	384	13	18
Palermo	1.502	1.788	564	52	58	5
Reggio C.	1.125	1.817	561	57	28	30
Roma	4.290	4.085	2.274	132	3	21
Torino	1.607	2.500	749	140	50	438

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO

REPARTI PREVENZIONE CRIMINE

Nel corso del 2016, i Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato hanno fornito il loro supporto operativo alle attività di controllo straordinario e integrato del territorio, facendo registrare un costante e sensibile incremento della operatività rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente 2015, come evidenziato nella tabella seguente.

In particolare, si rileva che la presenza sul territorio è aumentata, in media, del 6% rispetto al 2015.

Con riferimento invece ai principali risultati operativi, si registra, sempre rispetto all'anno precedente (2015), un incremento del 25% del numero di persone controllate.

Gli arresti di iniziativa sono aumentati del 4%, mentre vi è stata una diminuzione del37% delle persone denunciate. In merito va ricordato che nel periodo 2015/2016 si è assistito ad una diminuzione dei reati normalmente contrastati con le attività di controllo del territorio.

Giova inoltre sottolineare il sensibile incremento, peraltro già previsto da quest'Ufficio, pari all'895% del totale dei veicoli controllati. Tale brillante risultato è stato conseguito grazie all'apporto di una nuova tecnologia, il sistema di bordo "Mercurio", che consente agli operatori di effettuare l'interrogazione diretta delle banche dati ed il controllo automatizzato delle targhe (A.N.P.R.).

Degno di menzione, peraltro, in riferimento a quanto appena esposto sull'effetto delle nuove tecnologie a bordo dei veicoli in servizio di controllo del territorio, è certamente l'incremento del numero dei veicoli provento di furto e rinvenuti a seguito di controllo sul territorio, che si attesta su una maggiorazione del 144%, nonché l'incremento del numero di patenti ritirate, pari al 12%.

In tale contesto, si evidenziano, fra gli altri, i significativi servizi resi in occasione dei gravi eventi sismici che hanno colpito il centro Italia, nonché quelli svolti in occasione del "Giubileo Straordinario della Misericordia", nonché i piani straordinari integrati interforze di controllo del territorio, in Sicilia e Calabria, denominati, rispettivamente, "Trinacria" e "Focus 'Ndrangheta".

- ***Risorse impiegate R.P.C. anno 2015/2016***

	2015	2016	DIFF.% 2015/2016
PATTUGLIE	89.799	94.857	+ 6%
UNITA'	269.397	284.571	+ 6%

- ***Risultati operativi R.P.C.***

	2015	2016	2016/2015 %
Persone controllate	860.224	1.079.059	+ 25
Persone arrestate d'iniziativa	742	771	+ 4
Persone arrestate in esecuzione	754	685	- 9
Persone denunciate all'A.G.	6.491	4.096	- 37
Controllo arresti domiciliari	8.467	6.462	-24
Perquisizioni domiciliari	3.834	3.531	- 8
Perquisizioni personali	7.984	8.035	+ 1
Armi da guerra sequestrate	16	17	+6
Armi comuni da sparo sequestrate	117	85	- 27
Altre armi sequestrate	642	602	- 6
Munizioni sequestrate	7.590	4.640	- 39
Stupefacenti sequestrati - Eroina gr.	2.300	1.046	- 55
Stupefacenti sequestrati - Cocaina gr.	15.790	25.128	+ 59
Stupefacenti sequestrati - Hashish gr.	87.215	368.489	+ 323
Stupefacenti sequestrati - Pasticche Ecstasy nr.	282	887	+ 215
Esercizi pubblici controllati	9.414	9.289	- 1
Contravvenzioni al Codice della Strada	26.904	28.805	+ 7
Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.	1.707	1.120	- 34
Veicoli controllati	616.005	6.131.207	+ 895
dei quali con sistema automatizzato	216.064	5.552.607	+ 2.470
Autoveicoli sequestrati	4.331	4.447	+ 3
Motoveicoli sequestrati	1.965	1.758	- 11
Autoveicoli controllati rinvenuti	283	690	+ 144
Motoveicoli controllati rinvenuti	88	123	+ 40
Patenti ritirate	1.645	1.849	+ 12
Carte di circolazione ritirate o sequestrate	4.133	3.438	- 17
Persone accompagnate in ufficio	7.551	5.758	- 24

UFFICI PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO ED UFFICI CONTROLLO DEL TERRITORIO

Nel corso del 2016 il comparto prevenzione, come da tabella seguente, a fronte di una sostanziale parità rispetto ai dati riferiti alla presenza sul territorio dell'anno precedente, ha registrato un incremento del 2% delle persone tratte in arresto ed una contestuale diminuzione delle persone indagate in stato di libertà pari al 7% .

In ordine ai controlli effettuati dal comparto, a fronte di una non significativa diminuzione dei controlli di persone pari al 2%, si registra un rilevante incremento del numero di veicoli controllati, pari al 30%; a tal proposito, giova peraltro evidenziare

l'incremento dei controlli automatizzati targhe (ANPR), superiore di ben il 396% rispetto all'anno precedente.

- ***Risorse impiegate anno 2015/2016***

	2015	2016	DIFF. 2014/2014
PATTUGLIE AUTOMONTATE	827.958	817.025	- 1
PATTUGLIE MOTOMONTATE	7.893	7.445	- 6
UNITA'	1.671.702	1.648.940	-1
Pattuglie medie giornaliere	2.290	2259	-1

- ***Risultati operativi anno 2015/2016***

	2015	2016	2014/2015 %
Persone arrestate			
Armi	129	155	+20
Delitti Contro il Patrimonio	5.460	5.536	+1
Delitti Contro la Persona	2.392	2.371	-1
Stupefacenti	1.893	2.323	+23
Altro	5.629	5.498	-2
Totale	**15.503**	**15.883**	**+2**

Persone denunciate			
Armi	2.370	2.466	+4
Delitti Contro il Patrimonio	20.400	23.433	+15
Delitti Contro la Persona	10.910	9.069	-17
Stupefacenti	2.794	3.071	+10
Altro	41.990	34.720	-17
Totale	**78.464**	**72.759**	**-7**

Sequestri e Perquisizioni			
Sequestri effettuati	31.313	29.061	-7
Perquisizioni	32.163	32.383	+1

Controlli			
Persone controllate	3.933.546	3.861.370	-2
Veicoli controllati	5.036.644	6.548.146	+30
Dei quali mediante sistema Mercurio	950.038	4.722.120	+396
Esercizi pubblici controllati	24.118	23.328	-3

Controlli a persone sottoposte agli arresti domiciliari	505.087	456.492	-10
Controlli a persone sottoposte a misure di sicurezza	173.174	164.747	-5
Accompagnamenti in Ufficio	49.498	47.953	-3

ATTIVITA' DEL SETTORE TECNICO LOGISTICO

Con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 dicembre 2003, nell'intento di razionalizzare secondo criteri di flessibilità e di economicità le attività di supporto gestionale del personale della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nonché le connesse attività di supporto tecnico-logistico, è stato istituito, nell'ambito della Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali.

Il profilo organizzativo dell'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali è contenuto nell'art. 11 del decreto interministeriale che lo articola in sei settori, a competenze specifiche.

L'Ufficio svolge tutte le competenze amministrative, già assegnate al Reparto Autonomo, all'Autoparco del Ministero dell'Interno ed alla Zona telecomunicazioni Viminale, nonché quelle di gestione amministrativo-contabile, e quelle relative all'assistenza sanitaria del personale della Polizia di Stato in forza al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, agli Ispettorati ed agli Uffici speciali di pubblica sicurezza della Capitale, secondo schemi organizzativi flessibili destinati a semplificare le procedure e lo scambio di informazioni tra articolazioni riconducibili al medesimo centro di responsabilità.

Inoltre, a seguito dell'accorpamento degli Uffici Dipartimentali, prima distribuiti in numerose strutture disseminate nel territorio comunale, in tre grandi Complessi: Anagnina, Tuscolano e Ferdinando di Savoia, sono state affidate all'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali anche le competenze gestionali sui predetti complessi, nonché sul Museo delle Auto della Polizia di Stato e sugli immobili destinati a foresteria.

Al medesimo Ufficio sono altresì assegnate le competenze relative alla redistribuzione del personale in servizio presso le varie articolazioni del Dipartimento secondo criteri di armonicità, flessibilità ed economicità.

L'ufficio inoltre provvede alla gestione amministrativa della Banda Musicale e della Fanfara della Polizia di Stato.

Il modello organizzativo adottato si è rivelato adeguato al conseguimento degli obiettivi, realizzando i compiti istituzionali, in un lasso di tempo relativamente ridotto, con importanti economie di bilancio e risparmio di risorse umane e finanziarie.

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO

Nell'anno 2016 il servizio sanitario della Polizia di Stato, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, ha svolto attività di assistenza sanitaria, di medicina-legale, medicina del lavoro, igiene e medicina preventiva, formazione ed educazione alla salute nei confronti del personale dipendente.

Fra le attività che hanno visto un diretto coinvolgimento degli appartenenti ai ruoli sanitari in servizi operativi, vanno considerate le attività di supporto ad operazioni di ordine e sicurezza pubblica (manifestazioni politiche, incontri di calcio, sbarchi di migranti etc.); la tutela sanitaria delle personalità nazionali ed estere in visita in Italia; l'assistenza sanitaria costantemente prestata in occasione di attività a maggior rischio di infortunio (esercitazioni di tiro, etc.) e di calamità naturali (terremoto di Amatrice); il supporto individuale agli operatori conivolti in eventi critici; i servizi di assistenza sanitaria in occasione di provvedimenti di espulsione di cittadini extracomunitari, effettuati in collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e finalizzati al contrasto dell'immigrazione clandestina; l'assistenza al trasferimento di appartenenti alle forze di Polizia che, per motivi di salute, abbiano necessitato di uno specifico supporto sanitario per raggiungere particolari luoghi di cura; i servizi di prevenzione delle "stragi del sabato sera" attuati mediante indagini cliniche sull'abuso di alcool e sostanze psico-attive, effettuati in stretta collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato; la partecipazione dei medici della Polizia, in collaborazione con il personale del ruolo ordinario, alla campagna di prevenzione delle violenze domestiche e di genere, organizzata sul territorio dalla Direzione Centrale Anticrimine (progetto camper).

Con riferimento alle più ordinarie attività del servizio sanitario, si devono considerare innanzitutto l'impegno dei responsabili delle sale mediche negli accertamenti finalizzati alla verifica dell'idoneità al servizio; le selezioni psico-fisiche per l'ammissione ai diversi ruoli del personale della Polizia di Sato, ai servizi di specialità ed alle Unità Operative di Pronto Impiego (U.O.P.I.); le attività di sorveglianza sanitaria nei confronti del personale della Polizia di Stato e di quello dell'Amministrazione Civile dell'Interno in relazione alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/ 2008.

Fra le attività di formazione ed informazione del personale, oltre a quanto abitualmente svolto con riferimento ai rischi lavorativi e alle idonee misure igienico-comportamentali di profilassi primaria da adottare per il loro contenimento, va segnalato l'impiego del personale sanitario nei percorsi formativi degli operatori impegnati in attività a maggior rischio di lesività, quali NOCS e squadre addette ai voli di rimpatrio di soggetti clandestini, e degli operatori impiegati in servizi di ordine e sicurezza pubblica, relativamente alla prevenzione delle lesioni da immobilizzazione ed

ai possibili rischi sanitari connessi all'uso di nuovi strumenti di dissuasione (capsicum e taser); la partecipazione dei medici della Polizia, nell'ambito delle specifiche competenze sanitarie, alle attività di e-learning organizzate dall'Amministrazione.

Relativamente all'anno trascorso, va considerata la costante attenzione data alla prevenzione dei rischi biologici per gli operatori e la fornitura dei dispositivi di protezione individuale necessari nelle diverse circostanze. I risultati del monitoraggio sullo screening per malattia tubercolare negli operatori impiegati in servizi con migranti hanno dato risultati confortanti, confermando la validità delle misure di profilassi primaria messe in atto. In relazione ai rischi di infezione da meningococco, nelle zone a più elevata incidenza della malattia, è stata estesa la copertura vaccinale anche nei confronti dei dipendenti per cui il S.S.N. non aveva previsto la gratuità dell'immunoprofilassi.

Relativamente ad attività di studio e programmazione, si vuole segnalare la realizzazione della gestione informatica delle attività degli uffici sanitari, attraverso il sistema GUS-N, che consentendo l'acquisizione in tempo reale delle notizie di carattere sanitario da parte degli operatori sanitari, comporta una maggiore efficienza nella formulazione dei provvedimenti medico-legali ed un maggior rispetto della privacy dei dipendenti; il contributo offerto alla realizzazione delle "Linee guida per la sorveglianza sanitaria degli operatori dei corpi di polizia", redatte dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale nel settembre u.s., che riconoscono la peculiarità del servizio e la necessità del monitoraggio clinico degli operatori al fine di tutelarne lo stato di salute; la realizzazione di studi di fattibilità inerenti l'istituzione di Commissioni Mediche Ospedaliere della Polizia di Stato, con funzioni paritetiche ed operanti in condizioni di reciprocità rispetto alle attuali commissioni attive presso gli Ospedali Militari;

Si segnala, inoltre, il crescente impegno del servizio sanitario della Polizia di Stato in attività di collaborazione istituzionale, fra le quali meritano menzione:

1. la sottoscrizione con altre amministrazioni dello Stato (Polizia Penitenziaria) ed enti locali (amministrazioni comunali) di convenzioni per la selezione psico-fisica degli operatori con funzioni di Polizia e per l'accertamento dell'idoneità al porto di pistola;
2. la stipula di convenzioni con strutture universitarie per la realizzazione di specifiche attività formative destinate al personale sanitario dei ruoli professionale e tecnico della Polizia di Stato, anche attraverso l'attivazione di corsi di formazione a distanza;
3. il continuativo rapporto di collaborazione con l'Autorità Giudiziaria in procedimenti amministrativi con l'effettuazione di verificazioni finalizzate all'accertamento dell'idoneità psicofisica di ricorrenti esclusi da procedure concorsuali o dichiarati inidonei al servizio per carenza di requisiti psico-fisici, da parte di altre pubbliche amministrazioni;
4. la sottoscrizione di convenzioni con enti sanitari pubblici e privati per garantire un sempre crescente livello assistenziale sanitario (specie nell'ambito della medicina specialistica) in favore dei dipendenti (e talora dei familiari).

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO

L'attività di controllo interno, nel 2016, ha subito un profondo mutamento con l'introduzione del sistema dell' **internal auditing**, che ha consentito un efficace monitoraggio dell'attività operativa, finalizzato ad evidenziare e correggere procedure di gestione che abbiano determinato criticità, nel rispetto, tuttavia, dei principi di contenimento dei costi e di rigoroso controllo della spesa.

Nel corso del 2015 l'Ufficio Centrale Ispettivo ha analizzato **301** questionari audit, compilati dai Dirigenti, sul territorio, dei principali Uffici con funzioni finali e con funzioni strumentali e di supporto.

Ha effettuato, complessivamente:

- **visite ispettive** agli Uffici delle Questure nonché a Reparti ed Enti della Polizia di Stato …….. **n. 2**
- **accertamenti** …….. **n. 9**
- **accessi** effettuati dall'Ufficio di Vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ……. **n. 148**

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

L'attività della Polizia Stradale si sviluppa in molteplici funzioni, sia a livello preventivo che di contrasto, finalizzate al raggiungimento del primario obiettivo di una maggiore sicurezza sulle strade e, in ultima analisi, alla repressione dei fenomeni criminosi, in qualsiasi misura riferibili allo specifico settore e alla riduzione degli incidenti stradali.

In tale ottica è stata principalmente privilegiata l'attività di prevenzione, soprattutto attraverso la più corretta gestione della comunicazione, orizzontale e verticale, a carattere istituzionale come divulgativo, anche con l'impiego, ormai consolidato, di moderni sistemi e l'utilizzo delle più attuali tra le tecnologie mediatiche.

Non meno importante è apparso il momento delle verifiche e dei controlli su strada, ispirato soprattutto alla realizzazione di interventi mirati, secondo nuovi modelli operativi, tutti finalizzati a garantire una maggiore percezione di sicurezza diffusa e partecipata da parte degli utenti.

Grande impegno è stato profuso dalla Polizia Stradale nella creazione di adeguate strategie di contrasto al fenomeno della guida sotto l'effetto di stupefacenti. Al riguardo, il **Protocollo d'Intesa** siglato tra il **Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri** ed il **Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, ed il relativo Accordo Esecutivo, è stato testimonianza di una proficua collaborazione, che ha consentito di destinare risorse per l'acquisto di strumenti precursori per il controllo preliminare della presenza di stupefacenti e dei relativi kit diagnostici per gli accertamenti di laboratorio, traendole dal Fondo Incidentalità Notturna, di cui al Decreto Legislativo n. 117 del 2007, convertito nella Legge 160 del 2007.

Ancora una volta, nel corso dell'anno 2016, la Specialità è stata in grado di raggiungere elevatissimi livelli in termini di impiego delle tecnologie di contrasto ai comportamenti trasgressivi, nonché un elevato grado di informatizzazione dei complessi processi che le fanno capo.

In ultimo, dal 2 maggio u.s.- data della sigla del protocollo d'intesa da parte del Sig Ministro dell'Interno - la Polizia Stradale unitamente a rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, della Direzione Centrale della Polizia Criminale, nonché del Comitato Centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, dell' ANAS, dell' AISCAT e dell' ANIA fa parte **dell'*Osservatorio nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori***, presieduto dal Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'organismo ha la finalità di elaborare strategie di prevenzione e contrasto allo specifico fenomeno criminale rafforzando e saldando le sinergie operative tra soggetti pubblici e privati secondo il modello operativo della sicurezza partecipata.

1. ATTIVITA' OPERATIVA

Il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea ha richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di tutela della legalità, di prevenzione dei sinistri stradali, di contrasto dei fenomeni criminosi connessi alle attività economiche che si svolgono sulla rete stradale o la utilizzano, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze dell'Ordine.
In questo scenario in evoluzione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha costantemente orientato l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) fosse ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.
La Polizia Stradale nel 2016 ha inteso dare massimo impulso ai propri moduli operativi, attraverso la pianificazione dei servizi a livello regionale, d'intesa con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di:

- conferire all'organizzazione dei servizi della Specialità maggiore flessibilità di pianificazione a livello locale, in funzione degli indici di incidentalità;
- assicurare il presidio costante nelle 24 ore delle grandi arterie (autostradali ed extraurbane principali) secondo lo sviluppo delle infrastrutture stradali, i collegamenti del territorio e i flussi di traffico;
- determinare una maggiore visibilità delle pattuglie in funzione di deterrenza verso condotte di guida pericolose, attraverso schemi di movimento e di soste operative lungo l'itinerario, privilegiando queste ultime rispetto ai primi, pianificati e modulati secondo i giorni e le ore in relazione agli eventi infortunistici, al traffico, alle caratteristiche della strada;
- pianificare servizi mirati a livello regionale e a livello internazionale, d'intesa tra uffici confinanti, per il contrasto dell'illegalità nei settori più specialistici della circolazione stradale;
- attivare dispositivi operativi mirati per il contrasto di particolari violazioni, con l'impiego di autovetture di servizio ad elevate prestazioni e di tecnologie avanzate;
- monitorare l'efficacia delle strategie operative delineate nelle regioni e fornire al Dipartimento della P.S. elementi di valutazione, corroborati da dati, per seguire il fenomeno della sicurezza stradale a livello nazionale.

Il Servizio Polizia Stradale ha continuato a rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, ispirato a criteri di efficienza e di efficacia, con un impiego medio di **1.500 pattuglie giornaliere** sui quasi **7 mila chilometri** della rete autostradale e su una rete viaria primaria nazionale di oltre **450.000 km**, con un parco circolante interno di circa **42 milioni di veicoli**, ed un'incidenza del trasporto su gomma che rappresenta oggi il **90%** circa del traffico nazionale viaggiatori e il **62%** di quello merci complessivo.

La Polizia Stradale ha effettuato **498.760 pattuglie** di vigilanza stradale e contestato **2.110.614 infrazioni al Codice della Strada**. I servizi con misuratori di velocità sono stati **9.214**, mentre **784.256** le violazioni accertate per **eccesso di velocità** (articolo 142 C.d.S.). Complessivamente sono state ritirate **45.496 patenti di guida** e **45.658 carte di circolazione.** I punti patente decurtati sono stati **3.146.489 (Allegato 1)**.

Di rilievo, ancora, nel contrasto degli incidenti stradali, appare il numero dei conducenti controllati con etilometri e precursori, che sono stati **1.430.593**, di cui **18.252 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica** (1,8% in meno rispetto al 2015), mentre quelli **denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti** sono stati **1.281** (il 5,4% in più). Si è proceduto al sequestro, ai fini della confisca, di **1.380 veicoli**, di cui **1.234** per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e 146 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.
A seguito dell'introduzione, con la Legge 29 luglio 2010, n.120, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose), la Polizia Stradale ha accertato **875 infrazioni** per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e fino a 0,5 g/l.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale nel corso del 2016, il loro numero complessivo **(55.081)** è diminuito dell'1,3% rispetto al 2015; in particolare, si evidenza un'inversione di tendenza relativamente all'incidentalità con conseguenze mortali, con una diminuzione del **7,6%** del numero delle vittime (**777** – 64 in meno dell'anno precedente), mentre risulta in calo del **2,2%** anche il numero delle persone ferite (**36.791** – 841 in meno).

Nelle sole **notti dei fine settimana** sono state impiegate nei posti di controllo **13.718 pattuglie**, rilevando **960 incidenti** che hanno cagionato **24 vittime** (17 in meno dell'anno precedente). I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati **144.565** (il **7,1%** in meno rispetto al 2015), il **4,8%** dei quali (pari a **6.905**, di cui 5.799 uomini e 1.106 donne) è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolemico (nel 2015 la percentuale dei conducenti positivi era stata del 4,6%). Le persone denunciate per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono state, invece, **139** (nel 2015 erano state 155). I veicoli sequestrati per la confisca sono stati **224**.

Nel 2016, dalla metà di marzo a tutto settembre, è stata effettuata una nuova campagna di servizi straordinari per il contrasto della guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti – con impiego congiunto di **personale della Specialità Polizia Stradale** e dei **medici e personale sanitario della Polizia di Stato** – sul territorio di 39 province.
Complessivamente sono stati attivati **420 posti di controllo**, con l'impiego di **2.594 operatori** e **598 tra medici** e personale sanitario della Polizia di Stato. I conducenti controllati sono stati **17.565**, il 4,6% dei quali (pari a **801**) è risultato positivo all'alcol con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l, mentre l'1,8% (pari a **310** conducenti) è risultato positivo ad una o più sostanze stupefacenti nel corso dei test su strada. Per tali soggetti (oltre al ritiro cautelativo della patente, come previsto dal C.d.S.) si è pertanto proceduto al prelievo su strada di campioni salivari, inviati a Roma presso il Centro di Tossicologia Forense della Polizia di Stato per le analisi di laboratorio. Queste ultime

hanno confermato la positività ad almeno una sostanza psicoattiva di **215 conducenti**, pari al 69,4% di quelli (310) risultati positivi al test di screening su strada, ed al **1,2%** dei conducenti complessivamente controllati.

Nel corso del 2016, il sistema per il controllo della velocità media dei veicoli denominato ***SICVe-Tutor*** (Sistema Informativo Controllo Velocità), articolato su **333 siti** per un totale di circa 3.100 km di autostrada, ha funzionato per **262.513 ore**. Tali ore di funzionamento hanno consentito di accertare **614.188 violazioni** dei limiti di velocità (40% in più rispetto al 2015), con una media di violazioni per ora di funzionamento pari a 2,33, contro 1,36 del 2015.
L'analogo sistema denominato ***"Vergilius"***, installato dall'ANAS sulle strade statali SS.309 Romea, SS.1 Aurelia nei pressi di Roma, SS.7 quater nei pressi di Napoli e SS 145 var Sorrentina, ha fatto registrare nell'anno passato **11.942 violazioni** per eccesso di velocità (-50,5%) in **16.428 ore** di funzionamento (-22,9%), con una media di violazioni/ora passata da 1,13 a 0,72.
Lungo l'autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria, il sistema "*Vergilius"* (attivo sui primi 100 chilometri dell'autostrada) ha operato per **63.230 ore**, consentendo di accertare **97.061 violazioni**, con una media di 1,53 violazioni/ora.

In ossequio agli obiettivi delineati nel *Protocollo d'Intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*, del luglio 2009, la Polizia Stradale, nel corso del 2015, ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo, svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i *Centri Mobili di Revisione,* nel settore del trasporto professionale, i cui dati salienti sono:

- servizi effettuati: **4.077**;
- operatori di polizia impiegati: **23.090**;
- veicoli pesanti controllati: **53.670**, di cui **9.178** (pari al 17,1%) stranieri;
- infrazioni accertate: **41.117**;
- patenti ritirate: **421**;
- carte di circolazione ritirate: **803**.

Nel corso del 2016 il Servizio Polizia Stradale ha proseguito le cd. ***"Operazioni ad Alto Impatto"***, per rendere più incisivi i controlli su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva.
Le operazioni in oggetto hanno riguardato i seguenti settori:

- Cinture sicurezza e sistemi ritenuta (n. 12 operazioni);
- Assicurazioni RC auto (n. 6 operazioni);
- Autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (n. 6 operazioni);
- Trasporto di animali vivi (n. 5 operazioni);
- Trasporto di sostanze alimentari (n. 5 operazioni);
- Uso corretto apparati radio telefoni (n. 4 operazioni);
- Pneumatici (n. 2 operazioni).

In particolare, le operazioni di controllo sul trasporto di animali vivi, in linea con il ***Protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno e della Salute*, sottoscritto in data 19 settembre 2011**, sono svolte con la collaborazione di medici veterinari della A.U.S.L. e dei funzionari degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli Obblighi Comunitari (U.V.A.C.)
Nel corso di tale attività sono state impiegate **5.579 pattuglie**, controllati **11.263 veicoli** adibiti al trasporti di animali, accertate **396** della specifica normativa europea e nazionale (su un totale 5.275 violazioni rilevate), con un importo complessivo di illeciti amministrativi contestati di oltre **€ 310.000,00.**
La normativa in argomento, di particolare complessità, tutela interessi giuridici significativamente sentiti dalla collettività, quali la salute alimentare ed il benessere degli animali. In alcune circostanze sono stati accertati reati di maltrattamento ai sensi dell'articolo 544 ter del codice penale, reati di falso della documentazione esibita, con il contestuale sequestro dei veicoli utilizzati per il trasporto.
Il potenziamento dell'attività di controllo, preceduta da un'analisi strategica sui singoli territori interessati, e da una formazione *"on the job"*, oltre ad un importante successo dal punto di vista mediatico, ha determinato una significativa spinta motivazionale del personale.

Sempre nel corso del 2016, d'intesa con il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, sono stati attivati controlli degli **autobus destinati al trasporto di scolaresche per gite o viaggi d'istruzione**.
Dall'avvio dell'iniziativa sono state **10.615 le pattuglie** della Polizia Stradale impiegate che hanno controllato **15.546 autobus** (pari al 15% circa del parco veicolare in Italia). Di questi **2.549** (il 16,4% circa) presentavano irregolarità di diverso tipo per un totale di **3.560 infrazioni** (violazioni per dispositivi di equipaggiamento alterati o non funzionanti, guida senza patente, omessa revisione, violazioni per eccesso di velocità, violazioni per mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo, violazioni per veicolo sprovvisto di copertura assicurativa, violazioni di altra tipologia).

La **stagione calcistica 2015 – 2016**, analogamente alle precedenti, ha comportato un forte impegno per la Polizia Stradale, occupata a garantire le condizioni di sicurezza in occasione delle movimentazioni di tifoserie. Sotto tale profilo, infatti, la messa a regime del programma della *"Tessera del Tifoso"* – introdotto nel campionato 2010-2011 – ha comportato un incremento dello spostamento delle tifoserie che in Italia avviene prevalentemente lungo le autostrade, utilizzando mezzi di trasporto collettivi ed autovetture private.
Gli sforzi profusi sono stati sostanzialmente diretti:

- alla ricerca delle migliori sinergie operative, in ossequio alle direttive impartite dal sig. Capo della Polizia, con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza e con le altre forze dell'ordine;
- all'attività di prevenzione, mediante l'intensificazione della vigilanza stradale lungo i più importanti itinerari, soprattutto se limitrofi agli impianti sportivi, e presso le aree di sosta e le barriere autostradali;

- all'attività di osservazione per il monitoraggio delle tifoserie in transito e per l'individuazione di tutti quegli spostamenti di tifosi non preventivamente noti, in quanto non organizzati od estemporanei;
- all'attività di polizia giudiziaria, per l'individuazione dei tifosi responsabili di atti illeciti in ambito autostradale (sopralluoghi, ricezione di denunce e testimonianze, acquisizione dei filmati degli impianti di video sorveglianza, individuazione delle targhe dei veicoli utilizzati, intercettazione dei veicoli ed identificazione - in collaborazione con personale degli uffici territoriali di polizia - dei tifosi presenti a bordo, ecc.). Al riguardo, è stato fondamentale il rapporto di stretta collaborazione con i gestori degli esercizi commerciali per l'acquisizione e la prima analisi delle immagini degli impianti di video-sorveglianza.

La ormai consueta programmazione degli incontri di calcio in giorni feriali ed in orari variabili, oltre che nel fine settimana, ha fatto sì che per assicurare la vigilanza degli itinerari interessati dai transiti dei *supporters,* la Polizia Stradale abbia dovuto utilizzare le pattuglie programmate per gli ordinari servizi di istituto sui quattro quadranti, predisponendo servizi ad hoc solo in presenza di eventi di particolare rilevanza.
La stagione 2015-2016 ha fatto registrare una preoccupante **crescita dei reati (117)** commessi dalle tifoserie in transito, con un incremento del **48%** rispetto al campionato 2014-2015 (79).
Dei 117 illeciti complessivi, **88** sono consistiti in **furti**, perpetrati da tifosi italiani e stranieri ai danni di esercizi commerciali (nella stagione precedente erano stati 57), mentre gli episodi di **danneggiamento (6)** sono cresciuti di una sola unità rispetto ai 5 del 2014–2015. Stabile il numero dei reati contro **l'incolumità individuale**, pari a **6** come nella precedente stagione sportiva.
L'attività della Polizia Stradale successiva al verificarsi di illeciti o turbative connessi al transito di tifosi, nonché quella di altri Uffici o Forze di Polizia a seguito di segnalazione di Reparti della Specialità, ha consentito di identificare complessivamente **620 tifosi**, di cui **39 denunciati** all'A.G., **4** dei quali in stato di **arresto**.

3. IMPIEGO DELLA TECNOLOGIA DELLA PREVENZIONE

In termini di prevenzione, il Servizio Polizia Stradale ha esteso sul territorio la portata del progetto ***GEOWEB***, ottimizzando i processi di gestione delle pattuglie e dei servizi attraverso tecnologie innovative nel sistema di comunicazione interno tra centro e periferia, con l'informatizzazione di tutte le Sale Operative delle strutture provinciali e regionali nonché di quelle a livello centrale e l'estensione delle funzionalità a disposizione.
In tal modo si è razionalizzata l'attività degli operatori e migliorata l'efficacia e l'efficienza dei servizi tramite la condivisione immediata delle informazioni, sviluppando la capacità di elaborazione e analisi dei dati immessi nel sistema stesso.
Nell'ultimo quadriennio la messa in pieno esercizio del sistema *GEOWEB,* attraverso la copertura di oltre il 90% del parco veicolare della Polizia Stradale con i sistemi di bordo ad esso collegati, ha conferito notevole slancio all'immediatezza del flusso

comunicativo interno e la trasmissione verso il C.C.I.S.S., con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.
Le tecnologie già in uso alla Specialità, che si sostanziano in apparati di bordo attestati alla piattaforma *GEOWEB* e denominati ***"RpNav 300"***, sono state oggetto di rinnovamento ed ampliamento. Le funzionalità esistenti, infatti, sono state ampliate e migliorate, nonché trasferite su tablet, così da favorire maneggevolezza ed operatività. Questo ha ampliato il novero delle informazioni a disposizione delle Centrali Operative, completandole con le immagini in diretta del teatro di intervento.
Tali modalità consentono oggi di intervenire velocemente in occasione di eventi delicati o *ad alto impatto* (incidenti stradali gravi, blocchi della circolazione, condizioni meteorologiche avverse) garantendo la possibilità di effettuare valutazioni complessive e tempestive ai fini della gestione dell'avvenimento e della comunicazione a tutti i soggetti interessati.
Con particolare riferimento agli incidenti stradali, il sistema **Top Crash** ha rappresentato innovazione di rilievo, in quanto permette di gestire efficacemente congestioni, riducendo fortemente i tempi di attesa, incrementare sensibilmente la sicurezza degli operatori, e acquisendo i rilievi con precisione senza precedenti.
Sempre sotto il profilo dell'attività di prevenzione in ambito autostradale prosegue il particolare impegno sull'Autostrada A3 tra Napoli e Reggio Calabria, con l'operatività di un complesso e sofisticato sistema di controllo dei transiti, che rende possibile monitorare da remoto l'intera area autostradale e di analizzare all'interno delle aree di servizio, da parte dei due Centri Operativi Autostradali di Napoli, Sala Consilina e di Lamezia Terme.
Il sistema di videosorveglianza, unico nel suo genere nel panorama italiano per l'estesa chilometrica e l'ambito di territorio controllato, è costituito da una **rete radiomobile terrestre** e da una **rete di trasmissione dati a larga banda** realizzata **in fibra ottica**, che consente l'invio di segnali video dalle telecamere a Napoli presso il Centro Elettronico Nazionale e da questo ai Centri Operativi Autostradali, ed è stato esteso alla tratta autostradale tra Napoli e Salerno.
Le immagini sono fornite da oltre **250 telecamere** specializzate, brandeggiabili da remoto, presenti all'ingresso di ogni area di servizio e *in itinere*, per la lettura delle targhe dei veicoli transitanti e la verifica immediata se si tratti di mezzi da ricercare ovvero da rintracciare, e da altre telecamere all'interno di Aree di Servizio, per la visione diretta dei movimenti di veicoli e persone.
L'estensione della *remotizzazione* della vigilanza passiva presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale, che dal 2012 rimangono presidiati solo nelle ore diurne dei giorni feriali per l'accoglienza del pubblico, ha consentito un **recupero complessivo annuale** stimato in circa **30.000 pattuglie**, con l'aumento significativo dei servizi esterni ad alto contenuto specialistico e la valorizzazione del ruolo di prossimità della Polizia Stradale.

4. VIABILITA' ITALIA

Costante ed incisiva si è mantenuta l'attività di ***Viabilità Italia***. L'organismo multi-agenzia, istituito con il Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2005 e presieduto dal Direttore del Servizio Polizia Stradale, dal 15 novembre 2011 è stato integrato nella sua composizione con l'ingresso di un componente della Polizia Ferroviaria, quale Forza di

Polizia che sovrintende al trasporto su rete ferrata, nonché di un rappresentante, rispettivamente, della Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionari Autostradali (DGVCA) presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Unione delle Province Italiane (UPI) e dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI). Oltre al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, *Viabilità Italia* annovera sia *partner* pubblici, quali il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, il Dipartimento della Protezione Civile, l'Arma dei Carabinieri, Anas S.p.A., l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) e l'Unione delle Province Italiane (UPI), sia *partner* privati quali l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) e Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..
Viabilità Italia si è confermata, anche nell'anno trascorso, una felice esperienza di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di adottare decisioni rapide e condivise - grazie alla contestuale presenza al tavolo dei rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati chiamati ad occuparsi di sicurezza stradale - e di disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per gestire le situazioni di crisi al sistema viario del Paese, derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi. A livello provinciale l'organismo si è avvalso della proficua collaborazione di strutture istituite presso gli Uffici Territoriali del Governo, i *Comitati Operativi per la Viabilità (COV),* mantenendosi in costante raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, anche per l'indispensabile flusso di informazioni sulle previsioni meteorologiche, nonché con le Sale Operative nazionali degli organismi chiamati a farne parte.
Il bilancio delle attività nell'anno trascorso si è confermato estremamente positivo, sia per l'applicazione di procedure operative ormai ampiamente consolidate e costantemente migliorate nel tempo, sia grazie ad una stagione invernale particolarmente mite. Nel 2016, complessivamente, il tavolo si è riunito in 11 occasioni delle quali:

- 6 per attività di studio, analisi e pianificazione.
- 5 per il monitoraggio del traffico veicolare e ferroviario in occasione di grandi spostamenti previsti sulla rete viaria nazionale;

Un particolare approfondimento merita l'attività svolta da *Viabilità Italia* nella fase di pianificazione, sia con riferimento alla trascorsa stagione estiva, sia per la realizzazione del ***Piano Neve*** per la stagione invernale 2015/2016, che attraverso un'attenta e mirata pianificazione correlata alle diversificate esigenze, elabora efficienti dispositivi di prevenzione ed intervento, finalizzati alla tutela della sicurezza sulla strada e all'azione sanzionatoria sistematica dei comportamenti di guida più pericolosi, assicurando nel contempo l'assistenza agli utenti della strada in caso di disagi gravi.
Inoltre, per offrire all'utenza uno strumento utile di programmazione e conoscenza, sono state individuate le direttrici di rilevanza nazionale con maggiori rischi potenziali a causa degli intensi volumi di traffico. Per tali aree è stata predisposta una pianificazione volta ad individuare: gli *itinerari alternativi alle autostrade*, vigilati dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri; le misure di coordinamento di Vigili del Fuoco, ANAS, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in

maniera efficace e costante le persone in viaggio; le tratte di carreggiata e le aree di stoccaggio ove attuare il provvedimento del fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in linea con il Protocollo sottoscritto il 14 dicembre 2005 anche dalle Associazioni di categoria ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Notevole l'impegno di *Viabilità Italia* pure per la pianificazione dei servizi in occasione degli **esodi e dei controesodi legati alla *stagione estiva***, anche con riguardo alla specifica situazione dell'autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria, all'epoca interessata da una mirata pianificazione per la gestione delle emergenze causate dalla presenza di lavori di ammodernamento e cantieri inamovibili. Lungo questa direttrice, oltre all'individuazione degli itinerari alternativi, presidiati da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri, ed alle misure per la gestione del traffico da attuare in caso di emergenza su ciascun tratto interessato da cantieri, vengono attivati dall'ANAS *presidi multioperativi per l'assistenza agli utenti in viaggio:* tali punti prevedono la compresenza di personale ANAS, ambulanze per il soccorso sanitario, carri attrezzi per il soccorso meccanico, bagni chimici, celle frigo per lo stoccaggio di bottiglie d'acqua. I Vigili del Fuoco hanno attivato propri presidi in autostrada per fronteggiare eventuali emergenze in tempi brevissimi.

Viabilità Italia, nell'ambito delle iniziative predisposte in occasione dell'esodo e controesodo estivo, ha promosso una campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale finalizzata a dare maggior risalto all'impegno di prevenzione della Specialità allo scopo di richiamare l'attenzione di chi viaggia sul rispetto delle regole. In via preventiva è stato aggiornato e implementato il piano di intervento per una gestione razionale della circolazione stradale, soprattutto dei mezzi commerciali, e per l'assistenza agli utenti in difficoltà.

Momento strategico per garantire l'efficacia delle azioni dell'organismo è rappresentato dal **flusso informativo verso l'utenza**. Quest'anno tale servizio è stato ulteriormente migliorato anche grazie ai collegamenti approntati nell'ambito dell'iniziativa **"*On the Road*"**, realizzata in collaborazione con RAI Isoradio, che hanno visto ospitare a bordo delle pattuglie della Polizia Stradale inviati che hanno descritto, in diretta radiofonica, la situazione del traffico lungo le principali direttrici verso le località turistiche. In tale settore, fondamentale il ruolo del Centro di Coordinamento per l'Informazione sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S), del quale il Direttore del Sevizio Polizia Stradale detiene la vice direzione. La caratteristica peculiare del C.C.I.S.S. nel panorama dell'info-mobilità è il ruolo, svolto dal Nucleo di Polizia Stradale, di *validazione e certificazione* di tutte le notizie - non provenienti dalle altre Forze di Polizia presenti - dei restanti Enti partecipanti al C.C.I.S.S., che confluiscono nella Centrale Operativa: solo il rigoroso rispetto di tale processo, nel contesto generale della sicurezza pubblica, garantisce il prodotto finale, cioè il notiziario radiofonico, che gode di alta qualità in termini di certezza e fondatezza dell'informazione.

Durante le riunioni operative di *Viabilità Italia*, i provvedimenti concordati ed adottati dal tavolo vengono divulgati attraverso appositi "Comunicati stampa" inoltrati alle principali testate giornalistiche, alle associazioni di categoria degli autotrasportatori, nonché pubblicati sui siti internet degli enti che vi partecipano e divulgati tramite tutti i canali del C.C.I.S.S., che nel tempo si sono ampliati e arricchiti con nuove forme di comunicazione rispondenti a criteri di modernità e massima capillarità, frutto di

un'attenzione costante ai cambiamenti in atto nella società, per costruire un sistema sempre più affidabile, attuale e sofisticato.

4. ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Incisiva è risultata l'attività che le Squadre di polizia giudiziaria della Polizia Stradale hanno condotto nell'ambito del contrasto al traffico illecito delle autovetture, competenza prioritaria della Specialità. Il fenomeno, in ragione della crescente transnazionalità delle organizzazioni criminali, ha richiesto un impegno sinergico ai fini del consolidamento dei rapporti di cooperazione con le autorità di polizia di altri Paesi, europei e non, finalizzato sia allo scambio informativo per la conduzione delle indagini giudiziarie, sia alla diffusione di esperienze e competenze.
A livello nazionale, la Divisione III del Servizio quale referente – in Italia – di tutte le strutture investigative nazionali per il contrasto del fenomeno criminale dei traffici di veicoli di illecita provenienza, ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni con Amministrazioni dello Stato ed enti privati ai fini di una strategia integrata e concertata.
Sul fronte dell'attività operativa, è da evidenziarsi l'impegno nel contrasto alle fattispecie criminali che, in ragione delle competenze specifiche della Specialità, costituiscono oggetto di interesse da parte dei suoi Uffici investigativi, i quali nel 2016 hanno avviato **140 attività investigative** e portato a termine **45 operazioni di polizia** giudiziaria (alcune delle quali scaturite dalla conclusione di attività investigative avviate negli anni precedenti).
In particolare si segnalano alcuni risultati conseguiti nei settori di competenza:

A. Indagini inerenti ai traffici nazionali ed internazionali dei veicoli d'illecita provenienza:

TRAFFICO DI VEICOLI (Indagini Concluse)					
PERIODO	Indagini Concluse	Arrestati	Denunciati	Veicoli Sequestrati	Veicoli Individuati
1 gen. / 31 dic. 2016	18	64	156	67	136

TRAFFICO DI VEICOLI (Indagini Avviate)					
PERIODO	Indagini Avviate	Arrestati	Denunciati	Veicoli Sequestrati	Veicoli Individuati
1 gen. / 31 dic. 2016	54	73	317	337	300

B. Indagini su furti e rapine di merce trasportata da veicoli commerciali:

Furti e Rapine a TIR (CARGO CRIME) (Indagini Concluse)			
PERIODO	Indagini Concluse	Arrestati*	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	8	13	25

*di cui nr.6 in flagranza di reato

Furti e Rapine a TIR (CARGO CRIME) Indagini Avviate			
PERIODO	Indagini Avviate	Arrestati*	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	20	69	34

*di cui nr.46 in flagranza di reato

C. Indagini su frodi assicurative collegate alla circolazione dei veicoli:

FRODI ASSICURATIVE (Indagini Concluse)			
PERIODO	Indagini Concluse	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	08	02	52

FRODI ASSICURATIVE (Indagini Avviate)			
PERIODO	Indagini Avviate	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	20	04	391

D. Indagini su ogni forma d'illecito conseguimento di Titoli abilitativi alla Guida anche professionale.

Fraudolento conseguimento Patenti e CQC (Indagini Concluse)			
PERIODO	Indagini Concluse	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	11	8	57

Fraudolento conseguimento Patenti e CQC (Indagini Avviate)			
PERIODO	Indagini Avviate	Arrestati	Denunciati
1 gen. / 31 dic. 2016	46	3	432

Le persone **arrestate o sottoposte a fermo di p.g.** e sono state complessivamente **1.353** e **24.430 quelle denunciate in stato di libertà**.
Nell'ambito dei servizi di controllo degli esercizi pubblici con attività connesse alla circolazione stradale, sono state effettuate **5.797 verifiche** e si è proceduto alla contestazione di **2.991 violazioni amministrative** e **di natura penale**.

Nell'**Allegato 2** vengono riportate alcune fra le indagini di maggior rilievo concluse nell'anno di riferimento.

5. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- TISPOL

A far data dal 2003, la Polizia Stradale è parte del **network europeo delle Polizie Stradali TISPOL**, all'interno del quale, a partire dal mese di ottobre 2016 e per tutto il successivo semestre, la Specialità ha ottenuto la presidenza, rappresentata dal Primo Dirigente della Polizia di Stato Dr. Paolo CESTRA, attuale Dirigente della Sezione Polizia Stradale de l'Aquila.
Il Gruppo TISPOL nasce da un'iniziativa promossa e finanziata nel 1996 dalla Commissione Europea, ed oggi composta dai più qualificati rappresentanti dei vertici delle Polizie Stradali dei 28 Stati Membri, della Norvegia e della Svizzera, nonché dalla Serbia come "osservatore".
Oltre ad avere la presidenza del gruppo, la Polizia Stradale italiana partecipa allo stesso network con propri rappresentanti nel Council (Consiglio), nell'Operational Group (Gruppo Operativo), nell'Executive Committee (Comitato Esecutivo), ed ha inoltre la presidenza nel Gruppo di Lavoro Internazionale dedicato ai Conducenti ad alto rischio (High Risk Drivers Working Group).
Nel corso del 2016, in ambito TISPOL, sono state effettuate 10 operazioni congiunte a livello europeo, che hanno sempre visto la proficua partecipazione della Polizia Stradale con uomini e mezzi su tutto il territorio nazionale (**3 operazioni *Truck & Bus***, per il controllo dei conducenti professionali di mezzi adibiti a trasporto di persone e cose: 15-21 febbraio; 25-31 luglio e 10-16 ottobre 2016; **2 operazioni *Seatbelts***, per il controllo del corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta: 14-20 marzo e 12-18 settembre 2016; **2 operazioni *Speed***, per il contrasto degli eccessi di velocità: 18-24 aprile e 22-28 agosto 2016; **1 operazione *Speed Marathon***, ossia una vera e propria maratona di 24 ore dedicata al contrasto agli eccessi di velocità, il 21-22 aprile 2016; **2 operazione *Alcohol & Drug***, per la verifica delle condizioni psicofisiche, relativamente alla possibile assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, da parte di conducenti di veicoli a motore: 16-12 giugno 2016 e 12-18 dicembre 2016).
La Polizia Stradale italiana ha altresì partecipato al **progetto europeo *EDWARD*** *(A European Day Without A Road Death)*, con un'intera settimana, dal 16-22 settembre 2016, dedicata a iniziative di sensibilizzazione e controlli mirati all'abbattimento dell'incidentalità stradale su tutto il territorio nazionale. I risultati della campagna per l'Italia sono stati poi illustrati da un rappresentante della Polizia Stradale a Bruxelles (Belgio) nel corso di una riunione tenutasi dal 20 al 21 settembre 2016.
Nei Compartimenti Polizia Stradale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per la Liguria, per la Lombardia, per il Trentino Alto Adige ed in quello per il Friuli Venezia Giulia, le operazioni TISPOL sono state effettuate con la partecipazione congiunta delle Forze di Polizia stradale rispettivamente di Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, in un'ottica sinergica, anche ai fini info-investigativi, ormai consolidata in protocolli operativi e in accordi in sede locale.
Nell'ambito dell'attività di cooperazione, scambio di informazioni e "migliori prassi" con gli omologhi europei aderenti al network TISPOL, Funzionari ed operatori della

Polizia Stradale, hanno partecipato come discenti ai Seminari e alle Conferenze organizzate da TISPOL a Colonia (Germania) dal 16 al 17 febbraio 2016 (1 funzionario), Dublino (Irlanda) dal 23 al 26 maggio 2016 (3 funzionari e 1 operatore), Praga (Rep. Ceca) dal 20 al 22 giugno 2016 (1 funzionario), Neuss dal 17 al 21 ottobre (2 operatori), Manchester dal 3 al 6 ottobre 2016 (4 funzionari), Zagabria (Croazia) dal 15 al 17 novembre (2 funzionari e 1 operatore).

- **SCAMBIO DI ESPERIENZE ISTITUZIONALI**

Nell'ambito dello scambio di esperienze istituzionali con i funzionari delle forze di Polizia della **Repubblica dell'Iran**, il Direttore dell'Interpol di Teheran, unitamente ad una propria delegazione, è stato ospitato il 19 luglio 2016 presso il Servizio Polizia Stradale, dove ha assistito ad una presentazione sulle esperienze e Best Practices della Polizia Stradale italiana nell'organizzazione e gestione dei servizi di vigilanza stradale e soccorso e nel coordinamento in caso di crisi connesse alla viabilità.
Su espresso invito del Ministero dell'Interno della **Repubblica della Serbia**, dal 1° al 3 novembre 2016, la Polizia Stradale ha inoltre partecipato, con propri rappresentanti, ad un Simposio sulla Sicurezza Stradale, tenutosi a Subotica (Serbia); in quell'occasione, la Polizia Stradale è intervenuta esponendo il metodo innovativo di rilievo degli incidenti per il tramite dell'apparecchiatura "Top Crash" in dotazione alla Polizia Stradale Italiana.
Nel quadro delle iniziative di sostegno delle Autorità **Albanesi** nel loro percorso di avvicinamento alle istituzioni Comunitarie, la Polizia Stradale ha partecipato con un proprio funzionario, all'erogazione di una specifica formazione volta alla rivisitazione del quadro normativo attinente al codice della strada e finalizzata a ridurre gli incidenti stradali ed a fornire strumenti in linea con le direttive comunitaria. Le predette attività si sono svolte a Tirana (Albania), dal 17 al 18 ottobre 2016, nell'ambito del progetto europeo ***PAMECA IV*** (*Police Assistance Mission of European Community in Albania*).
La Polizia Stradale ha inoltre partecipato, con propri operatori, su invito pervenuto dal Ministero dell'Interno della **Repubblica d'Austria**, ad un'esercitazione congiunta di più Forze di Polizia, di guida in moto sulla pista del Salzburgring, avvenuta il 5 settembre 2016.

- **ACCORDI BILATERALI**

In ambito bilaterale, ormai consolidata e di particolare rilievo è la cooperazione con la ***Gendarmerie Nationale*** **francese**, che consta di una fattiva collaborazione nella quotidiana effettuazione di pattuglie bi-nazionali all'interno del Tunnel del Monte Bianco.
La Polizia Stradale prosegue, inoltre, la proficua collaborazione con la Polizia Stradale del **Land del Tirolo** (Austria), con la **Polizia slovena**, con la **Polizia austriaca** e con la **Svizzera**.
Nell'ambito dell'attività di cooperazione transfrontaliera, la Polizia Stradale italiana, unitamente alla Francia, alla Svizzera, alla Germania, all'Austria e alla Slovenia, partecipa ad un **"Gruppo di lavoro per la gestione degli incidenti nell'area alpina",** all'interno dei "seguiti di Zurigo", con lo scopo di attivare un protocollo di scambio di informazioni in caso di eventi in grado di generare disagi rilevanti alla viabilità stradale

per un tempo non inferiore alle 48 ore. Nel corso del 2016, i lavori sono stati finalizzati in un meeting svoltosi a Vienna dal 27 al 28 ottobre 2016, al quale la Polizia Stradale Italiana ha partecipato con un proprio funzionario.

- **PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO IN SENO ALLE ISTITUZIONI UE**

Un rappresentante della Polizia Stradale, con provata esperienza nello specifico settore e ottima conoscenza della lingua inglese, partecipa quale "esperto nazionale" al *Comitato di esperti per l'armonizzazione dell'applicazione delle regole sociali nel trasporto su strada*, in **sede UE**, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del Regolamento (EC) 561/2006, presso la DG MOVE (ex DG TREN Energia e Trasporti) della Commissione Europea, e al *Gruppo di esperti sulla sicurezza nel trasporto terrestre*, istituito con la Decisione della Commissione il 31 maggio 2012 (20127286/EU), presso lo stesso Organismo.

La Polizia Stradale, partecipa altresì, con un proprio funzionario al gruppo di lavoro del progetto europeo URSA MAJOR2, organizzato dalla *"EIP- European ITS Platform"* all'interno delle iniziative *Easy way*, finanziate dalla Commissione Europea. Nel corso del 2016 è stata organizzata a Fluelen (Svizzera), una riunione operativa svoltasi dal 17 al 18 maggio 2016, alla quale il Servizio Polizia Stradale ha assicurato la presenza di un proprio funzionario Direttore Tecnico Principale, in considerazione della specificità degli argomenti di discussione del tavolo di lavoro.

Il Servizio Polizia Stradale aderisce al Sottogruppo tematico *CARPOL* (rete dei punti di contatto nazionali per il traffico di auto rubate), istituito in ambito comunitario nel novero del *Law Enforcement Working Party –LEWP* del Consiglio dell'Unione Europea. Tale organismo, con sede a L'Aja (Olanda) presso la struttura Europol, calendarizza riunioni con cadenza almeno semestrale, presso il Paese che assume la Presidenza di turno dell'Unione Europea, e conduce operazioni trans-europee di contrasto al traffico di veicoli rubati. In particolare personale della polizia giudiziaria ha preso parte nel periodo 28-31 luglio e il 1-5 agosto 2016 alla missione svolta ad Algeciras e Tarifa partecipando al primo team della task force del Segretariato Generale dell'OIPC di Lione che, unitamente alla polizia spagnola, ha effettuato appositi servizi di controllo dei veicoli diretti a Ceuta (E) e Tangeri(MA). Inoltre le Squadre di Polizia Giudiziaria sono state impegnate nelle giornate del 6 e 7 settembre u.s. nell'Operazione congiunta di Polizia in ambito europea (JPO) denominata *CARS*.

- **EVENTI**

La Polizia Stradale ha partecipato ai seguenti eventi di rilevanza internazionale con propri rappresentanti:

- parata del *Columbus Day*, svoltasi a New York il 10 ottobre 2016, con due operatori a bordo della Lamborghini Huracan della Polizia di Stato;
- manifestazione *Rescue Vlissingen* (Olanda), svoltasi il 27 luglio 2016, con due operatori a bordo della Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato e due operatori a bordo di autovettura di supporto;

- festeggiamenti dei 70 anni della *polizia Bavarese* e del *Landestag per la sicurezza stradale*, campagna dello Stato della Baviera per la sicurezza sulle strade, tenutisi a Monaco il 18 giugno 2016, con due operatori a bordo della Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato e due operatori a bordo di autovettura di supporto;
- manifestazione *Open House*, svoltasi a Monaco l'11 giugno 2016, alla quale la Polizia Stradale ha partecipato con due operatori a bordo della Lamborghini Gallardo della Polizia di Stato e due operatori a bordo di autovettura di supporto;
- 16^ edizione della *Campagna per la sicurezza stradale per motociclisti* denominata *Arrivare invece di morire*, svoltasi a Kulmback (Germania) dal 23 al 24 aprile 2016, alla quale la Polizia Stradale ha partecipato con propri operatori che hanno illustrato i compiti e le attività proprie della Polizia Stradale italiana e con l'esposizione di veicoli presso uno stand dedicato;
- rassegna del cinema contemporaneo *European Film Weeks*, svoltasi a Helsinki (Finlandia) dal 14 al 16 aprile 2016, nell'ambito della quale la Polizia Stradale ha partecipato con un proprio funzionario che ha presentato il film *Young Europe* sulla sicurezza stradale, prodotto dalla Polizia Stradale italiana.

6. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

La Specialità, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, ha profuso particolare impegno nell'attività di comunicazione per la sicurezza stradale, mettendo in campo numerosi progetti per la sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e la prevenzione degli incidenti stradali.
Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale sono proseguite ed avviate numerose campagne di informazione e di educazione alla legalità. Se ne descrivono alcuni.

"PROGETTO ICARO" – E' giunta alla 16ª edizione la campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia - Sapienza Università di Roma, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Moige (Movimento Italiano Genitori), la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, la Federazione Ciclistica Italiana, la società Autostrada del Brennero S.p.a., Il Gruppo autostradale ASTM-SIAS / SINA e con il contributo di Avio Aero.
L'iniziativa ha l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali.
Al "Progetto ICARO" è stato abbinato un concorso – che nel 2016 è intitolato **"2 ruote in Sicurezza"**- bandito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca in relazione al quale gli studenti delle scuole Secondarie di Primo e Secondo grado sono stati chiamati a realizzare una mascotte o un video che rappresentasse al meglio la sicurezza sulle due ruote (bicicletta e moto).
La campagna è divenuta, come noto, un progetto europeo con **ICARUS**, cofinanaziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di esportare il modello formativo

sperimentato in Italia ed avviare una ricerca scientifica volta ad individuare le variabili individuali di natura psicologica e psicologico-sociale maggiormente connesse ai comportamenti di guida rischiosa nei giovani guidatori europei. Il Progetto è stato completato da un film dal titolo *Young Europe* girato in quattro Paesi dell'Unione che racconta la vita degli adolescenti europei ed il loro rapporto con la strada.

"BICISCUOLA" – Iniziativa correlata al Giro d'Italia rivolta alle scuole Primarie di tutta Italia che anche quest'anno ha avuto come partner la Polizia Stradale (dal 2012 con Biciscuola – dal 1998 presenti al Giro con il Pullman Azzurro).
Il progetto, giunto alla quindicesima edizione, promosso da "RCS Sport-La Gazzetta dello Sport" ha ricevuto nelle passate edizioni i patrocini della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Gioventù, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero del Turismo, del CONI e della Federazione Ciclistica Italiana.
L'iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere ai giovani il mondo e i valori del Giro d'Italia e avvicinarli all'uso della bicicletta e della mobilità sostenibile, al rispetto per l'ambiente, ai temi della sicurezza e dell'educazione stradale.
Le scolaresche sono state invitate a partecipare inviando i loro elaborati su uno dei temi proposti; i lavori risultati vincitori, sono stati premiati in occasione delle tappe del 99° Giro d'Italia, dal 6 al 29 maggio 2016. I giovani hanno inoltre avuto la possibilità di partecipare alle attività del **Pullman Azzurro**, promosse dalla Polizia Stradale.
Come già avvenuto per la passata edizione, alcune scuole aderenti al progetto hanno avuto la possibilità di ricevere presso la loro sede una visita della Polizia Stradale per una lezione di educazione stradale.

"INVERNO IN SICUREZZA" e "VACANZE SICURE" – Anche nel 2016 si sono svolte, in collaborazione tra Polizia di Stato, Assogomma e Federpneus, le campagne sul corretto equipaggiamento e sull'efficienza degli pneumatici durante il periodo invernale ed il periodo estivo. La collaborazione si è svolta effettuando controlli stradali mirati.

"L'ABC AUTOSTRADA DEL BRENNERO IN CITTA" – Il progetto, avviato nel 2014, è proseguito anche nel 2016 e ha visto quali protagonisti Polizia Stradale e Autostrada del Brennero, insieme per sensibilizzare e diffondere la cultura della prudenza tra i giovanissimi.

"PROGETTO BIRBA" – In collaborazione con le ASL, è una campagna rivolta alle donne in gravidanza in procinto di partorire. La diffusione avviene attraverso l'intervento di operatori di Polizia presso i nosocomi e nei corsi pre-parto, focalizzandosi sull'utilizzo dei sistemi di ritenuta per il trasporto dei bambini in auto.

"CHIRONE – DALLA PARTE DELLE VITTIME" – Il progetto Chirone per le vittime di incidente è rivolto agli operatori di Polizia che sono chiamati alla gestione postuma di un evento traumatico quale l'incidente. Il progetto consiste nel fornire supporto e formazione per gli operatori coinvolti (attivamente e passivamente) nella

gestione di un evento traumatico. Partner dell'iniziativa l'Università La Sapienza di Roma- Dipartimento di Psicologia e la Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale.

"GITE SCOLASTICHE IN SICUREZZA" – L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, focalizza l'attenzione sul trasporto scolastico in occasione delle gite e dei viaggi d'istruzione garantendo, grazie ai controlli preventivi su autobus ed autisti, viaggi più sicuri (risultati raggiunti al paragrafo n. 1).

"GUIDA E BASTA" – Nell'ambito delle attività di prevenzione promosse dalla Polizia di Stato, finalizzate a sensibilizzare gli utenti della strada sui rischi derivanti da comportamenti scorretti o imprudenti, è stata avviata, in collaborazione con ANAS S.p.A, la campagna di sicurezza stradale "Guida e Basta". L'iniziativa ha portato alla realizzazione di spot, video e radiofonici, ai quali ha partecipato come testimonial la conduttrice radiofonica di Radio Deejay La Pina, con l'obiettivo di illustrare gli effetti negativi della distrazione alla guida, in particolare di quella derivante dall'uso di smartphone. Gli spot sono diffusi sul web, nel sito dedicato alla campagna, tramite i social network e sull'emittente radiofonica Radio Deejay. E' stata inoltre creata una APP gratuita, che ha quale funzione principale quella di disabilitare lo smartphone alla ricezione di chiamate e sms quando si è in modalità "guida".

"ANIA CAMPUS" – L'iniziativa, dedicata alla sicurezza stradale sulle due ruote, è realizzata dalla Fondazione ANIA in collaborazione con la Polizia di Stato e la Federazione Motociclistica Italiana, promossa dal Dipartimento delle Politiche Giovanili. Il tour di oltre un mese e mezzo ha toccato 16 città italiane (Roma, Caserta Napoli, Palermo, Vibo Valentia, Crotone, Potenza, Bari, Teramo, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Treviso, Trieste) in 14 regioni, coinvolgendo oltre 1.500 studenti delle scuole superiori. L'iniziativa dedicata principalmente ai giovanissimi, ha lo scopo di insegnare a rispettare le regole della strada e le tecniche di guida sicura sulle due ruote.

"KIDS TOUR" – Campagna itinerante, realizzata dalla casa automobilistica BMW in collaborazione con la Polizia Stradale. L'iniziativa è dedicata a famiglie, bambini e ragazzi con l'obiettivo di trasmettere l'importanza della sicurezza stradale attraverso attività formative che invitano al rispetto delle regole sulle nostre strade.

"ISTANTANEE DI SICUREZZA" – Il progetto è promosso dal Moige - movimento genitori, in collaborazione con Polizia di Stato e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il contributo di *Goodyear*, Gruppo Astm-sias, Confarca e Autostrade per l'Italia e si propone il fine di centrare l'attenzione dei giovani sul tema dell'educazione stradale e sull'importanza di seguire le regole; sensibilizzare genitori e docenti sul tema della sicurezza stradale e sull'importanza di trasmettere ai ragazzi le regole di comportamento da adottare in strada.

"VILLAGGIO MICHELIN SULLA SICUREZZA STRADALE" – Nell'ambito della campagna, l'impegno di Michelin, Polizia di Stato e Ministero delle Infrastrutture

e dei Trasporti è quello di portare nelle piazze d'Italia, in mezzo alla gente, attività pratiche e divertenti, che in tutta sicurezza consentano a tutti, e soprattutto ai più giovani, di provare personalmente quanto la sicurezza stradale dipenda dai comportamenti di ciascuno e non sia "un problema degli altri".

Sono poi state incrementate partnership con soggetti pubblici e privati al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di sicurezza partecipata.
Nel 2016 il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha replicato la collaborazione con la **Federazione Italiana Thriatlon** per lo svolgimento di campagne di sicurezza stradale rivolte ai ciclisti quali utenti deboli delle strade.
E' stato inoltre sottoscritto il **Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed Enel Green Power** che ha previsto la realizzazione di una campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai dipendenti Enel GP finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento agli incidenti in itinere. Nel corso del 2016 la formazione ha coinvolto circa 2.300 dipendenti della citata società in 19 province italiane.
E' stato altresì sottoscritto il **Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Poste Italiane S.p.a.** per iniziative congiunte e sinergie nei settori della comunicazione, formazione e informazione finalizzate all'educazione stradale e alla prevenzione degli incidenti stradali, specie in itinere.
Altra importante collaborazione formalizzata nel 2016 è quella tra il **Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è stata avviata una campagna antidroga**, già precedentemente accennata, rivolta ai conducenti di autovetture con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato.
E' inoltre proseguita l'operatività delle collaborazioni avviate negli anni precedenti per migliorare la sicurezza sulle strade:

1. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Federazione Ciclistica Italiana;
2. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma;
3. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione delle compagnie di assicurazione (ANIA);
4. Protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FEDERPNEUS;
5. Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e INAIL;
6. Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e SOFIDEL.

7. ATTIVITA' DI PROPOSTA NORMATIVA

Nel corso del 2016 sono state emanate le circolari in materia di disciplina della circolazione stradale di seguito elencate:

- Circolare n.300/A/89/16/108/9/1 del 7 gennaio 2016 (Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2016);
- Circolare n. 300/A/227/16/127/34 del 14 gennaio 2016 (Pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione delle norme del Codice della Strada, mediante bonifico bancario e strumenti elettronici di pagamento);
- Circolare n. 300/A/852/16/109/33/1 del 05/02/2016 (Disposizioni in materia di depenalizzazione, a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 28 aprile 2014, n. 67. Depenalizzazione del reato di guida senza patente);
- Circolare n. 300/A/1001/16/101/3/3/9 dell'11/02/2016 (Nuove disposizioni legislative in materia di circolazione stradale e di divieto di fumo in auto);
- Circolare n. 300/A/1347/l6/l08/13/1 del 26 febbraio 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 653 – Disposizioni in materia di documentazione relativa allo svolgimento di trasporti internazionali. Articolo 46 ter della legge 6 giugno 1974 n. 298 - disposizioni attuative);
- Circolare n. 300/A/1769/16/105/2/2 del 10 marzo 2016 (Controlli amministrativi e di polizia giudiziaria sulle targhette e attestati di conformità alle norme dell'accordo internazionale ATP - Accordo relativo ai trasporti internazionali di derrate deperibili);
- Circolare n. 300/A/1839/16/113/5 dell'11.03.2016 (Attività di controllo sul turismo scolastico con autobus);
- Circolare n. 300/A/1842/16/113/1 dell'11.03.2016 (Intermediari del trasporto. Sistema "Uber" ed "Uber pop". Accertamento e contrasto violazioni);
- Circolare n. 300/A/2728/16/113/5 del 15.04.2016 (Attività di controllo sul turismo scolastico con autobus. Nuova tempistica di trasmissione dei dati riepilogativi);
- Circolare n. 300/A/2251/16/124/68 del 25 marzo 2016 (Legge 23 marzo 2016 n. 41 recante: "Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274);
- Circolare n. 300/A/3197/16/101/20/21/1 del 05/05/2016 (Interpretazione articolo 193 comma 2 C.d.S. alla luce della circolare n. 300/A/7065/13/101/20/21/1 del 16.9.2013);
- Circolare n. 300/A/3953/16/109/55 del 1° giugno 2016 (Circolazione con patente di guida sospesa: rapporti tra art. 128, comma 2 ed art. 218, comma 6, C.d.S.);
- Circolare n. 300/A/5502/16/101/20/21/4 dell'8 agosto 2016 (Legge 10 novembre 2014, n. 162, di conversione con modifiche del decreto legge 12 settembre 2014, n. 132. Pignoramento di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi - art. 521-bis c.p.c.);

- Circolare n. 300/A/5931/16/106/15, del 1° settembre 2016 (Esibizione del certificato di assicurazione ai sensi dell'art. 180, comma 1, lettera d), del Codice della Strada. Provvedimento IVASS n. 41 del 22 dicembre 2015);
- Circolare n. 300/A/5933/16/111/20/3, del 1° settembre 2016 (Regolamento UE n. 165/2014, relativo ai tachigrafi nel settore dei trasporti su strada, che abroga il regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio e modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada);
- Circolare n. 300/A/6822/16/127/9 del 05/10/2016 (Art. 201 CdS, comma I bis, lett. g-bis, accertamento infrazioni a mezzo appositi dispositivi di rilevamento - Applicabilità procedura ex art. 180, comma 8, CdS);
- Circolare n. 300/A/7698/16/107/80 del 7 novembre 2016 (Protocollo d'Intesa in materia di violazione del pagamento del pedaggio autostradale - Art. 176, commi 11, 17, 21 C.d.S.);
- Circolare n. 300/A/8413/16/108/13/1 dell'1.12.2016 (Criticità nella movimentazione dei pallet);
- Circolare n. 300/A/8723/16/1445/20/5 del 19 dicembre 2016 (Taratura degli strumenti di rilevazione automatica della velocità);
- Circolare n. 300/A/8641/16/129/8/4 del 13 dicembre 2016 (Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222. Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124);
- Circolare n. 300/A/8857/16/124/68 del 23 dicembre 2016 (Linee guida per l'infortunistica stradale);
- Circolare n. 300/A/8882/16/108/9/1 del 27.12.2016 (Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2017);
- Circolare n. 300/A/8955/16/101/3/3/14 del 30.12.2016 (Aggiornamento degli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie a violazioni al codice della strada, ai sensi dell'articolo 195, comma 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285).

L'Ufficio ha anche fornito contributi e pareri, nella fase di elaborazione e/o durante l'iter di approvazione, presso gli Organi istituzionali a ciò deputati, delle seguenti proposte di integrazione e modifiche normative.

- Disegno di legge recante delega al Governo per la riforma del Codice della Strada (A.S. n. 1638);
- Legge 23 marzo 2016, n. 41, introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;
- Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 37, attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI del Consiglio, del 24 febbraio 2005, sull'applicazione tra gli Stati

membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie;

- Bozza del DM del Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti relativo alle verifiche e taratura delle apparecchiature per l'accertamento dei limiti massimi di velocità;
- Bozza Direttiva sulle modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo finalizzati al rilevamento delle violazioni delle norme di comportamento di cui all'art 142 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- Art. 187 C.d.S., (guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, al fine di superare le criticità e le difficoltà operative a cui oggi sono soggetti gli organi di polizia nell'attività di contrasto a tale fenomeno);
- Art. 173 C.d.S. (in materia di distrazione alla guida ed utilizzo dei sistemi di comunicazione durante la guida);
- Articoli 180, 216, 217 e 218 C.d.S. (semplificazione dei procedimenti riguardanti l'esibizione, il ritiro e la sospensione dei documenti di guida e di circolazione);
- Articoli 93, 201, 204 C.d.S. (semplificazione in materia di notificazione a mezzo PEC dei verbali di contestazione e degli altri provvedimenti riguardanti l'applicazione di sanzioni amministrative accessorie);
- Articoli 11 e 12 C.d.S. (semplificazione in materia di sussidiarietà nelle funzioni di polizia stradale);
- Articolo 132 C.d.S. (controlli in materia di circolazione dei veicoli stranieri in Italia);
- Articoli 201, 203 e 204 C.d.S. (semplificazione in materia di procedimento di notifica e riscossione per violazioni commesse dai veicoli stranieri in Italia);
- Articolo 193 C.d.S. (semplificazione in materia di circolazione dei veicoli privi di copertura assicurativa RCA);
- Articolo 126 bis C.d.S. (semplificazione in materia di patente a punti);
- Articolo 176 C.d.S. (comportamenti durante la circolazione sulle autostrade e strade per il cui uso sia dovuto il pagamento di un pedaggio – evasione del pedaggio).

Sempre in materia di disciplina della circolazione stradale, questa Sezione ha fornito pareri e controdeduzioni a numerosi:

- quesiti provenienti dagli organi di polizia stradale e dalle associazioni di categoria;
- provvedimenti legislativi regionali;
- questioni di legittimità costituzionale;
- interrogazioni e mozioni parlamentari.

Ha fornito il contributo organizzativo e attività di docenza, con i propri componenti, per l'espletamento dei seguenti corsi:

- n. 5 Corsi di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale in sanatoria, tenuti presso il CAPS di Cesena;
- Seminario in materia di modifiche normative sul trasporto di animali vivi e sostanze alimentari;
- Seminario per la gestione del fascicolo elettronico degli incidenti stradali;
- Progetto "Chirone". Attenzione alle vittime di reato;
- Seminario sulle linee guida per l'espletamento dei servizi di Polizia Stradale in autostrada riservato ai formatori;
- n. 2 Corsi base di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale, presso il CAPS di Cesena;
- Corso di specializzazione nei servizi di Polizia Stradale riservato ai Funzionari;
- Seminario sui controlli in materia sociale e di impiego del tachigrafo;
- Seminario sulle procedure informatiche ed amministrative degli ufficio verbali;
- Seminario di aggiornamento professionale riservato ai responsabili delle squadre di P.G. compartimentali, sezionali, e delle unità distaccate;
- Seminario su controlli all'autotrasporto internazionale di cose e persone;
- Completamento dei moduli formativi, relativi alla disciplina della circolazione stradale, per la creazione della piattaforma SISFOR - sistema di formazione on-line delle forze dell'ordine.

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA

1. ATTIVITÀ OPERATIVA

La Polizia Ferroviaria nel corso dell'anno 2016 ha mantenuto i propri standard di impegno sia sotto il profilo repressivo che preventivo.
L'attività si è articolata in:

- **servizi di vigilanza nelle stazioni;**
- **servizi a bordo dei treni,** in particolare su convogli regionali ed interregionali;
- **impiego di personale in abiti civili** per mirati servizi antiborseggio, sia in stazione che a bordo treno;
- **dispositivi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie** per il presenziamento di stazioni minori e per la prevenzione in genere di forme di illegalità lungo la linea ferroviaria (furti rame, sabotaggi, ecc.)**;**
- **servizi mirati a bordo dei treni a lunga percorrenza notturni.**

Sono **16.700 i km di linea ferroviaria**, su cui si muovono **oltre 9.000 treni al giorno** con un volume di **1.600.000 viaggiatori** ed oltre **3 milioni e mezzo di cittadini** che frequentano quotidianamente l'ambito ferroviario.
In tale contesto la Polizia Ferroviaria ha espresso mediamente ogni giorno:

- **1.640 operatori**;
- **683 pattuglie in stazione ed a bordo treno**;
- **46 servizi antiborseggio** in abiti civili sia in stazione che a bordo treno;

- **73 pattugliamenti lungo le linee ferroviarie**;
- **13 servizi a bordo dei treni a lunga percorrenza notturni.**

Nello specifico, nel corso dell'anno sono stati effettuati **205.309 servizi di vigilanza** e controllo nelle stazioni, **26.457 servizi di pattugliamento** lungo le linee ferroviarie, **16.896 servizi antiborseggio** e **1.848 controlli straordinari**, nonché **43.934 servizi di scorta** grazie ai quali è stata assicurata la presenza di operatori della Polizia Ferroviaria a bordo di **96.270 treni**.
Tale complessiva attività ha consentito di arrestare ed indagare in stato di libertà rispettivamente **1.245** e **11.360 persone**, con un numero totale di **940.649 controlli**.
Il dispositivo di sicurezza è stato altresì integrato da una cospicua attività sanzionatoria. Sono state, infatti, elevate **14.065 contravvenzioni**, di cui **9.189** per violazione al D.P.R. 753 del 1980.

Il fenomeno dei **furti di rame** in ambito ferroviario è stato costantemente monitorato e sono state consolidate le efficaci sinergie con l'*Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame* ed i suoi partner. Nel corso dell'anno, grazie ad una più efficace gestione delle risorse, è stato realizzato un articolato dispositivo di prevenzione e contrasto con **2.557 controlli presso i centri di recupero metalli**, **8.364 servizi di pattugliamento lungo linea**, **1.758 controlli a veicoli sospetti**. Tale complessiva attività ha consentito di trarre in arresto e di indagare in stato di libertà rispettivamente **32** e **143** persone, nonché di recuperare oltre **46 tonnellate di rame di provenienza illecita**, di cui oltre **13 tonnellate di proprietà RFI**. Il fenomeno in ambito ferroviario ha visto, di conseguenza, una contrazione del **47**% rispetto all'anno precedente quanto a numero di furti e del **55%** in termini di quantità di rame sottratte.

Stagione calcistica 2015-16: la Specialità ha mantenuto costante ed elevatissimo il proprio impegno nella tutela dell'ordine pubblico, connessa in particolare con gli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie di calcio. Di concerto con l'Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con le F.S. Italiane, si è proceduto ad una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare le opportunità criminose per gli elementi turbolenti delle varie compagini sportive.
Nel corso dell'ultima stagione il numero dei tifosi è aumentato del **27%** (con il passaggio da **9.274 a 11.774 unità**).
In linea con l'andamento del flusso di tifosi nell'ultima stagione, si è registrato un leggero incremento nei connessi servizi di o.p., approntati dalla Polfer sia a terra che a bordo treno (**+ 29%,** con il passaggio da **2.451** a **3.171** operatori).
La stagione scorsa, in linea con le precedenti, ha fatto registrare l'assenza di incidenti significativi, un ridotto numero di episodi di intemperanza, **9** episodi di danneggiamento, **230** regolarizzazioni del titolo di viaggio e **5** azionamenti indebiti del freno di emergenza.

2. INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Sotto il profilo delle iniziative di educazione alla legalità, la Polizia Ferroviaria ha continuato a seguire le diverse progettualità in atto, volte a sensibilizzare i più giovani all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità. Tra queste:

- in primo piano, la campagna "***Train… to be cool***", con la quale gli operatori della Polizia Ferroviaria hanno incontrato gli studenti delle scuole medie e superiori;
- le campagne "***Per andare avanti fai un passo indietro***" (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Rugby), ***"Non calpestiamo la linea gialla, restiamo in campo"*** (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Pallacanestro) e ***"Non invadere i binari, metti un muro tra te e il pericolo"*** (in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Pallavolo), rivolte ai più piccoli, con la realizzazione di diverse feste di piazza o presso centri sportivi in varie città italiane, durante le quali i bambini, attraverso giochi a tema, hanno imparato alcune semplici regole per la propria incolumità in stazione e a bordo dei treni.

3. CAMPAGNE DI PREVENZIONE

Al fine di favorire l'attività di prevenzione dei reati più diffusi ai danni di viaggiatori in ambito ferroviario, è proseguita anche nel 2016, con maggior incisività all'approssimarsi del periodo delle ferie estive, la campagna "***stai attento! Fai la differenza***", realizzata dalla Polizia Ferroviaria unitamente alle Ferrovie dello Stato Italiane, per richiamare l'attenzione dell'utenza ferroviaria sui comportamenti che maggiormente risultano esposti al pericolo di furti o truffe.

4. POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Sul versante della prossimità e della socialità, si rileva che nel corso del 2016 il personale della Specialità ha rintracciato **1.571** persone scomparse di cui **1.468** minori ed ha salvato in **6** occasioni persone colte da arresto cardiaco in stazione.

5. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA FERROVIARIA

Nell'anno di riferimento si è continuato a realizzare percorsi formativi *ad hoc* per la qualificazione/formazione del personale in servizio presso la **Specialità (27** operatori**).** In collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.F.S.), sono stati realizzati corsi e seminari sul tema **"Il trasporto di merci pericolose, le relative procedure di intervento a seguito di incidenti e i controlli di Polizia Amministrativa**", che hanno visto la partecipazione di **154** operatori di Polizia Ferroviaria. Svolti, altresì**,** corsi e seminari sulle **"Procedure di intervento e tecniche**

di rilievo a seguito di incidenti ferroviari e adempimenti conseguenti", per un totale di **112** operatori, e due seminari sulla "**Azione di contrasto ai furti di rame**" per **81** operatori.
In collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università La Sapienza di Roma, sono stati realizzati due corsi di aggiornamento e formazione per un totale di **112** operatori Polfer, in seno al progetto **"Train … to be cool"**, in tema educazione alla legalità ed alla sicurezza in ambito ferroviario dedicato ai giovani studenti delle scuole medie e superiori.
A tutti i corsi in argomento hanno partecipato, in qualità di docenti, qualificati rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e della Direzione Generale per le Investigazioni Ferroviarie del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché esperti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, docenti universitari e magistrati.

6. ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Nell'ambito della collaborazione internazionale è proseguita l'adesione al network europeo di Polizie Ferroviarie **RAILPOL**, tramite l'attiva partecipazione ai gruppi di lavoro tematici (*Crime and Illegal Immigration, Counter Terrorism, Public Order, Railway Accidents* e *Strategic Analysis,* di cui l'Italia ha assunto la presidenza dal mese di novembre 2014) nonché alle giornate di azione comune (*Rail Action Days*), durante le quali tutti i paesi aderenti svolgono attività di prevenzione e repressione dei reati maggiormente diffusi in ambito ferroviario.
Nel corso del 2016 è proseguita la **collaborazione della Polizia Ferroviaria con le Polizie europee**, soprattutto di **Austria** e **Germania**, per la predisposizione di piani operativi congiunti, finalizzati a prevenire i fenomeni di criminalità presenti sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine ed a contrastare le forme di illegalità più diffuse in ambito ferroviario. Si sono, infatti, svolti i consueti servizi congiunti di scorta a bordo treno nella **tratta Trento-Brennero**, unitamente alla Polizia austriaca e tedesca.
Durante il periodo in esame sono stati scortati **912 treni**, con l'impiego di **15.247 operatori** che hanno complessivamente identificato **7.261** persone, di cui **1.256** stranieri rintracciati in posizione irregolare.
Con le medesime finalità sono proseguiti i servizi di controllo ai treni internazionali lungo le **linee Brennero e Ventimiglia**, nonché ad alcuni convogli diretti ai citati confini. L'attività, svolta nel 2016, ha permesso di controllare **4.386** treni e rintracciare **2.287** stranieri in posizione irregolare.
E' proseguita inoltre la collaborazione con Polizia austriaca con servizi di scorta e controlli congiunti e ai treni della fascia confinaria lungo la **tratta Tarvisio – Villach** e viceversa. La predetta attività ha permesso di controllare **1.708** treni ed individuare **2.711** stranieri in posizione irregolare, sia in entrata che in uscita dal territorio nazionale.
Durante il periodo in esame, il Servizio Polizia Ferroviaria ha partecipato, in qualità di rappresentante della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazione e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, agli incontri dell'*Expert Group on Land Transport Security* **(LANDSEC)**, organismo della Commissione

Europea che si occupa di valutare, studiare e promuovere soluzioni per aumentare la sicurezza (in una prospettiva di *security*) nell'ambito dei trasporti.
Nell'ambito delle più recenti progettualità europee, la Polizia Ferroviaria ha proseguito dopo l'adesione a fine 2015, in qualità di ESG (*External Stakeholder Group*), la sua collaborazione nell'ambito del **Progetto IMPACT**, nato con lo scopo di uniformare la prevenzione e gestione delle emergenze tenendo conto dell'incidenza dei vari fattori socio-culturali che coesistono negli ambienti del trasporto di persone.
La Specialità, nel corso del 2016, ha altresì fornito il proprio contributo all'interno del network di compagnie ferroviarie **COLPOFER**, composto dalle Divisioni Sicurezza di 23 Compagnie Ferroviarie europee e presieduto dal Gruppo FS Italiane.

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

1. ATTIVITA' OPERATIVA

In tema di contrasto alla pedopornografia online, le attività del **C.N.C.P.O. (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia on line)** hanno portato all'arresto di **52** persone e alla denuncia di altre **467**.
A seguito delle attività di monitoraggio della Rete sono stati inoltre inseriti **131** nuovi spazi web nella Black List che consta di **1.972** siti pedopornografici oscurati dagli Internet Service Provider.

Stabile nel 2016 il numero dei casi di **prepotenza online tra minori** trattati dalla Specialità: **236** le denunce per azioni di *cyberbullismo* in rete e **31** i minori autori di reati online denunciati all'Autorità Giudiziaria, con una crescita progressiva dei ragazzi che producono, diffondono e scambiano immagini sessuali proprie e di coetanei

Per ciò che riguarda più in generale la macroarea concernente gli attacchi informatici, il **C.N.A.I.P.I.C. (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche)** ha gestito, attraverso la sua Sala Operativa, **844** attacchi informatici nei confronti di servizi di internet relativi a siti istituzionali e infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, **6.721** alert diramati per vulnerabilità riscontrate su sistemi informatici/telematici o per minacce nei confronti degli stessi e **85** richieste di cooperazione nell'ambito del circuito *"High Tech Crime Emergency"*.

Inoltre, in concomitanza con lo svolgimento del **Giubileo Straordinario della Misericordia**, il Centro ha posto in essere un dedicato dispositivo di sicurezza volto alla prevenzione di eventi cyber critici o di veri e propri attacchi informatici in danno di infrastrutture informatizzate impegnate per l'evento in questione.

In tema di ***financial cybercrime***, positivi sono stati gli sviluppi della piattaforma informatica **OF2CEN**, nata in un ambito di partnership pubblico-privato, per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi sui sistemi di home banking, con **241** persone denunciate e altre **3** persone arrestate.
Grazie a tale sistema, la Polizia Postale ha potuto bloccare **16.050.812,50** euro che senza il supporto della piattaforma sarebbero stati illecitamente sottratti.

Nel settore del ***cyberterrorismo***, in un ambito di prevenzione e contrasto dei fenomeni di eversione e terrorismo sia a livello nazionale che internazionale, anche in concorso con altri organi di Polizia e di intelligence, gli operatori della Specialità hanno arrestato **2** persone, ne hanno denunciate altre **9** e monitorato **435.959** spazi web.
Mentre nell'ambito di reati di natura razzista, xenofoba, sessuofobica o comunque ispirate a reati di odio sul web, sono stati monitorati **1.120** spazi web e denunciate **8** persone.

2. INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PREVENZIONE

Per rispondere, inoltre, alla sempre crescente domanda di sicurezza in rete, la Specialità, impegnata ormai da anni in questa specifica attività di prevenzione, ha riproposto una nuova edizione di **"Una Vita da Social"** in collaborazione con il MIUR, e cofinanziata dalla Comunità Europea, che ha consentito di incontrare oltre **500.000** studenti, insegnanti e genitori coinvolti in circa **60** città, i quali hanno potuto fruire della relativa pagina fb per interagire direttamente con il personale di Polizia.

3. POLIZIA DI PROSSIMITA'

Non da ultimo, si segnala il portale del **Commissariato di P.S. online** destinato a tutti gli utenti della rete che abbiano la necessità di rivolgere richieste e inoltrare segnalazioni, anche comodamente dalla propria abitazione.
Ad integrare la piattaforma online, **un'apposita App**, disponibile sia per Apple che Android, finalizzata a raggiungere il Commissariato direttamente sul proprio smartphone o tablet.

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI

Il Servizio Reparti Speciali di questa Direzione Centrale gestisce, mediante le tre Divisioni in cui si articola, le Specialità della Polizia di Stato di seguito indicate con notizie di sintesi sull'attività da queste svolte nel corso del 2016.

REPARTI MOBILI

1. ATTIVITA' OPERATIVA

Nel corso del 2016 i **Reparti Mobili** hanno esplicato la propria attività assicurando nel delicato settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, tra i più significativi, i seguenti servizi:

- servizi connessi alla realizzazione della linea ad alta velocità (T.A.V.) in Val di Susa, con l'impiego di **23.450 unità** per i presidi "No Tav";
- servizi connessi al fenomeno degli sbarchi di cittadini extracomunitari, con l'impiego complessivo di **99.840 unità**;
- servizi connessi al rafforzamento della vigilanza ai valichi delle frontiere, con l'impiego di n. **45.640 unità**;

- servizi connessi all'evento sismico che ha colpito le regioni centrali del nostro paese, con l'impiego di **7.040 unità**;
- servizi svolti in occasione del "Giubileo Straordinario della Misericordia" in Roma, con l'impiego complessivo, fino al 4.12.2016, di **21.990 unità**.

Durante lo svolgimento della loro attività istituzionale, i Reparti Mobili hanno registrato tra il proprio personale n. 209 feriti, di cui n. 184 in manifestazioni di ordine pubblico e n. 25 in occasione di eventi sportivi, a fronte di un **impiego complessivo di 545.029 operatori** di Reparto durante tutto il 2016.
Nel corso del decorso anno, rispetto al 2015, caratterizzato da un impiego complessivo di 537.310 unità, il numero dei feriti è aumentato complessivamente dello 0,5 % distinguendo, in termini relativi, un aumento del 30.5 % in manifestazioni di ordine pubblico e una diminuzione del 62.6 % in occasione di eventi sportivi.
La sensibile flessione registrata in occasione dei servizi di ordine pubblico connessi ad eventi sportivi è riconducibile alla migliorata situazione complessiva nella gestione dell'ordine pubblico negli stadi non disgiunta dalla grande professionalità raggiunta dal personale dei Reparti Mobili nonché alle attività poste in essere dalle Autorità provinciali di pubblica sicurezza secondo le direttive del Dipartimento in ordine alla gestione ed organizzazione dei servizi connessi a tali eventi.

Per il migliore svolgimento dell'attività operativa, durante l'anno in argomento, ai Reparti Mobili sono stati consegnati rispettivamente:

- nr. 40 veicoli Iveco Daily 50C17 debiti al trasporto delle squadre in servizio di ordine pubblico, relativi alla fornitura stipulata con contratto 29671 di rep. del 05/02/2015;
- nr. 20 Land Rover Discovery 4 TDV6 SE relativi al contratto 29555 di rep. del 01/07/2015;
- nr. 20 carrelli appendice adibiti al trasporto materiale;
- nr. 15 furgoni adibiti al trasporto materiale.

2. ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Di particolare rilievo è stata, anche per il 2016, l'attività di addestramento e di aggiornamento professionale del personale, volta a caratterizzarne la specializzazione in relazione alla duttilità nell'impiego rispetto ai diversi scenari operativi.
D'intesa con il Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico (C.F.T.O.P.) di Nettuno e con la Direzione Centrale competente, si sono svolti **5 cicli di istruzione** per neo assegnati e capi squadra che hanno interessato **250 operatori**. Inoltre, presso la medesima struttura, per la prima volta, sono stati tenuti **10 corsi di richiamo** per neo assegnati e capi squadra, riservati al personale che aveva già effettuato la formazione di base negli anni 2009 e 2010, con la partecipazione di **600 dipendenti**.
Sempre presso il suddetto Centro si è tenuto anche un **seminario sulla "Polizia di prossimità"** finalizzato alla ricerca del corretto rapporto da instaurare con gli adolescenti durante gli incontri con le scolaresche delle classi superiori. Il seminario ha

visto la partecipazione di 56 tra funzionari ed operatori provenienti da tutti i Reparti Mobili.
Presso il Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena si è svolto l'**11°corso di addestramento per "Tutor sul programma applicativo M.I.P.G.–Web"** che ha visto la partecipazione di **30 dipendenti** in servizio presso i Reparti Mobili.
I **15 dirigenti** dei Reparti Mobili hanno partecipato ai **seminari**, organizzati presso la Scuola Superiore di Polizia, relativi alla **direzione dei servizi di ordine pubblico** unitamente a dirigenti DIGOS e a quelli incaricati di gestire i servizi di ordine pubblico delle principali città italiane.
Durante l'anno in argomento hanno partecipato al **Corso CO.CI.M.** (Cooperazione Civile-Militare) organizzato dallo Stato Maggiore della Difesa **3 funzionari** in forza ai Reparti Mobili.
Inoltre, anche nel 2016, i Reparti Mobili hanno ospitato il tirocinio dei Commissari frequentatori del 106° Corso di formazione.
La continua attività svolta nel settore dell'addestramento, anche all'interno dei singoli Reparti, ha permesso di raggiungere un grado elevatissimo di affidabilità e sicurezza, consentendo, nell'anno in questione, lo svolgimento di manifestazioni ed eventi di rilievo, limitando al massimo l'uso di mezzi di coazione in occasione di turbative e disordini.
Presso numerosi Reparti Mobili, infine, d'intesa con Atenei e docenti del luogo e con la Direzione Centrale di Sanità, si sono tenuti **incontri, seminari e corsi di aggiornamento in materia di autocontrollo e gestione dello stress**, iniziative che hanno suscitato grande interesse e partecipazione da parte del personale.

3. INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E DI PROSSIMITA'

Durante l'anno in esame, i Reparti Mobili hanno svolto innumerevoli attività culturali, di prossimità, di solidarietà, di promozione sportiva e di partecipazione ad eventi pubblici organizzati d'iniziativa o d'intesa con enti civili, al fine di promuovere l'immagine della Polizia di Stato nei confronti della comunità. Degne di nota sono le innumerevoli **visite scolastiche** organizzate presso diverse strutture dei Reparti Mobili al fine di far conoscere l'attività espletata e di promuovere progetti di educazione alla legalità. Le Direzioni dei Reparti Mobili hanno promosso ed ospitato numerosi **incontri** con la partecipazione di qualificati relatori **su tematiche molto attuali** riguardanti la salute, il benessere psico-fisico o le devianze comportamentali.
Si citano, in proposito: il convegno sull'infezione del virus "Zika" (III° Reparto Mobile di Milano – 1 marzo 2016); il dibattito sul bullismo presso l'Università di Catania con la partecipazione di funzionari del X Reparto Mobile di Catania (Catania, 26 febbraio 2016); l'iniziativa sul tema della violenza contro le donne svoltasi presso il III Reparto Mobile di Milano l'8 marzo 2016; la conferenza sul tema dell'omicidio stradale svoltasi presso il III Reparto Mobile di Milano il 27 settembre 2016.
I Reparti Mobili hanno promosso diverse **iniziative di beneficenza** in favore di associazioni od enti di assistenza. Tra le diverse iniziative si segnalano: quella intrapresa dal I Reparto Mobile di Roma in favore dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (in occasione del Carnevale, 8 febbraio 2016); dal III Reparto Mobile di Milano in favore dell'Ospedale Pediatrico Buzzi (Pasqua 2016); la raccolta di cibo ed abiti usati in

favore dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano, curata dal personale del Reparto Mobile meneghino; la consegna di due smart TV da parte del XV Reparto Mobile di Taranto in favore del reparto di Ematologia dell'Ospedale MOSCATI di Taranto (Natale 2016); la distribuzione di regali natalizi in occasione delle festività 2016 da parte del XIV Reparto Mobile di Senigallia in favore dei bambini di Arquata del Tronto (AP) (19 dicembre 2016).
Il personale dei Reparti Mobili si è anche distinto in occasioni particolari, **per iniziative individuali o per gesti compiuti fuori dal servizio**. Si ricordano in particolare: quattro operatori del IV Reparto Mobile di Napoli, componenti di una squadra in servizio di ordine pubblico nel capoluogo partenopeo, che sono intervenuti con manovre salvavita in favore di un cittadino colpito da malore (Napoli, 28 marzo 2016); un dipendente del XIII Reparto Mobile di Cagliari che libero dal servizio non ha esitato a tuffarsi in mare per salvare un bambino di 10 anni trascinato al largo dalle correnti (Marina di Tresnuraghes-Oristano, 13 luglio 2016); un Sostituto Commissario del XV Reparto Mobile di Taranto che, libero dal servizio, ha tratto in salvo una donna durante una eccezionale precipitazione atmosferica (Ostuni, 10 settembre 2016). I tre episodi hanno contribuito a far apprezzare ancora di più l'operato della Polizia di Stato in generale e dei Reparti Mobili in particolare presso l'opinione pubblica.

4. MISSIONI ESTERE

La 1^ Divisione del Servizio Reparti Speciali, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione ***U.N.M.I.K.*** in **Kosovo**, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante. Nel corso dell'anno, per la missione ***O.N.U. – U.N.M.I.K. – International Police Liaison Office***, è stato impegnato un operatore della Polizia di Stato.
Il I Reparto Mobile di Roma, ha inoltre curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso la missione ***EULEX*** **in Kosovo**, nel primo semestre per **16** dipendenti, nel secondo semestre per **6** dipendenti.

SETTORE AEREO

La Componente Aerea della Polizia di Stato, fondata nel 1971, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.
I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo / Rabuiese	REGGIO CALABRIA
6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI

7° Reparto Volo / Fenosu	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tessera	VENEZIA
11° Reparto Volo / Pescara	PESCARA

Attualmente dispone di **58 aeromobili**, divisi in **45 elicotteri** (di cui n. 11 AB206, n. 5 A109, n. 21 AB212, n. 8 AW139) e **13 aerei** (di cui n. 10 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180). Si avvale inoltre di **447 aeronaviganti**, di cui **149 piloti** e **298 specialisti**.
L'elicottero AB206 è un elicottero monoturbina che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.
L'AB212 è un elicottero biturbina abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S. e S.A.R) e nelle missioni di soccorso; viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.
L'A109 è un elicottero biturbina leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.
L'AW139 è un elicottero biturbina di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.
Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.
L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.
Nel corso del 2016 sono state svolte **6.764 missioni** (di cui 3.530 operative, 2.846 addestrative e 388 per voli tecnici) per un totale di **6.835:57** ore di volo (3455:57 operative, 3140:35 addestrative e 239:25 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **179** missioni di polizia giudiziaria, **443** di vigilanza stradale, **478** di ordine pubblico, **571** di controllo del territorio, **115** di soccorso, **63** di ricognizione e riprese fotografiche, **93** di collegamento, **1.336** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **28** di trasferimento, **25** per trasporto sanitario urgente, **165** per voli prova, **223** per voli collaudo, **182** per altri voli, **2.846** per addestramento e **27** per la navigazione strumentale.

SETTORE NAUTICO

Il Settore Nautico della Polizia di Stato è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **348 unità** distinte tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive **240** tra unità navali e acquascooter, il tutto suddiviso tra le **42** Squadre Nautiche (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.
Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo, pianificato e disposto dalla Questure, il secondo pianificato dal Dipartimento della P.S.
Il Centro Nautico e Sommozzatori, con sede in La Spezia, è competente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.
Il Nucleo Sommozzatori, costituito da **21 specialisti** brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.
Inoltre **33 operatori subacquei**, ripartiti tra **5 Squadre Sommozzatori** distaccate, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.
Nel 2016 sono state effettuate complessivamente **19.000** ore di navigazione (di cui 5.808 con moto d'acqua) per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione da diporto, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

SETTORE POLIZIA A CAVALLO

Il settore a cavallo della Polizia di Stato è così organizzato:

1) **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo**, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato, nonché della gestione dei materiali di specialità necessari al funzionamento delle Squadre periferiche; dal Centro di Coordinamento dipende anche la Fanfara a cavallo;
2) **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della P.S.

L'organico complessivo del settore ammonta a **246** cavalieri e **140** cavalli di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di **controllo del territorio** e di **ordine pubblico**, nonché in servizi di **rappresentanza**, può essere cosi riassunta:

- n. 5.230 servizi di prevenzione pattuglie;
- n. 48 servizi di ordine pubblico;
- n. 205 servizi di rappresentanza;
- n. 11.230 personale impiegato.

SETTORE CINOFILO

Il Settore Cinofilo della Polizia di Stato è così organizzato:

- **Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno** che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato;
- **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- **3 Squadre a carattere speciale** costituite presso il N.O.C.S., il Centro Addestramento Alpino di Moena (TN) e presso il Centro di Coordinamento dei Servizi a cavallo di Ladispoli.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a **260 conduttori cinofili** e **228 cani** di varie razze, prevalentemente ***pastori tedeschi*** e ***labrador***, dotati di peculiari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di **ordine e sicurezza pubblica**, **vigilanza**, ricerca di **sostanze stupefacenti o psicotrope**, ricerca di **esplosivi** o **armi** occultate e ricerca **persone**.
Nel corso dell'anno è proseguita l'attività delle unità cinofile, attualmente cinque, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella **ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte.**
L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico ed attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, nonché bonifica di obiettivi sensibili) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone ecc.) è stata assidua ed efficace.
L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della **lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti** che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità di sostanze psicotrope come di seguito elencato:

1)	HASCHISC	gr	966.582;
2)	COCAINA	gr	16.243;
3)	MARIJUANA	gr	120.843;
4)	EROINA	gr	24.605;
5)	EXTASI	nr.	36;

6)	PERSONE DENUNCIATE	nr.	100;
7)	PERSONE ARRESTATE	nr.	271;
8)	PERSONE IDENTIFICATE	nr.	5.781;
9)	Armi da fuoco sequestrate	nr.	34;
10)	Armi bianche sequestrate	nr.	57;
11)	Munizioni e detonatori	nr.	1952;
12)	Esplosivo sequestrato	nr.	5.780;
13)	Automezzi sequestrati	nr.	3;
14)	Interventi antidroga	nr.	3.938;
15)	Interventi di P.G.O.P	nr.	3.296;
16)	Interventi antiesplosivo	nr.	13.974;
17)	Interventi di ricerca e soccorso	nr.	545;
18)	Servizi di rappresentanza	nr.	340;
19)	Valuta sequestrata	euro	295.833.

SETTORE TIRATORI SCELTI

Il Settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è organizzato su **20 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.
Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a **80 operatori** e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.
L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi) è stata assidua ed efficace.
Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2016 hanno svolto la seguente attività:

- n. 3.314 unità impiegate in servizi presso obiettivi sensibili;
- n. 1.089 unità impiegate in servizi di prevenzione a tutela di personalità;
- n. 862 unità impiegate in altri servizi di settore.

Inoltre il predetto personale specialista, nel corso dell'attività addestrativa, ha esploso oltre **29.000 cartucce** con l'armamento in dotazione.

SETTORE ARTIFICIERI

Il Settore degli artificieri della Polizia di Stato è attualmente costituito da **30 Nuclei artificieri** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera.
I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti, operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.
Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a **132 operatori I.E.D.D.** *(Improvised Explosive Device Disposal)* formati presso il Centro d'Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a manifestazioni, congressi ed altri importanti eventi) è stata assidua ed efficace.
Gli artificieri, inoltre, hanno contribuito all'attività di contrasto alla vendita illegale di artifizi pirotecnici in concorso con gli uffici di polizia amministrativa.
Nel corso delle attività descritte, i Nuclei Artificieri della Polizia di Stato hanno conseguito i seguenti risultati:

- n. 6.400 interventi effettuati;
- n. 200 interventi positivi;
- Kg 4.800 di materiale esplodente sequestrato.

SETTORE C.B.R.N.

Il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è competente per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale della Polizia di Stato addetto al Settore CBNR (specializzato nell'intervento in caso di incidente o attacco chimico, biologico, nucleare e radiologico).
Detto personale viene formato presso la Scuola Interforze CBRN di Rieti ed attualmente sono in servizio sul territorio nazionale oltre **400 operatori,** di cui 51 del ruolo direttivo, che hanno acquisito una formazione specialistica nei vari livelli previsti, presso la Scuola di Rieti.
Nel 2016 è proseguita l'attività di programmazione e gestione dei corsi di formazione specialistica presso la **Scuola Interforze di Rieti**, nel corso della quale sono stati formati **30 operatori**. Inoltre, è proseguita la proficua partecipazione di personale qualificato del Dipartimento della P.S. ai tavoli tecnici internazionali di settore (es.: ***CBRNE Advisory Group*** istituito presso la Commissione Europea) per acquisire le indicazioni e gli intendimenti – soprattutto comunitari – da adottare in ambito nazionale, condividendo al contempo le esperienze operative acquisite.
Infine il personale qualificato **"istruttore"** svolge attività formativa e informativa all'interno del proprio reparto illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE

1. TEMATICHE CONNESSE ALL'ORDINE PUBBLICO

1.1 Il mondo del lavoro

Nel corso dell'anno non si sono registrate particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche se si è assistito a una intensificazione di manifestazioni di piazza promosse da maestranze di aziende in crisi, talvolta contrassegnate da tensioni tra dimostranti e forze dell'ordine.

La "triplice" ha proseguito la campagna avviata per stigmatizzare il mancato rinnovo del CCNL dei dipendenti pubblici e a salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Particolare impegno è stato profuso dalla CGIL a sostegno della legge di iniziativa popolare sulla "Carta dei diritti universali del Lavoro" e dei tre quesiti referendari diretti a ottenere la cancellazione del lavoro accessorio (*voucher*), la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo.

Il disagio dei pensionati è stato al centro del corteo a carattere nazionale indetto da Spi-CGIL svoltosi a Roma nella giornata del 19 maggio, cui hanno preso parte circa 30 mila persone.

Al termine di una prolungata fase di mobilitazioni unilaterali, la ritrovata unitarietà di Fiom, Fim e Uilm ha consentito, sul finire del 2016, il rinnovo del contratto nazionale di categoria del comparto metalmeccanico raggiunto al culmine di un delicato negoziato che ha fatto registrare scioperi, cortei e altre iniziative di visibilità.

Dinamismo è stato mostrato anche dal sindacalismo di base che ha puntato a inasprire le contestazioni inscenate da lavoratori di aziende in crisi, disoccupati e giovani inoccupati anche in "chiave antigovernativa". In particolare, nell'ambito della due giorni "No Renzi Day" lanciata dal "Coordinamento per il no sociale alla controriforma costituzionale", USB, Unicobas e USI hanno proclamato, nella giornata del 21 ottobre, uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private con manifestazioni a carattere diffuso sul territorio per esprimere contrarietà alle politiche economiche dell'Esecutivo. Massima è stata altresì l'attenzione rivolta alle più contestate riforme dell'Esecutivo, specie "Jobs Act", ritenuto alla base delle scelte di austerità perseguite dall'Unione Europea.

La perdurante fase crisi che ha interessato il **settore chimico** ha innescato contestazioni e altre pubbliche iniziative di maestranze e OO.SS.. Al centro

della vertenza è rimasto il temuto disimpegno delle attività di raffinazione da parte del **Gruppo ENI** foriero di potenziali riflessi negativi sull'intera filiera nazionale. Le possibili ricadute sulla tenuta dei livelli occupazionali conseguenti alle vicende societarie delle controllate **"Versalis"**, **"Saipem"** e **"Sindyal"** hanno determinato agitazioni e i dipendenti si sono mobilitati a garanzia del mantenimento dei posti di lavoro. Forte apprensione e ripetute proteste ha suscitato la paventata cessione di ampie quote societarie della menzionata "Versalis" al fondo finanziario statunitense *"SK Capital"*, asseritamente privo della necessaria solidità economica. In tale scenario si è inserita anche la delicata situazione degli operai della **Raffineria di Gela** (CL) penalizzati dai ritardi nell'attuazione del processo di ristrutturazione e conseguente riconversione in bioraffineria. Alta è stata la tensione raggiunta tra le maestranze che hanno attuato sit-in su importanti arterie stradali, nei pressi degli ingressi dell'Aeroporto "Pio La Torre" di Comiso (RG) e nelle adiacenze degli impianti per rivendicare idonei strumenti di integrazione al reddito, eroso da anni di cassa integrazione.

Notevoli sono state le criticità insorte presso l'acciaieria **Ilva** di Taranto per le considerevoli perdite economiche e il sequestro preventivo disposto dalla locale Autorità Giudiziaria di gran parte degli impianti. Sul piano occupazionale significativo è stato il ricorso ai contratti di solidarietà. A rendere ancor più delicata la situazione ha contribuito la mobilitazione sostenuta dall'area antagonista favorevole alla definitiva dismissione dell'opificio. In tale ambito, il "Comitato di disinvestimento da Cassa Depositi e Prestiti" ha avviato una campagna di boicottaggio nei confronti dell'Istituto, per stigmatizzarne la partecipazione alla "cordata" interessata all'acquisizione di quote societarie dell'acciaieria. Sul fronte giudiziario, è proseguito il procedimento penale nei confronti di ex vertici dell'Ilva, politici e amministratori pubblici. Agitazioni si sono registrate nei primi mesi dell'anno anche tra le circa 1.700 maestranze del sito produttivo **di Genova**, scese in piazza con proteste caratterizzate da crescente asprezza per rivendicare idonee garanzie circa l'attuazione dell'accordo di programma siglato nel 2005 a salvaguardia di occupazione e salari, all'indomani dello spegnimento dell'area a caldo.

Analoghe fibrillazioni hanno contrassegnato anche la vertenza dei lavoratori di **Almaviva Contact** mobilitatisi per contrastare i circa 3.000 tagli di personale preannunciati dal management nell'ambito di un piano di riorganizzazione aziendale presentato nel mese di marzo. L'esasperazione dei dipendenti ha dato luogo a continue manifestazioni perlopiù attuate davanti a sedi Istituzionali. Nonostante l'intesa raggiunta il 31 maggio, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in ordine alla proroga del contratto di solidarietà con contestuale ritiro dei licenziamenti, la protesta della categoria è riesplosa in autunno a seguito del ripensamento del *management* che ha preannunciato la chiusura dei siti produttivi di Roma e Napoli. Conseguentemente alla

mediazione dell'Esecutivo, l'azienda ha proposto, sul finire dell'anno, un ulteriore trimestre di cassa integrazione con riduzioni stipendiali, soluzione che non è stata accettata dalla RSU romana, ingenerando nuove accese contestazioni.

È proseguita la campagna avviata dalle principali associazioni di categoria per sollecitare interventi a sostegno della **filiera agricola**. Tra le iniziative di piazza dirette a dare visibilità alla grave situazione di disagio economico-sociale vissuta dal comparto si citano quelle promosse dalla Coldiretti a Bologna e Verona, rispettivamente il 23 e il 30 giugno, che hanno fatto registrare l'adesione di diverse migliaia di manifestanti. Anche il movimento "Riscatto" – animato da agricoltori siciliani, pugliesi, lucani e laziali – si è fatto promotore di un'autonoma mobilitazione, con presidi e cortei a tutela del *made in Italy*. La lotta al "caporalato" e allo sfruttamento delle maestranze, in prevalenza straniere, impiegate nei campi è stata invece posta al centro della manifestazione tenutasi a Bari il 25 giugno, su iniziativa di Flai-CGIL, Fai-CISL e Uila-UIL, cui hanno preso parte circa 7.000 dimostranti.

Nei primi mesi dell'anno è riesplosa la contestazione dei cassaintegrati della compagnia aerea "**Meridiana Fly**" volta a stigmatizzare la mancata presentazione, da parte dell'azienda, di un piano industriale in grado di garantire il rilancio del vettore e scongiurare la messa in mobilità di oltre 1.300 lavoratori. Ulteriori iniziative di protesta sono state attuate dalle sigle sindacali autonome, soprattutto USB - Unione Sindacale di Base e Cobas, per contrastare l'intesa siglata il 27 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico tra vertici aziendali, CGIL, CISL, UIL, UGL, Anpav e Anpac diretto a contenere gli esuberi attraverso la fusione con "Qatar Airways". La "battaglia" intrapresa dalle OO.SS. contrarie all'intesa ha posto l'accento sui pesanti tagli salariali e le asserite "inaccettabili" deroghe al contratto nazionale di settore.

Frequenti sono state le iniziative di protesta inscenate dai circa 2.180 lavoratori dell'acciaieria ex Lucchini di Piombino (LI) per stigmatizzare i ritardi degli investimenti previsti nell'accordo di programma che ha accompagnato la nascita della nuova società, **"AFERPI"** (Acciaierie e Ferriere Piombino) gestita dal gruppo algerino Cevital.

L'asserito mancato rispetto delle norme previste dal contratto di lavoro di categoria in materia di contributi, ferie e malattia ha costituito il fulcro delle numerose vertenze promosse da SI Cobas, ADL Cobas - Associazione Difesa Lavoratori e USB nel **settore della logistica e del trasporto merci**. Tra le principali mobilitazioni si cita, in primo luogo, quella avviata da SI Cobas presso lo stabilimento vetrario **"Bormioli Rocco"** di Fidenza (PR), caratterizzata da numerosi "picchettaggi" e blocchi dei mezzi diretti alla fabbrica, cui hanno preso parte anche attivisti d'area antagonista, spesso sfociati in tensioni e scontri con le forze dell'ordine. Analoghe criticità si sono registrate a ridosso

del Polo logistico **"Penny Market"** di Desenzano del Garda (BS) così come altrettanto aspra è stata la protesta promossa dall'ADL Cobas a Monselice (PD) a supporto dei lavoratori della cooperativa "Libera", in prevalenza donne di origine magrebina, operanti presso il **"Centro Riciclo Nek"**. Forte conflittualità ha contraddistinto, inoltre, la contestazione guidata da ASIA/USB presso il deposito **"G.L.S. - General Logistic System"** di Piacenza per rivendicare il rispetto degli impegni precedentemente presi dal consorzio "Natana Doc SpA" che prevedevano la graduale assunzione a tempo indeterminato dei dipendenti. Ampia risonanza mediatica è stata conferita alla vertenza a seguito del decesso di un lavoratore egiziano, investito da un mezzo pesante davanti all'ingresso dell'azienda il 14 settembre. Particolarmente dura è stata, infine, la protesta indetta da SI Cobas a sostegno del mantenimento dei livelli occupazionali nelle cooperative operanti in appalto presso le filiali della **"SDA Express Courier SpA"**.

Sul finire del 2016, nuovo impulso è stato dato alla mobilitazione del movimento **"9 Dicembre - Forconi"**, sorto dalle ceneri del "Coordinamento 9 Dicembre" protagonista delle eclatanti proteste attuate nel 2013 per dare voce alle istanze delle categorie maggiormente colpite dalla crisi. La contestazione è culminata con l'aggressione in danno dell'ex parlamentare on.le Osvaldo Napoli perpetrata da un gruppo di attivisti il 14 dicembre a Roma nei pressi di Montecitorio.

Tra le altre numerose vertenze seguite nel corso dell'anno si citano quelle degli ex addetti ai disciolti **"Consorzi di bacino della Regione Campania"** per sollecitare un'idonea ricollocazione lavorativa; dei cassintegrati dell'**"Alcoa"** di Portoscuso (CA) a sostegno del rilancio produttivo del sito; dei lavoratori di **"Poste Italiane SpA"** contro il progetto di privatizzazione dell'Ente e il taglio di circa 20 mila posti di lavoro; dei dipendenti della **"TIM"** per contrastare la disdetta unilaterale degli accordi integrativi di secondo livello; dei **percettori di ammortizzatori sociali** mobilitatisi per sollecitare la proroga degli strumenti di sostegno al reddito; dei **disoccupati organizzati napoletani** alla ricerca della definitiva stabilizzazione occupazionale.

1.2 Le tematiche ambientali

Il fronte del No alle "Grandi Opere" ha continuato a rappresentare l'ambito più "remunerativo", in termini di consenso, dell'impegno mobilitativo dell'area antagonista e anarchica, intenzionata a radicalizzare le contestazioni delle popolazioni locali.

A far da traino alle diverse campagne di lotta è stato il "Movimento No Tav" piemontese che da anni si batte contro la realizzazione della **tratta ferroviaria ad alta velocità Torino - Lione**, nel solco dell'ormai collaudato metodo di lotta consistente nell'alternare violenti "attacchi" al cantiere di

Chiomonte (TO) a iniziative improntate a maggiore moderazione. Alla guida della mobilitazione si è confermato il centro sociale "Askatasuna" di Torino che ha continuato a organizzare proteste a ridosso del sito d'interesse strategico nazionale al fine di tenere sotto costante pressione le forze dell'ordine impiegate nei servizi di vigilanza e ordine pubblico. Dal 14 al 30 luglio, a Venaus si è svolto il consueto "campeggio di lotta popolare No Tav", sfociato in intemperanze e violenti tentativi dei dimostranti di avvicinarsi al cantiere. Alle azioni di disturbo in Valle di Susa hanno fatto da corollario le manifestazioni attuate nell'ambito della campagna contro l'asserita *"repressione"* da parte della magistratura. Anche le manifestazioni indette nella prima decade di dicembre in occasione dell'11° anniversario della "Liberazione di Venaus" (teatro, nell'inverno 2005, del durissimo confronto tra reparti inquadrati e dimostranti contrari alla realizzazione in quel comune del tunnel di collegamento con la Francia) hanno fatto registrare nuove tensioni a ridosso dell'area cantierizzata.

Dopo un prolungato periodo di stallo si è riacutizzata la contestazione avviata dal movimento "No Tav Terzo Valico" contro la costruzione della **tratta ferroviaria ad alta velocità Genova - Tortona (AL)**. Attesa la sfavorevole conclusione della campagna contro gli espropri dei lotti da cantierizzare da parte del "Co.C.I.V. - Consorzio Collegamenti Integrati Veloci" e il fallito tentativo di impedire l'arrivo delle trivelle per le perforazioni del tunnel di valico, l'azione dei No Tav alessandrini si è incentrata sull'opposizione all'allestimento delle numerose cave destinate ad accogliere lo smarino proveniente dagli scavi per la costruzione dell'avversato tracciato ferroviario. Emblematica del tendenziale innalzamento dei toni contestativi è stata la dura protesta inscenata il 22 settembre contro il Sindaco di Sezzadio (AL) in occasione di una pubblica riunione proprio in ordine alle ricadute ambientali connesse all'apertura in quel comune di una discarica per lo stoccaggio dei detriti rocciosi derivanti dai lavori. Ulteriori tensioni sono state innescate dagli sviluppi dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Roma su presunti illeciti connessi alla realizzazione di "grandi opere", che hanno coinvolto, tra gli altri, i principali *manager* del menzionato "Co.C.I.V.". In particolare, il 29 ottobre, ad Alessandria circa 150 militanti d'area antagonista hanno tentato di impedire lo svolgimento di un incontro organizzato dal Commissario di Governo per il "Terzo Valico" mentre, il successivo 8 novembre, a Campomorone (GE) una cinquantina di No Tav ha inscenato un'accesa contestazione contro l'*info-point* attivato dallo stesso Commissario per fornire chiarimenti e raccogliere suggerimenti dalle popolazioni interessate dal tracciato.

Con l'avanzare dei lavori, è proseguita l'attività di sensibilizzazione della popolazione residente contro l'allestimento della **tratta ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona**, promossa dal "Coordinamento No Tav Brescia-Verona", supportato da locali centri sociali e dal comitato veronese "Cittadini

contro il disastro Tav".

La notizia diffusa dai media circa l'avvio, nel mese di maggio, dei lavori di realizzazione del gasdotto **"Trans-Adriatic Pipeline -TAP"** a San Foca di Melendugno (LE) ha determinato un rilancio della mobilitazione del composito fronte contestativo, da tempo egemonizzato dai principali sodalizi dell'antagonismo leccese, specie di matrice anarchica. Per pianificare le strategie di lotta, il 26 aprile, a Lecce si è tenuta una riunione tra esponenti delle più attive associazioni ambientaliste del Salento, all'esito della quale è stato deciso di fare "fronte comune" contro l'infrastruttura. Nonostante lo stallo delle procedure autorizzatorie e lo stop all'eradicazione degli ulivi presenti lungo il tracciato della condotta, si è assistito a un quotidiano "monitoraggio", da parte degli attivisti antiTAP, delle opere di demarcazione e occupazione dei terreni interessati dal progetto. Si sono, inoltre, registrati episodi illegali come il danneggiamento perpetrato nella notte del 5 luglio della rete di recinzione dell'area di cantiere. Mutuando le strategie sperimentate in Val di Susa (TO) i contestatori hanno anche diffuso sul *web* un documento con l'elencazione di tutte le ditte incaricate dei lavori, al fine di boicottarne l'attività.

Nonostante la conferma, sancita il 21 gennaio 2016 dalla Corte di Cassazione, del sequestro preventivo degli impianti del "**Mobile User Objective System"** di Niscemi (CL), disposto dal Gip della Procura di Caltagirone (CT) nel 2015, l'anima più oltranzista del movimento ha continuato a perseguire metodi di lotta improntati all'illegalità con azioni di danneggiamento delle recinzioni esterne della Base statunitense. Ad innalzare oltremodo i toni della protesta hanno contribuito le ulteriori pronunce giurisdizionali che, intorno alla metà del 2016, hanno definitivamente confermato la legittimità dell'edificazione dell'infrastruttura. I No MUOS hanno, infatti, aderito alla contestazione contro il "Governo Renzi" inscenata a Catania l'11 settembre in occasione della presenza del Premier alla Festa Nazionale dell'Unità, promuovendo una manifestazione a carattere nazionale il 2 ottobre, nuovamente contrassegnata da violenze e falliti tentativi di introdursi all'interno del sedime militare.

La mobilitazione contro le **trivellazioni per la ricerca di idrocarburi di origine fossil**e ha trovato nuovo slancio a seguito del rilascio, sul finire del 2015, di nuove concessioni esplorative, alcune delle quali a ridosso di siti di particolare valore naturalistico e paesaggistico. Alla questione si è interessata persino la comunità *hacker* "Anonymous" che ha promosso la campagna "OpStopOmbrina" con attacchi informatici a *target* riconducibili al Ministero dell'Ambiente. La contestazione ha poi segnato una significativa battuta d'arresto in conseguenza del mancato raggiungimento del *quorum* nella consultazione referendaria del 17 aprile.

1.3 La mobilitazione studentesca

La riforma del sistema scolastico ha continuato a innescare reazioni da parte dei collettivi studenteschi di estrema sinistra e di pressoché tutte le sigle sindacali di settore, scese in piazza per rivendicare profonde modifiche alla Legge 107/2015.

Per contrastare i criteri adottati dal MIUR per l'assegnazione dei docenti alle scuole superiori, dalla metà del mese di agosto si è assistito a una consistente intensificazione delle manifestazioni di protesta. Il malessere della categoria, sebbene sostenuto dalle OO.SS. confederali, è stato egemonizzato, in alcuni contesti territoriali, da "sodalizi autorganizzati", il più attivo dei quali, il "Comitato spontaneo dei docenti di Napoli", ha promosso nel capoluogo partenopeo numerose contestazioni spesso sfociate in blocchi stradali e tensioni con le forze dell'ordine. Anche la citata Festa Nazionale dell'Unità, che si è tenuta a Catania dal 28 agosto all'11 settembre, ha costituito occasione per estemporanee azioni di visibilità.

In autunno, con l'avvio dell'anno scolastico, il fronte studentesco ha dato inizio a una nuova stagione di lotte contro la "Riforma Giannini". A partire è stata l'Unione degli Studenti che il 7 ottobre, nell'ambito della prima giornata di mobilitazione nazionale, ha promosso manifestazioni in numerose città.

Particolarmente avversata è risultata la cd. *alternanza scuola/lavoro,* considerata una vera e propria forma di "sfruttamento degli studenti", posta al centro della "tre giorni" di mobilitazione, svoltasi dal 10 al 12 novembre, nel cui ambito si sono tenuti cortei e presidi a carattere diffuso sul territorio.

Ulteriori proteste sono state attuate il 17 novembre, in occasione della "giornata internazionale degli studenti".

Meno frequenti rispetto a quelle degli anni passati sono risultate, invece, le autogestioni e le occupazioni di scuole e aule universitarie.

1.4 Le tifoserie ultras

Da una **recente analisi di questa Direzione Centrale** emerge che in totale sono attivi **407 club composti da circa 41.870 supporter.**

Tra questi, **74 sodalizi** hanno manifestato uno spiccato orientamento ideologico: **43** gruppi si attestano su posizioni di **estrema destra** (pari all'11% del totale), **22** di **estrema sinistra** (pari al 5% del totale) e **9 misti** al cui interno compaiono esponenti sia di estrema destra che di estrema sinistra (pari al 2% del totale).

Con riferimento invece alla consistenza numerica, 4625 tifosi risultano appartenere a gruppi "politicizzati" orientati su posizioni di **estrema destra**,

2155 a gruppi di **estrema sinistra** e 2670 a sodalizi **misti**. In tutto circa 9450 pari al 23% del totale.

Nonostante l'estremismo politico non costituisca un vero collante nel mondo delle tifoserie organizzate, in alcuni contesti continua a rilevarsi un intenso attivismo delle frange ultras che utilizzano lo stadio come luogo privilegiato per la diffusione di idee politiche ed extrasportive in genere. Recenti acquisizioni informative hanno inoltre evidenziato una costante partecipazione di militanti ultras ad iniziative di piazza indette dai movimenti della destra radicale (contro l'accoglienza dei profughi) o dalle diverse anime dell'antagonismo di sinistra (sostegno a vertenze occupazionali e mobilitazioni anti governative).

Resta alta l'attenzione del movimento ultras **sugli asseriti abusi delle forze dell'ordine.** Alcune note vicende giudiziarie (casi Aldrovrandi, Cucchi, Magherini e Uva) hanno offerto il pretesto, per gran parte delle tifoserie, di esporre all'interno degli stadi striscioni dai toni fortemente critici verso l'operato delle istituzioni e per rilanciare la mobilitazione sul numero identificativo delle forze di polizia impegnate in servizi di ordine e sicurezza pubblica.

L'opposizione e l'ostilità delle frange oltranziste si manifesta anche con condotte palesemente provocatorie e con mobilitazioni su tematiche di comune interesse. Emblematico in tal senso è quanto registrato alcuni giorni prima della gara Quarrata Olimpia – Aglianese (Campionato Regionale di Promozione Toscana) disputata il 30 ottobre u.s., allorquando gli ultras dell'Aglianese hanno postato sulla loro pagina ufficiale di Facebook un comunicato per annunciare la volontà di disertare gli spalti di quell'impianto sportivo perché intitolato all'Ispettore della Polizia di Stato Filippo Raciti. Anche la ricorrenza **del decennale della morte dell'ultras laziale Gabriele Sandri (11 novembre 2007)** ha dato nuova linfa all'intero panorama ultras per ribadire, attraverso striscioni collocati anche all'esterno degli impianti sportivi stadi, avversione alle forze dell'ordine.

La propensione alla violenza e l'aggressività in chiave antistatale dei sodalizi più radicali si manifesta anche attraverso la propensione ad infiltrare manifestazioni suscettibili di degenerare in gravi ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Con sempre maggiore frequenza, inoltre, le frange più oltranziste delle tifoserie organizzate pongono in essere azioni contestative marcatamente aggressive che talvolta sfociano in atti criminali ovvero in forme di pubblico ludibrio all'indirizzo di giocatori e tecnici.

Un altro aspetto di rilievo è dato dai **rapporti internazionali:** attualmente **120 sodalizi ultras italiani intrattengono rapporti con tifoserie straniere, 35**

dei quali con connotazioni ideologiche estremiste. Sebbene da alcuni anni si sia riscontrata la frequente presenza di tifosi stranieri in occasione di gare di cartello ed il coinvolgimento degli stessi in incidenti tra frange ultras nostrane, recentemente è emerso che tifoserie estere hanno utilizzato gare del campionato italiano per rilanciare la propria protesta. D'altro canto anche alcune note vicende italiane hanno trovato eco in campionati esteri mediante l'esposizione di striscioni e drappi commemorativi.

In chiave "repressiva", emerge che dei **152** **arresti** eseguiti complessivamente dalle **forze dell'ordine** nell'anno 2016, **95** sono "riconducibili" alle **Digos** (pari al **62%** del totale), che tra l'altro hanno **denunciato** **1257** delle **1925** **persone** complessivamente deferite all'A.G. (pari al **65%** del totale).

FF.OO.	2016	2015
Arresti	152	231
Denunce	1925	1820
DIGOS	2016	2015
Arresti	95	125
Denunce	1257	1137

La **proiezione plastica dei risultati** conseguiti risulta dalla tabella:

Arresti	2016	2015	Denunce	2016	2015
in flagranza	77	64	in flagranza	287	355
differiti	10	41	a seguito di indagini	970	778
fermi di P.G.	-	-	misure cautelari non restrittive	-	4
misure cautelari	8	20	-		
Totale	95	125	Totale	1257	1137

Per quanto riguarda la violazione della **Legge Mancino**, si sono registrati **32** **episodi "razzisti"** rispetto ai **27** dell'anno precedente.

Episodi Razzisti	2016			2015		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	19	13		15	3	
Comportamenti	2	2				
Striscioni						
Scritte	3			1		
Antisemitismo	8	19		11	8	

Totale	**32**	**34**		**27**	**11**	

Le tifoserie che si sono maggiormente evidenziate sotto tale profilo sono state quelle della **Lazio** (4 episodi) e dell'**Ascoli** (3 episodi).

Relativamente alle altre **violazioni alla c.d. Legge Mancino** si sono registrati **13 episodi**, **8** dei quali riguardanti il rinvenimento di **scritte murali** riportanti svastiche e croci celtiche, **4** episodi di ostentazione del **saluto romano** e **1** concernente l'utilizzo di un giubbino con **simbologie nazifasciste** da parte di un tifoso della Juventus in occasione di una gara internazionale.

Di seguito si riportano alcuni degli episodi più rilevanti verificatisi nel 2016 nonché le principali indagini svolte dalle Forze di Polizia:

- Nel mese di **gennaio**, la **Digos di Firenze** ha **deferito in stato di libertà,** per il reato di oltraggio a pubblico Ufficiale, **20 tifosi locali** che, il 18 ottobre 2015, al termine dell'incontro **Napoli - Fiorentina**, hanno intonato cori oltraggiosi nei confronti di un appartenente alla Sezione Tifoserie della predetta Digos.

- La **Digos di Firenze**, a seguito della tentata aggressione posta in essere dai sostenitori laziali nei confronti di alcuni tifosi gigliati prima della gara **Fiorentina - Lazio,** ha **tratto in arresto 1 ultras biancoceleste e ne ha deferiti all'A.G. 21.**

- La **Digos di Bergamo**, per le violenze commesse da ultras orobici al termine della gara **Atalanta – Inter**, ha tratto in **arresto 9 ultras locali** e **1 hooligan tedesco dell'Eintracht Francoforte** (tifoseria gemellata con quella bergamasca) e **deferito 1 supporter atalantino.**

- Nel mese di **febbraio** la **Digos di Torino**, in collaborazione con l'omologo ufficio di **Bergamo,** ha eseguito **tre misure di custodia cautelare in carcere** a carico di altrettanti noti **ultras juventini**, ritenuti responsabili dell'aggressione perpetrata ai danni di alcuni sostenitori veronesi il 15 gennaio 2015 presso l'area di servizio di Settimo Torinese Sud (TO), al termine della gara Juventus – Hellas Verona valida per la Coppa Italia.

- La **Digos di Torino**, a seguito degli atti di intemperanza dei sostenitori torinisti in occasione del **derby della Mole**, ha tratto in **arresto due tifosi granata** resisi responsabili del lancio di oggetti contundenti verso l'autobus della squadra F.C. Juventus.

- Nel mese di **marzo**, durante la gara di basket **Unieuro Forlì – Crabs Rimini**, 40 ultras del Rimini Calcio, di rientro dalla trasferta di Prato, dopo essersi travisati, hanno cercato di aggredire i tifosi locali. Le indagini hanno permesso di **trarre in arresto 5 ultras riminesi** e di procedere al **sequestro di numeroso materiale atto ad offendere**.

- La **Digos di Terni** ha **denunciato 23 supporter locali** per il reato di violenza privata aggravata in concorso, responsabili delle condotte criminose perpetrate nei confronti della squadra rossoverde al rientro dalla trasferta di Perugia lo scorso 5 marzo.

- La **Digos di Roma**, a seguito degli episodi di intemperanza nei confronti delle forze dell'ordine posti in essere dalla tifoseria laziale al centro sportivo di Formello (RM) al termine del **derby capitolino**, ha **arrestato 3 sostenitori laziali** e ne ha **denunciato altri 11**.

- Nel mese di **aprile** la **Digos di Palermo,** in relazione ai gravi incidenti avvenuti prima della gara **Palermo – Lazio**, ha **tratto in arresto 8 supporter** (4 palermitani e 4 laziali) e deferito all'A.G. ulteriori **12 tifosi (1 locale e 11 ospiti).**

- La **Digos di Milano**, in esito ad attività investigativa seguita ad alcuni episodi di violenza verificatisi tra gli appartenenti ai due principali sodalizi del panorama ultras rossonero, ha **effettuato 4 perquisizioni domiciliari** e **denunciato 15 ultras milanisti**.

- Nel mese di **maggio**, la **Digos di Firenze**, a seguito di due distinte aggressioni verificatesi ai danni di alcuni sostenitori interisti prima della gara **Fiorentina – Inter**, ha notificato **4 misure cautelari personali (obbligo di presentazione alla P.G..)** nei confronti di altrettanti ultras viola**.**

- La **Digos di Genova**, per i tafferugli tra opposte fazioni verificatisi al termine del derby **Sampdoria – Genoa**, ha tratto in **arresto due** supporter sampdoriani.

- La **Digos di Roma,** a seguito dell'aggressione posta in essere da alcuni ultras giallorossi nei confronti di 3 turisti svedesi (uno dei quali accoltellato al gluteo sinistro perché indossante la maglia della Lazio), ha effettuato **12 perquisizioni domiciliari** e **denunciato in stato di libertà altrettanti tifosi romanisti** tutti riconducibili al sodalizio **"Padroni di Casa",** espressione del movimento politico della destra extraparlamentare "CasaPound".

- La **Digos di Palermo** ha tratto in arresto **3 ultras rosanero** poiché durante la gara **Palermo - Verona** si sono resi responsabili dell'accensione di artifizi pirotecnici**.**

- La **Digos di Salerno**, in relazione alle condotte violente perpetrate da una trentina di ultras locali nei confronti dei sostenitori reggini prima della gara **Cavese – Reggio Calabria**, ha **tratto in arresto differito 8 ultras** metelliani e **deferito all'A.G.** altri **6**;

- Al termine della finale di Coppa Italia **Milan – Juventus**, gli ultras rossoneri si sono resi responsabili di una indiscriminata aggressione ai danni di alcuni avventori di un locale culminata con **l'accoltellamento di 2 persone**. Le forze dell'ordine hanno **arrestato 1 sostenitore rossonero per tentato omicidio**,

denunciato in stato di libertà 71 supporter meneghini e **sequestrato bastoni** e **coltelli.**

- La **Digos di Torino** ha denunciato per i reati aggravati di rapina, danneggiamento, violenza privata e lesioni personali, **13 tifosi juventini** riconducibili al gruppo **"Tradizione" (estrema destra)** che in occasione della commemorazione del 31° anniversario della tragedia dello stadio Heysel, nel transitare dinanzi un'enoteca di proprietà di un appartenente alla tifoseria granata, hanno aggredito gli avventori asportando a due di loro giacche e portafogli;

- Nel mese di **giugno**, la **Digos di Foggia**, a seguito dei ripetuti tentativi di aggressione posti in essere dalla locale tifoseria nei confronti dei supporter ospiti al termine della finale di play off Lega Pro, **Foggia – Pisa**, ha **deferito 12 ultras** dauni.

- La **Digos di Ferrara**, in collaborazione con l'omologo ufficio di Vicenza, in relazione alla gara Spal - Vicenza, ha denunciato **18 sostenitori ospiti** per il reato di **sostituzione di persona** poiché, attraverso modalità on line, hanno acquistato il tagliando di ingresso per il match indicando uno stato estero quale luogo di residenza**.**

- Nel mese di **settembre**, la **Digos di Siracusa** ha **tratto in arresto un tifoso locale** per violazione del Daspo e ne ha **denunciato 9 per essersi resi responsabili** del lancio di sassi contro le forze di Polizia **prima** dell'incontro **Siracusa – Foggia.**

- La **Digos di Pisa**, a seguito dei gravi episodi di intemperanza posti in essere dalla tifoseria locale prima della gara **Pisa – Brescia**, ha tratto in **arresto 8 ultras pisani**, ne ha **deferito all'A.G**. altri **87** ed ha **sequestrato 12 mazze, diversi ombrelli, una dozzina di artifizi fumogeni, pietre, cinture e felpe con cappuccio.**

- La **Digos di Lucca** ha **denunciato** per violazione della Legge Mancino **4 sostenitori lucchesi** che nel corso della gara **Livorno – Lucchese** hanno intonato **cori antisemiti** e di apologia del fascismo.

- La **Digos di Salerno**, a seguito degli incidenti verificatisi in occasione della gara **Nocerina – San Severo** dello scorso **25 settembre**, ha **denunciato 22 supporter molossi**.

- Nel mese di **ottobre**, la **Digos di Bari ha deferito all'A.G.,** per concorso in violazione della Legge Mancino**, i tre tifosi** immortalati nell'atto di effettuare il "**saluto fascista**" durante gli inni nazionali prima della gara **Israele – Italia**, disputata ad Haifa (IL). Nel corso delle successive perquisizioni domiciliari eseguite a loro carico ha sequestrato materiale atto ad offendere ed altro **riconducibile all'ideologia nazi-fascista**.

- La **Digos di Vicenza**, in collaborazione con l'omologo ufficio della Questura di **Forlì Cesena**, ha **denunciato 18 tifosi (9 vicentini e altrettanti cesenati)** per gli episodi di violenza che hanno caratterizzato il pre - partita di Vicenza – Cesena.

- Nel mese di **novembre**, la **Digos di Reggio Emilia**, a seguito del grave atto intimidatorio di cui si è resa responsabile la tifoseria reggiana (danneggiamento dello stadio "Mirabello" in concessione alla squadra femminile del Sassuolo) ha **denunciato 4 sostenitori reggiani per danneggiamento aggravato, tentate lesioni e scavalcamento, eseguendo su delega dell'A.G. anche perquisizioni domiciliari.**

- La **Digos di Chieti** ha dato esecuzione a **tre misure di custodia cautelare agli arresti domiciliari** nei confronti **di altrettanti supporter teatini militanti nel sodalizio "Mai Domi"** per la rapina perpetrata ai danni di un giovane calciatore della squadra di calcio a 5 del Pescara**.**

- La **Digos di Parma**, a seguito dei tafferugli verificatisi prima della gara **Parma – Padova**, ha **denunciato 28 ultras (11 parmensi e 17 padovani).**

- La **Digos di Napoli**, a seguito degli episodi di intemperanza che hanno preceduto la gara di Europa League **Napoli – Dinamo Kiev**, ha **deferito all'A.G. 4 tifosi ucraini** per possesso di oggetti atti ad offendere ed ha attivato la procedura per l'irrogazione del provvedimento **Daspo nei confronti di altri 80** individuati nella stazione F.S. di Villa Literno (CE) intenti a raccogliere sassi dai binari e occultarli all'interno delle carrozze del treno.

- Nel mese di **dicembre**, la **Digos di Torino**, prima del match di Champions League, **Juventus – Dinamo Zagabria**, ha **tratto in arresto 3 supporter croati** per porto di oggetti atti ad offendere e resistenza aggravata a P.U., mentre **un quarto** è stato **arrestato** dai carabinieri per resistenza e violenza a P.U..

- La **Digos di Milano, a seguito** di gravi intemperanze nei confronti degli stewards da parte della tifoseria ospite in occasione del match **Inter – Sparta Praga**, ha tratto in arresto **12 supporters cechi**.

2. ANTISEMITISMO E DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E RELIGIOSA

Il contrasto alla **discriminazione** e all'**antisemitismo**, sia in fase preventiva che repressiva, è assicurato da una costante azione di coordinamento ed impulso dell'attività info-investigativa svolta dalle Digos sul territorio e da un assiduo monitoraggio della rete internet, divenuta strumento privilegiato di veicolazione dei cc.dd. "messaggi d'odio".

Nel corso del 2016 si sono verificati **36 episodi di antisemitismo** (di cui **9** in manifestazioni sportive), **90 di razzismo** (di cui **24** in manifestazioni sportive) e **28 azioni di discriminazione religiosa.**

In tale periodo l'attività di contrasto alle violazioni della c.d. Legge *Mancino* ha portato all'**arresto di 14 persone** e alla **denuncia di altre 94**.

In gran parte dei casi, gli episodi registrati consistono in **insulti razzisti** e **"post" di istigazione alla violenza** e sono frutto di azioni sia individuali che di gruppi (non di rado composti da persone molto giovani) che propugnano, anche indirettamente, ideologie permeate di razzismo, spesso riconducibili alle dottrine dell'estrema destra.

L'**incremento dei flussi migratori** ha inoltre contribuito ad innescare non trascurabili frizioni e **processi di "competizione" con le comunità straniere**, specie nelle aree metropolitane più degradate.

Con riferimento al **razzismo,** gli episodi più gravi sono quindi perlopiù ricondotti alla crescente "insofferenza" verso gli immigrati e le strutture di accoglienza dislocate sul territorio nazionale:

- il **18 gennaio**, a **Collio (BS),** durante la notte è stato fatto **esplodere** un artifizio pirico davanti alla pasticceria di proprietà del fratello del titolare dell'albergo "Il Cacciatore" dove sono ospitati alcuni profughi mentre, il successivo **22 marzo,** ignoti hanno incendiato la sua autovettura;
- il **14 febbraio,** a **Stradella,** un italiano è stato **denunciato** poiché, alla guida della propria autovettura, ha impattato contro il portone d'ingresso del locale centro di accoglienza temporaneo per protestare contro gli stranieri ivi ospitati;
- il **24 febbraio,** a **Macerata,** a seguito di indagini, la Digos ha **denunciato** per violazione della Legge Mancino il **locale responsabile provinciale di Forza Nuova** che, a marzo 2015, aveva incendiato per motivi d'odio razziale il negozio "African SHOP" e, a luglio dello stesso anno, vergato scritte xenofobe sul muro dell'Ufficio Immigrazione della Questura;
- il **13 marzo**, a **Roma**, **8 ragazzi italiani,** tra cui un minore, hanno aggredito un cittadino del Camerun. I responsabili, successivamente rintracciati dalla Digos, sono stati **denunciati** per lesioni in concorso con l'aggravante della discriminazione razziale;

- il **22 marzo**, a **Varese**, la Digos ha **eseguito 5 perquisizioni delegate** nei confronti di altrettanti italiani indagati per "aver organizzato un'**associazione a delinquere** finalizzata alla discriminazione, odio e violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" denominata **"Vessilli Neri".** A**ltri 9 soggetti** sono stati destinatari di altrettanti avvisi di conclusione delle indagini preliminari. Il gruppo era solito organizzare "Ronde" per la sicurezza che spesso degeneravano in azioni violente nei confronti degli stranieri. In particolare il 17 gennaio, 5 degli indagati si erano resi responsabili di ingiurie e percosse nei confronti di un cittadino straniero che viaggiava a bordo di un treno;
- il **28 aprile,** a **Roma,** due individui, successivamente **denunciati** dalla Digos, hanno urlato insulti razzisti e lanciato all'interno del campo nomadi di via delle Vigne Nuove un petardo che ha provocato leggere escoriazioni ai danni di una cittadina rumena. Uno dei due responsabili appartiene alla tifoseria laziale vicina ai movimenti di estrema destra;
- il **30 maggio,** a **Livorno, è** stato **denunciato** dalla Digos un italiano che, nei pressi di una paninoteca, ha aggredito un cittadino del centro Africa proferendo insulti razzisti;
- il **15 giugno,** a **Milano,** all'interno del parco di via Montegani, un gruppo di italiani con il volto travisato ha aggredito con mazze e bastoni alcuni cittadini extracomunitari costringendo uno di loro a ricorrere alle cure dei sanitari;
- il **5 luglio 2016,** a **Fermo** (AP)**,** Mancini Amedeo, ultras della "Fermana Calcio" (orientata politicamente a destra), dopo aver insultato una donna nigeriana ha ingaggiato una colluttazione con il marito di lei, Emmanuel Chidi Nnamdi che, colpito alla testa, è deceduto in serata. La Squadra Mobile il successivo 7 luglio ha sottoposto a fermo il predetto che, nel pomeriggio, è **stato associato in carcere**;
- il **2 agosto,** a **Venezia,** un cittadino britannico di origine indiana ha filmato e denunciato un gondoliere che si sarebbe rifiutato di fornire l'ordinaria prestazione professionale asserendo di "essere razzista" nell'atto di effettuare il "saluto romano". A seguito di approfondimenti investigativi la Digos ha **denunciato** una persona già nota in quanto pregiudicata e colpita da Daspo;
- il **18 dicembre**, a **Benevento**, durante il primo tempo della gara Benevento – Ascoli, i tifosi ospiti hanno intonato ululati razzisti verso un calciatore di colore della squadra locale.

Gli eventi a **carattere antisemita** riguardano invece atti di **vandalismo** contro obiettivi simbolici (sinagoghe, cimiteri ebraici, ecc.), **missive** intimidatorie e **messaggi postati in rete** recanti insulti o minacce rivolte a cittadini di religione ebraica o a esponenti delle comunità israelite e s**critte**

murali.

Con riferimento all'**antisemitismo**, si riportano i casi più rilevanti:

- il **4 gennaio**, a **Padova**, ignoti hanno spedito, ad altrettanti soggetti che non risultano appartenere alla comunità ebraica, cinque missive contenenti la stessa frase minatoria e ingiuriosa contro gli ebrei;
- il **17 febbraio,** a **Trieste,** un esponente della locale comunità ebraica ha denunciato la pubblicazione su Facebook di frasi antisemite tra cui "Adolf torna e finisci il lavoro". L'autore è stato successivamente individuato e rinviato a giudizio dall'A.G. procedente;
- il **6 maggio,** a **Verona,** personale dell'U.P.G.S.P. ha **denunciato** un italiano per imbrattamento aggravato dall'art. 3 della "Legge Mancino" in quanto sorpreso a disegnare due svastiche nei pressi della Sinagoga e della sede della Comunità ebraica;
- il **22 maggio**, a **Milano**, all'interno del Parco Olimpia sette giovani italiani appartenenti alla Comunità Ebraica sono stati insultati da un gruppo di 15/20 ragazzi presumibilmente italiani. Nella circostanza, uno dei giovani indossante il kippah è stato inseguito e percosso;
- il **4 agosto**, a **Brindisi**, l'esponente locale della Comunità Ebraica di Napoli - Sezione Trani ha denunciato un italiano (convertito alla religione musulmana ed assiduo frequentatore della moschea di Lecce) che sul profilo facebook personale rivolgeva minacce all'indirizzo del popolo ebraico;
- il **18 settembre,** a **Livorno,** nel corso della partita Livorno - Lucchese, durante il minuto di silenzio volto ad onorare la memoria del Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi, dalla curva dei tifosi ospiti sono stati scanditi i cori "UNO DI MENO, VOI SIETE UNO DI MENO....", "DUCE, DUCE" e "LIVORNESE EBREO". A seguito di indagini, la Digos ha **denunciato 4 tifosi** lucchesi;
- l'**11 ottobre,** a **Milano**, la Digos ha **denunciato** una ex attivista della Lega Nord e Presidente del Comitato Cittadino "Giù le mani dalla Caserma Montello" (sorto per protestare contro la decisione del Comune di ospitare i profughi all'interno della struttura) che aveva pubblicato su facebook vignette contro gli immigrati con riferimenti al regime nazista e foto di noti personaggi di religione ebraica seguiti dalla Stella di David;
- il **15 dicembre**, a **Teramo**, la Digos ha **denunciato** per violazione della "Legge Mancino" un italiano che, privo di documenti e senza fissa dimora, in strada indossava uno zaino al quale era legata una bandiera rossa recante una svastica; al suo interno inoltre erano riposti numerosi oggetti e simboli del regime nazista nonchè manoscritti inneggianti alla Germania del Fürher.

Infine, per quanto attiene alla **discriminazione religiosa,** si evidenziano gli eventi di maggiore gravità:

- l'**11 gennaio**, a **Narni (TR),** durante la gara podistica "24° Cross del donatore" svoltasi lo scorso 13 dicembre, il podista di origini marocchine Makhrout Cherkaoui è stato insultato, con la frase "Mussulmani bastardi di merda", dal concorrente Minelli Pino che è stato successivamente **denunciato;**
- il **22 marzo**, a **Faenza (RA)**, il locale Centro di Cultura Islamica è stato oggetto di lancio di laterizi che ha provocato lievissimi danni al muro esterno. All' interno si trovava l'Imam che ha riferito di aver sentito urlare la frase "bastardi arabi";
- il **17 maggio,** ad **Aosta,** il titolare del ristorante "Himalaya" è stato minacciato da un marocchino ed un italo-argentino (successivamente **denunciati** dai Carabinieri) in quanto ritenuto "un cattivo musulmano" alla luce del fatto che somministrava bevande e cibo ad avventori di religione cristiana;
- il **2 settembre,** a **Trieste,** le Volanti hanno arrestato uno straniero di etnia kurda che aveva opposto resistenza a Pubblico Ufficiale e, poco prima, procurato lesioni aggravate ai sensi della Legge Mancino ad un cittadino senegalese ;
- il **1° ottobre**, a **Roma**, la **Digos ha arrestato** uno straniero responsabile del danneggiamento di tre statue della basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini. Lo stesso ha ammesso inoltre di essere l'artefice di altri atti di vandalismo compiuti nella stessa data e nel giorno precedente in altre chiese della capitale in quanto mosso da risentimento verso la religione cristiana.

3. AREA ANTAGONISTA

3.1 Antagonismo di sinistra

Campagne di lotta nei confronti delle politiche di gestione dei flussi migratori

Le **emergenze** correlate **ai flussi migratori** e l'**acuirsi delle tensioni internazionali** sono divenute il filo conduttore delle strategie mobilitative dell'intero panorama antagonista che, anche a fronte degli atteggiamenti di **chiusura da parte di alcuni Stati europei,** ha eletto la campagna a sostegno dei migranti quale principale tema di mobilitazione.

Tale ambito si è dimostrato funzionale, oltre che ad incoraggiare l'inserimento di immigrati nelle dinamiche di lotta politica, a consolidare la rete dei collegamenti e la cooperazione con omologhi ambienti stranieri – da sempre punto di riferimento del circuito antagonista – e ad imprimere un carattere transnazionale all'azione rivendicativa.

Si è registrata una rinnovata vivacità dei settori estremistici riconducibili all'**area della ex "disobbedienza"** che hanno lanciato la campagna **"contro il regime dei confini della fortezza Europa"**. Una **prima fase** della mobilitazione si è svolta dal 25 al 29 marzo all'insegna dello slogan "**March # Overfortress**", con la partenza di un centinaio di militanti dal porto di Ancona per la località greca di **Idomeni** per manifestare solidarietà e portare aiuti umanitari ai numerosi profughi in attesa di attraversare il confine con la Macedonia. Iniziative di visibilità sono state effettuate anche ad Atene ed a Skopije.

Un'**altra fase** ha avuto come obiettivo l'asserito inasprimento dei controlli al confine austriaco: il valico del **Brennero** è stato prescelto quale ideale palcoscenico per contestare le politiche europee in materia migratoria con lo svolgimento di due distinti **cortei,** il 3 ed il 24 aprile, al confine con l'Austria, per protestare contro la chiusura dello "spazio Schengen" a sostegno della libertà di circolazione dei migranti. Le manifestazioni, precedute da appelli a "violare il confine italo-austriaco…rifiutando qualsiasi dispositivo di controllo individuale e collettivo", hanno registrato la partecipazione di alcune centinaia di militanti dell'area dell'ex "disobbedienza" provenienti da diverse regioni del centro-nord, e sono culminate, sul **versante austriaco**, in **scontri tra attivisti e forze di polizia**.

Dal **15 al 24 luglio** a **Salonicco (Grecia)** è stato organizzato un "**No Border Camp**" al quale hanno preso parte esponenti della ex "disobbedienza" ma anche rappresentanti della galassia insurrezionalista, che hanno partecipato ad un parallelo "meeting anarchico per la lotta contro i confini, la guerra e il totalitarismo".

Anche il **circuito antagonista più radicale**, riconducibile ai settori più intransigenti dell'**autonomia** ed alle **frange anarchiche** più oltranziste, ha prescelto il valico del Brennero quale "teatro" dove affermare, in chiave prettamente **antiautoritaria**, la contrarietà ai "confini".

La mobilitazione è sfociata in una manifestazione organizzata al **Brennero** il **7 maggio**, allorquando i **400 partecipanti**, di cui un centinaio stranieri (prevalentemente austriaci e tedeschi), hanno ripetutamente **cercato lo scontro** con le forze di polizia. Il dispositivo predisposto ha consentito di contenere i facinorosi, 9 dei quali sono stati denunciati e 6 tratti in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. L'attività del gruppo investigativo appositamente creato dalla Questura di Bolzano all'indomani dei gravi incidenti ha consentito di ricostruire compiutamente la dinamica degli eventi individuando molti degli autori delle violenze. Le indagini, alle quali hanno collaborato le D.I.G.O.S. delle località di provenienza degli estremisti, hanno consentito l'**identificazione ed il deferimento all'A.G. di oltre 250 attivisti**, per la maggior parte esponenti dei **centri sociali più oltranzisti** e delle **formazioni più radicali dell'anarchismo**, riconosciuti nell'atto di compiere gravi reati quali **devastazione e saccheggio**, **radunata sediziosa**, **interruzione e turbamento della regolarità del servizio ferroviario**, uso di mezzi atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico.

L'adozione di una **condotta marcatamente aggressiva e violenta** contro le forze dell'ordine è in linea con quanto affermato in un documento veicolato sulle piattaforme telematiche d'area - dal titolo "**Abbattere le frontiere al Brennero e ovunque**" - nel quale gli estensori, nel richiamare le ragioni della protesta, indicano quali **possibili obiettivi** le **istituzioni** (in particolare **forze dell'ordine** e **militari**) nonché organismi e ditte coinvolte nelle tematiche securitarie e dell'immigrazione.

In questo quadro, le **rappresentanze diplomatiche** dei Paesi ritenuti maggiormente coinvolti nella gestione delle politiche migratorie, soprattutto Austria, Germania, Grecia, Macedonia e Turchia, sono state oggetto di **imbrattamenti** o di azioni di protesta.

Il **1° maggio a Roma**, la rete "**Agire nella Crisi – Confederare autonomie**" ha indetto una **manifestazione nazionale** nei pressi dell'**Ambasciata di Turchia** per contestare gli accordi siglati con l'Unione Europea. Il 25 giugno, nell'ambito della **giornata nazionale di boicottaggio della Turchia** sono state registrate ulteriori iniziative contro quel Governo a **Catania**, dove è stato effettuato un volantinaggio con slogan di incitamento a boicottare le attività economiche, ed a **Roma** dove è stato improvvisato un presidio presso l'Ambasciata di Turchia durante il quale sono stati diffusi volantini a firma "Rete Kurdistan Italia" con l'elencazione delle aziende da boicottare. L'ostilità contro il Governo turco si è accentuata all'indomani del fallito golpe alla luce della conseguente reazione "totalitaria e repressiva".

E' proseguita la mobilitazione antagonista a sostegno dei migranti sul confine italo-francese di **Ventimiglia**, individuato – al pari di quello del Brennero – quale scenario per garantire massima visibilità alle rivendicazioni per i diritti degli immigrati.

Dal 17 al 19 giugno si è svolta a Ventimiglia **una "tre giorni" di iniziative a favore dei migranti** con la partecipazione di militanti d'area anche di altre località. In questo ambito il 18 giugno è stata effettuata una "**critical mass**" in bicicletta dalla stazione di Breil-Sur Roya (F) con arrivo nella cittadina ligure. Attivisti italiani e francesi hanno **provocato interruzioni del traffico** per quasi sette ore e due noti antagonisti italiani, presenti in loco in palese violazione del foglio di via obbligatorio, sono stati deferiti all'A.G.. Sempre in **territorio francese,** il 23 giugno sono stati sottoposti a **fermo** dalle autorità transalpine **cinque attivisti italiani** sorpresi all'interno di un dismesso posto di polizia di frontiera francese in Val Roya, limitrofo al confine italiano ed abusivamente occupato il precedente 18 giugno. La circostanza ha suscitato la mobilitazione del circuito "No Border" che sulle piattaforme telematiche ha veicolato appelli a manifestare solidarietà ai compagni. In tale contesto, il 26 giugno a Imperia, è stato effettuato un flash-mob contro le "deportazioni di migranti" con alcuni militanti che hanno sfilato nel centro cittadino legati l'uno all'altro con catene ai piedi e con cartelli al collo recanti le destinazioni e il logo delle società di trasporto asseritamente complici delle "deportazioni".

All'alba del **5 agosto** un centinaio di migranti**,** capeggiati da alcuni anarchici, ha inscenato un'**estemporanea manifestazione** all'interno della pineta dei Balzi Rossi, nei pressi del valico di Ponte San Ludovico, per protestare contro le precarie condizioni di vita e le asserite "pratiche repressive" poste in essere dall'ente di gestione del centro di prima assistenza. La situazione si è protratta fino al tardo pomeriggio quando gli stranieri si sono improvvisamente avvicinati al cordone delle forze di polizia cercando di sfondarlo. Gli antagonisti sono stati fermati ma un nutrito gruppo di immigrati

è riuscito a raggiungere gli scogli e poi, **attraversata la frontiera a nuoto**, la vicina Mentone, dove la polizia francese li ha successivamente rintracciati e rimpatriati. Nella stessa serata, una trentina di attivisti travisati si è resa protagonista di episodi di **vandalismo** e **danneggiamento** dell'arredo urbano.

Il giorno successivo, personale del Commissariato P.S. di Ventimiglia e della D.I.G.O.S. di Imperia ha effettuato nel comune di Camporosso una **perquisizione** presso la sede dell'associazione "Freespot", emanazione del presidio "No Borders" di Ventimiglia, alla ricerca di armi e strumenti atti ad offendere da utilizzare nel corso della manifestazione in programma a Ventimiglia il giorno successivo: sono stati **sequestrati caschi e bastoni** ed identificati 17 militanti (tra cui un francese, uno svizzero, un marocchino ed uno spagnolo).

Nella stessa serata, una cinquantina di antagonisti ha cercato di raggiungere il centro di prima assistenza della Croce Rossa, lanciando oggetti e pietre all'indirizzo delle forze dell'ordine, costrette a reagire con i lacrimogeni. Negli scontri sono stati **tratti in arresto** due militanti italiani e denunciati a piede libero altri 11 (tra cui due francesi, un tedesco ed un inglese). Nel corso del servizio, l'**Assistente Capo TURRA Antonio**, dipendente dal Reparto Mobile di Genova, è stato **colto da malore** e qualche ora più tardi **è deceduto** all'ospedale di Sanremo per arresto cardiocircolatorio.

A seguito della comparsa su alcuni social media di **messaggi offensivi e denigratori** del richiamato operatore di polizia, è stata avviata un'approfondita attività investigativa che ha consentito di giungere all'identificazione dei presunti responsabili dei reati ravvisati.

Nel pomeriggio del 7 agosto un centinaio di militanti No Border, dopo aver tenuto una conferenza stampa sui disordini del giorno precedente, ha effettuato nel centro di **Ventimiglia** un breve corteo. I servizi di prevenzione organizzati dalla Questura hanno permesso di **denunciare 10 militanti d'oltralpe** per **possesso di armi e strumenti atti ad offendere** (nell'auto di uno di questi è stato rinvenuto un guanto in metallo dotato di tre lame impiantate come **artigli** della lunghezza di 23 cm, oltre ad un'ingente quantità di **bulloni** e **dadi di ferro** e tre **cacciaviti**), e di identificarne altri 6, sempre di cittadinanza francese, tutti poi allontanati dal territorio nazionale. Anche nei giorni successivi a **Ventimiglia**, in due distinte circostanze, cittadini francesi in entrata nel territorio nazionale sono stati controllati e deferiti all'A.G. perché trovati in possesso di armi da taglio (coltelli e un machete) e bastoni.

Parallelamente, gli ambienti antagonisti hanno proseguito il "**monitoraggio" delle operazioni di polizia** di contrasto all'immigrazione

clandestina condotte sia a Ventimiglia che nelle città di Genova e Milano. La pagina Facebook del "Presidio Permanente No Borders" viene costantemente aggiornata con notizie, foto e commenti sui trasferimenti dei migranti e sui controlli effettuati presso le stazioni ferroviarie. Tale attenzione è anche funzionale al "**passaggio all'azione**" cui si dimostrano sempre pronti i componenti del gruppo, come testimonia il controllo di un furgone con a bordo sei clandestini effettuato dalla gendarmeria francese la notte dell'11 giugno a Sospel (F). Sul mezzo erano presenti anche tre attivisti "No Border", un francese e due italiani, che nella circostanza si erano adoperati per aiutare i migranti ad oltrepassare il confine.

Un ulteriore focolaio di contestazione si è acceso nell'estate alla frontiera di **Como**, dove la locale compagine anarchica si è impegnata a sostenere i migranti che stazionano in quel centro in attesa di poter raggiungere la Confederazione elvetica. Nella tarda serata del **18 agosto**, una ventina di giovani aderenti all'area anarchica locale e svizzera è entrata nello scalo ferroviario di Como e ha cercato di ostacolare il personale della Polizia Ferroviaria impegnata a far scendere alcuni migranti da un convoglio diretto oltre confine: **13 attivisti** sono stati **deferiti** all'A.G..

Momenti di tensione si sono verificati il 5 settembre quando alcuni giovani, che da qualche giorno avevano avviato un'attività di distribuzione di pasti caldi ai migranti in attesa di oltrepassare la frontiera, si sono rifiutati di sospendere tale attività, non autorizzata, e di farsi identificare. Nella circostanza alcuni immigrati hanno sostenuto gli attivisti circondando gli operatori di polizia. Alcuni antagonisti sono stati deferiti all'A.G..

L'apertura di un **centro di accoglienza -** capace di ospitare 300 persone – ha successivamente consentito l'avvio del graduale trasferimento dei numerosi migranti accampati nell'area della stazione ferroviaria. In questo contesto nel pomeriggio dell'11 settembre a **Chiasso (CH)**, si è svolta una manifestazione "No Border" con la partecipazione di oltre 250 persone tra le quali delegazioni provenienti da alcune città del nord Italia. I manifestanti hanno raggiunto in corteo la stazione ferroviaria scandendo slogan contro la chiusura della frontiere e lanciando petardi all'indirizzo di obiettivi sensibili presenti lungo il percorso. La polizia elvetica ha proceduto all'arresto di tre antagonisti italiani.

L'8 agosto nei pressi del C.I.E. di **Restinco (BR),** si è svolta una manifestazione non preavvisata in solidarietà con gli ospiti cui hanno preso parte circa 70 anarchici, provenienti da più parti d'Italia, che hanno reiteratamente istigato gli extracomunitari alla rivolta, convincendo alcuni di loro ad incendiare lenzuola e materassi. Uno degli ospiti, individuato tra gli

autori del gesto, è stato tratto in arresto, mentre la successiva attività investigativa ha consentito il **deferimento** all'A.G. di **tredici anarchici**.

Il 24 agosto tre antagonisti si sono introdotti nell'area aeroportuale di **Milano Malpensa** e raggiunta una torretta radar hanno esposto uno striscione recante scritto "stop deportation", con l'intento di ostacolare la partenza di un volo di rimpatrio di alcuni immigrati per il Sudan, da loro ritenuto erroneamente in partenza da quello scalo. Personale della D.I.G.O.S. e della Polaria ha **tratto in arresto i tre attivisti** per i reati di attentato alla sicurezza dei trasporti, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento aggravato, procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale.

Anche le organizzazioni e gli organismi a vario titolo impegnati nella gestione del fenomeno migratorio nel suo complesso sono oggetto di attenzione da parte del movimento antagonista. Il 26 agosto a **Roma**, sul muro perimetrale della sede dell' "International Organization for Migration – **I.O.M.**", ignoti hanno tracciato la scritta "OIM complice delle deportazioni" siglata con il simbolo della "A" cerchiata. Analogo episodio si era verificato il precedente 24 agosto, quando sul perimetro della struttura è stato affisso uno striscione recante una scritta contro le espulsioni in Sudan. L'azione è stata pubblicizzata sul circuito telematico d'area attraverso un comunicato dal titolo "da Ventimiglia espulsioni in Sudan - la solidarietà si attiva a Milano Malpensa e Roma" nel quale, tra l'altro, si stigmatizza il ruolo del Sudan e dell'Egitto nel rimpatrio dei migranti espulsi.

In occasione della **"tre giorni" contro le frontiere,** organizzata **dal 16 al 18 dicembre** a **Saronno** (VA) dalla locale compagine anarchica quale ideale proseguimento della mobilitazione di maggio a Brennero, numerosi sono stati gli episodi di illegalità che hanno visto quali obiettivi enti ed organismi operanti nella gestione degli immigrati. In questo ambito, nella mattinata del 17 dicembre a **Como** una quarantina di libertari ha improvvisato un presidio di protesta nei pressi della ditta trasporti "Rampinini", interessata al trasporto dei migranti all'hotspot di Taranto, esponendo uno striscione con la scritta "Rampini complice delle deportazioni". Nel pomeriggio dello stesso giorno a **Varese**, gli anarchici hanno attuato un presidio estemporaneo presso un ufficio postale cittadino, intonando cori ed esponendo striscioni contro le "deportazioni", le Poste Italiane e la compagnia aerea Mistral Air, proiettando immagini sui servizi di accompagnamento degli stranieri e tentando più volte, senza riuscirvi per l'intervento delle forze dell'ordine, di invadere la sede stradale per bloccare il traffico. Nella nottata sono state vergate, sulle mura di pertinenza di una decina di esercizi commerciale nonché su un'autovettura parcheggiata, numerose scritte contro il sistema capitalistico, i C.I.E., le Poste Italiane e le forze dell'ordine. La kermesse si è conclusa nel pomeriggio del 18

dicembre a **Saronno** con un corteo al quale ha preso parte un centinaio di anarchici.

Lotta alle politiche di austerity, campagne anti UE e per il "diritto all'abitare"

Le diverse componenti del circuito antagonista hanno intensificato l'**impegno mobilitativo contro la crisi e le misure di rigore,** ritenendo l'avversa congiuntura un'occasione per intercettare il malessere e costruire un nuovo "**proletariato urbano**" da indirizzare verso forme più accese di conflittualità sociale.

In tale ottica, **l'azione dell'Esecutivo** è stata oggetto di **continui attacchi** tesi ad enfatizzarne i profili asseritamente antipopolari, mentre il principale partito della coalizione ed il Capo del Governo **sono divenuti oggetto di un'incessante campagna denigratoria tesa ad affermare il loro "asservimento"** ai poteri forti dell'imprenditoria e della finanza e l'acritico allineamento ai dettami dell'U.E. a scapito delle fasce più deboli della popolazione.

Il **percorso mobilitativo -** rivolto a cogliere **ogni occasione di visibilità del Premier** (incontri pubblici, manifestazioni politiche, vertici istituzionali) per manifestare in maniera eclatante il dissenso verso le politiche governative - soprattutto in materia di economia, lavoro ed emergenza abitativa - è stato caratterizzato da numerose azioni di protesta che, in alcune località, sono state connotate da **violenze e illegalità**.

Sintomatiche in tal senso le contestazioni avvenute a **Napoli** (6 aprile, 12 settembre e 18 novembre), **Pisa** (29 aprile), **Lucca** (10 giugno) e **Catania** (11 settembre), quando le manifestazioni antagoniste contro la presenza di esponenti dell'Esecutivo sono **degenerate in scontri con le forze dell'ordine,** ovvero il caso di Firenze, dove il 5 novembre nella contestazione alla convention della **Leopolda** si è palesata la volontà antagonista di imprimere un **più elevato livello di scontro** che potesse **rappresentare plasticamente il conflitto sociale**.

La manifestazione, organizzata dal movimento antagonista in concomitanza con la *convention*, è stata infatti caratterizzata da illegalità e scontri con le forze di polizia. L'iniziativa era stata oggetto di prescrizioni da parte del Questore che ne aveva disposto lo svolgimento in un quadrante diverso della città ma i manifestanti, intenzionati a raggiungere comunque il luogo dell'evento, si sono assembrati in una piazza del centro cittadino dalla quale hanno cominciato a muoversi in corteo **ingaggiando aspri scontri**. Nella circostanza alcuni operatori delle forze dell'ordine sono rimasti contusi ed altri

feriti dalle schegge di artifizi esplodenti lanciati dai dimostranti contro i reparti. Un manifestante è stato tratto in arresto in flagranza di reato.

La mobilitazione, che ha trovato il suo momento di maggior vigore con un'articolata serie di iniziative all'insegna dello slogan "**C'è chi dice no**", ha raggiunto il suo apice nella **manifestazione nazionale contro il Governo Renzi ed il referendum costituzionale**, svoltasi a Roma il 27 novembre, alla quale hanno preso parte circa 10.000 persone che partendo da piazza della Repubblica sono giunte in piazza del Popolo, dove hanno avuto luogo alcuni interventi oratori e, a conclusione, uno spettacolo musicale.

L'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre, ritenuto soddisfacente dagli ambienti antagonisti, ha quindi favorito un ulteriore rilancio dell'impegno mobilitativo, segnando l'avvio di una **nuova fase per opporsi "al di là di Renzi, a chi pensa di mantenere lo status quo**".

In un articolo apparso sulla piattaforma telematica dell'area della ex "disobbedienza" il 22 dicembre ed intitolato "**Abbiamo detto No e non ci basta**", nello stigmatizzare la "*continuità delle misure di austerità e impoverimento*" espressa dal Governo Gentiloni, "*che rappresenterà l'Italia nei prossimi mesi in chiave internazionale attraversando passerelle di autocelebrazione delle virtù dell'Unione Europea*", il movimento individua la "*data dell'**anniversario dei Trattati di Roma**"* di marzo come una "***possibilità di mobilitazione per ridare corpo e voce al NO sociale***".

Nell'ambito delle mobilitazioni contro le politiche di austerity, **le rivendicazioni in materia di "diritti sociali"** (lavoro, reddito, casa) ricoprono un ruolo prioritario: in particolare quella del **"diritto alla casa"** ha assunto un'importanza strategica per la sua capacità di aggregare le fasce sociali più disagiate ed in primo luogo gli **extracomunitari, sempre più spesso incoraggiati dagli antagonisti ad assumere un ruolo da protagonisti nel corso delle iniziative di protesta**.

Per sfruttare al meglio le potenzialità del problema abitativo, le realtà antagoniste ed il sindacalismo conflittuale fanno ormai da qualche anno un crescente ricorso alla pratica delle **occupazioni d'immobili** ed alle **mobilitazioni contro gli sfratti** ed il cosiddetto "Piano casa". Tra gli episodi di maggiore risonanza si ricorda quello occorso nella tarda mattinata dell'8 dicembre, quando circa 200 aderenti ai "Movimenti per il diritto all'abitare" sono convenuti, senza alcun preavviso, in piazza Venezia a Roma dove alcune ore dopo era in programma la cerimonia di accensione dell'albero di Natale alla presenza di rappresentanti istituzionali. Rifiutando ogni mediazione, i manifestanti erano intenzionati a permanere a tempo indeterminato fino a quando non avessero ottenuto un tavolo interistituzionale con Comune,

Regione e Prefettura sui temi dell'emergenza abitativa, costringendo le forze dell'ordine ad intervenire. Nella circostanza una trentina di attivisti sono stati deferiti all'A.G. per resistenza a pubblico ufficiale.

Le campagne antirepressiva e antimilitariste

Gli incontri di preparazione alla descritta manifestazione del **7 maggio al Brennero** sono serviti al movimento anarchico anche per fare il punto sulla mobilitazione **antirepressiva** e **contro la guerra** e per **pianificare** le azioni da intraprendere in questi ambiti**.** Le molteplici campagne di lotta – a sostegno dei migranti, contro le frontiere, la repressione, la guerra – sono per gli anarchici **indissolubilmente legate tra loro, diverse facce di un unico poliedrico fronte di ribellione**.

Queste considerazioni sono diffusamente esposte nel già richiamato documento dal titolo "**Abbattere le frontiere al Brennero e ovunque**", in cui gli estensori non fanno alcuna separazione tra i fronti d'intervento: le frontiere, infatti, rappresentano il "governo dei flussi di merci e degli esseri umani ridotti a merce", ma anche l'ambito in cui affinare un'ipotetica **imminente intensificazione delle attività di controllo sui cittadini.**

In tale prospettiva, la **chiusura delle frontiere** è individuata come una delle **tecniche** adottate dagli Stati e dal Capitale per governare la perdurante situazione di crisi, la prosecuzione logica dell'istituto della **detenzione amministrativa** che oggi si esprime con la "costruzione di muri, filo spinato e barriere d'acciaio", **parte integrante** di una **ristrutturazione repressiva** da parte dei Paesi europei asseritamente pronti ad impiegare sul fronte interno poliziotti e militari. **Frontiere**, **C.I.E.** e **C.A.R.A.** sono ritenuti espressioni della repressione al pari di polizia e militari, che nell'elaborato vengono infatti ripetutamente citati ed esplicitamente indicati tra i **possibili obiettivi da colpire.** Tra essi soprattutto i **militari delle missioni all'estero,** gli industriali della guerra e del controllo sociale (**Beretta** e **Finmeccanica),** la **NATO**, il Centro per le unità di Polizia di stabilità **(COESPU**), la European Gendarmerie Force **(EURO-GENDFOR o EGF**).

Nell'ambito della più ampia mobilitazione antirepressiva, le diverse **iniziative giudiziarie** avviate nei confronti di estremisti resisi responsabili di reati e le numerose **misure di prevenzione** irrogate dai Questori hanno determinato un'intensificazione della campagna contro gli **appartenenti alle forze dell'ordine ed alla magistratura** impegnati nel contrasto dell'estremismo violento, strumentalmente accusati di compiere abusi e di costituire lo strumento attraverso cui criminalizzare ed indebolire le lotte sociali.

Numerosi gli episodi di **personalizzazione dell'azione denigratoria e diffamatoria** con il chiaro intento di suscitare il **massimo effetto intimidatorio**.

In questo contesto si inserisce la **campagna antirepressiva** avviata da parte di alcuni settori antagonisti torinesi contro l'emissione di misure cautelari e preventive a carico di attivisti responsabili di condotte illegali e mirata a fomentare la "**disobbedienza" verso i provvedimenti irrogati**, auspicando la **diffusione** di tale atteggiamento in ambito nazionale con l'evidente intenzione di creare un clima di forte contrapposizione con l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine.

In tal senso, in occasione di pubbliche manifestazioni alcuni antagonisti colpiti da provvedimenti cautelari hanno **palesemente violato le misure imposte**, mentre sulle piattaforme telematiche d'area sono stati veicolati **inviti a reiterare tali atteggiamenti** al fine di **incrinare i meccanismi giudiziari** e indurre all'**emulazione** altri militanti.

La campagna denigratoria ha avuto tra i suoi principali obiettivi esponenti della magistratura torinese: significativo in tal senso il documento veicolato sulla piattaforma telematica dell'ala insurrezionale piemontese intitolato "**se la misura è colma**". Nell'elaborato, stigmatizzando l'asserito accanimento della locale Procura della Repubblica ed in particolare del Sostituto Procuratore titolare di alcune delle inchieste, si evidenzia come l'adozione "calibrata e spregiudicata" di misure cautelari sia finalizzata a colpire gli attivisti ed il movimento. Gli estensori, salutando positivamente le **violazioni** da parte di alcuni attivisti No TAV sottoposti alle misure cautelari, auspicano la "**contagiosità**" di tale atteggiamento, che se "diffuso potrebbe creare un corto circuito difficile da assestare".

Parimenti intenso è stato l'impegno **in solidarietà con i detenuti** attraverso l'organizzazione di presidi nei pressi di strutture detentive ed azioni dimostrative durante le udienze nonché mediante la diffusione sui siti d'area di notizie circa presunti abusi commessi nelle carceri. Le iniziative nei pressi degli istituti di pena, non sempre preavvisate, sono state frequentemente caratterizzate da **notevole aggressività** con il lancio di bombe carta, accensione di fumogeni e imbrattamento dei muri perimetrali, sfociando in alcuni casi in **scontri con le forze dell'ordine.**

Gravi episodi di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine si sono verificati nella notte del 2 agosto a **Cagliari**, dove un equipaggio delle Volanti, intervenuto per una segnalazione di schiamazzi, è stato aggredito da una trentina di giovani che erano stati invitati ad astenersi dal disturbare la quiete pubblica - due operatori sono ricorsi alle cure mediche mentre 3 giovani sono

stati **deferiti** all'A.G. per resistenza, lesioni a P.U. e disturbo alla quiete pubblica – e nella notte del 2 dicembre a **Chiomonte (TO)**, a margine del settimanale sit-in indetto dal movimento NO TAV. In quest'ultima circostanza un gruppo di individui travisati ha esploso alcuni fuochi artificiali per attirare l'attenzione degli operatori di polizia e, al sopraggiungere di una pattuglia della D.I.G.O.S., ha indirizzato il lancio degli artifizi verso l'equipaggio riversando, nel contempo, sul sedime stradale decine di chiodi a tre punte al fine di forare gli pneumatici del veicolo.

Collegate alla tematica antirepressiva possono considerarsi le mobilitazioni contro la **guerra, la N.A.T.O.** e **l'Europa,** anche in ragione dell'aggravarsi delle molteplici crisi che interessano lo scacchiere geopolitico internazionale che ha determinato una rinnovata **attenzione** verso tale tematica.

Nella serata dell'11 settembre a **Lanusei** (NU), è stato effettuato un corteo nell'ambito della kermesse antimilitarista "A foras! Camp 2016". Durante l'iniziativa gli organizzatori hanno auspicato nuove azioni di lotta contro le basi militari presenti nell'isola, anche in considerazione dell'imminente ripresa delle esercitazioni presso i poligoni. Nel corso dei lavori si sono tenuti tavoli di discussione, spettacoli musicali, cene di autofinanziamento, proiezioni video, registrando la partecipazione complessiva di circa 150 antagonisti, provenienti anche dal continente. Il 9 settembre, nel corso dei servizi di prevenzione, due giovani, sospettati di aver poco prima realizzato alcune scritte murali di tenore antimilitarista, sono stati controllati e denunciati per porto di armi od oggetti atti ad offendere in quanto trovati in possesso di due coltelli a serramanico.

Dal 6 al 10 ottobre si è svolto a **Cagliari** il "6° Campeggio Antimilitarista". L'iniziativa ha avuto inizio con l'assembramento di una settantina di militanti del comitato "No basi ne' qui ne' altrove" nel parco pubblico abbandonato "Pixinortu". Il giorno successivo, nei pressi della Prefettura, dove era in corso la visita della commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito, si è tenuto un presidio indetto dal "Comitato Studentesco contro l'occupazione militare della Sardegna". Nella notte sulla sede stradale dinanzi l'ingresso del palazzo prefettizio ignoti, incappucciati, avevano posizionato uno striscione riportante la scritta "Commissione farsa basta giochi di guerra si al registro tumori". Il **10 ottobre,** sempre in località **Agro San Sperate,** nelle immediate vicinanze dell'aeroporto militare di Decimomannu, ha avuto luogo il corteo conclusivo. I circa 100 manifestanti, provenienti da varie località e tutti vestiti con indumenti di colore scuro, hanno percorso il tratto di strada provinciale adiacente alla base aerea. Analoga iniziativa era stata posta in essere la sera dell'8 ottobre: nella circostanza i partecipanti al campeggio avevano tentato di entrare nell'aeroporto militare, senza riuscirvi grazie all'azione dissuasiva delle forze dell'ordine.

Nel pomeriggio del 13 ottobre a **Sassari**, una decina di attivisti del

collettivo "S'IdeaLibera" ha fatto ingresso nell'aula universitaria della locale facoltà di Giurisprudenza, dove era in corso un seminario di orientamento sui temi della "Sicurezza e Cooperazione Internazionale" a cura di due ufficiali della Marina Militare, esponendo striscioni, scandendo slogan e distribuendo un volantino che contesta la formazione presso quell'ateneo di "figure professionali che opererebbero nell'ambito dei conflitti, delle calamità naturali e dei problemi di sicurezza a indirizzo militare".

Il 16 ottobre a **Bauladu (OR)**, si è tenuta la "5^ assemblea generale sarda contro l'occupazione militare", cui ha preso parte una sessantina di persone. Lo stesso giorno in località **Santa Tecla di Longare (VI)**, presso l'area addestrativa di pertinenza del "Centro di Eccellenza per le Stability Police Units" dei Carabinieri, una quindicina di persone con il volto travisato, indossanti K-way colorati, ha divelto il cancello d'ingresso, danneggiato alcune recinzioni e vergato scritte di tenore antimilitarista. L'azione si inquadra nell'ambito della mobilitazione organizzata dal centro sociale "Bocciodromo" contro l'attività di addestramento per le forze di polizia estere.

3.2 Estremismo di destra

Lo scenario degli ultimi anni, caratterizzato dalla perdurante **crisi economica e dalle conseguenti ricadute** su ampie fasce sociali, ha rappresentato *l'humus* ideale per le formazioni d'estrema destra per catalizzare il malcontento su alcune problematiche, prima tra tutte quella legata all'incessante **flusso migratorio,** per acquisire consensi enfatizzando le paure e l'insofferenza che possono radicarsi in taluni contesti urbani più esposti al degrado e alla micro-criminalità.

In particolare le formazioni d'area maggiormente strutturate e radicate sul territorio, **Casa Pound** e **Forza Nuova**, oltre a promuovere campagne e manifestazioni per la difesa dei **"diritti degli italiani"** (quali la casa, la scuola, la sicurezza, il lavoro ed il sistema bancario), asseritamente compromessi dalle politiche di accoglienza ed integrazione messe in atto nei confronti d'immigrati e rifugiati, hanno assunto posizioni di chiusura ed intransigenza su tematiche sociali particolarmente sensibili come **la famiglia, i progetti educativi per il rispetto delle differenze, il riconoscimento della diversità di genere, i programmi d'inclusione sociale**.

In tale ottica sono stati organizzati innumerevoli presidi, cortei ed azioni di visibilità ed **è stata sostenuta ed incoraggiata la nascita di comitati di cittadini** finalizzati a denunciare le condizioni di degrado dei quartieri urbani. In tale attività vi è stata una convergenza delle diverse formazioni d'area tanto da far registrare la concomitante presenza all'interno dei diversi comitati di militanti di estrazione differente.

E' venuto consolidandosi un quadro caratterizzato da un incrementato attivismo dei sodalizi d'estrema destra che, pur mantenendo inalterati i propri

rispettivi riferimenti ideologici e politici, si sono dimostrati capaci di avviare comuni sinergie per sostenere e proporre soluzioni demagogiche a delicate problematiche sociali - prime tra tutte quelle legate ai flussi **migratori** ed alla **sicurezza urbana –** con un conseguente innalzamento del livello di conflittualità e l'incremento delle spirali di violenza e illegalità.

In tale contesto s'inquadra – a titolo esemplificativo - l'attività investigativa condotta dalla D.I.G.O.S. di **Varese** che ha accertato l'esistenza di un'aggregazione denominata **"Vessilli Neri",** ispirata ai principi della discriminazione razziale, che anche attraverso il ricorso ai social network aveva tra i propri obiettivi quello di organizzare, nei comuni di Tradate (VA) e Verbania, "ronde" ed "azioni dirette" contro cittadini extracomunitari irregolari. Nei confronti dei cinque indagati sono state eseguite perquisizioni nel corso delle quali sono state sequestrate armi bianche ed indumenti con la scritta "Vessilli neri - Boia chi molla".

Inoltre la forte conflittualità socio-politica che permea le richiamate problematiche ha incoraggiato gli ambienti estremistici di destra ad assumere nel corso delle relative mobilitazioni modalità rivendicative più aggressive **ed inclini alla violenza**, anche nel confronto con le forze dell'ordine, con conseguenti ricadute anche in termini di contrapposizione tra opposti estremismi.

Ne è riprova quanto successo a **Roma** lo scorso mese di novembre**,** nel quartiere della Magliana, dove **Forza Nuova** aveva promosso una manifestazione contro il degrado per la quale il Questore aveva notificato un provvedimento di diniego motivato dall'elevato rischio per l'ordine pubblico derivante da una paventata controiniziativa del centro sociale "Macchia Rossa", anche questa formalmente vietata. Nonostante le prescrizioni, un centinaio di attivisti di destra si è comunque radunato nel luogo convenuto ma è stato allontanato dal personale di polizia dislocato sul posto senza l'uso della forza. Contestualmente, alcune centinaia di antagonisti che si erano assembrati nei pressi del richiamato centro sociale, travisati con caschi ed armati di bastoni e mazze da baseball, hanno tentato di avvicinarsi, lanciando bombe carta, fumogeni e oggetti vari all'indirizzo delle forze di polizia, danneggiando cassonetti e veicoli in sosta. Nella circostanza sono stati fermati 49 estremisti di sinistra, dei quali **9 sono stati tratti in arresto e 40 deferiti all'A.G.**. L'immobile che ospita il centro sociale è stato perquisito e posto sotto sequestro.

Nella medesima dinamica di accresciuta tensione va inserito quanto accaduto a **Lecce** a novembre allorquando la D.I.G.O.S., all'esito di un'attività d'indagine per una rissa tra elementi di Casa Pound ed antagonisti locali, **ha denunciato 7 militanti d'estrema destra e 8 della sinistra antagonista**. A carico di 4 denunciati sono stati emessi divieti di dimora nel comune di Lecce.

Casa Pound

Casa Pound ha confermato la sua **posizione di rilievo all'interno del panorama della destra** radicale ed ha orientato l'impegno cercando di individuare tematiche sociali di ampio impatto (*l'eccessiva pressione fiscale, l'emergenza abitativa, la disoccupazione*).

Coerentemente con **l'evoluzione in atto in molti paesi europei**, dove la diffusione di pulsioni ultranazionaliste ed antieuropeiste ha favorito l'affermarsi di coalizioni e movimenti identitari e tradizionalisti, anche Casa Pound ha dimostrato una crescente determinazione nel promuovere mobilitazioni **contro le politiche governative in tema di immigrazione e contro l'accoglienza in strutture ricettive di profughi ed immigrati.**

Al tema dell'immigrazione vanno ricondotte numerose iniziative promosse da Casa Pound tra cui si ricorda quella realizzata a **Trento** (lo scorso 7 aprile) presso un centro-famiglia dove ignoti hanno abbandonato un sacco di rifiuti su cui era stato dipinto il simbolo dell'euro. Poco lontano è stato affisso uno striscione con la scritta "PRIMA GLI ITALIANI" ed il logo del sodalizio. Pochi giorni dopo in diversi comuni del bresciano sono stati affissi striscioni con scritto "*Il sindaco piddino pensa prima al clandestino*" per stigmatizzare la scelta dagli amministratori locali di area PD di aderire al bando per l'accoglienza dei richiedenti asilo politico.

Ha fatto poi seguito la mobilitazione di **Roma** durata alcune settimane per chiedere la chiusura di un centro di accoglienza nel quartiere Tiburtino con lo slogan "*Difendiamo il Tiburtino III*" culminata il 12 maggio in un corteo a cui hanno partecipato circa 200 persone.

Anche a **Macerata** il 9 maggio è stata organizzata un'iniziativa contro la paventata apertura di un centro d'accoglienza nel quartiere Corneto in uno stabile in fase di acquisizione da parte dell'associazione "Centro Servizi Immigrati Marche" nel corso della quale sono stati affissi striscioni contro il *"Business dell'accoglienza"*.

Sempre a maggio nella Capitale si è tenuta una **manifestazione nazionale**, sotto lo slogan ***"Difendere l'Italia"***, a cui è seguito un concerto d'area nel parco di Colle Oppio, cui hanno partecipato circa duemila persone. L'iniziativa, svoltasi nel giorno della ricorrenza del suicidio del saggista francese Dominique Venner[4], è stata l'occasione per **riproporre i valori identitari e nazionalisti** di estrema destra in contrapposizione alle politiche dell'Unione Europea soprattutto in materia d'immigrazione. L'evento, che già nei giorni precedenti aveva suscitato la reazione del movimento antagonista capitolino attraverso

[4] Avvenuto nel 2013 nella cattedrale di Notre–Dame a Parigi, in segno di protesta contro l'approvazione da parte del Parlamento francese della legge sul matrimonio tra persone dello stesso sesso.

una **mobilitazione in chiave antifascista,** è stato accompagnato da episodi di intolleranza politica.

Ad agosto, per garantire maggiore risonanza alla mobilitazione contro le politiche governative sull'immigrazione, il sodalizio ha realizzato azioni dimostrative in diverse località abbandonando sacchi della spazzatura nei pressi di sedi istituzionali e sezioni del Partito Democratico per denunciare il "business" legato alla gestione dell'accoglienza migranti. Iniziative in tal senso sono state attuate a **Cagliari, Catanzaro**, nelle province di **Sassari e Reggio Calabria** e, in particolare, a **Lamezia Terme (CZ)** dove, per cause che poi si è accertato essere estranee all'iniziativa, si è sviluppato un principio di incendio che ha danneggiato la porta di ingresso della sede del P.D..

Sullo stesso tema a **Torino**, (il 22 settembre), i militanti di Casa Pound insieme al neocostituito comitato di quartiere "*Galimberti*", hanno promosso un presidio per stigmatizzare l'asserito degrado della zona a causa dell'occupazione abusiva delle palazzine dell'"*ex Villaggio Olimpico*" da parte di cittadini extracomunitari. Un'analoga iniziativa è stata poi ripetuta il 22 ottobre da parte del comitato del *quartiere San Salvario Bramante*. In concomitanza il Coordinamento Antifascista San Salvario e militanti dei centri sociali Askatasuna e Gabrio hanno effettuato una contromanifestazione.

Altre iniziative si sono svolte anche nei mesi successivi, in particolare:

- Il 1° ottobre a **Uboldo (VA)**, si è tenuto un presidio nei pressi del centro di accoglienza "*Cascina Regusella*" in segno di protesta contro le politiche immigratorie a cui hanno partecipato alcune decine di militanti che hanno esposto striscioni con scritto "*Basta arroganza - Basta immigrazione*".
- L'8 ottobre a **Firenze**, è stata organizzata una manifestazione contro l'esposizione, sulla facciata di Palazzo Strozzi, dove era in corso una mostra dell'artista cinese Ai Weiwei, di una serie di gommoni per ricordare il dramma dei profughi. Durante l'iniziativa, cui hanno partecipato circa 50 persone, sono stati esposti striscioni con scritto "*Difendi l'Italia difendi Firenze*" e "*L'unico dramma è quello del popolo italiano*".
- Il 22 ottobre a **Ostia (RM)**, si è svolto un sit-in contro lo stato di degrado in cui versa l'ex colonia Vittorio Emanuele a cui hanno partecipato circa 40 militanti.
- Il 31 ottobre a **Roma**, in piazza Santa Maria del Soccorso, si è tenuto un presidio contro lo stato di degrado asseritamente legato alla presenza di un vicino centro di accoglienza. Durante l'iniziativa un centinaio di esponenti della sinistra antagonista ha effettuato un concomitante corteo antifascista.
- Il 12 dicembre a **Burolo (TO)**, durante un incontro presso quella sala comunale, in cui era stata prospettata la possibilità che un gruppo d'immigrati venisse sistemato presso un immobile della cooperativa

"Mary Poppins", i militanti di destra hanno dato vita ad una vivace protesta sostenuti da alcuni cittadini espressione del comitato "Vivendo Burolo".

Tra le altre tematiche all'attenzione del sodalizio si ricorda quella legata **all'emergenza abitativa**, in particolare nella città di Roma, dove il 29 settembre militanti d'estrema destra hanno cercato di ostacolare la Polizia locale impegnata nello sgombero di un immobile del centro occupato da due famiglie italiane, bloccando con vario materiale gli ingressi delle abitazioni e lanciando degli oggetti dalle finestre. Nel corso della protesta i vigili urbani hanno arrestato 4 esponenti del sodalizio e ne hanno denunciati altri 12. In serata una delegazione di Casa Pound ha effettuato un presidio nei pressi del Campidoglio dove ha chiesto, invano, un incontro con rappresentanti dell'amministrazione capitolina.

Per stigmatizzare l'accaduto sono state organizzate diverse iniziative di solidarietà e raccolte di fondi da destinare alle spese giudiziarie attraverso la creazione di un profilo facebook denominato *"Società degli Scudi"*. Il 17 novembre una delegazione di Casa Pound è stata ricevuta presso gli uffici dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune dove ha sollecitato una soluzione definitiva per i suddetti nuclei familiari. Mentre era in corso l'incontro, un gruppo di una cinquantina di persone ha effettuato un presidio esponendo uno striscione con la scritta "*giustizia per le famiglie di via del Colosseo"*.

Non sono mancate iniziative del sodalizio finalizzate a consolidare la presenza nei territori attraverso l'apertura di nuove sedi e l'organizzazione di eventi. È proseguita inoltre l'azione volta ad incentivare le relazioni internazionali con omologhe realtà d'area e, in tale ambito, lo scorso 22 settembre è stata promossa una *campagna nazionale a sostegno del popolo siriano e del presidente Assad,* culminata con l'affissione di volantini con scritto "*Da sei anni la miglior difesa dell'Europa contro il terrorismo"*. Tra le ultime iniziative si ricorda quella del 3 dicembre, a **Marsiglia (F)** a cui ha aderito un gruppo di militanti della sezione di Parma che insieme ad esponenti del movimento nazionalista "Action Français - Provence" hanno effettuato un corteo di protesta *"contro una unione europea tecnocratica e liberale e per sostenere il desiderio di un' Europa di Nazioni libere e sovrane"*.

Per quanto riguarda infine la propaggine giovanile "Blocco Studentesco" si ricordano le due **mobilitazioni nazionali** organizzate nel mese di novembre rispettivamente, in occasione della Festa delle Forze Armate, **sul tema dell'immigrazione** attraverso la diffusione in molte località di striscioni con scritto "*Celebra l'Eroe e non il rifugiato*", e l'altra il 18 novembre all'insegna dello slogan *"Svelato il vero volto della buona scuola di Matteo Renzi!"* contro l'accordo tra il Ministero dell'Istruzione e alcune imprese, tra cui la multinazionale Mc

Donald's, che prevede la possibilità per gli studenti di svolgere percorsi formativi anche attraverso periodi di alternanza scuola-lavoro.

Di rilievo anche la convention del movimento svoltasi dal 9 all'11 settembre a **Chianciano Terme (SI)**, denominata "*Festa Nazionale di Casa Pound*", a cui hanno partecipato, nell'arco delle tre giornate, circa 1000 persone.

Forza Nuova

Anche **Forza Nuova** ha trovato rinnovato slancio concentrando l'azione dei militanti contro la crisi economica e le conseguenti misure di austerità oltre che contro le **politiche immigratorie e di accoglienza dei profughi** sostenute dall'esecutivo.

Sull'onda di recenti fatti di terrorismo e di cronaca il sodalizio si è distinto per un'accresciuta produzione documentale in rete e l'assidua diffusione di volantini come quelli comparsi nel mese di gennaio nelle principali città con scritto "*Colonia, Amburgo, Stoccarda, Treviso: difendiamoci dall'invasione*" ovvero quelli apparsi lo scorso marzo in provincia di **Foggia** accompagnati da alcuni fantocci con un cappio al collo e la scritta "*Italiano suicidato clandestino tutelato*".

Ricorrente è l'organizzazione di manifestazioni sulla tematica migratoria tra le quali la più significativa è stata quella del 2 aprile a **Bolzano,** con lo slogan "*Bolzano non sarà Calais-No alla tendopoli*", finalizzata a sensibilizzare i cittadini sulle possibili conseguenze della chiusura dei valichi di frontiera da parte dell'Austria. Al corteo, oltre al segretario nazionale e ad alcuni esponenti del cartello internazionale ultranazionalista *"Alliance for Peace and Freedom-AFP"*, hanno partecipato circa 150 militanti tra cui una ventina di esponenti del Veneto Fronte Skinheads.

Analoga iniziativa è stata ripetuta il 7 maggio a **Vipiteno (BZ).**

Il sodalizio ha continuato ad offrire il proprio sostegno agli abitanti dei quartieri periferici delle principali città promuovendo la nascita di **comitati di cittadini** contro l'insediamento di migranti e richiedenti asilo ed il conseguente asserito degrado delle aree interessate.

Sull'argomento **Forza Nuova** ha organizzato iniziative di ampio respiro tra cui la **mobilitazione nazionale** del 19 novembre denominata #*STOPACCOGLIENZABUSINESS*#, con presidi nei pressi di diverse Prefetture tra cui quelle di **Como** (ad opera del comitato *"Como ai Comaschi"*), **Verona** (*"Verona ai Veronesi"*) e **Vicenza** (*"Vicenza ai Vicentini"*), e la **conferenza "Patrioti d'Europa uniti contro immigrazione e terrorismo"**, svoltasi a **Roma** il 12 novembre, a cui hanno presenziato i rappresentanti dei maggiori partiti dell'ultradestra europea raggruppati nel cartello *"A.P.F. - Alliance for Peace and Freedom"*, con la partecipazione di circa 300 persone.

Vanno inoltre ricordate le seguenti principali manifestazioni.

- Nella serata del 26 agosto a **Como**, nei pressi della stazione ferroviaria di San Giovanni, si è tenuto un presidio per protestare contro il degrado in cui versa tale area a causa della presenza dei numerosi profughi ivi accampati. All'iniziativa hanno partecipato una settantina di persone che hanno esposto striscioni, acceso fumogeni e sventolato bandiere italiane. Nonostante la presenza di militanti "no borders" e migranti, l'iniziativa dei forzanovisti si è svolta senza momenti di criticità.
- La mattina del 27 agosto a **Ferrara**, si è svolto un corteo contro l'accoglienza profughi da parte dell'amministrazione comunale e contro il degrado in cui verserebbe la città. All'iniziativa ha partecipato una settantina di persone tra le quali il segretario nazionale del movimento.
- Dal 2 al 4 settembre è stata condotta *una campagna nazionale contro la gestione dei rifugiati* attraverso la diffusione in diverse località di manifesti con scritto "*Refugees not welcome - Tutto ai terremotati. Forza Nuova*". Per tale iniziativa a **Vicenza** la D.I.G.O.S. ha denunciato 3 militanti immortalati da alcune telecamere mentre affiggevano i volantini all'ingresso della sede della C.G.I.L.. Un'iniziativa analoga è stata riproposta il 20 settembre ad **Aosta** mentre il successivo 27, ad **Abano Terme (PD),** il sodalizio ha organizzato, insieme ad un comitato cittadino denominato "*Abano dice NO*", una fiaccolata contro il progetto di apertura di un centro di accoglienza presso un'ex caserma. All'evento hanno partecipato circa 1500 persone tra cui alcuni militanti di Casa Pound e Blocco Studentesco.
- Il 15 ottobre a **Chiari (BS)** militanti forzanovisti, dando supporto al comitato "*Brescia ai Bresciani*", hanno partecipato ad una manifestazione in solidarietà con una giovane donna vittima di un'aggressione a sfondo sessuale ad opera di tre pakistani richiedenti asilo.
- Il 18 ottobre a **Rimini**, il sodalizio ha pubblicato e commentato con enfasi sul proprio profilo facebook un video relativo all'aggressione subita all'esterno di un supermercato da tre militanti ad opera di un cittadino extracomunitario.
- Il binomio immigrazione/sicurezza è stato poi al centro di una conferenza di Roberto Fiore tenuta a **Salerno** il 22 ottobre dal titolo "*Reagire all'invasione - Ordine contro il caos*" a cui hanno partecipato circa 40 persone. Anche in questa occasione una trentina di attivisti della locale sinistra antagonista e della rete antifascista ha attuato un'estemporanea iniziativa in chiave antifascista.
- Sempre sul tema della sicurezza, il 29 ottobre a **Strà (VE)**, si è svolto un presidio organizzato dal comitato "*Riviera Sicura*", espressione di Forza Nuova, mentre in concomitanza, a **Trieste**, alcuni militanti del sodalizio hanno simbolicamente effettuato una *"passeggiata per la sicurezza*" su una linea urbana del trasporto pubblico in segno di solidarietà con gli utenti

italiani spesso in situazioni di disagio per la presenza massiccia sugli autobus di cittadini extracomunitari. L'iniziativa è stata successivamente pubblicizzata sui social network.

- Il 4 novembre a **Recoaro Terme (VI)**, si è svolta una manifestazione, promossa da comitati cittadini, Forza Nuova e Casa Pound, contro la paventata sistemazione di profughi presso l'hotel "Al Bersagliere". All'iniziativa, cui hanno aderito 500 persone, hanno partecipato anche rappresentanti della Lega Nord che successivamente hanno rilasciato dichiarazioni nel corso di un collegamento televisivo con la trasmissione di Rete 4 "*Quinta colonna*". In concomitanza, l'Unione Sindacati di Base ha promosso nei pressi della predetta struttura ricettiva un presidio in favore dei migranti cui hanno partecipato anche simpatizzanti dell'area anarchica.
- Il 6 novembre a **Torri di Quartesolo (VI)**, presso un centro commerciale alcuni militanti del sodalizio hanno effettuato una "*passeggiata per la sicurezza*" distribuendo volantini in cui si ribadiva la necessità di maggiori controlli a causa dell'eccessiva presenza d'immigrati. Nella circostanza, i forzanovisti hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per l'identificazione di una giovane rom che aveva sputato su un'autovettura i cui occupanti si erano rifiutati di darle l'elemosina, postando poi un comunicato sulla pagina facebook del sodalizio.
- Il 10 novembre a **Montichiari (BS)**, il comitato di quartiere *"Serini ai Cittadini"*, animato da Forza Nuova e Casa Pound, ha dato avvio ad un "presidio permanente" presso l'ex caserma "Serini" in segno di protesta contro l'allestimento all'interno della struttura di un centro di accoglienza. All'iniziativa, per la quale l'emittente televisiva Rete 4 ha effettuato un collegamento durante la trasmissione "*Dalla parte vostra*", hanno partecipato circa 200 persone. La mobilitazione è proseguita nelle settimane successive.
- Un'analoga manifestazione si è tenuta il 21 novembre a **Castel d'Azzano (VR)**, organizzata dal "*Comitato spontaneo dei cittadini di Castel d'Azzano*" e da quello denominato "*Verona ai Veronesi*", che riunisce al proprio interno militanti d'estrema destra tra cui alcuni forzanovisti, in segno di protesta contro la decisione di ospitare all'interno dell'hotel "Cristallo" alcuni richiedenti asilo. "*Verona ai Veronesi*" ha poi organizzato il 30 novembre a **Vigasio (VR)** una fiaccolata in segno di protesta contro l'avvenuta sistemazione di 17 profughi in quel comune. Hanno partecipato circa 300 persone tra le quali militanti di Forza Nuova, del Veneto Fronte Skinheads e di Progetto Nazionale.
- Il 3 dicembre, a **Torino**, il sodalizio ha organizzato un'iniziativa, programmata in un primo momento come presidio di protesta nei pressi di alcune palazzine dell'ex "Villaggio Olimpico" occupate abusivamente anche da cittadini extracomunitari ma, in seguito al divieto di manifestare

emesso dal Questore, trasformata in un'assemblea a cui ha partecipato il segretario nazionale che ha invocato un tempestivo sgombero degli edifici. Mentre era in corso l'iniziativa, una cinquantina di esponenti della sinistra antagonista ha dato vita ad un estemporaneo presidio di solidarietà ai cittadini extracomunitari nei pressi degli stabili occupati.

- Il 5 dicembre a **Bovolone (VR)**, il comitato "*Verona ai Veronesi*", supportato da militanti forzanovisti, ha organizzato una fiaccolata contro la paventata destinazione di un immobile a centro di accoglienza per profughi. All'iniziativa hanno partecipato circa 800 persone tra cui anche esponenti del Veneto Fronte Skinheads e di Progetto Nazionale. Al termine una cinquantina di manifestanti si è recata nel comune di **Castel D'Azzano** (VR) per partecipare al presidio permanente organizzato nei pressi dell'Hotel Cristallo individuato per ospitare richiedenti asilo.
- Il 6 dicembre, nei pressi di alcune strutture di accoglienza per migranti di **Treviso** e di alcune località della provincia sono stati affissi degli striscioni contro le politiche governative in materia di accoglienza e di gestione dei profughi. Inoltre, sulla pagina facebook della sezione forzanovista di **Rimini**, sono state pubblicate alcune foto di militanti, travisati con cappucci e con in mano dei fumogeni, mentre nei pressi dell'hotel "La Quiete", struttura che ospita alcuni profughi, esponevano degli striscioni con scritto "*Giù le mani dalle nostre donne*".

La propaggine giovanile **Lotta Studentesca** ha promosso una **mobilitazione nazionale** sulla problematica dell'integrazione degli studenti stranieri nelle scuole sostenendo l'introduzione di un "*tetto massimo di immigrati in classe*".

Sono state incentivate le relazioni con le omologhe formazioni straniere anche attraverso la frequente organizzazione di convegni internazionali come quelli di gennaio, a Milano e Venezia, sotto l'egida di "**Alliance for Peace and Freedom - APF**" sul tema "Siria: la Guerra al terrore" e la sopra richiamata conferenza tenuta a Roma.

Altro tema centrale per il sodalizio **è stata la netta opposizione alle proposte** di riconoscimento di **modelli di famiglia alternativi rispetto a quello "tradizionale".** Per enfatizzare la contrarietà alle **unioni civili e alle adozioni per le coppie omosessuali,** il 13 maggio a **Roma**, militanti del sodalizio hanno fatto irruzione all'interno dell'associazione "Gay Center" e, dopo aver insultato l'unica persona presente negli uffici, hanno affisso un volantino contro le unioni civili. L'azione è stata filmata e poi pubblicata sul profilo facebook del sodalizio. L'attività investigativa della D.I.G.O.S. ha consentito di deferire all'A.G. uno dei protagonisti dell'iniziativa. Sul medesimo tema, il 14 maggio a **Gaeta (LT)**, nel corso di una conferenza organizzata dal Partito Democratico per illustrare la legge Cirinnà, otto militanti d'estrema destra, tra cui alcuni di Forza Nuova, hanno inscenato un'estemporanea iniziativa di protesta con slogan e striscioni,

fatti per i quali sono stati denunciati all'A.G.. Nel mese di settembre nei pressi del municipio di **Cesena (FC)**, sono stati affissi dei manifesti listati a lutto per simboleggiare "*la fine della famiglia naturale*" a seguito della celebrazione, avvenuta il giorno precedente, di un matrimonio tra persone dello stesso sesso. Sullo stesso argomento un'iniziativa divulgativa organizzata a **Catania** il 5 novembre nell'ambito della *"XVI Settimana per la difesa della vita"*, conclusasi con un corteo.

Tra gli altri temi all'attenzione del sodalizio resta quello **dell'emergenza abitativa**, in particolare nelle grandi città. Proprio a **Roma** alcuni militanti forzanovisti hanno organizzato le iniziative più eclatanti tra cui quella del 17 novembre allorquando, supportati da un cospicuo numero di inquilini delle case popolari del IX Municipio a cui era stata notificata una diffida a rilasciare gli appartamenti, si sono introdotti all'interno dell'aula consiliare interrompendo la seduta in corso. L'impegno dell'Assessore al bilancio a incontrare i conduttori degli immobili in occasione di un apposito tavolo tecnico ha riportato la situazione alla normalità. Il successivo 22 novembre, in occasione della riunione prefissata, è stato inscenato un presidio presso l'Assessorato alle politiche abitative degenerato in tafferugli in seguito al diniego dell'autorità comunale di ricevere uno dei leader forzanovisti. I manifestanti si sono quindi spostati in piazza del Campidoglio dove hanno cercato di entrare con la forza all'interno della Protomoteca: uno dei promotori è stato tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale.

Il 24 novembre sempre nella **Capitale**, si è tenuta una seduta straordinaria del Consiglio dell' XI Municipio a cui hanno partecipato circa 100 persone tra cui elementi del sodalizio *"F.A.C. - Famiglia Azione Casa"* legato a Forza Nuova oltre al segretario nazionale del movimento. Nel corso della riunione i militanti di estrema destra hanno richiesto un **immediato blocco degli sfratti** e l'apertura in tempi brevi di un tavolo di discussione tra Campidoglio, I.N.P.S. e i cittadini della Magliana colpiti da provvedimenti di rilascio esecutivi. Tra le istanze avanzate anche la chiusura dei campi rom e dei centri di accoglienza nonché la precedenza per i cittadini italiani nell'erogazione dei servizi sociali e nelle graduatorie per le assegnazioni degli alloggi popolari. È stato nella circostanza preannunciato che il movimento è pronto ad azioni sul territorio quali il "**picchettaggio"** presso ogni immobile oggetto di sfratto, innalzamento di barricate presso i centri di accoglienza e forme di autodifesa nei confronti di rom e clandestini.

Il 9 dicembre, il responsabile del "F.A.C." ha effettuato insieme ad una trentina di residenti del Centro di Assistenza Alloggiativa Temporanea un'azione di visibilità introducendosi all'interno dei locali del XIV Municipio per sollecitare la sospensione del ricollocamento coatto dei nuclei familiari ospitati nella predetta struttura. Nella circostanza, anche attraverso la mediazione del presidente del Municipio, è stata redatta una "memoria di

giunta" con la quale sono stati riaperti i termini per l'erogazione del "buono casa" a beneficio di coloro che ne avevano fatto in precedenza richiesta con la conseguente sospensione, fino al 31 gennaio p.v., dei provvedimenti di trasferimento delle famiglie.

Va infine ricordata l'iniziativa tenutasi dall'1 al 3 luglio sul **lago di Garda**, denominata **"Boreal European Meeting",** convegno internazionale cui hanno preso parte rappresentanze dei movimenti nazionalisti europei oltre a centinaia di militanti d'area, componenti dei comitati di cittadini di molte città e tifosi ultras, e quella dal 23 al 25 settembre a **Cantù (Co)**, denominata "2° *Campo di Formazione Politica*", a cui ha presenziato il segretario nazionale ed hanno partecipato circa 200 simpatizzanti.

Skinheads

Il **movimento skinhead** ha mantenuto inalterata la propria capacità di organizzare eventi politico-musicali che richiamano simpatizzanti e militanti anche di altri Paesi, come ad esempio quello tenutosi in agosto ad **Uta (CA)**, presso un agro privato denominato "Area 28", organizzato da "Sardegna Skinheads", cui hanno partecipato circa 150 persone provenienti anche da altre province.

Nei primi giorni di settembre a **Revine Lago (TV),** è stato organizzato il raduno internazionale "*Ritorno a Camelot"* cui hanno preso parte numerosi militanti dei movimenti della destra radicale provenienti anche da altre località e dall'estero. Nel corso dell'evento si sono esibite molte band musicali d'area italiane e straniere e si sono tenuti convegni ed incontri sulle diverse tematiche mobilitative.

Il 9 novembre a **Milano**, si è svolto il meeting musicale denominato ***Europe Awake***, promosso congiuntamente dai circuiti ***Hammerskin*** e ***Blood & Honour*** con la partecipazione di circa 600 persone molte delle quali provenienti dall'estero.

Negli ultimi mesi il Veneto Fronte Skinheads ha rinnovato l'impegno su tematiche socio-politiche tra cui quella relativa alla **presenza di immigrati**: il 13 maggio a **Verona,** una trentina di militanti si è introdotta all'interno di una sala comunale dove era in corso un convegno di Legambiente sulla gestione del fenomeno migratorio nel territorio della provincia ed ha esposto uno striscione con scritto: "*Di questa invasione ne avete fatto una professione!!*". Un portavoce del sodalizio ha preso brevemente la parola per esprimere disaccordo verso le politiche in materia di accoglienza dei profughi.

A **Modena**, militanti del Veneto Fronte Skinheads si sono introdotti all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza del locale Ateneo dove era in corso una conferenza nell'ambito della manifestazione "*Festival della migrazione*

2016. Diritto al viaggio - Noi e loro" esponendo gli striscioni "*Festival della migrazione speculare sull'invasione*" e "*Stop invasione*"..

Non sono poi mancate le iniziative commemorative tra cui si ricorda quella del 5 novembre a **Pavia**, in occasione della ricorrenza della morte di Emanuele Zilli, militante del M.S.I. deceduto il 5 novembre 1973. E' stato effettuato un corteo cui hanno partecipato circa 300 militanti delle diverse formazioni dell'estrema destra. Contestualmente, un gruppo di appartenenti all'area antagonista, già impegnati in un sit-in antifascista in un altro quartiere cittadino, ha raggiunto l'area della manifestazione con l'intento di impedire il transito al corteo. Il dispositivo predisposto ha evitato che le due fazioni venissero a contatto.

Infine lo scorso 4 dicembre, presso il Sacrario ai Caduti Partigiani del Monte San Martino di **Duno (VA),** una ventina di esponenti dei sodalizi di estrema destra Comunità Militante dei Dodici Raggi - Do.Ra., Varese Skinheads 1993 e M.A.B. - Manipolo di Avanguardia Bergamo ha effettuato una commemorazione dei caduti delle truppe germaniche. Nella circostanza è apposta una runa tiwaz in legno con la scritta "*Qui dove il tradimento vi incatenò alla morte, le nostre vite vi restituiscono la libertà*". Per l'episodio l'Arma dei Carabinieri ha deferito due militanti all'A.G. per i reati di riunione pubblica non preavvisata, invasione di terreni e deturpamento di cosa altrui.

Contrapposizione politica

Dall'inizio dell'anno si sono verificati **82 episodi** di contrapposizione politica violenta tra gruppi estremisti di opposto orientamento, secondo un andamento che testimonia una lieve flessione rispetto agli anni precedenti.

L'attenta ed assidua **opera preventiva svolta dalle D.I.G.O.S.** ha comunque consentito di evitare o contenere le principali criticità, predisponendo i dispositivi occorrenti ogni qualvolta dall'attività informativa sono emersi segnali di possibili tensioni . Parallelamente, è stata dispiegata una costante e mirata azione di contrasto delle condotte delittuose che ha conseguito significativi risultati.

Si riporta di seguito una **tabella riepilogativa degli episodi di contrapposizione**.

EPISODI DI CONTRAPPOSIZIONE TRA OPPOSTI ESTREMISMI				
2012	2013	2014	2015	2016

114	**96**	**103**	**106**	**82**

Attività di contrasto

Per quanto attiene all'attività di contrasto si segnalano i seguenti episodi.

Il **25 novembre**, nell'ambito della collaborazione internazionale, la polizia del **Regno Unito**, a coronamento di un'articolata attività di ricerca condotta dalla D.I.G.O.S. di Lucca d'intesa con la D.C.P.P., ha dato esecuzione ad un **mandato di arresto europeo** nei confronti di Mossa Adam Alexander, **militante della destra radicale lucchese** ed **esponente della locale tifoseria ultras**, condannato alla pena di anni otto di reclusione per il reato di lesioni personali gravissime, fatti risalenti al 2010. Appresa la notizia, ambienti d'area hanno lanciato una campagna contro la repressione ed in solidarietà con l'arrestato anche attraverso la raccolta di fondi da destinare alle spese legali.

Il **7 maggio** a **Brennero** (BZ), organizzata dal circuito anarchico più oltranzista, si è svolta una manifestazione "**per abbattere le frontiere**", cui hanno preso parte 400 persone, di cui un centinaio straniere, che hanno ripetutamente **cercato lo scontro** con le forze di polizia. Il dispositivo predisposto ha consentito di contenere i facinorosi, 9 dei quali sono stati denunciati e 6 tratti in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. L'attività del gruppo investigativo appositamente creato dalla Questura di Bolzano ha consentito di ricostruire compiutamente la dinamica degli eventi e di **identificare e deferire all'A.G. oltre 250 attivisti**, per la maggior parte esponenti dei **centri sociali più oltranzisti** e delle **formazioni più radicali dell'anarchismo**, riconosciuti nell'atto di compiere alcuni reati tra cui **devastazione e saccheggio**.

Il **14 giugno** a **Milano,** a coronamento dell'assidua attività investigativa condotta dalla D.I.G.O.S., è stata emessa la **sentenza di condanna** nei confronti di quattro antagonisti imputati per i gravi scontri avvenuti il **1 maggio 2015** in occasione del corteo "**MayDay Parade No Expo**". Gli attivisti sono stati condannati per i reati di resistenza a P.U., travisamento e devastazione e incendio, con pene da un anno e otto mesi ai tre anni e otto mesi di reclusione.

L'**11 settembre** a **Catania** si è svolta una manifestazione organizzata dal movimento antagonista in occasione della giornata conclusiva della Festa Nazionale de l'Unità, nel corso della quale il Premier **Matteo Renzi** ha tenuto l'intervento di chiusura. A seguito degli scontri verificatisi tra manifestanti e

forze di polizia, la D.I.G.O.S. di **Catania** ha avviato immediate indagini che hanno consentito di deferire all'Autorità Giudiziaria **38 persone,** tra le quali **11 esponenti** di un locale sodalizio di matrice **anarco-antagonista** e **5 ultras** del Catania Calcio.

Il **29 novembre**, personale della D.I.G.O.S. di **Torino** ha dato esecuzione a **13 misure cautelari**, di cui **4 custodie in carcere e 9 divieti di dimora**, a carico di esponenti del movimento anarchico per il reato di violenza privata aggravata. I provvedimenti sono stati emessi a conclusione di approfondimenti investigativi condotti in relazione ad una mobilitazione organizzata per ostacolare l'esecuzione di uno sfratto. La D.I.G.O.S. contestualmente ha effettuato mirate **perquisizioni** dirette all'acquisizione di elementi utili alle indagini inerenti al **rinvenimento**, il 30 aprile ed il 9 giugno scorsi, di **ordigni incendiari artigianali** dinanzi agli sportelli ATM di due agenzie postali cittadine.

Si riportano di seguito le tabelle relative al numero degli estremisti tratti in arresto o deferiti all'A.G. dalla Polizia di Stato nel corrente anno, confrontati con i dati degli anni precedenti.

Estremismo di sinistra

	2012	2013	2014	2015	2016
Arrestati	102	84	77	105	99
Denunciati	2572	2122	2877	2474	2615

Estremismo di destra

	2012	2013	2014	2015	2016
Arrestati	20	4	5	12	7

Denunciati	134	205	133	211	176

Inoltre, il 14 gennaio 2016, nelle province di Roma, Ferrara e Chieti, il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri ha eseguito un decreto di perquisizione, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di 13 soggetti indagati – tra l'altro – per associazione e istigazione alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e religiosi. Le indagini hanno documentato l'esistenza di un gruppo attivo nella commissione di reati contro la persona motivati da ragioni religiose, razziali e politiche, nonché incline all'uso della violenza quale strumento per la risoluzione di controversie con formazioni e soggetti di opposta o concorrente ideologia. Le attività investigative, avviate a seguito di aggressioni commesse a Roma in danno della locale comunità bengalese, hanno consentito di documentare, tra l'altro, l'opera di indottrinamento anche nei confronti di minori, nonché la pianificazione ed esecuzione di raid punitivi nei confronti di cittadini bengalesi.

4. IL COMITATO ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO

Nel dodicesimo anno dall'avvio della sua attività, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – al quale prendono parte le Forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE ed AISI) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – mantiene appieno la sua connotazione di validissimo strumento, a livello nazionale, di condivisione ed analisi delle informazioni relative alla minaccia terroristica, interna ed internazionale.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016, il C.A.S.A. – convocato in "seduta permanente" già dal mese di settembre del 2014 – si è riunito **57 volte, di cui 5 in via straordinaria.**

In relazione alla recrudescenza della minaccia jihadista, sono state attuate **iniziative di prevenzione sul territorio nazionale** consistite in **mirati controlli straordinari di sicurezza,** anche in ambito carcerario, **nei confronti di soggetti già emersi in contesti info-investigativi di settore** o che avessero evidenziato **potenziali profili di pericolosità.**

Tenuto conto delle misure già in atto, ulteriori mirati controlli sono stati disposti presso **gli scali aeroportuali, marittimi, ferroviari e di autobus,** in quest'ultimo caso con particolare riguardo a quelli da e verso i Paesi Balcanici.

Uno snodo significativo della strategia volta al contenimento della minaccia terroristica è costituito dall'adozione di **provvedimenti di espulsione** a carico degli stranieri pericolosi per la sicurezza dello Stato: al pari dell'anno precedente, nel 2016 gli espulsi con accompagnamento in frontiera sono stati **66** (34 con provvedimenti del Ministro, 22 con provvedimenti prefettizi e 10 con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria).

Più in generale, nel periodo in esame, sono stati analizzati **806 argomenti** (di cui **253 aggiornamenti),** vagliando, in particolare, **357 minacce** riguardanti direttamente il nostro Paese e gli interessi italiani all'estero o, più genericamente, i Paesi occidentali.

L'attività valutativa si è focalizzata sia sulla minaccia proveniente dal terrorismo internazionale, in particolare dallo Stato Islamico, sia sulla minaccia promanante da gruppi eversivi interni.

In entrambi i contesti, particolare attenzione è stata rivolta all'analisi congiunta della produzione documentale e della messaggistica d'area al fine di verificare i possibili profili di rischio per il nostro Paese.

Oltre alle segnalazioni di minaccia, sono state monitorate ed analizzate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali.

In tale quadro, specifiche trattazioni hanno riguardato la valutazione della minaccia relativa a grandi eventi quali il **Campionato Europeo di calcio** svoltosi **in Francia** (10 giugno - 10 luglio 2016), le **Olimpiadi** organizzate a **Rio de Janeiro** (5/21 agosto 2016) e il **Giubileo straordinario della Misericordia** (8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016).

5. TERRORISMO INTERNO

5.1 Area marxista leninista

Nel corso del 2016 **non si sono registrati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista**.

Tale stasi operativa può certamente essere ricondotta ai successi investigativi ottenuti negli ultimi anni, che non consentono però di ritenere esaurita in un'ottica di medio - lungo periodo la minaccia.

In tale ambito, un ruolo di primo piano riveste sicuramente il circuito carcerario, attesa la persistente detenzione di terroristi "irriducibili", espressione delle diverse fazioni brigatiste, che non hanno mai collaborato con la giustizia e che sono sempre attivi nella produzione di documenti propagandistici.

Peraltro, anche nel corso del 2016 alcuni soggetti condannati per reati eversivi sono stati scarcerati o comunque hanno ottenuto altri benefici (semilibertà o libertà vigilata), fra i quali anche militanti delle BR-PCC – Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente[5] e del PCP-M - Partito Comunista Politico – Militare [6].

In particolare, il ritorno in libertà dei militanti di quest'ultima organizzazione terroristica, che per impostazione ideologica hanno sempre rappresentato un punto di riferimento per la variegata galassia facente capo all'ala movimentista delle Brigate Rosse, potrebbe rappresentare un elemento di catalizzazione per impulsi oltranzisti o per la maturazione di scelte di natura rivoluzionaria.

D'altra parte, anche durante il periodo di detenzione le figure più carismatiche del PCP-M avevano costantemente diffuso documenti esplicitamente rivolti ad alimentare il dibattito politico nell'ambito del movimento rivoluzionario, teso all'indottrinamento ed al conseguente reclutamento di soggetti al di fuori dei tradizionali bacini di riferimento dei sodalizi di estrazione marxista – leninista.

Tale strategia è stata confermata anche dopo la scarcerazione, con la tendenza a "cavalcare" ogni possibile fronte di lotta o situazione di tensione

[5] Organizzazione terroristica appartenente all'ala militarista delle Brigate Rosse (cd. I^ posizione), riattivatasi tra gli anni '90 e l'inizio degli anni 2000, rendendosi responsabile degli omicidi dei giuslavoristi Massimo D'Antona e Marco Biagi e del Sovrintendente della Polizia di Stato Emanuele Petri. E' stata disarticolata il 24 ottobre 2003 nel corso di un'operazione della Polizia di Stato che ha portato all'arresto di 15 terroristi ed al sequestro di un ingente quantità di esplosivo e di materiale documentale ed informatico.

[6] Organizzazione attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse (cd. II^ Posizione), disarticolata nel febbraio del 2007, nell'ambito della cd. operazione *"Tramonto"* condotta dalla Polizia di Stato.

sociale – dal movimento NO –TAV alle questioni occupazionali fino alle campagne di lotta antimperialista – al fine di costituire un volano ove far confluire il maggior numero possibile di "categorie" di proletari e di promuovere un rinnovato progetto rivoluzionario.

Conflitto in Ucraina

Il conflitto che interessa le regioni orientali della Repubblica Ucraina, con la conseguente contrapposizione tra milizie governative e separatisti filorussi, ha comportato nel tempo l'afflusso nelle zone di guerra – in particolare nella regione del Donbass - di "combattenti stranieri", provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea ed anche dall'Italia.

Le informazioni acquisite sull'evoluzione del fenomeno hanno consentito di riscontrare situazioni eterogenee, caratterizzate da contorni non sempre delineati o riconducibili in modo univoco alle parti in conflitto.

Peraltro, non può sottacersi che il profilo di alcuni degli aspiranti combattenti richiama connotazioni proprie dei c.d. private-contractor ovvero di ex militari o soggetti esperti nell'uso delle armi.

In linea generale, si è avuto modo di rilevare che i soggetti partiti per l'Ucraina, con motivazioni diversificate, appartengono a settori del movimento antagonista nazionale, sia di estrema destra - attestati per lo più su posizioni ultranazionaliste ucraine - che dell'ultrasinistra, solidali ai filorussi e favorevoli alla causa separatista di alcune regioni, che si sono autoproclamate "Repubblica Popolare di Luhansk" e "Repubblica Popolare di Donetsk" .

Gli attivisti che si riconoscono in gruppi della destra radicale hanno organizzato nel territorio nazionale, a sostegno della causa Ucraina, svariate iniziative, quali raccolte di fondi e/o di medicinali, presidi di solidarietà, cene di finanziamento, Flash Mob.

Gli esponenti della sinistra antagonista italiana, apertamente schierati contro l'imperialismo statunitense, hanno a loro volta promosso iniziative di varia natura (presentazione di libri, concerti benefit, conferenze), al dichiarato di sostenere le posizioni filorusse.

5.2 Area anarco insurrezionale

Sul fronte del terrorismo interno, per l'anno 2016, la minaccia più rilevante è stata rappresentata dal movimento anarco-insurrezionalista.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla "**Federazione Anarchica Informale – FAI",** che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla internazionalizzazione della lotta insurrezionale, perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta

della formazione greca "**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**" all'insegna della sigla "**F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale**".

In Italia, dopo quasi tre anni di stasi operativa, l'azione della **FAI** è ripresa il **12 gennaio** del 2016, quando è stato fatto deflagrare un ordigno collocato dinanzi una cabina elettrica dell'ENEL, adiacente il muro perimetrale del **Tribunale di Civitavecchia**. L'attentato ha causato il danneggiamento della grata della finestra e della porta d'ingresso del gabbiotto, nonché di cinque auto parcheggiate nelle vicinanze, ed è stato rivendicato il successivo 27 gennaio con un comunicato pubblicato sul web recante la sigla "***Comitato pirotecnico per un anno straordinario, F.A.I/F.R.I.***".

Nel testo, gli autori:

- affermano "*di aver piantato un seme sotto forma di ordigno esplosivo in uno dei luoghi chiave sparsi nel territorio della repressione statale: il tribunale di Civitavecchia*", stigmatizzando "*la militarizzazione del territorio* " e "*la strategia di controllo globale*" portata avanti dall'Occidente " *a difesa dell'ordine del commercio e del consumo*";
- dichiarano di aver attaccato il dominio "*per condividere tale esperienza con i compagni di tutto il mondo aderenti al progetto di diffusione del seme anarchico FAI FRI*";
- definiscono tribunali e carceri "*luoghi non solo simbolici ma fisici, dove lo Stato e l'autorità sigillano con il marchio della condanna, della colpa, della reclusione ed esclusione quanti non si adeguano ai dettami del controllo globale*";
- evidenziano che "*mentre si spalancano porte sante per diffondere sentimenti miseri come pietà e misericordia, noi abbattiamo muri ideologici e reali per permettere all'odio che ci anima di riconciliarsi con l'amore per una vita libera*". Dedicano l'azione ai compagni prigionieri "*che …contribuiscono al diffondersi di una sovversione gioiosa e consapevole*".

Lo scritto riporta in esergo due citazioni: la prima, tratta da una poesia dell'anarchico e poeta italiano **Pietro Gori**, deceduto nel 1911; la seconda dell'anarchico francese **Auguste Vaillant**, giustiziato nel 1894 quale responsabile di un attentato dinamitardo alla Camera dei deputati francese nel 1893.

Sempre in un contesto riconducibile alla **F.A.I./F.R.I.** non va sottovalutata la pubblicazione, soprattutto su siti telematici d'area, di documentazione finalizzata alla divulgazione delle strategie eversive proposte dalla compagine.

In un articolo dal titolo "**Un punto di vista**", pubblicato il 1 luglio 2016 sul sito d'area www.crocenera.org in risposta ad un precedente documento divulgato dagli anarchici greci della **Cospirazione delle Cellule di Fuoco**, l'autore **esalta le strategie propugnate dalla Federazione Anarchica Informale – Fronte Rivoluzionario Internazionale, valorizzandone** la ***"semplicità delle sue dinamiche di funzionamento"***, l'"animus" "***imprevedibile***" e "***distruttivo"*** e

"le campagne rivoluzionarie" che uniscono i vari gruppi anarchici senza necessità di organizzazione e coordinamento. Considerate quindi "*un mezzo di cui può avvalersi qualunque anarchico che aspiri alla distruzione di qui ed ora*", il redattore suggerisce di non ossidare le campagne rivoluzionarie in mobilitazioni generiche di solidarietà, ma di apprezzare la potenzialità sovversiva di questo "***strumento che potrebbe far fare un enorme salto di qualità***": "***Cosa c'è di più internazionale e nocivo delle multinazionali, dell'industria tecnologica, della scienza…***".

Oltre alla "**F.A.I.**", anche le componenti anarchiche che non hanno aderito al progetto della **FAI/FRI**, seppur con sfumature diverse, hanno posto in essere azioni e rilanciato proposte **di lotta insurrezionale** sulle seguenti campagne contestative.

La lotta contro le grandi opere.

In tale contesto, particolarmente rilevante è risutata la lotta contro l'Alta Velocità, nel cui ambito sono state realizzate le seguenti azioni:

- la sera del **17 gennaio 2016**, a **Genova** ignoti sono entrati in **un cantiere adibito alla realizzazione dell'opera ferroviaria "Terzo Valico dei Giovi" appiccando il fuoco alla cabina di guida di un escavatore** di proprietà della ditta "CFG" ex "Pamoter"[7]; **il successivo 25 gennaio**, sul web è stato pubblicato il seguente messaggio di rivendicazione dell'episodio criminoso:"*NoTav Genova – Sabotate due ruspe in cantiere Terzo Valico. Genova: Sabotate 2 ruspe per la realizzazione del terzo valico, una è stata data alle fiamme e nell'altra gli è stato ostruito il motore con della sabbia. Che il sabotaggio continui ad essere pratica quotidiana di ogni sincero amante della Terra. Tutto il resto è noia. QUELLI CHE IL COCIV[8] NON LO PAGANO MA GLIELA FANNO PAGARE*";
- la notte del **13 maggio 2016,** a **Roma,** sulla linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Firenze, ignoti hanno incendiato tre pozzetti di ispezione contenenti cavi elettrici per i regolatori degli scambi ferroviari adiacenti i binari. Sul luogo del sabotaggio sono state rinvenute delle bottiglie di plastica riempite con liquido infiammabile; l'azione ha comportato l'interruzione del traffico ferroviario in entrambe le direzioni dalle 5.30 alle 9.30. Il seguente **31 maggio,** sul web è stata pubblicata la rivendicazione dell'episodio, priva di firma, nella quale gli autori affermano che il gesto è stato compiuto in solidarietà con i condannati per gli scontri avvenuti nella capitale il 15 ottobre 2011 e con "*tutti i ribelli colpiti dalla repressione dello Stato*";

[7] Già colpita da analoghe azioni nel giugno 2014.
[8] Il consorzio di aziende al quale è stata affidata la realizzazione della linea ferroviaria.

- la notte del **16 giugno 2016**, a **Trento,** sulla linea ferroviaria del Brennero ignoti hanno incendiato una cabina elettrica causando un guasto ai circuiti di comando di quel tratto ferroviario;
- la notte tra il **18 ed il 19 giugno 2016**, a **Voltaggio (AL)**, presso un cantiere adibito alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità, ignoti hanno infranto il parabrezza ed i finestrini di due betoniere, vergando su alcuni blocchi di cemento la scritta "***MARCIRETE COME IL FERRO DEI VOSTRI BINARI***". Il successivo 26 giugno, su siti d'area anarchica è stato divulgato un video relativo al danneggiamento. Nel filmato, titolato "***No Tav terzo valico: sabotaggio al cantiere di Voltaggio***", si distinguono tre soggetti incappucciati mentre si adoperano a compiere l'azione, al termine della quale, prima di allontanarsi, lanciano dei petardi;
- **la sera del 20 luglio 2016**, nei pressi di **Melegnano (MI)**, lungo la linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Bologna, ignoti hanno praticato il taglio netto di due condutture in gomma adibite al trasporto di olio necessario al funzionamento del meccanismo di scambio dei binari, causando l'inceppamento del congegno e la temporanea compromissione del traffico ferroviario. L'azione - sebbene **non rivendicata** - appare ascrivibile, per modalità di attuazione ed obiettivo colpito, a frange insurrezionaliste del movimento anarchico;
- la mattina del **3 settembre 2016**, nei pressi di **Rovereto (TN)**, personale delle FF.SS. – intervenuto per un malfunzionamento del sistema di gestione del traffico ferroviario – ha rilevato la presenza, all'interno di **una cabina elettrica della linea Verona-Brennero,** di residui di un rudimentale ordigno incendiario. L'azione ha causato il danneggiamento dei circuiti elettrici dell'impianto, ma non ha pregiudicato**,** tuttavia**,** il traffico ferroviario. In una cabina adiacente a quella oggetto del danneggiamento è stato rinvenuto un **ulteriore ordigno incendiario,** inesploso. L'episodio - al momento **non rivendicato** – per modalità di attuazione ed obiettivo colpito può attribuirsi al movimento anarco-insurrezionalista;
- il **12 dicembre 2016**, sulla linea ferroviaria Trento-Verona, in località **Murazzi (TN),** è stata riscontrata la bruciatura, con parziale fusione, della guaina protettiva di alcuni cavi adiacenti ai binari, adibiti al funzionamento della segnaletica luminosa. L'azione – al momento non rivendicata – è stata condotta avvolgendo uno straccio imbevuto di sostanza infiammabile intorno ai cavi, cui è stato poi appiccato il fuoco.

Campagna Antimilitarista.

In merito alle iniziative dei gruppi anarchici **nell'ambito della campagna antimilitarista**, si rappresenta che l'**11 marzo 2016** sul web è stato diffuso lo scritto "***Contro la guerra in Libia inceppiamo la macchina militare***", nel quale è stata promossa, dal 28 marzo 2016 al 2 aprile 2016 una "***campagna antimilitarista***

di mobilitazione contro la logistica della guerra". Nel comunicato gli autori contestano:

- un progetto nazionale, proposto dal "*governo Renzi*", diretto ad inviare aliquote militari in Libia - per difendere i locali impianti petroliferi **ENI** - e in Iraq, per tutelare l'impresa italiana di costruzioni "**Trevi S.p.a**." di Cesena, lì impiegata nei lavori di ristrutturazione della diga di Mosul;
- il gruppo industriale "**Finmeccanica**", definito "*padrone delle armi*";
- le ditte **Moby Lines, Tirrenia, FS Logistica, Saima Avandero, Ter Roma,** quali aziende che, occupate anche in trasporti di materiale bellico, sono considerate, "***complici della guerra***".

Nell'ambito di tale tematica di lotta non sono mancate le "azioni dirette" ascrivibili ai gruppi d'area anarchica:

- **il 29 gennaio 2016, a Saronno (VA),** un individuo travisato ha lanciato una bottiglia incendiaria contro il cancello carraio della ditta "**Rotodyne s.r.l.",** attiva nella produzione di sistemi di assistenza a terra di velivoli militari e civili. Il successivo 2 febbraio, sul web è stato pubblicato un documento dal titolo "***SARONNO (VA) – Attaccata sede di Rotodyne: azione contro l'industria bellica***", privo di firma, che rivendica l'episodio. Nel testo l'autore evidenzia che la Rotodyne "*sviluppa attrezzature per la manutenzione e la costruzione di elicotteri ed aerei da guerra*" e cita "*le aziende con cui collabora*": **Alenia-Airmacchi, Augusta Westland (gruppo Finmeccanica), Aerotech, Patria Helicopters;**
- la notte del **17 marzo 2016, a Cremona**, ignoti hanno vergato sul muro esterno di Palazzo Trecchi - che ospita la società nazionale di veterinaria **"E.V.SOC.CONS.A.R.L."** - la scritta "*CONTRO FRONTIERE E GUERRA IN LIBIA SABOTAGGIO E DISERZIONE - MARONI MERDA* "; nelle immediate vicinanze, peraltro, é stata rinvenuta una bottiglia incendiaria. Il 27 marzo, sul web è stata divulgata la rivendicazione dell'episodio;
- la notte del **15 giugno 2016**, a **Senorbi (CA),** presso l'officina **"Automec Veicoli Industriali",** ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni veicoli custoditi in capannone. Le fiamme hanno interessato due furgoni del Corpo della Polizia Penitenziaria, quattro mezzi militari ed un gruppo elettrogeno in dotazione al "3° Reggimento Bersaglieri Teulada". Il successivo **4 luglio**, presso la redazione di Sassari del quotidiano "*La Nuova Sardegna*", è pervenuta una missiva di rivendicazione dell'evento, vergata a mano con normografo, del seguente tenore: "*Alle prime ore del 15-6-2016 tranciate le sbarre e allargate con delle fascette di plastica sfondato il vetro blindato, abbiamo colpito l'autocarrozzeria 'Iveco' a Senorbì (CA) che collabora e lucra su l'occupazione militare – Bruciamo le basi – Militari a foras*".
- la notte dell'**11 dicembre 2016, a Genova**, ignoti, dopo aver rotto il lucchetto di ingresso al cantiere, si sono introdotti nel garage della nuova

caserma dei Carabinieri di via Ponte Polcevera nr.32 – di recente costruzione ma non ancora utilizzata – ed hanno provocato un incendio, presumibilmente con una bottiglia "molotov", che ha causato danni ad un quadro elettrico. Sul posto è stata rinvenuta la scritta "***Contro ogni autorità, fuoco alle caserme***", accompagnata dal simbolo anarchico della "A" cerchiata.

Lotta conto i Centri di Identificazione ed Espulsione.

Nel corso dell'anno è continuata la **campagna di lotta contro i C.I.E..** In particolare, è proseguito l'invio di plichi esplosivi, iniziato nel maggio 2015, contro le società indicate nell'opuscolo di matrice anarco-insurrezionalista "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***" [9]. In tale contesto si sono registrati i seguenti episodi:

- il **18 febbraio 2016**, stati recapitati due plichi incendiari rispettivamente presso:
  - **l'agenzia di viaggi ASCO S.R.L. di Bari.** Il titolare della società, sensibilizzato nei giorni precedenti dalla Digos a seguito di varie circolari diramate dalla Direzione Centrale Polizia di Prevenzione su possibili attentati di matrice anarchica con plichi esplosivi, ha immediatamente avvertito personale della Questura per un intervento poi realizzato in sicurezza dagli artificieri;
  - **l'agenzia di viaggi "Morfini A. & Figli S.r.l.", di Molfetta** (BA); anche in tale circostanza il plico è stato aperto in sicurezza dagli artificieri dell'Arma dei CC intervenuti;
- il **19 febbraio 2016** è giunto un plico alla società "**Morello Assicurazioni s.r.l." di Torino**, contenente anch'esso un ordigno di basso potenziale;
- il **22 febbraio 2016, presso il Centro Meccanografico di Bologna** sono stati intercettati:
  - un piego postale avente come destinatario la ditta di servizi "**Manital idea" di Bari**, contenente un manufatto incendiario disinnescato dagli artificieri della Polizia di Stato;
  - una lettera indirizzata alla sede di Roma del quotidiano "**La Repubblica",** recante la rivendicazione, priva di sigla, degli **attentati** con plichi incendiari inoltrati ad aziende "implicate" in qualche modo nella gestione dei C.I.E., così come indicato nel richiamato documento "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***";

[9] Pubblicato la prima volta nel maggio del 2015.

- il **25 febbraio 2016, un ulteriore plico incendiario è stato recapitato alla società di servizi "CREA s.r.l." di Ravenna**. Poiché l'azienda risultava inserita come indirizzo – ma con il nome di "**IGEAM s.r.l**." – nell'elenco annesso al documento "**I cieli bruciano i CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento**", i titolari erano stati opportunamente sensibilizzati dalla Digos. Il conseguente intervento degli artificieri ha consentito di aprire il collo postale in sicurezza;
- l'**8 marzo 2016**, a **Roma**, un addetto allo smistamento della posta presso lo stabile situato in via Francesco Benaglia 13 - sede della "**IGEAM Srl"** - ha avvertito la locale Questura di aver ricevuto un plico postale sospetto indirizzato alla ditta "**Ladisa Ristorazione"**. L'intervento degli artificieri ha consentito di aprire in sicurezza il collo che effettivamente celava al suo interno un congegno incendiario risultato assemblato, come i precedenti, con una modesta quantità di polvere pirica;
- il **23 settembre 2016**, presso "**l'Agenzia Turistica 747" di Torino,** è stata recapitata una busta tipo "pluriball", al cui interno era presente un portafoglio contenente polvere pirica ed un innesco; il manufatto era potenzialmente idoneo a deflagrare all'apertura. La società, anch'essa inserita nell'opuscolo "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***", era già stata destinataria di analogo plico intercettato, nel giugno del 2015, presso il centro di smistamento postale di Milano-Roserio;
- il **13 dicembre 2016, a Torino**, è stato recapitato un altro **plico postale** all'**agenzia di viaggi "747",** con all'interno un **ordigno confezionato in un portafoglio** contenente polvere pirica che si sarebbe innescato al momento dell'apertura**;**
- il **23 dicembre 2016,** personale della Digos di Torino è intervenuto presso la locale sede della ditta "**CERMA s.a.s**.", dove era stato segnalato un plico sospetto prevenuto circa dieci giorni prima, mai aperto ed inavvertitamente accantonato. Sul posto gli artificieri hanno constatato che, all'interno della missiva, era presente un rudimentale ordigno con polvere pirica. Anche la società CERMA s.a.s. è stata destinataria di analogo plico intercettato, nel giugno del 2015, presso il centro di smistamento postale di Milano-Roserio ed è inserita nell'opuscolo "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***".

Peraltro, il **29 aprile 2016**, sul sito www.informaazione.info è stata pubblicata una versione aggiornata del documento "***I cieli bruciano dei CIE e di coloro che ne permettono il funzionamento***", riportante il medesimo titolo nonché la frase "***I CIE si chiudono con il fuoco. I CIE sono ogni ditta, ente e persona che collabora con la sofferenza e la reclusione di chi brucia le frontiee***".

Nel comunicato è presente anche un diretto riferimento alle **Poste Italiane**[10]**,** perché ritenute coinvolte nelle "deportazioni" degli extracomunitari.

In particolare, si registrano le seguenti azioni ai danni dell'azienda:

- il **30 aprile 2016**, a **Torino**, nelle immediate vicinanze di un'agenzia delle **Poste italiane,** è stato posizionato un ordigno incendiario non esploso per un mero errore nell'innesco;
- il **26 maggio 2016, a Genova**, ignoti hanno danneggiato con una mazza ed imbrattate con uova piene di vernice le vetrate dello stabile e lo sportello bancomat dell'**Ufficio Postale** sito in Piazza Cavour. Sono state inoltre oscurate con vernice le telecamere esterne in uso all'ufficio e tracciate diverse scritte. L'azione è stata realizzata nel contesto di una mobilitazione contro Poste Italiane e Mistral Air, svoltasi il giorno precedente a Genova, alla quale hanno partecipato una cinquantina di anarchici appartenenti alla "**Rete noborders**"; nell'occasione è stato distribuito un volantino nel quale si lancia l'appello ad "***ostacolare ed inceppare la macchina delle espulsioni in tutte le sue forme***";
- il **2 giugno 2016**, sul sito di matrice anarchica www.informa-azione.info, è stato pubblicato un testo, dal titolo "***Torino - Azioni contro le deportazioni e in solidarietà con i compagni colpiti dalla repressione*"**, con il quale vengono rivendicate le seguenti azioni:
  - la manomissione, avvenuta tra il 29 e 30 maggio 2016, della serratura d'ingresso delle ditte "**Biesse Sistemi s.r.l."** e "**Lavanderia Alberti",** entrambe richiamate nel noto documento "*I cieli bruciano…*" per le loro attività presso il CIE di Torino;
  - il danneggiamento, il **31 maggio,** del bancomat di un'agenzia delle **Poste Italiane**, sulla cui vetrata è stata tracciata la scritta "*COMPLICI DELLE DEPORTAZIONI NO ALLE FRONTIERE*".

  Nel testo, gli autori - dopo aver evidenziato che l'azienda **Poste Italiane**, insieme alla controllata "**Mistral Air",** "*deporta i migranti rapiti nelle strade per portarli all'interno dei C.I.E. o nei nuovi Hotspot o C.A.R.A.*" - esprimono solidarietà *"ai migranti che in questi giorni vengono deportati da Ventimiglia e ai dodici compagni di Torino colpiti dalla repressione"*[11]*;*
- il **7 giugno 2016,** a **Bologna,** è stato posizionato un simulacro di ordigno nelle immediate vicinanze di un'agenzia delle **Poste Italiane**, costituito da una tanica, contenente gasolio, privo di innesco non in grado di esplodere;

[10] Le "**Poste Italiane**", in particolare, sono accusate di mettere " ***a disposizione la loro compagnia aerea Mistral Air***" per il rimpatrio dei migranti.

[11] Si tratta di **dodici ordinanze di divieto di dimora** emesse a carico di altrettanti anarchici torinesi per l'irruzione, avvenuta il **24 ottobre 2015**, presso i locali della società "***Ladisa***", in passato appaltatrice del servizio di ristorazione presso il CIE di Torino.

- l'**8 giugno 2016,** a **Genova**, presso l'ufficio postale sito in via Gaetano Colombo, è stato rinvenuto, davanti lo sportello Postamat, un manufatto costituito da una tanica contenente alcool potenzialmente in grado di esplodere;
- il **9 giugno 2016**, a **Torino,** davanti lo sportello Postamat dell'ufficio postale di via Montebello, è stato posto un ordigno composto da una tanica contenente liquido infiammabile ed innesco non esploso a causa di un difetto di confezionamento;
- la notte del **29 giugno 2016**, a **Genova**, ignoti hanno appiccato il fuoco allo sportello Postamat dell'agenzia ubicata in via del Legaccio. Il successivo **5 luglio 2016**, su un sito d'area anarchica è stato pubblicato un documento dal titolo "***GENOVA – ATTACCO CONTRO POSTE ITALIANE*"**, contenente la rivendicazione dell'azione. Nel testo, gli autori dichiarano di aver agito contro "Poste Italiane" perché "*deporta persone nei lager*" ed in solidarietà "*con i ribelli e gli evasi dai CIE e coi rivoltosi francesi*".
- la notte **dell'11 luglio 2016, a Cagliari**, è stato danneggiato uno sportello Bancomat di un ufficio postale. Sulle vetrate è stata tracciata la scritta "*Gli uffici postali deportano i migranti*".
- la notte **dell'8 novembre 2016, a Trento**, all'interno di una struttura che ospita gli uffici amministrativi di "Poste Italiane" è divampato un incendio, di natura dolosa, che ha danneggiato nove veicoli con i colori aziendali, ivi parcheggiati.
- il **23 novembre 2016**, a **Rovereto (TN)**, in un parcheggio comunale non videosorvegliato, sono stati **dati alle fiamme sette veicoli** Fiat Panda con i colori aziendali delle **Poste Italiane**. L'evento è da ricondurre alla **compagine anarco-insurrezionalista trentina** - come avvalorato dalla scritta "*MISTRAL AIR POSTE BASTA DEPORTAZIONI*" rinvenuta su un muro perimetrale del medesimo parcheggio.
- il **28 novembre 2016,** a Torino, presso un'agenzia delle '**Poste Italiane**', è stato rinvenuto un rudimentale ordigno esplosivo, inesploso, collocato a ridosso del Postamat riempito con polvere pirica.

Campagna Anticivilizzazione.

Assume rilievo, infine, la campagna "**Anticivilizzazione/Antinocività**" promossa dalla compagine anarco-ambientalista e realizzata attraverso "azioni dirette" nei confronti di obiettivi eterogenei ritenuti bersagli collegabili alla tematica ecologista.

Al riguardo nel corso dell'anno si sono registrati i seguenti episodi:

- a **San Donato Milanese (MI),** il **13 aprile 2016**, nei pressi della stazione della metropolitana, sono stati rinvenuti alcuni manifesti in cui è raffigurato il disegno del cane a sei zampe, simbolo dell'**ENI**, con la testa tagliata accompagnato dalle seguenti scritte: "*INQUINATORI DELLA TERRA - SFRUTTATORI DEI POPOLI - COMPLICI DEI MASSACRI NELLE GUERRE DEL PETROLIO - ASSASSINI - IL MOSTRO A SEI ZAMPE DEVE SPUTARE SANGUE*". Peraltro, sui muri e presso gli stabili **ENI** e **SAIPEM** di quel comune sono state vergate le frasi "*ENI=GUERRA*" e "*ENI PORTA MORTE*";
- **a Trento**, nella notte del **16 aprile 2016,** sono stati sabotati 4 distributori di benzina a marchio **ENI** mediante il taglio dei manicotti di erogazione ed il danneggiamento dei fabbricati degli impianti. Inoltre, sono state rinvenute le seguenti scritte: "*VIA L'ENI DALLA LIBIA NO GUERRE E FRONTIERE - ENI COMPLICE DI GUERRE E FRONTIERE - ENI VIVE DI GUERRA*".

Tra gli obiettivi collegati alla tematica di lotta "ecologista" e contro le cd. "nocività", rientrano anche gli impianti ripetitori per la telefonia mobile, oggetto nel corrente anno di diversi attacchi, fra cui i seguenti:

- il **17 maggio, a Castelnuovo Belbo (AT),** è stato danneggiato un ripetitore della Vodafone;
- il **18 maggio, a Genova,** sono stati tranciati i cavi di un ripetitore della medesima azienda di telefonia; il seguente 24 maggio, sul sito d'area www.informazione.info è stata pubblicata la rivendicazione anonima dell'azione compiuta nel capoluogo ligure, che si conclude con la frase "*Gli obiettivi sono ovunque, basta scegliere*";
- **il 26 luglio 2016, a Genova,** ignoti hanno incendiato un ripetitore della "RAI" ubicato sulle alture cittadine. Il seguente **13 agosto**, sulla rete è stata pubblicata la rivendicazione del gesto, priva di firma, nel quale l'autore, dopo aver indicato che "*ogni regime ha bisogno della sua propaganda e delle sue infrastrutture*", rappresenta che "*è necessario agire per interrompere la falsa contrapposizione "cittadino regolare" contro "profugo/clandestino…i veri nemici sono lo Stato, il Capitale e l'alienazione mass-mediatica*".

Inoltre, nel mese di giugno si è registrato un sensibile incremento di attività delittuose da parte dei gruppi radicali anarco-ambientalisti, soprattutto contro le aziende impegnate nella produzione di prodotti OGM e degli organi di controllo della qualità di tali alimenti. In particolare:

- il **7 giugno, a Parma**, personale preposto alla sicurezza interna dell'organismo della Comunità Europea **EFSA – l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare** ha intercettato un plico al **Prof. Hanspeter Naegeli**, indicato sul sito dell'EFSA quale presidente, dal luglio 2015, del gruppo scientifico OGM. Gli artificieri della Polizia di Stato, che hanno

neutralizzato il manufatto, hanno rilevato la presenza di un congegno a strappo realizzato con un portafoglio contenente polvere pirica;

- il **9 giugno, a Milano,** presso lo studio commerciale "Gambini" è stato recapitato un plico incendiario indirizzato alla **Algamundi s.r.l.,** società in liquidazione operante nel settore delle biotecnologie, la cui sede legale è presso il citato ufficio. Al momento dell'apertura del collo postale si è verificata una piccola deflagrazione che ha provocato un lieve ferimento ad una mano al titolare dello studio. L'episodio si pone in linea di continuità con il recapito **all'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)** di analogo manufatto.

Questi ultimi episodi devono essere considerati un tutt'uno con il recapito di missive - pervenute, negli stessi giorni, a Milano ed in Germania, a varie aziende interessate alla produzione di alimenti a base di OGM - contenenti un documento di 10 pagine dal titolo "***Attacco senza limiti***", a firma "***Nucleo Danaus Plexxippus***[12] ***Federazione Anarchica Informale Fronte Rivoluzionario Internazionale***".

Gli autori del comunicato, fra l'altro, ribadendo la piena continuità della loro progettualità con le azioni della compagine insurrezionale della F.A.I., ne esaltano le linee di indirizzo, citando il testo fondante della Federazione Anarchica Informale del 2003 e diversi scritti dei detenuti anarchici **Cospito Alfredo e Gai Nicola.**

Attività di contrasto.

Per quanto concerne l'azione di contrasto al terrorismo interno, nel 2016 sono state effettuati i seguenti arresti, da parte della Polizia di Stato, di soggetti riconducibili all'eversione o terrorismo di matrice anarco-insurrezionalista:

- **il 3 agosto 2016**, a **Bologna** è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto **un noto aderente alla realtà anarchica felsinea,** per il reato di detenzione di materiale esplosivo con l'aggravante della finalità del terrorismo, poiché trovato in possesso di una ingente quantità di sostanze chimiche costituenti precursori per il confezionamento di ordigni esplodenti. Nella disponibilità dell'anarchico, è stata inoltre rinvenuta e sequestrata documentazione cartacea fortemente indiziaria per la commissione di gravi reati e collegata al possesso delle predette sostanze;

[12] Tipo di farfalla nota anche con il nome "La Monarca", nominata, nel 1989, insetto nazionale degli Stati Uniti d'America.

- **il 6 settembre 2016**, le **Digos di Torino, Roma, Pescara** e **Viterbo** – con il coordinamento del **Servizio Centrale Antiterrorismo- D.C.P.P./UCIGOS – hanno tratto in arresto**, in esecuzione di una misura cautelare in carcere emessa dal GIP del capoluogo piemontese, **7 noti militanti anarco insurrezionalisti** accusati di aver costituito, ovvero, a vario titolo, aver partecipato, all'organizzazione terroristica denominata "**Federazione Anarchica Informale,** associazione con finalità di terrorismo ex art. 270 bis, poi confluita, "*a partire dalla seconda metà del 2011, nell'associazione internazionale avente finalità di eversione e terrorismo* ***Federazione Anarchica Informale / Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI / FRI)*"**. Nell'ambito del procedimento penale, oltre agli arrestati, risultano indagati altri **8** anarchici**.**
- Sempre il **6 settembre,** durante le operazioni di polizia giudiziaria attinenti agli arresti citati, la **Digos di Roma ha tratto in arresto un altro noto anarchico della capitale** per il reato di fabbricazione o detenzione di materie esplodenti, commesso per **finalità di terrorismo o di eversione**. In particolare, la perquisizione domiciliare operata presso l'abitazione del predetto ha consentito di rinvenire e sequestrare diverso materiale ritenuto idoneo, dagli artificieri intervenuti, per il confezionamento di ordigni esplosivi.

A seguito degli arresti operati il 6 settembre 2016, numerose sono state le iniziative promosse a favore degli anarchici detenuti; non sono mancate, in tale ambito, le azioni delittuose rivendicate da gruppi anarchici ovvero agli stessi ascrivibili:

- il **1° novembre 2016,** a **Genova**, è stato appiccato il fuoco a due sportelli postamat. Il successivo **7 novembre**, sul sito internet www.informa-azione.info, e' stato diffuso un breve comunicato di rivendicazione del seguente tenore: "*verba volant, scripta manent, ignis ardens. Genova 01/11. Bruciati 2 postamat e 1 bancomat. Lo stato incarcera, Mistral Air deporta, Unicredit finanzia Erdogan, poste e banche continueranno ad essere attaccate. Solidarieta' ad Alfredo, Nicola, Sandro, Marco, Anna, Valentina, Danilo, Daniele e Divine*";
- l'**8 novembre** a **Trento**, nel cortile dello stabile che ospita gli uffici amministrativi di poste italiane, è divampato un incendio che ha danneggiato nove veicoli con i colori aziendali ivi parcheggiati. Il seguente **23 novembre,** sul web è stato pubblicato un documento dal titolo "***Trento – rivendicato incendio veicoli di poste italiane***", firmato "***ignis ardens***"[13], con il quale gli autori rivendicano l'evento e dedicano l'azione agli arrestati dell'operazione di Polizia "**Scripta Manent**".

[13] Medesima sigla utilizzata per la rivendicazione dell'attentato di Genova.

- il **17 novembre**, a **Genova,** ignoti hanno incendiato un'autovettura Fiat Punto riportante il logo della società **ENI;** le fiamme, inoltre, hanno danneggiato anche un'altra auto ed un cassonetto della raccolta differenziata, posti nelle vicinanze. Il successivo **27 novembre**¸ sul sito insurrezionalista www.croceneraanarchica.org, è stata pubblicata la rivendicazione dell'episodio, priva di firma, nella quale viene espressa "*solidarietà a tutti i prigionieri dell'Op. Scripta Manent*";
- il **27 novembre, a Bologna,** è deflagrato un ordigno posto dinanzi l'entrata della caserma dei Carabinieri "Corticella" di Via San Savino. L'esplosione, che non ha provocato feriti, ha divelto un lato della porta di accesso alla struttura ed ha generato un incendio che ha danneggiato lo stesso portone e parte del varco di ingresso. Dalla visione delle telecamere presenti, è emerso che il manufatto era stato collocato, poco prima della detonazione, da tre uomini travisati. L'episodio, al momento non rivendicato, per modalità di esecuzione ed obiettivo prescelto appare riconducibile a compagini anarco-insurrezionaliste.

Peraltro, a seguito di mirate attività investigative, il Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri, il 10 dicembre 2016 ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna, a carico un cittadino francese senza fissa dimora in Italia (gravitante negli ambienti anarchici felsinei), ritenuto coinvolto – tra l'altro – nel richiamato attentato in danno della Stazione Carabinieri di Bologna Corticella, perpetrato il precedente 27 novembre.

6. TERRORISMO INTERNAZIONALE

6.1 Terrorismo di matrice religiosa

L'anno appena conclusosi ha registrato la persistenza della proiezione offensiva del terrorismo di matrice jihadista contro l'Occidente, soprattutto contro l'Europa.

Il 2016 infatti è stato scandito da diversi episodi, tra i quali:

- **il 22 marzo 2016 a Bruxelles (Belgio),** due attentatori suicidi si sono fatti esplodere all'interno dell'Aeroporto Zaventem, causando 12 morti e circa cento feriti ed un altro a si è fatto esplodere in un vagone delle metropolita, tra le fermate di Maelbeek e Arts-Loi, causando 20 morti e oltre 200 feriti;
- **il 14 giugno 2016 a Magnaville (Francia)** due cittadini francesi, un poliziotto e sua moglie, sono stati uccisi da un individuo che aveva prestato fedeltà all'IS;
- **il 14 luglio 2016 a Nizza (Francia)**, sulla Promenade Des Anglais durante lo spettacolo dei fuochi artificiali predisposti in occasione della festa del 14 luglio, un camion che viaggiava a circa 80 km all'ora ha falciato la folla causando la morte di 84 persone, tra cui molti bambini, e circa 100 feriti. L'attentatore è stato identificato nel franco tunisino 31enne Mohamed Salmene Lahouaiej Bouhlen;
- **Il 18 luglio 2106**, a bordo di un treno locale diretto a *Wurzburg* (Baviera), il 17enne *Muhammad Riad* di origini afghane ha ferito, armato di un'ascia e di un coltello, 4 passeggeri. Nella circostanza l'aggressore avrebbe gridato frasi inneggianti ad Allah. All'arrivo del convoglio presso la stazione di *Heidingsfeld,* gli operatori di polizia intervenuti hanno esploso diversi colpi di arma da fuoco uccidendo il giovane.
- **Il 24 Luglio 2016**, ad *Ansbach*, città della Baviera poco distante da Norimberga, un individuo ha compiuto un attentato suicida facendo esplodere un ordigno, che portava all'interno di uno zainetto, nei pressi di un ristorante del centro. L'esplosione ha provocato la morte del solo terrorista, il 27enne *Mohammad Daleel*, ed il ferimento di 12 persone.
- **Il 26 luglio 2016**, intorno alle 9.30 del mattino, *a Saint Etienne du Rouvray* (a sud di Rouen, Francia) due uomini hanno fatto irruzione, armati di coltelli, all'interno di una chiesa durante una funzione religiosa. Dopo aver preso in ostaggio alcuni fedeli, hanno aggredito il parroco 84enne padre Jacques Hamel, tagliandogli la gola. Gli attentatori, i 19enni cittadini francesi *Kermiche Adel e Petitjean Abdel Malik Nabil*, sono rimasti uccisi nell'intervento delle Forze di sicurezza
- il **19 Dicembre 2016,** alle ore 20.00, a *Berlino*, nei pressi della chiesa *Kaiser Wilhelm Memorial Church*, nel centrale quartiere di *Charlottenburg*, un autoarticolato con targa polacca è giunto ad alta velocità in un'area pedonale

ove era stato allestito uno dei numerosi mercatini natalizi cittadini, causando la morte di 12 persone ed il ferimento di altre 50. Tra i deceduti vi è la cittadina italiana Fabrizia Di Lorenzo, di anni 31, originaria di Sulmona, che viveva da alcuni anni nella capitale tedesca. Nella circostanza anche una coppia di turisti italiani, di Palermo, è rimasta ferita in modo non grave. A bordo del TIR è stato rinvenuto un cadavere, poi identificato per l'autista polacco del veicolo, e il documento di "*sospensione temporanea dell'espulsione*" rilasciato nel Land Nord Reno Westfalia in favore di **AHMED ALMASRI**, nato in Tunisia l'01.01.1995, alias di **Anis AMRI**, nato in Tunisia il 22.12.1992. Il 23 dicembre 2016, a Sesto San Giovanni (Milano), **Anis AMRI** è rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con gli operatori di una volante di quel Commissariato di P.S. che operava un normale controllo del territorio.

Questi episodi, la maggior parte rivendicati dall'autoproclamato ***Stato Islamico***, confermano l'efficacia della strategia jihadista che si basa sulla produzione di numerosi video confezionati con un uso sapiente, pressoché professionale, delle tecniche di videoripresa e montaggio e sulla loro successiva diffusione avvalendosi di tutti i social network "ufficiali".

Le istruzioni operative sono destinate a singoli estremisti o micro-cellule già presenti nei Paesi occidentali, siano essi *home grown terrorist* o *foreign fighters* di ritorno dalle aree di conflitto medio-orientali o nordafricane, i cui attacchi, anche quelli condotti con modalità non complesse, sono connotati da imprevedibilità e da un'elevata potenzialità offensiva che li rendono drammaticamente letali.

a) L'esposizione al rischio dell'Italia.

Anche il nostro Paese continua a essere **fortemente esposto alla minaccia promanante dal terrorismo di matrice islamista** in ragione delle dinamiche collegate ai teatri di crisi internazionali, per il contributo reso all'**attività di contrasto del terrorismo internazionale** (anche con riferimento all'attuale impegno dei contingenti italiani al fine di stabilizzare teatri di crisi) nonché per la presenza del **Santo Padre** e **del Vaticano.**

Al riguardo, è bene evidenziare che, sebbene le celebrazioni connesse al *Giubileo della Misericordia* si siano concluse senza eventi significativi sotto il profilo della sicurezza, si sono registrati, durante tutto il 2016, diversi **comunicati/video** diffusi sul web nei quali estremisti islamici appartenenti all'autoproclamato ***Stato Islamico*** o ad altri gruppi terroristici menzionano la "***conquista di Roma.***

Se da un lato è vero che i riferimenti alla città di Roma rivestono soprattutto un valore simbolico volto ad affermare la futura vittoria, sul piano religioso e culturale, dell'islam sul cristianesimo, dall'altro lato, tali richiami hanno assunto

rilievo proprio in relazione al *Giubileo,* evento che, per la sua forte valenza religiosa e le dimensioni mondiali, avrebbe rappresentato l'occasione per amplificare l'impatto mediatico di eventuali azioni ostili.

Ulteriormente, la menzionata uccisione di **ANIS AMRI** da parte della nostre Forze di Polizia sembra abbia fornito alle organizzazioni jihadiste un ulteriore pretesto per minacciare ritorsioni contro l'Italia. Al riguardo, nel n. 61 della rivista *jihadista* ***Al Naba***, si rintraccia un articolo che ha enfatizzato in chiave propagandistica le circostanze della morte del terrorista tunisino, indicandole come "***il primo attacco che ha come obiettivo le forze di sicurezza crociate in Italia*".** Nello stesso documento viene evidenziato come l'Italia partecipi **"alla guerra contro lo Stato Islamico**" e sia inoltre "**un membro fondatore dell'Unione Europea e della Nato**".

Pertanto, parallelamente ai rischi per la sicurezza interna derivanti all'eventuale realizzazione di attacchi condotti da **attori individuali,** anche **homegrown,** rimane **molto elevata** la minaccia connessa ai ***returnees*** provenienti dal conflitto siro-iracheno, in ragione della loro ulteriore radicalizzazione e dell'esperienza bellica che potrebbe sfociare nella decisione di compiere azioni ostili una volta rientrati nei Paesi di abituale dimora.

b) L'attività di prevenzione

Nel quadro di un metodo di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità, il nostro sistema di prevenzione individua nel *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA* il luogo istituzionale di alto coordinamento in cui le articolazioni antiterrorismo delle Forze di Polizia e degli organismi di intelligence lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, attivando uno scambio osmotico il cui risultato finale è quello di rafforzare il patrimonio informativo di ciascuna componente.

Si tratta di una metodologia di lavoro che può essere considerata una vera e propria *best practice* italiana, la cui esportazione a livello europeo, già proposta dal nostro Paese, costituirebbe un valore aggiunto nell'impegno dei singoli Paesi a contrastare una minaccia globale e altamente diffusiva come quella jihadista.

Oltre che ad affinare l'analisi sui diversi scenari di rischio, sin dall'inizio del 2015 il *CASA* ha promosso e coordinato mirati servizi di prevenzione.

b.1) I foreign fighters

È di rilevanti dimensioni il fenomeno rappresentato da singoli individui che, all'esito di un percorso di radicalizzazione, decidono di partire dai Paesi

occidentali verso in scenari di conflitto[14] per unirsi alle formazioni *jihadiste* combattenti

Il numero di soggetti - partiti dal nostro Paese o a diverso titolo ad esso collegati – coinvolti nelle dinamiche del conflitto siro-iracheno ammontava, al 31.12.2016, a **116 unità** (dato rilevante ma senza dubbio inferiore rispetto a quella di altri Paesi europei) di cui **20** reduci e **34** deceduti.

Al riguardo, la *DCPP/UCIGOS*:

- tramite il *Team ad hoc*, istituito dal *CASA,* ha provveduto
  - ad aggiornare la lista dei FF italiani, sulla base di evidenze tanto di polizia quanto di intelligence;
  - a garantire una snella rete di punti di contatto;
  - a definire le linee di azione lungo le quali si sviluppa l'operato degli Enti che partecipano al *Comitato.*
- ha dato impulso ad investigazioni, che ha poi coordinato, conclusesi con l'adozione di misure cautelari nei confronti di individui risultati responsabili delle condotte proprie dei *foreign fighters*, dei *reduci* e dei *facilitatori/intermediari*, nonché ha implementato le modalità di esecuzione delle misure amministrative adottate per contenere la pericolosità di soggetti ritenuti contigui al terrorismo (D.L. 7/2015 recante "*Misure urgenti per il contrasto del terrorismo anche di matrice internazionale*", convertito nella Legge 17 aprile 2015, nr.43;
- con lo scopo di tracciare gli eventuali transiti nel nostro Paese di "*combattenti*" coinvolti nella crisi siro-irachena, ha sensibilizzato le articolazioni territoriali a svolgere, in sinergia con i dispositivi di controllo frontalieri, a mirati controlli presso le frontiere aeree/marittime più esposte al fenomeno - rivolgendo anche particolare attenzione ai vettori che garantiscono il collegamento, via terra, tra il nostro Paese e l'area balcanica - con il fine di enucleare i soggetti particolarmente significativi sotto il profilo della sicurezza;
- ha effettuato approfondimenti info/investigativi su soggetti indicati quali elementi pericolosi dagli omologhi Uffici esteri e dai Servizi di Sicurezza nazionali, al fine di adottare nei loro confronti idonee misure per *impedirne l'ingresso in area Schengen*, ovvero altri provvedimenti finalizzati a limitarne/tracciarne gli spostamenti.

In relazione alla proiezione internazionale dell'impegno del nostro Antiterrorismo, si evidenzia la partecipazione attiva:

[14] Prevalentemente quello siriano - iracheno.

- al ***"Focal Point Travellers"***, database istituito da *Europol* e alimentato dagli Stati Membri, nel quale far confluire le informazioni sui soggetti sospettati di effettuare o che abbiano effettuato viaggi verso teatri di conflitto con finalità di natura terroristica;

- al ***"Working Group Dumas"*** - voluto da *Europol* e guidato dall'Italia - che, attraverso un gruppo di esperti, ha coinvolto in modo più incisivo i Paesi europei, affidando loro il compito di individuare direttamente i piani di azione, le aree di intervento, gli strumenti di contrasto al fenomeno dei *foreign fighters* e di armonizzarli in un'unica cornice legale sotto la supervisione della stessa *Europol*;

- su un piano più operativo, alla **rete di punti di contatto antiterrorismo**, istituita, con il supporto di Europol, su *iniziativa della Presidenza italiana nel corso del semestre Europeo di Presidenza del Gruppo Terrorismo* ed **esclusivamente dedicata al fenomeno dei *Foreign Fighters***.

b.2) Gli attori individuali e i processi di radicalizzazione.

Il contrasto ai processi di radicalizzazione, le cui linee guida sono tracciate dal *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo,* ha assunto una valenza centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della minaccia terroristica mirata a cogliere, in divenire, i fenomeni in grado di costituire un fattore di rischio per la sicurezza interna.

In particolare, si segnala il monitoraggio:

- **delle moschee e dei luoghi di culto/associazione**, con l'obiettivo, da un lato, di affinare le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro, di individuare i centri sospettati di infiltrazioni radicali. Tale approccio ha consentito l'adozione di misure incisive, rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si ricordano innanzitutto le *espulsioni dal territorio nazionale disposte dal Ministro dell'Interno*, avvalendosi della normativa antiterrorismo, nei confronti di diversi *imam*, all'esito di mirate attività informative che avevano evidenziato l'utilizzo dei luoghi di culto per scopi di proselitismo e indottrinamento in chiave radicale;

- **dell'ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l'esterno. In tale contesto, è stato implementato lo scambio informativo con il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*, dal 2008 componente permanente del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* in quanto interlocutore insostituibile per l'attività di ricognizione dei possibili

indicatori di processi di radicalizzazione sorti nel circuito carcerario. L'attività ha consentito di adottare iniziative di prevenzione nei confronti dei soggetti monitorati;

- **del web**, che ha rivestito un ruolo determinante in quasi tutti i percorsi di radicalizzazione documentati nel corso delle indagini svolte, in quanto strumento di comunicazione tra estremisti in ragione della velocità e della riservatezza dello scambio di messaggi nonché principale vettore per divulgare contenuti di proselitismo, reclutamento ed addestramento;
- **di quei luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati però da potenziali profili di pericolosità; Al riguardo, il *CASA* ha promosso mirati servizi di controllo - condotti in prima battuta dalle DIGOS con il contributo delle articolazioni delle Questure e delle Specialità di volta in volta interessate a livello territoriale, nonché dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza – con lo scopo di acquisire informazioni utili a orientare e integrare l'efficacia dei servizi di prevenzione generale. L'attenzione è stata dapprima rivolta verso strutture ricettive e pubblici esercizi (phone center, agenzie di money transfer, internet point) per poi essere estesa ad altri soft target ritenuti sensibili, quali i principali terminal ferroviari e di trasporto pubblico;
- **di potenziali situazioni di criticità connesse alla presenza di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati** caratterizzate da situazioni di degrado e marginalità, di immobili occupati abusivamente con preponderante presenza di cittadini stranieri e di centri di accoglienza che hanno evidenziato particolari problematiche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Inoltre, nelle more dell'introduzione nel nostro Paese di una ***strategia nazionale di contro-radicalizzazione*** che coinvolga la società civile e le istituzioni a tutti i livelli, ponendo in rilievo soprattutto l'importanza degli attori che operano a livello locale, si rappresenta come da tempo gli uffici di polizia interagiscano con un'ampia gamma di interlocutori/attori pubblici e privati con lo scopo di identificare i soggetti che possono essere a rischio di radicalizzazione e di valutare con grande attenzione l'esatta consistenza di questo rischio.

Nella consapevolezza che le comunità sono i recettori primari dei sintomi di radicalizzazione, a livello locale sono state adottate iniziative dirette a incrementare il livello di fiducia reciproca tra la polizia e le comunità, rendendo la comunicazione più diretta e facilitando, per gli esponenti delle comunità, il

compito di portare all'attenzione della polizia processi di radicalizzazione individuale in corso.

Non è poi stata trascurata l'importanza di sviluppare iniziative specifiche nelle scuole, dirette ad accrescere, tra studenti e insegnanti, la consapevolezza dei rischi dell'estremismo e a eliminare i pregiudizi negativi verso le autorità di sicurezza.

Da ultimo è opportuno evidenziare che il 26 gennaio 2016 è stata presentata alla Camera dei Deputati, su iniziativa degli On.li Stefano Dambruoso e Andrea Manciulli, la proposta di legge sulle "**Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista".**

Il progetto normativo contempla, tra le altre cose, *a)* una formazione specialistica per le forze di polizia in chiave di intercettazione anticipata degli indicatori di radicalizzazione; *b)* l'istituzione presso il Ministero dell'Interno di un *Sistema informativo sui fenomeni di radicalizzazione*; *c)* interventi preventivi in ambito scolastico, quali l'adozione di linee guida sul dialogo interculturale e interreligiose; e nell'ambito delle politiche del lavoro, quali la promozione di percorsi mirati di inserimento lavorativo di soggetti esposti a rischio di radicalizzazione; *d)* la realizzazione, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un portale informativo sui temi della radicalizzazione diretto a diffondere l'informazione e la conoscenza della cultura della convivenza pacifica tra le religioni, le razze e gli orientamenti politici differenti; *e)* a cura del Ministro della Giustizia, un *Piano nazionale* per garantire ai detenuti coinvolti in fenomeni di estremismo politico-religioso un trattamento penitenziario teso alla loro rieducazione e de-radicalizzazione.

In relazione alla proiezione internazionale, il nostro Antiterrorismo,

- sostiene in pieno altre iniziative recentemente avviate da Europol, quali:
  - l'**European Counter Terrorism Centre (ECTC)**, centro di raccolta di informazioni in materia di lotta la terrorismo a beneficio delle autorità nazionali di polizia che può fornire inoltre un supporto operativo alle investigazioni e allo sviluppo delle capacità di raccolta delle evidenze rilevanti per la sicurezza;
  - l'**Internet Referral Unit (IRU)** che ha lo scopo di coordinare e condividere l'identificazione dei contenuti di terrorismo ed estremismo violento on line; cooperare con l'industria privata per l'identificazione dei contenuti violenti; supportare le autorità competenti dei Paesi membri fornendo analisi strategiche e operative.

- continua a implementare forme di cooperazione bilaterale con le autorità di sicurezza di Paesi maggiormente interessati dalla minaccia terroristica, sia con i partner consolidati che con Paesi terzi quali quelli della regione balcanica e del Nord Africa.

6.2 Terrorismo di matrice islamo/nazionalista

Dopo la campagna di azioni terroristiche **contro obiettivi ebraici o comunque riferibili allo stato di Israele** condotta nel corso del 2012 - culminata nel luglio di quell'anno con l'attentato compiuto in danno di un gruppo di turisti israeliani arrivati all'aeroporto della città di *Burgas in Bulgaria,* la cui responsabilità è ricaduta su organizzazioni sciite - è tuttora alta l'attenzione rivolta alle segnalazioni acquisite, anche in ambito di collaborazione internazionale, di possibili attività violente collocabili in questo contesto.

6.3 Terrorismo di matrice indipendentista/separatista

Destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, le tensioni sorte in seno al gruppo terroristico curdo ***PKK*** tra le fazioni favorevoli a una soluzione politica della "questione curda" (che fanno capo ad *Abdullah Ocalan*) e quelle attestate su posizioni oltranziste.

Pertanto, nell'ottica di prevenzione, è stato implementato il monitoraggio in direzione delle diverse componenti della dissidenza curda presente in Italia, al fine di cogliere eventuali segnali di attriti e tensioni che potrebbero sfociare tanto in "regolamenti di conti" tra gli stessi attivisti quanto in azioni violente contro obiettivi turchi in Italia.

A fronte dell'affievolirsi delle iniziative violente collegate alla **lotta separatista basca in Spagna,** rimane tuttora particolarmente viva l'attenzione su tale fenomeno in ragione della vicinanza tra esponenti dell'area antagonista italiana e autonomisti baschi.

6.4 I risultati delle iniziative di sicurezza

Nel 2016, le DIGOS, nell'ambito delle loro attribuzioni, hanno tratto in arresto **20** persone coinvolte in indagini connesse al terrorismo internazionale. A queste vanno ad aggiungersi altre **13** persone arrestate dai reparti antiterrorismo dell'Arma dei Carabinieri e **1** dalla Guardia di Finanza.

Nel medesimo periodo, sono state eseguite **66 espulsioni per motivi di sicurezza dello Stato/prevenzione del terrorismo**[15], nei confronti di soggetti evidenziatisi per il loro avanzato processo di radicalizzazione o per aver fornito sostegno ideologico alla causa dello *Stato Islamico*. Tra loro, è bene ricordarlo, anche **8 imam e 2 esponenti di centri culturali** responsabili di iniziative estremiste e di incitamento alla violenza interreligiosa e interrazziale. Dal 2002 ad oggi, sono complessivamente **33** i predicatori islamici espulsi dal nostro territorio.

[15] **34** con provvedimento emesso dal Ministro dell'Interno, **22** dal Prefetto e **10** dall'Autorità Giudiziaria.

Vanno altresì menzionati i significativi dati relativi all'operatività raggiunta nei diversi contesti dei **controlli straordinari promossi dal *CASA***:

- controllate **164.799** persone;
- perquisiti **1.933** soggetti ritenuti contigui ad ambienti dell'estremismo religioso;
- controllati **42.219** veicoli e i passeggeri di **254** navi sulle tratte utilizzabili dai *foreign fighters* europei per recarsi in Siria o per ritornare in Europa;
- tratte in arresto **375** persone;
- indagate in stato di libertà **686** persone.

Peraltro, seguito di mirate attività investigative, il Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri ha eseguito provvedimenti restrittivi emessi dalle Procure della Repubblica competenti, riguardanti:

– il 26 febbraio 2016, in Mestre (VE), un cittadino macedone, residente in Azzano Decimo (PN), indagato - unitamente ad altri soggetti di origine balcanica - del reato di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (operazione "Borac"). Nell'ambito dei successivi approfondimenti, il 6 maggio 2016, in Lubiana (Slovenia), con la collaborazione della Polizia slovena (in esecuzione di un mandato d'arresto europeo), il ROS ha arrestato un cittadino sloveno (poi estradato verso l'Italia), indagato per arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale. L'indagine ha delineato ruoli e compiti dei membri di un gruppo (composto da cittadini macedoni e bosniaci) dedito all'arruolamento e invio nei teatri di crisi di aspiranti jihadisti;
– l'11 marzo 2016, in Roma, un cittadino macedone, già detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Regina Coeli, ritenuto responsabile – unitamente ad un foreign fighters tunisino, inserito nella lista consolidata italiana (localizzato in Iraq) - di associazione con finalità di terrorismo anche internazionale, con l'aggravante della transnazionalità (operazione "Akhi"). Le indagini, nel corso delle quali non sono emerse progettualità riguardanti il territorio o obiettivi nazionali, hanno confermato la centralità dei Balcani come rotta di interesse ai fini della sicurezza, nonché la rilevanza del *"carcerario"* quale possibile luogo di reclutamento e radicalizzazione islamista;
– il 28 aprile 2016, nelle province di Milano, Lecco, Varese e Verbania, unitamente alla Polizia di Stato (operazione "Match" e "Terre Vaste"), due foreign fighters inseriti nella lista italiana ed altri 4 soggetti, tutti ritenuti responsabili di associazione con finalità di terrorismo internazionale;
– il 5 agosto 2016, in Napoli e Caserta, 5 tunisini, 2 marocchini e 1 algerino, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al falso documentale ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

(operazione "Haraga"). Uno dei suddetti tunisini è stato altresì ritenuto responsabile di aver partecipato ad un'associazione con finalità di terrorismo internazionale e di apologia del terrorismo mediante strumenti informatici;

– il 27 ottobre 2016, nelle province di Savona, Milano e Torino, 3 cittadini egiziani e 1 algerino, ritenuti responsabili di associazione con finalità di terrorismo internazionale, in relazione alla diffusione sul web di materiale di propaganda dello Stato Islamico, nonché dell'instradamento di combattenti dal nord Africa in territorio siriano (operazione "Taqiyya").

7. LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Nel 2016 è proseguita la cooperazione internazionale di polizia nel settore dell'antiterrorismo si è sviluppata nei *fori operativi e strategici* in ambito europeo, internazionale e bilaterale.

A) PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI U.E.

La Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (DCPP), come di consueto, ha assicurato la partecipazione ai lavori dell'Unione Europea collaborando, in particolare, alle iniziative del *Gruppo Terrorismo (TWP).*

Sono stati forniti gli elementi informativi di competenza in relazione alle attività del Consiglio dei Ministri della Giustizia e degli Affari Interni (GAI) del Consiglio UE e del Comitato di Sicurezza Interna (Co.S.I.), e contributi specialistici per la preparazione dei rapporti dell'Int-Cen[16].

Si è inoltre concorso alle attività di EUROPOL con la partecipazione di propri Funzionari alle riunioni organizzate a L'Aja, con l'invio di elaborati in materia di terrorismo per l'implementazione dei diversi file di analisi, nonché di contributi per la redazione del rapporto annuale sulla situazione e le tendenze del terrorismo (Te-Sat), curati dall'ufficio europeo di Polizia.

Si è assicurata la partecipazione alle iniziative di formazione nell'ambito dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) sia con lo sviluppo di moduli formativi che con la designazione di frequentatori.

B) ALTRI FORI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In ambito *G7*, questa Direzione Centrale ha seguito le attività e i progetti in corso di sviluppo nel sotto-gruppo dei *Practitioners* del Gruppo Roma/Lione ed è intervenuta, con propri funzionari, alle riunioni programmate dalla Presidenza di turno giapponese.

Anche per quanto riguarda il circuito informativo *Police Working Group on Terrorism* (PWGT), che riunisce i Servizi specializzati antiterrorismo dei Paesi membri dell'UE, dell'Islanda e della Svizzera, sono stati garantiti il tempestivo scambio di informazioni di settore e la partecipazione alle due consuete Conferenze annuali.

---

[16] *INTelligence Analysis CENtre* del "*Servizio per l'Azione Esterna - SEAE*" della Commissione europea.

Nel corso dell'anno sono state seguite le attività della "*Coalizione Anti-ISIL*" e del gruppo sul contrasto all'estremismo violento "*CVE*", costituito a seguito del vertice "*The White House Summit to Counter Violent Extremism*", tenutosi a Washington nel febbraio 2015.

C) RELAZIONI BILATERALI

In tale ambito, sono stati ulteriormente intensificati i rapporti di cooperazione con le Forze di Polizia dei Paesi *partner* quali Francia, Germania, Israele, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

Sono stati effettuati incontri finalizzati allo scambio di informazioni con delegazioni delle Ambasciate di Canada, Australia e Repubblica di Serbia, con rappresentanti dell'Intelligence sud-coreana ed indonesiana nonché con l'ufficiale di collegamento giapponese.

Inoltre, rappresentanti della DCPP hanno partecipato ai lavori del "*Gruppo bilaterale di alto livello Italia – Algeria*", alle "*Consultazioni bilaterali Italia-Russia sulle sfide globali*" e alla "*Riunione del Comitato di Lavoro congiunto Italia – India*".

Il contrasto ai processi di radicalizzazione, le cui linee guida sono tracciate dal *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo,* ha assunto una valenza centrale nell'ambito della strategia di prevenzione della minaccia terroristica mirata a cogliere, in divenire, i fenomeni in grado di costituire un fattore di rischio per la sicurezza interna.

In particolare, si segnala il monitoraggio:

- **delle moschee e dei luoghi di culto/associazione**, con l'obiettivo, da un lato, di affinare le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro, di individuare i centri sospettati di infiltrazioni radicali. Tale approccio ha consentito l'adozione di misure incisive, rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si ricordano innanzitutto le *espulsioni dal territorio nazionale disposte dal Ministro dell'Interno* nei confronti di diversi *imam*, all'esito di mirate attività investigativa che avevano evidenziato l'utilizzo dei luoghi di culto per scopi di proselitismo e indottrinamento in chiave radicale;

- **dell'ambiente carcerario**, attraverso un costante scambio informativo con il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*, un rappresentante del quale è dal 2008 componente permanente del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* in ragione del fatto che l'istituzione penitenziaria

costituisce un interlocutore insostituibile per l'attività di ricognizione dei possibili indicatori di processi di radicalizzazione sorti nel circuito carcerario. L'attività ha consentito di adottare iniziative di prevenzione nei confronti di alcuni soggetti monitorati;

- **del web**, che rappresenta il principale vettore di comunicazione tra estremisti nonché uno strumento privilegiato per attività di indottrinamento, reclutamento e addestramento. Al riguardo, la norma che ha integrato la fattispecie di reato dell'*addestramento con finalità di terrorismo* con la condotta di *autoaddestramento* si è dimostrata uno strumento straordinario per reprimere tutte quelle condotte di diffusione di ideologie radicali e di acquisizione di tecniche di addestramento all'uso di armi o di esplosivi non inquadrabili in un contesto associativo ma realizzate da singoli soggetti auto-radicalizzatisi, avvalendosi del web;

- **di quei luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi**;

- **di potenziali situazioni di criticità connesse alla presenza di aree urbane ad alta concentrazione di immigrati** caratterizzate da situazioni di degrado e marginalità, di immobili occupati abusivamente con preponderante presenza di cittadini stranieri e di centri di accoglienza che hanno evidenziato particolari problematiche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Inoltre, sempre sul piano della cooperazione internazionale, l'Arma dei Carabinieri ha assicurato la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati Organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto alla minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali a carattere strategico[17] e diplomatico sviluppate in seno all'Ufficio di Coordinamento delle F.p., con Paesi anche extra-europei in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In particolare, nel quadro dei rapporti di cooperazione con i Paesi a rischio di "infiltrazione" terroristica, l'Arma è presente:

– in **Afghanistan**, nell'ambito della missione EUPOL - Afghanistan (*European Union Police in Afghanistan*), in seno alla quale ha operato dal luglio 2007 al luglio 2015, con compiti di addestramento, supervisione e consulenza per la ricostruzione dell'ANP (*Afghan National Police*). Sotto l'egida NATO,

[17] Tra queste figura l'accordo bilaterale Italia – USA ("*Exchange of screening information concerning known or suspected terrorist*").

l'Istituzione ha provveduto, altresì, alla formazione avanzata e specialistica dell'AUP (*Afghan Uniformed Police*), quale Forza di Polizia territoriale a competenza generale, nonché dei Battaglioni dell'ANCOP (*Afghan National Civil Order Police*), con compiti di ordine pubblico e contro insurrezione;

- in **Gibuti** e in **Palestina**, nel contesto delle *"Missioni Addestrative Italiane"* (*"MIADIT"*), finalizzate alla formazione di appartenenti alle Forze di polizia somale e gibutine (Polizia Nazionale e Gendarmeria), per incrementare le capacità di contrasto al terrorismo di *"Al Shabaab"* e alla pirateria, nonchè palestinesi, nei settori dell'ordine pubblico, delle tecniche investigative e della tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente;
- in **Iraq**, nell'ambito della Coalizione anti-DAESH, in relazione all'attività di assistenza, consulenza e addestramento per lo sviluppo delle forze di polizia irachene (Iraqi Police Forces - IPF). Inoltre, l'Arma schiera 2 Ufficiali in qualità, rispettivamente, di Minister of Interior Liaison Officer per la Iraqi Federal/Local Police e Iraqi Security Forces Minister of Interior Development Officer. L'impegno trae origine da una specifica richiesta formalizzata dal Generale J. R. Allen (allora inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-ISIL) e dal Ministro dell'Interno iracheno, che hanno chiesto ai Carabinieri di assumere la leadership dello specifico settore. In esito a tale istanza, è stata schierata a Baghdad una Task Force - da cui dipende una Training Unit con sede a Erbil, nel Kurdistan iracheno - inserita nella struttura di comando della Coalizione in Iraq.

  L'Istituzione ha:

- contribuito a specifici progetti addestrativi nell'ambito della *"Missione Militare Bilaterale Italiana"* (*"MIBIL"*), in Libano, diretti all'assistenza, al supporto e alla formazione delle Forze di Sicurezza locali;
- preso parte alla Missione "*CSDP* (*Common Security and Defence Policy*) *EUCAP SAHEL MALI"* (*European Union Capacity Building Mission in Mali*) per supportare le forze di sicurezza del Mali;
- partecipato, nell'ambito delle iniziative avviate dall'Unione Europea ai progetti:
  - *CT-MENA* (*Counter Terrorism in the Middle East and North Africa*), con uno speciale focus sui *foreign fighters*;
  - *"Counter Terrorism in the Horn of Africa e Yemen"*, finalizzato, tra l'altro, alla costituzione di un Centro Antiterrorismo in Somalia;
  - *"EUTM Somalia"*, con lo scopo di addestrare le Forze di polizia somale;
  - *"GAR-SI Sahel"*, (*Groupes d'Action Rapides – Surveillance et Intervention au Sahel*), finalizzato alla creazione/addestramento di unità di intervento operativo in grado di fronteggiare situazioni di crisi, anche nel settore del contro terrorismo.

Segnatamente al supporto offerto nell'ambito delle missioni internazionali promosse dall'External Action Service dell'Unione Europea, l'Arma schiera un Ufficiale Superiore con compiti di *Police Advisor* in:

- Somalia, presso il Ministro della Sicurezza Interna, nonché presso la *Somaly Police Force*;
- Uganda, presso l'*Uganda Police Force*;
- Algeria, presso la Rappresentanza italiana dell'UE, ove opera un Esperto Nazionale Distaccato (END) antiterrorismo.

L'Arma ha altresì organizzato:

- presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI), dal 2015 e per tutto il 2017, una serie di corsi finanziati dal MAECI in tema di "*Counter terrorism – crime scene and kidnapping management*", in favore di numerosi Paesi dell'Africa Centro – meridionale;
- presso il ROS, numerosi *workshop* in materia di *cybercrime* in favore delle F.p. di Tunisia, Giordania, Marocco e Algeria, finanziati dall'UE (attraverso lo strumento TAIEX) ovvero nell'ambito delle attività formative promosse da CEPOL.

Inoltre, il *Centre of Excellence for Stability Police Units* (**CoESPU**) di Vicenza, polo formativo d'élite nel settore **PKOs** (*Peace Keeping Operations*), è stato il fulcro dello svolgimento dei seguenti corsi periodici per il personale *senior* delle *Formed Police Units: "FPU Commanders Course","Police, Civil and Military Relations", "High Risk Operations", "Prevention and Investigation of Sexual and Gender Related Violence Course", "Protection of civilian", "Training Building", "Gender Protection in Peace Support Operations"* ed infine del corso per gli "*Istruttori di Formed Police Units delle Nazioni Unite*", ai quali partecipano appartenenti alle Forze di polizia di vari Paesi, tra cui quelli della **regione sahelo-sahariana**. Presso il citato Istituto vengono svolti anche corsi di "*Polizia militare internazionale*", di "*Contrasto alla minaccia asimmetrica*" e di "*Unita' di Polizia di Stabilita', Dottrina ed Operazioni*".

Sempre nel Centro di Eccellenza per le *Stability Police Units* (riconosciuto come tale in ambito UE, ONU) sono stati quotidianamente addestrati i quadri di numerose Forze di Polizia africane. Tale collaborazione prosegue anche nella stesura della dottrina, base per una comune formazione, che viene poi utilizzata e implementata nelle Accademie e nelle Scuole di quei Paesi anche attraverso *Mobile Training Teams, Mobile Mentoring Teams e Mobile Advisoring Teams* dell'Arma, inviati *in loco*. Sinora questa collaborazione ha coinvolto i seguenti paesi: Giordania, India, Serbia, Camerun, Ucraina, Pakistan, Indonesia, Kenya, Nigeria, Senegal, Mali, Togo, Benin e Gabon.

Ancora, nel corso del 2015 e 2016, sono stati istituiti gli *Advisory Team* e corsi FPU *Train of the Trainers* finalizzati all'addestramento di FPU da schierare nei vari teatri operativi nell'ambito delle missioni delle Nazioni Unite (UNAMID Darfur, AMISOM Somalia, UNMISS Sud Sudan). Il Centro ha addestrato FPU provenienti dai seguenti paesi: Indonesia, Ruanda, Uganda e Nepal.
Infine, in relazione alla collaborazione con il Comando USA AFRICOM, prevista dal MOU siglato tra l'Arma ed il Dipartimento della Difesa USA il 3 feb. 2014, il Centro ha messo a disposizione personale per il supporto delle attività esercitative pianificate per l'anno 2017 in Africa:

- UNITED ACCORD, in Accra (Ghana), dal 30 gen. al 3 feb. e dal 19 al 30 mag.;
- UNIFIED FOCUS, in Douala (Cameroon), dal 6 al 9 feb. e dal 24 al 28 apr.;
- SHARED ACCORD, in Lohatla (Sud Africa), dal 6 al 10 feb. e dal 17 lug. al 4 ago.;
- JUSTIFIED ACCORD, in Addis Abeba (Etiopia), dal 13 al 16 feb. e dal 20 al 24 mar.;
- AFRICAN LION, in Agadir (Marocco), dal 6 al 10 mar. e dal 19 al 28 apr..

Complessivamente il Centro ha addestrato, dal 2005 ad oggi, **9504** *peacekeepers*, provenienti da **108** differenti Nazioni e **17** Organizzazioni Internazionali.
Il NATO SP COE sta sviluppando, su richiesta del *Joint Force Command* (*JFC*) di Brunssum, responsabile dell'Operazione NATO "*Resolute Support*" a sostegno alle Forze di sicurezza afghane, un progetto di *capacity building* a favore della Afghan National Police.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

L'andamento del fenomeno migratorio regolare

Nel nostro Paese, alla data del **31 dicembre 2016**, si registrano **4.001.375** cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno, di cui **616.847 iscritti** sul titolo di soggiorno di altro titolare.

Tra le comunità più numerose:

- **marocchina** (517.185, di cui 113.573 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o dell'affidatario);
- **albanese** (488.964, di cui 93.018 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **cinese** (326.732, di cui 51.464 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **ucraina** (239.351, di cui 10.328 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario);
- **indiana** (173.685, di cui 25.836 iscritti sul titolo di soggiorno del genitore o affidatario).

L'immigrazione clandestina via mare e i fattori che ne determinano l'andamento

Dalla sottostante tabella si può ricavare una chiara rappresentazione dell'andamento del fenomeno negli anni 2015 e 2016:

LOCALITA'	2015	2016
Lampedusa, Linosa e Lampione	21.692	11.557
Altre località della provincia di Agrigento	5.082	3.526
Altre località della Sicilia	77.935	108.623
Puglia	11.190	12.331
Calabria	29.437	31.450
Sardegna	5.451	9.078
Campania	2.556	4.871
Liguria	499	0
Totale sbarcati	**153.842**	**181.436**

In particolare, alla data del 31 dicembre 2016, dei 181.436 migranti giunti in Italia, via mare, **177.191 provengono dai Paesi del nord Africa e 162.258 dalla sola Libia.**

PAESE DI PARTENZA	2016	
	eventi	sbarcati
Algeria	81	1.168
Egitto	46	12.766
Libia	1.303	162.258
Tunisia	78	999
Totale	**1.508**	**177.191**

La situazione di instabilità politica nell'area, nonché la minaccia di organizzazioni radicali islamiche che non esitano a far ricorso alla forza ed all'annientamento degli oppositori (ISIS, Boko Haram, ecc.), ha determinato l'intensificazione dei fenomeni migratori verso l'Europa.

Premesso quanto sopra, dall'analisi delle nazionalità dichiarate dai migranti all'atto degli sbarchi è emerso, nel raffronto tra il 2015 ed il 2016:

- **netto incremento** di migranti provenienti dalla **Nigeria, Guinea e Costa d'Avorio**[18]
- **netta diminuzione** di **eritrei e somali**[19];
- **significativo incremento** dei flussi da alcuni Paesi africani[20]: **Sierra Leone, Camerun, Algeria, Senegal, Mali, Gambia ed Egitto**;
- **intensificazione** del flusso da: **Ghana, Etiopia, Guinea Equatoriale, Isole Comore, Burkina Faso, Niger, Togo e Tunisia**[21];
- **intensificazione del flusso** proveniente da alcuni paesi asiatici (**Bangladesh, Pakistan, Afghanistan e Iran**) e **sostanziale diminuzione** del flusso proveniente da paesi del Medio Oriente: **Siria e Palestina**[22]**;**

Alla luce di quanto detto appare importante segnalare che il dato sui migranti sbarcati al 31 dicembre 2016, il quale ammonta a **181.346**, superiore di **11.336** unità rispetto al dato dell'anno precedente, è indicativo di un aumento del flusso del **17,94%** dovuto soprattutto alla tendenziale crescita degli arrivi di eritrei (**15.314** unità in più, rispetto allo stesso periodo del 2014) ma, soprattutto, dal cospicuo aumento dei migranti economici provenienti dai paesi Africani sopra evidenziati.

[18] **Nigeria** (**22.237** al 31 dicembre 2015 e **37.551** stesso periodo 2016); **Guinea** (**2.629** al 31 dicembre 2015 e **13.342** stesso periodo 2016) e **Costa d'Avorio** (**3.772** al 31 dicembre 2015 e **12.396** stesso periodo 2016).

[19] **Eritrei** (**39.162** al 31 dicembre 2015 e **20.718** stesso periodo 2016), **Somali** (**12433** al 31 dicembre 2015 e **7.281** stesso periodo 2016)

[20] **Sierra Leone** (**250** al 31 dicembre 2015 e **1.468** stesso periodo 2016), **Camerun** (**662** al 31 dicembre 2015 e **3.099** stesso periodo 2016), **Algeria** (**343** al 31 dicembre 2015 e **1.225** stesso periodo 2016) **Senegal** (**5.981** al 31 dicembre 2015 e **10.327** stesso periodo 2016), **Mali** (**5.826** al 31 dicembre 2015 e **10.010** stesso periodo 2016), **Gambia** (**8.454** al 31 dicembre 2015 e **11.929** stesso periodo 2016), **Egitto** (**2.610** al 31 dicembre 2015 e **4.230** stesso periodo 2016).

[21] **Ghana** (**4.431** al 31 dicembre 2015 e **5.636** stesso periodo 2016), **Etiopia** (**2.631** al 31 dicembre 2015 e **3.447** stesso periodo 2016), **Guinea Equatoriale** (**172** al 31 dicembre 2015 e **899** stesso periodo 2016), **Isole Comore** (**192** al 31 dicembre 2015 e **931** stesso periodo 2016), ed **Burkina Faso** (**456** al 31 dicembre 2015 e **1.055** stesso periodo 2016), **Niger** (**154** al 31 dicembre 2015 e **694** stesso periodo 2016), **Togo** (**360** al 31 dicembre 2015 e **892** stesso periodo 2016); **Tunisia** (**880** al 31 dicembre 2015 e **1.207** stesso periodo 2016).

[22] **Bangladesh** (**5.040** al 31 dicembre 2015 e **8.131** stesso periodo 2016), **Pakistan** (**1.982** al 31 dicembre 2015 e **2.773** stesso periodo 2016), **Afghanistan** (**117** al 31 dicembre 2015 e **437** stesso periodo 2016) e **Iran** (**119** al 31 dicembre 2015 e **260** stesso periodo 2016); **Siria** (**7.448** al 31 dicembre 2015 e **1.200** stesso periodo 2016); **Palestina** (**1.673** al 31 dicembre 2015 e **326** stesso periodo 2016).

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime **10** nazionalità degli Stranieri sbarcati nel 2015 e nel 2016:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ* DEGLI SBARCATI

Nazionalità	*2015*	*Nazionalità*	*2016*
Eritrea	**39.162**	**Nigeria**	37.551
Nigeria	**22.237**	**Eritrea**	20.718
Somalia	**12.433**	**Guinea**	13.342
Sudan	**8.932**	**Costa d'Avorio**	12.396
Gambia	**8.454**	**Gambia**	11.929
Siria	**7.448**	**Senegal**	10.327
Senegal	**5.981**	**Mali**	10.010
Mali	**5.826**	**Sudan**	9.327
Bangladesh	**5.040**	**Bangladesh**	8.131
Marocco	**4.647**	**Somalia**	7.281
Altre	**33.682**	**Altre**	40.424
	153.842		**181.436**

* sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

L'attività di contrasto

L'azione di contrasto all'immigrazione illegale non ha interessato i **profughi** che, dopo l'arrivo sulle coste italiane, hanno chiesto asilo. Infatti, tali persone sono state gestite dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, **la strategia per** consentire il **loro effettivo rimpatrio** è stata attuata principalmente mediante:

- il trattenimento degli irregolari nei C.I.E.[23], come si evince dalla sottostante tabella:

	Posizioni definite a seguito trattenimento nei Centri.	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri.	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito tratt. nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nel Centri)*	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2014 al 31/12/2014	4.986	2.771 (55,58%)	128	2.087	6.408	2.589	7.573

[23] I C.I.E., aperti alla data del 31 dicembre 2016, sono ubicati nelle seguenti città: Torino, Roma, Brindisi e Caltanissetta, che assicurano una disponibilità di **359 posti** (234 uomini e 125 donne).

Dal 01/01/2015 al 31/12/2015	5.371	2.776 (51,68%)	358	2.237	5.505	1.345	8.736
Dal 01/01/2016 al 31/12/2016	2.982	1.439 (48,26%)	216	1.327	5.817	1.528	10.218

*** Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"**

- **la cooperazione con le Autorità diplomatiche,** attraverso l'effettuazione di **voli *charter*** per i rimpatri degli stranieri nei Paesi di origine. In particolare:
  - ✓ **nell'anno 2014: 112 voli** charter per il rimpatrio di **2.929** stranieri (tra cui **1.162** tunisini, **1.648** egiziani e **119** nigeriani), **di cui 4 congiunti** (organizzati **4** dall' Italia);
  - ✓ **nell'anno 2015: 93 voli** charter per il rimpatrio di **1.700** stranieri (tra cui **843** tunisini, **609** egiziani, **221** nigeriani, **11** albanesi e **16** georgiani) **di cui 13 congiunti** (organizzati 7 dall'Italia, 2 dalla Spagna, 2 dalla Germania, 1 dalla Francia e 1 dall'Austria);
  - ✓ **nell'anno 2016: 62 voli** charter per il rimpatrio di **1.793** stranieri (**508** egiziani, **1.094** tunisini, **151** nigeriani e **40** sudanesi), di cui **6 congiunti**, organizzati dall'Italia.

Gli stranieri rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche sono**, 11** nel **2010**, **10** nel **2011**, **27** nel **2012**, **13** nel **2013, 11** nel **2014, 52** nel **2015** e **46** nel **2016.**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE IN MATERIA MIGRATORIA

Cooperazione con i Paesi terzi

La cooperazione con i Paesi terzi costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dell'immigrazione irregolare, permettendo di sviluppare sinergie in grado di incidere sulle capacità istituzionali ed operative, sul potenziamento dello scambio info-investigativo e sul rafforzamento dei dispositivi di controllo delle frontiere secondo un modello di condivisione delle responsabilità tra Paesi di origine, di transito e di destinazione dei flussi migratori.

Programmi di assistenza tecnica

L'Italia è da sempre impegnata nel rafforzamento della cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa e dell'Africa sub-sahariana, curando, sul piano bilaterale, l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica in termini di forniture di equipaggiamenti vari e formazione del personale di quelle forze di polizia.

Con la **Tunisia**, sono continuate, anche nel 2016, le attività di formazione a favore della polizia tunisina, per complessivi 7 corsi, tutti svolti presso strutture della Polizia di Stato (La Spezia e Cesena). L'8 febbraio 2016, inoltre, è stato ufficialmente aperto l'ufficio dell'esperto immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

Con la **Nigeria**, il 1° febbraio 2016 è stata firmata, dai rispettivi Capi della Polizia, una Dichiarazione Congiunta in materia di formazione, sulla cui base potrà essere definita un'adeguata offerta formativa per le forze di polizia nigeriane. Un primo corso in materia di servizi di polizia di frontiera si è tenuto a Cesena alla fine dell'ottobre 2016.

Il 21 ottobre 2016, inoltre, il Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha incontrato il *Comptroller-General* del *Nigeria Immigration Service* (NIS), figura con competenze "a tutto tondo" nella gestione delle frontiere e dell'immigrazione, che spaziano dalla gestione dei flussi regolari e dal contrasto a quelli irregolari fino al rilascio dei visti ed alla lotta al traffico di migranti e tratta di esseri umani. Nel corso dell'incontro si è convenuto di rafforzare la cooperazione in materia di identificazione dei presunti nigeriani irregolari, di incrementare lo scambio informativo in materia di immigrazione irregolare e reati connessi, di inviare in missione in Italia di ufficiali del NIS da dislocare nelle località di sbarco per concorrere nell'identificazione dei presunti cittadini nigeriani e sono state gettate le basi per la definizione di una lista delle priorità in termini di assistenza tecnica (equipaggiamenti ed addestramento), per migliorare la capacità operativa del NIS, compatibilmente con le effettive disponibilità di bilancio e senza escludere la possibilità di ottenere il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

Nell'ambito della cooperazione con l'**Egitto**, nel 2016 sono stati organizzati 10 corsi in diversi Istituti di istruzione della Polizia di Stato; inoltre, il 14-15 novembre 2016, una delegazione di questa Direzione Centrale ha incontrato, ad Il Cairo, il Direttore del *National Security Sector* ed una delegazione di alti ufficiali egiziani. Nell'occasione si è convenuto su diversi punti tra cui l'impegno italiano a mettere a punto, tra l'altro, una consistente offerta formativa tarata sulle esigenze egiziane.

Per quanto riguarda le forniture:
- nel luglio 2016, sono stati avviati, presso lo stabilimento di Frosinone dell'Agusta Westland (Leonardo), i lavori di ripristino sul primo di quattro elicotteri in disuso – la cui donazione era stata promessa all'Egitto, nel 2012, dal Capo della Polizia *pro tempore*;
- nel novembre 2016 sono stati consegnati al Ministero dell'Interno egiziano 250 desktop, 250 monitor, 250 notebook e 250 stampanti.

A seguito del Memorandum d'intesa per il rafforzamento della cooperazione in materia migratoria con la **Gambia**, firmato il 6 giugno 2015, nell'ottobre 2016 è stato fornito del materiale informatico che era stato richiesto da quelle autorità e, nel dicembre successivo, sono state avviate le procedure per la fornitura di 40 veicoli fuoristrada destinate alle forze di polizia gambiane. Inoltre, nel luglio 2016 è stato

organizzato un corso in materia di servizi di polizia di frontiera presso il Centro della P di S di Cesena.

Sebbene non sia stata ancora riattivata la cooperazione con la **Libia**, nel corso dell'anno sono stati comunque stabiliti, in stretto raccordo con il MAECI, diretti contatti con le autorità libiche, medianti incontri tra esperti tenutisi sia a Roma che a Tripoli. Sono state inoltre seguite tutte le iniziative pro-Libia avviate in ambito UE, in particolare quelle finalizzate al potenziamento delle capacità operative della Guardia Costiera libica in materia di ricerca e soccorso. Un primo corso per la Guardia costiera di sicurezza del Ministero dell'Interno libico, propedeutico, peraltro, alla graduale restituzione delle motovedette al momento custodite a Biserta, potrebbe aver luogo nel marzo 2017 presso il CNES di La Spezia.

Cooperazione di polizia nel settore investigativo

Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'azione investigativa finalizzata al contrasto delle reti criminali dedite al traffico di migranti via mare sono state sviluppate forme di collaborazione operativa con le competenti autorità di polizia dell'Egitto e della Turchia.

In particolare, un esperto della Polizia di Stato (Servizio Centrale Operativo - SCO) è stato distaccato presso l'Ambasciata d'Italia a Il Cairo – a supporto dell'Esperto immigrazione – per curare gli scambi info-investigativi con le autorità di polizia egiziane. La cooperazione con l'Egitto, in termini più generali, si è andata rafforzando negli ultimi tempi anche mediante incontri bilaterali di esperti tenutesi a Roma e a Il Cairo. Particolare impulso è stato anche riservato allo sviluppo della collaborazione con la Procura Generale egiziana, iniziativa che ha consentito di acquisire tempestivo riscontro a richieste di assistenza giudiziaria internazionale.

In **Turchia**, l'istituzione dell'ufficio dell'esperto immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia ad Ankara (operativo dal 13 giugno 2016) ha permesso di conferire maggiore impulso alla collaborazione con quelle autorità, soprattutto in termini di scambio di informazioni, anche di natura investigativa.

Sia con l'Egitto che con la Turchia, il rafforzamento della collaborazione riguarda anche il settore della prevenzione e lotta al terrorismo, con un'attenzione particolare al preoccupante fenomeno dei c.d. *foreign terrorist fighters (FTF)*.

Gli Esperti immigrazione all'estero

Per assicurare rapporti di diretta collaborazione, anche operativa, Stati terzi di particolare interesse migratorio, sono state aperte, negli anni, posizioni di Esperti per l'Immigrazione presso le sedi di Ambasciate italiane in Libia, Egitto, Turchia e Tunisia. In particolare, nel 2016, sono stati aperti gli Uffici di Esperto per l'Immigrazione a Tunisi ed Ankara. Per tutto il 2016, ha continuato ad essere chiusa invece l'Ambasciata italiana a Tripoli, e, pertanto, l'ufficio dell'esperto per l'immigrazione in Libia non è stato ancora riattivato.

La collaborazione in materia di riammissione e rimpatrio

Un'efficace politica di rimpatrio è considerata una delle componenti essenziali del pacchetto di misure proposte dalla Commissione nell'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015 e relativo follow-up, non solo per fronteggiare l'attuale emergenza migratoria nel Mediterraneo e nell'area dei Balcani, che non ha precedenti in Europa, ma anche per la costruzione, in una prospettiva di medio – lungo periodo, di un sistema di gestione dell'immigrazione e dell'asilo coerente ed equilibrato.

Di particolare rilievo, in tale ambito, è l'attività negoziale per la conclusione di accordi in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

Pertanto, l'Italia, anche nel 2016, ha proseguito la sua attività di impulso per la finalizzazione dei Protocolli operativi di attuazione, di cui sopra, con la **Bosnia Erzegovina**, laddove ormai solo procedure giuridiche interne a quel Paese stanno ritardando l'entrata in vigore di un testo già da tempo concordato. Sono stati inoltre ripresi i contatti con **Sri Lanka** ed **Ucraina**, Paesi ai quali erano state trasmesse, in passato, apposite bozze di protocolli esecutivi.

Inoltre, sono state portate avanti mirate iniziative negoziali con i seguenti Paesi di importanza strategica per conferire concreta efficacia alla nostra politica di rimpatrio.

Sudan: il 3 agosto 2016 è stato firmato un Memorandum d'Intesa con il Sudan in tema di cooperazione di polizia con particolare riferimento alla materia del rimpatrio dei cittadini sudanesi irregolari. Il successivo 24 agosto è stato effettuato un volo charter, mediante il quale sono stati rimpatriati 40 cittadini sudanesi.

Costa d'Avorio: è proseguito, anche nel 2016, il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel novembre 2015.

Ghana: è proseguito il negoziato per la conclusione di un MoU in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel dicembre 2015.

Senegal: è proseguito il negoziato per la conclusione di un accordo tecnico in materia migratoria e di rimpatrio, avviato nel marzo 2016. Lo scorso mese di dicembre il Senegal si è reso disponibile ad inviare una "missione umanitaria di identificazione", che si è poi effettivamente svolta dal 19 al 23 dicembre, durante la quale sono stati intervistati, ai fini dell'identificazione e dell'accertamento della nazionalità, 42 presunti cittadini senegalesi. Sono attualmente in corso a Dakar i necessari riscontri, i cui esiti non sono stati ancora resi noti.

Su un piano più strettamente operativo, a partire dall'ottobre 2016 è stato costituito a Catania, presso il Commissariato di Borgo Ognina, un pool di funzionari di polizia africani, al momento composto da due funzionari della Nigeria e due della Gambia, incaricato di collaborare con gli organi di polizia locali nelle interviste dei migranti presso gli *hotspot* e gli altri luoghi di sbarco, finalizzate all'accertamento delle

nazionalità e all'acquisizione di possibili elementi di rilevanza investigativa. Trattasi di un progetto sperimentale che beneficia di un apposito finanziamento da parte della Agenzia europea Frontex.

Partecipazione ai fori di dialogo multilaterali

È stata assicurata la partecipazione, a livello di esperti, ai principali fori di discussione in materia migratoria, ed in particolare al Processo di Rabat e al Processo di Khartoum, per fornire un contributo tecnico alle iniziative di cooperazione che costituiscono il follow-up delle dichiarazioni ministeriali adottate in occasione delle due conferenze di Roma, tenutesi rispettivamente il 27 novembre 2014 (Processo di Rabat) e il 28 novembre 2014 (Processo di Khartoum).

Per quanto riguarda il Processo di Rabat, questa Direzione Centrale si è resa disponibile a partecipare ad un progetto della Spagna, sostenuto anche dalla Francia, per la costituzione in **N**iger di squadre miste di esperti incaricate di prestare assistenza e consulenza tecnica alle autorità nigerine impegnate nella lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani. Al riguardo si è tuttora in attesa di sviluppi.

Nell'ambito del Processo di Khartoum, invece, questa Direzione Centrale ha elaborato un progetto, in collaborazione con l'Egitto (National Security Sector del Ministero dell'Interno egiziano), finalizzato alla realizzazione di un Centro di formazione regionale presso l'Accademia di polizia del Cairo per l'addestramento delle forze di polizia egiziane e degli altri Paesi della regione in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione e lotta al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani. Si è ancora in attesa di conoscere se tale iniziativa potrà essere finanziata con fondi dell'Unione Europea.

Questa Direzione Centrale, inoltre, unitamente ad altre articolazioni dipartimentali, è impegnata nell'implementazione di alcune componenti di un ambizioso progetto a sostegno di Paesi del Processo di Khartoum nella gestione dell'immigrazione (*Better Migration Management project*), che è coordinato dall'agenzia per la cooperazione tedesca – GIZ – e finanziato dall'Unione Europea e dalla Germania con 46 milioni di Euro.

Il Processo di Rabat e il Processo di Khartoum costituiscono due importanti piattaforme di dialogo politico tra l'Unione Europea e i Paesi dell'Africa settentrionale e occidentale (Rabat) e dell'Africa orientale (Khartoum), finalizzate allo sviluppo della cooperazione sui temi migratori.
Il Processo di Rabat nasce nel 2006 su impulso di Spagna, Francia e Marocco al fine di affrontare le sfide poste dalle migrazioni dirette in Europa lungo la rotta dell'Africa Sub-Sahariana, secondo un approccio di responsabilità condivisa tra Paesi d'origine, transito e destinazione dei flussi migratori. 58 Paesi fanno parte del Processo (tutti gli Stati membri dell'UE, Norvegia, Svizzera e 28 partner africani, con l'Algeria in veste di osservatore). Particolare slancio a tale iniziativa di cooperazione multilaterale è stato conferito in occasione della conferenza ministeriale di Roma, tenutasi il 27 novembre

2014, durante il semestre di Presidenza italiana UE, che si è conclusa con l'approvazione della Dichiarazione dei Ministri e del c.d. Programma di Roma che prevede una serie di azioni, da condurre nei prossimi anni, nei quatto ambiti tematici, che caratterizzano tale esercizio, rispettivamente dedicati a: i) migrazione legale, ii) gestione delle frontiere e contrasto dell'immigrazione irregolare, iii) migrazione e sviluppo e iv) protezione internazionale.
Il coordinamento delle diverse iniziative di cooperazione riconducibili al Processo di Rabat viene curato dal Comitato di Pilotaggio, gruppo ristretto di Paesi membri, di cui fa parte anche l'Italia. Per l'implementazione dei progetti afferenti alle diverse aree di intervento previste dal Processo di Rabat, la Commissione europea ha anche previsto diverse linee di finanziamento.

Molto più "giovane" l'*EU Horn of Africa Migratory Route Initiative* sulla tratta gli esseri umani e il traffico di migranti, meglio conosciuto come Processo di Khartoum, che è stato lanciato, sotto Presidenza italiana dell'Unione Europea, con la Conferenza ministeriale di Roma del 28 novembre 2014. Fanno parte di questo importante dialogo regionale, oltre agli Stati Membri UE, l'Egitto, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Libia, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Tunisia, cioè i Paesi africani da dove originano o transitano la maggior parte dei flussi migratori che giungono in Europa via mare. La Libia, invero, ne farà parte a pieno titolo solo quando le condizioni politiche lo consentiranno.
Obiettivo prioritario del Processo di Khartoum è una più efficace gestione dei flussi migratori attraverso la promozione di progetti concreti di rafforzamento delle capacità istituzionali dei paesi di origine e transito dei flussi. Sotto il profilo più propriamente politico, tale piattaforma di cooperazione dovrebbe anche svolgere un ruolo di stabilizzazione regionale. L'iniziativa si concentra inizialmente sulla lotta al traffico di esseri umani e successivamente si propone di affrontare le cause strutturali alla base del fenomeno, anche attraverso progetti di cooperazione da finanziare con fondi UE e con la collaborazione dell'Organizzazione internazionale per la Migrazione (OIM) e dell'UNHCR.
Anche il Processo di Khartoum, come quello di Rabat, viene coordinato da un Comitato di pilotaggio che si riunisce periodicamente.

Progetto di capacity building a favore della Libia

È giunto a conclusione, il 30 aprile 2016, il progetto "Sahara-Med" (avviato nel 2010), co-finanziato dall'Unione Europea, per il potenziamento delle capacita istituzionali ed operative della Libia in materia di gestione delle frontiere e dell'immigrazione. Il Progetto, dopo un lungo periodo di sospensione (circa un anno), si è limitato, nella sua fase finale, ad alcune attività curate dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) relative all'assistenza ai migranti nei centri libici e all'attivazione di meccanismi di rimpatrio volontario assistito.

COOPERAZIONE IN SENO ALL'UNIONE EUROPEA

Nel 2016 l'incremento dei flussi migratori diretti in Italia attraverso il Mediterraneo Centrale è stato pari al 18,21% rispetto al 2015.

Di converso, **in Europa**, in base ai dati forniti dai Paesi membri all'Agenzia Frontex e resi disponibili, alla data del 31 dicembre 2016, **503.653 persone risultano aver attraversato illegalmente le frontiere esterne dell'Unione europea con una flessione, rispetto al corrispondente periodo del 2015, pari al 72%.**

Con riferimento **ai Balcani, l'afflusso senza precedenti che ha caratterizzato il 2015,** stante l'arrivo in Europa di oltre 1.300.000 migranti, e che ha determinato la progressiva adozione di provvedimenti di chiusura delle frontiere da parte di alcuni Stati Membri che applicano la libera circolazione Schengen **si è praticamente interrotto da aprile 2016 a seguito degli accordi UE-Ankara;** infatti, in base al rapporto *ISAA – Integrated Situation Awareness and Analysis n.54,* **dal 20 marzo all'8 gennaio 2017 il flusso migratorio dalla Turchia nell'area è consistito in 28.201 persone giunte in Grecia e 2.986 giunte in Bulgaria.**

I migranti continuano tuttora a privilegiare come **destinazione finale l'Austria, la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Finlandia**, e si è registrato un **forte aumento in Svizzera**.

Più in dettaglio, **il flusso migratorio nei Balcani** è risultato composto da: **cittadini siriani, pakistani, bengalesi, afghani con crescente presenza di cittadini medio orientali** e talvolta africani.

Tale enorme pressione migratoria ha messo a dura prova le capacità di risposta degli Stati membri interessati, i loro sistemi di gestione e di accoglienza dei migranti e, più in generale, le procedure e i meccanismi condivisi a livello di Unione Europea, primo fra tutti il c.d. sistema Dublino portando all'adozione di una serie di note misure quali un Piano in 10 punti; due **Decisioni del Consiglio**, il **14 e il 22 settembre 2015**, che stabiliscono rispettivamente misure provvisorie nell'area della protezione internazionale a beneficio di Italia e Grecia - ***c.d. Relocation (ricollocazione)***, prevedendo la possibilità di trasferire **160.000 richiedenti asilo** (siriani, eritrei ed iracheni) da Italia e Grecia negli altri Stati membri UE nell'arco dei prossimi due anni e la realizzazione di uno schema europeo di ***resettlement*** (***reinsediamento***), con l'impegno degli Stati membri a dare accoglienza a **20.000 rifugiati** nei prossimi due anni, secondo quote prestabilite. In base al citato rapporto ISAA n.54, **dal 16 settembre 2015 all'8 gennaio 2017 sono stati ricollocati 9.934 migranti, pari al 6,2%** di quanto previsto in totale, di cui 7.280 dalla Grecia e 2.654 dall'Italia; mentre i **reinsediati dalla Turchia** in vari paesi dell'Unione Europea, **dal 4 aprile 2016 all' 8 gennaio 2017, ammontano a 2.672,** pari al **14,79%** di quanto per tale Paese previsto.

L'Italia, il 28 settembre 2015, ha presentato in sede europea una *"Roadmap*" in cui vengono descritti tutti i processi organizzativi che il nostro Paese si impegna a sostenere per affrontare l'emergenza migratoria che coinvolge le nostre frontiere, tra i quali l'istituzione delle strutture *hotspot* e la descrizione del loro funzionamento, al fine di procedere nell'ordine, dopo lo *screening* sanitario dei migranti., a: **pre-identificazione, foto segnalamento sistematico, separazione dei richiedenti protezione internazionale dai migranti "economic**i"; al momento gli *Hotspot* sono stati collocati presso le località di sbarco di Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto.

Il 31 marzo 2016, in occasione dell'aggiornamento della citata *"Roadmap"*, sono state inserite nella stessa le Procedure Operative Standard, c.d. SOPs "*Standard*

Operating Procedures", redatte dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il contributo delle Agenzie europee Frontex, EASO ed Europol, nonché dell'UNHCR e dell'OIM.

Le SOPs costituiscono una analitica guida operativa per le attività svolte all'interno degli *hotspot* italiani, comprensive delle fasi connesse allo sbarco e della descrizione degli specifici ruoli svolti dai diversi attori coinvolti.

Come noto, però, l'attuale capacità ricettiva di 1600 posti non risulta, spesso, sufficiente ad affrontare il flusso di migranti che vengono soccorsi in mare e fatti sbarcare sulle nostre coste. Pertanto, vengono utilizzati anche altri porti in località che non sono sedi di *hotspot*, dove comunque possono trovarsi ad operare, ognuno secondo le proprie competenze, oltre al personale delle Forze di Polizia, anche rappresentanti dell'Agenzia Frontex, dell'EASO, dell'UNHCR, nonché i mediatori culturali ed altri soggetti appartenenti anche alle associazioni non governative.

In questa ottica, al fine di garantire una sempre più efficace e coordinata gestione degli eventi di sbarco le SOPs sono state trasmesse anche alle Questure presso le principali località di sbarco al fine della loro applicazione, ove ritenute compatibili con le situazioni contingenti ai singoli eventi di sbarco e, inoltre, a partire dal mese di agosto, ove le circostanze operative non lo impediscano, si sta adottandola procedura del c.d. *"sbarco frazionato"*, in modo da consentire lo svolgimento dell'intero iter di foto segnalamento nella sede di sbarco dei migranti.

Partecipazione italiana alle iniziative dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea FRONTEX.

Anche nel 2016 l'Italia ha partecipato alle iniziative di *FRONTEX* nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

In riferimento al sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), il nodo installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento "Roberto Iavarone", attualmente in base a quanto disciplinato con Decreto del Sig. Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 26 ottobre 2015 è operativo h. 24, 7 giorni su 7, presso questa Direzione Centrale anche per le finalità previste dall'art. 5 Regolamento n.1052/2013, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni coinvolte nel contrasto all'immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto.

Per tale contestuale presenza operativa il Centro Nazionale di Coordinamento italiano viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa.

Al 31 dicembre 2016 la rete Eurosur collega ben 29 Stati oltre all'Italia ed a FRONTEX.

Infine, nell'ambito delle attività gestite dall'Agenzia FRONTEX alle frontiere marittime dell'UE, anche nel 2016 l'Italia ha partecipato alla rete E.P.N. ed implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Nel dettaglio

1. Settore analisi dei rischi

Nell'ambito del settore dell'analisi del rischio l'Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali (c.d. *FRAN Meeting*), sia ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore quali, per esempio, quello relativo all'analisi dell'uso dei documenti falsi (*E.D.F.-European Document Fraud*) e all'utilizzo degli strumenti di analisi in *Eurosur*. L'attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili, del prodotto di analisi bimestrale, degli *incident reports*, dei dati relativi alla tratta di esseri umani e di quelli conseguenti alla *"Task Force Visa Liberalization"* per l'analisi delle conseguenze della liberalizzazione dei visti.

Dal 2 febbraio 2016, inoltre, è operativo il progetto PeDra - *Processing of Personal Data for Risk Analysis*, destinato a permettere alla *Risk Analysis Unit* di *Frontex* di poter processare anche i dati personali di chi è coinvolto nel traffico dei migranti emersi dalle interviste operate da *Debriefing* e *Screaning Teams* che, debitamente raccolti e analizzati, permetteranno l'elaborazione di prodotti di analisi del rischio, comunque anonimi, trasmessi successivamente ad Europol sotto forma di "pacchetto ragionato". Dall'avvio del progetto e fino al 31 dicembre 2016 sono state inserite 2.337 interviste nel sistema, per la successiva trattazione da parte dell'Agenzia.

I Team sono dislocati nelle località a maggiore pressione migratoria e nei porti ove maggiormente sono stati convogliati gli sbarchi dei migranti da parte degli assetti navali e dei mercantili chiamati a prestare assistenza alle imbarcazioni in difficoltà[24], oltre a due/tre team mobili che possano procedere con le proprie attività in altri porti in località diverse

L'attività di raccolta dati dai migranti è tuttora svolta dai *Debriefing Teams*, che compilano ed inviano una parte dei *reports* specificamente dedicata al genere di informazioni sopra descritte, in base a modalità operative in via di definizione ed a predisporre modifiche degli *operational plans*; ci si gioverà dell'articolazione già esistente *Team → Leader → Intelligent Officer → R.A.U.* per razionalizzare al massimo un'elaborazione completa dell'informazione, a partire dai singoli elementi raccolti in momenti e contesti operativi diversi, e per trasmetterla agli analisti dell'Agenzia in modo utile, razionale e completo.

2. Settore *Capacity Building*

EUROSUR

[24] Nello specifico, i luoghi sono stati: Lampedusa, Trapani, Siracusa, Pozzallo (RG), Messina, Crotone e Taranto.

Il nostro Paese, come già evidenziato nel precedente paragrafo, è direttamente coinvolto nell'attività propria di EUROSUR (*European Border Surveillance System*) sistema che assicura, anche con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono, la sorveglianza delle frontiere esterne dell'Unione europea con la finalità di rafforzarne la gestione integrata costituendo uno strumento per razionalizzare la cooperazione e velocizzare in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, Frontex e con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Più in dettaglio, il concetto che vi sta alla base, e che il regolamento n.1052/2013 ha disciplinato, è quello di istituire un metodo che porti:

- alla **piena conoscenza della situazione degli Stati membri alle frontiere esterne dell'Unione europea** (quadro situazionale nazionale e quadro situazionale europeo)**,**
- quindi ad **accrescere la capacità di reazione delle forze di polizia**,
- in modo tale da **mitigare e contrastare l'immigrazione illegale e *il cross-border crime***
- e **concorrere ad accrescere la sicurezza interna dell'Unione europea** (cfr. COM (2010) 673 def.[25]), di conseguenza **contribuendo alla salvaguardia della vita umana in mare.**

Questi obiettivi sono appunto perseguiti attraverso la realizzazione di:

1) **centri nazionali di coordinamento** – che curano la creazione dei propri quadri situazionali nazionali, contribuendo alla creazione del quadro situazionale europeo a cura dell'Agenzia Frontex ;
2) **una struttura di rete** per la condivisione e lo scambio delle informazioni;
3) **una common pre-frontier intelligence picture (CPIP)** - a cura dell'Agenzia *Frontex,* attraverso la raffigurazione dei possibili scenari di rischio grazie alla fusione del bagaglio informativo che i centri nazionali di coordinamenti inviano all'Agenzia.

La versione definitiva del Manuale operativo EUROSUR è stata adottata, in forma di raccomandazione, il 15 dicembre 2015, congiuntamente ad un intero "pacchetto" dedicato alle frontiere. Il 2016 vede la prosecuzione nelle attività relative all'implementazione del descritto sistema

Il NCC – Sala Iavarone è quindi, come ditto, deputato alla gestione del sistema e degli altri progetti correlati, tra i quali: *Sharing of selected information of the national situational picture between Italian and Slovenian Authorities through EUROSUR, Linking Member States' National Coordination Centres to the SeaHorse Mediterranean Network*, *Satellite Supported Capabilities for the Common Applications of Surveillance Tools*.

Tra le varie progettualità sviluppate dall'Agenzia Frontex per l'implementazione di EUROSUR ci sono il *data model* e relativo collegamento del sistema con il sistema Jora; gli *Eurosur Fusion Services*; il *Frontex Positioning Sistem*; il programma *Copernicus* – attraverso il quale sono finanziati o cofinanziati i servizi: *Supporting Information, Incidents Reporting, Statistical Reporting tool, Environmental Information-Meteo, Vessel Monitoring and Tracking, Tracking Vessel of Interest,*

[25] Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - "La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura"

Maritime Simulation Module, Anomaly Detection Service, Vessel Detection Service, Satellite Imagery, Coastal monitoring, Pre-frontier monitoring, Reference mapping –; tramite il progetto *EMPACT* inoltre il collegamento con EUROSUR permetterà un *cross match* dei dati emersi nel corso delle attività di contrasto con quelli in possesso di tutti i Paesi Europei coinvolti.

Per quanto concerne l'accreditamento a livello EU Restricted del nodo EUROSUR, parte delle attività sono state completate, e la relativa prosecuzione garantirà il costante *update* dei protocolli di sicurezza con le più recenti innovazioni tecnologiche di settore.

Nel primo semestre del 2016 l'Agenzia *FRONTEX* ha svolto il primo corso europeo per operatori dei Centri Nazionali di Coordinamento (NCC) - EUROSUR, al termine dello stesso i 2 partecipanti italiani hanno ottenuto la certificazione attestandosi alla prima e seconda posizione su 18 partecipanti appartenenti a 15 differenti Stati membri.

…più in particolare: la cooperazione con la Libia ed il sistema Sea-Horse

Il *Seahorse Mediterranean Network* si pone l'**obiettivo** di realizzare una rete che, anche attraverso l'istituzione del MEBOCC – *Mediterranean Border Cooperation Center* presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano, collegherà i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri e i Paesi Terzi partecipanti (ai quali saranno fornite le competenze tecnico strutturali per garantire i flussi di comunicazione) al fine di garantire un ulteriore costante interscambio di informazioni in relazione al contrasto all'immigrazione illegale. La **base normativa** di riferimento è l'art. 20 del Regolamento EUROSUR n.1052/2013 che disciplina la cooperazione con i paesi terzi vicini.

Vi partecipano Spagna, Paese *leader*, Italia, Cipro, Grecia, Portogallo, Malta, Francia e Libia. In quest'ultimo Paese dovrebbero essere installati due siti, uno in Tripoli, l'altro in Bengasi. Gli altri Paesi terzi invitati a partecipare sono l'Algeria, l'Egitto e la Tunisia; per quest'ultimo, il progetto è stato incluso tra i progetti in corso nella dichiarazione congiunta sul partenariato di mobilità Unione europea – Tunisia di novembre 2014.

Il progetto prevede anche lo svolgimento di **attività formativa** con corsi SAR, a cura di Malta e Italia. La Spagna ha già tenuto un corso per *skippers* e uno per meccanici nel primo semestre 2014, inoltre nell'ambito dell'operazione *Triton 2016*, durante il mese di settembre 2016, tre ufficiali della Guardia Costiera – Marina Militare Libica sono stati ospitati in Italia, in qualità di osservatori, uno presso l'ICC-*International Coordination Center* e gli altri due imbarcati sull'assetto spagnolo "Rio Segura" mentre un altro ufficiale libico è stato distaccato presso il *National Coordination Centre* di questa Direzione Centrale dal 5 al 9 dicembre 2016, con funzioni di collegamento con le autorità libiche e per migliorare/stimolare la cooperazione nella gestione degli eventi di immigrazione irregolare provenienti dalla Libia.

Posto che nel mese di agosto 2016 è stato firmato il protocollo d'intesa con lo Stato Maggiore Difesa, che ha consentito l'installazione dell'**infrastruttura satellitare** nel Centro Interforze di Gestione e Controllo (CIGC) SICRAL di Vigna di Valle, teleporto principale della Difesa, a fine 2016 quello dell'Italia risulta essere l'unico nodo

realmente attivo e pronto per le comunicazioni; infatti in relazione agli altri nodi:

- in Spagna, Paese *leader* del progetto, i lavori sono terminati con successo, ma il nodo necessita della installazione sul sito designato degli apparati finali (telefonici, workstation e di videoconferenza);
- in Portogallo: i lavori sono terminati con successo, ma il nodo necessita di una lieve correzione di configurazione per iniziare le comunicazioni;
- in Francia, la fine dei lavori è stimata per le ultime settimane di gennaio 2017;
- a Malta, i lavori sono in corso e si è ancora alle fasi iniziali;
- in Grecia, le procedure sono in itinere;
- a Cipro, i lavori sono terminati, ma il nodo non ha passato le procedure di certificazione delle componenti satellitari;
- in Libia, erano previsti due siti, uno in Tripoli e l'altro in Bengasi; per il deterioramento della situazione, allo stato attuale, la Spagna è in attesa di raggiungere un'intesa con la Commissione, prerequisito per il prosieguo delle attività extra UE.

…e lo Sharing of selected information of the national situational picture between Italian and Slovenian Authorities through EUROSUR.

Il Progetto vede come Partecipanti l'Italia, Paese leader, e la Slovenia quale partner. La base normativa di riferimento è l'art. 9 del Regolamento EUROSUR n.1052/2013 che disciplina il quadro situazionale nazionale. In particolare al comma 10 stabilisce tra l'altro che: "i centri nazionali di coordinamento degli Stati membri vicini possono comunicarsi direttamente e quasi in tempo reale il quadro situazionale delle sezioni di frontiera esterna vicine per quanto riguarda le posizioni, lo stato e il tipo di mezzi propri che operano nelle sezioni di frontiera esterna vicine contenute nel livello «operazioni»".

Il progetto, pertanto attraverso l'interscambio di dati tra Italia e Slovenia, mira a creare una rete di monitoraggio costante nell'ambito di Eurosur, attraverso il potenziamento del SIA – Sistema informativo Automatizzato[26] e la realizzazione di un impianto radar che consenta alla Slovenia di monitorare in maniera esaustiva il Mar Adriatico, in modo da rendere più efficiente la cooperazione tra i due paesi nella lotta all'immigrazione clandestina.

Ferma una durata inizialmente prevista dall'8 gennaio 2014 all'8 gennaio 2016, è stata chiesta ad ottobre 2015 una proroga di un anno, fino a gennaio 2017, a condizione che l'infrastruttura fosse completata anche con risorse nazionali, per poter adeguatamente procedere con le procedure di gara e realizzazioni infrastrutturali richieste, pertanto è stato necessario stipulare un contratto il 28.12.2016 per la fornitura di servizi complementari necessari allo sviluppo di un nuovo servizio di gestione pattugliamenti con lo stato della Slovenia (EUROSUR).

3. Settore marittimo

[26] Il Sistema SIA è un sistema integrato di telecomunicazioni dedicato all'immigrazione illegale via mare che collega i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di Porto, lo Stato Maggiore Marina e CINCNAV – Comando in Capo Squadra Navale

Le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo

Operazione Triton

L'operazione *Triton* è stata avviata il 1° novembre 2014 e sta proseguendo senza soluzione di continuità (*Triton 2014,* dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; *Triton 2016* dal 1° febbraio 2016 al 31 dicembre 2016 e prorogata fino al 31 gennaio 2017).

Per garantire il coordinamento unico del dispositivo di pattugliamento dispiegato nel Mediterraneo Centrale e nello Ionio, l'operazione ha assorbito le aree di pattugliamento delle operazioni *Hermes* ed *Aeneas,* implementate nel canale di Sicilia e di fronte alla Puglia e alla Calabria fino al 30 ottobre 2014.

Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei team che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione Triton, in sinergia con il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione (NCC) istituito presso questa Direzione Centrale**.**

L'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime,* persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la sicurezza delle frontiere;
- fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR);
- supportare le autorità nazionali nelle funzioni della guardia costiera;
- rafforzare la cooperazione operativa;
- dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori;
- migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali;
- identificare i possibili rischi e minacce;
- stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, come del resto tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia *Frontex*, si caratterizza per essere multifunzionale e al riguardo è prevista la cooperazione con le seguenti Agenzie e Organizzazioni internazionali: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB". Per quanto attiene alla cooperazione inter-agenzia è in atto il progetto pilota tra Frontex, EMSA ed EFCA finalizzato ad intensificare la citata cooperazione operativa; si è sperimentato l'utilizzo di due assetti aerei privati locati direttamente dall'Agenzia per la sorveglianza sovrastante l'area dell'alto Ionio e del basso Adriatico, impiegati rispettivamente dal 1° al 31 marzo 2016, dal 10 al 31 marzo 2016 e dal 9 agosto al 7 settembre 2016.

Vi sono stati coinvolti nel 2016 un ampio numero di Stati membri, pari a 26 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti: Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, e

Svizzera; sono stati inoltre coinvolti Paesi Terzi quali Albania, Libia, Moldavia, Nigeria e Ucraina.

Nella tabella che segue vengono illustrati gli impieghi di esperti – italiani e stranieri – impiegati nell'operazione Triton negli anni 2015 e 2016 e i relativi contributi all'implementazione delle attività info-investigative e di fotosegnalamento dei migranti arrivati in Italia[27].

	2015	**2016**
Team leader	**129**	**264**
Esperti in interviste	**173**	**284**
Esperti in screening	**114**	**256**
Esperti in fotosegnalamento[28]	**29**	**340**
Esperti in falso documentale	**4**	**29**
Migranti intervistati con finalità info – investigativa	**2.001**	**2.337**
Migranti intervistati con finalità accertamento nazionalità	**36.793**	**43.270**
Mediatori culturali	**63**	**119**
Interviste inviata a Europol	**539**	**450**

Nell'ottica di assicurare il rafforzamento di tutte le attività previste nell'operazione *Triton* è stato deciso l'aumento del numero dei *joint debriefing team (JDT)* e *joint screening team (ST)* composti dagli esperti stranieri che sono presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

Con il contributo delle attività ricomprese sotto l'egida Frontex, sono state realizzate 2001 interviste ai migranti e sono stati accertate le nazionalità per quasi 37.000 migranti.

Di tali interviste, 450 sono state inviate anche all'Agenzia Europol per gli aspetti investigativi di specifica competenza.

Nell'immagine sottostante è illustrata l'area operativa così come definita da questa Direzione Centrale unitamente all'Agenzia Frontex nel passaggio all'edizione 2016. L'area operativa è stata ampliata nella parte nord della Puglia, onde prevenire possibili partenze da Albania e Montenegro a causa delle note problematiche migratorie che stanno interessando la rotta balcanica ed è stato creato un corridoio operativo che collega l'area a ovest della Sicilia e quella a sud della Sardegna con finalità di garanzia di un maggiore raccordo tra le due aree anche in relazione a possibili eventi di *cross border crime*.

[27] Va tenuto presente che ai numeri indicati bisogna aggiungere l'ulteriore attività realizzata dalle autorità italiane. La tabella tiene conto soltanto dell'attività svolta nell'ambito dell'operazione Frontex.

[28] Gli esperti in falso documentale e quelli per le esigenze di fotosegnalamento sono stati inviati in Italia a partire da novembre 2015.

I migranti intercettati nell'area operativa *Triton* vengono condotti in Italia; in caso di evento SAR nelle acque territoriali o nella zona contigua maltese i migranti potranno essere sbarcati in quel Paese; Malta oltre a contribuire al dispositivo, ha anche il compito specifico di evitare il riutilizzo delle imbarcazioni lasciate alla deriva che, pertanto, vengono poste a disposizione di quelle autorità per la successiva distruzione; è sempre fatto salvo il rispetto del principio del *"non refoulement"* e delle normative internazionali vigenti in materia di salvaguardia della vita umana in mare.

Operazione EUNAVFORMED

EUNAVFORMED è l'Operazione Europea condotta nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune dell'EU (PESDC), avviata a seguito della Decisione (PESC) 2015/778 del Consiglio del 18 maggio 2015 e dell'approvazione del relativo piano operativo da parte del CPS-Comitato Politica e Difesa, il successivo 19 giugno 2015. Il Comando operativo si trova in Italia, come al momento sono italiani sia il Comandante dell'Operazione, sia il Comandante della forza dell'UE.

L'Operazione EUNAVFORMED, in base alla Decisione citata, è articolata in tre fasi: la prima è stata dedicata all'attività di intelligence, la seconda – suddivisa in due sottofasi – di natura più spiccatamente operativa e la terza è tuttora condizionata, alla pari della sottofase due, alle risoluzioni ONU.

Più in dettaglio, secondo la decisione 2015/778, successivamente modificata con la Decisione (PESC) 2016/993 del 20 giugno 2016 e con successiva Decisone (PESC) 2016/2314 del 19 dicembre 2016, l'Operazione:

a) nella prima fase, 25 giugno – 6 ottobre 2015, ha sostenuto l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, avviata il 7 ottobre 2015, a seguito della Risoluzione ONU 2240/2015, **limitatamente alle acque internazionali** (EUNAVFORMED-SOPHIA):

- procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate sia per il traffico e la tratta di esseri umani, che per il contrabbando, in base alle regole d'ingaggio approvate;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, potrà adottare tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

A giugno 2016 il mandato dell'operazione *Sophia* è stato prorogato fino al 27 luglio 2017 e rinforzato aggiungendo due nuovi compiti a supporto della missione:

1. l'addestramento della Guardia Costiera e della Marina libica, al quale concorrerà anche l'Agenzia Frontex, *il cui Memorandum of Understanding* è stato firmato il 23 agosto 2016;
2. il contributo dell'implementazione in alto mare dell'embargo sulle forniture di armi alle milizie libiche, approvato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la risoluzione 2292 (2016).

Nel mese di dicembre il mandato è stato ulteriormente integrato con la previsione della possibilità per gli assetti partecipanti all'operazione di raccogliere i dati personali delle persone imbarcate e di uno scambio informativo con Interpol.

All'operazione, al momento, aderiscono 24 nazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna e Svezia.

Per quanto concerne l'attività di raccolta informativa, connessa agli eventi di immigrazione irregolare verso l'Italia, questa viene gestita in maniera armonica e coordinata tra tutti gli attori coinvolti nel fenomeno; in particolare per lo scambio di informazioni tra Frontex e EUNAVFORMED, è stato previsto un accordo bilaterale in proposito e nel corso di appositi Tavoli Tecnici sono state definite le modalità di coordinamento riguardo:

- l'eventuale intervento in sede di attività S.A.R. alla quale gli assetti parteciperanno pur non rientrando tra gli obiettivi immediati dell'Operazione, osservando le prescrizioni del piano operativo Triton, integralmente allegato all'O.P. EUNAVFORMED, con specifico riferimento all'individuazione delle località di sbarco dei migranti soccorsi;
- la parziale sovrapposizione delle aree operative Triton e EUNAVFORMED, che si è concretizzata nell'invio di ufficiali di collegamento Frontex presso il Quartier Generale Europeo (EU OHQ, sito presso il COIDIFESA Roma) e a bordo della portaerei Cavour e di ufficiali di collegamento EUNAVFORMED presso l'ICC e presso l'EURTF di Catania;
- l'attività di polizia, che sarà svolta esclusivamente dagli assetti italiani che si porranno al di fuori della veste giuridica EUNAVFORMED in tale ambito.

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, con la Direttiva 31716/15 del 28 ottobre 2015, ha integrato le linee guida emanate a gennaio 2014 e a luglio 2015 volte a promuovere prassi omogenee tra le Direzioni Distrettuali Antimafia per il possibile uso di poteri coercitivi, in acque internazionali, da parte sia delle unità navali italiane sia di quelle straniere impegnate nell'operazione Triton ed EUNAVFORMED.

Al riguardo, a partire dal 4 ottobre 2015, nell'ambito della cooperazione tra Ministero Interno e EUNAVFORMED, sono stati progressivamente imbarcati

appartenenti al ruolo degli Ispettori delle Polizia di Stato, a quello dei Marescialli dell'Arma dei Carabinieri e degli Ufficiali inferiori della Guardia di Finanza, quali ufficiali di collegamento, a bordo di un assetto francese e di due assetti del Regno Unito. Tale impiego è stato sospeso dall'8 gennaio fino al 4 agosto 2016 per consentire la definizione delle procedure d'impiego tra l'Agenzia Frontex ed EUNAVFORMED.

L'attività è ripresa il 4 agosto con l'imbarco, fino al 6 ottobre, di un operatore del Corpo delle Capitanerie di Porto a bordo della nave inglese "*Enterprise*".

In relazione all'attività formativa, che si svolge a bordo di assetti della Marina militare italiana, l'Agenzia Frontex supporterà la missione negli aspetti relativi al contrasto del traffico di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dal primo intervento sulla scena del crimine, alla redazione degli atti per la successiva attività giudiziaria.

Al riguardo, nel mese di agosto 2016, Frontex ha proceduto alla selezione dei formatori a seguito di apposita *call* divulgata da questa Direzione Centrale alle Amministrazioni (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto) e articolazioni dipartimentali potenzialmente interessate (Direzione Centrale della Polizia Criminale e Direzione Centrale Anticrimine); all'esito sono stati individuati quali esperti due italiani, appartenenti alla Polizia di Stato e alla Guardia di Finanza, con funzioni di *Team Leader*; a loro si sono aggiunti 2 portoghesi, 2 spagnoli, 1 croato, 1 estone, 1 francese per un totale di 10 esperti.

Il primo ciclo formativo si è concluso nel mese di dicembre 2016.

European Regional Task Force.

L'elevata pressione migratoria verso l'Italia e le possibili infiltrazioni criminali o di matrice terroristica tra i migranti che giungono illegalmente via mare, ha indotto l'Agenzia – su proposta e d'intesa con questa Direzione Centrale – a istituire un team di esperti a Catania, l'***European Regional Task Force***.

Tale struttura (originariamente denominata *Operational Frontex Regional Team*) è stata prevista nell'*Operational Plan* 2015[29], come rivisitato a seguito delle decisioni del Consiglio riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, relative al rafforzamento della stessa operazione.

Lo scopo perseguito è quello di realizzare un maggiore ed efficace coordinamento delle attività delle Agenzia europee Frontex, Europol, EASO, Eurojust e delle forze di polizia e militari italiane impegnate nel contrasto all'immigrazione irregolare, nella gestione dell'emergenza migratoria, nel salvataggio in mare, nell'identificazione dei migranti aventi diritto alla protezione internazionale, nel rimpatrio dei migranti irregolari e nel contrasto alle organizzazioni internazionali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

[29] L'operazione, come del resto, tutte le operazioni marittime condotte sotto l'egida dell'Agenzia *Frontex*, si caratterizza per essere multifunzionale e interagenzia, prevedendo la cooperazione con: Europol, EFCA, EASO, EMSA, FRA, UNCHR, IOM, EEAS/CSPD Mission "EUBAM LYB".

In particolare, secondo quanto indicato dall'*Operational Plan* la struttura ha il compito di:

- promuovere la cooperazione tra le Agenzie europee e le Autorità nazionali;
- istituire una rete tra gli attori coinvolti nel coordinamento e nella condivisione delle informazioni, a livello nazionale ed europeo;
- monitorare la corretta implementazione dell'*Operational Plan* e delle procedure di identificazione dei migranti;
- raccogliere e valutare le informazioni acquisite a scopo di analisi;
- fornire supporto a coloro che si trovino a essere impiegati operativamente nell'ambito di *Triton* e delle procedure di identificazione e fotosegnalamento nello svolgimento delle relative attività investigative.

Il Centro è operativo dal 26 giugno 2015, con la presenza attuale dei rappresentanti dell'Agenzia Frontex, di Europol, di EASO, della missione europea EUNAVFORMED, della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere – Servizio Immigrazione, della Direzione Centrale Polizia Criminale - Servizio per la Cooperazione internazionale, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo delle Capitanerie di Porto.

A partire dall'8 marzo 2016, l'ufficio è stato trasferito dalla sede del Commissariato "Borgo Ognina" in quella che il Comune di Catania ha messo a disposizione in una porzione dell'ex Convento Santa Chiara, a titolo gratuito, dell'Agenzia Frontex a seguito di accordi formalizzati con uno scambio di lettere tra il Direttore esecutivo dell'Agenzia Frontex, il Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e il sindaco di Catania.

European Patrol Network

L'Italia ha pertanto anzitutto continuato a svolgere il proprio ruolo nel c.d. "*European Patrols Network*", che costituisce un sistema integrato, attivo dal maggio 2007, per il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Europa meridionale. Come noto, la rete si avvale di appositi Punti Nazionali di Contatto, rappresentativi, per ciascuno Stato[30], dell'Autorità centrale responsabile della sorveglianza delle frontiere marittime[31], nonché di Centri regionali di coordinamento operativo (LOCs), istituiti nelle aree di maggior interesse sotto il profilo del rischio migratorio. L'iniziativa mira a garantire il contatto permanente tra gli Stati membri e lo scambio tempestivo delle informazioni utili al coordinamento delle attività di pattugliamento marittimo, volte prevalentemente al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla salvaguardia della vita umana in mare.

4. Settore rimpatri

[30] Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Malta, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria.

[31] Per l'Italia è il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere

In tale contesto, nel 2016 l'Italia ha collaborato con FRONTEX anche nel settore dei rimpatri, con particolare riferimento all'organizzazione e/o alla partecipazione dell'Italia a voli congiunti di rimpatrio verso Paesi terzi, ottenendone il co-finanziamento, nonché prendendo parte alle riunioni periodiche dei *Direct contact points in return matters* dei Paesi membri dell'U.E.

È stata inoltre avviata un'attività condivisa in tema di *pre –return* con lo svolgimento di appositi meeting in seno al PRAN (*Pre-Return Activity Network*)

Nell'anno 2016 il nostro Paese ha organizzato 6 voli *charter* congiunti per il rimpatrio di clandestini irregolari espulsi anche da altri Paesi membri dell'UE, tutti finanziati al 100% da FRONTEX, limitatamente alle spese del noleggio dell'aeromobile.

5. Sorveglianza marittima integrata

In tale ambito, la Direzione Centrale sta partecipando al progetto "*EUCISE2020" European Test Bed for the Maritime Common Information Sharing Environment in the 2020 perspective*", gestito dalla D.G. Enterprise e finalizzato a realizzare la piattaforma test del CISE e proporrà le soluzioni per gli aspetti legali di accesso ai dati e per la visione della futura *governance* del sistema CISE in termini giuridici, organizzativi e tecnologici.

Nell'ambito di tale progetto di ricerca finalizzato a sperimentare soluzioni innovative nel settore della sorveglianza marittima, sono riprese nel 2016 le Riunioni Operative volte all'esatta definizione delle ultime fasi della procedura per l'affidamento della realizzazione della rete di scambio dati tra le Amministrazioni coinvolte, coinvolgendo sia lo *Stakeholder Board* che l'Assemblea dei *Partner*, che si è pronunciata approvando le mozioni proposte – in linea con la normativa Europea e nazionale di settore.

Tale nodo di condivisione informativa, a carattere omnipervasivo e multidisciplinare, idoneo a ricomprendere ogni tipologia di dato utile per le attività dei distinti *Partner*, verrà gestito con diversi livelli di sicurezza a seconda delle specifiche volontarie adesioni dei Paesi partecipanti, alla luce dei profili di riservatezza delle informazioni e dell'esigenza di intercascambio circoscritto *ratione materiae* o per aree di competenza, così come verrà via via precisato sia in fase di progettazione del *mainframe* dell'applicativo sia nella successiva sperimentazione, attesa salvo fisiologici slittamenti per il 2018.

Infine la Direzione Centrale partecipa in qualità di osservatore nelle fasi operative e validatore dei risultati delle stesse al progetto "POV-*Closeye*", a guida spagnola, volto a rafforzare la cooperazione tra i Paesi impegnati nella sorveglianza marittima del Mediterraneo: *Closeye - Collaborative evaLuationOf border Surveillance technologies in maritime Environment bY pre-operational validation of innovativE solutions* previsto nell'ambito del 7° programma quadro FP7, in linea con il punto 4 della road map EUROSUR (*common application of surveillance tools*).

Il consorzio è formato dalla Spagna, paese leader, dal Portogallo e dall'Italia (ASI quale leader, Marina Militare e Guardia di Finanza come

partner, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere quale osservatore e validatore per la fase finale). Il progetto si è articolato in 3 fasi (studio, sperimentazione e validazione) e l'interesse italiano si è focalizzato sulle fasi di sperimentazione nel Mar Mediterraneo (una diversa fase si è svolta nel mare di Alboran per la Spagna), per testare diverse soluzioni innovative finalizzate al miglioramento della capacità di sorveglianza marittima, e di validazione dei risultati.

ATTIVITA' DI FRONTIERA

Cooperazione in ambito europeo

Dal 7 al 13 marzo 2016, l'Italia è stata sottoposta alla visita di un *team* comunitario, diretta alla verifica dell'applicazione dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne[32]. Nella circostanza, questa Direzione Centrale ha provveduto ad impartire idonee disposizioni ed ha fornito un supporto concreto agli Uffici interessati, per favorire l'ottimale svolgimento delle visite *on site*.

Attesa la concreta possibilità che il nostro Paese possa essere sottoposto ad una o più visite non preannunciate alle frontiere esterne - ai sensi del Regolamento UE n. 1053/2013 – si è provveduto ad una preventiva attività di *auditing*, finalizzata alla preparazione dei presidi dipendenti, ai fini del buon esito delle visite valutative.

Tale attività ha assunto una rilevanza maggiore alla luce della recente approvazione del Regolamento UE n. 1624/2016, istitutivo della Guardia di Frontiera e Costiera Europea, di cui questa Articolazione ha seguito costantemente l'evoluzione, sia presso i Gruppi di lavoro comunitari che presso la sede istituzionale di Frontex, in particolare, per la definizione delle aliquote di personale da porre a disposizione della nuova Agenzia.

Un ruolo centrale è stato, altresì, attribuito alle attività di formazione e aggiornamento professionale del personale degli Uffici dipendenti e dei Commissariati di P.S. con attribuzioni, nel rispetto di quanto fissato dal *Common Core Curriculum*.

Al riguardo, nel 2016, è stata avviata l'estensione della formazione specifica anche alle altre Forze di Polizia coinvolte nella gestione integrata delle frontiere, con particolare riferimento all'Arma dei Carabinieri.

Alla luce dell'intensificazione dei flussi migratori e dei relativi movimenti secondari, si è provveduto a pianificare idonei servizi e a definire gli obiettivi strategici da perseguire nello svolgimento delle attività di contrasto in corrispondenza dei confini terrestri e marittimi interessati.

In linea con i parametri europei, che richiedono una sempre più approfondita analisi dei fattori di rischio connessi all'immigrazione illegale e alla minaccia terroristica, questa Direzione Centrale, ha portato a termine l'attivazione del sistema SMSI-RA, che garantirà l'analisi multilivello (locale, regionale, interregionale e

[32] La valutazione Schengen ha riguardato, in particolare, i porti di Bari, Catania e Palermo, nonché gli aeroporti di Napoli-Capodichino, Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa.

centrale) dei dati inseriti dai singoli Uffici di Polizia di Frontiera inerenti all'attività della Specialità.

In ambito UE, questa Direzione Centrale ha partecipato alle riunioni del Gruppo Frontiere/Comitato Misto sul tema del Pacchetto Frontiere Intelligenti (*Smart Borders Package*), volto all'introduzione di nuove tecnologie finalizzate a bilanciare le esigenze di sicurezza con quelle di facilitazione dei controlli alle frontiere. Tra queste rientra la proposta di Regolamento sull'*Entry Exit System*, ossia il sistema che registrerà gli ingressi e le uscite dei cittadini di Paesi terzi che soggiornano in area Schengen per periodi brevi (massimo 90 giorni nell'arco di 180 giorni), con o senza visto.

Questa Articolazione è, peraltro, impegnata direttamente, per i profili che attengono alle materie di competenza, nelle attività di rifusione del Codice europeo dei Visti e nelle attività di definizione del nuovo modello di ***Touring Visa*** (Visto di circolazione).

Tale nuova tipologia di visto, in particolare, permetterà la permanenza in area Schengen di cittadini di Paesi terzi per un periodo maggiore rispetto a quanto previsto dalla normativa europea in vigore.

Nel corso del 2016, inoltre, in seno al Gruppo Frontiere è stata avviata la discussione della proposta di Regolamento ETIAS, ossia il sistema di pre-autorizzazione dei viaggi, previsto per gli stranieri esenti visto che intendono raggiungere l'Europa per soggiorni di breve durata.

La partecipazione ai predetti lavori è fondamentale per individuare le problematiche che interesseranno gli Uffici direttamente coinvolti nella trattazione della nuova tipologia di autorizzazione all'ingresso.

Per quanto concerne i rapporti di cooperazione afferenti gli aspetti di frontiera, che intercorrono tra l'Italia e i Paesi confinanti, si rappresenta quanto segue.

- **Italia – Austria**

L'Austria[33], a fronte del rilevante flusso migratorio in provenienza dai Balcani, ha ripristinato i controlli e tale provvedimento, adottato ai sensi delle pertinenti disposizioni del Codice Frontiere Schengen, è stato più volte prorogato, da ultimo, per un periodo di tre mesi, a decorrere dall'11 febbraio 2017.

Ad oggi, il ripristino ha interessato esclusivamente i confini con Slovenia, Slovacchia e Ungheria, senza mai alcuna iniziativa concreta lungo il confine italo-austriaco, nonostante i reiterati annunci fatti dalle Autorità austriache agli organi di stampa.

[33] Italia ed Austria hanno sottoscritto i seguenti accordi di cooperazione di polizia ed in materia migratoria:
-Accordo italo-austriaco sulla riammissione delle persone alla frontiera (firmato a Vienna il 7 ottobre 1997) **e relative intese esecutive** (firmate a Roma il 27 ottobre 1999);
-Accordo di Cooperazione di Polizia (firmato a Vienna il 15 dicembre 1997).
In riferimento all'Accordo sulla riammissione delle persone, sono state avviate, già da tempo, le necessarie iniziative con le omologhe Autorità austriache volte a riesaminare le intese esecutive, soprattutto in materia di documentazione probatoria a supporto delle istanze delle Riammissioni informali. A seguito di ripetuti incontri tenutisi anche a livello locale sono state approntate le sottonotate bozze di protocollo.
- Questura di Bolzano – IV Zona Polizia di Frontiera di Udine e Direzione di Sicurezza del Land Federale del Tirolo.
- Questura di Bolzano – IV Zona Polizia di Frontiera di Udine e Direzione di Sicurezza del Land Federale della Carinzia.
Al riguardo, si rappresenta che, allo stato, sono in atto intese tra le Parti finalizzate alla sottoscrizione dei prefati atti negoziali.

I flussi migratori, che coinvolgono i due Paesi, si dirigono in entrambi i sensi; infatti, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono state eseguite **759** riammissioni attive e ***1.487*** riammissioni passive. Al riguardo, si è assistito ad un incremento del flusso di cittadini marocchini, pakistani e afghani in uscita dal territorio nazionale, soprattutto, presso i valichi del Brennero (marocchini e pakistani) e di Tarvisio (afghani).

Per quanto riguarda il flusso in entrata nel nostro Paese, nel 2016, i competenti Settori Polizia di Frontiera Terrestri ed il Commissariato del Brennero hanno rintracciato un rilevante numero di stranieri irregolari (**7.486**), composto prevalentemente da cittadini pakistani, afghani, marocchini e nigeriani che, provenienti dal territorio austriaco, raggiungono l'Italia per chiedere la protezione internazionale.

Occorre precisare, a tal proposito, che gran parte dei rintracciati non sono stati riammessi in Austria, perché già richiedenti la protezione internazionale in altri Paesi europei.

Sul piano operativo, tra Italia ed Austria vige un ottimo rapporto di collaborazione che si estrinseca in pattugliamenti congiunti svolti, in uniforme e con armi al seguito, da personale della polizia austriaca e italiana, a bordo dei treni che effettuano collegamenti tra Udine e Villacco.

A tal proposito, si precisa che, il 29 agosto 2016, il Questore della Provincia di Udine, il Direttore della IV Zona Polizia di Frontiera di Udine e il Direttore Regionale di Polizia della Carinzia hanno sottoscritto un *"Protocollo integrativo per stabilire le modalità di espletamento dei servizi congiunti di pattugliamento misto, a bordo treno e a fermo stazione, lungo la tratta ferroviaria Tarvisio/Villaco",* estendendoli fino alla stazione di Klagenfurt[34].

In conseguenza di tali controlli, dal 12 settembre al 31 dicembre 2016, sono stati individuati circa **838** cittadini stranieri ai quali, in uscita dall'Austria, non è stato consentito l'ingresso nel territorio italiano perché irregolari; mentre, nello stesso periodo, sono **411** i cittadini stranieri ai quali, in uscita dall'Italia, non è stato consentito l'ingresso nel territorio austriaco.

A decorrere dal mese di ottobre, sono stati intercettati piccoli gruppi di cittadini stranieri irregolari che, dopo essere stati accompagnati a bordo di taxi dalla stazione di Villach sino a Thorl Maglern (a ridosso dei confini di Stato), si sono introdotti a piedi nel territorio italiano, spesso utilizzando la ciclo via "*Alpe Adria*", che collega Tarvisio a Villach.

Al riguardo, la competente IV Zona Polizia di Frontiera ha provveduto ad incrementare i servizi di vigilanza presso i punti ritenuti più sensibili, informandone la locale Procura della Repubblica.

La questione è stata affrontata con la controparte austriaca durante l'incontro tenutosi l'11 novembre 2016 presso il Centro di Cooperazione di Polizia di Thorl Maglern, in occasione del quale le Autorità austriache si sono rese disponibili a contattare le principali ditte di trasporto pubblico carinziane, al fine di effettuare i dovuti controlli.

In data 15 dicembre si è, inoltre, tenuta presso il Commissariato del Governo di Bolzano una riunione del Prefetto con il Questore, i Rappresentanti RFI e Trenitalia,

[34] I servizi di pattugliamento congiunto in esame hanno avuto inizio il 12 settembre 2016, con una turnazione che copre l'intera giornata e che vede il personale del Settore Polizia di Frontiera di Tarvisio svolgere i controlli in "corsa treno", mentre il personale della Polizia Ferroviaria li effettua a "fermo stazione", con l'ausilio di operatori del Reparto Mobile di Padova e di un contingente dell'Esercito italiano.

nonché di imprese ferroviarie di trasporto merci per affrontare la problematica *de qua* ed è stato convenuto di:

1. potenziare la luminosità della stazione del Brennero;
2. potenziare le strutture interdittive per ridurre l'ingresso indiscriminato di profughi in stazione;
3. razionalizzare la movimentazione di treni merci;
4. ridurre i tempi di stazionamento nel cambio di motrice;
5. individuare un binario che permetta lo stazionamento rettilineo del treno merci in posizione più controllabile;
6. impiegare guardie giurate (4/6 unità), dipendenti delle imprese ferroviarie in consorzio tra loro, in funzione di sicurezza sussidiaria nelle ore serali e notturne.

- **Italia – Slovenia**

L'attività di cooperazione di Polizia tra l'Italia e la Slovenia è disciplinata dall'Accordo bilaterale[35], sottoscritto a Lubiana il 5 luglio 1998 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2000.

Nei mesi di ottobre e novembre del 2016 è stata registrata una recrudescenza degli arrivi di cittadini stranieri irregolari lungo la fascia confinaria con la Slovenia, in corrispondenza dei valichi di Gorizia e di Trieste, ove sono stati rintracciati in media ben 200 cittadini stranieri, contro le 100 unità circa dei mesi precedenti[36].

Il numero crescente e la sequenza ravvicinata dei rintracci potrebbero rappresentare un segnale dell'apertura di una nuova rotta migratoria, gestita da favoreggiatori operanti nell'area della Serbia, Croazia e Slovenia.

Il 23 novembre scorso, al fine di individuare comuni linee strategiche per contrastare il citato fenomeno, presso la Questura di Koper (Slovenia) si è tenuto un incontro in cui la parte italiana ha ritenuto opportuno proporre alle autorità slovene la predisposizione di un "piano di coordinata vigilanza", che si sostanzia in un incremento delle attività di vigilanza lungo la comune fascia confinaria.

Il successivo 28 novembre, durante un incontro presso il Settore Polizia di Frontiera di Trieste, le citate Autorità italiane e slovene hanno concordato l'attuazione di mirati servizi di contrasto all'immigrazione irregolare, che ciascuna delle parti è chiamata ad effettuare, quotidianamente, sul proprio territorio, nelle zone preventivamente concordate, mediante unità operative composte da almeno tre pattuglie. Le modalità di espletamento dei servizi in parola saranno oggetto di un apposito Protocollo operativo, di cui la parte italiana si è impegnata a redigere una prima bozza, che verrà trasmessa ai referenti sloveni, per la condivisione e la successiva sottoscrizione del testo definitivo.

[35] L'art. 14 dell'Accordo ha previsto, tra l'altro, la sorveglianza della fascia confinaria comune ai due Paesi mediante "*unità miste di vigilanza*". Il "Memorandum di intesa per la definizione delle modalità operative relative all'espletamento dei servizi misti di pattugliamento del territorio di confine comune italo – sloveno", sottoscritto dai due Paesi il 12 dicembre 2000, ha disciplinato le modalità operative dei servizi di pattugliamento congiunto lungo il confine italo-sloveno.

[36] In particolare, tra il 22 e il 24 ottobre scorso, sono stati rintracciati sul Carso 58 cittadini stranieri, prevalentemente di nazionalità afghana e pakistana, mentre giungevano a piedi dal confine italo-sloveno. I gruppi di stranieri, composti da un'aliquota rilevante di minori non accompagnati, sono risultati, nella quasi totalità dei casi, già foto segnalati in "Eurodac" come richiedenti protezione internazionale in Bulgaria. Dalle dichiarazioni fornite dagli stessi stranieri si è potuto stabilire che, dopo essersi spostati dalla Turchia alla Bulgaria, gli stessi hanno attraversato la Serbia e la Croazia da dove, a bordo di un furgone condotto da un favoreggiatore, hanno raggiunto la Slovenia. Nei pressi del confine con l'Italia sono stati obbligati a scendere dai mezzi e a proseguire a piedi il viaggio.

- **Italia – Francia**

La regione confinaria in esame è quotidianamente interessata da un flusso di migranti irregolari, prevalentemente di nazionalità sudanese, afghana e pakistana, in uscita dal nostro Paese verso la Francia in corrispondenza dei valichi terrestri di Ventimiglia e Bardonecchia.

Al riguardo, si rappresenta che gran parte degli stranieri che tentano di uscire dal territorio nazionale si riversano nella città ligure. Parte di essi (circa 500 persone) sono ospitati presso il centro di accoglienza della Croce Rossa presso il "Parco Roja[37]" di Ventimiglia.

La maggioranza dei nuovi arrivi[38] permane, invece, in ambito ferroviario, con l'intenzione di attraversare la frontiera a bordo di treni diretti in Francia, muniti di biglietti ferroviari che hanno consentito una mappatura dei flussi: da Milano provengono cittadini di etnia curda, ovvero iracheni, siriani giunti in Italia attraverso la rotta balcanica; da Roma giungono, soprattutto, cittadini di nazionalità africana che, talvolta, a Genova si imbarcano su treni regionali diretti a Ventimiglia o avviandosi a piedi lungo la via ferrata, creando situazioni di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Coloro che riescono ad eludere i controlli di Polizia mirati a contrastare la loro partenza verso la Francia, vengono rintracciati dalla PAF - Polizia di Frontiera Francese, principalmente nei pressi del passaggio a livello di Mentone (PN 66), alla stazione di Garavan oppure alla stazione di Breil.

In seguito al ripristino dei controlli alle frontiere interne, disposto dalle Autorità francesi a decorrere dal 13 novembre 2015 per motivi di sicurezza nazionale fino al 15 luglio 2017, si è registrato un progressivo aumento dei **respingimenti passivi** (dalla Francia verso l'Italia) degli stranieri rintracciati al confine che, nel corso del 2016, sono stati **24.263**, in prevalenza sudanesi, afgani, pakistani ed eritrei.

Il ripristino dei controlli ha determinato una conseguente riduzione delle **riammissioni passive** alla frontiera (dalla Francia verso l'Italia), che hanno comunque continuato ad essere attuate nei confronti dei cittadini stranieri (maliani, tunisini e pakistani) rintracciati dalle Autorità francesi nella regione delle Alpi marittime.

In particolare, nel 2016, le **riammissioni passive** sono state **536** (pakistani, marocchini e tunisini). Parallelamente, l'Italia ha proceduto alla riammissione dei cittadini stranieri provenienti dalla Francia e rintracciati in posizione di irregolarità dalle Autorità italiane lungo la fascia confinaria **(riammissioni attive)**. Nel dettaglio, presso l'Ufficio Polizia di Frontiera di Ventimiglia, nel periodo di riferimento, le riammissioni attive verso la Francia sono state **913** (Pakistan, Tunisia, Marocco).

I dati evidenziano che, nonostante la decisione delle Autorità francesi di reintrodurre i controlli alle frontiere terrestri interne con l'Italia, il flusso migratorio in esame non si è arrestato. Anzi, a partire dal mese di luglio si è assistito ad un progressivo aumento dei respingimenti passivi (dalla Francia all'Italia), soprattutto di cittadini sudanesi, eritrei, afgani e pakistani, dovuto ai movimenti secondari provenienti dall'Italia nord-orientale

[37] Nei mesi estivi sono stati registrate criticità presso i valichi di frontiera per movimenti di protesta supportati da "*No Borders*", che gravitano quotidianamente presso il centro di accoglienza del "Parco Roja".
[38] 120 persone arrivate nei mesi estivi e 35 nel mese di dicembre - diminuite, verosimilmente, per la sospensione, per lavori, della linea ferroviaria.

(contro-flusso dall'Austria) e meridionale (afflusso dal nord-Africa), in uscita dal nostro Paese verso i territori d'oltralpe.

- **Italia - Svizzera**

Il confine italo-svizzero[39] è caratterizzato da un duplice flusso migratorio, che riguarda sia il Settore Polizia Frontiera di Domodossola sia l'omologo ufficio di Ponte Chiasso.

Più in particolare, il Settore di Domodossola è interessato da un costante flusso migratorio di cittadini stranieri[40] che viaggiano a bordo del treno "Euronotte Thello 220" Venezia-Parigi, con l'intento di raggiungere la Francia o altri Paesi dopo aver attraversato la Svizzera (Cantone Vallese).

Per far fronte a tale fenomeno, a partire dalla seconda metà di luglio 2016, di concerto con la Polizia Ferroviaria, il personale del Settore di Domodossola ha svolto controlli volti al contrasto della migrazione illegale verso la Svizzera, a mezzo del treno "Thello", sia presso la Stazione Centrale di Milano, sia a bordo del treno sulla tratta Milano - Domodossola.

Per quanto attiene al Settore Polizia Frontiera di Ponte Chiasso si rappresenta che, a partire dal mese di giugno, si è registrato un esponenziale incremento delle riammissioni passive, poiché la Polizia di Frontiera svizzera ha rintracciato sul proprio territorio, presso la stazione di Chiasso (CH), numerosi cittadini stranieri, prevalentemente di origine eritrea, nigeriana, egiziana e pakistana, ivi giunti con treni provenienti da Milano.

Va sottolineato che molti cittadini stranieri riammessi dalle Autorità elvetiche verso il nostro Paese sono minori non accompagnati che, in molti casi, viaggiano senza alcun parente, a bordo dei treni giunti presso la stazione di Chiasso internazionale (CH).

A tal riguardo, giova evidenziare che, dal 1° gennaio al 31 dicembre scorso, le riammissioni passive accettate/eseguite ammontano a **20.975**, rispetto alle 3.301 del 2015, alle 1.494 del 2014 e alle 969 del 2013.

Di poco rilievo è, invece, il flusso in uscita verso il territorio elvetico, come si evince dalle riammissioni attive (dall'Italia alla Svizzera), che ammontano a **477**, rispetto alle 55 nel 2015, alle 110 nel 2014, alle 289 nel 2013.

---

[39] L'attività di cooperazione tra le forze di polizia italiane e svizzere è disciplinata nell'Accordo sulla riammissione delle persone in posizione irregolare e nell'Accordo relativo alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali, entrambi firmati il 10 settembre 1998 ed entrati in vigore il 1° maggio 2000. In tale contesto, rileva la funzione svolta dal Centro Comune di Cooperazione di Polizia e Dogana di Chiasso (CH) che, istituito con apposito Protocollo del 17 settembre 2002, ha il compito di assicurare il buon funzionamento della cooperazione transfrontaliera e dello scambio di informazioni in materia di polizia e dogana, nonché il coordinamento delle attività di sorveglianza alla frontiera comune e l'applicazione di misure comuni per il controllo di detta fascia confinaria. Il Centro, altresì, garantisce la corretta applicazione delle procedure correlate alla riammissione delle persone in posizione irregolare.
Nel corso del 2011, le competenti Autorità italiane e svizzere hanno avviato negoziati finalizzati a definire un testo attualizzato del citato Accordo di Cooperazione, che tenesse conto dell'avvenuto ingresso della Confederazione Svizzera nell'area Schengen. I negoziati intrapresi hanno permesso di definire un nuovo testo di "Accordo di cooperazione di polizia e doganale tra il Consiglio Federale svizzero e il Governo della Repubblica italiana", firmato a Roma il 14 ottobre 2013. Allo stato, sono in fase di negoziazione specifici "Accordi di esecuzione" (contemplati dall'art. 38 del citato Accordo), finalizzati a regolamentare, nel dettaglio, le previste forme di cooperazione per la prevenzione e la repressione delle criminalità organizzata, nonché il contrasto all'immigrazione clandestina e dei reati ad essa connessi, con l'espletamento di pattugliamenti congiunti lungo la fascia confinaria comune. Per quanto concerne, in particolare, le riammissioni, quelle formali sono disciplinate dall'Accordo del 2000, mentre quelle informali, eseguite nei confronti dei cittadini rintracciati lungo la zona di confine, sono disciplinate da intese tra i locali servizi di frontiera (art. 6, comma 4, dell'Accordo). Allo stato attuale, l'unica intesa raggiunta a livello locale è quella di Serpiano del 2005 tra la II Zona Polizia di Frontiera di Milano e la IV Regione elvetica.

[40] Si tratta per lo più di stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale che tentano di raggiungere, comunque, altri Stati del nord Europa.

Come risposta all'emergenza creatasi presso il confine comasco, dovuta alla presenza di numerosi migranti, provenienti soprattutto dal Corno d'Africa, il Ministro dell'Interno ha disposto l'allestimento di una struttura di accoglienza in un'area denominata "*ex Rizzo"*, destinata ad ospitare gli stranieri accampati nei pressi della stazione ferroviaria San Giovanni.

Per completezza di informazione, si rappresenta che, il 19 e il 20 luglio 2016, nella città elvetica di Spiez, si è tenuto un incontro tra le delegazioni dei due Paesi, rispettivamente presiedute dal Direttore Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere e dal Capo delle Guardie di Confine Elvetiche.

Nel corso di tale riunione sono state raggiunte delle intese pratiche in materia di immigrazione, finalizzate a:

1. accelerare le procedure di riammissione semplificata;
2. garantire il rimpatrio delle persone irregolari riammesse in Italia;
3. assicurare una maggiore cooperazione operativa alla frontiera comune, mediante l'invio del personale di frontiera presso le stazioni di Como e Chiasso;
4. avviare un progetto pilota per il controllo congiunto dei treni lungo la tratta Milano-Domodossola-Briga e a Milano, fermo stazione, limitatamente al treno "Thello" diretto in Francia.

Infine, di particolare importanza è l'istituzione del Gruppo Interforze per la Repressione Passatori (GIRP), organismo investigativo interforze e interstatuale, dedicato alla lotta contro le reti criminali dei trafficanti di esseri umani (cd. *passeurs* o *smugglers*).

Gli stranieri irregolari si affidano, infatti, a soggetti (cittadini italiani, comunitari o stranieri) che, dietro pagamento di un corrispettivo, si occupano di favorire l'attraversamento illegale dei confini oppure di fornire falsi documenti. Le inchieste svolte dalle Autorità italiane e svizzere dimostrano il legame di tale fenomeno a strutture di più ampio raggio, spesso ricollegabili a organizzazioni criminali.

Attualmente, il G.I.R.P. è composto da 3 operatori della polizia svizzera (uno della Polizia Cantonale ticinese, uno delle Guardie di Confine svizzere e uno della Polizia Federale svizzera), 1 ufficiale di collegamento tedesco, 1 procuratore svizzero e 3 operatori di polizia italiani (Polizia di Stato, Guardia di Finanza e/o Arma dei Carabinieri).

In particolare, la componente italiana della *task force* ha sede presso il C.C.P.D. di Chiasso (CH). L'organo in parola svolge attività operativa nella circoscrizione di Como ed ha la particolare funzione di garantire lo scambio d'informazioni ed il supporto alle indagini volte al contrasto del fenomeno dei passatori.

Nell'ambito della cooperazione tra Uffici di Frontiera dell'area Schengen, si rappresenta, inoltre, che, su iniziativa di questa Direzione Centrale, di concerto con l'Ufficiale di collegamento tedesco, operatori della **Polizia tedesca** sono stati inviati presso alcuni Uffici Polizia di Frontiera[41], al fine di contrastare il flusso di cittadini eritrei richiedenti asilo in Italia verso la Germania.

[41] Nello specifico, gli operatori tedeschi, sono stati ospitati presso i seguenti scali aerei e marittimi: **Aeroporto di Varese Malpensa** (dal 29.2.2016 al 1.6.2016; dal 18.7.2016 al 19.10.2016 e dall'11.11.2016 in corso); **Aeroporto di Bergamo Orio al Serio (**dal

L'operazione ha avuto un ottimo riscontro, avendo determinato la drastica riduzione del movimento secondario in parola. Risultano accettate 9 richieste di Riammissione relative all'Accordo europeo sul trasferimento della responsabilità relativa ai rifugiati *(Strasburgo 16 ottobre 1980)*.

Attività di indagine investigativa ed operazioni di Polizia Giudiziaria

Nel corso del 2016, gli Uffici Polizia di Frontiera sono stati impegnati in diverse operazioni di polizia giudiziaria, tra le quali rilevano:

- ***Operazione "Double Trip":*** a decorrere dal mese di luglio del 2015, il Settore Polizia di Frontiera di Trieste ha avviato, a seguito dell'arresto di un favoreggiatore dell'immigrazione clandestina, un'indagine nei confronti di alcune persone aderenti ad un'organizzazione criminale internazionale dedita a favorire, per fini di lucro, l'immigrazione clandestina nel territorio nazionale e verso altri Paesi dell'Unione Europea di cittadini di origine asiatica, in particolare, pakistani e afghani.
  Le indagini hanno permesso di acquisire specifici elementi di informazione sul conto dell'organizzazione criminale di riferimento, composta da soggetti che si occupano del trasferimento dei migranti dai Paesi d'origine alle loro destinazioni finali, quali Italia, Francia, Regno Unito, Germania e Paesi Scandinavi, attraverso la "Rotta Balcanica", ossia Turchia, Grecia, Macedonia, Serbia, Ungheria, Croazia e Slovenia.
  L'attività illecita risulta essere svolta non da un'unica organizzazione, bensì da vari soggetti, in continua competizione tra loro, costituenti fazioni e gruppi eterogeni per composizione etnica, con ramificazioni in quasi tutti i Paesi europei.
  L'epicentro di tale organizzazione è stato individuato a Budapest, ove agiscono elementi di spicco di diversi *network* criminali che, ricevute le necessarie garanzie dai migranti o dai loro familiari, incaricano appartenenti al sodalizio di effettuare i trasferimenti verso la destinazione finale del viaggio, utilizzando a tal fine auto e/o furgoni condotti principalmente da cittadini romeni e ungheresi.
  Allo stato attuale, risultano ancora pendenti, dinanzi all'A.G. competente, le richieste di misure cautelari in carcere, a carico di 16 persone, per l'ipotesi di reato di cui all'art. 416, co.6, c.p. e per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

- ***Operazione Swapping:*** l'indagine, condotta dall'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Verona, si è conclusa dopo due anni di indagini, con l'adozione da parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia di n. **9 Ordinanze di custodia cautelare**, a carico di cittadini albanesi, italiani e rumeni (di cui 4 eseguite in Italia), oltre a 15 decreti di perquisizione domiciliare, che hanno consentito di rinvenire nell'abitazione del capo del sodalizio criminale, un

16.5.2016 al 18.8.2016 e dal 15.8.2016 al 10.11.2016); **Porto di Ancona (**dal 1.6.2016 al 15.9.2016); **Porto di Bari/Brindisi (**dal 15.8.2016 al 11.11.2016).

cittadino albanese, diversi documenti italiani (carte d'identità falsificate), pronti per essere usati dai migranti per l'espatrio illegale.
L'operazione ha consentito di individuare un'organizzazione criminale transnazionale dedita al favoreggiamento dell'emigrazione clandestina di cittadini albanesi diretti nel Regno Unito. In particolare, l'organizzazione, composta da 9 persone (6 albanesi, 1 rumena e 2 italiani), a scopo di lucro, si occupava di procurare ai cittadini albanesi documenti falsificati mediante la sostituzione della fotografia (in prevalenza, carte d'identità italiane, ma anche greche e rumene), per fare ingresso nel Regno Unito.
Gli ingenti proventi dell'attività criminale venivano, successivamente, reinvestiti nell'acquisto di beni immobili in Albania.

- Nel mese di settembre del 2016, l'Ufficio Polizia di Frontiera aerea di Capodichino - Napoli ha tratto in arresto, per il reato previsto dall'art. 497 bis c.p., un cittadino italiano ed una cittadina albanese, irregolare sul territorio nazionale, che erano in procinto di imbarcarsi su un volo diretto a Londra.
L'attività di polizia giudiziaria, inserita in un contesto di iniziative dirette a contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina, ha consentito di avviare una complessa indagine, ancora in corso, che ha individuato un'organizzazione criminale dedita a favorire, per fini di lucro, l'immigrazione clandestina nel territorio nazionale di cittadini di origine albanese.
Il centro dell'organizzazione è stato individuato nel Comune di Giugliano, nota roccaforte di un famigerato *clan* camorristico locale. In particolare, l'organizzazione provvede a contattare gli stranieri nel Paese d'origine e, dietro cospicuo compenso, fornisce carte d'identità finemente alterate, intestate a familiari di un pregiudicato del posto, incaricato di organizzare il viaggio nel Regno Unito.

Risultati dell'attività della Polizia di Frontiera relativi all'anno 2016 (aggiornati al 31.12.2016)

- Respingimenti n. **10.273**
- Riammissioni attive accettate/eseguite n. **2.629**
- Riammissioni passive accettate/eseguite n. **23.309**
- Arrestati n. **2.313**
- Denunciati in stato di libertà n. **9.476**
- Documenti falsi/contraffatti sequestrati n. **3.815**

Attività di Sicurezza aerea

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto aereo e degli aeroporti, sono stati elaborati numerosi ed efficaci contributi tecnici diretti a migliorare la regolazione nazionale in materia di sicurezza dell'aviazione civile.

Si segnala, in particolare, l'elaborazione dell'emendamento 1) del 1° febbraio 2016 e dell'emendamento 2) del 13 dicembre 2016 del Programma Nazionale di Sicurezza.

Sono state realizzate, inoltre, numerose iniziative di formazione specialistica volte ad incrementare il bagaglio professionale del personale e, di conseguenza, l'efficienza dei servizi svolti dalla Polizia di Frontiera in ambito aeroportuale.

Particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione, in ambito nazionale, delle esercitazioni congiunte previste dal Piano Nazionale di Sicurezza aeroportuale *"Leonardo da Vinci",* al fine di uniformare le procedure di intervento e rendere omogenei i livelli di informazione del personale che fa parte del Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale (DSA).

Anche per il 2016, il personale della Polizia di Frontiera ha assicurato il concorso nelle visite ispettive presso gli scali aerei nazionali condotte dal Nucleo Centrale Ispettivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), realizzando complessivamente 33 ispezioni, 1 audit di sicurezza e 5 attività di *follow up.*

Nell'ambito delle attività di cooperazione nazionale, giova segnalare la partecipazione alle due riunioni annuali del Comitato Interministeriale per la Sicurezza dei Trasporti Aerei e degli Aeroporti (CISA), del 1° febbraio e 5 dicembre scorsi, per l'aggiornamento del Programma Nazionale per la Sicurezza dell'Aviazione Civile ed il confronto su tematiche di attualità: nuove minacce del terrorismo, *cybersecurity*, validità delle misure di sicurezza aggiuntive, *Sky Marshall*, misure introdotte dal nuovo articolo 8 del Codice Frontiere Schengen.

Si è assicurata la partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro interministeriale - istituito presso il Dipartimento della P.S. - per l'elaborazione della disciplina dei *"SAPR - Droni",* che ha portato alla redazione del Vademecum per gli operatori delle Forze di Polizia e del relativo prontuario delle sanzioni.

In ambito internazionale è proseguita la collaborazione con i gruppi di lavoro dell'ECAC - *Facilitation Panel Working Group* e Sottogruppo *Immigration* - per l'implementazione dei progetti in corso, similmente nel Gruppo *Aviation Security* (AVSEC) della Commissione europea, nonché in occasione dell'audit Italia realizzato dall'ICAO.

Attività di Sicurezza marittima

Per quanto concerne la sicurezza del trasporto marittimo e degli scali portuali, si segnalano le attività connesse alle seguenti iniziative.

A seguito del recepimento della Direttiva n. 65/2010 è stato istituito, presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, il *Port Management Information System* (PMIS), una piattaforma informatica dedicata alla ricezione delle liste dei passeggeri e dei membri di equipaggio in formato elettronico, per la successiva verifica dei nominativi contenuti.

È in fase di ultimazione l'*iter* procedurale di emanazione del decreto interministeriale che consentirà la trasmissione in formato elettronico delle liste dal PMIS agli Uffici di Polizia di Frontiera marittima, garantendo l'interoperabilità dei sistemi della Capitaneria di Porto con quelli del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tale attività, oltre ad interessare direttamente i predetti Uffici per gli aspetti legati alle attività di verifica dei requisiti che consentono l'ingresso in territorio Schengen, è risultata prodromica alla realizzazione di un sistema automatizzato di controlli finalizzati al contrasto dell'immigrazione illegale definito "*Border Control System* (BCS) *marittimo"*, analogo a quello utilizzato per le frontiere aeree.

Al fine della sua prossima implementazione, è in fase di verifica la possibilità di ampliare le applicazioni collegate al sistema, per permettere uno *screening* più complesso dei passeggeri provenienti da Paesi o aree considerate a rischio.

Previ accordi con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sono state formulate le disposizioni agli Uffici dipendenti relative all'aggiornamento della piattaforma I-VIS che prevede la nuova funzionalità della "ricevuta di pagamento", che ha consentito di provvedere alla restituzione delle marche consolari al predetto dicastero e la contabilizzazione dei diritti percepiti attraverso la procedura semplificata.

È stata avviata la fase di elaborazione del sistema di pagamento digitale "pago-PA" attraverso il Portale Agenzie Marittime.

Nel mese di giugno, è stato completato l'*iter* di formazione dei componenti del Nucleo Centrale di Vigilanza e Controllo dei porti, attraverso le due sessioni formative tenutesi a maggio e giugno 2016.

È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del *Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti* (CISM), nell'ottica di calibrare le opportune misure di prevenzione della minaccia terroristica marittima e crocieristica nel periodo estivo ed in considerazione delle reiterate segnalazioni pervenute dal "Comparto *Intelligence*", che hanno comportato l'innalzamento del livello di allerta MARSEC.

Durante l'anno in parola, è continuato il monitoraggio sull'attuazione del Piano antiterrorismo "Cristoforo Colombo", con particolare attenzione ai primi venti piani particolareggiati adottati dai principali porti nazionali.

Per quanto attiene alle iniziative in materia di falso documentale, si segnala il costante impegno nella partecipazione ai gruppi di lavoro per lo sviluppo di una più efficace azione di contrasto al fenomeno della contraffazione dei documenti di viaggio ed identità, con particolare riferimento ai documenti originatori (*breeders documents)* e agli "impostori" che, utilizzando documentazione originale non alterata, sfruttano la somiglianza fisica con il titolare originario del documento.

MIGRAZIONE REGOLARE

In ordine ai procedimenti amministrativi di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, prosegue l'attività di costante monitoraggio sia delle dinamiche procedurali sia della funzionalità dei sistemi informatici relativi allo stato di lavorazione delle

istanze, al fine di assicurare che gli Uffici Immigrazione esercitino il relativo potere in modo conforme al dettato normativo.

Nello specifico, si evidenzia che nel **2016** sono stati prodotti **1.618.885** titoli di soggiorno, di cui **322.124** in formato cartaceo e **1.296.761** elettronici.

Nel **2015** i titoli di soggiorno prodotti erano stati **1.518.917**, di cui **284.705** cartacei e **1.234.212** in formato elettronico.

L'aumento percentuale ha riguardato quindi soprattutto la produzione dei titoli di soggiorno cartacei, trend da attribuire in gran parte all'elevato numero di istanze di richiesta di protezione internazionale presentate nel corso dell'anno 2016, come di seguito specificato.

I tempi medi su base nazionale di produzione dei titoli di soggiorno, dalla fase di presentazione della richiesta alla messa in consegna del permesso, sono di **83** giorni.

Nell'ambito dell'attività svolta nel corso dell'anno in esame si segnala l'avvenuta introduzione nel sistema informatico Stranieri/Web di una nuova funzionalità, denominata **Sistema Gestione Provvedimenti Amministrativi**, che permette la gestione automatizzata dei provvedimenti con cui sono rigettate le domande di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, o sono disposte le revoche/annullamento dei medesimi, compreso il provvedimento di *avviso di avvio* di procedimento amministrativo.

Come noto tali provvedimenti costituiscono atti amministrativi recettizi che diventano efficaci solamente con la notifica all'interessato.

Ai fini della razionalizzazione delle risorse disponibili e in previsione di ridurre gli oneri da parte dell'Amministrazione, la nuova procedura consente agli Uffici Immigrazione procedenti, attraverso l'anagrafica dello straniero, di accedere a un'area specifica su Stranieri/Web in cui "*caricare*" i predetti documenti, in formato pdf, salvarli e stamparli al momento della notifica allo straniero.

Costruito l'atto, la visualizzazione e la stampa può avvenire anche da parte di altri uffici della Polizia di Stato presenti sul territorio (es. Uffici di Polizia di Frontiera, UPGSP, etc.) che evitano così di trattenere lo straniero, spesso per lungo tempo, nei propri uffici realizzando il duplice risultato di offrire l'immagine di un'Amministrazione efficiente e nello stesso tempo realizzare economia di risorse.

Dall'avvio della nuova applicazione all'inizio dell'anno 2016, sono stati inseriti nel sistema **28.879** provvedimenti, dei quali **6.295** già notificati ai destinatari.

REINGRESSI

Questa Direzione Centrale cura inoltre le pratiche inerenti:

- le richieste di speciale autorizzazione del Ministro dell'Interno al reingresso sul territorio nazionale avanzate ai sensi dell'articolo 13, commi 13 e 14 del D. Lgs. 286/98 dagli stranieri espulsi con provvedimento del Prefetto;
- le istanze di revoca di espulsione ai sensi dell'articolo 25 della Convenzione Schengen, inoltrate dallo straniero che, espulso dall'Italia, intenda recarsi in altro Paese dell'area Schengen, o che, espulso da altro Paese Europeo, voglia fare ingresso nel nostro Paese;

- le richieste di ricongiungimento familiare con coniuge italiano o comunitario ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 30/2007, avanzate dal cittadino straniero già destinatario di provvedimento di espulsione.

Al fine della istruzione di tali pratiche vengono acquisite integrazioni, informazioni e pareri sia sul territorio nazionale, attraverso le Prefetture/UTG e le Questure, sia all'estero per il tramite delle Rappresentanze Diplomatico/Consolari.

Nello specifico settore, nel corso dell'anno **2016**, è stata registrata la movimentazione di corrispondenza pari a **1.403** cartelle e **387** fascicoli di primo impianto, con conclusione del relativo procedimento amministrativo attivato dallo straniero.

Nel precedente anno erano state trattate **1.082** cartelle e **336** fascicoli di primo impianto.

Viene, inoltre, esercitata un'attività di supporto alle Questure, nella trattazione delle istanze di autorizzazione al reingresso per motivi di giustizia degli stranieri espulsi.

ALLEGATI

Allegato 1

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

Risultati conseguiti nel 2016

DISPOSITIVI ATTUATI	
Pattuglie (nel corso dell'anno)	**498.760**
POSTI DI CONTROLLO	
numero dei servizi con misuratori di velocità	**9.214**
numero di conducenti controllati con etilometro	**1.430.593**
VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE	**2.110.614**
mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	**95.546**
mancato utilizzo del casco	**2.939**
superamento dei limiti di velocità	**784.256**
guida in stato di ebbrezza	**18.252**
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	**1.281**
PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	
patenti ritirate per sospensione o revoca	**45.496**
carte di circolazione ritirate	**45.658**
punti patenti decurtati	**3.146.489**
SOCCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ	**334.313**
ATTIVITÀ INFORTUNISTICA	
Incidenti stradali	**55.081**
Incidenti stradali con esito mortale	**714**
Persone decedute	**777**
Incidenti stradali con lesioni	**23.233**
Persone che hanno subito lesioni	**36.791**
Incidenti stradali con soli danni alle cose	**31.134**
PERSONE ARRESTATE	**1.101**
PERSONE DENUNCIATE ALL'A.G.	**10.461**

Allegato 2

PRINCIPALI OPERAZIONI DI P.G. CONDOTTE DALLA POLIZIA STRADALE NELL'ANNO 2016

1. ***25 gennaio.*** **Personale del Distaccamento Polizia Stradale di Saluzzo (CN)** ha concluso un'indagine nei confronti di numerosi rivenditori di autoveicoli delle province di Cuneo, Torino ed Asti, dediti al compimento di **truffe e frode in commercio.** L'operazione è scaturita da un controllo amministrativo effettuato ad un rivenditore auto multimarche di Boves (CN) che, con la collaborazione di elettrauti compiacenti e aventi strumenti tecnici idonei e altamente costosi, alteravano sistematicamente i chilometri delle autovetture, favorendone il commercio e fornendo nel contempo un prodotto diverso da quello apparente. Sono stati eseguiti, anche con l'ausilio della **Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Torino,** numerosi **decreti di perquisizione** che hanno consentito di raccogliere elementi probatori tali da consentire il deferimento alle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Cuneo, Asti e Torino di **n. 74 persone, tra titolari di autosaloni multimarca e titolari di officine nel settore elettrauto.** Sono state inoltre **sequestrate più di 400 autovetture, altrettante carte di circolazione** e numerosi congegni elettronici nonché i **software** utilizzati per l'alterazione dei contachilometri delle autovetture usate. *(Operazione Clean)*
2. ***29 gennaio.*** **Personale della Sottosezione Polizia Stradale di Arezzo e Firenze,** ha proceduto all'esecuzione di **6 ordinanze di custodia cautelare** per **tentato furto pluriaggravato** ai danni di autotrasportatori nell'Area di Servizio Arno Ovest.
3. ***11 febbraio*****. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Padova** ha proceduto all'esecuzione **di 6 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita al **furto di automezzi pesanti tramite taglio del telone.**
4. ***17 febbraio.*** **La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale Napoli, con l'ausilio di personale della Sezione di Isernia,** ha proceduto all'**arresto di 3 italiani** a seguito di **rapina consumata con armi improprie** presso l'Istituto di Credito "Banca delle Province Molisane" sedente in Isernia.
5. ***18 febbraio*****. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Torino**, coadiuvata da personale della Squadra Mobile di Vercelli, ha proceduto all'esecuzione **di 15 ordinanze di custodia cautelare** disposte dal GIP presso il Tribunale di Milano nei confronti di 11 appartenenti ad un sodalizio delinquenziale dedito **alle rapine in danno di autotrasportatori con sequestro di persona**. L'articolata indagine scaturita da una tentata rapina con sequestro di persona in danno di due autisti di nazionalità francese e sventata grazie all'intervento tempestivo di pattuglie in sevizio di vigilanza autostradale, ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale composta da cittadini italiani, operante in Piemonte e in Lombardia; il sodalizio criminale si è reso responsabile di 3 rapine consumate e di altre 2 tentate, tutte

perpetrate nella provincia di Milano, durante le quali sono state asportate merci riconducibili a note griffes internazionali dei settori abbigliamento, profumi e occhiali, del valore commerciale di oltre 15 milioni di euro. *(Operazione Luxury)*

6. ***22 febbraio.*** **Le Squadre di P.G. delle Sezioni Polizia Stradale di Mantova, Brescia e Cremona** hanno proceduto all'esecuzione di **5 ordinanze di custodia cautelare**, di cui 2 in carcere, 1 agli arresti domiciliari e 2 con obbligo di dimora, disposte dal G.I.P. del Tribunale di Mantova, **per il reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ed evasione fiscale.** L'articolata indagine ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale dedita all'evasione dell'Iva sull'importazione intracomunitaria di autovetture di marca Audi e BMW. *(Operazione Remax)*
7. ***11 marzo.*** **La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Vercelli** ha proceduto all'esecuzione di **3 ordinanze di custodia cautelare,** di cui 1 in carcere e 2 agli arresti domiciliari, disposte dal G.I.P. del tribunale di Novara, nei confronti di due medici in forza all'Esercito Italiano e di un titolare di un'agenzia di pratiche automobilistiche, **per il reato di concorso in falso.** Contestualmente è stata data esecuzione a **5 decreti di perquisizione** che hanno consentito di sequestrare materiale comprovante le ipotesi investigative, quali *personal computer*, telefoni cellulari, vario materiale cartaceo tra cui **120 certificati medici falsi.** Dall'accurata indagine è emerso che i medici si sono resi responsabili del rilascio di facili certificazioni mediche atte ad ottenere il rilascio/rinnovo delle patenti di guida, attestando falsamente la sussistenza dei requisiti psico-fisici. *(Operazione Password)*
8. ***21 marzo.*** **La Squadre di P.G. del Compartimento di Bologna e Ancona, unitamente a personale della Sottosezione Polizia Stradale di Modena nord, hanno tratto in arresto 6 pregiudicati campani nella flagranza del furto** di un carico trasportato su un tir concernente **51 i colli di abbigliamento marchio "Dondup" recuperati,** e asportati durante la notte ad un autotrasportatore polacco intento a riposare presso l'area di servizio Bevano ovest dell'A 14 alle porte di Forlì.*(Operazione Cutting)*
9. ***26 aprile.*** **La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Napoli, unitamente a personale della Sezione di P.G. della Procura di Nocera Inferiore e della Squadra Mobile della Questura di Salerno,** ha eseguito **36 O.C.C.** emesse dal Gip presso il Tribunale di Nocera Inferiore, di cui **6 Ordinanze di custodia cautelare** (nr.2 arresti domiciliari e nr.4 obblighi di dimora). Le OCC riguardano numerosi soggetti coinvolti in più **associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di "appropriazioni indebite"**; i personaggi si presentavano sul mercato dell'autotrasporto a prezzi concorrenziali e, dopo avere ottenuto la fiducia delle vittime, una volta caricata la merce, invece di recarla a destinazione se ne appropriavano indebitamente per poi reinserirla nel mercato nero creando così gravi danni economici alle aziende "derubate" e all'economia locale.
10. ***09 maggio.*** **La Squadra di P.G. del Compartimento di Bologna, unitamente a personale della Squadra di P.G. dei Compartimenti di Napoli e Firenze e delle Sezioni di Verona e Lucca,** ha dato esecuzione a nr. **13 ordinanze di**

custodia cautelare in carcere e nr. 5 divieti di dimora nella provincia di Bologna, emessi dal G.i.p. del Tribunale di Bologna nei confronti dei principali indagati di un sodalizio criminale dedito alle **truffe, furti e rapine improprie** ai danni degli utenti in transito nell'Area di Servizio "Sillaro" della A/14. Il sodalizio criminale esercitava, in varie aree di servizio bolognesi, anche il gioco denominato delle "tre campanelle", lucrando guadagni di migliaia di euro a seguito delle truffe in danno degli ingenui scommettitori. *(Operazione Gamble Away).*

11. ***07 giugno.*** **La Squadra di P.G. del Compartimento di Padova, unitamente a personale della Squadra di P.G. della Sezione di Venezia e del Compartimento di Bari,** ha proceduto all'esecuzione di **4 ordinanze di custodia cautelare in carcere,** emesse dal G.i.p. di Padova nei confronti di altrettanti cittadini pugliesi dediti al furto in ambito autostradale con la tecnica del "taglio del telo" ai danni di ignari autotrasportatori. Contemporaneamente personale della **Squadra di P.G. del Compartimento di Roma procedeva ad esecuzione dell'analogo provvedimento nei confronti di un altro cittadino pugliese.** *(Operazione Marangèd).*
12. ***22 Luglio.*** **La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Brescia** procedeva all'**arresto in flagranza** di **nr.7 persone** di cui nr.5 di nazionalità romena, 1 egiziano ed 1 italiano, poiché sorprese all'interno di un capannone industriale all'atto di smontare ed occultare parti di nr. 7 betoniere risultate tutte compendio di furto. Venivano inoltre rinvenuti nr.14 targhe, documentazione cartacea, parti di veicoli, cisterne e nr. 2 autopompe. *(Operazione Betonier)*
13. ***14 Settembre.*** **La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Torino e l'Unità di P.G. della Sottosezione di Susa,** a seguito di una complessa e articolata attività di indagine, avviata a giugno 2015, eseguivano **19 ordinanze cautelari, di cui 18 in carcere, 11 fermi di p.g. di indiziato di delitto,** a carico di cittadini italiani, marocchini, tunisini, algerini e nigeriani, per i reati di associazione a delinquere finalizzata al furto aggravato, ricettazione e riciclaggio di veicoli, nonché **al sequestro di 24 veicoli di alta gamma** per un valore complessivo di **2 milioni di euro.** Il sodalizio criminale aveva ramificazioni in Spagna, Francia, Belgio e Marocco. *(Operazione Orso)*
14. ***28 Settembre.*** **La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Genova** nell'articolata e complessa attività di indagine, avviata a novembre 2015, dava esecuzione a **7 ordinanze di custodia cautelare in carcere** a carico di altrettante persone di nazionalità italiana e nigeriana dedite al traffico e all'esportazione di autovetture di alta gamma, dirette in Africa Occidentale, tramite container. L'operazione ha portato alla denuncia a p.l. per altre 23 persone (italiani e africani). *(Operazione Endurance)*
15. ***08 Novembre.*** Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, in materia di **traffico di veicoli** di illecita provenienza, **la Squadra di PG del Compartimento di Catanzaro** rilevava il coinvolgimento di vari personaggi operanti sul territorio italiano, i quali, grazie a consolidati legami con esponenti criminali dei paesi dell'est europeo (in particolare la Romania), dopo essersi appropriati di autovetture di grossa cilindrata, noleggiate presso diverse società di leasing, utilizzando falsa documentazione di circolazione e di proprietà, le

"ripulivano" reimmatricolandole all'estero dove venivano poi commercializzate. Le indagini, con l'ausilio del comando provinciale della Guardia di Finanza di Cosenza, hanno fatto emergere altresì una vera e propria **rete di spaccio di cocaina, hascisc e marijuana** realizzata da una moltitudine di soggetti per rifornire numerosi consumatori, prevalentemente giovani e adolescenti, con un giro di affari di circa un milione di euro. Sono emerse anche **condotte usuraie** ai danni di 11 soggetti, ai quali venivano praticati interessi tra il 120% ed il 300% annuo. Vittime erano piccoli imprenditori e persone in condizioni di grave difficoltà economica i quali, laddove non riuscivano a far fronte al pagamento, subivano intimidazioni. Accertati anche numerosi episodi di truffe a compagnie assicurative. Attraverso la simulazione di incidenti stradali, infortuni e furti venivano ottenuti indennizzi. In un'occasione, alcuni indagati, con l'ausilio di un consulente tecnico, si sono resi responsabili dell'incendio di un locale commerciale in uno stabile abitato da diverse famiglie al solo scopo di incassare il premio assicurativo ammontante ad oltre 100mila euro, con pericolo per la pubblica incolumità. Il Gip del Tribunale di Cosenza ha emesso nr. **39 ordinanze di custodia cautelare**, di cui **nr. 15 delegate alla Polizia Stradale (due in carcere, dodici domiciliari ed un obbligo di firma)**, oltre ad ulteriori **nr.70 decreti di perquisizioni locali**. (*Operazione FACTOTUM).*

16. ***13 Novembre.*** **La Squadra di PG della Sezione Polizia Stradale di Ravenna,** coadiuvata dalla Squadra di PG Compartimentale e dalle Sezioni Polizia Stradale di Modena e Brescia, dava esecuzione a **7 ordinanze di custodia cautelare (di cui 6 in carcere e 1 obbligo di presentazione)** a carico di altrettanti individui di origine pakistana**;** l'attività investigativa, avviata dal 2012, ha permesso di individuare un'articolata associazione a delinquere finalizzata al conseguimento della patente di guida italiana ai propri connazionali tramite uso di dispositivi durante gli esami di teoria.
L'associazione procurava al candidato telefoni cellulari, auricolari e microcamere, per mezzo dei quali le domande-quiz venivano "trasferite" ad un suggeritore esterno che, in tempo reale, forniva le risposte esatte. Avvalendosi di questo *modus operandi* gli associati facevano superare l'esame teorico a candidati non idonei i quali, in molti casi, non erano in grado né di leggere né di comprendere la lingua italiana, e, ancor più, erano privi di conoscenza alcuna delle regole basilari del codice della strada. *(Operazione MANGUSTA).*
17. ***21 Novembre.*** **La Squadra di PG del Compartimento Polizia Stradale di Bari,** coadiuvata dalle Squadre di PG dei Compartimenti Polstrada Torino e Milano, dava esecuzione a **nr. 10 provvedimenti di custodia cautelare (nr. 4 in carcere e nr. 6 agli arresti domiciliari)** a carico di altrettanti soggetti, di nazionalità italiana, facenti parte di una consorteria criminale operante sull'asse Bari/Cerignola/Torino/Milano, dedita al riciclaggio di veicoli di provenienza delittuosa in Italia, nazionalizzati mediante l'utilizzo di documentazione estera apocrifa o rubata in bianco. *(Operazione EVOQUE).*

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI ANNO 2016

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
II REPARTO - SM - UFFICIO OPERAZIONI

INDICE

1. INTRODUZIONE PAG. 1

2. DATI ORDINATIVI
- **a.** Organizzazione territoriale " 6
- **b.** Distribuzione della forza " 6

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA
- **a.** Dati generali sull'azione di contrasto " 8
- **b.** Delitti più gravi perseguiti " 8
- **c.** Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati. " 8
- **d.** Attività dei Nuclei Radiomobili " 9
- **e.** Pronto Intervento " 9
- **f.** Circolazione stradale " 9
- **g.** Polizia giudiziaria – Atti compiuti " 10
- **h.** Ordine Pubblico " 10
- **i.** Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali " 10
- **j.** Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura " 11
- **k.** Attività di assistenza e soccorso " 11
- **l.** Attività del Servizio Aereo " 11
- **m.** Attività del Servizio Navale " 11
- **n.** Attività dei Nuclei Subacquei " 12
- **o.** Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche " 12
- **p.** Operazioni a sostegno della pace " 13

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI
- **a.** Antifalsificazione monetaria " 14
- **b.** Tutela del patrimonio culturale " 16
- **c.** Tutela della salute pubblica " 19
- **d.** Tutela dell'ambiente " 24
- **e.** Tutela del lavoro e delle leggi sociali " 27
- **f.** Tutela delle norme comunitarie ed agroalimentari " 29

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO
- **a.** Criminalità diffusa " 30
- **b.** Criminalità organizzata " 35
- **c.** Reati in materia di stupefacenti " 48
- **d.** Reati commessi da stranieri " 56
- **e.** Terrorismo ed eversione " 61

2

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO PAG. **63**

a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamento " **63**
b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino. " **63**
c. Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico – logistico – amministrativo conseguenti alle norme di riordino. " **67**
d. Sistemi Telematici ed Informatici " **67**
e. Dotazioni ed Equipaggiamenti " **74**
f. Logistica " **77**
g. Infrastrutture " **80**
h. Automezzi " **81**
i. Sanità " **82**
j. Assistenza e benessere del personale " **82**

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE " **83**

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Attività in tema di cooperazione internazionale " **84**

9. OPERAZIONI DI SOSTEGNO DELLA PACE

Principali operazioni di sostegno della pace " **91**

10. CADUTI E FERITI IN SERVIZIO " **95**

SCHEDE DI SINTESI

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

1. INTRODUZIONE

L'Arma dei Carabinieri, a fronte di una minaccia sempre più articolata e complessa - dalla criminalità diffusa a quella organizzata, dalla criminalità interna e locale a quella transnazionale e globalizzata, dalla eversione interna al terrorismo internazionale - garantisce, sul territorio nazionale, in costante sinergia con le altre Forze di polizia, un'offerta di sicurezza trasversale e flessibile, con l'intervento delle sue molteplici componenti operative.

Si tratta di una struttura che ha la sua matrice nell'**Organizzazione Territoriale**, aderente al tessuto demografico del Paese, accanto alla quale operano reparti di alta e diversificata **specializzazione**.

L'Organizzazione Territoriale garantisce una vigilanza costante e diffusa, nonché il contatto con il cittadino grazie soprattutto alla rete costituita dalle **4.574 Stazioni Carabinieri** e dalle **67 Tenenze**: punti di riferimento, luoghi di ascolto e di accoglienza, presidi di legalità e di rassicurazione sociale, espressioni, in sintesi, di un modello di prossimità al quale gli italiani si affidano con fiducia da oltre duecento anni.

In effetti, le Stazioni e le Tenenze Carabinieri rappresentano i "*terminali*" del dispositivo operativo, impiegati nello svolgimento di tutti i servizi di sicurezza pubblica e nelle indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega della Magistratura. Nel contempo, esse realizzano un rapporto di conoscenza diretta e reciproca con il cittadino, da cui deriva l'esercizio di una vera e propria "*funzione sociale*", che integra la primaria attività di polizia, conferendole anche quei tratti di **vicinanza** e **assistenza** che completano l'offerta di sicurezza.

In definitiva, questi reparti offrono al cittadino un contatto certo e qualificato e gestiscono efficacemente le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità, come testimonia la rilevanza dei risultati conseguiti.

Le sole **Stazioni** e **Tenenze Carabinieri** nel 2016 hanno segnalato all'Autorità giudiziaria **326.755** persone e ne hanno tratte in arresto **41.168** - pari rispettivamente all'**81,5%** e al **58,4%** di tutta l'Arma - ed hanno perseguito **1.766.184 reati**, che corrispondono al **96,4%** delle denunce complessivamente presentate a tutti i Reparti Carabinieri (**1.831.402**).

Il "*peso*" specifico delle attività operative delle Stazioni e delle Tenenze Carabinieri assume un ulteriore particolare significato **in relazione a tutti gli Uffici e Comandi delle Forze di polizia**. Infatti, i reati perseguiti corrispondono al **69,3%** delle denunce complessivamente presentate a tutte le Forze di polizia (**2.549.728**) e le persone deferite all'Autorità Giudiziaria e tratte in arresto corrispondono, rispettivamente, al **47,6%** e al **33,4%** del totale complessivo nazionale (**686.616 persone deferite e 123.218 arresti**).

Alle Tenenze e alle Stazioni Carabinieri si affiancano i **Nuclei Radiomobili**, che assicurano il controllo del territorio nelle 24 ore con tempestività e flessibilità d'azione e garantiscono un efficace strumento di pronto intervento all'esigenza.

Il sistema **di controllo del territorio** dell'Arma ha proiettato **4.388.090** servizi, anche in risposta a oltre **6 milioni** di richieste pervenute dai cittadini alle Centrali Operative.

Il dispositivo di controllo del territorio è rinforzato con l'impiego delle **Compagnie di Intervento Operativo** (C.I.O.), dislocate presso i Reggimenti e i Battaglioni Carabinieri di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, in grado di intervenire con rapidità e mobilità di impiego in specifiche aree del territorio nazionale, a supporto dei reparti stanziali al fine di risolvere criticità emergenti della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nel 2016, le C.I.O. hanno svolto **73.427** servizi di pattuglia, concorrendo ad alimentare la "*Forza di pronto impiego*" del Ministero dell'Interno per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto alla criminalità.

L'efficacia di tale dispositivo è stata potenziata con l'istituzione, il 1° Marzo 2017, della C.I.O. nell'ambito del neo costituito 14° Battaglione "*Calabria*", con sede a Vibo Valentia.

Alle medesime finalità si ispira l'impiego degli **Squadroni eliportati "*Cacciatori*"** Calabria e Sardegna, reparti ad elevatissima specializzazione che agiscono in supporto ai reparti territoriali dell'Arma e in simbiosi con elicotteri e unità cinofile nella lotta alla criminalità organizzata, nel cuore profondo ed impervio delle asperità montane delle due regioni. Nel 2016, i due reparti hanno svolto complessivamente **5.936** servizi.

Replicando le proficue esperienze maturate in Sardegna e in Calabria, il prossimo 13 maggio, sarà costituito anche lo Squadrone Eliportato "*Cacciatori Sicilia*", che consentirà di incrementare sull'isola le capacità di controllo del territorio delle aree più impervie.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione generale, l'Arma pone da sempre una particolare attenzione alla **sicurezza stradale** negli oltre 648.000 Km di viabilità ordinaria urbana ed extraurbana ove l'Istituzione, in ragione della propria articolazione territoriale, svolge una rilevante funzione di controllo. Nel 2016, per la vigilanza stradale sono state svolte **3.376.721** pattuglie, che hanno accertato **771.006** infrazioni al Codice della Strada. Sul piano dell'**infortunistica** sono stati, invece, rilevati **46.294** incidenti, dei quali **1.205** mortali e **31.382** con persone ferite.

Da ultimo, la riflessione sulle modalità di esecuzione dei recenti attacchi terroristici ha portato alla costituzione di **Aliquote di Primo Intervento (API)**, inserite nei reparti dell'Organizzazione Territoriale, e di **Squadre Operative di Supporto (SOS)**, costituite nell'Organizzazione Mobile: unità che, per specifica preparazione, utilizzo di mezzi blindati ed

equipaggiamenti speciali, sono in grado di fornire una risposta idonea a fronteggiare con immediatezza eventuali azioni terroristiche.

Di assoluto rilievo è stato anche l'impegno nel settore dell'**ordine pubblico**, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza e consentire la pacifica manifestazione del pensisero, la serena partecipazione ad eventi sportivi, artistici, culturali e l'ordinato svolgimento di attività istituzionali, spesso di rilievo internazionale. Nel settore, sono state impegnate **467.590** unità, tratte dai Reggimenti e dai Battaglioni dell'Organizzazione Mobile, con una media giornaliera di **1.281** militari, in rinforzo ai reparti dell'Organizzazione Territoriale, che hanno impiegato **489.157** Carabinieri, con una media giornaliera di **1.340 unità**.

L'ulteriore dimensione del contrasto alle attività illecite è rappresentato dall'**azione repressiva**. Di fronte al complesso mosaico dei fenomeni delinquenziali, il dispositivo dell'Arma ha confermato la piena validità della sua impostazione, fondata sul binomio "*territorialità*" dei presidi e "*specializzazione*" di reparti dedicati.

Con riferimento all'**attività di contrasto**, nel 2016 i Carabinieri hanno perseguito **1.831.402** reati, pari al **71,8%** di tutte le Forze di polizia, deferendo in stato di libertà all'Autorità giudiziaria complessivamente **401.101** persone (pari al **58,4%** del totale di tutte le Forze di polizia) e traendo in arresto **70.516** soggetti (pari al **57,2%** del totale), di cui **42.813** in flagranza di reato.

Sul versante della **lotta alla criminalità organizzata**, l'Arma aggiorna costantemente le proprie strategie investigative, indirizzando gli sforzi operativi prioritariamente alla disarticolazione delle organizzazioni criminali, all'"*anemizzazione*" delle fonti di guadagno e allo "*spossessamento*" dei patrimoni illeciti, insieme alla cattura dei latitanti più pericolosi, spesso al vertice decisionale delle compagini di riferimento.

Nel 2016, la risposta operativa, assicurata lungo queste direttrici, ha portato alla cattura di **4** latitanti "*pericolosi*", di cui 1 "*di massima pericolosità*", e all'arresto di **796** persone per associazione mafiosa, nonché al sequestro e alla confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di **1.902** mln. di € e di **290** mln. di €.

Determinante al riguardo l'attività del **Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)**, che opera con notevoli capacità di analisi e intervento nel contrasto della criminalità organizzata, dell'eversione e del terrorismo. A partire da un attento esame delle informazioni, raccolte anche grazie all'azione di vigilanza dei presidi territoriali, il Reparto Speciale ha pianificato, organizzato e condotto numerosi interventi di polizia giudiziaria, che hanno consentito di trarre in arresto **304** persone per reati associativi e di deferirne **540**, sequestrando e confiscando beni per **1.113** mln. di **€**.

Tra le operazioni più significative si segnalano: "*I Viceré*" (10 febbraio), conclusa con l'arresto di 111 esponenti della *famiglia* catanese dei

"LAUDANI"; "*Iblis*" (23 febbraio), all'indirizzo di *cosa nostra* etnea, con il sequestro delle quote societarie di tre aziende per oltre un miliardo di euro; "*Brasca*" (16 marzo), nei confronti di 62 affiliati ai *mandamenti* palermitani di San Giuseppe Jato e Villagrazia; "*Over the top*" (24 maggio) nei confronti di 50 affiliati al *clan* casertano "FRAGNOLI-GAGLIARDI-PAGLIUCA"; l'arresto (20 giugno) di 89 appartenenti al *clan* "D'AMICO" di Napoli; "*Frontiera*" (19 luglio), nei confronti di un *clan* salernitano e della *cosca* "MUTO" della *'ndrangheta* cosentina, per un totale di 58 arresti. Non ultime, le ripetute operazioni volte ad indebolire il circuito relazionale che favorisce la latitanza del *boss* Matteo Messina Denaro, per un totale di 9 mafiosi arrestati e beni per oltre **16** mln. di **€** sequestrati.

Altrettanto incisivi sono stati gli interventi sviluppati per contrastare l'**eversione interna** e il **terrorismo internazionale**. Tra le inchieste più significative, le operazioni del ROS denominate "*Match*" (Milano, aprile) condotta nei confronti di due *foreign fighters* localizzati in Siria e conclusasi con l'arresto di 4 cittadini stranieri, tutti ritenuti responsabili di "*partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo internazionale*"; "*Akhi*" (Roma, 12 marzo), culminata con l'arresto di due macedoni, di cui uno accusato di "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale*" e l'altro, in quanto ricercato dalle Autorità macedoni, poiché ritenuto coinvolto nell'"*organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo*"; "*Borac*", con l'arresto in Slovenia (6 maggio), di due stranieri (uno sloveno e un macedone) per "*arruolamento con finalità di terrorismo*"; "*Taqqyia*" (Savona, Milano e Torino, 27 ottobre) conclusasi con il fermo di 3 cittadini egiziani e 1 algerino per "*associazione con finalità di terrorismo internazionale*", in quanto responsabili della diffusione sul *web* di materiale di propaganda dello *Stato Islamico* e dell'instradamento di combattenti dal nord Africa in territorio siriano, per conto del "*Daesh*".

Nell'ambito delle attività investigative, è stato dato un grande impulso allo sviluppo delle capacità tecnico-scientifiche: dal sopralluogo sulla scena del crimine al repertamento e alla successiva analisi delle tracce del reato.

Il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) e i 4 Reparti Investigazioni Scientifiche (R.I.S.), distribuiti in ambito nazionale, e le Sezioni Investigazioni Scientifiche (S.I.S.), presenti nei maggiori Comandi provinciali, hanno portato a termine, nel 2016, complessivamente, **35.279** indagini tecniche.

Il lavoro svolto per assicurare alla giustizia gli autori di crimini talvolta efferati è basato su procedure rigorose che garantiscono l'obiettività dei risultati e spaziano dall'individuazione e comparazione delle impronte digitali, delle tracce biologiche e del DNA, agli esami balistici e degli esplosivi, all'analisi di materiali informatici per la ricerca di file e dati apparentemente eliminati. Nell'ambito del Ra.C.I.S. opera anche il **Reparto Analisi Criminologiche**, che supporta le indagini mediante la ricerca di elementi di connessione e di analogia con altri delitti e approfondisce i profili criminologici degli autori. Al suo interno è attiva la Sezione "*Atti*

Persecutori", impegnata ad approfondire lo studio dell'odioso fenomeno dello "*Stalking*" e delle forme di violenza nei confronti delle vittime vulnerabili, a fornire supporto ai Comandi territoriali e ad affinare l'addestramento del personale nello specifico settore.

Il panorama degli assetti istituzionali devoluti al contrasto degli illeciti è completato dai reparti speciali che operano, nel quadro della ripartizione dei comparti di specialità tra le Forze di polizia, in stretto rapporto con le unità territoriali, a salvaguardia degli interessi **primari della collettività** direttamente riconducibili alla qualità della vita.

Si tratta, in sintesi, di **5.663 militari**, pari al **5,4%** della forza in servizio, dei reparti per la Tutela del Lavoro, della Salute, dell'Ambiente e del Patrimonio Culturale, nonché del Comando Politiche Agricole e Alimentari.

L'Arma ha svolto un'attività altamente qualificata anche in questi comparti di specifica competenza, come dimostrano le oltre **56.000** ispezioni effettuate e le circa **30.000** infrazioni accertate dal **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, nel cui ambito di specialità sono state tratte in arresto **354** persone. Sono analogamente considerevoli i risultati conseguiti dal **Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che è riuscito a recuperare oltre **94.000** opere d'arte nell'ambito dei **5.384** controlli eseguiti. Di assoluto rilievo è anche l'attività condotta nel settore della **Tutela dell'Ambiente**, che nell'anno trascorso ha portato all'arresto di **486** persone e al deferimento di ulteriori **10.463** e che ha visto **6.031** controlli da parte di militari di quel Comando. Il quadro è completato dall'azione svolta dai **Nuclei Ispettorato del Lavoro**, non soltanto per verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica e previdenziale, ma anche per arginare i fenomeni del lavoro nero e dell'impiego di manodopera clandestina. Analoga attività ispettiva è stata condotta dal **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari** per tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione in agricoltura e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato.

6

2. DATI ORDINATIVI

a. Organizzazione territoriale:

– Comandi Interregionali	n.	5
– Comandi di Legione	n.	18
– Comandi Provinciali	n.	102
– Gruppi Carabinieri	n.	13
– Comandi Compagnia/Rep.Territoriali	n.	527/5
– Tenenze (più C.di P.zza Venezia e Campione d'Italia)	n.	67 (+2)
– Comandi di Stazione	n.	4.574

b. Distribuzione della forza:

– Comando Interregionale "Pastrengo" (Regioni Amministrative Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)*

· Ufficiali	n.	461
· Ispettori	n.	4.684
· Sovrintendenti	n.	1.724
· Appuntati e Carabinieri	n.	11.355
	Totale	**18.224**

– Comando Interregionale "Podgora" (Regioni Amministrative Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria)*

· Ufficiali	n.	1.234
· Ispettori	n.	7.879
· Sovrintendenti	n.	3.743
· Appuntati e Carabinieri	n.	16.319
	Totale	**29.175**

– Comando Interregionale "Ogaden" (Regioni Amministrative Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise)*

· Ufficiali	n.	504
· Ispettori	n.	5.288
· Sovrintendenti	n.	3.204
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.276
	Totale	**19.272**

– Comando Interregionale "Culqualber" (Regioni Amministrative Calabria e Sicilia)*

· Ufficiali	n.	365
· Ispettori	n.	4.120
· Sovrintendenti	n.	1.777
· Appuntati e Carabinieri	n.	8.300
	Totale	**14.562**

– Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Regioni Amministrative Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia)*

· Ufficiali	n.	489
· Ispettori	n.	4.123
· Sovrintendenti	n.	1.978
· Appuntati e Carabinieri	n.	9.297
	Totale	**15.887**

– Altri Reparti**

· Ufficiali	n.	792
· Ispettori	n.	1.594
· Sovrintendenti	n.	376
· Appuntati e Carabinieri	n.	2.955
	Totale	**5.717**

Totale Generale	**102.837**

* I dati di forza effettiva, aggiornati al 31.12.2016, comprendono i Reparti delle Organizzazioni Territoriale, Speciale, Mobile, Interforze e di Polizia Militare, nonché il Reggimento Corazzieri, Reparto CC Presidenza della Repubblica ed i Comandi Carabinieri Senato della Repubblica, Camera dei Deputati e Corte Costituzionale. Sono esclusi, invece, il Comando Generale e i Reparti dell'Organizzazione Addestrativa.

** Comprende le Organizzazioni Centrale ed Addestrativa (allievi inclusi), nonché militari impiegati all'estero presso Addettanze Militari o Organismi internazionali.

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA

a. Dati generali sull'azione di contrasto:

(1)	Delitti perseguiti	1.831.402*
(2)	Delitti scoperti	349.260*
(3)	Persone arrestate	70.516*
(4)	Persone denunciate	401.101*
(5)	Armi da fuoco rinvenute e sequestrate	7.907
(6)	Esplosivi rinvenuti e sequestrati in kg.	3.728
(7)	Cartucce sequestrate	328.585

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 e 5, aggiornati al 5 marzo 2017.*

b. Delitti più gravi perseguiti:

(1)	Omicidi/infanticidi	286*
(2)	Rapine	20.161*
(3)	Estorsioni	5.868*
(4)	Furti	1.018.976*
(5)	Incendi dolosi	3.343*
(6)	Reati in materia di stupefacenti	21.773*

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 aggiornati al 5 marzo 2017.*

c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati:

(1)	Pattuglie e perlustrazioni[1]	3.851.538
	– militari impiegati	7.863.894
(2)	Carabiniere di quartiere	40.049

[1] Servizi svolti dalle Stazioni e dalle Tenenze, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie e dai Nuclei Radiomobili dei Comandi Provinciali.

– militari impiegati		80.098
(3) Altri servizi[2]		496.503
(4) Persone identificate		16.571.408
(5) Automezzi controllati		12.190.587
(6) Altri controlli		4.354.675

d. Attività dei Nuclei Radiomobili:

(1) Persone arrestate		21.852*
(2) Persone denunciate		58.190*
(3) Interventi effettuati per:		
– incidenti stradali		22.123
– gravi sinistri		1.880
– reati		84.617
– privati dissidi		72.859
(4) Automezzi rubati recuperati		10.811

* **Fonte**: *dati S.S.D. - mod. FastSDI 3, aggiornati al 5 marzo 2017.*

e. Pronto intervento:

(1) Reati:	n.	393.637
(2) Informazioni:	n.	2.637.531
(3) privati dissidi	n.	418.086
(4) soccorso	n.	138.668
(5) altre	n.	2.474.352
Totale	n.	6.159.901

f. Circolazione stradale:

(1) Pattuglie impiegate:	3.647.188
– per vigilanza stradale	3.376.721
– per servizi di scorta	27.487
– per servizi di altra natura	242.980
(2) Incidenti stradali rilevati:	46.294
– con persone decedute	1.205
– con persone ferite	31.382

[2] Vigilanza dinamica dedicata, posti di blocco e vigilanze.

(3) Infrazioni accertate	771.006
(4) Soccorso a terzi	16.912

g. Polizia Giudiziaria - Atti compiuti:

(1) Sequestri	94.925
(2) Perquisizioni	241.994
(3) Confronti	6.129
(4) Interrogatori	93.163
(5) Ricognizioni	10.763
(6) Ispezioni	53.583
(7) Atti vari	5.827.255

h. Ordine pubblico:

	n. militari impiegati nell'anno:
(1) Brigate Mobili e Scuole:	
– ordine pubblico giornaliero	321.499
– rinforzi di lunga durata	146.091
– servizi d'istituto (giornaliero e lunga durata)	57.201
(2) Comandi dell'organizzazione territoriale	489.157

i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali:

(1) Misure di protezione:		
– Tutela e scorta:		
· servizi	n.	72.258
· militari impiegati	n.	135.544
– vigilanza fissa:		
· servizi	n.	93.538
· militari impiegati	n.	142.617
(2) Scorte a valori:		
– servizi	n.	1.322
– militari impiegati	n.	8.295

j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura:

(1) Traduzioni:

– traduzioni eseguite	n.	37.362
– detenuti tradotti	n.	44.137
– militari impiegati	n.	125.478
– ore di servizio prestate	n.	262.223

(2) Piantonamenti:

– giornate ricovero detenuti	n.	994
– militari impiegati	n.	3.759
– totale ore di servizio prestate	n.	17.652

k. Attività di assistenza e soccorso:

– interventi	n.	101.082
– militari impiegati	n.	178.030
– mezzi impegnati	n.	84.956

l. Attività del Servizio aereo:

– missioni operative	2.288	per ore	2.272
– missioni addestrative	1.436	per ore	1.086
– missioni tecniche	429	per ore	157

m. Attività del Servizio navale:

(1) attività nautica (ore)	n.	11.597
(2) ricerche dispersi effettuate (pos.)	n.	88
(3) ricerche dispersi effettuate (neg.)	n.	22
(4) persone soccorse	n.	741
(5) imbarcazioni:		
– recuperate	n.	90
– soccorse	n.	95
– controllate	n.	13.076
(6) contravvenzioni amministrative	n.	1.476
(7) contravvenzioni penali	n.	232

(8) operazioni:

– di polizia giudiziaria	n.	756
– arresti	n.	25
– pol. front./Antimmigr.	n.	802
– antinquinamento	n.	393
– anticontrabbando	n.	184
– denunce a P.L.	n.	716
– varie	n.	8.937
(9) riprese cinematografiche	n.	15
(10) assistenza gare sportive	n.	228
(11) recupero materiale archeologico	n.	25
(12) recupero esplosivi	n.	8
(13) trasporto detenuti/personalità	n.	615
(14) Sequestri	n.	375

n. Attività dei Nuclei Subacquei:

(1) ricerca e recupero di:		
– materiale di interesse storico/ scientifico/archeologico	n.	17
– cadaveri	n.	44
– corpi di reato	n.	9
– armi e munizioni	n.	7
– stupefacenti	n.	4
(2) soccorso per alluvioni e/o allagamenti	n.	0
(3) assistenza gare sportive/manifestazioni	n.	63
(4) riprese sub. cine/fotografiche di p.g.	n.	25
(5) servizi preventivi e ordine pubblico	n.	57
(6) rappresentanza	n.	40
(7) operazioni varie	n.	38

o. Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche

(1) indagini tecniche richieste	n.	37.247
(2) indagini tecniche concluse	n.	35.279
(3) consulenze richieste dall'A.G.	n.	773
(4) perizie richieste dall'A.G.	n.	668

(5) interventi esterni (*per sopralluoghi e repertamenti*)	n.	14.959
(6) Analisi Criminologiche	n.	155
(7) accertamenti di Dattiloscopia Preventiva	n.	151.675

p. Operazioni a sostegno della pace: militari impiegati nell'anno:

(1) Kosovo	n.	301
(2) Afghanistan	n.	192
(3) Somalia/Gibuti	n.	179
(4) Libano	n.	50
(5) Cisgiordania/Palestina/Striscia di Gaza	n.	95
(6) Iraq/Kuwait	n.	246
(7) Cipro	n.	2
(8) Libia	n.	9
(9) Mali	n.	2
(10) Italia	n.	20
Totale	n.	1.096

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI

a. Antifalsificazione monetaria:

– persone arrestate	n.	410
– persone deferite	n.	1.247
– sequestri effettuati		
· valore banconote in euro	€	825.795
· valore dollari U.S.A.	$	760
· monete false da 05, 1 e 2 euro	€	998
· valori bollati contraffatti	€	150.000
· stamperie clandestine	n.	3
· carte di pagamento	n.	492
· altro (documenti falsi/contraffatti, Bond USA, francobolli)	n.	5.000.000 Bond USA 6.587 documenti falsi
· pos/skimmer/apparati hardware	n.	11

Principali operazioni di servizio

Roma – 16/2/2016

I Carabinieri della Stazione di Roma Vittorio Veneto hanno arrestato due uomini e una donna, ritenuti responsabili di "*falsificazione di monete*" e "*spendita ed introduzione nello Stato di monete e carte di pubblico credito falsificate*". In particolare, i militari - intervenuti su segnalazione del titolare di una società di cambio valuta, il quale aveva segnalato un cambio sospetto - hanno sorpreso i malviventi, in possesso di 155 *traveller's cheque*, del valore di 77.500 €, falsi.

Castellamare di Stabia – 5/12/2016

I Carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno arrestato, per "*spendita di monete false*" e "*resistenza a P.U.*", un 34enne, pregiudicato, il quale - raggiunto dopo che si era dato alla fuga a bordo della propria autovettura per sottrarsi a un posto di controllo - è stato trovato in possesso di circa 136.000 € in banconote contraffatte di vari tagli. La successiva *perquisizione domiciliare* nell'abitazione del 34enne, ha permesso di rinvenire, tra l'altro, ulteriori 181.000 € falsi, nonché 8.800 ologrammi per banconote.

Melegnano – 13/12/2016

Nel corso di una perquisizione domiciliare i Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno arrestato, per "*falsificazione, introduzione nello Stato e spendita di monete falsificate*", un 35enne, trovato in possesso di dollari USA, 13.750 € contraffatti, nonché stampanti, inchiostri,

punzoni, apparati per la falsificazione e 10 prove di stampa di dollari USA. Nel medesimo contesto sono state deferite ulteriori 2 persone, per gli stessi reati.

Napoli, Caserta, Avellino, Benevento – 19/12/2016
I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria hanno eseguito un'o.c.c. agli arresti domiciliari - emessa dal GIP del Tribunale di Napoli - nei confronti di 12 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*falsificazione dei valori di bollo*", alla "*introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati*" e alla "*truffa ai danni dello Stato*". L'indagine ha consentito di accertare le attività di un'organizzazione di falsari, con sede a Napoli, dedita alla contraffazione di valori bollati, successivamente ceduti a titolari di agenzie di pratiche automobilistiche compiacenti, i quali li utilizzavano per il pagamento di contributi al PRA e alla MCTC partenopea e di Caserta.

b. Tutela del patrimonio culturale:

– attività repressiva:		
· persone arrestate	n.	98
· persone denunciate	n.	4.597
– opera d'arte recuperate:		
· pittura	n.	8.003
· sculture	n.	182
· reperti archeologici	n.	58.961
· reperti paleontologici	n.	10.637
· materiale bibliografico	n.	15.899
· oggetti chiesastici	n.	111
· armi artistiche	n.	20
· altro	n.	355
– falsi sequestrati	n.	799
– controlli effettuati	n.	5.384
– controlli effettuati in banca dati	n.	40.187
– contravvenzioni elevate	n.	80

Principali operazioni di servizio

Estero - 24/01/2016
I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale - nell'ambito di un'indagine, per "*esportazione illecita di beni archeologici*" e "*ricettazione*" - dopo aver dato esecuzione a un decreto di perquisizione al Porto franco di Ginevra, a seguito di una rogatoria internazionale, hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro 200 reperti archeologici, tra cui 2 sarcofagi etruschi, 9 affreschi di Pompei, 3 lastre dipinte di Paestum e un sarcofago romano, nonché 2.000 frammenti di vasellame ceramico dipinto, di epoca compresa tra il VII sec. a.c. e il II sec. d.c., esportati clandestinamente. I reperti, del valore commerciale di 10 mln. di €, sono stati rimpatriati e restituiti al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Estero – 27/01/2016
I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Palermo, in esecuzione di una rogatoria internazionale promossa dalla Procura della Repubblica di Enna, hanno recuperato la "*TESTA DI ADE*" - manufatto di

epoca ellenistica (IV - III sec. a.C.) del valore di circa 1,5 mln. di euro, risultata trafugata nel corso di scavi clandestini effettuati nell'area archeologica di "*Morgantina*", sita in Aidone (EN) - custodita nel "J.P. GETTY MUSEUM" di Los Angeles, che l'aveva acquistata nel 1985 per 500.000 dollari.

Fiumicino (RM) – 08/03/2016
I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, nell'ambito di un'indagine tesa a contrastare l'illecita commercializzazione di preziosi volumi antichi - trafugati e trasferiti clandestinamente all'estero - hanno rimpatriato dagli Stati Uniti, in collaborazione con l'*Homeland Security Investigation* di Wilmington (USA), una lettera di Cristoforo COLOMBO, relativa all'annuncio della scoperta del nuovo mondo ai reali di Spagna, risalente al 1493 e risultata trafugata, in epoca imprecisata, dalla biblioteca Riccardiana di Firenze. La lettera - di inestimabile importanza storico-archivista e del valore nominale di ca. 500.000 € - è stata individuata grazie agli accertamenti condotti insieme al Raggruppamento CC Investigazioni Scientifiche, che hanno confermato la sua sostituzione, nella citata biblioteca fiorentina, con un falso. Le indagini hanno permesso di documentare l'acquisto del documento - nel mercato Antiquario di settore - da parte della biblioteca del Congresso USA di Washington che, portata a conoscenza delle risultanze investigative, l'ha restituita.

Estero – 06/04/2016
I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno rimpatriato, da Lugano (Svizzera), 427 reperti archeologici risalenti all'età nuragica, romana e medievale, provenienti da scavi illeciti effettuati in Sardegna. I beni - consegnati spontaneamente dai parenti di un collezionista deceduto, del valore commerciale di 500.000 € - sono stati sottoposti a sequestro e successivamente ceduti al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Aprilia (LT) – 11/04/2016
Al termine delle indagini avviate a seguito del furto degli "*ori della collezione Castellani*", perpetrato il 31.3.2013, nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma, i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno deferito, per "*ricettazione*" e "*furto aggravato di beni culturali*", 31 persone, nonché delineato il ruolo di committenti, esecutori materiali, fiancheggiatori e ricettatori nell'ambito del delitto. È stata recuperata parte degli oggetti in oro asportati, il cui valore è stato stimato in circa 3 mln. di €.

Catania, Caltanissetta, Enna, Siracusa - 13/05/2016
I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Palermo hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*", "*ricettazione*", "*furto*", "*violazione in materia di ricerche archeologiche*", "*impossessamento illecito di beni culturali appartenenti*

allo Stato" ed "*esportazione illecita*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito a scavi clandestini nel sito archeologico di *Himera* (Comune di Termini Imerese), i cui reperti venivano illecitamente esportati in Germania, per la successiva immissione nei circuiti delle case d'asta e dei collezionisti privati.

Roma – 08/08/2016
Nel pomeriggio, nell'area archeologica aperta al pubblico di "*Capo di Bove*", i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale della Capitale, insieme a personale della Sovrintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica di Roma, hanno rinvenuto, all'interno di un locale del citato sito, una scultura in marmo - facente parte di un gruppo scultoreo denominato "*Mitra Tauroctono*", appartenente alla "*Collezione Giustiniani*" - asportata da "*Villa Odescalchi*" di Bassano Romano (VT) nel 1966. Il manufatto, risalente al II sec. d. C. - di ingente valore storico-artistico ed in ottimo stato di conservazione - è stato posto in sequestro.

Estero – 28/10/2016
Nella mattinata, i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, con contestuale emissione di commissione rogatoria, hanno rimpatriato, da Neuchatel (Svizzera), due reperti archeologici che erano stati sottratti clandestinamente nel centro Italia e trafugati illecitamente nella citata località estera da un mercante d'arte di Lugano, nel frattempo deceduto. I reperti - risalenti al VI sec. a.c., del valore di ca. 500.000 € - rappresentano porzioni di statue acroteriali etrusche in terracotta e sono stati restituiti al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

c. Tutela della salute pubblica:

– persone arrestate	n.	354
– persone deferite all'A.G.	n.	11.605
– ispezioni effettuate	n.	56.527
– sanzioni penali	n.	10.015
– sanzioni amm.ve	n.	20.294
– alimenti sequestrati	kg./l	65.801.591
– persone segnalate all'autorità Amm/va	n.	11.892
– valore merci sequestrate	€	773.641.300
– strutture sequestrate o chiuse	n.	1.549
– somme oblate	€	21.473.300

Principali operazioni di servizio

Territorio nazionale - gennaio 2016
I Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno effettuato numerosi controlli su farmacie e depositi all'ingrosso di medicinali, nel corso dei quali hanno deferito 22 soggetti, sequestrato 462 confezioni di medicinali defustellati o non registrati sui prescritti registri di carico e scarico delle sostanze stupefacenti ed elevato 346 sanzioni amministrative per un importo di circa 1 mln. di €.

Territorio nazionale – gennaio 2016
I Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno ispezionato 325 strutture socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative per anziani e incapaci, sequestrando 1 casa di riposo di Montaldo Bormida (AL) e medicinali scaduti di validità, deferendo 12 persone, segnalando ulteriori 54 alle Autorità amministrative ed elevando 76 sanzioni per un valore di circa 41.000 €.

Territorio nazionale - 2/2/2016
I Carabinieri del NAS di Milano hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal GIP di Lodi - nei confronti di 10 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione per delinquere dedita alla truffa ai danni della Comunità Europea*", "*peculato*", "*falso*" e altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione - gestita dal Presidente di una ONLUS - dedita alla rivendita a distributori italiani ed esteri di prodotti ortofrutticoli ricevuti gratuitamente dagli enti assistenziali, falsificandone

la documentazione contabile e di trasporto, nonché le etichette, al fine di impedirne la tracciabilità, quantificando un giro di affari di circa 4 mln. di €.

Territorio nazionale - 03/02/2016
In varie località del territorio nazionale, i Carabinieri del Comando per la Tutela della Salute hanno effettuato numerosi controlli nel settore medico, nel corso dei quali hanno deferito 98 persone, sequestrato 13 studi odontoiatrici sprovvisti di autorizzazione o utilizzati da personale privo di titolo professionale e 464 confezioni di medicinali scaduti di validità per un valore di circa 4 mln. di euro.

Grottaferrata (RM) - 08/02/2016
I Carabinieri del Comando Tutela della Salute hanno eseguito un'o.c.c., emessa dal GIP di Velletri, nei confronti di 10 persone, operatori e assistenti socio-sanitari di un centro di riabilitazione neuropsichiatrico, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*maltrattamenti*" e "*sequestro di persona*".
L'indagine ha consentito di acclarare le responsabilità degli indagati in ordine a ripetuti episodi di maltrattamenti consistiti in percosse e offese commessi ai danni di 16 pazienti.

Padova, Treviso, Vicenza, Venezia, Rovigo, Milano, Gorizia, Trento - 22/03/2016
I Carabinieri del Gruppo Tutela Salute di Milano hanno eseguito un *decreto di perquisizione* - emesso dalla Procura padovana, nell'ambito di un'indagine condotta dal NAS di Padova - nei confronti di 14 persone, deferite per "*disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive* e *della lotta Contro il doping*", "*esercizio abusivo della professione*", "*ricettazione*", "*violenza* o *minaccia per costringere a commettere un reato*", e altro poiché, in qualità di atleti e rappresentanti di società sportive, avevano favorito, procurato o assunto sostanze dopanti. Le perquisizioni hanno consentito di sequestrare, tra l'altro, 1.117 compresse dopanti, 145 fiale e compresse anabolizzanti.

Territorio nazionale - 31/03/2016
I Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno effettuato numerosi controlli alle strutture ricettive per anziani e aziende ospedaliere, nel corso delle quali hanno deferito 20 soggetti, ispezionato 560 strutture, sequestrato 3 strutture ricettive, varie confezioni di medicinali e 270 Kg. di alimenti di diversa natura in cattivo stato di conservazione, del valore complessivo di circa 1,8 mln. di €.

Potenza - 07/04/2016
I Carabinieri del Gruppo Tutela Salute di Napoli hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di quest'ultimo capoluogo - nei confronti di 7 operatori socio-sanitari, ritenuti responsabili di "*maltrattamenti*",

"percosse", *"lesioni personali"* e *"sequestro di persona"*. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di personale medico, infermieristico e operatori socio-assistenziali di una residenza sanitaria del citato capoluogo nei ripetuti episodi di violenza - anche psicologica - ai danni dei pazienti, sofferenti di ritardi mentali, evidenziando inoltre le scarse condizioni igienico-sanitarie di alcuni locali della struttura.

Territorio nazionale - aprile, maggio 2016
I Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno effettuato numerosi controlli nei confronti di caseifici e allevamenti di animali da reddito, finalizzati a verificare il superamento dei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria sulla presenza di *aflatossina M1* nella filiera lattiero/casearia. In particolare, gli operanti hanno ispezionato 840 strutture, procedendo alla chiusura di 13 di esse per carenze igienico - strutturali, sequestrato 431 capi bovini, 1.200 tonnellate di formaggio, 37.470 litri di latte, nonché 16 tonnellate di mangimi, per un valore di 29 mln. di €. Sono state, altresì, deferite 191 persone ed elevate 165 sanzioni amministrative

Perugia - 09/06/2016
I Carabinieri del NAS di Perugia hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di "*maltrattamenti in concorso*" e "*lesioni personali aggravate continuate*". L'indagine ha permesso di documentare che gli indagati - il legale rappresentante e 5 operatori di una struttura riabilitativa di Assisi (PG) - avevano sottoposto a vessazioni i degenti, affetti da patologie psichiche, procurando gravi lesioni a due di loro.

Udine, Gorizia - 13/06/2016
I Carabinieri del NAS di Udine, a conclusione di un'indagine finalizzata a contrastare frodi nel settore enologico, hanno deferito 15 titolari di aziende vinicole, ritenuti responsabili di "*frode nell'esercizio del commercio di prodotti tutelati da D.O.C.*", "*falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*", "*falsità in registri*" e altro. I predetti, utilizzando preparati chimici e naturali non ammessi dai disciplinari di produzione relativi alle principali denominazioni di origine del Friuli Venezia Giulia, avevano esaltato artificiosamente gli aromi dei propri prodotti, per renderli più appetibili sul mercato nazionale e internazionale.

Firenze, Pistoia, Prato - 13/07/2016
I Carabinieri del NAS e della Compagnia di Firenze hanno eseguito un'o.c.c - emessa dal GIP fiorentino - nei confronti di 7 persone (6 operatori socio-sanitari e un infermiere), ritenute responsabili di "*maltrattamenti in famiglia aggravati*". L'indagine ha permesso di

documentare che gli indagati, impiegati in una residenza per sacerdoti, avevano sottoposto a continue vessazioni e percosse un prelato, invalido.

Asti - 20/07/2016
I Militari del NAS di Alessandria, hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale astigiano - nei confronti di 5 dipendenti (2 medici e 3 infermieri) dell'ospedale del luogo, ritenuti responsabili di "*peculato*" e "*truffa*" ai danni del *S.S.N.*. L'indagine ha permesso di documentare la sottrazione da parte degli indagati di diversi strumenti chirurgici, successivamente rivenduti a studi medici privati della provincia.

Milano - 16/09/2016 e 01/10/2016
I Carabinieri del NAS di Milano hanno deferito 54 persone, ritenute responsabili di "*importazione di medicinali ad uso umano sul territorio nazionale privi di autorizzazione*", "*violazione della disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping*" e altro. Nella circostanza, gli operanti hanno sequestrato 1.503 plichi postali provenienti da paesi extracomunitari, contenenti medicinali per uso umano, privi dell'autorizzazione di immissione in commercio (A.C.I.) da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco, sequestrando 185.316 medicinali di svariate categorie farmaceutiche, per un valore di circa 1 mln. di €.

Estero, Varese, Ferrara, Firenze - 13/10/2016
I Carabinieri del NAS di Trento, insieme al collaterale organo di polizia romeno, hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP trentino - nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata all'illecita importazione e alla distribuzione sul territorio nazionale di sostanze anabolizzanti vietate*". L'indagine ha consentito di accertare l'attività di un sodalizio dedito all'illecita importazione - mediante corrieri dalla Moldavia e dalla Romania - di farmaci dopanti, successivamente commercializzati a sportivi attraverso inserzioni su siti *web* e nelle palestre del Nord e del Centro Italia.

Territorio nazionale – novembre 2016
Nell'ambito di controlli di settore, i Carabinieri del Comando Tutela Salute hanno sottoposto a ispezione 1.955 strutture socio assistenziali, sanitarie e riabilitative per anziani e incapaci, sequestrandone 37 per carenze strutturali organizzative, per un valore ammontante a oltre 22 mln. di €, deferendo 97 soggetti ed elevando 632 sanzioni amministrative per un valore di 431.700 €.

Territorio nazionale - novembre 2016
Nell'ambito di controlli di settore e per contrastare il fenomeno della indisponibilità dei farmaci, i Carabinieri del Comando Tutela Salute

hanno sottoposto a controllo 839 farmacie e 265 grossisti, arrestando 1 persona e deferendo 97 soggetti, ritenuti responsabili di "*commercio e somministrazione di medicinali guasti*", "*esercizio abusivo della professione di farmacista*" e altro, sequestrando 6.567 confezioni di medicinali defustellati e non inseriti nei prescritti registri ed elevando 515 sanzioni amministrative per un valore di 667.200 €;

Napoli - 20/12/2016
I Carabinieri del NAS di Roma hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP capitolino - nei confronti di 4 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*ricettazione*", alla "*falsità materiale commessa dal privato*" e alla "*truffa aggravata*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione - gestita da un pregiudicato napoletano e composta dai suoi familiari - che commetteva furti di ricettari da studi medici del basso Lazio e prelevava, nelle farmacie di Roma, medicinali *antiasmatici* prescritti tramite i predetti documenti, facendone ricadere il costo totalmente a carico del *SSN*, per un danno di circa 400.000 €.

Firenze, Salerno - 22/12/2016
I Carabinieri del NAS di Milano hanno eseguito un'o.c.c. agli arresti domiciliari nei confronti di 2 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali*", alla "*frode nell'esercizio del commercio*", alla "*vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine*" e altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale, composta da produttori di vino toscani e operatori commerciali campani, dediti alla produzione e all'immissione sul mercato nazionale e internazionale di bottiglie di vino adulterato o contraffatto, recanti false etichette di marchi pregiati o fascette riferite ai marchi DOC e DOCG.

d. Tutela dell'ambiente:

– persone arrestate	n.	486
– persone deferite all'A.G.	n.	10.463
– controlli effettuati	n.	6.031
– controlli per inquinamento:		
· atmosferico	n.	579
· elettromagnetico	n.	2
· acustico	n.	174
· radioattivo	n.	25
· idrico	n.	1.216
· del suolo	n.	3.538
– controlli per Norm. Paes./abusivismo edilizio	n.	383
– controlli non conformi	n.	1.933
– sanzioni penali / amministrative	n.	3.959
– rischio incidente rilevante	n.	16
– ambiente transfrontalieri	n.	98

Principali operazioni di servizio

Taranto, Calenzano (FI) - 28/01/2016
I Carabinieri del NOE di Lecce, nell'ambito di un'indagine sulla gestione della discarica per *rifiuti speciali non pericolosi* sita a Taranto - già sottoposta a *sequestro preventivo* il 10.02.2014 - hanno dato esecuzione a un *decreto di sequestro preventivo*, anche per *equivalente*, di c/c bancari, postali, quote e partecipazioni azionarie, nonché di beni mobili e immobili, per un valore di oltre 6 mln. di €, nei confronti di due società. Nell'ambito del medesimo procedimento penale, sono stati indagati, per "*getto pericoloso di cose*", "*violazione di sigilli*", "*traffico illecito di rifiuti*", "*discarica abusiva*" e "*mancanza di modelli organizzativi e gestionali*", il direttore tecnico dell'impianto e due amministratori, i quali avrebbero cagionato emissioni di solfuro di idrogeno e biogas, derivanti dai processi di gestione delle vasche di raccolta e di trattamento dei rifiuti e gestito abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, al fine di conseguire un ingiusto profitto.

Territorio nazionale - 08/03/2016
I Carabinieri del NOE di Genova hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di "*turbativa d'asta*", "*frode in pubbliche forniture*", "*corruzione*", "*abuso d'ufficio*", nonché "*truffa aggravata ai danni dello Stato*". L'indagine, che costituisce il prosieguo di una precedente attività, ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, facente capo a due imprenditori genovesi, dedito al condizionamento, con modalità corruttive, degli appalti banditi dall'Amministrazione comunale genovese per la raccolta dei rifiuti. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di *sequestro* di beni riconducibili agli indagati, per un valore di 1 mln. di €.

Potenza, Roma, Chieti, Genova, Grosseto, Caltanissetta - 31/03/2016
I Carabinieri del Comando Tutela dell'Ambiente hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 5 soggetti - tra funzionari e dipendenti dell'"*ENI*", nonché autotrasportatori - ritenuti responsabili di "*traffico e smaltimento illecito di rifiuti*", "*abuso d'ufficio*" e "*omissione di atti d'ufficio*". L'indagine ha permesso di documentare l'illecita gestione dello smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti dal Centro Olio Val d'Agri di Viggiano (PZ), gestito dall'*ENI*, al fine di abbassarne i costi. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro, con facoltà di uso parziale, di una parte degli impianti del citato Centro Olio, nonché del "*pozzo di re-iniezione Costa Molina 2*" di Montemurro (PZ) e del depuratore industriale "*Tecnoparco Valbasento*" di Pisticci (MT).

Napoli - 25/05/2016
I Carabinieri del Comando Tutela dell'Ambiente hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 14 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*", "*falsità materiale e ideologica*" e "*traffico illecito di rifiuti*". L'indagine ha permesso di accertare che il sodalizio criminale aveva illecitamente smaltito - predisponendo documenti di trasporto falsi e alterando i risultati delle analisi sui rapporti di prova - ingenti quantitativi di rifiuti speciali, non pericolosi, in due cave di Giugliano in Campania (NA), gestendo illegalmente oltre 250.000 tonnellate di rifiuti provenienti da opere di demolizione di cantieri presenti in Napoli e provincia, con un ingiusto profitto in favore degli indagati, per diversi milioni di euro.

Monza, Cremona, Lodi, Pavia, Milano - 12/07/2016
I Carabinieri del NOE di Milano hanno eseguito un'o.c.c. agli *arresti domiciliari* - emessa dal GIP meneghino - nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di "*attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti*". L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un'organizzazione criminale, capeggiata da imprenditori operanti nel

settore del trattamento e del recupero di rifiuti, dedita all'illecito smaltimento di ingenti quantità di fanghi da depurazione, con la complicità di alcune aziende di trasporto e agricole, acquisendo illeciti profitti per un valore di 4,5 mln. di €.

Ercolano (NA) - 26/07/2016
I Carabinieri della Tenenza del posto e del NOE di Napoli hanno eseguito un decreto di sequestro - emesso dal G.I.P. di Napoli - di una cava di circa 150.000 mq. Il sequestro del sito - all'interno del quale sono state illecitamente smaltite circa 400.000 tonnellate di rifiuti speciali, contaminati da berillio, cromo, cromo esavalente, rame, piombo, zinco, idrocarburi pesanti e diossina - è stato disposto nell'ambito di un procedimento penale, instaurato a carico di ignoti, per "*realizzazione di discarica in assenza di autorizzazioni*" e "*disastro ambientale*".

e. Tutela del lavoro e delle leggi sociali:

– persone arrestate	333
– persone deferite all'A.G. in stato di libertà	6.327
– aziende controllate	20.771
– lavoratori controllati	62.088
– truffe accertate	107
– importo truffe accertate	€ 10.300.219
– somme recuperate per contributi non versati	€ 20.112.433
– somme contestate per illeciti amministrativi	€ 34.154.244
– minori occupati illecitamente	256
– persone deferite per avere assunto minori	46
– lavoratori extracomunitari non in regola	6.881

Principali operazioni di servizio

Lecce – 25/01/2016
Nel corso di attività ispettiva effettuata nei confronti di numerose aziende della provincia, i Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro di Napoli, coadiuvati dai Reparti territorialmente competenti, hanno deferito 8 persone - legali rappresentanti e titolari di altrettante ditte - ritenute responsabili di violazioni in materia di sicurezza sul lavoro e contributiva. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno riscontrato l'impiego di 34 dipendenti "in nero", recuperato contributi previdenziali e assistenziali pari a 1,7 mln. di €, comminato ammende per 57.430 €, nonché elevato sanzioni amministrative per circa 208.000 €.

Foligno, Trevi, Spello (PG), Vaprio d'Adda (MI) – 02/03/2016
I Carabinieri del NIL di Perugia hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale di Spoleto (PG) - nei confronti di 7 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*", finalizzata alla "*truffa aggravata*" in danno dell'INPS e al "*favoreggiamento dell'immigrazione clandestina*". L'indagine ha consentito individuare un sodalizio, dedito - tramite l'intermediazione di un'agenzia di servizi di consulenza per l'immigrazione - alla commissione di frodi ai danni dell'INPS e del Ministero dell'Interno.

Caserta, Arezzo, Napoli – 23/03/2016
I Carabinieri del NIL di Napoli e Caserta, nell'ambito del deferimento di 123 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*truffa*" ai danni di enti previdenziali ed assistenziali,

avendo percepito dall'INPS indebite prestazioni assistenziali con un danno erariale di ca. 642 mila €, nonché commesso un'evasione contributiva di 527 mila €. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno dato esecuzione a 18 decreti di sequestro preventivo di beni mobili, c/c e quote di societarie, per un valore di oltre 1 mln. di €, riconducibili a 3 pregiudicati.

Varese - 28/04/2016

I Carabinieri del NIL di Varese, insieme a personale dell'INPS, hanno deferito 4 persone, tra cui 2 romene, ritenute responsabili di "*associazione a delinquere*", "*violenza privata*", "*intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*", "*estorsione*", "*truffa*", "*somministrazione e utilizzo di illecita manodopera*" e altro, per aver reclutato - con violenza o minaccia - 113 cittadine romene, impiegate come badanti, senza regolarizzarne la posizione lavorativa. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno sottoposto a sequestro copiosa documentazione cartacea e supporti informatici, recuperando oneri contributivi e previdenziali per oltre 4,3 mln. di €, nonché elevato sanzioni amministrative e ammende per ca. 3,9 mln. di €.

f. Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari:

– imprese agricole:		
• controllate		1.105
• proposte per sospensione di aiuti comunitari		1
– persone arrestate	n.	/
– persone denunciate	n.	232
– violazioni amministrative accertate	n.	266
– valore frodi accertate	€	37.075.497,42
– violazioni penali accertate	n.	138

Principali operazioni di servizio

Asiago (VI) - 08/01/2016
Nel pomeriggio, i Carabinieri del Nucleo Antifrodi Comunitarie di Parma, al termine di un'indagine condotta unitamente all'Ufficio Europeo Lotta Frodi, hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo nei confronti di titoli azionari del valore di circa 3 mln. di euro, riconducibili a un 64enne, amministratore delegato di una società, con sede in Asiago, ritenuto responsabile di "*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*".

Parma - 29/01/2016
I Carabinieri del Nucleo Antifrodi Comunitarie di Parma, nell'ambito di un'indagine per la tutela del marchio, hanno deferito, per "*frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine*", 4 dipendenti della "*Gancia S.p.A.*", per aver prodotto e commercializzato "*Asti e Moscato d'Asti DOCG*" con mosto parzialmente fermentato, non idoneo alla D.O.C.. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro probatorio - emesso dalla Procura di Asti - di 101.111 bottiglie di vino spumante "Asti DOCG", del valore di 650.000 €, poiché contenenti sostanze non genuine.

Fiorenzuola d'Arda (PC) e Villa Poma (MN) – 19/04/2016
Nella mattinata, i Carabinieri del Nucleo Antifrodi Comunitarie di Parma, a seguito di un controllo in alcune aziende casearie, hanno sottoposto a sequestro amministrativo circa 12.000 forme di formaggio, del valore di 2,5 mln. di €, riportanti il marchio "*RISERVE PADANE*", allusivo alla denominazione protetta "*GRANA PADANO*".

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO

a. Criminalità diffusa

Risultati conseguiti nell'attività di contrasto alla criminalità diffusa[1]:

– delitti perseguiti*:

• furti	1.018.976
• rapine	20.161
• estorsioni	5.868
• ricettazione	10.441
• truffe e frodi informatiche	115.881

* ***fonte***: *dati S.S.D - mod. FastSDI 1, aggiornati al 5 marzo 2017.*

Leggi e Regolamenti Speciali:

– persone arrestate	42
– persone deferite all'A.G.	1.668
– contravvenzioni elevate per:	
• caccia	126
• pesca	84
• edilizia	1.439
• materia fiscale	104
• commercio	7.165
• altro	10.708

<u>Principali operazioni di servizio</u>

Chieti, Teramo, Pesaro, Foggia, Pescara – 04/02/2016
I Carabinieri della Compagnia di Pescara hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla commissione di "*furti*" di rame, "*ricettazione*" e "*riciclaggio*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di 4 sodalizi, dediti alla consumazione di furti, connessi con un ulteriore gruppo, il quale, ricevuta la refurtiva, riciclava tonnellate di rame polverizzato, reimmettendolo sul mercato.

[1] trattasi di reati contro il patrimonio e la persona. I reati in materia di stupefacenti sono riepilogati in un paragrafo successivo.

Territorio nazionale – 10/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Brescia hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP bresciano - nei confronti di 12 persone, indagate per "*prostituzione minorile*". L'indagine ha consentito di identificare 4 minori di sesso maschile, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, i quali, prevalentemente attraverso contatti su un social network "*Badoo*", dedicato a incontri on line, organizzavano approcci con uomini consapevoli della loro minore età, a cui offrivano prestazioni sessuali dietro corrispettivo di denaro o regalie di varia natura.

Territorio nazionale – 16/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal GIP di Monza - nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*corruzione*", alla "*turbata libertà degli incanti*" e al "*riciclaggio*".
L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da imprenditori e funzionari di diverse Aziende ospedaliere, responsabili di aver predefinito i criteri di 5 gare d'appalto - per un importo di 275 mln. di euro - per la gestione, in outsourcing, dei servizi odontoiatrici, al fine di consentirne l'aggiudicazione a ditte preventivamente individuate.

Roma, Monza (MI) – 15/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 24 persone, ritenute responsabili di "*associazione a delinquere*" finalizzata alla commissione di "*furti*" e "*rapine*" in abitazione e in esercizi commerciali, alcuni dei quali utilizzando falsi tesserini di appartenenti alle Forze di Polizia. L'indagine ha permesso di accertare l'esistenza di un sodalizio criminoso - promossa da Manlio VITALE, 67enne, pregiudicato, già esponente della c.d. "*Banda della Magliana*" - responsabile dei citati reati in danno di persone abbienti della Capitale. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un sequestro preventivo di 4 appartamenti nella disponibilità VITALE, ubicati intestati a prestanome, nonché di rapporti finanziari riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di ca. 2 mln. di €.

Territorio nazionale – 25/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal GIP di Trani - nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine*", "*ricettazione*", "*riciclaggio*" e altro. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio, definendone i ruoli, dedito alle rapine ai danni di furgoni blindati e caveau di istituti di credito su tutto il territorio nazionale. È stato documentato, inoltre, il coinvolgimento di altri criminali, operanti nel beneventano e nel basso Lazio, che avevano fornito

agli arrestati sostegno logistico, tramite soggetti incensurati, disponibili a custodire le armi e i mezzi da utilizzare negli assalti.

Napoli – 29/04/2016
I Carabinieri della Compagnia di Casoria hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli Nord - nei confronti di un 43enne, ritenuto responsabile dell'"*omicidio*" di Fortuna LOFFREDO di anni 6, deceduta a seguito delle gravi lesioni riportate a causa di una caduta dal tetto di un edificio e di "*violenza sessuale aggravata*" nei confronti di ulteriori 2 minori. L'indagine ha permesso di accertare che il 43enne, il 24.6.2014, dopo aver costretto la LOFFREDO a salire sul terrazzo, sito all'8° piano del condominio nel quale entrambi vivevano, aveva tentato di molestarla sessualmente e, a seguito del suo rifiuto, l'aveva lanciata nel vuoto, facendola precipitare al suolo. È stato documentato, inoltre, che il predetto in più occasioni aveva abusato sessualmente della vittima e delle due figlie minori della convivente.

Barletta, Andria, Trani, Casamassima (BA) – 27/05/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito un decreto di confisca dei beni - emesso dal Tribunale di Trani (BA) - nei confronti di un 61enne, pregiudicato, ritenuto responsabile di "*usura*" ed "*estorsione*". L'indagine ha consentito di documentare la responsabilità del predetto in ordine a numerosi episodi di usura ai danni di commercianti e giocatori d'azzardo, costretti, con minacce e violenze, a pagare i debiti contratti. Nella circostanza, sono stati confiscati immobili, imprese, servizi commerciali e autovetture del valore di circa 100 mln. di €, già oggetto di sequestro preventivo.

Territorio nazionale - 30/05/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito una misura di prevenzione patrimoniale di sequestro di beni - emessa dal Tribunale di Trani - di beni immobili, imprese, esercizi commerciali, autovetture e rapporti bancari per circa 120 mln. di €, riconducibili a un 59enne, imprenditore, pregiudicato per "*associazione a delinquere*", "*furto*", "*ricettazione*", "*falso*", "*esercizio abusivo dell'attività finanziaria*". Il provvedimento scaturisce da un'indagine patrimoniale che ha consentito di accertare le responsabilità del predetto, il quale ricettava autovetture di provenienza furtiva attraverso la sua azienda di commercio di veicoli e reimpiegava, a fronte di modesti redditi dichiarati, ingenti proventi per concedere prestiti a soggetti inibiti all'accesso al credito ordinario, nonché per acquisire società, beni immobili, mobili e mobili registrati.

Territorio nazionale - 05/07/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Novara hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 soggetti di etnia sinti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*ricettazione*". L'indagine ha

consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alla ricettazione, tra l'altro, di oggetti preziosi di ingente valore, recuperando parte della refurtiva, per un valore di circa 3 milioni di euro, restituita agli aventi diritto, provento di numerosi analoghi reati, avvenuti tra il 2014 e il 2016 nelle province del Piemonte e della Lombardia.

Territorio nazionale – 07/07/2016
I Carabinieri della Compagnia di Vigevano hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP pavese - nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili di "*associazione a delinquere*", "*detenzione, porto e cessione illegale di armi*", "*estorsione*", "*incendio doloso*", "*danneggiamento*", "*furto*", "*tentata rapina*", "*truffa*" e "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, operante nella gestione di un traffico di armi clandestine, utilizzate per la commissione di rapine, estorsioni e atti intimidatori nell'intera provincia pavese, nonché nel traffico di sostanze stupefacenti, approvvigionate da Milano e smerciate nelle varie "piazze di spaccio" della cit. Provincia.

Pimonte (NA), Gragnano (NA), Scafati (SA) – 25/07/2016
I Carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia (NA) hanno eseguito un'o.c.c. di collocamento in comunità - emessa dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Napoli - nei confronti di 11 minorenni, ritenuti responsabili di "*violenza sessuale di gruppo*", "*tentata violenza sessuale*", "*pornografia minorile*", "*detenzione di materiale pedopornografico*" e "*porto ingiustificato di armi*". L'indagine ha consentito di accertare le violenze subite, in un'area verde di Pimonte (NA), dalla denunciante, la quale, dopo aver consumato rapporti sessuali con il proprio fidanzato - a seguito della minaccia, anche con un coltello, della pubblicazione sui social network dei filmati che la ritraevano in atteggiamenti intimi – era stata abusata dai 12 amici minorenni del ragazzo.

Padova (PD), Vicenza (VC), Verona (VR) – 29/09/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Treviso hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del cit. capoluogo - nei confronti di 19 soggetti, italiani di etnia sinti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*furto*", alla "*rapina*", alla "*ricettazione*" e al "*riciclaggio*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di 2 distinti gruppi criminali, i quali, dotati di autovetture rubate e con targhe contraffatte, erano dediti alla commissione di furti ai danni di banche del Veneto e della Lombardia, perpetrati con la deflagrazione degli sportelli bancomat e anche mediante minacce, con armi lunghe, ai residenti e alle guardie particolari giurate intervenute a seguito delle azioni delittuose.

Territorio nazionale – 26/10/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di "*associazione per*

delinquere", "*corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio*" e "*tentata estorsione*". L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito alla commissione di condotte corruttive per l'ottenimento di contratti di subappalto nell'ambito delle opere pubbliche: linea TAV "Milano-Genova-Terzo Valico Ferroviario dei Giovi"; 6° Macrolotto dell'Autostrada "Salerno - Reggio Calabria" e progetto "People Mover" di Pisa.

Roma, Frosinone – 03/11/2016
I Carabinieri della Compagnia di Roma Trastevere hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 10 persone, ritenute responsabili, di "*corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*", "*turbata libertà degli incanti*", "*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*" e altro. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei predetti in ordine a due turbative d'asta, per un valore di 1,3 mln. di €, in altrettanti bandi di gara indetti per l'elaborazione di un progetto, l'esecuzione dei lavori di ampliamento del Pronto Soccorso e la realizzazione di nuovi posti letto. E' stata documentata, inoltre, una truffa ai danni dello Stato, consistita nell'aver commissionato servizi, per un valore di 28 mln. di €, per gran parte già svolti, relativi alla manutenzione degli impianti tecnologici.

Latina, Maenza, (LT) – 14/11/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*", finalizzata alla "*turbata libertà degli incanti*", "*corruzione*" e "*abuso d'ufficio*". L'indagine ha consentito di accertare che alcuni ex amministratori e dirigenti comunali avevano elargito illeciti finanziamenti ad alcune società sportive del luogo, tra cui il "Latina Calcio" (circa 2,4 milioni si €), avevano favorito imprenditori per l'assegnazione di appalti pubblici e consentito, con la compiacenza di alcuni notai, la realizzazione illecita di costruzioni su particelle espropriate.

b. Criminalità organizzata

– persone arrestate *		
. cosa nostra		297
. 'ndrangheta		227
. camorra		202
. criminalità pugliese		70
. altre		0
	Totale	796
– persone deferite all' A.g. *		
. cosa nostra		70
. 'ndrangheta		18
. camorra		129
. criminalità pugliese		24
. altre		6
	Totale	247
– beni sequestrati * (in €)		
. cosa nostra		1.328.341.992,00
. 'ndrangheta		336.967.973,00
. camorra		84.425.150,00
. criminalità pugliese		12.698.517,00
. altre		140.143.931,00
	Totale	1.902.487.563,00
– beni confiscati * (in €)		
. cosa nostra		7.100.000,00
. 'ndrangheta		36.832.957,00
. camorra		80.770.000,00
. criminalità pugliese		59.692.000,00
. altra criminalità		105.640.315,00
	Totale	290.035.272,00
– latitanti di rilievo arrestati	nr.	227
. massima pericolosità (ex 30)		1
. pericolosi (ex 100)		3

** dati forniti dall'Ufficio C.O..*

Principali operazioni di servizio

Territorio nazionale – 04/01/2016
I Carabinieri dei Comandi Provinciali di Catanzaro e Crotone hanno eseguito un'o.c.c., emessa dal GIP catanzarese, nei confronti di 16 soggetti, appartenenti a una struttura di *'ndrangheta* - con a capo Nicolino GRANDE ARACRI, boss di Cutro (KR), detenuto, con ramificazioni in Emilia

Romagna e Lombardia - ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*" e altro. L'indagine ha consentito di evidenziare le responsabilità di soggetti in ordine al concorso nell'omicidio di Antonio DRAGONE, perpetrato nel 2004, nell'ambito della contrapposizione tra le *'ndrine* "*DRAGONE*" e "*GRANDE ARACRI*". Sono state documentate, inoltre, numerose condotte estorsive ai danni di ditte operanti nell'energia eolica e di titolari di villaggi turistici.

Torino, Lamporo (VC), Stilo (RC) – 14/01/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*usura*", "*traffico di stupefacenti*", "*detenzione di armi*", "*gestione di luoghi per il gioco d'azzardo*" e altro, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di accertare la costituzione - da parte dei fratelli Adolfo e Aldo Cosimo CREA, già appartenenti a una cosca di *'ndrangheta* - di un nuovo e autonomo gruppo criminale operante nel capoluogo piemontese, dedito al traffico di sostanze stupefacenti, alla commissione di estorsioni e all'attività usuraia nei confronti di imprenditori e commercianti del luogo, strumentali all'acquisizione del tipico controllo mafioso del territorio d'interesse.

Territorio nazionale - 21/01/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", " "*detenzione di stupefacenti*" e altro, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti delle cosche "*PETULLÀ*", "*LANDINI*" e "*FORIGLIO*", inserite nel locale di *'ndrangheta* di Cinquefrondi (RC), nonché di accertare gli interessi illeciti dei sodalizi nel traffico di armi, esplosivi e stupefacenti, nonché nell'acquisizione di attività economiche operanti nel settore degli appalti boschivi.

Territorio nazionale – 03/02/2016
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP messinese - nei confronti di 13 soggetti affiliati alla famiglia barcellonese di *cosa nostra*, responsabili di "*omicidio*" e "*porto e detenzione illegale di armi*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di individuare i mandanti e gli esecutori materiali di 16 omicidi di appartenenti alla medesima o a cosche criminali contrapposte, commessi nell'area peloritana, tra il 1993 e il 2012, perpetrati per rimuovere ambizioni interne alla leadership del sodalizio o consolidare il controllo criminale nel territorio di riferimento.

Viterbo, L'Aquila, Ascoli Piceno - 10/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP partenopeo - nei confronti di 3 individui, già detenuti, elementi di vertice dei clan "*AMATO-PAGANO*" e "*SACCO-*

BIDOGNETTI", per "*omicidio*" e "*detenzione illegale di armi*" con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di individuare i mandanti e gli autori dell'omicidio di Ciro REPARATO, affiliato al clan "*DI LAURO*", commesso a Napoli il 31.1.2008, nonché ricostruire gli assetti criminali dell'area secondiglianese durante il periodo storico denominato "*seconda faida*".

Territorio nazionale – 10/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 111 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti*", "*detenzione e porto illegale di armi*" e "*intestazione fittizia di beni*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti interni di un sodalizio, documentandone i legami con la famiglia di *cosa nostra* "*SANTAPAOLA-ERCOLANO*" e di ricostruire gli ingenti interessi illegali dei "*LAUDANI*" nel racket delle estorsioni, nel traffico e nello smercio di droga, nonché nel reinvestimento dei capitali illecitamente acquisiti.

Messina (ME), Rossano (CS) – 16/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Messina, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di un 38enne, pregiudicato, avvenuto il 13.03.2005, hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP messinese - nei confronti di due esponenti del clan mafioso "*TRISCHITTA*", ritenuti i mandanti del delitto, maturato a seguito di contrasti interni alle consorterie mafiose del capoluogo peloritano.

Territorio nazionale – 18/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - nei confronti di 28 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti*", "*usura*", "*estorsione*" e altro. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati appartenenti alla "locale" di Mariano Comense (CO) - dedita al traffico di sostanze stupefacenti e alle estorsioni in danno di esercizi commerciali - nonché di un contiguo sodalizio criminale, attivo nell'importazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Napoli, Avellino, Prato – 22/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 19 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di documentare il subentro del clan "*NUVOLETTA*" nel controllo dei canali d'importazione della *cocaina* e dell'*hashish*, in passato gestito dal clan "*POLVERINO*", nonché di

individuare il canale d'importazione dello stupefacente, proveniente dalla Spagna e destinato, in particolare, alla Campania e alla Sicilia. Contestualmente, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili del valore di circa 5 mln. di €.

Catania - 23/02/2016
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito la misura di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria nei confronti di tre società con contestuale sequestro preventivo - emesso dal Tribunale etneo - delle relative quote societarie, per un valore di circa 1 miliardo di €. L'indagine ha consentito di documentare l'asservimento del gruppo imprenditoriale "*COSTANZO - BOSCO - LO GIUDICE*" alla famiglia mafiosa "*SANTAPAOLA - ERCOLANO*" di Catania, per conseguire subappalti e forniture in favore di imprese contigue alla stessa, accertando, altresì, i rapporti fra i sodali del predetto sodalizio ed esponenti di *cosa nostra* palermitana.

Napoli, L'Aquila, Asti, Frosinone – 23/02/2016
I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco (NA) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 4 persone, affiliate al clan "*ASCIONE-PAPALE*", ritenute responsabili di "*omicidio*" con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di individuare i mandanti e gli esecutori materiali dell'omicidio di Salvatore BARBARO, 29enne, incensurato, commesso il 13.09.2009, a Ercolano (NA), poiché erroneamente ritenuto affiliato al clan "*BIRRA-IACOMINO*".

Roccella Ionica (RC) – 24/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, nell'ambito di un'indagine condotta in ausilio del ROS, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili, veicoli e numerosi rapporti bancari, per un valore di 12 mln. di €, riconducibili a un 55enne, pregiudicato, contiguo alla cosca "*MAZZAFERRO*".

Caltanissetta, Napoli – 25/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito 3 o.c.c. - emesse dal GIP partenopeo - nei confronti di 3 persone, elementi di spicco del clan "*POLVERINO*", operante in Quarto Flegreo e Marano di Napoli (NA), ritenute responsabili di "*omicidio*" e di "*detenzione illecita di armi*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di individuare i mandanti e gli autori dell'omicidio, avvenuto il 15.7.2009, di Giuseppe CANDELA, riconducibile all'intenzione della vittima di discostarsi dalle linee direttive del sodalizio nel settore del narcotraffico.

Trapani, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Pantelleria (TP) – 16/03/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Trapani e del ROS hanno eseguito una misura di prevenzione patrimoniale di sequestro di beni - emessa dal locale Tribunale - nei confronti di un 55enne, imprenditore,

condannato per "*estorsione*", relativa a 4 aziende, 29 immobili, un autoveicolo e 12 rapporti bancari, per un valore 6 mln. di euro. Il provvedimento si inquadra nell'ambito delle attività sulla ricerca del latitante Matteo MESSINA DENARO.

Palermo, Monreale (PA), Ornago (MB) - 16/03/2016
I Carabinieri del Gruppo di Monreale (PA) insieme a quelli del ROS hanno eseguito due distinte o.c.c. a carico di 62 appartenenti ai mandamenti mafiosi di San Giuseppe Iato e Villagrazia di Palermo (PA), ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*", "*trasferimento fraudolento di valori, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita*", "*illecita detenzione di armi*" e "*favoreggiamento reale*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di far luce sulle dinamiche relazionali tra il mandamento di Villagrazia e quelli confinanti e di comprovare il capillare controllo delle attività produttive, attraverso la sistematica imposizione del pizzo nei confronti di imprenditori e commercianti locali.

Catania - 25/03/2016
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni, per un valore di circa 15 mln. di €, inerenti a immobili, veicoli e compagini societarie operanti nel campo di attività agricole, riconducibili ad Alfio Maria AIELLO, 56enne, e a Pasquale OLIVA, 58enne, detenuti, affiliati a *cosa nostra*.

Reggio Calabria - 13/04/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito due distinte o.c.c. - emesse dai GIP di Locri e Palmi (RC) - nei confronti di 23 soggetti, ritenuti responsabili di "*traffico di armi clandestine*", "*detenzione e porto illegale di armi*" e "*traffico di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio di San Luca (RC), riconducibile alla 'ndrina "*STRANGIO*", dedito alla produzione e al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo *marijuana* ed *eroina*, nonché al traffico di numerose armi clandestine, provento di furti e rapine consumati nel nord Italia.

Messina - 18/04/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Messina hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - nei confronti di 3 soggetti, affiliati al clan "*VENTURA*", due dei quali agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili di "*omicidio*" e "*favoreggiamento personale*" aggravati dall'aver agito con finalità mafiose. L'indagine - avviata a seguito dell'omicidio di Giuseppe DI FRANCESCO, 20enne, pregiudicato, avvenuto a Messina il 9.4 u.s., e condotta con il supporto di attività tecniche - ha consentito di individuare

l'autore del delitto in un 46enne e documentare la connivenza degli altri 2 destinatari del provvedimento, finalizzata a ostacolare le indagini.

Trapani, Paceo (TP) - 20/04/2016
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Trapani hanno eseguito la misura di prevenzione del sequestro di beni - emessa dal Tribunale trapanese - di 5 società, 27 beni immobili, autovetture e rapporti bancari, per un valore di 8 mln. di €, riconducibili a Nicolò COPPOLA, affiliato all'omonima famiglia di Alcamo, nonché a suo padre e a suo fratello.

Vibo Valentia – 20/04/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Vibo Valentia hanno eseguito un decreto di fermo - emesso dalla DDA catanzarese - nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di "*estorsione*", "*rapina*", "*porto abusivo di armi*" e "*danneggiamento*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare le attività illecite delle articolazioni legate alla 'ndrina "*MANCUSO*" di Limbadi (VV), dedita alla commissione di danneggiamenti ed estorsioni a esercenti del vibonese, accertando inoltre che gli indagati avevano acquisito la gestione del trasporto marittimo della linea "*Tropea-Isole Eolie*" e garantito l'assegnazione di lavori pubblici e privati a ditte di fiducia.

Catania, Enna, Ragusa, Siracusa – 20/04/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto - emesso dalla *DDA* etnea - nei confronti di 28 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", di "*omicidio*" e di "*estorsione*", nonché di "*porto e detenzione abusiva di armi*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e l'organizzazione della famiglia di Caltagirone e individuare mandanti ed esecutori del duplice omicidio di Francesco TURRISI e Salvatore CUTRONA, commesso il 5.4.2015 a Raddusa (CT), maturato nell'ambito di contrasti interni alla citata famiglia per il controllo delle attività illecite.

Qualiano (NA) – 11/05/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno rintracciato e tratto in arresto Umberto ACCURSO, 23enne, inserito nell'elenco dei "*Latitanti pericolosi*", ricercato dal 19.5.2014 poiché destinatario di o.c.c. per "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico di stupefacenti*", "*detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra*" e "*omicidio*", con l'aggravante delle finalità mafiose. Il predetto è ritenuto il mandante dell'attentato alla Sta. di Napoli-Secondigliano, avvenuto il 20.4.2016, effettuato come atto dimostrativo per ribadire la propria leadership in seno al clan "*VANELLA-GRASSI*".

Cosenza, L'Aquila, Napoli, Sassari – 17/05/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno dato esecuzione a un'o.c.c. nei confronti di 5 soggetti, elementi di vertice del clan "*POLVERINO*", ritenuti responsabili di "*concorso in omicidio aggravato*", "*detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra*" con l'aggravante delle finalità mafiose. L'indagine ha consentito di individuare i mandanti e gli esecutori materiali dell'omicidio di Enrico AMELIO, imprenditore edile, avvenuto a Quarto (NA), il 10.10.2006, e di accertare il movente del delitto, legato a un'imponente trattativa immobiliare dalla quale la vittima - entrata in contatto per interessi economici con il citato clan - non riusciva a estromettere un prossimo congiunto, ledendo il suddetto sodalizio.

Caserta, Sassari, Roma, Trento – 17/05/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal Tribunale di Napoli - nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di "*turbata libertà degli incanti*", "*corruzione*", "*truffa*" e "*trasferimento fraudolento di beni*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare, tra l'altro, le responsabilità di un 62enne, ex Vice Sindaco e Assessore alle Politiche Sociali di Caserta, il quale - dietro compenso - avrebbe favorito l'aggiudicazione della gara d'appalto relativa alla gestione del servizio di trasporto disabili a una ditta riconducibile all'imprenditore contiguo al clan "*BELFORTE*" di Marcianise (CE). E' stato documentato inoltre che quest'ultimo aveva fornito il suo appoggio elettorale nelle elezioni del 2011 all'allora Sindaco di Caserta e proposto il proprio sostegno alle elezioni regionali del 2015 a un ex Assessore alle Politiche Sociali di Marcianise (CE), in cambio dell'affidamento - mai realizzatosi - dell'appalto della gestione dei disabili in quest'ultimo Comune alla propria azienda.

Caserta, Napoli, Varese, Roma – 24/05/2016
I Carabinieri della Compagnia di Mondragone (CE), hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 50 affiliati al clan "*FRAGNOLI-GAGLIARDI-PAGLIUCA*", ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", "*tentato omicidio*", e altro, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alle estorsioni nei confronti di commercianti e imprenditori, al traffico di sostanze stupefacenti. Sono state inoltre accertate le responsabilità di alcuni degli indagati in ordine alla commissione di 2 tentati omicidi, per contrasti sorti all'interno del sodalizio.

Palermo, Catania, Cortina d'Ampezzo (BL) – 31/05/2016
I Carabinieri della Compagnia di Termini Imerese hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal GIP del capoluogo - nei confronti di 31 soggetti ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*" e altro.

L'indagine avviata a seguito dell'incendio di tre autovetture del Sindaco pro tempore del Comune di Cerda (PA), ha consentito di documentare e definire la riorganizzazione e gli interessi economici dei mandamenti mafiosi di Trabia e San Mauro Castelverde, individuando gli elementi di vertice e gli affiliati delle collegate famiglie di Caccamo, Cerda, Polizzi Generosa, Lascari e Termini Imerese. È stato, altresì, accertato il movente del predetto incendio, commesso per condizionare le scelte amministrative del suddetto Primo Cittadino.

Roma, Milano, Sassari – 9/06/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal Tribunale di Napoli - nei confronti di 3 persone ritenute responsabili di "*omicidio*" e "*detenzione e porto illegale di armi*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di individuare gli autori - tutti affiliati al clan "*BELFORTE*" - dell'omicidio di Pasquale DALLARINO, appartenente al clan "*PICCOLO*", maturato nell'ambito di una faida.

Caserta, Napoli, Salerno, Asti, Vercelli – 14/06/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di "*ricettazione*", "*detenzione e porto in luogo pubblico di armi da sparo*", nonché di "*cessione e alterazione di armi clandestine*" con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare la disponibilità - da parte del gruppo "*FAVA-MASTROIANNI*", legato al "clan dei *CASALESI*" - di armi, utilizzate per affermare l'egemonia dello stesso rispetto al contrapposto gruppo dei "*BELLAGIÒ*".

Napoli, Santa Maria, Capua Vetere, Maddaloni (CE) – 20/06/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP partenopeo - nei confronti di 89 soggetti affiliati al clan "*D'AMICO*", operante nel quartiere Ponticelli, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti*", "*omicidio*", "*estorsione*" e "*detenzione e porto abusivo di armi da fuoco*" con l'aggravante delle finalità mafiose. L'indagine ha consentito, tra l'altro, di documentare l'operatività del clan, dedito alle estorsioni e allo smercio di *cocaina* e *marijuana* in diverse piazze di spaccio del citato quartiere, nonché al controllo nella gestione dell'assegnazione di alloggi popolari. È stata, altresì, ricostruita la contrapposizione armata con il clan "*DE MICCO*", per l'egemonia nel controllo del territorio.

Molochio (RC) – 26/06/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, del GIS e dello Squadrone Eliportato Cacciatori "*Calabria*" hanno fatto irruzione in un casolare ove era stato localizzato il latitante Ernesto FAZZALARI, 46enne, inserito nell'elenco dei "latitanti di massima pericolosità" (ex 30), ricercato

dal 1996, poiché condannato alla pena di 2 ergastoli per "*omicidio*", "*associazione di tipo mafioso*", "*duplice tentato omicidio*" e "*detenzione illegale di armi*", nonché destinatario di 2 o.c.c. per i medesimi reati, per "*traffico di sostanze stupefacenti*" e "*rapina*".

Napoli, Torre del Greco, Ercolano, Massa di Somma, Sannazzaro de' Burgondi (NA) – 11/07/2016
I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco (NA) hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 23 persone, di cui 16 contigue al clan "*ASCIONE-PAPALE*" e 7 a quello "*BIRRA-IACOMINO*", operanti nel Comune di Ercolano, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*sequestro di persona*", "*ricettazione*", "*porto e detenzione abusiva di armi da fuoco*" ed "*estorsione*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare i contrasti sorti tra i predetti clan negli anni 2009-2014, per il predominio nella gestione del traffico degli stupefacenti e delle estorsioni.

Scalea, Paola (CS)-19/07/2016
I Carabinieri del ROS, coadiuvati da quelli del Comando Provinciale di Cosenza hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 58 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", "*rapina*", "*usura*" e "*illecita concorrenza con violenza e minaccia*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha permesso di accertare l'operatività di un sodalizio dedito allo spaccio di droga nel Cilento e nel Vallo di Diano, collegato con a cosche 'ndranghetiste. È stato inoltre accertato il controllo monopolistico, esercitato dalla cosca di Cetraro sui servizi di lavanderia per le strutture ricettive cosentine e del basso Cilento, nonché sul mercato ittico della zona.

Territorio nazionale – 02/09/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Pescara hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP de L'Aquila - nei confronti di 19 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", "*reimpiego di capitali di illecita provenienza*", "*riciclaggio*" e "*traffico, detenzione, porto illegale di armi*", con l'aggravante delle modalità mafiose e della transnazionalità. L'indagine ha consentito di documentare l'operatività, in Abruzzo e in Molise, di un'organizzazione 'ndranghetista collegata alla cosca "*FERRAZZO*" di Mesoraca (KR), con estese propaggini extraregionali e internazionali, dedita al traffico di sostanze stupefacenti.

Seminara (RC) 04/09/2016
I Carabinieri della Compagnia di Palmi (RC) hanno arrestato, all'interno di un'abitazione, Antonio PELLE, 27enne, esponente di spicco della 'ndrina riconducile alle famiglie "*PELLE*" e "*VOTTARI*" di Locri e San Luca (RC) - inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi dal mese di giugno u.s. - destinatario di 2 o.c.c., per "*detenzione ai fini di spaccio e traffico*

internazionale di sostanze stupefacenti", nonché di un mandato di cattura europeo, emessi dal GIP del Tribunale di Roma, rispettivamente, il 16.5.2012 e il 22.1.2015.

Pomezia (RM) - 14/09/2016
I Carabinieri dei Nuclei Investigativi di Roma e di Napoli hanno localizzato e arrestato, all'interno di un casolare, Carlo NAPPI, 68enne, e Giuseppe RUGGIERO, 53enne, affiliati al clan "*POLVERINO*", latitanti dal 2011 - quest'ultimo inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi -perché colpiti da 2 o.c.c. ciascuno, emesse dal GIP del Tribunale di Napoli, per "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*" e "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", nonché condannati in primo grado, rispettivamente, ad anni 30 e ad anni 27 e mesi 8 di reclusione.

Monreale (PA) – 04/10/2016
I Carabinieri del Gruppo di Monreale (PA) hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*lesioni gravi*", "*estorsione*", "*illecita detenzione di armi*" e "*coltivazione e spaccio di sostanze stupefacenti*", aggravati dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e gli interessi di *cosa nostra* nella parte occidentale della provincia palermitana, individuando il capo mandamento di San Giuseppe Jato e il reggente della famiglia mafiosa di Monreale. È stata documentata la disponibilità di armi e le tensioni, seguite alla nomina del nuovo reggente, tra le contrapposte correnti interne alla famiglia mafiosa di Monreale, e sono state, altresì, ricostruite vicende estorsive ai danni di imprenditori edili e commercianti.

Olbia (SS), Villaricca, Torre del Greco (NA) – 10/10/2016
I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 23 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" e "*porto e detenzione illegale di arma da fuoco*", con l'aggravante del metodo mafioso.
L'indagine - avviata nel 2014 - ha consentito di accertare l'operatività del clan "*FALANGA*" a Torre del Greco, dedito al traffico di stupefacenti, approvvigionati nell'hinterland partenopeo e destinati alle locali piazze di spaccio, e ad attività estorsive nei confronti di imprenditori.

Reggio Calabria, Catanzaro, Roma, Firenze – 20/10/2016
I Carabinieri del Gruppo di Locri (RC) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Reggio Calabria - nei confronti di 14 persone, appartenenti alla cosca "*RUGA*", operante nel citato Comune, ritenute responsabili, tra l'altro, di "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*", "*intestazione fittizia di beni*", "*estorsione*", "*detenzione e porto abusivo di armi*", "*spaccio di stupefacenti*" e altro. L'indagine ha consentito di individuare in Giuseppe Cosimo RUGA, 65enne, il mandante dell'omicidio del fratello, Andrea

RUGA, reggente della cosca del luogo, rinvenuto cadavere il 13.1.2011, commesso per ottenere la leadership della cosca. È stato inoltre documentato che gli indagati erano dediti alle estorsioni e alla gestione delle attività economiche presenti sul territorio, esercitandone il controllo attraverso la commissione di numerosi delitti contro il patrimonio e la persona.

Territorio nazionale – 03/11/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto - emesso dalla *DDA* reggina - nei confronti di 40 persone, tra un Assessore comunale di Laureana di Borrello (RC), indagato per "*concorso esterno in associazione mafiosa*", ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione di tipo mafioso*", "*porto e detenzione di armi da guerra e comuni da sparo*", "*traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*", e altro. L'indagine ha consentito di accertare l'appartenenza degli indagati alle cosche "*FERRENTINO-CHINDAMO*" e "*LAMARI*" e di documentare la riconducibilità ai predetti di numerose attività commerciali.

Reggio Calabria – 15/11/2016
I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 26 affiliati alle cosche "*CONDELLO*" e "*ZITO-BERTUCA*", operanti in Archi e Villa San Giovanni (RC), ritenuti responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*estorsione*" e "*intestazione fittizia di beni*", aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di identificare i fiancheggiatori che hanno favorito la latitanza di Domenico CONDELLO, capo dell'omonima cosca, nonché documentare il processo di riorganizzazione del sodalizio, delineando inoltre gli assetti del clan "*ZITO-BERTUCA*".

Territorio nazionale – 29/11/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale salentino - nei confronti di 23 persone, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*usura*", "*estorsione*", "*rapina*", "*esercizio abusivo di attività finanziaria*" e "*riciclaggio*", con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di individuare 3 distinti sodalizi mafiosi - operanti nella provincia di Lecce - dediti all'usura, alle estorsioni nei confronti di imprenditori del luogo e al riciclaggio dei relativi proventi.

Carini (PA) – 29/11/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Palermo hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto - emesso da quella DDA - nei confronti di 3 persone, capi e gregari della famiglia mafiosa di Carini, per "*omicidio*", aggravato dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di identificare i mandanti e gli autori degli omicidi di Giuseppe MAZZAMUTO e

Antonino FAILLA, pregiudicati - scomparsi il 26.4.1999 - e di Francesco GIAMBANCO, pregiudicato, avvenuto il 16.12.2000.

Napoli, Quarto (NA), Giugliano in Campania (NA) – 29/11/2016
I Carabinieri della Compagnia di Pozzuoli hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 38 persone, affiliate al clan "*LONGOBARDI-BENEDUCE*" - egemone in Pozzuoli, Quarto e aree limitrofe - ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione di tipo mafioso*", "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" e altro con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di documentare il controllo dell'area flegrea da parte della citata organizzazione, dedita alle estorsioni in danno di imprenditori, commercianti e parcheggiatori abusivi, nonché al traffico di stupefacenti.

Milano – 02/12/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli, su richiesta di quella *DDA* - nei confronti di Michele ZAGARIA, capo del clan "*DEI CASALESI*", detenuto, responsabile di "*estorsione*" ai danni dell'impresa incaricata della realizzazione degli opifici del Polo Calzaturiero di Carinaro (CE) e agli imprenditori operanti nella struttura.

Brindisi, Lecce, Foggia, Turi – 12/12/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Brindisi hanno eseguito un'o.c.c., per "*associazione di tipo mafioso*", "*omicidio*" e "*associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti*", nei confronti di 54 affiliati alla frangia della *sacra corona unita* di Mesagne (BR), dedita al traffico di cocaina, *hashish* e *marijuana* nella provincia brindisina. Inoltre, sono state accertate le responsabilità degli indagati in ordine all'omicidio di Antonio PRESTA - commesso nel 2012 a San Donaci (BR) - e all'attentato dinamitardo perpetrato, nel dicembre 2012, ai danni dell'abitazione del Comandante della Sta. Carabinieri del luogo, quale ritorsione per l'azione di contrasto alla criminalità locale svolta da quel Reparto.

Bari, Ariano Irpino (AV), Voghera (PV), Spilimbergo (PN), Salerno – 13/12/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 22 appartenenti al clan "*DI COSOLA*", attivo nella provincia di Bari, ritenute responsabili di "*associazione di tipo mafioso*", "*scambio elettorale politico-mafioso*" e "*coercizione elettorale*". L'indagine ha consentito di ricostruire le dinamiche interne al clan, documentandone le alleanze con altri sodalizi baresi, nonché le influenze esercitate nell'ambito della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 2015.

Napoli (NA) – 23/12/2016
Nell'ambito di indagini su affiliati al clan "*MALLARDO*", operante nel comune di Giugliano in Campania (NA), i Carabinieri del ROS hanno

eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 9 società operanti nel settore orafo, per un valore di oltre 20 mln. di euro, appartenenti al gruppo imprenditoriale operante nell'ambito del trattamento e recupero dei rifiuti.

c. Reati in materia di stupefacenti

– delitti perseguiti *	n.	21.773
– persone arrestate *	n.	23.039
– persone deferite all'A.G. *	n.	15.941

* ***fonte***: *dati SSD - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 5 marzo 2017.*

– persone segnalate	n.	37.043
– stupefacente sequestrato:		
• cocaina	Kg	860,8
• eroina	Kg	198,8
• hashish	Kg	10.066,4
• oppio	Kg	129,6
• anfetamine	Kg	9,3
• altre sostanze	Kg	24.037
• piante di *Cannabis*	n.	363.623
• fiale o flaconi	n.	5.041
• dosi	n.	109.377

Principali operazioni di servizio

Bari, Cerignola (BA) – 02/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari, insieme a quelli del Nucleo Cinofili di Modugno (BA), hanno dato esecuzione a un'o.c.c. - emessa dal Tribunale barese - nei confronti di 16 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*detenzione illegale di armi da fuoco*" e altro. L'indagine ha consentito di documentare l'attività di un sodalizio criminale - contiguo al clan barese "*CAPRIATI*" - dedito allo spaccio di stupefacenti nella provincia di Bari, per un volume di affari di ca. 5.000 € giornalieri.

Sant'Anastasia (NA) – 03/02/2016
I Carabinieri della Compagnia di Giugliano in Campania hanno arrestato, per "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", 5 persone, una delle quali spagnola, le quali erano state sorprese in un capannone, intenti a scaricare - da un autoarticolato, proveniente dalla Spagna - 52 sacchi di juta contenenti 1.595 kg di *hashish*.

Ravenna (RA), Napoli, Caserta – 08/02/2016
I Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE) hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 34 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di *cocaina*, *hashish* e *marijuana* nella provincia di Caserta, nonché di scoprire il canale di approvvigionamento dello stupefacente, proveniente dalla provincia di Napoli.

Territorio nazionale – 23/02/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 39 persone, tra le quali uno spagnolo e un marocchino, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*detenzione e traffico di sostanze stupefacenti*" e di "*detenzione illecita di armi*". Le indagini hanno consentito di documentare le attività di un sodalizio - con ramificazioni nel lodigiano e in Sardegna - dedito al traffico e allo spaccio di *cocaina* e *hashish* in tutti i comuni della Brianza e nell'hinterland milanese e di un secondo gruppo criminale, avente disponibilità di armi, responsabile dell'approvvigionamento di *cocaina*, spacciata successivamente nel monzese.

Estero – 29/02/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Imperia, insieme a personale della polizia olandese, hanno arrestato, per "*traffico internazionale di stupefacenti*", un 42enne e un 51enne, quest'ultimo pregiudicato, nonché un 22enne, olandese, i quali, a seguito di perquisizione domiciliare e veicolare, sono stati trovati in possesso di 100 kg. di *cocaina*, suddivisi in altrettanti panetti, occultati in un'autovettura e in un'abitazione in loro uso.

Territorio nazionale – 02/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli del ROS hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP partenopeo - nei confronti di 33 persone, affiliate al locale clan "*CONTINI*", ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" aggravata dalle finalità mafiose. Il provvedimento scaturisce da due indagini convergenti che hanno consentito di delineare gli assetti del citato sodalizio, dedito prevalentemente alla gestione delle "piazze di spaccio" di stupefacenti - provenienti dalla Colombia - in alcuni quartieri del centro di Napoli.

Territorio nazionale – 02/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale salernitano - nei confronti di 28 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio, attivo in Battipaglia (SA) e nei Comuni limitrofi, dedito allo spaccio di stupefacenti, con un volume di affari di ca. 2.500 € al giorno. È

stata documentata inoltre l'operatività di altri 4 gruppi criminali, operanti nella piana del Sele, i quali si approvvigionavano di droga nelle "piazze di spaccio" di Napoli-Scampia e di Boscoreale (NA), destinandola alla vendita a Pontecagnano, Bellizzi, Eboli (SA) e nei Comuni picentini.

Territorio nazionale – 12/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP barese - nei confronti di 24 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", "*detenzione illegale di armi da fuoco*", "*estorsione*" e "*danneggiamento a seguito di incendio*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito allo spaccio nella provincia di Bari di *cocaina*, *hashish* e *marijuana*, fornito dal clan "*ZONNO*" di Toritto (BA).

Bologna, Riccione, Milano – 17/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna, in relazione al rinvenimento - avvenuto, il 6.3 u.s., al largo delle Isole di Capo Verde - di 500 kg di *cocaina* a bordo di un veliero proveniente dal Brasile, hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, ritenuti promotori e organizzatori del sodalizio che aveva pianificato nel dettaglio l'importazione della sostanza stupefacente.

Territorio nazionale – 01/04/2016
I Carabinieri della Compagnia di Amalfi (SA) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP salernitano - nei confronti di 17 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*" e "*produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio, dedito, nei Comuni della Costiera amalfitana, allo spaccio di *hashish*, *cocaina* e *marijuana*, provenienti dall'hinterland napoletano.

Roma, Sant'Agata di Militello (ME) – 19/04/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Frascati hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP capitolino - nei confronti di 17 soggetti, tra i quali un cittadino moldavo, ritenuti responsabili di aver costituito un'organizzazione dedita allo "*spaccio di sostanze stupefacenti*" nel quartiere romano di *Tor Bella Monaca*. L'indagine - avviata a seguito dell'omicidio di un 17enne - ha consentito di individuare il capo del suddetto sodalizio, al cui vertice è risultato esserci una 45enne e il figlio 20enne, con un volume di affari mensile di ca. 200.000 €.

Empoli, Salerno, Napoli – 13/05/2016
I Carabinieri della Compagnia di Napoli Vomero hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di due diverse associazioni - tra cui una affiliata al clan "*POLVERINO*" di Marano di Napoli (NA) - dedite al traffico di

stupefacenti nelle zone nei quartieri di *Camaldoli* e del *Vomero*, nonché nell'isola d'Ischia (NA);

Territorio nazionale - 17/05/2016
I Carabinieri della Compagnia di Carbonia hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 24 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare che il sodalizio era dedito alla gestione del traffico di ingenti quantitativi di *cocaina*, di *eroina* ed *ecstasy*, approvvigionati in Olanda e smerciati in Sardegna.

Territorio nazionale - 24/05/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 30 soggetti, ritenuti responsabili di "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio, ramificato nel nord Italia, dedito allo spaccio di *eroina* e di *cocaina* approvvigionate in Albania e di documentare che lo stupefacente, importato a bordo di camion e autobus da malviventi albanesi tramite corrieri connazionali, veniva successivamente smerciato da una rete di spacciatori marocchini e tunisini.

Territorio nazionale – 08/06/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Livorno hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di "*omicidio*", "*occultamento di cadavere*" e "*traffico di sostanze stupefacenti*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha permesso di documentare un flusso di *cocaina* dalla Colombia all'Italia, attraverso i porti di Livorno e Catania, nonché risalire agli autori dell'omicidio di Giuseppe RAUCCI, 48enne, broker nel traffico di sostanze stupefacenti, rinvenuto cadavere, con una ferita d'arma da fuoco, in un'area di sosta di Lastra a Signa (FI), il 10.12.2015.

Roma – 14/06/2016
I Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale capitolino - nei confronti di 28 persone, indagate per "*associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un sodalizio criminale, attivo nel quartiere *Tor Bella Monaca*, in numerosi episodi di spaccio di stupefacenti, in prevalenza di *cocaina*.

Catania – 06/07/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP etneo - nei confronti di 33 soggetti, affiliati alla famiglia mafiosa "*SANTAPAOLA-ERCOLANO*", ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*", "*detenzione e porto illegale di armi clandestine*" e altro, con

l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare le modalità di approvvigionamento di *cocaina* e *marijuana*, nonché il sistema di gestione da parte degli indagati di numerose piazze di spaccio del capoluogo etneo.

Napoli, Frosinone, Bergamo, Latina (LT) – 19/07/2016
I Carabinieri della Compagnia di Frosinone hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito e allo spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminale dedito allo smercio di *cocaina*, *marijuana* e *hashish*, acquistati a Milano e a Napoli.

Territorio nazionale – 23/07/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP messinese - nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*", "*detenzione illegali di armi da fuoco*" e "*spendita di banconote falsificate*". L'indagine ha permesso di individuare l'esistenza di un gruppo criminale - operante nella provincia di Messina - dedito allo spaccio di *hashish* e *marijuana*, approvvigionati da soggetti contigui alle famiglie mafiose tortoriciane, nonché di accertare la disponibilità, da parte di alcuni indagati, di un consistente quantitativo di armi da fuoco e di banconote falsificate.

San Procopio (RC) – 25/07/2016
Una pattuglia della locale Stazione Carabinieri ha tratto in arresto, per "*detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti*" e "*resistenza a PU*", un 48enne, pregiudicato, trovato in possesso di kg. 104,63 di *cocaina*.

Civitavecchia (RM) – 04/08/2016
Nell'area portuale di Civitavecchia, i Carabinieri della Compagnia del luogo hanno tratto in arresto, per "*traffico internazionale di sostanze stupefacenti*", un 52enne, autotrasportatore, trovato in possesso di circa 700 kg. di *hashish* e di circa 19 kg. di *marijuana*, occultati.

Napoli, Salerno, Battipaglia – 26/09/2016
I Carabinieri della Compagnia di Battipaglia (SA) hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 27 soggetti, ritenuti responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*", nonché di "*associazione per delinquere*" finalizzata alle "*rapine*" e al "*porto abusivo di armi*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo criminale in ordine alla commissione di 5 rapine ai danni di altrettanti esercizi commerciali della Piana del Sele, i cui proventi erano stati reinvestiti nell'acquisto di ingenti quantitativi di *eroina*, *cocaina* e *hashish*, smerciati nella provincia di Salerno.

Estero e territorio nazionale – 11/10/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 28 persone, responsabili di "*traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare l'attività di 2 bande giovanili cinesi, attive nello spaccio della *metamfetamina cloridrato* - approvvigionata da produttori cinesi o vietnamiti in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Olanda - destinata alle piazze di spaccio del Centro-Nord Italia e di documentare che gli acquirenti erano prevalentemente giovani delle comunità asiatiche.

Roma, Monterotondo (RM), Ariccia (RM), Segni (FR) – 11/10/2016
I Carabinieri della Sez. di P.g. hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP della Capitale - nei confronti di 17 persone, ritenute responsabili di "*traffico illecito di sostanze stupefacenti*". L'indagine - avviata nel gennaio 2015 - ha accertato la responsabilità delle predette in un'intensa attività di spaccio di stupefacenti nella Capitale.

Bari, Napoli, Prato, Taranto – 11/10/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare le attività di 3 sodalizi operanti a Taranto, dediti al traffico di *cocaina* e *marijuana*, nonché di documentare i canali di approvvigionamento dello stupefacente, acquistato tramite esponenti dei clan "*ESPOSITO*" di Napoli e "*PARISI-PALERMITI*" di Bari.

Ragusa, Comiso (RG), Vittoria (RG) – 25/10/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Ragusa hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 21 persone, ritenute responsabili di "*detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente*" e "*detenzione e porto abusivo di armi da fuoco*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito allo spaccio di *cocaina*, approvvigionata a Roma e a Catania, per essere smerciata nel territorio ragusano.

Territorio nazionale – 03/11/2016
I Carabinieri della Compagnia di Barletta (BA) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Bari - nei confronti di 22 persone, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di 3 sodalizi - operanti nella provincia di Barletta-Andria-Trani e a Cerignola (FG) - dediti allo spaccio di *marijuana* e di *cocaina*, approvvigionate dall'Albania, da Frascati (RM), da Milano e da Palermo.

Catania – 10/11/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Catania hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del citato capoluogo - nei confronti di 29 persone,

ritenute responsabili di "*associazione* finalizzata allo *spaccio di sostanze stupefacenti*", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati - alcuni dei quali affiliati al clan "*SANTAPAOLA - ERCOLANO*" - in relazione a una fiorente attività di spaccio di *cocaina* e di *marijuana* nel quartiere "*San Cristoforo*", funzionale anche al sostentamento di altri affiliati detenuti.

Roma, Benevento, Frosinone – 07/12/2016
I Carabinieri della Compagnia di Frosinone hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP frusinate - nei confronti di 22 persone, di cui 1 albanese e 1 venezuelana, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di accertare la responsabilità degli indagati in ordine al traffico di *cocaina*, *marijuana* e *hashish* - approvvigionati da Napoli e dall'Albania - nel Comune di Frosinone, per un volume di affari del sodalizio in circa 10.000 € giornalieri.

Foggia, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) – 14/12/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Foggia hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 24 persone, ritenute responsabili di "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" e "*detenzione abusiva di armi*". L'indagine - avviata nel mese di ottobre 2014 - ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione dedita allo spaccio di *cocaina* e *marijuana*, nella provincia di Foggia.

Cosenza– 16/12/2016
I Carabinieri della Compagnia di Scalea (CS) hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto - emesso dalla Procura della Repubblica di Paola (CS) - nei confronti di 25 persone, 8 delle quali contigue alla cosca 'ndranghetista "*MUTO*", operante a Cetraro (CS), ritenute responsabili di "*spaccio di sostanze stupefacenti*", "*estorsione*" e "*porto e detenzione illegale di armi da sparo*". L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un gruppo criminale, dedito allo spaccio di *cocaina*, *hashish* e *marijuana*, approvvigionati a Cetraro e distribuiti in vari Comuni della costa tirrenica cosentina.

Territorio nazionale ed estero – 19/12/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Padova hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di quest'ultimo capoluogo - nei confronti di 22 persone, delle quali 11 originarie dell'Albania, 10 della Tunisia e una della Romania, ritenute responsabili di "*traffico di sostanze stupefacenti*". L'indagine ha consentito di documentare numerosi episodi di spaccio, nella provincia di Padova, di *cocaina* e *eroina*, approvvigionate dall'Albania.

55

Estero - 23/12/2016
Personale dell'Interpol di Santiago del Cile e del Servizio Antidroga del locale organo di polizia - su attivazione del Nucleo Investigativo di Torre Annunziata (NA) - ha eseguito un provvedimento di arresto provvisorio ai fini estradizionali, richiesto dalle competenti Autorità italiane, a carico di un 39enne, latitante dal febbraio 2015. Il pregiudicato - destinatario di 3 o.c.c., per "*traffico internazionale di stupefacenti*", emesse dalle Autorità giudiziarie di Roma e Napoli, ricercato dal 2013 - a capo di un'associazione criminale, in contatto con i cartelli dei *narcos* di diversi Paesi sudamericani (Messico, Colombia, Bolivia e Brasile), trafficava ingenti quantitativi di *cocaina*, destinati alle organizzazioni camorristiche operanti fra le province di Napoli e di Salerno.

d. Reati commessi da stranieri

– persone arrestate *	26.780
– persone denunciate *	121.730
Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina:	
– persone arrestate *	459
– persone denunciate *	768

* ***fonte**: dati SSD - mod. FastSDI 5, aggiornati al 5 marzo 2017.*

Principali operazioni di servizio

Roma, Pomezia, Ardea, Anzio (RM) – 12/01/2016
I Carabinieri della Compagnia di Pomezia (RM) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Velletri (RM) - nei confronti di 12 soggetti, 5 dei quali stranieri (1 marocchino, 2 siriani e 2 romeni), ritenuti responsabili di "*favoreggiamento all'immigrazione clandestina e alla permanenza sul territorio nazionale*" e "*spaccio di sostanze stupefacenti in concorso*". L'indagine ha permesso di accertare che i predetti avevano favorito l'ingresso, dalla Grecia, di cittadini mediorientali, organizzando fittizi matrimoni con donne italiane, al fine di ottenere il permesso di soggiorno. È stata documentata, inoltre, la gestione da parte di alcuni indagati dello spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia di Roma.

Roma - 14/01/2016
I Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno proceduto al fermo d'indiziato di delitto di 3 cinesi - di cui due coniugi, titolari di un bar del quartiere *Esquilino* - per "*riciclaggio*". A seguito di perquisizione, i predetti sono stati trovati in possesso della somma in contanti di ca. 1,2 mln €, in parte già suddivisa in pacchi termosaldati e occultati in confezioni di caffè.

Estero, Monza, Rimini, Milano - 26/01/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Milano, supportati dal collaterale organo di polizia albanese, hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 16 albanesi, ritenuti responsabili di "*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*" e "*favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione*" ai danni di giovani donne dell'est Europa.

Nocera Inferiore (SA), Caivano (NA) - 27/02/2016
I Carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera hanno eseguito un'o.c.c., per "*associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù e alla*

tratta di persona" - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno - nei confronti di tre romeni, di età compresa tra i 21 e i 55 anni. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminale - avente base operativa nel campo nomadi del luogo - responsabile dell'ingresso dalla Romania in Italia di 32 romeni (di cui 2 minori), affetti da disabilità fisiche, i quali venivano costretti, con violenze e percosse, a mendicare nella provincia di Salerno.

Torino – 10/03/2016
I Carabinieri della Compagnia di Chivasso (TO) hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 8 georgiani, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla commissione di "*furti*" in abitazioni e agenzie assicurative. L'indagine ha permesso di accertare l'esistenza di due distinti sodalizi, esperti nella commissione di furti con la tecnica della "*chiave bulgara*" (adoperando un set di grimaldelli in grado di sbloccare, senza effrazione, le serrature a doppia mappa di casseforti e di porte blindate di abitazioni).

Firenze, Prato, Siena – 15/03/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Siena hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica del luogo, nei confronti di 10 albanesi, ritenuti responsabili di "*furto*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine alla commissione, nelle province di Siena e dell'alta Toscana, di furti in esercizi commerciali e abitazioni, nonché di circa 100 autovetture. Sono stati restituti ai legittimi proprietari i mezzi asportati ed è stata recuperata parte della refurtiva per un valore di 90mila €.

Venezia, Rimini – 19/03/2016
I Carabinieri della Compagnia di Riccione hanno dato esecuzione a un decreto di fermo d'indiziato di delitto - emesso dalla Procura riminese - nei confronti di 7 soggetti, di nazionalità bulgara, ritenuti responsabili di "*lesioni personali*" e "*sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione*" ai danni di donne connazionali, costrette a prostituirsi lungo le strade del litorale romagnolo.

Roma, Firenze, Arezzo, Brindisi, Catania, Caserta - 05/04/2016
I Carabinieri Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Napoli - nei confronti di 11 soggetti (3 liberiani e 8 ghanesi), ritenuti responsabili di "*traffico e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*", "*rapina*", "*estorsione*" e "*lesioni*", reati maturati nella comunità africana di Castel Volturno (CE). L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un gruppo criminale dedito all'approvvigionamento dall'Africa, tramite "*ovulatori*", di *eroina* e *cocaina* smerciate nelle citate province, nonché alla commissione di estorsioni ai danni di esercenti extracomunitari.

Roma (RM) – 14/04/2016
I Carabinieri della Compagnia di Roma Centro hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP capitolino - nei confronti di 10 soggetti (9 romeni), ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere, a carattere transnazionale, finalizzata alla clonazione delle carte di credito, alla frode informatica, al furto e al riciclaggio*". L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito alla clonazione di carte di credito successivamente utilizzate per effettuare scommesse sportive, acquistare capi di abbigliamento e materiale elettronico. È stato inoltre documentato il coinvolgimento di alcuni indagati nella commissione di furti di autovetture di lusso, riciclate sul mercato europeo.

Catania, Selargius (CA) – 25/04/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Catania hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto - emesso dal Tribunale etneo - nei confronti di un 28enne e di un 33enne, nigeriani, ritenuti responsabili di "*tratta di persona*" e "*acquisto e alienazione di schiavi*", ai danni di donne connazionali. L'indagine ha permesso di accertare che i predetti, tramite barconi provenienti dal nord Africa, sbarcati sulle coste della Sicilia, avevano introdotto illegalmente nel territorio nazionale donne connazionali, al fine di indurle alla prostituzione sotto la minaccia di sottoposizione a riti esoterici.

Roma, Massafra (TA) - 29/04/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal G.I.P. capitolino - nei confronti di 9 soggetti, tra i quali 7 iraniani e 1 turco, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*", finalizzata alla commissione di "*rapine*" e "*ricettazione*", nonché di "*produzione di documenti d'identità e di circolazione falsi*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti in ordine alla commissione di 17 rapine ai danni di turisti, ai quali - mostrando tesserini contraffatti - si qualificavano come appartenenti alle forze dell'ordine, nonché appurare come molti degli indagati fossero stati fatti giungere clandestinamente in Italia, seguendo la rotta Turchia – Grecia - Italia, dietro il pagamento di 3.000 € a persona, per ottenere successivamente lo status di profugo.

Milano, Sant'Angelo Lodigiano (LO) – 21/05/2016
I Carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso (MI) hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Pavia - nei confronti di 3 persone, romene, di età compresa tra i 31 e 50 anni, ritenute responsabili di "*concorso in sequestro di persona*", "*sottrazione di minore*" e "*violenza sessuale*". I predetti, durante i festeggiamenti di un matrimonio *rom*, avevano rapito una connazionale 14enne, costringendola a subire rapporti sessuali.

Torino, Genova – 18/06/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Cuneo hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - per "*associazione per delinquere finalizzata ai furti pluriaggravati*", nei confronti di 11 albanesi, ritenuti responsabili di 47 furti perpetrati, tra il novembre 2015 e il maggio 2016, in abitazioni e in esercizi commerciali, in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;

Milano, Alessandria, Trento, Cavalese, Cles (TN) – 28/06/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Trento hanno notificato un'o.c.c. nei confronti di 10 albanesi, indagati per "*associazione per delinquere*" finalizzata ai "*furti*" in abitazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati nella commissione di 70 furti in abitazione nelle province di Trento, Bolzano, Bergamo, Verona, Parma, Verbania e Brescia.

San Marcellino, Trentola-Ducenta (CE), Casandrino (NA) – 05/08/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un'o.c.c. nei confronti di 6 persone (4 tunisine e 2 marocchine), ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*favoreggiamento dell'immigrazione clandestina*" e al "*falso documentale*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità del sodalizio nell'illecita regolarizzazione di clandestini sul territorio nazionale, mediante la stipula di fittizi rapporti di lavoro con aziende tessili compiacenti, nonché di uno dei tunisini - al quale sarà altresì notificato un avviso di conclusione delle indagini, per "*associazione con finalità di terrorismo internazionale*" e "*apologia*" dello Stato Islamico - il quale aveva espresso il proprio apprezzamento nei confronti degli autori dell'attentato terroristico ai danni della sede della rivista satirica "*Charlie Hebdo*" di Parigi, del 7.1.2015.

Milano, Venezia – 06/08/2016
Nelle province di Venezia e Milano, nonché in Slovenia e Ungheria, i Carabinieri del ROS, hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Trieste - nei confronti di 4 pakistani, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della immigrazione clandestina*". L'indagine ha consentito di documentare l'operatività di un sodalizio, con base a Milano, ove, tramite la costituzione di società fittizie, veniva organizzato e gestito il trasporto di clandestini da Budapest verso l'Italia, la Germania, la Danimarca e la Svezia.

Novara (NO) – 05/09/2016
I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Verbania hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - nei confronti di 8 soggetti (1 donna equadoregna e 7 albanesi), ritenuti responsabili di "*furto in abitazione*". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei predetti nella

commissione di 16 furti in abitazione, nelle province di Milano, Novara, Varese e Verbania.

Venezia, Milano, Bergamo, Brescia – 06/12/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Venezia hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo - nei confronti di 6 cinesi, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata allo "*sfruttamento della prostituzione*" e al "*favoreggiamento della illecita permanenza di soggetti clandestini*". L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, con basi operative nelle province di Venezia e di Milano, che gestiva case di appuntamento in tutto il nord Italia, costringendo decine di giovani connazionali alla prostituzione.

Modena, Ferrara, Alessandria, Genova – 22/12/2016
I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del luogo- nei confronti di 8 persone (7 delle quali albanesi), ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*furto*" e alla "*ricettazione*". L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale, operante in diverse province dell'Emilia Romagna, dedito ai furti e alla ricettazione di macchine agricole, nonché di recuperare refurtiva, per un valore di 3 M€.

e. Terrorismo ed eversione

Principali operazioni di servizio

Pordenone – 26/02/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto, emesso dalla *DDA* di Venezia, nei confronti di un cittadino macedone, ritenuto responsabile, unitamente ad altri soggetti di origine balcanica, di "*arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale*". Il predetto svolgeva attività di selezione, radicalizzazione e reclutamento di aspiranti jihadisti da inviare nel teatro siriano.

Roma – 11/03/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP del Tribunale di Roma - nei confronti di un 40enne, macedone, detenuto, pregiudicato per reati contro il patrimonio e già appartenente all'Esercito di liberazione nazionale del Kosovo (U.C.K.), e un 29enne, tunisino, localizzato in Iraq, pregiudicato per reati inerenti agli stupefacenti e inserito nella lista dei *foreign fighters*, ritenuti responsabili di "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale*" con l'aggravante della transnazionalità. L'indagine ha consentito di documentare l'adesione al sedicente "*Stato Islamico*" del macedone, intenzionato a partire per l'Iraq quale *foreign fighter*, nonché l'opera di indottrinamento avvenuta nei suoi confronti ad opera del tunisino. E' stato inoltre localizzato e arrestato a un 27enne, macedone, latitante, destinatario di un "*mandato di cattura a fini estradizionali*" per "*organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo*" emesso dalla magistratura della Macedonia, al quale il 29enne si era rivolto per ottenere i documenti falsi necessari per recarsi in Iraq.

Bulciago (LC) – 28/04/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un'o.c.c. - emessa dal GIP di Milano - nei confronti di una marocchina, 24enne, ritenuta responsabile, unitamente al fratello 31enne, connazionale nonché della moglie 38enne, italiana, di quest'ultimo, di "*associazione e arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale*". L'indagine ha consentito di documentare alcune progettualità ostili del cit. extracomunitario, trasferitosi con la moglie in Siria per diventare "*martire*" in nome della Jihad, e il sostegno, anche logistico, fornitogli dalla 24enne.

Slovenia – 06/05/2016
Personale della locale Polizia ha eseguito un'o.c.c., emessa dal GIP di Venezia e successivamente internazionalizzata, per "*arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale*" nei confronti di un 26enne, sloveno - già individuato quale foreign fighter - ritenuto responsabile della radicalizzazione e del reclutamento sul territorio nazionale di aspiranti

jiahdisti, in concorso con un 37enne, macedone, sottoposto, il 26.2.2016, a un fermo di indiziato di delitto per il medesimo reato.

Vaprio d'Adda (MI) – 29/07/2016
I Carabinieri del Nucleo Informativo e del Reparto Anticrimine di Milano hanno dato esecuzione a un decreto di espulsione dal territorio nazionale per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato - emesso dal Ministro dell'Interno - nei confronti di un 25enne, pakistano, magazziniere, regolare in Italia, il quale aveva intrapreso un percorso di radicalizzazione estremista, caratterizzato dalla presunta volontà di compiere attentati in nome del sedicente "*Stato Islamico*".

Cascina (PI) – 11/08/2016
I Carabinieri del ROS e del C.do Prov. di Pisa - nell'ambito di un'indagine del Reparto Anticrimine di Torino inerente a un gruppo di soggetti ritenuti vicini alla causa jihadista, gravitanti nel capoluogo piemontese e a Pisa - hanno sottoposto a fermo d'identificazione finalizzato all'espulsione dal territorio nazionale un tunisino, 26enne, pregiudicato, irregolare, il quale aveva postato su *facebook* alcune frasi inneggianti al martirio di noti *foreign fighters* e all'apparente intenzione di compiere atti terroristici.

Bari – 18/08/2016
I Carabinieri della Sezione Anticrimine di Bari hanno sottoposto a fermo d'indiziato di delitto - emesso dalla DDA barese - per "*associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico*", nonché per "*porto illegale di armi da guerra in luogo pubblico*", un 26enne, palestinese. Lo straniero, a seguito di un ordinario controllo del territorio effettuato da una pattuglia della Stazione di Bari Santo Spirito, era stato sottoposto a fermo d'identificazione, poiché trovato in possesso di un I-PAD, sul quale erano presenti numerose foto, che lo ritraevano armato di un fucile mitragliatore, e di una registrazione di un'intervista, rilasciata dal predetto a un'emittente televisiva araba, in cui manifestava supporto alla causa jihadista.

Savona, Torino, Milano - 27/10/2016
I Carabinieri del ROS hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 egiziani e 1 algerino, ritenuti responsabili di "*associazione e arruolamento con finalità di terrorismo internazionale*". L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei predetti in ordine alla diffusione, via web, di materiale jihadista, nonché - da parte del citato algerino - del proprio giuramento di fedeltà al Califfato, e all'instradamento di almeno 2 combattenti, dall'Egitto in territorio siriano, per conto del sedicente "*Stato Islamico*".

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO

a. Istituzioni di nuovi Comandi e potenziamenti

Nel corso del 2016, nel quadro delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione della capacità operativa e del dispositivo territoriale, si è provveduto a:

- ***istituire:***
  - **il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare** (istituito il 25.10.2016, al cui interno sono confluiti il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e il Comando Carabinieri Politiche Agricole; dal 1°.1.2017 è confluito anche il personale dell'ex Corpo Forestale dello Stato, in ottemperanza al D. Lgs. n.177/2016);
  - i **Nuclei TPC** di Roma, Perugia e Udine;
  - la **Stazione CC** di Vergiate;
- ***potenziare***:
  - **18 Stazioni territoriali;**
  - **4 Nuclei Cinofili;**
  - **10 Nuclei Investigativi;**
  - **la Compagnia CC di Monterotondo.**

b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino

Le caratteristiche, le dipendenze e i compiti dell'Arma dei Carabinieri hanno trovato essenziale definizione nella Legge n.78 del 31 marzo 2000 e nei connessi decreti di attuazione (*D.Lgs. 297 e 298/2000*), norme oggi compendiate nel D.Lgs. n.66/2010.

Sul piano funzionale, l'Istituzione si articola in:

- **Comando Generale** (*art.170 D.Lgs. 66/2010*) e Organi Centrali.
  Rappresenta la struttura di direzione, coordinamento e controllo di tutte le attività dell'Arma. Nelle linee essenziali, comprende **l'area di vertice decisionale**, incentrata sul Comandante Generale, sul Vice Comandante, sul Capo di Stato Maggiore e sullo **Stato Maggiore** nel cui ambito figurano, tra l'altro, il CNA, il CNSR e il Reparto Autonomo;
- **Organizzazione Addestrativa** (*art.172 D.Lgs. 66/2010*).
  Comprende le Scuole per la formazione di base e l'aggiornamento professionale degli Ufficiali, dei Marescialli, dei Brigadieri, degli Appuntati e dei Carabinieri. L'Organizzazione Addestrativa è articolata in un **Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri**, dal quale dipendono:
  - la Scuola Ufficiali Carabinieri, con sede in Roma;
  - la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, con sede in Firenze, articolata su 1 Reggimento Allievi Marescialli (*Firenze*) ed 1 Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri (*Velletri*);

- la Legione Allievi Carabinieri con sede a Roma, articolata su 5 Scuole Allievi Carabinieri: Roma, Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso;
- la Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro;
- il Centro di Psicologia Applicata per la Formazione dell'Arma dei Carabinieri;
- il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri;
- l'Istituto Superiore Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
- il Centro Sportivo Carabinieri.

– **Organizzazione Territoriale** (*art.173 D.Lgs. 66/2010*).
Rappresenta il fulcro dell'attività d'istituto, con un'intelaiatura di reparti estremamente capillare. In tale ambito viene impiegato l'80,8% del personale dell'Arma. Come dati significativi, vanno sottolineati:
- il rapporto Carabinieri/popolazione nei capoluoghi ed in provincia (rispettivamente 1:747[3] e 1:805);
- l'alta percentuale di forza distribuita tra i Comandi di Tenenza e Stazione, oltre il 42% del totale (44.976 un.);
- la maggiore incidenza di Tenenze e Stazioni fuori dei capoluoghi di provincia (4.163 su 4.642, pari all'89,68% del totale), nell'ottica della diversificata distribuzione delle Forze di Polizia sul territorio.

– **Organizzazione Mobile e Speciale** (*art.174 D.Lgs. 66/2010*).
Comprende i reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri, di compiti particolari o di elevata specializzazione, ad integrazione, a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione Territoriale.
L'Organizzazione Mobile e Speciale fa capo al **Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro"**, con sede in Roma, dal quale dipendono:
- il Raggruppamento Operativo Speciale[4] (R.O.S.), articolato su un organismo centrale da cui dipendono 7 Reparti (3 Investigativi, *Indagini Tecniche, Antiterrorismo, Crimini Violenti ed Indagini Telematiche*), 6 Reparti Anticrimine, 20 Sezioni Anticrimine (in sede di Distretto Giudiziario) e 2 Nuclei. Tratta le indagini più complesse attinenti alla criminalità organizzata, all'eversione ed al terrorismo internazionale;
- la Divisione Unità Mobili, con sede in Roma, dalla quale dipendono:
  - la 1ª Brigata Mobile, ubicata a Roma alle cui dipendenze vi sono: 1° Reggimento CC "*Piemonte*", il 3° Reggimento CC "*Lombardia*", il 5° Reggimento CC "*Emilia Romagna*", l'8° Reggimento CC "*Lazio*", il 10° Reggimento CC "*Campania*" e il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo (dislocato in Roma, nell'ambito del comprensorio di Tor

[3] Nel computo sono incluse le articolazioni del Comando Provinciale CC che assolvono mansioni direttamente operative (non sono inclusi Uffici/Nuclei Comando, Lab. Tlm., Posti Mant.Mot., Nuclei CC BI e Sz. Amm. dei Comandi Provinciali retti da "Ten. Col.") .

[4] Istituito nel 1990 in attuazione del D.L. n.234/1990 emanato dal Governo per fronteggiare con maggiore incisività l'emergenza della criminalità organizzata.

di Quinto) nonché 6 Battaglioni[5], reparti tutti dedicati ai servizi di ordine pubblico ed al supporto all'Arma territoriale nel controllo del territorio. Essi costituiscono, inoltre, riserva del Comando Generale con funzioni di massa di manovra e concorrono alle operazioni di Protezione Civile;

- la 2ª Brigata Mobile[6], da cui dipendono, oltre al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.) ed il 1° Reggimento CC paracadutisti "*Tuscania*"[7], il 7° Reggimento CC "*Trentino Alto Adige*", con sede a Laives (BZ), ed il 13° Reggimento CC "*Friuli Venezia Giulia*", con sede a Gorizia (reparti destinati a compiti militari nelle operazioni fuori area ed al concorso nei servizi di ordine pubblico);

- la Divisione Unità Specializzate, con sede a Roma, costituita da reparti altamente qualificati, che, generalmente inseriti in vari Dicasteri e posti alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministri, operano per la salvaguardia di interessi collettivi su cui negli anni si è sviluppata una particolare sensibilità (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute[8], Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale[9], Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro[10], Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente[11], Comando Carabinieri Politiche Agricole[12], Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria[13], Comando Carabinieri Banca d'Italia[14], Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche[15] e Raggruppamento Aeromobili Carabinieri[16]);

---

[5] I 6 Battaglioni hanno sede in Liguria (*il 2°*), Veneto (*il 4°*), Toscana (*il 6°*), Sardegna (*il 9°*), Puglia (*l'11°*) e Sicilia (*il 12°*).

[6] Istituita a Livorno il 15 settembre 2001.

[7] L'unità, con sede a Livorno e fino al 1° marzo 2002 alle dipendenze della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito, è caratterizzata da un altissimo livello di specializzazione e da spiccata flessibilità operativa.

[8] Istituito nel 1962 con il compito di "vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica", ha gradualmente ampliato le proprie competenze ed opera su 3 Gruppi (*Roma, Milano e Napoli*), 1 Reparto Analisi e 38 Nuclei.

[9] Istituito nel 1969 ed articolato su 12 Nuclei (*Palermo, Monza, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Torino, Genova, Cosenza, Ancona e Sassari*) ed 1 Sezione (*Siracusa, dip. dal Nucleo di Palermo*), svolge attività di prevenzione e repressione a tutela del patrimonio culturale.

[10] Articolato su 4 Gruppi (*Roma, Milano, Napoli e Palermo*) e 101 Nuclei a livello provinciale (*ad esclusione di Trento e Bolzano*), svolge compiti di vigilanza sull'applicazione della legislazione vigente in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

[11] Il reparto, attivato nel 1986 ed articolato su 3 Gruppi (Roma, Milano e Napoli) e 29 Nuclei, si occupa della vigilanza in materia di inquinamento del suolo, idrico, atmosfero ed acustico, impiego di sostanze pericolose, tutela della flora e della fauna.

[12] Operante dal 1994 e strutturato su 3 Nuclei (Roma, Parma e Salerno), si occupa della prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione nel settore di competenza.

[13] Operante dall'ottobre del 1992, è inserito nell'ambito della Banca d'Italia con compiti specifici diretti all'individuazione dei flussi di falsificazione monetaria gestiti, soprattutto, dalla criminalità organizzata.

[14] Istituito nel 1982 è articolato su 2 Ispettorati, 3 Compagnie e 35 Nuclei , svolge compiti di scorta valori e vigilanza a tutte le sedi dell'Istituto.

[15] Articolato su 4 Reparti Investigazioni Scientifiche, 1 Reparto Analisi Criminologiche, 1 Reparto Tecnologie Informatiche, 1 Reparto Dattiloscopia Preventiva, 29 Sezioni a livello provinciale (*inserite nei Nuclei Investigativi*), il *Ra.CIS è un* organo tecnico operativo istituito per le indagini tecnico-scientifiche richieste dalla Magistratura o dai Comandi dell'Arma, nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria o di altri particolari compiti d'istituto.

[16] Attualmente è strutturato su 14 Nuclei, ed è stato oggetto di una consistente opera di razionalizzazione dei materiali che ha portato a 43 (**-53**) il numero complessivo degli elicotteri pur garantendo la copertura operativa dell'intero territorio nazionale.

- il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri[17];
- il "*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*" (CoESPU) che, attivato dal 1° marzo 2005 nel quadro delle iniziative avviate dalle diplomazie internazionali per favorire la stabilizzazione delle aree di crisi, si sta gradualmente affermando, nel particolare settore, quale centro di sviluppo dottrinale e di addestramento per il personale "*formatore*", proveniente sia da nazioni che già collaborano con l'Arma in analoghe iniziative (*MSU*, *IPU* e *Gendarmeria Europea*), sia da numerosi paesi africani ed asiatici.

– **Organizzazione per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare** *(D. Lgs. 177/2016).*

Il D. Lgs. n.177/2016, recante "*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*", con l'art. 8 ha inserito nel Codice dell'Ordinamento Militare l'art. 174 bis, istitutivo dell'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, al cui vertice è posto il "Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri".

Attivata dal 25 ottobre 2016 con sede in Roma, la Grande Unità, inizialmente con un assetto minimale, e con alle relative dipendenze il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente[18] e il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari[19] (prima alle dipendenze dell'Organizzazione Mobile e Speciale), ha provveduto a predisporre le misure dirette ad assumere, dal 1° gennaio 2017, la configurazione tipica di un Comando di vertice e ad acquisire le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per esercitare le funzioni devolutegli dal legislatore, in vista dell'assorbimento del personale dell'ex Corpo Forestale dello Stato.

– **Reparti per esigenze specifiche** (*art.175 D.Lgs. 66/2010*).

Tali reparti, non compresi tra quelli inquadrati nelle organizzazioni sin qui esaminate, sono istituiti presso organismi od enti vari, per l'espletamento di specifiche attività (*Reggimento Corazzieri*[20], *reparti per le esigenze degli Organi Costituzionali*[21], *Nuclei Carabinieri presso taluni Dicasteri*[22], *nonché reparti che svolgono - con il concorso dell'intera Organizzazione Territoriale e in aggiunta a quelli inquadrati nella 2ª Brigata*

---

[17] Il Comando è impegnato nella vigilanza del Dicastero e nella sicurezza delle rappresentanze diplomatiche all'estero. Le sedi estere a maggior rischio vengono rinforzate, a richiesta del Dicastero, con militari tratti in prevalenza dai reparti della 2^ Brigata Mobile.

[18] Il reparto, attivato nel 1986 ed articolato su 3 Gruppi (*Roma, Milano e Napoli*) e 29 Nuclei , si occupa della vigilanza in materia di inquinamento del suolo, idrico, atmosferico ed acustico, impiego di sostanze pericolose, tutela della flora e della fauna.

[19] Operante dal 1994 e strutturato su 3 Nuclei (*Roma, Parma e Salerno*), si occupa della prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione nel settore di competenza.

[20] Al quale sono attribuite le prerogative di guardia d'onore e di scorta al Capo dello Stato ed affidati i servizi di sicurezza e di rappresentanza all'interno del Palazzo del Quirinale.

[21] Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituzionale, Corte dei Conti e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

[22] Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Mobile - compiti di Polizia Militare e/o di sicurezza a favore delle Forze Armate[23]).

Un quota marginale di militari dell'Arma, inoltre, è inserita in organismi interforze della Difesa[24] e nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza[25].

a. **provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo conseguenti alle norme di riordino**

I programmi di razionalizzazione ed ammodernamento della struttura organizzativa dell'Arma, avviati a seguito della legge di riordino n.78/2000 e dai decreti di attuazione (D.Lgs. n.297 e n.298 del 2000, oggi parzialmente assorbiti dal D.Lgs. n.66 del 2010), hanno consentito una graduale riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo con la riduzione degli oneri di gestione e la significativa contrazione del personale destinato all'assolvimento delle connesse funzioni.

Tali interventi hanno consentito di recuperare risorse destinate prioritariamente al potenziamento delle Stazioni CC, ampliandone l'orario di apertura al pubblico con l'obiettivo di migliorare l'"accessibilità" del servizio offerto ai cittadini. La razionalizzazione è stata conseguita attraverso:

- l'impiego di sempre più evoluti strumenti di governo elettronico, che hanno consentito di razionalizzare i flussi di lavoro;
- uno snellimento degli assetti di sostegno, tra i quali si cita l'istituzione del **Centro Nazionale Amministrativo**[26] che, oltre a svolgere le funzioni **di sostituto unico d'imposta,** ha raccolto in un unico Ente quel complesso di competenze in materia di **gestione matricolare**[27] **/trattamento economico** del personale dell'Arma e **di assistenza fiscale** a favore di quello in servizio ed in ausiliaria (*complessivamente ca. 130.000 unità*).

b. **Sistemi Telematici ed Informatici**

L'Arma dei Carabinieri, nel 2016, ha consolidato le iniziative sinora intraprese nel settore della Telematica, in aderenza alle linee dettate dal

---

[23] Comando CC PM presso lo Stato Maggiore Esercito, Cdo Compagnia CC RUD, Comando Carabinieri per la Marina, Comando Carabinieri per l'Aeronautica Militare, Sezioni e Nuclei presso Alti Comandi dell'Esercito e Enti dell'Area Industriale Interforze, personale in servizio presso altri organismi militari (*es. Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico, Italstaff, Italdelega, S.H.A.P.E., NSE Comando Nato IHQ di Southwest, JFC South, Setaf, Reparto CC Q.G. Italiano - Verona*) e gli uffici della Magistratura Militare.

[24] SMD, MD-Gabinetto, SGD, D. G. del Personale Militare, D.G. della Previdenza mil. e della leva, Comando Operativo di Vertice Interforze, Centro Alti Studi della Difesa, Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali, Cdo C4 Difesa, Sanità militare interforze, Onorcaduti, Ispedife, Rgpt. Unità Difesa, Scuola interforze Difesa NBC, Scuola Tlc. delle FF.AA, Ce. Eccellenza C-IED, Ce. Int. gest. e contr. SICRAL, Ce.FLI.

[25] Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Direzione Centrale di Polizia Criminale, Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale.

[26] Istituito il 1° aprile 2001.

[27] Il Centro Nazionale Amministrativo è divenuto un vero centro di eccellenza nel panorama della Pubblica Amministrazione, in grado di gestire le attività prima di competenza di 26 Servizi Amministrativi sul territorio nazionale; a fronte di un impiego di 1.300 uomini, oggi gli stessi compiti sono assolti più efficacemente da circa 300 militari impiegati in un solo centro dislocato a Chieti.

Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dall'Agenda Digitale Italiana, al fine di accrescere la propria efficienza complessiva e adempiere al meglio la propria missione istituzionale.
Anche nel corso del 2016 sono state adottate innovative soluzioni tecnologiche, dettagliate nel prosieguo del documento, per accrescere l'efficienza operativa dei reparti, e ridurre le spese di funzionamento, con particolare riferimento alle iniziative intraprese nella direzione della dematerializzazione del patrimonio informativo.
Oltre al contenimento della spesa, le attività intraprese sono state incentrate sull'auspicato obiettivo di contenere sempre di più le già esigue risorse umane devolute all'espletamento dei compiti logistico-amministrativi, al fine di privilegiare le preminenti attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

(1) Potenziamento dell'infrastruttura

(a) Rete Telematica

Le principali progettualità dedicate al potenziamento dell'infrastruttura sono riferite a:

- NUE 112: realizzazione delle impiantistiche, presso tutte le sedi interessate, che hanno consentito di avviare le predisposizioni per attivare il Centro di Risposta nelle Regioni Liguria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. Tali sistemi si aggiungono a quelli precedentemente attivi e funzionanti nella Regione Lombardia e a Roma;
- TETRA: partecipazione a Gruppi di Lavoro Interpolizie per la realizzazione della rete nelle Regioni Lazio, Sardegna, Piemonte, Sicilia e Puglia a seguito del contratto stipulato dal Ministero dell'Interno e Leonardo per l'estensione del servizio già attivo nelle regioni Calabria, Campania e Basilicata;
- estensione collegamenti in Fibra Ottica: *a livello geografico*, sono stati contrattualizzati i lavori per raggiungere ulteriori 34 sedi (a livello Compagnia) e la loro connessione "*ad anello*" nei Comandi Provinciali di Cuneo, Pavia, Parma, Modena, Trento, Ancona e Alessandria, il cui completamento è previsto nel primo semestre 2017.

(b) Circolarità Informativa

La circolarità informativa è stata ulteriormente rafforzata con un incremento verticale dell'uso delle comunicazioni elettroniche. In tale settore si è continuato a sostenere con risorse interne lo sviluppo e l'utilizzo:

- della Posta elettronica, addivenendo ad un totale di 52.042 caselle (di cui 18.836 *mail-box* istituzionali e 33.206 *mail-box* rilasciate ai singoli militari), che possono essere fruibili dai titolari anche in modalità WEB. Nel 2016 sono state inviate 8.093.382 *email* e ricevute 37.722.635 *email*, con una media

giornaliera, complessiva, di circa 125.523 *mail* al giorno;

- della Posta elettronica certificata (mediante affidamento del servizio a società esterna) il cui servizio, già disponibile per 7.100 caselle di posta assegnate ad altrettante Unità Organizzative dei Reparti, continua ad essere costantemente assicurato ed incrementato, anche in considerazione dei consistenti risparmi economici derivanti dalla dematerializzazione delle tradizionali comunicazioni cartacee (in particolar modo raccomandate e fax). Anche nel 2016, la PEC è stata impiegata per i consueti ambiti di applicazione quali "DomandeOnLine" per concorsi, trasmissione flussi stipendiali agli istituti di credito, comunicazioni con l'INPDAP, l'Autorità di Vigilanza nei concorsi pubblici e per la trasmissione delle domande per le cause di servizio, oltre che per la più recente esigenza scaturita dall'introduzione delle norme in materia di "Fatturazione Elettronica", seppur limitatamente ai casi non ricadenti nell'uso del preposto sistema Si.Co.Ge..

(c) Potenziamento Piattaforma Tecnologica

Nel corso del 2016 l'Amministrazione ha proceduto con l'esecuzione di alcuni importanti sublotti dell'importantissimo progetto, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (nell'ambito delle attività discendenti dalla L.n. 421/1996 - Partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico), denominato "*Si.Co.Te. - completamento*" (Sistema di Controllo del Territorio), del valore di 100 mln €. Il contratto è stato sottoscritto nel dicembre del 2014 ed è articolato in 23 direttrici principali, afferenti a 4 macroaree:

- potenziamento della rete, con servizi di gestione della sicurezza e monitoraggio (estensione della Fibra Ottica, nonché Potenziamento rete HF, Gamma 400 e Tetra);
- dematerializzazione del patrimonio informativo, in linea con le regole tecniche previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e nel rispetto del segreto d'indagine e delle norme sulla tutela della *privacy*;
- potenziamento della piattaforma di analisi investigativa, mediante lo sviluppo di tecnologie inerenti all'analisi previsionale, ai modelli di relazione basati su grafi complessi, al riconoscimento audio ed al trattamento evoluto di immagini, per le esigenze investigative del ROS e dei Reparti dell'Organizzazione Territoriale, con l'avvio presso i Comandi Provinciali di Milano, Napoli, Palermo e Roma;
- tecnologie per l'investigazione avanzata, mediante l'adozione di strumentazioni per la decifratura di comunicazioni IP, l'alterazione di protocolli IP, nonché il monitoraggio delle utenze mobili GSM/UMTS e satellitari.

(d) Sicurezza

Anche nel 2016 è stata posta particolare attenzione agli aspetti di sicurezza telematica, fondamentali per salvaguardare l'ingente patrimonio informativo costituito. In particolare, nell'ambito del conseguimento della piena operatività del CERT/SOC /*Computer Emergency Response Team/Security Operation Center*, è stato dato seguito alla realizzazione dei seguenti sistemi ed attività:

- **SIEM** ("*Security Information Event Management*"), quale elemento cardine del citato CERT/SOC, in grado di raccogliere e correlare ingenti quantità di eventi di sicurezza provenienti da fonti eterogenee dell'infrastruttura di difesa dell'Arma (Firewall, Antivirus, Log Applicativi, etc…), fornendo una visione globale della situazione;
- **"FIRE EYE"** di analisi del "malware", in grado di individuare e segnalare attacchi cibernetici attraverso l'analisi, condotta in tempo reale, sui flussi dati ritenuti sospetti;
- **NAGIOS**, preposto al monitoraggio sulla capacità delle risorse (spazio disco) e degli apparati di rete /firewall, router, switch;
- **attività di formazione** del personale con focus specifico sulla tematica della *cyber security* per la protezione dei sistemi informatici da attacchi e minacce avanzate, nonché di analisi del "*malware*";
- potenziamento strategico a 20 Gb/s della **rete del Comando Generale** in sostituzione di quella da 1 Gb/s preesistente, quale pilastro fondamentale di rete su cui confluisce tutto il traffico generato dai reparti periferici, proveniente da direttrici differenziate (in fibra ottica, in ponte radio, satellitari, ADSL, etc.). Ciò rende la rete dell'Arma in grado di supportare nei prossimi 5/10 anni l'ineludibile aumento dei volumi di traffico telematico;
- potenziamento della "**Rete VPN CONNECTRA**" di connettività dei reparti periferici non raggiunti dalla intranet dell'Arma, al fine di agevolare la manovra di assorbimento dei reparti e utenti del disciolto Corpo Forestale dello Stato (CFS). Parallelamente sono state configurate, in via transitoria, tutte le utenze di **Posta Elettronica dell'ex CFS** sotto il dominio *@forestale.carabinieri.it*;
- è stata avviata la realizzazione della nuova piattaforma di "**Disaster Recovery**" (DR-2 nei siti di Chieti e del Comando Generale) delle principali applicazioni in uso all'Arma;
- parco client e server gestito: **65.928**;
- Agent Altiris installati gestiti: **45.196**;
- nell'ambito delle predisposizioni di sicurezza, l'Ufficio Sicurezza ha avviato un programma per la realizzazione di una rete classificata da abilitare alla trattazione di informazioni a livello SEGRETO nazionale, installata nei Comandi sino a livello Provinciale/Gruppo.

(2) Potenziamento dei sistemi informativi.

Nel corso del 2016, sono state condotte e potenziate le progettualità mirate ad automatizzare ed esaltare i processi propri dell'Amministrazione, nei settori operativo, del personale e della gestione logistica/amministrativa/ documentale.

(a) Settore operativo.

In tale settore, si è provveduto a potenziare ulteriormente i sistemi in esercizio, attraverso attività sistemistiche e di manutenzione evolutiva. In particolare, oltre a quanto su indicato in relazione al progetto "*Si.Co.Te.*":

- è stato ulteriormente evoluto il Software "*Memoriale del Servizio Informatizzato*", sistema di riferimento per tutte le attività gestionali sotto il profilo operativo poste in atto dai Reparti dell'Arma fino ai minori livelli ordinativi, al fine di garantire uniformità di trattazione delle informazioni e di maturare un consistente risparmio economico grazie alla sostituzione dei processi manuali con quelli automatizzati;
- sono stati distribuiti sul territorio nazionale, a copertura del segmento radiomobile dedicato al Pronto Intervento, i dispositivi veicolari **"O.D.I.N.O."** (*Operational Device for Information, Networking and Observation),* che garantiscono la costante localizzazione GPS presso la Centrale Operativa (con la possibilità di condividere anche video, foto e messaggi) e permettono all'equipaggio, previo inserimento delle necessarie credenziali d'accesso, di interrogare, contestualmente, la Banca Dati delle Forze di Polizia, la Banca Dati dell'Interpol, quella dell'ANIA e quella della MCTC. Attualmente sono stati distribuiti 2.568 apparati dislocati presso tutti i Reparti di Pronto Intervento su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo anche gli assetti dell'Organizzazione Mobile;
- è stato potenziato il sistema dedicato alla Gestione degli incidenti stradali (GESTINC), che automatizza i processi di generazione della documentazione giudiziaria ed amministrativa connessa con la gestione di un incidente stradale, con l'introduzione di meccanismi di interoperabilità con la Banca Dati della Motorizzazione Civile nonché con la realizzazione di un'*App* dedicata (installabile sui predetti sistemi ODINO) che velocizza le attività di rilievo stradale mediante procedure guidate che supportano il militare operante direttamente su strada;
- è stato arricchito il progetto formativo "ALFA" (*Advanced Learning Full Absorption*), basato su video-corsi interattivi da diffondere *on-line*, tramite il portale Intranet, per aggiornare il personale dell'Arma su diversi aspetti del servizio d'istituto.

(b) Settore logistico-amministrativo-documentale e della gestione del personale.

In tale settore, si è proceduto a:

- sviluppare un applicativo che crea il *Registro delle fatture informatizzato*, unico a livello Ente Amministrativo, alimentato dalle fatture che arrivano dai vari fornitori dell'Arma in formato digitale *xml*, anche firmato *xml.p7m*, attraverso la *Posta Elettronica Certificata* (PEC) in uso all'Amministrazione. Quanto sopra, allo scopo di agevolare gli Enti nell'applicazione della normativa che:
  - dispone la sostituzione delle fatture cartacee con quelle "*elettroniche*" (circ. n. 37 del MEF del 4/11/2013);
  - ha introdotto l'obbligo della tenuta del *registro unico delle fatture* presso le Pubbliche Amministrazioni (D.L. n. 66/2014);
- rilasciare in esercizio il sistema *PERSeO* (Personale e Organici), sostituendo l'ormai obsoleto *Pers2000*, che assicura maggiore efficienza e rende disponibili nuove funzionalità su specifiche aree tematiche (es: disciplina e contenzioso);
- avviare la reingegnerizzazione dei Sistemi PERSeO e SISAD attraverso l'utilizzo del *Framework Applicativo Unico* (FAU), una infrastruttura applicativa potenzialmente comune a tutti i Sistemi dell'Arma, che *costituisce* un investimento fondamentale per l'Istituzione;
- ampliare le funzionalità afferenti alle diverse area applicative dei Sistemi PERSeO e SISAD rispettivamente con specifico riguardo alle procedure inerenti all'adesione al Progetto "*Cuore*", finalizzato alla promozione della salute cardiovascolare dei militari dell'Arma dei Carabinieri;
- supportare in maniera determinante il Centro Nazionale Selezione e Reclutamento (CNSR) nell'informatizzazione degli iter concorsuali, avviando una complessa reingegnerizzazione del Sistema Informativo e la realizzazione di sofisticate procedure per la produzione dei questionari che vengono somministrati nelle prove preliminari dei concorsi dell'Arma dei Carabinieri;
- potenziare il *SILAC*, consolidando ulteriormente i sottosistemi:
  - *Ge.Pa.V.*, preposto alla gestione dei veicoli in ciclo logistico;
  - *Gestione Infrastrutture*, in uso all'Arma (caserme, alloggi di servizio e pertinenze);
  - *ARGO* (Attestazione Ricezione Gestione On-line delle forniture) che, in modo semplice, ha consentito di snellire enormemente le procedure amministrative e logistiche volte al pagamento delle commesse e alla presa in carico del

materiale approvvigionato;

- completare lo studio necessario per dotare l'Amministrazione di un sistema di conservazione digitale dei documenti elettronici, in fase di realizzazione, in aderenza alle relative previsioni normative;
- consolidare l'uso della *Carta multiservizi dei Carabinieri* (CMCC), assegnata a tutto il personale militare in servizio nell'Arma, al personale civile della Difesa, nonché agli appartenenti all'Ordinariato Militare in servizio presso i reparti dei Carabinieri. Tale supporto è conforme alle specifiche della Carta Nazionale Servizi (CNS) con valore legale di documento di riconoscimento elettronico valido per l'espatrio (mod. ATe);
- potenziare ulteriormente la piattaforma tecnologica istituita presso il CNA per far fronte alle crescenti necessità amministrative riguardanti il trattamento economico di tutto il personale in servizio e di quello in ausiliaria, nonché l'assistenza fiscale "on-line" (CUD, assegni familiari, accrediti bancari, detrazioni d'imposta, prestiti INPDAP, etc., con oltre 310.000 domande presentate nel 2015).
  L'Arma ha già dato corso, infatti, a partire da gennaio 2016, al passaggio al "cedolino unico", ai sensi dell'art. 1, comma 402, della l.n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), che ha previsto la corresponsione, direttamente a cura della Banca d'Italia, delle competenze fisse ed accessorie al personale dell'Arma dei Carabinieri (al pari delle altre forze di polizia e delle altre forze armate), attraverso il sistema "NoiPA", gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si è proceduto, altresì a:

- potenziare ulteriormente il sistema del protocollo informatico e della gestione documentale:
  - sul sistema adottato a livello nazionale, per assicurare funzionalità aggiuntive e conferire maggiore facilità d'uso.
  - sul sistema di archiviazione documentale sostitutiva per gli Uffici del Personale (realizzato, in modalità WEB, per le esigenze degli Uffici Personale Marescialli e Brigadieri, Appuntati e Carabinieri del Comando Generale).
- estendere l'automazione delle MOS: tale sistema, integrato con il nuovo "*Memoriale del Servizio Centralizzato*" ha abbattuto i tempi di trattazione di tutte le procedure burocratiche previste per l'ammissione e la fruizione dei pasti degli aventi diritto presso la MOS.

(3) Area del "*front-office*"

Nell'area del "front office" ed applicativi per la comunicazione, oltre al consueto potenziamento del Sito Istituzionale www.carabinieri.it e del Portale Intranet Leonardo sono state introdotte le seguenti novità:

(a) sviluppo dell'APP mobile MySite, rivolta a tutto il personale in servizio nell'Arma dei Carabinieri, per l'accesso dai propri dispositivi mobili ad una parte dei servizi offerti dal MySite (statini, rubrica, convenzioni, rassegna stampa, focus-on di Leonardo, annuari, messaggeria, URP);

(b) apertura della pagina Facebook ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, affiancata agli altri tre account ufficiali social (Twitter, Instagram, Youtube) già presenti, che in soli due mesi ha registrato un numero di circa 237.000 fan.

(c) sviluppo della nuova applicazione web per la gestione dei trasferimenti del personale Marescialli e Brigadieri/Appuntati/Carabinieri: Ge.Tra. 2.0;

(d) introduzione di una piattaforma DRM (Digital Right Management), per l'inserimento di metadati in file (tipicamente di testo e pdf), di particolare rilievo per l'Amministrazione, per tutelarne i diritti digitali rendendoli protetti, identificabili e tracciabili grazie a chiavi di cifratura;

(e) potenziamento della piattaforma di e-learning sia dal punto di vista architetturale sia per l'introduzione di nuovi corsi per il personale Arma interno ed esterno alla Intranet.

c. <u>Dotazioni ed equipaggiamenti</u>

L'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'anno 2016, ha indirizzato la propria attività all'approvvigionamento di tecnologie innovative per garantire una migliore aderenza alle esigenze operative dei Reparti, nonché ad incrementare le dotazioni dei materiali di protezione. In particolare:

(1) Protezione del personale.

È stato concentrato lo sforzo principale in questo prioritario campo, intervenendo nei vari settori del servizio istituzionale come di seguito indicato:

– *mantenimento dell'Ordine Pubblico*:
  - sono stati positivamente sperimentati i nuovi corpetti protettivi da O.P. (il manufatto assolve contemporaneamente le funzioni attualmente svolte dal corpetto da O.P. e dal jacket operativo);
  - sono stati approvvigionati 300 scudi da O.P. per il reintegro e la sostituzione di quelli resisi inefficienti nel corso dei servizi;
  - si è provveduto al mantenimento in efficienza delle dotazioni già presenti sul territorio;

– *controllo del territorio:*

- sono proseguite le attività di studio e di sperimentazione della nuova pistola mitragliatrice PMX-D7, nonché di 27 manufatti d'interesse per l'Istituzione (robottini per artificieri antisabotaggio, materiali d'armamento e protettivi, ecc);
- sono stati approvvigionati per le neo istituite Aliquote di Pronto Impiego e Squadre Operative di Supporto:
  - 388 Fucili ARX 160 A3, 100 Pistole Mitragliatrici HK UMP, 367 ottiche di puntamento marca AIMPOINT mod. "CompM4S" per fucile d'assalto, 291 ottiche di puntamento marca AIMPOINT mod. "Micro H1" per pistola mitragliatrice e 291 slitte "Picatinny" per pistola mitragliatrice;
  - 625 I.C.V. (*Integrated Combat Vest*), 972 piastre aggiuntive per Giubbetti Antiproiettile e 500 caschi antiproiettile;
  - 85 scudi balistici e 388 coltelli multiuso;
  - 406 torce, 38 microtelecamere e 35 dispositivi a spruzzo a base di O.C. (*Oleoresinum Capsicum* - c.d. *peperoncino*);
- sono stati approvvigionati, inoltre:
  - 3.600 Giubbetti Antiproiettile flessibili modello SG-2;
  - 9.520 dispositivi a spruzzo a base di O.C. per la Linea Territoriale e relativi prodotti decontaminanti;
  - materiali necessari alla riomologazione di 6.000 kits NBC in dotazione;

– *proiezione all'estero e compiti di vigilanza:* sono stati acquistati 114 fucili d'assalto Beretta ARX 160 A3 per le esigenze del 7° Reggimento "*Trentino Alto Adige*" e del 13° Reggimento "*Friuli Venezia Giulia*";

– *attività antiterrorimo:* sono stati periferizzati i fondi necessari per l'acquisto di materiali protettivi urgenti per il Gruppo d'Intervento Speciale (protezioni e scudi balistici, maschere, autorespiratori, filtri e protezioni NBC) e per il Reggimento Corazzieri.

(2) Settore Armamento e Munizionamento.

L'esiguità delle risorse a disposizione non ha consentito un significativo rinnovamento delle dotazioni, si è perciò concentrato sull'ottimizzazione degli equipaggiamenti disponibili e sulla loro manutenzione, nonché sulla dismissione dei materiali esuberanti o vetusti tramite l'istituto della permuta. Di seguito i settori d'intervento più significativi:

– *munizionamento:*
- sono state acquistate:
  - 7,7 mln di cartucce *cal. 9 mm parabellum* distribuite ai Reparti dipendenti (controprestazioni AID);
  - 700 cartucce lacrimogene *cal. 40*, necessarie all'addestramento dei Reparti;
- sono state perequate le munizioni tra i comandi dipendenti, per un totale di 4,5 mln di cartucce movimentate;

- sono state autorizzate permute a livello periferico del bossolame di risulta dalle esercitazioni di tiro (circa Kg. 50.000);
- è stata controllata l'efficienza al tiro, tramite gli stabilimenti dell'Agenzia Industrie Difesa, di 14 lotti di munizioni, ottenendo l'estensione di validità per circa 1 mln di cartucce;
- sono state periferizzate le risorse minime per l'acquisto di munizioni in calibro diverso dal 9 parabellum (9X21, 38 special, 40, 308 WIN) ai reparti che ne hanno fatto motivata richiesta;
- è stato smaltito materiale NBC scaduto di validità, di cui 12.690 manufatti esplosivi stoccati nel deposito militare di Nera Montoro (TR) e 55.000 artifizi lacrimogeni NL/M73 stoccati presso il deposito CETLI di Civitavecchia (RM) (controprestazioni AID);

– *armamento:*
  - sono state cedute con contratto di permuta tramite l'Agenzia Industrie Difesa 44.699 armi esuberanti o non più rispondenti alle esigenze istituzionali;
  - sono state perequate, tra i comandi dipendenti, 2.490 armi;

– *materiali per armerie:*
  - sono state acquistate 15 postazioni di carico/scarico armi;
  - sono stati periferizzati i fondi necessari per la manutenzione dei materiali in dotazione ai Reparti sul territori;

– *addestramento:* si è provveduto al ripristino dei FATS a tecnologia digitale in uso alla Scuola Ufficiali, al 2° Rgt Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri, alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma, al Co.E.S.P.U., alla Scuola di Perfezionamento al Tiro, nonché alle riparazioni di quelli del 1° Reggimento Allievi Marescialli di Firenze e della Scuola Allievi Carabinieri Reggio Calabria.

(3) Polizia Giudiziaria

– Si è provveduto alla sperimentazione:
  - del progetto di biometria vocale per l'Arma dei Carabinieri NUANCE (in acquisizione);
  - di 2 ipotesi di progetto BIOFAD Secom s.r.l. (sistema per la verifica dell'autenticità dei documenti d'identità);
  - del DRUG SWIP (accertatori stato alterazione psico-fisica) e RIS NEWS (narcotest);
  - del SAW (sistema di tracciamento digitale dell'utilizzo di armi e materiali);
  - di polveri scientifiche prive di componenti cancerogene con individuazione di kit protettivi di primo e secondo livello;
  - del Taser (studio preliminare, monitoraggio della sperimentazione interforze);

– sono stati approvigionati:

- 30 pen drive per triage forensic (ispezione di materiale informatico corpo di reato);
- complessi tipografici per medi e alti volumi di stampa;
- 43.000 bollettari CdS;
- 1.550 kit di dispositivi protettivi individuali tipo "A" e tipo "B" per gli addetti ai sopralluoghi e rilievi tecnici di polizia giudiziaria;
- 980 fari portatili ricaricabili a LED per i Reparti Territoriali;
- 1.400 kit STUB per il rilevamento di residui di polvere da sparo per i R.I.S.;
- 547 kit videofotografici digitali per le Tenenze/Stazioni;
- 1.500 distintivi di riconoscimento per Ufficiali di P.G.;
- 525 "*smart card*" per cronotachigrafo digitale per i Nuclei Radiomobili;
- 474 torce a LED e 126 "*body camera*" digitali per Aliquote di Pronto Impiego e Squadre Operative di Supporto;
- 24.000 confezioni di liquido battericida e 4.800 mascherine per il personale impegnato nei controlli sbarchi migranti;
- 25 dispositivi Smartfad Secom (controllo documentale) in abbinamento ad altrettanti Smartphone Samsung per le esigenze del Comando Provinciale di Roma (esigenza Giubileo);
- hardware per il funzionamento del sistema di prelievo del DNA;

– è stato effettuato il monitoraggio nazionale dei consumi dei kit salivari ed è stato effettuato il prestito di quota parte alla Polizia Penitenziaria;

– è stato effettuato l'adeguamento a tecnologia LTE dei dispositivi di intercettazione IMSI-catcher in carico al Nucleo Investigativo di Roma e al ROS.

d. <u>Logistica</u>

L'obiettivo di assicurare la piena efficienza alla componente operativa dell'Arma, con criteri di massima economicità, è stato perseguito attraverso scelte orientate a privilegiare alcuni settori strategici dello strumento, quali mobilità, vestiario e infrastrutture.

Le iniziative assunte, frutto di valutazioni correlate e selettive delle necessità, hanno consentito di garantire adeguati livelli di funzionalità operativa e di aderenza alle richieste dei reparti.

In tale quadro, l'Arma ha profuso il massimo impegno per sostenere il proprio dispositivo impiegato nelle zone del Centro Italia colpite dalla sequenza sismica, riuscendo così ad assicurare - *senza soluzione di continuità e sin dalle prime fasi dell'emergenza* - il necessario apporto alle popolazioni in termini di soccorso, vigilanza e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata agli adempimenti necessari per garantire la lineare transizione all'Arma delle strutture del Corpo Forestale dello Stato.

In linea generale, nel rispetto della normativa vigente (*in particolare D.L. n. 95/2012 – convertito, con modificazioni, dalla Legge n.135/2012 – e Legge di stabilità 2017*), l'Arma provvede all'acquisizione dei beni/servizi necessari al proprio funzionamento ricorrendo alle convenzioni presenti in CONSIP ovvero al Mercato Elettronico delle PA (*su piattaforma CONSIP, utilizzato prevalentemente per le acquisizioni "in economia"*). Nello specifico, sono stati approvvigionati:

- autovetture in tinta civile/livrea, furgoni e bus di piccole/medie dimensioni, nonché carburante;
- hardware, software e pacchetto manutentivo degli apparati e degli applicativi commerciali;
- casermaggio, combustibili per cottura vitto e produzione acqua calda, buoni pasto e derrate per le mense a gestione diretta dei cd. "grandi reparti";
- energia elettrica e manutenzione impianti;
- materiali ed equipaggiamenti vari per le attività di polizia giudiziaria;
- cancelleria, pulizie e servizi tipolitografici e fotomeccanici.

Inoltre, un ruolo determinante hanno assunto i processi di razionalizzazione delle procedure, attuati mediante:

- la reingegnerizzazione dei processi logistici, per migliorarne l'efficienza economica e favorire il raggiungimento degli obiettivi d'interesse pubblico. I risultati sono di tutta evidenza: lo sforzo profuso ha consentito di evitare che la minore disponibilità finanziaria - che ha caratterizzato l'ultimo decennio - fosse trasferita, in termini proporzionali, all'efficienza sul territorio;
- il ricorso a forme di gestione automatizzata delle attività logistiche (il Sistema SILAC governa e controlla elettronicamente l'intero "*ciclo di vita*" dei principali materiali in dotazione e delle infrastrutture in uso, e consente di individuare possibili discrasie, promuovere tempestivi approvvigionamenti e assicurare la distribuzione nel momento e nel luogo richiesto);
- le virtuose integrazioni con le capacità specialistiche dell'Area Difesa e le iniziative intraprese con le altre Forze di Polizia per la gestione congiunta dei servizi strumentali e degli acquisti (ad es. le autovetture per il controllo del territorio), con l'intento di conseguire economie di scala e un coordinamento sempre più performante.

Mirate strategie di gestione sono state sviluppate nel settore della **mobilità terrestre**, ove un calibrato rapporto tra nuove immissioni di mezzi e fuori uso ha consentito di realizzare significative economie di scala con conseguente compressione della spesa per il mantenimento. La riduzione organica delle dotazioni (-30% *circa*) è stata correlata all'incremento qualitativo degli approvvigionamenti, con particolare attenzione alla selezione di nuovi mezzi, modelli e cilindrate, caratterizzati da sobrietà, bassi consumi energetici e ridotto impatto ambientale, ma comunque in grado di soddisfare pienamente le multiformi esigenze del servizio istituzionale, soprattutto nel controllo del territorio, cui è stato destinato il

90% delle risorse del comparto. Nel corso del 2016 sono stati approvvigionati circa 500 mezzi di varia tipologia destinati al settore operativo ed è stato avviato un:

- innovativo programma di noleggio a lungo termine per circa 2.000 veicoli, che consentirà sensibili economie abbattendo i costi delle manutenzioni e delle assicurazioni;
- piano pluriennale di ammodernamento dei veicoli tattici per i teatri operativi.

Con riferimento alle restanti esigenze manutentive dei mezzi, inoltre, gli oneri a bilancio sono stati contenuti attraverso l'ulteriore valorizzazione delle attività condotte *in house*, implementando le dotazioni tecniche dei Posti Manutenzione e definendo percorsi formativi/di aggiornamento per il personale preposto. Ciò ha consentito una sensibile limitazione del ricorso a ditte esterne, con l'effetto di contrarre la spesa di settore e di ridurre i tempi di lavorazione a favore dell'efficienza operativa dei mezzi.

Nel settore dei **materiali di vestiario - equipaggiamento** è stata realizzata una funzionale razionalizzazione della gestione e delle dotazioni che, avvalendosi del sistema informativo *Mate.Net*, ha consentito specifici approvvigionamenti conseguenti ad una aderente pianificazione del fabbisogno, frutto di analisi dei livelli di magazzino e più aderente attagliamento antropometrico per il personale (*libretto vestiario on-line*).

I processi di razionalizzazione, realizzando economie di scala, hanno altresì consentito un'opportuna attività di ricerca per l'incremento tecnologico e qualitativo dei materiali acquisiti, migliorandone la funzionalità, il comfort e soprattutto la durata.

Pertanto è stato possibile allungare i tempi di rinnovo di molti manufatti, con evidenti riflessi sulla spesa per il rinnovo delle spettanze.

Nel settore delle **Infrastrutture**, invece, è stata assicurata particolare cura alle opere di adeguamento in termini di sicurezza dei plessi e degli impianti.

La necessaria attenzione è stata altresì dedicata alla spesa per locazioni, sostenute dal Ministero dell'Interno, che interessa circa l'80% del patrimonio immobiliare dell'Arma. In particolare, la flessione dei costi in tale settore è stata perseguita mediante la rinegoziazione dei contratti in corso con le proprietà e, soprattutto, con il rilascio di immobili in locazione, posto in essere attraverso l'eventuale soppressione o accorpamento dei comandi ritenuti di minore interesse operativo, nonché la ridislocazione dei reparti in altre strutture già in uso all'Arma ovvero di nuova acquisizione - demaniali (*civili o militari, quest'ultime anche in regime di coabitazione*), confiscate, in comodato gratuito senza obblighi di futura locazione o comunque di maggiore convenienza economica - anche se situate in comuni diversi dalla sede naturale (*nel corso del 2016, gli interventi di razionalizzazione del parco immobiliare hanno consentito di ridurre, di 2 mln di €, le spese per canoni di locazione*). Nel corso del 2016 è stato, altresì, acquisito l'intero plesso della nuova Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze.

Al fine di contenere quanto più possibile i costi, negli ultimi anni l'Arma ha avviato numerose iniziative per la **riduzione dei consumi energetici** adottando linee d'azione volte al contestuale risparmio, alla verifica/valutazione dei consumi e all'efficacia tecnologica degli impianti, senza peraltro trascurare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte del singolo militare all'interno delle caserme. D'intesa con il Ministero dell'Ambiente e con gli Stati Maggiori, è in corso un articolato programma di interventi di efficientamento energetico e impianti di produzione di energia rinnovabile su immobili militari, che prevede il ricorso a tecniche e materiali innovativi (sono già interventi di efficientamento energetico su caserme demaniali in Bari, Napoli e Vibo Valentia; d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, inoltre, è stato completato l'iter per l'efficientamento di due corpi di fabbrica del Comando Generale e, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state avviate le procedure per analogo intervento nella sede del 2° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri).

Sul piano organizzativo, si è realizzato un **dispositivo logistico**, improntato a un modello leggero, lineare e caratterizzato dalla semplificazione degli assetti di supporto per assicurare un sostegno aderente a tutto il personale che deve adempiere, senza soluzione di continuità, ai propri compiti militari e d'istituto, sia capillarmente sul territorio nazionale, che nei teatri operativi all'estero. In particolare, l'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli:

- centrale, incentrato sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, cui è ricondotto il sostegno e lo sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- periferico, per l'aderenza assicurata dai Comandi decentrati (Enti/Distaccamenti Amministrativi), che si ispirano a predefinite politiche di base, operano secondo individuati flussi di funzionamento (sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse) e assicurano il sostegno dei reparti attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

e. <u>Infrastrutture</u>

Nel corso del 2016, sono stati:

- occupati 45 stabili, adibiti a caserme, di cui:
  - 11 del Demanio Civile;
  - 3 del Demanio Militare;
  - 30 di proprietà privata;
- impegnati fondi per il finanziamento di prioritari interventi sulle caserme demaniali militari in uso all'Arma, privilegiando opere

relative alla sicurezza delle infrastrutture e alla manutenzione degli impianti obbligatori per legge.

f. Automezzi

Nel corso del 2016, gli investimenti nel settore della mobilità terrestre (specie per i vari segmenti operativi) hanno consentito il progressivo svecchiamento del parco, con indubbi vantaggi per la relativa gestione.

Veicoli acquisiti con i fondi assegnati (ordinari e leggi di potenziamento):

– AVT fst. per le Stazioni	206
– AVT RMB	130
– AVT RMB allestite per CIO	30
– AVT veloci "Blindate"	23
– FST "Blindate"	15
– Veicoli O.P. non protetti	5
– Autobus pesante	1
– Veicoli speciali :	
. FIAT Doblò per SIS	3
. FST per il Centro Addestramento Alpino	2
. FIAT Ducato Maxi Artificieri Antisabotaggio (allestimento)	3
. FIAT Ducato Maxi Cinofili (piattaforma)	10
. Veicolo Ambulanza	1
. Furgone per GIS (allestimento)	1
. MTC per RGT Corazzieri	20
. Moto RMB	10
. FIAT Doblò per Investigazioni Scientifiche (allestimento)	3
. Stazione Mobile (allestimento)	1
. Veicoli Negoziatori GIS	1
. Minipala	1
. Ducato Maxi allestito Subacquei	1
. FIAT Ducato allestito Artifcieri Antisabotaggio (piattaforma)	11
. Veicoli Elettrici	2
. FST Tattici	6
. Mezzi speciali GIS	2
. Spazzatrice	2

. Furgone per Artificieri Antisabotaggio	1
. Furgone per Tiratori Scelti	1
. Furgone Cinofili GS	1
. Stazione Mobile (piattaforma)	2
. FST per C. Add. Alp. (allestimento)	2
. Sollevatore	1
. FIAT Doblò per investigazioni Scientifiche (piattaforma)	4
Totale veicoli	**502**

g. <u>Sanità</u>

Nel 2016, il Servizio Sanitario dell'Arma dei Carabinieri ha svolto la sua attività con continuità e competenza, in una politica di contenimento della spesa, sempre perseguendo l'obiettivo primario di garanzia dell'assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente ed agli aventi diritto continuando a sviluppare le funzioni di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico-legale già da tempo avviate.

In particolare:

- le 40 Infermerie hanno effettuato complessivamente n. 93.094 visite mediche a favore del personale dell'Arma;
- l'attività del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento (C.N.S.R.), articolata su diversi fronti (quali, ad esempio, arruolamento e idoneità per l'impiego all'estero, nonché per incarichi e/o Reparti particolari) ha fatto si che siano transitate presso il Centro n. 12.335 persone tra civili e militari;
- per quanto concerne i contingenti fuori area, in totale, si sono avvicendati 7 Ufficiali medici e 13 militari infermieri.

h. <u>Assistenza e benessere del personale</u>

L'Arma dei Carabinieri, nell'anno 2016, ha:

- **Assicurato** l'assistenza a Ufficiali, Marescialli, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di 3.559 sussidi, con oneri a carico del ***F.A.P.P.***;
- **Assegnato** i seguenti fondi del cap. 4860 ai Reparti dipendenti:
  - **125.454 €**: per l'acquisto e manutenzione di materiale ricreativo;
  - **456.998 €:** per rimborso rette frequenza asili nido;
  - **124.680 €:** per interventi assistenziali in favore del personale;
  - **33.300 €:** per contributi per l'elevazione del livello culturale;
  - **20.393 €:** per le esigenze dei contingenti fuori area;
  - **960.000 €:** per pagamento premio annuo relativo alla "Tutela assicurativa per eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle F.P. durante la propria attività istituzionale".

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

L'Organizzazione Addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi differentemente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una programmazione centralizzata, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario. L'organizzazione addestrativa, con al vertice il Comando delle Scuole, comprende:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri;
- Legione Allievi Carabinieri;
- Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Torino, Reggio Calabria, Iglesias e Campobasso;
- Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
- Scuola di Perfezionamento al Tiro;
- Centro Lingue Estere.

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2016, alla formazione di base di 478 Ufficiali, 1.905 Marescialli, 1.071 Brigadieri e 3.074 Appuntati/Carabinieri. Il processo di formazione successiva, svolto anche in collaborazione con altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed Istituti civili, ha visto impegnati - nello stesso periodo di tempo - 655 Ufficiali, 1.061 Marescialli, 196 Sovrintendenti e 818 Appuntati/Carabinieri, che hanno frequentato corsi di qualificazione, specializzazione, aggiornamento e di lingue straniere.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In tema di cooperazione internazionale di polizia, l'**Arma**:

- è presente con proprio personale nell'ambito delle strutture internazionali dei principali organismi di cooperazione di polizia (5 in Europol, 2 in OLAF e 3 in Interpol) ed ha distaccato 12 Ufficiali di Collegamento con funzioni di polizia in altrettanti Paesi di particolare interesse operativo, nonché 1 Ufficiale in qualità di *"Esperto per la tutela dei beni culturali"* nell'ambito della Rappresentanza Permanente italiana presso l'UNESCO;
- aderisce alla FIEP, associazione delle Forze di Polizia e delle Gendarmerie ad ordinamento militare degli Stati Membri del Consiglio d'Europa e mediterranei, che desiderano sviluppare forme di reciproca collaborazione. Le Istituzioni che non riuniscono il requisito geografico possono diventare Membri Associati. L'Arma distacca altresì all'estero (Cile, Francia e Spagna) 3 Ufficiali di collegamento/scambio sulla base degli accordi FIEP. Nel 2014, anno in cui peraltro ricorreva il ventennale dalla fondazione della FIEP, l'Arma ha assunto la Presidenza, durante la quale:
  - ha presieduto la cerimonia di cessione della Presidenza annuale alla Gendarmeria Nazionale francese;
  - ha attivato il processo di adesione alla FIEP da parte del Consiglio Nazionale dei Comandanti Generali delle Polizie Militari e del Corpo dei Vigili del Fuoco del Brasile, che rappresenta 500.000 operatori di sicurezza di tutte le 27 Polizie Militari e dell'intero Corpo dei Vigili del Fuoco brasiliani;
  - sta seguendo il processo di adesione alla FIEP da parte della Guardia Nazionale Ucraina;
- ha partecipato attivamente alle iniziative intraprese dall'Italia nel corso del Semestre di Presidenza UE attraverso, tra l'altro, l'organizzazione di Conferenze internazionali, l'esecuzione di un'operazione congiunta sul traffico di rifiuti e la ratifica del documento "*Conclusioni del Consiglio sul ruolo della cooperazione in materia di applicazione della Legge nella lotta alla contraffazione dei beni che hanno un impatto sulla salute*", che rappresenterà il riferimento principale per tutte le attività e la normativa di settore a livello europeo;
- interviene nell'ambito Giustizia ed Affari Interni (GAI) dell'Unione Europea:
  - al *Comitato per la Sicurezza Interna* (CoSI), alto consesso composto dai Vertici delle Forze di Polizia degli Stati membri, che assicura, all'interno dell'Unione, la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna e favorisce il coordinamento dell'azione delle Autorità competenti degli Stati membri;
  - alle riunioni congiunte del CoSI con il *Comitato Politico e di Sicurezza* (CoPS) finalizzate a rafforzare la cooperazione fra lo spazio interno di Libertà, Sicurezza e Giustizia (FSJ) e la Politica Estera di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) nei seguenti 5 settori: conoscenza globale della situazione ed *intelligence* a supporto dell'UE, scambio di informazioni e

sostegno reciproco, miglioramento dei meccanismi che governano il processo decisionale, ottimizzazione della cooperazione nella pianificazione dell'azione esterna dell'UE, risorse umane e formazione;
  - ai *Gruppi di lavoro dello Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia*: LEWP (Law Enforcement Working Party), GENVAL (General Matters including Evaluation) e TWP (Terrorism Working Party);
  - alle Reti comunitarie di esperti ENVICRIMENET (rete informale di contrasto alla criminalità, sostenuta da Europol, la cui finalità è quella di combattere la criminalità nel settore ambientale) e CULTNET (rete informale di autorità competenti nella tutela del patrimonio culturale) che - stante il concomitante Semestre di Presidenza Italiana dell'UE - sono attualmente entrambe presiedute da un Ufficiale dell'Arma (rispettivamente del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale);
- contribuisce, inoltre, alla *cooperazione transfrontaliera* derivante dagli accordi bilaterali stipulati dall'Italia con la Francia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, sulla base dei quali sono stati costituiti i Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana interforze (CCPD) in Ventimiglia (I), Chiasso (CH), Thorl-Maglern (A) e Modane - Le Freney (F – Centro presso il quale un Ufficiale Superiore dell'Arma svolge l'attività di Coordinatore italiano), in cui operano permanentemente n. 24 militari dell'Arma. Sempre in tale quadro, in applicazione dell'art. 14 dell'Accordo italo-francese di Chambéry, l'Arma effettua servizi di controllo congiunto del territorio transfrontaliero attraverso l'esecuzione di pattuglie miste con la Gendarmeria Nazionale Francese, per ora limitate alla fascia territoriale delimitata a livello costiero da Sanremo e Nizza, e di cui è prevista l'estensione a tutte le altre province dell'arco alpino italo-francese ed italo-svizzero. Nel corso dei 33 servizi di pattuglia mista effettuati nel 2015 congiuntamente alla Gendarmeria Nazionale francese, in territorio italiano e francese, sono stati controllati complessivamente 605 veicoli e 760 persone, identificati 70 pregiudicati;
- ha seguito il distacco in Algeria di un Ufficiale dell'Arma selezionato dall'UE nell'ambito di un progetto di assistenza in favore delle F.p. di quel Paese nel settore dell'antiterrorismo;
- ha recentemente proceduto al distacco di un Police Advisor:
  - dell'Ispettore Generale dell'*Uganda Police Force* nell'ambito di un piano di assistenza tecnica in favore di quella F.P., così come sancito dal *Technical Arrangement* siglato dal Comandante Generale dell'Arma e dal citato Ispettore Generale nel maggio 2015, e che prevede altresì il supporto per la realizzazione di un Centro forense in Kampala con competenza in tutta la Regione;
  - del *Police Commissioner* della *Somali Police Force*, anche con compiti di consulenza del Ministro della Sicurezza Interna (svolge al contempo attività sotto il profilo bilaterale);
  - per il Comandante Generale dei Carabinieri di Moldavia, finalizzato al sostegno nel processo di riorganizzazione di quella F.p.;

- con riguardo alla Somalia, ha definito, d'intesa con SMD, un Piano di Assistenza per la ricostruzione di quella Polizia Nazionale, avviato a seguito della sigla di un *Technical Arrangement* con il *Commissioner* della *Somali Police Force*. A tal riguardo, il contributo dell'Arma si articola in:
  - svolgimento di sessioni addestrative in Gibuti;
  - fornitura di mezzi e equipaggiamenti ed assistenza medica di personale della SPF presso strutture sanitarie militari italiane;
  - coordinamento delle azioni di *Training* nei settori della formazione degli Ufficiali (inferiori e superiori) e del contrasto al terrorismo assegnato all'Arma da UNSOM - *United Nations Assistance Mission in Somalia*;
  - partecipazione a un progetto finanziato dall'UE per la costituzione di un Centro antiterrorismo in Mogadiscio, con distacco in Nairobi di un *Resident Advisor*/Esperto Antiterrorismo;
  - sostegno per la costituzione dell'Organizzazione Addestrativa e dello SM della SPF, articolato su una struttura centrale con sede nell'Accademia di Polizia di Mogadiscio e, in prospettiva futura, anche su Uffici periferici;
- ha siglato un *Tecnical Arrangement* con:
  - l'*Abu Dhabi Police* e la *Lekhwiya* del Qatar, per la cooperazione in ambito addestrativo;
  - la Gendarmeria di Gibuti;
  - i Carabinieri moldavi, per il distacco del cit. *Advisor*;
  - la Gendarmeria messicana;
  - la *Rwanda National Police* (*RNP*) e, immediatamente dopo con l'EAPCCO (organizzazione dei Capi delle Polizie dell'Est Africa) di cui la *RNP* detiene per ora la Presidenza.

L'**Arma** partecipa, altresì:

- quale membro osservatore alle riunioni di *AMERIPOL*, organizzazione di polizia continentale costituita da Direttori, Comandanti e Capi di Polizia del continente americano;
- al Comitato bilaterale Italia-USA, per lo sviluppo congiunto di attività di polizia, soprattutto in tema di ricerca dei principali latitanti dei due Paesi, sviluppo di tecnologie avanzate, lotta al traffico di droga, tratta di esseri umani e contrasto al terrorismo;
- al Gruppo di Alto Livello Italo Francese, foro di cooperazione bilaterale di polizia a livello tecnico tra Italia e Francia, volto principalmente alla collaborazione nel contrasto alle gravi forme di criminalità, al quale partecipano i Vertici della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Nazionale e della Gendarmeria Nazionale francesi (non è prevista la partecipazione di Autorità di livello ministeriale o comunque politiche);
- ai principali consessi internazionali multilaterali, quali il *Gruppo Roma-Lione* del G7, il *Global Counterterrorism Forum* (CTGF), l'*OSCE*, l'*OCSE*, l'UNODC, il *Consiglio d'Europa* e l'*OMPI* (*Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale*) e favorisce il supporto a Paesi terzi che necessitano dell'*expertise* dell'Arma nei campi della criminalità organizzata e del terrorismo.

Anche i **Reparti Speciali** sono coinvolti in un'assidua attività di cooperazione internazionale. In particolare:

- il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche è membro dell'ENFSI (*European Network of Forensic Science Institutes*), principale rete internazionale per lo sviluppo di metodi di indagine e ricerca scientifica, attualmente composto da 64 istituti scientifici di 36 Paesi[28];
- il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute partecipa ai consessi internazionali istituiti per la salvaguardia dei consumatori, quali il *FLEP (Food Law Enforcement Practitioners*), gruppo di lavoro di esperti di vari Paesi[29] che ha lo scopo di incrementare il controllo sugli alimenti e sulle bevande attraverso lo scambio informativo, la ricerca di soluzioni a problematiche comuni nel settore alimentare e la diffusione di migliori prassi, ed il *PFIPC*[30] (*Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime*), foro di cooperazione volto allo scambio di esperienze in materia di contrasto al traffico di prodotti farmaceutici contraffatti;
- il Comando Carabinieri per la Tutela delle Politiche Agricole e Alimentari collabora attivamente con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) nel contrasto alle frodi comunitarie;
- il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente contribuisce ai lavori della IAEA (International Atomic Energy Agency), Agenzia dell'ONU per il controllo dell'utilizzo pacifico dell'energia atomica.
- il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e il Comando Generale dell'Arma sono alla guida di un Consorzio composto anche dalla Guardia Civil spagnola, dalla National Environmental Guard rumena, Interpol, Europol, Cepol, Eurojust ed il Ministero dell'Ambiente italiano hanno realizzato il progetto Tackling Environmental Crimes throUgh standardised Methodologies – TECUM che è stato favorevolmente selezionato dalla Commissione Europea. L'obiettivo generale del progetto è avviare la cooperazione tra agenzie di settore sulle investigazioni e lotta al traffico illecito di rifiuti, con particolar riguardo alle forme di crimine organizzato che operano in questo ambito.
- il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale svolge da tempo, su richiesta di singoli Paesi o di Organizzazioni internazionali (Unesco, IILA, etc.), attività formative in ambito internazionale (in Italia e all'estero) sulla tutela del patrimonio culturale a favore di funzionari di Polizia, Dogane, Ministeri della Cultura ed Enti pubblici preposti alla protezione del patrimonio artistico e culturale. Recentemente, il TPC è stato incaricato dal Ministero dei *Beni e delle attività culturali e del turismo* di istituire una *Task Force* di esperti sulla tutela del patrimonio culturale, in grado di svolgere interventi a tutela dei beni storico-artistici, sia sul territorio nazionale, sia

[28] Austria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria.

[29] Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

[30] Composto oggi da delegati degli organismi specializzati di 15 Paesi (Australia, Belgio, Canada, Germania, Gran Bretagna, Repubblica di Irlanda, Israele, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Singapore, Repubblica del Sud Africa, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America e Italia).

in ambito internazionale nel quadro delle azioni dell'UNESCO, denominata *Unite4Heritage*, presentata dal Signor Comandante Generale dell'Arma il 16 febbraio 2016.

L'**Arma**, altresì, è impegnata nella promozione di iniziative e progetti finanziati da:

– UE, quali:
  - l'*European Union Police Services Training* EUPST II 2015-2018, mediante l'adesione al nuovo programma triennale, evoluzione di EUPST 2013-2015. Il programma EUPST è divenuto il più importante strumento a disposizione dell'UE per l'addestramento delle FP che contribuiscono alle missioni civili CSDP, nell'ambito di una sempre più consolidata e coerente architettura istituzionale e finanziaria, che vede l'Arma, al momento e grazie agli impegni sinora profusi, in posizione di assoluta supremazia sia tra le Gendarmerie che tra le FP. In particolare, l'Arma ha svolto presso il CoESPU di Vicenza nel 2016:
    - una Training Section dall'11 al 17 settembre per 84 un.;
    - una Comprehensive Esercitazione Livex dal 17 al 21 settembre per 200 un.;
    - una Conferenza dottrinale dal 17 settembre al 20 ottobre per 50 unità.
  - IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance*, nel cui ambito l'Arma ha intensificato i rapporti di cooperazione con le Istituzioni della Serbia e della Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia attraverso l'adesione al piano d'azione "Balcani Occidentali - Lotta al crimine organizzato: cooperazione internazionale in ambito criminale";
  - *7° Programma Quadro* per la ricerca e lo sviluppo tecnologico europeo che finanzia – tra le altre – la progettualità denominata FORLAB volta a realizzare un prototipo di sistema avanzato per la raccolta delle prove a seguito dell'esplosione di un ordigno rudimentale;
  - il Fondo Sicurezza Interna e il Programma Horizon 2020, volti rispettivamente a finanziare la sicurezza e il controllo dei fenomeni migratori nonché l'innovazione tecnologica (tra questi l'adesione al progetto di ricerca e sviluppo tecnologico *NOSY-New Operational Sensing sYstem*, promosso dalla società italiana Aero Sekur), attraverso la partecipazione a numerose iniziative progettuali (tuttora in corso di valutazione da parte della Commissione europea) nei settori di competenza e con particolare riferimento alla tutela della salute e al contrasto ai crimini ambientali;
  - i programmi TAIEX e ISEC, tra cui i progetti:
    - "*Combating food crimes by strengthening law enforcement cooperation* – BACCUS", aggiudicato nel 2011 tramite il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, finalizzato alla ricerca, all'addestramento ed alla sensibilizzazione in materia di contrasto ai crimini commessi nel settore alimentare;
    - "*Protection SYstem for Cultural HEritage* – PSYCHE" , aggiudicato nel 2011 tramite il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio

Culturale, per riconfigurare la banca dati delle opere d'arte rubate di Interpol, sul modello del *database* "Leonardo" dell'Arma;

- "*Chemical, Biological, Radiological and Nuclear materials* – CBRN *integrated response Italy*", aggiudicato nel 2013 alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed al quale l'Arma partecipa come *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, finalizzato a migliorare la reazione degli Stati agli incidenti di natura terroristica o criminale;
- "*Indexing and Searching Of Data Against Crime – ISODAC*", aggiudicato nel 2013 all'Istituto per le Applicazioni del Calcolo ed al quale l'Arma fornisce il contributo di partner per mezzo dell'Ufficio Informatica e Sistemi Telematici del Comando Generale, teso ad ottimizzare le attività di ricerca di informazioni da reperti digitali di elevata capacità (server e workstation), mediante lo sviluppo di un'applicazione software;
- "*Indexing of Anonymous Networks for Crime Information Search - IANCIS*", aggiudicato nel 2014, normale prosecuzione del progetto ISODAC;
- "*Sharing Intelligence and science about fake medicines and illegal websites* – FAKESHARE", aggiudicato all'Agenzia Italiana del Farmaco e al quale l'Arma è coinvolta in qualità di *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, avendo lo scopo di contrastare il fenomeno della contraffazione farmaceutica e della vendita illegale dei citati prodotti tramite *web*;
- "*Semantic Information EXchange* – SIEX" promosso dalla società *Expert System* in partenariato con il Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri, volto a definire un sistema che garantisca la standardizzazione dei termini in diverse lingue con riferimento a fattispecie criminali legate al c*ybercrime* e ai termini correlati in uso nei Paesi europei;
- "*Towards European Forensic Standardisation through Best Practice Manuals* - TEFSBPM", aggiudicato alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l'Arma ha aderito alla richiesta di *partership* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, volto alla standardizzazione in ambito europeo delle procedure analitiche impiegate nei laboratori forensi attraverso la realizzazione di manuali di *best practices*;
- "*Proficiency tests and collaborative exercises for the fingerprint domain*" aggiudicato alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l'Arma ha aderito alla richiesta di *leader* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, volto a realizzare in più azioni per organizzare esercizi inter-laboratorio sull'esame delle impronte digitali, funzionali all'accreditamento di tali accertamenti secondo la norma ISO 17025;
- "*Smart Rank: a likelihood ratio software for searching national DNA databases with complex DNA profiles*" aggiudicato alla Rete Europea di

Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l'Arma ha aderito alla richiesta di *partership* tramite il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, volto allo sviluppo di un *software* in grado di conferire valenza statistica alla ricerca in banca dati DNA di profili genetici complessi derivanti da reperti, anche degradati;

- "*Gendarmerie Immigration Mobile Assistance Team* – GIMAT", che ha consentito nel 2013, lo svolgimento di una sessione formativa della durata di una settimana in Giordania ove sono state illustrate, da parte del consorzio capeggiato dall'Arma e del quale fanno parte anche le gendarmerie di Romania, Francia, Paesi, Spagna, Portogallo e Turchia, le migliori pratiche in tema di criminalità diffusa e controllo delle aree a rischio;

- il programma *European Neighborhood and Partnership Instrument* (ENPI)" che finanzia il progetto "*Safeguard, valorisation and management quality. Use of the management models for the archeological sites and urban contexts – ARCHEOMEDSITES*", per il quale l'Arma è stata invitata quale *partner* tramite il Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale, finalizzato a disseminare nell'area mediterranea procedure di tutela e conservazione, nonché piani di gestione, manutenzione, valorizzazione e fruizione di siti archeologici, anche attraverso lo scambio di buone pratiche e l'elaborazione di protocolli;
- il programma *Pericles*, finanziato dalla Commissione UE, nel cui quadro il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria si è candidato all'aggiudicazione del progetto "*Staff Exchange*" concernente lo scambio di funzionari tra le Autorità nazionali, competenti per la protezione dell'Euro dalla contraffazione.

– ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) in materia di tutela del lavoro;
– OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), fra cui il progetto *TACTIK* inerente all'addestramento sulla tratta di esseri umani nell'ambito delle forze di *peacekeeping*, finanziato dal Dipartimento di Stato U.S.A. e conclusosi nella primavera del 2011;
– IILA (Istituto Italo-Latino Americano), per sviluppare la cooperazione con i Paesi membri[31] nei settori dei beni e delle attività culturali (Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale), delle scienze e tecnologie degli alimenti (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute), dell'ambiente, della formazione ed altre.

L'Istituzione, inoltre, ha organizzato presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI) delle attività formative finanziate dal MAECI, in favore delle F.P. di numerosi Paesi africani e del Sud America, che nel 2017 è alla sua seconda edizione.

[31] Italia, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela.

9. OPERAZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA PACE.

Il concorso dell'Arma alle principali operazioni/missioni di pace, in cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto, nel 2016, su una media di circa **422 unità** che hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in **Kosovo, Afghanistan, Libano, Libia, Palestina, Cipro, Somalia, Iraq, Mali, Kuwait, Emirati Arabi Uniti** e **Gibuti**.

Nel corso del 2016, in **Kosovo,** i Carabinieri sono stati presenti nell'ambito della missione dell'Unione Europea EULEX nonché dell'operazione NATO "*JOINT ENTERPRISE*", ove è tuttora schierato un Reggimento *MSU* per lo svolgimento di compiti di ordine e sicurezza pubblica.

In **Afghanistan**, nell'ambito della *Resolute Support Mission* (già ISAF), dell'Alleanza Atlantica, nel 2016, i Carabinieri hanno svolto attività di *mentoring* e *advising* in favore dei Comandanti delle forze di Polizia Afghane a livello regionale e provinciale. Tale assistenza è stata svolta, in Herat, attraverso articolati dispositivi (*Police Advisor Teams e Advise and Assist Cell*) in grado di offrire assistenza ravvicinata ai Comandi Regionali e Provinciali dell'Afghan National Police (ANP), dell'Afghan Uniformed Police (AUP) e dell'Afghan National Civil Order Police (ANCOP- *differenti tipi di Polizie locali/nazionali afgane*).

In **Medio Oriente**, nel 2016, l'Arma ha partecipato anche alle missioni Temporary International *Presence in Hebron* (*TIPH 2*), con il compito di supervisionare l'applicazione dell'accordo firmato tra Israele e l'OLP, dopo il massacro nella Moschea d'Abramo del febbraio del 1994, favorendo così il delicato e difficile processo di pace arabo-israeliano.
Sempre nella medesima area geografica, in Gerico, l'Arma ha impiegato una Training Unit di 31 unità per lo svolgimento di due corsi, ciascuno della durata di 12 settimane, in favore di oltre 550 discenti delle Palestinian Security Forces del Ministero dell'Interno.

Sotto egida delle Nazioni Unite, i Carabinieri sono stati presenti anche a **Cipro**, nell'ambito della missione *UNFICYP*, lanciata dall'*ONU* e tesa a vigilare su una zona cuscinetto che separa il Nord turco dal Sud greco dell'isola, che divide in due la città di Nicosia. Oltre a collaborare con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, l'*ONU* ha svolto funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greca e maronita al Nord e presso la comunità turco-cipriota del Sud.

*Sempre in ambito ONU, i Carabinieri partecipano, in Libano, alla missione UNIFIL (UN Interim Force in Lebano*n), che ha il compito, in particolar modo, di monitorare la cessazione delle ostilità sul confine esistente tra Israele e Libano, evitando un conflitto armato, assistendo nel contempo la popolazione civile. I Carabinieri hanno contribuito alla missione con assetti di Polizia Militare, nonché personale di staff e investigativo.

I militari dell'Arma hanno partecipato anche alla *Missione Italiana Bilaterale in Libano* (MIBIL), con compiti di addestramento a favore delle forze di sicurezza di quel Paese.

In **Iraq**, l'Arma ha avviato un'attività di assistenza, consulenza e addestramento per lo sviluppo delle forze di polizia irachene (Iraqi Police Forces - IPF). L'impegno trae origine da una specifica richiesta formalizzata dal Generale J. R. Allen (allora inviato Speciale del Presidente USA per la Coalizione globale anti-ISIL) e dal Ministro dell'Interno iracheno, che hanno chiesto ai Carabinieri di assumere la leadership dello specifico settore. In esito a tale istanza, è stata schierata a Baghdad una Task Force - da cui dipende una Training Unit con sede a Erbil, nel Kurdistan iracheno - di militari dell'Arma, inserita nella struttura di comando della coalizione in Iraq ed in stretto coordinamento con il governo iracheno e gli altri Partner coinvolti. I Carabinieri partecipano alla missione nazionale "*Inherent Resolve-Prima Parthica*", nel cui ambito si inserisce la menzionata attività addestrativa, anche con personale di staff e di Polizia Militare, inserito nei vari Comandi italiani operanti nello specifico Teatro Operativo.

In ambito *EU*, inoltre, l'Arma ha partecipato in:
- **Somalia**, alla missione *European Union Training Mission* (*EUTM*), che ha lo scopo di addestrare le Forze Armate somale;
- **Mali**, alla missione *CSDP* (*Common Security and Defence Policy*) *EUCAP Sahel Mali*, che si propone di sostenere la riforma del settore della sicurezza nel Paese africano, in particolar modo attraverso il supporto e la formazione del personale delle Forze di Polizia maliane.

In **Gibuti**, i Carabinieri hanno ricoperto posizioni di staff all'interno della *Base Militare Nazionale di Supporto*, dedicata al supporto delle attività nel Corno d'Africa e hanno anche condotto due sessioni della missione "MIADIT Somalia", nel corso delle quali sono state addestrate più di 400 unità della Polizia federale somala e oltre 700 appartenenti alla Polizia e alla Gendarmeria di Gibuti, quale contributo alla stabilità di quella delicata area geografica.

L'impegno dell'Arma all'estero si completa, infine, con tutte le altre attività di **Polizia Militare nazionale** svolte per garantire le condizioni generali di ordine e sicurezza della compagine militare, in Kosovo, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Iraq, Libia, Afghanistan e Gibuti.

L'Arma, nel corso del 2016, ha anche contribuito all'impegno operativo della Forza di Gendarmeria Europea (***EGF***) continuando a partecipare alla missione RSM in Afghanistan con una media di 15 unità circa, impegnate nell'addestramento e *mentoring* delle Forze di polizia afgane.

Eurogendfor è una struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda,

Romania e Polonia. Nella *EGF,* la Turchia riveste lo status di "osservatore" e la Lituania quello di "*partner*". Il Quartier Generale di *EGF* si trova in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto" e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi, interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili delle missioni, nonché dirigere e controllare le attività sul terreno.
La direzione strategica di EUROGENDFOR è affidata al Comitato Interministeriale di Alto Livello (CIMIN), il quale esercita il controllo politico - strategico su EGF e fornisce direttive alla Forza, assicurando il coordinamento tra i Paesi.
Ciascun Paese, sulla base di una rotazione annuale, regge la Presidenza del CIMIN (per il 2016, la Presidenza è stata assunta dall'Italia).

Il **CoESPU** ha sede nella Caserma "Chinotto" di Vicenza, in uso all'Arma da alcuni decenni e già sede di un Battaglione della Scuola Sottufficiali. È stato istituto il 1° marzo 2005, sulla base degli impegni assunti dall'Italia in seno al vertice G8 di Sea Island del 2004, durante il quale è stato adottato il Piano d'Azione "Estendere la Capacità Globale per Operazioni di Supporto alla pace (PSO)".
Gli Stati Uniti, attraverso il Dipartimento di Stato, sono partner del progetto, di cui sostengono parte degli oneri finanziari e coprono la posizione di Vice Direttore del Centro con un proprio Colonnello.
Il compito dell'Istituto è addestrare:
- Comandanti e Reparti organici ovvero Unità Formate di Polizia/FPU (assetti composti da forze "tipo-carabinieri/gendarmeria", specializzate ad operare in contesti di transizione a supporto del processo di stabilizzazione e ricostruzione in scenari post-conflitto) che saranno poi schierate sotto egida delle Nazioni Unite o dell'Unione Africana;
- formatori delle Forze di polizia di Paesi provenienti prevalentemente dal continente africano che, una volta rientrati in Patria, saranno destinati a svolgere il ruolo di istruttori, secondo il concetto Train the Trainers.

Il Centro ha finora addestrato 8092 *peacekeepers* (ufficiali, funzionari e sottufficiali di Forze di polizia straniere) provenienti da 98 Paesi. Di questi:
- 5.830 all'interno del programma Global Peace Operations Initiative (GPOI);
- 1.427 nel quadro delle attività svolte per conto della Commissione Europea;
- 835 su disposizioni nazionali.

Il **CoESPU**, inoltre, partecipa allo sviluppo della dottrina e dei curricula addestrativi dell'ONU, a conferma del suo ruolo centrale nell'aggiornamento dei concetti di quella Organizzazione Internazionale.
Nell'ambito dei corsi predisposti dal Centro, rivolti all'addestramento dello staff di Unità Formate di Polizia (FPU) prossime allo schieramento in Teatro Operativo, squadre mobili di consulenza (*Mobile Mentoring Teams*) sono inviate nei Centri Addestrativi dei Paesi contributori con lo scopo di fornire assistenza nell'addestramento.

L'importanza del CoESPU è stata rimarcata, da ultimo, nell'ambito della riunione trilaterale ITA/USA/ONU, che ha avuto luogo a New York lo scorso dicembre. Nell'occasione, Mr. Dimitry TITOV, *Assistant Secretary General* del Dipartimento delle Operazioni di *Peacekeeping* delle Nazioni Unite, ha evidenziato come il CoESPU abbia raggiunto un livello di eccellenza mondiale, auspicandone l'evoluzione per costituire:

- un "Centro di Coordinamento Globale in materia di polizia ONU";
- il punto di riferimento per la costituenda FPU *Standing Police Capacity* (componente permanente di schieramento rapido della DPKO Police Division).

Nella stessa caserma "Chinotto, nel 2015 è stato costituito il NATO *Stability Policing Centre of Excellence* (*Centro di Eccellenza NATO per la Polizia di Stabilità*), uno dei 24 Centri di Eccellenza della NATO con il mandato di offrire competenza ed esperienza, a favore della NATO ed a sostegno della trasformazione, nello specifico settore della Polizia di Stabilità. Al NATO SP CoE hanno aderito 8 Nazioni (Repubblica Ceca, Francia, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna e Turchia) su 28 Paesi NATO.

La Grecia ha manifestato l'interesse ad aderire al Centro ed a breve invierà proprio personale.

Ad oggi il Centro offre alla NATO i corsi:

- "*Introduction to Stability Policing for leaders*" & "*Introduction to SP for field commanders*";
- "*Crowd Riot Control Awareness in NATO operations*" ;
- *Preserving crime scene in NATO operations* " .

10. CADUTI IN SERVIZIO

Militari caduti*:	n.	**7**
Militari feriti:		
– in conflitti a fuoco**	n.	**1**
– in servizi di ordine pubblico	n.	**17**
– in altri servizi	n.	**2.188**

* Dato che non comprende i militari deceduti *in itinere* (n.1).

** Il n. dei militari feriti in conflitti a fuoco si riferisce solo a coloro che sono stati attinti da colpi d'arma.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri
- anno 2016 -

SCHEDE DI SINTESI

INDICE

DATI ORDINATIVI	
1	COMANDI INTERREGIONALI
2	COMANDI LEGIONE
3	COMANDI PROVINCIALI, GRUPPI E REPARTI TERRITORIALI
4	COMANDI COMPAGNIA
5	COMANDI TENENZE E STAZIONI
ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA	
6	DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO
7	CONTROLLO DEL TERRITORIO. SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI
8	ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI
9	PRONTO INTERVENTO
10	CIRCOLAZIONE STRADALE
11	POLIZIA GIUDIZIARIA – ATTI COMPIUTI
12	ORDINE PUBBLICO
13	ANTITERRORISMO
14	VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI
15	TRADUZIONI E PIANTONAMENTI NEI LUOGHI DI CURA
16	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO
17	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO
18	ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE
19	ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI
20	ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE
21	OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

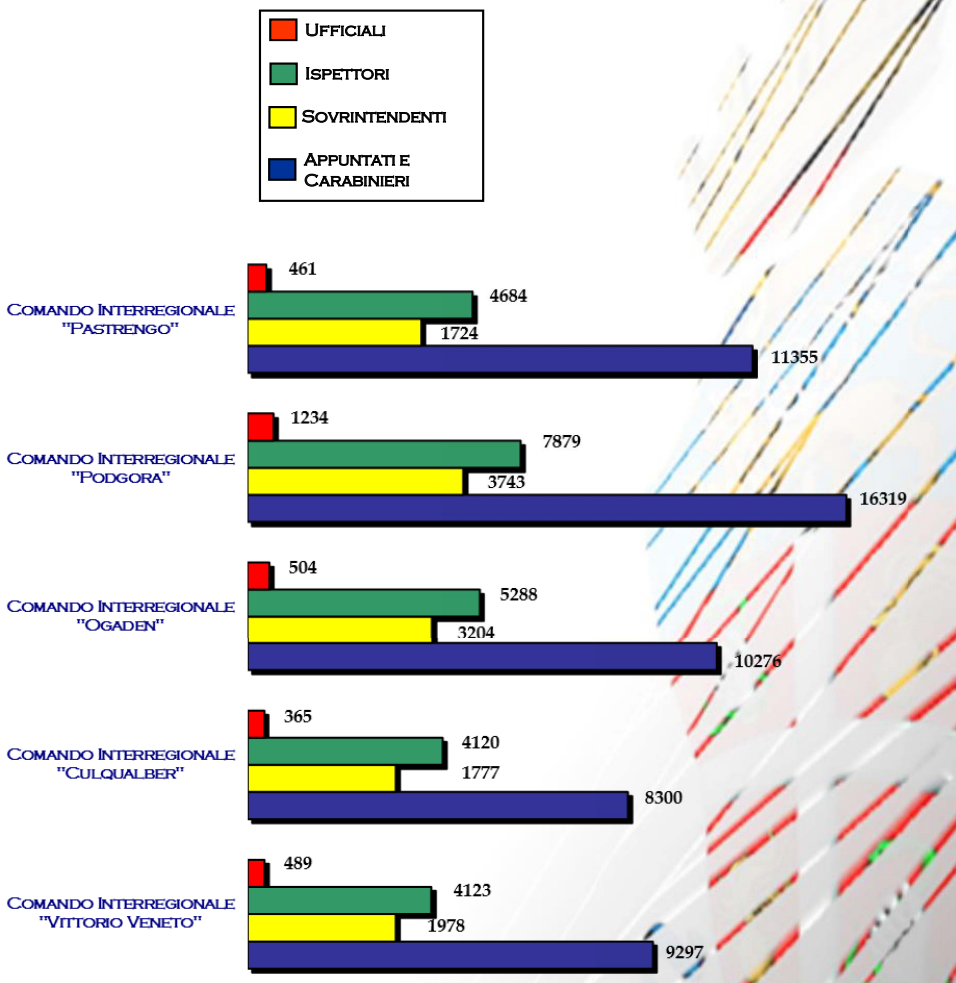
INDICE

ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI	
22	ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA
23	TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
24	TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA
25	TUTELA DELL'AMBIENTE
26	TUTELA DEL LAVORO E DELLE LEGGI SOCIALI
27	TUTELA DELLE NORME COMUNITARIE E AGROALIMENTARI
ATTIVITÀ DI CONTRASTO	
28	CRIMINALITÀ DIFFUSA
29	CRIMINALITÀ DIFFUSA - LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI
30	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
31	ATTIVITÀ OPERATIVA DEL R.O:S.
32	SEQUESTRO DI ARMI ED ESPLOSIVI
33	REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI
34	REATI COMMESSI DA STRANIERI – DATI GENERALI
35	CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	
36	RECLUTAMENTO
37	MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

RIPARTIZIONE DELLA FORZA SUL TERRITORIO NAZIONALE



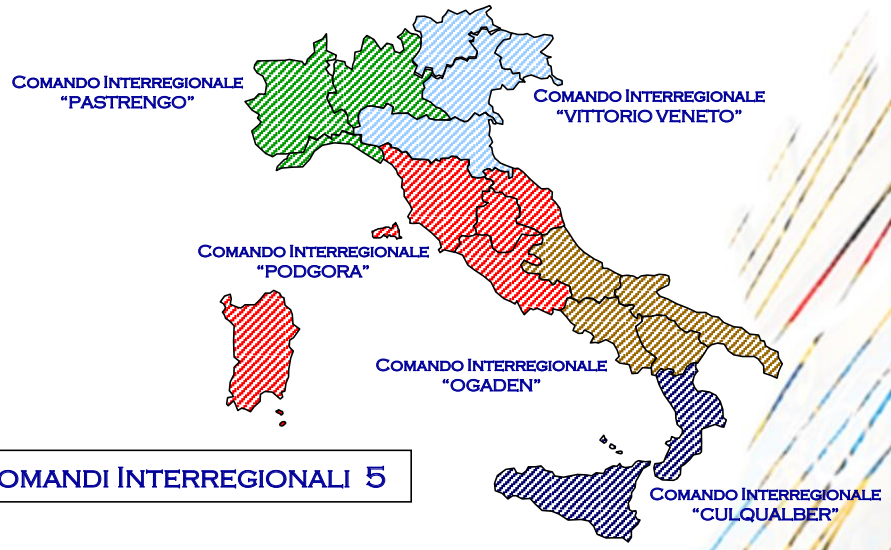
I DATI, AGGIORNATI AL 31.12.2016, SI RIFERISCONO AL PERSONALE DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI FUNZIONALI DELL'ARMA, ECCEZION FATTA PER QUELLA «CENTRALE» ED «ADDESTRATIVA».

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

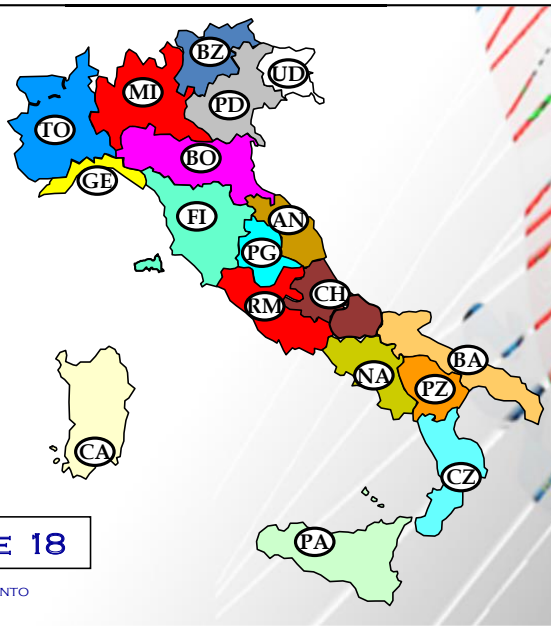
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI INTERREGIONALI



COMANDI INTERREGIONALI 5

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI LEGIONE



COMANDI LEGIONE 18

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

2

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI PROVINCIALI E GRUPPI

○ COMANDI PROVINCIALI	102
△ GRUPPI CARABINIERI*	13

*INCLUSO IL GRUPPO OPERATIVO CALABRIA.

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

3

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
REPARTI TERRITORIALI E COMANDI COMPAGNIA

○ COMANDI COMPAGNIA 532*

* INCLUSI: REPARTI TERRITORIALI DI AVERSA, NOCERA INFERIORE, OLBIA , GELA , APRILIA (▲)

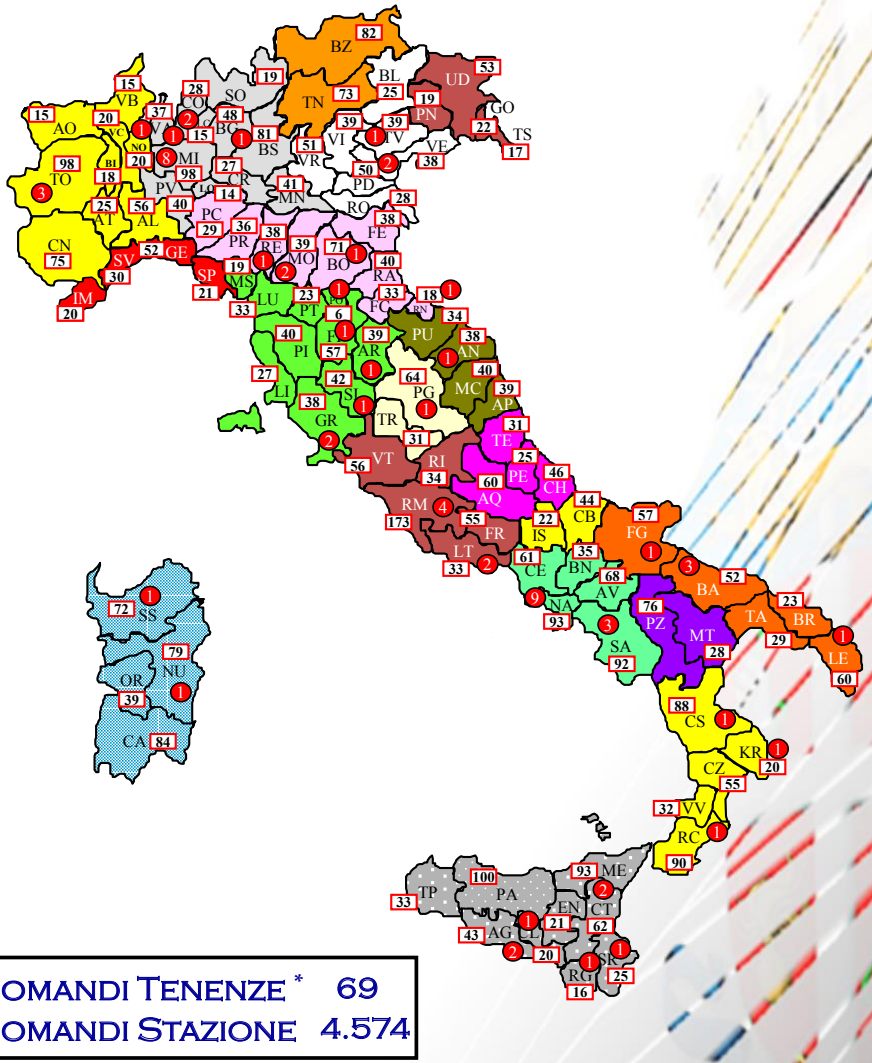
DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

4

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
TENENZE E COMANDI STAZIONE



● COMANDI TENENZE * 69

▭ COMANDI STAZIONE 4.574

* INCLUSI IL COMANDO CARABINIERI ROMA PIAZZA VENEZIA ED IL NUCLEO CARABINIERI CAMPIONE D'ITALIA (CO)

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

5

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

DATI GENERALI SULL'AZIONE DI CONTRASTO

Delitti perseguiti	**1.831.402**
Delitti scoperti	**349.260**
Persone arrestate	**70.516**
Persone denunciate	**401.101**

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 5, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017

6

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

CONTROLLO DEL TERRITORIO
SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI

SERVIZI	PATTUGLIE NEGLI ABITATI	PERLUSTRAZIONI FUORI DAGLI ABITATI	CARABINIERE DI QUARTIERE	ALTRI SERVIZI	TOTALE
Svolti	1.340.735	2.510.803	40.049	496.503	4.388.090
Militari impiegati	2.681.470	5.182.424	80.098	832.188	8.776.180

Persone identificate	16.571.408
Automezzi controllati	12.190.587
Altri controlli	4.354.675

7

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MEMORIALE DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO E MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

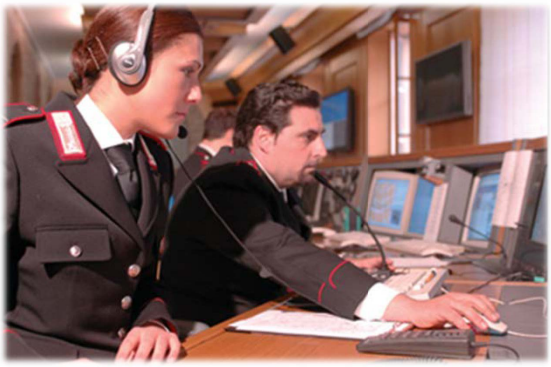
ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI

Reati	84.617
Persone arrestate	21.852
Persone denunciate	58.190
Dissidi privati	72.859
Incidenti stradali	22.123
Gravi sinistri	1.880
Automezzi rubati recuperati	10.811

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107
* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 3, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017

8

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016



PRONTO INTERVENTO

RICHIESTE PERVENUTE	
Reati	393.637
Informazioni	2.637.531
Dissidi privati	418.086
Soccorso	138.668
Incidenti stradali	97.627
Altre	2.474.352
Totale	6.159.901

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

CIRCOLAZIONE STRADALE

Pattuglie impiegate	**3.647.188**
per vigilanza stradale	**3.376.721**
per servizi di scorta	**27.487**
per servizi di altra natura	**242.980**
Incidenti stradali rilevati*	**46.294**
*con persone decedute**	**1.205**
*con persone ferite**	**31.382**
Altri soccorsi	**16.912**
Infrazioni al C.d.S.**	**771.006**

FONTE DATI: SALA OPERATIVA
* FONTE DATI: APPLICATIVO GESTINC
** FONTE DATI: APPLICATIVO DEL CONTRATTO "ARMA-POSTE"

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

POLIZIA GIUDIZIARIA
ATTI COMPIUTI

Sequestri	94.925
Perquisizioni	241.994
Confronti	6.129
Interrogatori	93.163
Ricognizioni	10.763
Ispezioni	53.583
Atti vari	5.827.255

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ORDINE PUBBLICO

TOTALE ARMA CARABINIERI

Numero servizi	394.898
Totale ore di servizio svolte	2.653.165
Numero militari impiegati	983.662

FONTE DATI: APPLICATIVO NUOVO MATTINALE

DIVISIONE UNITÀ MOBILI E SCUOLE

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico giornaliero	321.499
Ordine pubblico lunga durata	146.091
Servizi istituto (giornaliero e lunga durata)	57.201

FONTE DATI: SALA OPERATIVA

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico	489.157

FONTE DATI: APPLICATIVO NUOVO MATTINALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ANTITERRORISMO

Obiettivi controllati	22.175
Persone controllate	90.469
Persone arrestate per reati di terrorismo	12
Persone arrestate per altri reati	84
Persone deferite	386
Persone avviate a procedure di espulsione	67
Violazioni amministrative	379

DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI

MISURE DI PROTEZIONE		
Tutela e scorta	Servizi	72.258
	Militari impiegati	135.544
Vigilanza fissa	Servizi	93.538
	Militari impiegati	142.617

SCORTE A VALORI	
Servizi	1.322
Militari impiegati	8.295

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI – MOD. OPR 5109

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TRADUZIONI E PIANTONAMENTI NEI LUOGHI DI CURA

TRADUZIONI	
Traduzioni eseguite	37.362
Detenuti tradotti	44.137
Militari impiegati	125.478
Totale ore di servizio prestate	262.223

PIANTONAMENTI	
Giornate ricovero detenuti	994
Militari impiegati	3.759
Totale ore di servizio prestate	17.652

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5109

15

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SOCCORSO

Interventi	**101.082**
Militari impiegati	**178.030**
Mezzi impiegati	**84.956**

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5108

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO

Missioni	Numero	Ore
Operative	2.288	2.272
Addestrative	1.436	1.086
Tecniche	429	157

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE

Attività nautica (ore)	11.597
Ricerche dispersi	110
Persone soccorse	741
Imbarcazioni recuperate/soccorse	185
Imbarcazioni controllate	13.076
Arresti	25
Denunce a p.l.	716
Sequestri	375
Operazioni di polizia giudiziaria	756
Operazioni di Pol. Front./Antimmig.	802
Operazioni anticontrabbando	184
Operazioni antinquinamento	393
Operazioni varie	8.937
Riprese cinematografiche	15
Assistenza gare sportive	228
Recupero materiale archeologico	25
Recupero esplosivi	8
Trasporto detenuti/personalità	615
Contravvenzioni elevate	1.708

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI

Ricerca di	*materiale di int. storico/scientifico/ archeologico*	17
	cadaveri	44
	corpi di reato	9
	armi e munizioni	7
	stupefacenti	4
Soccorso per alluvioni e/o allagamenti		0
Assistenza gare sportive e manifestazioni		63
Riprese fotografiche e/o cinematografiche operative		25
Servizi preventivi e Ordine Pubblico		57
Rappresentanza		40
Operazioni varie		38

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

Indagini tecniche richieste	**37.247**
Indagini tecniche concluse	**35.279**
Consulenze richieste dall'A.G.	**773**
Perizie richieste dall'A.G.	**668**
Interventi esterni (*per sopralluoghi e repertamenti*)	**14.959**
Analisi criminologiche	**155**
Accertamenti di dattiloscopia preventiva	**151.675**

ATTIVITÀ SVOLTE DA RACIS E RIS, NONCHÉ DA MILITARI SPECIALIZZATI DEI NUCLEI INVESTIGATIVI DEI C.DI PROVINCIALI.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

MISSIONE	MILITARI IMPIEGATI
Eulex (Kosovo)	1
Kfor (Kosovo)	300
Tiph II (Cisgiordania)	28
Task Force CC Ambasciata Kabul (Afghanistan)	57
Resolute Support Mission (Afghanistan)	123
Nucleo Aeroportuale Eau (Eau)	12
Inherent Resolve (Iraq, Kuwait)	246
Unifil – Opz. Leonte (Libano)	31
Mibil (Libano)	19
Unficyp (Cipro)	2
Operazione Ippocrate (Libia)	9
Eucap Sahel Mali (Mali)	2
Miadit Palestina (Gerico)	67
Miadit Somalia (Gibuti)	131
Base Militare Italiana di Supporto (Gibuti)	18
Eutm Somalia (Somalia)	6
TF CC Mogadiscio (Somalia)	24
Eunavfor Med (Italia)	20

DATI FORNITI DALL'UFFICIO PIANI E POLIZIA MILITARE, INERENTE AL NUMERO TOTALE DI MILITARI IMPIEGATI NELL'ANNO SOLARE NEL RISPETTIVO TEATRO OPERATIVO

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

PERSONE		
Arrestate	410	
Denunciate	1.247	
SEQUESTRI EFFETTUATI		
Banconote false	€	825.795
	$ U.S.A.	760
Monete False da 0,5, 1 e 2 €	€	998
Valori bollati contraffatti	€	150.000
Stamperie clandestine	nr.	3
Carte di pagamento	nr.	492
Pos - skimmer/apparati hardware	nr.	11
Altro (*Bond USA, documenti falsi/contraffatti, francobolli*)	nr.	5.000.000 Bond USA 6.587 documenti falsi

*Risultati conseguiti nell'ambito del contrasto alla Falsificazione Monetaria.
Fonte: Dati S.S.D. - mod. FastSDI 3 aggiornati al 5 marzo 2017.
**Dati forniti dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria

22

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

PERSONE	
Arrestate	98
Denunciate	4.597

OPERE D'ARTE RECUPERATE	
Pittura	8.003
Sculture	182
Reperti archeologici	58.961
Reperti paleontologici	10.637
Materiale bibliografico	15.899
Oggetti chiesastici	111
Armi artistiche	20
Falsi sequestrati	799
Altro	355

VERIFICHE	
Controlli effettuati	5.384
Controlli effettuati in banca dati	40.187
Contravvenzioni elevate	80

23

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE.
FONTE: DATI SDI MOD. - FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.
** DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

PERSONE *	
Arrestate	354
Deferite	11.605

ATTIVITÀ **	
Ispezioni effettuate	56.527
Sanzioni penali	10.015
Sanzioni amm.ve	20.294
Persone segnalate all'Autorità Amm/va	11.892
Alimenti sequestrati	65.801.591 kg/l
Valore merci sequestrate	€ 773.641.300
Strutture sequestrate o chiuse	1.549
Somme oblate	€ 21.473.300

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA
FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.
** DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

24

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TUTELA DELL'AMBIENTE

PERSONE *	
Arrestate	486
Deferite	10.463

ATTIVITÀ **	
Controlli effettuati	6.031
Inquinamento acustico	174
Inquinamento atmosferico	579
Inquinamento del suolo	3.538
Inquinamento elettromagnetico	2
Inquinamento idrico	1.216
Inquinamento luminoso	-
Normativa paesaggistica/abusivismo edilizio	383
Inquinamento radioattivo	25
Ambiente OGM	-
Rischio Incidente Rilevante	16
Ambiente Transfrontalieri	98
Controlli non conformi	1.933
Sanzioni penali / amministrative	3.959

* Risultati conseguiti nell'ambito della Tutela dell'Ambiente. Fonte: Dati S.S.D . mod. FastSDI 3 aggiornati al 5 marzo 2017.
** Dati forniti dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TUTELA DEL LAVORO E DELLE LEGGI SOCIALI

PERSONE *	
Arrestate	333
Deferite	6.327

ATTIVITÀ**	
Ispezioni ad aziende	20.771
lavoratori controllati	62.088
Truffe accertate	107
Importo truffe accertate	€ 10.300.219
Somme recuperate per contributi non versati	€ 20.112.433
Somme contestate per illeciti amministrativi	€ 34.154.244
Minori occupati illecitamente	256
Persone deferite per aver assunto minori	46
Lavoratori extracomunitari non in regola	6.881

* RISULTATI CONSEGUITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA DEL LAVORO - FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSD3, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.
**DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA DEL LAVORO

26

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

TUTELA NORME COMUNITARIE E AGROALIMENTARI

Imprese agricole controllate	1.105
Imprese agricole proposte per la sospensione di aiuti comunitari	1
Persone arrestate	/
Persone deferite	232

Valore frodi accertate	€ 37.075.497,42
Violazioni penali	138
Violazioni amministrative	266

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

CRIMINALITÀ DIFFUSA

	Delitti perseguiti	Persone arrestate	Persone denunciate
Furti	1.018.976	22.551	53.035
Rapine	20.161	7.381	4.112
Estorsioni	5.868	2.599	3.428
Ricettazione	10.441	3.028	14.098
Truffe e frodi informatiche	115.881	1.144	39.517

28

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI E MOD. FASTSDI 3 AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI

PERSONE	
Arrestate	42
Denunciate	1.668

CONTRAVVENZIONI ELEVATE	
Caccia	126
Pesca	84
Materia fiscale	104
Edilizia	1.439
Commercio	7.165
Altre	10.708

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

LATITANTI ARRESTATI

Totale*	Massima pericolosità (ex "30")**	Pericolosi (ex "100")**
227	1	3

APPARTENENTI AD ASSOCIAZIONI CRIMINALI **

	Arrestati	Deferiti
Cosa Nostra	297	70
'Ndrangheta	227	18
Camorra	202	129
Criminalità pugliese	70	24
Altre	0	6
Totale	796	247

BENI SEQUESTRATI (€) **

Cosa Nostra	1.328.341.992,00
'Ndrangheta	336.967.973,00
Camorra	84.425.150,00
Criminalità pugliese	12.608.517,00
Altra criminalità	140.143.931,00
Totale	1.902.487.563,00

BENI CONFISCATI (€) **

Cosa Nostra	7.100.000,00
'Ndrangheta	36.832.957,00
Camorra	80.770.000,00
Criminalità pugliese	59.692.000,00
Altra criminalità	105.640.315,00
Totale	290.035.272,00

30

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA **DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O..

Attività operativa del Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.)

ATTIVITÀ DI CONTRASTO

	Arrestati	Denunciati
Criminalità organizzata	304	540
Terrorismo	22	7 (espulsi)
Altri reati	17	13
Totale	343	560

ATTIVITÀ RIFERITA ALLE ASSOCIAZIONI CRIMINALI

	Arrestati	Denunciati
Cosa Nostra	114	95
'Ndrangheta	64	99
Camorra	108	81
Criminalità pugliese	2	60
Altre	16	205
Totale	304	540

BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (€)

Cosa Nostra	1.044.100.000
'Ndrangheta	16.500.000
Camorra	42.500.000
Criminalità pugliese	750.000
Altra criminalità	8.973.175
Totale	1.112.823.175

DATI FORNITI DAL R.O.S..

31

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

SEQUESTRI DI ARMI E DI ESPLOSIVI

SEQUESTRI EFFETTUATI	
Armi da fuoco	7.907
Esplosivi (Kg.)	3.728
Cartucce	328.585
Bombe da mortaio	294
Bombe a mano	2.418

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

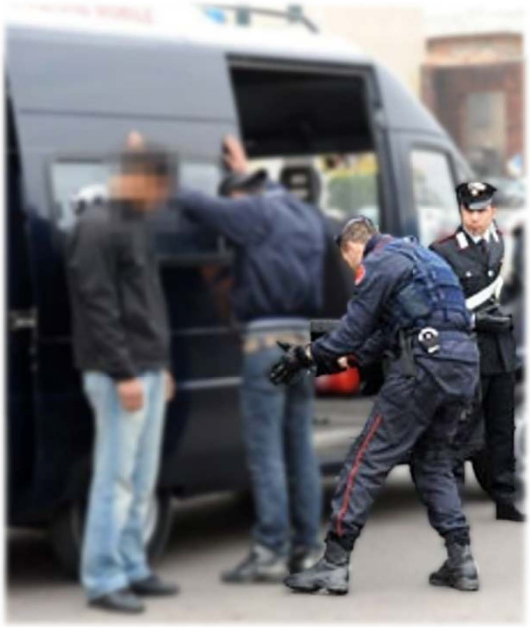
REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Stupefacente Sequestrato	Cocaina	Kg.	860,8
	Eroina	Kg.	198,8
	Hashish	Kg.	10.066,4
	Oppio	Kg.	129,6
	Anfetamina	Kg.	9,3
	Altre	Kg.	24.037
	Piante di *Cannabis*	n.	363.623
	Fiale o Flaconi	n.	5.041
	Dosi	n.	109.377
Delitti perseguiti			21.773
Persone arrestate			23.039
Persone denunciate			15.941
Persone segnalate alle Prefetture *			37.043

* DATI UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI - MOD. OPR 5107.

**FONTE: FASTSD3, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016



REATI COMMESSI DA STRANIERI
DATI GENERALI

Arrestati	**26.780**
Denunciati	**121.730**

**FONTE: FASTSD5, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.

34

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	
Arrestate	459
Denunciate	768

FALSIFICAZIONE E ALTERAZIONE DEI VISTI DI INGRESSO O ALTRI DOCUMENTI DI INGRESSO/SOGGIORNO	
Arrestate	20
Denunciate	549

**FONTE: FASTSD3, AGGIORNATI AL 5 MARZO 2017.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

RECLUTAMENTO

CATEGORIA	CONCORRENTI		POSTI A CONCORSO
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	2.767	1.002	50
Ufficiali ruolo speciale	476	38	26
Ufficiali ruolo tecnico	-	-	-
Ufficiali in ferma prefissata	-	-	-
Ispettori	21.031	5.233	800
Sovrintendenti	13.625	126	1.070
Carabinieri	37.977	8.783	2.222*

* Di cui 20 per Concorso CC atleti.

Dati forniti dal C.N.S.R.

Attività operativa dell'Arma dei Carabinieri nel 2016

MILITARI CADUTI E FERITI IN SERVIZIO

MILITARI CADUTI*	7

MILITARI FERITI	Conflitti a fuoco	1
	Servizi di ordine pubblico	17
	Altri servizi	2.188

DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA (I MILITARI FERITI IN CONFLITTI A FUOCO SI RIFERISCONO SOLO A COLORO ATTINTI DA COLPI DI ARMA DA FUOCO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO).

* 3 PER INCIDENTE AUTOMOBILISTICO, 2 PER MALATTIA E 3 PER CRIMINALITÀ. DATO CHE NON COMPRENDE I MILITARI DECEDUTI *IN ITINERE (N. 1)*.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III REPARTO "OPERAZIONI"

RELAZIONE AL PARLAMENTO

sull'attività delle Forze di Polizia,
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
(*art. 113 Legge 121/81*)

- 1° gennaio / 31 dicembre 2016 -

INDICE

1. Premessa	pag. 1
2. Parte I. Obiettivi programmatici e strategia d'intervento	pag. 4
3. Parte II. 1° Obiettivo strategico: contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali.	pag. 10
4. Parte III. 2° Obiettivo strategico: contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica	pag. 43
5. Parte IV. 3° Obiettivo strategico: contrasto alla criminalità economica e finanziaria.	pag. 59
6. Parte V. Attuazione dell'Obiettivo strutturale: concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese	pag. 81

ALLEGATO/ANNESSI

Struttura ordinativa del Corpo.	All. 1
Risultati conseguiti nel 1° obiettivo strategico di carattere operativo "contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali".	Ann. 1-1 Ann. 1-2
Risultati conseguiti nel 2° obiettivo strategico "contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica".	Ann. 2-1 Ann. 2-2
Risultati conseguiti nel 3° obiettivo strategico "contrasto alla criminalità economico-finanziaria".	Ann. 3-1 Ann. 3-2
Risultati conseguiti nell'obiettivo di carattere strutturale "concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese".	Ann. 4

PREMESSA

1. COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO.

Le competenze della Guardia di Finanza sono stabilite dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, "*Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza*" e dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, "*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza*".

In base a tali norme, il Corpo è una forza di polizia ad ordinamento militare, direttamente dipendente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenza generale in materia economico-finanziaria e con funzioni di concorso nella difesa politico-militare del Paese e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Dette attribuzioni sono esercitate:

- mediante autonomi poteri di polizia tributaria, economico-finanziaria, valutaria ed amministrativa;
- nel quadro delle funzioni di polizia giudiziaria attribuite agli appartenenti al Corpo dal codice di procedura penale;
- sulla base di specifiche norme che contemplano forme di collaborazione diretta con Autorità, Enti ed Istituzioni cui competono funzioni di controllo e vigilanza.

Per effetto del quadro normativo di riferimento, il Corpo della Guardia di Finanza ha competenza ai fini della ricerca, prevenzione e contrasto:

a. *dell'evasione, dell'elusione e delle frodi fiscali*, in cui rientrano:

   (1) le attività di verifica e controllo nei diversi settori impositivi, comprese le accise e i tributi doganali;

   (2) gli interventi e le indagini nei confronti dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi, fra cui il sommerso d'azienda e da lavoro, l'evasione e l'elusione internazionale, le frodi IVA e nel settore degli enti non commerciali o senza scopo di lucro;

   (3) le attività contro il gioco e le scommesse illegali;

   (4) il controllo economico del territorio per la vigilanza sul rispetto degli obblighi fiscali di carattere strumentale, la rilevazione degli indici di capacità contributiva e per il monitoraggio delle dinamiche di movimentazione delle merci su strada e alle frontiere;

   (5) la collaborazione a favore degli Organi incaricati della riscossione dei tributi, per la ricostruzione delle disponibilità patrimoniali e finanziarie dei grandi debitori dell'Erario e l'assistenza ai pignoramenti;

b. *degli illeciti in materia di spesa pubblica*, ove sono comprese:

   (1) le indebite richieste e percezioni di finanziamenti a valere sul bilancio nazionale, delle Regioni e degli Enti locali;

(2) le truffe relative alle erogazioni di origine comunitaria nel settore dei fondi strutturali, della Politica Agricola Comune, della Politica Comune della Pesca e delle "*Spese dirette*" della Commissione Europea;

(3) le frodi al sistema previdenziale ed assistenziale nazionale e nel comparto della spesa sanitaria;

(4) gli illeciti nelle procedure di affidamento e gestione di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;

(5) i reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla contrattualistica pubblica e alla concessione a qualsiasi titolo di finanziamenti, sovvenzioni, sgravi e agevolazioni;

(6) le ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali a carico di dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici, nonché di privati, in relazione ad accertamenti sviluppati in collaborazione con la Corte dei Conti;

c. *degli interessi della criminalità economica e finanziaria*, in cui confluiscono:

(1) le indagini e gli accertamenti patrimoniali antimafia, finalizzati all'individuazione e alla confisca dei capitali illeciti accumulati dalle organizzazioni criminali;

(2) i controlli e le ispezioni antiriciclaggio, nonché gli approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette, con finalità di prevenzione e repressione delle immissioni di capitali illeciti nei circuiti finanziari legali;

(3) i servizi di contrasto alle violazioni in materia di:

(a) valuta, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri;

(b) movimentazioni finanziarie e fisiche di capitali, anche di carattere transfrontaliero;

(c) contraffazione monetaria;

(4) le indagini in materia di reati a sfondo economico-finanziario, tra cui il riciclaggio, l'usura, i reati societari, fallimentari, finanziari, bancari, di borsa e, in genere, a tutela del risparmio, nonché in tema di responsabilità amministrativa degli enti;

(5) i servizi di tutela del mercato dei beni e dei servizi, per la lotta alla contraffazione di marchi, brevetti, disegni, segni distintivi, indicazioni geografiche, denominazioni di origine di prodotti industriali nazionali o esteri, alla vendita di prodotti insicuri e pericolosi, alla replicazione indebita di opere coperte da diritto d'autore, ivi comprese le condotte realizzate ricorrendo alla rete *internet*.

Con particolare riguardo all'attività svolta sul mare, anche ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 177, il Corpo:

d. esercita in via esclusiva le funzioni di polizia economico-finanziaria, con particolare riguardo:

   (1) al contrasto all'evasione fiscale e all'impiego di manodopera in nero a bordo di natanti e in strutture portuali;

   (2) alle truffe relative ad erogazioni a valere sul bilancio nazionale e dell'Unione Europea riservate agli operatori del settore marittimo e della pesca;

   (3) alle violazioni in danno del demanio e del patrimonio dello Stato, ivi comprese quelle di carattere ambientale;

e. assicura, nel quadro del sistema di coordinamento fra le Forze di Polizia previsto dalla legge n. 121 del 1981, il contrasto ai traffici illeciti nelle acque territoriali, nella zona contigua e in alto mare, con specifico riferimento all'immigrazione clandestina, ai traffici di armi, di sostanze stupefacenti, di rifiuti e di merci contraffatte e di contrabbando;

f. svolge il servizio di polizia di frontiera marittima e di controllo dello spazio aereo sovrastante;

g. concorre al dispositivo di soccorso.

2. RISORSE E STRUTTURA ORDINATIVA.

Le dotazioni organiche, per l'anno 2016, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in **68.130** unità, ripartite in:

- 3.221 unità di "ufficiale";
- 23.602 unità di "ispettore";
- 13.500 unità di "sovrintendente";
- 27.807 unità di "appuntato/finanziere".

La **forza effettiva** è pari a **complessive 58.400 unità** (2.993 ufficiali, 22.727 ispettori, 9.975 sovrintendenti, 22.705 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi (elementi di dettaglio in ***allegato***):

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio, suddivisi in reparti territoriali e speciali;
- Comandi, Istituti di Istruzione e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

PARTE I

Obiettivi programmatici e strategia d'intervento

1. LINEE D'AZIONE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

a. Linee d'azione

In linea con quanto stabilito dalla *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione*, la Guardia di Finanza ha impostato per il 2016 un programma di attività coerente con le priorità politiche di settore, come indicate nell'*Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche per il 2016* e nell'*Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016 – 2018*.

Detto programma ha tenuto conto, inoltre, dei principi fissati dalla legge delega per la riforma fiscale 11 marzo 2014, n. 23 nonché dei contenuti del *Documento di Economia e Finanza per il 2016* e del *Rapporto sulla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale*, previsto dall'art. 6 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66[1].

In questo quadro, il Corpo si è proposto la finalità di:

(1) **incidere concretamente sulla diffusione dell'illegalità fiscale, finanziaria ed economica** e sui negativi effetti che questa produce, puntando sull'integrazione fra poteri attribuiti dalle disposizioni economico-finanziarie e poteri di polizia giudiziaria;

(2) **presidiare** completamente le **aree operative** affidate alla responsabilità dell'Istituzione e concentrare le risorse sui fenomeni di frode e di criminalità più gravi e consistenti, sia sul piano nazionale sia a livello locale;

(3) **rafforzare** l'attività di ***intelligence***, l'**analisi di rischio** (sfruttando tutte le banche dati disponibili) e la **collaborazione con le Agenzie fiscali**, puntando sulla **complementarietà** delle funzioni e delle attività della Guardia di Finanza rispetto alle Agenzie stesse;

(4) **adottare** linee d'azione ispirate a **flessibilità e dinamismo**, per agevolare il contenimento dell'impatto dell'attività operativa sul contesto socio-economico e contribuire all'incentivazione dell'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali.

Nel 2016 la Guardia di Finanza ha concentrato la propria azione, anche con proiezione ultra-nazionale, nei confronti dei **fenomeni maggiormente lesivi** per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, quali le frodi tributarie, l'evasione fiscale internazionale e l'economia sommersa, l'elusione fiscale, con particolare riferimento alla pianificazione fiscale aggressiva, le frodi nella gestione, erogazione e percezione delle provvidenze pubbliche, il riciclaggio dei proventi illeciti, il contrabbando, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e il reinvestimento di capitali illeciti, la contraffazione e le altre forme di illegalità aventi rilevanza penale con riflessi economico-finanziari che, per le loro

[1] Convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

caratteristiche e insidiosità, richiedono una spiccata azione d'*intelligence*, analisi di rischio e metodologie d'intervento tipiche di una Forza di Polizia.

Nel contrasto agli **illeciti economico-finanziari di carattere internazionale**, poi, il Corpo ha continuato ad avvalersi, in maniera sempre più efficace, dell'apporto della propria rete di Esperti distaccati in sede estera, i quali hanno costituito un punto di riferimento anche per gli altri attori del sistema fiscale.

b. Obiettivi programmatici

Analogamente alla precedente annualità, la programmazione per il 2016 è stata articolata su **5 obiettivi**, di cui **4** con valenza **strategica** e **1** di natura **strutturale**.

Con riferimento agli **obiettivi strategici a carattere operativo**, sono stati definiti complessivamente **45 Piani operativi**, 5 in più rispetto al 2015, distinti per macro-tipologia di operatore, per fenomeno illecito o frode e per filone investigativo: tali Piani hanno permesso di assicurare il completo presidio delle aree di attività affidate alla responsabilità della Guardia di Finanza.

Nel dettaglio, per l'anno 2016, le attività sono state improntate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

(1) "***Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali***" (1° obiettivo strategico di carattere operativo), in cui sono rientrate le attività di verifica e controllo nei diversi settori impositivi, comprese le accise e i tributi doganali, gli interventi e le indagini nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi, quelli contro il gioco e le scommesse illegali e il controllo economico del territorio;

(2) "***Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica***" (2° obiettivo strategico di carattere operativo), volto al supporto della strategia generale di revisione e controllo della spesa pubblica, attraverso la ricerca e la repressione delle condotte più gravi e dannose di frode, truffa e malversazione nella percezione e utilizzo delle risorse dei bilanci pubblici, nazionali e comunitari nonché delle ipotesi di danno erariale, corruzione, reati in materia di appalti e contro la Pubblica Amministrazione;

(3) "***Contrasto alla criminalità economica e finanziaria***" (3° obiettivo strategico di carattere operativo), con le finalità di:

(a) rafforzare il contrasto alle proiezioni economiche della criminalità organizzata, intensificare l'azione di ricerca dei patrimoni e delle disponibilità non giustificate, prevenire e contrastare il riciclaggio di capitali di provenienza illecita e il finanziamento del terrorismo, reprimere i fenomeni di abusivismo, truffa, le manovre speculative su strumenti finanziari quotati, i reati in materia societaria, fallimentare e finanziaria, nonché la falsificazione dei mezzi di pagamento;

(b) tutelare il mercato dei beni e dei servizi e rafforzare l'esecuzione di controlli sui prezzi di vendita al pubblico, anche in funzione della "*lotta al carovita*";

(c) potenziare l'azione di contrasto degli illeciti economici e finanziari, nonché concorrere alla vigilanza sul rispetto delle regole di concorrenza e attinenti al corretto andamento dei mercati;

(4) "***Attuare le disposizioni normative in tema di anticorruzione e trasparenza nella Pubblica Amministrazione***" (obiettivo strategico non operativo), di attuazione delle misure individuate nei rispettivi *Piani triennali*;

(5) "***Concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese***" (obiettivo strutturale), ove sono confluite le azioni poste in essere per:

(a) supportare l'opera di prevenzione connessa alla recrudescenza del terrorismo internazionale;

(b) contrastare i traffici illeciti in genere, anche via mare, tra cui quelli in materia di sostanze stupefacenti e di armi, e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;

(c) tutelare il territorio e l'ambiente;

(d) il concorso ad interventi di protezione civile, la partecipazione a missioni internazionali, il concorso alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche a mare, ai sensi dell'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, mediante gli ordinari apporti alle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza.

2. STRATEGIA D'INTERVENTO

a. I Piani Operativi

Anche per il 2016, gli indicatori associati all'attuazione dei predetti obiettivi strategici non sono stati incentrati sul numero di interventi realizzati o su predeterminati livelli di rendimento, bensì sulla completa **esecuzione dei Piani Operativi**, che:

(1) rappresentano un **insieme organizzato** di **azioni rivolte ad un determinato scopo**, i cui aspetti essenziali (finalità strategiche, entità dell'impegno richiesto e obiettivi di massima) vengono predefiniti a livello centrale e la cui esecuzione è affidata alle Unità operative della Componente territoriale e aeronavale, con il supporto di analisi e operativo dei Reparti speciali;

(2) vengono **demoltiplicati**, all'esito del necessario processo di condivisione, **ai Comandi Regionali ed equiparati**, in maniera calibrata rispetto alle peculiarità proprie delle diverse realtà territoriali, in modo da assicurare un'azione di presidio sistematica e coordinata ma anche flessibile in tutti gli ambiti esposti alle minacce dell'illegalità fiscale, economica e finanziaria;

(3) si fondano sull'esecuzione combinata di **attività investigative** di polizia giudiziaria mediante il ricorso agli incisivi strumenti previsti dal codice di procedura penale, anche su delega dell'Autorità Giudiziaria, e di **interventi ispettivi autonomi** svolti con i poteri di polizia economico-finanziaria, tributaria, valutaria e amministrativa.

Nel 2016 sono stati realizzati ***45 piani operativi***, di cui **20 nel 1° obiettivo strategico**, **10 nel 2°** e **15 nel 3°**.

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Affitti in nero*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi illegali*"
- P.O. "*Scommesse illegali*"
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti non commerciali*"
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

2° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "*Fondi strutturali e spese dirette*"
- P.O. "*P.AC. e Politica Comune della Pesca*"
- P.O. "*Incentivi alle imprese*"
- P.O. "*Appalti*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa*"
- P.O. "*Spesa sanitaria*"
- P.O. "*Spesa previdenziale*"
- P.O. "*Anticorruzione*"
- P.O. "*Prestazioni sociali agevolate*"
- P.O. "*Ticket sanitario*"

3° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

- P.O. "*Antiriciclaggio*"
- P.O. "*Analisi flussi finanziari*"
- P.O. "*Movimentazione transfron-taliera di valuta*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa degli enti*"
- P.O. "*Tutela dell'economia*"
- P.O. "*Tutela del risparmio*"
- P.O. "*Contrasto del finanziamento al terrorismo*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali*"
- P.O. "*Accertamenti patrimoniali soggetti fiscalmente pericolosi*"
- P.O. "*Doppio binario*"
- P.O. "*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*"
- P.O. "*Lotta alla contraffazione*"
- P.O. "*Tutela made in Italy*"
- P.O. "*Tutela diritto d'autore*"
- P.O. "*Tutela dei distretti industriaili*"

Nella passata annualità sono stati, altresì, confermati i diversi indicatori adottati al fine esclusivo di consolidare il percorso di miglioramento della qualità degli interventi intrapreso nell'ultimo triennio, vale a dire:

- gli **indicatori di analisi** (*resa media* e *mediana* delle verifiche ai fini delle imposte dirette e IVA);
- di **orientamento** (*base imponibile netta* e *IVA dovuta*);
- di **orientamento e correzione** (*rapporto accertato/constatato* e *distribuzione dei risultati*);
- di **orientamento ed efficacia** (*sequestri per equivalente proposti ed eseguiti*, nonché l'*adesione al ravvedimento operoso "allargato"*).

b. Risultati operativi

Nel complesso, in attuazione dei Piani Operativi disposti per il 2016 sono stati eseguiti **999.536 interventi**, distribuiti nelle 2 missioni fondamentali di polizia economica e polizia finanziaria, come dal seguente prospetto.

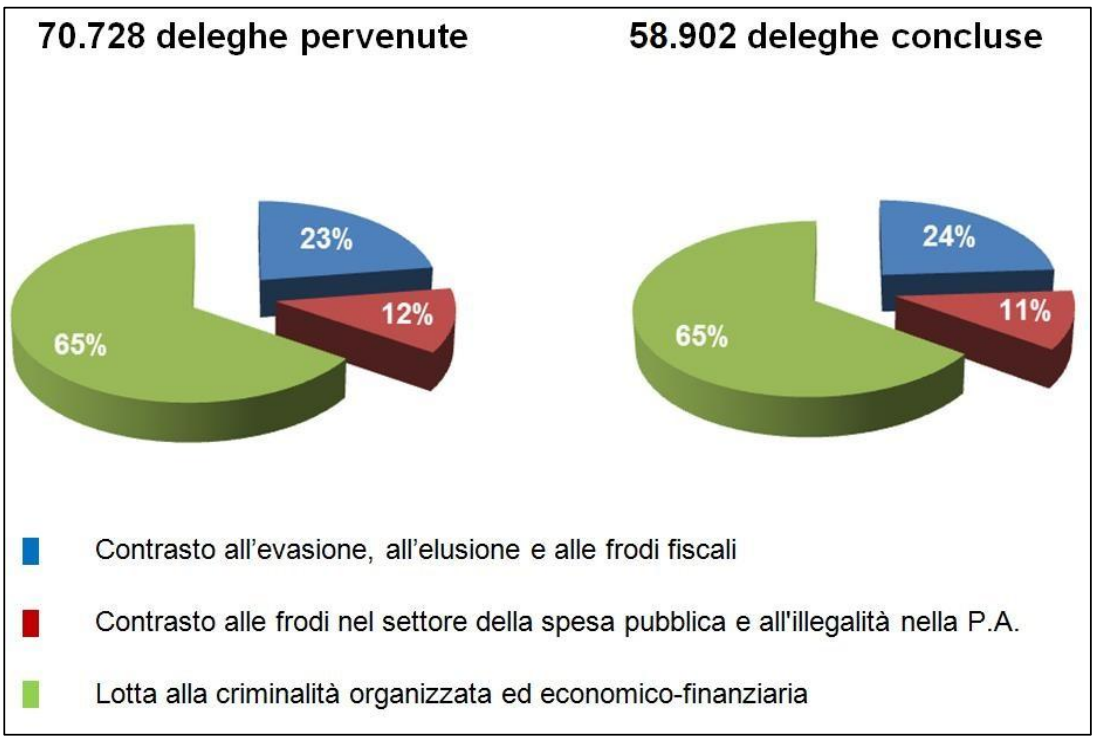
c. L'attività investigativa

L'impegno dei Reparti sul fronte investigativo si è tradotto in un costante supporto all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile nello sviluppo delle investigazioni di competenza.

Nel corso del 2016 i Reparti del Corpo hanno ricevuto **70.728 deleghe** investigative di polizia giudiziaria, di cui **15.981** (pari al 23%) nel **settore dei reati tributari**, **8.381** (12%) **per frodi e truffe in materia di spesa pubblica e delitti contro la Pubblica Amministrazione** e oltre **46.366** (65%) **per altri delitti a sfondo economico-finanziario**, quali il riciclaggio, l'usura, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia, la contraffazione.

Ulteriori **1.454 deleghe** sono pervenute dalla **Corte dei conti** per ipotesi di responsabilità amministrativa per danni erariali.

Una panoramica generale dello sviluppo delle attività investigative nel corso del 2016 è riepilogata nel grafico che segue.



Al riguardo, va osservato che la flessione delle deleghe ricevute in materia di reati tributari (-31%) ed economico-finanziari (-8%), rispetto all'anno precedente, è connessa:

(1) alla riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario introdotta dal decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, emanato in attuazione della legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo per la riforma fiscale, che ha inasprito il presidio penale per le condotte fraudolente, realizzate attraverso l'utilizzo di documenti falsi o comportamenti simulatori, innalzando le soglie di punibilità per i reati di omessa e infedele dichiarazione e omesso versamento;

(2) alla depenalizzazione dei reati puniti con la sola pena pecuniaria, nonché di ulteriori ipotesi ben delineate, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 15 gennaio 2016, n. 8, che ha influito su alcune fattispecie in materia di contrabbando, riciclaggio, lavoro e accise.

PARTE II

ATTUAZIONE DEL 1° OBIETTIVO STRATEGICO
Contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

Il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nelle loro diverse manifestazioni, rappresenta l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza, perseguito attraverso **moduli operativi flessibili** che privilegiano l'utilizzo degli strumenti investigativi tipici di una Forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale.

L'impegno operativo dei Reparti si è principalmente orientato al contrasto dei fenomeni più gravi e insidiosi che non solo sottraggono ingenti risorse ai bilanci comunitario, nazionale e locali, ma sono anche causa di alterazione dei principi di libera concorrenza e di mercato, impedendo lo sviluppo delle imprese sane e rispettose delle regole, nonché, più in generale, dell'intero sistema Paese.

Nel 2016 sono stati approntati, in tale comparto, **20 Piani Operativi** articolati in base ai settori economici da presidiare, alle macrocategorie di operatori da vigilare nonché ai fenomeni illeciti da contrastare.

I Reparti del Corpo hanno conseguentemente svolto numerose indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega della magistratura, nonché diverse verifiche e controlli in via autonoma, sviluppati attraverso l'esercizio delle potestà ispettive previste dalle specifiche leggi d'imposta.

Nel primo ambito, sono state **condotte 14.115 investigazion**i rivolte a **tutte le tipologie di reati fiscali**, procedendo a interessare le Autorità Giudiziarie con proposte di sequestro, anche in misura equivalente alle imposte evase, dei beni e dei patrimoni dei responsabili delle più gravi condotte illecite.

Al riguardo, si pone in luce che, dall'estensione della citata **misura cautelare in forma equivalente** anche ai delitti tributari – avvenuta nel 2008 – il Corpo ha sottoposto a sequestro, su provvedimento della magistratura, beni mobili e immobili, azioni, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore pari a **oltre 7 miliardi di euro**.

Inoltre, nel quadro dell'autonoma azione ispettiva, posta in essere mediante il ricorso agli autonomi poteri di accesso, ispezione, verifica e indagini finanziarie – utili per ricostruire i flussi di denaro e le movimentazioni degli altri strumenti finanziari connessi all'attività economica svolta – la Guardia di Finanza ha **eseguito 94.016 interventi**.

Nel 2016, il Corpo ha, poi, **proseguito** nel **percorso di adeguamento** delle proprie **linee d'azione alla riforma fiscale**.

L'obiettivo è stato, in primo luogo, la sistematica applicazione dell'art. 9 della legge 11 marzo 2014, n. 23, di delega al Governo per la riforma fiscale, che ha previsto, tra l'altro, la necessità di rafforzare i **controlli mirati** da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Da questa prospettiva, è importante porre in rilievo che **nel 2016 oltre il 54% dei rilievi fiscali** complessivamente **constatati dal Corpo** in materia di **imposte sui redditi** e **oltre il 46%** di quelli in tema di **I.V.A.** si è **basato su evidenze probatorie acquisite**, previa autorizzazione della magistratura all'utilizzo ai fini fiscali, **nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria delegate**, sia in materia di reati fiscali, sia nel campo degli altri crimini economico-finanziari e dei traffici illeciti, a conferma dell'estrema utilità delle investigazioni più complesse quale strumento per ottenere elementi indicativi di consistenti evasioni fiscali.

La **proiezione investigativa** rappresenta, quindi, l'elemento **caratterizzante** di tutta l'**azione operativa del Corpo**, che sistematicamente valorizza, ai fini fiscali, le informazioni acquisite nei diversi comparti della missione istituzionale: dalle indagini di polizia giudiziaria, ai controlli antiriciclaggio, dalle attività di contrasto alla corruzione e alle frodi in danno dei bilanci dell'Unione europea e dello Stato, alle investigazioni nei confronti della criminalità organizzata.

In secondo luogo, il Corpo ha inteso orientare le proprie linee d'azione al **sostegno** alle **misure di adempimento spontaneo** da parte dei contribuenti ai propri obblighi fiscali, introdotte in attuazione della riforma.

Infatti, in linea con il rinnovato spirito di collaborazione fra Fisco e contribuenti varato con la citata legge delega n. 23/2014, nonché con i relativi provvedimenti attuativi, sono state emanate nuove direttive tese a sostenere le misure di stimolo all'adeguamento spontaneo degli obblighi tributari da parte degli operatori, tra cui il "ravvedimento operoso" cosiddetto "allargato", ora azionabile anche dopo l'avvio di una verifica fiscale, e la collaborazione volontaria (c.d. "*voluntary disclosure*").

Per effetto di tali direttive, in presenza di istanza di ravvedimento, il Reparto deve subito procedere ad un approfondito esame dell'istanza stessa, se necessario anche assumendo contatti con l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, allo scopo di confrontare i nuovi elementi dichiarati al Fisco dal contribuente con le informazioni indicative di rischio di evasione a disposizione del Reparto, poste a base della programmazione della verifica.

Nel caso in cui emerga una coincidenza e sebbene l'istituto non precluda l'avvio di controlli, il Reparto dovrà sempre valutare se permanga o meno l'opportunità di intraprendere l'attività ispettiva, ovvero di proseguirla, in quest'ultimo caso, laddove il ravvedimento sia posto in essere durante le attività ispettive.

Si tratta di una valutazione finalizzata a garantire l'indispensabile unitarietà d'azione dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso ed evitare che il contribuente possa essere controllato per profili di irregolarità che egli stesso ha già autodenunciato, conseguentemente orientando le risorse operative verso il contrasto alle condotte evasive più gravi e alle frodi, che tendono a restare nel "sommerso".

Allo stesso modo, sono state impartite specifiche disposizioni concernenti l'azione ispettiva nei riguardi dei contribuenti destinatari delle cosiddette "lettere d'invito alla *compliance*" previste dall'art. 1, commi da 634 a 636, della legge 23 dicembre 2014, n. 190[1], con cui l'Amministrazione mette a disposizione dei contribuenti gli elementi di cui è in possesso nei loro confronti, in modo da consentire un corretto adempimento degli

[1] Legge di Stabilità 2015.

obblighi dichiarativi o per porre rimedio ad eventuali errori od omissioni mediante il ricorso al citato ravvedimento operoso.

Al riguardo, è stato previsto che tali informazioni, cui anche il Corpo ha accesso, non possono, nell'immediato, essere autonomamente utilizzate quali *input* per avviare attività ispettive nei confronti delle imprese, dei professionisti o comunque dei contribuenti destinatari delle comunicazioni, se non nei casi in cui i Reparti già dispongano o vengano in possesso successivamente di elementi indicativi di elevato livello di rischio di consistente evasione o di frode, ulteriori e diversi rispetto a quelli segnalati.

Successivamente, nei confronti dei soggetti che non hanno ritenuto di adempiere spontaneamente, a seguito di uno specifico confronto fra le unità operative della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, vengono avviati interventi mirati verso quelle posizioni connotate dai più elevati rischi di frode o di consistente evasione, così evitando di incidere in maniera indiscriminata sulla generalità degli operatori economici rispettosi delle regole.

In definitiva, l'**azione del Corpo in materia fiscale è diversa** e, allo stesso tempo, **complementare** rispetto a quella svolta dalle **Agenzie fiscali**, prima fra tutte l'Agenzia delle Entrate che, soprattutto a seguito dell'introduzione del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, ha visto sempre più porre al centro della propria attività le funzioni di assistenza ai contribuenti, di sostegno della *compliance* e di controllo ispettivo "documentale" delle dichiarazioni.

Al riguardo, sono ormai consolidate le procedure di coordinamento fra le unità operative della Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate in fase sia di programmazione dell'attività ispettiva, avuto riguardo agli interventi nei confronti dei contribuenti di medie e rilevanti dimensioni, sia operativa, mediante il ricorso alla procedura telematica del sistema Modello Unificato delle Verifiche (ormai definitivamente approntato sulla piattaforma *web*), in base alla quale vengono comunicate immediatamente l'avvio, la sospensione, la ripresa e la conclusione di ogni controllo.

Particolare menzione meritano, poi, in tale quadro di stretta cooperazione inter-istituzionale le procedure di **coordinamento tecnico-operativo**, che consentono di condividere preventivamente i percorsi ispettivi e le soluzioni interpretative in fase di constatazione delle fattispecie più complesse e articolate, nonché per rilievi quantitativamente rilevanti e in materia di fiscalità internazionale, in tal modo conferendo maggiore credibilità all'attività di controllo, incrementando la qualità, concretezza ed efficacia dell'azione ispettiva dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, che si manifesta, pertanto, al contribuente in maniera coerente e univoca.

Nel 2016, sono stati condotti **21 coordinamenti a livello centrale**, nonché **conclusi 31 interventi** i cui rilievi sono stati preventivamente coordinati secondo le richiamate modalità, con la constatazione di circa **6,3 miliardi di euro di redditi non dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e di base imponibile IRAP non dichiarata per 1,6 miliardi di euro**.

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* per il 2016 ha previsto per il 1° obiettivo strategico:

a. **l'attuazione di 20 Piani operativi**, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi – comprese le accise, i tributi doganali e la fiscalità dei giochi – nonché interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi;

b. **lo sviluppo di 5.579 interventi verso contribuenti di medie dimensioni**, vale a dire con volume d'affari compreso tra 5,1 e 100 milioni di euro, in base all'art. 24, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78[2].

Per 10 Piani operativi[3] sono stati stabiliti alcuni *indicatori di attuazione di carattere predeterminato*, consistenti in un numero di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire.

Al **31 dicembre 2016** gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che:

c. è stata data **completa attuazione ai 20 Piani Operativi** previsti, mediante l'esecuzione di:

(1) **94.016 verifiche e controlli fiscali.**

In questo ambito, rientrano anche **i 13.048 controlli per la ricostruzione della posizione reddituale e patrimoniale a richiesta di altre Autorità.**

In particolare, attraverso questa ultima categoria di interventi, i Reparti hanno corrisposto in maniera efficace alle esigenze di approfondimento delle posizioni reddituali e patrimoniali connesse ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, ovvero richieste dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza;

(2) **14.115 indagini di polizia giudiziaria** a contrasto dei reati tributari di cui al decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando;

d. sono stati portati a conclusione – nell'ambito delle attività ispettive *sub* c.(1) – **6.290 interventi ispettivi fra verifiche e controlli** nei confronti di **contribuenti rientranti nella 2ª fascia di volume d'affari** (da 5.164.569 a 100.000.000 euro).

1° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE E ALLE FRODI FISCALI

- P.O. "*Imprese minori dimensioni*"
- P.O. "*Imprese medie dimensioni*"
- P.O. "*Imprese rilevanti dimensioni*"
- P.O. "*Lavoratori autonomi*"
- P.O. "*Controlli II.DD., I.V.A. e altri tributi*"
- P.O. "*Evasione immobiliare*"
- P.O. "*Affitti in nero*"
- P.O. "*Frodi accise e altre imposte sulla produzione e sui consumi*"
- P.O. "*Frodi I.V.A.*"
- P.O. "*Controllo economico del territorio*"
- P.O. "*Fiscalità internazionale*"
- P.O. "*Sommerso d'azienda*"
- P.O. "*Sommerso da lavoro*"
- P.O. "*Giochi illegali*"
- P.O. "*Scommesse illegali*
- P.O. "*Frodi doganali*"
- P.O. "*Enti non commerciali* "
- P.O. "*Riscossione*"
- P.O. "*Imprese in perdita sistemica*"
- P.O. "*Indebite compensazioni dei crediti d'imposta*"

[2] Convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

[3] *"Imprese di minori dimensioni", "Imprese di medie dimensioni", "Imprese di rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi", "Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", "Frodi IVA", "Controllo economico del territorio", "Enti non commerciali" e "Riscossione".*

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

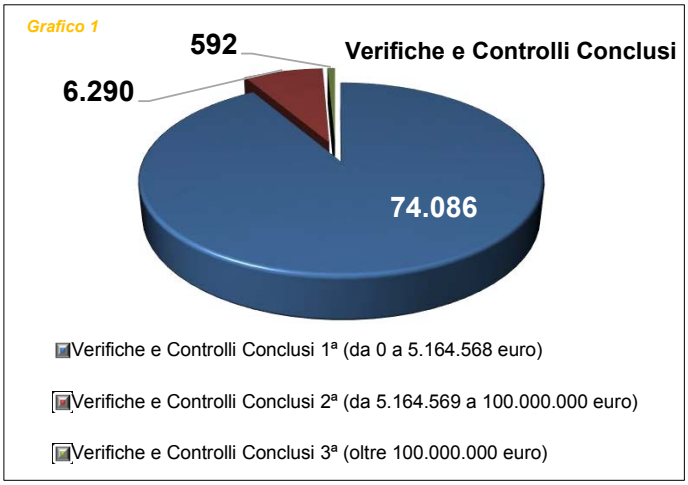
a. Interventi e risultati complessivi

La tabella che segue riepiloga i risultati complessivamente conseguiti dai Reparti nel corso del 2016, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

LOTTA ALL'EVASIONE – RISULTATI COMPLESSIVI (*)	2016
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati o non contabilizzati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**55.707**
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	**26.135**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi segnalati come riconoscibili al contribuente) segnalata a seguito di verifiche e controlli	**29.572**
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	**5.471**
Stima imposte dirette evase a seguito di verifiche e controlli	**7.727**
Stima IRAP evasa a seguito di verifiche e controlli (aliquota media 3,5%)	**1.103**
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	**27.545**
Ritenute	**1.328**
(*) Importi espressi in milioni di euro	

Al riguardo, si segnalano l'**incremento**, rispetto al 2015, del **10,8% dell'IVA evasa scoperta dai Reparti**, pari a quasi 5,5 miliardi di euro e la lieve diminuzione dell'8,85% della base imponibile lorda, pari a circa 55,7 miliardi di euro, ampiamente compensata dal **sensibile incremento dei rilievi in materia di ritenute** (**+104,4%** rispetto al 2015), per un importo di oltre 1,3 miliardi di euro, nonché l'**incremento dell'11,9%** dei **costi segnalati**, al termine delle verifiche e dei controlli, in favore del contribuente, pari a circa 26,1 miliardi di euro, con conseguente diminuzione della base imponibile netta nella misura del 21,7%, per un importo di quasi 29,6 miliardi di euro.

Nel prospetto di seguito riportato, invece, è indicato il numero di **verifiche e controlli** conclusi dai Reparti nella scorsa annualità, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, anche nell'ambito dei Piani Operativi *"Imprese di minori dimensioni"*, *"Imprese di medie dimensioni"*, *"Imprese di rilevanti dimensioni"*, *"Lavoratori autonomi"*, *"Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'Iva e di altri tributi"* (***Grafico 1***).



Da questi sono esclusi gli oltre 13.000 controlli eseguiti nel 2016 su richiesta di altre Autorità, che mirano alla verifica della posizione reddituale e patrimoniale del contribuente, ma che non si concludono, in quanto connessi ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, con una quantificazione di base imponibile sottratta all'imposizione.

FASCIA DI VOLUME D'AFFARI/RICAVI/COMPENSI	VERIFICHE E CONTROLLI CONCLUSI	BASE IMPONIBILE LORDA(*)	IVA EVASA (*)	BASI IMPONIBILI IRAP(*)
1ª (da 0 a 5.164.568 euro)	74.086	13.343	2.137	14.479
2ª (da 5.164.569 a 100.000.000 euro)	6.290	15.106	3.030	7.371
3ª (oltre 100.000.000 euro)	592	27.258	304	5.695
TOTALE	**80.968**	**55.707**	**5.471**	**27.545**

(*) Importi espressi in milioni di euro

Di questi 80.968 interventi, le verifiche (23.690) e i controlli (57.278) hanno riguardato nel complesso **235.104 annualità** ai fini delle imposte dirette, dell'I.V.A. e dell'I.R.A.P..

Con specifico riferimento alle analisi di rischio realizzate dalla Componente speciale del Corpo, l'integrazione tra **Reparti Speciali** e territoriali ha consentito, nel corso del 2016, di sviluppare **7 filoni d'indagine** con **699 interventi ispettivi**, che hanno permesso, finora, di constatare oltre **1,6 miliardi di euro** di elementi positivi di reddito non dichiarati o costi non deducibili e più di **330 milioni di euro di IVA evasa**, nonché di scoprire **332 evasori totali**, principalmente nei settori delle frodi all'I.V.A., dell'evasione fiscale nelle compravendite immobiliari, dei professionisti e dei giochi illegali.

Alle attività dianzi indicate si sono aggiunti gli oltre **525.000 interventi** condotti nell'ambito del settore del controllo economico del territorio.

Tra questi, si segnalano, in particolare, quelli svolti in materia di controlli strumentali (379.883), trasporto merci su strada (112.123, di cui 26.088 nel settore della

circolazione dei prodotti sottoposti ad accise), nonché in materia di indici di capacità contributiva (14.788), riepilogati nella tabella che segue.

CONTROLLI STRUMENTALI	Eseguito 2016 Valore assoluto (n.)
Controlli complessivi eseguiti	**525.567**
di cui:	
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	**379.883**
- sul trasporto delle merci	**112.123**
. di cui sulla circolazione di prodotti sottoposti ad accise	**26.088**
- su indici di capacità contributiva	**14.788**
- canoni RAI	**12.107**

Il prospetto in ***annesso 1*** alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel comparto.

b. La qualità e concretezza degli interventi

La necessità di valorizzare gli aspetti di qualità e concretezza degli interventi condotti dai Reparti del Corpo nel settore del contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, ha comportato l'introduzione progressiva di indicatori idonei e funzionali al perseguimento dell'obiettivo strategico dell'incremento della lotta all'evasione fiscale, mediante un'effettiva e concreta attività di recupero delle somme indebitamente sottratte al Fisco e di aggressione degli illeciti patrimoni accumulati.

In primo luogo, anche per il 2016 sono stati confermati gli **indicatori** di **analisi** (*resa media e mediana* delle verifiche ai fini delle imposte dirette e IVA), di **orientamento** (*base imponibile netta* e *IVA dovuta*), di **orientamento e correzione** (*rapporto accertato/constatato* e *distribuzione dei risultati*) e di **orientamento ed efficacia** (*sequestri per equivalente proposti ed eseguiti* e *adesione al ravvedimento operoso "allargato"*).

Sotto altro profilo, ma sempre nella prospettiva di garantire concretezza all'azione di servizio della Guardia di Finanza, è proseguita anche nel 2016 l'azione di effettivo recupero degli importi illecitamente sottratti all'Erario, mediante il **sistematico ricorso alle proposte di sequestro** dei patrimoni dei responsabili di reati fiscali in funzione della confisca in misura equivalente ai tributi evasi, per attribuire maggiore incisività all'attività di contrasto alle diverse forme di illegalità fiscale.

Si tratta di una misura sulla quale ha inciso la **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** attuata con il decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158, sia per effetto dell'estensione dello strumento ablativo anche al reato di occultamento o distruzione di scritture contabili di cui all'art. 10 decreto legislativo n. 74/2000, sia a seguito della mitigazione della risposta sanzionatoria per i comportamenti meno insidiosi, con esclusione dall'area penale dei fatti di più ridotta gravità.

Nel **2016**, il valore dei beni immobili, delle azioni, delle quote societarie e delle disponibilità finanziarie **sequestrati** ammonta a circa **800 milioni di euro**, mentre le **proposte di sequestro** sfiorano i **4 miliardi di euro**.

Di seguito, un prospetto riepilogativo che riporta i dati delle proposte avanzate e dei sequestri eseguiti nel 2016.

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI	Eseguito 2016
Valori sequestrati (€)	**781.387.725**
Valori proposte di sequestro (€)	**3.861.092.696**

Inoltre, nella decorsa annualità:

(1) l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **32%** circa dei **rilievi del Corpo** in materia di imposte dirette relativi agli interventi conclusi nel 2016, ha emesso atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette per oltre 6 miliardi di euro** e I.V.A. per oltre **1,8 miliardi di euro**.

A seguito delle verifiche e dei controlli conclusi nel medesimo anno, sono stati, al momento, **riscossi quasi 147 milioni di euro**. Entrambi i valori dell'accertato e del riscosso sono destinati ad aumentare per effetto della progressiva lavorazione dei verbali e dei tempi necessari per la definizione dei contenziosi e delle procedure di riscossione.

A questo riguardo, si evidenzia che, relativamente alle verifiche e ai controlli conclusi nel **quinquennio 2011-2015**, l'Agenzia delle Entrate, a fronte della **lavorazione** del **74,5%** circa **rilievi del Corpo** in materia di imposte dirette, ha allo stato emanato atti di accertamento per **maggiori basi imponibili** ai fini delle **imposte dirette** pari a circa **77 miliardi di euro** e IVA per oltre **21 miliardi di euro**, che hanno consentito di **riscuotere** oltre **6 miliardi di euro**;

(2) con riferimento all'incidenza delle regolarizzazioni delle violazioni tributarie constatate dal Corpo mediante il ricorso all'istituto del **ravvedimento operoso "allargato"**, introdotto dalla citata legge n. 190/2014, si evidenzia che nel 2016 i Reparti hanno concluso **362 verifiche e controlli** nei confronti di contribuenti che, durante l'intervento ispettivo o contestualmente alla sua conclusione, hanno presentato la dichiarazione integrativa, nonché effettuato il conseguente versamento, avvalendosi del **citato strumento di definizione agevolata**, di circa **9,3 milioni di euro** complessivi.

Dei 362 interventi, **209** sono stati oggetto di **ravvedimento totale**, ossia per tutte le violazioni oggetto dell'attività ispettiva, mentre i rimanenti **153** hanno **interessato solo alcuni rilievi**;

(3) nel corso dei controlli sul rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali sono stati riscontrati **111.121** casi di **mancata emissione** del documento fiscale, pari al **29% dei controlli eseguiti in totale**.

Questo andamento positivo va valutato nel più ampio quadro delle procedure di riscossione gestite dagli Organi competenti, cui la Guardia di Finanza fornisce il proprio contributo anche effettuando ogni anno specifici accertamenti in

collaborazione con Equitalia S.p.a., così come previsto dall'art. 3 del citato decreto legge 30 settembre 2005, n. 203[4].

Nel **2016** i Reparti del Corpo, in attuazione del **Piano Operativo "*Riscossione*"**, predisposto a seguito del rinnovato **accordo di collaborazione con Equitalia S.p.a.**, hanno eseguito **225** interventi di assistenza a pignoramenti e accertamenti patrimoniali congiunti con i funzionari della riscossione presso le imprese e i lavoratori autonomi iscritti a ruolo per i debiti di maggior consistenza (superiori a 100.000 euro), al fine di ricostruire e recuperare le somme dovute, evitando sul nascere possibili manovre distrattive o tentativi di occultamento.

Rispetto alla precedente annualità, vi è stata, tuttavia, una complessiva rimodulazione del numero degli interventi a richiesta, espressamente voluta dalla citata società di riscossione.

Gli interventi svolti nel 2016 in collaborazione con la Guardia di Finanza hanno consentito, comunque, a Equitalia S.p.a. di attivare azioni di recupero conclusesi con il **pignoramento di beni** in possesso di soggetti iscritti a ruolo, per un valore complessivo di oltre **55 milioni di euro** (quasi il **doppio** del 2015) e l'accertamento patrimoniale per oltre **175 milioni di euro** (con un **incremento** di **dieci volte** rispetto al 2015).

Peraltro, in vista delle novità introdotte dall'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193[5], che prevede, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo **scioglimento** delle società del "**Gruppo Equitalia**", l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate, nonché l'istituzione di un ente pubblico economico denominato "**Agenzia delle Entrate-Riscossione**", sono stati già avviati preliminari contatti con la menzionata società allo scopo di **valutare tempi e modalità** di una **eventuale prosecuzione** della **collaborazione** anche per il 2017.

c. L'attività investigativa

In materia di indagini di polizia giudiziaria svolte dai Reparti, si rappresenta che, oltre alle citate **14.115** deleghe concluse, nel 2016 sono **pervenute** ai Reparti del Corpo, dalle Procure della Repubblica, **15.981 deleghe** d'indagine a contrasto dei reati tributari di cui al citato decreto legislativo n. 74/2000, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

Il Corpo, infatti, orienta la propria azione in via prioritaria verso i fenomeni illeciti più pericolosi, gravi e diffusi sul territorio, spesso connotati da modalità attuative fondate su documenti falsi e l'organizzazione di truffe su vasta scala, che per le loro concrete caratteristiche richiedono metodologie di intervento tipiche di una Forza di polizia.

In tale contesto, con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria a contrasto delle violazioni penal-tributarie di cui al citato decreto legislativo n. 74/2000, si rappresenta che nel corso del 2016 sono stati complessivamente **denunciati 11.303 soggetti** e accertati **11.577 reati tributari**, di cui il **60%** riguarda gli **illeciti più gravi** di emissione di fatture per operazioni inesistenti e dichiarazione fraudolenta,

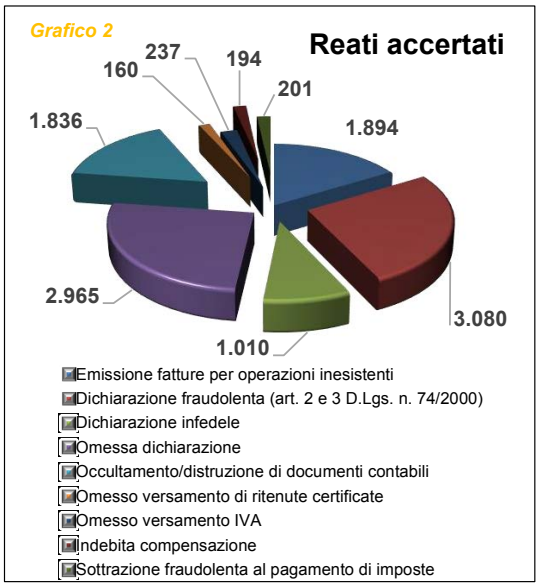
[4] Convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

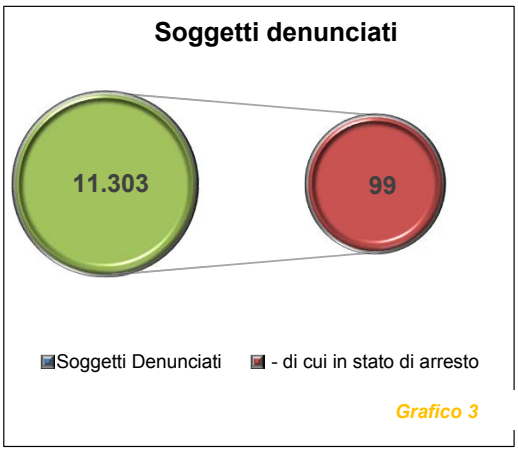
[5] Convertito dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 (cosiddetto "*decreto fiscale*").

occultamento di documentazione contabile e indebita compensazione, come risulta dalla seguente tabella (***Grafici 2 e 3***).

REATI FISCALI	2016
Soggetti denunciati (n.)	11.303
- di cui in stato di arresto (n.)	99
Reati accertati (n.)	11.577
- Emissione fatture per operazioni inesistenti	1.894
- Dichiarazione fraudolenta (art. 2 e 3 D.Lgs. n. 74/2000)	3.080
- Dichiarazione infedele	1.010
- Omessa dichiarazione	2.965
- Occultamento/distruzione di documenti contabili	1.836
- Omesso versamento di ritenute certificate	160
- Omesso versamento IVA	237
- Indebita compensazione	194
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	201

Al riguardo, deve rilevarsi che il **2016** è stato caratterizzato dagli effetti della **riforma del sistema sanzionatorio penale e amministrativo tributario** introdotta dal citato decreto legislativo n. 158/2015, che ha, in sintesi, rafforzato il presidio penale per le condotte fraudolente, realizzate attraverso l'utilizzo di documenti falsi o comportamenti simulatori, ampliando lo spettro di applicazione delle sanzioni tributarie di carattere amministrativo per le ipotesi di minore gravità, nonché mitigando la risposta sanzionatoria per i comportamenti meno insidiosi ed escludendo dall'area penale i fatti di più ridotta gravità, soprattutto in tema di





omessa e infedele dichiarazione.

I citati risultati, pertanto, rappresentano lo "*specchio*" della riforma, in quanto evidenziano, rispetto al 2015:

- una **generale flessione dei reati scoperti**, sulla quale incide maggiormente il calo riguardante i reati meno gravi (essenzialmente dichiarazione infedele e omessi versamenti), fortemente incisi dalle nuove regole;
- un **incremento dal 54% del 2015 al 60% del 2016** degli **illeciti penali più gravi** individuati (quali l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, la dichiarazione fraudolenta, l'occultamento di documentazione contabile e l'indebita compensazione), a riprova del fatto che, anche per effetto delle modifiche introdotte, i Reparti del Corpo hanno potuto maggiormente rivolgere la propria attività investigativa verso fenomeni di frode.

Tenuto conto di quanto precede, risulta evidente che anche la Guardia di Finanza sta contribuendo alla realizzazione dell'obiettivo principale della riforma riguardante il rafforzamento della lotta alle frodi e alle fattispecie penali tributarie più gravi e insidiose, grazie alla possibilità di "liberare" maggiori risorse dalle attività meno remunerative, concentrandole verso la scoperta e il contrasto di condotte molto più complesse, che richiedono tempi d'indagine più lunghi e articolati riscontri investigativi per essere concretamente ed efficacemente contrastate.

4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2016

a. Piano operativo *"Sommerso d'azienda"*

Il *Piano operativo "Sommerso d'azienda"* è stato finalizzato a contrastare il fenomeno dell'evasione totale posto in essere da soggetti che, pur esercitando attività economiche e professionali, omettono la presentazione delle prescritte dichiarazioni, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In questo ambito, quindi, si collocano le attività dei Reparti a contrasto dell'esercizio in forma occulta e in completo dispregio delle norme fiscali di attività d'impresa o di lavoro autonomo, nella prospettiva non soltanto del recupero delle risorse sottratte ai bilanci pubblici, ma anche e soprattutto di arginare la diffusione di gravi forme di illegalità e di abusivismo che possono seriamente nuocere al sistema economico nel suo complesso e al mercato legale, pregiudicando gli interessi degli imprenditori e dei professionisti che operano nel rispetto delle regole.

Il riepilogo dei risultati conseguiti è riportato nella tabella che segue.

PIANO OPERATIVO "SOMMERSO D'AZIENDA"	2016
Evasori totali	**8.343**
- di cui responsabili di reati	**2.965**
Base Imponibile Lorda (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**37.238**
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e Costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione (*)	**12.137**
IVA evasa (*)	**2.418**

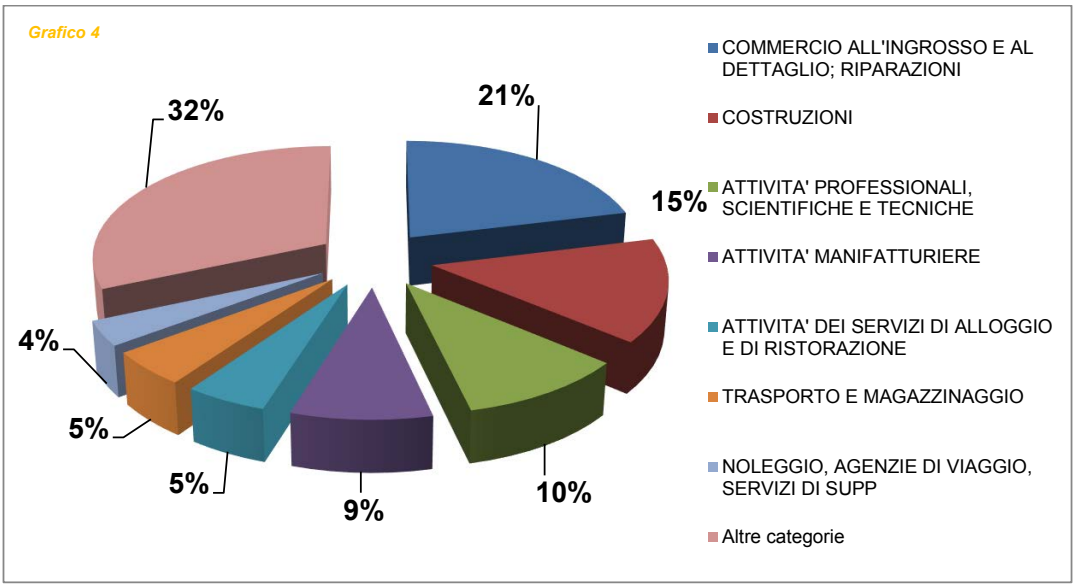
(*) Importi espressi in milioni di euro.

In questo contesto, l'attività dei Reparti viene sviluppata principalmente mediante l'esecuzione di verifiche fiscali, spesso integrate con i dati acquisiti mediante il ricorso alle **indagini finanziarie** che si confermano uno strumento incisivo per la verifica degli adempimenti tributari, poiché permettono di ricostruire l'entità dei flussi di denaro, titoli e strumenti finanziari ricollegabili all'attività economica effettivamente svolta.

In proposito, si evidenzia che nel 2016 sono stati effettuati **2.639 interventi** in cui si è fatto ricorso alle indagini finanziarie, che hanno consentito il recupero di circa **6,7 miliardi di ricavi non dichiarati** e la **denuncia di 1.334 soggetti**.

In conformità, quindi, delle recenti linee di indirizzo volte a **mirare gli interventi** anche mediante il ricorso allo strumento in parola, si deve segnalare che, pur a fronte di una **diminuzione** del numero complessivo delle **indagini finanziarie attivate**, nel **2016** si è registrato un **sensibile incremento** in tema di **ricavi sottratti** a imposizione scoperti **(+17,5%)**.

Nel ***Grafico 4*** è riportato uno spaccato dei settori economici più incisi dalla presenza di evasori totali nel 2016.



La maggior parte degli 8.343 evasori totali, pari a **8.101**, è stata scoperta nelle verifiche e nei controlli riguardanti la "**prima fascia**" di volume d'affari/ricavi/compensi (compresa fra 0 e 5.164.568 euro), mentre relativamente alla "**seconda**" (da 5.164.569 a 100.000.000 euro) e alla "**terza fascia**" (oltre 100.000.000 euro) gli evasori totali scoperti nel 2016 sono pari, rispettivamente, a **230** e a **12**.

Inoltre, fra gli 8.343 evasori totali scoperti, **2.965,** pari al 35,54% del numero complessivo, sono stati **denunciati** all'Autorità Giudiziaria per responsabilità penali, in quanto hanno evaso le imposte in misura almeno superiore a 50.000 euro.

In tale contesto, si evidenzia che **delle 14.115 indagini di polizia giudiziaria** concluse nel corso del 2016, **2.591** hanno riguardato fenomeni di **sommerso d'azienda**, pari a circa il **18,4%**.

b. Piano operativo *"Sommerso di lavoro"*

Il *Piano operativo "Sommerso di lavoro"* punta a prevenire e contrastare il fenomeno del lavoro nero e irregolare e delle connesse condotte illegali poste in essere in danno del sistema contributivo e previdenziale, oltre che in totale assenza delle regole a tutela del lavoratore, mediante l'esecuzione di mirati interventi (verifiche e controlli), calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In tale ambito, le attività della Guardia di Finanza non puntano soltanto al recupero delle imposte e dei contributi evasi, ma anche ad individuare casi di **sfruttamento dell'immigrazione clandestina** o di **produzione e commercio di articoli con marchi contraffatti e/o insicur**i, nonché ad aggredire i grandi patrimoni e le ricchezze accumulate da chi sfrutta la manodopera irregolare.

Gli interventi nel settore sono, infatti, prioritariamente orientati al **contrasto**:

(1) dell'**impiego di lavoratori in nero**, avuto riguardo alla plurioffensività della condotta.

Le attività investigative, in questo ambito, sono state concentrate verso l'individuazione di fenomeni di **intermediazione abusiva di persone non autorizzate** (c.d. "***caporalato***"), tenuto conto delle gravi forme di prevaricazione e violenza in danno dei lavoratori che caratterizzano questa tipologia di impiego di forza lavoro – costituita generalmente da lavoratori immigrati e clandestini – sottopagata e costretta a lavorare in condizioni igienico-sanitarie precarie e in violazione alle regole di sicurezza.

Gli interventi condotti in questo settore hanno altresì tenuto conto della riforma introdotta dalla legge 29 ottobre 2016, n. 199, che, tra l'altro, ha incluso il delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro tra gli illeciti cui sono connesse la responsabilità amministrativa degli enti in base al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e la confisca, anche per equivalente, del prezzo, del prodotto o del profitto del reato.

L'impegno in questo particolare contesto operativo, **nel 2016**, ha permesso di attivare **90 deleghe d'indagine** pervenute dall'Autorità Giudiziaria, e di **concluderne 71**;

(2) dei fenomeni di **interposizione di manodopera** e dei **fittizi rapporti di lavoro agricolo** finalizzati ad ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell'INPS, cui è connesso anche l'utilizzo di lavoratori in nero.

In particolare, il fenomeno illecito si basa sul ricorso a fittizi rapporti di appalto di servizi con imprese che provvedono solo formalmente ad assumere i lavoratori e ad assolvere i relativi obblighi fiscali e contributivi, mentre, in realtà, i rapporti tra committenti e società appaltatrici, apparentemente regolari, sono strutturati al solo scopo di "interporsi" tra i lavoratori e le aziende alle cui dipendenze prestano effettivamente la propria attività lavorativa;

(3) delle **irregolarità** connesse all'applicazione di **forme contrattuali atipiche o flessibili** (es. collaborazioni coordinate e continuative, utilizzo di *vouchers*, contratti *part-time*), nonché al fenomeno delle **false partite IVA** e delle

collaborazioni occasionali, ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile, che sovente dissimulano rapporti di lavoro subordinato.

In aggiunta, nel corso del 2016 l'azione del Corpo nel settore si è sviluppata anche tenendo conto delle novità introdotte:

(4) dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 in tema "***maxi-sanzione***", che si applica in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro ai competenti Centri per l'Impiego da parte del lavoratore privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico, in relazione alle quali sono state diramate direttive operative ai Reparti;

(5) dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 in materia di raccordo fra la Guardia di Finanza, quale Organo di vigilanza che svolge accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale, e le sedi centrali e territoriali dell'**Ispettorato nazionale del lavoro**, allo scopo di uniformare l'attività di vigilanza ed evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi.

Di seguito, i risultati relativi all'attività di contrasto al lavoro sommerso condotta dalla Guardia di Finanza nel 2016.

LOTTA AL LAVORO SOMMERSO	2016
Lavoratori in nero scoperti (nr.)	**10.449**
Lavoratori irregolari scoperti (nr.)	**8.766**
Datori di lavoro verbalizzati per l'utilizzo di manodopera irregolare e in nero (nr.)	**4.629**

Tra le più significative operazioni di servizio a contrasto del lavoro sommerso e del caporalato, concluse dai Reparti operativi del Corpo nel 2016, si segnalano:

(6) l'attività svolta dal **Nucleo di polizia tributaria di Prato** unitamente ad altro Organo di polizia, che ha consentito di individuare un'**associazione per delinquere** costituita, anche grazie al contributo di tre professionisti, per il **reclutamento** e lo **sfruttamento** di **manodopera impiegata** nella filiera della produzione vinicola.

L'indagine si è conclusa con **l'arresto di 3 responsabili** di una **nota casa vinicola del Chianti**.

Il sodalizio è stato ritenuto responsabile di ulteriori delitti, quali l'interramento di rifiuti pericolosi, l'impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, l'ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria, l'indebita percezione di contributi statali e comunitari, la frode in commercio, l'utilizzo di false fatture in acquisto e in vendita al fine di abbattere l'imposizione, ma anche per giustificare l'ingresso di prodotto diverso rispetto a quello commercializzato;

(7) l'operazione di polizia giudiziaria eseguita dalla **Tenenza di Montegiordano (CS)**, in materia di **immigrazione clandestina, intermediazione illecita e**

sfruttamento del lavoro, di favoreggiamento delle condizioni di illegalità dello straniero e di impiego dei lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.

L'indagine, sviluppata anche mediante indagini tecniche e finanziarie, ha permesso di accertare che alcuni imprenditori agricoli della zona si rivolgevano ad un soggetto di nazionalità *pakistana* che, nella veste di "caporale", reclutava gli operai, ne organizzava le attività e provvedeva alle retribuzioni trattenendo per sé una parte dei compensi.

Dall'esame dei tabulati telefonici relativi all'utenza in uso al "caporale" sono inoltre emersi contatti con soggetti affiliati a una organizzazione criminale locale.

Infine, attraverso l'esame della documentazione finanziaria è stato possibile **quantificare in circa 250.000 euro i guadagni illeciti** che il responsabile, attraverso servizi di *money-transfer* e *post-pay*, ha trasferito verso il suo Paese di origine.

All'esito delle indagini sono stati inoltre **denunciati all'Autorità Giudiziaria 29 imprenditori agricoli** per i reati di favoreggiamento delle condizioni di illegalità dello straniero, impiego di stranieri privi del permesso di soggiorno, ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato;

(8) l'attività di polizia giudiziaria eseguita dalla **Compagnia di Siracusa** su delega della locale Procura della Repubblica, che ha portato all'individuazione di un'associazione per delinquere finalizzata allo **sfruttamento illecito del lavoro**, costituita da quattro datori di lavoro, titolari di aziende agricole operanti nel settore della produzione primaria di ortaggi, oltre che da **quattro caporali di nazionalità marocchina**.

c. Piani operativi a contrasto dei fenomeni evasivi nel settore immobiliare

Rispetto al 2015, nella decorsa annualità sono stati pianificati **2 distinti Piani operativi**:

(1) "***evasione immobiliare***", mirato a contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore immobiliare, mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

In particolare, sono rientrate nel Piano in discorso le verifiche e i controlli svolti nel settore delle **compravendite di immobili e dei servizi connessi**, con principale riferimento, ad esempio, alle cessioni/acquisti di immobili per importi diversi da quelli dichiarati, alle prestazioni rese in evasione d'imposta da imprese di costruzione di edifici, residenziali e non, anche artigiane, agenzie immobiliari e altri operatori economici che forniscono servizi strumentali alle cessioni di beni immobili.

L'impegno dei Reparti è stato, inoltre, finalizzato anche all'individuazione dei grandi patrimoni immobiliari, soprattutto se affidati a società interposte o "di comodo";

(2) "***affitti in nero***", il cui obiettivo è stato quello di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione fiscale connessi al settore delle **locazioni immobiliari**, anche in questo caso mediante l'esecuzione di mirate attività ispettive, calibrate

in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio.

Vi rientrano i controlli e le verifiche svolti nei confronti di imprese e persone fisiche titolari di immobili concessi in locazione, con particolare riguardo alle tipologie contrattuali connotate da maggiore pericolosità fiscale, quali, ad esempio, quelle aventi ad oggetto immobili ad uso turistico o concessi a studenti "fuori sede".

Complessivamente, sono stati svolti **4.056 interventi** fra verifiche e controlli.

d. Piano operativo *"Frodi I.V.A."*

L'azione di contrasto alle frodi all'IVA costituisce una priorità operativa della Guardia di Finanza, quale Forza di polizia economico-finanziaria, rivolta principalmente ai fenomeni criminali di maggiore spessore e pericolosità, attraverso un'azione integrata tra approfondimenti di natura amministrativa e indagini di polizia giudiziaria, nella prospettiva di individuare le frodi, ricostruire i flussi finanziari illeciti e aggredire il patrimonio delle organizzazioni criminali, al fine di giungere alla loro disarticolazione.

Anche per il 2016, pertanto, è stato previsto al riguardo un apposito Piano operativo, con l'obiettivo di **prevenire e reprimere le frodi fiscali connesse all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti**, sia sotto il profilo soggettivo (che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi) sia oggettivo (a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte), spesso anche grazie al sistematico ricorso allo strumento della cooperazione amministrativa e dello scambio di informazioni a livello internazionale.

Particolare attenzione investigativa è stata concentrata sui fenomeni di frode all'I.V.A., anche di tipo "carosello", in ragione della loro estrema lesività per l'Erario e dell'ulteriore effetto pregiudizievole connesso all'alterazione delle regole di concorrenza a danno degli operatori onesti.

Tra i servizi di rilievo condotti dai Reparti nella decorsa annualità meritano un cenno le operazioni:

(1) "***Round trip***", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Vicenza**, che ha portato all'esecuzione di **29 misure di custodia cautelare** nei confronti di altrettante persone risultate far parte di un'associazione per delinquere transnazionale dedita alla realizzazione di una rilevante e sistematica frode all'IVA, nonché alla commissione di reati fallimentari.

Le indagini hanno consentito di individuare un articolato intreccio di società (in tutto 180), operanti anche all'estero nel settore della commercializzazione di prodotti *hi-tech, toner* e materie prime alimentari, utilizzate nel circuito di frode al fine di **non versare** all'Erario **IVA per oltre 130 milioni di euro**, grazie ad un giro di **fatture per operazioni inesistenti per circa 1 miliardo di euro**.

Il meccanismo fraudolento scoperto prevedeva l'interposizione fittizia di società "cartiere" e "filtro", anche con sede all'estero, per l'acquisto della merce che veniva poi rivenduta a imprese riconducibili all'organizzazione, mediante

l'utilizzo di fatture fittizie, a prezzi estremamente vantaggiosi, con il preciso intento di frodare l'Erario, omettendo il pagamento dell'IVA fatturata.

Allo scopo di ostacolare le attività investigative, infine, le società cartiere, formalmente caricate del debito IVA, venivano sistematicamente trasferite dapprima in grandi metropoli e, successivamente, all'estero, anche al fine di sottrarle alle procedure fallimentari;

(2) "***Light fuel***", del **Nucleo di polizia tributaria di Venezia** nel settore del traffico di prodotti energetici provenienti dall'Est Europa immessi in consumo, quali carburanti, in evasione di imposta, perpetrato anche mediante il ricorso alle false dichiarazioni di intento.

L'attività d'indagine ha portato alla disarticolazione di 4 organizzazioni criminali, che hanno immesso sul mercato oltre **400 milioni di litri di benzina e gasolio** a prezzi altamente concorrenziali.

Il complesso e vasto meccanismo fraudolento veniva realizzato attraverso la classica interposizione di società "cartiere", poste tra il fornitore e il destinatario finale, le quali non versavano allo Stato l'IVA incassata ovvero l'interposizione di società che attestavano falsamente di essere "esportatori abituali", al fine di acquistare carburanti senza l'applicazione dell'IVA, per poi rivenderli sul territorio nazionale anziché esportarli, così lucrando sulla differenza con l'imposta incassata in vendita e mai versata all'Erario.

Le indagini hanno consentito di sottoporre a **sequestro preventivo** finalizzato alla confisca per equivalente circa **18 milioni di litri di carburanti**, che permetteranno, sostanzialmente, di recuperare le **imposte evase**, pari a oltre **23 milioni di IVA e circa 3 milioni di accise**, rispetto ad una base imponibile non dichiarata per oltre 120 milioni di euro.

L'azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi all'IVA è completata dalle attività svolte dal **Nucleo Speciale Entrate**, cui è demandato il compito di favorire il coordinamento dei Reparti a livello nazionale nel settore e di elaborare analisi di rischio per incrementare l'efficacia del contrasto alle frodi, anche in sinergia con le Agenzie fiscali.

Al riguardo, d'intesa con il Comando Generale, il Nucleo Speciale Entrate ha elaborato il **piano di progetto "A.F.IVA"** ("*Applicativo Frodi IVA*"), con l'obiettivo di individuare e contrastare fattispecie di frodi all'IVA relative a soggetti economici che, pur effettuando cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti di operatori localizzati all'estero o nell'Unione europea o che risultano aver effettuato acquisti di beni in regime di non imponibilità IVA a seguito dell'emissione di "**dichiarazioni d'intento**", hanno **omesso** di presentare le previste **dichiarazioni fiscali**, qualificandosi come "**evasori totali**" verosimilmente coinvolti in "**frodi carosello**".

La campagna ispettiva ha permesso di eseguire, nel periodo compreso tra **luglio 2015 e gennaio 2017**, complessivamente **136 verifiche e controlli**, che hanno consentito di individuare **123 evasori totali**, denunciare all'Autorità Giudiziaria **81 soggetti per reati di natura fiscale**, recuperare **maggiori basi imponibili** ai fini delle imposte dirette per **oltre 247 milioni di euro**, nonché **IVA evasa per circa 66 milioni di euro**.

In aggiunta, si inseriscono in questo ambito di servizio i lavori della "*Cabina di Regia Operativa*"[6] che, a partire dalla sua costituzione (ottobre 2008), ha rappresentato la sede naturale, a livello centrale, di condivisione dei patrimoni informativi degli Organi dell'Amministrazione finanziaria e di monitoraggio delle principali esperienze operative in materia di frodi all'IVA, nonché il luogo ove realizzare puntuali analisi di rischio.

Grazie a tale approccio investigativo, **l'IVA evasa scoperta** dai Reparti a seguito delle investigazioni svolte lo scorso anno nei confronti di questi fenomeni ammonta a **1,8 miliardi di euro**, pari al **32% di tutta l'evasione d'IVA** constatata dal Corpo nel 2016, a testimonianza della forte incidenza di tale genere di frodi sul gettito dell'imposta sul valore aggiunto sottratto all'Erario.

Va evidenziato, poi, che nel settore del contrasto alle frodi all'IVA i Reparti della Guardia di Finanza eseguono annualmente anche **ulteriori interventi**, volti ad assicurare un presidio ispettivo finalizzato ad arginare la realizzazione di tali comportamenti fraudolenti e ad acquisire elementi informativi utili per l'avvio di più penetranti attività investigative.

In particolare, nel corso del **2016** sono stati:

(3) condotti **2.493 controlli** in materia di "**nuove partite IVA**"[7], in modo da evitare la costituzione di società "cartiere", prive di capacità e mezzi imprenditoriali adeguati, strumentali alla realizzazione di frodi all'IVA.

Nel **15% circa dei casi sono state riscontrate irregolarità**, che sono state segnalate all'Agenzia delle Entrate per la chiusura "d'ufficio" della partita IVA;

(4) conclusi **2.800 interventi** fra verifiche e controlli in materia di **IVA intracomunitaria,** finalizzati ad accertare il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla disciplina dell'IVA intracomunitaria nei confronti degli operatori economici che effettuano rilevanti volumi di scambi commerciali con i Paesi dell'Unione europea e che operano in settori particolarmente sensibili e a rischio di frode;

(5) eseguiti ulteriori controlli in conformità a quanto previsto dall'art. 23 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i Reparti valorizzano, nella fase di selezione dei contribuenti da sottoporre a ispezione, l'elemento di rischio costituito dalla cessazione dell'attività d'impresa nel primo anno di attività (cc.dd. "**imprese apri e chiudi**").

e. Piano operativo "*Fiscalità internazionale*"

L'azione della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi e dell'evasione fiscale internazionale costituisce un ulteriore obiettivo prioritario assegnato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, cui il Corpo ha corrisposto nel 2016 con un complesso

[6] Organismo *inter*-istituzionale previsto dall'art. 83, comma 5, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini di una più efficace prevenzione e repressione dei fenomeni di frode all'IVA, cui partecipano, oltre alla Guardia di Finanza, anche l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

[7] Come previsto dai commi 18, 19 e 20 dell'art. 37 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

articolato di interventi che hanno consentito di scoprire **1.663 casi** (**+275%** rispetto al 2015) di evasione fiscale internazionale e occultamento di redditi e patrimoni all'estero.

In tale contesto, l'attività del Corpo è preordinata a rafforzare il **contrasto ai fenomeni evasivi, elusivi e di frode aventi carattere ultra-nazionale**, mediante l'esecuzione di mirati interventi, calibrati in considerazione delle risorse disponibili e delle fenomenologie illecite individuate sulla base di attività di *intelligence*, analisi di rischio e controllo economico del territorio, nonché di indagini di polizia giudiziaria.

In particolare, gli interventi dei Reparti sono concentrati verso quei fenomeni più gravi e pericolosi, quali l'illecito trasferimento di capitali in paradisi fiscali, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e delle società, l'irregolare applicazione della disciplina sui prezzi di trasferimento, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte di multinazionali estere, nonché l'utilizzo strumentale di *trust* e di altri schermi societari o strumenti negoziali per finalità evasive, elusive o di frode.

Con particolare riferimento al 2016, il Piano Operativo "*Fiscalità Internazionale*" è stato mirato principalmente a supportare il programma di ammissione alla procedura di adempimento volontario, orientando prevalentemente l'azione ispettiva verso quei soggetti che pur potendo ricorrervi non vi hanno acceduto.

Nell'ambito del piano in rassegna sono quindi comprese le verifiche e i controlli svolti nei confronti dei contribuenti che, pur essendo nelle condizioni previste dalle norme, hanno ritenuto di non accedere alle procedure di volontaria emersione di capitali e patrimoni detenuti all'estero di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186 (cosiddetta "***voluntary disclosure***").

In questo ambito rientra, in particolare, un mirato piano d'interventi, avviato a seguito dell'acquisizione di numerosi elementi investigativi nell'ambito di una complessa indagine di polizia giudiziaria condotta da un Reparto del Corpo, concernente diverse **migliaia di soggetti**, anche non residenti, che avrebbero effettuato, fino al 2014, **ingenti movimentazioni finanziarie da e verso l'estero**, potenzialmente in violazione degli obblighi in materia di monitoraggio fiscale.

Al riguardo, al termine di un'approfondita fase di **elaborazione di dati e di analisi**, sono state individuate alcune **migliaia di posizioni** connotate da significativi profili di rischio, nei cui confronti i Reparti hanno avviato i necessari approfondimenti, sulla base di **moduli ispettivi e percorsi operativi previamente condivisi con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate**.

Nel quadro del citato piano d'azione, ad oggi:

(1) sono stati eseguiti **4.453 interventi ispettivi**, di cui **1.282 con rilievi**;

(2) i Reparti hanno complessivamente proposto agli Uffici finanziari il recupero a imposizione di circa **284 milioni di euro di proventi sottratti a tassazione**, ai fini delle imposte dirette, oltre che **22 milioni di euro di Iva evasa**, individuando **276 evasori totali** e deferendo alle competenti Autorità Giudiziarie **75 soggetti per reati fiscali**, nonché eseguito **sequestri**, anche per equivalente e in tema di violazione alla normativa antimafia, per **oltre 530 milioni di euro**;

Nel medesimo piano operativo sono stati altresì eseguiti interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di **monitoraggio**

fiscale[8], imposta sul valore degli immobili situati all'estero[9] e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero[10], nel cui ambito sono stati condotti in totale **4.260 interventi**.

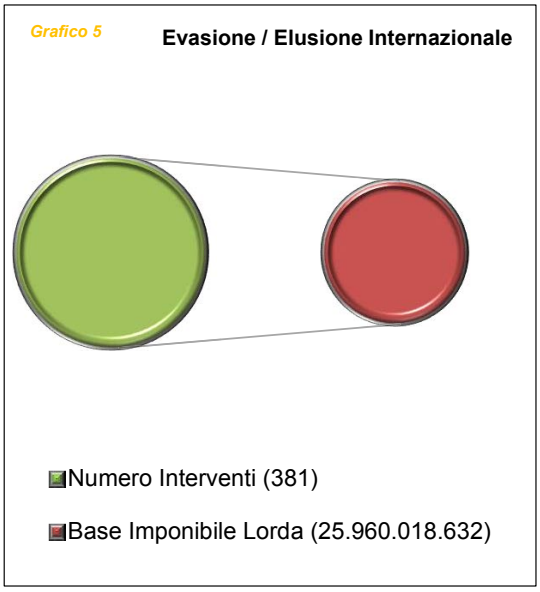
Ai fini della selezione degli obiettivi operativi e della ricostruzione dei flussi finanziari verso l'estero assumono particolare rilevanza le informazioni acquisite mediante i canali della mutua assistenza amministrativa internazionale in campo fiscale e tramite la rete degli esperti del Corpo, distaccati presso le rappresentanze diplomatiche e le ambasciate dei principali Paesi e Organismi internazionali.

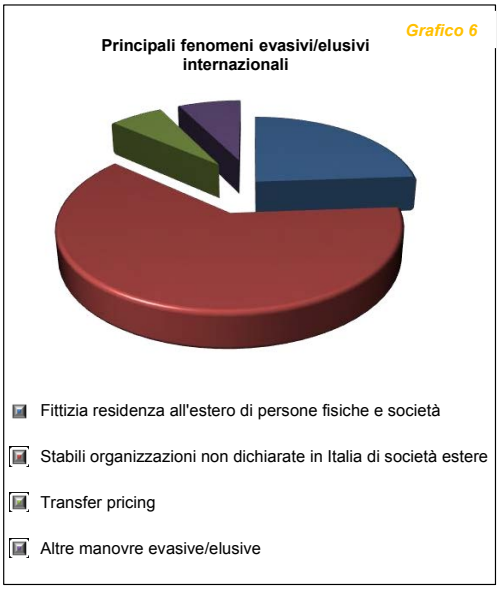
Questa rete di Ufficiali – di cui, ai sensi del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78[11], può avvalersi anche l'Agenzia delle Entrate – costituisce per la Guardia di Finanza uno strumento indispensabile per proiettarsi al di fuori dei confini nazionali, al fine di incrociare dati, scambiare informazioni, agevolare le investigazioni più complesse e di respiro internazionale.

Di seguito, un prospetto riepilogativo dei risultati conseguiti nella decorsa annualità nell'ambito del Piano Operativo "*Fiscalità internazionale*" (***Grafici 5 e 6***).

Evasione/elusione internazionale (principali fenomeni)	Eseguito 2016
Numero interventi con irregolarità	**1.663**
Base Imponibile Lorda (ricavi/compensi non dichiarati e costi non deducibili) proposta per il recupero a tassazione	**25.960.018.632**
Principali fenomeni evasivi/elusivi internazionali	**Base imponibile**
- Fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società	**6.199.571.151**
- Stabili organizzazioni non dichiarate in Italia di società estere	**16.217.999.740**
- *Transfer pricing*	**1.632.542.105**
- Altre manovre evasive/elusive	**1.909.905.636**

8 Decreto legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito in legge 4 agosto 1990, n. 227.
9 Cfr. art. 19, commi da 13 a 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
10 Cfr. art. 19, commi da 18 a 22, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.
11 Convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.





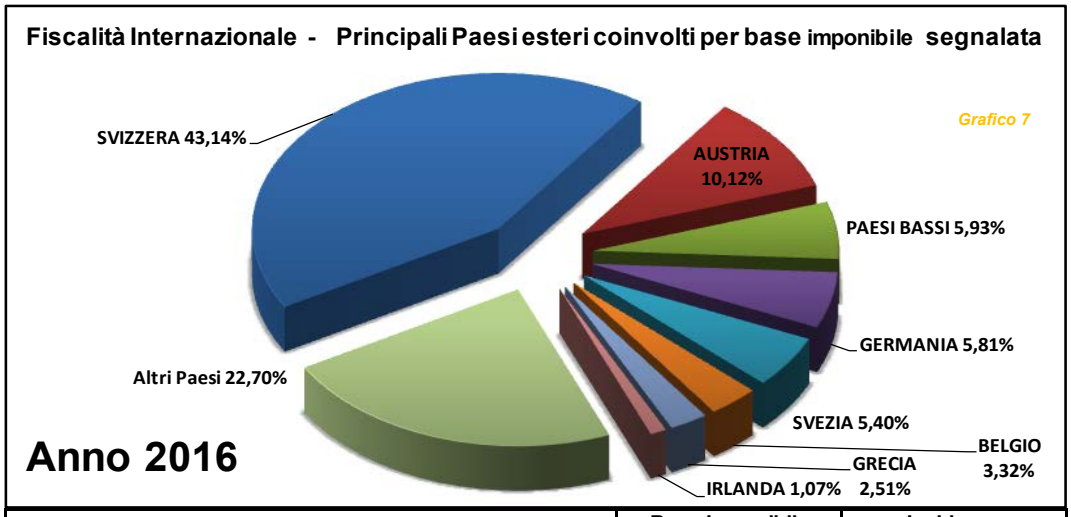
Sul piano più generale, i dati dianzi riportati evidenziano che l'**incidenza** dei **fenomeni illeciti** di **portata transnazionale** rispetto all'evasione complessiva scoperta nel settore delle imposte sui redditi, è pari al **46,6%**.

I dati indicano un aumento esponenziale del numero di interventi rivolti verso la particolare tipologia di soggetti coinvolti, ossia le persone fisiche, circostanza che spiega la differenza tra la Base Imponibile Lorda di quest'anno e quella relativa al 2015.

Peraltro, l'azione del Corpo in tale contesto va confrontata con gli esiti della procedura della *Voluntary disclosure,* che ha registrato circa 60 miliardi di euro di attività estere emerse per un gettito stimato di circa 4 miliardi di euro.

Al riguardo, va rilevato che nell'ambito delle **direttive impartite** in tema di verifica e controllo nei riguardi delle multinazionali ovvero dei contribuenti di più rilevanti dimensioni, aventi una proiezione economica ultra-nazionale, oltre alle citate disposizioni in tema di **coordinamento tecnico-operativo** con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate in materia di fiscalità internazionale, è stata rimarcata ai Reparti l'estrema utilità di un **approccio ispettivo** improntato alla **massima ponderazione e ragionevolezza dei rilievi**, in un'ottica di perseguire, in concreto, **fenomeni e condotte di frode o di evasione articolata** e **non ricostruzioni meramente interpretative**.

La mappatura dei Paesi in cui sono concentrati i principali casi di evasione fiscale internazionale scoperti dalla Guardia di Finanza nel 2016, prendendo in considerazione l'ammontare della base imponibile lorda scoperta, è quella riepilogata nel ***Grafico 7*** che segue.



Fiscalità internazionale - principali Paesi esteri coinvolti	Base Imponibile segnalata	Incidenza percentuale
SVIZZERA	11.200.394.405	43,14%
AUSTRIA	2.626.761.999	10,12%
PAESI BASSI	1.538.255.764	5,93%
GERMANIA	1.509.478.025	5,81%
SVEZIA	1.401.219.893	5,40%
BELGIO	861.892.835	3,32%
GRECIA	652.541.231	2,51%
IRLANDA	277.184.583	1,07%
Altri Paesi	*5.892.289.897*	*22,70%*
Totale nazionale	**25.960.018.632**	

Inoltre, con riferimento alle indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di Finanza nello specifico settore, si rappresenta che:

- delle **15.891 deleghe di indagini di polizia giudiziaria** per i reati tributari **pervenute** ai Reparti del Corpo nella scorsa annualità, **529** hanno evidenziato **riflessi di carattere internazionale**;
- tra quelle concluse (**14.044**), analoghi risvolti sono emersi in **551** casi.

Tra le operazioni di rilievo condotte nella passata annualità merita un cenno anzitutto il servizio del **Nucleo di polizia tributaria di Milano**, che ha eseguito una complessa e articolata attività investigativa nei confronti di un **noto gruppo bancario**, procedendo, in particolare, mediante:

- una verifica, conclusa a maggio scorso, nel cui ambito è stata constatata l'esistenza in Italia di una **stabile organizzazione non dichiarata** che, attraverso una società del gruppo, nel periodo 2008-2012, ha ceduto **polizze e strumenti finanziari per 8,3 miliardi di euro**;
- una contestuale **indagine di polizia giudiziaria** per l'accertamento di reati fiscali e di riciclaggio, relativa a polizze assicurative estere riferibili a clienti italiani, i cui premi non sono confluiti nella contabilità ufficiale dell'agenzia italiana.

Nello specifico, l'attività investigativa ha consentito di appurare che la stessa società, avvalendosi di una rete di oltre 350 promotori finanziari, ha per anni sollecitato la sottoscrizione di polizze assicurative a contenuto finanziario, funzionali all'occultamento e al trasferimento di fondi di provenienza illecita, derivanti, come dimostrato in diversi casi, dalla commissione di reati di frode ed evasione fiscale da parte dei contribuenti italiani.

In tale contesto, il gruppo bancario avrebbe:

- **definito** l'**accertamento tributario** con l'**Agenzia delle Entrate** – emesso a seguito di un'attività ispettiva conclusa dal citato Reparto – a fronte della corresponsione, da parte dell'istituto di credito, di **101 milioni di euro** a titolo di imposte, interessi e sanzioni;
- siglato un **accordo** con la **Procura della Repubblica** di **Milano**, in forza del quale lo stesso intermediario finanziario avrebbe versato ulteriori **8,5 milioni di euro** per poter presentare istanza di **patteggiamento**, in quanto **indagato** ai sensi del **decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231** per i fatti penalmente rilevanti commessi nel suo interesse o vantaggio da parte del proprio *management*.

Nel quadro di una diversa operazione, il **Gruppo di Monza** ha, poi, eseguito **2 verifiche fiscali** nei confronti di altrettante stabili organizzazioni non dichiarate facenti parte di un noto gruppo multinazionale operante nel settore della produzione e del commercio di prodotti chimici per l'industria, riferibili a società di diritto austriaco.

Le attività ispettive sono state avviate a seguito della acquisizione di copiosa documentazione contabile ed extra-contabile che permetteva di accertare l'esistenza, presso la società nazionale, di un'organizzazione imprenditoriale stabilmente preposta alla conclusione di contratti in Italia per conto delle menzionate società estere.

All'esito delle attività ispettive dianzi descritte, il Reparto ha proposto il recupero ad imposizione di **quasi 2,4 miliardi di euro di ricavi** non dichiarati, che hanno generato una base imponibile netta superiore ai 70 milioni di euro, nonché deferito all'Autorità Giudiziaria 3 persone per il delitto di omessa dichiarazione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 74/2000.

Da rimarcare che in entrambe le operazioni segnalate si è proceduto ad un preliminare coordinamento tecnico-operativo con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, che ha condiviso i percorsi operativi utilizzati e i conseguenti rilievi mossi.

f. Piani operativi a contrasto del gioco e delle scommesse abusive

In materia di tutela del gioco pubblico, allo scopo di migliorare l'efficacia dell'azione ispettiva in relazione alle peculiarità proprie delle diverse condotte illecite che connotano i giochi e le scommesse, nel 2016 sono stati predisposti 2 distinti Piani operativi (in luogo dell'unico previsto lo scorso anno) denominati:

(1) "***giochi illegali***", per il contrasto dei fenomeni d'illegalità e abusivismo nei settori dei **giochi**[12], compresi quelli "*on line*", delle **manifestazioni a premio** e di **sorte locali**;

(2) "***scommesse illegali***", mirato a prevenire e reprimere gli illeciti che interessano le **scommesse** e i **concorsi pronostici**, inclusi quelli "*on line*".

L'azione della Guardia di Finanza a tutela del monopolio statale del gioco è volta al contrasto dei fenomeni di abusivismo e di illegalità che interessano il settore dei giochi, nonché delle violazioni fiscali connesse non solo alle imposte sui redditi, ma anche ai fini del prelievo erariale unico e dell'imposta unica sulle scommesse e sui concorsi pronostici.

Tale missione investe in pieno le responsabilità del Corpo, quale Forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale, che svolge la propria azione in questo ambito a salvaguardia del monopolio statale dei giochi, al fine di impedire alla **criminalità organizzata** di infiltrarsi nel mercato regolare, nonché per tutelare:

(3) **il gettito fiscale** derivante dalla raccolta, con particolare riguardo al prelievo erariale unico, all'imposta unica sulle scommesse e all'imposta sugli intrattenimenti, oltre che alle imposte dirette e indirette;

(4) **il mercato**, per porre un argine alla concorrenza sleale esercitata ai danni degli operatori onesti da parte di soggetti non autorizzati;

(5) **i consumatori** da proposte di gioco illegali, insicure e prive di alcuna garanzia, né sulla regolarità del gioco, né sulle probabilità di vincita, tutelando le fasce più deboli, prime fra tutte i minori.

L'attività dei Reparti si sviluppa, in primo luogo, attraverso l'esecuzione di indagini di **polizia giudiziaria** per la scoperta delle condotte fraudolenti più gravi e complesse, grazie all'utilizzo degli incisivi strumenti investigativi previsti dal codice di procedura penale.

Accanto alle attività investigative, numerosi sono i **controlli di natura amministrativa**, svolti in forma autonoma o in maniera congiunta nel più ampio quadro dei **"Piani coordinati di intervento"**, eseguiti a livello nazionale, in sinergia con le altre Forze di Polizia e con la collaborazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Questi piani coordinati di intervento vengono effettuati nell'ambito:

(6) del "*Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori*", previsto dall'art.15-*ter* del citato decreto legge 1 luglio 2009, n. 78;

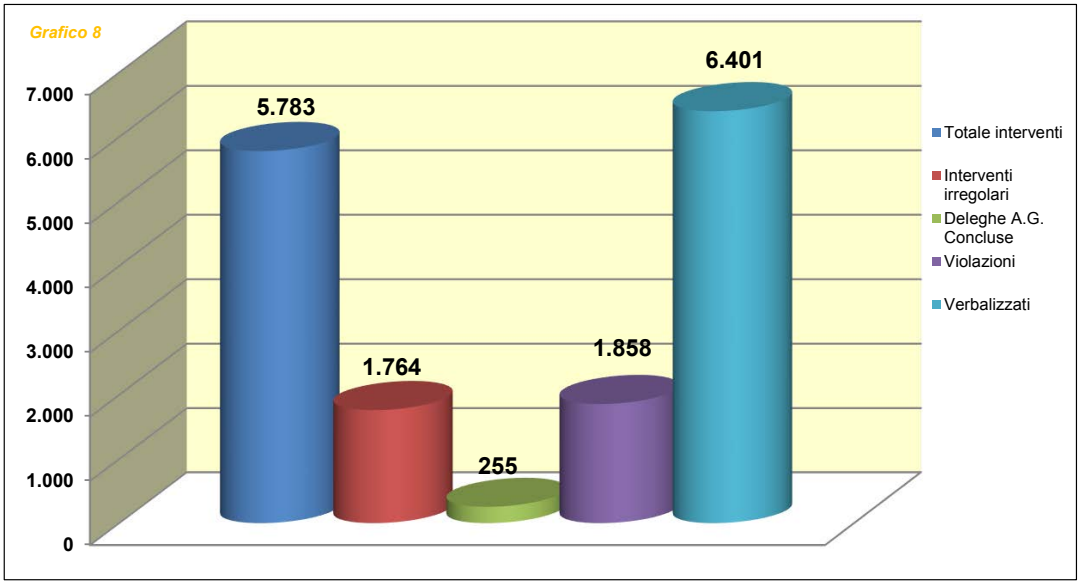
(7) del cosiddetto "piano Balduzzi", previsto dall'art. 7, comma 9, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, per la

[12] La categoria dei "**giochi**" include gli **apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento**, il **lotto**, il **bingo**, le **lotterie** e ogni **altra ulteriore tipologia assimilabile** a una delle precedenti, compresi i casi di utilizzo di apparecchiature, comunemente denominate "***totem***", che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare illecitamente sulle piattaforme di gioco *on-line*.

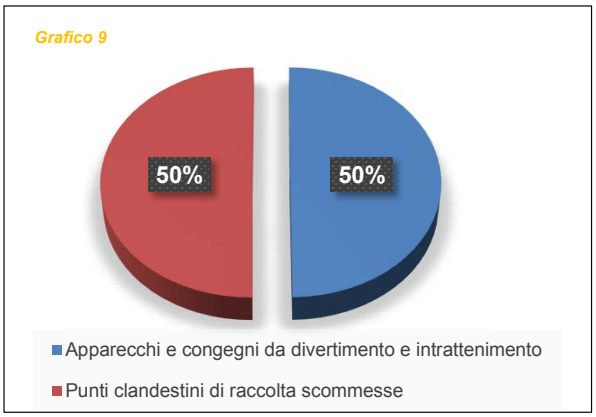
pianificazione annuale, fra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza, di controlli specificamente destinati al contrasto del gioco minorile, nei confronti di esercizi presso i quali sono installate "*newslot*" ovvero vengono accettate scommesse, ubicati in prossimità di istituti scolastici, strutture sanitarie e ospedaliere e luoghi di culto.

La Guardia di Finanza è, inoltre, impegnata ad arginare la diffusione del gioco abusivo via *internet*, in collaborazione con la citata Agenzia, cui spetta il compito di ordinare ai *provider* gestori delle risorse *web* di inibire i siti illegali di gioco.

Nel settore dei giochi e delle scommesse, nell'ambito di entrambi i Piani operativi in parola, nello scorso anno sono stati complessivamente eseguiti **5.783** interventi, di cui **1.764** irregolari, riscontrando **1.858** violazioni, che hanno consentito di verbalizzare **6.401** soggetti. Sono state altresì concluse n. **255** deleghe pervenute dalla Autorità Giudiziaria (***Grafico 8***).



A seguito di tali attività ispettive sono stati sottoposti a sequestro **710** apparecchi e congegni da divertimento e intrattenimento irregolari, nonché **715** punti clandestini di raccolta scommesse (***Grafico 9***).



Particolare attenzione è stata rivolta, altresì, al fenomeno della diffusione dei **Centri di Trasmissione Dati** (C.T.D.), canale privilegiato utilizzato dagli allibratori esteri sprovvisti di concessione statale e di licenza di Pubblica Sicurezza, per la promozione della raccolta in Italia di scommesse.

Si tratta, in sostanza, di agenzie attive sul territorio nazionale, che si pongono quali intermediari tra lo scommettitore e il *bookmaker*, con il compito di raccogliere le

puntate del singolo giocatore, trasmettendo i dati, per via telematica, all'organizzatore estero privo di concessione.

In relazione a tale fenomeno, va ricordato che l'art. 1, comma 643, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha introdotto una procedura di emersione per gli operatori che offrono scommesse per conto di *bookmaker* esteri privi di concessione, prorogata fino al 31 gennaio 2016, dall'art. 1, comma 926, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Come previsto dalla menzionata legge n. 190/2014, sono state effettuate 2 specifiche campagne di controllo "interforze" – la prima, tra il 7 e l'8 luglio 2016 e l'altra dal 13 al 15 dicembre 2016 – nei confronti dei circa 5.000 operatori che non hanno aderito al citato regime di emersione, disposte dal "*Comitato per la prevenzione e repressione del gioco illegale*" di cui al citato art. 15-*ter* del decreto legge n. 78/2009.

Tra le più importanti investigazioni a contrasto di fenomeni di illegalità e abusivismo nel settore, si segnala l'operazione "***The Imitation Game***", condotta dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** con la quale è stata disvelata un'associazione per delinquere finalizzata al gioco d'azzardo, collegata alla '*ndrangheta*, la quale, attraverso la creazione di un sito illegale per il gioco del *poker on-line*, riusciva ad introitare ingenti guadagni illeciti, che venivano successivamente versati su conti correnti esteri, per poi rientrare in Italia attraverso l'acquisizione di immobili.

Al termine delle indagini sono state eseguite misure di custodia cautelare nei confronti di **13 soggetti** e sequestrati beni per un valore complessivo di **10 milioni di euro**.

Di rilievo, altresì, è stata l'operazione "***Jamm Jamm***" del Nucleo di polizia tributaria di Salerno, che ha riguardato alcuni soggetti affiliati al gruppo criminale operante nell'agro – sarnese, facente capo ai fratelli Contaldo, *alias* "*i caccaviello*", contigui all'associazione camorrista denominata "Nuova Famiglia".

All'esito delle indagini è emersa l'esistenza di vari "portafogli digitali" per la raccolta e il trasferimento del denaro proveniente da piattaforme di gioco clandestino e scommesse on-line non autorizzate.

Al termine delle investigazioni sono state eseguite misure di custodia cautelare nei confronti di **20 soggetti** e sequestrati beni per un valore complessivo di **5 milioni di euro**.

g. Piano operativo "*Frodi doganali*"

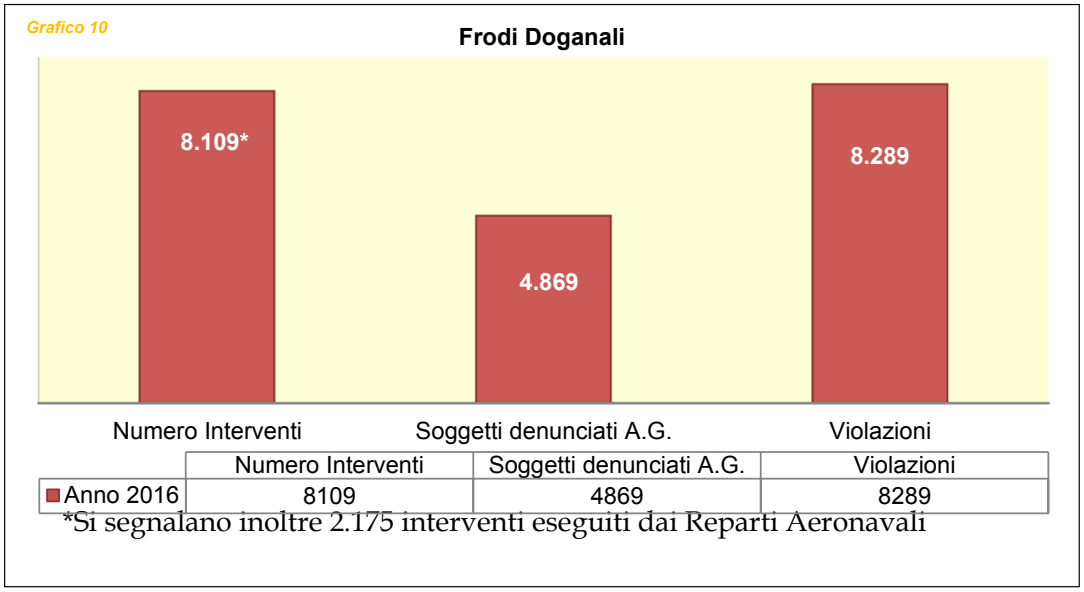
Il Piano operativo in argomento si è posto lo scopo di assicurare un'adeguata presenza ispettiva nell'azione di contrasto alle frodi doganali, con peculiare riguardo ai fenomeni illeciti della sotto-fatturazione all'importazione, delle mendaci dichiarazioni d'origine delle merci importate volte a eludere i dazi cc.dd. *antidumping*, nonché del contrabbando in tutte le sue forme, compreso quello dei tabacchi lavorati.

L'attività nello specifico settore, in particolare, è stata finalizzata a disarticolare la filiera distributiva delle merci illecitamente introdotte sul territorio nazionale e si è sviluppata mediante servizi di prevenzione volti al controllo dei porti, degli

aeroporti e delle rotabili maggiormente interessate dai traffici illeciti, nonché, nei casi più gravi, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria.

Complessivamente, nel comparto in parola, nel corso del 2016, il Corpo ha eseguito **8.109 interventi** che hanno permesso di riscontrare **8.289 violazioni** e di segnalare all'Autorità Giudiziaria **4.869 soggetti** (***Grafico 10***).

Nel medesimo periodo, i Reparti del Corpo hanno, infine, effettuato **21.920** attività ispettive, tra **visite approdi** e **richieste di visite doganali,** consistenti, rispettivamente, nel controllo sulla regolarità delle provviste di bordo delle navi e nella verifica fisica della merce in uscita dagli spazi doganali, per la quale siano emerse discordanze (con la documentazione doganale di accompagnamento) in sede di riscontro effettuato dai militari.



Nel medesimo periodo, inoltre, i Reparti del Corpo **hanno concluso 241 indagini di polizia giudiziaria** delegate dalla magistratura inquirente in ordine a fattispecie penali di carattere doganale.

Tra i principali servizi di rilievo conclusi, si segnala l'operazione "***Fiume Azzurro***", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Trieste**, che ha consentito di individuare e reprimere un'articolata frode all'IVA all'importazione realizzata mediante il fraudolento ricorso al **regime doganale "4200"**.

In particolare, le indagini hanno permesso di accertare che ingenti quantitativi di merci, prevalentemente costituite da prodotti tessili e accessori di abbigliamento di origine cinese, venivano introdotte sul territorio dell'Unione europea attraverso dogane ubicate in altri Stati membri (prevalentemente in Austria), per essere immesse in libera pratica mediante il pagamento dei tributi doganali su un valore dichiarato nettamente inferiore a quello reale.

Successivamente i prodotti, vincolati a regimi sospensivi ai fini IVA, venivano trasportati in Italia ove erano posti in vendita in totale evasione di imposta.

L'ammontare complessivo dei prodotti importati illecitamente immessi in consumo è stato quantificato in 36.959.617 chilogrammi e ha determinato un'evasione di **tributi doganali** di circa **10,5 milioni di euro** e di **IVA per oltre 22 milioni di euro**.

L'attività di indagine si è conclusa con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 16 persone ritenute responsabili della frode, nei cui confronti è stata chiesta l'emissione di un provvedimento di **sequestro per equivalente per 41,2 milioni di euro**.

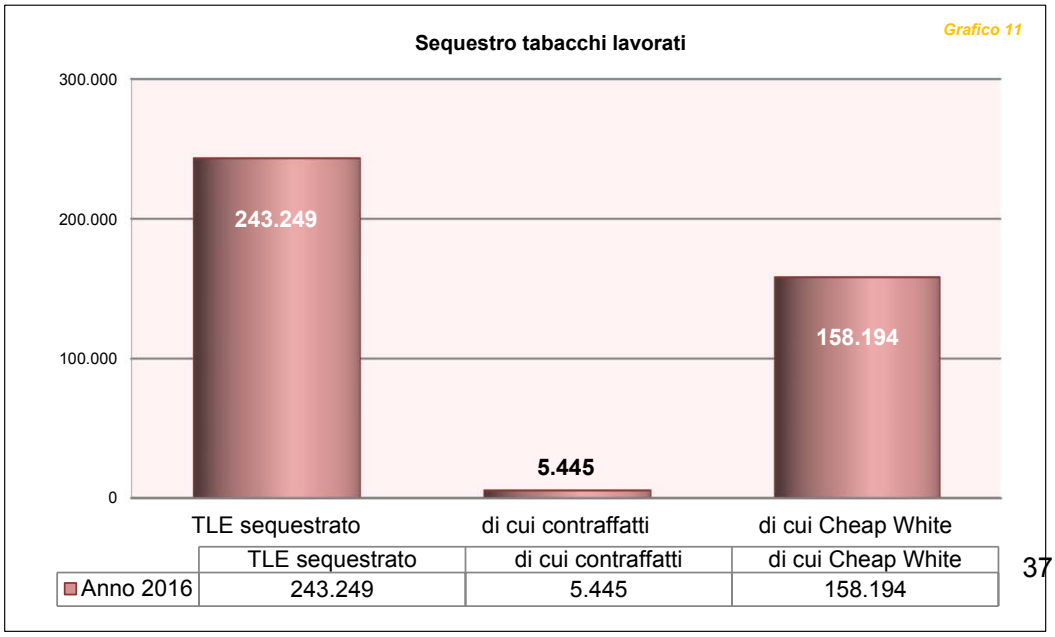
Un'ulteriore attività di rilievo è costituita dall'operazione ***"Skyscanner"*** avviata dalla **Tenenza di Genova Sestri**, a seguito di autonoma attività info-investigativa sviluppata nei confronti di tre società non residenti attive nel settore del noleggio di aeromobili (*chartering*), indagine che ha permesso di acclarare l'esterovestizione delle società in argomento oltre che l'utilizzo per fini esclusivamente privatistici dei citati aeromobili.

All'esito dell'operazione, che ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 3 soggetti ritenuti responsabili di una pluralità di reati di natura tributaria e doganale, la magistratura inquirente ha disposto il sequestro, finalizzato alla **confisca**, di cinque aeromobili, del **valore complessivo** di **104,9 milioni di euro**, di proprietà delle società in parola, in quanto considerati oggetto di contrabbando.

Le attività di servizio, allo stato, hanno consentito di rintracciare e **sottoporre a sequestro 2 dei 5 aeromobili** dianzi richiamati per un valore stimato superiore ai **47 milioni di euro**.

Nell'azione di contrasto agli illeciti doganali, inoltre, assume particolare rilevanza la lotta al contrabbando di sigarette, soprattutto delle cosiddette *cheap white*, ossia di prodotti da fumo di bassa qualità, non conformi agli *standard* europei di produzione e quindi potenzialmente nocivi per la salute, che vengono illecitamente immessi in consumo, in totale evasione di imposta, sul territorio nazionale.

In tale ambito di servizio, nel **2016** (***Grafico 11***) sono stati complessivamente sottoposti a sequestro **243.249 chilogrammi di tabacchi lavorati**, di cui 5.445 risultati contraffatti e 158.194 di sigarette cc.dd. *"cheap white"*.



Tra i servizi di maggiore rilevanza in questo ambito, si segnala l'operazione di servizio denominata "***Fumo dell'est***", condotta dalla **Compagnia di Marcianise**, sotto la direzione della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che ha consentito di disarticolare 7 diverse associazioni per delinquere dedite al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri.

Le investigazioni, che hanno preso l'avvio da interventi nei confronti di alcuni "minutanti", dediti alla vendita al dettaglio di sigarette di contrabbando, hanno permesso, attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali e tracciamenti GPS, di ricostruire le rotte commerciali seguite dalle sigarette che dall'Ucraina, dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Moldavia giungevano in Italia, nonché di identificare compiutamente i soggetti aderenti alle organizzazioni criminali responsabili degli illeciti traffici.

Durante le operazioni, in particolare, sono stati **arrestati 16 soggetti** colti in flagranza di reato e **sequestrati, ai fini della confisca, più di 6,5 tonnellate di sigarette di contrabbando e n. 5 automezzi** che erano stati opportunamente modificati per occultare il trasporto illecito.

Infine, si segnala che il Corpo, al fine di sviluppare e migliorare le sinergie operative con le competenti Autorità di *law enforcement* degli altri Stati membri, ha continuato a partecipare, con propri Ufficiali del Comando Generale, alle riunioni del **Gruppo di Cooperazione Doganale (C.C.W.P.)** inserito tra i gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea.

Sul piano della **cooperazione internazionale**, inoltre, si rappresenta che la Guardia di Finanza, nel 2016, ha preso parte a numerose operazioni doganali congiunte promosse sia dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane sia dall'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF), tra cui:

- "***Gryphon***", finalizzata alla prevenzione e repressione dei traffici illeciti di tabacchi lavorati e dei macchinari utilizzati per la loro produzione;
- "***Westerlies 4***", in tema di lotta al traffico internazionale di droghe sintetiche trasportate da viaggiatori aerei;
- "***Chimera***", volta al contrasto del commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro nonché all'individuazione di ipotesi di finanziamento al terrorismo realizzate mediante la movimentazione transfrontaliera di valuta;
- "***Orion***" e "***Octopus***", dirette a contrastare l'utilizzo fraudolento del citato regime doganale "4200".

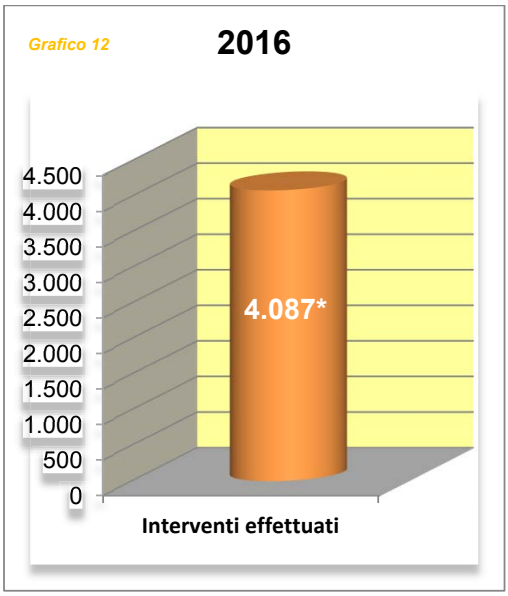
h. Piano operativo *"Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"*

Nel corso del 2016, il Corpo ha proseguito, nell'ambito dello specifico Piano operativo, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, mediante l'esecuzione

di mirate attività ispettive nei confronti delle imprese autorizzate ad operare nel comparto, nonché dei soggetti beneficiari delle agevolazioni o esenzioni previste dalla normativa di settore, al fine di tutelare il gettito assicurato all'Erario e preservare il corretto e libero funzionamento delle regole di mercato.

In tale ambito, il Piano si è sostanziato complessivamente nell'esecuzione di **4.087 interventi** a seguito dei quali sono state riscontrate **4.107 violazioni** (*Grafico 12*).

A seguito dell'attività di servizio svolta sono stati **segnalati all'Autorità Giudiziaria 1.319 soggetti**, di cui **115 tratti in arresto** ed è stata constatata **un'evasione di accisa per oltre 194 milioni di euro** (*Grafico 13*).



*Si segnalano inoltre 1.038 interventi eseguiti dai Reparti Aeronavali

Inoltre, nel 2016, i Reparti hanno ricevuto **575 deleghe d'indagine** in materia di accise, di cui **18 con riflessi fiscali internazionali**; di tali attività, **473 sono state portate a termine** nel corso dell'anno, mentre le restanti sono in corso di esecuzione.

Le attività concluse hanno permesso di deferire all'Autorità Giudiziaria **204 soggetti.**

Tra i servizi di maggiore rilevanza conclusi nel medesimo periodo, si segnala l'operazione "***Varsavia***", svolta dalla **Compagnia di Trani**, che ha consentito di disarticolare un'**associazione per delinquere transnazionale** dedita ai **traffici illeciti di prodotti petroliferi** diretti verso il territorio nazionale.

All'esito delle indagini è stata disvelata l'esistenza di una complessa **organizzazione criminale** con basi operative in Italia, Polonia, Repubblica Slovacca e Regno Unito che si occupava dell'introduzione in Italia di prodotti energetici **sottraendoli all'accertamento o al pagamento dell'accisa**.

In particolare, dai riscontri investigativi effettuati anche tramite il ricorso alle intercettazioni telefoniche è emerso che i sodali dell'associazione per delinquere, utilizzando **documentazione fittizia**, acquistavano prodotti energetici classificati come "olio lubrificante" e, successivamente, attraverso società di comodo, li commercializzavano nelle province di BAT (Barletta-Andria-Trani), Bari, Foggia,

Napoli, Caserta e Crotone, quale "gasolio per autotrazione", omettendo il versamento della relativa accisa e dell'I.V.A.

I prodotti sottoposti a sequestro oggetto della frode risultavano composti da **miscelazioni di gasolio e oli di diversa natura** ed erano impiegati quali carburanti per motori. Al termine del "***ciclo criminale***" il prodotto veniva:

- sversato in **serbatoi interrati di distributori stradali** e immesso in commercio come "*gasolio per autotrazione*" all'insaputa degli ignari clienti;
- utilizzato direttamente dalle **ditte di autotrasporto** compiacenti quale carburante per autotrazione.

L'attività di servizio ha consentito di accertare l'introduzione sul territorio nazionale di prodotto energetico "consumato in frode" in evasione d'imposta per un quantitativo pari a **12,84 milioni di litri** con relativa evasione di accisa **7,9milioni di euro** e I.V.A. per **3,5 milioni di euro**.

Nell'ambito della menzionata operazione sono stati:

- sequestrati **290.280 litri** di prodotto energetico del tipo "***olio lubrificante***", **22** mezzi di trasporto, **5** distributori stradali, nonché sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla **confisca per equivalente**, **14 milioni di euro** e **16** società italiane e straniere, in quanto ritenute strumentali all'attività illecita, accertando un profitto illecito pari a **2,5 milioni di euro;**
- segnalati all'Autorità Giudiziaria **74** soggetti, di cui **27** sottoposti a **misure cautelari personali** (12 custodie cautelari in carcere, di cui 7 nel territorio italiano e 5 all'estero mediante emissione del mandato di arresto europeo, 7 arresti domiciliari, 2 provvedimenti di applicazione del divieto di dimora e 6 provvedimenti di obbligo di dimora nei confronti di soggetti responsabili).

In materia, invece, di contrasto alle frodi alle accise sui **prodotti alcolici**, si segnala l'operazione denominata "***Kriminal Drinks***", svolta dalla **Compagnia di Agrigento** in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale transnazionale dedita alla commercializzazione di bevande alcoliche in totale evasione di accisa e I.V.A..

Attraverso indagini tecniche (telefoniche, ambientali e telematiche) e servizi di osservazione e pedinamento, è stato possibile ricostruire l'intera struttura dell'associazione delinquenziale, dedita alla costituzione di depositi fiscali fittizi allo scopo di movimentare solo "cartolarmente" i prodotti alcolici in sospensione d'imposta, evadendo sistematicamente l'accisa.

In particolare, il *modus operandi* posto in essere dal sodalizio consisteva nell'emissione di falsi documenti elettronici di accompagnamento (e-*AD*) dei prodotti di cui trattasi e nell'uso strumentale del sistema informatizzato E.M.C.S. (utilizzato in ambito comunitario per la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo), mediante il quale i soggetti responsabili degli illeciti attestavano falsamente di aver ricevuto presso i propri depositi prodotti in sospensione di imposta.

In alcuni dei casi oggetto delle indagini il volume dei prodotti alcolici formalmente ricevuti dai depositi fittizi risultava incompatibile con la capacità di stoccaggio degli

stessi; a fronte di un costante afflusso (solo cartolare) di bevande alcoliche non vi era mai alcuna immissione in consumo degli stessi.

In realtà, i citati prodotti non raggiungevano mai le destinazioni formalmente dichiarate in quanto venivano dirottati verso quei Paesi (in particolare, Regno Unito) dove è prevista un'aliquota d'imposta molto più elevata, per essere immessi in consumo in evasione di imposta.

La strategia criminale ricostruita ha consentito ad una pluralità di soggetti esteri, "clienti" dell'organizzazione investigata, di beneficiare, economicamente e finanziariamente, dell'apparente trasferimento delle merci in Italia.

Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di ricostruire un volume di **118 milioni di litri** di prodotti consumati in frode, con un'**accisa evasa** pari a circa **73 milioni di euro**, nonché di denunciare all'Autorità Giudiziaria **45** soggetti, di cui **22** tratti in arresto.

Tra le condotte fiscalmente più insidiose, particolare rilievo ha assunto il fenomeno dei flussi di **prodotti energetici provenienti dall'est Europa**, illecitamente immessi in consumo in Italia, per finalità di autotrazione, in totale evasione di accisa.

Tale condotta fraudolenta consiste nell'introduzione nel territorio nazionale di prodotti petroliferi composti da miscelazioni di gasolio e oli di diversa natura che, seppur qualificabili fiscalmente come oli lubrificanti o preparazioni lubrificanti[13], mantengono caratteristiche chimiche analoghe a quelle del gasolio, consentendo l'impiego del prodotto quale carburante per motori.

Al fine di assicurare un'incisiva azione di contrasto ai fenomeni fraudolenti aventi carattere transnazionale, la Guardia di Finanza anche nel 2016 ha partecipato, quale referente nazionale, al progetto di cooperazione, promosso dal Consiglio dell'Unione europea, denominato *EMPACT (European Multidisciplinary Platform Against Criminal Theats)* che ha, tra le sue priorità d'azione, il contrasto alle frodi connesse alla circolazione intracomunitaria di prodotti sottoposti ad accisa.

In tale contesto, il Corpo ha preso parte all'**operazione internazionale congiunta** con le Autorità competenti di **undici Stati membri**, denominata "*Chess Knight IV*", tesa a contrastare le frodi in materia di prodotti energetici provenienti dall'est Europa e immessi in consumo in Italia in evasione di imposta, che si è conclusa con il sequestro di **67.000 litri** di prodotti energetici miscelati e dichiarati formalmente oli anticorrosivi.

La proficua e costante collaborazione operativa con gli organi collaterali, avviata a margine delle operazioni a cui ha partecipato il Corpo, ha consentito di alimentare un costante flusso informativo, opportunamente valorizzato e convertito in **segnalazioni qualificate** ai Reparti dipendenti, i quali, nel corso del 2016 hanno **sequestrato più di 1,15 milioni di litri** di prodotto **arrestando**, in flagranza, **numerosi responsabili** dei traffici illeciti.

Infine, nell'ambito del contrasto alle frodi e agli illeciti nella **distribuzione al dettaglio** dei prodotti energetici, sono stati svolti sistematici interventi presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti finalizzati a riscontrare l'effettivo

[13] Caratterizzati, rispettivamente, dal codice di Nomenclatura Combinata da 2710 19 81 a 2710 19 99 ovvero NC 3403.

quantitativo di carburante erogato dalle colonnine, la qualità merceologica dei carburanti immessi in consumo, il rispetto degli obblighi in tema di corretta e trasparente informazione all'utenza sui prezzi praticati.

Tale attività, intensificata in corrispondenza degli esodi vacanzieri, si è sostanziata nell'esecuzione di **1.090 controlli** nei confronti di distributori stradali di carburante in tutto il territorio nazionale, con **271 violazioni** constatate, delle quali 74 riferite alla disciplina sui prezzi, con sanzioni amministrative a carico dei gestori degli impianti.

PARTE III

2° OBIETTIVO STRATEGICO
Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

L'azione operativa dei Reparti territoriali e navali del Corpo in attuazione del 2° obiettivo strategico è stata orientata verso la prevenzione e la repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'integrità dei bilanci pubblici, vale a dire:

- le frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea;
- le truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e la sanità;
- la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le condotte illecite nel settore degli appalti pubblici;
- gli sperperi di denaro pubblico suscettibili di valutazione sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale.

L'azione dei Reparti si è articolata nello sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, approfondimenti su richiesta della Corte dei conti e controlli amministrativi d'iniziativa, questi ultimi eseguiti ricorrendo ai poteri di polizia economico-finanziaria contemplati dall'art. 2 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 e alle potestà antiriciclaggio attribuite al *Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie* dall'art. 25 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83[1].

Nel corso del 2016 è stato conferito particolare impulso all'azione di contrasto all'illegalità nella Pubblica Amministrazione, grazie anche alla progressiva messa a punto del dispositivo anticorruzione istituito nel 2015 attraverso la creazione del Nucleo Speciale Anticorruzione e delle Sezioni/Drappelli Anticorruzione nei Nuclei di polizia tributaria ubicati nei capoluoghi di regione, con cui si è inteso fornire una risposta concreta al dilagare di fenomeni illeciti molto gravi e ancora diffusi nel Paese, come dimostrato dalle più recenti analisi sui livelli di percezione della corruzione da parte dell'opinione pubblica, il cui indice per l'Italia, nonostante un progressivo miglioramento, è tuttora molto elevato[2].

Le importanti novità legislative che si sono registrate nel corso della passata annualità con l'emanazione dei decreti legislativi 18 aprile 2016, n. 50[3] e 26 agosto 2016, n. 174[4] sono in fase di attenta valutazione da parte delle competenti articolazioni del Comando Generale, per l'emanazione di aggiornate direttive operative per i Reparti volte a

[1] Convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134.
[2] Nella classifica 2016 del *Corruption Perceptions Index* di *Transparency International*, l'Italia si è collocata al 60° di 176 Paesi, migliorando di una posizione rispetto al 2015.
[3] Nuovo *Codice dei contratti pubblici*.
[4] Nuovo *Codice di giustizia contabile*.

conferire piena attuazione alle disposizioni ivi contenute che prevedono, rispettivamente, uno specifico supporto istituzionale nelle funzioni di competenza in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e della magistratura contabile.

Nel corso della passata annualità, inoltre, sono state mantenute costanti relazioni con i soggetti istituzionali deputati alla gestione dei flussi di spesa, nella prospettiva di ampliare il patrimonio informativo disponibile per l'esercizio delle attività di vigilanza demandate al Corpo.

In tale contesto si colloca, in particolare, il raccordo sviluppato con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale in vista dell'avvio dell'azione di controllo contemplata dell'art. 11, comma 13, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, per le erogazioni parametrate al nuovo Indicatore della Situazione Economica Equivalente.

Nel 2016 è stata anche completata la fase di regolazione dei rapporti di collaborazione con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, Equitalia S.p.A. e Riscossione Sicilia S.p.A. in attuazione dell'art. 8-*quinquies*, comma 10-*bis*, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5[5], ai fini del supporto istituzionale nelle fasi di recupero dei crediti erariali connessi al regime del prelievo supplementare delle cosiddette "*quote latte*".

Infine, in relazione agli eventi sismici che hanno interessato il territorio dell'Italia centrale nell'ultima parte del 2016, sono stati avviati nuovi canali di collaborazione con la Protezione Civile e il Commissario straordinario per la ricostruzione, per il supporto nelle attività di controllo sulla regolare attuazione delle misure di sostegno in favore della popolazioni colpite.

Per completare il quadro, va segnalato che il Corpo, in virtù del regolamento approvato con delibera n. 24075 del 14 novembre 2012 (e s.m.i.) dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato concernente la disciplina del *rating* di legalità introdotto dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1[6], per il tramite del Nucleo Speciale *Antitrust* fornisce supporto all'A.G.C.M. ai fini della verifica di singoli profili di rilevanza fiscale e contributiva in capo a soggetti che abbiano già acquisito il predetto indice di affidabilità.

[5] Convertito nella legge 24 marzo 2012, n. 27.
[6] Convertito nella legge 9 aprile 2009, n. 33.

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

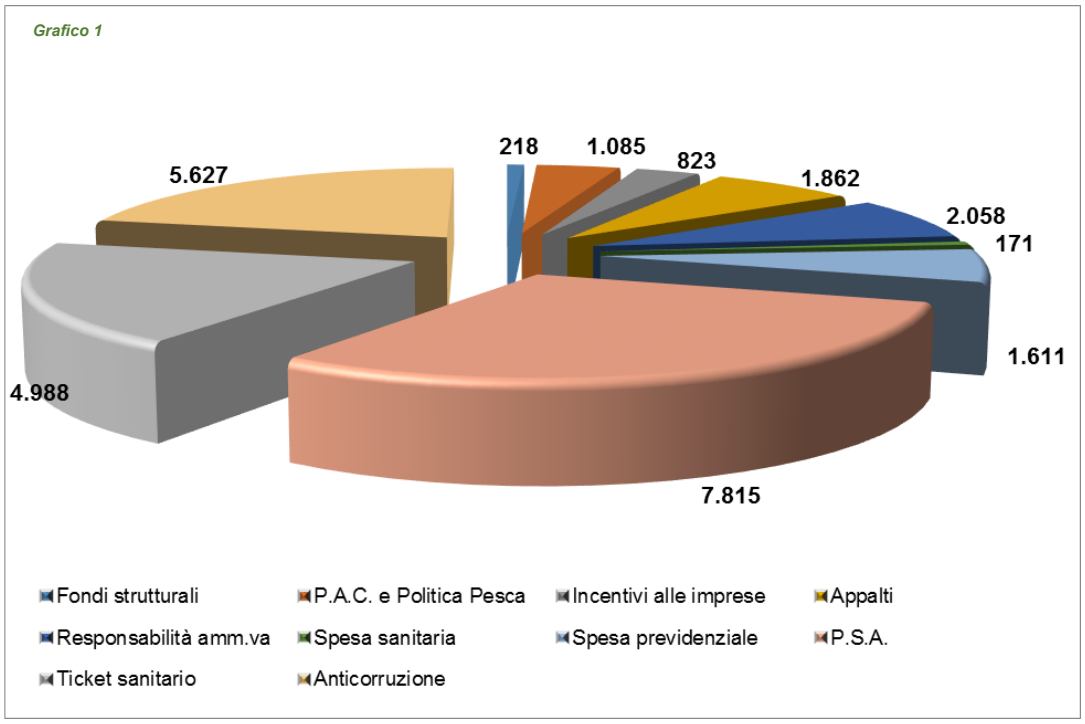
La *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha stabilito, per l'attuazione del 2° obiettivo strategico, l'esecuzione di *10 Piani Operativi*, volti a prevenire e contrastare gli illeciti che danneggiano le finanze pubbliche e il sistema economico-produttivo, a tutela dei bilanci europeo, nazionale e degli enti locali.

2° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE DELLA SPESA PUBBLICA

- P.O. "*Fondi strutturali e spese dirette*"
- P.O. "*P.AC. e Politica Comune della Pesca*"
- P.O. "*Incentivi alle imprese*"
- P.O. "*Appalti*"
- P.O. "*Responsabilità amministrativa*"
- P.O. "*Spesa sanitaria*"
- P.O. "*Spesa previdenziale*"
- P.O. "*Anticorruzione*"
- P.O. "*Prestazioni sociali agevolate*"
- P.O. "*Ticket sanitario*"

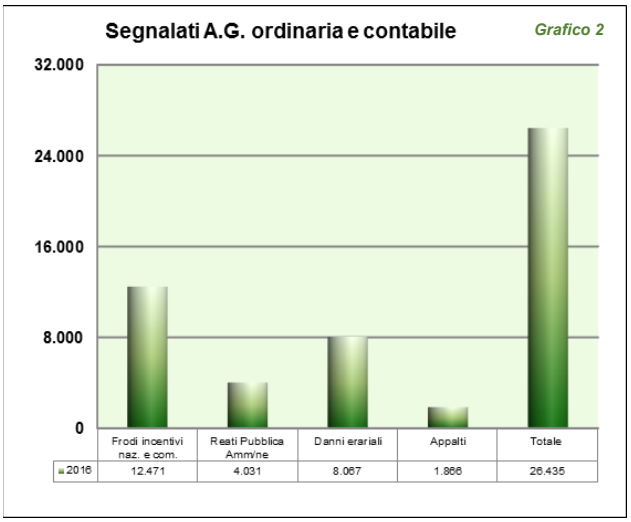
In aggiunta, la Direttiva ha anche previsto l'esecuzione, nell'ambito degli omonimi Piani operativi, di 4.000 controlli in materia di *Prestazioni Sociali Agevolate* e 3.000 interventi sulla regolare spettanza delle agevolazioni connesse al pagamento dei *ticket* sanitari.

Al 31 dicembre 2016 gli obiettivi assegnati sono stati ampiamente conseguiti, posto che risultano essere stati eseguiti (cfr. ***Grafico 1***) **26.250 interventi** complessivi nell'ambito dei 10 Piani operativi previsti, di cui **7.815 controlli in materia di Prestazioni Sociali Agevolate** (**+95%** rispetto all'obiettivo) e **4.988 interventi per il comparto dei *ticket* sanitari** (**+66%** rispetto all'obiettivo).



3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

L'impegno complessivamente assicurato in attuazione del 2° obiettivo strategico ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria e contabile di **26.435** soggetti (***Grafico 2***), in relazione a ipotesi di frode e truffa nella percezione di finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, per reati nel settore degli appalti e contro la Pubblica Amministrazione, nonché per responsabilità amministrativa per danno erariale.

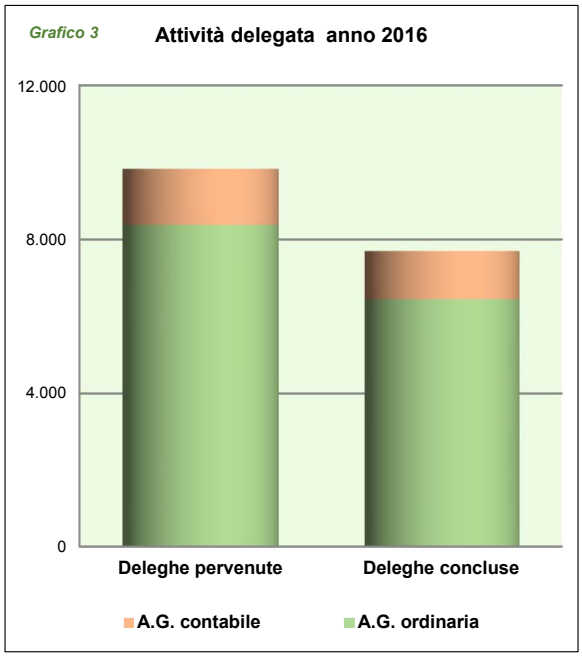


I **contributi** a carico dei **bilanci pubblici** che, a seguito delle indagini, sono risultati **richiesti o percepiti** in maniera indebita hanno raggiunto quota **940 milioni di euro**, a fronte di un ammontare complessivo di flussi di spesa controllati pari a circa **6,5 miliardi di euro**.

Sotto il profilo dei **recuperi patrimoniali** a carico dei soggetti responsabili delle condotte, i Reparti del Corpo hanno operato **sequestri preventivi**, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre **243 milioni di euro**.

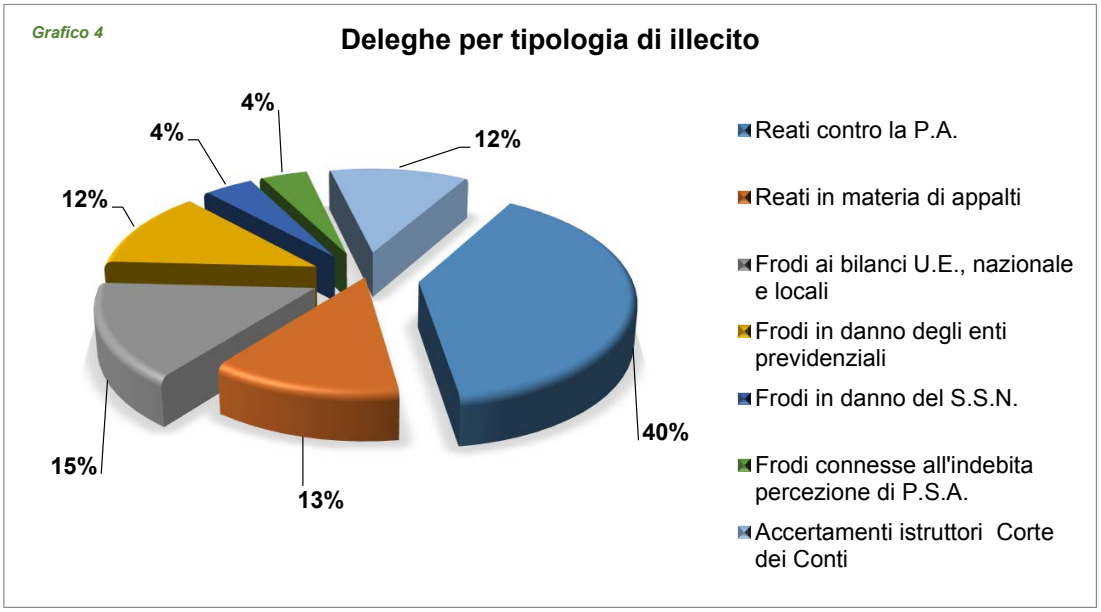
Nel settore della **responsabilità amministrativa**, inoltre, sono stati segnalati alla magistratura contabile danni erariali per **5,4 miliardi di euro.**

Per quanto riguarda l'attività investigativa (***Grafico 3***), nel corso del 2016 i Reparti del Corpo sono stati destinatari di **9.835** deleghe d'indagine della magistratura ordinaria e contabile, delle quali **7.700** (pari a circa il **78%**) sono state portate a conclusione entro l'anno.



Delle deleghe oggetto di riscontro, il **40%** ha **riguardato reati contro la Pubblica Amministrazione**, il **15%** fattispecie di **truffa nella percezione di risorse a valere sui bilanci pubblici** e il **13%** le frodi nel settore della **contrattualistica pubblica** (*Grafico 4*).

Il prospetto in ***annesso 2*** alla presente riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

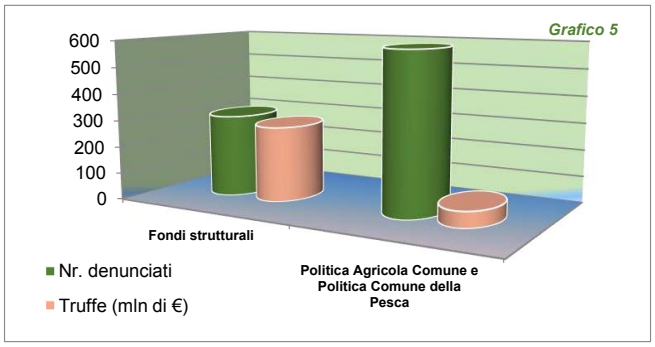


4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI NEL 2016

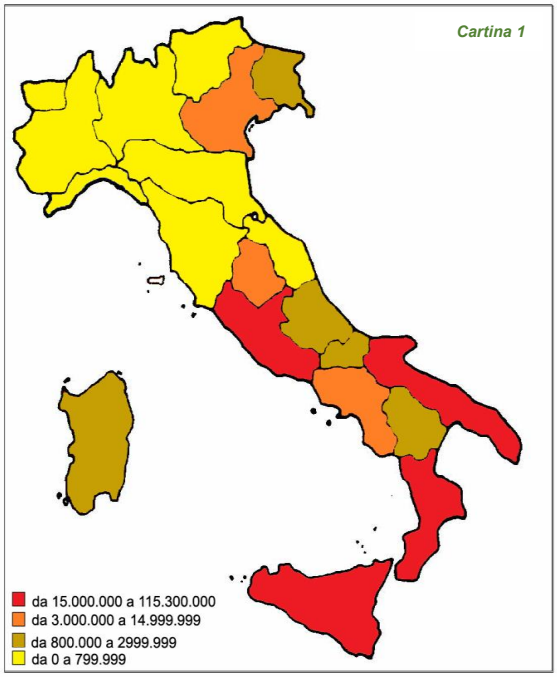
a. Piani operativi *"Fondi Strutturali e spese dirette"* e *"Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca"*

Il contrasto alle frodi in danno delle risorse erogate dall'Unione europea è stato perseguito attraverso la realizzazione dei *Piani Operativi "Fondi Strutturali e Spese Dirette"* e *"Politica Agricola Comune e Politica Comune della Pesca"*.

In tale ambito sono stati complessivamente eseguiti **1.303 interventi**, tra indagini di polizia giudiziaria e controlli amministrativi, che hanno portato alla scoperta di **indebite richieste e percezioni di contributi pubblici per circa 340 milioni di euro** nonché alla **denuncia all'Autorità Giudiziaria di 896 soggetti**, 7 dei quali tratti in arresto.

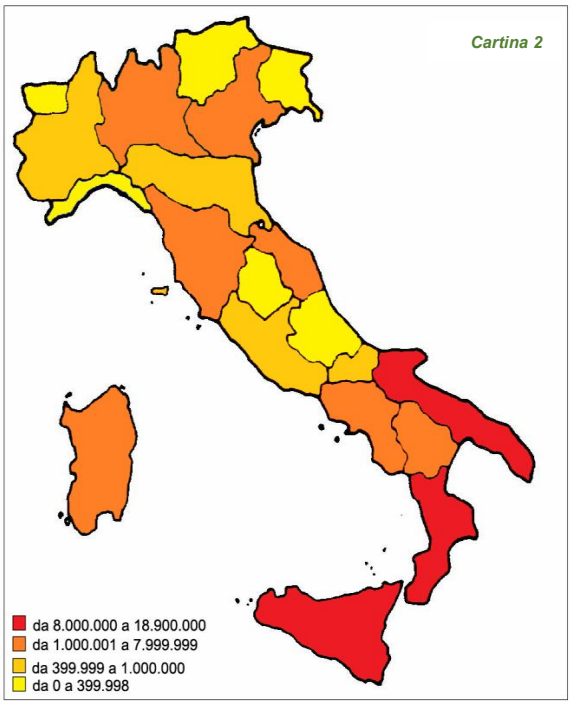


Rispetto al totale (***Grafico 5***), circa l'**83%** (pari ad oltre 281 milioni di euro) dei contributi indebita-mente richiesti o conseguiti ha riguardato i **Fondi Strutturali** e quelli gestiti centralmente dalla Commissione europea (**Spese Dirette)**, mentre il 17% (circa 59 milioni di euro) si riferisce alle risorse della **Politica Agricola Comune** e della **Politica Comune della Pesca.**



Con riguardo ai soggetti denunciati (citato *Grafico 5*), si evidenzia che circa il **35%** di essi (pari a 307 soggetti) si è reso responsabile di condotte delittuose afferenti ai **Fondi Strutturali** e alle **Spese Dirette**, a fronte del **65%** di denunciati (corrispondente a 589 unità) nel contesto della **Politica Agricola Comune** e della **Politica Comune della Pesca**.

Con riferimento ai Fondi Strutturali e alle Spese Dirette (***Cartina 1***), gli illeciti più consistenti hanno interessato, nell'ordine, la Calabria (oltre 115 milioni di euro), la Sicilia (84 milioni di euro), la Puglia (18 milioni di euro) e il Lazio (16 milioni di euro).



Per quanto concerne, invece, gli strumenti finanziari della Politica Agricola Comune e della Politica Comune della Pesca, la ripartizione territoriale delle indebite apprensioni di risorse (***Cartina 2***) fa emergere la Sicilia (con circa 19 milioni di euro), seguita dalla Puglia (9 milioni di euro) e dalla Calabria (poco più di 8 milioni di euro).

Tra i servizi di maggior rilievo si segnalano l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Catanzaro** avente ad oggetto due iniziative progettuali cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) 2007/2013 per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per i rischi di frane nel territorio regionale.

Gli accertamenti eseguiti hanno consentito di constatare la condotta fraudolenta di vari soggetti coinvolti nella gestione di un Ente pubblico destinato a tali scopi, mediante la quale sono stati **indebitamente** ottenuti **80 milioni di euro di fondi pubblici** (di cui la metà di origine europea), a fronte di uno stanziamento iniziale di oltre 100 milioni di euro.

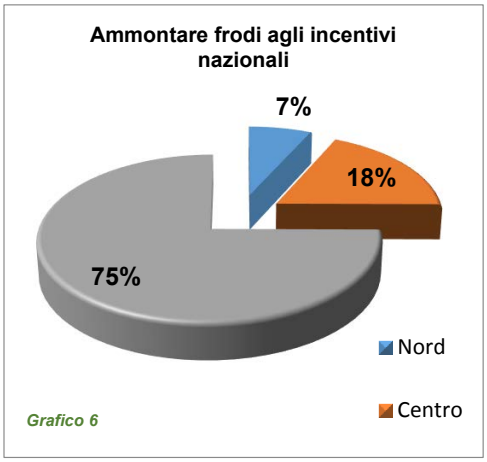
Inoltre, è stato rilevato che parte delle somme messe a disposizione dall'Unione europea sono state destinate a finalità difformi rispetto a quelle progettuali, poiché utilizzate per il ripianamento di spese ordinarie del predetto Ente regionale, tra cui il pagamento in via stabile e continuativa degli stipendi dei dipendenti.

Ulteriori approfondimenti investigativi hanno, altresì, permesso di accertare ulteriori correlate situazioni di irregolarità quali, ad esempio, l'utilizzo, per scopi privati, di operai, mezzi e risorse finanziarie dell'Ente, nonché l'affidamento di un incarico oneroso a un soggetto privo delle qualifiche necessarie allo svolgimento dei compiti attribuiti.

In relazione alle predette condotte criminose, su delega della locale Procura della Repubblica, sono state eseguite **5 misure cautelari personali** nei confronti di altrettanti dirigenti, funzionari e consulenti della società pubblica, responsabili a vario titolo dei reati di peculato, abuso d'ufficio, falso e truffa aggravata.

Sempre nel settore delle Politiche di Coesione, si segnalano le investigazioni condotte dal **Nucleo di polizia tributaria di Trapani** su delega della locale Procura della Repubblica, mediante le quali si è fatto luce su un complesso meccanismo di frode con cui, tramite il ricorso a fatture per operazioni inesistenti, veniva falsamente

attestata l'erogazione di corsi di formazione professionale finanziati dal Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) 2007/2013 e dalla Regione Sicilia.



In esito alle attività svolte:

- è stata rilevata, per gli anni dal 2010 al 2013, l'**indebita percezione** di finanziamenti comunitari e regionali ammontanti complessivamente a **oltre 53 milioni** di euro;
- sono stati **denunciati** all'Autorità Giudiziaria **7 soggetti**, in concorso tra loro, per il reato di truffa aggravata, **2** dei quali sono stati destinatari di **ordinanza di custodia cautelare** di tipo domiciliare;
- sono state **sequestrate 41 unità immobiliari** per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda, infine, le risorse della **Politica Comune della Pesca**, si segnala l'operazione di servizio condotta dalla **Tenenza di Tricase** e avente ad oggetto un finanziamento pubblico a valere sul Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007/2013 erogato e interamente incassato dalla società beneficiaria per un totale di circa 500.000 euro.

Dalla predetta attività è emerso che alcuni dirigenti e funzionari pubblici, nell'esercizio delle funzioni, avevano illegittimamente reso ammissibile al finanziamento la costruzione *ex novo* – in una zona industriale lontana da aree portuali – di un capannone da adibire a cantiere nautico da parte di un'impresa privata.

La stessa, peraltro, aveva come oggetto sociale l'esercizio di attività di "*Riparazione e manutenzione di navi commerciali e da diporto*", non rientrante tra le tipologie di intervento stabilite nel bando regionale.

Al termine dell'operazione sono stati **deferiti** alla competente Autorità Giudiziaria **11 soggetti**.

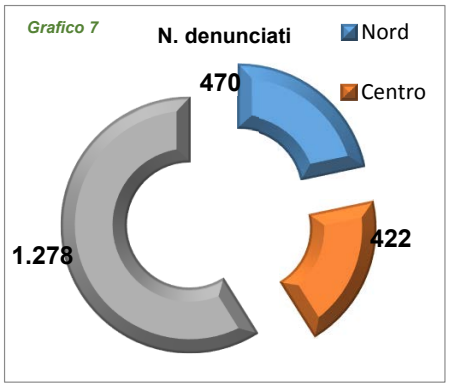
b. Piano operativo "*Incentivi alle imprese*"

Nell'ambito del Piano operativo "*Incentivi alle imprese*", finalizzato alla tutela della regolare percezione dei flussi finanziari a valere sui bilanci nazionali e locali, i Reparti del Corpo hanno eseguito **823 interventi** in totale e sottoposto a controllo risorse per **921 milioni di euro**.

A seguito di tali interventi sono state scoperte **truffe** per **437 milioni di euro** e sono stati eseguiti, su ordine della magistratura, sequestri preventivi e per equivalente di denaro, valori e disponibilità a carico dei responsabili per **115 milioni di euro** in totale.

Sul piano territoriale (***Grafico 6***), le frodi hanno interessato tutto il territorio nazionale, con una preponderanza per le regioni meridionali e insulari, ove si è registrato il maggior numero di denunciati all'Autorità Giudiziaria (1.278 su un totale di 2.170 – ***Grafico 7***).

Tra i risultati più significativi merita un cenno l'attività investigativa condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Reggio Emilia** che ha interessato i contributi relativi al c.d. "*conto energia*" erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (G.S.E. S.p.a.).



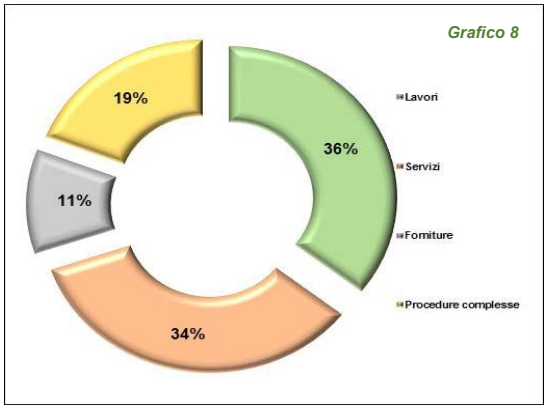
Le indagini svolte hanno fatto luce su un insieme di società, riconducibili ad un medesimo sodalizio criminale che, sulla scorta di documentazione attestante fatti e situazioni non rispondenti al vero, erano riusciti ad ottenere indebitamente l'accesso alle predette agevolazioni.

Le attività si sono concluse con l'accertamento di una **frode pari a circa 60 milioni di euro**, la **denuncia di 9 soggetti** alla magistratura per l'ipotesi di **associazione a delinquere** finalizzata alla **truffa aggravata** e il **sequestro** di beni mobili e immobili nella disponibilità degli indagati per un valore complessivo di **36 milioni di euro**.

c. Piano operativo "*Appalti*"

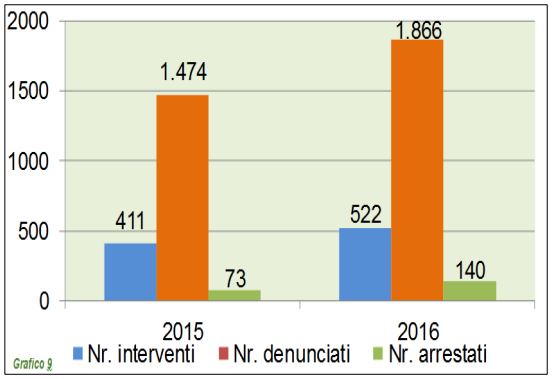
La vigilanza nel settore della contrattualistica pubblica ha rappresentato anche nel 2016 un ambito di particolare rilievo nella complessiva strategia istituzionale di tutela della spesa pubblica.

In tale contesto, sono stati complessivamente eseguiti **521 interventi**, con un **incremento del 25%** rispetto al 2015 (chiusosi a quota 411) e con un ammontare complessivo di **flussi di spesa controllati** che ha sfiorato i **5 miliardi di euro**.



Le attività hanno riguardato tutte le tipologie di gara (*Grafico 8*), con una leggera prevalenza dei controlli svolti nel settore degli appalti di lavori (185).

Al maggior numero di interventi è corrisposto un significativo incremento dei risultati, sia in termini di soggetti **denunciati e arrestati** per reati specifici (*Grafico 9*) – pari, rispettivamente, a **1.866** (**+ 27%** rispetto al 2015) e **140** (**+ 92%** sul 2015) – sia con riguardo al valore delle procedure risultate viziate – **3,4 miliardi euro** nel 2016 contro i 1,06 miliardi di euro del 2015 (**+ 220%**).



Nello stesso contesto, sono state anche contestate **100 violazioni** agli obblighi di **tracciabilità dei pagamenti** imposti dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, per un ammontare complessivo di **sanzioni** comminate pari a **2,8 milioni euro**.

Sul fronte della collaborazione con la Corte dei conti, sono stati accertati **425 milioni di euro** di **danni erariali** collegati a procedure contrattuali pubbliche, con conseguente segnalazione alla magistratura contabile di **518 soggetti**.

Tra i servizi di maggior rilievo sviluppati nel 2016, si richiama l'attività investigativa del **Nucleo di polizia tributaria di Milano** che ha consentito di ricostruire condotte delittuose poste in essere da un'associazione a delinquere tra imprenditori finalizzata alla commissione di reati di corruzione per l'acquisizione di subappalti di opere pubbliche realizzate nella regione Lombardia.

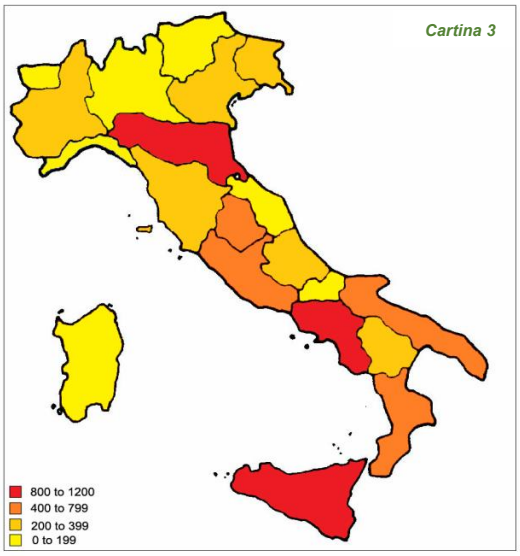
Nel corso delle attività sono state anche accertate violazioni di natura fiscale (nella forma dell'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti e delle indebite compensazioni) e reati di truffa ai danno dello Stato, bancarotta fraudolenta, intestazione fittizia di beni e complessi societari, nonché illecita concorrenza realizzata attraverso minaccia e violenza, commesse da **14 soggetti**, tutti **destinatari di ordinanza di custodia cautelare** in carcere o agli arresti domiciliari.

Le **procedure contrattuali irregolari**, del valore di circa **1,5 milioni di euro**, erano veicolate, grazie alla compiacenza di funzionari pubblici coinvolti, a favore di soggetti economici formalmente gestiti da meri prestanome, ma di fatto riconducibili alla stessa compagine imprenditoriale, con grave nocumento alle regole della leale concorrenza.

In un'altra indagine, questa volta del **Nucleo di polizia tributaria di Benevento**, è stata fatta luce su un'ipotesi di frode nelle pubbliche forniture riguardanti l'affidamento per la somministrazione di pasti presso locali istituti scolastici, che ha inciso sulla qualità e la quantità dei generi alimentari oggetto delle somministrazioni.

Al termine degli accertamenti, sono stati **segnalati alla magistratura 25 persone fisiche** tra funzionari pubblici e imprenditori, per reati contro la Pubblica Amministrazione e in materia di appalti e sono stati individuati appalti oggetto di irregolarità per 7,7 milioni di euro.

d. Piano operativo *"Responsabilità amministrativa"*



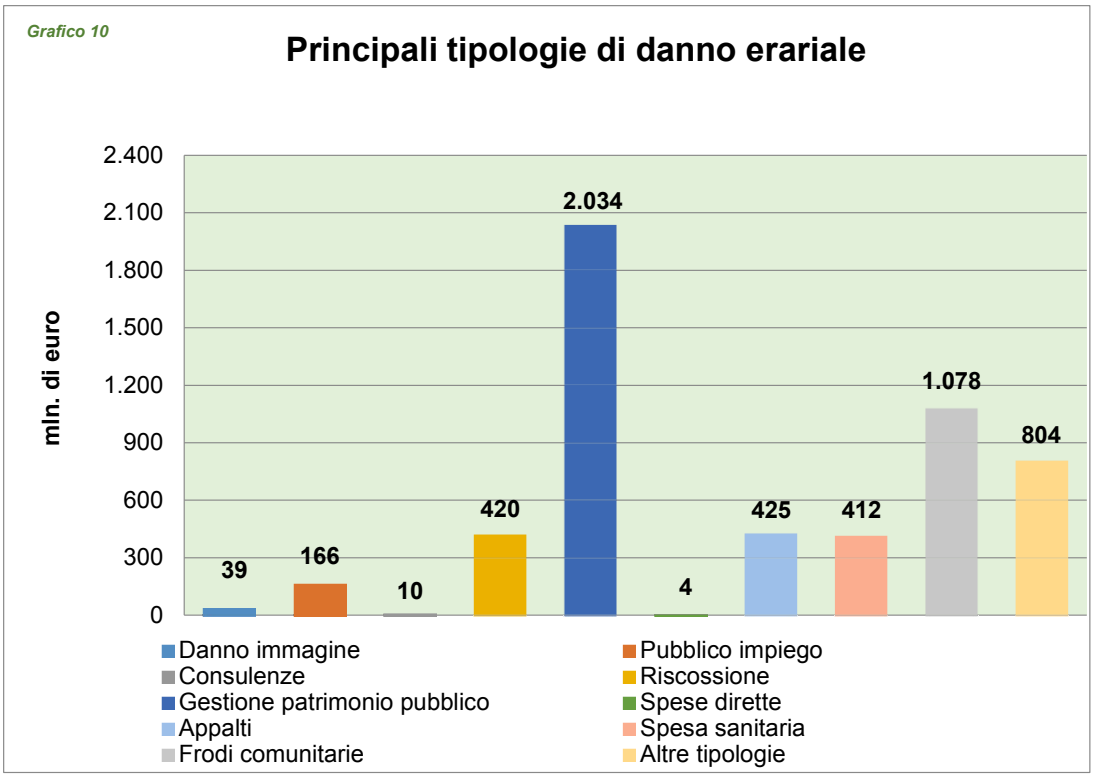
La collaborazione con la Corte dei conti nelle indagini su ipotesi di sprechi e sperperi di denaro pubblico hanno costituito un importante fronte di impegno per i Reparti.

In questo contesto, merita un cenno l'entrata in vigore, lo scorso ottobre, del nuovo *Codice di giustizia contabile* che, oltre a confermare espressamente il ruolo del Corpo quale principale referente operativo della Corte dei conti nello svolgimento delle funzioni giurisdizionali di competenza, ha dettato nuove regole per lo sviluppo delle istruttorie, in grado di agevolare l'attività delle Unità operative del Corpo nello sviluppo delle attività delegate.

Sul piano operativo, si evidenzia che, tra gennaio e dicembre del 2016, sono stati eseguiti **2.058 interventi** da cui è scaturita la segnalazione alle Procure Regionali della Corte dei conti di **danni erariali** per **5,4 miliardi di euro** (**+25**% rispetto al 2015) e di **8.067 soggetti**.

Dal punto di vista territoriale, il maggior numero di persone deferite alla magistratura contabile (***Cartina 3***) è stato registrato in Campania, con 1.175 soggetti, pari al 14,5% del totale), seguita dalla Sicilia (919, 11,4%) e dall'Emilia Romagna (823, 10,2%).

Il ***Grafico 10*** mostra la macro-ripartizione per categorie dei danni erariali segnalati, nell'ambito della quale spiccano quelli relativi alla gestione del patrimonio pubblico (circa 2 miliardi di euro) e connessi a irregolarità nell'utilizzo di fondi pubblici di origine comunitaria (quasi 1 miliardo di euro).



2° obiettivo strategico
Contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica

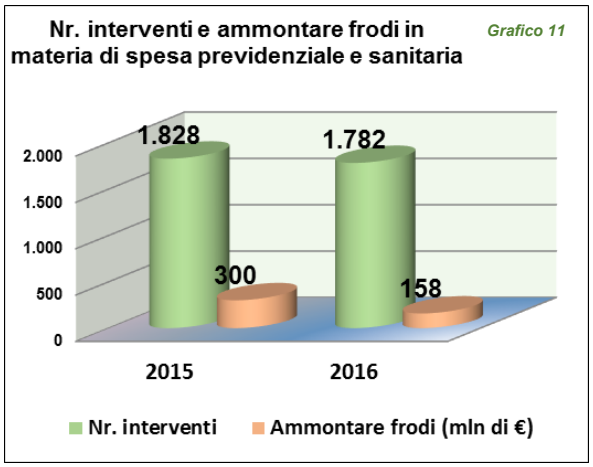
Tra i servizi di maggiore rilevanza nel comparto in esame si segnala un'operazione del **II° Gruppo di Roma**, che ha svolto accertamenti relativi alle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei lavori per la realizzazione della linea C della metropolitana di Roma Capitale.

L'attività investigativa ha consentito di ricostruire le procedure adottate relativamente alla realizzazione della predetta opera pubblica, evidenziando, tra l'altro, il sistematico ricorso all'utilizzo del cd. "*sistema delle riserve*", iscritte nel registro di contabilità per un ammontare pari a circa 1,4 miliardi di euro, quale strumento che ha, di fatto, consentito al *General Contractor* di recuperare i ribassi offerti in sede di aggiudicazione della gara d'appalto e, al tempo stesso, procurarsi ingenti risorse aggiuntive.

A conclusione delle indagini, la Procura Regionale per il Lazio della Corte dei conti ha contestato un danno erariale di **oltre 253 milioni di euro** a carico di **32 soggetti**, tra cui dirigenti, funzionari e amministratori di Enti Pubblici.

e. Piani operativi "*Spesa sanitaria*" e "*Spesa previdenziale*".

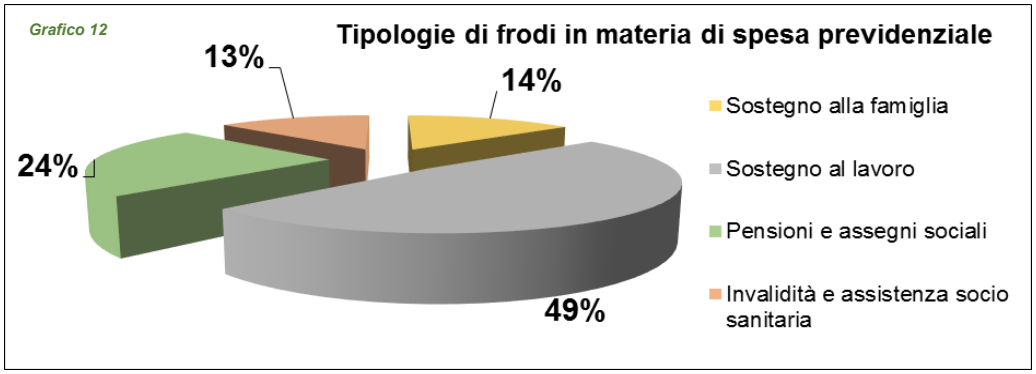
Nell'ambito dei Piani operativi finalizzati alla tutela della regolarità della spesa previdenziale e sanitaria i Reparti hanno portato a termine, in totale, **1.782 interventi** (*Grafico 11*).



A seguito di queste attività, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state **8.926** (+ 32%), di cui **87 tratte in arresto**.

Le frodi scoperte hanno raggiunta l'ammontare di circa **158 milioni di euro**, con sequestri a carico dei responsabili di valori e disponibilità per oltre **23 milioni di euro (+ 61%)**.

Con specifico riguardo al **comparto della spesa previdenziale**, le frodi più consistenti hanno interessato le **agevolazioni a sostegno del lavoro**[7], con **31 milioni di euro**, pari al 49% del totale (*Grafico 12*).



Seguono nella classifica le frodi nella percezione di pensioni e assegni sociali (15,3 milioni di euro) e le truffe relative alle forme di contribuzione a sostegno della famiglia (9,3 milioni di euro)[8].

Il fenomeno dei cosiddetti "***falsi braccianti***", ossia la fittizia assunzione di manodopera in imprese agricole per fruire d'indennità di disoccupazione o cassa integrazione non dovute, si è confermata una tipologia di frode ancora diffusa.

Nel 2016 sono state individuate oltre **6.850 posizioni di questo tipo** (**+ 52%**), che hanno procurato all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale un danno derivante da **indebite erogazioni per circa 22 milioni di euro**.

[7] Cassa integrazione e indennità di disoccupazione.
[8] Assegni familiari, assegni di maternità, etc.

Un'ulteriore forma di illecito ricorrente ha riguardato le **agevolazioni riservate a persone invalide**.

In questo contesto sono state segnalati all'Autorità Giudiziaria **174 soggetti** che hanno percepito trattamenti previdenziali riservati a soggetti in stato di disagio fisico senza averne diritto.

L'ammontare delle frodi della specie scoperte nel 2016 si è attestato a quota **6,7 milioni di euro**.

Tra i servizi di maggior rilievo nel settore della spesa previdenziale merita un cenno l'operazione conclusa dal **Nucleo di polizia tributaria di Napoli**, che ha accertato un'ingente truffa volta a consentire l'indebito ottenimento di pensioni d'invalidità e indennità di accompagnamento a beneficio, tra gli altri, di familiari degli appartenenti ad un clan camorristico della zona.

All'esito dell'indagine sono state denunciate **92 persone**, di cui **34** destinatari di **custodia cautelare** ai domiciliari, a fronte di un'**indebita percezione** complessivamente pari a circa **9 milioni di euro** e l'esecuzione di un **sequestro preventivo** per equivalente per un valore complessivo fino alla **concorrenza della frode**.

In un'altra operazione condotta dalla **Compagnia di Fondi** sono state svolte indagini che hanno consentito l'individuazione di **3 soggetti**, beneficiari di trattamenti pensionistici e delle relative indennità di accompagnamento in quanto formalmente riconosciuti affetti da "**cecità assoluta**", i quali in realtà mantenevano una **condotta di vita** assolutamente **incompatibile** con la condizione di **invalidi civili**.

L'attività operativa ha permesso di accertare una **frode** in danno dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale pari a oltre **mezzo milione di euro**, in relazione alla quale è stata avanzata **proposta di sequestro** "per equivalente" fino a concorrenza del citato importo.

Passando al settore della **spesa sanitaria**, le frodi più ingenti hanno interessato le procedure di accreditamento di strutture sanitarie con oltre 50,4 milioni di euro (53% del totale), seguite dalle truffe legate alle indebite percezioni di rimborsi e pagamenti da parte del Servizio Sanitario Nazionale (27 milioni di euro) e alle illecite attività lavorative svolte da dipendenti (7,1 milioni di euro).

Meritevole di menzione è l'attività investigativa eseguita nel 2016 dal **Nucleo di polizia tributaria di Reggio Calabria** nei confronti di alcune strutture sanitarie private che erogavano prestazioni riabilitative e alberghiere in regime di convenzione con la Regione.

Gli approfondimenti del Reparto hanno permesso di accertare che la **selezione** delle predette strutture **non è avvenuta** secondo le previste **procedure di evidenza pubblica**, constatando, inoltre, la totale **assenza** in capo ai soggetti erogatori – perdurante da oltre vent'anni – sia delle **autorizzazioni** sia dell'"**accreditamento istituzionale**" presso il S.S.N., requisiti altrimenti necessari per poter rendere le descritte prestazioni.

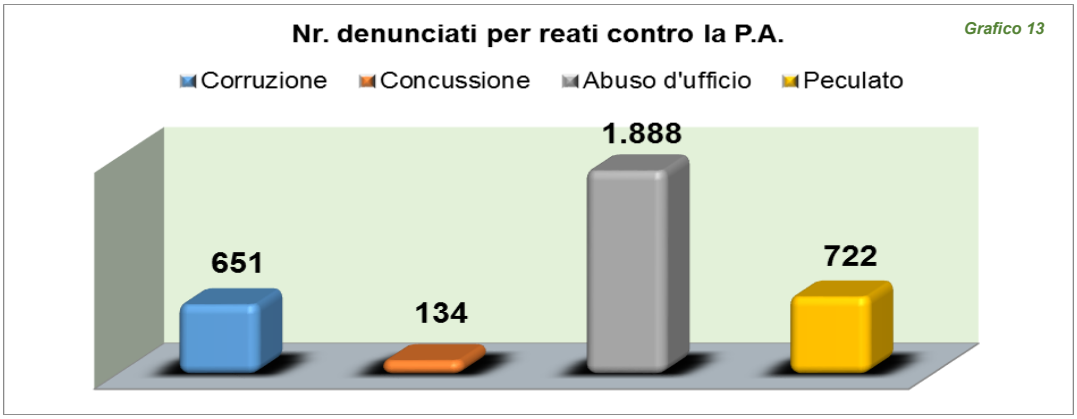
L'operazione si è conclusa con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di **12 soggetti per il reato di abuso d'ufficio** e la conseguente proposta della misura del sequestro

preventivo fino a concorrenza dell'**ingiusto profitto** conseguito, pari a oltre **50 milioni di euro**.

f. Piano operativo "*Anticorruzione*"

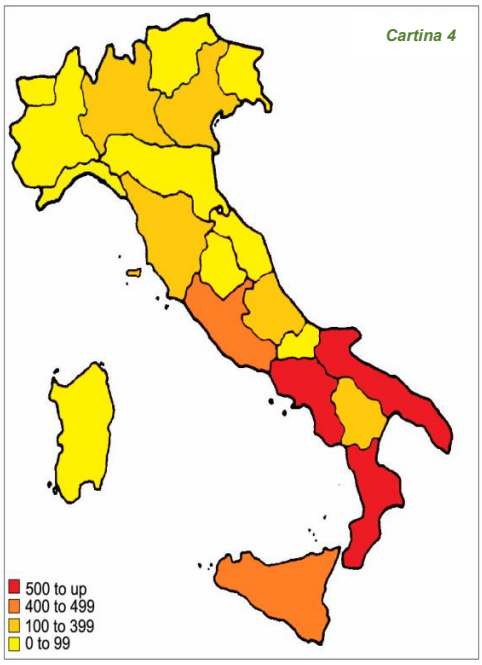
Nel Piano operativo "*Anticorruzione*" i Reparti del Corpo hanno condotto complessivamente **1.680 interventi**, tra indagini di polizia giudiziaria e accertamenti amministrativi a richiesta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e del Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria (***Grafico 13***) sono state in tutto **4.031** (**+ 27%**), con **241 arrestati** (**+36%**).



Il **valore** delle condotte **corruttive** individuate si è attestato a quota **19 milioni di euro** e quello del **peculato** ha sfiorato i **227 milioni di euro** mentre i sequestri di beni, valori e disponibilità degli indagati sono stati pari a **86 milioni di euro**.

Le articolazioni della Pubblica Amministrazione maggiormente interessate dai fenomeni criminosi sono risultate gli Enti pubblici territoriali locali, mentre, in ordine alla tipologia di incarico ricoperto dai pubblici dipendenti denunciati, è stato riscontrato nel 44% dei casi il coinvolgimento di dirigenti (o titolari di incarichi di vertice), di titolari di posizione organizzativa per un ulteriore 8% e di personale con altra qualifica (funzionari, impiegati) nel restante 48%.



Con riferimento all'incidenza territoriale (***Cartina 4***), il maggior numero di soggetti denunciati è stato riscontrato in Calabria e Campania (13,8%), Puglia (13,3%), Sicilia (11,9%) e nel Lazio (11,8%).

Tra le operazioni di rilievo in questo comparto si segnala l'indagine del **Nucleo di polizia tributaria di Genova** concernente un articolato sistema di per l'aggiudicazione in maniera fraudolenta di commesse pubbliche, per un valore di oltre

320 milioni di euro, stanziate per la realizzazione di una rilevante opera ferroviaria di collegamento tra Milano e il capoluogo ligure.

In tale ambito è stato appurato che i soggetti preposti allo svolgimento delle gare in questione hanno favorito offerte "anomale", attestandone falsamente la regolarità, allo scopo di pilotare l'assegnazione dei lotti a società predeterminate.

In altri casi, l'assegnazione illecita a un soggetto concorrente precedentemente individuato veniva attuata avvalendosi della compiacenza di concorrenti di comodo, in realtà non interessati alla procedura pubblica, e accompagnata dal pagamento illecito di una somma di denaro finalizzata ad ottenere l'indebito vantaggio.

All'esito delle indagini, sono stati **denunciati per i reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta 24 soggetti**, di cui **14 destinatari di misure cautelari personali**.

In un'altra operazione condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Caserta**, le indagini svolte hanno consentito di rilevare che una società di esazione incaricata del servizio di tesoreria per conto di oltre 50 comuni italiani, tra Campania, Lazio, Molise, Basilicata e Calabria, si è indebitamente appropriata di somme di denaro riscosse per tributi locali, omettendo di versare alle competenti amministrazioni Provinciali di Caserta, Napoli, Benevento e Frosinone le quote loro spettanti.

Il meccanismo fraudolento è stato attuato anche grazie alla connivenza di amministratori locali compiacenti, che, in violazione degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, hanno consentito all'ente di riscossione di utilizzare, senza alcuna forma di controllo, il denaro incassato per conto dei comuni interessati e di impiegarlo impropriamente.

L'attività operativa ha permesso di accertare i reati di abuso d'ufficio, falso e peculato con la conseguente **denuncia di n. 16 persone**, di cui **1 destinataria di ordinanza di custodia cautelare**, e di segnalare alla Procura Regionale della Corte dei conti presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania un danno erariale di 4,8 milioni di euro.

g. Piani operativi "*Prestazioni Sociali Agevolate*" e "*Ticket sanitario*"

Nell'ambito dei Piani operativi riservati al controllo della fruizione delle Prestazioni Sociali Agevolate e della spettanza delle agevolazioni in tema di *ticket* sanitari, i Reparti hanno complessivamente eseguito **12.803 interventi**.

Di questi, **8.470, pari al 66% del totale**, si sono rivelati **irregolari** (*Grafico 14*) per un ammontare complessivo di **importi fraudolentemente percepiti o non versati** di circa **6 milioni di euro**.

Le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria sono state in totale 479. Sono state inoltre comminate sanzioni amministrative per circa **3,8 milioni di euro.**

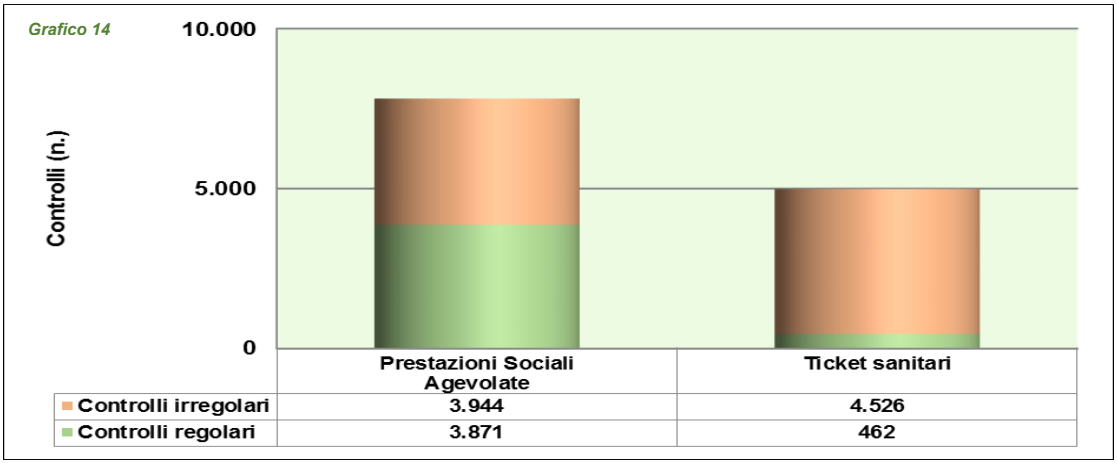


Grafico 14
10.000
5.000
0
Controlli (n.)
Prestazioni Sociali Agevolate
Ticket sanitari
Controlli irregolari
3.944
4.526
Controlli regolari
3.871
462

PARTE IV

3° OBIETTIVO STRATEGICO
Contrasto alla criminalità economica e finanziaria

1. STRATEGIA GENERALE D'INTERVENTO

In linea generale, le attività investigative e operative sviluppate dai Reparti in attuazione del 3° obiettivo strategico hanno mirato a:

- **rafforzare il contrasto alle proiezioni economiche della criminalità comune e organizzata**, mediante l'aggressione ad ogni forma di ricchezza riferibile direttamente o indirettamente a soggetti indiziati, indagati o condannati per reati di mafia o particolarmente gravi, ovvero responsabili di reiterati delitti di natura economica e finanziaria;
- **intensificare la ricerca delle disponibilità e dei patrimoni non giustificati da fonti lecite di reddito**, anche sotto forma di "*beni rifugio*" (diamanti, metalli preziosi, valute pregiate, opere d'arte e reperti archeologici), in funzione del successivo sequestro e della confisca previsti dalla legislazione antimafia penale e di prevenzione, applicabile, alla luce dell'evoluzione normativa, anche per fenomeni illeciti diversi dai delitti tipici di criminalità organizzata;
- **prevenire e contrastare il riciclaggio di capitali di provenienza illecita** e, soprattutto, **i casi di possibile finanziamento del terrorismo**, attraverso lo sviluppo investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, l'esecuzione di ispezioni e controlli nei confronti dei soggetti tenuti al rispetto degli specifici obblighi di legge, nonché intensificando le azioni di controllo nel settore della circolazione transfrontaliera di valuta;
- **reprimere i fenomeni di abusivismo nell'esercizio di attività finanziarie** di qualsiasi genere, **le truffe in danno dei risparmiatori** e di **Enti pubblici o privati**, poste in essere anche mediante strumenti d'investimento o la presentazione di garanzie false o rilasciate da soggetti non abilitati, i casi di usura, gli abusi di mercato, i reati in materia societaria, fallimentare e finanziaria, nonché la falsificazione monetaria e degli altri mezzi di pagamento;
- **potenziare l'azione di contrasto degli illeciti economici e finanziari** commessi **nell'interesse o a vantaggio di strutture societarie** o altre entità giuridiche, mediante l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- **tutelare il corretto funzionamento del mercato dei beni e dei servizi**, rispetto a condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva, di immissione in commercio di prodotti non sicuri, nonché di corretta indicazione di origine delle merci, fornendo, altresì, collaborazione al Garante per la Sorveglianza dei Prezzi e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nonché alle altre Autorità di vigilanza e garanzia;

- **salvaguardare i distretti industriali** minacciati a vario titolo da svariate forme di illegalità in grado di comprometterne lo sviluppo, con particolare riguardo a condotte di evasione contributiva e frode fiscale, riciclaggio di denaro di provenienza illecita, contraffazione e violazioni alla normativa in materia di sicurezza prodotti e "*made in Italy*".

3° OBIETTIVO STRATEGICO
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO E FINANZIARIA

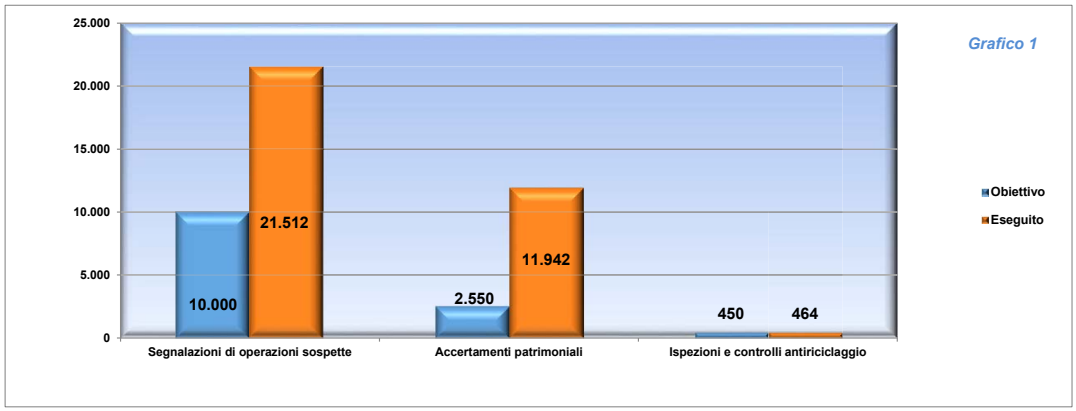
- P.O. *"Antiriciclaggio"*
- P.O. *"Analisi flussi finanziari"*
- P.O. *"Movimentazione transfrontaliera di valuta"*
- P.O. *"Responsabilità amministrativa degli enti"*
- P.O. *"Tutela dell'economia"*
- P.O. *"Tutela del risparmio"*
- P.O. *"Contrasto al finanziamento del terrorismo"*
- P.O. *"Accertamenti patrimoniali"*
- P.O. *"Accertamenti patrimoniali soggetti connotati da pericolosità economica – finanziaria"*
- P.O. *"Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei prefetti"*
- P.O. *"Doppio binario"*
- P.O. *"Lotta alla contraffazione"*
- P.O. *"Tutela made in Italy"*
- P.O. *"Tutela diritto d'autore"*
- P.O. *"Tutela dei distretti industriali"*

2. INDICATORI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO E LIVELLO DI CONSEGUIMENTO

Conformemente all'impostazione attribuita alle attività operative negli altri obiettivi strategici, la *Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione* ha previsto l'esecuzione di **15 Piani Operativi**, distinti in base al fenomeno illecito monitorato e/o alla natura degli interventi da eseguire.

Inoltre, sono stati assegnati, quali indicatori specifici di attuazione, **13.000** interventi, tra approfondimenti di segnalazioni per operazioni sospette (**10.000**), accertamenti patrimoniali (**2.550**) e ispezioni e controlli antiriciclaggio (**450**).

Al **31 dicembre 2016**, tutti gli obiettivi assegnati risultano conseguiti, posto che sono stati effettuati (***Grafico 1***):



a. **101.912** interventi complessivi nell'ambito dei **15 Piani Operativi** pianificati (**+54**% rispetto all'anno precedente);

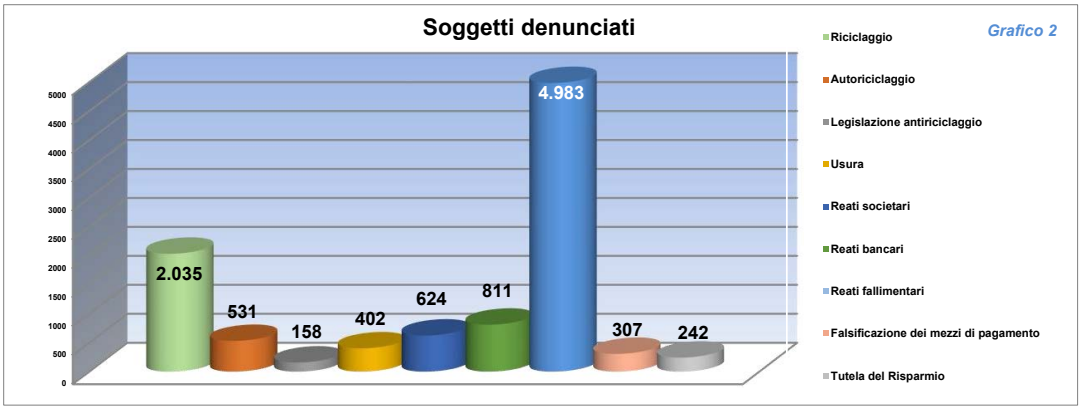
b. **21.512** approfondimenti segnalazioni per operazioni sospette, di cui **570** in materia di finanziamento al terrorismo (**+109**% rispetto all'obiettivo)

c. **11.942** (**+5,1**% rispetto al 2015) **soggetti sottoposti ad accertamenti patrimoniali** (**9.882** persone fisiche e **2.060** persone giuridiche), nell'ambito di **2.770** interventi, finalizzati all'applicazione di misure ablative ai sensi della normativa antimafia;

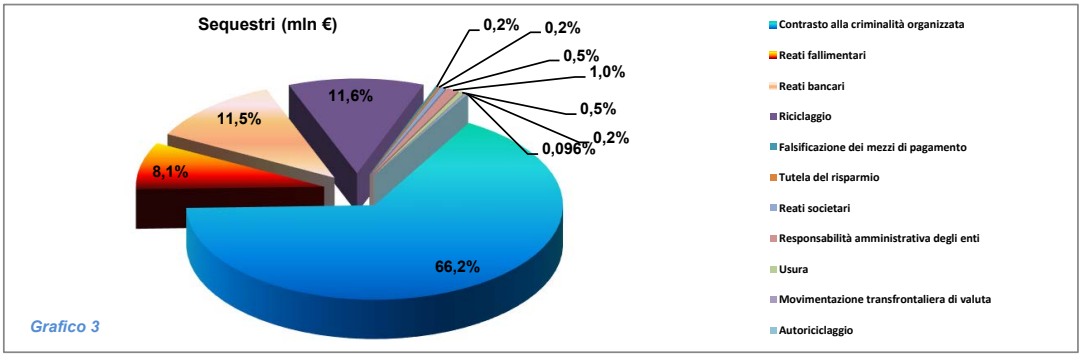
d. **105** ispezioni e **359** controlli antiriciclaggio, per un totale di **464** interventi (**+3**% rispetto all'obiettivo).

3. DATI GENERALI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI

L'impegno complessivamente sviluppato nello specifico comparto operativo ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di **10.093** soggetti, resisi responsabili di reati contro il patrimonio, fallimentari, societari, bancari e di borsa, nonché di contraffazione monetaria (*Grafico* 2).



Sotto il profilo delle investigazioni, i Reparti del Corpo hanno operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per **1,48 miliardi di euro** (**+40**% sul 2015), mentre con specifico riferimento al contrasto alla criminalità organizzata, all'esito degli accertamenti economico patrimoniali condotti sono stati sequestrati, in applicazione della normativa antimafia, beni per **2,6 miliardi di euro** (*Grafico 3*).



Il prospetto in **annesso 3** riepiloga i risultati complessivi conseguiti nel settore.

Per quanto concerne l'attività investigativa, nel 2016 i Reparti hanno ricevuto dall'Autorità Giudiziaria **18.161** deleghe d'indagine, di cui **14.938** concluse entro l'anno (***Grafico 4 e 5***).

Le deleghe hanno interessato tutte le fattispecie rientranti nel perimetro d'intervento dell'obiettivo, con un peso per quanto riguarda le indagini in materia di reati fallimentari.

Sotto quest'ultimo profilo, la rilevanza delle attività condotte è testimoniata anche dai valori accertati oggetto di distrazione in danno di società sottoposte a procedure concorsuali, complessivamente ammontanti a **circa 2,9 miliardi di euro** (**+52**% rispetto al 2015).

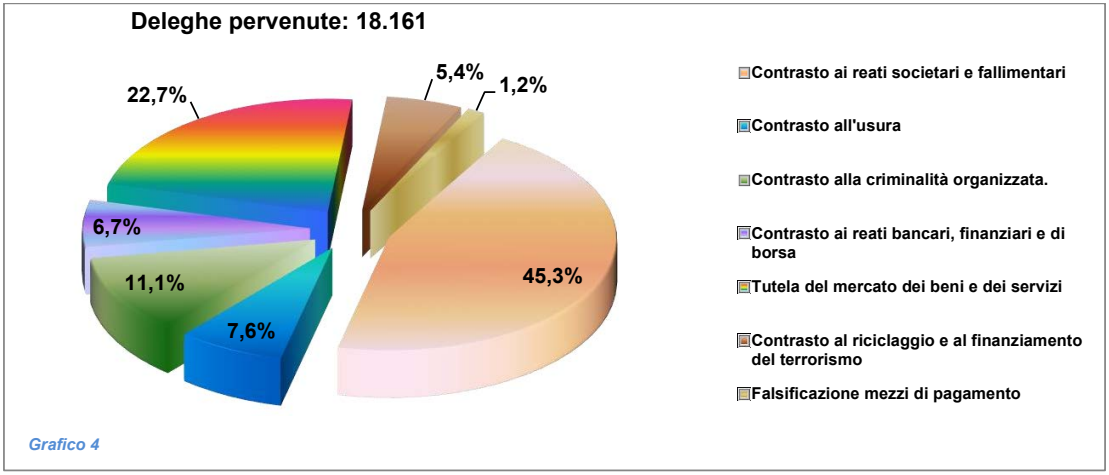


Grafico 4

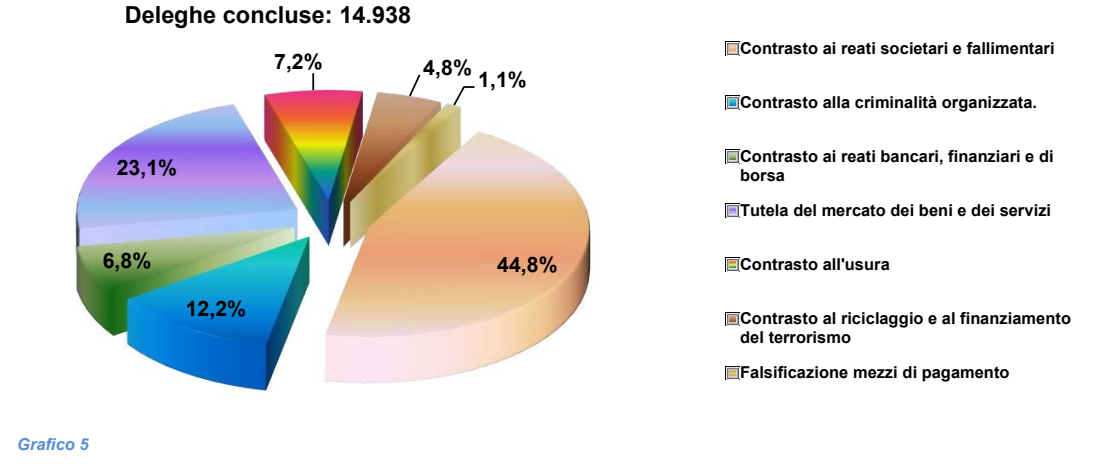


Grafico 5

4. DETTAGLIO RISULTATI CONSEGUITI

a. Piano operativo "*Antiriciclaggio*"

Il Piano operativo è stato finalizzato alla verifica, con i poteri amministrativi attribuiti al Corpo dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, del corretto adempimento degli obblighi previsti dalla disciplina di settore in capo agli intermediari obbligati.

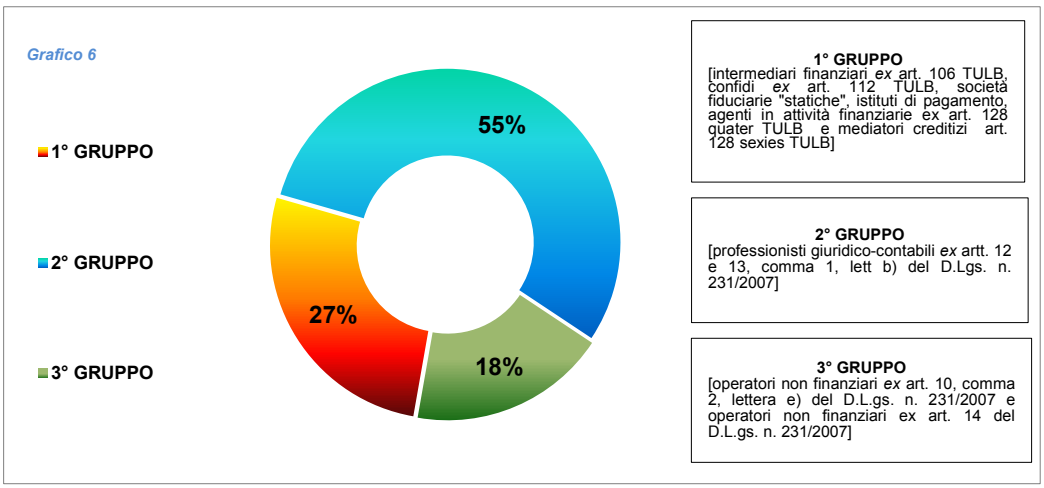
L'attività si è sostanziata nell'esecuzione di **105** ispezioni e **359** controlli antiriciclaggio.

L'attenzione investigativa, in ossequio del principio dell'approccio basato sul rischio, si è, infatti, indirizzata verso i contesti e i soggetti economici connotati da maggiore vulnerabilità, per tipologia di attività svolta o valore dei beni trattati, come, ad esempio, fiduciarie, professionisti, intermediari finanziari, *money transfer*, compro-oro e case da gioco.

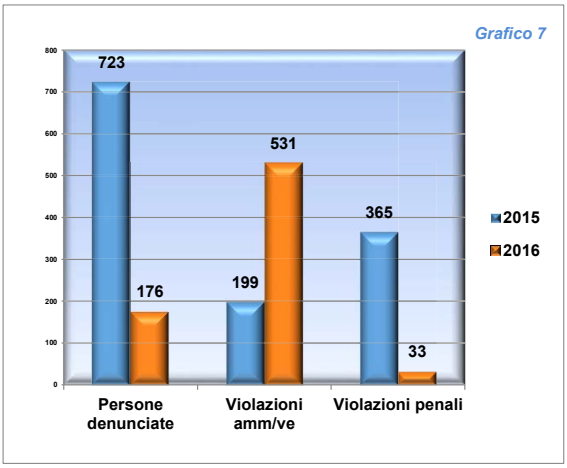
In tale contesto, si inseriscono le attività condotte nell'ambito di una specifica iniziativa progettuale finalizzata a verificare, attraverso l'esecuzione di mirate ispezioni nei confronti di società fiduciarie, il rispetto dei presidi contemplati per il settore, contrastando possibili fenomenologie illecite, con particolare riguardo a casi di riciclaggio o di auto-riciclaggio.

In generale, si è tenuto conto dell'esigenza di diversificare la platea degli operatori da sottoporre ad interventi ispettivi, in linea con le esigenze emerse nel quadro dell'analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cosiddetto "*national risk assessment*") approvato dal Comitato di Sicurezza Finanziaria.

La suddivisione per categoria dei soggetti sottoposti a controlli e ispezioni, è riportata nel ***Grafico 6*** che segue.



Nel complesso, sono state accertate **531 violazioni amministrative** alla normativa antiriciclaggio (***Grafico 7***) tra cui trasferimenti di denaro contante superiore alla soglia prevista, omessa istituzione dell'archivio unico informatico o del registro della clientela, omessa segnalazione di operazioni sospette.



Sono stati, inoltre, denunciati all'Autorità Giudiziaria **176 soggetti**, per ipotesi di reato riconducibili a condotte di riciclaggio, nonché all'**esercizio abusivo** dell'attività finanziaria.

Tra le attività di maggior rilievo, si segnala l'ispezione eseguita dal **Nucleo di polizia tributaria di Vicenza** nei confronti di una società di capitali esercente l'attività di "compro oro" nel cui ambito è stato accertato l'**omesso invio di segnalazioni per operazioni sospette** per un importo complessivo di circa **1,2 milioni di euro, nonché 6.258 acquisti per complessivi 11.590.643 euro effettuati in contanti** per importi superiori alla soglia consentita dalla legge, oltre a numerose infrazioni alla normativa di cui all'art. 128 T.U.L.P.S. in materia di corretta tenuta dei registri di pubblica sicurezza.

Al termine delle attività, sono stati, inoltre, deferiti all'Autorità Giudiziaria, i sindaci componenti l'Organo di controllo della richiamata persona giuridica, i quali pur essendo a conoscenza delle irregolari modalità di effettuazione delle compravendite attraverso l'utilizzo di denaro contante, non hanno provveduto ad effettuare le prescritte segnalazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di pari rilievo è stata anche l'attività condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Firenze** nei confronti di una società di mediazione in affari immobiliari.

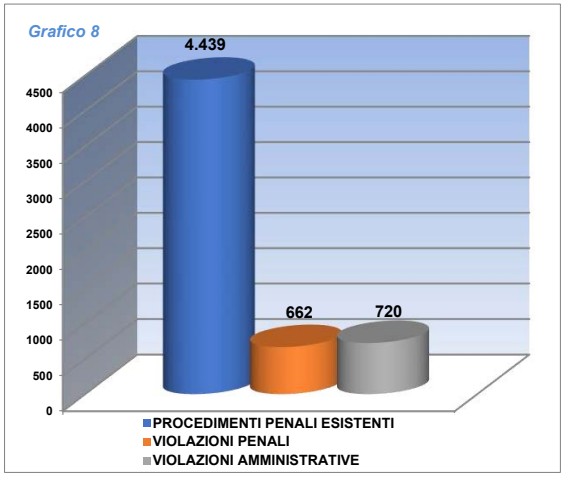
Gli approfondimenti svolti hanno permesso di accertare plurime violazioni agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei dati, nonché una fattispecie di omessa segnalazione di operazioni sospette per un importo complessivo di **15 milioni di euro** connessa ad una compravendita immobiliare posta in essere da una società di diritto lussemburghese.

b. Piano operativo "*Analisi Flussi Finanziari*"

Le attività condotte in questo ambito hanno perseguito l'obiettivo di prevenire e reprimere i fenomeni di riciclaggio e reimpiego dei proventi criminali nel sistema finanziario ed economico attraverso l'**approfondimento investigativo** delle **segnalazioni di operazioni sospette** generate dai soggetti obbligati.

In particolare, sono state sottoposte ad analisi pre-investigativa da parte del Nucleo Speciale Polizia Valutaria **103.994** segnalazioni pervenute dall'**Unità d'Informazione Finanziaria** (**+22%** sul 2015) e approfonditi in modo mirato **21.512 contesti** (**+27%** rispetto alla precedente annualità) avvalendosi degli specifici poteri valutari e investigativi previsti in materia.

I servizi svolti dai Reparti del Corpo (*Grafico 8*) hanno permesso di accertare **720 violazioni amministrative** concernenti la disciplina antiriciclaggio e **662 ipotesi di reato**, per lo più riconducibili a delitti tributari e contro il patrimonio.



Inoltre, **4.439** contesti della specie sono confluiti in procedimenti penali già in essere.

L'attività di approfondimento ha, infine, costituito la fonte di innesco per l'invio di **1.493** appunti informativi da sviluppare per altre finalità di polizia economico – finanziaria.

A tal riguardo, si segnala che dall'approfondimento di **segnalazioni per operazioni sospette** si sono originati **191** interventi ispettivi di carattere tributario all'esito dei quali è stata constatata una **base imponibile** sottratta a tassazione ai fini delle **imposte dirette** per un importo di oltre **509 milioni** di euro e un'**imposta sul valore aggiunto** evasa per oltre **90 milioni di euro**.

Tra le esperienze investigative più significative, si cita il servizio svolto dal **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria** nel cui ambito sono state eseguite **24 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di soggetti imputati a vario titolo dei reati di associazione a delinquere finalizzata a commettere più delitti di frode fiscale, riciclaggio, truffa aggravata ai danni di enti pubblici, corruzione aggravata per atto contrario ai doveri d'ufficio e traffico di influenze illecite.

Le attività investigative hanno tratto origine dall'approfondimento di svariate **operazioni sospette** a carico di un consulente tributario e di altri soggetti, anche persone giuridiche, ad esso collegati, in relazione ad anomale movimentazioni di rapporti di conto corrente personali e aziendali.

Gli accertamenti investigativi hanno consentito di far emergere le seguenti ipotesi di reato:

- **emissione** e **utilizzo di fatture per operazioni inesistenti**, per circa **dodici milioni di euro**, per creare disponibilità illecite di denaro;
- **traffico di influenze illecite** e **truffa** ai danni dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, perpetrata attraverso la produzione di documenti ideologicamente falsi, formati da un dirigente del predetto ente pubblico, per l'ottenimento di pagamenti per forniture mai realmente effettuate;
- **riciclaggio** e **trasferimento fraudolento** dei proventi illeciti derivanti dalle descritte condotte illecite.

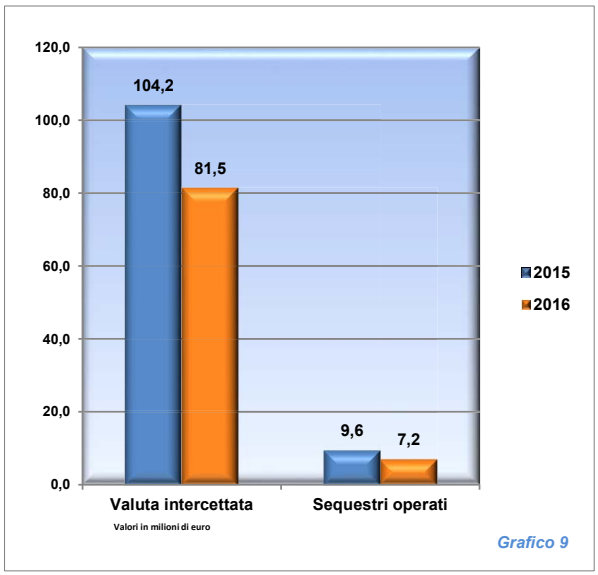
c. Piano operativo "*Movimentazione transfrontaliera di valuta*"

Allo scopo di controllare la regolarità dei flussi valutari, sia in entrata che in uscita dal territorio dello Stato, nel corso del 2016, i Reparti hanno eseguito **11.126** interventi, riscontrando **4.804** violazioni alla disciplina di settore, scaturite dalla scoperta di valuta e titoli intercettati al seguito per **81,46 milioni di euro** (*Grafico 9*).

I **sequestri di denaro contante** operati in tale contesto sono stati pari a **5,9 milioni di euro**, cui si aggiungono ulteriori **1,3 milioni di euro in titoli nazionali ed esteri**.

Oltre il **41%** della valuta e dei titoli intercettati è stato individuato in uscita dal territorio nazionale verso Paesi non membri dell'Unione europea, mentre circa il **32%** è relativo a movimenti di valuta non dichiarata in entrata in Italia dalle frontiere *extra*-comunitarie.

Tra le esperienze di servizio, si segnala l'operazione svolta dai militari del **Gruppo di Ponte Chiasso** che, nell'ambito di un controllo presso il valico autostradale di Como Brogeda, hanno rinvenuto **300.000 sterline inglesi** occultate nell'abitacolo di un'autovettura in ingresso nel territorio dello Stato, condotta da un cittadino greco, con la conseguente segnalazione al Ministero dell'economia e delle finanze del responsabile per la violazione delle disposizioni in materia di obblighi dichiarativi di cui al Decreto Legislativo 19 settembre 2008, n. 195 e con il sequestro amministrativo del 50% della somma.

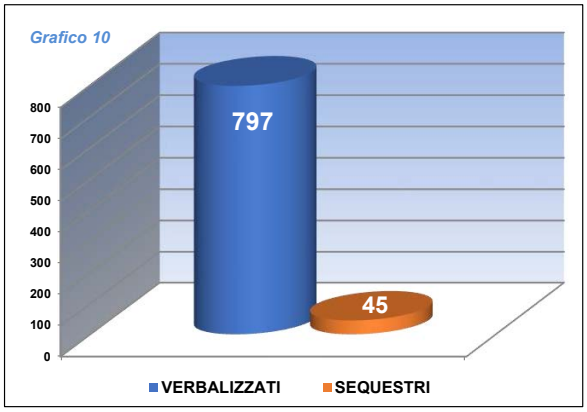


Parimenti rilevante è il servizio portato a termine dal **Gruppo di Firenze** che, nel corso di un'attività ispettiva presso il locale aeroporto, ha rinvenuto circa **200.000 euro** in possesso di un cittadino cinese in uscita dal territorio nazionale, che sulla base degli accertamenti condotti, è stato deferito all'A.G. per l'ipotesi di auto-riciclaggio.

Il richiamato importo è stato, invece, sottoposto a sequestro preventivo ai sensi dell'art. 321 codice di procedura penale.

d. Piano operativo "*Responsabilità amministrativa degli enti*"

Gli interventi svolti dai Reparti del Corpo, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, hanno avuto come principale obiettivo quello di prevenire e reprimere le più insidiose condotte di criminalità economica, poste in essere attraverso entità giuridiche, proponendo all'Autorità Giudiziaria, al verificarsi dei presupposti di legge, il ricorso alle misure cautelari di natura patrimoniale e interdittive.



L'esito delle attività investigative svolte (***Grafico 10***) ha consentito di verbalizzare **797 soggetti** (**+67%** sul 2015), ritenuti responsabili degli illeciti amministrativi previsti e puniti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e operare sequestri per **circa 45 milioni di euro** (**+163%** sul 2015).

In questo ambito, una significativa attività d'indagine è stata quella portata a termine dal **Nucleo di polizia tributaria di Verona** che ha consentito di individuare un cittadino di origine tedesca, *country manager* della filiale italiana di una società di capitali con sede in Germania attiva nel campo medico, che, attraverso artifici e raggiri e abusando della sua posizione privilegiata all'interno dell'impresa, ha nel tempo distratto dalle casse sociali ingenti somme di denaro per un ammontare complessivo pari a **10,1 milioni di euro**.

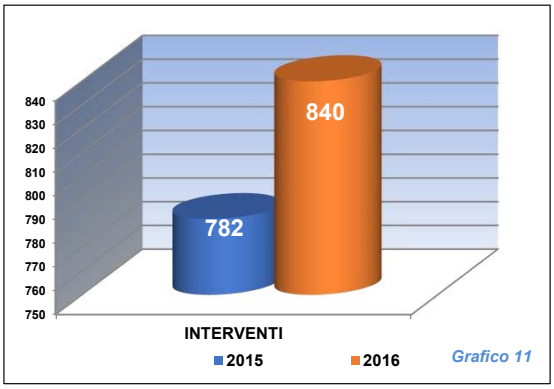
Gli approfondimenti svolti hanno permesso di dimostrare che le ingenti somme distratte venivano trasferite in parte (2,28 milioni di euro) sui conti correnti personali del *manager* e in parte (7,8 milioni di euro) su rapporti riconducibili ad una connazionale dello stesso e a società a quest'ultima riconducibili, responsabile, pertanto, dei reati di riciclaggio e reimpiego.

In relazione alle operazioni che hanno interessato le società beneficiarie dei flussi provento di reato, è stata contestata la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, nonché proposta l'applicazione del sequestro preventivo, anche nella forma per equivalente, del profitto del reato, quantificabile complessivamente in **5,2 milioni di euro**, pari al capitale di provenienza illecita utilizzato per finanziare le citate società.

e. Piano operativo "*Tutela Economia*"

Il Piano operativo "*Tutela Economia*" è stato finalizzato al contrasto delle diverse tipologie di reato che minano il corretto funzionamento dell'economia legale e alterano le regole di libera concorrenza del mercato, quali il riciclaggio, l'usura, i reati bancari, fallimentari, societari, di borsa e la contraffazione monetaria.

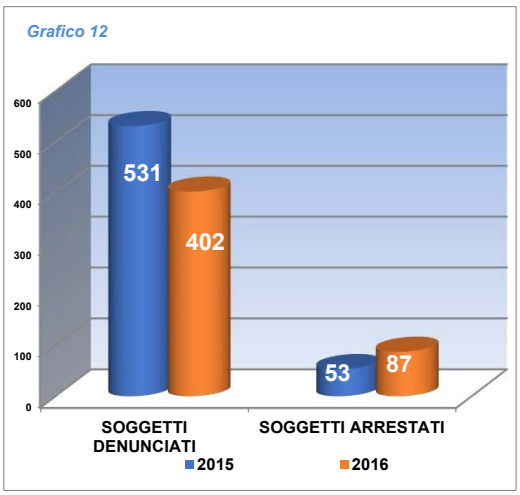
Nel dettaglio, con riguardo al **contrasto ai reati di riciclaggio** (*Grafico 11*), l'attività dei Reparti del Corpo si è concretizzata nello sviluppo di **840 indagini di polizia giudiziaria**, da cui è scaturita la **denuncia** all'Autorità Giudiziaria di **2.035 soggetti** (**+44%** rispetto al 2015) dei quali **142** sono stati tratti in arresto (**+27%** sul 2015).



Il **valore del riciclaggio** accertato si è attestato intorno ai **5,2 miliardi di euro**, mentre i sequestri eseguiti su ordine della magistratura si sono attestati a quota **510,12** milioni di euro (**+790%** rispetto alla precedente annualità).

Tra i servizi di rilievo nel settore si segnala l'indagine condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Nuoro,** avente ad oggetto un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio di denaro, provento di vari reati tra cui rapine in danno di società di trasporto valori.

Le attività investigative, sviluppate anche attraverso l'interessamento della *Financial Intelligence Unit* della Lettonia, hanno consentito di applicare **misure cautelari personali nei confronti di 27 soggetti**, nonché di sottoporre a **sequestro quote societarie, denaro contante e immobili per un valore superiore ai 14 milioni di euro**.



Sul versante del contrasto all'**usura** sono state sviluppate **1.071 indagini**, con la denuncia alla magistratura di **402** soggetti, di cui **87** tratte in arresto, il 64% in più rispetto alla scorsa annualità (***Grafico 12***).

I sequestri di beni e valori degli indagati si sono attestati a quota **19,8** milioni di euro (**+78%** sul 2015).

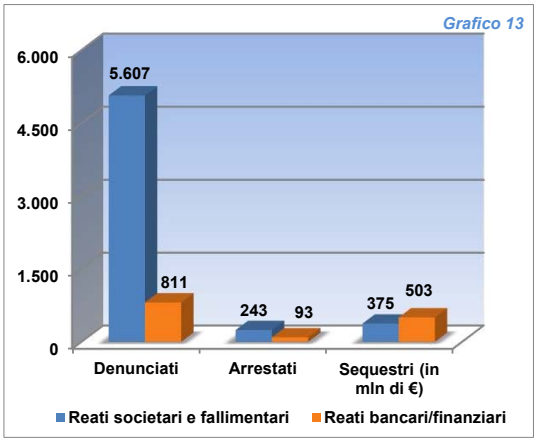
In questo contesto, di rilievo sono state le indagini condotte dal **Nucleo di polizia tributaria di Milano** che hanno permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare applicativa degli arresti domiciliari nei confronti di un usuraio ritenuto responsabile dell'elargizione di prestiti per importi superiori ai 100 mila euro, a fronte dei quali veniva richiesta la corresponsione di **interessi pari al 300%** su base annua.

Nel medesimo contesto, sulla base della sproporzione tra redditi dichiarati e patrimonio nella disponibilità del reo, è stato eseguito un sequestro preventivo ai sensi del combinato disposto degli artt. 321 del codice di procedura penale e dell'art. 12-*sexies* del decreto legge n. 306/92, di denaro contante, titoli e preziosi per **oltre 1 milione di euro**.

Relativamente al settore dei reati societari e fallimentari, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria **5.607** persone (**+10%** rispetto alla scorsa annualità), di **cui 243 tratte** in arresto (**+12%** sul 2015).

Le condotte distrattive accertate, a ristoro delle quali sono stati operati sequestri per oltre **375 milioni di euro,** sono state pari a circa **2,9 miliardi di euro**.

Quanto invece ai **delitti di natura bancaria e finanziaria,** le indagini condotte hanno portato alla **denuncia di 811 soggetti**, di cui **93 tratti in arresto**.



I sequestri operati in questo ambito hanno raggiunto il valore complessivo di oltre **503 milioni di euro**, vale a dire il **400%** in più rispetto al 2015 (***Grafico 13***).

Tra i servizi di rilievo nel settore, l'indagine condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Catania,** avente ad oggetto il dissesto di una **compagnia aerea**, all'esito della quale è stata eseguita un'**ordinanza di custodia cautelare** nei confronti del Presidente e Amministratore delegato della società fallita in quanto ritenuto

responsabile del **reato di bancarotta fraudolenta**, per aver cagionato un **dissesto di oltre 238 milioni di euro, di cui 43 milioni dovuti all'Erario**.

Nei confronti di **ulteriori 3 indagati** è stato disposto, in relazione alla stessa ipotesi di reato, il divieto di esercitare attività professionali o imprenditoriali per 12 mesi.

Contestualmente alle citate misure, è stata data esecuzione anche al provvedimento di **sequestro preventivo di somme di denaro pari a 5,6 milioni di euro** nei confronti dei principali indagati, anche su conti individuati in **Svizzera**, attraverso rogatorie internazionali.

Di rilievo anche le attività sviluppate dal **Nucleo di polizia tributaria di Milano** che ha eseguito un'**ordinanza di custodia cautelare emessa** nei confronti di **15 soggetti**, indagati, a vario titolo, per **associazione a delinquere finalizzata all'abusivo esercizio dell'attività finanziaria e alla truffa, aggravato dalla transnazionalità** della condotta.

Le attività investigative hanno consentito di accertare che gli indagati hanno illegittimamente proposto - grazie ad una rete di agenti sul territorio nazionale - **6.108 false garanzie** ***fideiussorie*** per un monte garantito superiore ad **1 miliardo di euro**, **collocandone 5.707** per un valore pari a **692 milioni di euro**, **incassando premi** per oltre **12 milioni di euro**, a danno di numerosi **contraenti/beneficiari**, tra cui privati ed enti pubblici/locali.

In particolare, l'attività criminosa è stata perpetrata mediante l'**utilizzo di** entità **giuridiche prive delle autorizzazioni ovvero dei requisiti di patrimonializzazione richiesti** dalla legge.

Una delle società di cui si è avvalsa l'organizzazione criminale, peraltro, è risultata gestita da 2 soggetti già condannati in primo grado per associazione a delinquere di stampo mafioso nell'ambito di un'indagine coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo.

Rilevanti anche le attività svolte dai Reparti del Corpo nel settore della **contraffazione monetaria** finalizzate ad individuare le filiere del falso, ivi comprese le eventuali propaggini estere, nonché a sottrarre alle organizzazioni criminali i profitti accumulati, perseguendo, inoltre, i correlati risvolti di illegalità, sul piano fiscale e del riciclaggio.

In tale contesto, nel 2016 sono stati eseguiti **5.357 interventi**, con il sequestro di circa **7,8 milioni di euro** di valuta contraffatta, che hanno portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di **307 soggetti, 41 dei quali tratti in arresto**.

Tra i servizi di maggior rilievo, si segnala l'operazione condotta dal **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, portata a termine anche grazie al coinvolgimento di Europol e di diverse Forze di Polizia straniere, che ha consentito l'individuazione di **un'associazione per delinquere finalizzata alla distribuzione**, **sul mercato nazionale ed europeo, di banconote in valuta euro false**.

Nel dettaglio, il sodalizio criminale, mediante la **pubblicazione di appositi annunci su un sito allocato nel c.d. "*deep web*"**, dopo aver instaurato i preliminari contatti con i potenziali clienti provvedeva a gestire la transazione illecita inviando alcuni campioni di banconote da visionare, indicando un contatto *mail* dedicato per la definizione

dell'acquisto nonché i mezzi di pagamento accettati, tra i quali, in particolare, **anche la valuta virtuale cd. *"bitcoin"***.

A pagamento avvenuto, la valuta contraffatta veniva inviata agli acquirenti artatamente occultata all'interno di libri appositamente intagliati, spediti all'interno di pacchi postali affidati a ignari corrieri nazionali o esteri.

L'esito dell'attività investigativa eseguita consentiva di bloccare molteplici spedizioni di banconote false, segnalando altresì oltre trecento plichi sospetti ad organi collaterali esteri, nonché l'emissione da parte della competente Autorità Giudiziaria di misure cautelari personali nei confronti di 7 soggetti e il sequestro preventivo di beni per un valore pari a circa 165 mila euro.

f. Piano operativo *"Tutela del risparmio"*

In questo ambito, i Reparti hanno svolto un'attività di prevenzione e repressione di tutti gli illeciti perpetrati sul mercato finanziario, mobiliare e assicurativo.

In particolare, un'attenzione specifica è stata rivolta alla crescita del numero di operatori che "gravitano" nel sistema finanziario (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari, compro oro etc.) nella prospettiva di reprimere eventuali condotte fraudolente nei confronti di ignari risparmiatori.

Sotto questo profilo, si reputa opportuno sottolineare che le attività dei Reparti del Corpo hanno permesso di accertare numerose condotte illecite poste in essere da promotori finanziari o da soggetti che operano in assenza delle prescritte autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Vigilanza.

Più nel dettaglio, le **113 indagini e attività di polizia giudiziaria** svolte in tale contesto hanno consentito di segnalare all'Autorità Giudiziaria **242 soggetti**, resisi responsabili per lo più dei reati di aggiotaggio e di ostacolo alle funzioni di vigilanza e di operare sequestri di beni per un controvalore pari a **oltre 8,1 milioni di euro** (*Grafico 14*).

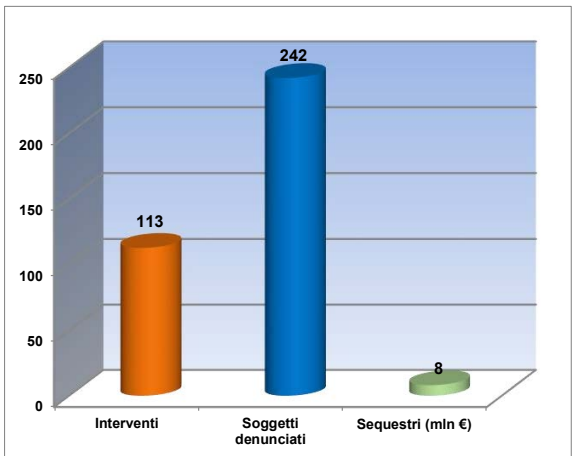


Grafico 14

Tra i servizi di rilievo, si segnala un'indagine condotta dal **Gruppo di Perugia** nei confronti di una persona fisica responsabile di aver truffato numerosi risparmiatori, **sottraendo loro importi complessivamente superiori al milione di euro**.

Altrettanto importanti sono state le indagini del **Nucleo di polizia tributaria di Novara** che hanno consentito di accertare la condotta infedele di due promotori finanziari i quali, attraverso l'utilizzo abusivo dei codici telematici dei loro clienti, si **appropriavano** di somme di denaro per circa **3 milioni di euro**.

g. Piano Operativo *"Contrasto al finanziamento del terrorismo"*

Un'attenzione specifica è stata rivolta alla prevenzione e al contrasto del finanziamento del terrorismo.

Per adempiere a questa missione, il Corpo è preposto all'esecuzione di misure di congelamento ovvero al blocco automatico delle disponibilità finanziarie ed economiche di persone indiziate di appartenere ad organizzazioni terroristiche, i cui nominativi sono inseriti nella liste diramate dall'Unione europea o da altri Organismi internazionali.

Alla luce degli interventi normativi del 2015 che, oltre ad attribuire competenze antiterrorismo alla Procura Nazionale Antimafia hanno introdotto anche presidi penali più strutturati, la Guardia di Finanza ha innovato le procedure interne in materia di sviluppo delle **segnalazioni di operazioni sospette** riconducibili ad ipotesi di **finanziamento del terrorismo**, oggetto di una **classificazione *ad hoc*** sulla base dell'analisi pre-investigativa condotta dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria.

Tale tipologia di contesti, da analizzare entro il termine massimo di tre mesi, viene delegata per gli approfondimenti investigativi ai **Gruppi Investigazione Criminalità Organizzata** che operano in sede di Procura distrettuale con competenze antiterrorismo.

Nel corso del 2016 sono state approfondite **570** segnalazioni della specie (+307% rispetto al 2015), **59** delle quali sono confluite in procedimenti penali già esistenti, mentre lo sviluppo di **3 segnalazioni per operazioni sospette** ha dato origine a nuovi fascicoli d'indagine presso le competenti Autorità Giudiziarie.

Parallelamente sono stati rafforzati i rapporti interistituzionali attraverso la sottoscrizione di specifici **protocolli d'intesa** con **la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo**, per il tempestivo inoltro delle segnalazioni riconducibili al fenomeno in esame da parte del Nucleo Speciale Polizia Valutaria e con la **Direzione Investigativa Antimafia**, per consolidare le sinergie operative in materia.

A chiusura del sistema sono state promosse anche innovative forme di **circolarità informativa** sul **piano preventivo**, soprattutto nell'ambito del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, per verificare l'esistenza, all'interno del complesso sistema di sicurezza nazionale, di evidenze informative o investigative d'interesse sui nominativi oggetto di segnalazione.

In tale scenario, alla luce dell'aumento del livello di attenzione nei confronti della minaccia terroristica, sono stati elaborati **specifici piani d'azione** con l'obiettivo di identificare i soggetti utilizzatori dei circuiti di pagamento alternativi ai canali bancari, tra i quali principalmente i ***money transfer***, verificare la tipologia delle operazioni di trasferimento di denaro poste in essere, accertare l'esistenza di precedenti di polizia e altri elementi di interesse.

Si tratta di attività di servizio che si affiancano a quelle ordinariamente svolte, quali gli approfondimenti di segnalazioni di operazioni sospette riconducibili allo specifico fenomeno e l'esecuzione di ispezioni e controlli, e che vengono svolte nell'ambito della quotidiana azione di **controllo economico del territorio** al fine di **incrementare il patrimonio informativo** messo a disposizione di **tutte le forze di polizia**.

Nel corso del **2016** sono stati eseguiti **3.087** accertamenti che hanno permesso di identificare **4.782** persone, di cui **688** con precedenti di polizia, nonché di pervenire alla contestazione di **60 violazioni penali** e di **30 sanzioni amministrative**.

Sul piano organizzativo, in ragione della particolare delicatezza dello scenario nazionale e internazionale, è stato istituito nell'ambito del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, il **Gruppo Investigativo Finanziamento Terrorismo (G.I.F.T.)**, con il compito, tra l'altro, di effettuare analisi di rischio sulle dinamiche di finanziamento del terrorismo e di approfondire le segnalazioni di operazioni sospette connotate da particolari profili di complessità.

Parallelamente è stato potenziato, presso il Comando Generale, il II Reparto/Coordinamento Informativo e Relazioni Internazionali, con funzioni di "cabina di regia" permanente per promuovere e coordinare i flussi informativi sia all'interno della Guardia di Finanza che verso altri Organi di *intelligence* e di polizia.

Questa revisione ordinativa è stata recentemente completata con l'istituzione, a partire dal **1° gennaio 2017**, delle **Sezioni Investigative Finanziamento terrorismo** presso i Nuclei di polizia tributaria di **Roma**, **Milano** e **Napoli**, preposte ad eseguire accertamenti su ogni *input* informativo attinente alla minaccia, in un quadro di costante sinergia con il G.I.F.T..

Tra le attività di rilievo, si segnala quella del **Nucleo polizia tributaria di Catanzaro** culminata nell'esecuzione di un provvedimento di fermo per indiziato di delitto emesso dalla locale Procura Distrettuale nei confronti di un soggetto di nazionalità siriana, per la fattispecie delittuosa di associazione con finalità di terrorismo di cui all'art. 270 *bis* c.p..

In particolare, il destinatario del provvedimento, a seguito di un evento migratorio avvenuto nel settembre del 2014, era stato fermato e poi tratto in arresto da militari della Stazione Navale di Vibo Valentia per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

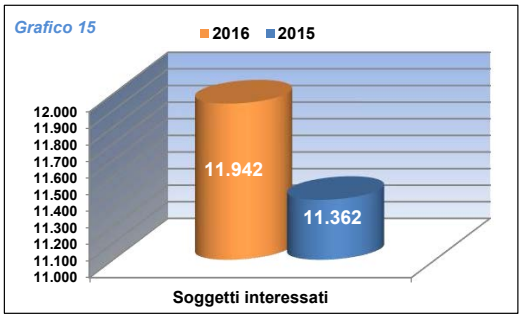
In tale contesto, veniva sottoposto a sequestro materiale informatico e video-fotografico, nella disponibilità dell'arrestato, dalla cui successiva disamina è stato possibile delineare un grave quadro indiziario a carico dello stesso, con particolare riferimento alla partecipazione al fronte "*Jabhat al Nusra*", operante in Siria, nonché alla manifestata alla volontà di prestarsi personalmente per il compimento di azioni di martirio.

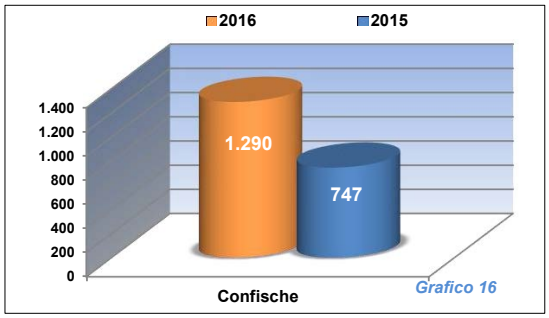
h. Piani Operativi *"Accertamenti patrimoniali", "Doppio binario", "Soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria", "Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti".*

I Piani operativi "*Accertamenti patrimoniali*", "*Doppio binario*", "*Soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria*" sono stati elaborati con l'obiettivo di colpire gli interessi economici, patrimoniali e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata e dei soggetti che, per condotta e tenore di vita, si ritiene vivano abitualmente, anche in parte, con proventi derivanti da delitti di natura economico-finanziaria.

Il Piano denominato "*Attività di prevenzione antimafia su richiesta dei Prefetti*" è rivolto, invece, a valorizzare le attività, anche di natura accertativa, richieste dai Prefetti della Repubblica, quali fulcro del sistema di prevenzione antimafia nell'ambito delle singole Province.

In questo senso, l'azione dei Reparti si è tradotta sia in indagini volte all'individuazione di ricchezze illecite riconducibili a soggetti indagati, indiziati o condannati per reati particolarmente gravi, nonché ai loro prestanome, al fine di ricostruire l'origine e la

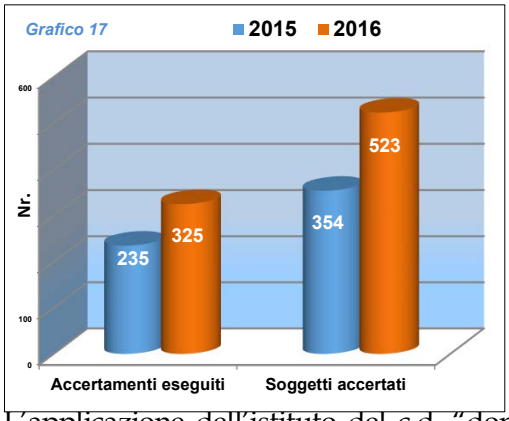


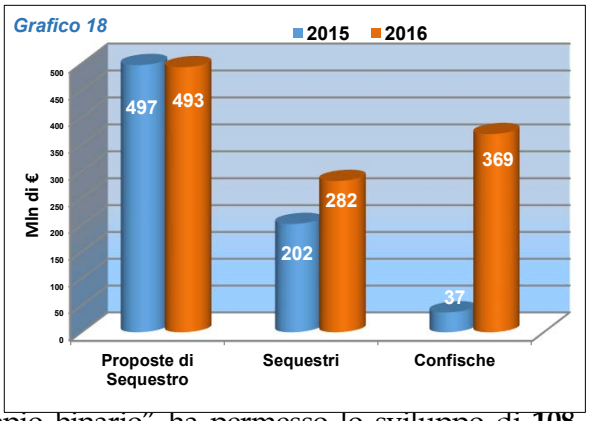


destinazione dei flussi finanziari e avanzare conseguenti proposte di misure ablatorie all'Autorità Giudiziaria, sia in sede penale che di prevenzione, anche attraverso la contestuale applicazione degli strumenti offerti dalla normativa antimafia (c.d. "*doppio binario*"), sia nello svolgimento di controlli e approfondimenti richiesti dalle Autorità Prefettizie ai sensi della normativa antimafia.

Le **2.770** investigazioni patrimoniali eseguite da gennaio a dicembre hanno interessato **11.942 soggetti** (+5,1% rispetto al 2015) tra **persone fisiche** (**9.882**) e **persone giuridiche** (**2.060**) [*Grafico 15*] e hanno condotto alla formulazione di **proposte di sequestro** di beni e valori per circa **2,8 miliardi di euro**, all'**esecuzione di misure ablatorie** per oltre **2,6 miliardi di euro** e all'applicazione di **confische** per circa **1,3 miliardi di euro** (**+72,7%** rispetto al 2015) [*Grafico 16*].

In tale ambito, **325** investigazioni patrimoniali (**+38,3%** rispetto al 2015) sono state sviluppate nei confronti di **523 "soggetti connotati da pericolosità economico-finanziaria"** (**+47,7%** rispetto al 2015) [*Grafico 17*] con la conseguente **richiesta di sequestri** per un valore pari a circa **493 milioni di euro** (in linea con il 2015), l'**esecuzione di misure ablatorie** per **282 milioni di euro** (**+39,4%** rispetto al 2015) e l'applicazione di **confische** per **369 milioni di euro** (**+897%** rispetto al 2015) [*Grafico 18*].





L'applicazione dell'istituto del c.d. "doppio binario" ha permesso lo sviluppo di **108** investigazioni patrimoniali nei confronti di **718 soggetti** che hanno portato ad avanzare **proposte di sequestro** per circa **169 milioni di euro**.

Le categorie economiche più interessate da provvedimenti di **sequestro** (*Grafico 19*) sono risultate le attività di **commercio e riparazione di veicoli** (oltre 472 milioni di

euro), di **trasporto e magazzinaggio** (oltre 433 milioni di euro) e **immobiliari** (circa 110 milioni di euro).

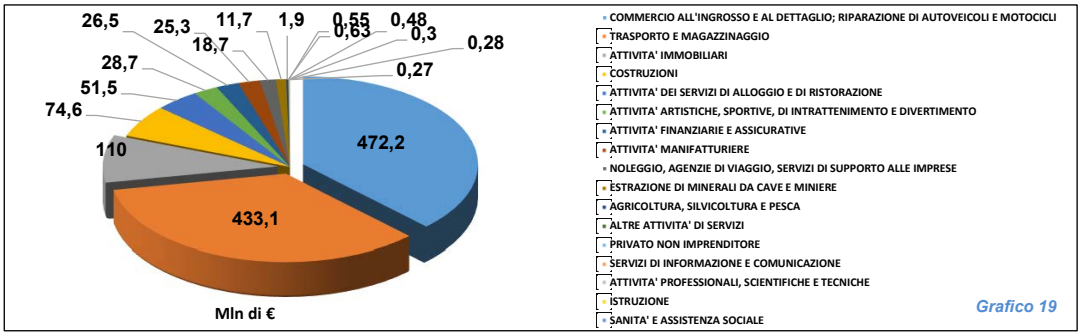


Grafico 19

Tra i servizi di particolare rilevanza eseguiti nel 2016 meritano un cenno le operazioni:

- ***"VINCENT"***, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di **Napoli** e condotta dal locale **Nucleo di polizia tributaria**, che ha portato al sequestro, ai sensi della normativa antimafia, nei confronti di esponenti del *clan* camorristico "Amato-Pagano" di beni immobili, attività economiche e conti correnti bancari, per **circa 20 milioni di euro**.

  Inoltre, al termine di complesse ricerche, sono stati rinvenuti **2 dipinti** di notevole pregio del **pittore olandese Van Gogh**, **trafugati** nel dicembre 2002 dal ***"Vincent Van Gogh Museum"*** **di** ***Amsterdam***, di valore stimato in **circa 100 milioni di euro**, considerate tra le opere d'arte più ricercate al mondo e inserite dall'F.B.I. tra le "*top ten art crimes*";

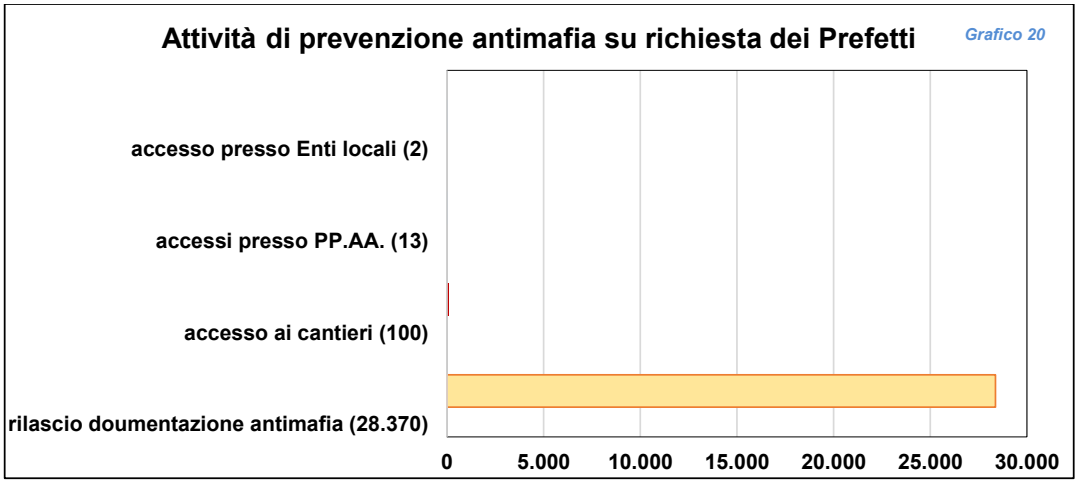
- ***"ULTIMA SPIAGGIA"***, condotta **dal Nucleo di polizia tributaria di Roma** su delega della locale Direzione Distrettuale Antimafia, che ha portato al **sequestro di prevenzione** di patrimoni e disponibilità finanziarie, per un valore di **450 milioni di euro**, tra cui il porto turistico di Ostia, riconducibili, anche tramite familiari e prestanome, ad un imprenditore ostiense contiguo ad ambienti della criminalità organizzata locale e in particolare ad esponenti del *clan* "Spada";

- ***"ROUGE ET NOIR"*** conclusa dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** nell'ambito di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, che ha consentito di eseguire **5 ordinanze di custodia cautelare in carcere** nei confronti di altrettanti soggetti accusati di far parte di un'associazione a delinquere a carattere transnazionale, dedita ai reati di peculato, riciclaggio e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e di eseguire **provvedimenti di sequestro**, in Italia e all'estero (Antille Olandesi, Regno Unito, Canada, Francia), di beni mobili, immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per circa **215 milioni di euro**;

- ***"RENT"***, portata a termine dal **Gruppo della Guardia di Finanza di Locri** e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, che si è conclusa con il **sequestro** finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12-*sexies* della legge n. 356/1992, di beni mobili, immobili, società e disponibilità finanziarie, per un valore di **oltre 15 milioni di euro**, riconducibili a componenti di un gruppo criminale contiguo a cosche di *'ndrangheta* reggine, operante nel nord Italia e in Calabria e con ramificazioni anche internazionali, dedito al controllo di diverse attività economiche, fittiziamente intestate a soggetti compiacenti, funzionali anche

all'aggiudicazione di appalti e sub-appalti per la realizzazione di importanti opere sia in Italia (padiglioni della Cina e dell'Ecuador per la fiera EXPÒ 2015), sia all'estero (un impianto sciistico in Romania e un immobile in Marocco).

Sul versante delle attività di prevenzione antimafia disposte dalle Autorità Prefettizie, sono state evase **28.485 richieste**, delle quali **28.370** in materia di **accertamenti** funzionali al **rilascio della documentazione antimafia** e le restanti concernenti **accessi a cantieri** da parte di **Gruppi Interforze** (n. 100), presso **soggetti pubblici anche economici** nonché **quelli ricompresi al Capo III del decreto legislativo 231/2007** (n. 13) e presso **Enti Locali** (n. 2) [*Grafico 20*].



i. Piani operativi "*Lotta alla contraffazione*", "*Tutela made in Italy*" e "*Tutela diritto d'autore*"

La tutela del mercato dei beni e dei servizi è stata perseguita attraverso l'attuazione dei 3 Piani operativi "*Lotta alla contraffazione*", "*Tutela made in Italy*" e "*Tutela diritto d'autore*".

Nel loro insieme, questi Piani sono stati finalizzati a contrastare le diverse tipologie d'illecito che colpiscono la proprietà intellettuale:

- l'importazione, produzione, commercializzazione di prodotti recanti marchi contraffatti;
- la distribuzione di prodotti recanti falsa o fallace indicazione di origine o qualità;
- l'immissione nel mercato di merce non conforme rispetto agli *standard* di sicurezza imposti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- le violazioni alla normativa di protezione delle opere dell'ingegno.

La strategia operativa di contrasto ha fatto leva:

- sul **controllo del territorio**, che si traduce nel **monitoraggio dei traffici di merci su strada** e **alle frontiere** e nella **vigilanza nei luoghi di smercio dei prodotti**;
- sull'**azione investigativa in stretta sinergia con l'Autorità Giudiziaria**, per ricostruire tutti gli anelli delle catene illecite, individuare i gangli organizzativi, bloccare i canali finanziari, aggredire i patrimoni illeciti, intercettare le filiere distributive.

Da quest'ultimo punto di vista, si evidenzia che, da gennaio a dicembre 2016, le Unità operative del Corpo hanno portato a termine **3.445 deleghe investigative della magistratura**, di cui l'83% circa (pari a 2.860), per fattispecie di **contraffazione**.

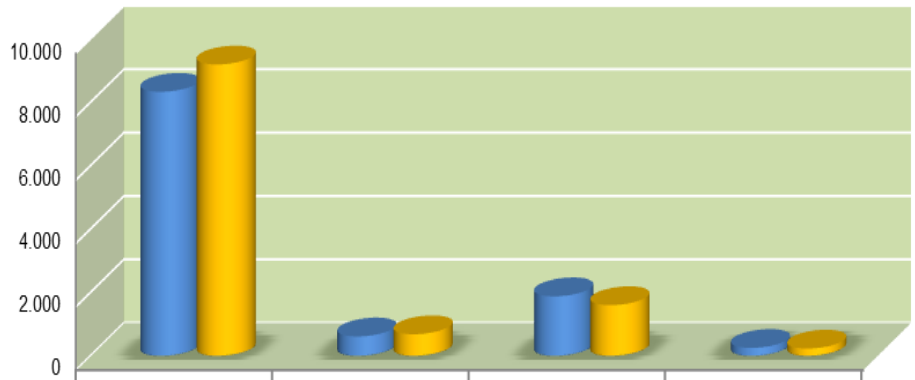
Nel corso del 2016, in linea con le specifiche direttive al riguardo impartite dal Ministero dell'Interno, l'azione di contrasto alla contraffazione è stata ulteriormente intensificata, anche allo scopo di tenere conto delle maggiori esigenze di tutela connesse allo svolgimento del Giubileo Straordinario della Misericordia.

In questa prospettiva, nel corso della passata annualità, presso ciascun Comando Provinciale del Corpo è stato attivato un apposito "*Dispositivo permanente per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato*", che consiste in una procedura operativa volta a razionalizzare l'impegno dei Reparti nel contrasto ai fenomeni che danneggiano la proprietà intellettuale, attraverso la pianificazione, in raccordo con le Autorità prefettizie e le altre componenti istituzionali interessate, di apposite modalità d'intervento dinamiche, flessibili e calibrate in base alle caratteristiche proprie dei singoli territori.

Dal punto di vista dei risultati, nel 2016 i Reparti del Corpo hanno condotto **13.220 interventi** in totale, con un **incremento del 20%** rispetto alla precedente annualità.

Di tali interventi, circa il 70% è riferito al comparto della contraffazione mentre il restante 30% è ripartito nelle aree della tutela del *made in Italy*, della sicurezza prodotti e della pirateria audiovisiva (***Grafico 21***).

Grafico 21



	CONTRAFFAZIONE	PIRATERIA	SICUREZZA PRODOTTI	MADE IN ITALY
2015	8.334	614	1.881	251
2016	9.196	683	1.602	230

Nel complesso, le attività svolte hanno condotto alla denuncia all'Autorità Giudiziaria **9.765** soggetti (+4% rispetto al 2015) e al **sequestro di oltre 180 milioni di prodotti illegali** (*Grafico 22*), con una diminuzione rispetto al 2015 del 54%.

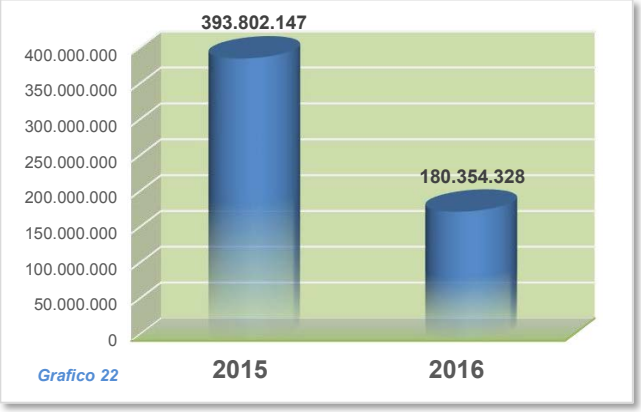


Grafico 22

Relativamente a tale diminuzione, tuttavia, va precisato che la stessa è da attribuire a 3 operazioni di servizio condotte nel 2015 che, da sole, avevano condotto, al sequestro di circa 200 milioni di articoli illegali (vale a dire, circa il 50% del totale dei prodotti sequestrati nella passata annualità).

Per quanto concerne la contraffazione perpetrata via *internet*, i **siti sequestrati e/o oscurati** nell'attività di repressione delle condotte illecite in materia di proprietà intellettuale sono **stati 620**, con un **incremento di oltre il 3% rispetto al 2015**.

Con riferimento, poi, alle macro-categorie di merce (***Grafico 23***), emerge che la tipologia di prodotti risultata maggiormente colpita dalle condotte illecite è quella dei beni di consumo, con quasi 72 milioni di unità, pari al 40% del totale.

I settori "*moda*" ed "*elettronica*" seguono, rispettivamente, a quota 31% (55,6 milioni di pezzi) e 22% (circa 40 milioni di pezzi).

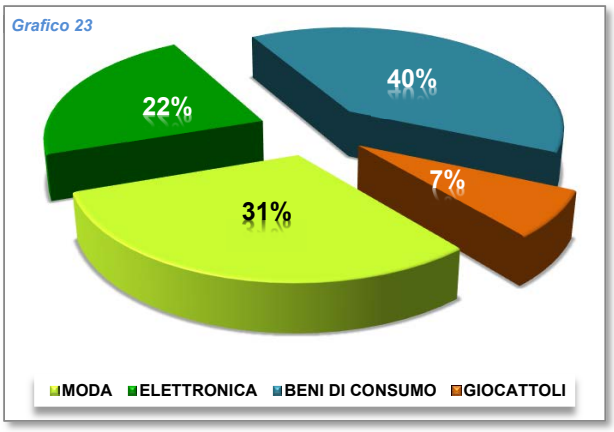


Grafico 23

Per il comparto dei "giocattoli", infine, i sequestri ammontano a oltre 13 milioni di pezzi, pari al 7% del totale nazionale.

Dal punto di vista territoriale il 44% dei sequestri è stato operato nelle regioni del Sud e Isole, seguite da quelle del Centro con il 33% e del Nord Italia con il restante 22%.

Nei Piani operativi di settore sono confluite anche le attività svolte dai Reparti nell'ambito delle operazioni internazionali congiunte svolte su coordinamento di *Europol* e *Interpol*, vale a dire:

- "***In Our Sites***", ideata al fine di individuare e oscurare i siti *internet* attraverso i quali vengono posti in vendita prodotti contraffatti ovvero in violazione delle norme a protezione del *copyright*;
- "***Opson***", rivolta al contrasto della pirateria agroalimentare mediante controlli in materia di cibo e bevande contraffatti ovvero prodotti in violazione delle norme e *standard* di sicurezza e qualità;

- "***Pangea***", per l'intensificazione della lotta alla contraffazione dei farmaci, anche *on-line,* e l'accertamento dell'eventuale coinvolgimento della criminalità organizzata, che si è concretizzata nell'esecuzione di controlli mirati su spedizioni internazionali in porti e centri di smistamento postale nonché nell'analisi dei prodotti venduti da piattaforme sospette;
- "***Copycat***", mirata al contrasto dell'illecita produzione e commercializzazione di articoli di *merchandising* recanti indebitamente marchi connessi al torneo calcistico EURO 2016.

Inoltre, è proseguita la partecipazione della Guardia di Finanza al Ciclo Programmatico dell'Unione europea (c.d. "*Policy Cycle*") per il contrasto alla criminalità organizzata, pianificato per il quadriennio 2014-2017.

In tale ambito, il Corpo riveste il ruolo di capofila (*driver*) nell'attività di contrasto alla contraffazione di merci con impatto sulla salute e sicurezza.

Tra i servizi di rilievo conclusi nel 2016, si richiamano le operazioni:

- "***Mamma mia***", condotta dalla **Guardia di Finanza di Andria, Crotone e Gioia Tau**ro, che ha **impedito la commercializzazione in frode di oltre 2.000 tonnellate** di olio extravergine di oliva per un valore superiore a 13 milioni di euro, con conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria di 8 soggetti;
- "***Bollicine d'autore***", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Pistoia**, che ha portato al **sequestro di oltre 150.000 bottiglie e 430.000** etichette riproducenti la forma, il colore e i segni distintivi registrati ad uso esclusivo di alcune **rinomate case vinicole**;
- "***Made In***", condotta dal **Gruppo di Prato**, che ha portato al sequestro di **2,8 milioni di capi di abbigliamento e accessori** e di *circa 530.000 metri quadri di tessuto con falsa indicazione "made in Italy"* nonché di 6.000 accessori per abbigliamento contraffatti, per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro;
- "***Fine tuning***", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Cagliari**, che ha permesso di eseguire un **sequestro** nei confronti di oltre **1.000 esercizi commerciali** di **14 tonnellate di tonno rosso** recanti indicazioni geografiche difformi dalla reale origine del prodotto inscatolato;
- "***Easy brand***", condotta dal **Gruppo di Reggio Calabria**, ha permesso di sequestrare **150.000 capi di abbigliamento contraffatti** e di eseguire ordinanze di custodia cautelare nei confronti di **16 soggetti appartenenti ad un'organizzazione criminale**;
- "***Pinocchio***", condotta dal **Nucleo di polizia tributaria di Treviso**, che ha consentito di impedire la commercializzazione di oltre **130 mila litri di vino** falsamente etichettato come "*IGP Puglia Pinot Grigio*".

Da ultimo, merita un cenno specifico lo sforzo operativo aggiuntivo profuso dal **Comando Provinciale di Roma** in occasione dell'evento Giubilare nella città di Roma, mirato al contrasto del dilagare di forme di illegalità collegate alla presenza dei visitatori in città, tra cui la contraffazione e l'abusivismo commerciale, ma anche l'offerta illegale di servizi di alloggiamento, di ristorazione, di trasporto e per l'orientamento turistico.

Il complesso organizzato attività messe in campo in tale contesto ha fatto segnare l'esecuzione di circa **26.000 interventi**, che hanno portato alla **denuncia all'Autorità Giudiziaria di più di 1.300 persone** per **reati** in materia di **contraffazione** e al **sequestro di 19 milioni di prodotti contraffatti o non rispondenti ai requisiti di sicurezza**, unitamente alla **constatazione** di più di **11.000 violazioni** in materia di **certificazione dei corrispettivi** e di ulteriori **1.000 violazioni** nel settore **dell'abusivismo commerciale, turistico e nei trasporti.**

Per completare il quadro dell'impegno dei Reparti nella tutela del mercato dei beni e dei servizi merita un cenno anche la collaborazione prestata alle *Authority* di settore, vale a dire l'*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato* (A.G.C.M.), l'*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* (A.G.Com.), l'*Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico* (A.E.E.G.I.), l'*Autorità Garante per la per la protezione dei dati personali* e il *Garante per la sorveglianza dei prezzi*.

I referenti principali di queste Autorità sono i Nuclei Speciali *Antitrust*, *per l'Energia e il Sistema Idrico*, la *Privacy*, *la Radiodiffusione e l'Editoria*, con cui sono attivi appositi protocolli d'intesa che vengono periodicamente aggiornati.

Nel 2016, in particolare, è stato rinnovato l'accordo tra la Guardia di Finanza e il Garante per la protezione dei dati personali, di interesse per l'attività operativa concernente la tutela dei diritti connessi all'utilizzo delle informazioni personali e al corretto trattamento dei dati.

In virtù di tali linee di collaborazione nel 2016 le Unità operative della Guardia di Finanza hanno eseguito **938 attività ispettive** sia d'iniziativa che su delega delle *Authorities*, di cui **479** a tutela della concorrenza e del mercato, **111** nel settore dell'energia elettrica, del gas e del sistema idrico, **79** in collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e **269** in materia di protezione dei dati personali.

j. Piano operativo "*Distretti industriali*"

L'obiettivo del Piano operativo "*Distretti industriali*" è stato quello di creare, in favore di tali importanti tipologie di agglomerati produttivi, un'apposita cornice di sicurezza economico-finanziaria, attraverso l'adozione di apposite misure di prevenzione e di repressione dai fenomeni illeciti che ne minacciano sopravvivenza e sviluppo.

In questo senso, l'azione dei Reparti è stata principalmente indirizzata verso il contrasto delle condotte di evasione fiscale, riciclaggio e contraffazione perpetrate tanto da operatori inseriti all'interno dei *Distretti* quanto da soggetti operanti al di fuori degli stessi, nell'ambito di poli produttivi paralleli del tutto illegali.

Nel complesso, nella passata annualità sono stati conclusi **677** interventi della specie, di cui il **57%** ha riguardato il **settore tributario**, il **15%** le **violazioni in materia di riciclaggio, auto-riciclaggio e trasferimento di denaro contante**, il **14%** le condotte di **ricettazione** (*Grafico 24*).

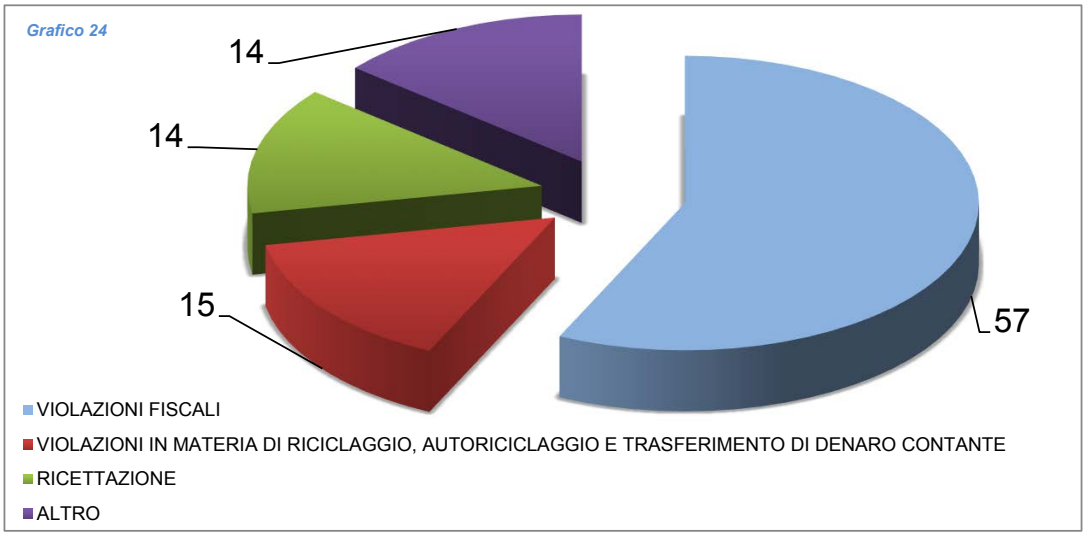


Grafico 24
14
14
15
57
VIOLAZIONI FISCALI
VIOLAZIONI IN MATERIA DI RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E TRASFERIMENTO DI DENARO CONTANTE
RICETTAZIONE
ALTRO

PARTE V

ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO STRUTTURALE
Concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese

1. DIRETTRICI DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

Per l'**attuazione** dell'**obiettivo strutturale** fissato dalla *Direttiva Generale*, l'attività del Corpo si è sviluppata lungo **2 direttrici principali**:

a. il **contrasto ai traffici illeciti** di sostanze **stupefacenti**, **armi**, nel settore **ambientale** e dell'**immigrazione clandestina**;

b. il **concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica**.

Sul **primo versante**, le attività si sono concretizzate nello sviluppo di una **costante azione di controllo economico del territorio** e nell'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria per scenari di illegalità ampi e strutturati.

In tale ambito, si è innestato il concorso operativo dei Reparti della Componente aeronavale che, in particolare, hanno concentrato l'impegno sui traffici di stupefacenti e di migranti via mare.

Nel settore della **sicurezza intern**a, i servizi hanno fatto perno sull'**impiego dei militari specializzati Anti Terrorismo Pronto Impiego** (A.T.P.I.), che:

c. costituiscono parte integrante del dispositivo operativo del Corpo per il contrasto all'illegalità economico-finanziaria e ai traffici illeciti;

d. grazie al loro particolare addestramento e alla conoscenza delle tecniche di polizia, affrontano situazioni connotate da accentuati profili di rischio o che richiedono prontezza d'intervento, dinamismo e versatilità d'impiego;

e. assicurano costantemente il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica sulla base dei servizi disposti dalle Autorità competenti, per i quali non sono ammissibili ritardi o parziali adempimenti rispetto alle attivazioni disposte a livello centrale o locale.

Parallelamente, la Componente aeronavale del Corpo ha garantito il presidio delle acque territoriali e dei sovrastanti spazi aerei.

2. CONTRASTO AI TRAFFICI ILLECITI

a. Contrasto al traffico di sostanze stupefacenti

In questo settore, l'approccio investigativo del Corpo ha tenuto costantemente conto della forte proiezione internazionale delle organizzazioni criminali e del crescente utilizzo delle vie marittime quali canali di collegamento privilegiati per il trasporto di ingenti quantitativi di stupefacenti.

Il dispositivo d'intervento è stato caratterizzato da una sistematica sinergia operativa tra le Componenti specialistiche (in particolare il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, quale punto di snodo e di raccordo info-investigativo in caso di indagini particolarmente complesse), territoriale e aeronavale del Corpo, con un forte impiego del comparto di proiezione per il monitoraggio e l'intercettazione di natanti in alto mare.

Anche i Reparti speciali hanno concorso all'attuazione del dispositivo e, tra essi, in particolare il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, quale punto di snodo e di raccordo info-investigativo in caso di indagini particolarmente complesse.

L'interazione tra le diverse articolazioni operative del Corpo ha portato all'esecuzione di **19.242 interventi** (+10% rispetto al 2015), con il **riscontro di 19.673 violazioni** (+11% rispetto al 2015), la verbalizzazione di **22.030 soggetti** (+6% rispetto al 2015) e l'**arresto di 1.963 narcotrafficanti** (+15% rispetto al 2015) [*Grafico 1*].

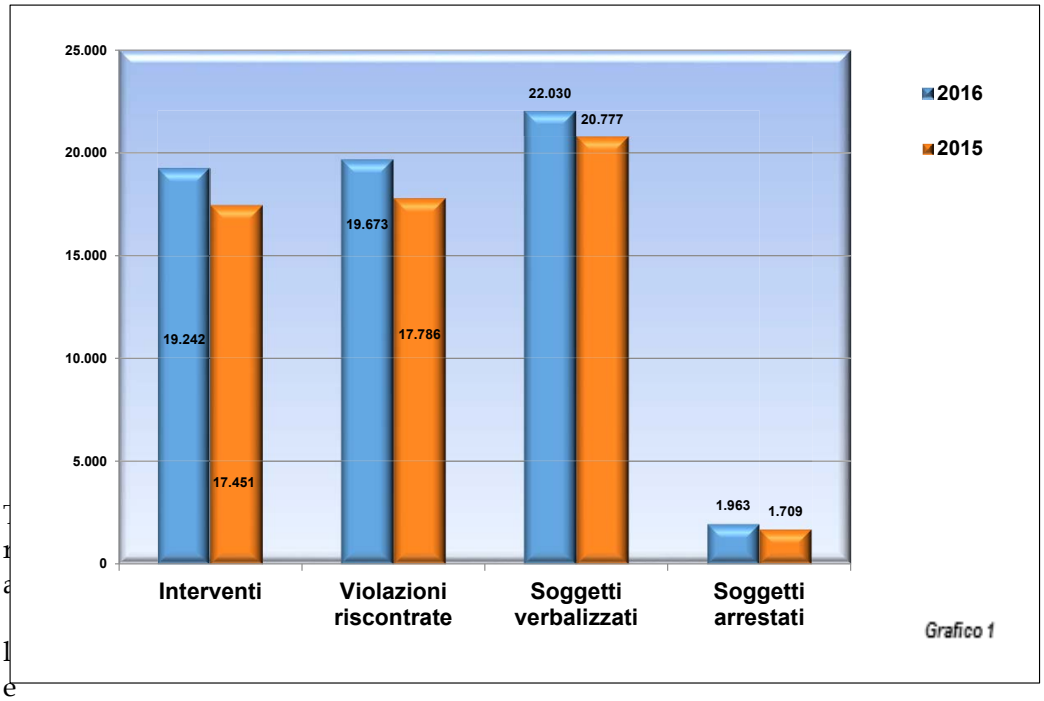


Grafico 1

più significative attività di servizio condotte a contrasto dei traffici di sostanze stupefacenti, si segnala l'operazione "**Due mari**" condotta dal **Nucleo di polizia tributaria/G.I.C.O. di Catanzaro**, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria che ha consentito, nel mese di **giugno 2016**, di applicare contestualmente:

- **11 fermi di polizia** in **Calabria**, **Campania** e **basso Lazio**, nei confronti di soggetti appartenenti a un sodalizio criminale della Locride dedito al narcotraffico internazionale, con importanti ramificazioni estere;
- **22 provvedimenti restrittivi** in **Colombia** (14 a Cartagena e 8 a Bogotà) da parte dell'Agenzia americana *"Drug Enforcement Administration"* ("D.E.A.").

L'indagine costituisce lo sviluppo di risultanze emerse tra il 2013 e il 2015 in un precedente filone investigativo, che ha consentito di **denunciare all'Autorità Giudiziaria 15 soggetti** e di scoprire un traffico di **241 chilogrammi di cocaina**, di cui 90 a Panama e i restanti in territorio nazionale.

A seguito di riunioni di coordinamento e scambio di informazioni con l'Autorità Giudiziaria sudamericana e con la D.E.A., sono state avviate, dal 2015, **parallele attività di indagine** in **Colombia** (operazione "*Angry Pirate 2*") che hanno consentito, ai locali Organi investigativi, di identificare i soggetti fornitori dello stupefacente, scoprire **7 laboratori clandestini**, sequestrare **11 tonnellate** circa di **cocaina** e **arrestare** in flagranza **111 responsabili.**

Le investigazioni svolte in Colombia, hanno permesso, inoltre, di individuare il diretto coinvolgimento di appartenenti a pericolose organizzazioni paramilitari, tra cui l'"*Esercito di Liberazione Nazionale* ("E.L.N.") e le "*Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia*" ("F.A.R.C."), con il compito di garantire la sicurezza del trasporto della droga.

Sempre nel corso del 2016 si è registrato un **incremento dei traffici di sostanze stupefacenti** provenienti dalla penisola balcanica, in particolare **dall'Albania**, e diretti verso le coste pugliesi.

L'attività di sorveglianza aeronavale svolta dal Corpo nel canale d'Otranto, unitamente alle indagini concluse dalla componente territoriale, hanno permesso di intercettare e sottoporre a sequestro, in occasione di 17 interventi, oltre **11.500 chilogrammi di sostanza stupefacente**, pari a oltre il 75% dei sequestri effettuati dalla Componente aeronavale nell'ambito dell'intero territorio nazionale.

Le principali modalità di trasporto utilizzate dalle organizzazioni criminali consistono nell'impiego di motoscafi dotati di potenti motori fuoribordo, di rapide moto d'acqua e di piccoli velivoli ultraleggeri, capaci di raggiungere velocemente le coste italiane.

Da ultimo si rileva che l'attività di sorveglianza e contrasto posta in essere dai Reparti della Guardia di Finanza ha determinato un cambio di strategia da parte dei trafficanti i quali, al fine di ridurre il rischio di sequestro di carichi ingenti, hanno preferito operare numerosi trasporti di quantitativi moderati di sostanza stupefacente.

b. Contrasto ai traffici di armi

Nel settore del contrasto ai traffici illeciti di armi, esplosivi o materiale esplodente, nonché alla loro illecita detenzione, il Corpo, nel corso del 2016 ha effettuato **577**

interventi, denunciando **686 soggetti** (**+7%** sul 2015), di cui **158** tratti in arresto (**+66%** rispetto alla precedente annualità).

Tali attività repressive hanno permesso di sequestrare **7.076 chilogrammi** di esplosivi e **1.082** armi.

In tale contesto, si segnala, altresì, l'azione di servizio condotta dalla **Compagnia Villafranca di Verona** che ha consentito il sequestro di **38.180** bombolette *spray* contenenti principio attivo a base di *capsicum* (peperoncino), difformi dalle caratteristiche stabilite con decreto del Ministero dell'Interno n. 103 in data 12 maggio 2011, con la conseguente denuncia del responsabile all'Autorità Giudiziaria per violazione degli artt. 695 (*fabbricazione o commercio non autorizzato di armi*) e 697 (detenzione abusiva di armi) C.P. nonché dell'art. 38 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

c. Contrasto agli illeciti nel settore ambientale

Nel 2016 i Reparti del Corpo hanno effettuato **1.530** interventi finalizzati alla repressione degli illeciti in materia ambientale (**+36%** sul 2015), con la constatazione di **1.603** violazioni e la verbalizzazione di **2.159 soggetti** (**+32%** rispetto al 2015), di cui **812** deferiti all'A.G., **5** dei quali tratti in arresto.

Le attività svolte hanno consentito, inoltre, il sequestro di **36** discariche abusive.

3. CONCORSO AL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Nell'ambito del settore dell'ordine pubblico (pubbliche manifestazioni, eventi sportivi, consessi internazionali, impegni locali, immigrazione, etc.) sono state impiegate complessivamente **99.526 giornate/uomo**, con l'**impiego medio giornaliero di 272 unità**.

In particolare, in occasione degli eventi organizzati nell'ambito del "*Giubileo straordinario della misericordia*", è stato centralmente disposto, su richiesta del Ministero dell'Interno, l'impiego di n. 660 militari AT-PI.

Il Corpo, inoltre, svolge quotidianamente un'attività molto più ampia a garanzia della sicurezza economica dei cittadini, anche mediante il servizio di pubblica utilità "**117**", finalizzato a corrispondere alle istanze di sicurezza economico-finanziaria, sempre più avvertite dalla collettività, che può farsi parte attiva del contrasto ai fenomeni di evasione e criminali in genere.

Per quanto concerne le attività relative a tale servizio, nell'anno 2016, sono state impiegate sul territorio nazionale **221.943 pattuglie** (**+6%** rispetto al 2015) per un totale di 508.770 militari (**+5,6%**). In tale contesto sono stati arrestati 9 soggetti e denunciate 73 persone all'Autorità Giudiziaria.

La sicurezza pubblica è altresì assicurata dal Corpo, nelle aree montane, mediante la propria struttura di **Soccorso Alpino (S.A.G.F.)**, punto di riferimento per chi opera e lavora in montagna per il soccorso degli utenti in difficoltà e il concorso nei compiti di protezione civile. I militari delle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.) hanno effettuato, nel 2016, **1.607 interventi in montagna**, prestando soccorso a **1.836 persone** e recuperando **165 salme**.

Il Soccorso Alpino del Corpo, in particolare, ha fornito un rilevante contributo in occasione dei tragici eventi che hanno interessato il territorio del Centro Italia nella notte del 24 agosto 2016, mediante l'intervento di militari e unità cinofile presso il centro abitato di Amatrice, subito dopo la prima scossa di terremoto.

Il contributo prestato in tale contesto ha consentito di trarre in salvo diverse vite umane e, nei giorni successivi, di fornire assistenza alle popolazioni colpite dal sisma garantendo il trasporto di beni di prima necessità.

Analoghe azioni sono state poste in essere in occasione del successivo sisma del 30 ottobre, che ha interessato il centro abitato di Norcia e i comuni limitrofi.

4. IL RUOLO DELLA COMPONENTE AERONAVALE DEL CORPO

a. Linee generali d'intervento

La Componente Aeronavale con le proprie attività ha concorso, in relazione alle competenze specialistiche, alla sicurezza interna ed esterna del Paese, esercitando il controllo economico dello spazio aereo e marittimo, operando il contrasto ai traffici illeciti via mare e partecipando alle operazioni di soccorso.

Il contrasto dei traffici illeciti internazionali è assicurato attraverso la sinergica collaborazione fra dispositivo di vigilanza a mare e Reparti sul territorio.

Tale proiezione operativa è stata di recente rafforzata dal decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 177, con cui il legislatore ha attribuito alla Guardia di Finanza, quale unica Forza di Polizia a mare, funzioni esclusive nell'ambito del comparto di specialità della "*sicurezza del mare*", in relazione:

(1) ai compiti di polizia attribuiti dallo stesso decreto;

(2) alle altre funzioni svolte ai sensi della legislazione vigente, ferme restando le attribuzioni già assegnate al Corpo delle Capitanerie di porto/Guardia costiera.

L'assolvimento dei compiti d'istituto è possibile grazie a un dispositivo operativo unitario, in cui i 15 Reparti Operativi Aeronavali, con le dipendenti 16 Stazioni Navali e 13 Sezioni Aeree, si coordinano costantemente con i Comandi Provinciali e le altre Unità operative presenti sul territorio, scambiandosi informazioni e pianificando ed eseguendo interventi congiunti.

Il citato assetto è improntato alla valorizzazione dell'unicità della missione istituzionale della Guardia di Finanza e delle funzioni operative in concreto esercitate per realizzarla, attraverso la stretta correlazione fra tutte le sue componenti.

Tra gli esempi di questa sinergia si richiama l'operazione conclusa nel mese di dicembre 2016 dalla **Componente aeronavale del Corpo**, a seguito di specifiche attivazioni da parte della D.I.A. e del **Nucleo di Polizia Tributaria di Bari**, riguardo a un probabile sbarco di sostanze stupefacenti dall'Albania verso le coste pugliesi.

Sulla scorta di tale segnalazione, veniva predisposto un dispositivo integrato di contrasto, composto da militari del **Gruppo Aeronavale di Taranto**, attraverso l'elicottero "Volpe 214", dal velivolo "GRIFO 15", del Gruppo di Esplorazione Aeromarittima di Pomezia (Pratica di Mare) e del Reparto Operativo Aeronavale di Bari, in grado di effettuare il monitoraggio aereo e il pattugliamento navale del canale d'Otranto.

La complessa operazione aeronavale ha portato all'intercettazione e al sequestro di un gommone, di circa 9 metri, con motore fuoribordo, condotto da due soggetti di nazionalità albanese, tratti in arresto, al cui interno era stipata oltre **1 tonnellata di *marijuana***.

b. Concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e al contrasto ai traffici illeciti

Nell'ambito del concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e al contrasto ai traffici illeciti, l'impegno della Componente aeronavale si è concentrato nel contrasto ai traffici di sostanze stupefacenti, di armi e di esseri umani.

(1) Immigrazione clandestina

La grave emergenza rappresentata dall'aumento dei flussi di migranti clandestini diretti verso le coste nazionali, in conseguenza dell'instabilità politica che caratterizza le aree del Nord Africa e del medio Oriente, ha fatto registrare l'approdo nel territorio nazionale, durante il 2016, di oltre 181.000 migranti sbarcati e/o intercettati dai mezzi della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Marina Militare e della Capitaneria di Porto.

Di questi, **3.574** sono stati **individuati** a seguito di **autonome operazioni di servizio dei Reparti del Corpo** sviluppate a mare, a terra e negli scali portuali.

Nel contesto di tali servizi, sono stati **arrestati 124 soggetti** per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e sono stati **sequestrati 32 mezzi** utilizzati per i traffici illeciti.

Le unità navali e i mezzi aerei del Corpo hanno altresì concorso allo sviluppo delle iniziative di carattere operativo avviate dall'*European Border and Coast Guard Agency-Frontex*.

Nell'ambito dell'attività svolta sotto l'egida dell'Agenzia, riveste particolare importanza l'Operazione aeronavale congiunta denominata "***Triton 2016***", finalizzata al contrasto dei flussi migratori provenienti dal nord-Africa e diretti verso le coste nazionali meridionali, che interessano la Sicilia e la Calabria nonché verso le coste dell'isola di Malta.

Le attività, dirette strategicamente dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno italiano, sono coordinate dalla Guardia di Finanza che, oltre a prendervi parte direttamente con il proprio dispositivo aeronavale, assicura l'impiego di tutti i mezzi aeronavali nazionali ed esteri attraverso l'*International Coordination Centre* (*I.C.C.*), istituito presso il Comando Operativo Aeronavale di Pomezia (Pratica di Mare).

All'*I.C.C.* si affiancano 4 *Centri Locali di Coordinamento Internazionale* (*L.C.C.*), collocati presso la 1ª e la 2ª Sala Controllo Operativo del Gruppo Aeronavale di Messina (istituite alla sede e presso Lampedusa) e le Sale Controllo Operativo dei Gruppi Aeronavali di Taranto e di Cagliari.

L'operazione congiunta svolta nelle acque prospicienti il territorio italiano ha consentito **l'individuazione** e, talvolta, **il soccorso**, di oltre **151.000 migranti** in arrivo via mare.

La Guardia di Finanza, durante l'anno, ha inoltre partecipato alle seguenti operazioni internazionali sotto l'egida dell'Agenzia della Guardia di Frontiera e Costiera Europea – Frontex, finalizzate alla salvaguardia delle frontiere esterne dell'Unione:

(a) l'operazione "***Indalo 2016***", finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali provenienti dal nord Africa, nelle aree del Mare di Alboran e dello Stretto di Gibilterra, diretti verso le coste spagnole;

(b) l'operazione "***Poseidon Sea 2016***", finalizzata al pattugliamento a largo delle coste greche per il contrasto dei flussi migratori illeciti provenienti dalla Turchia e diretti verso la Grecia e l'Italia, nell'area operativa che comprende il Mar Egeo orientale.

(2) Contrasto al traffico di sostanze stupefacenti via mare

Nel corso del 2016, i Reparti della Componente Aeronavale hanno partecipato alle operazioni di sequestro di oltre **15 tonnellate** di sostanze stupefacenti trasportate via mare, procedendo all'arresto di **36 soggetti** e al **sequestro di 21 imbarcazioni** utilizzate per i trasporti illeciti.

Dal punto di vista operativo, tali operazioni si sono caratterizzate per l'impiego di mezzi aerei in grado di effettuare perlustrazioni a largo raggio dalle zone di partenza dei natanti implicati nei traffici nonché del dispositivo navale per l'intercettazione, l'abbordaggio e i successivi controlli a bordo.

Inoltre, nell'ambito della partecipazione del Corpo a missioni internazionali, in particolare durante la citata operazione "*Indalo 2016*" nel bacino del Mediterraneo occidentale al largo delle coste spagnole, il dispositivo aeronavale, di concerto con le Forze di Polizia europee operanti, ha permesso di **individuare e sequestrare** oltre **48 tonnellate di *hashish*** e di procedere all'**arresto di 20 soggetti**, sequestrando 5 imbarcazioni utilizzate per il traffico di sostanze stupefacenti.

(3) Partecipazione a missioni all'estero

Anche nel 2016 è proseguita la missione istituzionale in territorio albanese, assicurata dal Nucleo di Frontiera Marittima con sede a Durazzo e distaccamento a Valona.

Il contingente del Corpo, composto da 24 militari, 2 unità navali della classe "*Vedette* V. 2000" e 3 unità "B.S.O.", svolge compiti di assistenza, consulenza e addestramento in favore della locale Polizia di confine marittimo, nonché di collaborazione, mediante la sorveglianza marittima, per contrastare i traffici illeciti via mare e i flussi migratori diretti verso le coste nazionali.

Il Corpo fornisce, inoltre, assistenza alla stessa Polizia albanese, organizzando missioni di aero-esplorazione per l'individuazione di piantagioni di canapa indiana, mediante l'utilizzo di velivoli ad ala fissa "*Piaggio P. 166 DP1*", rischierati in Albania ed equipaggiati con avanzati sensori "*iperspettrali*" di ultima generazione.

In virtù della collaborazione in parola sono state **individuate 2.086 piantagioni di *marijuana*** e sono, inoltre, scaturiti *input* informativi sviluppati dai Reparti del Corpo in ordine a traffici illeciti di sostanze stupefacenti provenienti dal citato Paese balcanico.

ALLEGATO

STRUTTURA ORDINATIVA DEL CORPO.

1. L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449", prevede:
   a. un Comando Generale;
   b. Comandi e Organi di esecuzione del servizio;
   c. Comandi, Istituti di Istruzione e Centri di reclutamento e di addestramento;
   d. Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.
2. Più in particolare:
   a. il **Comando Generale** è l'Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale.

      Preminenti funzioni sono attribuite al **Capo di Stato Maggiore** da cui dipendono:
      (1) il Sottocapo di Stato Maggiore, con compiti di coordinamento delle attività del settore logistico-amministrativo e sulle materie relative agli affari giuridici. Dal Sottocapo di Stato Maggiore dipendono varie Direzioni e l'"Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e AA.GG.";
      (2) il Generale di Divisione dell'Esercito Addetto;
      (3) n. 6 Reparti, ("Personale" – "Coordinamento Informativo e Relazioni Internazionali" – "Operazioni" – "Logistica" – "Comunicazione e Relazioni Esterne" – "Affari Giuridici e Legislativi"), retti da Generale di Brigata;
      (4) la "Direzione Pianificazione Strategica e Controllo" retta da Generale di Brigata o Colonnello;
      (5) l'"Ufficio del Capo di Stato Maggiore" retto da Colonnello, il "Servizio Assistenza Spirituale" nonché "l'Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa";
   b. i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da Reparti territoriali, Reparti speciali e Reparti aeronavali:

      (1) a livello territoriale, essi sono ripartiti in:

(a) **6 Comandi Interregionali**, retti da Generale di Corpo d'Armata. Sono ubicati alle sedi di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo ed esercitano funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Hanno alle dipendenze, due o più Comandi Regionali;

(b) **20 Comandi Regionali,** strutture a competenza piena in ogni settore, retti da Generale di Divisione o di Brigata (Generale di Brigata alle sedi di Aosta, Perugia, Potenza e Campobasso). Hanno alle dipendenze, di norma, due o più Comandi Provinciali ed un Reparto operativo aeronavale;

(c) **102 Comandi Provinciali**, retti Generale di Brigata o da Colonnello, da cui dipendono, di norma, un Nucleo di Polizia Tributaria ed un numero variabile di reparti territoriali minori (**Gruppi**, **Compagnie**, **Tenenze, Brigate e Stazioni S.A.G.F.)** di consistenza organica e livello ordinativo differente in relazione alla situazione socio-economica ed alle esigenze operative dell'area di riferimento;

(d) **103 Nuclei di Polizia Tributaria**, retti da Colonnello ovvero da altro ufficiale superiore, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria, articolate su un numero vario di Gruppi e/o di Sezioni, di rango variabile in relazione all'ampiezza territoriale ed alla rilevanza economica della circoscrizione in cui operano;

(e) **15 Reparti Operativi Aeronavali**, retti da Colonnello, che hanno alle dipendenze una o più Stazioni Navali (ROAN di Palermo con alle dipendenze le Stazioni Navali di Palermo e di Messina) e di norma una Sezione Aerea (non presenti ad Ancona e Termoli)

(2) i **Reparti Speciali** sono istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in determinate materie, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali, ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario.

Collaborano, sul piano operativo, con il Ministero dello Sviluppo Economico attraverso i Nuclei Speciali competenti *rationae materiae*.

Operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, e sono costituiti da un Comando Tutela Economia e Finanza e un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

(a) dal **Comando Tutela Economia e Finanza**, retto da Generale di Divisione o di Brigata e con sede in Roma, dipendono:

- un **Nucleo Speciale Entrate**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti locali. In tale ambito svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri Reparti, nonché l'ideazione, l'organizzazione e la diretta esecuzione di attività ispettive, anche a supporto di altri reparti, nel comparto del contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale più complessi, con particolare riguardo a quelli di rilievo internazionale;
- un **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è competente in materia di spesa pubblica, di danni erariali, di frodi al bilancio comunitario e di uscite al bilancio nazionale e degli Enti locali. Sovrintende, inoltre, al generale ed efficiente funzionamento del **Sistema Informativo Anti Frode -** (**S.I.A.F.**). Collabora, inoltre, con il **Dipartimento per l'informazione e l'editoria** della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con **l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. – INVITALIA**, nonché con la **Corte dei Conti**;
- un **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività a tutela dei mercati finanziari; opera nei settori di servizio riguardanti il riciclaggio, i movimenti transfrontalieri di capitali, l'intermediazione finanziaria, l'usura, la disciplina dei mezzi di pagamento, il finanziamento al terrorismo, la tutela del risparmio, gli illeciti previsti dal testo unico delle leggi bancarie, da quello della finanza e dalla normativa che regola l'esercizio dell'attività di assicurazione. In tale contesto svolge

attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri Reparti;

- un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che opera a contrasto dei delitti di criminalità organizzata. In tale ambito, cura il raccordo informativo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con il Procuratore Nazionale Antimafia, elabora progetti operativi, svolge attività di esecuzione del servizio, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti;

(b) il **Comando Unità Speciali**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma. Ha alle dipendenze:

- un **Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari di Inchiesta**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività di collaborazione con le Commissioni Parlamentari d'Inchiesta. In tale ambito svolge funzioni di esecuzione del servizio, cura la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con i citati Organismi Parlamentari;
- un **Nucleo Speciale Privacy**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che costituisce il referente della Guardia di Finanza nei rapporti con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali. In tale ambito intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, sviluppa attività di analisi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri Reparti;
- un **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per il supporto delle componenti "speciale" e "territoriale" nel contrasto agli illeciti economico-finanziari perpetrati per via telematica.

  Collabora, inoltre, con l'Agenzia per l'Italia Digitale (Ag.I.D.).

A tali fini, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore ed assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti del Corpo;

- **Nucleo Speciale Antitrust**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è referente per il Corpo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. In tale ambito provvede all'analisi, al reperimento e all'elaborazione di dati, notizie e informazioni utili per gli accertamenti di competenza dell'Autorità, svolge studi e indagini di settore e sottopone all'Autorità ogni elemento.

  Collabora, inoltre, con l'Autorità per l'accertamento delle violazioni alla disciplina comunitaria e nazionale a tutela della concorrenza, nonché per l'esercizio delle competenze della stessa;
- **Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico,** retto da Generale di Brigata o da Colonnello, è referente della Guardia di finanza nei rapporti con l' Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e, in tale contesto, predispone relazioni operative, svolge funzioni di direzione operativa, esegue le attività richieste da parte della citata Autorità;
- un **Nucleo Speciale Tutela Proprietà Intellettuale**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che esplica la propria attività di servizio a tutela marchi, brevetti e proprietà intellettuali, sicurezza e conformità dei prodotti, pirateria audiovisiva e informatica, reati contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, svolgendo attività di analisi ed esercitando la direzione operativa.

  Sovrintende, inoltre, alle funzionalità e alle applicazioni del **S**istema **I**nformativo **A**nti **C**ontraffazione (**S.I.A.C.**)

  Si occupa, altresì, della promozione dei rapporti con le altre componenti istituzionali coinvolte nella lotta alla contraffazione, nonché con aziende, consumatori e associazioni di categoria, anche attraverso l'ideazione e lo sviluppo di iniziative formative e seminariali;
- un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto Generale di Brigata o da Colonnello, per la collaborazione con

l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. In tale ambito, svolge attività di esecuzione del servizio, esercita la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore;

- un **Nucleo Speciale Anticorruzione**, retto Generale di Brigata o da Colonnello, in materia di prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle diverse Articolazioni dello Stato.

  Relativamente al comparto degli appalti pubblici elabora progetti operativi, sviluppa analisi tattica e assicura attività e supporto di conoscenze di settore;

  Svolge compiti di esecuzione e di direzione operativa, nei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (relativamente alla vigilanza sui contratti di lavori pubblici), con il Servizio per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (S.A.S.G.O.), con il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, con Terna S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti;

  Partecipa ai lavori dell' "Osservatorio sul Calcestruzzo";

  Agisce su richiesta o delega dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica.

  Sovrintende inoltre, al generale ed efficiente funzionamento dell'applicativo informatico per il Monitoraggio dei Contratti Pubblici - (Mo.Co.P.);

(3) i **Reparti aeronavali**, operano alle dipendenze di un **Comando Aeronavale Centrale**, retto Generale di Corpo d'Armata o di Divisione, con sede a Roma, che inquadra:

(a) un **Comando Operativo Aeronavale** (Pratica di Mare - RM), retto da Generale di Brigata, sovraordinato a:

- 1 Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
- 3 Gruppi Aeronavali (Messina, Taranto e Cagliari), che coordina l'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;

(b) il **Centro Navale** (Formia - LT), retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con compiti di standardizzazione navale e inerenti alla logistica navale centralizzata;

(c) il **Centro di Aviazione** (Pratica di Mare - RM), retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione aerea e inerenti alla logistica aerea centralizzata;

c. i **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento** sono costituiti da un **Ispettorato per gli Istituti di Istruzione,** retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, da cui dipendono l'Accademia, la Scuola di Polizia Tributaria, il Centro di Reclutamento, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, la Legione Allievi ed il Centro Sportivo. Nell'ambito dell'Ispettorato è inquadrata anche la Banda del Corpo.

Nel dettaglio:

(1) l'**Accademia**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bergamo e Roma - Castelporziano, presiede allo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base, rivolte ad ufficiali ed allievi ufficiali;

(2) la **Scuola di Polizia Tributaria**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, gestisce l'addestramento post-formazione del personale in materia di servizio d'istituto ed, in particolare il Corso Superiore di Polizia Tributaria, i Corsi Post-Formazione per Ufficiali, i Corsi Post-Formazione per il personale Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanzieri, i Corsi Lingue Estere, i corsi rientranti nel progetto "verificatore fiscale" e tutte le attività didattiche di qualificazione ed aggiornamento professionale;

(3) al **Centro di Reclutamento**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma – Lido di Ostia, è demandata la complessiva gestione delle procedure reclutative;

(4) la **Scuola Ispettori e Sovrintendenti**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a L'Aquila, cura lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte a personale dei ruoli ispettori e sovrintendenti sia del contingente "ordinario" che "mare";

(5) la **Legione Allievi**, retta da Generale di Brigata, con sede a Bari, gestisce, attraverso le 4 Scuole dipendenti, lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base comunque rivolte ad allievi finanzieri. In particolare:

- la Scuola AA.FF. di Bari e la Scuola Alpina di Predazzo (TN) curano l'addestramento del personale del contingente "ordinario". La Scuola Alpina ha, inoltre, la responsabilità dello svolgimento di corsi di qualificazione, specializzazione ed abilitazione inerenti al soccorso alpino ed al settore addestrativo alpestre, nonchè della gestione dell'attività agonistica nel settore degli sport invernali, dell'orientamento e dell'arrampicata sportiva;
- la **Scuola Nautica** di Gaeta (LT), è responsabile dell'addestramento e della specializzazione di base del personale del contingente "mare", della post formazione navale in materia di cooperazione aeronavale per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea (Agenzia Frontex) e dell'Academy;
- la **Scuola Addestramento di Specializzazione**, retta da Colonnello, con sede ad Orvieto, gestisce l gestisce lo svolgimento di tutte le attività addestrative post-formazione di **qualificazione a carattere militare e di polizia** (ATPI, scorte di sicurezza, addestramento al tiro professionale e di polizia e qualsiasi altro tipo di addestramento propedeutico all'impiego in attività caratterizzate da un particolare taglio operativo).
- Assicura, inoltre, il soddisfacimento delle esigenze di addestramento tecnico-militare e di supporto logistico alle unità destinate alle missioni internazionali.

  In tal senso, costituisce "*FOCAL POINT*" per l'assolvimento delle relative incombenze.

L'addestramento post-formazione del personale in sede periferica è affidato a 20 Centri di Addestramento dipendenti dai Comandi Regionali.

d. **i Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo** sono costituiti da:

(1) un "Quartier Generale" retto da Generale di Brigata o Colonnello, con alle dipendenze il Centro Logistico" retto da Colonnello;

- ed un "Centro Informatico Amministrativo Nazionale" retto da Generale di Brigata o da Colonnello, con sede in Roma, alle dipendenze del Comando Generale;

- 18 Reparti Tecnico-Logistico-Amministrativi, retti da Generale di Brigata o Colonnello, che svolgono funzioni di Enti Amministrativi, servizi tecnici di manutenzione dei beni e supporto logistico per le necessità dei Reparti Speciali, degli Istituti di Istruzione e dei Reparti territoriali su base, di massima, regionale ad eccezione dei Comandi Regionali Basilicata, Molise, Umbria e Valle d'Aosta che operano come Distaccamenti Amministrativi.

ANNESSO 1-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO	NR. INTERVENTI
VERIFICHE AI FINI II.DD. E I.V.A.	**15.280**
- 1^ fascia di V.A. (da 0 a 5.164 mln. di euro)	13.182
- 2^ fascia di V.A. (da 5.164 a 100 mln. di euro)	1.875
- 3^ fascia di V.A. (oltre 100 mln. di euro)	223
sub-obiettivi verifiche II.DD. e I.V.A.	
- verifiche nei confronti dei professionisti e artisti	2.639
VERIFICHE AI FINI ACCISE:	**2.980**
- nei confronti degli "impianti di produzione e deposito"	675
- nei confronti degli "altri impianti e soggetti"	2.305
VERIFICHE AI FINI I.V.A. INTRACOMUNITARIA	**2.519**
CONTROLLI AI FINI II.DD. E I.V.A.	**29.910**
CONTROLLI IN MATERIA DI ATTRIBUZIONE DI NUOVE PARTITE I.V.A.	**2.493**
CONTROLLI A RICHIESTA PER LA RICOSTRUZIONE DELLA POSIZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE	**13.048**
ACCERTAMENTI IN FASE DI RISCOSSIONE TRIBUTARIA	**225**
CONTROLLI IN MATERIA DI CANONE RAI SPECIALE	**12.107**
CONTROLLI STRUMENTALI	**513.460**
- in materia di scontrini e ricevute fiscali	379.883
- sul trasporto delle merci	112.123
. di cui sulla circolazione dei prodotti sottoposti ad accise	26.088
- su indici di capacità contributiva	14.788
RISULTATI COMPLESSIVI	
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 29.572.841.102
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	€ 26.134.630.696
II.DD. Evase	€ 7.726.810.025
Iva evasa	€ 5.470.956.648
IRAP evasa	€ 964.094.738
Ritenute	€ 1.328.302.981
FISCALITA' INTERNAZIONALE	
Totale interventi eseguiti	1.663
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 6.832.354.311
SOMMERSO D'AZIENDA	
Evasori Totali scoperti	8.343
Base imponibile Netta proposta per il recupero a tassazione	€ 12.137.498.549
Iva evasa	€ 2.417.982.437
SOMMERSO DI LAVORO	
Lavoratori in nero scoperti	10.449
Lavoratori irregolari scoperti	8.766
Datori di lavoro verb. per utilizzo di manodopera irregolare e in nero	4.629
FRODI IVA	
Interventi	1.955
Iva evasa	€ 1.755.572.357
REATI FISCALI	
Soggetti denunciati	11.303
. di cui in stato di arresto	99

SEQUESTRI PATRIMONIALI PER REATI FISCALI		
Valori sequestrati	€	781.387.725
Valori proposte di sequestro	€	3.861.092.696
SCONTRINI E RICEVUTE FISCALI		
% irregolarità		29,25%
SERVIZI IN MATERIA DI ACCISE		
Interventi effettuati		4.087
Tributi evasi	€	194.404.025
Prodotti sequestrati:		11.101.004
. Prodotti energetici (kg)		10.902.804
. Alcole (l.a.)		198.200
Accertato consumo in frode		160.379.545
. Prodotti energetici (kg.)		159.029.926
. Alcole (l.a.)		1.349.619
ATTIVITA' DI POLIZIA DOGANALE		
Interventi		8.109
Interventi negli spazi doganali		21.920
Soggetti denunciati		4.869
Violazioni riscontrate		8.289
Principali generi sequestrati:		
. Tabacchi lavorati esteri (Kg.)		243.249
. di cui contraffatti (Kg.)		5.445
. di cui cheap white		158.194
. Merci e prodotti di vario tipo (n.)		57.859
. Mezzi terrestri e navali (n.)		719
. Tributi evasi	€	138.800.000
ATTIVITA' A TUTELA DEL MONOPOLIO STATALE DEL GIOCO E DELLE SCOMMESSE		
Interventi		5.783
. di cui irregolari		1.764
Violazioni riscontrate		1.858
Soggetti verbalizzati		6.401
Principali generi sequestrati:		
. Apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento		680
. Altri apparecchi		30
. Totem		337
. Punti clandestini di raccolta scommesse		715
. Somme in denaro	€	97.388
. Immobili		16
Imposte di competenza dell'A.A.M.S.:		
. Base Imponibile PREU sottratta a tassazione	€	5.309.516
. Prelievo Erariale Unico evaso (PREU)	€	2.384.216
. Base Imponibile UNICA sottratta a tassazione	€	24.947.865
. Imposta UNICA evasa	€	1.498.806

ANNESSO 1-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE: MONITORAGGIO PIANI OPERATIVI

PIANO OPERATIVO	NR. INTERVENTI
1. IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI - verifiche II.DD. e IVA nei confronti dei soggetti di 1^ fascia V.A.	**13.182**
2. IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI - interventi nei confronti dei soggetti di 2^ fascia V.A.	**5.837**
a) di cui verifiche II.DD. e IVA	*1.875*
3. IMPRESE DI RILEVANTI DIMENSIONI - verifiche II.DD. e IVA nei confronti dei sogg. di 3^ fascia V.A.	**223**
4. LAVORATORI AUTONOMI - verifiche II.DD. e IVA	**2.639**
5. CONTROLLI AI FINI DELLE IMPOSTE DIRETTE, DELL'I.V.A. E DI ALTRI TRIBUTI	**29.910**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*3.726*
b) Interventi dei Reparti territoriali	*26.184*
6. EVASIONE IMMOBILIARE	**478**
7. AFFITTI IN NERO	**3.578**
8. FRODI NEL SETTORE DELLE ACCISE E DELLE ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SUI CONSUMI	**4.995**
a) Verifiche nei confronti degli "impianti di produzione e depositi"	*675*
b) Verifiche nei confronti degli "altri impianti e soggetti"	*2.305*
c) Controlli metrici nei confronti dei distributori stradali di carburante	*650*
d) Interventi eseguiti nell'ambito di operazioni internazionali congiunte	*2*
e) interventi finalizzati alla corretta osservanza disposizioni D.Lgs. 128/2006 in materia di GPL	*147*
f) Interventi dei Reparti Aeronavali	*1.038*
g) Attività delegate dall' A.G. concluse	*473*
9. FRODI IVA (a+b+c+d+e)	**13.072**
a) Verifiche in materia di I.V.A. intracomunitaria	*2.519*
b) Altri interventi in materia di I.V.A. intracomunitaria	*281*
c) Controlli in materia di attribuzione di nuove partite I.V.A.	*2.493*
d) Frodi I.V.A.	*1.633*
e) Attività delegate dall' A.G. concluse	*6.146*
10. CONTROLLO ECONOMICO DEL TERRITORIO (a+b+c+d+e)	**525.567**
a) Scontrini e ricevute fiscali	*379.883*
b) Canone Rai	*12.107*
c) Trasporto delle merci	*112.123*
1) di cui sulla circolazione dei prodotti sottoposti ad accise	*26.088*
d) Su indici di capacità contributiva (C.E.Te.)	*14.788*
e) Interventi dei Reparti Aeronavali	*6.666*
11. FISCALITA' INTERNAZIONALE	**9.090**
a) Interventi (Codici elusione EL06 - EL13)	*381*
b) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di monitoraggio fiscale	*3.650*
c) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di imposta sul valore degli immobili situati all'estero	*34*
d) interventi finalizzati alla verifica del corretto assolvimento delle disposizioni in materia di imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero	*576*
e) interventi svolti nei confronti dei contribuenti individuati all'esito dell'analisi di rischio effettuata nell'ambito dell'operazione "Torre d'Avorio"	*4.453*
f) attività delegate dall'A.G. concluse	*551*
12. SOMMERSO D'AZIENDA (a+b)	**12.147**

a) Interventi	*9.556*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*2.591*
13. SOMMERSO DI LAVORO (a+b+c)	**7.115**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*1.014*
b) Interventi Reparti Territoriali	*6.030*
c) Attività delegate dall'A.G. concluse	*71*
14. GIOCHI ILLEGALI	**5.033**
a) Interventi	*4.914*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*119*
15. SCOMMESSE ILLEGALI	**847**
a) Interventi	*711*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*136*
16. FRODI DOGANALI	**26.889**
a) Interventi dei Reparti Aeronavali	*2.175*
b) Interventi Reparti Territoriali	*290*
c) "visite approdi" e richieste di visita doganale, formulate ai sensi dell'art. 63 del T.U.L.D. all'esito del servizio di riscontro	*21.920*
d) interventi nel settore del contrasto al contrabbando conseguenti ad attività di vigilanza in forma statica o dinamica	*2.271*
e) attività ispettive concluse a seguito della partecipazione del Corpo ad operazioni internazionali	*9*
c) Attività delegate dall'A.G. concluse	*241*
17. ENTI NON COMMERCIALI	**461**
18. ACCERTAMENTI IN FASE DI RISCOSSIONE TRIBUTARIA (a+b)	**225**
a) Accertamenti patrimoniali	*182*
b) Assistenza al pignoramento	*41*
c) attività di collaborazione con Ag.E.A. ed Equitalia S.p.A. per il recupero dei crediti relativi alle "quote latte"	*2*
19. IMPRESE IN PERDITA SISTEMICA	**86**
20. INDEBITE COMPENSAZIONI DI CREDITI DI IMPOSTA (a+b)	**3.146**
a) Interventi	*294*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse	*2.852*

ANNESSO 2-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DELLA SPESA PUBBLICA E DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DELLE RISORSE A CARICO DEL BILANCIO DELL'U.E.	RISULTATI PRINCIPALI	
Interventi eseguiti		1.303
Persone denunciate		896
. di cui in stato d'arresto		7
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	339.576.384
Contributi controllati	€	539.510.994
Sequestri	€	19.532.701
FRODI NELLA RICHIESTA/PERCEZIONE DI INCENTIVI NAZIONALI		
Interventi eseguiti		823
Persone denunciate		2.170
. di cui in stato d'arresto		46
Contributi indebitamente percepiti/richiesti	€	437.168.625
Contributi controllati	€	921.425.029
Sequestri	€	114.586.036
APPALTI PUBBLICI		
Interventi eseguiti		521
Persone denunciate		1.866
. di cui in stato d'arresto		140
Valore degli appalti controllati	€	4.866.508.904
Somme oggetto di assegnazione irregolare	€	3.390.180.845
SPESA PREVIDENZIALE		
Interventi eseguiti		1.611
Persone denunciate		8.102
. di cui in stato d'arresto		86
Contributi controllati	€	77.339.913
Frode accertata	€	64.562.569
Sequestri	€	19.143.421
SPESA SANITARIA		
Interventi eseguiti		171
Persone denunciate		824
Contributi controllati	€	93.043.836
Frode accertata	€	93.043.836
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Interventi eseguiti		1.680
Persone denunciate		4.031
. di cui in stato d'arresto		241
Sequestri	€	85.767.833
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER DANNI ERARIALI		
Interventi eseguiti		2.058
Persone segnalate		8.067
Danni erariali segnalati	€	5.392.971.070
PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE E TICKET SANITARI		
Interventi eseguiti		12.803
. di cui irregolari		8.470
Persone verbalizzate		8.293
Frode accertata	€	5.980.827

ANNESSO 2-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DELLA SPESA PUBBLICA E DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: MONITORAGGIO PIANI OPERATIVI

PIANO OPERATIVO	NR. INTERVENTI
21. FONDI STRUTTURALI E SPESE DIRETTE	
Interventi eseguiti	218
22. POLITICA AGRICOLA COMUNE E POLITICA COMUNE DELLA PESCA	
Interventi eseguiti	1.085
a) di cui controlli eseguiti dai Reparti Aeronavali	138
23. INCENTIVI ALLE IMPRESE	
Interventi eseguiti	823
24. APPALTI	
Interventi eseguiti	521
Attività delegate dall'A.G. concluse	1.341
25. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	
Interventi eseguiti	2.058
26. SPESA SANITARIA	
Interventi eseguiti	171
27. SPESA PREVIDENZIALE	
Interventi eseguiti	1.611
28. ANTICORRUZIONE	
Interventi eseguiti	1.680
Attività delegate dall'A.G. concluse	3.947
29. PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE	
Interventi eseguiti	7.815
30. TICKET SANITARIO	
Interventi eseguiti	4.988

ANNESSO 3-1

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI

ATTIVITÀ ISPETTIVA ANTIRICLAGGIO		RISULTATI PRINCIPALI
Ispezioni		105
Controlli		359
Persone denunciate		176
Persone denunciate per violazioni di cui al D.Lgs. 231/2007		158
Violazioni amministrative accertate di cui al D.Lgs. 231/2007		2.269
APPROFONDIMENTO DELLE SS.OO.SS.		
Approfondite		21.512
Esito	. Procedimento penale esistente	4.439
	. Contestazioni amministrative	720
	. Contestazioni penali	662
CONTROLLI PREVENTIVI NEI CONFRONTI DEI *MONEY TRANSFER*		
Interventi eseguiti		3.087
Soggetti identificati		4.782
. di cui con precedenti di polizia		688
CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALORI		
Interventi eseguiti		11.126
Violazioni riscontrate		4.804
Valuta e titoli intercettati al seguito		€ 81.463.241
Sequestri		€ 7.212.607
CONTRASTO AL RICICLAGGIO		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		840
Persone denunciate		2.035
. di cui in stato di arresto		142
Riciclaggio accertato		€ 5.242.662.945
Sequestri		€ 510.128.067
CONTRASTO ALL'AUTORICICLAGGIO		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		197
Persone denunciate		531
. di cui in stato di arresto		16
Sequestri		€ 4.189.601
CONTRASTO ALL'USURA		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		1.071
Persone denunciate		402
. di cui in stato d'arresto		87
Valore oggetto di usura		€ 6.262.323
Sequestri		€ 19.786.657
TUTELA MERCATI FINANZIARI		
Reati fallimentari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	6.395
	Persone denunciate	4.983
	. di cui in stato di arresto	231
	Valore distrazioni accertate	€ 2.886.376.426
	Sequestri	€ 353.793.431
Reati societari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	296
	Persone denunciate	624
	. di cui in stato di arresto	12
	Sequestri	€ 21.248.437
Reati bancari e finanziari	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	924
	Persone denunciate	811
	. di cui in stato di arresto	93
	Sequestri	€ 503.080.422
Reati di borsa e abusiva attività di gestione del risparmio	Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	113
	Persone denunciate	242
	. di cui in stato di arresto	22
	Sequestri	€ 8.102.072
RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		395
Soggetti verbalizzati		797
Sequestri		€ 44.949.260
FALSO MONETARIO		
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte		5.357
Persone denunciate		307
. di cui in stato di arresto		41
Sequestri		€ 7.797.562

CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	
Accertamenti patrimoniali	2.770

Soggetti sottoposti ad accertamenti economico - patrimoniali		11.942
. di cui persone fisiche		9.882
. di cui persone giuridiche		2.060
Proposte di sequestro	€	2.784.902.884
Sequestri	€	2.619.004.052
Confische	€	1.290.182.845
. di cui soggetti connotati da "pericolosità economico - finanziaria" sottoposti ad accertamenti		523
Proposte di sequestro	€	492.659.440
Sequestri	€	281.543.318
Confische	€	369.428.406

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI

CONTRASTO ALLA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CONTRAFFATTI	RISULTATI PRINCIPALI	
Interventi eseguiti		13.220
Persone denunciate		9.765
. di cui in stato di arresto		120
Prodotti sequestrati	Pz.	180.354.328
. di cui per contraffazione	Pz.	26.572.717
. di cui per violazione normativa sicurezza prodotti	Pz.	121.236.906
. di cui per violazione normativa made in Italy	Pz.	21.420.207
. di cui per violazione normativa diritti d'autore	Pz.	11.124.498
FRODI NEL COMPARTO AGROALIMENTARE		
Prodotti sequestrati	Kg.	215.172
	Lt.	335.728
COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA E GARANZIA		
Interventi eseguiti		938
. di cui su delega di A.G.C.M.		479
. di cui su delega di A..E.E.G.S.I.		111
. di cui su delega di A.G.COM.		79
. di cui su delega Garante della Privacy		269

ANNESSO 3-2

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL MERCATO DEI CAPITALI: MONITORAGGIO PIANI OPERATIVI

PIANO OPERATIVO	NR. INTERVENTI
31. ANTIRICICLAGGIO	**464**
a) Ispezioni	*105*
b) Controlli	*359*
32. ANALISI FLUSSI FINANZIARI (Approfondimenti investigativi di S.O.S.)	**21.512**
33.MOVIMENTAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALUTA	**11.126**
34. RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	**395**
35. TUTELA DELL'ECONOMIA	
a) Interventi eseguiti concernenti reati di autoriciclaggio, riciclaggio, reimpiego, usura, societari, bancari, fallimentari e falsificazione banconote, monete ed altri mezzi di pagamento	*11.185*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	*9.529*
36. TUTELA DEL RISPARMIO	
a) Interventi eseguiti concernenti i reati di cui agli artt. 166, 170 bis, 184, 85 del T.U.F. e 2638 del C.C.	*113*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	*95*
c) Richieste di collaborazione provenienti dalle Autorità di Vigilanza di settore	*39*
37. CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	
a) Interventi eseguiti concernenti i reati di finanziamento del terrorismo	*33*
b) Attività delegate dall' A.G. concluse dai Reparti	*36*
c) Segnalazioni di operazioni sospette per fatti di terrrorismo	*570*
d) Attività su richiesta del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo	*1.518*
38. ACCERTAMENTI PATRIMONIALI (a+b)	**11.942**
a) Art. 19 D.Lgs. 159/2011 (ex art. 14 L. 646/1982)	*6.212*
b) Art. 12-sexies L. 356/1992	*5.730*
39. ACCERTAMENTI PATRIMONIALI SOGGETTI FISCALMENTE PERICOLOSI	**523**
40. DOPPIO BINARIO	**718**
41. ATTIVITA' DI PREVENZIONE ANTIMAFIA SU RICHIESTA DEI PREFETTI	**28.485**
a) Accertamenti rilascio documentazione antimafia (artt. 82 e ss. D.Lgs. 159/2011)	28.370
b) Accesso ai cantieri da parte dei Gruppi interforze (art. 93 D.Lgs. 159/2011)	100
c) Accesso presso Entil Locali (artt. 143 e ss. D.Lgs. 257/2000)	2
d) Accessi/accertamenti presso PP.AA., Enti pubblici anche economici e soggetti di cui al Capo III del D.Lgs. 231/2007 (art. 1, comma 4 D.L. 629/1982)	13
42. LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE	
a) Interventi eseguiti	*7.290*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	*2.860*
43. TUTELA DEL MADE IN ITALY	
a) Interventi eseguiti	*4.979*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	*370*
44. TUTELA DIRITTI D'AUTORE	
a) Interventi eseguiti	*951*
b) Attività delegate dall'A.G. concluse dai Reparti	*215*
45. TUTELA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI	**677**

ANNESSO 4

RISULTATI CONSEGUITI NEL COMPARTO DEL CONCORSO ALLA SICUREZZA INTERNA ED ESTERNA DEL PAESE

CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	RISULTATI PRINCIPALI	
Interventi	n.	19.242
Violazioni riscontrate	n.	19.673
Soggetti verbalizzati	n.	22.030
Persone in stato di arresto	n.	1.963
CONTRASTO AL TRAFFICO DI ARMI		
Interventi	n.	577
Persone denunciate	n.	686
. di cui in stato di arresto	n.	158
Armi sequestrate	n.	39.262
. di cui pistole	n.	141
. di cui fucili	n.	19
. di cui fucili mitragliatori	n.	10
. di cui mitragliatrici	n.	5
. di cui fucili da caccia	n.	45
. di cui fucili e moschetti da guerra	n.	3
. di cui altre armi	n.	39.039
Cartucce sequestrate	n.	70.648
Bombe e munizioni	n.	6.145
Proiettili di artiglieria	n.	456
Esplosivi	Kg.	7.076
CONCORSO AL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA		
Giornate uomo impiegate		99.526
Pattuglie impiegate		221.943
Unità uomo impiegate		508.770
Impiego medio Unità Uomo giornaliere		272
Persone denunciate		73
. di cui in stato di arresto		9
Interventi S.A.G.F.		1.607
Persone soccorse		1.836
Salme recuperate		165
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA		
Clandestini individuati		3.574
Persone arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina		124
Mezzi sequestrati		32
Migranti individuati a seguito delle iniziative FRONTEX		151.000
CONTRASTO AGLI ILLECITI NEL SETTORE AMBIENTALE		
Interventi		1.530
Persone verbalizzate		2.159
. di cui denunciate all'A.G.		812
. di cui arrestati		5
Sequestri discariche abusive		36

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

Relazione al parlamento sull'attività delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza e sulla criminalità organizzata.

Edizione 2016.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

§.1 INTRODUZIONE

Il Nucleo Investigativo Centrale, istituito con il D.M. del 14.6.2007 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 296 del 21 dicembre 2007, svolge, in via continuativa e prioritaria, le funzioni indicate all'articolo 55 del codice di procedura penale, alle dipendenze funzionali e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria, per fatti di reato commessi in ambito penitenziario o comunque ad esso direttamente collegati.

Nello specifico, la predetta attività investigativa viene svolta per delitti di criminalità organizzata, di terrorismo interno e internazionale, ovvero di eversione dell'ordine costituzionale.

Essa contempla inoltre indagini per fatti che riguardano più Istituti di pena o che interessano ambiti territoriali eccedenti la provincia in cui è situato il plesso penitenziario o che, in ragione della particolare riservatezza o del coinvolgimento di personale del Corpo operante presso un istituto, non possono essere svolte dalla Polizia penitenziaria in servizio nella medesima struttura.

Nel merito si partecipa che nell'anno 2016 sono in carico al Nucleo Investigativo Centrale le deleghe di indagine di seguito enumerate.

- ***deleghe d'indagine conferite nell'anno 2016: 68 di cui 19 delle D.D.A.***

Alle summenzionate deleghe vanno aggiunte le attività conferite negli anni precedenti ed ancora in corso.

- ***deleghe d'indagine degli anni precedenti, in lavorazione: 73 di cui 22 D.D.A..***

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

§2. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Nucleo Investigativo Centrale, attualmente composto da 38 unità di personale appartenente ai diversi ruoli del Corpo di Polizia Penitenziaria, è organizzato in 7 unità operative/settori, come schematicamente evidenziato nella sottostante rappresentazione grafica.

Inoltre, il N.I.C. si avvale per l'espletamento delle attività di indagine sul territorio nazionale della collaborazione dei Responsabili regionali di Polizia Giudiziaria presso i Provveditorati.

§3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

L'Unità Operativa Criminalità Organizzata del N.I.C. ha competenza su tutte le attività investigative, delegate delle Autorità Giudiziarie, afferenti le diverse consorterie di criminalità organizzata: Mafia, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Particolare rilevanza hanno rivestito le indagini espletate nell'ambito di un procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia – di Napoli.

La citata delega consisteva nell'espletamento, *in toto*, delle attività di intercettazione ambientale, in ambito penitenziario, a carico di esponenti di spicco della malavita organizzata campana, sia durante la fruizione dei colloqui visivi, sia durante le cosiddette attività in comune (passeggi, palestra, biblioteca ecc.), che all'interno delle camere di detenzione.

L'Autorità Giudiziaria ha altresì incaricato questo Nucleo dell'analisi delle risultanze investigative e degli accertamenti – esperiti anche sul territorio – necessari a dare riscontro alle informazioni desunte dalle procedure di ascolto e trascrizione delle conversazioni captate, confluendo in molteplici provvedimenti restrittivi emessi dalle A.G. procedenti.

Oltre a quanto sopra, dette risultanze hanno costituito il necessario presupposto per avviare nuove ed autonome indagini che hanno portato, tra l'altro, personale del N.I.C. a compiere, congiuntamente ad altre forze di Polizia, diverse operazioni sul territorio.

Nell'ambito delle attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo Centrale, sono state rilevate criticità del sistema in ordine a taluni eventi verificatisi in ambito penitenziario e, tra questi:

- *scambio di informazioni tra gli affiliati alle organizzazioni criminali, per il tramite dei propri famigliari in occasioni dei colloqui;*
- *avvocati nominati quali difensori di fiducia da più detenuti (tra cui elementi di spicco della criminalità organizzata) sottoposti al regime detentivo previsto dall'articolo 41bis O.P. ristretti all'interno del medesimo penitenziario. In ragione di ciò, tali ristretti potrebbero avere la possibilità di comunicare indirettamente, eludendo, quindi, il divieto di incontro nei periodi di socialità;*
- *avvocati di fiducia che sono anche stretti congiunti dei detenuti;*
- *utilità di ampliare il sistema video conferenza ai detenuti AS;*

- *differenze nel regime penitenziario, conseguenza del diverso indirizzo utilizzato dai magistrati di Sorveglianza che decidono i ricorsi. Prevedere una competenza unica da parte del Magistrato di Sorveglianza di Roma, analogamente a quella stabilità per il Tribunale di Sorveglianza di Roma, garantirebbe univocità di indirizzo;*
- *pubblicazione di missive che, detenuti la cui corrispondenza è sottoposta al visto di controllo, indirizzano ai loro familiari; la pubblicazione degli scritti integrali, pur se sottoposti a censura, avverrebbe da parte dei familiari dei predetti reclusi, su comuni social forum, in maniera tale da porre gli scritti in condivisione tra i facenti parte del c.d. "gruppo";*
- *tentativi posti in essere detenuti affiliati a consorterie criminali, di beneficiare dei colloqui con i familiari, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica denominata "SKYPE". Un'eventuale esecuzione di colloqui audio-visivi con le modalità descritte, oltre a creare problematiche in ipotesi di eventuali attività intercettive poste in essere dagli investigatori, potrebbe facilitare l'elusione dei controlli prescritti per tale categoria di detenuti.*

Parallelamente alle descritte attività sono in corso attività di monitoraggio dei fenomeni di criminalità organizzata trapiantati nella capitale, con l'identificazione degli appartenenti e con la ricostruzione degli eventi di cronaca a loro riconducibili nonché sulla "*spartizione*" dei territori cittadini e regionali.

Per meglio comprendere lo scenario criminale, le reti di affiliazione e i contatti tra le famiglie mafiose, in relazione ai procedimenti penali con la DDA di Reggio Calabria, le attività di monitoraggio sono state estese ai contesti associativi calabresi, con particolare riferimento a quelli inseriti nei mandamenti reggini, con le infiltrazioni, emerse dalle recenti operazioni di PG, nella politica e nelle istituzioni, locali e centrali.

Per svolgere al meglio tali attività, sarebbe di aiuto un coordinamento operativo con le restanti forze di Polizia, deputate al contrasto della criminalità organizzata.

Si pensa ad esempio all'inserito del N.I.C. nel tavolo tecnico strategico, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, per il contributo che è possibile fornire per l'ambito penitenziario.

§4. TERRORISMO INTERNAZIONALE

Il Nucleo Investigativo Centrale si occupa dello studio del terrorismo internazionale, con particolare riferimento a quello islamico, attraverso le attività delegate dalle diverse Autorità Giudiziarie e attraverso il monitoraggio sia dei soggetti detenuti per tali reati che di coloro che sono segnalati dalle articolazioni periferiche per presunte attività di proselitismo e di reclutamento.

L'analisi del fenomeno, condotta dal Nucleo Investigativo Centrale con la collaborazione delle articolazioni regionali e locali[1], si sviluppa su tre diversi livelli.

- ***Il primo livello - classificato ALTO - costituisce il "monitoraggio"***, che raggruppa i soggetti per reati connessi al terrorismo internazionale e quelli di particolare interesse per atteggiamenti che rilevano forme di proselitismo, radicalizzazione e/o di reclutamento.
- ***Il secondo livello - classificato MEDIO - è rappresentato dal cosiddetto "attenzionamento"*** e raggruppa i detenuti che all'interno del penitenziario hanno posto in essere più atteggiamenti che fanno presupporre la loro vicinanza alle ideologie *jihadista* e quindi, ad attività di proselitismo e reclutamento.
- ***Il terzo livello - classificato BASSO - è denominato "segnalazione"***, raggruppa quei detenuti che, per la genericità delle notizie fornite dall'Istituto, meritano approfondimento per la valutazione successiva di inserimento nel primo o secondo livello ovvero il mantenimento o l'estromissione dal terzo livello.

1 Presso gli istituti penitenziari, il responsabile dell'area della sicurezza individua unità di personale appartenente ai ruoli della Polizia penitenziaria per lo svolgimento dell'attività di polizia giudiziaria, di iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria e per le attività di monitoraggio sul fenomeno della radicalizzazione violenta dei detenuti.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

Il Nucleo Investigativo Centrale provvede ad analizzare i dati inerenti la vita intramuraria[2] ed i contatti con l'esterno[3] di ogni detenuto sottoposto ad analisi, con cadenza mensile (*primo livello*) e con cadenza bimestrale (*secondo livello*).

Per ciò che attiene, invece, i soggetti che rientrano nel terzo livello, c.d. *segnalamento*, le Direzioni degli Istituti Penitenziari sono esortate ad inviare aggiornamenti quando emergano utili e tangibili notizie, collegate al rischio di radicalizzazione e di proselitismo, che possano fornire significativi elementi per il successivo attenzionamento ovvero monitoraggio del soggetto.

Nello specifico, il sistema di analisi e monitoraggio del fenomeno del radicalismo violento e proselitismo in carcere consiste in un'osservazione mirata e più approfondita del soggetto, al fine di accertare la sua eventuale adesione ad idee estremiste, attuare procedure di deradicalizzazione, o in caso di prossima scarcerazione di segnalazione alle Forze dell'Ordine sul territorio per attuare delle misure di prevenzione, quali ad esempio la riservata vigilanza.

Il sistema di analisi delle predette informazioni provenienti dal contesto penitenziario è basato quindi sull' "osservazione", cioè sul "registrare ciò che si vede".

Trattasi, nella sostanza, di un'attività fondata sulla conoscenza, alla quale si perviene attingendo informazioni legittimamente possedute dall'Amministrazione che, debitamente aggregate, sono utilizzate al fine di svolgere una puntuale attività di prevenzione, risultata, in certi casi, d'interesse per alcune Procure le cui indagini sono state affidate al Nucleo Investigativo Centrale.

In sintesi, l'attività di analisi condotta dal Nucleo Investigativo Centrale comporta le aggregazioni di dati provieniti da:

a. *Attività investigative delegate dall'Autorità Giudiziaria e per le quali vi è nulla osta all'utilizzo;*
b. *Attività amministrative;*
c. *Attività C.A.S.A.*

[2] Relazione comportamentale redatta dal personale di Polizia Penitenziaria, Relazione di sintesi dell'area pedagogica, infrazioni disciplinari, ubicazione nella stanza detentiva, etc.
[3] Flussi di corrispondenza epistolare, somme di denaro inviate e/o ricevute, colloqui visivi e telefonici e pacchi postali.

d. Condivisione nei progetti formativi, docenze presso Scuole e collaborazione con l'Ufficio studi, ricerche e legislazione del D.A.P.

L'analisi della complessa e articolata attività di monitoraggio ha riguardato **190** istituti di pena ed ha permesso di rilevare che in **69** di essi sono presenti locali adibiti a preghiera, ove si può esercitare il culto congiuntamente, in particolare il venerdì.

Mentre in **112** istituti penitenziari le preghiere avvengono nelle stanze detentive o comunque durante gli incontri casuali, quali i passeggi, la socialità, etc.

Il motivo di tale differenziazione può essere legato a carenze strutturali dei plessi ovvero all'esigua presenza di musulmani.

Per i **9** Istituti, dove non si registra alcun tipo di incontro, è stato infatti accertato che negli stessi non è presente alcun detenuto proveniente da paesi tradizionalmente di religione musulmana.

Si è appurato, inoltre, che fanno accesso negli Istituti Penitenziari, **22** soggetti che rivestono la figura di Imam e sono, pertanto, accreditati presso il Ministero dell'Interno, **72** mediatori culturali e **14** assistenti volontari, ai sensi degli artt. 17 e 78 O.P.

Questo censimento (dati aggiornati all'ottobre 2016) ha rilevato, altresì, una presenza di 53.850[4] detenuti di cui 18.091 stranieri.

Sulla base delle nazionalità di appartenenza dei detenuti si è potuto, inoltre, stimare che circa **11.000** provengono da Paesi tradizionalmente di religione musulmana.

Attraverso una verifica più approfondita si è inoltre constatato che, tra i detenuti di origine musulmana, oltre **7.600** sarebbero "praticanti", ossia effettuano la preghiera attenendosi ai dogmi della propria religione, mentre circa **3.400** sembrerebbero non essere interessati a tali dinamiche[5].

[4] Dato in continua modificazione atteso il turnover dovuto alle scarcerazioni ed alle nuove carcerazioni.

[5] Invece, secondo quanto comunicato dal Centro Elaborazione Dati di questo Dipartimento, sulla base della registrazione in AFIS, all'atto dell'immatricolazione, i detenuti di religione musulmana ammonterebbero a circa 6.600 unità. Tale differenza sembrerebbe derivare dalla difficoltà di classificare i ristretti, in base alla religione dichiarata all'atto dell'ingresso in carcere, in quanto per varie ragioni, gli stessi spesso non rilasciano informazioni veritiere.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Per quanto attiene ai "praticanti", **148** di essi rivestono la figura di Imam, conducendo pertanto la preghiera, **81** si sono posti in evidenza come promotori e **20** si sono convertiti all'islam durante la detenzione.

Occorre precisare che, nel presente lavoro, per promotori si intendono non solo i soggetti che si sono resi portavoce delle istanze degli altri ristretti, ma anche coloro che con il loro comportamento o le loro caratteristiche culturali hanno fatto presumere l'esistenza di un processo di radicalizzazione o una capacità di condizionamento degli altri ristretti.

Al 31 dicembre 2016, i soggetti sottoposti a specifico *"monitoraggio"* erano complessivamente 165, a cui si aggiungono 76 detenuti *"attenzionati"* e 124 *"segnalati"*, per un totale di 365 individui.

A tale numero, si aggiungono ulteriori 333 detenuti che nel periodo compreso, dal 1 gennaio 2015 ad oggi, sono stati monitorati, attenzionati e segnalati e attualmente sono stati dimessi dagli Istituti di Pena.

All'uopo, in occasione di tali scarcerazioni, il Nucleo Investigativo Centrale espleta un'approfondita analisi al fine di fornire al C.A.S.A. notizie utili a definire eventuali misure da adottare nei confronti dei dimittendi.

Inoltre, il NIC ha eseguito accertamenti nei confronti di 230 detenuti indicati dalle sedi periferiche per rischio di radicalizzazione violenta.

Gli esiti di tali attività hanno permesso di verificare che gli episodi relazionati non erano collegati al fenomeno del rischio radicalizzazione violenta e proselitismo e quindi non si è reso necessario, al momento, assegnare un profilo di analisi.

E' stato, altresì, verificato che la maggior parte dei detenuti osservati si trova irregolarmente sul territorio nazionale e non ha riferimenti familiari all'esterno.

Sono ristretti principalmente per reati legati al traffico di stupefacenti, furti e rapine e normalmente le detenzioni non sono molto lunghe.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Non risultano gruppi estremisti islamici presenti sul territorio italiano in contatto con i detenuti monitorati, né sono pervenute segnalazione da parte degli Istituti circa tale possibilità.

Emergono, invece, contatti epistolari tra soggetti ristretti per reati di terrorismo e associazioni antagoniste italiane, il cui supporto è principalmente quello di pubblicazione delle lettere - denunce dei ristretti in opuscoli anticarcerari.

Al 31 dicembre 2016 i detenuti in carcere per il reato di terrorismo internazionale, che rientrano tra i 165 *monitorati*, erano **44.**

Dei 44 detenuti per reati di terrorismo, 8 sono ristretti presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 del Penitenziario di Rossano, 8 presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 di Nuoro, 18 presso la Sezione di Alta Sicurezza 2 di Sassari, 4 presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia Femminile, 1 presso la Casa Circondariale di Milano S. Vittore, 1 presso la Casa Circondariale di Lecce, 1 presso la Casa Circondariale di Tolmezzo, 2 presso la Casa Circondariale di Torino e 1 presso la Casa Circondariale di Benevento.

I detenuti ristretti per il reato di terrorismo internazionale sono separati dagli altri detenuti ed allocati in apposite sezioni, al fine di escludere non solo l'attività di proselitismo ed indottrinamento ideologico nei confronti di soggetti più vulnerabili, ma anche la nascita di pericolosi sodalizi con appartenenti ad altre consorterie criminali quali mafia, camorra ecc. nonché con i gruppi antagonisti, atteso l'evidenziato rapporto epistolare.

Le risultanze di tali attività afferenti i *monitorati, gli attenzionati e i segnalati*, sono condivise, con l'Autorità Giudiziaria, qualora ci siano fatti di interesse investigativo e/o giudiziario, oltre che con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, con tutte le altre Forze dell'Ordine e con le Agenzie Sicurezza Interna ed Esterna (AISI e AISE), nell'ambito del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.)[6].

[6]Il Casa è un tavolo permanente presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, nel cui ambito sono condivise e valutate le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale. Vi prendono parte la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Agenzie di Sicurezza Interna ed Esterna. La composizione del Casa è stata formalizzata il 6 maggio 2004 con il Decreto del Ministero dell'Interno che ha disciplinato il Piano Nazionale per la gestione di eventi di natura terroristica, nonché le procedure e le modalità di funzionamento dell'Unità di crisi.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Inoltre, nello spirito di una sempre più proficua collaborazione in ambito territoriale le Direzione degli Istituti Penitenziari sono esortate ad informare le locali Prefetture in ordine alla presenza di detenuti monitorati dall'Amministrazione Penitenziaria per atteggiamenti che lascino presupporre una radicalizzazione violenta in corso.

In tale ottica sono anche state sensibilizzate le sedi penitenziarie a riferire alle locali Forze dell'Ordine, nell'immediatezza, le scarcerazioni cosiddette improvvise (liberazione anticipata, revoca custodia cautelare, etc.), e a dare comunicazioni a quegli organi delle istanze proposte dai detenuti *de quibus* che possano dar luogo all'eventuale anticipazione del fine pena fissato in posizione giuridica.

Inoltre, in occasione della scarcerazione dei detenuti *monitorati, attenzionati e segnalati* è stato disposto che venga consegnata alle altre Forze di Polizia del territorio una relazione comportamentale, al fine di rilevare la condotta tenuta in carcere.

Contestualmente alle attività descritte ed al fine di ottenere un quadro generale del fenomeno connesso al terrorismo islamico in ambito penitenziario, il Nucleo Investigativo Centrale assicura, con cadenza annuale, un censimento inerente i seguenti aspetti:

- i *locali adibiti a luoghi di culto (Moschee) nei penitenziari;*
- *gli incontri casuali quali i passeggi, la socialità, etc.;*
- *la preghiera svolta nella camera detentiva;*
- *le figure interne che durante la professione della fede si propongono come conduttori di preghiera (imam);*
- *i detenuti che si propongono, nei confronti della Direzione, come portavoce o paladini delle istanze degli altri detenuti (promotori);*
- *i detenuti convertiti;*
- *i soggetti esterni autorizzati all'accesso in carcere per dirigere la preghiera (imam esterni);*
- *i mediatori culturali/gli assistenti volontari.*

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Infine, dal 14 dicembre 2015, l'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, al fine di coadiuvare le attività di analisi del fenomeno condotto dal Nucleo Investigativo Centrale, ha introdotto nell'applicativo "***Eventi Critici***"[7] la categoria "***rischi di proselitismo e radicalizzazione***", nella quale il personale degli Istituti inserisce tutti gli avvenimenti e comportamenti significativi sotto il profilo della radicalizzazione e del proselitismo, consentendo così, a questa Amministrazione, una visione in tempo reale.

Il dato generale, tuttavia, viene necessariamente "filtrato" attraverso le ulteriori informazioni, richieste alle sedi penitenziarie interessate, così da poter individuare il livello di rischio e disporre ulteriori mirate attività di osservazione al fine anche di valutare un eventuale segnalazione al C.A.S.A.

§5.TERRORISMO INTERNO ED EVERSIONE DELL'ORDINE COSTITUZIONALE.

Le attività di monitoraggio dei detenuti c.d. politici, del movimentismo anti carcerario e del fenomeno eversivo in generale, poste in essere dal N.I.C., si sviluppano attraverso diverse fasi che aggregate rappresentano, nel loro insieme, un efficace strumento di prevenzione. Tali attività consentono, in molti casi, di rilevare in anticipo e neutralizzare potenziali situazioni di criticità per l'ordine e la sicurezza degli Istituti di pena.

Nello specifico, trattasi principalmente di attività di monitoraggio intramurale, dei siti web d'area, dei presidi anticarcerari e della veicolazione all'interno degli istituti di pena degli opuscoli anticarcerari.

a. Monitoraggio intramurale.

[7] Tale applicativo è gestito dalla Sala Situazioni dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, istituita per realizzare il collegamento telematico tra l'Amministrazione centrale e gli istituti penitenziari e che ha il compito di analizzare tutte le situazioni d'emergenza. In particolare il sistema Eventi Critici permette l'acquisizione in tempo reale di fatti significativi distinti per grado di criticità.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

Si rappresenta che attualmente sono monitorati 48 detenuti[8] appartenenti alle aree marxista-leninista, anarco-insurrezionalista, antifascista e di estrema destra.

Durante l'anno di riferimento, nell'ambito dell'attività di analisi, oltre al controllo delle rispettive condotte intramurali, sono stati analizzati circa duemila flussi di corrispondenza, al fine di rilevare le connessioni tra elementi delle diverse aree eversive nazionali ed extranazionali con l'associazionismo anticarcerario, ovvero con esponenti della criminalità organizzata.

Si evidenzia che non si sono instaurate relazioni "dirette" fra i militanti di organizzazioni terroristiche e/o eversive nazionali ed appartenenti ad omologhe compagini di matrice islamica, sebbene non è possibile escludere la possibilità di contatti "indiretti", tramite elementi dell'associazionismo, anche in considerazione che un detenuto, ristretto per terrorismo di matrice islamica, intrattiene corrispondenza epistolare con l'Associazione Ampi Orizzonti di cui si parlerà in seguito.

In riferimento alla condotta intramuraria tenuta dagli appartenenti all'area marxista-leninista, non si sono rilevate criticità, episodi contrari alle norme penali o a quelle dell'Ordinamento Penitenziario, sebbene i rapporti relazionali con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria e in particolare con la Polizia Penitenziaria sono limitati allo stretto necessario, anche alla luce della storica non accettazione del confronto con la giustizia.

In ordine ai contatti epistolari intrattenuti, si è riscontrato, come in passato, il costante mantenimento delle relazioni tra gli stessi e con le associazioni d'area sia marxista che antagonista aventi tematiche antirepressive e anticarcerarie[9].

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diminuzione dei comunicati e delle iniziative di solidarietà pubblicizzate a mezzo web nei confronti dei marxisti- leninisti ristretti negli Istituti della Repubblica.

Situazione ben diversa si rileva in relazione ai detenuti appartenenti all'area anarco-insurrezionalista, poiché, sebbene la maggior parte ha mantenuto un

[8] Di cui **3** (tre) sottoposti al Regime di cui all'art.41 bis O.P., **1** (uno) nel circuito AS1, **31** (trentuno) inseriti nel circuito AS2, **2** (due) in AS3, **8** (nove) nel circuito comune, **2** (due) in Art.21 e **1** (uno) in semilibertà.

comportamento sostanzialmente corretto, nel corso dell'anno si sono evidenziati alcuni elementi che hanno posto in essere condotte penalmente e disciplinarmente rilevanti e che hanno catalizzato l'attenzione dei sodali all'esterno.

Per quanto attiene i detenuti appartenenti ai gruppi di estrema destra, i detenuti monitorati sono due. Il primo non ha posto in essere comportamenti contrari alle regole penitenziarie, mentre il secondo nel corso della sua detenzione si è contraddistinto per azioni violente e di avversione al regime penitenziario, e per tale ragione è stato sottoposto diverse volte al regime particolare di cui all'art. 14 Bis. O.P..

Le predette evidenze di carattere disciplinare, analizzate singolarmente, non rappresentano un particolare segnale di nocumento per gli II.PP., in quanto sono state prontamente gestite dai responsabili della sicurezza degli Istituti, nonché dagli organi superiori ove siano scaturiti trasferimenti o applicazione del regime particolare di cui all'art. 14 bis O.P..

Tuttavia, alla luce della crescente attenzione che, dall'esterno, gli aderenti alle aree eversive stanno mostrando in occasione degli episodi che vedono coinvolti i loro compagni all'interno delle carceri, gli atteggiamenti e le situazioni descritte non possono essere sottovalutati.

Gli eventi critici sopra descritti sono esternamente strumentalizzati dai compagni, che attraverso la puntuale pubblicazione nel cyberspazio di comunicati, non rispondenti alla realtà dei fatti ma opportunamente manipolati, riescono a catalizzare la solidarietà delle diverse anime eversive.

Tale pratica è ritenuta una delle criticità maggiori per l'ordine e la sicurezza, sia interna agli istituti che pubblica, soprattutto alla luce della recrudescenza del fenomeno anarco-insurrezionalista, con i propositi delle FAI/FRI che invitano all'azione diretta ed alla pubblicazione di liste con nomi, cognomi ed indirizzi dei nemici, tra i quali sono annoverati i rappresentanti delle forze dell'ordine.

In sintesi, non si può escludere a priori che l'esasperazione degli animi e la strumentalizzazione degli episodi interni, possano indurre le frange più facinorose

[9] Associazione Ampi Orizzonti di Milano e l'Associazione Rebeldies di Cuneo.

ad azioni di vendetta, in particolare, per quanto ci riguarda, anche nei confronti appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria.

b. <u>Monitoraggio siti web d'area.</u>

Nell'anno di riferimento sono stati visionati quotidianamente circa 90 siti web d'area antagonista, evidenziatisi nel tempo come principali veicoli di informazione antirepressiva ed anticarceraria, oltre che diversi profili social riconducibili a movimenti antagonisti.

Tale attività ha permesso di rilevare circa il 70% dei presidi e manifestazioni all'esterno dei plessi penitenziari ed aule di giustizia, consentendo in tal modo di allertare gli organi competenti con congruo anticipo, e predisporre un'idonea attività di monitoraggio degli eventi da parte dei responsabili dei plessi.

Inoltre, l'analisi della copiosa documentazione diffusa in rete ha consentito l'individuazione di iniziative eversive e di messaggi potenzialmente pericolosi, sia per la sicurezza degli Istituti di Pena che di quella pubblica, agevolando l'attività preventiva del N.I.C., concretizzatasi con la redazione di opportune comunicazioni al Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo per la successiva trasmissione alle articolazioni competenti.

Infine, si rappresenta che tali evidenze, qualora ritenute pregiudizievoli anche per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono condivise con gli enti del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, al fine degli opportuni approfondimenti info-investigativi e per l'adozione di idonee misure di prevenzione e contrasto.

c. <u>Monitoraggio presidi anticarcerari.</u>

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

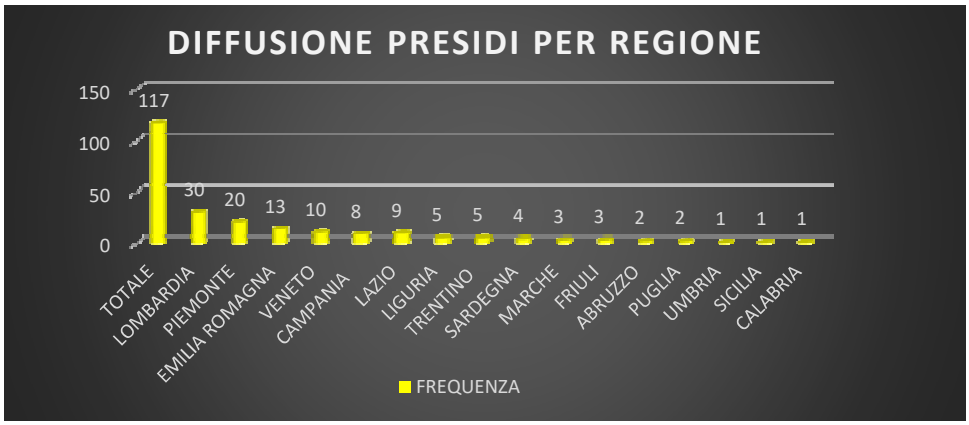
Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

Alla data del 31 dicembre 2016 sono stati registrati 117 presidi anticarcerari, flash-mob e/o azioni estemporanee, che il Nucleo Investigativo Centrale, nei casi in cui anticipatamente rilevati, ha provveduto a monitorare durante lo svolgimento, sia direttamente, per quelli effettuati all'esterno del D.A.P., che attraverso incarichi conferiti ai Comandanti dei Reparti di Polizia Penitenziaria degli istituti di pena.

I grafici che seguono, schematizzano la diffusione sul territorio nazionale dei presidi nel 2016, il trend nel corso degli ultimi cinque anni ed il tenore della forma di protesta.



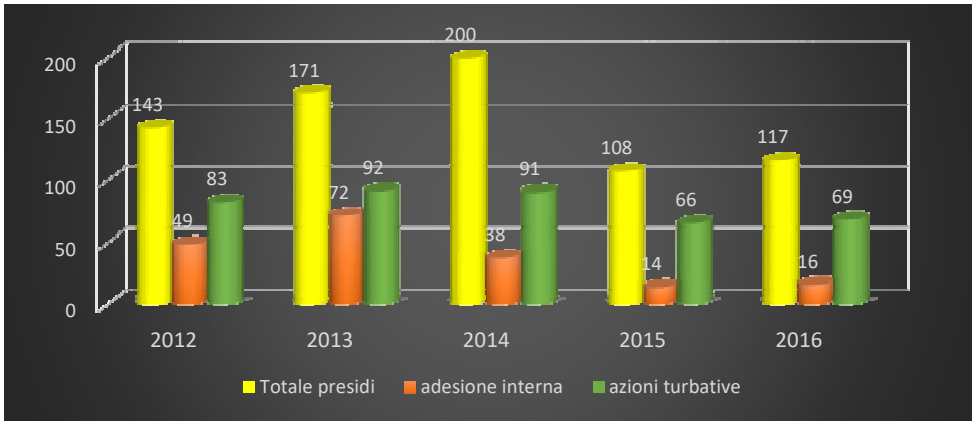
Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale



Il dato statistico, relativo alla somma delle manifestazioni nell'arco dell'anno, è utile a comprendere la rilevanza che le diverse aree antagoniste danno a tale conformazione di protesta.

Lo studio della fenomenologia consente inoltre di poter valutare in anticipo, con un discreto margine di affidabilità, il tenore pacifico o presumibilmente turbativo/violento dell'evento.

Altro aspetto di notevole importanza, al fine di rilevarne l'impatto sulla sicurezza interna ai plessi penitenziari, è inoltre il feedback della popolazione detenuta negli Istituti penitenziari oggetto/luogo di manifestazione di protesta all'esterno.

La frequenza dei presidi nell'anno in corso è quasi speculare a quella del 2015, a conferma del fatto che la situazione movimentista nazionale è rimasta, negli ultimi due anni, praticamente invariata.

In particolare, per quanto attiene l'area marxista-leninista, non si sono rilevati presidi dedicati esclusivamente agli appartenenti alle Brigate Rosse, sebbene gli aderenti alla predetta area hanno promosso, unitamente a soggetti gravitanti nell'area antagonista ed anarchica, la campagna solidale denominata "Pagine contro

la Tortura", che ha come obiettivo la contestazione delle restrizioni previste dal regime di cui all'art. 41 bis O.P..

A conferma di quanto espresso nei capitoli precedenti circa l'attivismo di matrice anarco-insurrezionalista, le manifestazioni esterne agli Istituti di pena nelle regioni della Lombardia, Piemonte, Triveneto ed Emilia-Romagna, ove si registra la presenza di numerosi elementi appartenenti alla predetta galassia, hanno avuto una frequenza decisamente superiore a quelle del resto d'Italia.

Infatti, i presidi solidali alla popolazione detenuta nel territorio lombardo sono stati organizzati per la maggior parte dal gruppo OLGA, in Piemonte da gruppi anarchici affini al Movimento dei NO TAV, nel Triveneto dagli anarchici di Trento e Rovereto e nell'Emilia Romagna dai numerosi elementi d'area presenti in regione.

Si è inoltre riscontrato che il tenore delle predette manifestazioni ha assunto un carattere più violento che nel resto d'Italia, sebbene non si sono registrate particolari criticità per la sicurezza sia interna che esterna agli istituti, ad eccezione di quello di Trento.

In merito a quest'ultimo Istituto, è da evidenziare la propaganda avviata dagli anarchici locali nel mese di dicembre 2016 contro il Direttore ed il Comandante della Casa Circondariale di Trento, ritenuti responsabili, unitamente agli agenti della Polizia Penitenziaria, dei maltrattamenti e dei suicidi che avvengono tra le mura.

In conseguenza, ai comunicati diffusi ed alle le proteste effettuate all'esterno dell'Istituto in data 23 e 31 dicembre 2016, a carattere fortemente denigratorio e minatorio, il Questore di Trento ha predisposto un servizio di tutela nei confronti dei citati responsabili della sicurezza del plesso trentino.

Per quanto attiene il sud Italia, si rileva il dato della Campania, che ha registrato 8 presidi. Si precisa che tale numero è scaturito dalle iniziative che gli appartenenti al centro sociale "MENSA OCCUPATA" di Napoli hanno organizzato a cadenza periodica all'esterno della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli, in

solidarietà alle detenute e per il miglioramento delle loro condizioni di vita all'interno del plesso.

E' opportuno ribadire che i presidi organizzati per protestare nei confronti dei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, nelle date del 13 maggio e 19 dicembre 2016, dinanzi la sede del Dipartimento, promossi da attivisti anarchici e marxista-leninisti, hanno avuto lo scopo di denunciare le condizioni dei detenuti all'interno degli istituti di pena e contestare le disposizioni circa le restrizioni a cui sono sottoposti i detenuti in regime di 41 bis.

Nel merito, si rappresenta che le riprese audio video, effettuate dal personale di questo Nucleo, hanno consentito di captare tutti gli interventi a microfono aperto, di identificarne i promotori, tra cui noti esponenti delle aree eversive di riferimento, e deferirli all'Autorità Giudiziaria per le condotte penalmente rilevanti.

Come rappresentato nella relazione del 2015, anche quest'anno la rilevazione anticipata delle predette manifestazioni è risultata estremamente complicata, poiché gli attivisti hanno intensificato la messaggistica attraverso i social network. Infatti, molti "appuntamenti" fuori dalle mura degli Istituti di pena, sono stati promossi mediante i gruppi di facebook, ai quali non sempre è possibile accedervi.

d. Monitoraggio veicolazione all'interno degli II.PP. degli opuscoli anticarcerari.

Un'ulteriore attività preventiva, di rilevante efficacia, è costituita dall'analisi delle notizie veicolate all'interno dei reparti detentivi, attraverso in primis la diffusione dell'opuscolo anticarcerario "OLGA[10]", nonché di altre pubblicazioni di medesima o diversa matrice eversiva[11].

[10] ***È ora di liberarsi dalle galere*** – http://www.autoprol.org/olga

[11] Opuscoli rilevati dal titolo "Croce nera anarchica" "Difendere il territorio" "L'Urlo della Terra, esposizione contro l'industria eolica" "Fratture di una vita" "La Miccia" "Nunatak" "Antitesi" " Cassa antirepressione Capitano ACAB" "Lotta Continua" "Guerra ai Poveri" "La trappola Immigrazione" "Evasioni e Rivolte" "Senza Misura".

In particolare, l'esame di quanto pubblicato nell'opuscolo Olga, la cui platea di destinatari si estende a tutti i circuiti penitenziari e mediante il quale sono propagate lettere ed appelli, oltre che da associazioni esterne, anche di detenuti più o meno aderenti al panorama eversivo, ha consentito a questo Nucleo di avere contezza del clima di tensione all'interno di alcune strutture penitenziarie, delle iniziative a tema anticarcerario, nonché della presenza di soggetti eventualmente da attenzionare per la loro progressiva vicinanza ideologica alla lotta antisistema.

E' opportuno rammentare che l'Associazione Ampi Orizzonti di Milano[12], che diffonde l'opuscolo OLGA all'interno degli Istituti di pena, nel corso degli anni, ha assolto alla funzione di catalizzatore delle diverse realtà eversive, tant'è che ogni iniziativa avente ad oggetto la lotta al sistema penitenziario, promossa da qualsiasi associazione o movimento di diversa matrice ideologica, è spesso supportata e pubblicizzata anche dalla stessa.

Inoltre, dall'analisi dei flussi di corrispondenza dei soggetti monitorati, è stato possibile verificare che l'Associazione Ampi Orizzonti intrattiene contatti con i predetti indifferentemente dall'area ideologica o consorteria criminale.

Infatti, la lotta anticarceraria, portata avanti negli ultimi anni dall'associazionismo d'area, è pienamente condivisa dai marxisti-leninisti, anarco-insurrezionalisti ed antagonisti[13].

Nell'attività svolta dal settore del terrorismo interno e/o eversione dell'ordine costituzionale, il personale opera, in frequente collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie sezioni della D.I.G.O.S..

L'attività di monitoraggio ed analisi svolta dal Nucleo Investigativo Centrale sul fenomeno del terrorismo interno, oltre ad aver contribuito in maniera determinante alla prevenzione di eventi pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza dei plessi penitenziari, è condivisa in sede di C.A.S.A. (Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo), soprattutto alla luce dell'attuale situazione della movimentazione

[12]ASSOCIAZIONE "AMPI ORIZZONTI", CP 10241 - 20122 MILANO.

[13] Unica eccezione è rappresentata dalle detenute, appartenenti alle Brigate Rosse, ristrette presso la Casa Circondariale di Latina, che non hanno contatti epistolari con l'Associazione Ampi Orizzonti.

anarco-insurrezionalista e della presenza, nelle sezioni AS2, di soggetti di particolare spessore, ritenuti, a livello internazionale, tra gli ispiratori dell'anarchia d'azione[14], permettendo di avere cognizione circa potenziali progettualità insurrezionali.

Particolare attenzione è stata infatti dedicata ai contatti tra i detenuti anarco-insurrezionalisti italiani e quelli ellenici e/o spagnoli.

Oltre al contributo fornito al C.A.S.A., si deve segnalare come il Settore Terrorismo Interno abbia svolto – e svolga – una costante attività di analisi sia per conto del Comitato stesso sia in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (D.C.P.P.) per tutte quelle materie, di specifico interesse, afferenti i soggetti dell'area antagonista in regime di detenzione.

Tuttavia, sebbene l'attività preventiva posta in essere da tutte le forze in campo è risultata, fino ad ora, particolarmente efficace, non si può sottovalutare l'attuale momento storico del movimentismo anarco-insurrezionalista, soprattutto a seguito operazione "Scripta Manent", che sta dando impulso a numerose azioni solidali, estemporanee e di particolare violenza, sul tutto il territorio nazionale.

In virtù della non prevedibilità di tali azioni, si ritiene possibile che le azioni di protesta e le manifestazioni nei pressi degli Istituti Penitenziari e delle aule di giustizia, da sempre obiettivi degli insurrezionalisti, continuino ad essere organizzate per proseguire nella strategia globale di lotta "**antisistema**".

al fine di allargare il disagio ed esasperare la conflittualità all'interno delle carceri.

A fronte di tale prospettiva, frutto di una progettualità eversiva anche di natura transnazionale, non possono escludersi possibili azioni minori, talora rivendicate da parte dei detenuti delle sezioni di alta sicurezza 2 che, enfatizzando alcune problematiche tipicamente carcerarie, potrebbero cercare di attirare l'attenzione dei loro sodali che sono in libertà, sollecitando manifestazioni di piazza o comunque nelle adiacenze degli Istituti Penitenziari e delle aule di giustizia.

[14] Tra i progetti vi è quello di **Croce Nera Anarchica**.

Infine, per quanto attiene la situazione prettamente penitenziaria, riferita alle mobilitazioni poste in essere nel corso dell'anno dalla popolazione detenuta a prescindere dall'ideologia politica, appare utile evidenziare la similitudine tra i documenti, diffusi in rete, di 128 detenuti della di reclusione di Opera nel febbraio 2016 e nel mese di settembre u.s. dall'associazione ristretti.org., con quelli diffusi a mezzo stampa nel 1969 e nel 1975 dai detenuti del carcere "Le Nuove" di Torino.

Tale comparazione mostra una significativa similarità tra le recriminazioni al sistema, nonostante siano passati più di quarant'anni e innumerevoli interventi normativi tesi al miglioramento dell'esecuzione penale. Tuttavia le forme di attuazione della protesta, negli ultimi anni, hanno decisamente un carattere più pacifico rispetto al passato.

In ogni caso, si sottolinea come sia indispensabile la decontestualizzazione dei soggetti che si manifestano, soprattutto nei circuiti di media sicurezza, come promotori di iniziative antisistema, al fine di evitare che l'attività di proselitismo possa far presa su soggetti meno strutturati ma con un'indole più violenta.

§.6 REATI ORDINARI IN AMBITO PENITENZIARIO.

Il settore Reati Ordinari del Nucleo Investigativo Centrale si occupa, in via prioritaria, delle attività di indagine connesse a reati commessi in ambito penitenziario, o ad esso strettamente correlati, perpetrati da detenuti e/o appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria.

Lo svolgimento delle attività di indagine, susseguente al conferimento di delega da parte delle Procure della Repubblica di tutta Italia, viene prioritariamente espletato, in ambito penitenziario, mediante attività di intercettazione di colloqui e corrispondenza epistolare e telefonica dei ristretti attenzionati, all'esterno, viene realizzata tramite intercettazioni telefoniche, servizi di O.C.P.[15] ed investigazioni attuate nei confronti delle persone coinvolte e sottoposte ad indagine.

[15] Osservazione Controllo e Pedinamento

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

La tipologia dei reati accertati e perseguiti, nel corso del tempo, ha contemplato, in via prioritaria, introduzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti all'interno degli istituti, corruzione, concussione e peculato ed evasioni dagli istituti di pena.

Inoltre, dalle attività investigative svolte, in particolare dalle indagini esperite presso gli Istituti penitenziari di Roma, sono emersi elementi tali da lasciar ragionevolmente presupporre che all'interno di essi si sia instaurata, nel tempo, una rete di affiliazioni, con connotati riconducibili alle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Tali consorterie, create e gestite funzionalmente allo spaccio in ambiente penitenziario di ragguardevoli quantitativi di sostanze stupefacenti, protette dal vincolo associativo e dallo stato di omertà che ne deriva, hanno letteralmente preso il "*comando*" delle attività quotidiane, imponendo, la volontà di tutti al volere di pochi.

Quest'ultimi, protetti dalla rete di affiliati e "*forti*" dei loro pregressi criminali, riuscivano a percepire ingiusti vantaggi, a scapito della popolazione detenuta con problemi di tossico dipendenza.

E' stato possibile accertare che, tali personaggi, riuscivano, sistematicamente e con sconcertante facilità, a ricevere ed utilizzare, telefoni cellulari con i quali contattare i referenti esterni per concordare l'invio in Istituto di stupefacente e verificare i pagamenti della sostanza "*venduta*", effettuati dai familiari di detenuti, su delle carte prepagate, allo scopo attivate.

Circa l'introduzione e l'indebito utilizzo in carcere, di apparati telefonici cellulari, l'ostacolo quasi insormontabile che si presenta alle P.G. operanti è derivato dall'impunibilità del fatto, significando che, allo stato, non vi è una normativa penale da applicare nei confronti dei detenuti che utilizzano tali apparecchi.

Attualmente, il possesso e l'utilizzo, è punibile solo disciplinarmente, per l'inosservanza agli obblighi in relazione alle violazioni di cui all'art. 77 del DPR 230/2000, c. 8 e 9.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

Tale situazione, se non contrastata con fermezza, oltre a vanificare i principi di reinserimento sanciti dall'Ordinamento Penitenziario, potrebbe pregiudicare l'ordine e la sicurezza degli Istituti penitenziari, già gravati dall'insufficienza degli addetti alla custodia, oltre a favorire l'affiliazione in organizzazioni mafiose, di soggetti inseriti nei circuiti di media sicurezza.

E' quantomeno impensabile che il fenomeno mafioso, all'interno degli Istituti, sia circoscritto ai detenuti sottoposti al regime di cui all'Art. 41 bis dell'O.P., riscontrando ex mafiosi ristretti in sezioni definibili "ordinarie".

Al riguardo, si riterrebbe opportuno intensificare le attività di monitoraggio a carico dei detenuti in argomento, ponendo particolare attenzione a quelli provenienti dai circuiti di alta sicurezza e 41 bis, oltre a predisporre periodici controlli, con apparecchiature elettroniche, in grado di rilevare la presenza di telefoni cellulari in Istituto ed, eventualmente, inibirne l'uso.

Le attuali tecnologie permettono di inibire il segnale dei telefoni cellulari con l'installazione, dei così detti "*Jammer*" detti anche disturbatori, generatori di rumore bianco o mascheratori di frequenze elettromagnetiche, apparecchi, ad uso esclusivo delle forze dell'ordine, che impediscono ai telefoni cellulari, siano essi *gsm, gprs, umts, wcdma* o *hspa*, di ricevere o trasmettere segnali.

Si renderebbe altresì necessario intensificare i controlli con le unità cinofile della Polizia Penitenziaria, o di altre forze di Polizia, per rilevare stupefacente sulle persone ammesse ai colloqui e in occasione di tali controlli, fornire agli operatori delle predette unità cinofile, idonee apparecchiature, reperibili in commercio a prezzi competitivi, atte ad individuare i telefoni cellulari che eventualmente le persone ammesse al colloquio, tenteranno di introdurre in Istituto.

§.7 ANALISI E MONITORAGGIO (CRIMINALITÀ ORGANIZZATA)

Il Nucleo Investigativo Centrale, che ha competenza nazionale, oltre a svolgere attività di Polizia Giudiziaria in senso puro, si occupa anche di sviluppare un'attività di

analisi e monitoraggio dei fenomeni di criminalità organizzata e di terrorismo interno ed internazionale che si generano in ambito penitenziario o in esso trovano terreno fertile.

L'attività di cui sopra, eseguita nel rispetto delle indicazioni fornite dal Capo del Dipartimento, consente di acquisire informazioni sul come le due fenomenologie criminali "*esistano e coesistano*" all'interno degli istituti penitenziari e, pertanto, permette di implementare le misure di prevenzione più adatte per il contrasto dei reati in ambito penitenziario o che da esso si originano.

Nello specifico, il settore *Analisi e Monitoraggio* elabora prioritariamente le informazioni provenienti dalle Direzioni penitenziarie e/o dal Gruppo Operativo Mobile relative a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo *41bis* O.P., utili all'analisi dei fenomeni di criminalità organizzata, con particolare riferimento all'ambiente penitenziario.

In particolare il settore raccoglie ed analizza le missive trattenute per il visto di controllo della corrispondenza epistolare, le relazioni disciplinari e, più in generale, quelle concernenti il comportamento intramurario dei ristretti in parola. Analizza inoltre le relazioni amministrative inerenti l'esercizio del controllo audio e video, *ex* legge 94/2009, che vengono trasmesse al Nucleo Investigativo dalla Direzioni penitenziarie.

La raccolta e la classificazione di queste informazioni contribuisce a formare un quadro complessivo afferente i soggetti monitorati dal quale è stato, ed è possibile desumere elementi di interesse investigativo. Dette operazioni, finalizzate principalmente a garantire un supporto investigativo alle Autorità Giudiziarie, per quanto afferisce le attività delegate, assicura anche un costante interscambio di informazioni con il G.O.M. e con le altre articolazioni dipartimentali.

Allo stato sono monitorati un totale di **322** detenuti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41 *bis* O.P. appartenenti alla criminalità organizzata.

Gli stessi sono così suddivisi:

- *nr.* ***86*** *detenuti 41 bis appartenenti alla* ***CAMORRA***
- *nr.* ***62*** *detenuti 41 bis appartenenti alla* ***MAFIA SICILIANA***
- *nr.* ***158*** *detenuti 41 bis appartenenti alla* ***NDRANGHETA***

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

- *nr.* ***15*** *detenuti 41 bis appartenenti alla* ***SACRA CORONA UNITA***
- *nr.* ***1*** *detenuti 41 bis appartenenti ai* ***BASILISCHI****.*

In più occasioni le informazioni trasmesse alle competenti AA.GG. (tra le quali si annoverano le Direzioni Distrettuali Antimafia di Caltanissetta, Catania, Lecce, Napoli e Palermo) hanno dato l'avvio sia a procedimenti penali sia all'espletamento di attività di intercettazione ambientale (es. durante la fruizione di colloqui visivi da parte di detenuti).

I dati e le informazioni raccolti concorrono, infatti, alla realizzazione di un qualificato supporto investigativo – per le diverse Autorità Giudiziarie – a disposizione delle quali il N.I.C. si pone per eventuali attività delegate.

Il lavoro di analisi della criminalità organizzata ed eversiva in ambiente penitenziario dimostra quindi la propria particolare efficacia sia in funzione preventiva, rispetto ai compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Penitenziaria sia, in seconda battuta, per la realizzazione ed il costante sviluppo di un significativo patrimonio di dati e conoscenze messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, a seconda dei casi e delle necessità, da condividere, in mutua e paritaria collaborazione, con altre forze di Polizia nazionali operanti sul territorio.

In particolare, dalle attività sopra descritte, afferenti i fenomeni di criminalità organizzata e terroristica, è stato possibile estrapolare una serie di elementi i quali lasciano concretamente ipotizzare come, all'interno degli istituti penitenziari, esista una "*rete comunicativa*" la quale avrebbe come finalità ultima quella di veicolare messaggi destinati a soggetti in stato di libertà.

A conferma di quanto sopra si riporta come, esponenti di spicco della criminalità organizzata, anche quando destinatari di provvedimenti di sospensione dalle normali attività di trattamento intramurario, sembrerebbero in grado di mantenere il controllo e la gestione degli interessi illeciti esterne.

Invero, è verosimile ritenere che detti soggetti sarebbero in grado di impartire e far trasmettere disposizioni atte alla gestione delle attività criminali comunicando, in occasione della fruizione dei colloqui visivi con familiari (e/o altri aventi diritto),

in modo "criptico", utilizzando per lo scopo una gestualità che sottende significati particolari non facilmente decodificabili. Per le riferite comunicazioni con l'esterno è probabile anche l'utilizzo della corrispondenza che soggiace alle garanzie previste dagli artt. 103 c.p.p. e 35 disp. att. c.p.p., che non permettono controlli sulle missive tra difensori ed assistiti.

È stato inoltre rilevato come, durante il periodo di detenzione, appartenenti ad organizzazioni di stampo mafioso abbiano tentato di stabilire e/o consolidare rapporti con altri detenuti appartenenti tanto alla medesima quanto ad altre consorterie criminali, diverse per natura e radicamento sul territorio, allo scopo di sviluppare e mantenere coinvolgimenti ed alleanze dirette.

Il fenomeno sopra descritto, in molti casi, trova la propria genesi in ragione del fatto che le camere detentive ove sono allocati i detenuti sottoposti al regime *ex articolo 41 bis O.P.* (coimputati o appartenenti a medesimi gruppi o consorterie criminali), pur se dislocate su piani differenti sono coincidenti con la stanza sottostante.

I ristretti ivi ubicati hanno quindi la possibilità di comunicare verbalmente tra loro semplicemente parlando fuori dalla finestra e, pertanto, lontani dall'ascolto e dal controllo del personale di custodia.

Altro dato di interesse, evinto dalle attività di intercettazione disposte dalle AA.GG. procedenti – sia per ciò che attiene ai colloqui visivi con i familiari sia per quanto afferisce la corrispondenza (epistolare e telefonica), dei detenuti gravitanti nelle differenti organizzazioni di stampo criminale – è quello relativo all'insofferenza dei ristretti verso le restrizioni custodiali a cui, *ex lege*, sono sottoposti.

Da tale raffronto è emerso un diffuso fenomeno mediante il quale i detenuti sottoposti ai rigori del c.d. "carcere duro", nonché alcuni del circuito di Alta Sicurezza, tentano di strumentalizzare le proprie condizioni di salute con il fine ultimo di dimostrare l'incompatibilità con il rigore detentivo previsto dall'articolo 41 bis 2° comma O.P. e, finanche, con il regime detentivo di Alta Sicurezza.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-
Nucleo Investigativo Centrale

La fattispecie a cui ci si riferisce è stata posta in relazione con le risultanze investigative derivanti da attività espletate nei confronti di alcuni medici che avevano in cura soggetti ristretti.

Ulteriore elemento rilevante, emerso dall'attività investigativa *de qua*, è riferibile al un ruolo differente da quello tradizionalmente assunto dalle donne all'interno della consorteria criminale di appartenenza. È stato riscontrato infatti che, alcune di queste, all'interno del *clan*, avevano assunto un ruolo attivo, anche a livello gestionale, degli "affari" della cosca.

I risultati della complessa attività di indagine appena descritta hanno confermato, ancora una volta, il fondamentale contributo che il Nucleo Investigativo Centrale ha fornito alle AA.GG. nella lotta alla criminalità organizzata dimostrando, altresì, l'ottima sinergia investigativa con le altre forze di Polizia coinvolte nell'attività, a conferma della consolidata professionalità acquisita dal N.I.C. anche in indagini particolarmente complesse.

§.8 RIEPILOGO OPERAZIONI N.I.C. dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016

1. (9 gennaio 2016)
Rintraccio e cattura del latitante Perrone Fabio Antonio - evaso in data 6 novembre 2015 dall'Ospedale Civile di Lecce - Indagini delegate a questo Nucleo Investigativo dalla Procura della Repubblica di Lecce.
La cattura del Perrone è stata coordinata dal Nucleo Investigativo Centrale, avvalendosi della fattiva collaborazione del Comandante del Reparto della Casa Circondariale di Lecce, che ha garantito sia la materiale esecuzione delle attività investigative sia il costante scambio di informazioni con la Squadra Mobile della Questura di Lecce, anch'essa codelegata.
Al momento dell'arresto il Perrone è stato trovato in possesso di una pistola Beretta calibro 9, di un fucile mitragliatore d'assalto (AK47) e di una notevole quantità di denaro.

2. (17 febbraio 2016)

Arresto di Catalin Ciobanu - evaso in data 14 febbraio 2016 dalla Casa Circondariale di Rebibbia unitamente a Diaconescu Mihai Florin.
Alle operazioni dell'arresto dell'evaso, costituitosi al Comando Compagnia Carabinieri di Tivoli, ha partecipato anche personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale delegato alle attività di indagine per la ricerca degli evasi.

3. (18 febbraio 2016)
Cattura ed arresto di Diaconescu Mihai Florin - evaso in data 14 febbraio 2016 dalla Casa Circondariale di Rebibbia unitamente a Ciobanu Catalin.
L'evaso è stato catturato a seguito di un posto di blocco delle Forze dell'Ordine nelle campagne di Tivoli. Alle operazioni dell'arresto ha partecipato anche personale del Corpo, in servizio presso la CC di Rebibbia, con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale delegato alle attività di indagine.

4. (18 febbraio 2016)
Operazione "Vallette" - condotta dall'aliquota di Polizia Giudiziaria del Provveditorato Regionale del Piemonte con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, in collaborazione con la Sezione Antidroga della Squadra Mobile di Torino e sotto la direzione del Sostituto Procuratore Dott. Paolo Toso.
Nell'ambito di tale attività di indagine il G.I.P. di Torino, Dr. Luca Del Colle, ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un dipendente della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale torinese "Lo Russo e Cutugno" e di altre cinque persone, responsabili di reati quali corruzione, induzione alla corruzione, traffico di stupefacenti e medicinali.
L'operazione, scaturita da una indagine condotta dalla Polizia Penitenziaria del reparto Torinese all'interno del carcere e sviluppatasi poi attraverso numerose e delicate attività di osservazione diretta e pedinamenti, nonché dispositivi tecnologici, ha consentito di assicurare alla Giustizia i responsabili di un consolidato commercio di droga, medicinali, telefoni ed altri beni, che si sviluppava tra alcuni detenuti ed i loro complici all'esterno della struttura penitenziaria, con la compiacenza di appartenenti alla Polizia Penitenziaria.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

5. (1 marzo 2016)
Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, personale dell'articolazione territoriale di Milano con la collaborazione dei Carabinieri di Cassano d'Adda, nel corso di una complessa attività di indagine, già dal novembre dello scorso anno e diretta dalla Procura della Repubblica di Milano, sono stati tratti in arresto, in località Cassano d'Adda (MI) e Paderno Dugnano (MI), quattro pluripregiudicati albanesi responsabili di furto aggravato in abitazione. I quattro soggetti facevano parte di una organizzazione dedita ai furti in abitazioni private, che con un sistema ormai collaudato avevano messo a segno numerosi colpi nelle province di Padova, Varese e Vicenza.
L'attività di indagine seguita dal N.I.C. è nata scaturita dalle indagini svolte per il rintraccio dell'evaso FRROKAJ Valentin, deceduto nella data del 24 novembre 2015 mentre era intento ad eseguire una rapina.

6. (18 marzo 2016)
Sono stati eseguiti diversi ordini di custodia cautelare in carcere da parte del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, in collaborazione con il personale del Provveditorato Regionale di Milano e i militari dell'Arma dei Carabinieri.
Gli arresti hanno riguardato due persone di nazionalità italiana e due di nazionalità albanese, (T. P. 28 anni, B. A. 32 anni, C. A., 46 anni e A. F. 59 anni), tutti pregiudicati per il reato di rapina compiuta l'11 marzo scorso a Firenze. L'operazione chiude un'indagine precedente che ha portato alla cattura di un noto latitante albanese e all'arresto di altri otto pregiudicati per vari furti, ricettazione e favoreggiamento personale.

7. (22 maggio 2016)
Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, personale dell'articolazione territoriale di Milano, con la collaborazione dei Carabinieri di Monza, nel corso di una complessa attività di indagine, allo stato ancora in corso, ha tratto in arresto tre soggetti per violazione dei reati di cui alla Legge stupefacenti.
Le operazioni hanno, altresì, portato al sequestro di kg 5,414 di sostanza stupefacente di tipo marijuana, proveniente dalla Spagna e introdotta nel territorio italiano tramite un corriere, allo stato non ancora identificato.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

8. (8 giugno 2016)

Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, personale dell'articolazione territoriale di Milano, con la collaborazione dei Carabinieri di Monza, nel corso di una complessa attività di indagine, allo stato ancora in corso, ha tratto in arresto un soggetto per violazione dei reati di cui alla Legge stupefacenti.

Le operazioni hanno, altresì, portato al sequestro di kg 37,873 di sostanza stupefacente di tipo marijuana, grammi 28,5 di sostanza del tipo cocaina, grammi 1 del tipo hashish, kg 2,271 di sostanza polverosa utilizzata per il "taglio" dello stupefacente, un dispositivo elettronico tipo jammer, una pressa idraulica e 70 cartucce calibro 12 del tipo da caccia.

9. (12 giugno 2016)

Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, personale dell'articolazione territoriale di Milano, con la collaborazione dei Carabinieri di Pavia, nel corso di una complessa attività di indagine, ha tratto in arresto appartenente alla Polizia Penitenziaria, in servizio presso l'Istituto di Pavia, per l'ipotesi di reato di corruzione. Lo stesso, infatti, a fronte di somme di denaro forniva telefoni e altre utilità ai detenuti.

10. (15 giugno 2016)

Con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale, personale dell'articolazione territoriale di Milano, con la collaborazione dei Carabinieri di Monza, nel corso di una complessa attività di indagine, allo stato ancora in corso, ha tratto in arresto due soggetti di etnia albanese per violazione dei reati di cui alla Legge stupefacenti.

Le operazioni hanno, altresì, portato al sequestro di 150 grammi circa di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

11. (27 giugno 2016)

"Operazione Terrace" Cattura ed arresto di Carmine Fragliasso nella città di Napoli, in esecuzione del provvedimento di ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli. Operazione eseguita da personale del Provveditorato Regionale della Campania con il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale.

Durante le operazioni sono state, altresì, rinvenute, e poste sotto sequestro, sei piante di cannabis.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

12 . (19 luglio 2016)

Arresto di Andrea Nicola Petrillo - evaso dal carcere di Ivrea in data 14 febbraio 2015.

Le indagini sono state eseguite da personale del Nucleo Investigativo Centrale, coadiuvato da unità in servizio presso l'articolazione territoriale di Torino, in esito ad una complessa attività investigativa, che ha portato alla localizzazione in Germania del latitante.

13. (28 settembre 2016)

Il Nucleo Investigativo Centrale, congiuntamente al G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Napoli, al termine di una complessa e articolata attività di indagine ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal G.I.P. del tribunale di Napoli, su richiesta della D.D.A , tra i destinatari figurano esponenti di spicco del "clan dei Casalesi".

Tale attività da ricondursi alla più generale opera di contrasto alla Camorra, colpisce ulteriormente il clan dei Casalesi – gruppo Zagaria-, attraverso le misure cautelari sui soggetti gravemente indiziati, a vario titolo dei reati di associazione mafiosa, estorsione, intestazione fittizia di beni e ricettazione.

§.9 CONCLUSIONI

L'attività di Polizia Giudiziaria del Nucleo Investigativo Centrale, espletata in ambito penitenziario, continua a rivelarsi *fonte importantissima* di informazioni e, in ragione di ciò, il Nucleo si trova sovente nella posizione di acquisire elementi investigativi non alla portata delle altre forze di Polizia.

Questa circostanza permette agli investigatori del servizio centrale di Polizia Giudiziaria di poter vagliare ipotesi d'indagine "originali" le quali, spesso, portano alla soluzione delle inchieste in tempi rapidi.

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio del Capo del Dipartimento

UFFICIO III - Attività Ispettiva e di Controllo-

Nucleo Investigativo Centrale

Tale dinamicità, rapidità ed efficacia dell'azione, dimostra la validità dell'idea originaria nell'istituire, anche per il Corpo di Polizia penitenziaria, un servizio centrale di Polizia Giudiziaria.

Infatti, questo servizio, oltre a svolgere in via prioritaria attività di P.G. di iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, espleta anche, come specificato, quel lavoro di analisi necessario a monitorare l'evolversi delle differenti fenomenologie criminali che trovano terreno favorevole al proprio sviluppo in ambiente penitenziario.

L'attività di cui trattasi ben si concilia con le priorità dell'Amministrazione centrale di dover adottare tutte le misure idonee per prevenire episodi turbativi dell'ordine e della sicurezza intramurari. Presupposti, questi, indefettibili per il raggiungimento dei compiti istituzionali demandati normativamente all'Amministrazione, ovvero il rispetto della legalità, la rieducazione ed il reinserimento sociale dei soggetti che si trovano in stato di detenzione.

Si comprende quindi come i compiti e le funzioni assegnati al N.I.C. non siano decontestualizzati dall'azione amministrativa, intesa nel senso più ampio, portata avanti dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ma, anzi, ne siano un importante complemento per un migliore e più efficace conseguimento dei fini istituzionali.

E per tali motivi che si ritiene non ulteriormente rinviabile l'inserimento del N.I.C. nel novero dei servizi centrali che assicurano il collegamento delle attività investigative relative ai delitti di criminalità organizzata ai sensi dell'articolo 12 della Legge 203/1991.

Per altro nel merito si è espresso favorevolmente anche l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia che ha auspicato l'inserimento nel solo comma 4 dell'articolo 12 della predetta legge, non rilevando alcun ostacolo giuridico a detta previsione.

CORPO FORESTALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE

ATTIVITA' SVOLTA
DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO
ANNO 2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

EVOLUZIONE STORICA E NUOVE SFIDE ORGANIZZATIVE : DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO AL COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE CARABINIERI Pag. 4

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ..... » 11
- I reparti specializzati ..... » 20

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE ..... » 25

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA ..... » 28
- Sintesi generale ..... » 28
- Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti ..... » 35
- Inquinamenti ..... » 42
- La tutela del territorio ..... » 45
- Violazioni Urbanistiche e tutela dei beni paesaggistici ..... » 45
- Fenomeno cave ..... » 46
- Tutela del patrimonio forestale : le nuove minacce ..... » 47
- Impatto impianti energie rinnovabili ..... » 49
- I reati contro la Pubblica Amministrazione e la Fede Pubblica ..... » 54
- Attività operativa nei delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica ..... » 54
- Il servizio antincendio boschivo ..... » 55
- L'attività del N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo) ..... » 57
- Attività addestrativa con l'impiego del simulatore degli incendi boschivi ..... » 59
- Utilizzo metodi delle evidenze geometriche ..... » 60
- Aggiornamento catasto incendi ..... » 62
- Impiego dei droni per attività investigative incendi ..... » 62
- La tutela della fauna ..... » 68

- Il contrasto all'illecita attività venatoria …… » 68
- Maltrattamento nei confronti degli animali ……. » 70
- La tutela della flora ……... » 76
- La tutela delle aree protette ……. » 79
- Le attività di polizia nel settore agro-alimentare ……. » 82
- Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di polizia …… » 84
- Concorso in attività di ordine pubblico …….. » 95
- Il servizio di Meteomont …… » 95
- Il servizio di vigilanza e soccorso piste da sci …… » 96
- Il sistema informativo della montagna …… » 97
- Le attività divulgative …… » 98

COMPENDIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2016 » 99
- La tutela del Territorio – Contrasto violazioni urbanistiche e dissesto idrogeologico – Tutela beni paesaggistici ……..…. » 99
- Cave e dissodamenti ……..…….. » 119
- Tutela patrimonio forestale – Contrasto disboscamento e furti piante ……..... » 120
- Impatto ambientale degli impianti energie rinnovabili ……. » 132
- Contrasto attività illecita nella gestione dei rifiuti …….. » 133
- Tutela risorse idriche e contrasto all'inquinamento …… » 146
- Sicurezza agro-alimentare ……..... » 154
- Contrasto agli incendi boschivi …….….. » 179
- La tutela del mondo animale – Tutela della fauna selvatica …. » 194
- Maltrattamento nei confronti degli animali …….. » 206
- Attività di controllo finalizzata alla tutela di flora e fauna minacciata di estinzione (Convenzione di Washington) Servizio C.I.T.E.S. …… » 209
- Reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica ……..... » 216
- Furti di Rame …….. » 220
- Stupefacenti ……. » 222

EVOLUZIONE STORICA E NUOVE SFIDE ORGANIZZATIVE: DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO AL COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE CARABINIERI

Comprendere il passato per capire il futuro: le origini.

La storia del Corpo forestale dello Stato è legata in maniera significativa all'evoluzione sociale che ha conosciuto il nostro Paese, a partire dall'inizio dell'Ottocento. I cambiamenti che hanno interessato la nascita del Regno d'Italia hanno avuto, infatti, ripercussioni sia sugli aspetti organizzativi che sui "servizi" offerti dall'Amministrazione forestale. Il quadro normativo in cui si è sviluppata questa evoluzione prende le mosse dagli stati pre unitari e più esattamente in Piemonte.

Il 15 ottobre 1822, infatti, il re Carlo Felice di Savoia stabiliva, con Regie patenti, la costituzione dell'Amministrazione forestale per "*la custodia e la vigilanza dei boschi*". La struttura organizzativa, basata sulla suddivisione territoriale per provincie, era affidata a funzionari statali, gli Ispettori, alle cui dipendenze erano Sottoispettori e Brigadieri. I boschi erano divisi in circoscrizioni e dovevano servire, in primo luogo, alle esigenze del Regno. Lo schema proposto da Carlo Felice, verrà ampliato successivamente nel 1833 da Carlo Alberto, suo successore, che suddividerà i Regi Stati di terraferma in ventuno circondari, sempre sotto la vigilanza del personale forestale. In quegli anni di forti rivolgimenti politici (l'epopea risorgimentale copre un periodo che va dal 1848 fino al 1870), la preoccupazione dei sovrani era quella di avere un patrimonio forestale che potesse servire agli scopi bellici, soprattutto per armare le flotte, ma anche di disporre di materia prima sufficiente da destinare alle costruzioni ed al sostentamento energetico delle popolazioni. L'Italia di quegli anni era ancora fortemente arretrata, prevalentemente agricola e con grosse fasce di analfabetismo e di scarsa attenzione alla salute dei cittadini: la diffusione di malaria e colera era ampia ed interessava tutto il territorio, con tassi di mortalità elevatissimi. Ne farà le spese lo stesso Cavour, Ministro dell'agricoltura tra il 1850 ed il 1852, che morirà, nel 1861, proprio per gli effetti delle febbri malariche.

La proclamazione del Regno d'Italia: problemi di ordine economico e necessità di salvaguardia del patrimonio boschivo

All'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, i problemi che interessavano il nuovo Stato erano anche di ordine economico. Per poter far fronte alle significative spese sostenute per l'Esercito vi era necessità di "fare cassa" e l'incameramento dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici, ma anche il patrimonio forestale rischiavano di divenire un utile merce di scambio: vendita in cambio di denaro. Si era ben lungi dalla visione moderna attenta ai problemi dell'ambiente e degli ecosistemi forestali. Il bosco era inteso, soprattutto come

un luogo da cui ritrarre materia prima: legname da opera, carbone, pinoli e prodotti secondari, tannino, resina ecc.

E' a partire da quegli anni, grazie all'impegno lungimirante di alcuni personaggi politici e di amministratori, in particolare Luigi Luzzatti, Guido Baccelli ed Adolfo Di Berenger, che verrà impostata una nuova politica di gestione del patrimonio boschivo che riconosceva a particolari foreste di grande pregio un ruolo fondamentale legato alla difesa dei territori.

La prima legge unitaria in materia forestale si ha solo nel 1877. Pur essendo imperfetta ed in parte osteggiata è grazie ad essa che fu imposto il vincolo forestale su ampie aree del territorio, furono stabiliti indirizzi unitari atti a regolare il disboscamento dei terreni collinari e montani e vennero stabilite le prescrizioni di massima a cui i proprietari terrieri si dovevano attenere. In quegli anni lo Stato cominciava a prendere coscienza della necessità di regolamentare i rapporti tra i cittadini, le comunità e il territorio. Per lungo tempo, infatti, i boschi avevano subìto una pressione eccessiva: venivano tagliati per ottenere maggiore spazio per l'agricoltura o venivano invasi dal bestiame, spesso con conseguenze drammatiche. E' a partire dal 1910, con la legge Luzzatti, che viene costituito il demanio forestale e lo Stato si assume il compito di sviluppare la selvicoltura italiana e di costituire dei modelli per le buone pratiche gestionali dei boschi. Al demanio vengono cedute aree anche marginali del territorio, considerate poco produttive da un punto di vista strettamente economico, ma che nel corso del tempo si riveleranno dei veri e propri scrigni di biodiversità.

Dissesto e vincolo idrogeologico

L'Italia è caratterizzata da una notevole fragilità dal punto di vista idrogeologico: frane, smottamenti, alluvioni sono fenomeni ricorrenti che hanno causato danni per milioni di lire e decine di morti. In quegli anni gli studiosi ed i selvicoltori cercavano di far comprendere ai proprietari di boschi ed agli agricoltori l'importanza dell'azione regimante del bosco sulle acque.

Grazie alla Legge Serpieri del 1923, fu introdotto il primo reale strumento normativo di tutela del territorio rurale e montano nell'ottica del vincolo idrogeologico, della regolamentazione delle risorse boschive, del pascolo, del controllo dei terreni negli sbancamenti irregolari, dei dissodamenti, della realizzazione di strade ed edifici. Il periodo del ventennio fascista vede le prime significative modifiche in senso industriale. Nascono o vengono sviluppate nuove vie di comunicazione, le città e le industrie assumono un nuovo ruolo e si trasformano in poli di attrazione. Alla ricerca di migliori e più dignitose condizioni di vita le popolazioni scelgono la via dell'inurbamento, un fenomeno che non conoscerà più sosta fino ai giorni nostri. Per il regime diventa fondamentale disporre di risorse efficienti ed abbondanti ed anche i boschi vengono "arruolati": bisogna far crescere l'economia. Le manifestazioni legate alla festa degli alberi, l'ampliamento del demanio forestale, la conseguente riorganizzazione della Milizia nazionale forestale subiscono un'accelerazione

significativa. In quegli anni comincia a prendere forma il sistema dei Parchi nazionali e si sviluppa il concetto di bene paesaggistico.

Il primo dopoguerra

Dopo il secondo conflitto mondiale, il Corpo forestale - attraverso un nuovo ordinamento che prevede la nascita della Direzione Generale delle Foreste, degli Ispettorati Regionali, Provinciali e Distrettuali e dei Comandi Stazione – viene ripristinato. Agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo viene riconosciuto lo status di personale tecnico con funzioni di polizia. Negli anni '70 anche il Corpo forestale decentra verso le Regioni molte competenze precedentemente in capo al Governo centrale. In questo modo si modifica sostanzialmente la natura del Corpo impegnato in modo crescente in attività di rilievo nazionale e compiti regionali attraverso apposite Convenzioni tra Stato e Regioni. E' una prima forma di federalismo che, in realtà non produrrà gli effetti sperati. Se prima, infatti, era possibile disporre di una visione condivisa e di linee guida definite ed univoche relative alla gestione delle risorse forestali ed ambientali, si assiste allo spezzettamento delle competenze, alla perdita di prospettiva ed al successivo lento abbandono del territorio. I finanziamenti che venivano curati dal Corpo forestale dello Stato per le opere di sistemazione idraulica e forestale, per i rimboschimenti e per lo sviluppo delle aree montane si riducono progressivamente, salvo poche virtuose eccezioni.

Il Corpo forestale dello Stato, peraltro, avvia già dalla metà degli anni'70 un'importante attività nella lotta attiva agli incendi boschivi. Vengono creati il sistema delle statistiche legate a tale fenomeno, viene costituita la prima flotta aerea di Canadair ed elicotteri destinati allo spegnimento degli incendi e successivamente viene implementato il settore delle indagini al fine di reprimere il reato di incendio boschivo che verrà introdotto nel nostro ordinamento giuridico nel 2000.

Industrializzazione, spopolamento delle aree montane e nuove competenze

L'Italia, nel frattempo ha conosciuto un significativo sviluppo economico. L'agricoltura ha perso il proprio ruolo trainante dell'economia, soppiantata dall'industria e dal terziario. Le campagne hanno conosciuto lo spopolamento mentre sono divenute questioni di grande attualità le tematiche ambientali. La qualità della vita, i rischi industriali, legati anche alle fonti energetiche, incluso il nucleare, la difesa della biodiversità, il commercio delle specie in via di estinzione, lo sviluppo disarmonico delle città, la massificazione dei consumi ed, infine, la globalizzazione danno vita ad un ampio dibattito nella società civile ed hanno conseguenze significative anche sui compiti attribuiti ai forestali. Non è più possibile rimanere legati alla figura ottocentesca del "guardaboschi", la quale comunque silenziosamente ha svolto egregiamente i compiti a lei affidati attraverso atti quotidiani di cura e attenzione al bosco che rimarranno comunque rimpianti e, di fatto, ancora necessari, ma occorre

volgere anche altrove la propria attenzione e sviluppare le proprie competenze e professionalità.

La mutazione più importante per la missione del Corpo si ha, dunque, a partire dagli anni '80. Con la Legge 121/81, recante il "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza", viene sancito l'inserimento del Corpo tra le cinque Forze di Polizia dello Stato. Vengono meno i compiti tecnici e di gestione, che sono stati per anni il punto di forza dell'Amministrazione, per lasciare spazio ai compiti di vigilanza e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente.

Il passaggio successivo si attua nel 1991, con l'emanazione della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 6 dicembre, che attribuisce al Corpo forestale la sorveglianza dei territori compresi nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale. Questa legge è in corso di revisione, anche alla luce dei nuovi assetti organizzativi nel comparto della sicurezza.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha attribuito ulteriori compiti all'Amministrazione Forestale, inserendo il Corpo quale struttura operativa nazionale del Servizio di protezione civile. In tal senso il personale del Corpo ha dato il proprio contributo per alleviare le sofferenze in numerosi disastri e tragici eventi: alluvioni e frane, incendi boschivi e soccorso alle popolazioni terremotate.

Nell'anno 2000, come già ricordato, con l'emanazione della Legge n. 353, la c.d. legge quadro in materia di incendi boschivi, viene introdotto nel codice penale "il reato di incendio boschivo"e, nella generale ridistribuzione di compiti, viene riconosciuto il ruolo estremamente importante del Corpo forestale dello Stato nella lotta a tale devastante fenomeno.

Centralismo o federalismo?

Il dibattito sull'utilità e sulle funzioni del Corpo ha interessato la fine degli anni '90 del secolo scorso, determinando l'approvazione di numerosi provvedimenti che hanno delineato ancor meglio il ruolo dell'Amministrazione. Si è trattato di una fase delicata, in cui sono stati modificati anche alcuni principi costituzionali, con la conseguente revisione del Titolo V della Costituzione. Il dibattito politico su cosa affidare alle Regioni e cosa mantenere in capo allo Stato ha messo in discussione l'esistenza stessa del Corpo. Gli assetti organizzativi dell'Amministrazione forestale hanno oscillato, nel periodo 2000-2003, tra coloro che ne volevano determinare lo smembramento e coloro che, invece, ne difendevano il ruolo centrale e di raccordo tra istituzioni. Le scelte che son ostate operate hanno delineato un nuovo assetto che ha puntato sul rafforzamento del ruolo del CFS nel comparto della sicurezza.

Il D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato), ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia

di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo al personale appartenente a tali ruoli, le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto ha previsto l'inserimento di diritto del Dirigente Generale, Capo del Corpo Forestale dello Stato, nel Comitato nazionale per l'ordine e della sicurezza pubblica. La legge n. 128 del 2001, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini", ha completato questo processo normativo prevedendo la partecipazione dei Comandanti provinciali del Corpo Forestale dello Stato alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tali provvedimenti hanno sostanzialmente favorito un impegno sistematico e strutturato del Corpo nelle diverse attività tese a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica ed a condividere e organizzare, in sinergia con le altre Forze di polizia, un più efficace modello di contrasto all'illegalità.

Nel processo normativo di ridefinizione del Corpo, il D.P.R. 1.8.2003 n. 264, regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del CFS, ha istituito l'Ispettorato Generale, a capo del quale è posto il dirigente generale Capo del Corpo.

La legge di riforma del 2004 e sue pratiche conseguenze

Le disposizioni legislative emanate dal 2001, hanno posto, infine, le basi per riforma strutturale e normativa dell'Amministrazione: tale processo si è concretizzato con la nuova legge di riordino del Corpo, il "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", Legge 6 febbraio 2004. n. 36. Questa legge ribadisce i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di polizia giudiziaria, di ordine e sicurezza pubblica e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato. La scelta di campo viene ribadita e confermata sia dal cosiddetto codice ambientale, D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", sia in particolare dal Decreto del Ministro dell' Interno del 28.04.2006 concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia".

Altro significativo passaggio è stato l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nelle Procure della Repubblica, con personale distaccato, concretizzatosi nel corso del 2012. Un ulteriore importante obiettivo conseguito con la finalità di migliorare il sistema di tutela contro reati globalizzati e transfrontalieri che investono diversi settori legati all'agroalimentare, alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento dell'aria e dei corpi idrici, alla utilizzazione del territorio.

Sempre nell'ottica di meglio contrastare i reati collegati alla gestione illecita dei rifiuti si registra la legge 11 agosto 2014 n. 116 di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 91, il cui art. 12-bis comma 6-septies prevede che anche il Corpo Forestale dello Stato, oltre all'Arma dei Carabinieri, sia interconnesso al SISTRI, il Sistema di Tracciamento elettronico dei Rifiuti, con tutti i benefici collegati per la relativa attività info-investigativa.

L'impegno del Corpo Forestale dello Stato nel contrasto alle attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti è stato riconosciuto dal legislatore anche nell'art. 108 comma 8 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 109, che ha visto l'ingresso di personale del Corpo nell'ambito della Direzione Investigativa Antimafia, sia nelle sue articolazioni centrali sia in quelle periferiche.

Si evidenzia che anche, a livello internazionale, il Corpo Forestale dello Stato assicura il suo impegno in importanti contesti della lotta al crimine ambientale, quali il gruppo di lavoro "Inquinamento" e "Fauna e Flora" dell'INTERPOL.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dei referenti nazionali EUROPOL, il Corpo Forestale dello Stato, in virtù dell'impegno, dell'esperienza e dei risultati conseguiti nello specifico settore della criminalità ambientale, è stato inserito come referente nazionale unico per il comparto di specialità del traffico illecito di specie animali e vegetali protette e, assieme all'Arma dei Carabinieri, quale referente nazionale per il comparto di specialità criminalità ambientale.

Sempre in ambito EUROPOL il Corpo Forestale dello Stato partecipa ad Envicrimenet, il network informale costituitosi per la condivisione delle buone prassi e per l'azione di stimolo ad una pluralità di iniziative nel contrasto ai reati ambientali. Oltre a partecipare all'Assemblea generale di Envicrimenet, il Corpo Forestale dello Stato siede nello Steering Group, il board ristretto che elabora le iniziative da proporre all'Assemblea e che in ogni caso rappresenta il network nelle varie sedi.

Il Corpo ha altresì propri rappresentanti presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, presso l'INTERPOL, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, oltre all'attività di vigilanza e controllo, il Corpo Forestale, attraverso gli Uffici Territoriali della Biodiversità, assicura la tutela e salvaguardia delle 130 riserve naturali dello Stato e delle altre aree di interesse naturalistico anche attraverso la realizzazione di interventi e attività sperimentali di studio e di ricerca volti alla conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Tali Uffici costituiscono la punta avanzata del Corpo nello sviluppo e applicazione di specifici programmi di divulgazione e di educazione ambientale, in collaborazione anche con le altre strutture territoriali, finalizzati a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e più in generale ad una cultura della legalità ambientale, secondo un approccio moderno e partecipato, con il coinvolgimento, il più delle volte, di Istituti scolastici di diverso grado.

La riorganizzazione del comparto delle Forze dell'ordine: i nuovi assetti istituzionali

Il processo di riforma dell'amministrazione pubblica, avviato nel 2014, ha comportato un ulteriore significativo cambiamento nella storia dell'Amministrazione forestale. Nel giro di due anni, infatti, è stato completato

un progetto di accorpamento che ha visto confluire il Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri (Decreto legislativo del 16 agosto 2016 n.177). Il primo gennaio del 2017 ha preso vita il nuovo Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri, posto alle dirette dipendenze del Comandante Generale dell'Arma, che ha ereditato funzioni e compiti del CFS, in un'ottica di razionalizzazione e potenziamento delle funzioni.

Il nuovo assetto comporta significativi cambiamenti: la lotta attiva agli incendi boschivi viene affidata in toto ai Vigili del Fuoco, mentre il monitoraggio, l'inventario dei sistemi forestali, il censimento degli alberi monumentali e più in generale la politica forestale sono affidati ad una nuova, costituenda, Direzione foreste del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

E' l'inizio di una nuova fase, complessa e stimolante, il cui filo conduttore rimane, però, legato a quanto è stato costruito in questi decenni in difesa del territorio e degli elementi fondamentali alla base della vita quali suolo, acqua, foreste ed aria.

Il passaggio delle consegne è avvenuto. Adesso, con concretezza, lungimiranza e senso del dovere, tipici dell'Arma, si rinnoverà l'impegno nelle attività a salvaguardia delle risorse ambientali, agro-alimentari, del patrimonio naturalistico, paesaggistico e faunistico della Nazione.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione così articolata:

- Un Ispettorato Generale con 6 Servizi, 15 Divisioni, 1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio relazioni sindacali, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio per la Biodiversità;
- Una Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale e 15 Centrali operative regionali per la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;
- 15 Comandi Regionali;
- 83 Comandi Provinciali (con 76 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale – NIPAF);
- 921 Comandi di Stazione (di cui 148 Comandi Stazione Parco);
- 1 Posto Fisso;
- 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 1 Servizio CITES Centrale;
- 27 Servizi CITES Territoriali (SCT);
- 28 Nuclei Operativi CITES (NOC);
- 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità;
- 48 Posti Fissi UTB;
- 16 Centri Operativi Antincendi Boschivi;
- 25 Nuclei Operativi Speciali;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- Centro Operativo Aeromobili (COA) e 6 basi periferiche di elicotteri;
- Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);
- Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);
- Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF);
- Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA);
- Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA);
- Servizio cinofilo;
- Servizio ippomontato;
- Servizio Meteomont;
- Soccorso Alpino Forestale;
- 3 Squadre Soccorso Alpino;
- Servizio navale;
- 7 Squadre Nautiche E.M.C.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2016, presenta una forza effettiva complessiva di **7.570** unità di personale distinti in:

- 431 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e dei dirigenti;
- 6.470 unità di personale appartenente al ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti;
- 669 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, collaboratori ed operatori.

Nelle seguenti tabelle da 1 a 7 è riportata la forza numerica effettiva al 31 dicembre 2016, suddivisa per Regione. Si evidenzia che i dati relativi al personale in servizio nella Regione Lazio sono comprensivi del personale dell'Ispettorato Generale e della Scuola di Cittaducale, ivi inclusa la sede staccata di Sabaudia.

L'organizzazione territoriale, soprattutto nelle sue componenti più direttamente operative, dai Comandi Provinciali ai Comandi Stazione, integra quel sistema complesso di presidio, conoscenza e attività con cui si concretizza il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato.

La positiva e sinergica attività delle strutture facenti parte di detto sistema, nel corso dell'anno 2016, hanno consentito di erigere un argine alle pur significative condotte illecite in campo ambientale.

TABELLA 1: **Personale dei ruoli direttivo dei funzionari e dei dirigenti.**

Qualifica	**In servizio**	**Organico**	**Vacanze**
- Dirigente Generale Liv. B	**1**	**1**	**0**
- Dirigente Generale Liv. C	**1**	**1**	**0**
- Dirigente Superiore	**20**	**21**	**1**
- Primo Dirigente	**87**	**122**	**35**
- Vice Questore Aggiunto Forestale	**186**	**502**	**180**
- Commissario Capo Forestale	**136**		
- Commissario Forestale	**0**		
TOTALE	**431**	**647**	**216**

TABELLA 2: Distribuzione del personale dei ruoli direttivo dei funzionari, dei dirigenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	**27**
- BASILICATA	**14**
- CALABRIA	**28**
- CAMPANIA	**28**
- EMILIA ROMAGNA	**25**
- LAZIO	**124***
- LIGURIA	**12**
- LOMBARDIA	**20**
- MARCHE	**18**
- MOLISE	**8**
- PIEMONTE	**19**
- PUGLIA	**19**
- TOSCANA	**49**
- UMBRIA	**15**
- VENETO	**25**
TOTALE	**431**

***Comprende Regione Lazio n. 30, Ispettorato Generale n. 88 e Scuola CFS n. 6**

TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.

Qualifica	**Effettivi**
- Ispettore Superiore Scelto	**44**
- Ispettore Superiore	**278**
- Ispettore Capo	**1**
- Ispettore	**380**
- Vice Ispettore	**675**
- Sovrintendente Capo	**636**
- Sovrintendente	**140**
- Vice Sovrintendente	**565**
- Assistente Capo	**2.496**
- Assistente	**622**
- Agente Scelto	**573**
- Agente	**60**
TOTALE	**6.470**

TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.

Regioni	Effettivi
- ABRUZZO	**505**
- BASILICATA	**286**
- CALABRIA	**481**
- CAMPANIA	**478**
- EMILIA ROMAGNA	**393**
- LAZIO	**1.524***
- LIGURIA	**170**
- LOMBARDIA	**339**
- MARCHE	**273**
- MOLISE	**152**
- PIEMONTE	**328**
- PUGLIA	**435**
- TOSCANA	**472**
- UMBRIA	**236**
- VENETO	**398**
TOTALE	**6.470**

*** Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.**

TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Qualifica	**Effettivi**
- Perito Superiore Scelto	**37**
- Perito Superiore	**37**
- Perito Capo	**23**
- Perito	**27**
- Vice Perito	**1**
- Revisore Capo	**33**
- Revisore	**117**
- Vice Revisore	**52**
- Collaboratore Capo	**68**
- Collaboratore	**110**
- Operatore Scelto	**161**
- Operatore	**3**
TOTALE	**669**

TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	**42**
- BASILICATA	**31**
- CALABRIA	**48**
- CAMPANIA	**51**
- EMILIA ROMAGNA	**30**
- LAZIO	**225***
- LIGURIA	**16**
- LOMBARDIA	**20**
- MARCHE	**20**
- MOLISE	**11**
- PIEMONTE	**19**
- PUGLIA	**47**
- TOSCANA	**55**
- UMBRIA	**21**
- VENETO	**33**
TOTALE	**669**

*** Comprende Regione Lazio n. 45, Ispettorato Gen. n. 150 e Scuola CFS n. 30**

TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.

Regione	**Comandi Stazione**	**Comandi Stazione Parco**	**TOTALE**
- ABRUZZO	42	29	**71**
- BASILICATA	37	17	**54**
- CALABRIA	57	25	**82**
- CAMPANIA	62	22	**84**
- EMILIA ROMAGNA	71	8	**79**
- LAZIO	69	4	**73**
- LIGURIA	39	1	**40**
- LOMBARDIA	71	5	**76**
- MARCHE	38	9	**47**
- MOLISE	26	1	**27**
- PIEMONTE	68	3	**71**
- PUGLIA	42	12	**54**
- TOSCANA	71	7	**78**
- UMBRIA	34	1	**35**
- VENETO	46	4	**50**
TOTALE	**773**	**148**	**921**

I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.**), coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale** (**N.I.C.A.F.**).

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche (U.R.I.S.), che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine (U.S.A.C.), a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interramenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità (U.R.I.S.) per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di **74 referenti tecnico-scientifici** dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2016, un **protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV)**, finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Ad oggi il personale formato dall'INGV è di **87** unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un **Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia** al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in

quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il **Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.)**, istituito il 10 agosto 2000 presso l'Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicata, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa **500 operatori, altamente specializzati**, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di repertazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all'individuazione e all'arresto degli incendiari.

Dall'anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore

e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES sono suddivisi **in 27 Servizi CITES Territoriali (SCT)**, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e **28 Nuclei Operativi CITES (NOC)** nei quali operano agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, che nell'anno 2016 hanno rilasciato **73.514 certificazioni** riguardanti, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF** (**Nucleo Agro-Alimentare Forestale**), un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito **D.M. nell'anno 2001**, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A.** (**Nucleo Operativo Antibracconaggio**).

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda **l'Operazione Adorno** che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi

di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; **l'Operazione Pettirosso** presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le **Operazioni Isole Pontine ed Ischia**, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; **l'Operazione Margherita di Savoia** geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Meteomont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben **176 stazioni meteorologiche di rilevamento.**

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un **bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe**, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il **Servizio di emergenza ambientale 1515** che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e

montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.

2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.

3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.

4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.

5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.

6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.

7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.

8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.

9. Controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES).

10. Attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali.

11. Pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile; controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteomont).

12. Salvaguardia della biodiversità, promozione dell'educazione e della cultura ambientale.

13. Verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardanti la tutela della biodiversità vegetale ed animale.

14. Raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.

15. Attività di prevenzione e repressione dei reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla Legge 189/2004 e delle altre leggi di tutela degli stessi.

16. Tutela della flora, controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei, nonché d delle piante officinali; tutela degli alberi di olivo e della produzione e commercio di sementi e di materiali di propagazione forestale; tutela dei prodotti del sottobosco; limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada che danneggiano il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette; tutela del patrimonio floristico nazionale.

17. Repressione dei delitti contro la pubblica amministrazione nel campo delle opere pubbliche e forestali.

18. Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia.

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Sintesi generale

Controlli

Nel corso dell'anno 2016 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **678.896** controlli, dati lievemente aumentati rispetto al 2015 **(+2,4%)**. Pressoché invariato il numero delle persone controllate pari a **193.908 (-0,2%)**, in deciso aumento il numero dei veicoli controllati che sono stati pari a **43.680 (+17,6%)**.

Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2016 sono rimasti pressoché invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **12.928,** rispetto ai 13.128 reati del 2015 **(-1,5%)**. Di questi i reati commessi da a persone identificate sono stati in lieve aumento e pari a **7.339 (+4%),** mentre quelli relativi ad autori ignoti sono in flessione attestandosi a **5.589** (**-8%)**.

Per il 2016 un deciso incremento c'è stato nel settore relativo ai rifiuti passati dai 1.738 del 2015 ai **2018** dell'anno 2016 con un aumento del **16,1%**. Di contro sono stati in calo i dati relativi agli incendi dove i reati sono passati dai **1.893** del 2015 ai **3.618** del 2016 con una diminuzione del **7,1%.**

Le persone complessivamente denunciate sono state **9.518** contro le **8.639** dell'anno 2015 facendo registrare un incremento significativo **(+10,2%)**; i sequestri penali si sono attestati nel 2016 a **2.852** quasi invariati rispetto all'anno precedente **(+1,4%),** in notevole aumento gli arresti eseguiti, più che raddoppiati rispetto al 2015, pari a **162 (+125%)** ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **50 per delitti contro il patrimonio, 25** nella gestione e smaltimento rifiuti, **24** attinenti agli stupefacenti, **19** nei delitti contro la Pubblica Amministrazione, **11** per la tutela del territorio, **9** per i delitti contro l'ordine pubblico, **8** ciascuno nel settore incendi e nella tutela della fauna, **2** nei delitti contro la persona ed i rimanenti **7** arresti in vari altri settori.

Illeciti amministrativi

Per quel che riguarda per gli illeciti amministrativi i dati hanno fatto riscontrare un aumento su tutte le tipologie di riferimento. Difatti gli illeciti amministrativi accertati nell'anno 2016 sono stati complessivamente **30.187** rispetto ai **28.568** del 2015 **(+5,7%)**.

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono i seguenti: **tutela del territorio 8.740** illeciti amministrativi; codice della

strada **5.006**; tutela della fauna **4.647**; tutela della flora **3.329**; nel settore discariche e rifiuti **3.325** e negli incendi **1.989**.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati poco più di **40 milioni di euro**, quasi raddoppiati rispetto ai quasi 21 milioni del 2015 **(+92,7%)**.

Nel 2016 sono stati inoltre effettuati n. **888** sequestri amministrativi contro gli **863** dell'anno precedente **(+2,9%)**.

TABELLE da 8 a 12

TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
Tutela del territorio	2.669	394	3.063	3.672	554	25	0	11
Tutela della fauna	842	555	1.397	858	852	140	3	8
Tutela della flora	19	12	31	20	7	0	0	0
Incendi	253	3.365	3.618	237	55	13	0	8
Aree protette	114	24	138	173	53	1	0	0
Discariche e rifiuti	1.609	409	2.018	2.086	612	109	2	25
Inquinamenti	254	51	305	273	73	3	0	1
Tutela della salute	132	16	148	203	59	9	0	0
Frodi in danno Unione Europea	16	1	17	48	8	1	0	0
Tutela patrimonio storico-artistico	5	2	7	5	2	0	0	0
Codice della strada	153	21	174	157	5	0	0	0
Stupefacenti	36	21	57	61	49	43	1	24
Telecomunicazioni	0	0	0	0	1	1	0	0
Altre disposizioni di legge	222	87	309	271	226	30	1	4
Delitti contro la pubblica amministrazione	238	59	297	339	47	42	2	19
Delitti contro il patrimonio	527	519	1.046	745	180	44	2	50
Delitti contro l'ordine pubblico	25	0	25	52	32	38	0	9
Delitti contro la fede pubblica	113	11	124	207	11	4	0	1
Delitti contro la persona	58	38	96	60	15	10	0	2
Contrasto all'immigrazione clandestina	32	0	32	15	4	0	0	0
Contravvenzioni in particolare	18	4	22	28	7	1	0	0
Delitti contro l'ambiente	4	0	4	8	0	0	0	0
TOTALE	**7.339**	**5.589**	**12.928**	**9.518**	**2.852**	**514**	**11**	**162**

TABELLA 9: **Reati (Dati regionali)**

Regione	Reati commessi da ignoti	Reati commessi da persone identificate	Reati Totali	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
ABRUZZO	382	177	559	104	32	2	15
BASILICATA	292	225	517	60	3	0	10
CALABRIA	574	1.083	1.657	327	56	1	58
CAMPANIA	985	1.051	2.036	299	22	1	9
EMILIA ROMAGNA	271	204	475	155	31	0	5
FRIULI VENEZIA GIULIA	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
LAZIO	1.093	623	1.716	489	65	4	33
LIGURIA	342	240	582	74	15	0	0
LOMBARDIA	683	260	943	258	66	1	1
MARCHE	430	107	537	135	23	0	2
MOLISE	137	108	245	59	6	0	0
PIEMONTE	333	163	496	83	25	0	2
PUGLIA	613	645	1.258	358	24	1	7
SARDEGNA	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
SICILIA	*61*	*11*	*72*	*35*	*1*	*0*	*0*
TOSCANA	581	444	1.025	232	67	0	9
TRENTINO ALTO ADIGE	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
UMBRIA	270	140	410	80	46	1	10
VALLE D'AOSTA	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
VENETO	292	108	400	104	32	0	1
TOTALE	**7.339**	**5.589**	**12.928**	**2.852**	**514**	**11**	**162**

TABELLA 10: **Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria**

Regione	**Persone denunciate**
ABRUZZO	526
BASILICATA	394
CALABRIA	750
CAMPANIA	1.238
EMILIA ROMAGNA	391
FRIULI VENEZIA GIULIA	0
LAZIO	1.224
LIGURIA	493
LOMBARDIA	802
MARCHE	631
MOLISE	197
PIEMONTE	413
PUGLIA	730
SARDEGNA	*0*
SICILIA	*175*
TOSCANA	788
TRENTINO ALTO ADIGE	*0*
UMBRIA	331
VALLE D'AOSTA	*0*
VENETO	435
TOTALE	**9.518**

TABELLA 11: **Illeciti amministrativi (Dati nazionali per settori d'intervento)**

Settore d'intervento	Numero illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi
TUTELA DEL TERRITORIO	8.740	9.516.009,58	19
TUTELA DELLA FAUNA	4.647	2.245.330,17	215
TUTELA DELLA FLORA	3.329	1.337.073,38	281
INCENDI	1.989	815.085,98	0
AREE PROTETTE	799	187.231,56	36
DISCARICHE E RIFIUTI	3.325	19.557.341,81	16
INQUINAMENTI	493	769.445,04	4
TUTELA DELLA SALUTE	1.016	2.870.217,14	145
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	40	479.625,28	7
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	5	48.323,60	0
CODICE DELLA STRADA	5.006	665.570,00	133
PROTEZIONE CIVILE	44	3.088,20	0
STUPEFACENTI	1		2
TELECOMUNICAZIONI	1	608,00	0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	729	758.547,30	26
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2	753,00	0
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	19	895.357,95	4
DELITTI CONTRO LA PERSONA	1		0
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	1	320,00	0
TOTALE	**30.187**	**40.149.927,99**	**888**

TABELLA 12: **Illeciti amministrativi (Dati regionali)**

Regione	Illeciti amministrativi accertati	Importo notificato	Sequestri amministrativi
ABRUZZO	1.710	1.461.529,70	53
BASILICATA	1.766	1.388.678,80	33
CALABRIA	1.414	1.171.180,61	35
CAMPANIA	1.508	10.453.220,47	58
EMILIA ROMAGNA	3.005	1.509.039,55	140
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	4.882,00	2
LAZIO	3.343	1.810.247,63	57
LIGURIA	979	1.773.289,12	26
LOMBARDIA	1.724	3.630.467,11	36
MARCHE	2.077	1.252.806,05	29
MOLISE	1.546	533.760,88	44
PIEMONTE	1.459	2.086.044,64	24
PUGLIA	2.568	3.768.615,77	48
SARDEGNA	23	9.803,09	1
SICILIA	53	191.300,15	17
TOSCANA	3.179	7.245.744,99	131
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0,00	0
UMBRIA	2.032	1.111.362,35	50
VALLE D'AOSTA	0	0,00	0
VENETO	1.796	747.955,08	104
TOTALE	**30.187**	**40.149.927,99**	**888**

Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti

Anche per il 2016, l'attività operativa del Corpo nel contrasto alle attività illecite nella gestione dei rifiuti risulta un settore seguito con particolare attenzione.

Il perdurare della crisi economica non favorisce di certo l'applicazione delle buone pratiche, prima fra tutte quella di una corretta gestione dei rifiuti. E' stato calcolato che lo smaltimento illecito dei rifiuti costa un decimo rispetto a quello necessario per una corretta gestione degli stessi.

L'esigenza è sempre la stessa: cercare di "sbarazzarsi" dei rifiuti, quanto più velocemente possibile ed al minor costo possibile. Le strategie per raggiungere questi obiettivi possono essere ovviamente molteplici e vanno da una elevata capacità imprenditoriale che riesce ad ottimizzare tale esigenza con capacità innovative (eventualità piuttosto rara ma possibile e comunque presente) fino alle vere e proprie azioni criminali che si concretizzano negli smaltimenti illeciti di rifiuti, anche pericolosi, che causano inquinamento, spesso pressoché irreversibile, di corsi d'acqua, terreni agricoli ed ecosistemi compromettendo spesso anche la salute umana.

La casistica è variabilissima e, come sempre, la determinazione criminale riesce sempre e velocemente a trovare nuove strade per aggirare eventuali ostacoli che lo Stato riesce a "posizionare" sulla strada della illegalità.

In primo luogo il vero *business* dello smaltimento dei rifiuti deriva, soprattutto, dal fatto di riuscire ad individuare i canali giusti attraverso i quali poter effettuare una loro rapida movimentazione. In secondo luogo, la velocizzazione della movimentazione dei rifiuti all'interno di un sito, si può ottenere solo se chi li deve ricevere dimostra una certa "compiacenza" e "tolleranza" rispetto a come vengono preparati e confezionati.

Fra le "strategie" più aberranti, per sbarazzarsi velocemente ed illegalmente dei rifiuti, permangono quelle note dei tombamenti e dell'abbruciamento per le quali la Campania sembra continuare a detenere il primato nazionale. E' singolare, peraltro, come nelle stesse aree si sia ricorsi a due tipologie così vistosamente contrastanti. L'una estremamente subdola e silente (il tombamento) e l'altra sfacciatamente evidente (l'abbruciamento). In realtà, forse, è più corretto dire che l'una, in Campania, è più legata a fatti pregressi mentre l'altra è di più recente introduzione, peraltro portata all'estremizzazione anche in concomitanza delle fasi più acute della "emergenza rifiuti in Campania" ove l'azione fredda e criminale ben si è nascosta fra le pieghe dell'esasperazione popolare.

L'economia della cd. "*terra dei fuochi*", è infatti cambiata negli ultimi dieci anni. Prima, erano soprattutto le grandi ecomafie, assieme all'imprenditoria corrotta napoletana, ad interrare rifiuti industriali, provenienti soprattutto dal nord. Oggi, invece, anche la piccola industria è sempre più orientata allo smaltimento illegale, in quanto permette di risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali. Così l'ultima fase della gestione illegale del rifiuto è affidata

alla microcriminalità che, a fronte di un compenso in danaro, raccoglie gli scarti industriali per poi dargli fuoco (e sono questi i fuochi che non vanno confusi con quelli dei rifiuti urbani causati dalla esasperazione popolare nei periodi in cui intere città e periferie erano letteralmente sommerse dai rifiuti di origine urbana).

Questa situazione non riguarda solo la Campania; in quasi tutte le Regioni d'Italia vi sono deleghe in corso da parte delle Direzioni Distrettuali Antimafia. Si tratta prevalentemente di indagini per i reati previsti dagli artt. 259 e 260 del D.Lvo152/06 "Testo Unico Ambientale" quindi il traffico di rifiuti e il traffico organizzato di rifiuti.

Il delitto di "traffico organizzato di rifiuti" previsto all'art. 260 del D.L.vo 152/06 rappresenta un importate strumento normativo che ha consentito di mettere in atto incisive attività di contrasto nei confronti delle organizzazioni dedite al traffico di rifiuti.

Proprio la sua natura di delitto, rispetto alla maggior parte dei reati ambientali che sono prevalentemente di natura contravvenzionale, ha permesso, com'è noto, di utilizzare strumenti investigativi molto più efficaci che hanno consentito di scoprire tali traffici illeciti, ed intervenire nei confronti degli autori con misure cautelari in grado di incidere pesantemente su tali organizzazioni criminali.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti appare un'attività particolarmente lucrosa con vantaggi economici per tutti i componenti della filiera ivi inclusi quei produttori che irresponsabilmente, allettati dai minori costi, affidano i loro i rifiuti a vere e proprie organizzazioni che gestiscono tali traffici illeciti.

Numerose attività investigative in realtà hanno evidenziato che i rifiuti vengono spesso trasferiti tal quali in discariche non autorizzate, utilizzati come sottofondi nei cantieri stradali o ferroviari, in improbabili interventi di recupero ambientale in siti estrattivi o sversati su terreni sottoforma di compost per l'agricoltura.

Si tratta il più delle volte di imprese che, mosse principalmente dall'obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti ove prosperano *brokers* dediti alla intermediazione criminale.

Attraverso documentazione di accompagnamento falsificata, si fanno sparire enormi quantità di rifiuti, ovvero si declassificano i rifiuti soltanto in via documentale.

Alle suindicate modalità di smaltimento, in questi ultimi anni, sempre più spesso per alcune tipologie di rifiuti sono significativamente aumentati i **traffici internazionali** attraverso la spedizione tramite container di rifiuti plastici, rottami ferrosi, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche (RAEE), spediti artatamente come materie prime in alcuni paesi del continente africano, asiatico e dell'Europa orientale.

Il fatto che un impianto si trovi all'estero riduce, e di molto, la capacità di cogliere in fallo il trafficante di rifiuti. L'ubicazione all'estero di un sito di

gestione impedisce una osservazione diretta di quanto succede in quell'impianto; impedisce un controllo e un monitoraggio puntuale degli accessi e dei movimenti degli automezzi al suo interno impedendo, pertanto, di capire se ciò che viene prescritto nelle autorizzazioni venga effettivamente rispettato. Tutte queste circostanze, ben conosciute da coloro che ricorrono a questi impianti, consentono di operare, in Italia, come già detto, con un grosso risparmio di costi di gestione che si traduce, quindi, sia in una maggiore competitività grazie ai più bassi prezzi praticati evitando, anche, di dover ricorrere a impianti dotati di quelle tecnologie in grado di smaltire correttamente determinati rifiuti ma ubicati a distanze maggiori.

Dalle indagini risulta frequente il ricorso, quali "facilitatori", nel senso appena descritto, a soggetti in Paesi dell'Europa orientale e Paesi extraeuropei.

Tali traffici transnazionali, che trovano nelle aree portuali un fondamentale punto di snodo, sono favoriti da una forte richiesta di materie prime da parte soprattutto dei paesi con forti livelli di crescita o comunque in via di sviluppo con conseguente interesse anche per quei rifiuti da cui possono essere ricavati materie riutilizzabili in diversi processi produttivi. In realtà la grossa problematica consiste il più delle volte nell'inadeguato o addirittura nullo trattamento di rifiuti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana.

Le indagini relative alla verifica della legalità delle spedizioni di rifiuti, costringono gli operatori a continui aggiornamenti normativi sia di livello nazionale che internazionale.

Fra le tendenze che si sono andate consolidando nel 2016 vi è anche quella degli abbandoni di rifiuti connessi con le chiusure di aziende; si tratta spesso di chiusure affrettate e non "accompagnate", nelle quali la ditta semplicemente chiude o fallisce e, dopo aver recuperato quanto di valore è presente nella sede aziendale, abbandona il sito all'interno del quale permangono rifiuti o comunque materiali che rappresentano, o possono costituire negli anni, fonte di inquinamento anche grave e consistente.

Nel corso delle indagini è stato peraltro accertato che non solo i siti industriali abbandonati rappresentano un pericolo per tutte le sostanze pericolose che in essi sono rimaste ma diventano peraltro luogo ottimale ove smaltire ulteriori rifiuti di provenienza esterna, come appurato anche mediante riprese con telecamere nascoste.

Per quanto riguarda le **tecnologie di supporto** è da oltre un decennio che Corpo forestale dello Stato e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno sviluppato una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa per le indagini geofisiche in campo ambientale, principalmente volta all'individuazione di rifiuti e sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Le indagini geofisiche hanno riguardato la ricerca di rifiuti ferrosi nel sottosuolo attraverso l'utilizzo di magnetometri.

Tali strumenti misurano le variazioni spaziali del campo magnetico terrestre dovute alla presenza nel terreno di corpi magnetizzati; la presenza nel

sottosuolo di masse con proprietà ferromagnetiche, infatti, altera il valore del campo magnetico naturale determinando l'anomalia magnetica (differenza tra il valore misurato in un punto ed il valore ordinario per quell'area). L'interramento di oggetti o masse di natura ferrosa produce una deformazione del campo magnetico, tanto più intensa quanto maggiore è la massa del corpo sepolto e minore la distanza dal punto di osservazione.

Alcune applicazioni ambientali della magnetometria riguardano: l'individuazione di discariche sepolte, la definizione spaziale di discariche di R.S.U., la ricerca di oggetti ferromagnetici interrati e l'individuazione di fusti metallici, spesso contenenti sostanze altamente tossiche, occultati nel sottosuolo.

Il Corpo forestale dello Stato dispone di alcuni magnetometri distribuiti nelle diverse regioni e si avvale della professionalità di numerosi operatori, appositamente formati all'uso di tale strumento, attraverso percorsi formativi organizzati in stretta collaborazione con l'I.N.G.V.. Presso l'Istituto è stata approntata una apposita sala operativa dove vengono analizzati ed interpretati i rilievi effettuati sul campo.

Anche per l'anno 2016, nell'ambito del Protocollo Operativo di salvaguardia ambientale, sono state effettuate indagini nella cd. "Terra dei Fuochi". In particolare sono state effettuate delle indagini magnetometriche nei Comuni di Casal di Principe (CE) e Maddaloni (CE).

Altri rilievi geomagnetometrici sono stati effettuati nelle seguenti Regioni: in Abruzzo nei Comuni di Prezza (AQ) ed Ortona (CH); in Basilicata nel Comune di Accettura (MT); nel Lazio nei Comuni Ladispoli (RM), Aprilia (LT) e Accumuni (RI) con 2 rilievi; in Liguria nei Comuni di Arcola (SP) con 4 rilievi tecnici, Castelvecchio di Rocca Barbena (SV) con 2 rilievi, Balestrino (SV) e Vado Ligure (SV), in Puglia nei Comuni di San Marco in Lamis (FG) e Canosa di Puglia (BT), in Toscana nei Comuni di Terranova Bracciolini (AR) 2 rilievi e San Sepolcro (AR), in Umbria nel Comune di Gualdo Tadino (PG).

DATI SETTORE RIFIUTI

Dai dati generali nell'intero settore relativo alla **gestione dei rifiuti** nel corso del 2016 emerge che i **controlli** messi in atto da parte delle diverse strutture operative del Corpo Forestale dello Stato sono stati nel loro complesso **49.400** in aumento rispetto al 2015 **(+6,9%)**, così come le persone controllate **(+3,1%)** pari a **14.909** ed i veicoli **7.550 (+72,3%)**.

I **reati** accertati sono stati **2.018** con un significativo aumento rispetto al 2015 **(+16,1%)**, le **persone denunciate 2.086 (+23,7%)**, i **sequestri penali 612 (-1,1%)**. Sono stati eseguiti, anche in collaborazione con altre Forze di Polizia, in totale **25 arresti (+47,1%)** così distribuiti: 12 nel Lazio (tutti in provincia di Roma), 6 in Campania (in provincia di Napoli) e in Calabria (in provincia di Cosenza) ed 1 Umbria (in provincia di Perugia)

Il numero degli **illeciti amministrativi** accertati sono diminuiti, ne sono stati **3.325 (-21,8%),** ma l'importo notificato è più che quadruplicato e pari a **19.557.342** euro **(+305%)**; mentre i **sequestri amministrativi** sono rimasti invariati e pari a **16**.

TABELLE 13 e 14

TABELLA 13: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
Attuazione Direttiva 2008/98/CE - Gestione rifiuti e bonifica siti inquinati	208	1.025	1.233	1.285	365	62	16
Attuazione Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	171	525	696	724	211	30	1
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	7	24	31	26	15	15	10
Attuazione Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative gestione rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	1	4	5	5	2	1	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	22	31	53	46	19	1	0
TOTALE	**409**	**1.609**	**2.018**	**2.086**	**612**	**109**	**27**

TABELLA 14: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amministrativi
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	1.937	8.171.386,36	11
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	933	1.707.435,37	4
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	364	9.355.595,32	1
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	13	7.406,00	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	78	315.518,76	0
TOTALE	**3.325**	**19.557.341,81**	**16**

Inquinamenti

L'inquinamento costituisce una grave alterazione ambientale, in grado di produrre danni rilevanti agli ecosistemi naturali ed alla salute pubblica, dagli effetti indefiniti, inquietanti e proiettati nel tempo.

Spesso gli elementi inquinanti illecitamente mescolati, smaltiti o scaricati nei terreni e nelle acque, vengono via via rilasciati ai prodotti coltivati e di conseguenza entrano nella catena alimentare umana.

Fra gli inquinamenti più diffusi e preoccupanti vi è certamente quello idrico.

Ciò che risulta veramente inaccettabile che ancora oggi sia così elevato l'inquinamento delle risorse idriche a causa del mancato funzionamento dei depuratori comunali. Si tratta di una piaga di livello nazionale, non più giustificabile né con problematiche economiche né tecniche. E' solo il risultato di una annosa e reiterata incapacità amministrativa e gestionale. Se il mancato funzionamento dei depuratori comunali preoccupa per il loro numero e diffusione per quanto riguarda il potere inquinante quello che preoccupa maggiormente è, ovviamente, la mala-gestione dei depuratori industriali.

Il Corpo forestale dello Stato continua ad effettuare molti controlli in questo settore non solo in relazione alla depurazione delle acque ma anche alla gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione.

La casistica delle attività e motivazioni che causano inquinamento delle matrici ambientali è ovviamente estremamente ampia e variegata, si può pensare ad esempio all'uso spropositato di fitofarmaci e diserbanti, agli scarichi non depurati di attività industriali, ai liquami prodotti dalle aziende zootecniche e così via.

I dati complessivi dell'attività operativa di settore sono quelli sotto indicati.

Per quanto riguarda il settore relativo agli **inquinamenti**, i reati accertati sono stati complessivamente **305 (-4,1%)**, rispetto ai 318 del 2015. In **254** casi ne sono stati individuati gli autori.

I dati più significativi del settore sono stati quelli relativi all'inquinamento idrico con un numero di reati pari a **188** e con **164** persone denunciate, all'inquinamento atmosferico con 60 reati accertati e 61 persone denunciate.

Le persone denunciate nell'anno 2016 sono state complessivamente **273**, i sequestri penali effettuati sono stati **73.**

In diminuzione anche gli illeciti amministrativi accertati. Nel 2016 sono stati **493** contro i 620 dell'anno precedente **(-20,5%)**, per un importo notificato delle violazioni pari a **769.445** euro **(-50,9%)**.

Per quanto riguarda gli illeciti amministrativi dati significativi per quanto concerne l'inquinamento idrico con **272** illeciti accertati ed un importo notificato di poco superiore ai **600mila** euro e per quello inerente le utilizzazioni agronomiche delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari con **128** illeciti ed il relativo importo di circa **100mila** euro.

I controlli nel settore sono aumentati e pari a **7.037 (+4%)**, le persone ed i veicoli controllati rispettivamente **2.575 (-16,4%)** e **140 (+8,5%)**.

TABELLE 15 e 16

TABELLA 15: **Inquinamenti (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Reati commessi da Ignoti**	**Reati commessi da Persone Identificate**	**Reati Totali**	**Persone Denunciate**	**Sequestri penali**
Inquinamento idrico	24	164	188	164	46
Inquinamento atmosferico	8	52	60	61	8
Inquinamento acustico	7	1	8	1	1
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	4	18	22	19	7
Inquinamento del suolo	8	19	27	28	11
TOTALE	**51**	**254**	**305**	**273**	**73**

TABELLA 16: Inquinamenti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amministrativi
Inquinamento idrico	272	618.130,89	3
Inquinamento atmosferico	32	7.647,65	0
Inquinamento acustico	0	0,00	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	128	104.737,83	0
Inquinamento del suolo	61	38.928,67	1
TOTALE	**493**	**769.445,04**	**4**

La tutela del territorio

Si tratta in generale di reati commessi ai danni dell'assetto del territorio e in particolare di aree sottoposte a precisi vincoli di tutela. Sono incluse in tale ambito, quindi, oltre alle violazioni urbanistiche in senso più stretto anche movimenti di terra e modificazioni del territorio, attività estrattive non autorizzate, utilizzazioni boschive in danno al soprassuolo stesso, prelievi abusivi di acqua, furti di ghiaia e di inerti, violazioni in danno all'assetto idrogeologico.

E' il settore di maggiore forza del Corpo forestale dello Stato poiché presuppone la capacità di lettura del territorio a tutto tondo, di collegamento fra le varie matrici e dinamiche riuscendo infine a districare le varie questioni all'interno della enorme mole di normativa più specifica al fine di dipingere un quadro chiaro e limpido che possa sostenere la prova di un dibattimento ove emergano inconfutabilmente i reati contestati.

Violazioni urbanistiche e tutela beni paesaggistici

Il contrasto alle violazioni in materia urbanistica, spesso connesse a violazioni anche nei confronti dei vincoli paesaggistici, rappresenta uno dei settori di maggiore attività per il Corpo forestale dello Stato. E' un settore, che muove interessi economici particolarmente significativi. Se è pur vero che la crisi economica ne ha causato una significativa contrazione, c'è da tenere presente che la crisi, sentita sensibilmente da società che agiscono nella legalità, non incide, invece, sulla criminalità organizzata che storicamente in tale settore ha anche reinvestito somme provenienti da altre attività illecite e ha lucrato ricavando ulteriori profitti.

D'altra parte sarebbe riduttivo e costituirebbe una inaccettabile semplificazione se l'illegalità che ruota in questi settori economici venisse attribuita esclusivamente alla criminalità organizzata.

Nel nostro Paese, soprattutto in alcune regioni del meridione, il disordine urbanistico e l'abusivismo edilizio rappresentano una piaga di vecchia data e verso la quale non sembrano mutare gli atteggiamenti della P.A. Il consumo del territorio e le conseguenti ripercussioni sul delicato equilibrio idrogeologico di alcune aree del Paese, emergono in tutta la loro gravità in occasione di eventi meteorici che determinano conseguenze drammatiche, sia in termini di perdita di vite umane che di strutture e infrastrutture.

Purtroppo, occorre registrare che ci troviamo di fronte anche ad un approccio culturale sostanzialmente tollerante verso questa tipologia di reati e sicuramente i diversi condoni edilizi non hanno favorito un approccio più responsabile, né da parte dei cittadini né, soprattutto, da parte degli amministratori che hanno spesso condotte di tolleranza, se non una vera e propria complicità, con la commissione anche di reati, per ottenere utilità economiche ed ampliare il consenso, soprattutto in termini di ritorno elettorale.

In questo senso anche le mancate acquisizioni al patrimonio pubblico dei manufatti abusivi e soprattutto i mancati abbattimenti sono un segno inequivocabile di questa volontà.

Nel nostro paese, quindi, l'abusivismo edilizio ha il carattere di vera e propria piaga endemica assumendo una significativa rilevanza sociale. Tale fenomeno illegale è percepito dalla maggioranza dell'opinione pubblica come una condotta di modesta gravità tanto da non determinare reazioni di riprovazione per consistenti strati della popolazione.

Le aree più a rischio sono di due tipologie principali: da una parte si tratta delle zone circostanti le aree metropolitane più densamente popolate, dall'altra, invece, delle aree più preziose dell'intero territorio nazionale. Le prime derivano dall'alta richiesta di strutture abitative vicino alla grande città, generalmente poco accessibile per gli elevati prezzi; le seconde vanno individuate in tutte le aree a vocazione turistica quali le coste marine, le aree montane, le rive lacustri e in tutti quei luoghi ove la richiesta stagionale di alloggi e strutture recettive continua ad essere molto elevata; è in queste zone ove le speculazioni edilizie fruttano i proventi maggiori e dove i danni diretti ed indiretti risultano più gravi.

In una nazione, quale l'Italia, per la quale l'afflusso turistico determinato dal richiamo delle innumerevoli e variegate bellezze naturali, storiche e artistiche rappresenta una ricchezza ed una risorsa incommensurabile, la compromissione di territorio derivante da cementificazioni illegittime, incontrollate e non coordinate, rappresenta una miopia inaccettabile per coloro che abbiano a cuore le prospettive future del Paese; evidentemente a coloro che mirano esclusivamente a raggiungere il massimo profitto, subito ed a tutti i costi, tale sensibilità non appartiene. Evidentemente nella società, nelle pubbliche amministrazioni ed istituzioni, da sempre, il Paese non ha saputo diffondere l'idea dell'interesse comune rispetto all'interesse dei singoli.

Fenomeno cave

Un discorso a parte meritano le cave o più in generale le attività estrattive che rientrano anch'esse nella filiera "ciclo del cemento".

Le attività estrattive incidono significativamente sul territorio sotto l'aspetto paesaggistico, sull'assetto idrogeologico e sulla qualità dell'aria determinata non solo dall'estrazione ed eventuale lavorazione del prodotto, ma anche dal consistente flusso veicolare di mezzi pesanti che incidono pesantemente sull'area e sulle strutture di comunicazione di un determinato comprensorio.

Queste cave, talvolta oggetto di attenzione della criminalità organizzata in considerazione dei grandi profitti che generano, sono caratterizzate da continui sconfinamenti, mancato rispetto dei piani di coltivazione e di ripristino ambientale e spesso, una volta esaurite, abbandonate senza il previsto ripristino. In molti casi tali siti dismessi sono stati utilizzati per lo smaltimento abusivo di rifiuti speciali pericolosi e, talvolta, anche le attività di rispristino

sono state effettuate mediante l'impiego di rifiuti quali ad esempio fanghi di depurazione contenenti svariate sostanze inquinanti e pericolose.

Inoltre, come emerso in molte indagini, proprio per gli interessi economici che gravitano intorno a tali attività, si registrano episodi di corruzione di funzionali pubblici che si adoperano per favorire il rilascio di autorizzazioni o nulla-osta previsti per l'apertura o ampliamento di cave o per mancate o addomesticate verifiche.

In molti casi, inoltre, si fa ricorso al presupposto del materiale raro per trasformare le cave in miniere, con procedure autorizzative meno vincolanti in virtù della particolarità del prodotto estratto. Non si può non mettere in evidenza che appunto nel caso di miniere per il materiale estratto risultando di proprietà Pubblica deve essere versato nelle casse del demanio un corrispettivo economico che attualmente risulta essere irrisorio e assolutamente non in linea con il valore di mercato del prodotto. Tale aspetto non dovrebbe essere sottovalutato in un momento in cui il paese vive uno stato di difficoltà economica.

Tutela del patrimonio forestale: le nuove minacce

Negli ultimi anni, in maniera sempre più evidente, stanno emergendo disfunzioni e problematiche nei riguardi del patrimonio forestale nazionale, sia di proprietà pubblica che privata.

Nel 2016 inoltre, anche a causa della crisi economica, si è assistito ad una recrudescenza di fenomeni di illegalità nei confronti della risorsa forestale. Da fenomeni più banali, quali il taglio condotto con modalità non conformi, si arriva ad irregolarità via via più gravi, con reati che assumono la dimensione del reato associativo, fino alla turbativa d'asta pubblica. Il taglio del bosco rappresenta infatti una risorsa che, in tempo di crisi economica, riacquista un valore tutt'altro che trascurabile soprattutto se attuato con prelievi molto più intensi di quelli autorizzati o se condotti a seguito di aste pubbliche non conformi alla norma.

In certe aree della Calabria, sono stati accertate così spesso infiltrazioni di criminalità organizzata nel settore, da indurre il Corpo forestale dello Stato, a proporre, anche per le **alienazioni** dei boschi pubblici, le procedure di certificazione antimafia previste dalla normativa per gli appalti pubblici.

Sono state accertate infatti, da parte delle ditte boschive che partecipano alle aste, accordi preventivi illeciti finalizzati alla spartizione di lotti da aggiudicare e ricorso a "cartelli" finalizzati a tenere bassi i prezzi della base d'asta mediante accordi segreti ed illegittimi.

Si instaurano così dei monopoli od oligopoli ove pochi soggetti, di fatto, tengono in pugno pubbliche amministrazione, anche mediante minacce o atti corruttivi, e determinano il prezzo finale del lotto boschivo. Successivamente si verificano prelievi di legna illegittimi, sconfinamenti di superfici, subappalti illegittimi, utilizzo di manodopera in nero se non addirittura clandestina.

Si deve constatare che dopo il passaggio di competenze fra lo Stato e le Regioni, alcune di queste non sono state in grado di sviluppare un sistema

armonico e funzionale per la gestione della tutela della risorsa forestale ed hanno perso la visione d'insieme.

Peraltro alla tutela tecnica va affiancata, almeno per i boschi pubblici, anche una tutela economica. In molte realtà i comuni, la provincia, la regione (a seconda del tipo di utilizzazione e di regime di subdelega) non hanno sufficienti figure tecniche in grado di seguire e comprendere appieno le questioni selvicolturali. Eseguono un'istruttoria prevalentemente cartacea di tipo formale ove manca (nel maggior numero di casi) una vera istruttoria tecnica sostanziale.

Le carenze presenti in alcune normative regionali, oltre a causare mancanza di regole precise, incertezze, spazi operativi per persone senza scrupoli, stanno di fatto causando una serie di alterazioni al mercato che arrivano a sfociare, ricorrentemente, nel reato di turbativa d'asta previsto dal codice.

In molte realtà il Corpo forestale dello Stato si trova sempre più spesso a dover contestare agli enti competenti anomalie nell'iter amministrativo delle autorizzazioni boschive.

Nel corso degli ultimi anni, da parte del Corpo forestale dello Stato, sono state annullate aste boschive, bloccati iter amministrativi impropri, segnalati danni all'erario alla Corte dei Conti.

E così, il bosco, considerato da tutti ma conosciuto e tutelato veramente da pochi, subisce attacchi da nemici più o meno temibili su fronti anche molto diversi.

Si ritiene che fra le cause che stanno determinando delle pericolose deviazioni rispetto ad una corretta gestione del patrimonio forestale, vi siano:

- numero eccessivo di enti che deve intervenire dal punto di vista amministrativo affinché possa venire consentito un intervento;
- procedure amministrative di natura sia tecnica che economica non chiare e difformi sul territorio nazionale;
- mancanza di una visione d'insieme della risorsa;

La mancanza di una centralità nella tutela, gestione e controllo della risorsa ha di fatto reso possibile che in alcune zone - soprattutto Puglia (area garganica), Calabria, (area della Sila) e Campania - criminalità organizzata si sia impossessata di territori boschivi prevalentemente di proprietà pubblica verso i quali commette atti predatori gravi e ripetuti tanto da rischiare di compromettere la perpetuità del bosco, quantomeno in alcune aree.

Altra potenziale minaccia è rappresentata dalla domanda crescente di biomassa legnosa per centrali ad energie rinnovabili.

Gli incentivi che sono stati immessi sul mercato per la realizzazione di tali centrali hanno già fatto registrare una deformazione criminale del settore mediante infiltrazioni di criminalità organizzata lungo la filiera bosco-legna-energia. Fatti già accertati per alcuni contesti e temuti per altri.

Ancora una volta, in assenza di pianificazione e coordinamento di livello nazionale, si realizzano sul territorio disomogeneità geografiche tali da risultare critiche; in alcune regioni il numero di progetti presentati per la costruzione di centrali a biomasse è talmente elevato che, in assenza di un valutazione complessiva delle domande e nel caso venissero rese tutte operative, si

creerebbe una carenza di materia prima tale da mettere in pericolo i boschi della regione, a causa di tagli boschivi intensi con cicli troppo brevi, od il ricorso a combustibili non consentiti dalla normativa afferente alle fonti rinnovabili.

Proprio a seguito della consapevolezza che la tutela del bosco fosse di nuovo una priorità da perseguire, nel 2015 è stato dato impulso al settore anche mediante specifiche campagne di controllo di livello nazionale.

Impatto impianti energie rinnovabili

Da qualche anno il Corpo forestale dello Stato, segue con attenzione lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili, poiché la consistenza degli impianti continua a crescere e con essa anche le criticità connesse alla loro realizzazione e gestione.

L'importanza della c.d. green economy risiede nel fatto che il settore risulta interessato da consistenti investimenti in termini di ricerca, studio, innovazione. E' quindi un settore trainante.

Gli investimenti economici-finanziari, tramite sgravi ed incentivi, rappresentano una opportunità rara in periodi recessivi, anche per quanto attiene le potenzialità di impiego giovanile.

Ciò comporta, come già riscontrato in accertamenti ed indagini, che accanto a soggetti che operano nel settore in modo chiaro, trasparente e competente, spinti anche da motivazioni di carattere strategico, riassumibile nel c.d. "sviluppo sostenibile", vi siano soggetti che si avventurano nel mondo delle energie rinnovabili attratti dalla possibilità di ricavare utili e di sfruttare le possibilità di accedere agli incentivi, senza poi rispettare i dettami previsti per legge.

Diverse sono già state le indagini espletate nel settore e i riscontri di quanto appena affermato.

Le prime criticità che sono emerse sono quelle connesse con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed urbanistici.

Sono ormai note a tutti le problematiche, ad esempio, della costruzioni di impianti ad energia eolica; l'ubicazione "naturale" di tali impianti è senza dubbio quella dei crinali ove, per fenomeni connessi a differenze di temperatura e pressione atmosferica fra un versante e l'altro, si creano intensi movimenti d'aria. Si tratta però di luoghi di particolare valore paesaggistico ove spesso vigono vincoli specifici di tutela.

Altrettanto note sono le polemiche sorte in seguito alla diffusione di impianti fotovoltaici, anche di grande estensione, costruiti su terreni agricoli laddove, quindi, la destinazione urbanistica prevista, agricola per l'appunto, non dovrebbe consentire la realizzazione di strutture di tipo industriale, quale impianti di produzione di energia. Queste problematiche sono emerse anche a livello mediatico quando ormai in molte regioni tali costruzioni erano state permesse, più o meno legittimamente.

Altre criticità emerse in relazione alla costruzione di tali impianti sono quelle relative al rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale.

Oltre alle problematiche emerse già gli anni scorsi, legate per l'appunto alla costruzione delle centrali, ciò che emerge via via sono le problematiche connesse alla gestione delle stesse.

Una delle criticità segnalate spesso da molti uffici territoriali del Corpo è, ad esempio, la gestione del "digestato". Si tratta del residuo del processo di produzione del biogas. E' un prodotto che può venire utilizzato in agricoltura, in certe quantità, a certe condizioni e con certe modalità, come concime. Tuttavia un utilizzo non conforme alla norma può provocare l'aumento delle emissioni di ammoniaca nell'atmosfera e, caso molto frequente, l'aumento della concentrazione di nitrati nelle acque.

Ancora una volta in Italia, il flusso di denaro pubblico che viene immesso in un settore, anche a seguito di strategie politiche decise a livelli sovranazionali, al fine di dare impulso a nuove tecnologie finalizzate soprattutto a ridurre lo spreco di risorse e la prevenzione di rischi ambientali, risulta ben presto captato da avventurieri se non addirittura da associazioni criminali.

E ancora una volta si deve registrare una "incapacità" endemica di immettere nel sistema gli anticorpi necessari per far fronte all'avanzata delle azioni illegali.

Sembra infatti mancare, da parte della politica e degli amministratori, la capacità di creare una cornice fatta di poche ma chiare regole, non interpretabili, nella quale poter inserire le procedure amministrative per poter accedere ai finanziamenti ed ottenere le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti.

Il sistema delle procedure amministrative risulta infatti ridondante di regole ma di fatto vulnerabile soprattutto a causa di: una mancanza di pianificazione energetica e di coordinamento di livello nazionale; assenza di criteri di qualità dei progetti e di accessibilità dei soggetti; procedure amministrative lunghe e caratterizzate da discrezionalità nella fase decisoria.

Tutto ciò favorisce meccanismi corruttivi e fraudolenti favoriti dalla storica mala gestione pubblica e dai frequenti e diffusi abusi di potere.

I dati e le attività investigative complessive nel settore a **tutela del territorio** indicano un lieve aumento dei reati nel settore specifico passati dai 2.980 del 2015 ai **3.063** del 2016 **(+2,8%)**.

I reati relativi alle norme in materia urbanistico-edilizia sono stati **1.734** nel 2016 pressoché invariati rispetto all'anno precedente.

Le persone denunciate sono aumentate significativamente passando dalle 3.128 dell'anno 2015 alle **3.672** del 2016 **(+17,4%)**.

I sequestri penali eseguiti sono stati **554** in aumento rispetto ai 466 dell'anno precedente **(+18,9%)**.

Sono stati effettuati **11** arresti: 10 in Basilicata (tutti in provincia di Potenza) ed 1 in Calabria (in provincia di Reggio Calabria).

Nello specifico tutti gli arresti sono stati effettuati per disboscamenti e furti di piante in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

In aumento anche gli illeciti amministrativi. Difatti nel 2016 sono state accertate **8.740** violazioni amministrative contro le 8.361 dell'anno precedente **(+4,5%)**, per un importo complessivo contestato ai trasgressori di **9.516.010** euro **(-26,9%)**.

Il maggior numero di violazioni amministrative, come per gli anni precedenti, sono state quelle relative alle illegali utilizzazioni del legname dei boschi con **4.077**, alle variazioni geomorfologiche del suolo pari a **2.580**, al pascolo con **693**, ai dissodamenti e cambiamenti di colture con **203** illeciti e quelle relative alle norme in materia urbanistico-edilizia con **196**.

Per quanto riguarda i controlli, i dati indicano un lieve aumento rispetto al 2015; **287mila** circa **(+4,1%)**; in diminuzione, di contro, le persone controllate **(-10%)** ed i veicoli controllati **(-5,3%)**.

TABELLE 17 e 18

TABELLA 17: Tutela del Territorio (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Polizia Fluviale	12	77	89	113	16	0
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	8	4	12	5	0	0
Tratturi e Trazzere	0	1	1	2	0	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	19	110	129	135	35	0
Protezione delle bellezze naturali	16	306	322	415	58	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico-edilizia	88	1.646	1.734	2.255	333	0
Cave, miniere e torbiere	5	25	30	29	16	0
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	23	198	221	306	30	0
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e tagli boschivi	3	8	11	10	3	0
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	141	141	282	203	57	11
Pascolo	79	153	232	199	6	0
TOTALE	**394**	**2.669**	**3.063**	**3.672**	**554**	**11**

TABELLA 18: Tutela del Territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi
Polizia Fluviale	72	138.249,20	1
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	93	70.125,64	2
Tratturi e Trazzere	63	84.994,87	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	9	6.478,16	0
Protezione delle bellezze naturali	27	29.892,50	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	196	121.997,47	0
Cave, miniere e torbiere	40	2.474.014,25	0
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	104	41.665,09	2
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	2.580	1.505.279,81	2
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi	4.077	2.531.087,38	8
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	203	498.664,26	1
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	145	1.586.809,62	1
Pascolo	693	182.524,03	0
Altri	420	209.263,24	2
Sopralluoghi di verifica	17	34.764,06	0
Prevenzione A.I.B.	1	200,00	0
TOTALE	**8.740**	**9.516.009,58**	**19**

I reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

Il Corpo forestale dello Stato svolge come "*mission*" istituzionale quella della tutela del territorio (soprattutto nelle aree rurali e montane ex legge n. 36 del 2004) in riferimento alle condotte antigiuridiche in materia di abusivismo edilizio in grado di provocare la lesione del bene giuridico "*paesaggio ambientale*" anche in violazione della normativa posta alla base degli ulteriori "*vincoli*" stabiliti dalla normativa nazionale.

Si deve registrare che nelle violazioni urbanistiche e paesaggistiche, e non solo, molto spesso tali ipotesi di reato sono "*facilitate*" dal mondo della pubblica amministrazione ove funzionari e/o dipendenti della Pubblica Amministrazione commettono reati di abuso d'ufficio e di corruzione; la diffusione dell' illegalità di questo tipo sta diventando terreno fertile per lo sviluppo delle associazioni a delinquere e per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il sistema di illegalità derivante dalle condotte illecite corruttive rappresenta il canale di collegamento fra la mala gestione pubblica e gli interessi di alcuni, a discapito del bene comune e della crescita della società; con ciò si finisce per sottrarre le risorse finanziarie alla collettività provocando la diminuzione degli investimenti anche di imprenditori stranieri. Il sistema dei reati contro la pubblica amministrazione finisce quindi per ledere non soltanto il bene giuridico protetto di riferimento secondo quanto previsto dalla legge penale sostanziale; esso è in grado di produrre seri danni anche all'ambiente inteso *latu sensu* e all'economia del paese.

I reati contro la pubblica amministrazione rappresentano un settore "*trasversale e cruciale*" e richiedono un continuo sforzo da parte delle forze dell'ordine per la complessità delle indagini necessarie per la scoperta dei colpevoli e per l'accertamento dei reati che ne possono derivare.

Accanto ai reati di corruzione e abuso di ufficio, peculato etc.. spesso vengono segnalati all'autorità giudiziaria di competenza le fattispecie dei delitti di falso che costituiscono dei veri e propri "*passepartout*" per elidere gli ostacoli burocratici al sistema delle autorizzazioni previste; sono stati denunciati funzionari di vari enti, dottori veterinari, dottori forestali e agronomi, ingegneri, architetti, chimici, imprenditori. Ce n'è per tutti e per tutti i settori.

Attività operativa nei delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

I reati accertati sono stati complessivamente 421, le persone denunciate 546, i sequestri penali 58, le perquisizioni effettuate 46 e le persone arrestate 20.

Vanno osservati con attenzione i dati di questo settore poiché confermano le preoccupazioni inserite nelle osservazioni sopra riportate.

Il servizio antincendio boschivo

Il Corpo Forestale dello Stato anche nell'anno 2016 ha svolto un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi, sia per le attività di soccorso pubblico che di sicurezza pubblica.

Il servizio di lotta attiva, in particolare, è stato operativamente assicurato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e base ad accordi di programma, in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si sono estesi dal controllo preventivo del territorio, alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dalla direzione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento, compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, al rilievo ed alla georeferenzione delle aree percorse dal fuoco mediante GPS, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

I dati provvisori in possesso del C.F.S. hanno evidenziato nell'anno 2016, **3.671 incendi boschivi** nelle Regioni ove opera il C.F.S. che hanno percorso una superficie complessiva di **19.132** ettari, di cui ha **12.293,4** boscati ed ha **6.838,6** non boscati, con una superficie media per incendio pari a ha **5,2**.

In Italia ogni anno sono incalcolabili i danni arrecati dagli incendi boschivi al patrimonio forestale e ambientale nazionale ed enorme è il pericolo causato all'incolumità pubblica.

Illeciti gravissimi commessi a danno di un prezioso bene comune, sul cui rispetto si basano tante economie locali, soprattutto nei piccoli comuni italiani.

Se i fattori predisponenti (vento, piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le cause determinanti di origine antropica (colpose e dolose) sono la causa diretta degli incendi boschivi.

Senza la scintilla provocata nella quasi totalità dei casi dall'uomo l'incendio non inizia.

In via generale, l'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie degli incendi ai centri operativi di livello superiore (Comandi provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- a livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;
- a livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento delle pattuglie del CFS e si interfaccia con la Sala Operativa Unificata della Regione per un coordinamento ed eventuale attivazione il concorso aereo nazionale e regionale.

I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che nei casi di maggiore rilevanza e complessità chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) presenti in ogni Provincia, nonché del NIAB.

A livello centrale è presente il C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) che coordina l'impiego dei mezzi aerei anche ai fini della lotta agli incendi.

Il Corpo ha notevolmente approfondito lo studio del fenomeno con particolare riguardo alle cause ad esso connesse. Nell'ambito di tale approfondimento sono state delineate alcune caratteristiche degli artefici dei fatti dolosi e colposi e dei moventi ad essi collegati.

Si è operato secondo diverse direttrici:

- verifica con gli Uffici territoriali dei dati acquisiti, scambio informativo ed approfondimento delle cause di origine degli eventi;
- verifica diretta di alcuni incendi boschivi di particolare entità e frequenza in alcune zone del territorio nazionale;
- individuazione di province e aree sui cui concentrare attenzione specifica;
- predisposizione di indicazioni operative per l'attività investigativa e preventiva degli Uffici territoriali;
- realizzazione di una procedura informatica, a fini investigativi, operativi e statistici riguardante le cause d'origine del fenomeno e gli aspetti criminali connessi;
- sviluppo della procedura per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nelle attività d'indagine;
- coordinamento a livello centrale (NICAF) delle attività svolte a livello periferico dai Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) e dalle altre strutture operative dell'Amministrazione impegnate in questo settore;
- aggiornamento normativo relativo al sistema delle sanzioni amministrative;
- adeguamento tecnologico delle apparecchiature e dei sistemi utilizzati.

L'attuazione delle direttive impartite ha spinto le strutture territoriali ad intensificare l'attività investigativa e le azioni di contrasto dei reati connessi agli incendi boschivi.

Si evidenzia che gli accertamenti finalizzati all'individuazione dei responsabili delle azioni colpose e dolose da cui gli incendi derivano, si presentano in genere particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. Inoltre, l'elevato numero di incendi

concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che rendono difficile procedere all'arresto in flagranza di reato degli autori degli incendi boschivi.

L'attività investigativa volta alla prevenzione, all'accertamento e alla individuazione dei responsabili viene assicurata dal Corpo Forestale dello Stato, oltreché attraverso le strutture territoriali, mediante il N.I.C.A.F. (Nucleo Investigativo Centrale Ambientale e Forestale), il N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi) ed il N.I.P.A.F. (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) in ciascun ambito provinciale.

Le indagini del Corpo hanno anche consentito di delineare il profilo sociologico dell'incendiario connotandolo, nella maggior parte dei casi, come uomo emarginato nel contesto rurale, estraniato dai processi economici e di modernizzazione della società.

L'attività del N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi)

Ogni anno la preparazione alla Campagna Antincendio Boschivo prevede un processo di *intelligence* su scala territoriale (provinciale) mirato alla raccolta di notizie e dati utili per l'analisi, la produzione e il trattamento delle informazioni, custodite nel Sistema Informativo della Montagna, necessarie per intraprendere le attività di prevenzione e previsione del fenomeno. Al verificarsi degli incendi boschivi vengono svolte, sugli incendi di maggiore impatto, studi oggettivi sul percorso del fuoco alla ricerca di tracce e azioni lasciate dagli autori che saranno oggetto di specifiche attività di repertazione svolte secondo protocolli scientifici e impiegando valigette (kit) per la repertazione disponibili presso tutti gli uffici a supporto delle attività di Polizia Giudiziaria.

L'analisi delle relazioni dinamiche tra gli eventi attraverso l'utilizzo di modelli matematici statistici che operano su dati geo-referenziati consente la valutazione della distribuzione degli eventi nello spazio e nel tempo per studiarne la distribuzione sul territorio e l'eventuale ciclicità.

Questi dati, correlati da uno studio delle cause predisponenti e dei fattori, elaborati e gestiti in un'ottica relazionale al fine di creare modelli probabilistici applicati alle indagini, contribuiscono a ridurre il divario tra attività di prevenzione e attività di previsione, portando ad uno sbilanciamento verso la seconda.

La siccità, il caldo, il vento sono i fattori che aumentano enormemente i rischi di innesco e non va dimenticato che tutti gli incendi, che ogni estate devastano il nostro patrimonio boschivo, sono sempre causati dalla mano dell'uomo, per cause volontarie o involontarie. Aggiungiamo all'attività delittuosa degli incendiari e dei piromani che la diffusione dei fuochi derivanti da azioni incoscienti, superficiali e colpevolmente ignoranti, sono in costante aumento sebbene, osservando la statistica soltanto in termini di numeri assoluti, osserviamo una situazione meno grave di qualche decennio or sono.

Se esaminiamo i numeri degli incendi a partire dagli anni '70 vediamo che in alcuni decenni il numero degli incendi ha superato anche gli 11000 annui.

Gradualmente, nel tempo gli incendi hanno continuato a diminuire, sino ad arrivare ai 2936 incendi del 2013, ai 3257 del 2014 e ai 5000 dello scorso anno e anche la superficie media incendiata per evento è passata gradualmente dai circa 14 ettari a incendio del decennio 1970-1979 fino ai circa 11 ettari del 2015.

La statistica sulle cause di innesco involontarie ci dice che uno dei maggiori fattori di rischio è proprio quello dato dal disfarsi, senza adottare tutte le precauzioni e nei periodi di maggiore siccità, aridità e vento, di rifiuti e dei residui vegetali bruciandoli in aree contigue ai boschi o a piante di alto fusto. Questa è una pratica dura a morire e sanzionata in via amministrativa. Peraltro, la direttiva europea 2008/98/CE sulla gestione dei rifiuti, recepita anche in Italia, sollecita gli Stati membri ad incentivare le forme di riutilizzo dei residui organici ligneo-cellulosici, anche avviandoli alle centrali termiche a biomasse per la produzione di energia alternativa.

Il Corpo forestale dello Stato da sempre opera al fine di diffondere questa cultura e motivare anche gli Enti locali, oltre a stimolare i buoni comportamenti da parte dei cittadini, ad incentivare il riuso di questi materiali favorendo le forme di raccolta direttamente dai campi. Tale pratica, se posta in essere con costanza e diffusa, potrebbe servire a far abbandonare queste antiche usanze agricole a favore di comportamenti più virtuosi in linea con l'aumentata sensibilità ecologica mondiale diminuendo indirettamente i costi delle azioni che dovrebbero essere poste in essere non solo per spegnere ma anche per ripristinare, quando possibile, il soprassuolo danneggiato calcolando il giusto valore perso che deve essere risarcito alla comunità.

Per supportare le attività investigative del N.I.A.B. quest'anno è stato intensificato il lavoro di rilevamento, già avviato gli scorsi anni, delle aree interessate dagli incendi con **droni** equipaggiati con sensori in grado di fornire importantissime informazioni per facilitare il lavoro degli "investigatori degli incendi". Infine, per sostenere il processo di revisione dei costi della Pubblica Amministrazione nel settore incendi boschivi, che assorbe ingenti risorse finanziarie, il Corpo Forestale dello Stato ha attivato anche il Simulatore "Forest Fire Area Simulator", una piattaforma immersiva per l'addestramento attraverso un approccio altamente innovativo per la formazione e l'aggiornamento del personale che cura le operazioni di direzione dello spegnimento e dei propri investigatori specializzati in incendi boschivi. Il "Forest Fire Area Simulator" è collocato presso il Centro Nazionale di Formazione di Castel Volturno (CE).

Gli obiettivi individuati e le attività poste in essere attuate dal Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo del Corpo forestale dello Stato sul territorio nazionale sono stati definiti sulla base della Direttiva annuale del Ministro delle Politiche Agricole e del Capo del Corpo. La Direttiva prevede la "Difesa e sicurezza del territorio" da attuarsi, tra l'altro, mediante l'attività prioritaria cosiddetta "Piano straordinario di contenimento del fenomeno incendi".

Stante la necessità di salvaguardare il patrimonio boschivo della nazione prima che l'azione devastante degli incendiari sia posta in essere il Corpo forestale dello Stato, grazie all'attività di analisi criminale svolta sulle banche dati del Sistema Informativo della Montagna che archiviano i dati sugli incendi

boschivi, ha potuto sviluppare le proprie azioni di prevenzione del fenomeno garantendo nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia risultate più colpite, un presidio particolarmente attento nel periodo, cosiddetto di massima pericolosità, che in estate va dal 15 giugno al 30 settembre.

Il reato di incendio boschivo è un reato predatorio, molto difficile da accertare stante la vastità del territorio entro cui esso può verificarsi e l'ambiente ostile che lo ospita. Si caratterizza per un comportamento vile da parte di chi abbandona degli ordigni incendiari realizzati in modo da poter sviluppare le fiamme dando il tempo all'incendiario di allontanarsi dal luogo del delitto.

I numeri dell'attività operativa risentono, pertanto, sia di questa difficoltà intrinseca nell'assicurare i colpevoli alla giustizia che di eventuali circostanze meteorologiche non predisponenti agli incendi nei periodi di minore siccità, aridità e vento.

Ma tali numeri sono solo apparentemente ridotti in quanto l'incidenza delle attività di contrasto dei reati di incendio è fortemente influenzata dalla numerosità complessiva degli eventi: nelle annualità con minore frequenza di eventi per condizioni climatiche si osserva anche una, comprensibile, riduzione proporzionale delle attività di contrasto.

Nel periodo 2000 – 2015, sono state segnalate complessivamente all'Autorità giudiziaria per incendio boschivo ai sensi dell'art. 423-bis c.p. un totale di 5.865 persone, di cui 181 tratte in arresto in flagranza di reato o sottoposte a misure di custodia cautelare.

Nell'anno 2016 le attività contro i crimini di incendio boschivo effettuate dai Comandi territoriali del Corpo forestale dello Stato hanno portato all'arresto di 8 persone e alla denuncia a piede libero di 237 persone ai sensi dell'art. 423-bis c.p..

Al fine di fornire esempi dell'attività operativa effettuata dal N.I.A.B. si possono citare, fra le tante, alcune delle operazioni maggiormente significative su scala nazionale.

Infine, sono proseguite nel 2016 le attività connesse allo sviluppo dei progetti innovativi del N.I.A.B. nel contrasto, prevenzione e repressione degli incendi boschivi

attivita' addestrativa con l'impiego del simulatore incendi boschivi

A partire da marzo 2016 il N.I.A.B. ha sviluppato e posto in essere un piano straordinario di formazione ed addestramento per 480 operatori appartenenti ai reparti delle regioni Obiettivo 1 del Mezzogiono d'Italia (Campania, Calabria, Puglia) avvalendosi delle potenzialità didattiche del Forest Fire Area Simulator (F.F.A.S.), realizzato presso la sede della Scuola CFS di Castel Volturno grazie alle risorse comunitarie del PON Obiettivo Convergenza 2007-2015.

Si è ritenuto opportuno iniziare le attività formative promuovendo i primi corsi di Repertatore N.I.A.B. in favore del personale in forza presso i Comandi Stazione ubicati nelle regioni maggiormente esposte al fenomeno, e che

recentemente erano stati destinatari dei nuovi kit di repertazione scientifica, acquisiti con altro progetto PON, nonché anche per quelli della Basilicata, recentemente rientrata nelle regioni Obiettivo 1, che necessitano di un intervento formativo di aggiornamento professionale per il corretto impiego delle dotazioni tecniche distribuite. Il progetto formativo è terminato nel novembre 2016 e si è avvalso di una didattica estremamente innovativa e coinvolgente, molto efficace dal punto di vista della qualità delle competenze tecniche rilasciate agli investigatori.

L'obiettivo ultimo del progetto è quello di aumentare del 20% l'individuazione delle cause degli incendi boschivi, grazie alla capacità dei reparti di riconoscere più facilmente il punto di insorgenza degli incendi e contestualmente facilitare l'avvio delle attività info-investigative.

Pervenuta, inoltre, per il tramite dei contatti istituzionali intrapresi con la Commissione Europea, una richiesta del Ministry of Agriculture, Rural Development & Environment Department of Forests di Cipro, per l'erogazione da parte del N.I.A.B.di corso in lingua inglese sulle tecniche investigative correlate alla repressione del fenomeno degli incendi boschivi da svolgersi presso il simulatore d'incendi boschivi di Castel Volturno dal 19 al 23 di settembre. A seguire, nel mese di ottobre e con costi sostenuti dalla Commissione europea, sono previste delle esercitazioni congiunte presso l'isola di Cipro, coordinate dal personale del N.I.A.B. su alcuni incendi boschivi particolarmente estesi avvenuti quest'anno nell'isola di Cipro. Ciò consentirà agli investigatori ciprioti di utilizzare i protocolli operativi di repertazione acquisiti grazie alle competenze che verranno rilasciate dal personale del N.I.A.B. con l'ausilio del F.F.A.S..

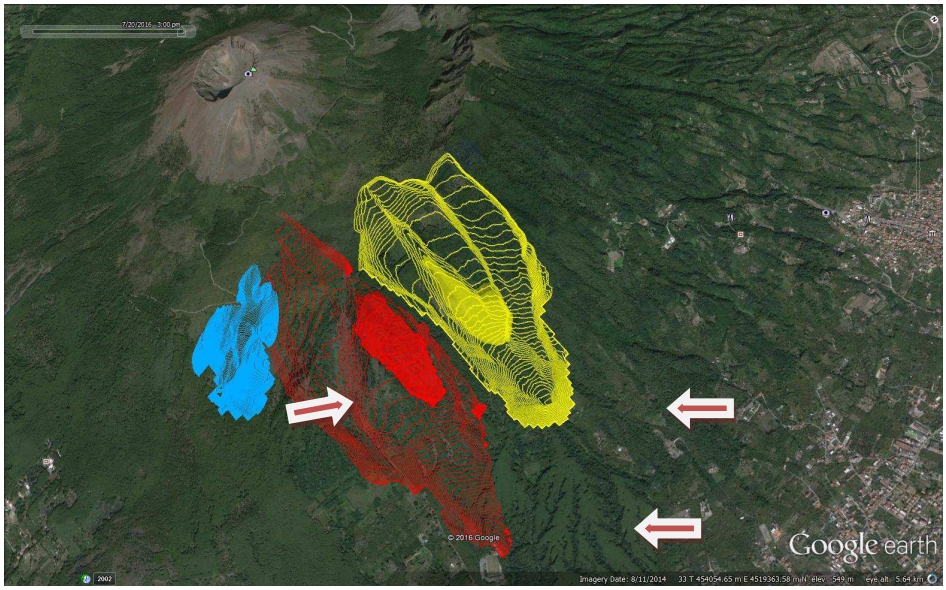
Utilizzo del metodo delle evidenze geometriche (m.e.g.) e messa in operatività dei nuovi protocolli operativi di repertazione.

L'Amministrazione ha intrapreso l'attività sperimentale sul campo del nuovo Metodo delle Evidenze Geometriche, progetto realizzato con fondi P.O.N. - Obiettivo convergenza 2007-2015.

Si tratta di un software innovativo per l'individuazione automatica del punto di insorgenza di un incendio boschivo, effettuata a partire dalla perimetrazione dell'area percorsa dal fuoco potendo lavorare sia in campo che in ufficio.

L'impiego di questo metodo innovativo, che consente di ripercorrere "*a ritroso*" l'incendio per individuare il punto di iniziale insorgenza delle fiamme, sta contribuendo ad aumentare la capacità e la velocità nel circoscrivere l'area ove cercare gli indizi necessari per assicurare i colpevoli alla giustizia, soprattutto nei casi di incendi boschivi di grande vastità.

Il metodo ha iniziato a dare ottima prova della sua validità nel corso delle investigazioni sull'incendio adiacente all'aeroporto di Fiumicino del luglio 2015 ed ha proseguito con gli incendi occorsi nel 2016 a Pantelleria e sul Vesuvio contribuendo ad ridurre i tempi di individuazione del punto di insorgenza delle fiamme da parte degli investigatori del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo.



Modelli di propagazione inversa sui diversi fronti di fiamma
le frecce indicano le aree di innesco effettivamente riscontrate sul campo

Il M.E.G. è nato dall'idea di impiegare il medesimo algoritmo di propagazione del fuoco nell'ambiente mediterraneo usato per il FFAS ma "al contrario". Il N.I.A.B. ha intrapreso un approfondito lavoro di analisi su questa esperienza al termine della quale ha proposto lo sviluppo di un'applicazione software innovativa per la realizzazione di una simulazione speditiva della propagazione-inversa del fuoco, al fine di individuare il punto di innesco di un incendio boschivo, partendo dal rilievo del suo perimetro, di prassi effettuato dal personale dei Comandi Stazione del CFS. Esso ha percorso due principali linee di azione:

1) Utilizzare l'informazione disponibile sul territorio (distribuzione del combustibile, dati meteo, modello digitale del terreno) per definire una mappa di vettori di velocità di propagazione del fuoco ed utilizzarla per una navigazione retroattiva a partire dal perimetro di una zona effettivamente bruciata.

2) Effettuare delle ipotesi multiple di simulazioni di propagazione a partire da differenti punti di innesco e valutare la similarità delle aree di incendio con quella effettivamente bruciata (perimetrazione).

Questo metodo trova un impiego combinato con la specifica metodologia tecnica di analisi denominata Metodo delle Evidenze Fisiche (M.E.F.) ormai da tempo consolidata da CFS. Si tratta di un metodo finalizzato alla ricerca del luogo di insorgenza dell'incendio, all'individuazione degli inneschi e degli eventuali ordigni incendiari impiegati. Questa tecnica, supportata da consolidati protocolli operativi e dalla specifica strumentazione utilizzata, consente di migliorare l'individuazione delle cause determinanti e risulta utile, sia per le attività investigative collegate all'individuazione degli autori del reato, che per la conoscenza complessiva del fenomeno.

trasmissione delle aree percorse dal fuoco ai comuni per promuovere la costituzione e l'aggiornamento del catasto incendi

In relazione agli adempimenti che i Comuni devono porre in essere per l'istituzione e l'aggiornamento del Catasto della aree boschive percorse dal fuoco (Legge n.353/2000) è stata intrapresa un'iniziativa per l'immediata trasmissione via PEC agli Uffici tecnici di questi Enti territoriali, del rilievo dell'area percorsa dal fuoco, effettuato dal personale dei Comandi stazione territorialmente competenti. Poiché tra le attività di inserimento dati nel Sistema Informativo della Montagna da parte delle sedi del CFS rientrano anche le perimetrazioni degli incendi (effettuate esclusivamente per scopi di indagine e P.G. e per le attività istituzionali di monitoraggio ai fini di prevenzione) con questa iniziativa ci si propone di fornire uno strumento concreto affinchè i Comuni competenti diano avvio immediato alle attività amministrative di verifica e aggiornamento del Catasto incendi nonchè all'apposizione dei relativi vincoli previsti dalla citata normativa. Si auspica che si possa contribuire in modo significativo ad elevare il livello di controllo da parte delle articolazioni dello Stato sul fenomeno criminale degli incendi boschivi.

Impiego dei droni nelle attivita' investigative del N.I.A.B.

Il progetto sperimentale per l'introduzione dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto nel CFS a supporto delle attività di P.G. nella repressione del fenomeno degli incendi boschivi nasce nel 2012, su iniziativa del N.I.A.B. che, già all'epoca, aveva colto le potenzialità di questi mezzi.

Dopo aver avuto numerosi confronti con le migliori aziende del settore, visionato decine di mezzi, partecipato a conferenze e seminari, anche organizzati dallo stesso Enac e proceduto a visionare dimostrazioni operative rese liberamente da parte di numerosi operatori economici, si è avviato l'acquisto di una dotazione sperimentale completa di vettore e sensori.

Tale dotazione, volutamente di un solo esemplare, è stata pensata per avviare in autonomia e con la massima concretezza una fase sperimentale operativa di impiego a supporto della repertazione post-incendio da parte del N.I.A.B. e del Ce.S.T.I., facendo attenzione non solo alle tematiche strettamente investigative, ma anche a quelle organizzative, di sicurezza del volo e dei lavoratori nonché tecnico-forestali.

Sono stati ad oggi perimetrali e repertati, in via sperimentale, oltre 30 incendi ubicati nelle regioni del mezzogiorno d'Italia maggiormente interessate al fenomeno. Gli esiti di questa sperimentazione e l'esperienza maturata sono stati utilizzati per redigere le procedure d'impiego dei S.A.P.R. a supporto delle attività di repertazione dei soprassuoli boschivi percorsi dal fuoco.

I reati accertati nel 2016 hanno fatto registrare un lieve calo rispetto all'anno precedente, sono infatti passati dai 3.893 del 2015 ai **3.618** del 2016 **(-7,1%)**, di cui **237** con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Nello specifico, nel 2016, i reati di incendio di tipo **doloso** (boschivi, di vegetazione non boschiva e su aree protette), sono stati nella totalità **2.890 (-**

6,7%) contro i 3.099 del 2015, mentre quelli di tipo **colposo** sono stati **479 (-2,8%)** contro i 493 del 2015. I reati di incendio di tipo **generico**, anch'essi in calo, si sono attestati a **249 (-17,3%)**.

Sono stati eseguiti, in totale, **8 arresti** per incendi dolosi di cui **3** nel Lazio (tutti in provincia di Rieti), **2** rispettivamente in Calabria (in provincia di Cosenza ed in provincia di Reggio Calabria) ed in Campania (entrambi in provincia di Benevento) ed **1** in Lombardia (in provincia di Brescia).

Le persone denunciate sono rimaste quasi invariate rispetto all'anno 2015 passando dalle 239 del 2015 alle **237** del 2016 **(-0,8%)**; i sequestri penali effettuati sono stati **55 (+19,6)**.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati in significativo aumento: **1.989** contro i 1.373 del 2015 **(+44,9%)**, per un importo notificato di poco superiori agli **815mila euro**.

I controlli hanno fatto registrare una diminuzione passando dai 15.640 del 2015 ai **13.135** del 2016 **(-16%)**, così come le persone controllate **(-8,9%)** ed i veicoli **(-41,1%)**.

TABELLE da 19 a 22

TABELLA 19: Incendi (Reati - dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
ABRUZZO	48	9	57	9	1	1	0
BASILICATA	93	11	104	14	3	0	0
CALABRIA	859	24	883	25	4	3	2
CAMPANIA	752	7	759	9	3	3	2
EMILIA ROMAGNA	41	11	52	11	1	0	0
LAZIO	389	47	436	20	1	0	3
LIGURIA	177	42	219	42	9	3	0
LOMBARDIA	137	6	143	9	2	1	1
MARCHE	4	2	6	2	0	0	0
MOLISE	36	6	42	5	1	0	0
PIEMONTE	96	18	114	16	4	1	0
PUGLIA	350	23	373	25	4	0	0
TOSCANA	337	40	377	43	22	1	0
UMBRIA	24	3	27	3	0	0	0
VENETO	22	4	26	4	0	0	0
TOTALE	**3.365**	**253**	**3.618**	**237**	**55**	**13**	**8**

TABELLA 20: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Incendio boschivo doloso	2.162	53	2.215	25	23	5
Incendio boschivo colposo	249	138	387	152	17	0
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	349	10	359	7	2	1
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	48	28	76	31	4	1
Incendio generico	233	16	249	14	2	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	312	4	316	2	3	1
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	12	4	16	6	4	0
TOTALE	**3.365**	**253**	**3.618**	**237**	**55**	**8**

TABELLA 21: Incendi (Illeciti Amministrativi - dati regionali)

Regione	Illeciti ammv.i accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
ABRUZZO	11	3.522,00	11
BASILICATA	191	78.353,05	192
CALABRIA	40	28.102,55	41
CAMPANIA	33	12.923,37	33
EMILIA ROMAGNA	52	13.795,70	58
LAZIO	121	25.866,97	121
LIGURIA	113	45.268,73	115
LOMBARDIA	111	44.681,39	110
MARCHE	14	2.462,00	14
MOLISE	110	19.371,99	110
PIEMONTE	423	12.528,00	23
PUGLIA	519	467.934,23	565
TOSCANA	184	46.804,00	181
UMBRIA	29	4.072,00	28
VENETO	38	9.400,00	40
TOTALE	**1.989**	**815.085,98**	**1.642**

TABELLA 22: **Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Illeciti amm.vi accertati**	**Importo notificato**	**Persone sanzionate**
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.852	699.367,64	1.504
Incendio boschivo doloso	27	18.819,27	27
Incendio boschivo colposo	23	32.862,10	20
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	29	24.685,27	30
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	9	2.714,23	9
Incendio generico	47	32.874,07	50
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	1	3.563,40	1
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	1	200,00	1
TOTALE	**1.989**	**815.085,98**	**1.642**

La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington.

Il contrasto all'illecita attività venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1^ dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Nell'ambito del contrasto delle condotte illecite in ambito venatorio, sempre importante risulta il contributo del reparto centrale (N.O.A.) e di quelli territoriali impiegati..

Nei mesi di Febbraio e Dicembre sono state espletate due operazioni di contrasto al "bracconaggio" a tutela degli "anatidi" nei territori della provincia di Foggia (operazione denominata "Margherita di Savoia"), che si sono concluse con la denuncia di 9 persone di cui 2 tratte in arresto.

Tra aprile e la metà del mese di Maggio, il NOA ha svolto l'operazione denominata "Adorno" che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria nel periodo di caccia chiusa, e in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Viene attuata per prevenire e reprimere il bracconaggio in danno dell'avifauna migratrice in generale, ma più in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno", oggetto da molti anni di abbattimenti indiscriminati legati a credenze popolari che legano la sua eliminazione alla buona sorte per il cacciatore. Grazie all'attività di prevenzione e repressione operata dal personale del CFS, nel corso degli anni si è avuta una rilevante attenuazione del fenomeno di abbattimento dei rapaci, ed anche, secondo autorevoli fonti scientifiche, un aumento delle coppie nidificanti di Falco Pecchiaiolo nella Penisola Balcanica e nel Nord Est d'Europa; sono state segnalate 2 persone all'A.G. competente e sottoposto a sequestro penale n. 29 esemplari di avifauna migratoria cattura illegalmente. Durante l'Operazione

Adorno, il personale è stato impegnato in Sicilia, e precisamente a Messina, presso il mercato di Piazza Lo Sardo, e Palermo, presso il mercato rionale di Ballarò. In questi mercati, dove abitualmente vengono messi in vendita numerosi esemplari di avifauna protetta prelevata illegalmente in natura; a seguito dei controlli sono stati segnalati all'A.G. di competenza diversi venditori abusivi e posti sotto sequestro numerosi esemplari di avifauna protetta.

Nel periodo autunnale, dal 4 al 29 Ottobre, il N.O.A. è stato impegnato nelle valli bresciane (Val Trompia, Val Sabbia, Val Camonica), con l'operazione denominata "Pettirosso" per la tutela dei flussi migratori dei piccoli passeriformi. Sono state complessivamente **87 le persone denunciate**: tra le ipotesi di reato segnalate alla competente autorità giudiziaria il furto aggravato in danno dello Stato, c.d. "furto venatorio", la caccia di specie protette attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti e la violazione della normativa sulle armi, tra cui l'omessa custodia ed il porto abusivo di armi. Complessivamente sono stati **sequestrati n. 2.834 esemplari di avifauna** (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Tra gli esemplari vittime dei cacciatori un lungo elenco di specie: pettirossi, capinere, lucherini, frosoni, cince e altri ancora. Sono stati posti sotto **sequestro anche 22 fucili, 24 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 136 reti, 935 trappole tipo "sepp"** (tagliole in ferro con scatto a molla) **e 1.890 archetti** (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate).

Il N.O.A. nel territorio calabrese, precisamente nell'area reggina ha intrapreso un'attività d'indagine finalizzata al contrasto del fenomeno della cattura illegale di avifauna protetta e particolarmente protetta, della specie Cardellino, Verzellino e Verdoni, destinata sia al mercato nazionale che a quello internazionale. Durante tale indagine sono state segnalate 12 persone all'A. G. competente e sottoposto a sequestro penale n. 231 esemplari di avifauna (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti) appartenenti alle specie sopra citate.

I risultati ottenuti dal N.O.A. dimostrano la costante attività di controllo dei territori maggiormente interessati dalle pratiche venatorie illecite ed una azione efficace di prevenzione general preventiva dei comportamenti penalmente rilevanti nel settore del "bracconaggio".

Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo.

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 921 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Maltrattamento nei confronti degli animali

Il Corpo Forestale dello Stato riveste da sempre un ruolo centrale nella attività di prevenzione e contrasto dei reati in danno agli animali come previsto nell'art. 2 della Legge n. 36 del 6 febbraio 2004 di riordino del Corpo. A seguito dell'emanazione della Legge 189/2004 "*Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate*", nel maggio 2005 viene individua, all'interno della Divisione 1 dell'Ispettorato Generale, una struttura investigativa incaricata di occuparsi delle attività di contrasto dei reati in danno agli animali in ambito nazionale, sulla base delle competenze attribuite alle Forze di Polizia dalla nuova disciplina penale. Successivamente tale struttura investigativa è stata riconvertita in Ufficio per i Reati in Danno agli Animali, al quale viene affidato il compito di "*curare il coordinamento, l'indirizzo e la gestione operativa dell'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con specifica competenza nell'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali*". Negli anni successivi, alla luce dei risultati raggiunti e del grande consenso pubblico ricevuto il Ministro dell'Interno con Decreto 23 marzo 2007 affida "*in via prioritaria*" al Corpo Forestale dello Stato "*le attività di prevenzione dei reati commessi in danno agli animali*" e contemporaneamente, con D.C.C. 21/03/2007 viene istituito il Nucleo Investigativo Reati in Danno Animali (N.I.R.D.A.), un servizio di polizia giudiziaria specializzato nel contrasto dei reati in danno agli animali e diretto da un Funzionario del Corpo Forestale dello Stato con specifiche competenze in materia.

Il NIRDA, oltre a svolgere specifiche attività investigative a livello nazionale, dà supporto logistico ed operativo nelle indagine complesse eseguite dalle Strutture Investigative territoriali del Corpo forestale dello Stato (NIPAF) avvalendosi, inoltre, della collaborazioni delle principali Associazioni Animaliste nonché di Medici veterinari, Etologi e Comportamentalisti, figure indispensabili per la valutazione del benessere animale ed per la corretta gestione e recupero dei soggetti maltrattati, anche con la promozione di adozioni consapevoli.

Dal 2012 inoltre, a seguito del superamento di uno specifico corso di formazione, il NIRDA può contare anche sulla collaborazione di Referenti regionali e provinciali, personale esperto e motivato che permette al nucleo di intervenire sul territorio in modo più incisivo e di predisporre protocolli operativi univoci e condivisi per il contrasto dei crimini a danno degli animali.

Il NIRDA e le competenti strutture territoriali svolgono la loro attività, d'iniziativa o su deleghe delle Procure, in applicazione della nuova disciplina penale a tutela degli animali che, essendo una norma trasversale, si applica non solo alle fattispecie che si possono riscontrare in contesti domestici ma anche, e soprattutto, a tutti quegli "ambiti professionali" dove si verificano, di fatto, la

maggior parte degli illeciti in danno agli animali e dove si rilevano, inoltre, comportamenti omissivi da parte dei soggetti addetti alla vigilanza che concorrono, in tal modo, nella commissione dei reati: allevamento, trasporto, macellazione, canili/gattili, esercizi commerciali, sperimentazione animale, giardini zoologici, fiere, circhi e mostre itineranti.

Il Corpo Forestale dello stato svolge un ruolo importante nel contrasto del traffico di cuccioli dall'Est Europa, attraverso intensa attività di intelligence informatica, raccolta dati e intercettazione dei mezzi di trasporti lungo le principali traiettorie utilizzate dai trafficanti. Le indagini in questo settore hanno messo in evidenza la presenza di vere e proprie organizzazioni criminali che gestiscono traffici enormi e che si avvalgono, in molti casi, della collaborazione di Medici Veterinari compiacenti, anche del servizio pubblico, per dare agli animali nuove identità o falsificare la documentazione sanitaria necessaria per la movimentazione.

Nell'ambito del contrasto all'utilizzo dei bocconi avvelenati, il Corpo Forestale dello Stato partecipa attivamente ai Tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture e nell'azione diretta di contrasto attraverso un monitoraggio continuo del territorio. In Abruzzo si sta lavorando, insieme al Parco Gran Sasso Monti della Laga, alla formazione di squadre cinofile deputate alla bonifica contaminate da bocconi avvelenati cercando di salvaguardare l'incolumità della fauna selvatica protetta.

Oltre al traffico di cuccioli il controllo selle strutture di ricovero degli animali da compagnia è sicuramente una delle attività principali del NIRDA, sia per la valutazione delle condizioni igienico-sanitarie, ambientali e sociali in cui gli animali sono costretti a vivere sia per gli aspetti economici, correlati a queste strutture, che si ripercuotono inevitabilmente sulla spesa pubblica.

Il punto critico delle attività di contrasto dei reati a danno degli animali rimane, comunque, l'assenza sul territorio nazionale di strutture di ricovero idonee a gestire gli animali sottoposti a sequestro, sia domestici che selvatici-esotici. Le associazioni animaliste danno un importante contributo in questo senso ed anche il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato ma le risorse economiche sono spesso insufficienti e la gestione "in loco" degli animali sequestrati diventa l'unica soluzione percorribile quando non è possibile trasferire gli animali in strutture extraterritoriali.

Nell'ultimo anno di riferimento il Nucleo Investigativo per i Reati a Danno degli Animali, ha espletato, come di consueto, attività di controllo sul territorio nazionale e smistamento delle segnalazioni che pervengono quotidianamente, coordinando con gli uffici competenti sul territorio le attività di intervento.

Su disposizioni impartite dalla Procura della Repubblica di Latina si è proceduto assieme al Comando Provinciale competente sul territorio, ad una perquisizione dei luoghi e contestuale sequestro di alcune specie di animali tra cui n. 24 cani di varie razze, n. 12; gatti, n. 18 tortore (*Streptopelia decaocto Frivaldszky*) e n° 2 piccioni (*Columba defecans*),per un totale di n. 56 animali;

Sempre su delega della Procura della Repubblica presso il tribunale di Rieti, si è proceduto al controllo di un area adibita a canile, in collaborazione con il Servizio Sanitario dell'A.S.L competente sul territorio. Sulla scorta di precedenti attività di indagini investigative effettuate da questo Nucleo sulla proprietaria sono stati posti sotto sequestro n. 73 cani di varie razze e n. 18 gatti detenuti in condizioni non compatibili con la propria natura, e le strutture rinvenute nella proprietà non saranno più utilizzate per il ricovero degli animali. Tutti gli animali sono stati trasferiti in altre strutture

Durante il periodo delle festività pasquali un carico di 900 agnelli provenienti dalla Romania è stato fermato nella zona industriale di Pontinia (Latina) A causa di numerose violazioni riscontrate, il veicolo che li trasportava è stato sottoposto a fermo amministrativo e sono state elevate sanzioni per seimila euro. Nell'ambito dei controlli inerenti al benessere degli animali e alla sicurezza agroalimentare, in particolare nel periodo precedente la Pasqua, si è proceduto al monitoraggio, nei giorni precedenti i controlli, del transito degli automezzi per la maggior parte provenienti dall'est Europa, soprattutto Romania, Polonia e Ungheria, e successivamente al fermo degli stessi prima che scaricassero gli animali, destinati anche ad industrie di macellazione.

A seguito dell'evento sismico del 24 Agosto 2016,che ha portato alla completa distruzione di ben tre centri storici di altrettanti paesi (Amatrice, Accumoli, e Arquata del Tronto) e delle relative frazioni, è nata l'esigenza di realizzare un piano operativo inerente la situazione degli animali d'affezione presenti nelle zone terremotate. A partire già dai primi giorni successivi al sisma, sono stati effettuati numerosi interventi sui cani e gatti che venivano segnalati dai proprietari come rimasti in zone rossa, e per i quali veniva richiesto un pronto intervento per ricongiungersi ad essi.

Unitamente al personale della Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale (Ri) e con la collaborazione di Associazione di volontariato Zoofile e Animaliste (LAV, ENPA, OIPA, Lega Nazionale per la difesa del Cane, WWF, Il Guardiano dell'ombra, Animalisti italiani), su disposizioni impartite dalla Prefettura di Rieti, è stato effettuato un censimento sugli animali vaganti per un totale di n. 275 animali di cui: n. 106 cani cui è stato inoculato il microchip e ricongiunti ai debiti proprietari; n. 3 cani sono stati catturati perché randagi e non direttamente riconducibili ai proprietari e conferite al canile sanitario di Rieti; n. 11 gatti catturati e microchippati; n. 13 gatti sono stati prelevati e curati presso cliniche e ambulatori veterinari; n. 3 gatti sono stati ricongiunti al proprietario.

Grande risalto mediatico ha avuto il recupero avvenuto il 22.10.2016 della gatta Oliva, che ha resistito sopravvivendo due mesi sotto le macerie.

In linea generale l'attività operativa svolta nel 2016 nel settore della tutela giuridica della fauna ha fatto registrare dai in linea con quelli dell'anno precedente: difatti i **controlli** totali effettuati sono stati **118.481 (-1,4%)**, **48.980** le **persone controllate (-1,2%) e 4.643 i veicoli (+5,2%).** A seguito di tali controlli nell'anno 2016 sono stati contestati **1.397 reati (+0,4%)** di cui **681** in materia di tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia), **409** in materia di tutela degli animali dai maltrattamenti e **140** per violazioni penali alle norme sul commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES). Le persone denunciate nel settore sono state **858 (-11,1%)** mentre il numero dei sequestri effettuati nel 2016, sia di animali che dei mezzi utilizzati per compiere gli illeciti è pari a **852 (-4,4%)**.

Nel 2016 inoltre sono stati eseguiti **8** arresti nelle seguenti Regioni: **2** rispettivamente in Abruzzo (entrambi in provincia de L'Aquila), in Calabria (entrambi in provincia di Cosenza) ed nel Lazio (in provincia di Latina), 1 rispettivamente nelle Marche (in provincia di Macerata) ed in Puglia (in provincia di Brindisi). Sono stati effettuati inoltre **3** fermi di P.G.

Per quanto riguarda gli **illeciti amministrativi** elevati nel 2016 sono stati in sensibile crescita: dai 4.160 del 2015 ai **4.647** del 2016 **(+11,7%)** illeciti accertati, di cui **1.568** sono stati elevati per violazione alle norme sulla tutela della fauna selvatica protetta e antibracconaggio, **1.206** per violazioni alle norme sulla tutela degli animali di affezione e lotta al randagismo, **899** per violazioni in materia di polizia veterinaria, **358** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime, **293** per violazioni delle norme CITES e **161** per violazione alle norme sul maltrattamento degli animali.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato di **2.245.330** euro **(+9,6%)** mentre i sequestri amministrativi effettuati nell'anno 2016 sono stati **215 (-11,5%)**.

TABELLE 23 e 24

TABELLA 23: **Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	20	31	51	36	30	4	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	22	41	63	51	21	8	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	36	104	140	103	112	19	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	246	435	681	465	550	83	10
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	3	4	7	2	2	0	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	211	198	409	171	128	26	1
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	14	26	40	27	8	0	0
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	3	3	6	3	1	0	0
TOTALE	**555**	**842**	**1.397**	**858**	**852**	**140**	**11**

TABELLA 24: **Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	358	55.991,72	56
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	1.206	310.012,92	9
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	293	564.522,21	28
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	1.568	221.206,76	94
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	61	69.565,30	1
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	161	45.523,00	4
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	899	956.392,49	23
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	101	22.115,77	0
TOTALE	**4.647**	**2.245.330,17**	**215**

La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di alpicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2016 i reati accertati sono stati **31**. Il numero delle persone denunciate è pari a **20** ed i sequestri penali **7**.

Sono state elevate **3.329** sanzioni amministrative, pressoché invariate rispetto all'anno precedente **(+0,1%)**, per un importo notificato di **1.337.073 euro**.

Le violazioni amministrative che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.426**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **1.153**, le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **355.**

I controlli si sono attestati a **41.645 (-3%)**; le persone controllate sono state **20.502 (+6,5%)**, i veicoli controllati **5.040 (+11,4%)**.

TABELLE 25 e 26

TABELLA 25: Tutela della flora (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali
Convenzione di Washington - CITES	1	3	4	0	1
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	0	3	3	2	1
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	0	1	1	1	1
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1	6	7	11	3
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	0	2	2	2	0
Circolazione fuoristrada	5	3	8	3	1
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	5	1	6	1	0
TOTALE	**12**	**19**	**31**	**20**	**7**

TABELLA 26: Tutela della flora (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Coltivazione,raccolta e commercio delle piante officinali	14	2.656,89	0
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	2	150,00	0
Convenzione di Washington - CITES	8	21.049,67	5
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	131	428.797,73	1
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	5	8.200,00	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1.153	225.505,84	247
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano Ceratocystis fimbriata	2	2.000,00	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali.	223	205.648,00	3
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	10	8.041,21	2
Circolazione fuoristrada	1.426	181.408,08	12
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	355	253.615,96	11
TOTALE	**3.329**	**1.337.073,38**	**281**

La tutela delle aree protette

Il controllo per la salvaguardia delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale ma sempre indispensabile che il Corpo Forestale assolve.

Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, nonché i 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità (U.T.B.) i quali presiedono, oltre che alla tutela, anche alla gestione delle 130 riserve naturali statali con 88.910 ha di superficie, che assurgono oggi ad emblema di una protezione mirata al mantenimento delle peculiarità dei territori ed alla loro salvaguardia dalle usure dell'antropizzazione.

L'area sottoposta a controllo, riferita ai parchi nazionali, è di 1.565.828 ettari circa.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi speciali di settore, previste in campo ambientale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei Parchi d'interesse nazionale effettua attraverso le strutture specializzate dei 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto, attorno al quale è stato organizzato il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale), comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, SIC e ZPS, di cui alla Rete Natura 2000.

Per l'anno 2016 nel settore **aree protette** e delle riserve naturali i reati accertati si sono attestati praticamente al numero dell'anno precedente: **138** rispetto ai 136 dell'anno 2015 **(+1,5%)**, così come per le persone denunciate passate dalle 162 del 2015 alle **173** del 2016 **(+6,8%)**. Seguono lo stesso trend anche i sequestri penali: **53** a fronte dei 42 del 2015 **(+26,2%)**.

In significativo aumento nel settore sono risultati gli illeciti amministrativi, difatti ne sono stati accertati **799 contro i 691 del 2015 (+15,6%),** anche l'importo notificato ha seguito lo stesso andamento ed è stato di poco superiore ai **187 mila** euro (**+17,3%** rispetto al 2015). I sequestri amministrativi sono stati **36**, più che raddoppiati rispetto ai 17 del 2015.

I controlli nel 2016 sono anch'essi cresciuti rispetto al 2015 e si sono attestati stati a **59.419 (+4,2%)**, di contro sono diminuite le persone controllate pari a **7.467 (-16,8%)**. In lieve aumento i veicoli controllati pari a **1.559 (+3,7%)**.

TABELLE 27 e 28

TABELLA 27: Aree protette (Parchi nazionali) e Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente	20	
- Parchi nazionali	24	
Denominazione dei Parchi nazionali	**Superficie a terra Ha**	**Superficie a mare Ha**
- P.N. della Maiella	62.838,00	0,00
- P.N. dell'Abruzzo, Lazio e Molise	49.680,00	0,00
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	141.341,00	0,00
- P.N. del Pollino	171.132,00	0,00
- P.N. dell'Aspromonte	76.053,00	0,00
- P.N. della Sila	73.695,00	0,00
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano	178.172,00	0,00
- P.N. del Vesuvio	7.259,00	0,00
- P.N. delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	31.038,00	0,00
- P.N. del Circeo	5.616,00	0,00
- P.N. delle Cinque Terre	3.860,00	0,00
- P.N. dei Monti Sibillini	69.722,00	0,00
- P.N. della Val Grande	11.340,00	0,00
- P.N. del Gran Paradiso	70.318,00	0,00
- P.N. del Gargano	118.144,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago de La Maddalena	5.100,00	15.046,00
- P.N. del Golfo di Orosei e del Gennargentu	73.935,00	0,00
- P.N. dell'Asinara	5.170,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago Toscano	16.856,00	56.766,00
- P.N. dello Stelvio	131.414,00	0,00
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi	31.512,00	0,00
- P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano	22.792,00	0,00
- P.N. dell'Alta Murgia	68.033,00	0,00
- P.N. della Val d'Agri e Lagonegrese	68.996,00	0,00
SUPERFICIE TOTALE	**1.494.016,00**	**71.812,00**

* La superficie della porzione Lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, ove opera il C.T.A., è di circa 60.000 Ha.

TABELLA 28: **Riserve naturali statali gestite da C.F.S.**

- Uffici territoriali per la biodiversità	28
- Aree naturali protette gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità	130
- Superficie Totale aree naturali protette	88.910 Ha

Le attività di polizia nel settore agro-alimentare

L'attività del **Corpo forestale dello Stato nel settore agroalimentare** assume una dimensione operativa specifica e autonoma alla fine degli anni '70, quando l'Amministrazione forestale è individuata a intervenire per la vigilanza sulla movimentazione delle sostanze zuccherine nell'ambito dell'attività di verifica per la prevenzione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti vitivinicoli, a cui seguì in quegli anni l'azione di controllo sulla produzione del tabacco. Negli anni '80 in Italia si verifica la prima grande emergenza alimentare proprio nel settore vitivinicolo, il vino al metanolo, che causa numerosi morti anche nel nostro Paese.

Negli anni '90 e fino al 2005, l'attività riguarda prevalentemente l'azione di prevenzione e contrasto contro le frodi finalizzata al corretto utilizzo dei fondi erogati dalla UE in numerosi settori del comparto agroalimentare quali regolatori del mercato agricolo europeo.

Il 9 maggio del 2001, quale misura di risposta all'emergenza della B.S.E., è istituito presso l'Ispettorato generale del Corpo forestale dello Stato il Nucleo Agro-alimentare e Forestale (N.A.F.), a seguito della legge n. 49 del 9 marzo 2001 di conversione del decreto legge 11 gennaio 2001 n. 1, finalizzata all'emergenza causata dall'encefalopatia spongiforme bovina che ha consentito di potenziare l'azione e la presenza complessiva dell'Amministrazione in questo settore.

Dal 2005 l'intensa attività di controlli condotta contro le frodi agli aiuti comunitari subisce una progressiva flessione a causa anche del fatto che i controlli nelle regioni a statuto speciale, dove il Corpo svolgeva parte dell'attività, sono assunti direttamente dagli organi di controllo regionali.

Dal 2009 l'attività del Corpo forestale dello Stato si denota in modo deciso quale contributo alla funzione, strategica per il nostro Paese, di sicurezza agro alimentare e agro ambientale, intesa nelle diverse accezioni, quali, tutela della sanità e della qualità del cibo – lotta alle contraffazioni e al traffico degli alimenti, legalità del mercato – ((food safety), salubrità dell'ambiente e delle matrici che originano gli alimenti (environmental safety), quantità del cibo (food security).

In questi anni l'attività si è sempre più ampliata sino a coinvolgere numerosi settori, come quelli della zootecnia e delle carni, dei prodotti lattiero-caseari, dell'olio d'oliva, del vino, degli animali vivi, dei prodotti di qualità certificata (D.O.P., I.G.P., S.T.G. e bio), degli O.G.M., dei pesticidi e dei contaminanti in genere.

Questa importante funzione e attività operative trovano riscontro per il Corpo in numerose e importanti fonti normative, a riprova che l'azione di sicurezza agro alimentare insieme a quella ambientale, sono due attività operative, parallele e convergenti, che hanno origine e sono attuate su un'unica matrice, quella territoriale, e in particolare modo il territorio rurale e montano dove il Corpo forestale dello Stato ha esplicato sempre la propria azione di presenza per le popolazione e di tutela contro le illegalità in modo specifico e sinergico rispetto alle altre Forze di Polizia.

La L. 6 febbraio 2004, n. 36, "*Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*", include all'art. 2 c. 1, lettera e, tra le funzioni del Corpo forestale dello Stato la "*competenza in materia di controlli derivanti dalla normativa comunitaria agroforestale e ambientale e concorso nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere*".

Il D.M. 1° dicembre 2005 "Disposizioni procedurali in applicazione del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 297 recante: "*Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CEE) n. 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari*", prevede il Corpo forestale dello Stato quale Amministrazione abilitata a effettuare i controlli in materia di tipicità alimentari protette.

Il D.M. 28 aprile 2006 "*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia*", stabilisce che il Corpo forestale dello Stato, tra l'altro, concorre nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza agroalimentare, con particolare riferimento ai cicli produttivi in pieno campo. Inoltre, lo stesso D.M. include il Corpo forestale dello Stato tra le Forze di polizia specializzate che operano nei comparti della sicurezza in materia di sanità, igiene ed alimenti, in cui concorre nelle attività volte al rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare del consumatore e di biosicurezza in genere.

La legge 99/2009 che ha introdotto il nuovo reato di contraffazione dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e indicazioni protette, art. 517-*quater*, all'art. 18 comma 2 indirizza specificamente l'impiego, con gli altri organi, del Corpo forestale dello Stato quale braccio operativo del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali nell'attività di controllo volta a tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari attraverso la lotta alle frodi di settore.

La legge 3 febbraio 2011, n. 4 sulla tutela della qualità dei prodotti agroalimentari ha previsto, tra l'altro, l'introduzione in ogni Procura della Repubblica delle sezioni di polizia giudiziaria del Corpo deputate in modo specifico al contrasto dei crimini agro alimentari e agro ambientali

I traffici illeciti internazionali. La rete Opson

L'evoluzione delle frodi agroalimentari non poteva non interessare anche i mercati internazionali, infatti, proprio laddove è più alta la richiesta delle eccellenze italiane, assistiamo ad una crescita esponenziale di falso made in Italy, così come emerge anche dai risultati delle attività di cooperazione internazionale di polizia che il Corpo svolge tramite la rete Opson, che ad oggi consta dell'adesione di 57 Paesi.

Come è noto il Corpo forestale dello Stato ha promosso la costruzione della rete Opson attraverso l'organizzazione di due meeting sotto l'egida di Interpol e Europol svoltisi in Italia nel 2010 e 2013 ed in collaborazione con la Direzione centrale della polizia criminale del Ministero dell'Interno, proprio con il fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza del contrasto al

crimine agroalimentare in campo internazionale, partendo dal punto fermo che questo nuovo crimine deve essere affrontato con un differente approccio metodologico assimilandolo più ad un furto di diritto di proprietà intellettuale, come quelli che si riscontrano nei falsi prodotti a denominazione di origine protetta o nei falsi Made in Italy - che vanno a ledere un patrimonio di valori e di interessi collettivi - che a un problema di sicurezza alimentare.

Nei settori riguardanti la tutela della salute e le frodi in danno dell'Unione Europea i reati accertati nell'anno 2016 sono stati nella totalità **165** in diminuzione rispetto ai 247 dell'anno precedente **(-33,2%)**, in calo anche il numero di persone denunciate passate dalle 297 del 2015 alle **165** del 2016 **(-15,5%)**; i sequestri penali sono stati **67**.

Gli illeciti amministrativi, invece, hanno fatto rilevare un aumento rispetto all'anno precedente. Difatti prendendo sempre in considerazione i due settori di riferimento quali tutela della salute e frodi in danno UE gli illeciti amministrativi sono stati in totale **1.056 (+7,5%),** mentre l'importo complessivo notificato è stato di quasi **3.349.842** euro **(+25,3%)**, i sequestri amministrativi sono stati **152**.

Per quanto riguarda i controlli, nel 2016, per i due settori summenzionati, sono stati effettuati **9.470** controlli **(+1,8%)**, le persone controllate sono state **8.250 (+9,5%)** e i veicoli controllati **1.662 (+71%)** **.**

Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di Polizia

Il Corpo Forestale dello Stato dall'anno 1991 (realizzazione del Piano di controllo coordinato del territorio), concorre al sistema integrato di controllo del territorio in materia di ordine e sicurezza pubblica ed effettua la sorveglianza nelle zone boscate di montagna, degli obiettivi messi a punto nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e che il Corpo di norma, sottopone ad ispezione e vigilanza a fini istituzionali sulla base della distribuzione delle proprie strutture operative, in particolar modo nel territorio rurale e montano e delle funzioni e specializzazioni espletate.

Le attività di controllo in concorso riguardano in particolare:

- acquedotti, serbatoi, depositi, depuratori, impianti di sollevamento, invasi idrici, dighe e sorgenti;
- metanodotti;
- impianti radiotelevisivi e telefonici, ripetitori e ponti radio;
- impianti elettrici, tralicci, cabine di trasformazione e distribuzione, impianti eolici;
- depositi di carburante e di esplosivi;
- linee ferroviarie;

- cave, miniere, torbiere, discariche in esercizio o abbandonate;
- casolari, masserie, abitati e frazioni di montagna abbandonati;
- rete viaria rurale, tratturi, trazzere, zone di transumanza;
- cantieri;
- boschi, aree protette, zone di alta frequenza venatoria;
- complessi turistici, residenziali e campeggi;
- zone archeologiche e di interesse architettonico.

Nell'anno 2016 sono stati complessivamente effettuati **47.834** interventi di sorveglianza specifica, con turnazioni, in alcuni casi, in h 24.

Complessivamente nell'anno il numero dei controlli effettuati per prevenire i reati è sensibilmente aumentato e si è attestato a **678.896 (+2,4%)**.

Il numero delle persone controllate è rimasto pressoché invariato ed è stato di **193.908 (-0,2%)**, mentre i veicoli controllati sono stati in deciso aumento e pari a **43.680 (+17,6%)**.

TABELLE da 29 a 37

TABELLA 29: **Controlli (Dati nazionali per settori d'intervento)**

Settore d'intervento	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
TUTELA DEL TERRITORIO	286.882	49.216		6.151
TUTELA DELLA FAUNA	118.481	49.980		4.643
TUTELA DELLA FLORA	41.645	20.502		5.040
INCENDI	13.135	3.202		189
AREE PROTETTE	59.419	7.467		1.559
DISCARICHE E RIFIUTI	49.400	15.368		7.550
INQUINAMENTI	7.037	2.575		140
TUTELA DELLA SALUTE	8.487	7.519		1.572
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	1.003	731		90
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	742	75		52
CODICE DELLA STRADA	9.806	10.886		9.142
CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO	47.834	7.978		1.022
ORDINE PUBBLICO	15.996	9.953		5.670
ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI			8.879	
PROTEZIONE CIVILE	1.788	428	9.524	4
STUPEFACENTI	544	166		46
TELECOMUNICAZIONI	18	3		0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	9.590	4.349		329
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1.173	528		79
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	4.472	1.808		294
DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	282	160		45
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	475	186		8
DELITTI CONTRO LA PERSONA	236	149		17
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	374	633		37
CONTRAVVENZIONI IN PARTICOLARE	27	13		0
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE	50	33		1
TOTALE	**678.896**	**193.908**	**18.403**	**43.680**

TABELLA 30: Controlli (Dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
ABRUZZO	61.288	11.313	2.412	2.414
BASILICATA	28.859	6.668	296	2.975
CALABRIA	50.667	14.486	647	4.156
CAMPANIA	57.244	11.470	554	4.524
EMILIA ROMAGNA	47.849	21.466	793	3.693
FRIULI VENEZIA GIULIA	*2.193*	*130*	*182*	*3*
LAZIO	63.958	22.295	1.214	3.667
LIGURIA	18.004	7.134	673	1.039
LOMBARDIA	50.879	8.926	1.203	2.215
MARCHE	39.369	12.294	3.759	1.949
MOLISE	27.856	8.374	492	1.682
PIEMONTE	29.459	7.249	989	1.876
PUGLIA	66.759	19.459	254	3.908
SARDEGNA	*3.055*	*2.691*	*0*	*0*
SICILIA	*1.820*	*1.801*	*0*	*598*
TOSCANA	59.635	16.231	760	2.237
TRENTINO ALTO ADIGE	*0*	*0*	*0*	*0*
UMBRIA	35.314	13.164	3.175	3.481
VALLE D'AOSTA	*0*	*0*	*0*	*0*
VENETO	34.688	8.757	1.000	3.263
TOTALE	**678.896**	**193.908**	**18.403**	**43.680**

TABELLA 31: **Tutela del territorio (Controlli – dati nazionali)**

Descrizione attività	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
Polizia Fluviale	7.717	967	117
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	1.854	310	15
Tratturi e Trazzere	851	152	13
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	827	256	51
Protezione delle bellezze naturali.	4.475	1.322	143
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia.	15.295	7.417	334
Cave, miniere e torbiere	1.631	578	67
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	11.210	2.026	642
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	18.044	5.024	370
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi.	27.362	9.799	478
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.087	346	39
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	6.051	859	171
Pascolo	8.902	1.910	106
Altri	3.085	325	20
Sopralluoghi di verifica	10.605	2.948	171
Atti istruttori	2.145	720	8
Vigilanza ambientale	134.098	12.094	2.981
Prevenzione A.I.B.	31.643	2.163	425
TOTALE	**286.882**	**49.216**	**6.151**

TABELLA 32: **Tutela della fauna (Controlli - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	8.164	6.159	435
Tutela animali di affezione e prevenzione del randagismo - Protezione da animali pericolosi	4.077	2.290	144
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	49.243	12.230	1.153
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	46.603	23.399	2.277
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	620	512	286
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	4.345	2.452	179
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	4.454	2.566	141
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	975	372	28
TOTALE	**118.481**	**49.980**	**4.643**

TABELLA 33: Tutela della flora (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Coltivazione,raccolta e commercio delle piante officinali	313	132	25
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	24	6	3
Convenzione di Washington - CITES	2.132	3.383	701
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	1.011	299	22
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	392	129	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	18.315	11.268	1.042
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano Ceratocystis fimbriata	163	52	4
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	44	13	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	1.085	444	234
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	506	218	102
Circolazione fuoristrada	10.646	2.624	2.681
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6.365	1.861	190
Controlli CON.ECO.FOR	577	11	0
Commercio del legno e prodotti ad esso derivati (di provenienza nazionale)	53	56	36
Commercio del legno e prodotti ad esso derivati (di provenienza estera)	19	6	0
TOTALE	**41.645**	**20.502**	**5.040**

TABELLA 34: **Incendi (Controlli - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	6.884	1.596	87
Incendio boschivo doloso	3.384	619	47
Incendio boschivo colposo	609	348	6
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	534	109	9
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	252	103	5
Incendio generico	890	242	15
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	484	169	19
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	98	16	1
TOTALE	**13.135**	**3.202**	**189**

TABELLA 35: Incendi (Controlli - dati regionali)

Regione	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
ABRUZZO	401	82	5
BASILICATA	452	78	9
CALABRIA	1.592	222	15
CAMPANIA	1.396	112	8
EMILIA ROMAGNA	697	219	4
FRIULI VENEZIA GIULIA	*1*	*0*	*0*
LAZIO	1.832	380	4
LIGURIA	910	488	10
LOMBARDIA	454	191	12
MARCHE	209	34	1
MOLISE	463	145	4
PIEMONTE	680	199	25
PUGLIA	1.725	354	47
TOSCANA	1.855	577	32
UMBRIA	305	56	8
VENETO	163	65	5
TOTALE	**13.135**	**3.202**	**189**

TABELLA 36: **Discariche e rifiuti (Controlli - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	26.991	8.925	3.184
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	19.810	5.505	945
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	1.453	488	3.345
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	212	103	42
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	934	347	34
TOTALE	**49.400**	**15.368**	**7.550**

TABELLA 37: **Inquinamenti (Controlli - dati nazionali)**

Descrizione attività	**Controlli effettuati**	**Persone controllate**	**Veicoli controllati**
Inquinamento idrico	3.777	1.536	53
Inquinamento atmosferico	583	297	4
Inquinamento acustico	60	28	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1.078	419	63
Inquinamento del suolo	1.539	295	20
TOTALE	**7.037**	**2.575**	**140**

Concorso in attività di ordine pubblico

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ed altri servizi analoghi.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Ciò rappresenta un significativo contributo che il Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, fornisce anche al fine di ottimizzare la presenza in contesti ove più significativa è la sua presenza rispetto alle altre forze di polizia.

A seguito degli attentati avvenuti in varie località europee (Parigi, Nizza, Berlino, Bruxelles, etc.) e in relazione alle maggiori esigenze di sicurezza dei cittadini, anche in relazione al Giubileo della Misericordia, le richieste nei confronti del Corpo forestale dello Stato per attività di concorso nei servizi di ordine pubblico sono decisamente aumentate.

Servizio nazionale monitoraggio ed allertamento pericolo neve e valanghe - Meteomont - (www.meteomont.gov.it)

Il Servizio Meteomont del C.F.S. ha garantito durante il 2016 sull'intero territorio nazionale le attività di monitoraggio, previsione e prevenzione, gestione ed allertamento del rischio idrogeologico - settore neve e valanghe. Tali attività sono svolte a favore della sicurezza in montagna, della pubblica incolumità ed a supporto del sistema europeo, nazionale, regionale e locale di protezione civile e dei canali di informazione al pubblico.

A tal fine sono stati impegnati n. 600 osservatori meteonivometrici (rilievi manuali a quote medie), n. 100 esperti neve e valanghe (validazione e rilievi itineranti in alta quota) e n. 100 previsori neve e valanghe (redazione bollettini), i quali hanno elaborato quotidianamente i bollettini di pericolo per n. 52 sottosettori montani del paese. Inoltre sono stati impegnati n. 120 Comandi Stazione, n. 8 Centri Settore Previsionali e n. 1 Sala di coordinamento Previsori Meteomont nazionale (SPM). Impegnati inoltre n. 500 nuclei itineranti alle medie e basse quote per il rilevamento delle nevicate ai fini del rischio neve (protocollo NEVEMONT).

E' stata garantita **un'attività di prevenzione dei rischi e di sensibilizzazione, divulgazione ed informazione al pubblico** attraverso la pubblicazione dei bollettini e delle informazioni meteonivologiche sui siti web istituzionali competenti in materia (nazionali, europei ed internazionali), tra cui il sito governativo italiano www.meteomont.gov.it e quello europeo

www.avalanches.org ed internazionale www.avalanche.org, con gli applicativi SMARTPHONE (Play store, Google play e App Store), messaggi SMS ed affissioni pubbliche presso Comuni e strutture turistiche locali, attraverso la partecipazione e la realizzazione di convegni nazionali ed internazionali, la partecipazione ad attività scolastiche, a rubriche e servizi radiotelevisivi su canali nazionali, alle conferenze stampa.

Rilevante la partecipazione attiva, come membro rappresentante dello Stato Italiano, alle riunioni nei vari gruppi di lavoro dei **servizi europei di monitoraggio ed allertamento neve e valanghe (EAWS),** nonché al gruppo di lavoro nazionale del DPC/PCM., in qualità di Centro di Competenza nazionale. Garantita anche la partecipazione ai comitati regionali attraverso i quali vengono rilasciati, per i progetti di strutture, infrastrutture e vie di comunicazione, le certificazioni per l'immunità da rischio valanghe.

Nel 2016 sono stati prodotti e diffusi su tutto il territorio nazionale: **n. 4.745 bollettini giornalieri di monitoraggio e previsione pericolo neve e valanghe, tradotti in cinque lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo**), **n. 500.000 dati meteo-nivometrici** raccolti dalle stazioni manuali, **segnalati e rilevati n. 81 eventi valanghivi** significativi cartografati **nel catasto valanghe**, n. 20.000 pagine web dinamiche quotidianamente aggiornate e pubblicate sul sito istituzionale www.meteomont.gov.it , n.5.897 rilievi sul rischio neve per la viabilità nazionale, n. 1.200 test penetrometrici, n. 1.172 profili stratigrafici per la valutazione della stabilità del manto nevoso, n. 1.553.640 dati relativi alle alte quote, n. 59.870 dati relativi alla neve a bassa quota a favore della viabilità e mobilità civile. Sono stati analizzati e validati da personale previsore n. 40.000 modelli e n. 2.020.275 di dati, elaborati n. 996.300 previsioni meteorologiche montane. Archiviati e resi disponibili n. 1.550.640 dati meteonivometrici, n. 12.765 dati sul Catasto delle valanghe, n. 81 nuovi eventi valanghivi significativi cartografati ed archiviati.

Degna di nota è stata la realizzazione del **nuovo bollettino di pericolo** (www.meteomont.gov.it) secondo gli standard europei EAWS e la **nuova APP per il cittadino sempre** secondo gli standard EAWS (pubblicata su Google play, Play store, App Store).

Servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci - (Legge n.363/2003)

Le norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo hanno attribuito al Corpo forestale dello Stato con la legge quadro n. 363/2003 il compito istituzionale di svolgere il controllo nelle aree sciabili, riconoscendo l'impegno, le capacità e la professionalità della Forestale in tale ambito.

Oltre 1.600 i servizi effettuati sul territorio nazionale, 30 aree sciistiche pattugliate, 1.200 interventi di soccorso, 110 sanzioni amministrative, 250

agenti impegnati costantemente, 2.300 persone identificate, 28 interventi in concorso con elisoccorso, 8 interventi di ricerca in valanga, 20 notizie di reato contestate (Lesioni personali colpose, distacco di valanga per colpa, Furto, Rissa, Violazione alla normativa sulle aree protette).

Soccorso Alpino forestale
Nel corso del 2016 sono stati effettuati n.63 interventi di soccorso di cui n.36 dalla stazione Veneto, n.15 dalla stazione Piemonte, n.12 dalla stazione Abruzzo.
Tra le altre attività si segnalano:

- n.15 attività di addestramento congiunto con CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e altri Enti (SAGF, C.C. , P.S. e VVF, E.I.);
- n.8 attività per media televisivi;
- n.14 intervento di assistenza a manifestazioni sportive svoltesi in quota in ogni stagione;
- n.18 servizi di vigilanza e soccorso piste;

Il Sistema informativo della Montagna

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM** (**Sistema Informatico della Montagna**).

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

Le attività divulgative

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

COMPENDIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2016

LA TUTELA DEL TERRITORIO

CONTRASTO VIOLAZIONI URBANISTICHE E DISSESTO IDROGEOLOGICO

TUTELA BENI PAESAGGISTICI

TUTELA AMBIENTALE: DENUNCIATI 5 MOTOCROSSISTI ABUSIVI NELLA FORESTA DI ROCCARAINOLA

Napoli 28 gennaio 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al Comando Provinciale di Napoli ed al Comando Stazione di Roccarainola è intervenuto nella foresta di Roccarainola (NA), bloccando una gara di motocross che si svolgeva in area protetta sottoposta a vincoli paesaggistici ed ambientali. Cinque persone, conducenti le moto da cross, sono state identificate e denunciate all'autorità giudiziaria per introduzione abusiva nella riserva e deturpamento di bellezze naturali. L'attività è stata condotta in collaborazione anche con il personale forestale del CTA del P.N. del Vesuvio, ed è scaturita a seguito di un periodo di indagini ed appostamenti che hanno consentito di individuare così gli autori degli abusi che nel loro intento hanno agito in danno di un ambiente notoriamente protetto, causando danni al suolo, alla vegetazione presente e di conseguenza alle specie animali del luogo. La foresta di Roccarainola è la foresta regionale della Campania con la maggiore estensione. La sua area difatti è di circa 950 ettari e rientra nell'ambito del Parco Regionale del Partenio, inoltre, cosa caratteristica, rappresenta il punto di incrocio tra 4 province della Regione (Napoli, Caserta, Avellino, Benevento). In essa si sviluppano particolari formazioni vegetali ed animali la cui permanenza è di fondamentale importanza per l'equilibrio degli ecosistemi circostanti.

AMBIENTE: POSTO SOTTO SEQUESTRO CANTIERE EDILE NEL COSENTINO

COSENZA 28 gennaio 2016 - Un'area di 4.000 metri quadri è stata posta sotto sequestro dagli uomini del Comando Stazione del Corpo Forestale di Cosenza in località Santa Maria nel Comune di Mendicino (CS). All'interno di essa, situata in prossimità del cimitero comunale, erano in corso scavi e sbancamenti risultati essere realizzati senza le autorizzazioni previste. In particolare dai riscontri documentali acquisti dal personale Forestale sui titoli abilitativi e dai controlli effettuati si è accertato la realizzazione in corso d'opera di una serie di interventi di trasformazione urbanistica del territorio diretti alla realizzazione di un piazzale. Difatti, al momento del controllo erano in corso dei lavori diretti allo spianamento ed alla successiva sistemazione dell'area realizzata mediante sbancamenti e modifica del preesistente piano di campagna. Inoltre si è accertato che per tali lavori era stato utilizzato un ingente quantitativo di

materiale inerte stabilizzato avente caratteristiche pedologiche e di matrice ambientale diversa da quelle presenti in sito, caratterizzate, quest'ultime, dalla presenza di roccia affiorante conosciuta come la rinomata pietra di Mendicino con la quale sono stati realizzati portali di chiese e palazzi storici della Provincia. Oltre a tali lavori in corso si è accertato la realizzazione, in corso d'opera, di infrastrutture tecnologiche dirette alla messa in opera di pali di illuminazione e impianto di video sorveglianza nonché dei necessari cablaggi elettrici ed elettronici messi in opera nel sottosuolo. Dalla verifica degli atti autorizzativi si è accertato che tali lavori sono stati effettuati in assenza dei necessari titoli abilitativi, essendo interventi di nuova costruzione diretti alla trasformazione urbanistica di terreno ricadente in zona classificata agricola del vigente strumento urbanistico comunale. Tale area è già balzata agli onori della cronaca nell'anno 2003, quando, a seguito di scavi diretti alla realizzazione di impianti di distribuzione energia elettrica venivano rinvenute delle tombe di epoca altomedievale, verosimilmente longobarde, per le quali la Sovrintendenza dei Beni Archeologici della Calabria dichiarò l'area di interesse archeologico. L'intervento del personale CFS ha portato al sequestro preventivo dell'area di cantiere e dei manufatti ed impianti in corso di realizzazione contestando il reato previsto per tale fattispecie penalmente rilevante. Venivano quindi identificati i responsabili nelle persone del committente delle opere, della ditta esecutrice ed del direttore dei lavori nominato e deferiti alla competente Autorità Giudiziaria.

Sgomberata e sequestrata un'area di circa 2.300 mq con un fabbricato di 270 mq realizzato in luogo di un deposito agricolo

Salerno, 1 febbraio 2016 – Nel corso delle attività di controllo del territorio, svolte anche sulla base di segnalazioni pervenute al numero *1515* di emergenza ambientale, il Comando Stazione Forestale di Sarno ha condotto verifiche in un'area agricola sottoposta a vincolo paesaggistico, nel Comune di Castel San Giorgio, in merito alla realizzazione di fabbricati destinati a deposito di attrezzi per l'agricoltura. Nel corso delle indagini è emerso che, alla via Paterno di Castel San Giorgio, il titolare di un "permesso a costruire", ottenuto per la costruzione di un deposito di attrezzi agricoli, aveva di fatto realizzato un fabbricato per civile abitazione, su due livelli, della superficie complessiva di circa 270 mq. Dagli accertamenti ulteriori sui titoli in possesso, emergeva anche la mancanza di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di muri di cinta, aventi un'estensione di circa 40 ml, in luogo di una recinzione autorizzata con pali e reti metalliche a servizio del deposito agricolo. Ulteriori abusi consistevano nella sistemazione esterna con pavimentazione industriale per una superficie di circa 430 mq senza alcuna autorizzazione. All'esito dei sopralluoghi e della disamina dei relativi atti progettuali e concessori, i Forestali hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria il committente, il progettista e direttore dei lavori nonché il titolare della ditta esecutrice per violazioni alla normativa urbanistica e paesaggistico-ambientale. Successivamente, a seguito

di delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, i Forestali hanno eseguito lo sgombero, il distacco delle utenze ed il sequestro dell'intera area di circa 2300 mq oggetto degli abusi.

ABUSIVISMO: CAPANNONE SCOVATO DAI FORESTALI A PETILIA POLICASTRO (KR)

Petilia Policastro (KR), 2 febbraio 2016. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto nei giorni scorsi un fabbricato abusivo destinato a ricovero di bovini nella loc. San Demetrio del comune di Petilia Policastro. Il presunto responsabile è stato individuato e segnalato all'Autorità giudiziaria. Nel corso di un controllo del territorio nella località San Demetrio del territorio del comune di Petilia Policastro gli agenti hanno notato che era stata ampliata una pista sterrata. Percorrendola hanno trovato il proprietario mentre eseguiva dei lavori sulle scarpate della pista. Nel corso del sopralluogo è emerso che la pista portava ad un capannone. Le verifiche effettuate presso l'ufficio tecnico comunale hanno fatto emergere che l'opera era priva di qualsiasi titolo che ne abilitasse la costruzione. La costruzione è di forma rettangolare di dimensioni 8 m x 25 m in pianta, realizzata in conglomerato cementizio armato, con copertura ad una falda con scatolari in acciaio e lamieroni. Essa è destinata a stalla. Il proprietario, un allevatore del luogo, è stato individuato e segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone per violazione alla normativa urbanistico – edilizia (Decreto Presidente della Repubblica n. 380/2001 cosiddetto Testo unico dell'edilizia). L'area di sedime del fabbricato, peraltro, è soggetta a vincolo idrogeologico. L'allevatore è stato, quindi, sanzionato anche per violazione delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale. L'attività repressiva è stata svolta nell'ambito dei servizi predisposti in applicazione della Direttiva del Ministero dell'interno 23/04/2014 meglio conosciuta come Focus 'ndrangheta. L'intervento degli agenti del Corpo forestale dello Stato ha fatto emergere una delle illegalità più diffuse nel territorio.

AMBIENTE : SEQUESTRATA VILLA ABUSIVAMENTE REALIZZATA AL POSTO DI UN ANNESSO AGRICOLO

PERUGIA, 11 Febbraio 2016 -Personale del Comando Stazione di Città della Pieve del Corpo Forestale dello Stato, nei giorni scorsi, su disposizione del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Perugia ha posto sotto sequestro un fabbricato da adibire a civile abitazione, realizzato ex-novo violando le normative vigenti in materia edilizia ed urbanistica. Già nel mese di luglio dell'anno trascorso il personale forestale nell'ambito dell'attività di controllo del territorio aveva accertato in località Valle groppe del Comune di Panicale la realizzazione di una costruzione realizzata, con

finiture di pregio, su due piani più interrato. Dagli accertamenti effettuati presso gli uffici competenti in materia edilizia e paesaggistica era risultato che perla realizzazione della casa era stata richiesto un permesso di costruire sfruttando la cubatura di un annesso agricolo, posto in altra località. La normativa edilizia regionale prevede che la nuova costruzione venga realizzata entro una distanza di mille metri dall'opera demolita e per poter effettuare il cambio della destinazione d'uso, da agricola a civile abitazione, la costruzione deve essere realizzata a non più di cinquanta metri da altra civile abitazione. In sede di indagini, mediante sopralluoghi ed accertamenti tecnici con strumentazione GPS, il personale operante aveva accertato che la costruzione era stata realizzata con una ubicazione diversa da quella autorizzata e senza il rispetto delle distanze previste. Pertanto è stata effettuata segnalazione all'Autorità Giudiziaria per realizzazione di un edificio destinato a civile abitazione in totale difformità del permesso di costruire e per altri reati in materia edilizia riscontrati durante gli accertamenti, tra cui la realizzazione di una recinzione di circa quattro ettari di terreno, la realizzazione di un nuovo tratto di strada vicinale in difformità al permesso di costruire ed altre opere pertinenziali come coperture fotovoltaiche e tettoia per parcheggio. Individuate quali presunti responsabili dei lavori illecitamente effettuati sono state denunciate alla competente Autorità Giudiziaria tre persone tutte residenti nel Comune di Panicale, tra questi il titolare della ditta proprietaria del terreno e degli edifici in costruzione, un familiare in qualità di progettista e direttore dei lavori ed il direttore dei lavori della strada vicinale realizzata in difformità a quella autorizzata. Ai sensi della normativa vigente in materia edilizia, D.P.R. 380/01, rischiano l'applicazione di una sanzione penale che prevede l'arresto fino a due anni e l'ammenda fino a 51mila euro . Il Comune di Panicale a seguito della segnalazione della Forestale dell'illecito accertato ed in base a quanto previsto dalla normativa ha provveduto ad emettere ordinanza di demolizione delle opere abusive eseguite.

ABUSIVISMO: SEQUESTRATO MANEGGIO A CASERTA

Caserta, 25 febbraio 2016 - Nell'ambito delle attività poste a tutela del benessere degli animali ed al rispetto della normativa edilizia, il personale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta ha posto sotto sequestro un maneggio completamente abusivo e la 42enne legale rappresentante dell'associazione sportiva è stata denunciata alla Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere. Facendo seguito ad un preciso esposto, il personale del Comando Stazione Forestale di Caserta ha riscontrato la realizzazione di un maneggio, con annesse strutture adibite a segreteria e ricovero dei cavalli, nonché campi per l'addestramento e l'allenamento degli equini totalmente illegale a causa della carenza dei necessari titoli abilitativi. Nel corso del controllo, al quale hanno partecipato anche i medici veterinari dell'ASL Distretto 12 U.O.V. Area "C" di Caserta, è emerso che le strutture-paddock erano completamente inidonee dal punto di vista igienico-sanitario in quanto prive di

pavimentazione e di sistemi di raccolta e di drenaggio dei reflui prodotti dagli animali. All'interno dei box, ove erano ricoverati i nove cavalli, erano presenti pareti in legno che risultavano in gran parte "rosicchiate" dagli animali, oltre a tubature e lamiere taglienti altamente pericolose per gli equini. La struttura, inoltre, non era munita di fossa biologica né di concimaia, rispettivamente sistema di stoccaggio delle deiezioni liquide delle acque di lavaggio e solide, così come previsto per legge. La realizzazione delle predette strutture necessitava, infatti, del preliminare permesso a costruire: i locali abusivamente realizzati, l'intero maneggio ed i relativi uffici, comportano, di fatto, un significativo aumento della capacità ricettiva dell'impianto, destinata inevitabilmente ad incidere sulla domanda di servizi cosiddetti secondari con aggravio dell'assetto urbanistico, soprattutto in considerazione della circostanza che il terreno in argomento risulta vincolato e classificato "area cimiteriale". Pertanto, il sequestro dell'area, operato d'iniziativa dalla Stazione Forestale di Caserta, è stato puntualmente convalidato dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, rilevato che le opere non sono ancora state ultimate e la libera disponibilità di esse, andrebbe sicuramente ad aggravare le conseguenze del reato in atto.

ANIMALI: POSTI I SIGILLI AD UNO ZOO ILLEGALE NEL NAPOLETANO

Napoli 26 febbraio 2016 - Personale del Corpo forestale dello Stato appartenente al CTA del Parco Nazionale del Vesuvio ed al Comando Provinciale di Napoli ha effettuato ,unitamente ai Finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, il sequestro di un'area adibita clandestinamente a zoo. Il sito era allestito con strutture e recinzioni tutte realizzate abusivamente, all'interno dello stesso erano presenti oltre 100 animali tra cui lama, dromedari, cavalli, tartarughe e pesci, per la maggior parte appartenenti a specie protette. Oltre alla struttura adibita a zoo clandestino e priva dei requisiti di sicurezza, sotto sequestro è stato posto anche un vero e proprio parco giochi, destinato ad ospitare i più piccoli, attrezzato con ristorante, piscina e area relax per adulti, anch'esso privo di autorizzazioni sia fiscali che amministrative. L'attività che ha portato l'apposizione dei sigilli sull'intera struttura è scaturita a seguito di un inconsueto flusso di ragazzi e scolaresche che si recavano verso l'area sita in periferia del Comune di Saviano (NA), attratti in particolare dalla curiosità di vedere da vicino animali , anche particolari , appartenenti per lo più a specie protette. Il gestore della struttura , un pluri-pregiudicato è stato denunciato alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Nola in particolare per contravvenzioni alla normativa in materia di abusivismo edilizio. Tra gli animali rinvenuti e sottoposti a sequestro anche tre rare tartarughe protette le quali, per ragioni sanitarie, sono state trasferite presso un centro veterinario del Corpo forestale dello Stato per essere sottoposte a cure.

SCOPERTO MANUFATTO ILLEGALE NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Bari, 26 febbraio 2016 - Un nuovo abuso edilizio è stato scoperto all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia dagli uomini del Comando Stazione Forestale di Ruvo. Gli agenti sono intervenuti in località "Masseria di Coppa" sempre in agro di Ruvo, ove hanno accertato la realizzazione in un fondo rustico, di una struttura metallica con copertura in teli di plastica utilizzata per attività agricole e ben ancorata al suolo per mezzo di malta cementizia. Tale struttura è risultata priva delle autorizzazioni paesistico ambientali nonchè del prescritto permesso di costruire. I forestali hanno verificato che secondo la vigente normativa, per poter usufruire dei regimi autorizzatori semplificati, l'opera doveva avere un'utilità massima non superiore a 120 giorni, cosa questa che i sopralluoghi hanno sconfessato dimostrando la permanenza al suolo ben oltre tale lasso di tempo. Le indagini hanno quindi acclarato che non si trattava di opera ad uso meramente temporaneo ma bensì destinata a durare nel tempo. Anche per questo l'immobile è stato posto sotto sequestro preventivo e due soggetti in qualità di committente ed esecutore materiale dei lavori, sono stati deferiti alla magistratura di Trani.

Denunciato il titolare di una ditta di autotrasporti per violazioni urbanistiche e smaltimento illecito di rifiuti

Salerno, 29 febbraio 2016 – Gli uomini del Comando Stazione Forestale di Buccino hanno portato a termine nei giorni scorsi un'indagine a carico di un'azienda di autotrasporti che, in località "Ponte San Cono" del comune di Buccino, aveva realizzato un piazzale destinato al parcheggio di autocarri in area limitrofa alla propria sede operativa, in assenza di permesso a costruire. Dalle indagini è emerso che il piazzale in questione era stato costruito su suolo a destinazione agricola, per una superficie complessiva di circa 320 metri quadrati, apportandovi oltre 2.000 metri cubi di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, materiali provenienti da demolizioni edili e parti di conglomerato bituminoso. Tale cumulo di materiali ha comportato, peraltro, la creazione di una scarpata di altezza media di oltre 7 metri, determinando un rischio per la sicurezza e la pubblica incolumità per la mancanza dei requisiti previsti per altezza e pendenza del declivio. A seguito degli accertamenti tecnici e documentali, è scattato il blitz dei Forestali che ha sottoposto a sequestro l'intera area interessata dagli abusi e denunciato all'Autorità Giudiziaria il titolare dell'Azienda di autotrasporti per violazioni alla normativa urbanistica ed ambientale. L'attività dei Forestali è stata già convalidata dall' Autorità Giudiziaria che ha assunto la direzione delle indagini.

SEQUESTRATE OPERE ABUSIVE IN ZONA SISMICA A PUTIGNANO

Bari, 6 maggio 2016 - Il personale della Stazione del C.F.S. di Noci ha sottoposto a sequestro penale opere edilizie e di movimento terra site in località"*Pozzo lo Pico*", nel comune di Putignano,zona agricola in cui si stava determinando una trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. In particolare, era presente un fabbricato di nuova costruzione interamente in legno, rialzato rispetto al piano naturale e in fase di completamento, della superficie complessiva di 48 metri quadri e della volumetria di metri cubi 130. Era stato realizzato, inoltre, un viale sterrato di 45 metri di lunghezza e 3,50 di larghezza, con la finalità di raggiungere il sopracitato manufatto dalla strada comunale. Dall'attività di indagine, mirata a tutelare il paesaggio e a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, è emerso che il nuovo fabbricato e la strada sterrata erano state realizzate in assenza di qualsivoglia titolo abilitativo, in particolare del permesso di costruire, oltre che in violazione alla normativa per la costruzione in zone sismiche. Si ricorda, a tale proposito, che il Comune di Putignano rientra nella III classe di sismicità, come previsto dalla Delibera Regionale del 2004. Per quanto compiuto,sono stati apposti i sigilli alla zona agricola interessata; è stato inoltre deferito all'Autorità Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia(D.P.R. n. 380/2001), il proprietario dell'immobile.

IRPINIA, SEQUESTRATO COMPLESSO IMMOBILIARE NEL CENTRO STORICO DI AVELLA

Avellino, 12 maggio 2016. - A seguito di un'articolata attività d'indagine del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Avellino, i Forestali, agli ordini del Comandante provinciale dott.ssa Maria Dolores Curto, hanno proceduto in comune di Avella (AV) nel cantiere sito alla via Carlo III, in pieno centro storico, al sequestro preventivo di un complesso immobiliare residenziale. La particolare l'attività d'indagine, risalente alla settimana scorsa e scaturita anche da una serie di denunce, ha permesso di accertare, con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di cinque persone, fra imprenditori, progettisti, funzionari ed amministratori comunali, la costruzione con titolo concessorio rilasciato in violazione delle norme urbanistiche nazionali, regionali e locali di dieci appartamenti residenziali e di venti locali ad uso commerciale, non ancora ultimati, distribuiti su tre corpi di fabbrica già posti in vendita sul mercato immobiliare. I reati contestati afferiscono principalmente a violazioni di norme urbanistiche, con la complicità degli amministratori comunali, inerenti le costruzioni edilizie illecite, parte in centro storico e parte insistenti in aree da destinarsi ad impianti pubblici, nonché ad area ad inedificabilità assoluta, oltre all'inosservanza dei parametri urbanistici relativi al volume massimo realizzabile. Altrettanti reati sono contestati quali l'infedeltà in atti pubblici. Ingente il valore dell'immobile sequestrato che, allo stato attuale, si stima intorno ai cinque milioni di euro. Le attività d'indagine proseguono onde

accertare ulteriori casi di violazioni alle norme urbanistiche che, in concreto, incidono sul benessere dei cittadini che vedono privarsi nei centri urbani dei previsti spazi pubblici a favore del cemento.

SCOPERTI DALLA FORESTALE ABUSI EDILIZI NEL BOSCO E LUNGO UN CORSO D'ACQUA PUBBLICO NEL GENOVESE

Genova, 12 maggio 2016 - La Forestale del Comando Stazione di Sestri Levante ha operato, in località Fiume, un sequestro penale d'iniziativa di opere edilizie abusive scoperte durante l'attività di controllo del territorio. I manufatti abusivi sequestrati sono alcuni piazzali di cemento, un container ad uso deposito attrezzi, un grande box per cavalli, una roulotte priva di targa contenente attrezzatura per l'edilizia, nonché una strada con battuto in cemento, larga quattro e lunga oltre quaranta metri, con muri di contenimento in cemento. Tale strada attraversa anche un corso 'acqua pubblico, grazie una tombinatura che può costituire un potenziale ostacolo per il regolare deflusso delle acque. Mancando qualunque autorizzazione per la loro realizzazione, tutte le opere sono state sequestrate e la proprietaria dei terreni, che le aveva commissionate, A.C., di anni 35, nonché l'esecutore materiale delle stesse, C.P., di anni 36, entrambi residenti a Casarza Ligure, sono stati denunciati per violazioni alle norme urbanistico edilizie e di tutela del paesaggio e dell'ambiente.

MOTOCROSS ILLEGALE NELLA RISERVA STATALE STORNARA.

Taranto, 23 maggio 2016 – Utilizzavano la Riserva Naturale dello Stato "Stornara", area protetta ubicata lungo il litorale occidentale della provincia di Taranto, quale circuito da cross, incuranti dei danni provocati dalle potenti motociclette, all'habitat tutelato. Le indagini, svolte dal Corpo Forestale dello Stato, U.T.B. Martina Franca, in collaborazione con personale del Comando Provinciale di Taranto, hanno portato il G.I.P. del Tribunale di Taranto, a disporre il sequestro preventivo per 3 moto da cross. In tutto sono 5 gli indagati, per reati nei confronti dell'ambiente tra cui il danneggiamento aggravato, la deturpazione di bellezze naturali, il deterioramento di specie vegetali ed il disturbo della fauna in area protetta. Diversi servizi effettuati dai forestali anche in abiti civili, hanno consentito di individuare i responsabili di queste "manifestazioni di vera e propria barbarie" in danno all'ambiente, così come definito dal GIP nel dispositivo della misura cautelare, resasi necessaria per frenare tali condotte che hanno evidenziato anche la pericolosità sociale degli stessi, viste "le deliranti frasi a commento di foto pubblicate su un social network e la consuetudine di circolare su pubbliche strade senza copertura assicurativa e con motoveicoli non omologati e, quindi, non in linea con le norme di sicurezza". Occorre precisare infatti che le "moto da cross" sono motociclette da competizione, non omologate per la circolazione stradale,

utilizzabili solo all'interno dei circuiti sportivi autorizzati. E' assolutamente vietato l'utilizzo di tali mezzi in strada in quanto sono privi di immatricolazione, targa ed assicurazione. Gli indagati, giovani di età compresa tra i 19 ed i 25 anni, residenti nei comuni di Palagiano, Palagianello e Mottola in provincia di Taranto, si divertivano a trasformare i boschi e le dune della Riserva Naturale e del Sito d'Importanza Comunitaria "Pinete dell'Arco Ionico" in vere e proprie piste da cross. Un indagato, inoltre è stato deferito all'Autorità Giudiziaria anche per il reato di diffamazione aggravata in quanto è stato accertato che, a seguito di alcuni controlli svolti da parte degli uomini della forestale, pubblicava su un social network, frasi diffamatorie sulla reputazione ed il prestigio del Corpo Forestale dello Stato e di un appartenente al Corpo medesimo. Proseguono i servizi mirati del Corpo Forestale dello Stato volti a tutelare la sicurezza stradale nelle aree rurali e costiere ed a salvaguardare le aree protette ed i territori demaniali di particolare pregio naturalistico e paesaggistico della provincia di Taranto.

PUTIGNANO: SEQUESTRATI DUE FABBRICATI ABUSIVI

14 giugno 2016 Bari - Il personale della Stazione del C.F.S. di Noci ha sottoposto a sequestro preventivo di iniziativa due fabbricati di nuova costruzione, siti in località "Pentimella".L'operazione congiunta del CFS di Noci e della Polizia Locale di Putignano è stata condotta nell'ambito di un'attività di controllo del territorio tesa a contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, in collaborazione con gli agenti del Comando Stazione Forestale di Alberobello. L'intervento si colloca nell'ambito delle attività di controllo che il Corpo Forestale dello Stato svolge per contrastare il consumo illegale di suolo. **L**'ultimo rapporto dell'ISPRA **vede** proprio la Puglia tra le Regioni con la percentuale più alta in Italia per consumo illegale di suolo**.** In particolare, erano presenti due fabbricati di nuova costruzione in un lotto di terreno della superficie di 1.700 mq circa, di cui uno allo stato di rustico, delimitato da muratura realizzata con mattoni in cemento e coperto da tetto in legno, della superficie complessiva di 87 mq e della volumetria di 445 mc e l'altro,ultimato di recente, della superficie di 12 mq e della volumetria di 30 mc. Dall'attività di indagine, risultava che l'intervento edilizio di trasformazione urbanistica, finalizzato ad incrementare la superficie abitabile con creazione di maggiore volumetria rispetto a quella preesistente, era stato iniziato su un'area classificata come agricola nel Piano Regolatore Comunale e in assenza del permesso di costruire, del nulla osta forestale (in quanto l'area interessata dai lavori è sottoposta a vincolo idrogeologico)e dell' accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Non era stato nemmeno fornito il preavviso scritto alla Struttura Tecnica del genio civile, con progetto allegato, dei manufatti edilizi realizzati *ex novo*, considerato che il Comune di Putignano ricade nella III classe di sismicità, così come previsto dalla Delibera Regionale del 2004. Per quanto compiuto,sono stati apposti i sigilli ai due fabbricati; è stata inoltre deferita all'Autorità

Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001), al R.D.L. n. 3267/1923 e al PPTR, la proprietaria dell'immobile.

SEQUESTRATA UN'AREA DI 3.000 MQ ATTIGUA UN'AZIENDA AGRICOLA

VITULAZIO 29 giugno 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al NIPAF del Comando Provinciale di Napoli ha effettuato il sequestro di un area di circa 3000 mq sulla quale stavano effettuando dei lavori edili tesi alla realizzazione di un piazzale da adibire a parcheggio. Sulla superficie ,per lo più consistente in suolo nudo, vi sono stati utilizzati circa 2.500 mc di rifiuti pericolosi composti da materiale di risulta edile (tra cui anche frammenti di amianto) i quali sono serviti come riempimento di un dislivello per poi realizzare il massetto cementizio . L'area era recintata da un muro risultato anch'esso abusivo. La superficie in questione è pertinente un'attigua cooperativa agricola,ed il proprietario,socio della cooperativa, non era in possesso di alcun titolo autorizzativo inerente i lavori edili , così come non vi era alcuna autorizzazione per il deposito incontrollato dei rifiuti ritrovati. Inoltre è stato accertato che la stessa azienda scaricava anche acque, derivanti dalle fasi di lavorazione dei propri prodotti, direttamente in un canale artificiale scavato nella terra nuda Il proprietario è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria .

NUOVO BLITZ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO IN PIENO CENTRO CITTADINO COORDINATO DALLA PROCURA IRPINA

Avellino (Av), 01 luglio 2016 . Nuovo Blitz degli agenti del Nipaf del Corpo forestale dello Stato di Avellino che, nei giorni scorsi, hanno dato corso a quanto disposto dalla Procura della Repubblica del capoluogo irpino, nell'ambito della maxi inchiesta sull'urbanistica, avviata ormai da circa due anni e che nel complesso ha finora interessato una serie di immobili realizzati soprattutto in inosservanza del vincolo paesaggistico, in quanto realizzati a ridosso di fasce di rispetto fluviali di cui alla Legge Galasso. In particolare nei giorni scorsi sono stati posti sotto sequestro due interi fabbricati ubicati in pieno centro cittadino, a ridosso del Vallone Fenestrelle, vincolato paesaggisticamente, per un totale di 46 appartamenti, 2 mansarde e 46 box auto e per un valore complessivo di diversi milioni di euro. Deferiti all'Autorità Giudiziaria, a vario titolo, una decina di persone. In buona sostanza, l'illegittimità dei permessi a costruire e le diverse violazioni urbanistiche, rilevate per entrambi gli immobili oggetto di controllo, hanno comportato i provvedimenti di sequestro in questione da parte della Procura del capoluogo irpino. Prosegue dunque la complessa inchiesta sull'urbanistica avviata nel città di Avellino da circa due anni, a tutela del rispetto dei vincoli paesaggistici e nel

dettaglio di immobili realizzati a ridosso di valloni e/o fiumi anche nei centri urbani a forte densità abitativa.

SEQUESTRATO UN LIDO ABUSIVO A BACOLI (NA)

Napoli 01 luglio 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al NIPAF del Comando Provinciale di Napoli ha effettuato il sequestro di una spiaggia attrezzata e gestita abusivamente come Lido Balneare in località "Spiaggia Romana" nel comune di Bacoli. L'area in questione ,completamente demaniale rientra in una delle località di particolare pregio sotto il profilo delle bellezze paesaggistiche e naturali del tratto costiero inserito tra Capo Miseno e Bacoli.I forestali sono intervenuti durante un ordinaria attività di controllo del territorio teso alla salvaguardia dell'ambiente. La spiaggia occupata abusivamente e gestita come lido turistico balneare aveva un estensioni di circa 100 mt. di larghezza (lungo la battigia)per una profondità di circa 30 mt. Sulla stessa è stato posto sotto sequestro tutto il materiale che l'attrezzava, consistente in una passerella in legno di circa 15mt., una passerella in PVC di mt. 40, due manufatti in legno di cui uno presumibilmente funzionante come Bar , una struttura per docce con relative condutture idriche; ed inoltre ombrelloni da spiaggia, lettini sdraio, tavoli, sedie,pali e rete in PVC per beach volley. Il gestore è stato denunciato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli Nord per occupazione abusiva di area demaniale.

VASTA OPERAZIONE DELLA FORESTALE CONTRO L'ABUSIVISMO

Bari 5 luglio 2016 - Nell'ambito di una vasta operazione del Comando Provinciale Forestale di Bari tesa a contrastare l'abusivismo edilizio, le Stazioni del C.F.S. di Gioia del Colle e di Monopoli hanno riscontrato irregolarità nel territorio di propria pertinenza. In entrambi i casi, sono state riscontrate trasformazioni edilizie attuate in assenza del permesso di costruire, peraltro sottoposte a sequestro preventivo. In particolare, gli uomini della Stazione del C.F.S. di Monopoli hanno sottoposto a sequestro preventivo un lastrico solare in fase di completamento, sito al primo piano di una civile abitazione del Comune di Conversano. In difformità al permesso di costruire,che prevedeva la realizzazione di un semplice pergolato, era in fase di rifinitura una veranda. L'opera realizzata è da intendersi come cubatura di nuova realizzazione non prevista dal permesso di costruire. Sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria i committenti dei lavori, l'impresa costruttrice e il tecnico/direttore dei lavori, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001).

Il personale del Comando Stazione Forestale di Gioia del Colle ha parimenti sottoposto a sequestro preventivo manufatti edilizi di nuova costruzione allo stato di rustico, della superficie complessiva di 50 mq, siti in adiacenza di fabbricato ad uso abitativo già esistente. L'intervento di trasformazione urbanistica posto in essere, finalizzato ad incrementare la superficie abitabile, è

avvenuto in assenza di qualsivoglia titolo abilitativo. Poiché la nuova costruzione era stata realizzata con elementi strutturali in cemento armato (scala, solaio), senza averne dato preventiva comunicazione alla struttura tecnica provinciale del genio civile, è stata altresì contestata la violazione della normativa disciplinante le opere in conglomerato cementizio armato e la costruzione in zone sismiche, considerato che il Comune di Gioia del Colle rientra nella III classe di sismicità, come previsto dalla delibera regionale del 2004. E' stata deferita all'Autorità Giudiziaria, per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia, la proprietaria dell'immobile.

LOTTIZZAZIONE ABUSIVA - LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA CONFERMA LA CONFISCA DI TERRENI SEQUESTRATI DALLA FORESTALE

Savona, 07 luglio 2016 - La vicenda è iniziata nel 2010 quando il locale Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato sequestrò un'intera collina (oltre 40.000 mq.)destinata ad essere lottizzata a scopo edificatorio e speculativo. Materialmente i lavori erano stati appena avviati, con la realizzazione della viabilità d'accesso e la costruzione dell'interrato del primo edificio. I Forestali hanno subito accertato che l'intento dei promotori dell'operazione (una società lombarda) era quello di realizzare almeno cinque ville, senza aver predisposto il dovuto piano di lottizzazione da sottoporre all'approvazione di provincia e comune. Ben sapevano che quell'autorizzazione non sarebbe stata conseguibile,trattandosi di zona agricola secondo la destinazione urbanistica data dal piano regolatore. La vicenda giudiziaria che ne scaturì, con sentenza del tribunale di Savona del 21.01.2014, vide condannare in primo grado tutti e nove gli imputati, con pene variabili da uno a tre mesi di arresto, ed ammende da 22.000 a 30.000 euro ciascuno, oltre alla sanzione accessoria della confisca di tutti i terreni. Quindi il ricorso in appello sino all'attuale sentenza, le cui motivazioni sono state rese note nel mese scorso. Il Collegio giudicante, assolvendole figure con ruolo marginale (fra cui gli ignari acquirenti di alcuni dei lotti) ha invece dichiarato di "non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato", a carico dei fautori dell'operazione: imprenditori, tecnici ed agenti immobiliari. L'organo giudicante ha tuttavia dettagliatamente ricostruito la vicenda,tracciando precisi profili di responsabilità, confermando la confisca dei terreni non ancora venduti. Fatti salvi eventuali diversi pronunciamenti della Cassazione, posto che alcuna delle parti in causa intenda ricorrevi, quella collina diventerà di proprietà comunale e rimarrà bosco.

NEL GENOVESE SEQUESTRATI BOX PER CAVALLI

Genova, 18 luglio 2017 - Il personale del Comando Stazione Forestale di Montebruno, in località S. Maria del Porto, ha riscontrato la presenza di un piccolo cantiere finalizzato alla costruzione di n. 3 box per cavalli. Il manufatto

realizzato in ferro e legno su un basamento di cemento armato, risultava però privo del permesso a costruire, titolo abilitativo previsto dalla normativa edilizia. I Forestali hanno immediatamente provveduto al sequestro giudiziario del cantiere e denunciato l'autore dell'opera all'Autorità Giudiziaria per violazione dell'art. 44 del D.P.R. 380/2001.

PASCOLO ABUSIVO IN AREA PIC NIC NEL PARCO NAZIONALE D'ASPROMONTE

Reggio Calabria, 20 luglio 2016 – Attività coordinata dalla Prefettura di Reggio Calabria per il contrasto al fenomeno delle "vacche sacre" e delle "stalle fantasma" che provoca gravi problemi di sicurezza alimentare (rischio di brucellosi) e di incolumità pubblica (rischio di incidenti stradali). Gli Agenti del Comando Stazione Forestale di Gerace , durante un servizio di controllo del territorio in località "Moleti" in agro del comune di Ciminà (RC), hanno individuato la presenza di otto bovini all'interno di un'area attrezzata per uso pic-nic . Il personale ha effettuato verifiche sul posto e nelle zone limitrofe alla ricerca del custode o proprietario degli animali, senza rintracciarli e si è quindi adoperato per identificarli , annotando i marchi auricolari per le conseguenti verifiche tramite la banca dati dell'anagrafe bovina. A causa di queste operazioni, gli animali si innervosivano e si allontanavano rifugiandosi in un bosco di pino attraverso un varco presente nella recinzione dell'area attrezzata, portandosi in zone inaccessibili e così impedendo di procedere al sequestro degli stessi. Si è quindi proceduto, con la collaborazione del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale, ad identificare il titolare dell'azienda zootecnica che è risultato essere R.G. di anni 51 nato a Ottawa (Canada) e residente a Antonimina (RC) e attraverso la rilevazione delle coordinate gps utilizzando il S.I.M. (Sistema Informativo della Montagna) e il SISTER (Sistema Informativo Territoriale) a identificare la particella di proprietà del comune di Ciminà. A questo punto si è proceduto a contestare al proprietario il reato di introduzione e/o abbandono di animali nel fondo altrui e di pascolo abusivo comminando le relative sanzioni.

SEQUESTRATI 5 SILI NEL BARESE

Bari, 22 luglio 2016 - Il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del C.F.S. di Bari ha sottoposto a sequestro preventivo 5 silos e 4.000 mq di piazzale di nuova realizzazione, presso un impianto di stoccaggio e movimentazione di cerealicoli sito nel comune di Poggiorsini. In particolare, i 5 silos, a forma di conica, di oltre 15 metri di altezza per un diametro superiore agli 11 metri, provvisti di impianto di carico e scarico profondo 6 metri, sono da considerarsi opera di nuova costruzione e non opera di manutenzione ordinaria, come si attestava presso l'Ufficio Tecnico Comunale. L'opera, infatti, modificale caratteristiche dimensionali del preesistente stabilimento, non è stata realizzata all'interno del suo perimetro, incide in modo notevole sull'aspetto

generale, compromette gli aspetti ambientali e avrà implicazioni sul territorio in termini di traffico viario. Gli uomini del CFS hanno rilevato, dunque, l'effettiva realizzazione di 5 silos con dell'impianto di carico e scarico, di un ulteriore manufatto, dell'ampliamento di un piazzale preesistente per 4.000 mq. circa e di una cisterna per la raccolta delle acque con finalità antincendio. La relativa documentazione depositata in comune, peraltro, constava di due sole D.I.A., data l'assenza di Comunicazione di fine lavori, Verbale di Collaudo Statico ed Istanza di rilascio di Certificato di Agibilità. Per quanto compiuto,sono stati apposti i sigilli alle opere interessate; sono stati inoltre deferiti all'Autorità Giudiziaria, ben 7 responsabili di violazioni al Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001), tra cui l'amministratore unico della ditta, il legale rappresentante e il direttore dei lavori e infine, per abuso d'ufficio, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Poggiorsini. All'operazione ha contribuito il Comando Stazione Forestale di Gravina in Puglia.

COMUNE DI INVORIO (NO) – SEQUESTRO DI EDIFICAZIONI ABUSIVE

Novara 23 giugno 2016 - Personale del Comando Stazione di Gozzano il giorno 23 giugno è intervenuto nel comune di Invorio, località S. Giovanni, per disporre il sequestro preventivo di due edifici. L'azione del Comando Stazione si è sviluppata nel corso di attività di controllo del territorio, finalizzata alla prevenzione dei reati contro il paesaggio. L'azione ha consentito di scoprire due interventi edilizi in corso di realizzazione. Più in specifico, sono stati individuati due manufatti. Il primo edificio era un piccolo capannone con struttura metallica poggiante su pavimentazione in cemento e copertura in lamiera, il secondo un fabbricato basso, adiacente al capannone, realizzato in blocchi di calcestruzzo con pavimentazione in cemento e copertura in lamiera.
Il giorno 2 luglio il G.I.P. di Verbania ha convalidato il sequestro preventivo. Il sequestro era stato disposto in via d'urgenza dal personale della Stazione di Gozzano per interrompere la realizzazione dell'opera abusiva, ancora in corso di completamento, e per evitare che il reato potesse giungere a conclusione. Gli immobili risultavano realizzati in totale assenza di permesso di costruire e di autorizzazione ambientale, in area classificata dal Piano Regolatore Generale vigente, come area per usi agricoli o area boscata e quindi gravata dal vincolo paesaggistico. Contestualmente al sequestro è stato denunciato a piede libero il conduttore del fondo. In caso di condanna, l'autore del fatto rischia la pena dell'arresto fino a due anni e l'ammenda da 5.164 a 51.645 euro, oltre all'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi. L'attività si inserisce in una campagna di controlli mirata alla salvaguardia del paesaggio e contro l'illecito consumo del suolo. A tale scopo, soprattutto nelle zone boscate e di maggior pregio ambientale della provincia, è stato predisposto un piano di controlli mirati del territorio, volti a scovare ogni illecita attività edilizia e di aggressione al paesaggio. Nel corso del primo semestre dell'anno, questa è già la quinta denuncia per violazione alle norme in materia di edilizia e/o ambientale effettuata dal Corpo. Quello attuale è già il terzo sequestro preventivo disposto.

Tutti i sequestri sono stati effettuati d'iniziativa e tutti convalidati dal G.I.P. L'attività di vigilanza e controllo proseguirà anche in futuro, allo scopo di prevenire e reprimere ogni forma di illecito uso del suolo ed a tutela del paesaggio.

CONTROLLI E SEQUESTRI NEL GENOVESE

Genova, 23 Luglio 2016 - il personale Forestale del Comando Stazione di Busalla e del Comando Stazione di Montoggio è intervenuto in località Costalovaia nel comune di Savignone. La Forestale ha riscontrato, all'interno di un terreno di pertinenza di un'abitazione, la presenza di movimentazione terra prospiciente ad una struttura in cemento in fase di realizzazione. Tali lavori sono risultati privi di permesso a costruire, titolo abilitativo previsto dalla normativa edilizia. I Forestali hanno immediatamente provveduto al sequestro giudiziario della struttura e denunciato l'autore dell'opera all'Autorità Giudiziaria per violazione dell'art. 44 del D.P.R. 380/2001.

ESCAVAZIONI ABUSIVE IN UNA CAVA DEL NOVARESE

Novara, 23 luglio 2016 - il G.I.P. di Novara ha convalidato il sequestro preventivo della cava, oggetto del sequestro d'iniziativa operato da personale del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di Oleggio, il 19 luglio scorso. Il sequestro, oltre all'area di cava, ha anche interessato tutto il materiale di riempimento ritrovato in loco. La cava è ubicata nel territorio del Comune di Oleggio. L'attività è stata condotta dal Corpo con l'ausilio di ARPA e del Geologo della Regione Piemonte. L'attività di indagine ha consentito di accertare che, nell'area regolarmente autorizzata per l'attività di cava di sabbia e ghiaia, la ditta titolare aveva operato il prelievo di una ingente quantità di materiale di cava superiore a quello autorizzato. Grazie anche alla collaborazione del geologo della regione Piemonte, che ha supportato i rilievi tecnici condotti in loco, è stato accertato che, il limite di cava inferiore, era stato spinto di mt. 3,50 oltre il consentito, sino ad arrivare alla linea di falda sottostante. Si sta provvedendo a conteggiare più dettagliatamente la quantità di materiale cavato abusivamente onde provvedere alla successiva irrogazione della sanzione pecuniaria amministrativa prevista dalla normativa regionale. L'attività investigativa ha anche consentito di verificare che, parte dei riempimenti di cava, erano stati effettuati con l'utilizzo di rifiuti da demolizione, il cui uso non era in alcun modo autorizzato né possibile a norma di legge. Allo scopo di procedere ad una classificazione certa dei rifiuti ritrovati ed indebitamente immessi nell'area, ARPA Novara ha proceduto ai necessari campionamenti per una più puntuale qualificazione dell'azione inquinante. Ogni ulteriore accertamento viene condotto anche per cercare di risalire all'origine dell'anzidetto materiale ritrovato. Non emergono, comunque, motivi di pericolo ed allarme in riferimento alla natura del materiale ritrovato.

Il titolare della cava è stato denunciato all'autorità giudiziaria per la violazione alle normative ambientali ed edilizie in conseguenza all'espletamento dell'attività di cava oltre i limiti autorizzati. Inoltre, è stato denunciato anche per l'illecita gestione dei rifiuti. Si tratta di un cittadino italiano. L'attività di cava rappresenta, per la provincia di Novara, un settore di indubbio interesse economico. In passato non sono mancati casi non infrequenti di violazione sia per eccessivo sfruttamento che per indebito riempimento con rifiuti. Per il Corpo, il settore rappresenta un'area di primario interesse investigativo sul quale la soglia di attenzione viene sempre mantenuta molto elevata.

SBANCAMENTO E REALIZZAZIONE PISTE ABUSIVE. POSTA SOTTO SEQUESTRO AREA A LUZZI (CS)

COSENZA 23 Luglio 2016– Nei giorni scorsi nella località "Fosso D'Olmo", vasto comprensorio boscato del Comune di Luzzi (CS) il personale del Comando Stazione di S.Pietro in Guarano ha sequestrato un'area e deferito all'Autorità Giudiziaria una persona del luogo per aver eseguito dei lavori in assenza dei titoli abilitativi previsti. Durante un controllo in questa località è stata infatti constatata la realizzazione ed apertura di 2 piste di smacchio ex novo,di larghezza di circa 4 metri e di lunghezza una 130 m l'altra 230. Per effettuare tali lavori è stato eseguito uno sbancamento di un terreno saldo boscato.L'esecuzione dell'attività realizzata,necessitava del nullaosta idrogeologico, poiché l'area ricade in unica zona sottoposta a vincolo idrogeologico forestale. I lavori eseguiti senza prescrizione alcuna, e senza che fossero applicate le opere di salvaguardia del territorio, hanno determinato la denudazione del terreno saldo, la perdita di stabilità e il turbamento della regimazione delle acque. A causa dello sbancamento realizzato con mezzo meccanico, l'area presenta i primi segni inerenti i fenomeni di ruscellamento superficiale, dilavamento ed erosione meteorica in quanto le piante, con il loro apparato radicale e di chioma,assolvevano alla funzione di conservazione del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico. L'indagato dovrà rispondere anche di deturpamento e distruzione di bellezze naturali.

SEQUESTRATO CASOLARE ABUSIVO A MONOPOLI

Bari, 28 luglio 2016 - Il Comando Stazione Forestale di Monopoli, al termine di un'attività investigativa finalizzata alla repressione dell'abusivismo edilizio, in contrada Bellocchio del comune di Monopoli, ha proceduto al sequestro preventivo di un casolare in pietra in fase di ristrutturazione e di un ulteriore vano, adiacente alla struttura preesistente, realizzato *ex novo* con blocchetti in calcestruzzo e cemento armato. Inoltre sono stati sequestrati un piazzale realizzato in cemento di circa 200 mq, sedute in pietra e cemento, e muretti perimetrali realizzati con blocchetti in calcestruzzo vibrocompresso e cemento. La zona, di particolare rilevanza paesaggistico-ambientale, è caratterizzata dalla

presenza di vincoli previsti dal P.U.G./S e P.P.T.R, quali "area di valore storico e culturale", "area di rispetto del bosco", "Murgia dei Trulli e Valle d'Itria". I Forestali, riscontrata la totale assenza di titoli autorizzativi ed abilitativi, hanno apposto i sigilli sull'area e deferito all'Autorità Giudiziaria il committente dei lavori per violazioni al Testo Unico dell'Edilizia e alle norme paesaggistiche.

FERRARA, SEQUESTRATI 21 CAPANNI ABUSIVI IN AREA PROTETTA

Ferrara, 4 agosto 2016 - Ventuno capanni sul mare costruiti illegalmente e con un danno ambientale di grande rilevanza sono stati sottoposti a sequestro penale nel corso di una mirata operazione condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato. L'operazione si è svolta principalmente nella spiaggia limitrofa al faro di Gorino (FE) all'interno della Riserva Naturale dello Stato denominata "Dune e Isole della Sacca di Gorino", istituita nel 1982 che ha un'estensione di 479 ettari dove, puntualmente, ogni anno, vengono erette numerose costruzioni abusive utilizzate per il turismo balneare. Tutta l'area ha un'elevata valenza ambientale è riconosciuta quale zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar ed è inclusa nella Rete Natura 2000 (la rete europea di aree protette). La Riserva, in particolare, ha un'importanza elevatissima come habitat di numerose specie di uccelli, in tutti i periodi dell'anno, per la riproduzione, la migrazione e lo svernamento. Per tale motivo l'accesso è consentito solo per motivi di studio o escursioni naturalistiche. Tra la fine del mese di luglio ed i primi giorni di agosto, i Forestali, con diverse operazioni, arrivati sull'area a bordo di un'imbarcazione hanno invitato le persone presenti a lasciare l'isola e, successivamente, hanno apposto i sigilli alle costruzioni, utilizzate come ricovero dai bagnanti. Nelle adiacenze dei manufatti sono stati rinvenuti notevoli quantità di rifiuti urbani di vario genere abbandonati sulla spiaggia e numerosi bidoni in latta tagliati, predisposti per l'accensione del fuoco ad uso cottura alimenti. La Riserva, dichiarata Riserva Naturale di Popolamento Animale (Riserva Biogenetica), costituisce un biotopo tanto prezioso quanto delicato poiché ospita un gran numero di specie di avifauna sia stanziali che migratrici protette da direttive del Consiglio d'Europa relative alla conservazione degli uccelli e della vita selvatica in genere, recepite con apposite norme giuridiche. L'inclusione negli elenchi delle aree protette è previsto per le zone dove sono stati censiti più di 20.000 esemplari di uccelli legati agli ambienti acquatici appartenenti a diversi ordini: accipitriformi, caradriformi, anatidi, sternidi, ciconiformi (per citarne solo alcuni). Nel corso di recenti sopralluoghi di censimento condotti nei mesi scorsi (tra marzo e giugno) dal Personale Forestale, congiuntamente a personale dell''I.S.P.R.A. di Ozzano Emilia, è stato però notato un consistente calo, rispetto agli scorsi anni, delle nidificazioni. In particolare, non è stato censito alcun nido di fratino - un piccolo trampoliere un tempo molto comune e diffuso - oggi particolarmente a rischio proprio nelle spiagge adibite al turismo balneare. E' quindi verosimile che la completa assenza di questa specie (estinzione locale), oltre che ai predatori come volpi, ratti e gabbiani oppure a mareggiate tardive

che ne distruggono le covate, sia in gran parte da imputarsi alla frequentazione incontrollata in questi ambienti da parte dell'uomo che, con la sua sola presenza (talvolta lasciando liberi i cani) in questi delicati ecosistemi, impedisce a questi uccelli di ultimare con successo la riproduzione. Per la tutela di queste specie, oltre la repressione, è però importante attuare anche interventi gestionali. Nell'ambito del Progetto LIFE13 NAT/IT/000115 "Coastal lagoon long term management", coordinato dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Emilia-Romagna (ex Provincia di Ferrara) ilCorpo Forestale dello Stato, tramite l'Ufficio territoriale per la Biodiversità di Punta Marina (Ravenna) sta realizzando 3 ettari di nuove aree per la nidificazione in prossimità del vecchio scanno, in una posizione protetta dalle mareggiate e poco frequentata dai turisti, in acque poco profonde e non facilmente raggiungibili. Si tratta di nuovi isolotti sabbiosi particolarmente importanti per limitare o eliminare il disturbo da parte del turismo balneare e dei predatori terrestri, hanno quote degradanti dall'altezza del medio mare fino a circa + 0,90 m sul l.m.m. in modo tale che non vengano sommersi nemmeno in condizione di alta marea. Le isole verranno in parte rinaturalizzate con Ammophila arenaria (la graminacea in grado di trattenere la sabbia delle dune) affinché costituiscano siti ottimali per la sosta e la nidificazione per le specie target di avifauna. Da diversi anni poi, ogni anno il Comune di Goro autorizza la costruzione di alcuni manufatti nella punta dello Scanno in direzione sud-ovest, al di fuori sia della Riserva Naturale, con lo scopo di circoscrivere e regolamentare le presenze umane. Anche se quattro capanni abusivi sono stati oggetto di sequestro penale, perché si trovavano esternamente all'area individuata per l'anno in corso dal Comune di Goro, il personale del Corpo Forestale ha riscontrato, durante il sopralluogo di conformità, un esito positivo relativamente ai capanni eretti nell'area predisposta, in quanto la maggior parte dei manufatti controllati risultavano in regola sia con le procedure autorizzative sia nella rispondenza dei canoni costruttivi previsti dall'apposita delibera comunale.

SBANCANO ABUSIVAMENTE UN VASTO TERRENO, LA FORESTALE LI DENUNCIA PER AVER ELIMINATO UN ETTARO DI BOSCO.

Sessame, 23 agosto 2016 Nei giorni scorsi il Comando Stazione forestale di Canelli ha accertato che su di un'estesa area nel comune di Sessame sono stati eseguiti lavori di movimento terra, preceduti da estirpo di un bosco, in assenza di qualsivoglia autorizzazione. Giunta sul posto, la pattuglia della Forestale riscontrava una vasta superficie di terreno priva di vegetazione, ove erano evidenti i segni di avvenuti movimenti di terra ed anzi i lavori erano ancora in corso, tant'è che sul terreno si muovevano due grossi mezzi cingolati attrezzati proprio per tale tipo di lavori. L'area interessata dalle operazioni ha un'estensione di circa 9 ettari e parte di essa (circa 1 ettaro) era in precedenza coperta da bosco, che è stato quindi estirpato in tutte le sue componenti (arboree ed arbustive), lasciando il terreno completamente scoperto. L'obiettivo del committente dei lavori era quello di impiantare un nuovo vigneto al posto di una vecchia vigna e del bosco. Tutta l'area risulta soggetta a vincolo

idrogeologico mentre la parte boscata è tutelata anche come bene paesaggistico. Ciò nonostante il tutto è stato realizzato senza richiedere alcuna autorizzazione agli Enti preposti ed è per questo che tre persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria per la deturpazione arrecata al paesaggio. Venivano inoltre contestate varie sanzioni amministrative, per un importo totale di 75.000 euro, per violazioni alle normative regionali sul vincolo idrogeologico e sulla gestione delle foreste, nonché sanzioni per abbandono di rifiuti; i pali di sostegno della vecchia vigna che si andava a sostituire, infatti, erano stati incorporati nello stesso terreno soggetto a movimentazione. Accade spesso che la Forestale debba intervenire su casi simili a quello descritto, di eliminazione non autorizzata di superfici a bosco. Eppure le foreste sono tutelate dalla legge sia per il loro valore paesaggistico sia per le molteplici altre funzioni che svolgono a beneficio della collettività, come ad esempio la stabilizzazione delle terre. In merito al primo aspetto, l'alto pregio delle colline astigiane è anche legato ad un paesaggio vario e mosaicato, in cui la coltura vitivinicola si alterna alle siepi ed alle superfici a bosco, in un tutto armonico alla vista ed anche di maggior valore naturalistico.

AD ALTAMURA, PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA, SEQUESTRATE STRUTTURE EDILIZIE ABUSIVE

Bari, 2 settembre 2016 - Nell'ambito delle attività di controllo e sorveglianza dei territori del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, i Forestali del Comando Stazione Parco di Altamura sono intervenuti in località "Franchini" all'interno di un cantiere edile ove era in corso la realizzazione una nuova costruzione destinata ad ovile, della superficie di circa 280 metri quadri, un deposito della superficie di circa 60 metri quadri ed ulteriori manufatti edili, tutti in fase di ampliamento. I suddetti interventi sono stati eseguiti su fabbricati originariamente realizzati ai sensi delle leggi della "Riforma Fondiaria". I successivi accertamenti tecnici e documentali hanno riscontrato la completa assenza di titoli abilitativi dei lavori in corso nonché l'inesistenza di ogni altra autorizzazione paesistico-ambientale. Per questo gli uomini della Forestale hanno proceduto a porre sotto sequestro preventivo l'intero cantiere e le annesse strutture abusive. L'intera area oggetto degli interventi risulta essere di particolare pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale trattandosi di Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Zona di Protezione Speciale e Sito di Importanza Comunitaria, nonché Area soggetta a Vincolo Paesaggistico. I due responsabili residenti ad Altamura sono stati deferiti alla competente Autorità Giudiziaria presso la Procura di Bari.

RILEVATI ULTERIORI ABUSI EDILIZI NEL VILLAGGIO FRATTA DI MESORACA

Mesoraca (KR), 28 settembre 2016 - Gli uomini del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto, nei giorni scorsi, lavori abusivi eseguiti su un lotto del Villaggio Fratta del comune di Mesoraca. Il presunto responsabile è stato

individuato e segnalato all'Autorità giudiziaria. Nel corso di un controllo del territorio, i forestali hanno scoperto la realizzazione di lavori, in corso di completamento, su un lotto comunale dove già era presente un immobile. In seguito a controlli effettuati presso l'Amministrazione comunale è emerso che i lavori erano del tutto abusivi. Sono stati realizzati muri di sostegno in calcestruzzo armato alti sino a 4 m, una scala esterna, anch'essa in calcestruzzo armato, e una pensilina. Il presunto committente dei lavori, un imprenditore di Mesoraca, è stato individuato e segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone. Sembrerebbe, peraltro, che egli non abbia alcun titolo per l'occupazione del terreno demaniale sul quale avrebbe realizzato i lavori. È stato denunciato, pertanto, per violazione al testo unico edilizio, invasione di terreno, violazioni della normativa ambientale. Gli è stato elevato anche un verbale per movimenti di terreno in area vincolata idrogeologicamente, ai sensi delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale. L'attività repressiva è stata svolta nell'ambito dei servizi predisposti in applicazione della Direttiva del Ministero dell'interno 23/04/2014, meglio conosciuta come Focus 'ndrangheta. L'intervento degli agenti del Corpo forestale dello Stato ha bloccato l'esecuzione di lavori edilizi abusivi, su un terreno comunale indebitamente occupato, una delle forme di illegalità più diffuse nel territorio montano. Si osserva, peraltro, che le opere sarebbero state eseguite, per quanto è stato possibile sapere all'attualità, senza alcuna direzione tecnica, in un'area soggetta a rischio sismico, sottoposta a tutta una serie di vincoli e prescrizioni per la progettazione e la corretta esecuzione, volte al raggiungimento di livelli elevati di sicurezza strutturale.

SEQUESTRATI ALL'ISOLA PALMARIA OTTO TRA FABBRICATI E RUDERI, DIECI MAPPALI DI TERRENI E NUMEROSE OPERE ACCESSORIE OGGETTO DI LAVORI ABUSIVI

27 ottobre 2016 – La Spezia - In esito a complesse indagini svolte da personale del Comando Stazione CFS della Spezia, coadiuvato da un consulente tecnico incaricato dalla locale Procura della Repubblica, le quali facevano seguito al sequestro operato nell'aprile scorso di un fabbricato nella medesima località, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale della Spezia ha emesso decreto di sequestro preventivo di otto tra fabbricati e ruderi, dieci mappali di terreni e altre opere accessorie realizzate su altri due mappali (per un totale di ca. 6 ettari di superficie), tutti insistenti in località Colle Bruciato dell'isola Palmaria, nel Comune di Porto Venere, appartenenti ai medesimi proprietari del fabbricato già oggetto del primo sequestro. Come detto, nell'aprile scorso venne sequestrato un primo manufatto già originariamente accatastato come fabbricato rurale ma poi divenuto, con procedura che sarebbe stata valutata in sede di indagine, ad uso residenziale e relativamente al quale erano in corso lavori di ristrutturazione privi di titolo abilitante idoneo. Tali indagini hanno permesso di accertare che tale illecita procedura era stata seguita, dai medesimi proprietari, non solo con riferimento al fabbricato in questione, ma anche con riferimento ad un complesso di beni tutti insistenti nella medesima zona. In

sostanza, i due proprietari (in realtà i due, familiari, sono uno proprietario e l'altro usufruttuario), hanno, nel tempo, proceduto all'acquisto di numerosi appezzamenti di terreno, poi hanno accatastato ruderi e manufatti presenti su tali appezzamenti con falsa rappresentazione degli stessi ed infine li hanno sottoposti ad opere di ristrutturazione e ampliamento sul presupposto di tale falsa rappresentazione, in alcuni operando senza titolo, in altri godendo di un titolo che non sarebbe stato rilasciato con una rappresentazione fedele, in altri ancora procedendo ad ampliamenti e cambiamenti di destinazione d'uso comunque non consentiti. L'area in questione, inoltre, era stata recintata (intercludendo anche un tratto dell'impianto antincendio dell'isola), dotata di cancello di ingresso con manufatti e piante che impedivano la vista all'interno, e di una viabilità in terra battuta lunga 135 metri e con larghezza variabile dai 2 ai 2,5 metri, previa illecita demolizione di preesistenti muretti a secco e distruzione di parte del bosco circostante. Tutto quanto sopra ha determinato la contestazione di dieci capi di imputazione (per reati ambientali, urbanistici ed edilizi), tra i quali, visti il complesso degli interventi effettuati ed il fatto che gli stessi hanno determinato l'illecita radicale trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, il reato di lottizzazione abusiva. Come noto, l'area in questione, compresa nel tratto tra il Centro di Educazione Ambientale, posto sulla sommità dell'isola, e la località Carlo Alberto, è di elevatissimo pregio ambientale ed è soggetta a numerosi vincoli. Fra questi vanno ricordati: Vincolo idrogeologico ai sensi della R.D. n°3267 del 1923 L.R. n. 4/99 e ss.mm.ii. – zona carsica; Vincolo sismico ai sensi dell'art.93 e 65 del DPR 380/2001; Vincolo paesistico ambientale ai sensi del D.Lgvo 42/2004: ambito costiero vincolato ex art.142 del D.Lgvo n°42/2004 (vincolo "generico"); vincolo paesistico "specifico" quale zona costiera di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 c°1 lett.d) del D.Lgvo. n°42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; Parco Naturale Regionale di Porto Venere istituito con L.R. n°30/2001 il cui piano è stato approvato nel 2007; Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) IT 1345104 Isola Palmaria appartenente alla rete Natura 2000, tutelata dal DPR 357/1997; Territorio del Comune di Porto Venere inserita dal 1997 nella lista dei siti del Patrimonio Mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO.

CAVE E DISSODAMENTI

SEQUESTRO PREVENTIVO PER UNA CAVA DEL FRUSINATE

Frosinone 1 febbraio 2016 - Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) del Comando Provinciale di Frosinone del Corpo forestale dello Stato, comandato dal Commissario Capo dr. Vitantonio MASI, congiuntamente agli uomini della Polizia Provinciale di Frosinone, sta eseguendo un decreto di sequestro preventivo di una cava sita nel Cassinate. Il decreto è stato emesso dal GIP del Tribunale di Cassino dr. Lanna, su richiesta del P.M. dr. Bulgarini Nomi e riguarda una cava che insiste su zone boscate e/o vincolate. In particolare le indagini, condotte dal NIPAF e dalla Polizia

Provinciale di Frosinone, e coordinate dal P.M. dr. Roberto Bulgarini Nomi, hanno accertato che le escavazioni hanno riguardato un bosco sottoposto a vincolo paesaggistico. L'attività di estrazione veniva svolta in virtù di autorizzazione comunale, ma sulla base di un nulla osta della Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici che non evidenziava la presenza di alcun vincolo di natura paesaggistica incidente sull'area oggetto di controllo. Non solo ma la ditta ha ampliato la propria attività estrattiva in altra zona con vincolo paesaggistico autorizzata senza il nulla osta paesaggistico. Il titolare dell'azienda è stato denunciato non solo per violazione delle norme di cui al Codice dei beni culturali e del paesaggio, bensì anche per distruzione di bellezze naturali.

SEQUESTRATA UNA CAVA CALCAREA NEL CHIETINO

Chieti, 31 marzo 2016 – Il Corpo forestale dello Stato ha sottoposto a sequestro preventivo, su disposizione del GIP del Tribunale di Chieti, un'area di circa due ettari, sita in località "Passo Palogno" di Rapino, dove era in corso un'abusiva attività di disboscamento ed escavazione, con prelievo di materiale roccioso e terreno:la ditta proprietaria, autorizzata con provvedimento della Regione Abruzzo al solo recupero morfologico e definitivo dell'area di cava, stava illecitamente estraendo materiale lapideo in zona non ricadente in quella autorizzata. Un vero e proprio scempio dunque sull'ambiente e sulle bellezze paesaggistiche attraverso lo sfruttamento illecito ed indiscriminato del territorio, realizzato in totale noncuranza delle prescrizioni di legge, è stato accertato dal personale dei Comandi Stazione Forestale di Pretoro e di Fara Filiorum Petri, a seguito di appostamenti e rilievi tecnici, cartografici e fotografici. Lo sconfinamento dei lavori ed un'evidente modificazione, distruzione ed alterazione del territorio, in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, ha peraltro interessato anche una parte di territorio compresa nei confini del Parco Nazionale della Majella. Il legale rappresentante della ditta proprietaria della cava ed esecutrice dei lavori è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per i reati di opere eseguite in assenza di autorizzazione paesaggistica e nulla osta dell'Ente Parco e distruzione e deturpamento di aree sottoposte a protezione.

TUTELA PATRIMONIO FORESTALE – CONTRASTO DISBOSCAMENTI E FURTI PIANTE

TAGLI ABUSIVI, DUE DENUNCE A CERISANO (CS)

Cosenza, 7 gennaio 2016 – Due uomini di Cerisano sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per furto aggravato di legna e violazione delle norme paesaggistico ambientali. La denuncia è scattata a seguito di una operazione di controllo da parte del Comando Stazione del Corpo Forestale di

Cosenza nel territorio di Cerisano (CS). In particolare gli uomini della Forestale hanno posto sotto controllo un trattore che trasportava legna e verificato il luogo in cui il conducente ha asserito di averla tagliata. Una zona montana impervia raggiunta dal personale Forestale per una ispezione dei luoghi dove si è accertata la presenza di una seconda persona intenta a smacchiare piante di Carpino con l'ausilio di un cavallo da tiro. Da un attento controllo del taglio in corso si è verificato che questo era eseguito in assenza di qualsivoglia autorizzazione e che l'area interessata da parte dei tagli non era di proprietà delle persone sottoposte a controllo ma bensì di altri privati. Pertanto, si è proceduto al sequestro, a loro carico, delle piante abbattute e non ancora trafugate e contestato il reato di furto aggravato. Agli stessi veniva inoltre contestato il reato previsto dalle vigenti leggi in materia paesaggistico ambientale in quanto il taglio delle piante in corso, oltre a non essere autorizzato, veniva condotto in contrasto delle vigenti norme di settore che prevedono modalità di intervento ben differenti da quelle poste in essere. La competente Procura della Repubblica di Cosenza ha convalidato il sequestro in ordine all'ipotesi di reato contestata.

DITTA BOSCHIVA DENUNCIATA PER FURTO DI LEGNAME NEL TERNANO

TERNI, 13 gennaio 2016 – Nei giorni scorsi nel corso dell'attività di controllo delle utilizzazioni boschive il personale del Comando Stazione di Ferentillo del Corpo forestale dello Stato ha denunciato il titolare di una ditta boschiva di Avezzano (AQ) per il reato di furto aggravato di legna da ardere. Nel corso dell'ispezione sulle operazioni di taglio incorso presso un bosco della località Traglione dello stesso comune di Ferentillo emergevano subito forti dubbi al personale operante sulla regolarità del taglio, essendo all'apparenza la superficie già tagliata già ben al di fuori dei confini assegnati, e ben superiore a quella che risultava autorizzata, tanto da indurre i forestali a procedere ad un rilievo tecnico più accurato, mediante l'uso di strumenti GPS. Dalle misurazioni che sono state quindi effettuate è risultato che il taglio aveva interessato una superficie complessiva di oltre quattro ettari di bosco, andando oltre di circa 2,2 ettari rispetto alla superficie di bosco che era stata acquistata dalla ditta boschiva, interessando quindi la proprietà boscata di altre persone. Interpellati dal personale operante tutti i proprietari confinanti hanno dichiarato di non aver venduto al taglio i loro boschi alla ditta boschiva che stava operando, pertanto ne hanno certificato il furto. La legna da ardere asportata in maniera fraudolenta è stata stimata avente un valore commerciale di 23.000 euro circa. Dagli ulteriori accertamenti svolti è emerso che la ditta boschiva che stava operando non era autorizzata per l'utilizzazione di boschi per conto terzi nella regione Umbria e che un operaio della ditta stava lavorando sul bosco nella località di Traglione in mancanza della necessaria iscrizione all'elenco degli operatori forestali della regione Umbria, ovvero non aveva il patentino e pertanto non poteva fare uso della motosega. Infine sono state riscontrate altre

gravi infrazioni alla normativa forestale per le operazioni di utilizzazione del bosco. Il responsabile della ditta boschive è stato pertanto denunciato presso la Procura della Repubblica di Terni ed ora rischia la reclusione da uno a sei anni ed una multa da euro 103 ad euro 1.032; inoltre in base alla specifica normativa vigente allo stesso sono state contestate sanzioni amministrative per un importo complessivo di oltre 47mila euro.

SCOPERTE PISTE CARRABILI NON AUTORIZZATE IN UN BOSCO DEL CROTONESE

Crotone, 18 gennaio2016 - Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno scoperto alcune piste sterrate carrabili realizzate in un bosco di proprietà privata all'interno del Parco nazionale della Sila, in località Carbonara del comune di Petilia Policastro. Il presunto responsabile è stato identificato e segnalato alla Procura della Repubblica. I Forestali, durante un servizio di controllo del territorio, hanno notato all'internodi un'area boschiva, inframezzata da castagni da frutto, alcune piste di penetrazione interna realizzate di recente. In seguito ad accertamenti è risultato che i lavori erano privi di qualsiasi atto d'assenso, integrando quindi una condotta illecita. Un sopralluogo più approfondito nell'area ha evidenziato la realizzazione di cinque tratti di pista, aventi uno sviluppo complessivo di circa 600 metri. L'esecuzione dei lavori ha comportato il taglio di 48 alberi di leccio con l'estirpazione delle relative ceppaie. Sono state create, inoltre, scarpate in aree in forte pendenza suscettibili di provocare disordini idrogeologici nel territorio. In seguito ad indagini è stato identificato il proprietario dell'area e responsabile della realizzazione delle piste. Esso è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Crotone per violazione alla normativa urbanistico – edilizia, deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento e violazione della legge quadro sulle aree protette. La località Carbonara, nel territorio del comune di Petilia Policastro, è sottoposta a vincoli idrogeologici e paesaggistico-ambientali ed è situata in un'area di altitudine media pari a circa 700 metri sul livello medio del mare. L'attività di controllo del territorio è stata svolta nell'ambito del Programma "Focus 'ndrangheta" – Piano di azione nazionale e transnazionale, in applicazione della Direttiva del Ministro dell'Interno 23 aprile 2014.

ARRESTI DOMICILIARI PER TAGLIO ABUSIVO E FURTO DI LEGNAME NEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

Monte Sant'Angelo, 21 gennaio 2016 - Nel corso di un servizio svolto proprio per prevenire e reprimere l'abbattimento ed il furto di piante nei boschi comunali, purtroppo afflitti da tale fenomeno, i Forestali del Comando Stazione parco di Monte Sant'Angelo, in collaborazione con quelli della Polizia Locale, hanno sorpreso, in località Bosco Quarto, una persona intenta a depezzare con

motosega e a caricare sul proprio veicolo, una grossa pianta di Acero opalo abbattuta precedentemente del tutto abusivamente. L'individuo, notoriamente non nuovo a questo genere di attività illecita, nella flagranza del reato e previa consultazione con l'Autorità Giudiziaria, è stato bloccato e sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del processo che sarà deciso per direttissima. Il Magistrato ha disposto pure l'immediata restituzione della legna (circa 8 q.li) al legittimo proprietario e il sequestro della motosega.

LAVORAZIONE BOSCHIVA IRREGOLARE NEL CROTONESE

Roccabernarda (KR), 21 gennaio 2016. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato durante un controllo ad una lavorazione boschiva in una proprietà privata nella loc. Gurgurà hanno accertato nei giorni scorsi lavori eseguiti in difformità all'autorizzazione. Il presunto responsabile è stato identificato e segnalato alla Procura della Repubblica. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, durante un servizio di controllo della regolarità dell'esecuzione di lavorazioni boschive nel territorio, hanno notato all'interno di un'area boschiva di proprietà privata nella loc. Gurgurà del territorio del comune di Roccabernarda irregolarità sostanziali nella condotta dei lavori. L'esame del progetto, approvato dalla Regione Calabria, infatti, ha evidenziato che era stata aperta una pista forestale larga 6 m e lunga circa 150 m non prevista nel progetto. Erano state ampliate, inoltre, piste preesistenti portandole alla larghezza di 5 – 6 m. L'attività ha comportato l'estirpazione di 100 ceppaie di specie appartenenti alla macchia mediterranea e il taglio non autorizzato di 20 alberi della specie pino d'Aleppo di diametro sino a 40 cm a petto d'uomo che sarebbero dovuti rimanere a dote del bosco. Sono stati dissodati, per di più, circa 3.000 m2 di terreno saldo. I lavori sono stati realizzati in violazione all'autorizzazione già rilasciata, integrando la violazione delle norme regolamentari per il taglio di boschi (cosiddette PMPF, Prescrizioni di massima e di polizia forestale emanate dalla regione Calabria) e violazioni di carattere penale al Testo unico per l'edilizia, per l'apertura o allargamento non autorizzato di piste, e alla normativa ambientale. Dalle indagini eseguite sembrerebbe che il direttore dei lavori avesse già rassegnate le dimissioni dall'incarico per l'esecuzione dei lavori in difformità al progetto approvato. Il proprietario del terreno è stato identificato e segnalato alla Procura della Repubblica di Crotone. L'attività di controllo del territorio è stata svolta nell'ambito del Programma Focus 'ndrangheta – Piano di azione nazionale e transnazionale, in applicazione della Direttiva del Ministro dell'interno 23 aprile 2014. Il Comando provinciale CFS Crotone invita i proprietari boschivi ad attenersi scrupolosamente alle norme vigenti per il taglio, avvertendo che nei mesi seguenti sarà intensificata l'attività di controllo per la tutela dei boschi.

DUE DENUNCE PER TAGLI ABUSIVI IN ZONA PARCO DELLA MAJELLA

Chieti, 12 febbraio 2016 - ll Corpo forestale dello Stato, Stazione di Palena (CH) durante un servizio di perlustrazione e controllo del territorio, insospettito dall'atteggiamento di due persone a bordo di un fuoristrada, già note al personale operante, la cui presenza sul posto appariva non riconducibile ad attività consentite, decideva di seguire l'automezzo. La pattuglia imboccava un sentiero sterrato, che porta in un bosco comunale dove in più occasioni sono stati riscontrati tagli furtivi di legna. Lungo il sentiero i Forestali incrociavano il fuoristrada messo di traverso sulla strada a bloccarla e nelle immediatezze anche il conducente ed il passeggero che avevano maldestramente tentato di nascondersi tra la vegetazione. Tuttavia, sorpresi in flagranza di reato i contravventori hanno ritenuto di assumere un atteggiamento collaborativo, ammettendo la responsabilità di quanto compiuto. Ai due è stata contestata la violazione delle normative vigenti in materia di aree protette e paesaggio oltre al taglio furtivo delle 20 piante di faggio che sono state sequestrate e messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il reato è stato commesso in comune di Palena (CH) all'interno del Parco Nazionale della Majella, Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva Habitat ed Uccelli della Unione Europea.

SPEZZANO SILA (CS) - TAGLIO ABUSIVO, DUE DENUNCE DEL CFS

COSENZA 24 FEBBRAIO 2016 - Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Spezzano della Sila, durante un servizio di controllo del territorio hanno accertato in località "Conedaria" su una superficie privata un taglio abusivo di 150 piante di alto fusto tra Castagno,Quercia, Pioppo e Robinia e 35 ceppaie di Castagno. A seguito di indagini e accertamenti del personale Forestale sono state deferite all'Autorità Giudiziaria il rappresentante legale della ditta boschiva esecutrice dei lavori e il direttore dei lavori per non aver descritto fedelmente la zona inducendo il responsabile Regionale del procedimento a rilasciare un autorizzazione diversa da quella che si doveva rilasciare. Sia le piante che le ceppaie non essendo inserite nel progetto di taglio non sono state autorizzate per cui risultano tagliate abusivamente e in difformità all'autorizzazione rilasciata dalla Regione Calabria. Il taglio ha comportato uno stravolgimento dello stato dei luoghi consistente nel deturpare una bellezza naturale ed ha compromesso la prevista densità del bosco stesso con conseguente indebolimento del complesso boscato. La zona oggetto d'intervento è vincolata ai sensi del D.lgs n. 42/2004.

TAGLIO ABUSIVO DI ALBERI E FURTO LEGNA IN IRPINIA. BLITZ FORESTALE E CARABINIERI

Avellino, 31 marzo 2016 - In data odierna, a seguito di denuncia-querela presentata al Comando Stazione Carabinieri di Serino (Av), personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Avellino, allertato e coadiuvato da altro personale delle Stazioni Carabinieri e Forestale di Serino, è intervenuto in località "Zappelle" di San Michele di Serino (Av), ove ha accertato un taglio illecito di un bosco ceduo misto di specie quercine, pioppi e noccioli, insistente su una superficie privata di circa due ettari. Dopo gli accertamenti e le preliminari verifiche di rito, quattro persone sorprese sul fatto, in concorso fra loro, sono state deferite all'Autorità Giudiziaria competente, per appropriazione indebita e furto di legna. Gli agenti accertatori hanno interrotto il taglio abusivo in atto ed hanno al contempo provveduto a porre sotto sequestro la legna giacente sul posto, risultata appena depezzata e pronta per essere trafugata, per una cubatura di circa trenta quintali, nonché la motosega utilizzata per il taglio illecito. Il blitz posto in essere, oltre a riproporre l'efficacia di controlli coordinati e congiunti fra diverse forze di polizia, si inquadra fra le attività di monitoraggio ambientale poste in essere dagli uomini del Comando provinciale di Avellino, a tutela del patrimonio boscato dell'intera provincia irpina. Al riguardo seguiranno nei prossimi giorni, considerata l'emergenza del fenomeno fraudolento riscontrato, ulteriori controlli in tema di preservazione del patrimonio boschivo.

DENUNCIATE NEL CATANZARESE I RESPONSABILI DI DUE DITTE BOSCHIVE E LA PROPRIETARIA DELL'AREA PER TAGLIO ABUSIVO DI UN BOSCO

Catanzaro, 8 aprile 2016 - Nel corso dei servizi finalizzati anche all'attuazione del programma straordinario denominato "focus ndrangheta", il personale del Comando Stazione Forestale di Nocera Terinese, a seguito di accertamenti mirati al taglio abusivo di boschi, anche di proprietà privata, ha accertato in località "Salicara" del Comune di Motta Santa Lucia, in una utilizzazione su proprietà privata già autorizzata, il taglio abusivo di centinaia di piante di *douglasia*, per una superficie complessiva di circa mezzo ettaro, con una modifica permanente dello stato dei luoghi e il danneggiamento del patrimonio boschivo tutelato e sottoposto a vincolo paesaggistico e idrogeologico. In particolare, è stato rilevato il diffondersi di una procedura illegale che partendo da una autorizzazione, legittimamente acquisita dalla Regione, che consente il taglio di un determinato numero di piante anche specificamente contrassegnate, questa viene utilizzata, in assenza di particolari controlli ed accertamenti tecnici, per procedere anche al taglio di altre piante, che può portare, come in questo caso, alla completa e totale distruzione del bosco. Dagli accertamenti è stato quindi accertato che, successivamente al taglio delle piante regolarmente

autorizzate dalla Regione Calabria alla proprietaria del terreno, sono state tagliate abusivamente quasi ulteriori 500 piante di *douglasia* con un diametro variabile anche fino a 60 centimetri. Agli esiti delle indagini sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, in concorso tra loro,per reati in danno all'ambiente, oltre alla proprietaria del fondo, i responsabili di due Ditte boschive ed è stato operato il sequestro delle aree disboscate e sono, inoltre, in corso le procedure correlate all'accertamento delle connesse violazioni di natura amministrativa che si presume di diverse migliaia di euro.

SEQUESTRATA AREA BOSCATA DI 1.300 ETTARI NEL COSENTINO

Cosenza, 1 marzo 2016 – Il Corpo forestale dello Stato ha posto sotto sequestro su decreto della Procura della Repubblica di Castrovillari una vasta area boscata nel comune di Bocchigliero (CS). L'area, estesa per oltre 1.300 ettari (13 milioni di metri quadrati) è di proprietà demaniale della Regione Calabria e ricade all'interno della zona "1" del Parco Nazionale della Sila. Le indagini coordinate dal Procuratore Capo Eugenio Facciolla e condotte dal sostituto Procuratore Angela Continisio hanno accertato illegalità nelle concessioni. In particolare sono state date delle concessioni a varie ditte per la raccolta del materiale danneggiato dalle intemperie con costi nettamente al di sotto del valore reale del legname e in assenza delle autorizzazioni previste. Il quantitativo stimato e concesso sembrerebbe irrisorio rispetto a quanto prelevato dalle ditte boschive. Le indagini avviate nei mesi scorsi dal Corpo forestale dello Stato di Cava di Melis CTA e poi condotte insieme al Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Cosenza, hanno accertato una quantificazione del materiale venduto spropositata rispetto alla realtà, in alcuni casi anche 20 volte inferiore al valore reale del materiale presente e raccolto dalle ditte. Questa mattina 50 uomini del Corpo Forestale hanno operato il sequestro e acquisito atti presso gli uffici regionali di Cosenza e Catanzaro, mentre un aeromobile ha sorvolato la zona interessata. Cinque le persone fino ad ora iscritte al registro degli indagati tra dirigenti, tecnici e responsabile di una ditta boschiva.

FURTO DI LEGNAME IN ZONA GOLENALE DEL FIUME PO

Reggio Emilia, 21 aprile 2016 - È partita da un normale servizio di controllo del territorio l'indagine che ha portato alla denuncia di due persone e al sequestro del legname e dei mezzi utilizzati; venerdì scorso, 15 aprile, gli uomini del Comando Stazione di Gualtieri (RE), mentre pattugliavano la zona golenale del fiume Po, nel comune di Boretto, hanno individuato un'azienda che procedeva al taglio a raso di un bosco ceduo di pioppo ibrido. Il documento di autocertificazione presentato dal titolare non ha convinto i forestali, la quantità di legname tagliato e le operazioni di movimentazione del

terreno nell'alveo inciso del fiume li hanno spinti a indagare più a fondo. Da un primo esame dei fatti è emerso il coinvolgimento di due ditte: una che lavora in conto terzi, proprietaria dei mezzi e un'azienda agricola che avrebbe commissionato il lavoro. L'occupazione del suolo pubblico e le operazioni di taglio sono state eseguite senza le necessarie concessioni che vengono rilasciate dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna. Dalla prosecuzione delle indagini, si è scoperto che i lavori hanno interessato una superficie maggiore di tre ettari di bacino idrico demaniale che comprende anche una langa e l'alveo inciso a meno di due metri di distanza dal fiume su cui è stata effettuata movimentazione del terreno con mezzi cingolati per aprire le piste utilizzate per il trasporto del legname. I rilievi satellitari tutt'ora in corso stabiliranno se l'area, oltre al vincolo paesaggistico già attribuito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio perché all'interno della fascia di 150 metri dal fiume, ricade anche nella Rete Natura 2000 tutelata dalle normative europee. I reati contestati alle aziende vanno dal furto aggravato dall'utilizzo di mezzi meccanici su un bene di pubblica utilità, al danneggiamento e occupazione di suolo pubblico, ai quali si aggiungono le sanzioni amministrative pecuniarie comminate per il mancato rispetto della legge regionale. Per assicurare che le fonti di prova non vengano alterate o disperse gli uomini del CFS hanno proceduto al sequestro probatorio di oltre 130 metri cubi di tronchi già tagliati e accatastati su un rimorchio agricolo edi 600 piante di età compresa tra i 20 e i 30 anni e alte fino a 15 metri abbattute al suolo. Il sequestro preventivo dei mezzi, due cingolati e un rimorchio agricolo, ha lo scopo di evitare che i reati commessi possano continuare con conseguenze ancora più gravi. Un primo danno quantificabile è quello economico per la perdita di una superficie così vasta di soprassuolo forestale ma risulta difficile calcolare a quanto possa ammontare quello ecologico e ambientale per un'area così ricca di biodiversità come quella ripariale, in cui trovano l'habitat ideale numerose specie di vegetali e animali e che migliora sensibilmente la qualità della vita in città.

FURTO DI LEGNA, TRATTI IN ARRESTO DUE GIOVANI NEL COSENTINO

ROTONDA (PZ) 27 aprile 2016 - L'attività svolta dal Coordinamento Territoriale del C.F.S. per l'Ambiente procede anche nelle aree contigue al Parco del Pollino . Nei giorni scorsi due giovani di San Basile M.Z e A.Z. sono stati tratti in arresto per furto di legna e danneggiamento dal personale del Comando Stazione Forestale di Morano Calabro. Le due persone sono state intercettate dagli uomini del C.F.S. nel comune di San Basile mentre trasportavano della legna appena trafugata caricata su un mezzo a tre ruote . Dall'attività di controllo e investigativa si è accertato che la legna proveniva dal taglio di alcune piante di Roverella all'interno della proprietà comunale in Contrada Lacco. Il materiale depezzato è stato rinvenuto a bordo di un mezzo utilizzato per il trasporto. Il controllo ha fatto emergere anche che nelle

vicinanze della zona interessata erano state tagliate altre piante seppur in epoca antecedente. I due responsabili sono stati arrestati su disposizione del Magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, il quale dopo le formalità di rito, ne disponeva liberazione in ottemperanza al disposto di cui all'art. 121 delle norme di attuazione del c.p.p.. L'area è stata sottoposta a sequestro penale come anche la legna ricavata dall'illecito abbattimento e la motosega utilizzata per la consumazione del reato. Tali servizi sono il risultato dell'attività di controllo del territorio montano posta in essere dagli uomini del Corpo Forestale del CTA nelle aree contigue al Parco al fine di prevenire e reprimere i reati in danno dell'ambiente e di tipo predatorio dei beni appartenenti al patrimonio boschivo pubblico e privato.

TAGLIO ABUSIVO DI BOSCO A NOVARA

Novara, 31 maggio 2016 - I Comandi Stazione di Oleggio e di Nebbiuno sono intervenuti nel comune di Oleggio, località S. Giovanni, dove è stato accertato un taglio abusivo a raso di area boschiva. L'area, per parte della quale è in corso la valutazione di un progetto di apertura di una cava, era ricoperta da un bosco planiziale, in parte semi-naturale in parte d'invasione. A seguito degli accertamenti condotti, è emerso che non esisteva alcuna autorizzazione al taglio e che, comunque, lo stesso era stato effettuato a raso ed in maniera non conforme ai disciplinari tecnici previsti dal vigente regolamento forestale. Gli autori del fatto, dipendenti e responsabile della ditta boschiva, individuati in flagranza, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per il taglio non autorizzato del bosco ed il conseguente danneggiamento ambientale. L'intera area ed il materiale legnoso ritrovato tagliato e non ancora asportato, sono stati sottoposti a sequestro preventivo, convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari di Novara. Il sequestro è stato disposto allo scopo di evitare che il taglio potesse essere completato sull'intera area e che il materiale legnoso già tagliato potesse essere asportato ed immesso indebitamente sul mercato. Nel caso di condanna, gli autori del fatto rischiano la pena dell'arresto fino a due anni e l'ammenda da 15.493 a 51.645 euro, oltre all'eventuale ordinanza di ripristino dei luoghi. L'intervento ha consentito di appurare non solo il danneggiamento estetico e paesaggistico, con l'evidente alterazione ambientale dell'intera area, ma anche una grave modificazione di habitat a detrimento delle specie animali e vegetali presenti nel bosco planiziale danneggiato. È, inoltre, possibile che il naturale processo di ricolonizzazione vegetazionale che si verificherà in futuro, sarà del tutto sbilanciato sulle specie invasive alloctone, che porteranno ad un depauperamento inevitabile e permanente della qualità ambientale dell'area. La vastità dell'intervento, inevitabilmente, determinerà un danno ambientale anche quantitativo, oltre che qualitativo, di alto impatto. Tutti i servizi di vigilanza a tutela dell'integrità del territorio e contro gli abusi ambientali sono stati notevolmente potenziati negli ultimi tempi, proprio per

scongiurare azioni di abusivo consumo del suolo e depauperamento della sua qualità ambientale.

QUATTRO PERSONE FERMATE DALLA FORESTALE NEL COMUNE DI ACQUAFORMOSA MENTRE TAGLIAVANO PIANTE DI FAGGIO.

ROTONDA, 24 luglio 2016: Sono stati sorpresi all'interno del Parco Nazionale del Pollino mentre tagliavano furtivamente della legna. Per quattro persone, una di Lungro e tre di Acquaformosa è scattata su disposizione del Magistrato di turno la denuncia per furto,danneggiamento e deturpa,mento di bellezze naturali. I quattro sono stati fermati dal personale del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di S.Donato Ninea, dipendente dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda, in località "Chialamenta" di Acquaformosa (CS) nel territorio calabrese, area in cui è presente un bosco di alto fusto di Faggio ricadente nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino. In particolare hanno sorpreso i quattro mentre stavano sezionando con la motosega due piante di faggio precedentemente abbattute, pronte per essere caricate su una pedana di un trattore per poi essere trasportate a monte dov'era posteggiato un rimorchio già carico nella maggior parte di legna. Si è quindi subito provveduto all'identificazione delle persone, risultate sprovviste di ogni tipo di autorizzazione, al deferimento delle stesse e al sequestro del legname e della motosega che era servita a danneggiare le piante oggetto del furto. Il materiale legnoso su disposizione del Magistrato di turno è stato consegnato all'ente proprietario nella fattispecie il comune di Acquaformosa.

CONTROLLI ALLA DISCARICA DI GHEMME (NO) - SOTTOPOSTI A SEQUESTRO 60 ETTARI DI BOSCO NELL'AREA CIRCOSTANTE

11 Agosto 2016, Novara - Nella giornata di ieri, personale del Corpo Forestale dello Stato, coadiuvato da ARPA Novara, ha proceduto a dare esecuzione ad un decreto di sequestro probatorio, emesso dalla Procura della Repubblica di Novara. Il sequestro ha avuto ad oggetto l'area boschiva limitrofa alla discarica di Ghemme ed ha interessato una superficie complessiva di 60 ettari di bosco, in gran parte ricadente sul territorio del comune di Ghemme, in parte minore su quello di Cavaglio d'Agogna. La suddetta area boschiva, pertanto, resterà interdetta all'accesso di chiunque non sia stato previamente autorizzato dall'Autorità Giudiziaria. Il sequestro è stato effettuato in conseguenza all'attività di indagine, per tempo avviata da Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Novara, sfociata nel sequestro preventivo del sito della discarica nel passato mese di febbraio. Il sequestro è finalizzato all'acquisizione di evidenze probatorie utili a definire tutte le eventuali responsabilità giuridiche della società che gestisce la discarica. La società concessionaria della discarica è già stata denunciata all'Autorità giudiziaria per l'inottemperanza alle prescrizioni previste per la definitiva messa in sicurezza del sito stesso. In particolare, oggetto di approfondimento, è stato, e sarà ulteriormente, la fuoriuscita di

percolato all'esterno del sito di discarica, nell'area boschiva limitrofa oggetto di sequestro. La prossima e conseguente azione investigativa sarà mirata a meglio qualificare e quantificare il danno ambientale prodotto in conseguenza a tale fuoriuscita di percolato. È utile evidenziare che, il sequestro è una misura giudiziale e non interferisce né può condizionare in alcun modo il procedimento amministrativo attualmente in corso, in tutti i suoi sviluppi presenti e futuri. Inoltre, è utile ribadire che, allo stato non emergono motivi di imminente e grave pericolo per la pubblica incolumità. Il sito, per i consueti canali amministrativi, è permanentemente sottoposto a monitoraggio e controllo da parte dell'Autorità sanitaria, a garanzia della salute pubblica. L'intervento di ieri si inserisce, piuttosto, nell'ambito dell'azione giudiziale, finalizzata ad accertare la gravità dell'alterazione ambientale dell'area circostante la discarica e le eventuali responsabilità soggettive del titolare del diritto di concessione. Come attestato anche da quest'ultimo intervento, il livello di attenzione sul sito, anche da parte dell'Autorità Giudiziaria, è massimo. L'impegno del Corpo Forestale dello Stato, unitamente a quello di A.R.P.A. Novara, viene mantenuto al massimo grado, senza soluzione di continuità.

NEL CATANZARESE DENUNCIATE TRE PERSONE PER FURTO DI LEGNA E DANNEGGIAMENTO DEL BOSCO COMUNALE

Catanzaro, 11 agosto 2016 – Nel corso di un'attività di controllo del territorio diretta alla repressione dei reati ambientali e alla salvaguardia del patrimonio forestale, nei giorni scorsi, il personale del Comando Stazione di Sersale ha sorpreso in Comune di Cerva tre soggetti intenti a caricare del materiale legnoso su un autocarro. Dopo i controlli preliminari e le indagini di rito, la pattuglia della forestale ha accertato per ammissione di due dei tre soggetti trovati sul posto che il materiale legnoso era stato trafugato dalla proprietà comunale sita in località Donaglie del Comune di Cerva. Inoltre, dalle indagini è emerso che uno dei soggetti controllati è un operaio idraulico forestale di Azienda Calabria Verde (ente regionale) il quale svolge come attività secondaria quella di commerciante di legname. Pertanto, i forestali hanno proceduto al sequestro di iniziativa della catasta di legna, costituita da essenze quercine di Cerro (Quercus cerris)di circa 70 quintali e al sequestro del camion sul quale i tre soggetti caricavano la legna. I sequestri sono stati convalidati dall'Autorità Giudiziaria alla quale sono stati denunciati i tre per concorso nei reati di furto aggravato, danneggiamento, deturpamento di bellezze naturali e violazione delle leggi sulle aree protette e sul paesaggio.

ABBATTIMENTI ILLEGALI NEL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Crotone, 13 agosto 2016 - Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, alcuni giorni fa, hanno sorpreso due uomini mentre abbattevano illegalmente un cerro

nella località Zagarogno del comune di Cotronei, all'interno dell'area del Parco nazionale della Sila. Essi sono stati segnalati alla Procura della Repubblica. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, durante un servizio di controllo del territorio in un'area boschiva, dopo aver udito lo stridore di una motosega, sono riusciti a bloccare, in flagranza di reato, due uomini che avevano abbattuto illegalmente un cerro, radicato nel demanio statale. L'albero faceva parte di un bosco misto di cerro, una specie della famiglia delle querce, esistente nella zona 2 del Parco nazionale della Sila e nella ZPS (zona di protezione speciale) per la tutela dell'avifauna selvatica,facente parte della rete Natura 2000 istituita dall'Unione Europea. Gli autori dell'abbattimento sono due uomini residenti a Cotronei, già in passato denunciati dai Forestali per reati analoghi. I due sono stati denunciati anche sulla base di evidenze emerse nel corso del sopralluogo, che hanno portato alla scoperta di ulteriori tagli abusi perpetrati nei giorni addietro: 45 alberi di cerro del diametro a petto d'uomo fino a 46 cm, in ottime condizioni fisicovegetative che potevano e dovevano rimanere in dote al popolamento boschivo. Oltre alla denuncia per gli aspetti di valenza penale, ai trasgressori sono state comminate le previste sanzioni amministrative per un importo superiore a 1.500euro. Il legname, pronto per essere immesso sul mercato, è stato posto sotto sequestro unitamente agli attrezzi utilizzati. Il fenomeno del taglio abusivo con furto di legna e alberi nei boschi per fini commerciali, è sempre più diffuso sia sui terreni demaniali sia sui boschi lasciati dai legittimi proprietari in stato di abbandono. Non vengono risparmiati neanche alberi secolari e zone di alto pregio ambientale. Tali situazioni lasciano spazio a soggetti che agiscono utilizzando i mezzi per il taglio in maniera indiscriminata facendo scempio del bosco e causando danni irreversibili al soprassuolo. Per poter arginare il dilagare di questa nuova forma di crimine ambientale, è stato disposto il rafforzamento dei controlli su tutto il territorio dell'alto crotonese.

Parco del Pollino: furto di legna ad un privato. Scattano le denunce

ROTONDA 26 agosto 2016 – Due uomini di Sant'Agata di Esaro (CS) sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per il reato continuato di furto aggravato e danneggiamento in concorso a seguito di un'attività d'indagine svolta dal Comando Stazione Forestale di S. Agata. Il tutto partito dalla denuncia di un cittadino che lamentava nei giorni scorsi il furto di materiale legnoso (paleria di vario genere e natura), reti metalliche da recinzione e il danneggiamento di recinzione all'interno della proprietà comunale dallo stesso detenuta in fitto. Si è quindi proceduto immediatamente ad avviare una minuziosa attività investigativa mirata a recuperare la refurtiva. Nel corso delle indagini, diverse sono stati i luoghi di occultamento del materiale rubato all'interno di boschi e superfici agricole ricadenti nel territorio sant'agatese sottoposti a continue ispezioni. Nei giorni scorsi in località Renazzo di Sant'Agata di Esaro (CS), in zona "2" del Parco Nazionale del Pollino, all'interno di un terreno privato, occultato in una macchia contornata da vegetazione infestante quali rovi, è stato

rinvenuto parte del materiale rubato che dopo il riconoscimento del denunciante quale legittimo proprietario è stato immediatamente posto sotto sequestro probatorio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Le indagini,altresì, hanno fatto sì che si accertasse anche il giorno preciso in cui è stato commesso il furto e i responsabili dello stesso. Anche nel territorio di Saracena (CS), in area Parco, un accurato servizio di controllo del territorio ha portato all'individuazione di un furto di legna e all'individuazione di due responsabili del luogo da parte del personale Forestale di Saracena (CS) e Morano Calabro (CS).

L'attività ha comportato la trasformazione permanente del suolo ricoperto da un bosco di macchia mediterranea

Belvedere Spinello (KR) – 27 dicembre 2016 - Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, nell'ambito dei servizi previsti e concordati dal piano di azione nazionale e transnazionale "focus 'ndrangheta", hanno accertato all'interno di un appezzamento di terreno privato nel territorio del comune di Belvedere Spinello, in località "Petraro", l'eliminazione della vegetazione presente a seguito di alcuni incisivi lavori di movimentazione terra. I lavori eseguiti su una superficie estesa oltre 5 ettari, di cui 2 ettari boscati ricoperta da piante di Olmo, Olivastro, Tamerice, cespugli di Lentisco ed altre specie della macchia mediterranea, erano stati realizzati dal conduttore del fondo, senza le previste autorizzazioni. Lavori di sbancamento che, secondo gli agenti intervenuti, hanno comportato la trasformazione permanente del suolo, minando così la stabilità del terreno rendendolo vulnerabile a fenomeni erosivi . Finalità dell'intervento era quello di tramutare il bosco in area da destinare verosimilmente a superficie agraria. Il responsabile dei lavori illecitamente eseguiti, un 63enne del luogo, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Crotone e dovrà rispondere per i reati di danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali, nonché violazione alla normativa urbanistico-edilia. Al fine di impedire la prosecuzione dei lavori, gli agenti hanno proceduto al sequestro dell'area. Gli è stato elevato anche un considerevole verbale amministrativo di circa 3.600 euro per la violazione delle Prescrizioni di massima e polizia forestale.

IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI

SEQUESTRATO IMPIANTO MINIEOLICO INTERESSANTE AREE BOSCATE IN CORSO DI REALIZZAZIONE IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AMBIENTALE

Avellino (Av), 30 settembre 2016. Personale del Comando Stazione forestale di Sant'Angelo dei Lombardi, nei giorni scorsi alla località "Monte Airola" del comune di Andretta, in provincia di Avellino, a seguito di accertamenti tecnici

eseguiti congiuntamente all'ufficio tecnico comunale, tesi alla verifica dei lavori connessi alla realizzazione di un impianto minieolico, comprensivo delle opere di connessione (cavidotti) e viabilità di accesso ai siti, ha accertato la realizzazione di lavori eseguiti in difformità al progetto esecutivo. Tali lavori, consistenti essenzialmente nello sbancamento di terreno con realizzazione di una pista carrabile, ha interessato delle superfici boscate e pertanto i connessi lavori, eseguiti nell'ambito dell'effettuazione di un parco eolico, necessitavano della preventiva autorizzazione paesaggistica ambientale, risultata assente. Difatti, il personale del Corpo forestale dello Stato sequestrava l'area interessata da detti lavori, deferendo all'Autorità Giudiziaria competente per territorio la società appaltante. L'attività posta in essere si inquadra fra le attività di monitoraggio ambientale effettuate dagli uomini del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino a tutela del paesaggio e finalizzata a prevenire la realizzazione illecita di opere con potenziale impatto ambientale, soprattutto se insistenti su aree boscate vincolate.

CONTRASTO ATTIVITA' ILLECITA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

IL CORPO FORESTALE DELLO STATO RINVIENE UN GROSSO QUANTITATIVO DI RIFIUTI PERICOLOSI NEL MACERATESE

Macerata, 04 Gennaio 2016 – Il personale del Comando Stazione di Cingoli del Corpo forestale dello Stato, ha rinvenuto due grossi cumuli di Eternit nell'aia di un casolare di campagna, in località "Tavignano" dell'omonimo Comune. Gli autori del reato avrebbero smaltito illecitamente tali rifiuti pericolosi, abbandonandoli direttamente sul suolo. Presumibilmente, l'attività sarebbe stata effettuata durante la notte, quando la zona è meno trafficata. Per l'occasione, è intervenuto anche personale del Nucleo addetto alle Attività Tecniche di Repertazione Scientifica del Corpo forestale dello Stato. Gli inquirenti stanno anche visionando tutti i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona per individuare gli autori. Per tale reato, la normativa vigente prevede l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da 2.600€ a 26.000€.

SEQUESTRATI BIDONI DI VERNICI NEI BOSCHI DEL GENOVESE

Genova, 4 gennaio 2016 - Durante le festività di Capodanno, il personale del Comando Stazione Forestale di Genova Prato ha riscontrato l'abbandono di rifiuti speciali in diverse località boscate del genovese. Sono stati scoperti, infatti, numerosi grossi contenitori di vernice in zona Parco del Peralto e sul Monte Fasce. Nel complesso si trattava di ventotto bidoni da 15 litri contenenti residui di vernici o vernici ormai deteriorate. La tipologia del rifiuto ha permesso di intraprendere indagini sulla sua possibile provenienza e di

identificare il presunto responsabile, un artigiano edile di 53 anni, che è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria per abbandono illecito di rifiuti pericolosi. L'uomo dovrà anche sostenere le spese di corretto smaltimento dei rifiuti che, allo stato attuale, sono stati posti sotto sequestro giudiziario. Sono in corso accertamenti per verificare la presenza, nelle zone boscate intorno alla città, di eventuali altri rifiuti abbandonati provenienti dalla stessa attività di sgombero e smaltimento illecito . I cittadini che dovessero rinvenire tale tipologia di rifiuti possono comunicarlo al numero di Emergenza Ambientale 1515 o al Comando Stazione Forestale di Genova Prato.

SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA NEL BENEVENTANO

Benevento, 12 gennaio 2016 - Il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Benevento, ha sottoposto a sequestro un'area di circa 400 metri quadrati all'interno di un cantiere in attività nei pressi del fiume Calore, i cui lavori risultano appaltati dal Comune di Benevento. Gli agenti hanno accertato che il sito sottoposto a sequestro era oggetto di uno sversamento di rifiuti speciali non pericolosi e costituiti, in massima parte, da scarti provenienti da attività di demolizione edile che riguardano le opere di riqualificazione della Colonia Elioterapica e la sua integrazione con l'ambiente fluviale della zona. Nel corso delle indagini è stata accertata l'attività di prelievo e di scarico del materiale di risulta, eseguita con l'ausilio di un autocarro. Si è proceduto quindi al sequestro del mezzo di trasporto e all'identificazione dell'autista, risultato privo di qualsiasi documentazione relativa al materiale. L'uomo è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria per trasporto e attività di gestione dei rifiuti.

Rifiuti speciali edili smaltiti illegalmente in area protetta paesaggisticamente

Avellino, 14 gennaio 2016 - Nei giorni scorsi il personale del Comando Stazione forestale di Summonte (AV), durante controlli ambientali mirati alla tutela del territorio, ha sequestrato in località "Cappelle" dello stesso comune, un fondo privato, di circa un ettaro, risultato adibito a discarica abusiva. In particolare, gli agenti del Corpo forestale dello Stato accertavano una gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da attività edili di scavo e demolizione per una cubatura complessiva di circa venti metri cubi. Parte dei rifiuti rinvenuti risultavano smaltiti illegalmente, in quanto bruciati sul posto. Le indagini esperite appuravano il nesso di casualità fra i rifiuti sequestrati e giacenti su un'area vincolata paesaggisticamente, in quanto limitrofa al vincolato torrente "Toppole", con un fondo limitrofo, ubicato a monte, oggetto di una lottizzazione edilizia. Il proprietario dell'area sequestrata veniva prontamente deferito all'Autorità Giudiziaria competente, per gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi. Il controllo in argomento si inquadra fra quelli

che il Corpo forestale dello Stato, su scala nazionale e locale, persegue a tutela dell'ambiente, mirando a puntuali verifiche ispettive in tema di gestione illecita di rifiuti, attività spesso connessa al controllo di cantieri edili presenti sul territorio.

SIGILLI A UNA DISCARICA PRESSO UNA CARTIERA DEL FRUSINATE

Frosinone, 25 gennaio 2016 – Dalle prime ore del mattino il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Frosinone sta eseguendo un decreto di sequestro preventivo di una discarica in funzione presso una nota cartiera del cassinate. Il decreto è stato emesso dal GIP del Tribunale di Roma Dr. Ebner, su richiesta del P.M. della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma dr.ssa Palaia, e riguarda una discarica costruita ed autorizzata per lo smaltimento di rifiuti provenienti dalla produzione della stessa cartiera. Le indagini, condotte dal NIPAF e coordinate dai P.M. dr.ssa Maria Cristina Palaia e dr.ssa Rita Caracuzzo, hanno accertato una presunta illegittimità dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Frosinone, che avrebbe consentito la messa in esercizio della discarica, pur in mancanza dei presupposti di legge. Tra l'altro, la discarica sarebbe situata a poche decine di metri da abitazioni civili ed insisterebbe su una zona non solo destinata ad uso agricolo (e non industriale) ma anche sottoposta a vincolo paesaggistico. Inoltre, la competenza all'emanazione dell'atto non sarebbe della Provincia di Frosinone bensì della Regione Lazio. Da qui gli organi inquirenti ipotizzano l'illecito smaltimento di ingenti quantità di rifiuti, che non avrebbero potuto essere conferiti in discarica bensì smaltiti in altro sito, conseguendo in tal modo un notevole ritorno economico derivante dal risparmio di spesa sui costi di smaltimento attuato attraverso ditte terze. L'ipotesi di reato è stata avanzata non solo nei confronti dei responsabili della società ma anche dei consulenti che hanno redatto gli atti tecnici allegati all'istanza per ottenere l'autorizzazione, nonché dei pubblici ufficiali che, con l'emanazione del titolo abilitativo, hanno favorito ed agevolato il reato stesso.

PAVIA, INDAGINE SU PRESUNTO TRAFFICO DI RIFIUTI E TRUFFA AI DANNI DELLO STATO

Milano 26 gennaio 2016 - ventuno perquisizioni disposte dalla Procura della Repubblica di Milano – Direzione Distrettuale Antimafia nell'ambito di una indagine condotta dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale del Corpo Forestale di Pavia. Le ipotesi accusatorie nei confronti dei tre indagati al momento sono di associazione a delinquere, truffa, falsità in registri e notificazioni, indebito percepimento di erogazioni pubbliche oltre a reati legati al trasporto e alla gestione illecita di rifiuti su un presunto traffico organizzato di rifiuti, truffa. Le perquisizioni che hanno visto

la partecipazione di 80 operatori del Corpo Forestale si sono svolte in diversi centri di gestione rifiuti nelle province di Pavia, Milano, Monza, Novara, Alessandria e Padova. L'indagine nata da un normale controllo del territorio per la verifica di una segnalazione ha portato alla scoperta di un vasto traffico di rifiuti che coinvolgeva una ditta con sedi in provincia di Pavia ed Alessandria. Dagli accertamenti svolti, si è appurato che il traffico di rifiuti (per la maggior parte rifiuti legnosi e proveniente dalla raccolta differenziata urbana derivante dalle piazzole ecologiche dei comuni) attuato tramite la tecnica del "giro-bolla" ovvero false attestazioni di partenza ed uscita, si protraeva dal 2012 per una quantitativo stimabile di circa 10 mila tonnellate. I rifiuti lavorati da questa ditta e dalle altre oggetto delle perquisizioni venivano conferiti ad una centrale per la produzione di energia elettrica a biomasse vergine in provincia di Pavia. La centrale bruciando questo materiale legnoso frammisto ad elementi inquinanti quali plastica e legno verniciato questi rifiuti percepiva quindi illecitamente il contributo pubblico derivante dalla vendita dell'energia elettrica prodotta per un quantitativo ancora in corso di valutazione ma stimabile in circa 5 milioni di euro. Durante la perquisizione della centrale sono stati sequestrati circa 1.000 mc di rifiuti pronti per la combustione.

SEQUESTRATI DUE IMPIANTI DI TRATTAMENTO A NOVARA

Febbraio 2016 Nel mese di febbraio il Comando provinciale ha intensificato i controlli nel campo delle attività di gestione dei rifiuti. Si è proceduto ad avviare una serie di controlli, congiuntamente all'A.R.P.A. di Novara, finalizzati a verificare che le imprese del territorio operino, correttamente e nel rispetto della legge, ogni attività di gestione dei rifiuti. Le attività di controllo hanno consentito di individuare tre significativi casi di violazione alla normativa di riferimento. In un primo caso, accertato il giorno 9, è stato sottoposto a sequestro il deposito di terre e materiali da scavo di una ditta che opera il trattamento di terre e rocce da scavo, con sede ad Oleggio Castello. Il sequestro preventivo del deposito si è reso necessario perché è risultato che la ditta gestiva rifiuti provenienti da attività di scavo in totale assenza di autorizzazione. Il sequestro preventivo è stato convalidato dal GIP di Verbania.

Nel secondo caso, il 17 febbraio scorso, a seguito di controllo condotto con A.R.P.A. di Novara e con il supporto del geologo della Regione Piemonte, è stato sottoposto a sequestro il deposito di rifiuti presente presso una ditta che gestiva rifiuti provenienti da attività di scavo e demolizione edilizia in quasi totale difformità dall'atto autorizzativo. La ditta ha sede a Divignano. Nel caso di specie è stato anche constatato il possibile inquinamento del suolo. Per questa ragione, si stanno conducendo ulteriori analisi per qualificare la natura del rifiuto e l'eventuale inquinamento del suolo e del sottosuolo. Non si ravvisano, tuttavia, emergenti gravi situazioni di rischio. Il sequestro preventivo è stato convalidato dal G.I.P. di Novara. In un terzo caso, il giorno 24 febbraio, è stato sottoposto a sequestro un deposito di rifiuti da smaltimento veicoli con sede a Suno, in totale assenza di autorizzazione. Nel deposito sono

stati ritrovati anche rifiuti pericolosi derivanti dallo smaltimento dei veicoli, quali batterie ed oli esausti. Il sequestro probatorio è stato convalidato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara. L'attività si inserisce in un quadro di controlli finalizzati ad assicurare il rispetto della normativa vigente, in materia di gestione dei rifiuti, a tutela della salute pubblica e della correttezza dell'attività imprenditoriale degli operatori del settore del territorio. È, infatti, evidente che, l'inosservanza della normativa, agevola gli operatori scorretti, creando vere e proprie sacche di concorrenza sleale a discapito di coloro che assicurano sempre il pieno rispetto della legge. Inoltre, si sta ottimizzando al massimo le risorse disponibili sul territorio, promuovendo ogni forma di collaborazione tra Enti. In questo senso va letto il ricorso a forme di controllo congiunto con le altre strutture del territorio, quali A.R.P.A. e Servizio geologico della Regione, allo scopo di sviluppare al meglio ogni possibile sinergia tra diversi Uffici pubblici.

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI NEL GENOVESE E NELL'ALESSANDRINO

GENOVA 24 febbraio 2016. Nel corso della giornata di ieri pattuglie del Corpo Forestale dello Stato, e della Guardia di Finanza, di Genova, hanno eseguito perquisizioni e sequestri presso due aziende della Valfontana buona e presso una di Acqui Terme. La vicenda era iniziata nei primi giorni di febbraio con la scoperta, da parte del Nucleo investigativo della Forestale di Genova, di conferimenti non autorizzati di terre, presso una cava in corso di dismissione, sita in Comune di Uscio. Tali conferimenti provenivano da un cantiere che l'ENEL aveva appaltato ad un'impresa edile di Acqui Terme. Questa aveva conferito, senza alcuna autorizzazione, rifiuti di scavo presso tale attività estrattiva, la cui titolarità aziendale, in corso di liquidazione, ha sede nel Comune di Cicagna. In quella occasione la pattuglia della Forestale aveva provveduto, in flagrante reato, a sequestrare il sito di cava e i due camion utilizzati per i trasporti e i conferimenti illeciti. Dai primi accertamenti era inoltre emerso il possibile coinvolgimento, quale mediatore, di una terza figura imprenditoriale, con sede aziendale in Coreglia Ligure, che avrebbe permesso alla ditta produttrice dei rifiuti, di accedere all'area di cava proprietà dell'impresa estrattiva. La Procura, pertanto, ha disposto le perquisizioni presso tutte le sedi aziendali interessate dalla vicenda, attività iniziata all'alba di ieri quando Forestali e Finanzieri hanno bussato alla porta dei tre imprenditori coinvolti nell'inchiesta. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati documenti e materiale informatico che ora è al vaglio degli inquirenti. P.G., 50 anni, residente a Coreglia Ligure, C.R., 79 anni, residente a Acqui Terme, G.E. 87 anni, residente a Tribogna, titolari delle imprese, sono stati iscritti nel registro degli indagati per i reati di illecita gestione di rifiuti e discarica abusiva, mentre a S.V.G., 49 anni e a B.S, 54 anni, autisti trasportatori dei rifiuti, è stato contestato il reato di illecita gestione di rifiuti.

SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA NEL NAPOLETANO

Scisciano (NA), 30 maggio 2016 – Il Comando Stazione di Roccarainola (NA) ha effettuato il sequestro di un'area di circa 1.500 metri quadrati adibita a discarica abusiva nel comune di Scisciano. Tale superficie si trova all'interno di un'area più vasta di circa 4.000 metri quadrati recintata e con cancello. Nel terreno adibito abusivamente a discarica sono state ritrovate oltre 2.000 tonnellate di rifiuti (per il cui trasporto occorrono circa 100 mezzi tipo Pellicano usati per trasporti pesanti). Si tratta di rifiuti speciali successivamente ricoperti con terreni provenienti da scavi. L'attività di Polizia Giudiziaria da parte dei Forestali è intervenuta per bloccare lo scarico di un trattore agricolo che smaltiva circa 2 tonnellate di rifiuti speciali provenienti da demolizioni edili, mentre il proprietario del fondo presenziava alle operazioni di smaltimento . Il trattore e l'intera area sono stati posti sotto sequestro giudiziario. Il proprietario è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Nola. Per il Comandante Provinciale di Napoli Dr Angelo Marciano, l'attività svolta testimonia il particolare impegno del Corpo forestale dello Stato nell'intera provincia di Napoli nel contrastare gli illeciti in materia ambientale che ancora rappresentano una consistente fonte di guadagni dell'economia sommersa.

OPERAZIONE "ACCIAIO SPORCO": IL CORPO FORESTALE DELLO STATO IN AZIONE NEL CENTRO NORD ITALIA

Perugia, 23 giugno 2016 – Circa 100 agenti del Corpo forestale dello Stato appartenenti ai Comandi Provinciali di Terni, Perugia, Bergamo, Brescia, Milano, Ancona e Roma sono impegnati dalle prime luci dell'alba in un'operazione denominata "Acciaio sporco" che ha portato alla luce una nuova imponente truffa milionaria ai danni delle acciaierie della ThyssenKrupp di Terni. Il personale del Corpo forestale dello Stato di Umbria, Marche, Lazio e Lombardia, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Terni, sta effettuando decine di arresti, notifiche, perquisizioni e sequestri in molte parti del Centro nord Italia.

DENUNCIATO TITOLARE DI AZIENDA IN PROVINCIA DI TORINO PER GESTIONE NON AUTORIZZATA DI RIFIUTI E INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

Torino 27 giugno 2016. Il personale del Comando Stazione di Collegno e del NIPAF di Torino, nell'ambito degli accertamenti connessi alla Direttiva operativa 2016, effettuava un controllo ad Alpignano (TO), presso una delle più grandi società ubicate nella Provincia di Torino, autorizzate all'esercizio per le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in sicurezza, demolizione, recupero dei metalli, rottamazione

di veicoli a motore e rimorchi provenienti da terzi. Presso la sede operativa dell'impresa il personale procedeva alla verifica dell'osservanza di tutte le modalità e prescrizioni contenute nell'autorizzazione decennale dell'attività di messa in riserva e recupero [R12], [R13] e [R4] dei rifiuti ivi stoccati ai sensi e per gli effetti della Parte IV del d.lgs. 152/06 e del d.lgs. 209/2003 (in tema di veicoli fuori uso). A seguito del controllo venivano riscontrate una serie di irregolarità gestionali. In particolare, si accertava l'esecuzione di attività di messa in riserva di veicoli bonificati [CER 160106] con sovrapposizione degli stessi oltre il limite consentito, l'esecuzione di attività di messa in riserva di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [CER150104 – 160117 – 170405 – 191202 - 200140] in area contrassegnata in planimetria generale per gli pneumatici fuori uso e senza destinare distintamente per gli pneumatici uno specifico settore, munendolo di cartellonistica recante tipologia CER, stato fisico e norme di comportamento, l'esecuzione di attività di messa in riserva di pneumatici fuori uso [CER 160103] in area dei rifiuti di ferro acciaio e ghisa, esecuzione di attività di stoccaggio di veicoli da bonificare [CER 160104*] e motori [CER 160122], all'esterno del capannone, unica area esclusivamente autorizzata, costatando altresì la presenza al suolo di una piccola quantità di materiale assorbente e chiazze circoscritte di olio o altri fluidi imbrattanti la pavimentazione; e la presenza di una recinzione, su tutto il perimetro dell'impianto, ad altezza inferiore ai 2 metri stabiliti. Per quanto rilevato, veniva contestata alla titolare dell'azienda l'attività di gestione non autorizzata di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi senza osservare le prescrizioni contenute o richiamate nell'autorizzazione mediante la redazione degli atti di P.G. di rito. La P.G. operante procedeva con la comunicazione alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino per il reato p. e p. dall'art. 256, co. 4,del d.lgs. 152/06 in relazione all'art. 256, co. 1, lett. a) e b) stesso Decreto, redigendo parallelamente il verbale di prescrizioni asseverate con il quale era imposto al titolare l'adeguamento dell'impianto, secondo quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino, e la remissione in pristino dello stato dei luoghi.

OPERAZIONE PIG BEN. FILMATI MENTRE ABBANDONANO RIFIUTI. OTTANTA PERSONE SANZIONATE

COSENZA, 6 luglio 2016 - Nell'ambito dell'attività di contrasto e repressione del fenomeno di deposito ed abbandono incontrollato di rifiuti sul suolo nel territorio del Comune di Cosenza edei comuni prossimi al capoluogo il personale del locale Comando Stazione ha posto in essere una consistente attività accertativa diretta ad identificare e sanzionare gli autori di tali comportamenti illeciti che segnano in modo inqualificabile il degrado in cui versa, purtroppo, parte del territorio del capoluogo provinciale. Tale attività si è basata sull'attività di videoripresa che ha consentito di cristallizzare, in modo inequivocabile, il pessimo comportamento di una vasta fascia di cittadini che, ancora oggi,attraverso tali condotte e con le più svariate modalità, si disfano dei rifiuti prodotti in ambito domestico e non solo. Con tale attività sono stati monitorati, attraverso il posizionamento di apparecchiature per la

videosorveglianza debitamente occultate, diversi siti abitualmente utilizzati perl'illecito deposito ed abbandono incontrollato di rifiuti. A seguito di tale attività il personale del Comando Stazione di Cosenza è stato impegnato nella visualizzazione di oltre 500 ore di video riprese e nelle connesse operazioni sanzionatorie, che hanno colpito oltre 80 trasgressori con l'elevazione di sanzioni per oltre € 50.000,00 in soli 18 giorni di attività. L'operazione, denominata Pig Pen dal personaggio della striscia di fumetti linus, è ancora incorso di svolgimento con numerosi sistemi di videosorveglianza occulta posizionati nei luoghi strategici per contrastare tali incivili gesti, non accettabili in una società ecosostenibile nella quale le uniche pratiche ammissibili sono rappresentate dalla raccolta differenziata, dal riciclo e dalla corretta gestione dei rifiuti.

ABBANDONO DI RIFIUTI IN PROVINCIA DI BENEVENTO

Benevento, 19 luglio 2016 - Nell'ambito di una più vasta operazione mirata ad arginare il diffuso fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti sul territorio, gli uomini del Comando Stazione di Solopaca hanno identificato e denunciato alla Procura della Repubblica di Benevento un artigiano di Telese Terme. Le indagini hanno avuto origine da alcune foto scattate da telecamere nascoste che hanno immortalato due persone nell'atto di abbandonare, lungo le sponde del fiume Calore, decine di sacchi contenenti scarti di attività legata al settore della stamperia. L'individuazione dei due soggetti ha permesso di risalire al mandante che ora rischia una condanna da tre mesi ad un anno ed un'ammenda di €. 26.000 . Nel mirino degli agenti forestali è finito anche un cittadino di Solopaca, intento a smaltire illecitamente inerti provenienti da demolizione con l'ausilio di un mezzo agricolo. In questo caso sono scattati provvedimenti amministrativi con una sanzione di €. 600. L'uso della tecnologia e di strumenti sempre più complessi, al fine di arginare il fenomeno dello smaltimento illecito dei rifiuti, avrà di sicuro una dinamica ascendente e costituirà un utile deterrente nei riguardi di chi opera in dispregio delle norme ambientali e dei vincoli paesaggistici.

DENUNCIATA DITTA NEL TORINESE PER GESTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

Torino, 21 luglio 2016. Il personale dei Comandi Stazione di Torre Pellice e Pinerolo, durante un controllo presso un'area industriale sita in Via Pellice n. 20 del Comune di Torre Pellice utilizzata come sito di stoccaggio di materiali dalla ditta Perrucca S.N.C., rilevavano la presenza di vari accumuli di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti in parte da apparecchiature elettriche ed

elettroniche (RAEE), in parte da materiali ferrosi, ed in parte da rifiuti ingombranti quali lavatrici (codice cer 20.01.36), frigo e congelatori (rifiuti pericolosi codice cer 20.01.23*), fornelli a gas, caldaie a gas, forni elettrici e boiler elettrici (cer 20.01.36), il tutto per un quantitativo di diverse centinaia di metri cubi e in assenza delle necessarie autorizzazioni allo stoccaggio e alla gestione di detti rifiuti. Configurandosi i reati di gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'Art. 256 comma 1 lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006 venivano svolti gli atti di rito nei confronti del legale rappresentante dell'impresa e persona che all'interno della ditta si occupa del settore ambientale. Avendo accertato che l'illecito, di natura contravvenzionale, non ha cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette veniva redatto verbale di prescrizione tecnica asseverata ai sensi dell' art. 318 bis e segg. del D.Lgs. 152/2006 che impone al contravventore di ripristinare lo stato dei luoghi e il corretto smaltimento dei rifiuti accumulati, nonché l'iscrizione all'albo gestori rifiuti entro un termine temporale stabilito. In caso di non adempimento alle prescrizioni il fascicolo penale seguirà il percorso ordinario con il rinvio a giudizio dell'indagato.

OPERAZIONE KRATOS. SMALTIMENTO ILLECITO A RENDE(CS)

COSENZA 2 agosto 2016: A seguito di appositi servizi di monitoraggio e controllo del territorio da parte del personale del Corpo Forestale dello Stato della Stazione di Cosenza, è stata accertata in località Santa Rosa del Comune di Rende, lungo una pista che corre sull'argine sinistro del fiume Crati, la presenza di una attività di gestione illecita di rifiuti ferrosi da conferire, illecitamente, attraverso centri autorizzati di raccolta dei rifiuti ferrosi nel circuito legale del recupero di metalli. L'attività di controllo effettuata per diverse settimane ha evidenziato e documentato le modalità con cui veniva svolta illecitamente la raccolta, il trasporto, il deposito e la messa in riserva, il recupero e lo smaltimento della più svariata ed eterogenea gamma di rifiuti che andava dalla combustione illecita di elettrodomestici fino alla demolizioni di monitore televisori. All'interno di essa venivano inoltre smaltiti gli scarti dell'attività di recupero dei metalli,lavatrici,sacchetti di rifiuti solidi urbani, divani, pneumatici, fusti in plastica ed altre tipologie di rifiuto. Nei giorni scorsi a conclusione di tale attività sono stati colti in flagranza di reato gli autori di tali condotte illecite da parte del personale del Comando Stazione di Cosenza i quali, con il supporto del personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale di Cosenza e del personale del Comando Stazione di Spezzano della Sila hanno provveduto ad identificare gli autori e a procedere al sequestro di un motocarro carico di rifiuti, degli attrezzi utilizzati per tale attività,nonché di una vasta area posta lungo il corso del fiume Crati adibita a discarica dove, negli ultimi giorni, erano stati dalle alle fiamme i rifiuti illecitamente smaltiti. Alle persone sorprese, due uomini di Cosenza e uno di Rende, sono stati contestati i reati di attività di gestione illecita di rifiuti,

realizzazione di discarica ed il più grave delitto di combustione illecita di rifiuti che prevede la pena della reclusione fino a cinque anni. Comunicazione verrà fatta al comune di Cosenza al fine di emettere ordinanza di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico degli autori di tali reati. Tutta l' operazione denominata Kratos è stata effettuata sotto la direzione del Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Cosenza Dott. Mario Spagnuolo e del Procurato Aggiunto Dott.ssa Marisa Manzini.

FILMATE E SANZIONATE SETTE PERSONE CHE ABBANDONAVANO RIFIUTI SUL CIGLIO DI UNA STRADA PROVINCIALE IN COMUNE DI BRUGNATO

11 Agosto 2016 – La Spezia - Al fine di contrastare l'inquinamento ambientale costituito dall'abbandono di rifiuti, che oltre a determinare uno sfregio ecologico ed estetico all'immenso patrimonio naturale e paesaggistico delle nostre aree causa un danno economico alle amministrazioni comunali e, quindi, a tutti i contribuenti, il Comando provinciale CFS della Spezia ha avviato un programma capillare di controllo del territorio e di repressione di tale fenomeno, anche con l'ausilio di strumenti foto/video. Nell'ambito di tale programma, personale del Comando stazione CFS di Borghetto Vara ha apprestato un'attività di video sorveglianza di un'area, in località Vertesa del medesimo comune, soggetta all'abbandono di rifiuti di varia natura, nonostante l'amministrazione comunale avesse in più riprese provveduto a risanarla. In una sola settimana di osservazione, tale attività, che ha richiesto anche servizi notturni, ha consentito di individuare sette persone che abbandonavano rifiuti di ogni genere, dal materasso al televisore, senza minimamente preoccuparsi del danno che avrebbero procurato alla collettività. Tutte le persone coinvolte hanno ammesso la loro – incontrovertibile, grazie ai filmati – responsabilità. L'importo minimo della sanzione previsto dalla legge per tali casi è di seicento euro.

ANCONA: RIFIUTI, SEQUESTRATE 20 TONNELLATE DI AMIANTO

Ancona, 19 Agosto 2016 - Gli agenti della Stazione forestale del Conero nei giorni scorsi hanno sequestrato 20 tonnellate di lastre di amianto abbandonate in area rurale nel Comune di Numana. La scoperta dell'ingente quantitativo di rifiuti pericolosi è avvenuta nel corso della consueta attività di controllo del territorio svolta dai Forestali del Conero, che giunti in prossimità di un fosso di scolo di acque piovane presso la zona industriale di Numana, hanno scoperto le lastre di amianto abbandonate, nascoste tra la vegetazione intricata. Subito dopo la scoperta sono stati effettuati i necessari campionamenti ed analisi con il supporto del Dipartimento Provinciale dell'ARPAM di Ancona, a seguito delle

quali si è accertato che l'ingente quantitativo di materiale era amianto del tipo crisotilo, dannosissimo per la salute umana e per l'ambiente, anche in considerazione del fatto che le lastre risultavano usurate e le fibre avevano già contaminato il terreno. A seguito degli accertamenti è stato aperto un fascicolo presso la Procura della Repubblica di Ancona, al momento a carico di ignoti, per i reati di abbandono e gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi. Considerata l'ingente quantità di amianto rinvenuta i forestali hanno anche ipotizzato i reati di sfruttamento di lavoro clandestino e violazione delle norme previste per la sicurezza sul lavoro, poiché solo una ditta abusiva avrebbe potuto prelevare una così importante quantità di materiale pericoloso senza lasciarne traccia nelle documentazioni contabili. E' attualmente in corso l'attività di bonifica da parte della Società Autostrade, proprietaria del terreno contaminato, che si è fatta carico delle ingenti spese di smaltimento dei rifiuti pericolosi e della bonifica del terreno contaminato. Al momento sono in corso le indagini finalizzate ad individuare i responsabili dello scempio ambientale, i quali rischiano le pene previste dall'articolo 256 del codice dell'ambiente, che prevedono l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. L'intervento dei forestali ha consentito di garantire la salute della popolazione e ripristinare le condizioni di salubrità dell'ambiente, in un'area particolarmente sensibile dislocata al margine del Parco regionale del Conero.

CASERTA, SEQUESTRATA UN'AZIENDA PER SMALTIMENTO LLEGALE DI RIFIUTI PERICOLI

Caserta 27 Settembre 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al NIPAF del Comando Provinciale di Napoli ha sequestrato un capannone industriale di circa 80 mq, dove sono stati rinvenuti 10 tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, nello specifico rifiuti provenienti da autodemolizione. In particolare, gli uomini della Forestale hanno rinvenuto un numero considerevole di ammortizzatori non bonificati e parti di autoveicoli intrisi di olii, miscelati con altri rifiuti ferrosi. Nel capannone inoltre erano presenti altresì circa 60 bidoni metallici vuoti, che dalle indicazioni in etichetta contenevano acido propenico, detto acido viene utilizzato nel settore dall'industria di stampa chimica, per la preparazione di plastiche, rivestimenti, adesivi e vernici (rifiuti contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze).
Nel controllo è emerso anche che detta società non solo gestiva e deteneva rifiuti speciali pericolosi, ma effettuava trasporto per conto di terzi in assenze delle prescritte autorizzazioni per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi cioè con mezzi non autorizzati tale trasporto di sostanze pericolose. Pertanto il titolare della società è stato denunciato alla competente Autorità Giudiziaria.

COGOLETO (GE): Forestale sequestra la discarica di Molinetto

COGOLETO (GE), 29 Settembre 2016 - In data odierna, il personale del NIPAF del Comando Provinciale di Genova del Corpo Forestale dello Stato, su delega della Procura di Genova, ha posto i sigilli nella discarica di Molinetto in Cogoleto. Il sito è contemplato tra le aree utilizzate per la bonifica della "ex Stoppani". Pertanto, a partire da oggi, tale discarica non potrà ricevere rifiuti, mentre ne è garantito il costante monitoraggio onde evitare inquinamenti ambientali. Tale sequestro è stato eseguito alla presenza del Direttore dei lavori, che aveva la disponibilità dei luoghi. A seguito di approfondite indagini sul sito da parte del Corpo Forestale, con il concorso della Guardia di Finanza per attività di loro specifica competenza, è stato contestato il reato di "gestione di discarica non autorizzata" ai sensi dell'art. 256 c.3 del D. Lgs 152/2006.

ARRESTI E SEQUESTRI NEL PERUGINO PER VIOLAZIONI A PRESCRIZIONI AMBIENTALI -Operazione "spazzatura d'oro connection"

Perugia, 30 Novembre 2016 – Associazione a delinquere, traffico di rifiuti, truffa, frode nel commercio e in pubbliche forniture, inquinamento ambientale, gestione illecita di rifiuti e violazioni alle prescrizioni ambientali. Su ordine del GIP e coordinati dalla DDA di Perugia, il personale del Corpo forestale dello Stato di Perugia sta eseguendo l'arresto del vertice direttivo di GESENU S.p.A e il sequestro dell'impianto di rifiuti TSA S.p.A. di Borgogiglione – Bioreattore nel perugino. Quest'ultimo sequestro si aggiunge a quello già effettuato nei giorni scorsi a Pietramelina in una operazione che aveva portato alla luce un' imponente truffa milionaria ai danni di 24 comuni ed Enti Pubblici regionali e di centinaia di migliaia di cittadini paganti bollette per prestazioni e servizi falsamente forniti. Quattordici indagati in tutto. Il personale della Guardia di Finanza sta, inoltre, provvedendo al sequestro di circa un milione di euro di depositi bancari.

DENUNCIATE DALLA FORESTALE TRE PERSONE PER GESTIONE ILLECITA DI RIFIUTI. ELEVATE SANZIONI PER OLTRE 45.000 EURO.

Vaglio Serra – 21 dicembre 2016 - Nell'ultimo periodo tre persone sono state denunciate da personale della Stazione forestale di Nizza Monferrato per violazioni in materia di rifiuti nel territorio del Comune di Vaglio Serra. In un caso gli agenti della Forestale hanno riscontrato che nelle pertinenze di un'abitazione privata era stato realizzato un riporto di terreno per un volume stimato di circa 400 metri cubi, finalizzato ad innalzare il piano di campagna di un cortile. Dalle successive verifiche è risultato che tali lavori sono stati eseguiti in assenza di alcun titolo edilizio (peraltro all'interno di una cd. "buffer Zone" delle colline riconosciute come Patrimonio UNESCO) nonché della documentazione necessaria a certificare la lecita provenienza del materiale

impiegato. La Forestale ha quindi dovuto ricostruire tramite attività d'indagine l'origine della terra riportata sul sito. In particolare, la visione dei filmati di videosorveglianza cittadina ha permesso di identificare i mezzi che avevano effettuato il trasporto del materiale e di risalire alla ditta fornitrice, un'azienda di Aqui Terme avente per attività lavori di movimento terra. Relativamente ai trasporti effettuati e ripresi dai filmati non è stato possibile ottenere alcuna documentazione attestante l'origine della terra. Presumibilmente questa proveniva da lavori di scavo in un altro cantiere, ma l'assenza della documentazione atta a dimostrarne la tracciabilità e l'assenza di danno in caso di reimpiego nel sito di destinazione, ha obbligato a considerarla come rifiuto. La titolare della ditta è stata quindi denunciata per gestione illecita di rifiuti, nonché per violazioni edilizie, unitamente, per queste ultime, al committente dei lavori. Le indagini hanno permesso di risalire anche ai conducenti dei mezzi per ciascuno dei trasporti illeciti accertati. A questi sono state contestate sanzioni amministrative per il trasporto di rifiuti in assenza di formulario per un totale di oltre 43.000,00 euro. La visione delle riprese di videosorveglianza ha permesso di accertare ulteriori viaggi in zona di mezzi carichi di rifiuti, questa volta verosimilmente materiale da demolizione, e successivi passaggi degli stessi mezzi a cassone vuoto. Identificata la ditta proprietaria dei mezzi, un'impresa edile di Nizza Monferrato, questa è risultata autorizzata al trasporto di rifiuti prodotti dalla propria attività ma anche in questo caso non è stata fornita la documentazione atta a certificare la natura, la provenienza e la destinazione dei rifiuti relativi ai viaggi documentati dalle videoriprese. A tutt'oggi non si conosce quale sia stato il destino dei rifiuti trasportati. Il titolare della ditta è stato quindi denunciato per gestione illecita di rifiuti nonché sanzionato amministrativamente per i trasporti effettuati in assenza di formulario.

SMALTIMENTO E TRAFFICO ILLECITO IN CALABRIA . 24 AVVISI DI GARANZIA DELLA DDA

CATANZARO 22 dicembre 2016 - Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno notificato nei giorni scorsi ventiquattro informazioni di garanzia, con contestuale avviso della chiusura delle indagini preliminari, per smaltimento e traffico illecito di rifiuti. L'attività d'indagine eseguita dal personale del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale di Cosenza e condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro ha riguardato lo stabilimento Seteco di Marcellinara (cz) e l'attività di bonifica al suo interno effettuata nel 2012. Lo stabilimento, produceva compost di qualità a partire da rifiuti organici rimasti all'interno di un capannone. Dopo il fallimento del'azienda è intervenuto per la bonifica del sito il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria. Tale procedimento, che ha visto la presunta bonifica di un capannone privato con fondi pubblici, è stato oggetto di una accurata indagine che ha riscontrato diversi illeciti ambientali in violazione al D. Lgs. 152/2006. In realtà non è stata realizzata alcuna procedura di bonifica, ma solo una rimozione di

rifiuti i quali pur possedendo caratteristiche che li rendevano ammissibili solo in discarica per rifiuti pericolosi sono stati comunque smaltiti in discariche per rifiuti non pericolosi. Le indagini hanno fatto emergere irregolarità nell'affidamento dei lavori, nelle modalità di smaltimento e nella produzione di documentazione falsificata. Gestione abusiva di rifiuti, turbata libertà di scelta del contraente, omissione atti d'ufficio, falso ideologico, abuso d'ufficio e truffa alla Regione sono i reati a vario titolo contestati agli indagati, dirigenti regionali, imprenditori, amministratori e tecnici di società.

TUTELA RISORSE IDRICHE E CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO

9 SEQUESTRATI I FONDALI SOTTOPOSTI A DRAGAGGI NEL PORTO DELLA SPEZIA

La Spezia 05 gennaio 2016 - Il personale del Nucleo investigativo del Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato della Spezia e della Sezione di Polizia Marittima e Difesa Costiera della Capitaneria di Porto della Spezia sono intervenuti su delega dell'Autorità Giudiziaria procedendo al sequestro dell'area di cantiere dove sono in corso le operazioni di dragaggio nello specchio d'acqua antistante il molo Fornelli all'interno del porto della Spezia. Il provvedimento è scaturito a seguito delle indagini che hanno evidenziato come la ditta incaricata dei lavori li realizzasse senza porre le dovute garanzie in termini di protezione dell'ambiente. I metodi di dragaggio autorizzati, prevedevano l'utilizzo delle cosiddette panne ancorate al fondo; a seguito dei controlli è emerso che non erano debitamente ancorate e per tale motivo permettevano la fuoriuscita dei fanghi causando un probabile e significativo deterioramento dell'ambiente marino dovuto alla dispersione oltre che dei fanghi anche delle sostanze inquinanti che avevano reso necessario le operazioni di bonifica del sito già dichiarato di interesse nazionale. Le presunte procedure illecite sono state riscontrate più volte durante i controlli svolti nell'ultimo periodo e sono state confrontate ed esaminate contestualmente alle analisi sulla qualità delle acque svolte dagli organi preposti, tanto da rendere necessario il provvedimento cautelare che impedirà la prosecuzione dei lavori. Le indagini coordinate dal Sost. Proc. Dott. Luca Monteverde hanno inoltre portato all'iscrizione sul registro degli indagati di tre persone in qualità di titolari dell'impresa appaltatrice e del direttore dei lavori.

FRANTOI OLEARI: CONTROLLI EFFETTUATI NEL CILENTO E LUNGO I CORSI D'ACQUA

Vallo della Lucania, 8 gennaio 2016 - Nel corso della campagna olearia sono stati attuati una serie di controlli ai frantoi per la molitura delle olive che nel Cilento costituiscono la rete di produzione di olio d'oliva particolarmente apprezzato sul mercato nazionale e tutelato dalla Denominazione Origine

Protetta (D.O.P.). Le attività sono finalizzate a verificare la corretta gestione delle fasi produttive ivi comprese lo smaltimento o di destinazione alternativa dei sottoprodotti della molitura. La disciplina di settore consente infatti di poter smaltire i reflui dei frantoi oleari, come forma di riutilizzo e recupero ai fini agronomici, purchè ciò avvenga correttamente, ossia con uno spargimento uniforme, secondo canoni e prescrizioni tecniche adeguate, su superfici agricole di estensioni congrue rispetto ai quantitativi da smaltire. Il reimpiego è disciplinato quindi in maniera puntuale allo scopo di evitare ruscellamenti in corsi d'acqua con consequenziali compromissioni degli ecosistemi e della qualità delle acque e dei suoli. I controlli sono finalizzati a contrastare smaltimenti incontrollati dei reflui sui terreni, fenomeni di ruscellamento superficiale o peggio ancora, sversamenti illeciti sul suolo e nei corpi idrici. Infatti i reflui dei frantoi possono contenere sostanze chimiche inquinanti dovute ai fitofarmaci e fertilizzanti, presenti sul frutto, che permangono nelle acque di vegetazione dopo il processo di produzione. Uno smaltimento non corretto può portare ad un accumulo, in concentrazioni dannose, di tali sostanze con alterazioni dei suoli agricoli e delle matrici ambientali e con rischio di contaminazione delle colture e dei prodotti destinati al consumo umano. Oltre a ciò, per percolazione, in caso di contemporanee precipitazioni atmosferiche, si possono inquinare anche il sottosuolo e la falda idrica superficiale. In questo scenario, nel duplice obiettivo di tutelare sia la genuinità del prodotto e la salute dei consumatori, sia di prevenire fenomeni di inquinamento della rete idrica naturale, hanno condotto una serie di controlli nei frantoi oleari presenti nel territorio dell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che hanno consentito di verificare il regolare funzionamento degli impianti ed il corretto smaltimento delle acque di vegetazione da essi derivanti. Nell'ambito della suddetta attività, suscitano notevole rilievo gli episodi accertati nei Comuni di Controne, Camerota e Perdifumo.Più precisamente, nel Comune di Controne gli Agenti della Forestale della Stazione di Ottati, hanno controllato 4 frantoi oleari scoprendo una notevole discrepanza tra la quantità di olive molite utilizzando i coefficienti in uso alla Regione Campania e le acque di vegetazione e sanze umide previste rispetto a quanto dichiarato dagli stessi frantoi sui registri. Nel Comune di Camerota gli Agenti della Forestale della Stazione di San Giovanni a Piro hanno elevato un verbale a carico del titolare di un frantoio in quanto si è accertato uno spandimento delle acque di vegetazione provenienti dall'opificio in modo tecnicamente non corretto ovvero non distribuito in maniera uniforme sulla superficie di un terreno , provocando evidenti pozze di ristagno delle acque e fenomeni di ruscellamento delle stesse. Infine, a seguito di una segnalazione al 1515 del Corpo Forestale dello Stato, gli Agenti della Stazione di Castellabate hanno ispezionato l'alveo del torrente Testene partendo dalla località Archi del Comune di Laureana Cilento ed arrivando alla frazione Vatolla del Comune di Perdifumo. Lungo questo percorso gli Agenti hanno verificato la presenza di ristagni d'acqua che rendevano ben visibili le tracce del passaggio nelle ore precedenti del liquido nerastro riconducibile all'acqua di vegetazione di frantoio. Inoltre veniva rinvenuta la piazzola, dalla quale con una cisterna, era

stata sversata l'acqua di vegetazione all'interno di un terreno sottostante. Dopo aver rilevato con strumentazione GPS l'area sulla quale era stata rinvenuta la piazzola ed il sistema di canalizzazioni, si è risaliti all' autore del reato che è stato deferito all' Autorità Giudiziaria per smaltimento illecito di rifiuti.

SMALTIMENTO ILLECITO DI ACQUE REFLUE DI FRANTOIO NEI FOSSI NATURALI DEL CROTONESE

Crotone, 14 gennaio 2016 - Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, in seguito ad una segnalazione, hanno verificato che le acque reflue di un frantoio oleario erano finite illecitamente nel fosso Cattica e nel torrente Ponda, nel territorio del comune di Melissa (KR). In seguito ad indagini il presunto responsabile è stato scoperto e segnalato all'Autorità Giudiziaria. I Forestali hanno verificato che in una scarpata ai margini di una strada provinciale erano state sversate illecitamente acque reflue provenienti dal ciclo di molitura di un frantoio oleario. Il terreno argilloso, con comportamento assimilabile ad impermeabile, non era evidentemente idoneo ad assorbire i reflui. Essi sono defluiti, quindi, fino al sottostante scolo naturale Cattica e da questo al torrente Ponda. L'assenza di piogge ha consentito che i reflui, fortemente maleodoranti, permanessero sul fondo degli alvei e fossero facilmente rintracciabili dai Forestali che, in seguito a ripetuti sopralluoghi, hanno ricostruito una mappa dei punti di sversamento. Questi ultimi hanno interessato in parte il sito della discarica comunale dismessa in località Cattica del comune di Melissa. Le indagini hanno portato all' individuazione del frantoio da dove si sono originate le acque reflue. Le acque, che avrebbero potuto in base a specifiche norme essere smaltite in un terreno agricolo, hanno finito per inquinare la rete idrica superficiale di scolo. I reflui dei frantoi oleari, infatti, oltre ad essere fortemente maleodoranti, alterano sostanzialmente l'equilibrio biologico delle acque, provocandone il deturpamento della flora e della fauna. Il titolare del frantoio su cui si è concentrata l'attività investigativa è stato segnalato alla Procura della Repubblica per smaltimento di rifiuti liquidi in violazione al cosiddetto Testo unico ambientale, danneggiamento di acque pubbliche e deturpamento di bellezze naturali .

RIFIUTI PERICOLOSI ABBANDONATI: AL VIA LA BONIFICA NEI SITI INQUINATI NEL COMUNE DE L'AQUILA

L'Aquila, 26 gennaio 2016. I Forestali del Comando provinciale di L'Aquila del Corpo forestale dello Stato, assieme alla Polizia Municipale di L'Aquila ed il Comune del capoluogo abruzzese stanno provvedendo, tramite ditte specializzate, alla rimozione di oltre 65 metri cubi di rifiuti pericolosi abbandonati, misti a terreno contaminato,nelle frazioni del Comune di L'Aquila di Onna, Collebrincioni, Pagliare di Sassa e San Giacomo. Dopo la caratterizzazione dei rifiuti rinvenuti e l'immediata messa in sicurezza dei siti, le istituzioni stanno procedendo a coordinare il lavoro della ditta specializzata alla bonifica dei luoghi inquinati da solventi, vernici, insetticidi e

altro materiale altamente inquinante rinvenuto dagli uomini del CFS di L'Aquila nel novembre 2013. Fin da subito l'attività dei Forestali si è sviluppata su due canali: uno di polizia giudiziaria e l'altro di raccordo amministrativo tra gli Enti deputati alla rimozione dei rifiuti smaltiti illecitamente e dall'alto potenziale inquinante, per il contenimento del danno ambientale prodotto. Le indagini coordinate dal Sostituto Procuratore della Repubblica di L'Aquila, Simonetta Ciccarelli e svolte dagli agenti del Comando provinciale CFS di L'Aquila, nonché dalla Polizia Municipale di L'Aquila, hanno portato al rinvio a giudizio di 5 persone per attività di gestione di rifiuti non autorizzata in concorso tra loro e al sequestro cautelare di beni per circa 34.000 euro ai danni degli imputati. Importante anche l'impulso amministrativo prodotto dai forestali per la rimozione dei rifiuti in stretta sinergia con il Comune di L'Aquila. Immediata, all'epoca dei fatti, l'ordinanza del Sindaco Massimo Cialente per la messa in sicurezza delle aree inquinate stanziando circa 12.000 euro per le prime attività di contenimento del danno ambientale. La ditta esecutrice ha trattato oltre 65 metri cubi di materiale inquinato e di terreno contaminato dallo sversamento delle sostanza contenute nei recipienti. A processo iniziato il Comune di L'Aquila ha stanziato ulteriori 120.000 euro per lo smaltimento dei rifiuti e per la bonifica definitiva delle aree inquinate, costituendosi parte civile in giudizio.

SEQUESTRO IL MACELLO COMUNALE DI SANNICANDRO GARGANICO

Foggia 3 marzo 2016 - Dopo aver rilevato, nei primi giorni dello scorso mese di febbraio, nel torrente "Vallone" in agro di Sannicandro Garganico, nel Parco nazionale del Gargano, pozze di liquami di colore rossastro, i Forestali del locale Comando Stazione hanno messo in atto una attenta attività di indagine, tra cui l'accertamento del potere inquinante dei liquidi rinvenuti, attraverso apposite analisi eseguite dall'A.R.P.A., che ha permesso di risalire alla fonte inquinante rinvenuta nell'attività del macello comunale. In sintonia con l'Autorità Giudiziaria, lo stabilimento è stato posto sotto sequestro e il responsabile della società cooperativa alla quale è affidata la gestione del macello, denunciato a piede libero per danneggiamento aggravato di acque pubbliche e abbandono di rifiuti.

SEQUESTRATI DUE IMPIANTI DI DEPURAZIONE E TRATTAMENTO DEI REFLUI URBANI NEL COMUNE DI PALOMONTE IN PROVINCIA DI SALERNO

Salerno, 17 marzo 2016 – Il Comando Stazione Forestale di Buccino, a seguito delle indagini condotte anche con l'ausilio dei tecnici dell'Arpac di Salerno sugli impianti di depurazione dei reflui urbani, ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro che, su richiesta della Procura della Repubblica, è

stato emesso dal Tribunale del Riesame di Salerno. In particolare, è stato eseguito il sequestro di due impianti di "*depurazione- trattamento dei reflui urbani*" siti nel Comune di Palomonte. Il Tribunale ha riconosciuto il *fumus* dei reati di danneggiamento di beni pubblici, gettito di cose idonee a molestare le persone, deturpamento di bellezze naturali. Detti reati sono stati contestati in quanto, all' esito degli accertamenti tecnici delegati dalla Procura della Repubblica di Salerno, è emersa l'inidoneità degli impianti al fine del trattamento delle acque che, quindi, venivano immesse in corsi d'acqua superficiali *(nel Vallone Traiano e nel Vallone Catena)* senza idonea depurazione. Le acque sversate, quindi, contenevano sostanze inquinanti che danneggiavano le matrici ambientali di beni pubblici, oltretutto protetti da vincolo paesaggistico. Complessivamente risultano indagate 4 persone, oltre che per i suddetti reati, anche per il delitto di omissione di atti d'ufficio. Gli accertamenti si collocano in una più ampia attività della Procura della Repubblica di Salerno finalizzata a verificare eventuali illeciti nella gestione dei sistemi di depurazione delle acque reflue dei Comuni dell'intero circondario, e, quindi, si inserisce nell'ambito di una più vasta strategia investigativa volta ad accertare tutte le possibili cause dell'inquinamento delle acque superficiali interne e del mare, indagine che nelle scorse settimane ha gia portato al sequestro degli impianti di depurazione di Amalfi e Praiano.

BLITZ DELLA FORESTALE A TUTELA DEI BACINI IDROGRAFICI IN IRPINIA

Avellino, 12 maggio 2016 - Il personale del Comando Stazione di Forino, in collaborazione con il Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Avellino, in data odierna, alla località "Carpisani" di Solofra (Av), ha accertato una serie di sversamenti illeciti di reflui domestici nel torrente Solofrana. Le attività di controllo, indotte da denunce e numerose segnalazioni, pervenute alla locale Stazione ed anche alla Centrale Operativa 1515, hanno comportato, già nei giorni scorsi, una serie di verifiche nella Valle dell'Irno e specificatamente nei comprensori di Montoro e Solofra, finalizzate alla conformità degli scarichi di reflui di aziende operanti nel settore conciario, nonché di civili abitazioni, insistenti lungo le pertinenze del torrente Solofrana. Dai controlli effettuati sono emerse diverse violazioni al Testo Unico Ambientale in materia di scarichi illeciti. In particolare, da un'attenta perlustrazione da parte degli agenti, eseguita lungo gli argini del torrente, sono state rilevate, in più punti, fra la rigogliosa vegetazione ripariale, condotte in polietilene provenienti da diverse civili abitazioni, che, addirittura, al momento della constatazione, sversavano reflui di origine domestica nel torrente. A fronte di quanto accertato sono state effettuate opportune verifiche presso le abitazioni riconducibili a tali scarichi, risultati illeciti e non preventivamente autorizzati. I responsabili, in qualità anche di proprietari delle abitazioni oggetto di controllo, non sussistendo illeciti penali, sono stati sanzionati amministrativamente a norma del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., per

diverse migliaia di euro. Gli scarichi illeciti sono stati interdetti ad opera di specifiche ordinanze del Sindaco competente, a salvaguardia dell'ecosistema fluviale. La complessa attività d'indagine, posta in essere dal Comando provinciale di Avellino, si inquadra fra le iniziative investigative, tese, come sempre, alla salvaguardia del territorio ed in particolare al monitoraggio dei bacini idrografici e nello specifico del torrente Solofrana, affluente del fiume Sarno, noto quale fra i più inquinati d'Italia.

SEQUESTRATI QUATTRO DEPURATORI A DOMANICO (CS)

COSENZA, 21 luglio 2016 – Quattro impianti di depurazione a servizio del centro abitato di Domanico e delle sue contrade in stato di completo abbandono spandevano liquami fognari direttamente sul suolo senza effettuare alcun trattamento. All'interno degli impianti sono stati rinvenuti cospicui quantitativi di fanghi di depurazione mai smaltiti. E' quanto emerso dalle indagini del Corpo Forestale dello Stato, condotte dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale e dal Comando Stazione di Longobardi, coordinate dalla Procura della Repubblica di Cosenza che ha portato nella giornata di ieri al sequestro dei quattro depuratori e alla denuncia a piede libero di due persone nella loro qualità di Amministratori e Tecnici comunali. Sono stati contestati i reati di gestione illecita di rifiuti,scarico di acque reflue sul suolo, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali. La Procura della Repubblica sta già predisponendo ulteriori accertamenti di natura tecnica per determinare l'entità e la tipologia dell'inquinamento nonché l'effettivo grado di danno subìto dall'ambiente e dalle risorse naturali. L'operazione si inquadra in una più ampia azione di contrasto ai reati in danno all'ambiente portata avanti con determinazione dalla Procura della Repubblica. Il Procuratore Capo Dott. Mario Spagnuolo sostiene infatti "che l'ambiente naturale e la salute del cittadino sono beni primari verso i quali l'azione di tutela della Procura della Repubblica di Cosenza e delle Forze dell'ordine continuerà vigile e con rafforzato vigore".

SEQUESTRATA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO AREA UTILIZZATA PER L'ILLECITA COMBUSTIONE DI RIFIUTI NEL SALERNITANO

Salerno 01 settembre 2016 – Nell'ambito di attività di Polizia Giudiziaria volte al contrasto di violazioni in materia ambientale, gli agenti del Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Montesano sulla Marcellana (SA) hanno sorpreso in flagranza di reato i responsabili di uno smaltimento illecito di rifiuti e dell'inquinamento causato dalla combustione degli stessi, a margine di un'area adibita a parcheggio di una struttura ricettiva della frazione Scalo del Comune di Montesano S/M, posta a confine con un canale irriguo, tributario del torrente Imperatore. L'intera area utilizzata per la combustione dei rifiuti é

stata posta sotto sequestro penale a carico del legale rappresentante della società proprietaria del fondo che è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lagonegro, unitamente al titolare dell'attività di ristorazione da cui provenivano i rifiuti e ad altre due persone, quali autori materiali dello smaltimento illecito dei rifiuti, perpetrato per conto dei rappresentanti delle imprese. La condotta criminosa ha prodotto un danno diretto ambientale ed alla salute della collettività, contaminando il suolo, l' acqua e l'aria, ad opera della combustione dei rifiuti. Inoltre, in località Terme, è stato denunciato il titolare di una ditta boschiva, resosi responsabile della bruciatura di residui vegetali provenienti da attività di pulizia di alcuni fondi privati, integrando le ipotesi di reato di gestione non autorizzata di rifiuti e getto pericoloso di cose. Il tutto è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria.

DEPURAZIONE. OPERAZIONE "ISABEL". SEQUESTRATI NEL COSENTINO NOVE IMPIANTI

COSENZA 27 ottobre 2016 – Questa mattina il Corpo Forestale dello Stato ha posto sotto sequestro nove impianti di depurazione e deferito all'autorità giudiziaria 14 persone. Tale attività si inserisce nell'ambito di un iniziativa voluta dal Procuratore Capo Mario Spagnuolo volta a indagare e reprimere fenomeni di inquinamento al fine di tutelare la salute dei cittadini e la salubrità dell'ambiente, ed in particolare ha riguardato lo stato di inquinamento del fiume Savuto (da cui prende il nome Isabel, Isabella d'Aragona deceduta nel 1271 nell'attraversare il fiume). L'operazione, condotta dal NIPAF, Nucleo Investigativo del CFS con il supporto della Sezione di PG del Corpo Forestale e diversi Comandi Stazione, è stata coordinata dal Procuratore Capo Mario Spagnuolo e dal Procuratore Aggiunto Marisa Manzini, i provvedimenti di sequestro sono stati trasmessi al P.M. di turno dr. Francesco Giuseppe Cozzolino riguardano i depuratori che scaricano nel fiume e che ricadono nei Comuni di Carpanzano, Scigliano, S.Stefano di Rogliano e Parenti, in quest'ultimo Comune sono sei gli impianti oggetto di sequestro. Le indagini condotte in questi mesi e gli accertamenti preliminari su tutti gli impianti hanno portato a contestare agli indagati, Sindaci e tecnici comunali, i reati di gestione illecita di rifiuti, scarico di acque reflue sul suolo, danneggiamento e molestie. Oltre al mancato funzionamento, le indagini ed i controlli hanno accertato diverse irregolarità come la presenza in alcuni impianti di bypass che consentivano lo scarico nel fiume dei reflui non sottoposti al dovuto ciclo depurativo. L'operazione di oggi ha visto impiegati 40 uomini e 9 pattuglie del Comando Provinciale di Cosenza.

CORPO FORESTALE DELLO STATO: CONTROLLI A TAPPETO SUGLI SCARICHI DI DEPURATORI COMUNALI E DI ATTIVITA' PRODUTTIVE NELLA PROVINCIA TEATINA I RISULTATI DI UN ANNO DI LAVORO

Chieti, 13 dicembre 2016: 324 controlli, 16 comunicazioni di notizia di reato, 6 sequestri, 41 sanzioni amministrative, questi i numeri dei controlli posti in essere nel corso dell'ultimo anno da parte del Corpo Forestale dello Stato di Chieti, sulla condizione di scarichi e depuratori della Provincia. Gravi le carenze rilevate, sia da un punto di vista amministrativo, posto che numerosi sono gli scarichi privi di autorizzazione, sia quanto al funzionamento degli impianti di depurazione: le analisi delle acque di scarico fatte dall'ARTA di Chieti, la cui collaborazione è stata costante e preziosa, hanno infatti spesso evidenziato il superamento dei limiti tabellari previsti dal Codice sull'ambiente, per i parametri biologici e chimico fisici. Il Comando Stazione Forestale di Ortona, tra i più attivi sul tema, su 66 scarichi controllati nei nove comuni di competenza (Ortona, Tollo, Orsogna, Crecchio, Arielli, Canosa Sannita, Poggiofiorito, Ari e Giuliano Teatino), ha contestato 33 illeciti amministrativi, per un importo complessivo di 141.000,00 euro (per scarichi non autorizzati, scarichi fuori tabella, mancato rispetto delle prescrizioni previste nei titoli autorizzativi) ed inoltrato all'Autorità Giudiziaria 5 comunicazioni di notizia di reato a carico dell'Ente gestore degli impianti e di alcune cantine (per scarichi su suolo, scarichi di acque industriali non autorizzati, danneggiamento aggravato di acque pubbliche, getto pericoloso di cose, danneggiamento beni paesaggistici). Sorprende poi il dato relativo ai depuratori comunali controllati: su 25, 14 erano privi di autorizzazione allo scarico o con autorizzazione revocata e quasi tutti malfunzionanti. In particolare in un depuratore, sito in località Valle Botte di Giuliano Teatino, sono state rinvenute sostanze pericolose (rame e zinco) nei reflui, al di sopra dei limiti di legge. Unico dato positivo si è registrato sul depuratore comunale di Arielli, sotto sequestro dal 2015; qui, grazie all'intervento della Forestale e proprio a seguito del sequestro, sono state realizzate dalla SASI spa infrastrutture depurative suppletive, tanto che i successivi controlli hanno rilevato la non pericolosità dei reflui industriali scaricati nel torrente antistante. Quanto ai controlli degli scarichi aziendali, il Comando Stazione di Ortona si è concentrato prevalentemente sulle cantine: per quattro di esse, tre di Ortona ed una di Giuliano Teatino, sono scattati i sequestri del sistema fognario per scarico di acque reflue industriali prive di autorizzazione, su corpi idrici e sul suolo e sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria i rispettivi Legali Rappresentanti. Oltre al cattivo funzionamento di depuratori e scarichi aziendali si è poi registrata una rilevante, presenza sul territorio di scarichi abusivi. Tra tutti, uno scarico di acque reflue urbane sul suolo a Caldari, in agro di Ortona, privo di qualsiasi sistema di depurazione, con parametri di Escherichia Coli esorbitanti, pari a 65.000.000 UFC/100 ml. Il Corpo Forestale ha segnalato quanto accertato anche a tutti gli Enti pubblici interessati, come i Sindaci dei Comuni controllati, i preposti Uffici Regionali e la ASL, affinché, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità ponga in essere ogni iniziativa volta alla realizzazione ed al buon funzionamento degli impianti di trattamento e depurazione delle acque, pubblici e privati, non soltanto a beneficio della salute delle acque dei fiumi e del mare, ma anche quale importante segno di civiltà. L'attività di monitoraggio e controllo sugli scarichi dei depuratori costituisce una priorità per il Corpo Forestale dello Stato,

posto che il malfunzionamento degli impianti di depurazione rappresenta una importante causa di compromissione degli ecosistemi acquatici, che si ripercuote direttamente sulla salubrità dell'ambiente.

SICUREZZA AGRO-ALIMENTRE

CONTROLLI NEL SALERNITANO SU PRODOTTI ALIMENTARI DESTINATI AL MERCATO ESTERO

Salerno, 15 gennaio 2016 – Il personale del Comando Stazione Forestale di Buccino nell'ambito dei controlli svolti durante le festività natalizie, nel settore agroalimentare a tutela del consumatore, al fine di prevenire frodi ed a salvaguardia della salute, ha effettuato indagini su una nota crema di nocciole e cioccolato prodotta da un'altrettanto nota società italiana di alimenti a base di cioccolato. Il prodotto, oggetto di controllo, riportava in etichetta indicazioni in lingua araba e, quindi, incomprensibili ai più nonché in violazione alle norme di settore. Ulteriori indagini espletate, anche con il supporto della casa produttrice, hanno portato ad appurare che il prodotto, immesso nel normale circuito di distribuzione commerciale alimentare, era in realtà destinato ai paesi del Golfo Arabo. Il prodotto in questione, unitamente ad altri noti prodotti della stessa società, costituiva il provento di una rapina subita nel Lazio, nel mese di settembre dello scorso anno, da un autotrasportatore durante il tragitto dalla fabbrica in provincia di Avellino fino all'area doganale dalla quale sarebbero stati spediti nella penisola araba. A seguito del sequestro della confezione oggetto di indagine, proseguono le attività dei Forestali al fine di ricostruire le fasi di smistamento del prodotto dalla rapina alla ricettazione.

BARI, PRODUCEVA E COMMERCIALIZZAVA OLIVE DA TAVOLA IN UNA STRUTTURA PRECARIA

Bari, 21 gennaio 2016 - Il sequestro di oltre 500.000 Kg di olive da tavola è stato effettuato dal personale della Forestale del Comando Regionale per la Puglia e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Altamura - Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dal personale dell'Asl competente per il territorio, in una azienda nel barese, nel corso di un'attività di controllo per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari. Il provvedimento si è reso necessario poiché durante il sopralluogo è stato verificato che all'interno dell'azienda, in aperta campagna, erano in atto operazioni di lavorazione di olive ed in particolare di lavaggio, di snocciolatura e trattamento in salamoia di olive da tavola nonostante il provvedimento di cessazione delle attività e degli atti autorizzativi disposto, da più di un anno dall'ASL, per le precarie condizioni igieniche sanitarie (ambienti, impianti ed attrezzature) dell'intero opificio. L'azienda utilizzava acqua non potabile (emunta da un pozzo artesiano) per la

lavorazione dei prodotti alimentari e a servizio dell'intera struttura. I prodotti alimentari detenuti nell'opificio (all'interno dell'immobile e sul piazzale circostante) si presentavano in cattivo stato di conservazione (all'interno di alcuni fusti di olive è stata riscontrata la presenza di muffa diffusa, prodotto decomposto ed insetti) e senza alcuna etichettatura e/o documentazione di tracciabilità. Il titolare dell'azienda è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria sia per la violazione delle disposizioni dell'Autorità Sanitaria, sia per la detenzione in cattivo stato di conservazione di prodotti alimentari ed è stato sottoposto a sequestro l'intero opificio.

NIENTE "PANE AL CARBONE" PER LA BEFANA

Producevano e commercializzavano "pane, focaccia e bruschette al carbone vegetale", i dodici panificatori che sono stati denunciati nell'operazione portata a termine dagli agenti della Forestale del Comando Regionale per la Puglia e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Altamura - Parco Nazionale dell'Alta Murgia. I presunti responsabili dovranno rispondere di frode nell'esercizio del commercio e produzione di alimenti trattati in modo da variarne la composizione naturale con aggiunta di additivi chimici non autorizzati dalla Legge. La preparazione dei prodotti da forno sequestrati avveniva, infatti, attraverso l'aggiunta alle ricette classiche del pane e della focaccia del colorante E153 carbone vegetale, procedimento vietato dalla legislazione nazionale e da quella europea. Tali normative appunto non consentono l'utilizzo di alcun colorante sia nella produzione di pane e prodotti simili, sia negli ingredienti utilizzati per prepararli: acqua, farina, sale, zucchero, burro e latte. I prodotti sequestrati venivano reclamizzati esaltandone la digeribilità per la loro presunta capacità assorbente che costituirebbe un ausilio per i disturbi gastrointestinali. Così è scattata le denuncia per i titolari di dodici panifici dislocati nelle città di Bari, Andria, Barletta, Foggia, Taranto e Brindisi.

OPERAZIONE "OLIVE VERNICIATE": IN ABRUZZO SEQUESTRATE 23 TONNELLATE DI OLIVE SCADUTE E NON TRACCIABILI

L'Aquila, 8 febbraio 2016 - Il personale del Corpo forestale dello Stato, Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF), coordinato dal Comando Regionale di L'Aquila, in occasione della campagna nazionale di controlli sulle olive da tavola, denominata "Olive verniciate", ha posto sotto sequestro amministrativo 23 tonnellate di olive tra scadute, non tracciabili e con etichette non conformi, rinvenute in una industria di trasformazione del chietino.
Durante il controllo sono stati effettuati dei campionamenti di olive già confezionate che, dalle prime analisi effettuate dal laboratorio dell'ARTA, risultano avere una concentrazione doppia di solfato di rame rispetto a quanto previsto dalla normativa in materia di fitofarmaci residui dandone informativa all'ASL di Chieti. I forestali hanno provveduto pertanto a deferire all'Autorità Giudiziaria il responsabile dell'azienda per impiego fraudolento di additivi non

consentiti, vendita di alimenti non genuini come genuini, detenzione per il commercio, in modo doloso, di sostanze destinate all'alimentazione pericolose per la salute pubblica. E' stata elevata una sanzione amministrativa per un importo di 2.000 euro.

SEQUESTRATI PRODOTTI PRIVI DI CORRETTA ETICHETTATURA IN LOMBARDIA

Milano, 23 febbraio 2016 - Nell'ambito di ordinari controlli sull'etichettatura degli alimenti il personale del Comando Stazione di Carate Brianza (MB) ha sequestrato circa 200 confezioni di salse da barbecue, insaporitori e miscele di spezie di origine extra comunitaria, distribuiti da una azienda tedesca. I prodotti, posti in vendita presso un esercizio specializzato negli accessori per barbecue, erano privi di etichettatura in lingua italiana e pertanto non fornivano al consumatore informazioni comprensibili circa gli ingredienti, le modalità di consumo e di conservazione. Elevate al contravventore sanzioni amministrative per oltre 6.000 euro. Nello stesso ambito un analogo sequestro è stato effettuato dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Milano relativamente a cibo etnico in scatola (zuppe) egualmente prive delle previste indicazioni in lingua italiana e poste in vendite presso un punto vendita di una catena della grande distribuzione. A seguito del sequestro e delle relative sanzioni i prodotti sono stati repentinamente ritirati dalle restanti sedi della catena commerciale. L'attività si inserisce in un più vasto programma di controlli agroalimentari volti anche a verificare la corretta etichettatura di prodotti di provenienza estera al fine di garantire un consumo pienamente consapevole di alimenti sempre più richiesti dal mercato. L'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo 1169/2011 sull'etichettatura degli alimenti ha,infatti, reso ancor più centrale l'importanza della corretta informazione del consumatore circa le caratteristiche degli alimenti, disponendo la presenza in etichetta di informazioni sempre più dettagliate fino alla presenza di possibili allergeni.

CONTROLLI DELLA FORESTALE SUL GRANO ESTERO NEL PORTO DI BARI

24 febbraio 2016 Il personale del Corpo forestale dello Stato è impegnato da questa mattina nei controlli su tir e container carichi di grano proveniente da Panama, Regno Unito e Canada, arrivati in Italia negli ultimi giorni e in uscita dal Porto di Bari. Dopo i controlli documentali la Forestale sta effettuando una prima analisi delle micotossine che potrebbero trovarsi nei carichi, attraverso un Kit innovativo all'interno della postazione del Comando Stazione Mobile allestito per l'occasione. Si sta verificando la possibile presenza di tossine e altri patogeni causati dal trasporto in stiva del grano destinato al consumo umano. Le materie prime come mais, grano, riso, soia e arachidi possono, infatti, essere contaminate da micotossine in particolari condizioni di trasporto e conservazione. Un'analisi più approfondita per accertare la reale qualità del grano e la presenza di metalli pesanti sarà poi effettuata nei laboratori pugliesi.

Le micotossine sono metaboliti tossici prodotti dalle muffe e possono avere gravi effetti acuti e cronici sulla salute degli esseri umani e degli animali, quindi l'analisi in alimenti è necessaria e spesso richiesta dalla normativa. I kit in uso alla Forestale permettono infatti saggi qualitativi e un semplice e veloce metodo di analisi. Obbiettivo dei controlli è accertare anche la qualità del grano straniero impiegato nella produzione di pasta e pane. Su tali prodotti negli ultimi mesi diverse sono state le indagini espletate dal Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato di Bari su delega delle Procure di Bari e Trani.

L'AQUILA INGENTE SEQUESTRO DI TARTUFI

L'Aquila 25 febbraio 2016 – Nell'Aquilano sono stati effettuati una serie di controlli nei laboratori di trasformazione e commercializzazione di tartufi freschi. L'attività di controllo della Forestale ha portato al sequestro di 120 chilogrammi di tartufi, di cui 5 del pregiato bianco, di 5.750 confezioni di tartufi conservati e di 190 chilogrammi di funghi essiccati. Il personale del Corpo forestale dello Stato, del Nucleo Agroalimentare e Forestale, coadiuvato dai reparti territoriali della Guardia di Finanza di Sulmona, Avezzano e L'Aquila, ha sequestrato tutti i prodotti per un valore commerciale di circa 200.000 Euro, deferendo all'Autorità Giudiziaria anche il titolare di una delle ditte. I controlli sono stati effettuati per accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalle normative di settore nazionale e regionale sulla trasformazione e commercializzazione dei tartufi, nonché delle norme in materia di etichettatura, tracciabilità e qualità dei prodotti. A margine dell'operazione sono state accertate anche violazioni per la sostituzione di 400 etichette sulle confezioni di aceto balsamico. Le sanzioni amministrative sono state elevate ai sensi della vigente legge regionale che disciplina la raccolta, la trasformazione, la tutela e la valorizzazione dei tartufi soprattutto in riferimento alla mancata comunicazione alla Regione Abruzzo dei dati inerenti le quantità di prodotto annuale commercializzato e la provenienza territoriale dello stesso.

SEQUESTRATI IN BASILICATA PRODOTTI LATTIERO CASEARI

Potenza, 25 febbraio 2016 - Gli uomini del Posto Fisso del Corpo Forestale dello Stato di **Badia San Michele** (Monticchio), dipendente dall' Ufficio territoriale per la Biodiversità di Potenza, unitamente al personale del Comando Stazione di Castel Lagopesole e alla presenza di personale dell' ASP di Potenza, durante lo svolgimento di controlli agroalimentari, hanno rinvenuto, all'interno di un mezzo adibito a trasporto carburanti, 10 sacchi in pvc, contenenti prodotto lattiero caseareo (semilavorato) del tipo: "cagliata pronta". Il materiale, del peso di Kg 300 circa, era in cattivo stato di conservazione. Proveniente dalla vicina Puglia ma rinvenuto in agro di Filiano (PZ), era destinato all'impiego presso qualche caseificio lucano. L'alterato stato di conservazione era circostanza legata, senza dubbio, alla non idoneità del mezzo al trasporto. Infatti, il carico, era depositato nel cassone posteriore del mezzo, in completa assenza di copertura. Veniva pertanto constatata l'inosservanza delle prescrizioni di legge dettate a garanzia della buona conservazione degli alimenti, sotto il profilo igienico sanitario e dirette a prevenire pericoli

di alterazione, contaminazione o degradazione intrinseca dei prodotti destinati all'uso alimentare. L'intero carico è stato posto sotto sequestro e a disposizione dell'A.G. che, dopo la convalida di rito, ne ha disposto la distruzione.

CONTROLLI SULL'ETICHETATTURA DI INSACCATI NEL SALERNITANO

Salerno 1Marzo 2016 - Il Comando Stazione Forestale di Buccino, nel corso delle attività di controllo in materia agroalimentare con particolare riguardo alla carne insaccata, hanno rinvenuto in esercizi commerciali della zona un lotto di salsiccia fresca di suino preconfezionata riportante in etichetta, fra gli ingredienti, anche l'indicazione "Vitamina H". A seguito degli accertamenti effettuati congiuntamente all'ASL presso la ditta produttrice degli insaccati, si è appurato che l'ingrediente "Vitamina H" non era presente, in realtà, nella preparazione alimentare. Immediato è scattato il provvedimento di ritiro del prodotto dagli esercizi commerciali dove era stato distribuito nonché la sanzione di 6mila euro nei confronti del produttore per non aver fornito al consumatore una corretta e trasparente informazione sugli ingredienti contenuti nell'insaccato posto in vendita, in violazione alle norme sull'etichettatura degli alimenti.

14 CONTROLLI NELL'AQUILANO SULLA FILIERA ITTICA LOCALE

Aquila 2 Marzo 2016 -Pesce senza l'etichettatura di legge che ne certifichi la provenienza e tracciabilità, venduto al mercato di Castel di Sangro, trovato nel corso di un controllo specifico, finalizzato proprio alla prevenzione e repressione della commercializzazione di prodotti ittici privi di etichettatura, di tracciabilità di filiera e/o di dubbia provenienza" ai sensi dell'art.18 reg. CE 178/2002. Il bilancio dell'operazione è di 1.500 euro di sanzione amministrativa e 60 Kg di pesce pregiato sottoposto a sequestro; il pesce, tra cui spigole, orate e sogliole per un valore di circa 700 euro, è risultato sprovvisto di etichette e documenti obbligatori e necessari per verificare il rispetto della normativa sulla tracciabilità del prodotto. Con tale operazione sono state intensificate le attività di controllo lungo tutta la filiera di commercializzazione dei prodotti ittici, con specifico riferimento alla prevenzione e all'eventuale repressione delle frodi in commercio. Durante i controlli è stata prestata particolare attenzione ai prodotti ittici provenienti dal sud-est asiatico, ponendo riguardo alla verifica della loro freschezza, alla corrispondenza delle specie ed alle modalità di conservazione.

FALSO OLIO IGP TOSCANO, 47 INDAGATI

Grosseto, 3 Marzo 2016 - Nel corso della giornata di ieri, il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Grosseto, coadiuvato dal Nucleo Agroalimentare e Forestale (N.A.F.) di Roma e dall'Aliquota della Forestale della Sezione di polizia giudiziaria di questa Procura e insieme con l'ICQRF Toscana e Umbria (Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, hanno dato esecuzione al decreto di perquisizione e

sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Grosseto nei confronti di poco meno di cinquanta tra società e imprenditori individuali (commercianti, imbottigliatori di olio nazionale e toscano, titolari di frantoi), nelle province di Grosseto, Firenze, Arezzo, Siena e Foggia. Il Corpo Forestale dello Stato ha impiegato in questa operazione addirittura oltre cento uomini e donne, provenienti da tutta la Toscana. Su disposizione, inoltre, della Procura di Grosseto, la Forestale, il NAF e l'ICQRF si sono giovati dell'ulteriore ausilio del Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza di Roma, per la migliore acquisizione del materiale informatico rinvenuto presso i vari esercizi commerciali. Nel corso delle perquisizioni, infatti, è stata sequestrata anche una consistente quantità di materiale informatico, oltre a una considerevole massa di documentazione cartacea, contabile ed extracontabile (documenti di trasporto, scontrini, ricevute di cassa), relativa alla tracciabilità dell'olio. Sono state sequestrati, inoltre, circa 200 quintali di olio, risultato proveniente dalla Puglia ma destinato alla commercializzazione come IGP Toscano. Sono state notificate informazioni di garanzia a quarantasette persone (commercianti e titolari di frantoi), in ordine ai reati di frode in commercio e contraffazione di olio IGP (artt. 515 e 517-quater c.p.). L'indagine ha preso avvio lo scorso anno e si è avvalso di controlli documentali e su strada, oltre a servizi di osservazione e a interrogazioni del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), a escussione di persone informate dei fatti e all'analisi del DNA dell'olio, utilizzata in sede di indagini agroalimentari solo di recente, ma che è l'unica in grado di caratterizzare in maniera inequivocabile specie e varietà diverse di olive dalle quali sia stato prodotto olio extravergine. L'attività investigativa nel suo complesso ha permesso di far emergere una consolidata attività illecita di commercializzazione, come olio extravergine di oliva IGP Toscano, di olio in realtà proveniente dalla Puglia e dalla Grecia. In tal modo, gli indagati sono riusciti a lucrare sul maggior prezzo che l'olio toscano di pregio ha rispetto all'olio italiano e comunitario, sia sul mercato nazionale che sui mercati esteri. Lo stratagemma è stato scoperto anche grazie all'analisi del DNA, come si è detto, e ciò attraverso il confronto dei polimorfismi lungo il genoma. Le indagini, partite dall'esame delle attività di alcuni soggetti che acquistavano olio greco per poi cederlo come olio italiano o addirittura toscano IGP, si sono estese fino a rivelare come lo stesso tipo di frode venisse perpetrato – in forme e in quantità diverse – da una estesa pluralità di soggetti. L'attività illecita è stata possibile con la connivenza di titolari di frantoi che hanno simulato false moliture e accettato pari quantitativi di olio in nero proveniente dalla regione Puglia, inquinando con queste false partite il prodotto di pregio dell'olio della Toscana. La carenza di produzione di olio nazionale – circostanza verificatasi con particolare intensità nell'annata 2014 – non può giustificare le azioni illegali con le quali si "fabbricano" tonnellate di olio nostrano con false certificazioni e transazioni. Lo sviluppo di un settore agricolo e agroalimentare così importante per la Toscana e per l'Italia non può prescindere da vigorose azioni di contrasto ai crimini agroalimentari che, realizzando – a vantaggio di pochi soggetti – business illegali, mettono fuori mercato coloro, agricoltori e imprenditori agricoli, che producono olio di qualità e di pregio, come l'autentico olio IGP

Toscano. La tutela dell'economia e del territorio nazionali e la rivalutazione dell'olio extravergine di oliva dipendono anche dalla lotta ai contraffattori agroalimentari. A questo proposito devo comunicare che il 25 marzo 2016 questa Procura, insieme con le Procure di Firenze, Siena e Arezzo, firmerà, in Siena, un protocollo d'intesa in materia di prevenzione e repressione delle frodi agroalimentari, con il Presidente della Regione Toscana e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Firenze. Ci sarà una conferenza stampa a Siena. Firmato: il Procuratore della Repubblica Raffaella Capasso.

OPERAZIONE "GLUTINE SICURO", CONTROLLI IN ABRUZZO

L'Aquila, 4 marzo 2016 - Continua l'attività del Corpo Forestale dello Stato per garantire la corretta tracciabilità ed etichettatura degli alimenti, anche di quelli che non contengono glutine, passando al setaccio tutte le attività commerciali presenti in Regione che ne propongono la vendita. Il Nucleo Agroalimentare Forestale (NAF) operante presso il Comando Regionale Abruzzo del Corpo Forestale dello Stato ha eseguito, nei primi due mesi dell'anno, 20 controlli, sulle 4 Province abruzzesi, mirati alla verifica della tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti che non contengono glutine farina, pane, pasta, pizza, biscotti ed in genere tutti i prodotti da forno, e ad effettuarne campionamenti. In due aziende, in provincia di Pescara e Chieti, sulle tredici complessivamente controllate, sono state riscontrate irregolarità sulla rintracciabilità delle materie prime, che hanno portato al sequestro di circa 50 Kg di alimenti non conformi e alla contestazione di sanzioni amministrative per 4.000,00 euro. Sui 20 campionamenti eseguiti, il laboratorio dell'Azienda Regionale Territoriale per l'Abruzzo (ARTA) di L'Aquila ha accertato che il contenuto di glutine non superava il limite previsto dalla normativa comunitaria specifica per i prodotti alimentari dichiarati senza glutine. L'intensificazione dei controlli sui prodotti "Gluten free" è frutto dell'attenta analisi del mercato dove si è riscontra un'impennata degli acquisti dei prodotti alimentari non contenti glutine. Infatti il volume d'affari degli alimenti senza glutine ha raggiunto solo in Italia quota 250 milioni di euro. Tanto da spingere anche grandi marchi del made in Italy a dotarsi di una propria linea gluten free.

SEQUESTRATO UN ALLEVAMENTO ABUSIVO DI SUINI NEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO

Pesaro, 10 marzo 2016 – Un allevamento abusivo di suini è stato scoperto dal Corpo forestale dello Stato in località Colombarone di Pesaro, all'interno del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo. Il personale intervenuto ha accertato la presenza di 73 suini sprovvisti di qualsiasi identificazione e documentazione sanitaria (Certificazione sanitaria, registro di stalla e dei farmaci) constatando, peraltro, che gli animali venivano allevati in condizioni di forte criticità. All'interno del fatiscente recinto, infatti, è stata rilevata l'abbondante presenza di fango e liquami i quali , sotto gli ugelli di abbeverata, diventavano una vera e propria pozza. E' stata constatata l'evidente promiscuità tra i piccoli e gli esemplari adulti, la mancanza di adeguate e sufficienti coperture per il ricovero degli animali, la mancanza di doppia

recinzione per impedire il contatto con i selvatici e, infine, il percolamento delle deiezioni. Oltre a ciò sono state accertati vari illeciti penali tra cui il deposito incontrollato di rifiuti speciali e l'abbandono sul suolo di liquami zootecnici mentre è ipotizzato anche il reato di maltrattamento animali. Il regolamento del Parco Naturale del Monte San Bartolo, entrato in vigore nell'agosto 2015, infine, vieta l'allevamento all'aperto di suidi, di qualunque specie, sottospecie o ibrido prescrivendo un termine di 6 mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore del Regolamento stesso, per la dismissione degli allevamenti preesistenti. Al fine di verificare la compatibilità dell'allevamento con le norme di carattere sanitario, igienico e di benessere degli animali il Corpo forestale dello Stato si è avvalso della collaborazione della Unità Operativa Veterinaria, dell'A.S.U.R. Marche, Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari di Fano, la quale ha richiesto al Sindaco competente l'emissione di una specifica ordinanza di sequestro ai sensi della vigente normativa, prodotta in data odierna. L'operazione è stata condotta dal Comando Stazione Forestale di Pesaro, unitamente al Personale dell' ASUR Marche - Servizi Veterinari Area Vasta n.1 zona territoriale di Fano nonché al personale dell'Ente Parco. Sull'argomento il Dott. Maurizio Cattoi, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato ha dichiarato: " *L'operazione effettuata congiuntamente con il Servizio Veterinario dell'ASUR rappresenta un ulteriore rafforzamento delle attività del Corpo Forestale a garanzia della sicurezza alimentare, a tutela non solo del consumatore ma anche dei tanti allevatori che operano correttamente nel rispetto della legge ed è finalizzata a scoraggiare il fenomeno dell' allevamento abusivo nel nostro territorio*".

TARTUFI: SEQUESTRATI 350 CHILI IN ABRUZZO

Chieti 25 marzo 2016. Il personale forestale del NAF (Nucleo Agroalimentare e Forestale) della provincia di Chieti, unitamente al Comando Stazione Forestale di Vasto, nel corso di un'attività di controllo in materia di sicurezza alimentare, ha sequestrato 345 kg di tartufo scorzone (Tuber aestivum Vitt.) e 5 kg di tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) in un esercizio commerciale del comprensorio vastese, contestando la mancata tracciabilità del prezioso tubero. Lo stesso rivenditore è stato inoltre sanzionato per la mancata comunicazione alla Regione Abruzzo della quantità di prodotto commercializzato, per un importo totale di oltre 3000 €. L'attività posta in atto rientra nella campagna di controlli su tutta la filiera dei tartufi raccoglitori/intermediari/distributori/trasformatori intorno alla quale girano ingenti interessi economici e spesso attività illecite. Tale opera di monitoraggio del Corpo Forestale dello Stato costituisce un rilevante tassello per la sicurezza alimentare dei consumatori e per la tutela del patrimonio boschivo contro raccoglitori senza scrupoli che, in dispregio delle norme, ottengono illeciti guadagni dal prelievo di tartufi al di sopra dei limiti quantitativi consentiti, in periodo di divieto, spesso con modalità non rispettose dell'ambiente che compromettono le capacità produttive delle tartufaie, compiendo vere e proprie aggressioni al bosco, alterandone l'equilibrio eco sistemico.

SEQUESTRATE IN PUGLIA 80MILA UOVA

Roma, 25 marzo 2016 - Due denunce per il reato di frode nell'esercizio del commercio e circa 80.000 uova sequestrate. Una ventina le ditte controllate su tutto il territorio pugliese, tra aziende avicole, commercianti all'ingrosso e al dettaglio. In sette di esse sono stati riscontrati illeciti e sono state elevate complessivamente 10mila euro di sanzioni amministrative. Questo il bilancio dell'operazione "PASQUA CON UOVA SICURE" effettuata dai Forestali del Comando Regionale per la Puglia di Bari e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Altamura - Parco Nazionale dell'Alta Murgia. I controlli, mirati a garantire la sicurezza agroalimentare e a tutelare i consumatori, sono stati eseguiti nel mese di marzo, nel mercato pugliese che vede la coesistenza di uova nostrane e provenienti dall'estero (Romania, Polonia e Spagna). Numerose sono le violazioni accertate dai Forestali. Nei comuni di Lecce e Taranto sono state rinvenute uova con fraudolenta apposizione della data di scadenza, posticipata di sette giorni rispetto a quella effettiva.
Nel comune di Molfetta (BA) è stato riscontrato che un'azienda imballava in maniera abusiva gli alimenti. A Trani e Barletta (BAT), Mesagne (BR), Leporano (TA), infine, è stata verificata la presenza di uova non timbrate, di dubbia provenienza e senza alcuna tracciabilità, in quantità maggiore rispetto alla produzione delle galline presenti. La presenza sul mercato di uova con false date di scadenza, che oltrepassano quelle consentite dalla legge, è fonte di rischi per la salute pubblica legati al deterioramento dei prodotti e allo sviluppo di agenti patogeni. L'operazione del Corpo forestale dello Stato si inserisce, pertanto, in un quadro di controlli fondamentali per garantire la tutela dei consumatori in questo periodo di feste.

SEQUESTRATI DUE QUINTALI DI MANGIMI IN ESERCIZIO COMMERCIALE A CATANZARO

Catanzaro 1 Aprile 2016 - Nel corso di specifici servizi finalizzati al controllo agroalimentare, il personale del Corpo forestale dello Stato, unitamente a personale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Ufficio veterinario di Soverato, durante un normale controllo presso un esercizio commerciale in Montepaone (CZ), hanno verificato i prodotti posti in vendita. Da tale controllo è emerso che diversi lotti di mangimi per cani, pulcini, cavalli ed uccelli erano scaduti. Per quanto sopra è stato effettuato il sequestro delle confezioni per la successiva distruzione, per un quantitativo totale di circa due quintali.

Controlli presso la fiera Benvenuta Primavera installata a Prato della Valle

Padova, 4 aprile 2016 - Gli Agenti del Comando Stazione Forestale di Padova nel corso delle attività di controllo in materia di sicurezza agroalimentare, con particolare riguardo ai prodotti biologici, hanno rinvenuto in uno stand della fiera Benvenuta Primavera installata in località Prato della Valle (Padova) 174 confezioni BIO-CURCUMA, 4 vasetti di BIO MIELE, 34 vasetti di BIO MIELE con zafferano dichiarato biologico, 128 vasetti contenenti 1 g di zafferano dichiarato biologico, 122 vasetti contenenti 2 g di zafferano dichiarato biologico, 26 vasetti contenenti 3 g di zafferano dichiarato biologico, 26 vasetti contenenti

5 g di zafferano dichiarato biologico con un'etichetta irregolare ovvero sprovvista di informazioni obbligatorie indispensabili per tutelare al consumatore la qualità e l'origine dei prodotti, per un valore commerciale complessivo pari a circa ottomila euro. Le confezioni suindicate sono state sottoposte a sequestro amministrativo cautelare perché non garantivano una corretta e trasparente informazione sugli ingredienti contenuti, in violazione alle norme di Attuazione delle Direttive n. 89/395 CEE e 89/396 CEE. Nel corso dei controlli è intervenuta anche una pattuglia della Polizia locale del Comune di Padova per procedere al sequestro di prodotti cosmetici in quanto non conformi a quanto stabilito dal Codice del Consumo ai sensi degli artt. 6-11-12 del Dlgs. 206/205. La curcuma, spezia ricavata dalla radice di una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Zinberaceae, è sempre più utilizzata nell'alimentazione umana per le sue molteplici proprietà antiossidanti e benefici terapeutici. Ancora una volta è evidente la necessità di maggiori controlli per garantire al consumatore prodotti di sicura qualità e al contempo una precisa e trasparente tracciabilità dei processi produttivi degli alimenti.

SVILUPPI INDAGINE DEL VINO CONTRAFFATTO CANTINA " TERRE D'OLTREPO' "

Pavia, 14 aprile 2016 - La Procura della Repubblica di Pavia ha chiuso le indagini sull'inchiesta del vino contraffatto avviata dal Corpo forestale dello Stato di Pavia alla fine dell'anno 2014 alla quale hanno partecipato il Nucleo di Polizia di Tributaria della Guardia di Finanza di Pavia e funzionari dell'Ispettorato Centrale Qualità e della Repressione Frodi di Milano e Brescia. Quasi trecento indagati nell'inchiesta sul vino. Tanti sono i produttori, ma anche i componenti del vecchio Consiglio di amministrazione della Cantina sociale TERRE D'OLTREPO' di Broni - Casteggio, che stanno ricevendo in queste ore gli avvisi di conclusione delle indagini della procura, che valgono come informative di garanzia. Secondo quanto ricostruito dall'indagine, sarebbe stato venduto per anni in cantina vino diverso da quello indicato sulle etichette, in particolare Pinot grigio. Per questa contestazione la Procura ha indagato l'intero vecchio Cda, ma anche i conferitori di uve, che secondo l'accusa sarebbero stati al corrente del presunto meccanismo fraudolento e ne avrebbero tratto profitto. Le accuse vanno dall'associazione a delinquere fino alla truffa e alla frode in commercio. Sono indagati 20 soggetti, perché si associavano tra loro allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, il patrimonio, la fede pubblica e tributari descritti ai capi che seguono e, segnatamente, delitti di: - frode nell'esercizio del commercio di uve, mosti e vini, contraffazione di indicazioni geografiche, denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art 515, 517bis e 517quater c.p.), - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000), - truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p) predisponendo a tale fine una stabile e coordinata organizzazione di uomini e mezzi, con una precisa suddivisione dei ruoli all'interno di essa, realizzando un

complesso meccanismo di frode basato prioritariamente su sistematici cambi di qualità delle uve conferite dai soci conniventi (c.d. "cambio qualità"), nonché sulla predisposizione e l'utilizzo di bolle di conferimento fittizie inerenti l'acquisto di vino, mosti ed uva (c.d. "solo bolla"), al fine di produrre e commercializzare fraudolentemente vino e mosto, asseritamente prodotto secondo i dettami del "Disciplinare di produzione dei vini ad Indicazione Geografica Tipica Provincia di Pavia", ma di fatto ottenuti mediante uve di tipologia diversa e tagli ben superiori a quelli consentiti dal predetto disciplinare (ossia al 15%) ovvero utilizzando mosto concentrato rettificato ("M.C.R.") oltre i limiti consentiti; ricorrendo, per giustificare contabilmente i conferimenti fittizi, all'emissione e l'utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e alla falsificazione dei registri e documenti, ottenendo altresì indebitamente erogazioni pubbliche, e segnatamente sovvenzioni per arricchimenti del vino per la campagna dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;Sono indagati inoltre 3 il presidente del Consiglio di Amministrazione e il direttore generale, perché al fine di evadere le imposte sui redditi, avvalendosi di fatture ed autofatture per operazioni di acquisito di uva e/o di vino in tutto o in parte inesistenti, indicavano nelle dichiarazioni fiscali della Terre d'Oltrepò s.c.a.p.a. presentate ai fini dell'IRES, dal 2008 al 2013, elementi passivi fittizi per un importo di oltre 3,5 milioni di euro 52 perone perché in concorso con il direttore generale e l'impiegata con mansioni amministrative nonché sua stretta collaboratrice, al fine di consentire alla Terre d'Oltrepò di evadere le imposte sui redditi, fornitori e soci conferitori della società, emettevano fatture per operazioni inesistenti, relative a fittizie cessioni di vini, mosti e/o uve, ovvero concorrevano all'emissione di autofatture da parte della Terre d'Oltrepò s.c.a.p.a..Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e un'impiegata amministrativa, perché mediante la predisposizione e l'utilizzo di falsa documentazione amministrativo/contabile, fiscale e commerciale, nonché mediante l'esecuzione di fittizie scritturazioni sui registri obbligatori relativi ad acquisti mai avvenuti di mosto concentrato rettificato e connesse fittizie operazioni di arricchimento, nel mese di gennaio 2011, inoltravano all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura due domande finalizzate ad ottenere aiuti per arricchimenti del vino per la campagna 2010-2011. Gli artifizi e i raggiri posti in essere dai soggetti interessati inducevano in errore l'organismo pagatore il quale elargiva aiuti per complessivi euro 497.653,04 di cui euro 134.815,47 non dovuti in quanto riconducibili alle fittizie operazioni di arricchimento. 283 soggetti perché, in concorso tra loro, nell'esercizio di una attività commerciale consegnavano all'acquirente partite di vino per origine, provenienza, qualità e quantità diversa da quella dichiarata o pattuita, la cui denominazione di origine è protetta dalle norme vigenti in materia. Inoltre alla SOCIETÀ TERRE D'OLTREPÒ S.C.A.P.A. sono stati contestati illeciti amministrativi di cui agli artt. 5 co. 1 lett. a) e b), 9, 24 co. 1 e 2, d. lgs. 08.06.2001 n. 231, perché i vertici della società in concorso tra loro commettevano il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p,) a vantaggio e comunque nell'interesse della predetta società, con il conseguimento di un

profitto di rilevante entità, ed in assenza delle cause di esclusione della responsabilità di cui agli artt. 5 comma 2, 6 comma 1, e 7 comma 2, stesso decreto. Altri illeciti amministrativi di cui agli artt. 5 co. 1 lett. a) e b), 9, 25 bis1 lett. a) d.lgs. 08.06.2001 n. 231, sono stati contestati al Direttore Generale e amministratore delegato e consigliere della società Terre d'Oltrepò S.C.A.P.A., ad un'impiegata con mansioni amministrative, al Presidente della società Terre d'Oltrepò S.C.A.P.A., al Vicepresidente e ai componenti del C.d.A. della società Terre d'Oltrepò S.C.A.P.A. perché commettevano il reato di frode nell'esercizio del commercio di uve, mosti e vini, contraffazione di indicazioni geografiche, denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 515, 517bis e 517quater c.p.), c.p., a vantaggio e comunque nell'interesse della predetta società, con il conseguimento di un profitto di rilevante entità, ed in assenza delle cause di esclusione della responsabilità di cui agli artt. 5 comma 2, 6 comma 1, e 7 comma 2, stesso decreto.

SEQUESTRATI CIBI CONTAMINATI NON IDONEI PER LA PRIMA INFANZIA

Bari, 14 aprile 2016 – Dovranno rispondere del reato di frode nell'esercizio del commercio e di somministrazione di sostanze alterate i 14 imprenditori pugliesi e del centro- nord Italia denunciati dal Corpo forestale dello Stato a conclusione di circa due anni di indagini. I Forestali del Comando Regionale per la Puglia e del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Altamura - Parco Nazionale dell'Alta Murgia, su delega del Pubblico Ministero dr. Antonio Savasta della Procura della Repubblica di Trani hanno effettuato accertamenti sul fenomeno della presenza di contaminati vietati per legge all'interno di molti prodotti alimentari. Tra i vari contaminanti sono finiti sotto osservazione i metalli pesanti e le micotossine, tutte sostanze tossiche per l'uomo, alcune manifestamente cancerogene. La normativa di settore a tutela del consumatore è molto chiara e ha l'obiettivo di assicurare che gli alimenti messi sul mercato non contengano contaminanti a livelli che possano creare rischio alla salute. È vietata tassativamente la commercializzazione di quei prodotti che presentano contaminanti in quantità superiori ai limiti fissati dalla legge, con riguardo non soltanto agli alimenti destinati agli adulti ma soprattutto a quelli che possono essere consumati anche da bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Oltre 80 ditte, tra cui numerosi panifici, sono state sottoposte a controllo mediante campionamenti e sono stati riscontrati alimenti con percentuali di contaminanti ben oltre la soglia di tutela. In particolare sono stati analizzati pane, pasta e merende, per i bambini più vulnerabili in fascia 0 – 3 anni, in cui i limiti delle citate sostanze stabiliti dalla legge sono sensibilmente inferiori rispetto agli alimenti per gli adulti. Numerose le violazioni accertate dai Forestali. In una ditta privata, dedita alla preparazione dei pasti nelle scuole con bimbi da 2 a 3 anni, è stato accertato l'uso di pasta, pane e merende con piombo superiore ai limiti consentiti. Micotossine, ed in particolare il deossinivalenolo, sono state riscontrate in due formati di pasta, che per la presenza in etichetta di elementi grafici ingannatori costituiti da immagini di cartoni animati, per il formato con sagome particolari (animali e autovetture), pubblicità e denominazione

inducevano il consumatore a ritenere che fossero indirizzati all'alimentazione dei più piccoli. Infine su più di un terzo del pane di semola di grano duro campionato è stato rilevato il superamento dei limiti delle micotossine (deossinivalenolo) e di metalli pesanti (piombo e cadmio) previsti per i bimbi fino a 3 anni e quindi la non idoneità alla consumazione per tale fascia di età. In sostanza, il pane destinato indistintamente a tutti i consumatori, non era invece adatto per i bambini fino a 3 anni. Sono stati sottoposti a sequestro oltre 10.000 quintali di semola, ricavata nella maggior parte da grano non italiano, utilizzata per la produzione dei prodotti alimentari nei quali sono stati riscontrati i maggiori livelli di contaminanti dannosi alla salute, in quanto superanti i parametri di legge con riferimento all'alimentazione infantile.

SEQUESTRATI NEL CATANZARESE SETTE QUINTALI DI MANGIMI SCADUTI DI DUBBIA PROVENIENZA.

Catanzaro 1 Maggio 2016 -Nel prosieguo dei servizi mirati ai controlli nella filiera agroalimentare in provincia di Catanzaro, il personale del Comando stazione forestale di Davoli, unitamente a personale A.S.P. Ufficio veterinario di Soverato, ha eseguito specifici controlli sia presso i punti vendita che presso dei rivenditori itineranti sulle pubbliche vie. In particolare da un controllo presso un esercizio commerciale sito in Comune di Isca sullo Ionio, sono stati rinvenuti circa 500 kg di prodotti scaduti posti in vendita e destinati all'alimentazione di animali d'affezione, mentre nel Comune di Davoli in località "Santa Lucia", è stato identificato il conducente di un autocarro Iveco intento alla commercializzazione in forma itinerante di mangimi destinati all'alimentazione anche di animali per gli allevamenti da ingrasso destinati all'alimentazione umana. Dai controllo è emerso che diversi lotti di mangimi, con i rischi maggiori per quelli destinati agli allevamenti zootecnici per l'alimentazione umana (bovini, conigli e polli) risultavano scaduti. Pertanto è stato effettuato il sequestro di circa altri 250 Kg di prodotti. Complessivamente, gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno sequestrato amministrativamente, per la successiva confisca ed eventuale distruzione, circa sette quintali di confezioni e stanno eseguendo accertamenti sulla lecita provenienza dei prodotti posti in vendita.

CIBI SCADUTI, SIGILLI AD UN RISTORANTE NELL'AVELLINESE

Avellino (Av), 17 maggio 2016 . Il personale del Comando Stazione del Corpo forestale dello Stato di Volturara Irpina (Av), in collaborazione con personale della locale Stazione Carabinieri, nonché del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, a seguito di una campagna controlli preventivi, mirati alla sicurezza agroalimentare in provincia di Avellino, ha effettuato diverse ispezioni a ristoranti ricadenti a ridosso del monte Terminio, all'interno Parco Regionale dei Monti Picentini. In particolare un ristorante è risultato poco rispettoso delle norme igienico-sanitarie. Infatti

dai controlli effettuati è emerso che alcuni prodotti alimentari, quali uova, latte, mascarpone, conservati all'interno del locale, fossero scaduti. Altri, invece, quali carne, pane, sale e prodotti caseari sono risultati, a verifica ispettiva, in pessimo stato, risultando i locali utilizzati per la conservazione ed il confezionamento di detti alimenti, mancanti dei previsti requisiti igienico-sanitari. Prontamente il personale operante ha posto sotto sequestro la merce ed i locali riscontrati non idonei. Per tale fatto il proprietario del ristorante veniva prontamente deferito All'Autorità Giudiziaria competente per detenzione di prodotti alimentari scaduti o conservati in pessimo stato, nonché per mancanza di condizioni igienico sanitarie di esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande. La complessa attività d'indagine posta in essere, si inquadra fra le operazioni di tutela agroalimentare che gli uomini del Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato di Avellino, perseguono quotidianamente sull'intero territorio della provincia anche a tutela della somministrazione degli alimenti, soprattutto in esercizi commerciali situati in aree a forte richiamo turistico ed ubicate in areali paesaggistico ambientali di notevole pregio.

CONTROLLI NEI MERCATI PUBBLICI DI ATRIPALDA E GROTTAMINARDA NELL'AVELLINESE

Avellino 1 Giugno 2016 - Il Corpo forestale dello Stato, di concerto con il personale dell'Unità Operativa e dei Tecnici della Prevenzione del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, nell'ambito dei controlli mirati al contrasto delle frodi agroalimentari, con particolare riferimento al settore ortofrutticolo e lattiero caseario finalizzati alla sicurezza alimentare dei consumatori, nei giorni scorsi, hanno effettuato numerosi controlli nei mercati dei Comuni di Grottaminarda e di Atripalda. Nel corso delle attività di controllo sono emerse diverse irregolarità in ambito di tracciabilità, etichettatura dei prodotti lattiero caseari e salumi, nonché violazioni relative alla taratura degli strumenti di pesatura, utilizzati nel commercio al dettaglio. Inoltre, sono state accertate violazioni in materia di commercio di prodotti ittici. L'intera attività ispettiva posta in essere ha determinato l'accertamento di 15 illeciti amministrativi, per un importo complessivo contestato ai responsabili di 10mila euro, nonché il sequestro amministrativo finalizzato alla confisca di una decina di strumenti di pesatura digitali, risultati irregolari, privi di marchio identificativo dell'Unione Europea e di matricola. Durante le operazioni di controllo si è proceduto al sequestro di circa 30 chilogrammi di prodotti lattiero caseari e salumi, per il successivo campionamento da parte dei tecnici di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale dell'A.S.L. degli stessi al fine di accertare l'eventuale presenza di sostanze incerte di nocumento alla salute pubblica, di origine illecita mentre, nel Comune di Atripalda, al sequestro di 60 chilogrammi di prodotti ittici, peraltro di dubbia provenienza, sono stati avviati a distruzione in idonee strutture. Ai responsabili sono state comminate ingenti sanzioni amministrative, per diverse migliaia di euro, per le violazioni di legge accertate. Dai controlli effettuati è emerso in modo significativo, al di là delle verifiche relative alla rintracciabilità degli alimenti, l'uso improprio degli strumenti di pesatura, risultati tutti, a controllo, difformi e non tarati dalle competenti Camere di Commercio.

SICUREZZA AGROALIMENTARE E AMBIENTE

Milano 15 giugno 2016 -Il personale del Comando Stazione forestale di Milano, insieme a quello della Polizia Locale di Trezzo sull'Adda, ha provveduto ad eseguire un decreto di ispezione dei luoghi e delle cose, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano nell'ambito di un procedimento penale a carico dei due proprietari di un'azienda agricola sita nel Comune di Trezzo sull'Adda, scaturito a seguito di una denuncia di Lega Ambiente circa presunte violazioni ambientali ivi perpetrate. Lega Ambiente aveva denunciato lo sversamento di inerti nel cavo Loi, lo svolgimento di manifestazioni motoristiche presumibilmente non autorizzate e l'omessa manutenzione degli arbusti all'interno dei terreni dell' azienda agricola. Dopo i primi accertamenti emergevano diverse fattispecie delittuose in corso sull'area interessata per cui la Procura della Repubblica disponeva l'ispezione dei luoghi, atta a verificare in particolare la presenza di abusi edilizi, rifiuti ed ogni altra attività illecita correlata. In tale attività che ha visto coinvolti diversi organi di controllo (una task force di oltre 40 uomini tra tecnici ambientali e sanitari di ARPA, ATS - Citta' Metropolitana di Milano, Area Tecnica e Suap del Comune) il Corpo Forestale dello Stato ha fornito il proprio prezioso contributo sui principali settori di intervento: rifiuti, abusivismo edilizio, allevamento di animali ed agroalimentare. Sui terreni a disposizione dell'azienda agricola infatti, oltre ad attività illecite sulla gestione dei rifiuti e manufatti abusivi, erano presenti un agriturismo ed allevamento di diversi animali da reddito. Al'interno dell'agriturismo i forestali hanno proceduto ad un controllo agroalimentare volto alla verifica della tracciabilità dei prodotti posti in vendita accertando la presenza di numerosi alimenti dei quali non era possibile stabilire la tracciabilità e dei quali la proprietà non è stata in grado di dimostrarne la provenienza. Molti prodotti erano anche in cattivo stato di conservazione, con data di scadenza superata e con presenza di muffe o in avanzato stato di alterazione. Venivano rinvenute altresì svariate bottiglie di olio destinate alla somministrazione al pubblico, riportanti l'etichetta "Olio extra vergine di oliva 100% italiano", prive di tappo antirabbocco in violazione all' art. 18 della L. 161/14, che venivano riempite con una miscela di olii di oliva dell'Unione Europea, integrando così anche il reato di frode nell'esercizio del commercio, punita dall' art. 515 c.p.. Inoltre, nel corso del sopralluogo effettuato presso il sito di allevamento di animali, si scopriva un'attività di macellazione di suini e produzione di insaccati in locali non autorizzati e privi dei necessari requisiti igienico-sanitari. Su alcune etichette delle carni rinvenute era riportato il codice di un mattatoio, con l'indicazione dell'avvenuto macello in vari mesi dell'anno 2016, mentre, nel registro di macellazione del predetto mattatoio, l'ultima macellazione effettuata per conto dell'azienda agricola controllata risaliva al 2015, configurando così l'ipotesi di vendita di prodotti industriali con segni mendaci, reato punito dall'art. 517 c.p.. Sia le bottiglie di olio che le carni rinvenute sono state poste immediatamente sotto sequestro. Oltre ai reati in materia agroalimentare, veniva scoperto, con l'ausilio di una pala meccanica, un'attività di gestione dei rifiuti non autorizzata, poiché rinvenivano una gran quantità di rifiuti abbandonati in modo incontrollato, tra cui 560 mq circa di

rifiuti da demolizione, 50 mq di fresato di asfalto, 400 mq di scarti di legname e bancali fuori uso, 20 mq di pannelli isolanti in poliuretano, rifiuti da demolizione misti con rifiuti urbani, interrati in un'area utilizzata come deposito di macchinari agricoli e fieno. Oltre a tutto questo, venivano acclarati dalla Task force operante altre violazioni in materia di abusivismo edilizio, per scarico non autorizzato di acque reflue e per presentazione tardiva dell'istanza di rinnovo dell'impianto di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue domestiche ed assimilate, riscontrando irregolarità su tutto l'impianto oltre che allo scarico finale che confluisce nel vicino Canale Loi. Dell'attività svolta è stata prontamente inviata informativa all'Autorità Giudiziaria al fine dell'emissione del provvedimento di convalida di tutti i sequestri operati. L'operazione che ha coinvolto molti diversi settori operativi ed ha visto protagonisti sul campo, a fianco del Corpo forestale dello Stato, diversi altri organi di controllo, conferma l'importanza della collaborazione, non solo tra gli attori della sicurezza (Forze di polizia statali e locali) ma anche tra questi ultimi e gli Enti regionali e provinciali preposti (ARPA, ATS – Città metropolitana Milano), per una lotta più attiva ed efficace contro i numerosi reati che mettono a repentaglio l'ambiente e la sicurezza dei consumatori.

DENUNCIATE NELLA PROVINCIA DI CATANZARO DUE PERSONE PER FRODE IN COMMERCIO

Catanzaro, 24 giugno 2016 – Nell'ambito dell'attuazione dei controlli pianificati nel settore agroalimentare previsti dalla direttiva operativa del Corpo forestale dello Stato per l'anno 2016, una pattuglia del Comando stazione Forestale di Davoli ha riscontrato che alcuni venditori ambulanti posti rispettivamente su un tratto della SS182 in Comune di Satriano e una su un tratto della SS 106 in Comune di Badolato vendevano cipolle comuni esponendo, per la commercializzazione del prodotto, un'insegna recante la scritta " La Vera Cipolla di Tropea ", con la foto raffigurante il paese di Tropea. Entrambi i commercianti su richiesta degli uomini della forestale non presentavano documentazione idonea a dimostrare la provenienza degli ortaggi dall'area di produzione delle cipolle rosse di Tropea che, come è noto, sono fornite di apposito marchio I.G.P previsto e disciplinato alla normativa nazionale e dai regolamenti dell'Unione Europea. Dagli accertamenti eseguiti dal personale del Corpo forestale è emerso che i due venditori non erano iscritti negli elenchi degli Operatori I.G.P. della "Cipolla Rossa di Tropea Calabria" e quindi il prodotto commercializzato era un prodotto agroalimentare comune (cipolla rossa), per cui, lo stesso, con la cartellonistica pubblicitaria esposta, induceva in inganno i consumatori, certi di acquistare una determinata merce che di fatto però era completamente diversa da quella posta in commercio. All'esito del controllo i due ambulanti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio e nei loro confronti sono state elevate sanzioni amministrative per diverse migliaia di euro.

OGM: operazione "Undercover mais" SCOPERTO DALLA FORESTALE CAMPO DI MAIS GENETICAMENTE MODIFICATO ALLE PORTE DI ROVIGO

Rovigo, 07 luglio 2016 -Scoperta dal Corpo forestale dello Stato una piantagione di mais transgenico alle porte di Rovigo. In particolare, i Forestali del Comando regionale del Veneto e unitamente a quelli del Comando provinciale di Rovigo hanno trovato nel Comune di Guarda Veneta (RO) un campo di mais geneticamente modificato MON810. La contaminazione è stata confermata dal campionamento delle foglie che sono state analizzate presso il laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Il terreno è stato, quindi, sottoposto a sequestro preventivo e la piantagione sarà distrutta oggi pomeriggio sotto la costante vigilanza del Corpo forestale dello Stato che verificherà il corretto smaltimento delle piante ormai quasi in fase di fioritura, impedendo così, con ogni probabilità, la diffusione di pollini e la conseguente contaminazione delle confinanti colture. Saranno, comunque, effettuate delle analisi sui campi confinanti a quelli contaminati al fine di verificare eventuali commistioni e applicare la normativa sull'utilizzo di prodotti geneticamente modificati. Il sequestro della piantagione di mais in provincia di Rovigo rientra nell'ambito di un programma di controlli da parte del Corpo forestale dello Stato teso a verificare l'utilizzo di organismi geneticamente modificati (OGM) in agricoltura, su tutto il territorio nazionale, anche mediante l'uso di test che rilevano la presenza dell'endotossina specifica per il MON810. Gli organismi geneticamente modificati sono esseri viventi il cui patrimonio genetico è stato artificialmente alterato tramite aggiunta o modifica di elementi genici, al fine di ottenere determinate caratteristiche nel nuovo organismo e a tale riguardo l'agricoltura è uno dei settori più sensibili. Nello specifico, il mais MON810 è geneticamente modificato per risultare resistente all'attacco delle larve di lepidotteri, in quanto uno dei fitofagi più aggressivi è, appunto, la piralide del mais *Ostrinia nubilalis.* Dopo un lungo dibattito a livello nazionale e comunitario, l'Unione Europea ha introdotto la possibilità per ogni Stato membro, di vietare la coltivazione del MON810 e l'Italia ha, pertanto, richiesto e ottenuto che fosse bandita sul proprio territorio come già previsto in due precedenti decreti interministeriali. Oggi in Italia la violazione del divieto di coltivazione di OGM nel nostro Paese è punita con una multa da 25 a 50 mila euro.

DENUNCIATE DUE PERSONE PER FRODI IN COMMERCIO

Foggia, 14 luglio 2016 - Prendendo le mosse dalla scoperta della presenza di uova dalla dubbia scadenza in un magazzino commerciale del luogo, operata dal Comando Stazione parco di Vieste, i Forestali del reparto, supportati da altro personale dell'Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra, del Coordinamento territoriale per l'ambiente di Monte Sant'Angelo e del

Comando Provinciale di Foggia, hanno dato luogo ad una più vasta attività di controllo a carico di tutti i commercianti implicati nella specifica filiera individuati con gli accertamenti documentali e operanti in altri comuni della provincia di Foggia ein un comune della provincia di Chieti. All'esito delle operazioni e dei sopralluoghi effettuati direttamente presso le ditte, due persone sono state denunciate per frode in commercio; 7000 uova, numerose confezioni ed etichette non regolari poste sotto sequestro. Un ulteriore contributo alla sicurezza agroalimentare e alla tutela della salute dei consumatori.

FORESTALE, MAXI SEQUESTRO DI PRODOTTI ETNICI IN PROVINCIA DI NAPOLI

Napoli, 21 luglio 2016 - Oltre una tonnellata di pesce surgelato e carne in cattivo stato di conservazione e vari alimenti scaduti. È quanto è stato scoperto dal Corpo forestale dello Stato nel corso dell'operazione "Bangla – market" a Palma Campania, in provincia di Napoli, tra gli scaffali di diversi mini market gestiti da Bengalesi. L'operazione condotta dal personale della Forestale, unitamente a quello della Polizia locale e dell'ASL, nasce da un capillare controllo di esercizi commerciali con vendita di prodotti alimentari etnici, a tutela della sicurezza agroalimentare. I Forestali, inoltre, hanno rinvenuto nei mini market ispezionati migliaia di confezioni di prodotti alimentari etnici senza etichettatura e tracciabilità, tutti sottoposti a sequestro, in quanto sono state accertate consistenti violazioni in termini di sicurezza agroalimentare e di informazione al consumatore. Sono state elevate più di 25mila euro di sanzioni in quanto l'etichettatura o era del tutto mancante oppure incompleta o contraddittoria e non era possibile in alcun modo ricostruire la tracciabilità degli alimenti. L'enorme quantitativo di pesce, peraltro, di indubbia identificazione, era tenuto in cattivo stato di conservazione in celle frigo in cattive condizioni igienico sanitarie. I titolari dei mini market sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per violazione della normativa igienico sanitaria relativa al cattivo stato di conservazione degli alimenti e per la mancanza di tracciabilità dei prodotti. Il personale del locale Ufficio tecnico del Comune ha effettuato, inoltre, rilievi tecnici e controlli volti a verificare l'agibilità dei locali sede degli esercizi commerciali ispezionati e sono state controllate anche le autorizzazioni alla vendita dei prodotti alimentari.

INDAGINI NEL SENESE SU VINO E OLIO CONTRAFFATI

Siena 21 luglio 2016 – Si sono concluse in questi giorni le indagini condotte dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Siena e coordinate dal Dott. Aldo Natalini, Sostituto Procuratore della locale Procura della Repubblica, le quali hanno permesso di accertare episodi fraudolenti nel settore agroalimentare, commessi da una società agricola situata in Comune di

Bunconvento (SI). Le articolate attività investigative, intraprese a partire dal mese di febbraio, hanno comportato l'esecuzione di attività delegate di perquisizione, ispezione, anche informatica, e vari sequestri documentali e di prodotti alimentari, facendo emergere due distinte tipologie di frode nel settore vitivinicolo ed oleario, prodotti di eccellenza del nostro territorio. La frode relativa al settore vitivinicolo attiene alla commercializzazione di una partita di quasi 10.000 bottiglie di vino bianco generico varietale, proveniente da varie parti d'Italia, falsamente etichettato come "IGT" Toscano, quindi con indicazione geografica contraffatta. Tale partita di prodotto – ancora giacente in azienda – è sottoposta a sequestro probatorio per ordine della Procura di Siena. La frode accertata nel settore oleario attiene invece alla commercializzazione di quasi 1.000 confezioni di olio extra vergine di oliva falsamente dichiarato di origine "ITALIANA", che risulterebbe essere stato prodotto mediante miscelazione con olio extra vergine di oliva ottenuto da varietà di olive "GRECHE". In questo caso è stato inizialmente disposto il sequestro probatorio di circa 350 confezioni di olio irregolari ancora giacenti in azienda; successivamente il PM titolare delle indagini Dott. Natalini ha ordinato il declassamento del prodotto dalla categoria merceologica "olio di oliva EXTRA VERGINE ITALIANO" alla meno pregiata categoria "Olio di oliva VERGINE COMUNITARIO", disponendo la restituzione della merce all'avente diritto sotto la reale categoria di appartenenza. Ai fini probatori sono risultati particolarmente significativi i risultati delle analisi molecolari (DNA) condotte presso Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Perugia, le quali hanno certificato la presenza, nei campioni di olio prelevati, di cultivar di olivo sia "ITALIANE" che "GRECHE". Dalle indagini è emerso, tra l'altro, che sia il vino che l'olio contraffatti non derivavano affatto da produzioni agricole aziendali, ma erano stati entrambi acquistati all'ingrosso allo stato sfuso; l'azienda aveva, poi, provveduto al confezionamento dei prodotti con accattivanti etichette evocative del paesaggio toscano ed alla loro commercializzazione nel mercato statunitense e nel ristorante dell'agriturismo aziendale. Si stima un giro d'affari illecito di quasi 150.000 euro, tenuto conto che i ricarichi sul prodotto finito, rispetto al prezzo di acquisto, in alcuni casi potevano arrivare al 700 %. Sono cinque i soggetti a cui la Procura di Siena contesta i reati di frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti alimentari con segni mendaci e contraffazione di indicazioni geografiche, mentre la società è sottoposta ad indagini per illecito amministrativo dipendente da reato ai sensi del Decreto legislativo n. 231/01.-

CONTROLLI IN UMBRIA SUI PRODOTTI FITOSANITARI PERICOLOSI IN AGRICOLTURA

PERUGIA, 21 luglio 2016 - A partire dal mese di giugno scorso duecentocinquanta uomini dei 40 Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato dell'Umbria hanno effettuato una vasta operazione di controllo su tutto il territorio regionale presso rivenditori, commercianti, distributori e utilizzatori di prodotti fitosanitari per verificare il rispetto delle normative vigenti volte alla

prevenzione dell'uso scorretto, da parte degli agricoltori,di tali prodotti che sono destinati alla difesa delle coltivazioni, frutta,ortaggi, sementi…, da tutti gli organismi nocivi, o per eliminare le piante indesiderate. L'uso corretto dei prodotti fitosanitari garantisce al consumatore finale la sicurezza dei cibi che dal campo giungono alla loro tavola e la vivibilità e salubrità dell'ambiente. Sono state soggette a verifica le agenzie di vendita, concessionari e distributori ed anche utilizzatori finali di fitofarmaci ed antiparassitari destinati alle coltivazioni vegetali ed allevamenti al fine di garantire il corretto uso dei prodotti fitosanitari in agricoltura, la presenza della autorizzazione prevista per il loro commercio, il rispetto delle condizioni prescritte per la loro buona conservazione,la vendita ai soli utilizzatori che dispongono dei requisiti previsti dalla legge per il loro utilizzo, la non contaminazione di sostanze pericolose con alimenti presenti nei medesimi locali ed altro. Sono stati soggetti a controllo in tutta la regione117 (centodiciassette) esercizi commerciali che effettuano la vendita di prodotti fitosanitari. Elevate 43 (quarantatre) sanzioni amministrative per un importo complessivo di circa centotrentasettemila euro. Sono state inoltre deferite all'Autorità Giudiziaria quattro persone. Le irregolarità contestate hanno riguardato il mancato possesso del certificato di abilitazione alla vendita, la vendita di prodotti fitosanitari revocati e non più omologati per l'uso, l'immagazzinamento dei prodotti oltre il periodo di tolleranza per lo smaltimento, detenzione di prodotti fitosanitari in locali adibiti a vendita di prodotti alimentari, vendita senza aver fornito le informazioni generali previste all'utilizzatore, detenzione dei prodotti fitosanitari in locali non tenuti chiusi, mancata trasmissione della scheda informativa sui dati dei vendita dei prodotti fitosanitari. Le denunce penali sono state elevate nei confronti di quattro persone del ternano ed hanno riguardato la vendita di prodotti fitosanitari in assenza della autorizzazione prevista dalla specifica normativa nazionale vigente. E'stato altresì effettuato il sequestro penale di oltre trecento confezioni di prodotti fitosanitari.

SEQUESTRATI OLTRE 6 MILA QUINTALI DI GRANO CONTAMINATO DA MICOTOSSINE NEL FOGGIANO

27 luglio 2016 Foggia - Oltre 6mila quintali di grano duro contaminato da micotossine sono stati sequestrati dal Corpo forestale dello Stato presso un impianto di stoccaggio in provincia di Foggia. L'attività si è conclusa dopo una serie di indagini che hanno portato al prelievo, al campionamento e alle successive analisi chimiche eseguite presso il laboratorio ARPA di Bari delle partite di grano poste sotto sequestro. Queste presentavano valori di Ocratossina di tipo A oltre il 50 per cento il limite massimo consentito dalla normativa vigente. Le micotossine sono sostanze tossiche per l'organismo umano prodotte dai ceppi fungini Aspergillus e Fusarium. I cereali, durante la fase di raccolta e stoccaggio, possono essere contaminati da tali ceppi con effetti nocivi per la salute, se non correttamente conservati. Il prodotto sequestrato, circa 3 silos per un totale di 6.500 quintali di grano, proveniente dal raccolto

dell'annata agraria 2014-15, di origine italiana, era destinato ad essere trasformato per un successivo uso alimentare. I Forestali del Comando Provinciale di Foggia e del Comando Stazione di Ascoli Satriano, unitamente al personale del Dipartimento di Prevenzione ASL di Foggia – Ufficio S.I.A.N, hanno posto i sigilli ai silos contenenti il grano contaminato e ritrovato presso l'impianto di stoccaggio e movimentazione di cereali. Il titolare del deposito, inoltre, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per detenzione di sostanze alimentari alterate. La continua attività dei Forestali in provincia di Foggia, volta a garantire la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti, ha così evitato gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori

Sequestrato un quintale di carne

29 luglio 2016 – Benevento - Il personale del Comando Provinciale del CFS di Benevento impegnato nel settore agroalimentare, di concerto con l'ASL BN 1 di Montesarchio, ha effettuato capillari controlli finalizzati alle verifiche nel filone delle carni in alcuni punti vendita della provincia. Gli accertamenti sono stati orientati al riscontro dell'idoneità igienico-sanitaria dei locali e della corretta vendita delle carni sotto il profilo dell'etichettatura, della tracciabilità ecc. Nel corso delle operazioni è stata accertata, presso un punto vendita, la presenza di un quintale di carne suina priva dei bolli sanitari, in difformità delle normative UE e nazionali. La mancanza di bollo, apposto dai veterinari dell'ASL, prevista dai dettami delle norme che regolano la materia, non consente di riscontrare tra l'altro la provenienza certa. Per tale motivo la carne è stata sottoposta a sequestro. Il Corpo Forestale dello Stato, affrontando l'allarme sicurezza/cibo contrasta l'eventuale introduzione di alimenti di origine animale non sicuri, garantendo ai consumatori, soprattutto attraverso la verifica della tracciabilità e della provenienza, la salubrità degli alimenti. Il Comandante Provinciale del CFS Pr. Dir. Dott. Gennaro Curto, rassicura che in tutta la provincia di Benevento proseguiranno i controlli nella filiera agroalimentare sostenendo tutte quelle attività indotte ai sinonimi di qualità igienico-sanitaria, nutrizionale ed organolettica.

LOTTO DI FRAGOLE CON VALORI DI FUNGICIDA 100 VOLTE SUPERIORI AI LIMITI IN ABRUZZO

L'Aquila, 12 agosto 2016 - A seguito dei controlli in 15 centri ortofrutticoli nella regione Abruzzo, i 4 Nuclei Agroalimentari e Forestali(NAF) provinciali del Corpo forestale dello Stato, coordinati dal Comando regionale Abruzzo, hanno deferito all'Autorità Giudiziaria il detentore e il produttore di un lotto di fragole che dall'esito delle analisi superava i limiti di legge di 100 volte per uno specifico antiparassitario/fungicida. I campioni di frutta prelevati dai Forestali per verificare il quantitativo di prodotti fitosanitari presenti negli alimenti, tra cui pompelmi,arance, pesche, kiwi e limoni, sono stati analizzati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo ed hanno dato esiti

rassicuranti: gli altri 6campionamenti hanno fatto registrare valori molto al di sotto dei limiti massimi residui previsti dalla normativa italiana che recepisce quella europea. Il NAF ha comunque sequestrato circa 1.000 kg di frutta, elevando anche 10sanzioni amministrative, per oltre 10.000 euro, per mancanza della tracciabilità dell'alimento e dell'indicazione di provenienza, informazione quest'ultima obbligatoria anche sui banchi di qualsiasi mercato ortofrutticolo.

SANGINETO (CS) - INTENSIFICATI I CONTROLLI NELLE AZIENDE ZOOTECNICHE

COSENZA30 agosto 2016 –Irregolarità documentali, detenzione di ovicaprini in modo irregolare e fatiscenza delle strutture. Per tali motivazioni, a seguito di un controllo effettuato, è stata sanzionata un'azienda zootecnica . I controlli sono stati intensificati sul territorio rurale e montano del Comune di Sangineto per il contrasto dei reati in danno alla fauna selvatica e agli animali d'affezione e da reddito, a seguito di numerose segnalazioni di maltrattamento pervenute al Comando Provinciale del CFS di Cosenza. I controlli sono stati eseguiti dal personale del Nucleo Investigativo di Cosenza e del Comando Stazione Forestale di Cetraro, congiuntamente al Servizio Veterinario Area C ASP di Cosenza . Nel corso del controllo dell'azienda sono stati sottratti dalla presunta custodia dell'allevatore 6 cani di piccola taglia (due adulti genitori, una giovane esemplare di 10 mesi e 3 cuccioli dell'età di 3 mesi).Per due cani sono state imposte prescrizioni per migliorare le condizioni di detenzione. Tale misura si è resa necessaria per le condizioni sanitarie degli animali riscontrate dal personale intervenuto. Il Sindaco di Sangineto ha emesso una richiesta di cattura urgente e gli animali, visivamente deperiti e infestati da pulci e zecche sono stati trasportati presso il canile sanitario Le Quattro Zampe nel Comune di Paola dove hanno già ricevuto le prime cure e le visite del responsabile medico veterinario del canile.

CONTROLLI SULLA FILERA DEL MIELE IN PROVINCIA DI CUNEO

Cuneo 1 Settembre 2016 - Sono stati effettuati una sessantina di controlli in tutta la provincia che hanno portato ad elevare sanzioni a 15 apicoltori, per un totale di 1800 euro circa. La tipologia di infrazione maggiormente ricorrente è risultata essere la mancata iscrizione all'Anagrafe Apistica. La verifica sul campo e l'individuazione degli apiari sul territorio ha portato allo scoperto una parte sconosciuta di produttori, alla loro identificazione e controllo sulla produzione. E' emerso un comportamento illecito che porta ad escludere l'apicoltore, che commette l'infrazione dal circuito dei controlli amministrativi sia sotto il profilo della sicurezza sanitaria che delle procedure di produzione mettendo a rischio la salute, l'ambiente e la tutela del consumatore .

SEQUESTRATI SULL'ISOLA D'ISCHIA SVARIATI KG DI FUNGHI PORCINI

Napoli 05 settembre 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al Comando Stazione di Casamicciola Terme ha posto sotto sequestro 25 Kg di Funghi porcini venduti abusivamente, per i quali non è stata rinvenuta alcuna documentazione che ne attestasse la tracciabilità. L'attività odierna ,svolta dai forestali, rientra nei controlli per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari ed ha interessato zone di mercato , in particolare del Comune di Lacco Ameno. I funghi in questione erano in possesso di un venditore ambulante il quale non ha fornito alcuna documentazione che conformasse la commercializzazione, dei porcini da lui tenuti, secondo la normativa vigente che prevede, che tutti gli alimenti debbano essere dotati di idonei sistemi di tracciabilità , circa la provenienza, etichettatura ,(classe, categoria per prodotti ortofrutticoli) , data di scadenza, e nel caso specifico, anche di certificazione micologica. Pertanto i prodotti epigei (nome scientifico Boletus Edulis) sono stati sequestrati ed avviati ad immediata distruzione, ed anche sono state elevate sanzioni per qualche migliaio di euro. -Il Comandante Provinciale del CFS di Napoli, Dr. Angelo Marciano, afferma che nei prossimi giorni saranno svolti altri analoghi servizi all'interno di aree di mercati, ma anche di locali di vendita al dettaglio, così come grande distribuzione, e luoghi vari in cui può avvenire la commercializzazione non controllata di specifici generi alimentari. I controlli sulla tracciabilità degli alimenti, nonché sulla conformità alla normativa che ne regolamenta la commercializzazione nel nostro paese, rimane una delle attività rilevanti per la tutela e salvaguardia della salute umana ed interessa l'operato del personale del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Napoli.

SILA CATANZARESE CONTROLLI IN MONTAGNA SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI FRESCHI RACCOLTI E RITROVAMENTO PERSONE DISPERSE

Catanzaro, 28 settembre 2016 – Anche in considerazione dei diversi gravi casi di intossicazione da funghi avvenuti in Calabria, sono stati intensificati i controlli, oltre a quelli specifici all'interno delle aree boscate relativi al controllo della raccolta, anche lungo le principali vie di comunicazione nelle zone di montagna della Sila Catanzarese con specifico riferimento alla commercializzazione, tenuto conto del perdurare delle favorevoli condizioni climatiche idonee allo sviluppo dei funghi. Nel corso dei controlli in loc. Granaro del Comune di Sorbo San Basile, sono stati posti in essere dei controlli mirati alla commercializzazione dei funghi nel corso dei quali sono stati individuati più soggetti che esponevano per la vendita i funghi, in assenza delle autorizzazioni necessarie. In particolare la vendita dei funghi avveniva senza la prevista autorizzazione comunale, il certificato micologico dell'ASP e senza la tessera professionale necessaria per poter procedere alla vendita. Ai diversi soggetti è stata contestata la violazione sia della legge 353/93 che della legge regionale 9/09, ed i funghi, esposti alla vendita, sono stati sottoposti a sequestro. I funghi sequestrati, circa 30 chilogrammi,appartengono alla specie *Boletus edulis* il cosiddetto porcino, *Cantharellus cibarius* il cosiddetto

gallinaccio e Lactarius deliciosus il cosiddetto rosito sono stati consegnati al Comune di Sorbo San Basile, autorità amministrativa competente alla confisca obbligatoria dei funghi. Si coglie l'occasione, data anche la possibile previsione di una stagione di raccolta funghi, di fare un appello affinché si proceda alla raccolta e alla commercializzazione dei funghi nel rispetto delle regole, che dato il tempo intercorso dall'emanazione della legge regionale, il 2001, e le numerose associazioni esistenti dovrebbero ormai essere consolidate e generalizzate nell'immaginario collettivo. Analogamente si raccomanda il rispetto delle basilari semplici regole, reperibili anche sul sito del C.f.S., per evitare di perdersi nei boschi durante la raccolta, ed in tale contesto si stanno purtroppo moltiplicando le segnalazioni ed i ritrovamenti quale quello di due persone di Albi e di Cinisello Balsamo, verificatesi la settimana scorsa nei boschi della Valle del Tacina.

SICUREZZA AGROALIMENTARE

23 Ottobre Cuneo - Personale del Corpo Forestale dello Stato di nell'ambito di controlli nel settore agroalimentare, ha effettuato controlli sulla merce posta in vendita durante la fiera di Alba di domenica. In virtù della vigente normativa sull'etichettatura e sulla tracciabilità dell'alimento sono state comminate sanzioni per un importo complessivo di 16.500 € circa. Le verifiche, svolte a campione su una quindicina di banchi espositivi,hanno condotto inoltre al sequestro di 242 forme intere di formaggio di varie pezzature, così come di alcuni tartufi e di una sessantina di salumi privi di qualunque segno distintivo recante il prezzo o l'origine del prodotto. Dai controlli è emerso che i prodotti posti in vendita non riportassero le indicazioni obbligatorie nelle etichette, per garantire il diritto di un acquisto consapevole da parte del consumatore. Tali indicazioni sono inoltre indispensabili al fine di verificare la rintracciabilità del prodotto, strumento teso a presidiare la qualità dell'alimento, a salvaguardia dei produttori concorrenti e della fiducia del consumatore finale. Un prodotto alimentare senza etichetta è un prodotto difficilmente tracciabile sotto il profilo di conformità, quindi senza alcuna certezza di sicurezza alimentare. La mancanza di etichettatura determina una perdita per il consumatore, privato della possibilità di riconoscere la reale identità del prodotto al momento dell'acquisto e quindi una lesione alla sua corretta e completa informazione Il controllo effettuato si inserisce in una più ampia campagna di attività del Corpo Forestale dello Stato finalizzata a garantire la sicurezza dei consumatori ed il rispetto delle norme che disciplinano le tante eccellenze agro-alimentari del territorio italiano.

CONTROLLI SU FALSO PROSCIUTTO VENETO DOP

Veneto 1 Novembre 2016 -Il personale del Corpo forestale dello Stato, nell'ambito dei controlli in materia agroalimentare a tutela del consumatore, ha effettuato indagini sul marchio "Prosciutto Veneto Dop". Durante le indagini il personale ha posto l'attenzione su un particolare prosciutto e, risalendo la filiera

di produzione, si è recato presso un prosciuttificio della Bassa Padovana. All'interno di esso, dal controllo della documentazione, si è appurato che i prosciutti, sebbene ritenuti non conformi al marchio di identificazione, venivano rivenduti con la denominazione "Tipo Montagnana, chiaro riferimento alla produzione del Prosciutto Veneto Berico-Euganeo. Ritenuto che il fatto costituisse illecito ai sensi dell'art.2 del D.Lgs 297/2004, il personale ha comminato al produttore una sanzione di 4000 € circa. Il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo attualmente risulta essere un' eccellenza di nicchia conosciuta e diffusa principalmente nel territorio regionale, meritevole, soprattutto in quanto Dop, di una particolare tutela per salvaguardare le sue peculiarità.

SEQUESTRATI FORMAGGI SALUMI E PROSCIUTTO DURANTE LA FIERA DI ALBA

Cuneo 2 Novembre 2016 - Personale del Corpo forestale dello Stato ha effettuato controlli sulla merce posta in vendita durante la fiera di Alba. In virtù della vigente normativa sull'etichettatura e sulla tracciabilità dell'alimento sono state comminate sanzioni per un importo complessivo di 16.500 € circa. Le verifiche, svolte a campione su una quindicina di banchi espositivi, hanno condotto inoltre al sequestro di 242 forme intere di formaggio di varie pezzature, così come di alcuni tartufi e di una sessantina di salumi privi di qualunque segno distintivo recante il prezzo o l'origine del prodotto.

Dai controlli è emerso che i prodotti posti in vendita non riportassero le indicazioni obbligatorie nelle etichette, per garantire il diritto di un acquisto consapevole da parte del consumatore. Tali indicazioni sono inoltre indispensabili al fine di verificare la rintracciabilità del prodotto, strumento teso a presidiare la qualità dell'alimento, a salvaguardia dei produttori concorrenti e della fiducia del consumatore finale.

SEQUESTRO DI CASTAGNE A BENEVENTO

Benevento 2 Novembre 2016 - Il Corpo forestale dello Stato, al fine di salvaguardare la salute del consumatore, ha effettuato una serie di accertamenti relativamente alla vendita ambulante di castagne nel territorio della città di Benevento. Sono stati sottoposti a controllo diversi venditori localizzati in alcune zone adiacenti alla città, attenzionando gli aspetti relativi alla provenienza dei prodotti e alla loro etichettatura. Le verifiche hanno permesso di accertare numerose violazioni in materia di rintracciabilità per l'assenza di documentazione giustificativa della provenienza della merce. In particolare, alcuni ambulanti pubblicizzavano luoghi di provenienza come la provincia di Avellino, nota per la produzione di prodotti tipici fra cui le castagne IGP, senza averne alcun titolo ed al solo scopo di richiamare l'attenzione su di una zona pregiata di produzione. In virtù di quanto accertato sono stati sottoposte a sequestro decine di kg. di castagne, in violazione al reg. CE 178/2002 e sono state elevate sanzioni per euro tremila. Inoltre, sono state irrogate sanzioni per occupazione di strada urbana senza alcun titolo.

Operazione "CLEAR FISH"sequestrati 400 Kg. di prodotti ittici

28 Dicembre 2016 – Napoli- Il Corpo Forestale dello Stato del Comando Provinciale di Benevento e la Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Torre del Greco (NA) hanno effettuato verifiche nel settore della commercializzazione di prodotti ittici in provincia di Benevento. Dando seguito alle operazioni svolte negli anni precedenti, sono stati eseguiti controlli a carico di ambulanti, pescherie ed attività della grande distribuzione. Le verifiche effettuate anche con l'ausilio di personale dell'ASL di Benevento, hanno fatto emergere numerose carenze in fatto di etichettatura, tracciabilità e modalità di vendita dei prodotti ittici. Da tale attività sono state riscontrate numerose violazioni relative alla mancanza di tracciabilità ed alla non corretta etichettatura dei prodotti ittici; da quanto accertato sono stati sottoposti a sequestro quattro quintali di prodotti ittici (baccalà, pesce spada, gamberoni, rana pescatrice, cozze, moscardini, totani, polpi, ecc) allo stato fresco, surgelato e salato. Inoltre, sono stati rinvenuti e sequestrati prodotti ittici che erano posti in commercio con data ormai scaduta. Altresì, sono state comminate sanzioni amministrative per un importo oltre euro diecimila.

CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI

GENOVA, PERQUISIZIONI E SEQUESTRI A CARICO DI UN CINQUANTENNE

Genova, 8 marzo 2016 - Nella prima mattinata di ieri il personale del Comando Provinciale di Genova del Corpo forestale dello Stato ha eseguito un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica di Genova, a carico di un 49enne, residente in una frazione del comune di Sori (GE). L'uomo era stato individuato lo scorso agosto dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Genova, nell'ambito delle indagini su una serie di incendi boschivi dolosi appiccati nelle zone di San Bartolomeo e Sant'Apollinare sulle colline del Comune rivierasco. Gli elementi raccolti allora e nel prosieguo delle indagini avevano permesso di ipotizzare la responsabilità dell'indagato in relazione ad oltre una decina di incendi appiccati nell'estate del 2015 e negli anni passati. L'uomo aveva cercato in più occasioni di far credere che gli incendi fossero dovuti all'arrivo nella zona di una cooperativa incarica tra della pulizia di giardini, aree verdi e scarpate stradali: lavori nei quali l'uomo, direttamente o tramite terzi, era impegnato ormai da tempo. Nel corso della perquisizione, durata oltre dieci ore, che ha interessato la persona, l'abitazione, le pertinenze ed i veicoli in uso al presunto responsabile, sono stati rinvenuti materiali giudicati utili per le indagini e pertanto posti sotto sequestro. Sono anche stati effettuati diversi campionamenti di prodotti combustibili che verranno inviati a laboratori di analisi per la loro precisa tipizzazione. Nel corso della perquisizione sono anche emerse ulteriori ipotesi di reato poiché sono state rinvenute e sequestrate armi bianche, munizioni, parti di armi da sparo e una rivoltella detenute illegalmente.

IDENTIFICATO PRESUNTO RESPONSABILE DI UN ROGO NEI BOSCHI DI ALASSIO

Alassio (SV), 15 marzo 2016 - L'incendio che da metà pomeriggio di ieri e per tutta la notte ha tenuto in apprensione gli abitanti della località Solva del comune di Alassio è dovuto ad un'imprudenza di due persone impegnate nella ripulitura di un terreno sulle alture della città. Le due persone sono state individuate dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato e dalla polizia municipale nelle fasi di indagine a seguito del controllo e bonifica dell'area percorsa dal fuoco. Il responsabile dell'accensione del fuoco utilizzato per la distruzione di residui vegetali derivanti dalla manutenzione del terreno sarà segnalato alla Procura della Repubblica di Savona con l'ipotesi di reato di incendio colposo. Dalla prima ricostruzione dei fatti si ipotizza che a scatenare l'incendio sia stata l'accensione del fuoco all'interno di un fusto metallico per bruciare i residui vegetali ed il successivo mancato controllo delle fiamme che si sono quindi propagate alla circostante vegetazione erbacea ed arbustiva e poi al bosco adiacente. Le indagini sono tuttora in corso per determinare l'esatta dinamica dei fatti ed eventuali ulteriori responsabilità. L'incendio è stato dichiarato spento alle ore 7:30 di questa mattina, dopo che, intorno alle 2 della notte, le fiamme erano riprese con vigore; l'incendio non si è mai avvicinato pericolosamente alle abitazioni. Alle 19 di ieri erano circa 400 i metri del fronte di fuoco ad Alassio. Da qui l'esigenza di allestire un presidio per tutta la notte da parte dei volontari,Corpo forestale dello Stato e Vigili del Fuoco con la previsione di far intervenire, alle prime luci anche eventuali mezzi aerei. La situazione si è poi risolta senza la necessità di intervento aereo L'allarme era scattato due ore prima, verso le 17, quando in zona era presente forte vento a raffiche. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco da parte dei cittadini, con un denso fumo arrivato vicino alle abitazioni. Sul posto, oltre alla Forestale e alla polizia municipale sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i volontari AIB di Alassio, Andora e Laigueglia. La Forestale raccomanda la massima prudenza in quanto l'uso del fuoco, anche nei casi dove questo è consentito, attualmente potrebbe risultare molto pericoloso a causa delle condizioni meteo climatiche con presenza di brezza o vento e vegetazione erbacea/arbustiva facilmente infiammabile

A IMPERIA DENUNCIATO UN AGRICOLTORE PER INCENDIO COLPOSO

Imperia, 24 marzo 2016 - Un agricoltore L.M. di circa 30 anni di Taggia (IM), a seguito della propria attività in campagna, a causa del forte vento ha perso il controllo di una decina di abbruciamenti causando un incendio boschivo che si è esteso per circa 2.500 mq distruggendo principalmente macchia mediterranea e uliveti abbandonati. Sul posto sono intervenuti oltre agli agenti del Corpo Forestale dello Stato, personale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. L'agricoltore, già sanzionato di recente per accensione di fuoco, è stato individuato a seguito delle indagini svolte dagli agenti del Corpo Forestale

dello Stato che hanno proceduto alla contestazione per l'inosservanza della normativa regionale e alla segnalazione all'autorità giudiziaria per il reato di incendio colposo.

DENUNCIATO PER INCENDIO COLPOSO PENSIONATO IN PROVINCIA DI PARMA

Parma, 21 aprile 2016 - Un pensionato settantenne di Albareto (PR) è stato identificato e denunciato dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato di Borgo Val di Taro a seguito di una complessa indagine per l'incendio dello scorso 11 novembre in località Boschetto di Albareto. Nella notte tra il 10 e 11 novembre si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni nei boschi del Comune di Albareto, le squadre di spegnimento dei Vigili del fuoco, coordinate da Personale del Corpo Forestale, riuscivano a domare le fiamme solo in tarda mattinata quando sopraggiungeva da Bologna un elicottero dei VV.F. Si rilevava da subito l'insolito periodo per gli incendi boschivi, la provincia di Parma normalmente è infatti interessata dal fenomeno nel periodo tardo invernale-inizio primaverile e in minor misura nel periodo estivo. L'area percorsa dalle fiamme interessava buona parte del versante e la superficie boscata, costituita prevalentemente da bosco ceduo di faggio, querce e castagno, grazie alla perimetrazione eseguita, è risultata essere superiore a 24 ettari. Immediatamente i Forestali iniziavano l'attività di indagine tecnica di repertazione per risalire alle cause del rogo ed ai suoi autori. Veniva ripercorsa l'intera area percorsa dal fuoco dai repertatori della Forestale in cerca di ogni minimo segno che indicasse il passaggio del fuoco, seguiva una complessa attività di valutazione e analisi dei diversi indicatori. Grazie alla scrupolosa applicazione del M.E.F. si è riusciti ad individuare con esattezza il punto di insorgenza del fuoco e del calore che risultava essere divampato da un castagneto recentemente oggetto di lavori forestali. In particolare i Forestali sono riusciti a determinare l'esatto punto di insorgenza delle fiamme corrispondente ad una ceppaia utilizzata come braciere per l'abbruciamento di ramaglie e altri scarti vegetali nel bosco a seguito del recente taglio. Da qui iniziavano gli accertamenti per risalire all'identità del responsabile che risultava essere la medesima persona che aveva effettuato il taglio boschivo e che intendeva pulire il bosco. Il pensionato è stato quindi denunciato per incendio boschivo colposo e rischia da uno a cinque anni di reclusione come disciplinato dal secondo comma dell'articolo 423 bis del codice penale. Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato gli hanno inoltre contestato sanzioni per un totale di 200 euro per il mancato rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Regione che prevedono l'obbligo entro le 48 ore precedenti di comunicare al locale Comando Stazione Forestale l'intenzione di procedere con l'abbruciamento dei residui vegetali.

DENUNCIATA UNA PERSONA PER ABBRUCIAMENTO DI RIFIUTI IN ALTA VAL TANARO

Cuneo, 29 aprile 2016 - Nei giorni scorsi gli uomini del Comando Stazione Forestale di Ceva in collaborazione con il NOS del Corpo Forestale dello Stato, hanno sorpreso V.S., che dopo aver demolito su un proprio terreno un vecchio manufatto per il ricovero degli attrezzi agricoli, ha deciso di smaltire in loco i rifiuti prodotti dalla demolizione incendiandoli, pensando così di risparmiare sulle spese per il corretto smaltimento. Gli uomini della Forestale, che in quel momento pattugliavano il territorio, hanno visto una intensa colonna di fumo nero alzarsi nella campagna nucettese in prossimità dei rilievi boscati, pensando ad un probabile incendio boschivo e si sono diretti prontamente nella località di avvistamento della coltre fumosa, ma giunti sul posto constatavano che il V.S. era intento, aiutandosi con un piccolo mezzo meccanico, a smaltire tramite il fuoco i rifiuti prodotti dallo stesso con la demolizione del manufatto di proprietà preesistente. L'area, i rifiuti bruciati e il mezzo meccanico sono stati posti sotto sequestro, già convalidato in prima istanza dall'Autorità Giudiziaria, e il responsabile denunciato per il delitto di combustione illecita di rifiuti. Tale delitto, che prevede severe sanzioni, é stato introdotto nell'ordinamento nazionale con la legge 6 del 2014, cosiddetta "Legge Terra dei Fuochi" e mira a contrastare l'emissione in atmosfera di contaminanti gassosi derivanti dalla combustione incontrollata di rifiuti.

NEL CHIETINO DENUNCIATA UNA PERSONA PER AVER APPICCATO UN ROGO

Chieti, 3 maggio 2016 - Ha origini colpose l'incendio di un bosco ad alto fusto di querce, divampato il 16 aprile scorso in località "Guardiola" di San Buono (Chieti), come accertato dagli uomini del Comando Stazione di Gissi del Corpo Forestale dello Stato, che hanno svolto un'attività d'indagine volta a risalire alle cause del rogo ed ai suoi autori. Le fiamme sono state domate nel tardo pomeriggio, grazie ad una squadra del gruppo comunale di protezione civile di San Buono. Nei giorni seguenti i forestali hanno impiegato il metodo delle evidenze fisiche (M.E.F.), per individuare l'area ed il punto d'insorgenza dell'incendio: è stata perlustrata l'intera superficie percorsa dal fuoco in cerca delle tracce sulla vegetazione che indicassero il passaggio del fuoco, cui è seguita una complessa attività di valutazione ed analisi dei diversi indicatori. Il punto di origine delle fiamme corrispondeva al luogo in cui erano state bruciate ramaglie ed altri scarti vegetali prodotti da un recente taglio boschivo. Il responsabile, risultato essere la medesima persona che aveva effettuato il taglio, è stato quindi denunciato alla Procura della Repubblica di Vasto per incendio boschivo colposo e rischia da uno a cinque anni di reclusione. Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato gli hanno inoltre contestato sanzioni amministrative in materia di Polizia Forestale. L'abbruciamento di residui vegetali costituisce nel chietino la prima causa di incendi boschivi colposi: il mancato rispetto delle regole e dei divieti previsti dalla normativa in materia, cui conseguono

salatissime sanzioni, spesso si traduce nella distruzione di interi boschi, oltre che in un concreto pericolo per la popolazione dei luoghi colpiti.

INCENDI SULL'ISOLA DI PANTELLERIA

Napoli 30 maggio 2016 - Unità investigative specializzate del CFS del N.I.A.B. di Roma e del N.I.P.A.F. di Caserta sono intervenute a supporto delle indagini sui due devastanti incendi che hanno coinvolto l'Isola di Pantelleria danneggiando il patrimonio ambientale e naturalistico. Gli incendi si sono sviluppati in località Montagna Grande il **28 maggio 2016** coinvolgendo circa **circa 500 ha** e il giorno successivo in località Cuddia Attalora con circa **200 ha** di terreno bruciato.

L'attività tecnica si è avvalsa dell'utilizzo del Metodo delle Evidenze Fisiche che ha consentito di individuare il punto di insorgenza, il tipo di attività che ne ha dato origine e le cause.

L'attività di repertazione tecnica svolta dal NIAB ha consentito di stabilire che i perimetri delle aree percorse dal fuoco coincidono con le intere zone ricadenti nei 2 SIC-ZPS insistenti sull'Isola di Pantelleria e con le aree corrispondenti al territorio del Parco Nazionale di nuova istituzione.

La localizzazione lungo il percorso del fuoco di azioni e reperti e lo studio oggettivo della geometria dell'evento ha permesso di avere delineata la ricostruzione degli incendi a partire dalla loro origine e consentendo l'identificazione dei mezzi di innesco.

I probabili ordigni rinvenuti sono stati inoltrati al RACIS di Roma per gli accertamenti chimico – fisico e merceologico. Sono in corso le attività investigative da parte del Nucleo Roni del Comando Carabinieri di Trapani.

DENUNCIATO PER AVER APPICCATO UN ROGO NEL REGGINO

Reggio Calabria, 9 giugno 2016 – Mentre ripuliva il terreno sulla collina di Pentimele, "polmone verde" della città di Reggio Calabria, ha perso il controllo del fuoco anche a causa del vento e ha mandato in fumo circa 3 ettari di superficie boschiva con piante di Pino e Roverella. P.N. è stato così denunciato per incendio boschivo colposo dagli uomini del Corpo forestale dello Stato durante uno dei consueti controlli attuati sul territorio. Sul posto sono intervenute due unità appartenenti al N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo) del Comando Provinciale di Reggio Calabria del Corpo forestale dello Stato che hanno rilevato la presenza di un incendio sulla collina di Pentimele, precisamente nelle vicinanze del "Fortino", area S.I.C (Sito di interesse Comunitario), dove peraltro erano presenti anche i Vigili del Fuoco per le attività di spegnimento. I Forestali hanno subito individuato P.N. che risultava privo di documenti e soprattutto era in possesso di un accendino in plastica e di un foglio di giornale arrotolato. Poco distante scoperti anche cumuli di erba bruciata ed un ulteriore innesco. Il personale del Corpo forestale dello Stato, tramite l'applicazione del MEF (Metodo delle Evidenze Fisiche) ossia le evidenze che il fuoco lascia al suo passaggio, sia sulle piante in piedi sia sulla vegetazione bassa nonché sugli oggetti in terra, ha individuato il punto di

propagazione del rogo. L'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria, in stato di libertà, per il reato di incendio boschivo colposo, che prevede, in caso di condanna, la reclusione da uno a cinque anni . La stagione estiva vede il Corpo forestale dello Stato, continuamente impegnato nella lotta contro gli incendi, sia sul piano della prevenzione, con campagne informative volte a sensibilizzare il cittadino nell'attuare comportamenti idonei durante la pratica dell'abbruciamento delle erbe infestanti, sia sul piano della repressione, attraverso un'intensa attività di monitoraggio del territorio. Pertanto, il Corpo forestale invita tutti i cittadini a segnalare prontamente al 1515, numero di emergenza ambientale, ogni situazione sospetta ed ogni potenziale comportamento atto a poter causare danni gravissimi per l'ambiente.

INDIVIDUATA LA RESPONSABILE DI UN ROGO APPICCATO A NETTUNO (RM)

Roma, 24 giugno 2016 – Individuata dal Corpo forestale dello Stato la responsabile di un incendio di sterpaglia e del reato di combustione illecita di rifiuti. Il personale del Comando Stazione forestale di Pomezia, in servizio di "emergenza ambientale 1515", allertato dalla Sala Operativa Regionale CFS interveniva in Comune di Nettuno, località "Tre Cancelli", dove era in atto un incendio di sterpaglie che stava interessando un campo agricolo incolto. La pattuglia del CFS giunta sul posto assumeva la direzione delle operazioni di spegnimento coordinando l'attività a terra, di Vigili del fuoco e squadre di volontariato già operanti in loco, nonché dell'elicottero regionale anch'esso fatto convergere sul posto per contenere le fiamme. Ultimate le operazioni di bonifica del sito, è stata avviata l'attività investigativa. Dalla perlustrazione dell'area e dalla repertazione effettuata, è stato possibile individuare il punto d'insorgenza del fuoco e l'origine colposa dell'incendio. Sono stati infatti rinvenuti all'interno dell'area esaminata, cumuli combusti di rifiuti di diversa natura dall'incendio dei quali si è originato il fuoco che, grazie all'azione del forte vento, si è successivamente esteso alle sterpaglie circostanti. Gli ulteriori accertamenti condotti dagli uomini della forestale hanno consentito di risalire al responsabile, un'anziana donna che ha ammesso di aver acceso il fuoco per disfarsi di tutto il materiale presente all'interno della propria azienda agricola, quali scarti vegetali, cartoni, plastiche, resti animali. Fortunatamente le fiamme sono state domate prima di lambire un Centro di riabilitazione, situato poco distante, e le proprietà limitrofe. La donna è stata denunciata alla competente Autorità Giudiziaria per i reati di incendio colposo e di combustione illecita di rifiuti. Continuano a ritmo serrato su tutto il territorio provinciale i controlli del Corpo forestale dello Stato finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Nel quadro delle misure di prevenzione si rammenta alla cittadinanza che durante il periodo di massima pericolosità per il verificarsi di incendi boschivi – che anche per il Lazio va dal 15 giugno al 30 settembre 2016 - è severamente vietato effettuare qualsiasi tipologia di abbruciamento, anche di residui

vegetali, pratica, quest'ultima, consentita esclusivamente negli altri periodi dell'anno e nel rispetto delle prescrizioni di legge.

ARRESTATI DALLA FORESTALE MENTRE BRUCIAVANO RIFIUTI PERICOLOSI NELLE CAMPAGNE ROMANE

Roma, 28 giugno 2016 – Due cittadini stranieri sono stati sorpresi dal personale del Corpo forestale dello Stato mentre erano intenti a bruciare rifiuti pericolosi nella campagna nei dintorni di Ardea, in provincia di Roma. S.I. di anni 43 rumeno e P.M. di anni 44 bulgaro, infatti, sono stati colti in flagranza di reato mentre smaltivano illecitamente un consistente quantitativo di rifiuti, anche speciali e pericolosi, tra cui eternit e parti di elettrodomestici, appena scaricati da un mezzo utilizzato per il loro trasporto abituale, in un luogo dove erano ancora evidenti le tracce di precedenti incendi appiccati con la stessa finalità. I due responsabili sono stati arrestati per i reati di combustione illecita di rifiuti, fattispecie recentemente introdotta nell'ordinamento, e per violazione di sigilli, visto che l'area dove sono stati bruciati i rifiuti era stata già posta sotto sequestro da parte della Polizia locale di Ardea. Il furgone utilizzato per il trasporto dei materiali è stato sequestrato, come previsto dalla normativa sul trasporto di rifiuti non autorizzato. L'intervento che ha permesso di trarre in arresto i due stranieri è stato effettuato dal personale del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Roma del Corpo forestale dello Stato unitamente a forestali in servizio presso i Comandi Stazione di Pomezia e Roma. L'operazione si colloca nel quadro di una più vasta attività di controllo che vede gli uomini del Comando Provinciale di Roma impegnati da tempo in una serrata azione di contrasto ai più diffusi fenomeni di degrado che caratterizzano il territorio della provincia quali, ad esempio, l'abbandono dei rifiuti e il loro illecito smaltimento per mezzo della combustione. Soglia di attenzione ancor più elevata e maggior dispiegamento di forze messe in campo dai forestali in questo periodo di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi. Si rammenta infatti alla cittadinanza che durante la Campagna AIB, è severamente vietato effettuare qualsiasi tipologia di abbruciamento, anche di residui vegetali, pratica consentita esclusivamente negli altri periodi dell'anno e nel rispetto delle prescrizioni di legge. Il fotosegnalamento dei fermati è stato effettuato presso la Compagnia Carabinieri di Pomezia competente per territorio e i due arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, saranno sottoposti a processo per direttissima.

LA FORESTALE INDAGA SULL'INCENDIO DELLA VIA PONTINA

Roma, 19 luglio 2016 – Il Corpo forestale dello Stato sta indagando sull'incendio divampato nel pomeriggio diieri sulla via Pontina all'altezza di Castel Romano. La strada Pontina è ancora chiusa in entrambi i sensi di marcia per la messa in sicurezza, visto che le alberature che costeggiano la strada sono state gravemente danneggiate dalle fiamme. Probabilmente sono bruciati circa

dieci ettari di campi e pascoli. Irilievi sono ancora in corso. Intervenuto l'elicottero AB412Eagle 27 del Corpo forestale dello Stato da Roma Urbe che ha effettuato 12lanci in due ore di attività e un altro della Regione Lazio, oltre a squadre dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Nella mattinata di oggi due elicotteri della Regione Lazio hanno ultimato spegnimento e bonifica. Si sono avvicendati nella sorveglianza dell'area i comandi stazione forestale di Roma Natura, Palombara Sabina, Rocca di Papa e Pomezia. Sono immediatamente scattate le verifiche tecniche condotte dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Roma del Corpo forestale dello Stato finalizzate ad accertare le cause del rogo ed eventuali responsabilità. Gli accertamenti sono tuttora incorso, ma, dalle prime verifiche effettuate nella mattinata odierna, sembrerebbe che il punto di partenza debba collocarsi immediatamente a ridosso di una piazzola di sosta situata lungo la Via Pontina in direzione Pomezia all'altezza del Km 24 nella zona di Castel Romano.

OPERAZIONE VESUVIO

Terzigno (NA), 19 luglio 2016. L'incendio di proporzioni ragguardevoli è stato uno dei più estesi mai avvenuti all'interno di aree protette e si è protratto da martedì **19 luglio** fino a sabato 23 luglio, mentre le attività di bonifica per arginare alcune riprese di incendio sono terminate il giorno 27 luglio.

Sull'incendio sono dovuti intervenire massicciamente i mezzi della flotta area di Stato, messi a diposizione dal COAU della Protezione Civile Nazionale e, solo con l'effettuazione di diverse centinaia di sganci di acqua e ritardante, si è riusciti a contenere le fiamme.

La superficie interessata dall'incendio è di non meno di **240 ettari**. Il personale del N.I.A.B. è intervenuto come unità investigativa di secondo livello sull'incendio boschivo del Vesuvio del 19 luglio u.s. Considerata l'importanza dell'evento sia sotto il profilo dell'allarme sociale che del danno al patrimonio boschivo di un'area così pregiata dal punto di vista naturalistico ci si è avvalsi delle metodologie più innovative per individuare i punti di insorgenza delle fiamme e risalire cosi alle cause dell'incendio.

A tal fine si è lavorato utilizzando l'applicativo software denominato M.E.G. Metodo delle evidenze geometriche acquisito recentemente con le risorse finanziarie messe a disposizione del P.O.N. Obiettivo convergenza.

Partendo da una prima perimetrazione speditiva effettuata con un sorvolo dall'elicottero, il personale del N.I.A.B. ha effettuato delle simulazioni di propagazione inversa dell'incendio che hanno portato all'individuazione di aree ad alta probabilità di insorgenza delle fiamme all'interno delle quali sono stati repertati alcuni probabili ordigni che sono stati prontamente inoltrati al RACIS dei Carabinieri di Roma, per le successive attività di analisi per la caratterizzazione dei reperti.

La messa in esercizio di questo innovativo metodo sta contribuendo ad aumentare la capacità dell'Amministrazione nel contrasto al reato di incendio boschivo, consentendo di ripercorrere "*a ritroso*" l'incendio per individuare più velocemente il punto di iniziale insorgenza delle fiamme.

L'INCENDIO HA AVUTO INIZIO DALL'ABBRUCIAMENTO DI RESIDUI VEGETALI

Genova, 24 Luglio 2016 - Forestali del Comando Stazione di Lavagna, Volontari Antincendio Boschivo di Recco, Vigili del Fuoco di Rapallo e Polizia Municipale di Recco sono intervenuti su un incendio boschivo in località Via dell'Alloro. Il fumo è stato segnalato nel primo pomeriggio alla Centrale Operativa Antincendio Boschivo (numeri telefonici 1515, 800 807 047), che ha immediatamente attivato l'intervento dei Volontari Antincendio e della Forestale. L'incendio è stato completamente spento alle ore 18.20 ed ha interessato fortunatamente una superficie limitata di bosco e macchia mediterranea. Dalle prime indagini risulta che l'incendio si è sviluppato da un abbruciamento di residui vegetali, eseguito senza le dovute precauzioni e non preventivamente segnalato al Corpo Forestale come prevede la normativa regionale. La responsabile , residente a Milano, è ora indagata per incendio boschivo colposo in base all'art. 423 Bis, comma 2, del Codice Penale. In data odierna è uscito il Decreto di Stato di Grave Pericolosità per gli incendi boschivi, con decorrenza dal 26 luglio p.v.: si raccomanda quindi a chiunque di non accendere fuochi per la pulizia di residui vegetali e di evitare l'utilizzo di saldatrici, fornelli e di altri apparecchi che producano faville o brace in prossimità dei boschi.

A CETRARO L'UOMO SI E' RESO RESPONSABILE DI UN ROGO. IMPORTANTE IL RUOLO DEI CITTADINI NELLE INDAGINI

COSENZA 25 luglio 2016: Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato di **Longobardi** e **Cetraro** hanno deferito all'autorità Giudiziaria un uomo di Cetraro (cs) per il reato di incendio Boschivo. Al deferimento dell'uomo si è arrivati dopo una accurata indagine svolta dal personale Forestale e grazie all'aiuto di alcuni cittadini. Mentre gli uomini del CFS e i mezzi aerei ed un Canadair operavano in località Frontino, altri due focolai sono partiti nelle vicinanze, uno dei quali tempestivamente spento dai mezzi di soccorso. Le indagini del Corpo Forestale hanno accertato la responsabilità dell'uomo che è stato quindi deferito. Il Corpo Forestale dello Stato è particolarmente impegnato in questo periodo nell'attività di coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi nella vasta Provincia di Cosenza. Attività che prevede una importante attività investigativa e di repertazione. A tal riguardo nelle scorse settimane a **Castrovillari** (cs) lungo la strada che porta verso Frascineto (cs) un uomo del luogo è stato deferito per incendio colposo su fondi rustici. A seguito dell'abbruciamento delle erbe sfalciate effettuato durante le ore più calde della giornata è partito un incendio che ha bruciato una superficie incolta e terreni agrari. Sul posto è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Castrovillari per domare le fiamme. In seguito l'attività del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di Civita, dipendente dal CTA del Pollino, ha portato al deferimento del responsabile dell'incendio.

AVEVA ACCESO UN FUOCO PER ELIMINARE RESIDUI VEGETALI E NON È RIUSCITO A CONTROLLARLO MANDANDO IN FUMO 7.000 MQ DI BOSCO

Reggio Emilia, 28 luglio 2016 - Avrebbe perso il controllo del fuoco da lui stesso acceso, l'uomo che, nel pomeriggio di lunedì scorso, ha causato un incendio boschivo in località Rio Rocca del comune di Castellarano (RE). La pattuglia del Comando stazione di Scandiano del Corpo forestale dello Stato, allertata dalla Centrale Operativa Regionale, è giunta sul luogo dove i Vigili del Fuoco erano intenti a spegnere le fiamme che divampavano su un terreno scosceso coperto da un impenetrabile bosco di querce, carpini, frassino e vegetazione arbustiva. La forte pendenza e la vegetazione fitta hanno reso difficoltose le operazioni di spegnimento che sono andate avanti per oltre due ore. Grazie anche alla pioggia che si è riversata sulla zona è stato possibile limitare l'estensione dell'area percorsa dal fuoco a 7.200 mq circa. Gli uomini del CFS hanno ripercorso l'intera zona incendiata per la ricerca e interpretazione degli indicatori del passaggio del fuoco. Sulla base delle informazioni raccolte in ordine agli elementi che influiscono sul comportamento del fuoco, come vento, pendenza e combustibili, si è potuta ricostruire una visione d'insieme delle tracce lasciate dal fuoco e individuare una piccola porzione di terreno recintato coltivato a noccioleto, al cui interno erano presenti piccoli cumuli di erba secca e ramaglia tagliati di recente, dove si potevano notare evidenti segni di abbruciamento. Il proprietario, un 74enne della zona, ha ammesso di aver acceso il fuoco per eliminare il materiale di risulta e che, in un attimo di distrazione, l'incendio si è esteso al vicino bosco. Inevitabile la denuncia per incendio boschivo colposo, reato previsto dal secondo comma dell'art. 423 bis del Codice Penale e punito con la reclusione da 1 a 5 anni. Il comportamento del pensionato è aggravato dal fatto che, dal 23 luglio al 28 agosto, sull'intero territorio regionale vige lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi e di conseguenza il divieto assoluto di combustione dei residui vegetali.

BRUCIANO RIFIUTI VEGETALI. INTERVENTO DELLE SQUADRE ANTINCENDIO PER EVITARE IL PEGGIO

ROTONDA 31 Luglio 2016– Continua incessante il lavoro degli uomini del Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Nei giorni scorsi una accurata attività investigativa ha portato al deferimento di due uomini di S. Lorenzo del Vallo per "incendio boschivo colposo". L'attività degli uomini del Corpo Forestale dello Stato di S.Donato Ninea dipedenti dal CTA del Pollino è partita a seguito di un intervento in località "Castellana" nel comune di Altomonte (CS) per un incendio di un terreno incolto che ha interessato macchia mediterranea e in parte un bosco di

latifoglie e che ha registrato l'intervento di una squadra antincendio regionale. Alla responsabilità dei due uomini si è giunti a seguito attraverso gli accertamenti con il M.E.F., Metodo delle Evidenze Fisiche effettuati nell'immediatezza dell'intervento. Metodo che ha evidenziato gli elementi utili per stabilire l'origine del fuoco e ipotizzarne le cause. Si è così accertato che i due uomini, durante la pulitura di un terreno di una azienda hanno dato fuoco ad alcuni cumuli di materiale vegetale senza le dovute precauzioni dai quali e poi partito il fuoco. I due non curanti delle elevate temperature e del vento variabile,ignorando il divieto che vige su tutto il territorio regionale nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi,hanno proceduto alla ripulitura di un terreno provocando l'incendio destinato ad espandersi che, senza l'intervento degli operatori AIB, avrebbe sicuramente provocato danni ben più gravi. Oltre al deferimento all'A.G. ai due è stata contestata ai due una sanzione amministrativa per accensione fuoco in periodo di divieto.

DENUNCIATO UN UOMO PER INCENDIO COLPOSO NEL CROTONESE

Casabona (KR), 1 agosto 2016. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno individuato il presunto responsabile di un incendio boschivo colposo avvenuto a metà luglio nella località Simma del territorio di Casabona. L'incendio è divampato in seguito all'abbruciamento di residui vegetali. L'uomo è stato segnalato alla Procura della Repubblica per incendio colposo. Gli agenti forestali intervenuti, a coronamento delle indagini avviate in concomitanza dell'intervento sull'incendio, avvenuto il 15 luglio scorso, sono riusciti ad individuarne il presunto responsabile. Dagli accertamenti effettuati, infatti, è emerso che l'incendio sia divampato in seguito all'abbruciamento di residui vegetali, incautamente accesi nei pressi della corte di un fabbricato, senza evidentemente adeguate precauzioni. Le faville originate dal fuoco sono state sufficienti a innescare un incendio che si è diffuso oltre che nei terreni agricoli circostanti, in una formazione boschiva. L'incendio ha percorso poco più di sedici ettari di terreno, danneggiando 11 ha di bosco e 5 di uliveto. Le fiamme hanno divorato anche un autoveicolo pick - up, un deposito di balle di fieno e danneggiato un fabbricato. Per il suo spegnimento era stato necessario far intervenire due squadre del dispositivo antincendi boschivi con un'autobotte e un velivolo Canadair oltre al personale CfS che aveva diretto le operazioni di spegnimento. I forestali hanno individuato il presunto responsabile a partire dalle tracce lasciate sul luogo degli eventi. Applicando specifiche tecniche di investigazione sono risaliti al punto di innesco dell'incendio – un cumulo di residui vegetali distrutti col fuoco – e da questo hanno raccolto gli indizi sufficienti per individuare il presunto responsabile, un uomo residente a

Casabona. Egli è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Crotone per incendio boschivo colposo, ai sensi dell'art. 423 bis del codice penale.

DENUNCIATA UNA DONNA PER INCENDIO BOSCHIVO COLPOSO

Reggio Emilia 2 agosto 2016 - In località Casa Pizzone, nel comune di Canossa (RE), è scoppiato un incendio che ha interessato 1,5 ettari di sterpaglie. Solo il tempestivo intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco e degli uomini dei Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Reggio Emilia e Carpineti, ha impedito che le fiamme si espandessero al vicino bosco. Al termine delle operazioni di spegnimento sono immediatamente scattate quelle di indagine tecnica di repertazione per risalire alle cause del rogo ed ai suoi autori. Per individuare l'area di innesco dell'incendio si è impiegato il metodo delle evidenze fisiche (MEF), metodo scientifico-empirico utilizzato da svariati anni a livello internazionale e dal 2002 anche dal Corpo Forestale. Veniva ripercorsa l'intera area interessata dal fuoco dai repertatori della Forestale in cerca di ogni minimo segno che indicasse il passaggio dell'incendio, seguiva una complessa attività di valutazione e analisi dei diversi indicatori: dal loro esame si ottengono informazioni sulla direzione della propagazione, sull'intensità di calore e sulla velocità d'avanzamento dell'incendio. La loro corretta interpretazione permette di localizzare i punti d'inizio del fuoco, obiettivo fondamentale del processo investigativo. Seguendo le evidenze come la carbonizzazione, ossia i segni che il fuoco lascia sui tronchi degli alberi in piedi, le macchie di fuliggine depositatesi sulla recinzione nella parte direttamente colpita dalle fiamme e gli steli di graminacee presenti, gli esperti forestali hanno individuato il punto di innesco che è risultato essere un cumulo di residui vegetali presente all'interno di un area cortiliva privata. La proprietaria dell'area, una pensionata della zona, ha ammesso di aver bruciato un cumulo di ramaglie con l'intento di ripulire il cortile della sua abitazione, perdendo poi il controllo del fuoco che ha cercato di estinguere anche con l'aiuto dei familiari. La donna è stata denunciata per incendio boschivo colposo, reato previsto dal secondo comma dell'art. 423 bis del Codice Penale e punito con la reclusione da 1 a 5 anni. La pratica dell'abbruciamento in loco dei residui vegetali non è consentita dal 23 luglio al 28 agosto, periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi durante il quale vige, su tutto il territorio regionale, il divieto di combustione dei cumuli di ramaglie.

SETTE INDAGATI IN CALABRIA

Reggio Calabria, 4 agosto 2016 – Sette persone denunciate e venti sanzionate: sono questi i risultati conseguiti dal Corpo Forestale dello Stato in Calabria a seguito dell'attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi. Si tratta di un bilancio provvisorio, che riguarda soltanto la prima metà della stagione antincendio 2016, entrata nel vivo il 15 giugno scorso, giorno di inizio del periodo di massima pericolosità, e destinata a concludersi, salvo proroghe, il 30 settembre. L'attività investigativa del CFS ha portato al deferimento all'Autorità

Giudiziaria di sette uomini, ritenuti responsabili di altrettanti incendi verificatisi nel territorio calabrese, e precisamente quattro nel cosentino, uno nel catanzarese, uno nel crotonese e uno nel reggino. Sei indagati dovranno rispondere del reato di incendio boschivo colposo e uno di incendio boschivo doloso. Dagli accertamenti effettuati e da alcune testimonianze è emerso che sei incendi sono divampati in seguito all'abbruciamento dei residui vegetali, pratica agricola che in questo periodo di massimo rischio incendi, in Calabria, è assolutamente vietata durante tutto l'arco della giornata e senza alcuna eccezione. Un incendio, invece, è stato causato da un pastore con l'intento di rinnovare il pascolo. Tutti gli indagati, tra cui un pregiudicato, denunciati ai sensi dell'art. 423 bis del codice penale, rischiano la reclusione da 4 a 10 anni; nel caso di incendio boschivo colposo la pena prevista è la reclusione da 1 a 5 anni. Tali pene potranno aumentate in presenza di circostanze aggravanti. In tema di prevenzione degli incendi boschivi l'ordinamento giuridico prevede anche sanzioni amministrative: ai sensi della legge quadro sugli incendi boschivi n. 353/2000 e della L. R. 9/1996, sono stati elevati venti verbali per un ammontare complessivo di circa quarantamila euro. Continua l'attività di tutte le articolazioni periferiche del Corpo Forestale dello Stato, e in particolare del N.I.A.B. (Nucleo Investigativo di Antincendio Boschivo), personale specializzato nell'applicazione di specifiche tecniche investigative volte all'accertamento e all'individuazione dei responsabili degli incendi. In particolare, oltre alla raccolta di eventuali testimonianze, viene adottato il M.E.F. (Metodo delle Evidenze Fisiche), che permette di ricostruire l'evoluzione dell'incendio attraverso gli indizi che questo ha lasciato nel suo passaggio e di classificarne la causa.

AL CAMPO NOMADI "LA BARBUTA" ARRESTATE DUE PERSONE DALLA FORESTALE PER COMBUSTIONE ILLECITA DI RIFIUTI

ROMA, 10 Agosto 2016 – Nel pomeriggio di ieri sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, due coniugi di etnia rom, sorpresi mentre tentavano di smaltire illecitamente dei cumuli di rifiuti dandoli alle fiamme nei pressi dell'Aeroporto di Ciampino. Il personale del Nucleo investigativo del Comando Provinciale di Roma del Corpo forestale dello Stato unitamente a Forestali in forza al Comando Stazione di Roma ha portato a termine l' importante operazione. Parte dei rifiuti era stata appena scaricata da un furgone in uso ai due rom, utilizzato per trasporti illeciti in quanto effettuati in assenza delle prescritte autorizzazioni. I due arrestati, dopo avere abbandonato i rifiuti trasportati, sono stati sorpresi nell'atto di tentarne la combustione mediante l'utilizzo di un ordigno ad azione ritardata lanciato dal furgone all'atto del transito in corrispondenza dei cumuli. L'operazione si colloca nel quadro di una più vasta attività di controllo che vede gli uomini del Comando Provinciale di Roma da tempo impegnati in una serrata azione di contrasto ai più diffusi fenomeni di degrado che caratterizzano il territorio della provincia quali, ad esempio, l'abbandono dei rifiuti ed il loro illecito smaltimento per mezzo della combustione. Problematiche, queste, particolarmente avvertite nei dintorni dei

principali campi nomadi della Capitale. Infatti nei confronti degli arrestati si è proceduto per i reati di combustione illecita di rifiuti (ipotesi di reato recentemente introdotta nell'ordinamento a seguito della vicenda della cd. "Terra dei fuochi") e di gestione illecita degli stessi in relazione al loro trasporto con mezzo privo di autorizzazione. L'attività di indagine sfociata negli arresti di ieri si protraeva da tempo ed era stata finalizzata ad individuare i responsabili dei numerosi abbandoni di rifiuti che caratterizzano il campo nomadi "La Barbuta", dal periodico incendio dei quali si sviluppano roghi che, oltre a costituire un serio pericolo per la salute umana, rappresentano anche una reale minaccia per la sicurezza della navigazione aerea, data l'ubicazione del campo proprio in corrispondenza del corridoio di atterraggio del limitrofo aeroporto internazionale di Roma – Ciampino. Nei giorni scorsi si erano infatti verificati diversi episodi di combustione di rifiuti che avevano dato luogo ad incendi, anche di rilevante entità, per lo spegnimento dei quali era stato necessario ricorrere all'intervento dei Vigili del Fuoco e delle squadre della protezione civile. L'immediato intervento della Forestale ha impedito il propagarsi dell'incendio e soprattutto ha consentito di recuperare l'ordigno utilizzato per l'innesco del fuoco, che appariva parzialmente combusto ma ancora perfettamente riconoscibile. Il furgone utilizzato dai due rom è stato posto sotto sequestro in vista della confisca, come espressamente previsto dalle norme che ne sanzionano l'illecita movimentazione ed l'abbandono. La Questura di Roma ed il Commissariato della Polizia di Stato di Roma hanno collaborato per le operazioni di foto-segnalamento e alle perquisizioni del campo nomadi su disposizione dalla Autorità Giudiziaria, che in seguito al processo per direttissima ha sottoposto i due rom alla misura dell'obbligo giornaliero di firma.

INCENDI: RIETI, LA FORESTALE E I CARABINIERI ARRESTANO UNA DONNA IN FLAGRANZA DI REATO

RIETI, 12 agosto 2016 - Una donna di 52 anni di Torri in Sabina è stata sottoposta agli arresti domiciliari, perché ritenuta responsabile del reato di incendio boschivo. Nella serata del 10 agosto l'attività congiunta di Forestale e Carabinieri ha consentito di bloccare la donna in via delle Molette nel comune di Torre in Sabina, a bordo di una utilitaria che, accostando sul margine destro della carreggiata, con gesto fulmineo, dava fuoco ad alcuni arbusti dandosi poi alla fuga. Due Carabinieri in borghese hanno immediatamente allertato gli agenti del Corpo forestale dello Stato che poco più avanti hanno fermato la signora che in questi giorni aveva dato fuoco sistematicamente alla vegetazione. Gli incendi erano sempre stati domati sul nascere grazie alla presenza costante di operatori antincendio in zona. Nella sua abitazione sono stati anche ritrovati e posti sotto sequestro un accendino e una scatola di kleenex che la donna aveva utilizzato per appiccare l'incendio.

HA CASUATO IL ROGO BRUCIANDO RIFIUTI VEGETALI. 11 GLI ETTARI DI SUPERFICE PERCORSI DALLE FIAMME

COSENZA 24 agosto 2016 -Un uomo di anni 55di Bonifati(cs) e' stato deferito dal personale del Corpo Forestale dello Stato di Cetraro per il reato di incendio boschivo colposo. L'uomo, attraverso l'abbruciamento di residui vegetali e cartoni si è reso responsabile di un incendio che ha interessato una vasta superficie in località "Convento san Francesco" nel Comune di Bonifati costituita da circa 11 ettari di colture agrarie, macchia mediterranea e un'area boscata di specie quercine. L'incendio, che ha lambito alcune abitazioni del luogo e una struttura ricettiva ha visto impegnati uomini e mezzi per il suo spegnimento. Sul luogo dell'incendio è stato inoltre effettuato il MEF (metodo delle evidenze fisiche), metodo utilizzato da alcuni anni dal Corpo Forestale che consente di ricostruire l'evoluzione del fuoco, individuare l'area di insorgenza. Da tali rilievi e da alcune informazioni testimoniali si è accertato che l'incendio è partito dall'abbruciamento dei residui vegetali. Pertanto l'uomo è stato deferito alla Procura della Repubblica di Paola ed e' stata elevata allo stesso sanzione amministrativa di € 2.065,00 per aver acceso un fuoco in periodo di divieto e di grave pericolosità. Sono sei le persone deferite per il reato di incendio in Provincia di Cosenza in questo periodo estivo da parte degli uomini del Corpo Forestale.

DENUNCIATO UN UOMO PER INCENDIO COLPOSO NEL PETILINO

Petilia Policastro (KR), 30 agosto 2016. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno individuato il presunto responsabile di un incendio boschivo colposo avvenuto a metà agosto nelle località Donnoianni – Barco Mazzuca del territorio di Petilia Policastro. L'incendio è divampato in seguito all'abbruciamento di residui vegetali. L'uomo è stato segnalato alla Procura della Repubblica per incendio colposo. Gli agenti forestali intervenuti, a coronamento delle indagini avviate in concomitanza dell'intervento sull'incendio, avvenuto il 16 agosto scorso, sono riusciti ad individuarne il presunto responsabile. Dagli accertamenti effettuati, infatti, è emerso che l'incendio sia divampato in seguito all'abbruciamento di residui vegetali, incautamente accesi nei pressi di un uliveto, senza evidentemente adeguate precauzioni. Le faville originate dal fuoco sono state sufficienti a innescare un incendio che si è diffuso nella vicina macchia mediterranea. L'incendio ha percorso poco più 1000 m2, grazie al tempestivo intervento della squadra di intervento antincendio della regione Calabria, coordinata sul luogo dagli uomini del CfS. I forestali hanno individuato il presunto responsabile a partire dalle tracce lasciate sul luogo degli eventi. Applicando il MEF (Metodo delle Evidenze Fisiche) sono risaliti al punto di innesco dell'incendio – un cumulo di residui vegetali distrutti col fuoco – e da questo hanno raccolto gli indizi sufficienti per individuare il presunto responsabile, un anziano uomo residente a Petilia Policastro. Egli è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Crotone per incendio boschivo colposo, ai sensi dell'art. 423 bis del codice penale. Gli è stato elevato anche un verbale amministrativo di 2065 € per inosservanza dell'ordinanza regionale di accensione fuochi in periodo di divieto. Durante il periodo di grave pericolosità, decorrente dal 15 giugno al 30

settembre di ogni anno, infatti, non è consentito, accendere fuochi o compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo immediato di incendio nei boschi, nei terreni cespugliati e nelle strade e nei sentieri che li attraversano.

LA TUTELA DEL MONDO ANIMALE

TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA

INTRODUZIONE DI ARMI ALL'INTERNO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE

Reggio Calabria, 5 gennaio 2016 – Operazione antibracconaggio portata a termine dai Forestali di Gambarie (RC) all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte. Gli agenti, durante controlli effettuati all'interno di un SUV che percorreva una strada sterrata, hanno rinvenuto al suo interno un fucile da caccia. Il conducente, un sessantenne nato a Reggio Calabria ed ivi residente, non era in possesso dell'autorizzazione necessaria per transitare con le armi entro i confini del Parco. Il personale, pertanto, ha provveduto al sequestro della carabina e del relativo munizionamento e a deferire il soggetto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria. Infatti la Legge quadro sulle aree protette vieta l'introduzione di armi e munizioni nei Parchi Nazionali. Con l'occasione si precisa che per le strade interpoderali che dalla Strada Provinciale n. 10 (Reggio Calabria – Gornelle) si dipanano nella zona, l'attraversamento con le armi è consentito esclusivamente se autorizzato dall'Ente Parco.

SEQUESTRATI DUE CINGHIALI UCCISI E UNA CARABINA

Campobasso, 8 gennaio 2016 - In questi primi giorni dell'anno proseguono senza sosta i servizi di controllo finalizzati all'antibracconaggio da parte degli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Nel pomeriggio del giorno 04/01/2016, in località "Casone" tra i comuni di Trivento e S. Angelo Limosano, il Personale del Comando di Stazione di Trivento, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria competente per territorio, una persona resasi responsabile del fatto di avere sparato ed ammazzato n. 2 cinghiali in giornata di divieto (lunedì), in violazione al Calendario Venatorio 2015/2016 della Regione Molise.Il Personale, è intervenuto nel mentre il soggetto aveva già caricato sulla propria autovettura i capi uccisi, ponendo sotto sequestro gli stessi unitamente ad un fucile carabina a 4 colpi ed alcuni bossoli, contestando all'autore l'illecita attività. La selvaggina sequestrata è stata affidata in custodia al funzionario responsabile dell'Ufficio Caccia e Pesca dell'Amministrazione Provinciale di Campobasso il quale ha provveduto successivamente alla consegna all'Istituto Zooprofilattico per gli esami del caso. Il Corpo Forestale dello Stato, poiché questo tipo di illecita attività è sempre più frequente, è ben attento alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio faunistico e raccomanda ai cittadini di

segnalare al numero verde 1515 eventuali episodi e/o pratiche che possano avere carattere di illegittimità.

PER DUE UOMINI SONO SCATTATI GLI ARRESTI. SEQUESTRATI I FUCILI IN LORO POSSESSO E DELLE BECCACCE APPENA ABBATTUTE

ROTONDA, 8 gennaio 2016 – Sono stati sorpresi nel Comune di Plataci (cs) nel Parco Nazionale del Pollino mentre praticavano attività venatoria ed avevano già abbattuto alcune Beccacce. Per due cacciatori, G.C. 32 anni di Cassano Jonio e L.C. 48 anni di Vicenza sono scattati gli arresti per furto aggravato ai danni dello Stato e denunciati per introduzione di armi e munizioni in area protetta e Zona a Protezione Speciale e bracconaggio. Successivamente rimessi in libertà ai sensi dell'art. 121. I due uomini, legati da vincolo di parentela, sono stati sorpresi, al termine di una accurata attività di osservazione, controllo e pedinamento da parte degli uomini del Comando Stazione del Corpo Forestale di Cerchiara di Calabria dipendente dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente CTA del Pollino in località Giannantonio -Manca di Ilice del comune di Plataci (cs), zona questa ricadente nel perimetro dell'area protetta calabro-lucana . I due uomini a bordo di una autovettura si sono inoltrati , muniti di fucile e cani da caccia, nel bosco, in una zona nota per la migrazione di uccelli come la Beccaccia. Gli stessi erano muniti anche di telecamera con cui venivano riprese le attività cinofile (ferma e cerca) dei cani in loro possesso sulle Beccacce. Bloccati dagli uomini della Forestale di Cerchiara che da tempo monitoravano tale zona gli sono stati sequestrati i due fucili calibro 12 e il munizionamento in loro possesso oltre alla selvaggina da poco abbattuta.

CASERTA: SCOPERTA ATTIVITA' VENATORIA ILLECITA SULLE RIVE DEL LAGO PATRIA

Caserta, 12 Gennaio 2016 – Sorpreso dagli uomini del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Caserta un bracconiere che esercitava caccia di frodo sul Lago Patria, specchio d'acqua posto al confine tra i Comuni di Giugliano in Campania (NA) e Castel Volturno (CE). Il lago ricade nella Riserva Naturale Regionale "Foce Volturno-Costa di Licola", ecosistema fondamentale per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici, noto al mondo dell'ornitologia italiana e agli appassionati di birdwatching. L'uomo è stato prontamente denunciato per reati venatori. Il gruppo antibracconaggio provinciale della Forestale, attenzionava l'area protetta già da diverso tempo ed è riuscito ad individuare il bracconiere attraverso un'intensa attività di sopralluoghi ed appostamenti. L'uomo, in modo metodico e sempre all'imbrunire, parcheggiava la propria autovettura in un'area limitrofa al lago ed utilizzava delle prostitute per non destare alcun sospetto. Il bracconiere raggiungeva quindi a piedi l'argine del lago prescegliendo sempre una zona disabitata e piena di canneti alti e fitti, che utilizzava come covo-nascondiglio per poter comodamente cacciare nella Riserva Naturale, assicurandosi, al tempo

stesso, una via di fuga sicura e non visibile, in caso di eventuali interventi da parte degli organi di controllo. Giunto sul posto iniziava a preparare le trappole posizionandole nello specchio d'acqua. Undici stampi in plastica che riproducevano varie specie di uccelli acquatici tra cui codoni, germani reali e alzavole e due richiami acustici con relativi diffusori di suono. Gli uomini della Forestale sono quindi intervenuti bloccando l'attività illecita e sequestrando all'uomo un fucile marca Benelli modello M2, privo di riduttore per aumentare la potenza del fuoco. Il fucile era anche munito di una torcia a led montata sotto la canna dell'arma, allo scopo di poter meglio mirare e sparare anche di notte. Venivano altresì posti sotto sequestro due richiami acustici non consentiti, sessantasette cartucce calibro dodici cariche e gli undici stampi in plastica.

SEQUESTRI DI ARMI, MUNIZIONI E RICHIAMI ELETTROMAGNETICI –

Reggio Calabria, 15gennaio 2016 – Nel corso di un servizio antibracconaggio disposto dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Reggio Calabria, gli agenti dei Comandi Stazione di Mammola e Oppido Mamertino hanno perlustrato a piedi il territorio montano del Comune di Varapodio ,e in località "Puzzonaro" hanno notato due fuoristrada ben mimetizzati in un querceto; insospettiti, hanno iniziato le ricerche per individuarne i conducenti. Dopo circa trenta minuti la situazione era a loro ben chiara: alcuni colpi di arma da fuoco e l'abbaiare dei cani svelava che si stava svolgendo in atto una battuta di caccia al cinghiale. Come è noto, la battuta presuppone la presenza del cosiddetto "battitore"che ha la funzione di guidare i cani a stanare i cinghiali per indirizzarli verso chi più in basso deve abbatterli con i fucili. Per svolgere con successo il ruolo di battitore, questi spesso usa delle armi da fuoco atte a spaventare la selvaggina. Proprio in questo caso, il personale forestale si è imbattuto in un 19enne residente a Oppido Mamertina,armato di una pistola scacciacani che stava spingendo i cinghiali verso gli abbattitori. Nel prosieguo dell'operazione in località "Fontanelle" del comune di Mammola,il personale veniva attratto dalla concentrazione anomala di avifauna che stazionava sopra una radura tra la vegetazione; avvicinatosi scorgeva tra l'erba, un richiamo acustico elettromagnetico in funzione con il canto degli uccelli e accanto al richiamo, quasi cento munizioni per fucile. Evidentemente, il bracconiere accortosi della presenza dei Forestali, si era dato ad una precipitosa fuga approfittando dell'oscurità. Le operazioni hanno evidenziato il persistente tentativo dei bracconieri di attingere abusivamente alla fauna che all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte ha la possibilità di riprodursi e vivere in ambiente protetto. Il consuntivo dell'attività di polizia giudiziaria ha prodotto la denuncia di una persona per disturbo della fauna selvatica ai sensi della Legge Quadro sulle Aree Protette con conseguente sequestro penale della pistola, e alla denuncia contro ignoti ai sensi della Legge sulla protezione della fauna selvatica con contestuale sequestro del richiamo elettromagnetico e di numerose munizioni, nonché alla verbalizzazione dei conducenti dei fuoristrada per aver introdotto automezzi nel bosco.

DUE DENUNCE E SEQUESTRO ARMI E MUNIZIONI NEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO

Foggia, 19 gennaio 2016 - Nel corso di una mirata attività di controllo del territorio, svolta congiuntamente dai Comandi Stazione parco di Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis (FG), gli uomini della Forestale hanno scoperto due persone che, armate e con l'ausilio di tre cani, svolgevano attività venatoria in località Bosco rosso, in agro di San Marco, nell'area protetta del parco nazionale, preclusa alla caccia. I due, evidentemente sorpresi anche per la particolare rigidità del clima, sono stati identificati e denunciati all'Autorità Giudiziaria. Sequestrati i due fucili, calibro 20 e 12, e le cartucce.

TUTELA DELLA FAUNA: IL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI FORINO SEQUESTRA TRAPPOLE E MEZZI DI CATTURA ILLECITI PER CINGHIALI

Avellino, 27 Gennaio 2016. Il personale del Comando Stazione forestale di Forino, nel corso di controlli mirati alla protezione della fauna selvatica ed al contrasto al fenomeno del bracconaggio, in località "Saliceto" in agro del comune di Forino (Av), ha rinvenuto, durante un attento pattugliamento a piedi del territorio montano, all'interno di un vallone boscato e di un noccioleto privato, varie trappole, in parte occultate da frascame, utilizzate per la cattura di cinghiali. In particolare gli agenti della forestale rinvenivano sette lacci a cappio, nonché una grossa gabbia metallica con congegno ad innesco a scatto mediante pressione, usualmente utilizzata per la cattura illecita dei cinghiali. I lacci in acciaio, invece, muniti di fermi metallici, appositamente ancorati ad alcune piante di castagno, venivano rinvenuti disposti a poca distanza fra loro e lungo gli usuali passaggi dei cinghiali. Sul posto si rinveniva morto, anche un cane lupo randagio, ritrovato intrappolato in uno di detti lacci. I mezzi di cattura rinvenuti, risultavano collocati con l'intento di catturare, con inusuale violenza, le prede al proprio passaggio, secondo metodiche purtroppo in uso ai bracconieri del luogo, soprattutto per quanto concerne ai cinghiali. Risultando tali arnesi di cattura non a norma, in quanto non rientranti tra i mezzi di caccia consentiti, gli agenti del Corpo forestale dello Stato di Forino procedevano prontamente alla loro rimozione e relativo sequestro. Inoltre,da ulteriori tracce ed accertamenti eseguiti nell'immediatezza sul posto, gli agenti del Corpo forestale dello Stato riuscivano a rinvenire fonti di prova utili per risalire all'autore del reato. Per tali fatti veniva quindi redatta apposita informativa di reato, inviata all'Autorità Giudiziaria competente. E' da evidenziare, inoltre, come tali congegni illegali ed incivili spesso provochino gravi incidenti anche a malcapitati escursionisti e/o frequentatori a vario titolo della montagna, che sovente restano vittime di tali trappole. L'operazione in questione posta in essere dal Corpo forestale dello Stato s'inquadra fra quelle tese alla salvaguardia della fauna selvatica, alla repressione del bracconaggio e dei mezzi illeciti utilizzati per la caccia. Le attività di contrasto a simili fenomeni

proseguiranno, con costante attenzione da parte del Corpo forestale dello Stato, sull'intera provincia e con maggiore impulso in tale specifico territorio, ove tale fenomeno illecito risulta molto radicato e particolarmente in uso ai bracconieri locali, atteso che tali pratiche di caccia illecita spesso si accompagnano al reato di maltrattamento di animali.

ANTIBRACCONAGGIO: UN ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO NEI PRESSI DEL PARCO NAZIONALE MONTI SIBILLINI

Macerata, 6 febbraio 2016 – Un uomo di Pieve Torina (MC) è stato arrestato in flagranza di reato per aver praticato il bracconaggio da un appostamento abusivo per cacciare ungulati, carnivori e avifauna, allestito nelle vicinanze della sua abitazione e a poca distanza dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Grazie al monitoraggio dei movimenti di due lupi muniti di radiocollare è stato possibile scoprire il luogo di appostamento per la caccia e risalire al bracconiere. Questo il risultato di una complessa ed articolata attività di indagine svolta dal Comando Stazione Forestale di Fiastra (MC) in collaborazione con il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Visso e dei Comandi Provinciali di Macerata e Ancona e portata a termine il 5 febbraio. A seguito del provvedimento di perquisizione e sequestro emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata nei confronti dell'indagato sono stati rinvenuti nei pressi dell'appostamento di caccia bossoli di cartucce, reti per uccellagione e lacci in corda di acciaio per la cattura di cinghiali, come pure una carcassa di ovino utilizzata probabilmente come esca per gli animali carnivori. Con la collaborazione dei Vigili del Fuoco di Macerata sono stati anche effettuati sondaggi sul terreno dissotterrando carcasse di volpi, ovini e cani, che sono state avviate all'Istituto Zooprofilattico per le Marche e l'Umbria per gli opportuni accertamenti sanitari. Dalla perquisizione dell'abitazione, oltre al rinvenimento di mezzi non consentiti per la caccia, sono emerse alcune irregolarità nella detenzione delle armi e del munizionamento che hanno comportato l'arresto in flagranza dell'indagato, poi ristretto ai domiciliari. L'uomo deteneva circa 40 fucili, di cui alcuni non denunciati ed altri senza matricola. L'attività di contrasto al bracconaggio rimane molto alta sia per i danni alla fauna selvatica particolarmente protetta come il lupo, ma anche per garantire condizioni di sicurezza per i fruitori delle aree naturali.

ANTI-BRACCONAGGIO: INDAGINI PARCO NAZIONALE ASPROMONTE

Mammola , 29 gennaio 2016 – Nel corso di un servizio disposto dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Reggio Calabria predisposto e mirato alla prevenzione e alla repressione di reati ambientali , gli agenti del Comando Stazione di Mammola in località "Cardito" in agro del Comune di Mammola (RC) zona ricadente all'interno del Parco Nazionale d'Aspromonte, fermavano ad un posto di controllo un automezzo . All'interno del cofano, ben visibile guardando dall'esterno, vi era una custodia per fucile da caccia di

colore verde militare e uno zainetto di colore marrone. La pattuglia operante chiedeva al conducente dell'automezzo, S.A. di anni 41 nato a Mammola e residente a Villa di Chiavenna (SO), di aprire il portabagagli e far vedere il contenuto dello zainetto accertando la presenza di un fucile da caccia marca Benelli modello Raffaello e una cartucciera con un totale di n. 36 cartucce calibro 12. Dal controllo dei documenti, si accertava la mancanza dell'autorizzazione dell'Ente Parco

ANTIBRACCONAGGIO: SEQUESTRATA NEL PORTO DI BRINDISI SELVAGGINA PROTETTA PROVENIENTE DALLA GRECIA

Brindisi, 2 febbraio 2016 Un operazione interforze condotta congiuntamente ai Funzionari della Dogana di Brindisi ed a Personale della Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato ha effettuato il sequestro di numerosi capi di selvaggina considerata non cacciabile ai sensi della normativa vigente e proveniente dalla Grecia. Nel corso dei controlli di rito effettuati sui viaggiatori sbarcati da una nave che segue la rotta Brindisi- Grecia, è emerso che T.P., 50 anni, titolare di porto d'armi ad uso caccia e di un fucile da caccia regolarmente detenuto, sbarcava portando al seguito una cospicua quantità di capi di selvaggina abbattuta. Alle affermazioni dello stesso interessato, che dichiarava di trasportare selvaggina cacciata in Grecia, ha fatto seguito la verifica puntuale delle specie cacciate, nel corso della quale gli accertatori hanno notato che alcuni fra gli esemplari portati al seguito non rientravano fra le specie che costituiscono solitamente i carnieri dei cacciatori che si recano ad effettuate battute di caccia fuori confine. Ad un controllo più approfondito effettuato da personale del Corpo Forestale dello Stato in servizio presso il Comando Provinciale di Brindisi ed il Comando stazione di Ostuni è così emerso che alcuni dei capi importati appartenevano a specie considerate non cacciabili ai sensi della normativa nazionale vigente in materia, la L. 157/92, oltre che protette in base a normative, convenzioni e direttive internazionali. I Forestali intervenuti per effettuare il riconoscimento hanno infatti verificato che, oltre alla selvaggina considerata cacciabile e regolarmente detenuta da T.P., erano presenti nove esemplari di Uccelli dichiarati protetti. Per al precisione, nel carniere venivano rinvenuti un Codirosso spazzacamino, uccello di piccole dimensioni così chiamato per il colore grigiastro del suo corpo con l'eccezione della coda, di colore rosso-arancio; tre esemplari di Fringuello, specie non cacciabile oggetto fra l'altro di un recente sequestro effettuato dai Forestali a carico di un cacciatore della provincia; ben cinque esemplari di Tottavilla, una piccola specie appartenente alla famiglia degli Alaudidi, a cui appartiene anche la ben più nota e comune Allodola, che rappresenta l'unica specie cacciabile della Famiglia. Questi piccoli Uccelli, delle dimensioni variabili fra i 14 e i 15 cm e del peso massimo di 27 grammi, recavano tutti, inequivocabilmente, i segni di abbattimento con arma da caccia ed erano pertanto, con ogni evidenza, il risultato di un'azione venatoria. Se non è stato possibile addebitare all'interessato l'abbattimento dei piccoli volatili, gli è stata comunque contestata la detenzione, espressamente vietata ai sensi della normativa italiana ed internazionale; tale illecito prevede l'inserimento del

responsabile nel registro degli indagati, nonché il sequestro e la successiva distruzione del corpo del reato, ossia i capi di selvaggina detenuti. Quello del controllo sull'attività venatoria effettuata fuori dei confini nazionali da parte di cacciatori 'trasfertisti' che si recano all'estero è un'attività che il Corpo Forestale dello Stato, di concerto con elle altre Autorità preposte, prevede di intensificare nei giorni che seguiranno, stante il perdurare della stagione venatoria nella vicina Grecia, in cui sarà possibile cacciare fino al 20 febbraio, in un periodo cioè in cui la caccia è preclusa sul nostro territorio nazionale (in Italia la caccia si è infatti chiusa lo scorso mese di gennaio). E' pertanto prevedibile che molti seguiranno le orme di T.P. e si recheranno a cacciare al di fuori dei confini nazionali, portando poi in Italia i capi di selvaggina cacciati. Si renderà quindi necessaria una serie di controlli volti ad accertare la legittimità delle importazioni degli animali abbattuti, controlli che dovranno prevedere, oltre alla verifica preliminare dei requisiti necessari per l'effettuazione dell'attività venatoria, anche l'attento riconoscimento delle specie presenti nei carnieri ai fini dell'accertamento della loro inclusione o meno fra le specie di cui la normativa nazionale vieta la detenzione. I reparti del Corpo Forestale dello Stato che operano in una provincia come quella di Brindisi, nel cui porto attraccano molti traghetti provenienti dalla Grecia e da altre nazioni d'oltre Adriatico, devono infatti effettuare una simile attività. Ne va della conservazione di specie oramai rare che costituiscono patrimonio comune dell'Italia e di altri Paesi, dei quali concorrono a tenere alta la ricchezza e la complessità biologica, garantendo in questo modo il perdurare di quei preziosi equilibri che l'attuale stato di degrado dei territori ha reso sempre più meritevoli di tutela.

ESERCITAVANO L'UCCELLAGIONE MEDIANTE RETI NEL COMUNE DI MANFREDONIA

Foggia, 29 febbraio 2016 – Due uomini sono stati arrestati in flagranza per il delitto di furto aggravato (perché compiuto con mezzo fraudolento) mentre esercitavano l'uccellagione mediante alcune reti e in assenza del titolo abilitativo al prelievo venatorio, nel comune di Manfredonia (FG). L'operazione è stata portata a termine nei giorni scorsi dal Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA) in collaborazione con il personale del Comando Provinciale di Foggia. Gli autori dell'illecito sono stati immediatamente bloccati dai Forestali del NOA e deferiti all'Autorità Giudiziaria competente che ha convalidato l'arresto in data odierna. Si è inoltre proceduto al sequestro di tutta l'attrezzatura utilizzata per la cattura dell'avifauna consistente in 9 reti della lunghezza di circa 20 metri per 2 metri di larghezza, un richiamo acustico a funzionamento elettromagnetico per riprodurre il verso dell'allodola. Gli esemplari di allodola rimasti impigliati nelle reti tese dai bracconieri sono stati liberati perché ritenuti idonei al volo. Si tratta di pratiche utilizzate allo scopo di catturare un gran numero di uccelli, protetti e non, con mezzi che catturano anche le specie tutelate, e il cui fine ultimo è il rifornimento attraverso canali clandestini di ristoranti presso i quali vengono serviti piatti "proibiti".

Continueranno in questi giorni i controlli da parte del Corpo forestale dello Stato in provincia di Foggia al fine di contrastare il fenomeno diffuso a danno della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato.

ARRESTATO UN BRACCONIERE E SEQUESTRATI TRE FUCILI, 11 CARTUCCE E 111 TRAPPOLE PER L'UCCELLAGIONE. L'OPERAZIONE È STATA CONDOTTA IN COLLABORAZIONE CON L'ARMA DEI CARABINIERI

Latina, 26 Aprile 2016 – Tre fucili di cui due di provenienza furtiva e uno con matricola abrasa, 11 cartucce e 111 trappole per l'uccellagione. Un bracconiere arrestato e uno denunciato. Questo l'esito dell'operazione condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Provinciale di Latina sull'Isola di Palmarola con la finalità di reprimere il fenomeno del bracconaggio. L'operazione è nata in collaborazione con la Stazione dei Carabinieri di Ponza, che aveva ricevuto la denuncia dei volontari del Cabs, associazione europea con sede a Bonn, sulla presenza di bracconieri sull'isola. Il personale della Forestale ha raggiunto l'isola di Palmarola a bordo di un elicottero per poi incamminarsi nelle grotte site in via Grotta dell'Acqua, zona presumibilmente utilizzata dai bracconieri come ricovero per svolgere più comodamente l'attività venatoria illegale. Gli uomini della Forestale hanno quindi perquisito alcuni alloggi sospetti dove sono state trovate le armi, le munizioni e le trappole per l'uccellaggione. Colti di sorpresa, alcuni bracconieri sono riusciti a fuggire. Il detentore delle armi è stato però fermato ed arrestato. Gli altri bracconieri sfuggiti alla cattura sono in corso di identificazione. Il bracconiere arrestato è stato portato sull'isola di Ponza a bordo di una motovedetta dei carabinieri sulla quale sono saliti anche gli agenti del Nipaf del Corpo forestale. L'uomo è stato condotto presso il carcere di Cassino. Il Giudice per le Indagini preliminari ha successivamente trasformato la detenzione in arresti domiciliari, visto l'assenza di precedenti penali dell'imputato. L'operazione segue di qualche giorno l'incontro tra il Capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone e il neo Direttore del Parco del Circeo, Paolo Cassola, sottolineando così l'importanza di una fattiva collaborazione tra i due Enti.

NELL'OPERAZIONE "VOLIERE APERTE" DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI VERONA E DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DENUNCIATE DUE PERSONE E SEQUESTRATE DECINE DI VOLATILI CATTURATI ILLEGALMENTE

Verona, 17 maggio 2016 - Due persone denunciate a piede libero per detenzione illegale di specie protette, una cinquantina di uccelli sequestrati e consegnati al Centro Recupero Avifauna di Bolzano. Questo l'esito di un'operazione congiunta condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato e del Corpo forestale della Provincia Autonoma di Bolzano in Val Venosta.

I controlli capillari sono stati eseguiti a Cornaiano Appiano e Nova Ponente (BZ) a carico di due uomini che detenevano abusivamente esemplari di fringillidi protetti dalle normative che regolano l'attività venatoria. Gli esemplari, catturati attraverso attività di uccellagione svolte nelle stagioni autunnale ed invernale, erano stati rinchiusi in voliere abilmente mimetizzate. Quattro le gabbie-trappola sequestrate di cui tre in funzione erano state posizionate nei frutteti adiacenti alle abitazioni. Lucherini, verdoni, crocieri, organetti, ciuffolotti e verzellini ancestrali sono particolarmente richiesti sul mercato nazionale dagli allevatori amatoriali per l'insanguamento e per il miglioramento genetico dei loro incroci. Tutti gli esemplari erano privi di anello di identificazione FOI. I controlli sono scattati al mattino presto e si sono conclusi alle in serata sotto il coordinamento del Pubblico Ministero presso la Procura di Bolzano Luisa Mosna e hanno visto il contributo della sezione locale dell'Organizzazione Internazionale Protezione Animali (OIPA Italia onlus), i cui esperti, in veste di Ausiliari di Polizia Giudiziaria, hanno provveduto al riconoscimento delle specie sottoposte a sequestro.

ANIMALI: NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA CATTURAVANO CINGHIALI CON LACCI D'ACCIAIO

Foggia, 20 maggio 2016 - Il personale del Comando Stazione di Ruvo di Puglia dopo un attento e puntuale monitoraggio del territorio ha sorpreso tre bracconieri di nazionalità albanese che nel territorio del parco nazionale dell'Alta Murgia interdetto al prelievo di ogni specie di fauna selvatica operavano la cattura di esemplari di cinghiale. La scoperta è avvenuta in località "Bosco di Ruvo" dell'agro di Ruvo di Puglia ricadente nella zona 1 (a maggior tutela) del P.N. dell'Alta Murgia, dove i tre individui venivano colti nell'atto di introdurre e collocare i cosiddetti "lacci", mezzi di cattura vietati dalla legge sulla caccia. Si tratta di congegni rudimentali costituiti da cavi d'acciaio intrecciato che vengono ancorati per una estremità al tronco degli alberi sui percorsi abituali dei cinghiali. Il cappio auto stringente, costruito con l'altro capo del filo d'acciaio, si serra al passaggio del malcapitato animale che successivamente viene, dopo l'uccisione, catturato dai bracconieri. L'area prescelta dai bracconieri consisteva in una boscaglia con una leggera acclività di circa 3000 mq, in cui erano evidenti nella vegetazione diversi sentieri creati dai vari passaggi dei cinghiali, all'uopo insidiati con la predisposizione dei lacci. Alcuni passaggi, erano stati artatamente ostruiti con l'apporto di frascame in modo da orientare i cinghiali verso i percorsi ove erano stati posizionati i lacci, il tutto per aumentare le probabilità di cattura. Colti in flagranza, i responsabili sono stati identificati e sottoposti a perquisizione personale. I rilievi sul posto hanno accertato almeno due precedenti catture di cinghiali. Dagli accertamenti è altresì emerso che nessuno di loro era in possesso della licenza di caccia e per questo sono stati deferiti alla Procura di Trani per tentato furto aggravato di selvaggina appartenete al patrimonio indisponibile dello Stato, oltre che per le fattispecie relative alle violazione delle nome sul prelievo venatorio e per quella a tutela delle aree naturali protette.

SEQUESTRATE ARMI E MUNIZIONI PER IDENTIFICARE L'AUTORE DELL'UCCISIONE DI UN CERVO DI QUASI 300 KG IN ZONA DI PROTEZIONE ESTERNA DEL PARCO NAZIONALE ABRUZZO LAZIO E MOLISE

L'Aquila, 20 maggio 2016 - Quattro indagati a piede libero, tutti residenti a Gioia dei Marsi (AQ), per detenzione illegale di armi e munizioni ad uso caccia, con il fondato sospetto che i denunciati siano soliti cacciare di frodo anche in area contigue al Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise. Su delega della Procura della Repubblica di Avezzano, sono state eseguite perquisizioni domiciliari e veicolari dal personale delle Stazioni Forestali di Lecce nei Marsi, Pescasseroli, Gioia dei Marsi e del C.T.A. del P.N.A.L.M. di Pescasseroli che hanno portato alla scoperta di un vero e proprio arsenale. All'interno di una singola abitazione sono state rinvenute e sequestrate oltre 2500 munizioni per fucili, 150 proiettili da pistola, diverse armi tra cui anche una pistola di dubbia provenienza. L'attività investigativa ha preso origine dall'uccisione di un esemplare di cervo adulto, un maschio di quasi 300 kg, avvenuta a metà marzo in area contigua Zona Protezione Esterna dell'area protetta in comune di Gioia dei Marsi, per arma da fuoco, come confermato dal referto dell'I.Z.S. di Avezzano. Ora tutte le armi sequestrate saranno portate in laboratorio per la successiva comparazione balistica con il proiettile ritrovato nel corpo dell'animale.

Bari, 22 luglio 2016 - Il personale della Stazione del C.F.S. di Monopoli , a l termine di un'attività investigativa finalizzata alla repressione del traffico illegale di fauna selvatica e bracconaggio, in contrada Tavarello , nell' agro del Comune di Monopoli, ha proceduto alla perquisizione locale ed al contestuale sequestro preventivo di esemplari di fauna selvatica .
In particolare, gli stessi (cardellini, verdoni, verzellini, lucherini, fanelli, fringuelli), sono stati rinvenuti all'interno di gabbie poste in una rimessa agricola pertinente ad un' abitazione di campagna .
Sono stati recuperati, parimenti, una trappola del tipo "prodina" in rete di nylon e due contenitori/abbeveratoi colmi d'acqua utilizzati per allettare gli uccelli,in questo particolare periodo di siccità, caratterizzato da caldo torrido e afoso. E' stato ritrovato, infine, un capanno adibito a nascondiglio per l'operatore, realizzato a regola d'arte, con teli mimetici e vegetazione spontanea, pertinente l'immobile. L'attrezzatura rinvenuta era funzionante e pronta per l'uso. E'stata quindi posta in sequestro l'intera attrezzatura utilizzata per la cattura; la fauna selvatica viva, una volta sequestrata, è stata consegnata al Centro di Recupero Fauna della Regione Puglia, con sede a Bitetto, per le necessarie cure, al fine di rendere gli esemplari nuovamente idonei alla liberazione in natura. Per quanto compiuto, sono scattati isigilli ed il trasgressore, già noto agli uomini della Forestale per analoghe violazioni, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per uccellagione (violazione alla l. 157/92,

"Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio") e furto aggravato (artt. 624 e 625 c.p.)

BLITZ AL MERCATINO DI "BALLARÒ". SEQUESTRATI 334 VOLATILI A PALERMO

Palermo 21 settembre 2016. - Nelle prime ore della mattinata di domenica scorsa, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale di Palermo hanno sventato un commercio illegale di cardellini protetti dalla convenzione di Berna presso il noto mercato rionale "Ballarò".L'operazione è stata preceduta da un periodo di accurate indagini e sopralluoghi, che hanno condotto all'individuazione dei luoghi di commercio illegale e dei soggetti implicati. 334 gli esemplari sequestrati, tenuti in gabbie anguste ed in condizioni di grave sofferenza. 313 cardellini e 21 lucherini sequestrati. Sequestrato anche un grosso quantitativo di trappole e gabbie. Gli esemplari, dopo la verifica delle condizioni sanitarie del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria di Palermo, sono stati liberati presso il Parco della Favorita di Palermo. Una persone denunciate C.S. di anni 20, al quale sono stati contestati i reati di cui all'artt. 648 e 727 del C.P. e della legge n. 157/92.

OPERAZIONE PETTIROSSO NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Brescia, 14 ottobre 2016 – Maxi sequestro di più di 60 esemplari di avifauna viva tra cui molti appartenenti a specie particolarmente protette dalla Convenzione di Berna (cinque pettirossi, tre lucherini, ventidue passere scopaiole, un frosone, una cincia mora, quattro fringuelli, due merli, due peppole, sedici tordi bottaccio e quattro tordi sassello), un centinaio di esemplari morti considerando anche quelli rinvenuti ancora con piumaggio nelle reti tese nel bosco, quelli trovati in cucina pronti per essere consumati e quelli già congelati stoccati nei freezer dell'abitazione, oltre a 5 fucili con quasi 300 cartucce di vario calibro, 34 reti per uccellagione e una confezione di polvere da sparo. Questo il bilancio dell'attività svolta ieri dai Forestali del Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA) nel comune di Bione (BS) nell'ambito dell'Operazione antibracconaggio "Pettirosso" che da più di vent'anni viene svolta con passione e grossi risultati da uomini e donne del Corpo forestale dello Stato nel territorio delle valli bresciane. Il materiale sottoposto a sequestro dall'inizio dell'operazione, 5 ottobre scorso, è di 9 fucili, 150 archetti, quasi 300 trappole tipo sep (piccole tagliole a molla), 80 reti per uccellagione, 130 esemplari vivi e 1.200 esemplari morti di avifauna selvatica protetta. Finora sono state denunciate dalla Procura della Repubblica di Brescia 31 persone.

CACCIAVA FRINGUELLI NEL GIARDINO DI CASA CON RICHIAMO ACUSTICO. A FUCECCHIO (FI) IL CORPO FORESTALE DELLO STATO DENUNCIA IL RESPONSABILE E SEQUESTRA AVIFAUNA, FUCILE ED ATTREZZATURA AD USO VENATORIO DETENUTI ILLEGALMENTE.

Firenze, 24 ottobre 2016 - Personale del Comando Stazione del Corpo forestale di Empoli, durante un servizio di controllo sull'attività venatoria in loc. Forrone nel Comune di Fucecchio (FI), sorprendeva C.R. in un appostamento temporaneo, che stava sparando ai fringuelli (fauna protetta), con un fucile di piccolo calibro e utilizzando un richiamo elettromagnetico posto a breve distanza dall'appostamento stesso. Richiesta la documentazione necessaria per l'esercizio della caccia e la selvaggina abbattuta, emergeva che non era stata pagata la quota di iscrizione all'A.T.C., comportando la violazione della normativa vigente e la conseguente redazione di verbale amministrativo. Ma il fatto di maggiore rilievo consiste nell'aver abbattuto **ventinove fringuelli** (Fringilla coelebs) appartenenti alla famiglia dei fringillidi. Tale azione costituisce reato ai sensi della normativa sulla caccia. Inoltre a breve distanza dall'appostamento temporaneo, collocato sul tronco di un albero, è stato rinvenuto un registratore in funzione, impiegato come richiamo. Per tali reati gli agenti accertatori del Corpo forestale, hanno provveduto al **sequestro delle armi, della fauna abbattuta e dei richiami vietati ed è scattata la denuncia all'autorità giudiziaria** per C.R.. L'attività illecita in questione, non definibile propriamente come attività di "caccia", veniva svolta in prossimità del giardino della propria abitazione, lontano da occhi indiscreti, ma il fatto di utilizzare un'arma da sparo, seppur di piccolo calibro, ha destato i sospetti del personale del Corpo forestale, legati agli spari continui, in un'area dove non erano presenti altri tipi di fauna selvatica se non dei "branchetti" di fringuelli che in questi giorni, seguendo i flussi migratori, stanno passando dai valichi montani e cercano aree di pianura o collinari per effettuare riposi momentanei e pause per alimentarsi. Tale attività rientra in un programma di controlli disposti dal Comando Provinciale del Corpo forestale di Firenze, finalizzati a monitorare l'esercizio venatorio esercitato, in particolare, sulla fauna migratoria.

CASSANO, SEQUESTRATI CARDELLINI E MEZZI PER L'UCCELLAGIONE

12 Novembre 2016 - Il personale della Stazione del C.F.S. di Cassano Murge, al termine di un servizio di controllo dell'attività venatoria, ha proceduto, in maniera congiunta agli uomini dell' U.P.G.S.P. della Questura di Bari, al sequestro preventivo di cardellini, gabbie e mezzi atti all'uccellagione, in località "Torre Montrone" dell'agro del Comune di Bari. In particolare, sono stati sequestrati: quattro gabbie ospitanti altrettanti esemplari di *Carduelis carduelis* (cardellini), specie protetta ai sensi di legge; due tubetti di colla topicida; un flacone con olio detergente; un contenitore con mangime adatto ai cardellini; una busta di nota marca di pasta, contenente ritagli della stessa. Dei quattro cardellini rinvenuti, tre sono stati liberati in loco, mentre uno è stato trattenuto per il successivo ricovero presso il Centro di recupero di animali selvatici con sede a Bitetto. Per quanto compiuto, sono stati sequestrati i cardellini e i mezzi per l'uccellagione rinvenuti; i due trasgressori sono stati

deferiti all'Autorità Giudiziaria a seguito del reato di uccellagione ex artt. 3 e 21lett. "u" l. 157/92 ed ex artt. 22 e 35della legge regionale 27/1998, nonché per furto aggravato ai danni dello Stato, ex art. 624 C.P.

MALTRATTAMENTO NEI CONFRONTI DEGLI ANIMALI

SEQUESTRATI AL CASELLO DI AREZZO 19 CUCCIOLI STIPATI IN UN'AUTO

09 gennaio 2016 Toscana - Diciannove cuccioli di varie razze canine sono stati sequestrati stanotte dagli agenti del Corpo forestale dello Stato nei pressi dell'uscita del casello autostradale di Arezzo. Gli animali erano stipati, in condizioni davvero precarie, nel bagagliaio di un'auto condotta da due uomini provenienti da Napoli, che avevano raggiunto Arezzo per vendere abusivamente gli animali. Gli uomini del Comando Provinciale del CFS di Arezzo stavano svolgendo dei controlli all'uscita del casello quando hanno notato da lontano due auto affiancate. Da una della auto, una station wagon con i vetri oscurati, venivano scaricati dei contenitori, uno dei quali stava per essere consegnato al conducente dell'altra vettura.I Forestali si sono insospettiti e hanno effettuato immediatamente un controllo, riscontrando che nel baule della station wagon erano stati accatastati alcuni contenitori con all'interno 19 cuccioli di varie razze canine (husky, bulldog, bull terrier, volpino, chow chow e altre) in evidente stato di difficoltà. Sul posto sono quindi intervenuti, su richiesta del CFS, un veterinario e un tecnico della prevenzione delle ASL 8 di Arezzo, i quali hanno riscontrato come i suddetti animali fossero effettivamente detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura e quindi esposti a gravi sofferenze. Alcuni cuccioli in particolare presentavano ferite, altri i segni di malattie infettive, quali la congiuntivite. Ricevute le prime cure gli animali sono stati posti sotto sequestro e affidati in custodia ad una struttura idonea. Anche l'auto con la quale gli animali erano stati trasportati è stata posta sotto sequestro. Viste le condizioni in cui erano stati trasportati gli animali i due trafficanti napoletani dovranno rispondere del reato di maltrattamento. Inoltre i due sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Arezzo anche per i reati di traffico illecito di animali da compagnia e falso. Dall'indagine svolta immediatamente dopo il sequestro, in collaborazione con il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) di Roma, è infatti emerso come i cuccioli, aventi un valore commerciale stimato di 20.000 euro, siano stati importati dall'estero senza la necessaria documentazione. Gli animali erano inoltre privi di microchip o avevano microchip risultati falsi.

SEQUESTRATI 285 CANI IN UN ALLEVAMENTO A VERONA

Verona, 24 marzo 2016 – Quasi 300 cani, in particolare fattrici di molte razze pregiate, sono stati sequestrati dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Verona e dalla Compagnia di Villafranca della Guardia di Finanza con l'ausilio dei veterinari della Unità Sanitaria Locale di Verona e il supporto della LAV, in un allevamento sito nel comune di Isola della Scala (VR). Il sequestro è stato disposto per mancato stato di benessere degli animali e altri abusi. Il sindaco di Isola della Scala è stato nominato custode degli animali, che sono stati affidati temporaneamente al legittimo proprietario in attesa della valutazione del Giudice per le Indagini Preliminari. I controlli della Forestale sulle reali condizioni fisiche e sanitarie degli animali, dopo l'identificazione dei cani di razza presenti presso l'allevamento, continuano quotidianamente presso l'allevamento anche nei giorni festivi su disposizione del Comandante Provinciale. L'attenzione delle Fiamme Gialle è rivolta all'acquisizione della copiosa documentazione detenuta ai fini fiscali e relativa alla percezione di contributi erogati dallo Stato per la gestione della struttura. Si è' procedendo, in particolare, per reati a danno degli animali, abuso edilizio, gestione illecita di rifiuti e violazioni alla normativa sulla spesa pubblica.

OPERAZIONE "POOP MOUNTAIN" NELLA PROVINCIA BARLETTA ANDRIA E TRANI

Bari, 28 giugno 2016 - I Forestali di Canosa di Puglia, con il supporto del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Bari, hanno sottoposto a sequestro preventivo d'iniziativa un'azienda zootecnica sita nel comune di Trinitapoli (BT), per illecito smaltimento di rifiuti. Dal controllo è risultato che feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate) venivano stoccati presso un terreno di disponibilità dell'azienda. Deferita all'Autorità Giudiziaria, per attività di gestione di rifiuti non autorizzata e getto pericoloso di cose, la titolare dell'impresa agricola. Sono attualmente al vaglio degli inquirenti gli estremi per configurare anche il reato di maltrattamento animali. Riguardo la problematica del benessere degli animali, sono stati rinvenuti nella medesima azienda tre vitelli legati vicino alle balle di fieno con uno spago di lunghezza non adeguata, impossibilitati a muoversi liberamente e continuativamente esposti al sole per tutta la durata del controllo, privi di acqua e cibo. Nella medesima condizione versava una vacca, rimasta ferma durante tutta la durata dei controlli in quanto impossibilitata a muoversi. Nel pomeriggio la stessa si presentava agonizzante e rantolante, in evidente stato di sofferenza, riversa nel suo stesso letame; la bovina è deceduta poco dopo. Sono stati anche ritrovati due cani legati con catene e privi di ombra, acqua e cibo; uno di essi presentava un'assenza diffusa di pelo sulla parte posteriore, dovuta

verosimilmente all'esposizione ai raggi solari. Fra le altre irregolarità, sono stati riscontrati 37 capi di bestiame che, pur riportati sul registro, non erano presenti in azienda. Molti bovini erano inoltre stipati in box molto piccoli.

ANIMALI: ELEVATE SANZIONI AMMNISTRATIVE PER OLTRE 70.000 EURO NELL'AMBITO DI INDAGINI SUL TRAFFICO DI CUCCIOLI DI RAZZA CHIHUAHUA IN PROVINCIA DI TORINO

Torino 4 luglio 2016. Si sono concluse nei giorni scorsi le indagini riguardanti l'operazione"*Chihuahua*", iniziate nell'aprile 2015, riguardanti un presunto traffico di cuccioli di cani di razza Chihuahua, provenienti dall'Ucraina e Russia. Le indagini partite da un negozio di articoli per cani a Torino si è allargata ad un comune del cuneese e ad alcune provincie della Liguria. Alla luce dei fatti, è stata accertata l'esistenza di una vera e propria organizzazione, gestita da una donna di origini ucraine, che con l'ausilio di parenti e amici, aveva realizzato allevamenti amatoriali presso le abitazioni delle persone complici, senza alcuna autorizzazione da parte delle ASL competenti, e senza introiti per l'erario in piena evasione fiscale, inoltre introducendo cani di razza nel territorio italiano da paese terzo (Ucraina e Russia) ai fini della vendita, senza presentarli a un posto d'ispezione frontaliera per gli opportuni controlli sanitari. Per la prima volta in Italia, il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale e del Comando provinciale di Torino, in collaborazione con i veterinari e tecnici dell'ASL TO2, essendo riuscito a provare l'introduzione a scopo di vendita di cani da paesi non UE ha potuto applicare il D. Lgs. 93/1993 ed elevare sanzioni amministrative a carico della donna Ucraina per un ammontare di oltre 70.000,00 €. In questo caso il personale del NIPAF con i dati acquisiti dalle indagini di P.G. e con i controlli incrociati sulle banche dati canine, è arrivato ad ottenere prove documentali del traffico di cani. Il traffico di cani di razza dai paesi dell'Est, è un fenomeno dilagante, gli acquirenti cadono nella trappola dei trafficanti, che utilizzano il metodo delle inserzioni on line e dei social network. La consegna dei cuccioli avviene quasi sempre nei parcheggi dei centri commerciali, o addirittura nelle aree di servizio delle autostrade, con il pagamento in contanti alla consegna, purtroppo dopo alcuni giorni questi cuccioli si ammalano o arrivano al decesso per malattie contagiose contratte durante il trasporto o addirittura dall'allevamento di provenienza, il tutto con costi esorbitanti per le cure veterinarie, che azzerano tutto il risparmio sull'acquisto non effettuato presso rivenditori o allevamenti regolari.

SEQUESTRATA UNA PENSIONE ABUSIVA PER CANI CONTENENTE 27 ESEMPLARI NEL LODIGIANO

Lodi, 8 agosto 2016 - A seguito di una segnalazione pervenuta agli uomini del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Lodi si è proceduto alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di una persona per il reato di maltrattamento animale e al sequestro di un'area all'interno di una cascina del Lodigiano, nel Comune di Graffagnana, adibita a pensione abusiva

per cani. All'interno della struttura, in assenza delle previste autorizzazioni di legge, stabulavano 27 esemplari di cani, di cui 10 di proprietà dell'indagata e 17 di proprietà di privati che, dietro pagamento di una somma giornaliera, lasciavano i loro animali alle "cure" dei titolari dell'attività. L'area di ricovero, di circa 150 metri quadri, risultava suddivisa in 12 box di varie metrature, di cui solo 3 rispondevano ai requisiti per detenere cani. Gli altri box risultavano ricavati da ricoveri per suini in disuso con notevoli criticità di carattere strutturale e in recinzioni costituite da materiali di recupero quali reti elettrosaldate, tavolame ed altri materiali, che presentavano, inoltre, diversi corpi contundenti caratterizzanti pericolo per la salute degli animali stessi. Inoltre la struttura si presentava sporca e carente da un punto di vista igienico. All'interno di un altro locale della cascina adibito al ricovero di automezzi sono stati rinvenuti altri 3 esemplari chiusi in gabbie di trasporto e box di superfici estremamente ridotte. Il locale si presentava buio, privo di illuminazione e di areazione e con il pavimento sconnesso. Le condizioni generali pertanto sono risultate incompatibili con la natura degli animali. I cani sono stati restituiti ai legittimi proprietari e solo tre non sono stati rintracciati, ma sono stati sistemati in spazi idonei. Inoltre si è proceduto al sequestro dell'intera struttura ove gli animali erano ricoverati anche al fine di impedire la protrazione dell'attività svolta in assenza di autorizzazione. I cani di proprietà dell'indagata – facenti parte di una allevamento amatoriale di labrador - sono stati lasciati nella disponibilità dello stesso, seppur con talune prescrizioni volte a garantire una corretta detenzione.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO FINALIZZATE ALLA TUTELA DI FLORA E FAUNA MINACCIATE DI ESTINZIONE (CONVENZIONE DI WASHINGTON) – SERVIZIO CITES

CITES: SEQUESTRATI UNA ZANNA DI ELEFANTE E NUMEROSI MANUFATTI IN AVORIO A CATANIA

Reggio Calabria, 17 febbraio 2016 - Il personale del Corpo forestale dello Stato della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Catania ha posto sotto sequestro nove manufatti di varie dimensioni, in avorio derivante da esemplari di Elefante (*Loxodonta africana/Elephas maximus*), posti in vendita presso un negozio di oggetti usati del capoluogo etneo. Tra essi, vi era una zanna completa della lunghezza 130 centimetri e dal peso di oltre 4 chilogrammi. Gli oggetti venivano messi in vendita in assenza dei prescritti certificati CITES necessari per garantire la provenienza lecita dell'avorio. Il titolare dell'esercizio commerciale non è stato in grado di dimostrare che gli oggetti fossero stati lavorati e acquisiti in epoca antecedente al 1947, possibilità questa ammessa dal Reg. CE 338/97 per la loro libera commercializzazione. E' stato, pertanto, deferito all'Autorità giudiziaria e sono in corso ulteriori indagini in quanto alcuni oggetti potrebbero essere stati affidati dai proprietari in conto vendita. Le sanzioni previste dalla legge italiana per chi commette violazioni sulla detenzione e commercio di specie animali e vegetali protette o parti di

esse, sono state recentemente inasprite dalla recente Legge 68/2015 sugli ecoreati. Si rischia la sanzione dell'arresto da sei mesi a 2 anni e l'ammenda da 15mila a 150mila Euro. L'avorio, infatti, non è altro che materiale biologico proveniente dalla mineralizzazione del tessuto connettivo nelle zanne di alcuni animali e quindi sostanzialmente dai denti prominenti di alcuni mammiferi, in particolare l'elefante indiano e quello africano. Per poter prendere le zanne a questi pachidermi, i bracconieri compiono delle vere e proprie mattanze a colpi di ascia, sterminando i pochi esemplari rimasti in libertà. Tale mercato, alimentato dal collezionismo complice, o comunque poco consapevole, è la causa dell'estinzione di diverse specie animali.

Il **Servizio CITES Territoriale di Genova** ha effettuato le seguenti attività di rilievo:

- In collaborazione con il Servizio CITES Territoriale di Imperia, è stato eseguito un controllo presso una ditta di Savona, relativo all'importazione e vendita illegale di Squali Martello (*Sphyrna* spp.) da cui è scaturita una notizia di reato.
- A seguito di un abbandono di esemplare di *Ara Glaucogularis* in Sestri Levante (GE) e furti effettuati da una coppia residente nella cittadina rivierasca ai danni di un centro faunistico di Cecina (LI), un'attività di P.G. d'iniziativa ha condotto alla individuazione dei responsabili. Durante una perquisizione domiciliare delegata dall'A.G. è stato rinvenuto un ulteriore animale trafugato (un esemplare di scimmia Uistiti dai pennacchi bianchi) e altri esemplari di specie tutelate, detenuti in assenza della prescritta documentazione CITES.

Il **Servizio CITES Territoriale di Napoli** ha effettuato le seguenti attività di rilievo:

- In agro del comune di Afragola (NA), unitamente a personale della PS del locale Commissariato, è stata svolta una operazione di P.G. relativa al traffico di specie di volatili, che ha condotto al deferimento all'A.G. di due persone per reato di ricettazione e detenzione illegale di fauna selvatica autoctona.
- Nell'ambito di una più vasta attività di indagine, su delega della Procura di Nocera Inferiore (SA), sono state compiute delle perquisizioni in agro dei Comuni di Asti, Bologna, Cuneo. Tale attività ha portato al deferimento di una persona per violazione degli artt. 497 (possesso di segni distintivi contraffatti) e 697 c.p. (detenzione abusiva di armi), nonché al sequestro di armi e oggetti contraffatti.

Il **Servizio CITES Veneto** ha effettuato le seguenti attività di rilievo:

- Presso un grande e noto rettilario in provincia di Venezia, sono stati sequestrati n. 12 esemplari pericolosi, detenuti in assenza dei prescritti titoli autorizzativi. Tra questi erano presenti serpenti altamente velenosi quali il *Naja naja*, *Crotalus adamanteus* , *Bitis gabonica rinoceros*, aracnidi e n.2 esemplari di *Caiman latirostris*. Sono ancora in corso attività di indagine relative alla

provenienza dei predetti esemplari al fine di individuare eventuali altri soggetti coinvolti.

NOVARA, SEQUESTRO PENALE DI CINQUE TIGRI PRESSO UNA STRUTTURA CIRCENSE

Novara, 2 maggio 2016 - Cinque tigri, la cui detenzione ed il cui uso negli spettacoli non erano stati regolarmente autorizzati, sono state sequestrate presso un circo a Cerano (NO) dal Comando Stazione di Borgolavezzaro. La normativa vigente, infatti, prevede che, per la detenzione, trasporto ed utilizzo degli animali pericolosi negli spettacoli circensi, il proprietario debba essere preventivamente autorizzato dalla Prefettura. Nel caso di specie, il proprietario degli animali risultava privo di detta autorizzazione. In forza di ciò, i Forestali intervenuti hanno sottoposto a sequestro preventivo gli animali. Il provvedimento è stato convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari di Novara il 29 aprile. Il reato, di natura contravvenzionale, prevede, in caso di condanna, la pena dell'arresto sino a sei mesi od il pagamento di un'ammenda da un minimo di €. 15.000 ad un massimo di €. 300.000. Il proprietario degli animali, un cittadino italiano che lavorava per il circo, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Novara per il reato di detenzione ed uso di animali pericolosi in spettacoli circensi, in assenza di autorizzazione prefettizia. Gli animali, vista l'impossibilità di trovare nell'immediato un'allocazione più adatta, sono stati lasciati in custodia all'attuale proprietario. Il provvedimento di sequestro, tuttavia, ne impedirà l'esposizione al pubblico e l'uso in spettacoli, in attesa di sistemare i felini in una struttura idonea. Il circo non è più presente sul territorio della provincia e si è spostato in altra regione. La detenzione di animali pericolosi, quali grandi felini, rettili, scimmie, grandi ungulati selvatici, è sempre motivo di grande attenzione da parte del Corpo Forestale. La normativa vigente è molto restrittiva, vietando la detenzione privata dei suddetti animali e consentendone, ma solo sotto autorizzazione preventiva e previo accertamento di idoneità, la detenzione ed uso soltanto a giardini zoologici, circhi, istituzioni scientifiche.

SEQUESTRATI NUMEROSI TROFEI DI CACCIA COMMERCIALIZZATI ON-LINE E DENUNCIATO IL PROPRIETARIO

Milano 16 maggio 2016 – Sono stati sequestrati 16 trofei di caccia grossa, tra cui esemplari di Gnu, Bufalo, Antilopi, Orici, Impala ed un raro esemplare di felino africano il Caracal, detenuti senza documentazione e posti in vendita su noti siti di annunci su internet e denunciato il proprietario. I trofei erano pubblicizzati con tanto di foto, prezzo e storia della battuta di caccia grossa che aveva portato all'abbattimento dell'animale. Grazie al costante monitoraggio del Web da parte del Nucleo Investigativo forestale di Milano (NIPAF) finalizzato proprio ad intercettare traffici illeciti di specie protette sulla Rete, i Forestali hanno individuato numerosi annunci riconducibili al medesimo nominativo in cui apparivano vari trofei imbalsamati di un raro esemplare di

lince caracal, specie protetta dalla normativa CITES (Convenzione internazionale di Washington a tutela e regolamentazione del commercio di animali e piante in via di estinzione). Sono stati raccolti elementi investigativi tali da indurre la Procura di Pavia a disporre la perquisizione dei domicili dell'indagato dove sono stati rinvenuti e sequestrati numerosi trofei, tutti appartenenti a specie africane oggetto di safari di caccia. In evidenza sui trofei anche il bossolo del proiettile utilizzato per l'uccisione. Il proprietario non ha saputo produrre alcuna documentazione circa la legale detenzione dei reperti di tassidermia. Il reato contestato prevede pesanti sanzioni oltre alla confisca dei trofei. Oltre alla violazione penale, è stata contestata anche la violazione amministrativa delle norme regionali sulla caccia e sulla tassidermia che prevedono l'obbligo di totale tracciabilità degli esemplari imbalsamati a partire dal tassidermista che ha lavorato l'esemplare e la legittima provenienza dello stesso. I reperti più pregiati avrebbero fruttato singolarmente tra i mille euro e i duemila euro. L'operazione conferma la bontà dell'impegno dei forestali a contrasto del commercio illegale di specie protette, commercio illecito spesso di natura transnazionale che è alla base di molte delle critiche condizioni di sopravvivenza di specie protette ed in via di estinzione.

SEQUESTRATI A PALERMO DUE ESEMPLARI VIVI DI GHEPPIO DETENUTI ILLEGALMENTE E POSTI IN VENDITA SUL WEB

Palermo 28 giugno 2016.- Poneva in vendita sul Web esemplari di uccelli rapaci di primo piumaggio e primo volo. R.G., di anni 35, residente a Palermo, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato, che hanno posto sotto sequestro due esemplari di *Falco tinnunculus* (gheppio), specie ricompresa nell'Appendice "II" della Convenzione internazionale di Washington (CITES) e nell'Allegato "A" del Reg. (CE) 338/97. Gli animali, detenuti illegalmente e posti in vendita sprovvisti di qualsivoglia documentazione, al prezzo di circa € 200 cadauno, con una disponibilità dichiarata sul Web di cinque esemplari, costituiscono oggetto di un lucroso mercato di specie particolarmente protette nella città capoluogo. Nel corso del mese di Giugno, il Corpo Forestale dello Stato ha già messo a segno due operazioni volte a scardinare il mercato nero degli animali. Le operazioni compiute vedono un'azione sinergica tra il personale del Corpo Forestale dello Stato in forza al Servizio CITES ed al Centro Regionale Anticrimine Agroambientale di Palermo. I due piccoli falchi, quali specie particolarmente protette e minacciate di estinzione, sono stati affidati in custodia giudiziale al Centro di Recupero di Fauna Selvatica di Ficuzza (PA).

TARANTOLA GIGANTE SPEDITA TRAMITE CORRIERE METTE IN ALLARME CENTRO SPEDIZIONI A BASIANO (MI) – PARTONO GLI ACCERTAMENTI DELLA FORESTALE

Il personale del Comando Provinciale del CFS di Milano è intervenuto su segnalazione ricevuta da un centro di smistamento pacchi nel Comune di Basiano. Un dipendente, dopo aver aperto un pacco apparentemente destinato al magazzino, ha rinvenuto, con comprensibile spavento, un esemplare di ragno di grosse dimensioni (circa 15 cm) della famiglia delle tarantole. Contattato il numero di emergenza ambientale 1515, è intervenuta prontamente una pattuglia del Corpo forestale che ha provveduto al prelevamento dell'aracnide attualmente affidato alle cure di un esperto. L'esemplare di tarantola, secondo una prima classificazione, dovrebbe appartenere alla famiglia dei theraphosidae, genere acanthoscurria, specie proveniente dal bacino amazzonico a nord del Brasile nota per le sue dimensioni importanti (fino a 20 cm) e l'aggressività con cui si difende in caso di attacco attraverso lancio dei propri peli urticanti e morsi comunque non letali. I primi accertamenti stanno conducendo i forestali all'ipotesi di una vendita tra appassionati di aracnofilia concretizzatasi con la spedizione dell'esemplare attraverso una nota azienda di corrieri ovviamente ignara del "particolare" contenuto del pacco. Oltre all'eventuale pericolosità dell'esemplare per l'uomo i Forestali vogliono far luce sul fenomeno in considerazione anche di altri casi analoghi segnalati in altre regioni d'Italia.

ANIMALI: RECUPERATO UN SERPENTE NEI PRESSI DI UN OSPEDALE IN PUGLIA

Bari, 27 luglio 2016 - Il personale della C.O.R (Centrale Operativa Regionale) del C.F.S. di Bari ha recuperato stamane un cervone, serpente della famiglia dei Colubridi (nome scientifico:*Elaphe quatuorlineata*), nell'ambito di un intervento attuato dalla Polizia di Stato a Bari, in Piazza Giulio Cesare, nei pressi del Policlinico. Si tratta di uno dei serpenti più diffusi in Italia e in particolare nelle nostre zone; è caratterizzato dalla presenza di quattro scure barre longitudinali, da cui deriva il nome scientifico . Si precisa che il cervone è un serpente innocuo che si nutre prevalentemente di topi, ed è protetto a livello internazionale dalla Convenzione di Berna del 1979. Nel pomeriggio, l'esemplare di cervone rinvenuto sarà liberato nel Parco dell'Alta Murgia.

SEQUESTRATA UNA PENSIONE ABUSIVA PER CANI CONTENENTE 27 ESEMPLARI NEL LODIGIANO

Lodi, 8 agosto 2016 - A seguito di una segnalazione pervenuta agli uomini del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Lodi si è proceduto alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di una persona per il reato di maltrattamento animale e al sequestro di un'area all'interno di una cascina del Lodigiano, nel Comune di Graffagnana, adibita a pensione abusiva per cani. All'interno della struttura, in assenza delle previste autorizzazioni di legge, stabulavano 27 esemplari di cani, di cui 10 di proprietà dell'indagata e 17 di proprietà di privati che, dietro pagamento di una somma giornaliera, lasciavano i loro animali alle "cure" dei titolari dell'attività. L'area di ricovero, di circa 150 metri quadri, risultava suddivisa in 12 box di varie

metrature, di cui solo 3 rispondevano ai requisiti per detenere cani. Gli altri box risultavano ricavati da ricoveri per suini in disuso con notevoli criticità di carattere strutturale e in recinzioni costituite da materiali di recupero quali reti elettrosaldate, tavolame ed altri materiali, che presentavano, inoltre, diversi corpi contundenti caratterizzanti pericolo per la salute degli animali stessi. Inoltre la struttura si presentava sporca e carente da un punto di vista igienico. All'interno di un altro locale della cascina adibito al ricovero di automezzi sono stati rinvenuti altri 3 esemplari chiusi in gabbie di trasporto e box di superfici estremamente ridotte. Il locale si presentava buio, privo di illuminazione e di areazione e con il pavimento sconnesso. Le condizioni generali pertanto sono risultate incompatibili con la natura degli animali. I cani sono stati restituiti ai legittimi proprietari e solo tre non sono stati rintracciati, ma sono stati sistemati in spazi idonei. Inoltre si è proceduto al sequestro dell'intera struttura ove gli animali erano ricoverati anche al fine di impedire la protrazione dell'attività svolta in assenza di autorizzazione. I cani di proprietà dell'indagata – facenti parte di una allevamento amatoriale di labrador - sono stati lasciati nella disponibilità dello stesso, seppur con talune prescrizioni volte a garantire una corretta detenzione.

NOVARA - SEQUESTRATI ANIMALI IMBALSAMATI, PELLI E MANUFATTI

Novara, **08 Agosto 2016** personale del Comando Provinciale di Novara, ha operato una perquisizione, delegata dalla locale Procura della Repubblica, presso un'abitazione privata di Novara. La perquisizione ha consentito di ritrovare diversi esemplari morti e parti di specie animali in via di estinzione, tutelati dalla Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.). A conclusione dell'attività, all'interno dell'abitazione, sono stati ritrovati: 1 piccolo esemplare imbalsamato intero di coccodrillo del Nilo, 1 esemplare imbalsamato intero di varano, due pelli di pitone della lunghezza, ciascuna, di circa 4 metri, un esemplare imbalsamato intero di tartaruga acquatica del genere "Caretta", 14 denti di tricheco lavorati. Inoltre, nel corso dell'attività, è stata anche rinvenuta un'anfora antica la cui identificazione e datazione sarà effettuata successivamente. Sono anche state ritrovate alcune spade, risultate non detenute legalmente. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro e la persona denunciata a piede libero alla Procura della Repubblica di Novara. I reati contestati sono quelli di detenzione illecita per il commercio di specie animali in via di estinzione, detenzione illecita di beni del patrimonio archeologico nazionale e di detenzione illecita di armi. L'attività si è originata dall'individuazione di un annuncio di vendita su un giornale specializzato. Da lì è stata sviluppata un'azione investigativa che ha permesso di individuare il luogo di detenzione. Si presume, pertanto, che tutto il materiale fosse collezionato con una destinazione commerciale finale. Il commercio internazionale di animali e piante in via di estinzione è un fenomeno in grande espansione e rappresenta un importante business illegale nel mondo. È il quarto traffico illegale più grosso al mondo dopo droga, armi e tratta degli esseri

umani. Il Traffic del WWF ha stimato un volume di affari mondiale annuo superiore ai 20 miliardi di dollari. La Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.), stipulata nel 1973, esecutiva in Italia sin dal 1980, tutela più di 36.000 specie, tra animali e piante. Ad oggi, vi hanno aderito 182 paesi nel mondo. Il Corpo Forestale dello Stato è l'organo di polizia nazionale specializzato in questo genere di controlli, espletati sia ai varchi doganali sia sul territorio. L'azione odierna si inserisce, pertanto, in un ambito più ampio di controlli, sistematici e puntuali, dove la specializzazione è condizione necessaria per il perseguimento dei migliori risultati.

VICENZA SEQUESTRATI 14 FALCHI IBRIDI

Vicenza, 10 agosto 2016 - il Servizio Cites Territoriale di Vicenza unitamente al Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato di Enego ha provveduto ad effettuare un sequestro di falchi ibridi, in provincia di Padova. Il personale, durante un controllo ordinario, ha ravvisato che la documentazione che scortava gli esemplari non era corretta e non esisteva la necessaria perfetta corrispondenza tra gli animali e i documenti che avrebbero dovuto identificarli in maniera univoca. Il personale operante ha quindi proceduto a sequestrare esemplari e documentazione alla luce dell'articolo 1 della Legge 150 del 1992 che regolamenta il commercio delle specie protette dalla Convenzione di Washington. Il soggetto è stato inoltre segnalato all'Autorità Giudiziaria per un'ipotesi di frode nel commercio, considerato che una parte degli esemplari era pronta per essere consegnata agli acquirenti e la sua attività commerciale non era supportata da una regolare posizione fiscale. Si consideri che un esemplare di questi falconiformi viene quotato nel mercato anche fino a 3.000 euro: è chiaro quindi l'interesse nell'allevare questi pregiati uccelli e porli in vendita. La maggior parte degli esemplari allevati in Italia viene venduta in Medio oriente dove la pratica della falconeria è particolarmente diffusa e si è disposti ad esborsare cifre consistenti per accaparrarsi incroci particolarmente pregiati o rari.

AEROPORTO FIUMICINO, INGENTE SEQUESTRO DI PESCI E CORALLI DA ACQUARIO

Roma, 2 dicembre 2016 - Quasi **due tonnellate** di coralli vivi duridel tipo *Catalaphyllia, Euphyillia, Fungia, Scolymia, Welisophyllia* ed oltre **25mila** esemplari di pesci tropicali delle specie *Acanthurus Leucosternon, Pomacantuhs Imperator, Heniochus Acuminatus, Lion Fish, Lysmatadebelius*, per un valore commerciale totale di circa **250mila euro,** sono stati sequestrati dal Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato e dalla Guardia di Finanza Gruppo di Fiumicino, coordinati dal Sostituto Procuratore Mirko Piloni della Procura della Repubblica di Civitavecchia. L'indagine è partita dal controllo di

alcune spedizioni in arrivo dall'Indonesia e da Singapore apparentemente regolari, in quanto corredate dalla documentazione doganale e dalle certificazioni CITES necessarie per l'importazione nel territorio di San Marino. I pesci e i coralli, però, grazie alla compiacenza di un grossista di Monterotondo (RM), non sarebbero mai arrivati all'azienda di San Marino destinataria della spedizione, ma dirottati su tutto il territorio nazionale, in violazione delle procedure previste dalla normativa di settore italiana ed internazionale, tra cui la Convenzione di Washington che tutela le specie di flora e di fauna in via di estinzione, alle quali appartengono la maggior parte di quelle sequestrate. Per questi motivi, i 6 presunti responsabili, compreso il titolare della società di vendita all'ingrosso di Monterotondo, sono stati denunciati, a vario titolo, per i reati di maltrattamento di animali, violazioni alle leggi e regolamenti inerenti l'importazione e commercializzazione di specie animali protette dalla Convezione di Washington, nonché contrabbando aggravato. I Finanzieri, infatti, coadiuvati dagli agenti del Corpo forestale dello Stato, dopo aver seguito il camion carico di coralli e pesci, hanno appurato che il *modus operandi* del gruppo criminale prevedeva lo smistamento degli esemplari proprio nei pressi dell'area *Cargo City* di Fiumicino, in un anonimo piazzale. Gli animali avrebbero così continuato il loro viaggio in diverse destinazioni sul territorio italiano, senza il minimo rispetto delle procedure inerenti il trattamento e la movimentazione di fauna tropicale, con il rischio di ulteriori inutili sofferenze per le delicate specie trasportate. Le indagini sulla documentazione contabile, di trasporto e veterinaria, hanno consentito di individuare i reali destinatari degli esemplari protetti, in particolare negozi di acquariologia in provincia di Ravenna, Latina, Roma, Frosinone, Pescara, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Salerno, Potenza, Siracusa e Catania. L'operazione ha permesso di evitare che migliaia di coralli e pesci tropicali vivi potessero essere acquistati da inconsapevoli acquirenti, soprattutto a ridosso del periodo natalizio, ignari della frode doganale alla base delle operazioni di vendita, nonché del grave maltrattamento subito dagli stessi esemplari, resi deboli dal lungo viaggio e dalle condizioni di trasporto, e pertanto maggiormente esposti a malattie o morte. Tutti gli esemplari sono stati salvati e trasferiti in sicurezza presso l'Acquario di Livorno ed il Museo di Storia Naturale di Calci (PI), specializzati nella cura e sostentamento di questi animali.

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONTRO LA FEDE PUBBLICA

DENUNCIATA UNA TRUFFA FINALIZZATA ALLA INDEBITA PERCEZIONE DI FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DELL'EX CASELLO FERROVIARIO DI ONNA

L'Aquila 23 febbraio 2016. L'indagine,svolta dagli uomini del Nucleo di PG Ambientale della Procura Distrettuale di L'Aquila diretta dal PM dott. Stefano GALLO, riguarda la ricostruzione dell'ex casello ferroviario di Onna che dopo

un periodo di inutilizzo durato oltre 25anni, ed ormai fatiscente, è stato venduto da Ferrovie dello Stato con asta pubblica ed acquistato da *P.R. e P. F.*,sorelle aquilane residenti in una frazione del capoluogo, per un importo dicirca 36.000 euro. Lo stesso edificio era stato classificato da Ferrovie in "*totale abbandono ed in scarso stato di manutenzione*" e poi proposto in vendita con una base d'asta di 27.630,00 €. Il geometra S.B., venne incaricato nell'immediato post sisma da P.R. di redigere una perizia asseverata onde attestare lo stato dell'immobile al fine di percepire il contributo di ricostruzione. La perizia, per quanto emerso dalle indagini, non risulta veritiera e, proprio grazie a questa, i due sono riusciti ad ingenerare nei Pubblici Ufficiali preposti all'istruttoria della pratica, un erroneo convincimento sul reale stato pre-sisma dell'immobile riuscendo ad ottenere così, un contributo per la ricostruzione dell'edificio di circa 200.000 euro, assolutamente non dovuto almeno secondo quanto riferiscono gli investigatori.

TRUFFE COMUNITARIE: DENUNCIATI I TITOLARI DI UN'AZIENDA DEL BARESE AZIENDA FITTIZIA PERCEPIVA INDEBITAMENTE CIRCA 270.000 EURO

Puglia 3 Agosto 2016 –- Il personale del Corpo Forestale dello Stato di Ruvo di Puglia ha ravvisato, a seguito di 4 mesi di indagini, una truffa da parte di due soggetti di spicco appartenenti ad un'Associazione professionale del mondo agricolo di Bari, perseguita sistematicamente sin dall'anno 2005, che ha comportato in capo all'AGEA, l'agenzia che si occupa dell'erogazione di contributi europei in materia agricola, un danno di quasi 270.000 €. I due avevano costituito un'azienda agricola fittizia con il solo fine di percepire aiuti comunitari su terreni pascolivi senza avere titoli di conduzione e senza il consenso dei legittimi proprietari. L'indagine nasce da un semplice controllo su un terreno nella zona Parco Nazionale dell'Alta Murgia in agro di Bitonto. Da qui gli agenti hanno scoperto che i due soggetti procedevano a chiedere nella Domanda Unica di Pagamento contributi non solo sul terreno oggetto del controllo, ma anche su terreni di Gravina in Puglia, Andria, Minervino Murge e altri situati in tutte le provincie della Puglia, utilizzando false autocertificazioni. I due indagati, Pubblici Ufficiali, ricoprenti cariche che garantiscono notevoli poteri di indirizzo di fronte all'AGEA, procedevano, sicuri di evitare ulteriori controlli, alla richiesta e successiva riscossione dei contributi. L'ipotesi di reato contestata è quella di cui all'art. 483 (falsità ideologica commessa in atto pubblico) e 640 bis del Codice Penale, ossia truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, conseguenti al premio relativo al cosiddetto "regime di pagamento unico", introdotto dal regolamento CE n°73/09 e proseguito col Regolamento UE 1307/13, che regola la PAC (Politica Agricola Comune). Per meglio sottolineare l'illecito, gli agenti hanno proceduto al sequestro delle pratiche di richiesta contributi che sono state poste all'attenzione dei Magistrati della Procura di Bari da cui si attendono sviluppi sull'indagine

L'OPERAZIONE EARTHQUAKE DELLA FORESTALE SMANTELLA UN SISTEMA CORRUTTIVO PER UN VALORE DI 29 MILIONI DI EURO

Pescara-Perugia, 13 ottobre 2016 – Il Corpo forestale dello Stato ha bloccato un importante sistema di attività criminosa organizzata finalizzata alla corruzione, induzione a dare e promettere denaro ed altre utilità, turbativa d'asta e falso nel campo degli affari legati alla ricostruzione post terremoto in Abruzzo. Dalle prime luci dell'alba settanta unità dei Comandi Provinciali di Pescara e Perugia del Corpo forestale dello Stato, stanno dando esecuzione ad un'ordinanza di misura cautelare reale e personale a firma del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Pescara Dott. Gianluca Sarandrea, che prevede la custodia cautelare agli arresti domiciliari di sette persone tra pubblici ufficiali, tecnici progettisti ed imprenditori residenti nei comuni di Perugia, Gubbio, Assisi, Pescara, Popoli e Bussi sul Tirino (PE), nonché il sequestro preventivo di una somma che supera i 330mila euro calcolata come profitto conseguente al reato di corruzione. Le indagini coordinate dal Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Pescara, Dott.ssa Cristina Tedeschini e dai Sostituti Procuratori Dott.ssa Anna Rita Mantini e Dott.ssa Mirvana Di Serio, hanno preso il via dalle dichiarazioni di un imprenditore umbro, aggiudicatario di tre appalti per la ricostruzione degli aggregati edilizi nel comune di Bussi sul Tirino per un valore pari ad 8 milioni di euro a cui il direttore dei lavori ha richiesto la corresponsione di una tangente in denaro di 960mila euro, pari al valore del 12 % degli appalti al fine di dividerla con altri tecnici coinvolti. Grazie alle dichiarazioni dell'imprenditore e alle successive indagini della Forestale attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, perquisizioni presso le sedi umbre delle società di costruzione, acquisizioni documentali presso gli Uffici Tecnici della ricostruzione del cratere aquilano, e informazioni testimoniali di quanti a conoscenza dei fatti, è emersa l'esistenza di un piano (definito Piano Abruzzo dagli stessi indagati nelle loro comunicazioni interne) e finalizzato a gestire in modo unitario e sistematizzato l'attività della ricostruzione degli edifici interessati dal sisma del 2009. Tale sistema era mirato a conseguire un illecito profitto mediante l'aggiotaggio e quindi la preventiva assunzione dei numerosissimi incarichi di progettazione degli aggregati edilizi del cratere aquilano, in maniera da acquisire indebitamente una posizione di sostanziale monopolio degli appalti, anche attraverso la corruzione di pubblici ufficiali, allo scopo di imporre all'esterno condizioni contrattuali "capestro" per ditte costruttrici, tali da costringerle ad erogare rilevanti somme di denaro per accedere al mercato degli appalti della ricostruzione, agevolati dalla totale contribuzione pubblica. A fronte di tali dati la Procura oltre ai reati di corruzione, induzione a dare o promettere utilità, turbata libertà degli incanti e falso ha contestato anche l'associazione a delinquere. Il buon esito dell'istruttoria per la richiesta del contributo veniva garantito dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Ricostruzione n. 5 del cratere aquilano che, come contropartita della vendita degli atti del proprio ufficio, otteneva la promessa della corresponsione di rilevanti somme di denaro (importi pari al 5% del valore degli appalti per un importo di circa euro 29 milioni di euro) oltre alla corresponsione di utilità (quali lavori edili gratuiti presso un abitazione di

proprietà, la disponibilità di un autovettura e l'assunzione di un familiare presso una ditta affidataria dei lavori). Le dichiarazioni di un altro imprenditore umbro, che ha già presentato richiesta di patteggiamento della pena, hanno consentito agli inquirenti di rafforzare l'impianto accusatorio ed apprendere che lo stesso pubblico ufficiale posto a capo dell'Ufficio Tecnico della Ricostruzione Aquilana si era fatto distaccare presso l'ufficio di un comune limitrofo della provincia aquilana, nel tentativo di turbare la gara pubblica per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di ricostruzione ex novo di una scuola elementare e materna ottenendo in cambio di atti contrari al suo ufficio la somma di 10mila euro in contanti con la promessa di ulteriori 130mila euro da erogarsi in base ai vari Stati di Avanzamento del lavoro (SAL), somma divisa con il Responsabile Unico del Procedimento (Rup) della gara d'appalto, anche lui sottoposto agli arresti domiciliari. Sono in corso le perquisizioni della Forestale presso le sedi umbre delle società al fine di acquisire ulteriore documentazione e i controlli a L'Aquila presso gli uffici dell'Autorità per la ricostruzione, per sequestrare tutto il carteggio riguardante fatti analoghi in altri comuni del cratere aquilano, sulla base dell'ipotesi che per gli indagati il medesimo sistema illecito sarebbe stato replicato anche per i lavori in corso presso la città capoluogo del distretto.

TURBATIVA D'ASTA E CORRUZIONE – CINQUE ARRESTI

Viterbo, 17 Ottobre 2016 – Il personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Corpo Forestale dello Stato di Viterbo, su delega della Procura della Repubblica di Viterbo, ha eseguito su ordinanza del GIP di Viterbo, cinque provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di alcuni dipendenti pubblici e imprenditori operanti nella provincia di Viterbo e presso la Regione Lazio, posti agli arresti domiciliari.La richiesta avanzata dai PP.MM. al GIP è giunta all'esito di una complessa e protratta attività d'indagine, concernente numerosi fatti di turbativa d'asta, rivelazione di segreti d'ufficio e corruzione, posti in essere, secondo quanto ricostruito, in relazione all'affidamento di lavori pubblici o al rilascio di titoli abilitativi, ai fini della realizzazione di rilevanti attività commerciali. Dall'esito delle indagini è emerso, in particolare, l'ipotesi di ripetute condotte di asservimento della pubblica funzione, esercitata da amministratori locali a beneficio di taluni imprenditori privati, avvantaggiati rispetto agli altri, con conseguente grave distorsione della libera concorrenza commerciale e imprenditoriale, con significativi ritorni economici per i pubblici ufficiali coinvolti. Nello specifico i fatti oggetto di accertamento, riguardano plurimi affidamenti di lavori da parte del Comune di Acquapendente mediante procedura negoziata, in larga prevalenza in favore dello stesso soggetto imprenditoriale, ovvero procedure di evidenza pubblica turbata da accordi collusivi, concernente l'individuazione, concordata tra pubblici amministratori della stazione appaltante ed imprenditori interessati, dei soggetti da invitare a partecipare alle offerte (con conseguente possibilità, per gli stessi imprenditori, di accordarsi rispetto alle offerte da presentare e così influire, in modo determinante, sia sulla selezione

del soggetto aggiudicatario, che sui contenuti dell'aggiudicazione); gli accertamenti hanno altresì riguardato casi di affidamento di lavori in regime di "somma urgenza", in difetto dei presupposti di legge e il rilascio di permessi riguardanti attività commerciali di rilievo, operanti nel territorio comunale. I comportamenti illeciti in ipotesi accertati, come si ripete, risultano continuativamente posti in essere nel tempo, fino al termine dell'anno 2015; il GIP di Viterbo ha ritenuto sussistenti sia il pericolo attuale di reiterazione di reati della stessa indole (rilevando, tra l'altro, come i rapporti tra i soggetti coinvolti siano ancora stabiliti e perduranti), che il pericolo di inquinamento delle prove. L'indagine è stata svolta sotto il diretto controllo dei pubblici ministeri assegnatari, con l'efficiente contributo del NIPAF del Corpo Forestale dello Stato di Viterbo. Proseguono gli accertamenti al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza e di riscontro, rispetto alle risultanze sino ad oggi acquisite.

FURTI DI RAME

SORPRESO DAGLI UOMINI DELLA FORESTALE MENTRE BRUCIAVA DEI CAVI TRAFUGATI DA LINEE TELECOM

COSENZA 19 GENNAIO 2016 – E' stato tratto in arresto ieri dagli uomini del Corpo Forestale dello Stato mentre era intento a sottoporre a combustione cavi di proprietà Telecom. L'uomo, G.B. di Cosenza di anni 55, è stato sorpreso in Contrada Coda di Volpe nella zona industriale di Rende mentre bruciava cavi multi coppia di proprietà Telecom in precedenza trafugati da linee aeree, al fine di eliminare il materiale plastico e rivendere il rame di cui i cavi sono composti. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Nipaf, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale del CFS e il personale del Comando Stazione di Cosenza che hanno inoltre rinvenuto sul motocarro in uso al G.B., posto sotto sequestro, elementi riconducibili ai cavi Telecom dati alle fiamme. Cavi riconosciuti dal personale tecnico della Telecom e stimati in un quantitativo di oltre 500 Kg di peso per il solo rame e per una lunghezza di oltre 1 Km. L'arresto dell'uomo è stato convalidato dalla Procura di Cosenza e il B.G. sarà processato per direttissima.

Con l'Operazione "Efesto" è stata scoperta e fermata un'attività di traffico di rame con un giro d'affari di oltre un milione di euro nonché smaltimento illecito di rifiuti anche speciali

Cosenza, 9 febbraio 2016 – Cinque persone denunciate, altri cinque agli arresti domiciliari ed una con divieto di dimora oltre al sequestro dell'azienda a Zumpano (CS), per i reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, ricettazione aggravata e associazione per delinquere. Con l'operazione denominata "Efesto" è stata smantellata una rete di raccolta illegale di rifiuti e

una centrale di ricettazione e riciclaggio di cavi e manufatti in rame di provenienza furtiva, il cui giro d'affari è stato stimato dagli investigatori in oltre 1.500.000 euro. Da diversi mesi migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi venivano smaltiti illecitamente, e senza effettuare alcun trattamento tra quelli previsti per legge, da una ditta di Zumpano (CS). All'interno dell'azienda confluivano vari tipi di rifiuti, tra cui anche batterie esauste al piombo, oli esausti di veicoli, elettrodomestici, cartellonistica stradale, lampioni, veicoli fuori uso e rifiuti ferrosi di ogni tipo e perfino una carrozzina per disabili. Ma particolarmente importante erano gli ingenti quantitativi di cavi in rame prelevato furtivamente a società operanti nel settore energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni. Sono stati individuati tre soggetti principali oltre ad altri, tutti rumeni, che depositavano con regolarità i rifiuti e i cavi in rame, spesso direttamente sul piazzale, della ditta. Le attività di videosorveglianza e intercettazioni hanno permesso di stimare in oltre cento tonnellate il Rame, sia pulito che bruciato, introdotto all'interno della ditta. Il materiale veniva stivato all'interno di alcuni container poi caricato a bordo di mezzi e occultato sotto altri tipi di rifiuti, per essere poi inviato in Puglia, Campania e Basilicata. Le indagini sono state condotte dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale di Cosenza coordinate dalla DDA di Catanzaro, in particolare dal Sostituto Procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro Dott. Pierpaolo Bruni e dal Sostituto Procuratore Dott. Antonio Cestone della Procura di Cosenza, coordinati dal Procuratore Aggiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro Dott. Giovanni Bombardieri e dal Procuratore Aggiunto della Procura di Cosenza Dr.ssa Marisa Manzini. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati questa mattina durante una conferenza stampa tenutasi presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Catanzaro.

13 ARRESTI IN CALABRIA L'operazione "Black Out" ha smantellata un'organizzazione dedita alla ricettazione del rame tra Cosenza e Lamezia Terme. Un giro d'affari di un milione e mezzo di euro

29 marzo 2016 Calabria - In Calabria è stata scoperta e smantellata una fitta rete composta da conferitori di rame e imprenditori del settore che mettevano a disposizione le loro aziende per la ricettazione e il riciclaggio di rame di chiara provenienza furtiva. Queste le conclusione di un'indagine congiunta tra Polizia di Stato e Corpo forestale dello Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Cosenza. Le indagini effettuate dalla Squadra Mobile della Questura e dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del Comando Provinciale di Cosenza hanno portato questa mattina all'esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari per 4 persone, e all'esecuzione di ulteriori 9 misure cautelari per altrettante persone. Sono stati contestati i reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, ricettazione aggravata e associazione per delinquere. L'articolata attività d'indagine è durata diversi mesi ed ha permesso di interrompere una attività illecita di ricettazione di cavi in rame di provenienza furtiva. All'interno di due aziende, confluivano ingenti quantitativi di cavi in rame prelevato furtivamente a società operanti nel settore

energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni. La refurtiva veniva conferita alle aziende da numerosi soggetti alcuni dei quali, destinatari delle misure cautelari, organici all'organizzazione. Il Rame (sia pulito che bruciato) introdotto al suo interno, quantificato dagli investigatori tramite attività di videosorveglianza e intercettazioni in decine di tonnellate veniva sigillato all'interno di alcuni container, al di sotto di uno strato di pneumatici fuori uso o nascosto all'interno dei veicoli da demolire accatastati all'interno dei piazzali delle aziende per poi essere caricato a bordo di mezzi, occultato sotto altri tipi di rifiuti e inviato a Lamezia Terme, dove alcune ditte provvedevano a inserire il materiale nel mercato legale. Gli spostamenti, sono stati monitorati nel tempo dagli investigatori della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato. Con questa operazione è stata smantellata una vera e propria centrale di ricettazione e riciclaggio di cavi in rame di provenienza furtiva il cui giro d'affari è stato stimato dagli investigatori in oltre 1.500.000 euro.

AMBIENTE: SORPRESO MENTRE BRUCIAVA CAVI PER RICAVARE RAME SUL GRETO DI UN FIUME IN CALABRIA

Reggio Calabria, 27 aprile 2016 - Una pattuglia del Comando Stazione Forestale di Reggio Calabria ha sorpreso, in località Fiumara d'Armo Gurnali nel territorio del Comune di Reggio Calabria, un soggetto, B.D. di anni 45, intento a bruciare cataste di cavi elettrici con lo scopo di ripulirli dalla guaina di plastica che li ricopre per ricavarne e rivenderne il rame.Il B.D. aveva sistemato i cavi, a suo dire raccolto nel territorio comunale, in 5 cumuli sistemati lungo l'alveo della fiumara e gli aveva dato fuoco, richiamando così l'attenzione di qualche cittadino che, giustamente preoccupato per i fumi, ne aveva segnalato la presenza al 1515 numero di emergenza ambientale, appositamente attivato dal Corpo Forestale dello Stato. Gli agenti rapidamente giunti sul posto hanno sequestrato il rame ricavato dai cumuli combusti, stimato in circa 1 metro cubo e denunciato il responsabile all'Autorità Giudiziaria per combustione illecita di rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/2006. Sequestrato inoltre l'automezzo del soggetto, risultato privo di copertura assicurativa e di revisione periodica. La pratica dell'abbracciamento di rifiuti speciali, in questo caso costituito da materiale plastico, abbandonati o depositati in aree non autorizzate, è punibile dal codice penale con la reclusione da due a cinque anni. La combustione di materiale plastico produce diossina, una classe di composti chimici organici riconosciuti dalla comunità internazionale come cancerogeni, in grado di contaminare i suoli, entrare nella catena alimentare e causare danni irreparabili agli organismi viventi, uomo compreso. La repressione del fenomeno dell'incendio dei rifiuti, rappresenta un impegno prioritario del Corpo Forestale dello Stato, ed è una lotta che va combattuta, prima ancora che con pesanti sanzioni penali, con le armi dell'educazione e di una corretta informazione. Nel perseguire ed intensificare l'attività di controllo del territorio, a difesa della salute dei cittadini e dell'ambiente, si fa invito a voler segnalare eventuali situazioni di potenziale pericolo al numero di pronto intervento 1515 del Corpo Forestale dello Stato.

STUPEFACENTI

SCOPERTI, NELLA CAMPAGNA GENOVESE, SERRE, PIANTE, SEMENTI E STRUMENTI PER LO SPACCIO DI MARJIUANA A POCHI METRI DA UN DEPOSITO DI RIFIUTI EDILI

Genova, 26 aprile 2016 - Durante un sopralluogo in un terreno, il personale del Comando Stazione Forestale di Genova Prato, coadiuvato dalla Sezione di P.G. della Procura di Genova, Reparto Ambiente e Territorio, ha scoperto una coltivazione e un deposito di cannabis. L'attività ispettiva è stata conseguente conseguente a un'indagine della Forestale, in corso su un'illecita gestione di rifiuti illegalmente depositati nei pressi del terreno utilizzato per la piantagione. Questa è stata rinvenuta poco distante da dov'erano state smaltite le macerie. Le piante erano inizialmente seminate in piccole serre e successivamente ricollocate nelle vicine fasce. Gli Agenti, dopo tale scoperta, iniziavano immediatamente una perquisizione del sito e di alcune baracche lì presenti. Venivano trovati e sequestrati, due piante alte oltre 2 metri poste in essiccamento, materiale lavorato e pronto per l'eventuale successiva utilizzazione e rivendita, sementi, strumentazione elettronica per pesate di precisione. Le attività di perquisizione sono continuate nel domicilio dell'indagato dove venivano sequestrati altri oggetti utilizzati per l'attività di produzione e smercio di sostanze stupefacenti. L'intera area, dove venivano rinvenute oltre 32 piante in coltivazione, veniva posta sotto sequestro. Il conduttore del terreno, B.A. di anni 54, già denunciato per il reato ambientale, è stato ulteriormente segnalato alla Procura, per produzione, possesso e smercio di sostanze stupefacenti

ARRESTATO SPACCIATORE NEI BOSCHI DI CECINA

Livorno, 23 marzo 2016 – Un 29enne di origini marocchine dedito allo spaccio di cocaina è stato arrestato nei boschi vicino a Cecina (LI), in zona Poggio Gagliardo, dagli agenti Forestali del Comando Stazione di Cecina insieme ad altri reparti in un'operazione coordinata dal Comando Provinciale di Livorno. Da qualche giorno si erano osservati movimenti insoliti di macchine a bordo strada e persone che si introducevano nel bosco per uscirne poco dopo, allontanandosi rapidamente. In breve tempo si è potuto appurare che si trattasse di spaccio di droga e pertanto i Forestali fingendosi dapprima acquirenti si sono poi qualificati intimando l'alt a due nordafricani. La reazione è stata violenta tanto che uno dei due, brandendo una roncola, ha cercato di colpire un agente ma, anche grazie all'intervento del collega, i suoi colpi sono andati a vuoto ed il malintenzionato è stato bloccato e disarmato. Nella colluttazione tre agenti hanno riportato contusioni e lievi ferite. Il secondo uomo si è dato alla fuga e grazie all'oscurità e alla fitta vegetazione è riuscito a far perdere le sue tracce. Durante la perquisizione dell'uomo, risultato senza fissa dimora e con precedenti penali, si è trovato l'occorrente per confezionare le dosi di cocaina (bilancina di precisione, film plastico e bustine) e alcune già pronte, per un peso di circa 4 grammi. Sentito il Pubblico Ministero di turno si è proceduto all'arresto dell'uomo e al suo accompagnamento in carcere. Il giorno successivo il provvedimento è stato convalidato dal giudice che, considerata la

pericolosità dell'individuo, ha deciso di tenere in arresto lo spacciatore fino al giorno del processo.

SEQUESTRATE 400 PIANTE DI MARJUANA DALLA FORESTALE NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

16 giugno 2016- Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al Comando Stazione di Castellammare di Stabia ha effettuato il sequestro di 400 piante di Cannabis alte circa 2 mt , rinvenute in una zona impervia sita sul monte Megano in agro del Comune di Castellammare di Stabia. L'area in cui vi era la piantagione è raggiungibile solo a piedi ,per un cammino di tre ore effettuato dai forestali tra sentieri impervi. L'individuazione della stessa è avvenuta anche grazie ai sorvoli effettuati, nei giorni scorsi, dagli elicotteri sia del Corpo forestale che dei Carabinieri, anch'essi presenti all'attività. Secondo le disposizioni della Procura della Repubblica di Torre Annunziata , la maggior parte delle piante (circa 350) è stata immediatamente sottoposta a distruzione nella stessa zona, mentre la restante parte sarà analizzata per definire precisamente la qualità della specie.

SEQUESTRATE 4400 PIANTE DI MARJUANA DALLA FORESTALE NEL COMUNE DI GRAGNANO

Gragnano 24 giugno 2016 – Personale del Corpo Forestale dello Stato appartenente al Comando Stazione di Castellammare di Stabia ha effettuato il sequestro di oltre 4000 piante di Canapa indiana di altezza variabile tra 1 e 2 mt , rinvenute tra il versante basso del monte megano e il versante alto del monte pendolo in aree ricadenti in agro del Comune di Gragnano. In totale sono state individuate 3 diverse piantagioni raggiungibili per lo più a piedi tra sentieri impervi. L'operazione condotta congiuntamente tra Forestali e Carabinieri ha portato al più grande sequestro ,di tale specie di stupefacenti, tra quelli effettuati negli ultimi anni nell'area dei monti Lattari. Le oltre 4000 piante sequestrate ed estirpate avrebbero portato alla criminalità organizzata un introito di circa 4 milioni euro . Secondo le disposizioni della Procura della Repubblica di Torre Annunziata , la maggior parte delle piante (circa 4000) è stata immediatamente sottoposta a distruzione nella stessa zona, mentre la restante parte sarà analizzata per definire precisamente la qualità della specie.

FORESTALE E CARABINIERI INDIVIDUANO PIANTAGIONE SUI MONTI LATTARI IN PROVINCIA DI NAPOLI

Napoli, 1 luglio 2016 - *TabulaRasa* è il nome dell'operazione congiunta antidroga condotta sui Monti Lattari in provincia di Napoli dal Corpo forestale dello Stato e dai Carabinieri, che ha portato al sequestro di 18 piantagioni, circa 8.550 piante, di *Cannabis Indica*. La sinergia operativa che ha visto coinvolti agenti del Comando Stazione di Castellammare e militari della stazione Carabinieri di Gragnano (NA) ha avuto anche il supporto del 7° nucleo elicotteri Carabinieri di Pontecagnano(SA) e del Nucleo cinofili di Sarno (SA).

Con questa operazione si è inferto un duro colpo alla criminalità organizzata sottraendo ai mercati illegali quantitativi enormi di droga che avrebbero fruttato diversi milioni di euro, rivendicando con vigore la presenza dello Stato nel territorio. Le coltivazioni occultate in luoghi difficilmente raggiungibili sono state individuate attraverso sorvoli e con l'ausilio dei cani antidroga. Determinante è stata la profonda conoscenza della montagna da parte dei Forestali, che hanno condotto le squadre di lavoro sugli obiettivi individuati.

UN ARRESTO NEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Bari, 17 agosto 2016 - Una piantagione di cannabis è stata scoperta in piena Murgia dai Forestali del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Altamura. Le piante, tutte adulte e alte più di due metri, sono state individuate all'interno di alcuni ruderi di una vecchia masseria sita alla località "Ceraso" in agro di Altamura. Qui, lontano da occhi indiscreti, era stata allestita la piantagione ritrovata in pieno vigore vegetativo e pronta per essere raccolta e commercializzata. Ad insospettire gli uomini del Corpo Forestale, diretti dal Commissario Capo dr. Giuliano Palomba, sono stati i comportamenti e la frequentazione dei luoghi da parte di un pastore di una vicina masseria verso il quale si sono subito indirizzate le indagini. I pedinamenti e gli appostamenti, esperiti anche grazie all'ausilio di videocamere, hanno confermato i sospetti e permesso di individuare il "coltivatore" illegale delle sostanze stupefacenti che per quantità e modalità non riconducevano a consumi di tipo personale. I filmati hanno sin da subito ripreso un giovane albanese di circa 26 anni intento a seguire quotidianamente la crescita delle piante, a provvederne all'approvvigionamento idrico e ad ogni cura necessaria. Infine, studiate le metodiche di azione del soggetto, abbastanza puntuale nelle sue attività, è stato possibile coglierlo in flagranza e per questo sottoporlo agli arresti. L'intera piantagione è stata posta sotto sequestro e verrà ora analizzata negli appositi laboratori. Il giovane, incensurato, è stato deferito all'Autorità Giudiziaria la quale ha disposto un processo in direttissima.

IN UN VIGNETO, IN AGRO DEL COMUNE DI CERIGNOLA (FG), GLI INVESTIGATORI HANNO RINVENUTO UNA GROSSA PIANTAGIONE DI CANNABIS

Foggia, 29 settembre 2016 - Gli uomini del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Foggia e dell'Arma dei Carabinieri, coadiuvati dai reparti territoriali, dopo un'approfondita attività di indagine, hanno rinvenuto una piantagione di cannabis all'interno di un vigneto in coltivazione, in località "Marrella" in agro del Comune di Cerignola. Le piante, in ottime condizioni vegetative, erano occultate nel fitto della vegetazione del vigneto stesso. Le attività di indagine condotte con celerità hanno portato all'individuazione di

due soggetti, un italiano ed un cittadino rumeno, ritenuti i presunti responsabili della detenzione e della coltivazione di sostanze stupefacenti. I Forestali, congiuntamente ai militari dell'Arma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Foggia, dopo aver acquisito gli elementi necessari hanno proceduto all'arresto dei responsabili ed al sequestro delle piante. Il prosieguo dell'attività investigativa ha portato al rinvenimento anche di un impianto di essiccazione e di ulteriore cannabis, sia essiccata che appena raccolta, all'interno di un capannone nei pressi del centro aziendale del soggetto posto in arresto. Il materiale rinvenuto è stato tutto sequestrato. Gli inquirenti hanno ipotizzato che il materiale vegetale rinvenuto, sia in campo che nel capannone, circa 600 piante in vegetazione e più di 500 in essiccazione, sarebbe servito alla preparazione di migliaia dosi, per un valore commerciale di diverse centinaia di migliaia di euro. Ulteriori indagini sono in corso per individuare tutti i responsabili dell'attività criminale. Gli indagati, arrestati, rischiano una pena di reclusione di un minimo di sei anni.

MINISTERO DELL'INTERNO

COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE ANTIRACKET E ANTIUSURA E PRESIDENTE DEL COMITATO DI SOLIDARIETÀ

RELAZIONE ANNUALE

ATTIVITÀ 2016

Gennaio 2017

RELAZIONE ANNUALE
di cui all'art. 2, comma 10, del D.P.R. 19 febbraio 2014, n.60

TESTI A CURA DI
Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura

PROGETTO EDITORIALE E GRAFICA
UCI – Ufficio Comunicazione Istituzionale

Ministero dell'Interno
GENNAIO 2017
interno.gov.it

INDICE

INTRODUZIONE .....pag. 4

DEMATERIALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE:
La piattaforma SANA 8

ATTIVITÀ DELIBERATIVA 9

RICORSI GIURISDIZIONALI E RICORSI STRAORDINARI
AL CAPO DELLO STATO 17

PROPOSTE DI MODIFICHE IN MATERIA DI ESTORSIONE
E USURA E NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE CONSAP 20

CONCLUSIONI 25

Allegato 1 – BILANCIO DI ATTIVITÀ
Allegato 2 – QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICATIVE
Allegato 3 – RELAZIONE CONSAP ANNO 2016

INTRODUZIONE

Anche i più recenti dati statistici confermano la correlazione tra la crisi economica in atto e l'aumento dell'economia c.d. *criminale*, fondata sull'emergere di mercati paralleli di beni e di servizi di natura illegale; tra questi, soprattutto, quelli riconducibili all'estorsione, all'usura e - oggi - anche alla contraffazione.

Negli ultimi anni, proprio a causa dell'aggravarsi dei problemi finanziari, dovuti all'indebitamento, esercizi commerciali e artigiani, in particolare, sono stati costretti a cessare le loro attività.

Nel contempo, sono stati aperti veri e propri "sportelli illegali paralleli", gestiti dalla criminalità organizzata, che, con intimidazioni e minacce, sempre più spesso colpiscono al cuore consolidate potenzialità produttive, ma ai quali l'operatore economico in difficoltà, è spesso costretto a rivolgersi.

Ne consegue così un vero e proprio circolo vizioso: la crisi economica determina una significativa diminuzione di domanda di beni e servizi – con relativa contrazione dell'offerta - e provoca un simmetrico *spostamento* della stessa domanda verso beni e servizi illegali, che causa ancor più instabilità e marginalizzazione sociale.

All'economia legale (e reale) viene così ad affiancarsi un'economia "invisibile" che occorre contrastare sia con la repressione che con fondamentali strumenti a sostegno solidale delle vittime.

L'attività *dell'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura* nel corso dell'anno *2016* si è sviluppata lungo le due direttrici di fondo, corrispondenti alle *mission* ad esso affidate:

A) Il rafforzamento coordinato degli interventi di natura preventiva in materia di racket e di usura, che è diretta espressione delle competenze attribuite al *Commissario Straordinario del Governo* dall'art. *11* della *legge 23 agosto 1988, n.400;* si prevede, quindi, un coordinamento, anche operativo, su tutto il territorio nazionale di ogni iniziativa o attività posta in essere nell'ambito della lotta al racket e all'usura da parte delle Amministrazioni dello Stato e di ogni altro Ente interessato, ferme restando le competenze dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.
B) La più sollecita definizione da parte del *Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* delle domande di accesso al *Fondo di Solidarietà*, con iniziative sempre più rivolte volte a ridurre al massimo i tempi istruttori, anche attraverso il rafforzamento di quel rapporto sinergico tra *Prefetture-Uffici Territoriali del Governo*, *Organi giurisdizionali* e tutti gli altri "*attori*" coinvolti nel relativo procedimento, determinante per la tempestiva erogazione dei benefici previsti dalle leggi n. *44/1999* e n. *108/1996*. Ciò, al fine di attestare la presenza, concreta e partecipe, delle Istituzioni accanto alle vittime ed evitare in tal modo l'ulteriore radicarsi di sentimenti di disagio e di disillusione.

Nel *2016* particolarmente strategica – nel solco di queste direttrici - si è rivelata l'iniziativa di comunicazione dal titolo "*Chi*

sceglie trova lo Stato", che ha previsto, in particolare, spot TV e radio con un'area dedicata all'interno del sito web *www.interno.gov.it*. Presso le Prefetture hanno anche avuto luogo, con il concorso delle Associazioni professionali di categoria, eventi territoriali di presentazione degli stessi spot, spesso anche accompagnate da specifiche iniziative di formazione degli operatori, con la partecipazione di magistrati, Forze di Polizia e degli stessi organismi associativi. Ciò ha garantito la piena conoscenza delle modalità di accesso al *Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime delle richieste estorsive ed usurarie, ai sensi delle leggi n. 44/1999 e n. 108/1996.*

Il "modello" configurato nelle citate leggi è stato ritenuto valido dal legislatore se consideriamo che, con un recente provvedimento normativo, la legge *n. 122* del *7 luglio 2016*, è stato previsto che il *Fondo di Rotazione* eroghi benefici economici anche in favore delle vittime dei reati internazionali violenti, la cui competenza è stata demandata al *Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.*

Una "stagione", improntata all'innovazione legislativa e amministrativa, è stata avviata con la promozione dell'importante Convegno sul tema: "*Sicurezza, legalità e solidarietà. Nuove strategie di lotta all'estorsione e all'usura fra Stato di diritto ed economia legale".*

L'incontro ha avuto luogo, nell'ottobre del *2015,* presso la Scuola di formazione professionale del Ministero dell'Interno *(ex SSAI*), ove si sono registrati importanti interventi, oltre che dei rappresentanti del nostro Ministero e del M.E.F., anche di autorevoli esponenti del mondo giudiziario, di Banca d'Italia, dell'A.B.I. e delle associazioni, tutti accomunati dalla prioritaria esigenza di garantire una sempre più efficace e tempestiva azione di tutela delle vittime dell'estorsione e dell' usura.

Tutte le personalità intervenute hanno unanimemente rilevato che sono urgenti interventi di "ammodernamento" di una normativa, che dovrà superare definitivamente alcune significative questioni interpretative emerse nella sua applicazione, pur potendo riconoscere che è stata comunque efficace l'azione di sostegno economico ai fini del reinserimento delle vittime nel circuito produttivo fin qui posta in essere.

Sono state conseguentemente elaborate rilevanti modifiche dell'art. *14* della legge n. *108/1996* e degli artt.*13, 14 e 20* della legge n. *44/1999*, contenute nel disegno di legge-*Atto Senato 2134,* proprio con la finalità prioritaria di rendere sempre più congrue, puntuali e celeri le procedure in favore delle vittime.

Inoltre, l'azione di deciso sostegno degli operatori economici a "rimanere sul mercato" si è sicuramente rafforzata grazie alla contemporanea messa in esercizio, a partire dallo scorso mese di giugno, di un *portale internet*, a disposizione degli istanti, i quali, inoltrando *on line* le loro richieste, consentono alle Prefetture di assolvere ancora più celermente le funzioni istruttorie loro attribuite.

Tale azione, con la finalità di ridurre sempre più gli inevitabili "tempi burocratici" e di favorire l'inclusione sociale di tante famiglie, è descritta più compiutamente di seguito.

DIGITALIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE: La piattaforma SANA

È stato avviato un *percorso* che - in meno di un anno e con l'entusiasmo degli operatori addetti - ha previsto la implementazione di una sempre più sistematica e coerente informatizzazione delle diverse fasi, sia istruttorie che deliberative, delle istanze esaminate dal Comitato.

Come è noto, il progetto in questione è stato preceduto da uno *studio di fattibilità*, curato dalla Concessionaria *CONSAP*, approvato dal *Comitato di solidarietà* nella seduta del *14 luglio 2015.*

La Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento delle Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, interpellata per i profili squisitamente tecnici dell'iniziativa, dopo aver confermato la piena funzionalità del progetto, risultato, in piena sintonia con le piattaforme informatiche attualmente in uso, ha attivamente e proficuamente collaborato con questo Ufficio per agevolare ogni ulteriore armonizzazione informatica con i siti delle Prefetture che si fosse resa nel contempo necessaria.

Dal *23 giugno 2016* la Piattaforma SANA consente così il dispiegarsi di una "rete telematica" con le Prefetture su tutto il territorio nazionale, proprio allo scopo di velocizzare gli adempimenti istruttori tra organi centrali e territoriali.

Inoltre, nello stesso contesto, grazie alla Piattaforma, è prevista fin dalle prossime settimane, la pubblicazione mensile *on line* dei dati sulle deliberazioni assunte dal Comitato per corrispondere sempre più alle esigenze di pubblicità e trasparenza delle attività poste in essere.

ATTIVITÀ DELIBERATIVA

Con decreto del Ministero dell'Interno, il *31 maggio 2016* è stato ricostituito il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, nella sua attuale composizione, alla luce dei seguenti criteri:

a) *consistenza organizzativa, con particolare riguardo all'adesione di imprenditori, operatori economici e professionisti;*
b) *numero delle costituzioni di parte civile in procedimenti penali relativi ad attività estorsive e usurarie;*
c) *diffusione e articolazione territoriale, con particolare riferimento a forme di coordinamento regionale e ultraregionale;*
d) *iniziative ed interventi svolti sul territorio relativi ad attività di prevenzione del rischio di estorsione ed usura ovvero riguardanti il sostegno alle vittime nell'accompagnamento alla denuncia, alla presentazione delle istanze di accesso al Fondo di solidarietà nonché nell'assistenza nelle fasi di reinserimento nell'economia legale*.

Per la ricostituzione del Comitato di Solidarietà, è stato, quindi, chiesto ai Prefetti dei capoluoghi di regione, ai sensi dell'art. 2 della legge n.3/2012, di effettuare il necessario monitoraggio, nei rispettivi contesti territoriali, da cui è stata confermata la maggiore rappresentatività dei seguenti Organismi associativi:

- *Federazione Antiracket Italiana (F.A.I.);*
- *S.O.S. Impresa*;
- *Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II Onlus".*

Lo stesso Consesso, con le rispettive designazioni dei rappresentanti - effettivi e supplenti - dei tre citati organismi, dei *Ministeri dell'Economia e delle Finanze* e dello *Sviluppo Economico,* si arricchisce delle specifiche competenze fornite dai rappresentanti nonché del *CNEL* attraverso le sue componenti presenti in Comitato riferibili a *Confindustria, Confcommercio, Compagnia delle Opere - Imprese Sociali, Libere Professioni e Confartigianato.*

Il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura si è riunito in **30** occasioni adottando **2.122** decisioni, relative a istanze di elargizione, ex lege n. *44/1999* (**537**), e di mutui decennali senza interesse, ex lege n. *108/1996* (**1.585**), con una deliberazione complessiva, di euro **9.646.840,54**.

Fino alla data del *30 maggio 2016*, sono pervenute, per il tramite delle Prefetture, **461** istanze, di cui **95** per ottenere elargizioni e **366** ai fini di erogazione di mutuo.

Con l'entrata in esercizio del "*portale*" sono pervenute allo scrivente ufficio **378** istanze, di cui **108** per estorsione e **270** per usura.

Sono state, in particolare, adottate le seguenti deliberazioni:

- **138** di accoglimento;
- **624** di non accoglimento;
- **858** di predisposizione del preavviso diniego;
- **137** di integrazioni delle istruttorie;
- **89** di rinvio per ulteriori maggiori approfondimenti su situazioni particolarmente complesse;
- **4** di sospensione del procedimento amministrativo;
- **7** di riesame in autotutela;

- **9** di annullamento, in autotutela, di deliberazioni precedentemente adottate;
- **100** di approvazione dei piani di investimento e di restituzione delle somme concesse a titolo di mutuo decennale senza interesse;
- **58** di avvio di procedimenti di revoca dei mutui o delle elargizioni precedentemente concessi;
- **24** di revoca dei benefici economici già concessi;
- **76** di presa d'atto.

Nell'Allegato 1 sono contenuti ulteriori e più dettagliati elementi statistici.

Accoglimenti

Sono stati disposti **138** accoglimenti, di cui **91** per estorsione e **47** per usura.

Le somme complessivamente deliberate dal Comitato ammontano a **€ 9.646.840,54** di cui:

- **€ 6.473.829,52** in favore delle vittime dell'**estorsione** (di cui € *556.233,62* a titolo di provvisionale ed € *5.917.595,90* a titolo di saldo);
- **€ 3.173.011,02** in favore delle vittime dell'**usura** (di cui € *3.050.536,81* a titolo di mutuo in un'unica soluzione ed € *122.474,21* a titolo di saldo rispetto ad anticipazioni già concesse).

Disaggregando i dati a livello territoriale (allegato 1), la *Sicilia* risulta la regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di **estorsione € 3.566.782,00,** seguita dalla *Puglia* **€ 1.115.255,82**, dalla *Calabria* **€ 1.038.748,76**.

Per quanto riguarda, invece, le vittime di **usura**, la Regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è il *Lazio* **€ 1.016.049,84,** seguita dalla *Campania* **€ 634.984,40,** dalla *Puglia* **€ 545.847,54.**

Elargizioni ad altri soggetti

Sono state accolte **2** istanze presentate, ai sensi dell'art. 7 della legge n. *44/1999*, da "*terzi danneggiati*" da attività estorsive, per un totale di € **55.039,09** a ristoro dei danni subiti da beni mobili o immobili di loro proprietà.

Elargizioni per lesioni personali

A seguito degli accertamenti sanitari, disposti ai sensi dell'art. *22* del d.*P.R. n. 60/2014*, "*nei casi di lesioni personali o di decesso, ai fini dell'accertamento del nesso di causalità tra* il fatto delittuoso e l'evento lesivo", sono state accolte, fino alla data del 30 giugno 2016, n. **30** istanze per il ristoro delle lesioni personali per un totale di € **2.850.482,44**.

Non accoglimenti e relative motivazioni

Le istanze respinte sono state complessivamente **624** di cui **98** per elargizioni e **526** per i mutui.

Nello specifico:

- **244** per mancanza dei requisiti soggettivi;
- **62** per fattispecie concrete non rientranti nelle previsioni normative;
- **175** per mancanza del prescritto parere favorevole dell'Autorità Giudiziaria;
- **20** per inerzia dell'istante;
- **16** per mancanza di un danno ristorabile ai sensi delle vigenti normative;
- **2** in quanto la somma concedibile a titolo di mutuo non avrebbe consentito il reinserimento dell'istante nell'economia legale;
- **7** presentazione oltre i termini di legge;
- **98** per improcedibilità.

Integrazioni istruttorie

Il Comitato, al fine di disporre di un completo quadro di valutazione, ha disposto l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori da parte delle Prefetture per **137** delle posizioni esaminate, di cui **72** per elargizioni e **65** per mutui.

Nello specifico:

- **53** integrazioni istruttorie sono state disposte in quanto il "*dettagliato rapporto*", previsto dall'art. *21* del *d.P.R. n. 60/2014* e di competenza del Prefetto non forniva tutti gli elementi necessari per definire il relativo procedimento;
- **84** integrazioni sono state richieste in quanto le istanze risultavano completamente prive del "*dettagliato rapporto*".

Sospensioni

Nel corso del periodo in esame il Comitato ha deliberato la sospensione del procedimento amministrativo per **4** delle istanze esaminate, di cui **3** per elargizioni e **1** per usura.

Si tratta di provvedimenti adottati nelle more della definizione dei procedimenti penali a carico dell'istante, ai sensi dell'art. *14*, comma *7*, della legge n. *108/1996*, come modificato dall'art. *1*, *lettera d)* della legge n. *3/2012*.

Pareri

Il Comitato ha complessivamente espresso **100** pareri sui piani di ammortamento e di restituzione, presentati dalle vittime di usura e da allegare ai relativi contratti di mutuo, allo scopo di definire le istanze di accesso al Fondo.

L'attività riguarda il controllo preventivo dei beneficiari delle somme concesse a titolo di mutuo e mira ad evitare indebite "infiltrazioni" di soggetti che potrebbero essere collegati, a vario titolo, al contesto criminale in cui si è consumato il reato di usura.

Avvii dei procedimenti di revoca

Al fine di tutelare l'integrità del Fondo di Rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura il Comitato ha adottato **58** delibere per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici già concessi che, alla luce dei chiarimenti forniti dagli interessati, hanno dato luogo a **24** provvedimenti di revoca, di cui:

- **16** per estorsione, a causa della mancata prova del corretto reimpiego delle somme elargite in un'attività economica di tipo imprenditoriale, come previsto dall'art. *15* della legge n. *44/1999;*
- **8** per usura, nelle ipotesi tassativamente previste dall'art. *14*, comma *9*, della legge n. *108/1996*:
    - *procedimento penale per il delitto di usura, in relazione al quale il mutuo o la provvisionale sono stati concessi, concluso con provvedimento di archiviazione ovvero con sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione;*
    - *somme erogate a titolo di mutuo o di provvisionale non utilizzate in conformità al piano di utilizzo;*
    - *condizioni ostative sopravvenute alla concessione del mutuo previste nei commi 7 e 8 (soggetti condannati per il reato di usura, sottoposti a misure di prevenzione*

personale, che hanno reso dichiarazioni false o reticenti, nel procedimento penale posto a base dell'istanza).

Prese d'atto

Il Comitato ha complessivamente adottato **76** prese d'atto, di cui:

per estorsione:

- **27** a seguito sia delle comunicazioni della Prefettura circa la riscossione o meno di premi assicurativi o altro beneficio concesso per il medesimo danno, sia da parte della Consap, con riguardo al corretto reimpiego delle somme corrisposte in attività economiche di tipo imprenditoriale;
- **22** per richieste di riesame di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;

per usura:

- **14** per richieste di riesame, di istanze già definite per le quali non sono emersi elementi nuovi rispetto alle decisioni precedentemente adottate;
- **13** osservazioni inviate dagli istanti.

RICORSI GIURISDIZIONALI AL TAR E RICORSI STRAORDINARI AL CAPO DELLO STATO

Nel corso del *2016* sono stati proposti avverso i decreti commissariali di concessione o di diniego dei benefici previsti dall'art.14 della *legge n. 108/1996* e dalla *legge n. 44/1999*, **22** *ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali*, di cui **7** avverso i decreti in materia di estorsione, **13** avverso decreti in materia di usura, **2** avverso il silenzio; **17** *ricorsi straordinari al Capo dello Stato*, talvolta con istanza di sospensiva, di cui **3** avverso decreti in materia di estorsione e **14** avverso decreti in materia di usura.

Dall'analisi dei casi di estorsione si conferma, in generale, la tendenza alla contestazione delle modalità di quantificazione del beneficio erogato; risultano, quindi, in numero minore le censure che si concentrano sull'applicazione della normativa posta a base dei provvedimenti denegatori di provvisionale o elargizione per mancanza di requisiti soggettivi.

Per quanto riguarda, invece, i provvedimenti adottati in materia di usura, i ricorsi sono stati per lo più proposti in merito alle modalità di determinazione del *quantum* nonché per violazione di legge e/o eccesso di potere nel denegare il beneficio per mancanza dei requisiti soggettivi.

In relazione, poi, agli esiti dei ricorsi è da rilevare che, nell'anno 2016, sono stati definiti **13** ricorsi straordinari al Capo dello Stato, alcuni dei quali presentati negli anni precedenti: **8** sono stati respinti, **3** dichiarati inammissibili, **1** annulla il decreto e chiede il riesame per la restante parte respinge, **1** accolto.

Nello stesso arco temporale in esame, il numero dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato (**17**) è lievemente diminuito

rispetto all'anno precedente (**18**), soprattutto per gli effetti introdotti dall'obbligatorietà del contributo unificato, ai sensi dell'art. 37, comma 6 del d.l. 6.7.2011, n. 98, convertito con legge n. 111 del 15.7.2011 e successive modificazioni che hanno innalzato l'importo a € 650,00.

Per n. 5 ricorsi al Presidente della Repubblica sono stati richiesti gli scritti difensivi della Pubblica Amministrazione per il diritto di replica.

I ricorsi proposti contro i decreti commissariali innanzi ai *Tribunali Amministrativi Regionali* sono pari a **22** (nel 2015 erano **52**).

Per quanto riguarda il loro esito, **15** sono state le sentenze complessivamente notificate, anche per ricorsi presentati negli anni precedenti: **4** di rigetto, **4** di accoglimento, **4** di inammissibilità e **1** in parte improcedibile nel ricorso principale e in parte accoglie, inammissibile il ricorso per motivi aggiunti**, 2** non definitive.

La correttezza delle decisioni assunte dal Comitato di solidarietà in merito alla quantificazione dei danni ristorabili è confermata come negli anni precedenti.

In diversi casi le sentenze tendono a ribadire le decisioni assunte dal Comitato per quanto riguarda la mancata prova da parte degli istanti dell'effettivo danno e/o del mancato guadagno subito per effetto dell'attività estorsiva.

Le motivazioni contenute nelle sentenze favorevoli ai ricorrenti sono fondate su una diversa valutazione da parte dei *Tribunali Amministrativi Regionali* in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi ovvero alle modalità della quantificazione dei benefici.

Nell'anno 2016 risultano, inoltre, proposte **12** istanze cautelari per alcune delle quali si è in attesa di decisione; risultano,

inoltre, notificate **5** ordinanze cautelari, tutte favorevoli all'Amministrazione, **1** ordinanza respinta in appello, **1** domanda incidentale di sospensione respinta, **1** ordinanza di rigetto di richiesta di nomina commissario ad acta, **1** ordinanza respinta in appello, **1** ordinanza in via accidentale accolta.

Sono stati notificati, infine, all'Ufficio **5** decreti di perenzione.

PROPOSTE DI MODIFICA NORMATIVA IN MATERIA DI ESTORSIONE E DI USURA E NELL'AMBITO DELLA CONCESSIONE CONSAP

Nel *2016* con la costituzione – da parte del Commissario di un *Gruppo di lavoro,* composto da esperti in materia, sono state formulate concrete proposte modificative della legislazione vigente, che riguardano, in particolare, i seguenti profili di interesse:

- *ampliamento dei termini per la presentazione delle istanze di accesso al Fondo;*
- *riapertura dei termini di presentazione delle istanze di concessione dell'elargizione e del mutuo;*
- *possibilità di concessione dell'intero importo dell'elargizione prima dell'emanazione della sentenza conclusiva del procedimento penale*;
- *sospensione dei termini*, di cui all'art. *20* della legge n. *44/99*.

Il termine dei *trecento giorni*, previsto dal vigente art. *20,* comma *1,* della citata *legge n. 44/1999*, è, in realtà, un termine assai ridotto e, peraltro, non sempre fruibile nella sua interezza. Dalla concreta esperienza, emerge infatti come, di frequente, i provvedimenti di sospensione, emanati dai Procuratori della Repubblica, intervengano a sensibile distanza temporale rispetto al *dies a quo* del menzionato termine, coincidente per legge con ogni singola scadenza, e ciò a cagione dei tempi, ben più estesi, destinati alla verifica della bontà delle dichiarazioni delle parti offese.

Si è, pertanto, ritenuto ragionevole proporre l'estensione della durata dell'inibizione all'ordinario termine massimo di legge per le indagini preliminari, che, per i reati di cui all'art. *407*, comma *2,* lett. *a) c.p.p.* selezionabili quale ambito di maggiore estensione temporale, è di *due anni*.

Inoltre, la decorrenza della sospensione potrebbe essere fissata dalla data di adozione del provvedimento concessivo da parte del Procuratore della Repubblica; tale decorrenza avrebbe così carattere unitario per ogni tipo di posizione debitoria e in grado di coprire per intero il termine di sospensione previsto dalla legge e concesso dal Procuratore della Repubblica. Verrebbero, pertanto, sostituite le parole "*trecento giorni*" con quelle di "*due anni a decorrere dal provvedimento di sospensione*".

Per garantire sani processi di sviluppo imprenditoriale, occorre, quindi, concepire e porre in essere ogni utile intervento di contrasto e di prevenzione, che deve "mirare" a una sempre più concreta azione solidale - da perseguire sempre più con modalità attive, dinamiche ed evolutive – nei confronti delle vittime dei reati estorsivi ed usurari, improntati ai principi di *sussidiarietà*, *adeguatezza* e *differenziazione*.

Un punto delicato, al quale sarà dedicato particolare attenzione nel corso del 2017, sarà quello relativo al rapporto concessorio con CONSAP, che ha presentato alcune significative criticità.

In particolare, si evidenzia che, nel corso del *2016,* alcune *Avvocature Distrettuali dello Stato* hanno rappresentato l'impossibilità di assumere la difesa in giudizio contri gli atti di opposizione alle cartelle esattoriali, notificati direttamente alla *CONSAP S.p.a*. e connessi ai contenziosi, in particolare, con i mutuatari morosi, i destinatari di revoche di benefici nonché con i rei di usura e di estorsione (per l'estorsione la somma

complessivamente *sub judice* risulta essere pari a € *2.420.651,31* e per usura è pari a € *653.885,23).*

Sulla questione è stata interessata *l'Avvocatura Generale dello Stato,* che, con apposito parere dato il *21 novembre 2016*, ha chiarito che la *Concessione* in essere tra il *Ministero dell'Interno* e la *CONSAP S.p.a*. non ha la forza di assimilare quest'ultima al Fondo o ad un'Amministrazione dello Stato.

L'Avvocatura Erariale ha osservato che l'art. *2* co. *6-sexies,* del D.L. n.*225/2010*, come convertito dalla L. n. *10/2011*, stabilisce che il *Fondo "è surrogato nei diritti delle vittime negli stessi termini e alle stesse condizioni già previsti per i predetti fondi unificati*"; tali termini e condizioni paiono presentare una significativa differenza, a seconda del *Fondo* considerato; per ciò che concerne l'esercizio del diritto di surroga non è dato rinvenire, infatti, nella normativa relativa al "*Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso*" (segnatamente, la legge n. *512/1999),* una previsione analoga a quella di cui all'art. *18-bis*, co*. 1,* della legge *44/1999,* relativo al "*Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura"*, a mente del quale "*il diritto di surroga (…) è esercitato dal concessionario di cui all'articolo 19, comma 4".*

La rilevata differenza determina, quindi, l'impossibilità per il Fondo di esercitare il diritto di surroga, anche in sede processuale, nei confronti dei responsabili di danni nascenti da richieste estorsive ed usurarie. Tale esercizio è, infatti, riservato *ex lege* a *CONSAP.*

La Concessionaria non gode del patrocinio *ope legis dell'Avvocatura dello Stato* riservato alle pubbliche amministrazioni; essa non rientra, ad oggi, tra i soggetti dei quali *l'Avvocatura dello Stato* è autorizzata ad assumere il patrocinio;

né si evince che una simile autorizzazione possa conseguire dalla concessione in atto stipulata con il *Ministero dell'Interno*.

Allo stato attuale , pertanto, ed in assenza di una norma di legge che ne autorizzi espressamente il patrocinio, *l'Avvocatura dello Stato* non può legittimamente rappresentare in giudizio *CONSAP*, né svolgere attività di consulenza in favore della stessa.

Si rende, quindi, necessario prevedere una più che opportuna modifica normativa al fine di ricomprendere anche la Concessionaria *CONSAP S.P.A.* nel novero dei soggetti per i quali *l'Avvocatura dello Stato* può assumere il patrocinio in giudizio. Ciò garantirà più efficacemente la necessaria integrità del *Fondo di rotazione*.

Anche altri "*punti nodali*" del rapporto concessorio saranno attentamente valutati ai fini delle modifiche ritenute più utili con la sottoscrizione di appositi atti aggiuntivi alla stessa Concessione, approvata con decreto del Ministro dell'Interno, in data 3 aprile 2015, sempre al fine di garantire al meglio la necessaria integrità del *Fondo di rotazione.*

In proposito, - a partire dalle verifiche connesse dalla recente istituzione del capitolo di entrata *2439* art. *28*, prevista ai fini del recupero da parte di Equitalia, e della sostituzione del numero del capitolo di entrata sui nuovi contratti di mutuo con le vittime di usura, - occorrerà verificare se il fenomeno, rilevato dalla Corte dei Conti, nel Rendiconto Generale dello Stato nel 2013, e opportunamente "attenzionato" nelle precedenti relazioni commissariali del 2014 e 2015, concernente l'alta percentuale del fenomeno della morosità delle vittime di usura mutuatarie, sia più contenuto rispetto agli anni decorsi.

Al riguardo, resta tuttora impellente l'esigenza di prevedere strumenti normativi più idonei a rendere tempestivo ed efficace

l'intervento di sostegno economico, nel pieno rispetto dei rigorosi principi posti a salvaguardia dell'Erario.

Pertanto, con l'ausilio dei competenti Uffici Legislativi del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e Finanze, dovranno essere approfonditi questi "punti nodali" al fine di incrementare le azioni più opportune in favore dell'affermazione - concreta, puntuale ed efficace - della necessaria integrità del *Fondo*.

CONCLUSIONI

Nell'esercizio della funzione di Commissario Straordinario del Governo, su proposta del Signor Ministro dell'Interno, assunta il *30 dicembre 2016*, della quale sono particolarmente onorato, mi impegno a spendere ogni energia, con trasparenza e lealtà, per favorire e consolidare l'obiettivo di rafforzare la comprovata "rete" di solidarietà tra Istituzioni, società civile, Associazioni di categoria e di quanti lottano contro l'estorsione e l'usura.

Sarà mio impegno porre ogni doverosa attenzione nei confronti delle persone più vulnerabili, che, vivendo in condizioni di bisogno, possono essere esposti a reati particolarmente odiosi, che mettono in serio pericolo progetti di vita di tanti lavoratori, artigiani, commercianti e imprenditori.

È mio intendimento avviare i più opportuni contatti con giuristi e Istituti universitari per creare dei veri e propri "massimari" nella materia, da utilizzare sia ai fini di ulteriori e percorribili modifiche normative e/o amministrative che per rendere sempre più efficace anche la "difesa" del Comitato in occasione dei contenziosi avverso le decisioni assunte, spesso improntati alla mera strumentalità defatigante ad opera di alcuni ricorrenti.

Inoltre, si potrebbe ipotizzare una *rassegna periodica on line* di alcuni specifici contributi teorici, ad opera dei professionisti che siedono in Comitato, che approfondiscano argomenti di utilità nei profili di interesse istituzionale, fatte salve le necessarie esigenze legate alla *privacy* se connesse a questioni e a casi pratici esaminati.

Al momento, sono già nella disponibilità dell'Ufficio le trascrizioni degli interventi del citato Convegno del 20 ottobre

2015, che potrebbero essere utili per gli studi di giuristi o giovani impegnati nella redazione di tesi di laurea o saggi.

Al riguardo, si allegano, a parte, alcuni rilevanti contributi relativi alle principali questioni di carattere interpretativo ed applicativo inerenti al procedimento di concessione dei benefici del Fondo emerse nel corso del 2016.

Dopo essermi insediato, ho ritenuto di dover convocare in tempi brevissimi il Comitato, la cui prima riunione del 2017 si è tenuta il 3 gennaio u.s.

Desidero rivolgere il mio più cordiale saluto ai componenti del Comitato, ringraziandoli per la grande passione civile e l'elevata competenza professionale che ne anima l'attività.

Ho già avviato contatti e incontri con esponenti degli ambienti professionali e produttivi e delle Associazioni in difesa delle vittime, nonché con i rappresentanti della magistratura e delle Forze dell'Ordine, nella precisa consapevolezza che la costante, fattiva e leale cooperazione costituisca il modo migliore di fare sistema e rafforzare una rete, già solida, attraverso la quale raggiungere importanti risultati in favore di un'economia sana, a tutela dei principi di legalità, responsabilità e solidarietà.

Mi sento, infine, di rivolgere al mio predecessore, il collega Santi Giuffrè, il mio più vivo ringraziamento, per aver presieduto, con equilibrio e buon senso, fino al mese di luglio del 2016, il *Comitato di Solidarietà*, dal quale sono scaturiti indirizzi chiari ed autorevoli e per aver diretto con sapienza e costante impegno la struttura amministrativa dell'Ufficio del Commissario la cui efficienza ho potuto da subito affermare.

Prefetto
Domenico Cuttaia

Allegato 1

BILANCIO DI ATTIVITÀ

gennaio 2016 – luglio 2016

Sedute	**30**
Posizioni esaminate	**2122**
Estorsione	**537**
Usura	**1585**
Votazione	**UNANIMITÀ**

TOTALE NAZIONALE DELIBERATO: € 9.646.840,54

ESTORSIONE		PROVVISIONALE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	91	€ 556.233,62	€ 5.917.595,90	€ 6.473.829,52
Non accoglimenti	98			
Integrazioni, Istruttorie richieste alle Prefetture	72			
Preavvisi diniego	106			
Rinvii	40			
Prese d'atto	49			
Pareri	0			
Annullamenti	7			
Revoche	16			
Riesami	2			
Avvio procedure di revoca	53			
Sospensioni	3			

Allegato 1

USURA		UNICA SOLUZIONE	SALDO	TOTALE
Accoglimenti	47	€ 3.050.536,81	€ 122.474,21	€ 3.173.011,02
Non accoglimenti	526			
Integrazioni Istruttorie richieste alle Prefetture	65			
Preavvisi diniego	752			
Rinvii	49			
Prese d'atto	27			
Pareri	100			
Annullamenti	2			
Revoche	8			
Riesami	3			
Avvio procedure di revoca	5			
Sospensioni	1			

Allegato 1

Somme deliberate per estorsione e usura suddivise per Regione

REGIONI	ESTORSIONE	USURA
Abruzzo	€ 251.670,90	€ 2.180,00
Basilicata	-	€ 26.432,56
Calabria	€ 1.038.748,76	€ 240.756,85
Campania	€ 327.266,68	€ 634.984,40
Emilia Romagna	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-
Lazio	€ 53.105,36	€ 1.016.049,84
Liguria	-	€ 148.672,00
Lombardia	-	€ 49.572,50
Marche	-	-
Molise	-	-
Piemonte	-	-
Puglia	€ 1.115.255,82	€ 545.847,54
Sardegna	-	-
Sicilia	€ 3.566.782,00	€ 346.317,31
Toscana	-	€ 1.500,00
Trentino Alto Adige	-	-
Umbria	-	-
Valle D'Aosta	€ 26.000,00	-
Veneto	€ 95.000,00	€ 118.106,00
TOTALE	**€ 6.473.829,52**	**€ 3.173.011,02**

Allegato 2

QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICATIVE

Rilevanza della sentenza di condanna, seppure non definitiva, quale condizione ostativa alla concessione dell'elargizione, per uno dei reati previsti dall'art. 3, comma 1 bis, della legge n. 44/99, come modificato dall'art. 2, comma 2, della legge n. 3/2012 (Ordinanza n. 320, depositata il 6/5/2016, del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana).

La favorevole ordinanza n. 320, depositata il 6/5/2016, del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, ha consentito di svolgere un'ulteriore riflessione sulla tematica relativa all'esame della posizione soggettiva dei richiedenti l'accesso al Fondo.
la verifica istruttoria espletata nell'ambito del procedimento amministrativo è, infatti, diretta ad accertare gli elementi di pregiudizio che emergano nei confronti degli istanti.

Con la citata pronuncia, il Giudice Amministrativo ha respinto l'appello avverso l'ordinanza del TAR Catania di reiezione della domanda cautelare, condannando l'appellante al pagamento delle spese processuali in favore dell'Amministrazione. E ciò sulla base della considerazione che l'interessato "*risulta **condannato, seppur con sentenza di primo grado, per il reato di cui all'art.646 c.p.** e che tale fatto appare preclusivo al riconoscimento dei benefici economici previsti dalla legge n. 44/99, a favore delle vittime di estorsione".*

Nel caso di specie, il decreto commissariale di revoca del beneficio economico - concesso in esecuzione di un provvedimento giurisdizionale - era stato adottato, tenuto conto della sussistenza della condizione ostativa introdotta dall'art. 2, comma 2, della legge 27 gennaio 2012, n.3.

Tale norma non consente la concessione della citata elargizione a soggetto dichiarato fallito che risulti condannato per delitti contro il patrimonio o anche solo *"indagato o imputato per delitti contro il patrimonio, l'economia pubblica, l'industria e il commercio (…) In tale ultimo caso la concessione dell'elargizione*

Allegato 2

non è consentita e, ove sia stata disposta, è sospesa fino all'esito dei relativi procedimenti", circostanza, questa, pienamente riconducibile alla fattispecie in esame, in quanto l'interessato risultava, già alla data di adozione del provvedimento di diniego (24 marzo 2012), imputato in vari procedimenti penali relativi, tra gli altri, al reato di appropriazione indebita.

Il Comitato di solidarietà aveva, a suo tempo, evidenziato che l'esecuzione della citata ordinanza avrebbe comportato l'adozione di un decreto concessorio *"contra legem",* essendo stata confermata la sussistenza delle condizioni ostative.

Tuttavia, poiché l'adito Giudice Amministrativo aveva accolto l'istanza di esecuzione e l'eccezione di parte relativa al difetto di motivazione e di istruttoria, ordinando l'*integrale esecuzione* della precedente ordinanza cautelare, nominando, altresì, il commissario *ad acta*, in caso di perdurante inadempienza, aveva deliberato la concessione dell'elargizione.
Successivamente, era intervenuta la sentenza di condanna per appropriazione indebita, che costituisce motivo ostativo, in base al principio "*ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit*", **non richiedendo espressamente la citata norma la definitività della condanna**.

Infatti, laddove il legislatore ha ritenuto di distinguere gli effetti della condanna di primo grado da quelli della condanna definitiva, lo ha esplicitato come, ad esempio, all'art. 1, lettera *a)*, della legge n. 3/2012 che ha introdotto la possibilità di accedere al mutuo, ex lege n. 108/96, anche ai soggetti dichiarati falliti purché non condannati in via definitiva per i reati previsti dagli artt. 216 e 217 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero per delitti contro il patrimonio, l'economia pubblica, l'industria e il commercio.

E' anche comprensibile la *ratio* giustificatrice della distinzione ai danni del soggetto che aspira all'elargizione rispetto a quello che aspira al mutuo. La ragione di tale difformità di trattamento è da individuare nella diversa natura dei due benefici; per le sole provvidenze a favore delle vittime di usura vige l'obbligo di

Allegato 2

restituzione, non previsto per i benefici a favore delle vittime di estorsione, per i quali la disposizione è pertanto improntata a maggior rigore.

Riguardo al difetto di motivazione e di istruttoria relativo al decreto commissariale di diniego, il CGA aveva affermato che *"non è pienamente percepibile – tenuto altresì conto degli atti di segno favorevole alle richieste formulate in sede amministrativa dall'appellante - sulla base di quali elementi l'amministrazione abbia ritenuto carente la condizione prevista dall'art.4, comma 1, lett. d), della L. 44/99".*

In proposito, l'Amministrazione aveva osservato che la menzionata lett.*d)* rappresenta una delle condizioni prescritte dall'art. 4 della legge n.44/99, necessaria ai fini della concessione del beneficio dell'elargizione, e cioè che *"il delitto dal quale è derivato il danno ovvero, in caso di danno da intimidazione anche ambientale, le richieste estorsive siano stati riferiti all'autorità giudiziaria con l'esposizione di tutti i particolari dei quali si abbia conoscenza".*

Riguardo al provvedimento di non accoglimento dell'istanza di elargizione, ex lege 44/99, permaneva la condizione ostativa prevista dall'art. 4, comma 1, lett. *d)*, il cui accertamento è demandato - dalla stessa norma - all'autorità giudiziaria e le relative risultanze sono trasmesse alla Prefettura, organo competente per l'istruttoria.

Il rapporto informativo dell'Organo di Polizia aveva incontestabilmente e positivamente stabilito che nella vicenda estorsiva, così come denunciata erano state rilevate tali e tante contraddizioni nonché *notevoli zone d'ombra*, tali da *non far emergere un quadro indiziario* connotato dal requisito della gravità richiesto dalla legge per far luogo all'applicazione delle misure cautelari.

In particolare, era stato evidenziato che i fatti valutati nello specifico dal Giudice per le Indagini Preliminari, attenevano ad un aspetto essenziale della vicenda relativo, non solo alla

Allegato 2

responsabilità penale di alcuni degli indagati (che infatti non erano stati destinatari di provvedimenti restrittivi), ma anche alla valutazione del danno asseritamente subito dall'interessato.

Infatti, il richiedente non veniva ritenuto *credibile* in relazione all'affermata restituzione integrale delle somme di denaro ricevute in prestito; inoltre, la competente Autorità Giudiziaria, nel fornire un quadro completo dei procedimenti in cui il richiedente era persona offesa e quelli in cui risultava imputato e/o indagato, evidenziava, riguardo alla domanda di elargizione, la condizione ostativa introdotta dall'art. 2, comma 2, della legge 27 gennaio 2012, n.3, entrata in vigore il successivo 29 febbraio.

Il Comitato di solidarietà, a fronte della mancata collaborazione fornita, più volte confermata dall'Organo di Polizia e delle nuove disposizioni di legge, non poteva che adottare un provvedimento di diniego dell'elargizione.

Tale decreto commissariale veniva impugnato dall'interessato, con ricorso accolto in appello dal CGA, che con ordinanza n. 748/2013 aveva ordinato la concessione della provvisionale determinandone l'importo, senza alcun riferimento alla sussistenza delle condizioni ostative segnalate dall'Amministrazione, poste a base invece dell'ordinanza n. 320/2016, che ne ha affermato la rilevanza in sede di valutazione della posizione soggettiva del richiedente.

Ammissibilità dell'istanza di riesame solo in presenza di nuovi elementi dei valutazione (art. 14, comma 2, della legge n. 44/99)

L'istanza di riesame tipica è disciplinata dall'art. 14, comma 2, della legge n. 44/99, che affida l'iniziativa al Ministro dell'Interno, prevedendo una richiesta motivata entro sessanta giorni dalla data della deliberazione adottata dal Comitato.

La potestà di riesame si differenzia dalla decisione nel merito, quale quella che scaturisce, ad esempio, da un ricorso

Allegato 2

amministrativo, ma costituisce una sorta di potestà di verifica sotto il profilo della mera legittimità, non essendo l'istituto assimilabile al ricorso gerarchico. Il procedimento di riesame si sostanzia in una riconsiderazione della delibera da parte dello stesso Organo, il quale può quindi modificare la propria decisione, laddove ritenga ne sussistano i presupposti e, nell'esercizio della potestà di autotutela, annullare la precedente deliberazione adottandone una nuova. Nell'ipotesi in cui, viceversa, il Comitato, all'esito del riesame svolto, non ravvisi la sussistenza dei presupposti per una deliberazione difforme da quella precedentemente assunta, non può che confermare la propria determinazione.

Tale disposizione non ha però concreta applicazione nella prassi, pur essendo frequente la proposizione di istanze di riesame indirizzate direttamente alle Prefetture o all'Ufficio del Commissario, per sollecitare l'Amministrazione affinché, in via di autotutela, riconsideri gli elementi posti a base della domanda in relazione alla quale è stato adottato il provvedimento di non accoglimento e le relative motivazioni.

La valutazione di tali domande non è espressamente disciplinata dalla legge, né è soggetta a precisi vincoli procedurali o temporali; tuttavia, in base ai principi generali di correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa, a seguito di una esplicita richiesta da parte dell'interessato, il Comitato ha sempre preso in considerazione la domanda, adottando i relativi provvedimenti, sulla base dell'esame e della verifica della sussistenza dei presupposti di volta in volta effettuati.

L'orientamento espresso nel tempo dal Comitato è nel senso di disporre la reiezione di tutte le istanze di riesame non corredate da elementi nuovi rispetto a quelli già acquisiti e di riattivare l'istruttoria, procedendo ad una nuova valutazione, ***esclusivamente*** nell'ipotesi in cui il richiedente fornisca ***nuovi elementi*** da valutare o accertare ulteriormente ai fini di una decisione diversa.

Allegato 2

Tale orientamento è stato più volte ribadito anche in occasione degli incontri di formazione integrata svoltisi presso le Prefetture, poiché se per un verso la *ratio* solidaristica della normativa in materia consente il riesame della posizione anche nei casi in cui sia stato adottato il provvedimento commissariale conclusivo, dall'altro non possono non applicarsi le disposizioni generali in materia di ricorsi amministrativi, con particolare riguardo ai termini di impugnazione, in conformità al principio unanimemente affermato dalla giurisprudenza amministrativa.

In tal senso, si è espresso il **Consiglio di Stato, con parere n.219/2016**, con il quale è stata dichiarata inammissibilità del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il provvedimento commissariale con il quale era stata respinta la seconda istanza di riesame del precedente decreto di diniego, per il quale peraltro era ampiamente decorso il termine d'impugnazione, con riferimento alla data di notifica.

Nel caso di specie, il provvedimento impugnato era "***meramente confermativo*** *del precedente, non avendo l'Amministrazione ravvisato elementi di novità rispetto a quanto già valutato e deciso in precedenza.*

Dall'esposizione dei fatti emerge che il ricorrente ha avanzato duplice istanza di riesame. La prima ha condotto a una rivalutazione dell'originario provvedimento negativo, fondato su una nuova istruttoria.

La seconda, invece, ha dato luogo a una mera presa d'atto dell'assenza di elementi nuovi, tali da giustificare una rivalutazione della precedente decisione. Ne discende l'inammissibilità del ricorso in esame perché l'atto impugnato non è un provvedimento, ossia non ha contenuto decisorio, ed essendo evidente che (com'è principio costantemente affermato dalla giurisprudenza) ***non si possono eludere i termini per impugnare un provvedimento sfavorevole chiedendone continuamente il riesame".***

Allegato 2

Sospensione dei termini – necessità di presentazione di apposita istanza per l'attivazione del relativo procedimento (art.20 della legge n. 44/99)

Una delle questioni poste sull'istituto della sospensione dei termini ha riguardato la sussistenza o meno dell'obbligo del Prefetto, ricevuta l'istanza di accesso al Fondo e verificatane la ricevibilità e procedibilità, pur in assenza di espressa richiesta di sospensione dei termini, di **procedere d'ufficio**, ai sensi dell'art. 20, comma 7- bis, della legge n.44/99.

In tale prospettazione, la Prefettura, nel sottoporre la tematica, faceva riferimento alla sentenza n. 192 del 2014 della Corte Costituzionale, che ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale della norma in argomento ed ha affermato che al Pubblico Ministero titolare delle indagini compete la *"**mera verifica** di riferibilità della comunicazione del prefetto alle indagini per delitti che hanno causato l'evento lesivo condizione dell'elargizione".*

La Prefettura evidenziava come la sentenza della Corte sembra svincolare il provvedimento del P.M. da valutazioni circa il *fumus* di fondatezza della denuncia, instaurando una *"sorta di automatismo, ispirato ragionevolmente dalla esigenza di conferire al provvedimento di sospensione la necessaria tempestività ed efficacia".*
Sulla base di tali considerazioni, si formulava la questione sulla necessità o meno della presentazione di apposita istanza per l'attivazione del procedimento di sospensione dei termini.

In proposito, l'Ufficio ha ritenuto necessaria la presentazione di apposita istanza per l'attivazione del procedimento amministrativo di sospensione dei termini, richiamando, preliminarmente, la circolare commissariale n.367/BE del 21marzo 2012, concernente le disposizioni in materia di usura e di estorsione, introdotte dalla legge n. 3/2012 che, all'art. 2, comma 2, lett.*d)* ha disposto la sostituzione integrale del comma

Allegato 2

7 dell'art. 20 della legge n. 44/1999, aggiungendo i commi 7-*bis* e 7-*ter*.
Anche a seguito della modifica normativa - che, com'è noto, ha comportato il venir meno della competenza del Prefetto e l'attribuzione al Procuratore della Repubblica - la *ratio* dell'istituto va individuata nell'intento del legislatore di evitare che le vittime dei reati di estorsione e di usura, nelle more della definizione del procedimento di accesso al Fondo, possano essere ulteriormente pregiudicate dalle scadenze dei termini esecutivi connessi alla propria situazione debitoria.

Al beneficio in argomento è, infatti, riconosciuta la natura di intervento amministrativo diretto a sostenere la ripresa dell'attività produttiva danneggiata dalle vicende delittuose subite, configurandosi quale *tutela avanzata* della posizione economica dell'imprenditore, e ciò a dimostrazione tangibile della "convenienza" della denuncia. Si sono rammentate in proposito le circolari commissariali del 26 ottobre 2004 e del 26 gennaio 2006.

Riguardo alla necessità di presentare specifica istanza di sospensione dei termini, non si è potuto che convenire sul dato oggettivo della carenza di una espressa disposizione in tal senso, dovendo rilevarsi tuttavia che il tenore letterale del citato art. 20 non consente neanche di sostenere la possibilità di attivazione d'ufficio del relativo procedimento.

La Corte Costituzionale, con la citata sentenza, affronta la questione di legittimità costituzionale della norma in argomento; solo in tale contesto, afferma che il provvedimento di sospensione dei termini **non concerne *"l'esercizio dell'azione penale*** *né l'attività di indagine ad essa finalizzata"* e quindi non è espressione di attribuzioni costituzionali riconosciute al pubblico ministero, come rilevato dalla stessa Corte anche nell'ordinanza n.296 del 2013.

La decisione si basa sulle valutazioni conseguenti alla verifica diretta ad accertare se *"l'esercizio della funzione giurisdizionale sia condizionato o limitato da quanto previsto dalla norma*

Allegato 2

impugnata", pervenendo alla conclusione che "l'intervento legislativo censurato… avendo un carattere meramente temporaneo e ***non decisorio****, non ha alcuna influenza sostanziale sul giudizio civile",* non determinando alcuna illegittima compressione della funzione giurisdizionale.

La Corte evidenzia anche la stretta connessione tra sospensione dei termini e attivazione, a cura della vittima di estorsione e di usura, del procedimento amministrativo di concessione dell'elargizione o del mutuo; in tale ottica, sottolinea la natura non discrezionale della sospensione dei termini, attribuendo al Procuratore compiti di *"mera verifica".*

Si è rilevato, altresì, che la giurisprudenza ammette la necessità di presentazione dell'istanza ex art. 20, anche al fine di stabilire il *dies a quo* per la decorrenza del termine di sospensione, come affermato dalla Corte di Cassazione, Sez. III Civile, con sentenza n.1496/2007 (*ex plurimis,* Tribunale Ordinario di Chieti, proced. esec. imm. n.193/13). Con tale pronuncia, è stato sancito il principio secondo cui *"la sospensione…produce i suoi effetti, ove accordata, dal momento della* ***presentazione dell'istanza al giudice dell'esecuzione*** *e non dalla presentazione della richiesta in sede amministrativa".*

Sulla base delle suesposte considerazioni, l'Ufficio ha, pertanto, espresso avviso favorevole al mantenimento della prassi precedentemente osservata, ritenendo necessaria apposita istanza ai sensi dell'art.20, ai fini dell'attivazione del relativo procedimento.

Allegato 3

RELAZIONE CONSAP[1] ANNO 2016

Con riferimento **all'anno 2016**, si riportano i dati concernenti le attività "antiracket ed antiusura" svolte dalla Concessionaria integrati dai riepiloghi relativi all'operatività in parola **dall'inizio del rapporto concessorio ad oggi.** L''attività nell'anno ha subito, come noto, una consistente flessione per effetto della sospensione delle attività del Comitato per 5 mesi.

USURA

Contratti di mutuo e disposizioni di pagamento

Nell'**anno di riferimento**, Consap ha provveduto:

- in esecuzione di altrettanti decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, a **stipulare n.65 contratti di mutuo** per complessivi **€5.307.282,68** con vittime del reato di usura;
- in esecuzione dei suddetti contratti, a disporre delegazioni di pagamento per complessivi **€3.273.719,21.**

Nel **medesimo periodo di riferimento**, Consap ha altresì provveduto – in esecuzione di contratti di mutuo stipulati precedentemente all'anno 2016 – a disporre **ulteriori delegazioni di pagamento** per complessivi **€ 3.003.658,17.**
Pertanto, nel corso dell'anno 2016, sono stati disposti **n.690 mandati di pagamento** per complessivi **€6.277.377,38.**

Dall'inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2016, Consap ha provveduto a:

- stipulare **1.419 contratti di mutuo** per complessivi **€ 124.018.469,35;**
- disporre **delegazioni di pagamento** per un importo complessivo di **€ 121.818.554,26** relative anche a

[1] Responsabile dell'unità: dott.Curcio

Allegato 3

contratti stipulati antecedentemente alla sottoscrizione del rapporto concessorio.

Si riporta di seguito uno schema di raffronto dei dati concernenti le attività svolte da Consap sin dall'inizio del rapporto concessorio.

PERIODO DI RIFERIMENTO	SOMME CONCESSE A TITOLO DI MUTUO	CONTRATTI STIPULATI	IMPORTO DISPOSIZIONI PAG.TO
2000	€ 1.551.335,92	28	€ 1.458.427,00
2001	€ 3.262.057,47	47	€ 2.799.543,69
2002	€ 6.225.399,52	81	€ 4.858.623,59
2003	€ 5.368.482,69	84	€ 6.628.936,43
2004	€ 3.871.222,16	57	€ 3.837.900,35
2005	€ 6.292.355,35	64	€ 5.773.031,05
2006	€ 3.813.645,81	37	€ 3.102.320,84
2007	€ 8.590.791,38	103	€ 8.018.353,67
2008	€ 8.329.819,76	102	€ 7.231.677,39
2009	€ 9.107.728,41	111	€ 8.041.677,95
2010	€ 11.936.447,44	124	€ 10.390.092,61
2011	€ 8.258.877,67	110	€ 8.013.390,94
2012	€ 5.957.870,13	100	€ 6.263.005,52
2013	€ 16.707.275,51	118	€ 11.661.497,12
2014	€ 11.671.366,31	100	€ 11.760.139,03
2015	€ 7.766.511,14	88	€ 9.366.533,37
2016	€ 5.307.282,68	65	€ 6.277.377,38

Atti aggiuntivi

In relazione alle modifiche degli originari piani di ammortamento e/o di investimento richieste dai mutuatari e debitamente approvate dal competente Comitato, Consap – sempre nel corso dell'anno 2016 – ha provveduto a **stipulare n.36 atti aggiuntivi** ad altrettanti originari contratti di mutuo.

Allegato 3

Dall'**inizio del rapporto concessorio e fino a tutto il 31 dicembre 2016**, Consap ha quindi provveduto a **stipulare 641 atti aggiuntivi.**

Attività di recupero

Il **rapporto tra** l'importo delle **rate inevase e** le **rate scadute** si assesta su circa l'**85%**. L'importo delle rate inevase si attesta a circa € 58,00 milioni.

Come di consueto, prima di attivare le azioni legali per il recupero delle rate insolute, Consap ha provveduto, **in via amministrativa, a sollecitare i mutuatari** al relativo pagamento, consentendo – nell'anno 2016 – la **regolarizzazione** delle stesse per il complessivo importo di **€ 87.173,61.**
Ulteriori **€ 162.041,14** per rate di ammortamento inevase sono stati recuperati detraendo il relativo importo in via di compensazione, dal pagamento rispettivamente di n.8 elargizioni a vittime dell'estorsione (per €84.281,86) e n.4 provvidenze a vittime della mafia (per €77.759,28).

Ciò, ai sensi dell'art. 3.1 dell'atto di Concessione sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Consap il 20 gennaio 2015.

Per quanto attiene alle **iniziative sul piano legale**, Consap ha provveduto a:

- esperire e/o proseguire le attività di recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento;
- porre in esecuzione i decreti di revoca emessi dal Commissario Straordinario del Governo per ripetere le somme già erogate in favore di **89 mutuatari**, **recuperando**, **al 31 dicembre 2016**, complessivi **€ 1.375.711,85** a mezzo di iniziative sia stragiudiziali che legali.

In relazione alle modifiche apportate nell'Atto di Concessione del 9.2.2010 - e recepite nel nuovo atto concessorio -

Allegato 3

concernenti la possibilità per Consap di avvalersi, per il recupero dei crediti vantati dal Fondo, della procedura di **"iscrizione a ruolo"**, Consap stessa ha provveduto ad attivare la suddetta procedura **per n.372 posizioni, di cui n.64 in relazione a decreti di revoca e n.308 per il recupero della morosità maturata nel pagamento delle rate di ammortamento**. Ad oggi sono stati recuperati complessivi **€ 148.329,15** (di cui €135.164,51 da parte di n.23 mutuatari morosi ed € 13.164,64 da parte di n.3 mutuatari revocati) mediante procedura di iscrizione a ruolo.

ESTORSIONE

Erogazione delle elargizioni

Nel corso dell'**anno 2016**, Consap ha provveduto, in **esecuzione** di **87 decreti** del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, ad **erogare** complessivi **€ 6.496.302,90** a titolo di elargizione in favore delle vittime dei reati estorsivi.

Dall'**inizio del rapporto concessorio a tutto il 31 dicembre 2016**, Consap ha provveduto ad erogare **n. 2.078** elargizioni per complessivi **€ 187,5 milioni.**

Delle 2.078 elargizioni erogate, **267** sono state disposte ai sensi dell'**art. 7** della legge 44/99 (e cioè in favore dei terzi danneggiati dagli eventi delittuosi diretti a colpire le vittime di estorsione, esentati per legge dall'obbligo di reimpiego dell'elargizione in attività economiche di tipi imprenditoriale) e **307** sono state concesse a fronte di **lesioni personali**

Si riporta lo schema di raffronto dei dati concernenti le disposizioni di pagamento disposte da Consap dall'inizio del rapporto concessorio.

Allegato 3

PERIODO DI RIFERIMENTO	NUMERO ELARGIZIONI	TOTALE EROGATO
2000	97	€ 8.783.958,14
2001	109	€ 6.046.786,18
2002	95	€ 10.322.381,39
2003	91	€ 9.674.675,41
2004	62	€ 4.482.865,66
2005	91	€ 9.936.589,81
2006	116	€ 10.304.017,22
2007	180	€ 15.593.303,11
2008	132	€ 15.675.605,65
2009	145	€ 16.590.963,89
2010	187	€ 12.960.608,21
2011	166	€ 13.394.524,94
2012	125	€ 8.250.290,24
2013	127	€ 11.134.973,30
2014	85	€ 9.362.534,15
2015	183	€ 18.565.439,44
2016	87	€ 6.496.302,90

verifica della documentazione ex art.15, 2° e 3° co., legge 44/99

Nel corso dell'**anno** in parola, Consap ha esaminato la documentazione fatta pervenire dagli interessati, **verificando cartolarmente il reimpiego in attività economiche di tipo imprenditoriale** delle somme erogate in favore di **81 beneficiari.**

Dall'inizio del rapporto concessorio al 31 dicembre 2016:

- **Per n.1018 elargizioni** (pari al 68 % delle elargizioni soggette a reimpiego e per le quali è scaduto il termine annuale) Consap ha **verificato la corretta destinazione** in attività economiche di tipo imprenditoriale delle somme erogate;
- **Per n.446 elargizioni,** Consap ha avanzato **proposta di revoca totale o parziale** nei casi in cui i beneficiari non hanno adempiuto agli obblighi di legge.

Allegato 3

Dall'inizio del rapporto concessorio, le **revoche decretate per mancato reimpiego dell'elargizione totale o parziale assommano a 134**, pari al 30,0% delle elargizioni per le quali è stata proposta la revoca.

L'elevato numero delle proposte di revoca formulate da Consap rispetto al numero dei decreti di revoca adottati risente del fatto che spesso la documentazione perviene in un momento successivo alla proposta di revoca.

In questi casi, il Comitato si è mostrato sempre propenso a dare rilievo all'avvenuta dimostrazione del reimpiego, ancorché tardiva, interrompendo il procedimento di revoca.

Si sono registrati, nell'anno 2016, **n. 6 ipotesi di coincidenza di nominativi di destinatari di benefici** quali vittime sia di estorsione che di reati di tipo mafioso, già segnalate al Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ai fini delle eventuali determinazioni ai sensi dell'art. 16 bis della Legge 44/99.

Recuperi in forza di revoche

Al 31 dicembre 2016 Consap ha altresì provveduto a dare esecuzione ai **decreti di revoca** emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura per recuperare la **complessiva somma di € 14.569.633,91** già elargita a 134 beneficiari.

Analogamente ai casi di revoca dei decreti di concessione di mutuo alle vittime di usura anche per il recupero delle somme oggetto dei decreti di revoca di elargizione Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo (per n.106 posizioni). Ad oggi sono stati recuperati complessivi € 288.294,87 da parte di n.5 beneficiari mediante procedura di iscrizione a ruolo.

Allegato 3

Esercizio del diritto di surroga

Le iniziative nei confronti degli autori di reati sia di estorsione che di usura vengono attivate non appena Consap riceve dai competenti Uffici Ministeriali le relative sentenze penali di condanna presso le Prefetture competenti.
Consap ha provveduto ad attivare la procedura di iscrizione a ruolo per n.75 posizioni (n.57 relative all'usura e n.18 all'estorsione).

Riversamenti alle tesorerie provinciali dello stato

Nel corso dell'anno 2016 risultano versamenti delle rate di mutuo effettuati a tale titolo dai mutuatari per complessivi € 327.596,30. Tale dato, peraltro, non può tener conto dei versamenti effettuati ma non comunicati alla Consap.

Per quanto concerne, altresì, i versamenti effettuati direttamente da Consap alle Tesorerie Provinciali dello Stato nell'anno 2016 gli stessi ammontano a complessivi € 993.872,36.

I riversamenti effettuati direttamente da Equitalia a seguito di recuperi nei confronti di vittime/rei riferiti ad estorsione ed usura ammontano a € 127.538,20.

Allegato 3

ANALISI ECONOMICA DELLE ISTANZE

Distinta per settori economico-produttivi e distribuita per regioni, sesso e fascia d'età

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**usura** nell'anno **2016**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse (in base alla classificazione ateco), alla loro distribuzione regionale nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	NUMERO DECRETI	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	24	43,64%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	11	20%
Altri servizi	3	5,45%
Alberghi e ristorazione	1	1,82%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1	1,82%
Costruzioni	8	14,55%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2	3,64%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	5	9,08%
TOTALE	**55**	

*in base alla classificazione ATECO.

Allegato 3

REGIONE	NUMERO DECRETI	%
Emilia Romagna	2	3,64%
Campania	12	21,82%
Calabria	4	7,27%
Abruzzo	2	3,64%
Marche	1	1,82%
Basilicata	1	1,82%
Lazio	9	16,36%
Puglia	16	29,08%
Liguria	1	1,82%
Sicilia	4	7,27%
Sardegna	1	1,82%
Veneto	2	3,64%
TOTALE	**55**	

SESSO*	NUMERO DECRETI
UOMINI	**45**
20-30 anni	0
30-40 anni	8
40-50 anni	12
50-60 anni	19
60-70 anni	6
70-80 anni	0
DONNE	**14**
20-30 anni	0
30-40 anni	2
40-50 anni	4
50-60 anni	5
60-70 anni	1
70-80 anni	1
80-90 anni	1

Allegato 3

FASCIA D'ETÀ*	NUMERO DECRETI
20-30 anni	0
30-40 anni	10
40-50 anni	16
50-60 anni	24
60-70 anni	7
70-80 anni	1
80-90 anni	1

* n. 4 decreti intestati a più di una persona

In relazione ai decreti emessi dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in favore delle vittime dell'**estorsione** nell'anno **2016**, si riportano i quadri relativi alle attività svolte dalle stesse, alla loro distribuzione regionale (esclusi terzi danneggiati e lesioni personali) nonché alla distinzione per sesso e fascia d'età.

ATTIVITÀ*	NUMERO DECRETI	%
Agricoltura, caccia, silvicoltura	4	8,16%
Attività manifatturiere	1	2,04%
Costruzioni	17	34,69%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto, moto e beni personali e per la casa	5	10,20%
Alberghi e ristorazione	3	6,13%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali	5	10,20%
Non individuabili	14	28,58%
TOTALE	**49**	

*in base alla classificazione ATECO

Non sono ricompresi i benefici elargiti per lesioni personali e in qualità di terzi danneggiati.

Allegato 3

REGIONE	NUMERO DECRETI	%
Abruzzo	1	1,15%
Calabria	10	11,49%
Campania	6	6, 9%
Lazio	1	1,15%
Piemonte	1	1,15%
Puglia	15	17,24%
Sicilia	52	59,77%
Veneto	1	1,15%
TOTALE	**87**	

SESSO*	NUMERO DECRETI
UOMINI	**68**
20-30 anni	2
30-40 anni	8
40-50 anni	18
50-60 anni	26
60-70 anni	6
70-80 anni	4
80-90 anni	4
DONNE	**24**
20-30 anni	2
30-40 anni	3
40-50 anni	8
50-60 anni	5
60-70 anni	4
70-80 anni	2

Allegato 3

FASCIA D'ETÀ*	NUMERO DECRETI
20-30 anni	4
30-40 anni	11
40-50 anni	26
50-60 anni	31
60-70 anni	10
70-80 anni	6
80-90 anni	4

* n. 4 decreti intestati a più di una persona

Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO

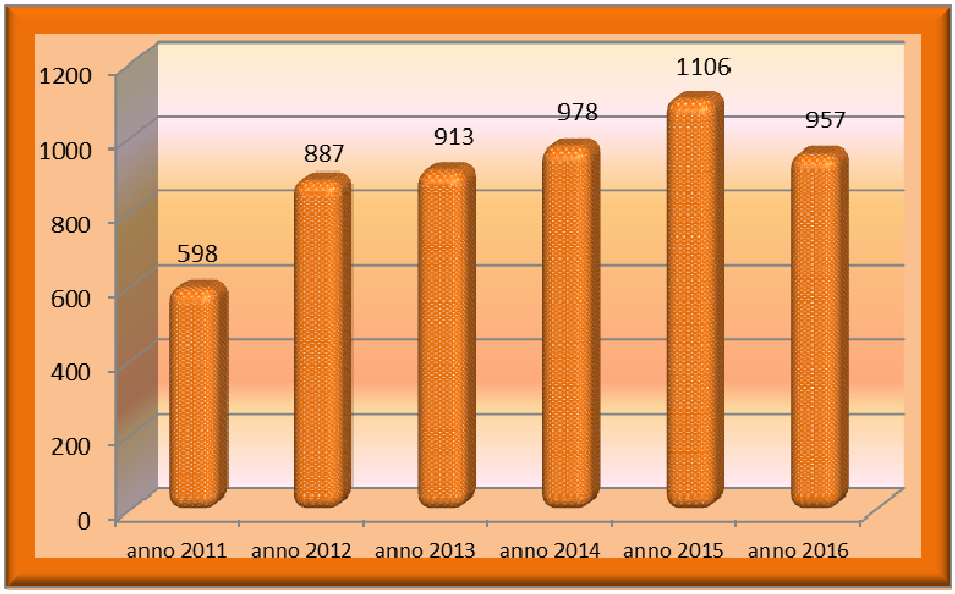
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Relazione al parlamento

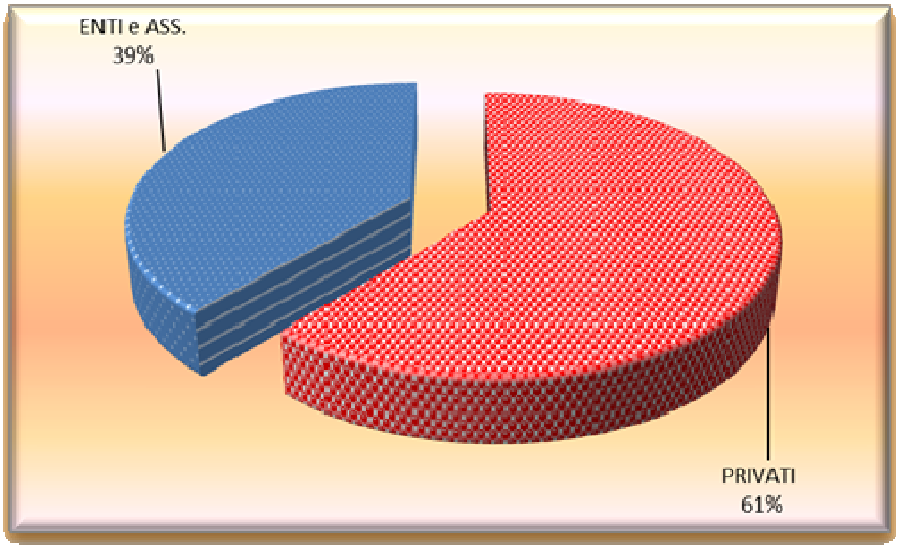
Edizione 2016

I - Domande di accesso al Fondo di rotazione

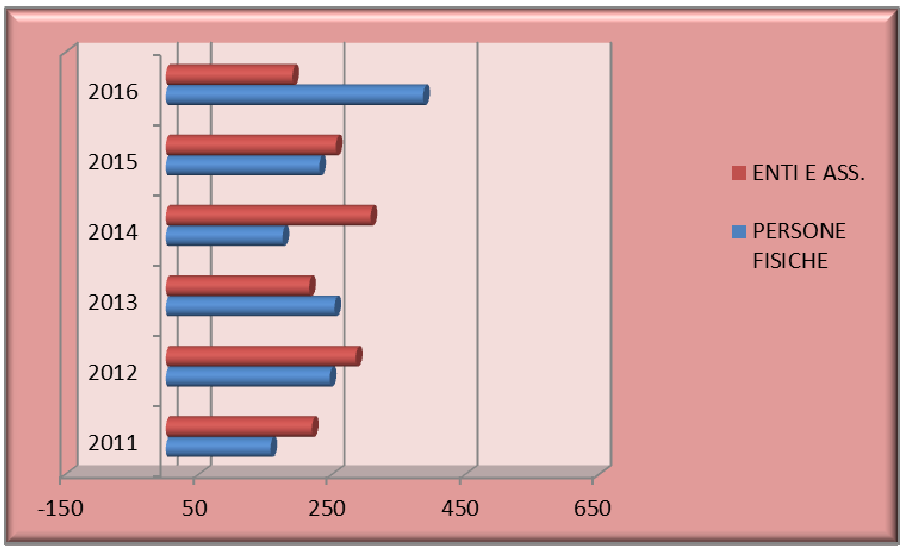
Nel 2016 sono pervenute complessivamente 957 istanze di accesso al Fondo di rotazione, numero di poco inferiore (-13%) rispetto all'anno precedente, per un importo totale di € 44.819.385,82.



Per l'anno in esame le istanze presentate complessivamente dai **privati** sono **588** erappresentano il 61% del totale (il numero si riferisce alle istanze presentate, tenendo però conto che una stessa persona può avanzare più domande per lo stesso fatto criminoso: per provvisionale, spese legali, più sentenze di condanna a carico di coimputati, più risarcimenti disposti con sentenze di condanna a carico), mentre quelle prodotte dagli **enti** e dalle **associazioni** (**369**) costituiscono il restante 39%.



Negli anni scorsi, come è stato ampliamente illustrato nella relazione annuale del precedente anno, si era assistito ad un progressivo aumento delle istanze presentate dalle associazioni, anche di recente istituzione, rispetto a quelle presentate dalle persone fisiche e tutto ciò trova conferma nel grafico seguente.



Nonostante nel 2016 il numero delle istanze presentate dalle persone fisiche abbia superato quello delle associazioni ed enti, persiste l'esigenza di una modifica normativa (che sarà approfondita nel capitolo IV) al fine di evitare un indiscriminato accesso delle associazioni alle risorse del Fondo, senza che a livello normativo sussista un filtro. Pertanto, è stata proposta l'introduzione normativa di alcuni requisiti per verificare l'affidabilità dei soggetti destinatari

di risorse pubbliche, al fine di supportare solo le associazioni che svolgono un'effettiva azione "civica" di sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale le istanze provengono quasi esclusivamente (92% del totale) dalle 4 regioni meridionali, tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi, mentre per il restante 8% emerge la Toscana e il Lazio da cui provengono rispettivamente 31 e 22 domande.

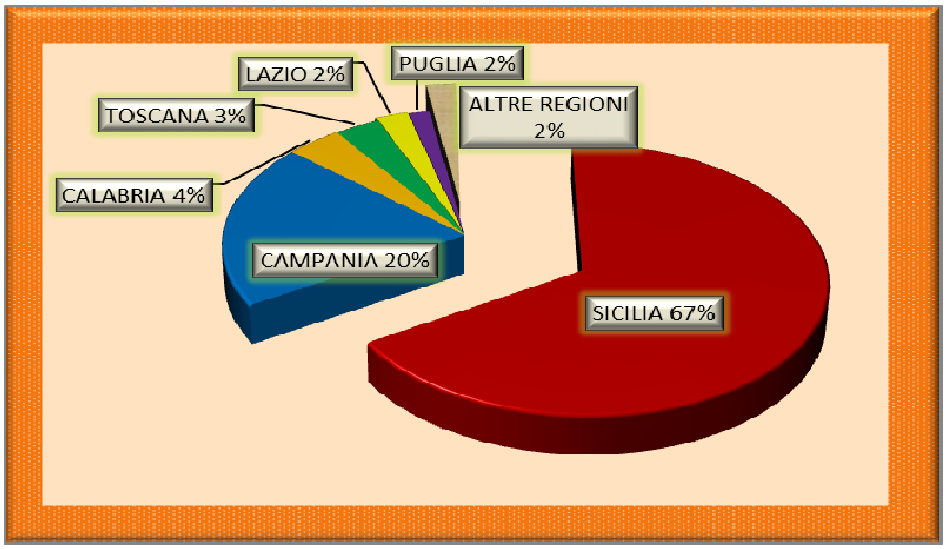
In particolare sono state presentate le seguenti istanze:

- n. 638 dalla Sicilia, da cui provengono il 67 % delle istanze anche se si registra un leggero decremento (-22%) rispetto all'anno precedente;
- n. 193 dalla Campania (20% delle istanze), dove invece nel raffronto con il 2015 il numero delle istanze è aumentato dell'11%;
- n. 38 dalla Calabria (4% delle istanze) con 1 sola istanza in meno rispetto all'anno precedente;
- n. 31 dalla Toscana (3% delle istanze) quasi tutte prodotte dalle vittime della strage di via dei Georgofili;
- n. 22 dal Lazio (2% delle istanze) con un incremento del 37% rispetto all'anno precedente.
- n. 14 dalla Puglia (1,4% delle istanze) esattamente la metà di quelle presentate nel 2015;

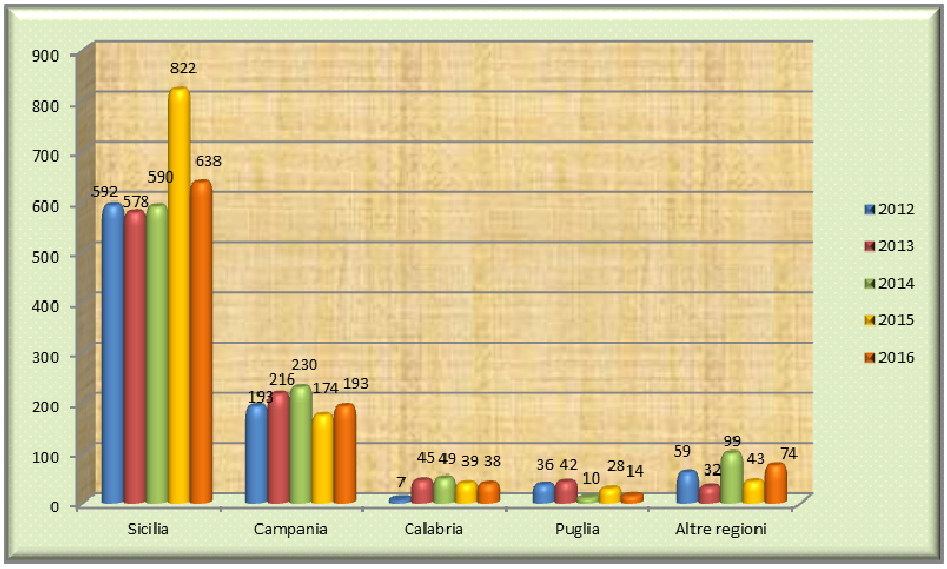
Per le altre Regioni sono state presentate istanze:

- n. 11 dalla Lombardia
- n. 6 dall'Abruzzo
- n. 4 dal Veneto.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2016

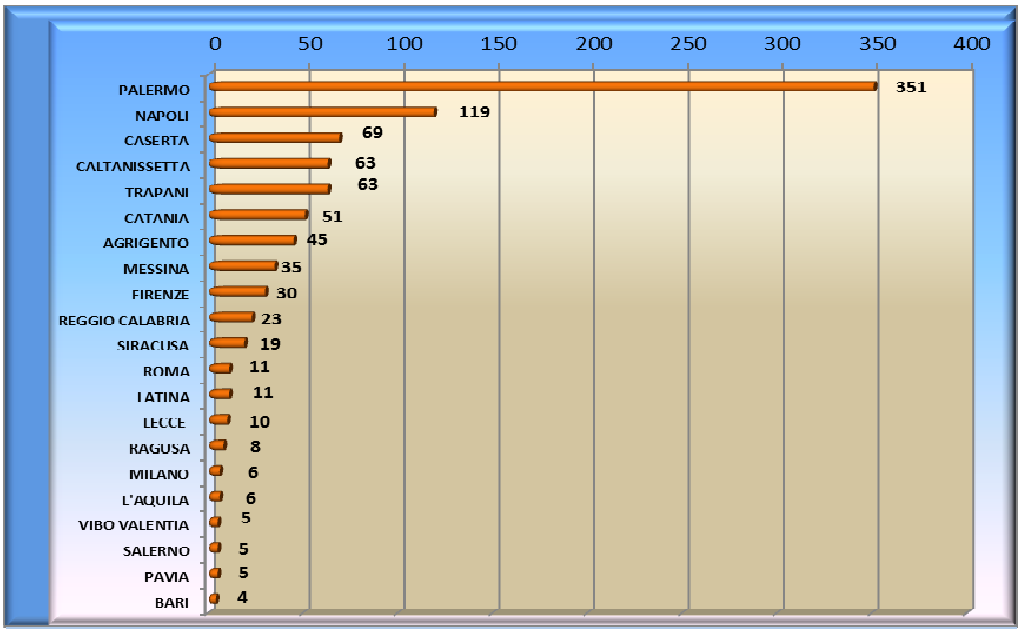


DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE
RAFFRONTO ANNI 2012-2016-DISTINTE PER REGIONI



Da un'analisi del dato a livello provinciale la situazione risulta pressoché invariata rispetto all'anno precedente risultando sempre **Palermo** la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (351), seguita da Napoli (119), Caserta (69), Caltanissetta e Trapani (63), Catania (51), Agrigento (45), Messina (35), Firenze (30), Reggio Calabria (23), Siracusa (19).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



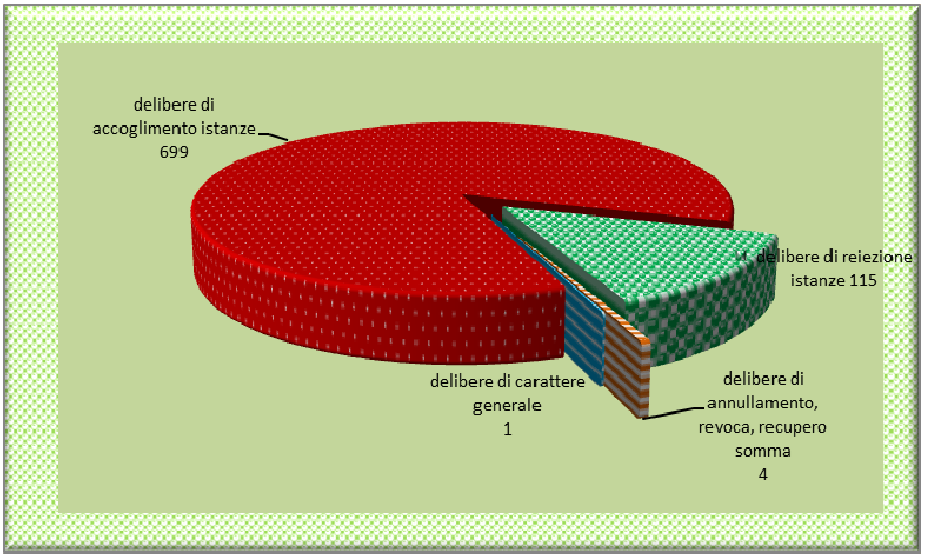
II - Attività deliberativa

Nel 2016 le delibere adottate dal Comitato sono state 819 per un importo complessivo di € 22.871.810,17.

Le 819 delibere adottate dal Comitato nel corso dell'anno in esame si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

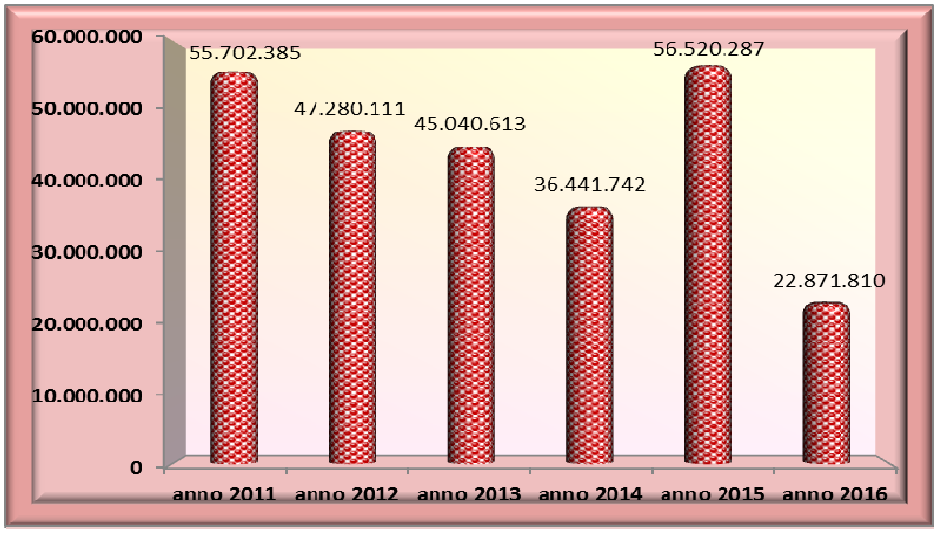
- nr. 699 di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 115 di rigetto;
- nr. 4 di annullamento, revoca, recupero somma;
- nr. 1 di carattere generale.

TIPOLOGIA DELIBERE COMITATO

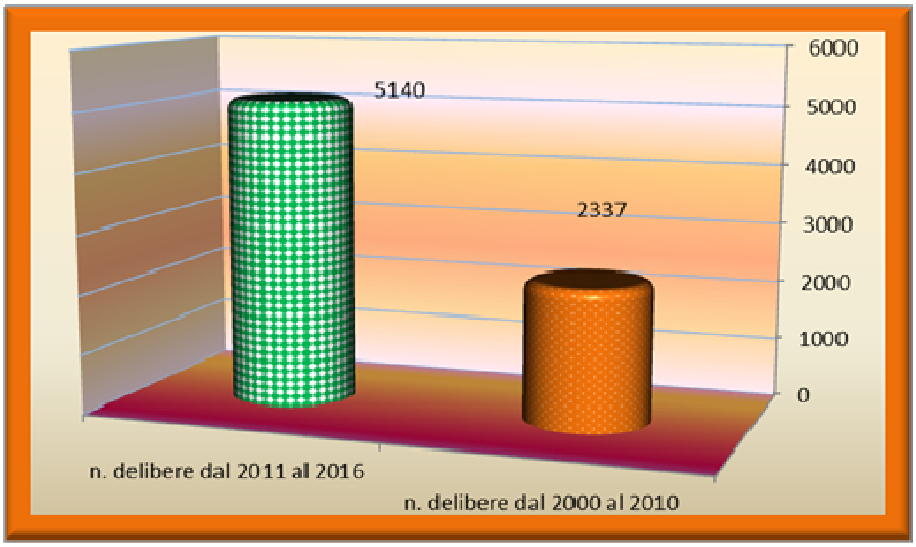


Rispetto al precedente anno si registra un decremento degli importi corrisposti (-60%) dovuto prevalentemente al rigetto di istanze in applicazione dell'ulteriore requisito di accesso più restrittivo, introdotto dall'art. 15, comma 1, lett. c) della legge 7 luglio 2016, n.122. In particolare, dai dati soprariportati emerge che sono state rigettate 115 istanze, ossia l' 85% in più rispetto all'anno precedente (in cui ne erano state rigettate 62). Sulla riduzione delle risorse erogate ha peraltro inciso sensibilmente la sospensione dell'attività del Comitato per quasi tre mesi, per la mancata nomina del Commissario, al quale per legge spetta la presidenza e la convocazione del citato Organo collegiale, non essendo previste funzioni vicariali.

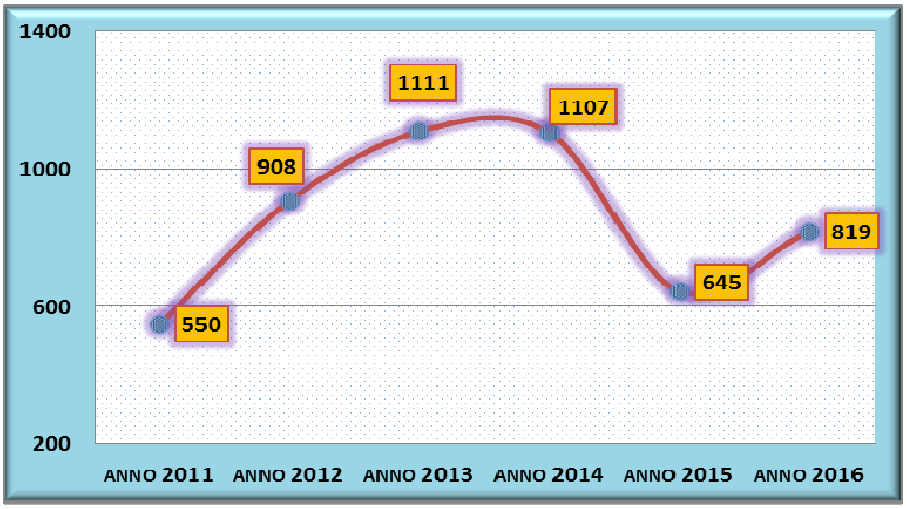
IMPORTI EROGATI NEGLI ULTIMI ANNI



Si evidenzia inoltre che, comunque, negli ultimi sei anni sono state adottate più del doppio delle delibere prodotte nel decennio precedente.



Tale risultato è il prodotto, oltre che dell'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, anche delle maggiori disponibilità finanziarie realizzate con l'unificazione dei previgenti Fondi (vittime dell'estorsione e dell'usura e vittime della mafia) nell'unico Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura, già esposta nelle precedenti relazioni.



Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 4, comma 4 bis, della legge 22 dicembre 1999, n. 512, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo delle condizioni di cui all' art. 4, comma 1, l. 512/99;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex art. 4, comma 2 bis, l. 512/99;
- nell'insussistenza del requisito della totale estraneità ad ambienti e rapporti delinquenziali, ex art. 15 legge n. 122/2016.

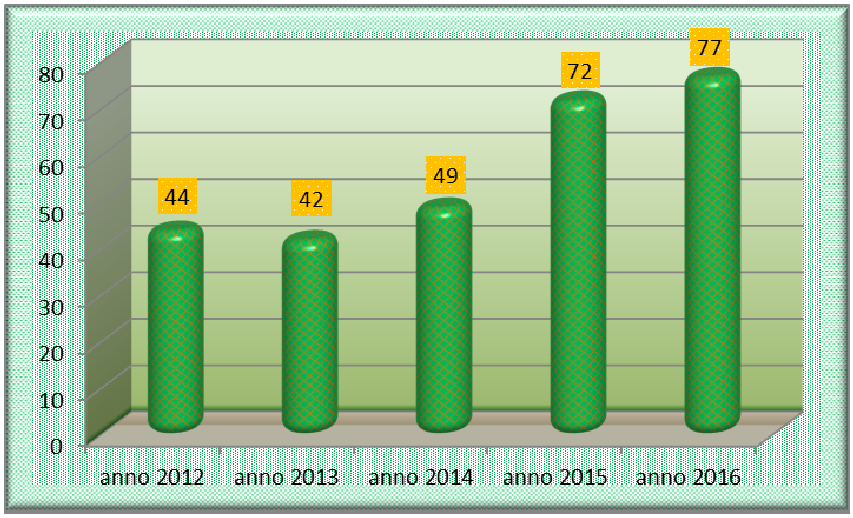
In ottemperanza alle indicazioni formulate negli ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012, approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un orientamento già espresso in tal senso dal Comitato a partire dal 2012, l'Organo collegiale ha confermato anche per il 2016 il pagamento in un'unica soluzione delle somme richieste a titolo di risarcimento del danno o di provvisionale, oltre che delle somme relative alla rifusione delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa.

III -Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nell'ambito del settore, che annovera anche attività parallele al contenzioso propriamente detto, finalizzate per quanto possibile ad evitare l'insorgere o la continuazione di controversie giudiziarie, sono stati comunque trattati tutti gli atti di citazione introduttivi del giudizio civile di risarcimento dei danni. Detti atti per il periodo di riferimento ammontano a 77, con un leggero incremento (7%) rispetto all'anno precedente, nel corso del quale ne sono stati portati a definizione 72. Trattasi, per lo più, di atti notificati ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3, della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento (notitialitis) nel quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento. Si registrano inoltre 4 atti di citazione in appello.

Anche per il 2016, nell'ottica di massimo contenimento della spesa pubblica, si è continuato a limitare le costituzioni in giudizio soltanto ai casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, talvolta erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTI DAL 2012 AL 2016

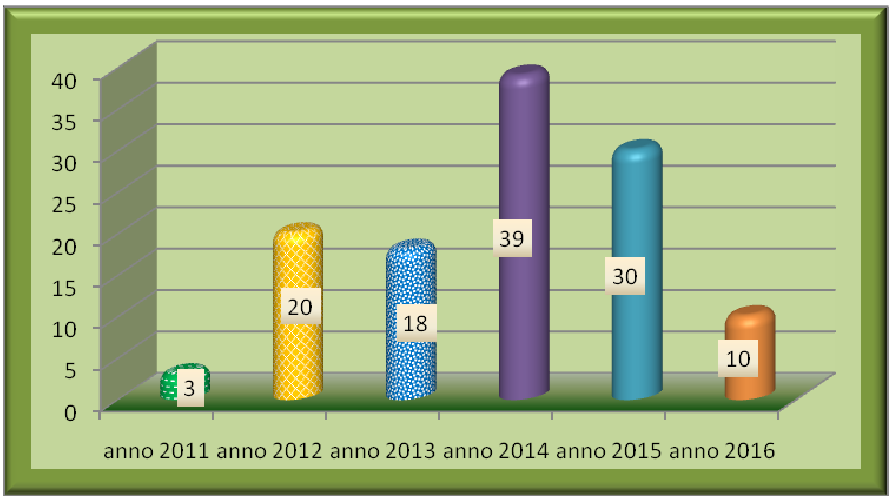


Sono proseguiti, inoltre, gli adempimenti relativi all'attualizzazione ed al monitoraggio di tutti i contenziosi, alcuni assai risalenti nel tempo a causa delle lungaggini proprie di taluni procedimenti giudiziari (rinvii, rinnovazioni, remissioni in termini, ecc.).

Rispetto agli anni precedenti, invece, l'attività relativa al contenzioso propriamente detto ha riguardato un numero meno elevato di ricorsi avverso delibere del Comitato (10). Tanto in ragione del fatto che il predetto Organismo, a superamento di un precedente indirizzo più restrittivo, che pure aveva

trovato fondamento in un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, tendente a privilegiare la ratio ispiratrice della legge (tutela delle vere vittime innocenti di mafia) rispetto ad un'interpretazione meramente letterale delle disposizioni, ha dovuto, infine, conformarsi al diverso orientamento consolidatosi a livello di giurisdizioni inferiori e superiori. Tale orientamento ritiene tassative le cause di esclusione dal beneficio di accesso al Fondo elencate all'art. 4 della legge n. 512 del 22 dicembre 1999, senza riconoscere possibilità alcuna all'Amministrazione di esprimersi mediante valutazioni discrezionali sui requisiti degli istanti.

RICORSI AVVERSO LE DELIBERE DEL COMITATO



IV - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e proposte di modifica normativa

Una delle principali questioni applicative della legge 512 del 1999, affrontata e finalmente risolta nel corso dell'anno, riguarda i requisiti di accessibilità al Fondo per le persone fisiche.

Nel corso del 2016, infatti, si è finalmente risolta la controversa e delicata questione sollevata sin dal 2011 dal Commissario e dal Comitato, relativa alla spettanza del beneficio da parte dei soggetti passivi di un reato di tipo mafioso o loro aventi causa, che pur integrando formalmente i requisiti previsti dalla legge 512 del 1999 (non essendo stati condannati per i reati previsti dall'art. 407, comma 2, lett. a) del Codice di procedura penale, né sottoposti a misure di prevenzione e non risultando instaurati a loro carico procedimenti penali per i suddetti reati o per l'applicazione di misure di prevenzione), nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo e giudiziario, risultavano appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In altri termini, premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso e che in ogni caso non viene pregiudicata la possibilità di conseguire il citato risarcimento per le vie ordinarie, il Comitato ha ritenuto che contrastasse con lo spirito e la corretta interpretazione della legge, concepita a tutela delle vittime "innocenti" di mafia, ammettere ai benefici soggetti che, pur incensurati e non sottoposti a misure di prevenzione, risultassero dagli atti giudiziari coinvolti negli stessi contesti di criminalità organizzata.

Su tale questione, come è stato ampiamente riportato nelle precedenti relazioni, era stato chiesto un parere e un indirizzo interpretativo all'Avvocatura Generale dello Stato che, condividendo l'orientamento del Comitato, aveva ammesso la possibilità di colmare in via interpretativa la lacuna normativa e di rigettare le istanze prodotte da persone non estranee a rapporti delinquenziali.

Attesa la particolare rilevanza e delicatezza della questione rappresentata e al fine di evitare l'esposizione ad un contenzioso dagli esiti incerti, sin dal 2011, era stata comunque presentata una proposta di modifica normativa dei requisiti di accesso nel senso auspicato, ossia l'introduzione di un criterio soggettivo di esclusione fondato su elementi desumibili dalla sentenza o da informazioni degli organi di polizia.

Tuttavia le delibere di rigetto adottate e motivate nei termini anzidetti sono state impugnate, dando luogo ad un consistente e complesso contenzioso, che ha visto l'Amministrazione perdente sulla base di una consolidata giurisprudenza formatasi in materia, che ha escluso la possibilità per il

Comitato di negare il "diritto" di accesso al Fondo sulla base di requisiti diversi da quelli espressamente contemplati dalla legge n. 512 del 1999.

Con l'art. 15, comma 1, lett. c), della legge della legge 7 luglio 2016, n. 122 (recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - legge europea 2015-2016") è stata finalmente recepita la modifica normativa auspicata e sono stati introdotti gli ulteriori criteri restrittivi, mutuati dall'art. 2, comma 1, lett. b), della legge 20 ottobre 1990, n. 302, per assicurare l'erogazione di risorse pubbliche alle sole vittime della criminalità organizzata, estranee ad ambienti e rapporti delinquenziali.

L'applicazione della modifica normativa ha già consentito al Comitato di respingere un elevato numero di istanze presentate da soggetti non estranei ad ambienti e rapporti delinquenziali, per effettivi € 6.875.859,93 senza considerare i preavvisi di diniego (per una cifra ben più consistente, ma non ancora da annoverare tra i rigetti formali).

Altra questione rilevante, sollevata nel corso dell'anno, riguarda l'elevato numero di domande di accesso da parte delle associazioni costituitesi parte civile.

La questione rileva non tanto sotto l'aspetto finanziario, atteso che già con legge n. 94 del 2009 gli enti sono stati ammessi al solo rimborso delle spese processuali, proprio in considerazione dell'impossibilità di porre sullo stesso piano le situazioni relative agli enti e quelle delle persone fisiche vittime della mafia. Ciò sia per i noti fini solidaristici sanciti dalla normativa, sia per ragioni di ordine pratico correlate all'esigenza di evitare che le risorse economiche del Fondo siano in parte assorbite dalle liquidazioni richieste dagli enti stessi. L'esigenza di un intervento restrittivo ulteriore trova piuttosto la ragion d'essere nell'indiscriminato (e tuttora cospicuo, nonostante non sia più previsto a loro favore il risarcimento del danno) accesso alle risorse del Fondo senza che a livello normativo sussista un filtro.

Si è ritenuto quindi opportuno, come già illustrato nella relazione del 2015, chiedere un parere al Consiglio di Stato e proporre l'introduzione normativa di alcuni requisiti per verificare l'affidabilità dei soggetti destinatari di risorse pubbliche, al fine di supportare solo le associazioni che svolgono un' effettiva azione "civica" di sostegno alla lotta contro la criminalità organizzata.

Con parere del 5 febbraio 2016 il Consiglio di Stato, nell'escludere la possibilità di introdurre per via regolamentare delle condizioni aggiuntive di accesso al Fondo, ha rilevato l'incongruenza di un sistema che prevede che possano costituirsi parte civile soggetti che si legittimano da sé, perché il fine associativo è stabilito dagli stessi associati nello statuto, ed ha concordato sull'opportunità di introdurre dei criteri di selezione.

Pertanto, è stata proposta una modifica normativa alla legge n. 512 del 1999, prevedendo l'introduzione, in capo alle associazioni che si costituiscono parte civile nei processi per delitti di mafia, di requisiti che provino affidabilità e capacità operativa in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso.

La modifica proposta è contenuta nell'A.S. 2134 – D.D.L. "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione", tuttora all'esame delle Commissioni.

V - Programma di informazione

L'art. 2, comma 9, del d.P.R. 60/2014, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

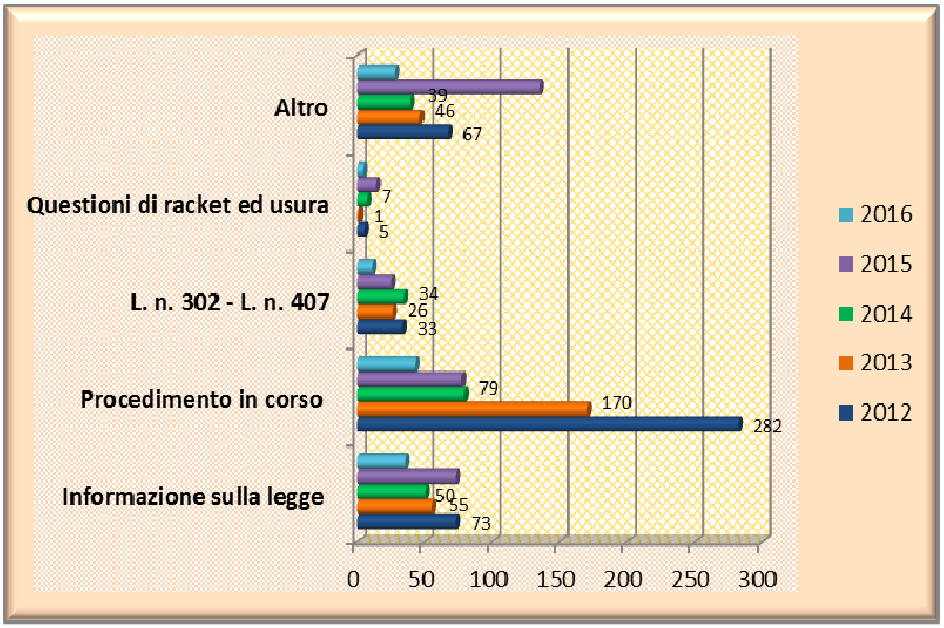
Tra le iniziative di comunicazione si segnalano inoltre:

- numero verde;
- aggiornamento del sito.

Numero verde

Il numero verde – 800.191.000, è stato attivo dalle ore 9:00 alle ore 16:00 dal lunedì al giovedì, e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

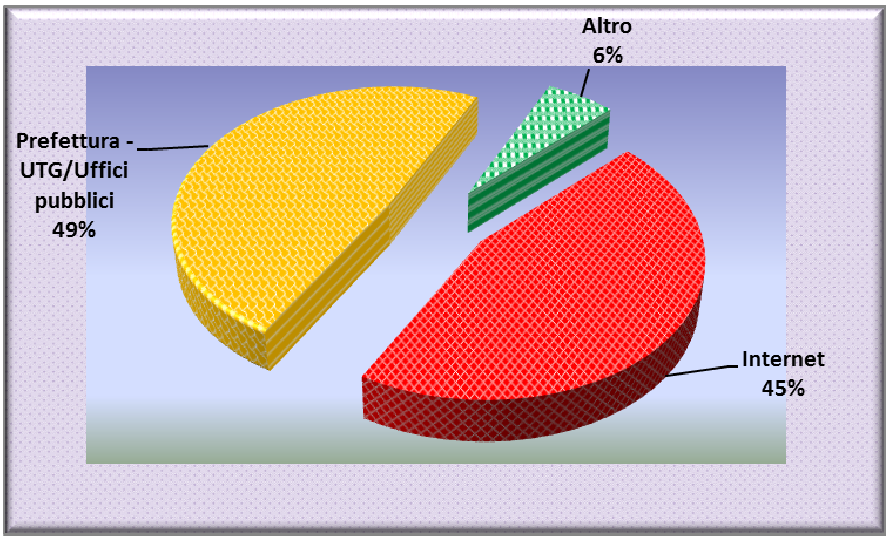
Le richieste di informazione che per l'anno in esame ammontano a 121 rappresentano un numero sicuramente più ridotto rispetto all'anno precedente in cui è stato trasmesso sulle reti RAI lo spot televisivo e radiofonico per far conoscere i benefici previsti dalla L. 512/1999. Le chiamate si riferiscono all'iter procedurale delle istanze presentate (43), alle informazioni sulla legge, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo (35), mentre 15 si riferiscono ai benefici previsti da altre normative.



Dalla lettura dei dati e dalla visione dei grafici emerge una progressiva consistente riduzione negli ultimi anni delle chiamate al numero verde, con un'unica eccezione nell'anno 2015 per i motivi sopra esposti.

Per il 2016 la maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (49%) e consultando il sito internet (45%).

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE



In ogni caso, per l'anno 2017, è stata già programmata e sottoposta all'intesa dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale del Ministero e del Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri un'articolata campagna di informazione.

VI - Informatizzazione

Dal 19 novembre 2015 è entrato in funzione il nuovo sistema di automazione del protocollo informatico dell' A.O.O. *Vittime mafia.*

L'adozione del protocollo informatico, integrato con la posta elettronica certificata, ha rafforzato la sua funzione di strumento per l'identificazione univoca dei documenti formati e acquisiti, ha consentito di velocizzare la ricezione e l'invio degli atti, nonché la corretta ed efficiente formazione dei fascicoli e il rapido recupero dei documenti.

Peraltro la condivisione del protocollo da parte di più postazioni, oltre a consentire maggiore efficienza nella protocollazione, assicura una più rapida assegnazione e lavorazione delle pratiche.

La conservazione digitale delle sentenze penali (spesso di centinaia di pagine), delle delibere e dei verbali, condivise da tutto il personale, consente di rispondere in tempo reale alle richieste interne dell'ufficio, istituzionali e dei cittadini.

La realizzazione di un programma informatico richiesto contestualmente all'attivazione del protocollo informatico, attualmente in fase di completamento, consentirà di realizzare una funzionale architettura informatica che, oltre a semplificare e perfezionare il programma già in atto, permetterà di rendere più efficiente e controllabile la gestione dei flussi documentali e nel contempo più rapida e completa l'elaborazione delle statistiche essenziali nell'attività di comunicazione svolta da questo Ufficio.

L'elaborazione delle statistiche attraverso il programma informatico di cui si è detto consente di verificare mensilmente le istanze pendenti e l'attività deliberativa svolta.

L'intento dell'Ufficio è quello di giungere alla dematerializzazione completa della documentazione e comunque già dall'avvio della protocollazione informatica si sta procedendo alla creazione dei fascicoli informatici, non solo per le istanze pervenute successivamente all'introduzione del protocollo informatico, ma anche per quelle già definite nell'anno.

VII - Reati intenzionali violenti

L'articolo 11 della legge 7 luglio 2016, n. 122, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2015-2016", introduce nell'ordinamento norme volte a dare attuazione alla direttiva 2004/80/CE relativa all'indennizzo in favore delle vittime dei reati intenzionali violenti.

Va premesso, in proposito, come la necessità di un sistema pubblico di ristoro per le vittime che non possono essere risarcite da altre fonti è riconosciuta dall'ONU nella dichiarazione sui principi fondamentali di giustizia relativi alle vittime della criminalità e alle vittime di abuso di potere del 1985.

La direttiva del Consiglio 2004/80/CE del 29 aprile 2004, "sull'indennizzo delle vittime di reato", contiene una serie di prescrizioni agli Stati membri affinché sia garantito un indennizzo equo e adeguato alle vittime dei reati intenzionali violenti che non riescano a ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato e sia agevolato l'accesso al risarcimento statale in caso di reati commessi in uno Stato membro diverso dallo Stato di residenza della vittima (situazioni transfrontaliere), mediante una cooperazione rafforzata tra le autorità degli Stati. L'indennizzo, pertanto, deve essere garantito nelle situazioni transfrontaliere e nazionali indipendentemente dallo Stato di residenza della vittima e dallo Stato membro nel quale si è verificato il reato (articolo 1), ancorché il suo ammontare sia lasciato alla discrezionalità dello Stato (articolo 12). La direttiva indica, inoltre, le modalità di presentazione dell'istanza di indennizzo allo Stato nel cui territorio è stato commesso il reato (articoli 3-10), nonché una serie di disposizioni relative al regime linguistico delle richieste, per evitare che la diversità di lingua ostacoli il procedimento di riparazione (articolo 11).

Il legislatore italiano ha provveduto a recepire tale direttiva nell'ordinamento interno con il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 204, che ha previsto l'indennizzo a carico dello Stato solo con riferimento ai casi di reato che diano origine a forme di elargizione a titolo di ristoro contemplate da leggi speciali (ad esempio, per le vittime di reati di tipo mafioso, di azioni di terrorismo e di criminalità organizzata, del dovere, di richieste estorsive e di usura).

Di conseguenza, sino ad oggi il nostro sistema non era munito di una disciplina generalizzata di indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti, esistendo invece una serie cospicua di norme che garantiscono alle vittime di determinati reati l'intervento economico a carico dello Stato.

Ora, con l'articolo 11 della legge sopra citata, è stata introdotta una disposizione di carattere generale tale da ovviare alla criticità sopra evidenziata. Gli altri articoli (12, 13, 14, 15 e 16) si occupano di condizioni per l'accesso

all'indennizzo, della domanda di indennizzo, del Fondo in favore delle vittime, della composizione del Comitato preposto al riconoscimento del diritto al ristoro nonché di disposizioni finanziarie.

Il citato art. 11 stabilisce, nel comma 1, il diritto all'indennizzo, a carico dello Stato, in favore della vittima di un reato doloso commesso con violenza alla persona e comunque del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (il c.d. caporalato) di cui all'art. 603-bis c.p., ad eccezione dei reati di percosse e di lesioni di cui rispettivamente agli articoli 581 e 582 c.p., salvo che ricorrano le circostanze aggravanti di cui all'art. 583 c.p. (lesioni gravi); a tal fine, l'art. 16 prevede che per l'attuazione delle disposizioni è autorizzata la spesa di euro 2.600.000,00 a decorrere dall'anno 2016.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 11 l'indennizzo è concesso per la rifusione delle spese mediche e assistenziali, salvo che per i fatti di violenza sessuale e di omicidio, in favore delle cui vittime l'indennizzo è comunque elargito anche in assenza di spese mediche e assistenziali.

Il comma 3 demanda ad un successivo decreto interministeriale (decreto del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) la determinazione degli importi dell'indennizzo, comunque nei limiti delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 14 del provvedimento in oggetto, garantendo un maggior ristoro alle vittime dei reati di violenza sessuale e omicidio*. Tale decreto è in corso di perfezionamento, così come è prossima l'emanazione del regolamento attuativo della legge, previsto dall' ultimo comma dell'articolo 14.

Il citato comma, infatti, dopo aver previsto l'applicabilità delle disposizioni del titolo II del regolamento di cui al d.P.R. 19 febbraio 2014, n. 60 (Regolamento recante la disciplina del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso delle richieste estorsive e dell'usura), in quanto compatibili, demanda ad un regolamento, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, le modifiche al citato D.P.R. n. 60 del 2014.

*** Con legge 11 dicembre 2016, n. 232, il predetto comma 3 è stato integrato con la previsione di assicurare, tra le vittime di reati intenzionali violenti, un maggior ristoro anche, in particolare, ai figli della vittima, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa. Pertanto, sono tuttora in corso le procedure per l'adozione del decreto interministeriale citato.**

Pertanto, nelle more dell'adozione del decreto interministeriale di cui all'art. 11 comma 3, che, come si è detto, dovrà definire la misura dell'indennizzo spettante alle vittime dei reati di tipo violento, le domande presentate alla Prefettura responsabile dell'istruttoria (che analogamente a quanto previsto dall'art. 9 del d.P.R. n. 60/2014 sarà quella della provincia nella quale il richiedente ha la residenza ovvero in cui ha sede l'Autorità giudiziaria che ha emesso la sentenza) possono essere istruite, ma non possono ancora essere deliberate dal Comitato.

In relazione alle nuove attribuzioni conferite all'Ufficio del Commissario, a risorse invariate, è stata inviata una prima circolare alle Prefetture e si stanno predisponendo le necessarie azioni organizzative per affrontare le nuove impegnative competenze acquisite, fornendo nel contempo la necessaria consulenza agli organi istituzionali, alle Prefetture e una tempestiva risposta ai cittadini interessati all'applicazione della normativa.

Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

XV Relazione

Primo semestre 2016

Si desidera ringraziare, particolarmente, per il sostegno
e l'apprezzamento rivolto all'Ufficio
il Ministro dell'Interno On. Angelino Alfano

nonché, per l'attenzione e la disponibilità sempre assicurata

il Viceministro dell'Interno
Sen. Filippo Bubbico

il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Domenico Manzione

l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno

il Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dr.ssa Stefania Giannini

Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Prof. Giuseppe Novelli

INDICE

Premessa **7**

1. *L'aggiornamento al 30 giugno 2016 del dato statistico: le categorie e le motivazioni di scomparsa* **9**

2. *I corpi senza identità* **13**

2.1 Il modello Milano per favorire la identificazione dei corpi senza nome "approda" a Firenze **15**

2.2 Il regolamento sulla banca Dati del DNA entra in vigore con le modifiche proposte dall'Ufficio **16**

2.3 L'operazione di recupero del relitto e di identificazione delle vittime del naufragio del 18 aprile 2015: il protocollo d'intesa con il MIUR e il Ministero dell'Interno. Il protocollo d'intesa con l'International Commission on Missing Persons - ICMP - **19**

2.4 La partecipazione ad eventi internazionali: la metodologia italiana di identificazione dei corpi dei migranti accresce il prestigio dell'Italia **22**

3. *I tunisini scomparsi* **31**

4. *I minori stranieri non accompagnati: il protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma e gli altri soggetti istituzionali interessati* **33**

5. *Conclusioni* **45**

Allegati **47**

PREMESSA

La XV relazione che ci si accinge ad illustrare, nei contenuti più rilevanti registrati nel corso del primo semestre dell'anno in corso, riguarda le attività dell'Ufficio ed i riscontri che si stanno avendo anche nel contesto internazionale, a cominciare dall'attenzione ricevuta durante la partecipazione al meeting "aperto" del Consiglio di Sicurezza ONU dedicato al problema della scomparsa di persone, comprese quelle riguardanti i migranti.

Il modello italiano di gestione e coordinamento del delicato fenomeno, (che comprende anche i migranti che nell'attraversare il Mediterraneo hanno perso la vita o di cui non si ha più notizia), ha suscitato l'interesse dei più importanti media mondiali ed è con soddisfazione che si può qui segnalare la pubblicazione sulla rivista medico-scientifica "The Lancet", tra le cinque più prestigiose al mondo, di un articolo dal tema "Italy's battle to identify dead migrants", sottoscritto insieme al Vicario, dr.ssa Agata Iadicicco, alla Prof.ssa Cristina Cattaneo e a due suoi collaboratori facenti parte del Laboratorio di Antropologia forense "Labanof" dell'Università di Milano.

La sfida raccolta dall'Ufficio volta a favorire la identificazione delle vittime dei naufragi, unitamente a quella di creare il registro nazionale degli scomparsi in parallelo con quello dei corpi senza identità, già istituito, lo studio degli scenari riguardanti i minori scomparsi o sottratti ma anche i minori stranieri non accompagnati, vede impegnate tutte le risorse umane a disposizione.

A questo personale, che con mirabile spirito di servizio si prodiga per il raggiungimento di traguardi sempre più importanti nell'interesse della collettività, va riconosciuto il più vivo compiacimento delle Istituzioni.

1. L'AGGIORNAMENTO AL 30 GIUGNO 2016 DEL DATO STATISTICO: LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA

Dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le **persone scomparse in Italia** ancora da **rintracciare** sono **36.902** *(All. da 1 a 1/d)* (8.492 italiani e 28.410 stranieri), di cui **11.761 maggiorenni** (5.462 italiani e 6.299 stranieri), cui si aggiungono **1.315 over65**. I **minorenni** sono **23.826** (1.945 italiani e 21.881 stranieri). Sono **2.340** i casi **in più** di persone scomparse ancora da rintracciare **rispetto al 31 dicembre 2015** (34.562). Mentre, rispetto al dato del 30.06.2015 sono 5.530 in più (31.372).

Gli uomini sono **27.391** (5.499 italiani e 21.892 stranieri) e **9.497** sono le donne. Di queste, 6.508 sono straniere e 2.989 sono italiane. Per **14** casi (9 minorenni e 5 maggiorenni) non è stato specificato il sesso nella denuncia.

Continua il trend positivo, registrato per la prima volta alla fine del 2014, che attiene allo scarto minimo tra il numero delle denunce di scomparsa e quello relativo alle persone ancora da rintracciare. Infatti, sebbene le denunce di scomparsa siano comunque in aumento, essendo passate da 166.280 al 31 dicembre del 2015 a 175.501 alla data del 30 giugno 2016, le persone rintracciate alla stessa data sono state 138.599, ovvero il 78.9% del totale. Questo dato ci dà la percezione dell'eccellente risultato ascrivibile al cammino intrapreso dall'ufficio in quasi nove anni di lavoro in collaborazione con le Prefetture, le Forze di Polizia e le Autorità giudiziarie. Naturalmente l'entrata in vigore, a novembre 2012, della Legge n.203, con le circolari commissariali che ne sono scaturite che hanno costituito per i Prefetti spunti di riflessione tecnico-operativa, ha favorito il miglioramento del coordinamento delle attività di ricerca sul campo e, quindi, il raggiungimento dell'eccellente risultato dei rintracci.

Al **30 giugno 2016** sono state registrate **9.221 denunce di scomparsa in più** (175.501) rispetto al **31 dicembre 2015** (166.280) *(All. 2 e 2/a)*. In totale sono state

rintracciate 138.599 persone, 12.942 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente (125.657). Il coordinamento delle operazioni, la revisione della qualità del dato a livello nazionale e l'attenzione continua anche alle vecchie denunce continua a confermare che le attività di ricerca proseguono nel tentativo di dare risposte ai casi rimasti insoluti. Tale risultato è frutto di un cambiamento della gestione operativa sia a livello territoriale che nazionale facendo leva sullo strumento legislativo introdotto nel 2012 e sull'attivazione dei piani provinciali delle Prefetture, in condivisione, oltre che con le Forze dell'ordine e le Autorità giudiziarie, anche con le comunità locali, le associazioni di volontariato, in particolare con quelle dei familiari degli scomparsi e con il sistema di protezione civile che opera con sempre maggiore sensibilità anche in questo settore.

Ritornando all'aggiornamento del dato nazionale, si vuole evidenziare come tra i **maggiorenni** particolare attenzione va posta ai **1.315 scomparsi di età superiore ai 65 anni**, di cui **1.085 sono italiani**.

Gli **italiani scomparsi all'estero** sono *201*: 139 maggiorenni, 25 over 65 e 37 minorenni.

Le **regioni** ove il fenomeno è più ricorrente sono la **Sicilia** (7.699), il **Lazio** (7.210), la **Lombardia** (3.538), la **Campania** (3.509) e la **Puglia** (3.271) *(All.3)*.

Per quanto riguarda le categorie e le motivazioni di scomparsa, si riconferma la tendenza degli anni precedenti. L'allontanamento volontario resta sempre la motivazione principale, mentre allo stesso tempo si registra un aumento sostanziale degli allontanamenti dei minori, in particolar modo di quelli stranieri, dai centri di accoglienza.

Secondo i **dati** forniti dal **Sistema d'Indagine Interforze** della Direzione Centrale Polizia Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il maggior numero degli scomparsi, registrato in banca dati con la motivazione di «**allontanamento volontario**», è di **12.753,** 10.256 solo minorenni, di cui 9.632 stranieri e 624 italiani. Il dato sui minori stranieri è triplicato rispetto al 31.12.2015 (4.689). I maggiorenni sono 2.257 e gli ultra 65enni 240.

Il fenomeno più preoccupante resta, senza dubbio, quello degli **allontanamenti dei minori dai centri di accoglienza**. Bisogna precisare, a tale riguardo, che dal febbraio 2014 la motivazione di allontanamento da istituto e comunità introdotta nel 2008 è stata congelata (4.927 scomparse, di cui 4.925 minorenni e 2 maggiorenni) e sostituita con altre due motivazioni per questioni di tipo operativo tra le Forze dell'ordine (procedure Schengen). E' stato introdotto, cioè, l'«allontanamento da casa famiglia-rimpatrio in Italia» che è in atto quando viene emanato un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Sono 1.347 i minorenni scomparsi con questa motivazione, di cui 1.248 stranieri e 99 italiani. Altra categoria è costituita dall'«allontanamento da casa/famiglia – vigilanza all'estero», sono 1.513 minorenni appartenenti a tale tipologia, di cui 1.495 stranieri e 18 italiani. Il **totale** complessivo dei **minori ancora da ricercare che si allontanano dai centri** è quindi di **7.787**, ovvero il **32,6%** del totale **dei minori scomparsi** (23.826).

La casistica dei «**possibili disturbi psicologici**» comprende **479 casi** (9 minorenni, 363 maggiorenni e 107 over 65). Molto spesso si tratta di **malati di Alzheimer** o di **adulti** affetti da **malattie neurologiche**. Per tale categoria sono in corso procedure di approfondimento e controllo del dato.

Le «**sottrazioni dei minori**» sono **405** (4 maggiorenni sono stati erroneamente inseriti in questa specifica categoria attinente esclusivamente ai minori), 221 stranieri e 180 italiani.

Le «**possibili vittime di reato**» sono un totale di **98**, di cui 15 minorenni, 82 maggiorenni e 1 anziano ultra 65 enne. Si osserva, infine, che la «motivazione non rilevata», nella quale rientrano tutti i casi del passato quando la denuncia non prevedeva la motivazione della scomparsa, comprende la maggioranza dei casi di scomparsa (15.378 su un totale di 36.902 persone ancora da ricercare), il 41,6% del totale, con un leggero decremento rispetto al precedente dato (45%). Anche per sanare questa situazione sono tuttora in corso attività di verifica qualitativa del dato presso tutte le Prefetture.

2. I CORPI SENZA IDENTITA'

Il **Registro nazionale dei cadaveri non identificati**, istituito dall'Ufficio nel 2007 e che, come noto, contiene le informazioni più significative riguardanti le caratteristiche fisiognomiche, le circostanze del rinvenimento dei corpi e l'indicazione delle Procure e delle Forze di polizia che hanno in trattazione il singolo caso, continua ad essere un punto di riferimento per favorire la riconducibilità dei numerosi scomparsi ai corpi senza nome che giacciono sepolti o custoditi presso gli Istituti di medicina legale ed Obitori comunali.

Il consueto censimento *(All.4)* effettuato tramite le Prefetture, alla data del **30 giugno 2016**, riporta n. 1.868 corpi non ancora identificati**,** nei quali sono compresi quelli appartenenti ai migranti deceduti in occasione dei naufragi nel mare Mediterraneo.

Come sempre, il numero maggiore si registra in **Sicilia** (1.082) in quanto include l'elevato numero di salme (1.045) di stranieri recuperati in mare. Rispetto ai dati delle precedenti relazioni, infatti, il dato è notevolmente incrementato a seguito del recupero del relitto del naufragio del 18 aprile 2015 e delle salme, circa 800, contenute nella stiva, di cui si parlerà successivamente. Segue il **Lazio** con 203 cadaveri non identificati, la **Lombardia con** 115 e la **Campania con** 76.

Per quanto riguarda le attività in corso, prosegue *di fatto* la sperimentazione del **"modello Milano"**, nelle more del rinnovo del Protocollo d'intesa del 6 marzo 2015 con la Prefettura di Milano, le Procure della Repubblica, la Regione**,** il Comune, l'Università di Milano IML Labanof per favorire le identificazioni di *tutti* i corpi senza identità, senza distinzione tra i diversi casi e a prescindere dall'ipotesi di reato. Tutti i sottoscrittori hanno comunque dato il proprio assenso al rinnovo dell'atto d'intesa. La cabina di regia istituita presso la Prefettura di Milano sta monitorando l'attività finora svolta da tutti i soggetti coinvolti nella materia, mettendo in luce le criticità rilevate e le problematiche sopravvenute

nell'applicazione delle procedure previste, al fine di individuare le soluzioni, anche attraverso eventuali, opportune semplificazioni, per rendere maggiormente efficace la circolarità informativa. Inoltre, saranno coinvolte tutte le altre Prefetture e Procure della Lombardia per l'estensione del Protocollo a tutto il territorio regionale.

2.1 IL MODELLO MILANO PER FAVORIRE LA IDENTIFICAZIONE DEI CORPI SENZA NOME "APPRODA" A FIRENZE

L'auspicato allargamento delle procedure previste dal Protocollo sul territorio nazionale ha visto un importante risultato nella sottoscrizione, avvenuta il 27 maggio scorso presso la Prefettura di **Firenze**, del Protocollo con il Prefetto di quel capoluogo in rappresentanza di **tutti i Prefetti della Toscana,** con il Presidente della Regione, con il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, con l'Università degli Studi di Firenze.

La sensibilità e la tempestività manifestate da tutti i sottoscrittori nell'accogliere l'input del "modello Milano" sono a dimostrazione della sempre maggiore attenzione che si riserva alla materia dei corpi senza identità. La identificazione di un corpo viene, infatti, percepita sempre di più come una finalità da perseguire non solo dai medici legali ma anche dalle Procure della Repubblica, al di là della persecuzione dei reati. La sensibilizzazione degli "addetti ai lavori" rappresenta in ogni caso un grande risultato conseguito negli ultimi tempi.

In questo ambito, è da intendere anche la ripresa dei lavori per giungere alla sottoscrizione di un Protocollo per il Comune di **Roma**, obiettivo quanto mai rilevante in considerazione dell'elevato numero di cadaveri senza identità nella Capitale. I continui contatti con gli Istituti di Medicina Legale e con rappresentanti della Procura della Repubblica hanno messo in luce l'interesse per l'obiettivo perseguito che, da parte dell'Ufficio, rimane in ogni caso quello della estensione della procedura a livello nazionale grazie ad un Protocollo tra le Amministrazioni centrali interessate (Ministero della Giustizia, dell'Interno, della Salute e dell'Istruzione, ricerca e Università).

2.2 IL REGOLAMENTO SULLA BANCA DATI DEL DNA ENTRA IN VIGORE CON LE MODIFICHE PROPOSTE DALL'UFFICIO

Con d.P.R. n. 87 del 7 aprile 2016 è stato emanato il Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30.6.2009, n. 85, concernente l'istituzione della Banca dati del DNA. L'art. 6 prevede il prelievo, la gestione e tipizzazione del profilo DNA del reperto biologico nel caso di denuncia di scomparsa di persone e di rinvenimento di cadaveri o resti cadaverici non identificati, *ove ritenuto necessario dalla polizia giudiziaria*.

In particolare, il comma 1 dell'art.6 assicura, in linea con quanto previsto dalla Legge 203/2012, la **contestuale comunicazione ai Prefett**i, per il tempestivo e diretto coinvolgimento di questo **Commissario**, della acquisizione, da parte della polizia giudiziaria, degli elementi informativi riguardanti le **persone scomparse** nonché la repertazione degli oggetti utili per la profilazione del DNA dello scomparso, a cura degli Organi di Polizia. Tale disposizione, ai sensi del comma 9 dello stesso articolo, si applica anche nel caso del rinvenimento di **cadaveri e resti umani non identificati.**

Tali importanti novità normative sono frutto delle proposte che l'Ufficio è riuscito a veicolare presso le competenti Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, che sensibilmente hanno recepito la necessità che siano garantiti i diritti dei familiari degli scomparsi, visto l'alto numero di corpi senza nome che potrebbero essere agli stessi ricondotti.

A tale riguardo è stata prospettata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno l'opportunità di tenere un apposito incontro finalizzato a favorire il confronto propositivo con i competenti Uffici allo scopo di condividere l'applicazione procedurale della suddetta normativa. In particolare, di concertare una circolare congiunta da indirizzare ai Prefetti e alle Forze dell'ordine.

I familiari delle persone scomparse, d'altra parte, auspicano la sollecita ed omogenea applicazione di tale normativa su tutto il territorio nazionale.

Analoga iniziativa l'Ufficio sta intraprendendo con i rappresentanti del Ministero della Giustizia per le linee di indirizzo da veicolare alle Procure della Repubblica, allo scopo di ricomprendere tutte le casistiche, anche quelle non riconducibili "prima facie" ad ipotesi di reato. Difatti, allo scopo di evitare disparità di trattamento fra i diversi casi di scomparsa e di rinvenimento di cadavere o resti umani non identificati e di contribuire ad una standardizzazione delle procedure in ambito nazionale, sarebbe opportuno estendere le previsioni normative a *tutti* i casi predetti o, perlomeno, stabilire la casistica per la quale prevedere la raccolta, da parte delle Forze di polizia, degli elementi identificativi della persona scomparsa e degli oggetti ad uso esclusivo della stessa allo scopo di ottenerne il DNA. Ciò consentirebbe il successivo confronto con il DNA dei cadaveri non identificati, contribuendo in tal modo ad abbattere le mancate identificazioni, ad oggi pari ad almeno 800 casi, escluse le vittime connesse al fenomeno migratorio, come risultanti dal Registro nazionale dei cadaveri non identificati.

Del resto, già con circolare n. 080418/C/5 del 10 giugno 2008**,** indirizzata ai Procuratori della Repubblica il Commissario straordinario pro-tempore aveva chiesto di valutare l'opportunità di diramare apposite direttive affinché nei casi di cadaveri non identificati si disponesse, prima dell'inumazione, anche il prelievo di materiale biologico con conseguente estrazione e conservazione dei profili genetici. Tale circolare, peraltro, fu recepita da numerose Procure, tra cui Roma, Milano, Napoli, Palermo e Bologna.

In tale direzione, si collocano, come si è detto, i Protocolli d'intesa sottoscritti con Prefetture, Procure della Repubblica, Istituti di Medicina Legale, Regioni e Comuni in materia di corpi senza identità nella provincia di Milano e nella Regione Toscana. Con tali intese si dispone che, anche nei casi che non rivestono interesse giudiziario, i cadaveri non identificati siano sottoposti ad una serie di attività (esame esterno/autopsia, prelievo di campioni biologici, diagnosi di causa ed epoca della morte, custodia dei campioni) finalizzate anche alla compilazione della

scheda *post mortem,* necessaria per consentire il *matching* con i dati essenziali concernenti le persone scomparse.

Tali protocolli, peraltro, fanno riferimento alla seguente normativa: art.78 DPR 396/2000 (Nuovo regolamento di stato civile) e art. 37 del DPR 285/1990 (Regolamento di Polizia mortuaria). A tali disposizioni si aggiungano l'art. 116 disp. att. c.p.p., e l'art.3 comma 1 della Legge 30 marzo 2001 n.130 in materia di doveri del medico necroscopo la cui osservanza è stata richiamata dal Ministero della Salute agli Assessorati alla sanità delle Regioni e delle Provincie autonome con circolare del 30/5/2016.

Giova rammentare, peraltro, che la compilazione delle schede "**ante e post mortem**" rappresenta già un adempimento in capo, rispettivamente, alle Forze di polizia e ai medici legali incaricati dall'A.G., sulla scorta delle circolari del Capo della Polizia (del 10/3/2010 e del 18/6/2014) e del Ministero della Giustizia (del 10/3/ 2010 e del 28/7/2014) e che le stesse schede prevedono il campo relativo alla disponibilità o meno del DNA.

Infine, poiché l'art. 9 del d.P.R. in argomento prevede la comunicazione, sentita l'A.G., dell'esito del raffronto dei profili del DNA, in caso di denuncia di scomparsa formulata ai sensi della Legge n. 203/2012, al Prefetto competente per la conseguente, dovuta informazione del Commissario, si è ritenuto opportuno fissare un incontro esplorativo con la Procura di Roma, con la Procura Generale della Corte di Appello e con i tre Istituti di medicina legale per condividere le modalità di coinvolgimento di tutte le Procure d'Italia e del Ministero della Giustizia stesso allo scopo di favorire la piena attuazione di tale rilevante novella legislativa.

2.3 L'OPERAZIONE DI RECUPERO DEL RELITTO E DI IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DEL NAUFRAGIO DEL 18 APRILE 2015: IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MIUR E IL MINISTERO DELL'INTERNO E IL PROTOCOLLO D'INTESA CON L'INTERNATIONAL COMMISSION ON MISSING PERSONS – ICMP –

A seguito dell'impegno assunto dal Governo per il recupero del relitto e delle salme in conseguenza del naufragio avvenuto il 18 aprile 2015, in previsione dell'elevato numero dei corpi delle persone decedute da sottoporre ad attività medico legali, fin dal dicembre 2015 l'Ufficio ha interessato il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** allo scopo di coinvolgere il maggior numero di Istituti di Medicina Legale presso le diverse Università. Tale coinvolgimento, inoltre, avrebbe consentito una maggiore condivisione di procedure e di metodologie scientifiche, mettendo le basi per la formazione di team di esperti formato da medici legali, antropologi, odontologi e genetisti forensi.

L'accoglimento della proposta ha portato alla sottoscrizione, unitamente ai Ministri dell'Interno Alfano e dell'Istruzione Giannini, il **31 marzo 2016**, di un Protocollo d'intesa per favorire la collaborazione tra il Commissario e l'intero sistema universitario e di ricerca italiano, cui si estende la collaborazione istituzionale già iniziata nell'estate del 2015 con le Università degli Studi di Milano, Catania, Messina e Palermo che avevano partecipato all'esame medico legale dei corpi già recuperati.

Attraverso la Conferenza dei Rettori, le Università che hanno aderito all'iniziativa hanno preso parte, su base volontaria, alle attività finalizzate alla identificazione delle vittime, con specifiche professionalità nel campo della medicina legale e patologia forense, che hanno prestato, con il coordinamento della Prof.ssa Cattaneo, la loro attività specialistica a titolo gratuito, senza gravare sul bilancio dello Stato.

Il Protocollo contiene, altresì, le linee guida predisposte dall'Università degli Studi di Milano-Labanof per ottimizzare la raccolta dei dati post mortem delle

vittime del naufragio e prevedono le attività di massima da svolgere a seconda dello stato di conservazione del cadavere. Tali indicazioni sono in linea con quanto previsto dai protocolli DVI e Croce Rossa Internazionale. Le informazioni verranno poi trascritte in un data base AM PM messo a disposizione dalla Croce Rossa Internazionale ICRC.

L'intesa con il **Direttore Generale Kathryne Bomberger della International Commission on Missing Persons, ICMP**, siglata il 26 maggio 2016, si inserisce nel quadro della missione istituzionale, di cui al decreto presidenziale d'incarico commissariale, richiamandosi alla prevista collaborazione con le autorità e le altre istituzioni governative, così come con quelle organizzazioni internazionali impegnate nella ricerca di persone scomparse.

La Commissione Internazionale per le persone scomparse (ICMP) è un'organizzazione intergovernativa che affronta il problema delle persone scomparse a causa di conflitti armati, di violazioni dei diritti umani e disastri naturali. Fu istituita per volere dell'allora Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton nel 1996, in occasione del vertice del G7 a Lione, Francia. Ha sede a L'Aia, Paesi Bassi. Assiste i governi nell' esumazione dei corpi dalle fosse comuni e nell'identificazione attraverso il DNA, fornisce supporto alle associazioni di famiglie di persone scomparse e aiuta nella creazione di strategie per la ricerca di persone scomparse.

Per questo, l'ICMP, per l'esperienza maturata e l'organizzazione di cui dispone, si è ritenuto che possa contribuire all'attività che l'Ufficio porta avanti in questo settore per favorire la identificazione delle persone decedute nei naufragi occorsi nel Mediterraneo nell'ambito del fenomeno migratorio

Sulla base del protocollo sottoscritto, l'**ICMP,** in particolare, a seconda delle risorse disponibili procederà a:

a) diramare l'apposito avviso ai familiari delle vittime dei naufragi nel Mediterraneo

b) collaborare con l'Ufficio nelle attività di raccolta, scambio e trasmissione delle informazioni per il riconoscimento /identificazione delle vittime, nel reciproco rispetto dell'obbligo di riservatezza delle predette informazioni;

c) raccogliere dai familiari il materiale *ante mortem* delle vittime dei naufragi suddetti nonché eventualmente il profilo del DNA desunto dal campione biologico prelevato dagli stessi familiari in linea retta, previo consenso degli stessi, per la successiva acquisizione all'Ufficio;

d) catalogare ed elaborare tali informazioni esclusivamente per le finalità identificative del Protocollo d'intesa, avvalendosi di appositi supporti informatici, che saranno messi a disposizione dell' Ufficio stesso;

e) fornire qualunque altra informazione utile per favorire l'identificazione delle vittime.

L'attuazione del Protocollo di intesa non comportata oneri a carico dell'erario dello Stato italiano.

Si coglie l'occasione per evidenziare come la delicata operazione di recupero del relitto e delle salme nello stesso contenute costituisca un modello di cooperazione interistituzionale a tutti i livelli. Tale modello ha visto la collaborazione tra questo **Ufficio, le Autorità giudiziarie**, la **Marina Militare**, la **Croce Rossa Italiana**, compreso il **Corpo militare**, il **Ministero dell'Interno**, nelle sue componenti territoriali, **Prefetture**, **Comuni** e **Forze dell'ordine**, nonché di quelle centrali, quali il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**, il **Dipartimento delle Libertà civili**, e il **Dipartimento dei vigili del fuoco**, come pure il **Ministero della Salute**, la **Regione Sicilia** con le **Aziende sanitarie locali** e, come si è ampiamente illustrato il **mondo scientifico universitario**.

2.4 LA PARTECIPAZIONE AD EVENTI INTERNAZIONALI: LA METODOLOGIA ITALIANA DI IDENTIFICAZIONE DEI CORPI DEI MIGRANTI ACCRESCE IL PRESTIGIO DELL'ITALIA

⌗ NEW YORK

Il 27 gennaio scorso si è preso parte all'O.N.U. su invito della Commissione Internazionale per le persone scomparse – I.C.M.P. al meeting "aperto" organizzato dalla Rappresentanza del Regno Unito, dal tema "*La sfida globale nella gestione del fenomeno della scomparsa di persone a causa dei conflitti, dell'abuso dei diritti umani, dei disastri, del crimine organizzato, delle migrazioni e di altre cause involontarie*".

La conferenza era presieduta dall'Ambasciatore Rycroft – Rappresentante Permanente del Regno Unito, presenti l'Ambasciatore Miller – Presidente della Commissione Internazionale per le persone scomparse - ICMP, il Principe Al Hussein – Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Suor Consuelo Morales – Presidente dell'organizzazione a sostegno dei diritti umani – CADHAC del Messico, il Presidente del Centro Internazionale per la giustizia di transizione David Tolbert, nonché l'Ambasciatore Lambertini – Rappresentante Permanente per l'Italia presso la Nazioni Unite.

Nel suo intervento, l'Ambasciatore Lambertini ha sottolineato come nell'attuale scenario di crisi internazionale, in particolare nella Regione del Mediterraneo, l'impegno italiano è volto a favorire sia la sicurezza che l'accoglienza dei numerosissimi migranti, che giungono nel nostro Paese, nel pieno rispetto dei principi di salvaguardia dei diritti umani anche nei confronti delle vittime dei naufragi.

L'intervento del Commissario ha messo in evidenza come il modello italiano sia indirizzato a facilitare la ricerca dei migranti scomparsi anche attraverso il confronto con i dati dei corpi senza identità delle diverse centinaia di vittime dei naufragi avvenuti a Lampedusa nel 2013 e degli altri naufragi del 2015.

L'argomento è stato considerato di grande interesse da parte dei membri del Consiglio di Sicurezza anche per le proposte formulate tese a incrementare la cooperazione internazionale ed è stato auspicato che l'argomento sia riproposto per ulteriori approfondimenti.

I Protocolli d'intesa e le linee guida condivise dall'Ufficio con l'Università di Milano – Istituto di Medicina Legale Labanof - sono state considerate una *best practice* a livello mondiale. A ciò si aggiunga l'impegno del nostro Governo nel recupero del relitto naufragato il 18 aprile 2015, del quale si è già parlato.

Il rilievo che l'argomento ha avuto anche nella stampa internazionale ha certamente favorito, come auspicato anche dall'Ambasciatore Lambertini, l'assegnazione all'Italia del seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, condiviso con l'Olanda.

L'intervento conclusivo del Presidente dell'ICMP, con la quale organizzazione si è sottoscritto poi un protocollo di collaborazione, e di cui si è parlato in precedenza, ha sottolineato come la gestione del fenomeno della scomparsa di persone debba essere considerata una "*pietra angolare*" nella costruzione della pace.

⌗ AMSTERDAM

Il 25 maggio 2016 si è tenuta una conferenza dal tema "Persone scomparse: le informazioni mancanti".

In occasione della conferenza di Amsterdam del 25 maggio scorso, nell'ambito del semestre di presidenza olandese, è stata presentata la proposta di sviluppare una piattaforma europea sulle persone scomparse con l'obiettivo di migliorare la cooperazione e favorire lo scambio di esperienze in materia tra gli Stati membri, tra cui i Paesi dell'area Schengen.

Ogni anno, centinaia di migliaia di persone sono segnalate come scomparse in tutta Europa e, pertanto, lo scambio di informazioni transfrontaliero rapido ed efficace tra le autorità interessate può contribuire a contenere il delicato fenomeno migliorando le procedure di individuazione di tali persone.

La proposta attiene, in sostanza, ad una prima fase di sperimentazione, della durata di due anni, con gestione olandese e successivamente a rotazione fra gli Stati partecipanti, con la individuazione dei punti di contatto nazionali/esperti. Viene richiesto che siano individuati punti di contatto nazionali appartenenti alle forze di polizia, ambito SIS/Sirene e, sulla base degli ordinamenti nazionali vigenti, anche le Autorità nazionali deputate al coordinamento.

Dopo il primo anno di sperimentazione è stata considerata la possibilità che la rete sia aperta anche alle diverse ONG.

Le condizioni cui fare riferimento attengono alla sicurezza dell'ambiente di lavoro e alla non sovrapposizione con i canali operativi di polizia, in particolare SIS e Interpol.

I Paesi Bassi organizzerebbero, inoltre, almeno una riunione all'anno e verrebbe affidato ad un gruppo ristretto di rappresentanti dei Paesi membri il compito di sovraintendere alle attività tecnico-operative.

In caso di scomparsa, viene considerato essenziale sapere chi contattare nei diversi Stati membri, così come avere conoscenza dei diversi meccanismi

normativi e procedurali può prevenire o quanto meno ridurre la sofferenza dei parenti.

Le funzioni principali che assolverebbe la piattaforma si riferiscono a:

- mantenere un elenco aggiornato dei punti di contatto nazionali e degli esperti in materia di persone scomparse in ciascuno Stato membro mettendoli a disposizione degli Stati aderenti
- mantenere un elenco aggiornato dei punti di contatto SIRENE nazionali mettendoli a disposizione degli Stati aderenti
- condividere le migliori, buone pratiche e il know-how
- redigere comuni definizioni / categorie di persone scomparse
- scambiare ricerche e statistiche in materia di persone scomparse
- illustrare le procedure/normative vigenti nei diversi Stati
- aggiornare la diffusione delle informazioni essenziali riguardanti gli scomparsi.

Per quanto sin qui riferito, è stato manifestato l'avviso favorevole dell'Ufficio sulla proposta olandese, a condizione che siano evitate duplicazioni con le banche dati di polizia esistenti anche allo scopo di scongiurare la sottrazione di informazioni "sensibili" di carattere investigativo e di interesse delle Autorità Giudiziarie.

Sono stati, pertanto, proposti il nominativo del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse pro tempore, unitamente ad altri due nominativi di funzionari, quali esperti dell'Ufficio, ed è stata auspicata la individuazione da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno di propri rappresentanti.

⌗ BERLINO

La Conferenza dell'OIM a Berlino tenutasi il 14 e 15 giugno 2016 si è proposta di mettere all'ordine del giorno della politica europea la questione dei migranti scomparsi, un problema che è stato finora quasi del tutto trascurato nei circoli politici.

Il workshop ha rappresentato un'occasione importante per approfondire le delicate tematiche riguardanti i migranti che fuggono dalle guerre e dalla povertà e che, nell'attraversare le frontiere europee, molto spesso perdono la vita. Dal primo gennaio di quest'anno hanno perso la vita nel Mediterraneo 2510 persone, 800 nel solo mese di maggio! *(Allegati dal 5 al 5/b).*

Sono 2.096 i migranti registrati come morti e dispersi tra il Nord Africa e l'Italia, che è superiore del 18% rispetto ai 1.781 registrati durante lo stesso periodo nel 2015 e 5 volte superiore ai 389 registrati nello stesso periodo nel 2014.
Il numero di arrivi in Italia tra gennaio e maggio 2016 (47.851) è quasi identico agli arrivi durante il medesimo periodo nel 2015(47.452).

La settimana dal 24 al 30 aprile 2016 aprile è stata la più letale mai registrata nel Mediterraneo, con 1.118 morti e dispersi nei nove incidenti al largo della costa della Libia occidentale. Una persona su 17 che ha tentato la traversata del Mediterraneo, tra aprile e maggio 2016, è morta. Questo rapporto indica che siamo di fronte al 35 per cento in più di morti rispetto al periodo gennaio - marzo 2016, durante il quale una persona su 23 è morta. Si noti che il numero totale delle **donne** arrivate in Italia nel 2015 ha costituito **oltre il 14% del totale degli arrivati, mentre i minori non accompagnati rappresentano l'8%.**

Parenti e congiunti delle persone scomparse, come pure chiunque abbia interesse può consultare i dati inseriti dall'Ufficio nel registro nazionale dei corpi senza identità. Il venire incontro alle richieste dei familiari e l'identificazione delle vittime è, difatti, un aspetto su cui si è incentrata in modo particolare la nostra attività in quest'ultimo periodo, a seguito dei naufragi di Lampedusa dell'ottobre 2013, ove hanno perso la vita 387 migranti, ed ha costituito un caso senza

precedenti nel nostro Paese. Il naufragio di Lampedusa ha rappresentato uno spartiacque nell'approccio alla problematica dei cadaveri non identificati, per la maggiore attenzione dedicata da quel momento alle procedure per la raccolta delle informazioni utili. L'obiettivo è stato e continua ad essere quello di favorire la identificazione delle vittime con una metodologia scientifico-forense, messa a punto in base alle indicazioni tecniche della **Prof.ssa Cattaneo** responsabile dell'**Istituto** di **Medicina Legale "Labanof" dell'Università degli Studi di Milano**.

Fino a qualche anno fa, la difficoltà nell'identificazione era dovuta alla non disponibilità dei dati "ante mortem" delle vittime, necessari per il confronto con quelli "post mortem" (rilievi fotografici, reperti e DNA) raccolti dalla Polizia Scientifica. Sulla base dell'intesa sottoscritta con l'Istituto di Milano è stato possibile raccogliere tutti questi dati in un apposito data base. Oggi, nel sistema informativo confluiscono i dati ante mortem, cioè documenti identificativi, foto, filmati, dvd, video, documentazione medica, radiografie, effetti personali, quali pettini, spazzolini da denti, necessari per l'estrazione del DNA.

Tutto questo è stato possibile acquisirlo dai familiari attraverso un avviso fatto circolare, essenzialmente, tramite le associazioni dei familiari, quali Borderline-Europe e il Comitato 3 ottobre. Con il loro determinante contributo abbiamo potuto organizzare colloqui con circa un centinaio di familiari delle vittime, che abbiamo assistito anche sotto il profilo psicologico. L'iniziativa ha riscosso forte apprezzamento anche perché ha condotto a numerose identificazioni.

Recentemente, l'avviso ai familiari è stato diffuso anche presso la Croce Rossa italiana, presso le Rappresentanze diplomatiche italiane nei Paesi ove sono presenti le comunità di provenienza dei migranti e presso la ICMP - International Commission on Missing Persons, con cui il 26 maggio scorso ho sottoscritto un'apposita intesa per la raccolta di materiale ante mortem dai familiari interessati.

Si ricorderà che il primo, grave naufragio è stato quello del 18 aprile 2015 nel quale hanno perso la vita circa 700-800 persone. Il Governo italiano si è assunto

l'impegno di recuperare il relitto e le salme, affidandone il compito alla Marina Militare, che è riuscita a portare a termine tale difficile operazione a fine giugno avvalendosi di una ditta italiana specializzata.

Sino a gennaio scorso sono stati estratti 169 corpi e per gli altri oltre 500 sono in corso di svolgimento le attività medico-legali a cura degli specialisti forensi provenienti da **20 Università italiane**, che hanno offerto gratuitamente il proprio contributo alla importante operazione, grazie all'intesa siglata con il Ministro dell'Università e Ricerca, con l'ausilio del presidente della **Conferenza dei Rettori, Prof. Novelli, Rettore dell'Università di Tor Vergata.**

Tutti i **dati post mortem** vengono inseriti nel sistema informativo "migranti scomparsi" e saranno **incrociati** con quelli **ante mortem** che acquisiremo con la stessa metodologia degli avvisi ai familiari sinora utilizzata.

Tale metodologia è in linea con i protocolli DVI (Disaster Victim Identification), Interpol e ICRC (International Committee of the Red Cross).

Hanno partecipano all'operazione numerosi soggetti istituzionali, quali le Prefetture e i comuni siciliani, la Polizia Scientifica, le Aziende Sanitarie Locali, la Croce Rossa Italiana, anche quella Militare, il Dipartimento delle Libertà civili e quello dei Vigili del Fuoco. E' stato individuato un sito idoneo all'arrivo delle salme e, cioè, il comprensorio militare della base NATO di Melilli in provincia di Siracusa. È stata predisposta l'attrezzatura necessaria per il trasporto dei corpi e per la loro conservazione, per favorire le attività medico legali, e sono state approntate le attrezzature logistiche per le esigenze sanitarie e di sicurezza.

Tale operazione rappresenta un validissimo esempio di coordinamento multidisciplinare a livello di Istituzioni e tra queste e le ONG e le associazioni di volontariato ma anche di pubblica informazione.

Per questo è stato richiesto ai rappresentanti di organizzazioni umanitarie ed altre associazioni interessate, di diramare l'**avviso ai familiari dei migranti scomparsi.** Si tratta, perlopiù, di vittime provenienti dall'Eritrea, Etiopia, Somalia e Paesi del Centro Africa.

Anche molti giornalisti dei **media internazionali** si sono offerti di collaborare allo scopo e, pertanto, anche su di loro si può fare affidamento. Questo, a dimostrazione di come il terribile dramma dei migranti scomparsi abbia colpito la pubblica opinione a livello mondiale. Lo testimoniano, peraltro, le innumerevoli interviste rilasciate a tutti i principali organi di stampa internazionali e nazionali,

La procedura messa in atto per facilitare le famiglie nella ricerca dei congiunti scomparsi, compresi gli avvisi ai familiari, appositamente standardizzata, potrebbe costituire la base di un **sistema informativo comune** che, reso accessibile via web, raggiungerebbe tutti gli interessati in ogni parte del mondo. Alla Conferenza di Amsterdam, come si è detto, è stato proposto che questo sistema sia "adottato" in sede di **Unione Europea** ma potrebbe esserlo anche negli altri Paesi che vorranno aderire all'iniziativa.

In tal modo, sarebbe favorito lo scambio delle informazioni e si contribuirebbe nell'opera di integrazione fra le diverse Istituzioni e tra queste e le Associazioni e ONG, meritoriamente impegnate sul fronte dell'accoglienza e gestione dei migranti.

I TUNISINI SCOMPARSI

L'attività correlata alle ripercussioni del fenomeno migratorio, quale la scomparsa di persone nel tentativo di raggiungere l'Italia o altri Paesi europei, è proseguita con particolare riferimento alla vicenda dei 501 cittadini tunisini, scomparsi per la maggior parte a seguito di partenze dal loro Paese nel corso del 2011 e dei quali si è detto nella precedente Relazione. Tale vicenda continua ad essere attenzionata ai massimi livelli sia dall'Amministrazione dell'Interno che da quella degli Affari Esteri e dalla Commissione diritti umani del Senato oltreché, ovviamente, dal Governo tunisino tramite l'Ambasciata in Italia, come pure dai rappresentanti politici di altre istituzioni e dalle Associazioni che si fanno portavoce dei legittimi interessi dei congiunti degli scomparsi e della società civile.

I contatti con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, presso il quale era stata avviata l'istruttoria, sono stati portati avanti approfondendo anche l'aspetto relativo all'acquisizione di informazioni-tramite la Direzione Centrale dell'Immigrazione sui possibili rimpatri di cittadini tunisini effettuati all'epoca dei fatti. In considerazione dell'elevatissimo numero di migranti clandestini, soprattutto tunisini, che arrivavano sulle nostre coste, il Governo sottoscrisse accordi internazionali con quello tunisino per arginare il fenomeno, prevedendo il rimpatrio di quanti giunti illegalmente.

Le verifiche effettuate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, su impulso dell'Ufficio, hanno evidenziato un limitatissimo numero di corrispondenze con i nominativi presenti nell'elenco fornito dall'Ambasciatore del Governo tunisino.

Da evidenziare, al riguardo, la difficoltà di effettuare tali verifiche a causa dei diversi alias dichiarati al momento dell'arrivo di massa dei migranti per i quali furono comunque espletati oltre 40.000 fotosegnalamenti.

Parallelamente, anche il Ministero della Giustizia –Dipartimento della Polizia Penitenziaria ha rilevato che rispetto alla predetta lista nominativa di tunisini

scomparsi solo per un numero ristrettissimo si è potuto effettuare il riscontro con la permanenza o il passaggio degli stessi negli Istituti penitenziari italiani.

Infine, si sono avuti numerosi contatti con le Procure della Repubblica al fine di approfondire i casi di cadaveri senza identità di cittadini extracomunitari rinvenuti negli anni in questione e censiti nel Registro nazionale dell'Ufficio.

A seguito di tali interlocuzioni, si è agevolato il contatto diretto tra le Procure e l'Ambasciata tunisina finalizzato al confronto del profilo DNA -ove esistente- con quello dei familiari degli scomparsi, mentre si è messa l'Ambasciata in condizione di seguire direttamente le procedure finalizzate, tramite i competenti Uffici, alla riesumazione di corpi riconducibili al naufragio del 6-7 settembre 2012, per poter effettuare un nuovo prelievo di campione biologico per la profilazione DNA, i cui costi saranno coperti interamente dal Governo tunisino.

4 I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: IL PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PREFETTURA DI ROMA E GLI ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI INTERESSATI

Il Protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno con la **Prefettura di Roma**, con **l'Assessore alle Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale**, con il **Procuratore Capo della Procura della Repubblica** presso il **Tribunale per** i **Minorenni di Roma,** con il **Presidente della Sezione Prima Bis del Tribunale Ordinario di Roma** – Affari tutelari presso il Tribunale di Roma, **Rettore** dell'Università degli Studi di Roma "**Sapienza**", con il Direttore generale dell'Istituto Nazionale di Statistica – **ISTAT** e con il Presidente dell'**ANCI Lazio**, viene riproposto in questa XV relazione perché costituisca un **esempio valido da mutuare nelle altre Prefetture.**

Si ricordano, a tal proposito i riferimenti normativi e si fornisce, di seguito un quadro dettagliato degli impegni discendenti a carico dei sottoscrittori, nonché l'aggiornamento sulle attività in corso.

La Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013, nel quadro di una cultura di accoglienza, raccomanda agli Stati membri il principio dell'integrazione dei migranti, dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale definendolo un processo bidirezionale tra i cittadini dei Paesi terzi e gli enti locali per l'inserimento nel mercato del lavoro nonché per l'eliminazione delle barriere amministrative e per una maggiore partecipazione sociale. La Risoluzione del Parlamento europeo del 12 settembre 2013 dedicata ai minori non accompagnati nell'Unione, inoltre, esorta fortemente gli Stati membri a sviluppare piani strategici nazionali per assicurare loro un'adeguata protezione.

Secondo i dati forniti dal Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, le persone straniere per le quali sono state sporte denunce di scomparsa dal 1974 al 30 giugno 2016 nella provincia di Roma risultano essere 12.919, di cui 7.398 sono stati ritrovati. Restano ancora da rintracciare 5.521 persone di cui **2.566 minorenni**.

Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i minori stranieri non accompagnati segnalati in Italia alla data del 30 giugno 2016 sono 12.241. La maggior parte dei minori che arrivano nel nostro Paese ha un'età media compresa tra i **16 e i 17 anni**, ma tra questi sono stati registrati ben 945 ragazzi tra i 7 e i 14 anni. Si tratta, per la maggior parte, di **maschi** (11.588 contro 653 femmine). Provengono dall'**Africa** e dal **Medio Oriente**, ma anche dall'**Est Europa** e dalla **Penisola balcanica**. Dall'Egitto sono arrivati 2.572 ragazzi soli. Di questi, più di 1211 sono oggi irreperibili. Il Gambia rappresenta il secondo Paese con 1511 adolescenti non accompagnati (132 irreperibili), segue l'Albania con 1.396 ragazzi. Di 69 si sono perse le tracce. Gli Eritrei irreperibili sono n.1.102, seguono i nigeriani con oltre cento irreperibilità. Guardando la ripartizione dei minori non accompagnati accolti nei **centri regionali**, si evidenzia che la Sicilia registra 4.776 presenze. Seguono la Calabria con 901 presenti, la Lombardia con 882 presenti, il Lazio con 858 presenti, l'Emilia Romagna con 843 presenti e la Puglia con 771 presenti. Alla data del **30 giugno 2016** i minori stranieri non accompagnati **"scomparsi" sono 5.222** secondo i dati più recenti in possesso del **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**. La maggior parte di questi minori stranieri "irreperibili" finisce per subire gravi violazioni come, ad esempio, lo sfruttamento e la sottomissione al lavoro forzato, il traffico per la prostituzione e l'abuso sessuale, le pratiche di mutilazione genitale femminile.

Le politiche migratorie hanno due principali obiettivi: garantire l'ordine e la sicurezza pubblica con il contrasto all'immigrazione irregolare e favorire l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari assicurando coesione sociale.

Pertanto, il protocollo è indirizzato a promuovere politiche per l'integrazione degli immigrati e nel contempo a combattere le strategie criminali attraverso una stretta collaborazione tra Enti, Istituzioni, Autorità al fine precipuo di evitare che

queste persone siano vittime di sfruttamento favorendo una più efficace comprensione del fenomeno.

Questi sono gli **obiettivi fissati nel protocollo di Roma**:

- contrasto del fenomeno dell'irreperibilità di minori stranieri non accompagnati con adeguate misure per prevenirne lo sfruttamento e il loro impiego in attività illecite e di lavoro nero;
- disciplina della collaborazione tra l'Ufficio del Commissario, il Prefetto di Roma e gli altri sottoscrittori, compresi i rappresentanti delle associazioni di volontariato che, a vario titolo, si occupano di popolazione immigrata, con particolare riferimento ai minori stranieri affidati ad istituti o comunità, valorizzando le esperienze positive già avviate e prevedendo ulteriori linee di azione;
- valorizzazione delle procedure operative applicate nell'ambito dell'intesa siglata il 10 dicembre 2014 tra il Questore di Roma, il Dirigente del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute U.O. Protezione minori di Roma Capitale ed il Comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale per un "Progetto sperimentale di Centro di primissima accoglienza per i minori in stato di difficoltà o di abbandono sul territorio di Roma capitale" tuttora operativo;
- applicazione delle direttive europee in materia di integrazione e di tutela degli stranieri, al fine precipuo di prevenire e combattere i fenomeni di sfruttamento di manodopera minorile;
- approfondimento dello studio sui minori stranieri che si allontanano dalle strutture di accoglienza, attesa la portata ancora sommersa del fenomeno e la frammentarietà dei dati;

Si è, dunque, convenuto di collaborare per promuovere e sviluppare azioni, progetti e iniziative ad hoc**,** di avviare uno studio congiunto per meglio comprendere il fenomeno dei minori scomparsi, in particolare stranieri non accompagnati, allo scopo di prevenire il loro coinvolgimento in attività illegali e lo

sfruttamento di manodopera, avviare una sperimentazione nell'ambito provinciale di Roma per l'applicazione di un'azione più efficace mettendo a regime le sinergie già attivate ed individuando ulteriori buone pratiche utili a favorire un sistema nazionale di protezione e accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, di istituire una **cabina di regia** presso la **Prefettura di Roma** con i rappresentanti dei Soggetti sottoscrittori, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- messa a punto di un sistema di monitoraggio e approfondimento del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che scompaiono, al fine di adottare misure di prevenzione e di contrasto alla tratta degli esseri umani, all'arruolamento nelle organizzazioni criminali, alle diverse forme di sfruttamento e del lavoro nero;
- messa a punto di procedure utili a favorire il flusso informativo relativo agli allontanamenti dai centri di accoglienza dei minori stranieri, compresi i minori di nazionalità rom, semplificando la denuncia presso gli organi di polizia, adottando un format da concordare tra le varie parti e da trasmettere in prima istanza alle Forze dell'ordine via PEC, le quali potranno acquisire la denuncia in un secondo momento attraverso il collegamento informatico con il Centro di primissima accoglienza per visionare le seguenti informazioni: dati identificativi del soggetto (compreso il Codice Unico Identificativo), la foto, le date di ingresso ed eventuali allontanamenti, le forze dell'ordine affidanti**;**
- sviluppo di azioni comuni volte a rafforzarne la tutela, come da schema del flusso informativo allegato e che costituisce parte integrante della presente intesa;
- realizzazione di uno studio/analisi per raccogliere le informazioni relative alle cause dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati, da realizzare con il supporto dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza" e dell'ISTAT.
- migliorare i servizi e le procedure impiegate per la *governance* del sistema residenziale di accoglienza dei minori stranieri in stato di abbandono in

attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 10 dicembre 2014 da Roma Capitale e Questura di Roma;

- apertura di un focus specifico sull'impiego irregolare in attività lavorative di minori stranieri non accompagnati, individuando i settori produttivi in cui più frequentemente vengono occupati e prevedendo specifici piani di controllo anche con il coinvolgimento della Direzione territoriale del lavoro e del servizio SPRESAL;
- impulso alle organizzazioni del terzo settore riconosciute dalla legislazione nazionale e regionale presenti sul territorio per favorire l'impegno della presa in carico ed il sostegno continuativo per i minori in condizioni di particolare vulnerabilità (come le vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo), per favorirne un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa anche attraverso l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "tutori volontari" adeguatamente formati;
- promozione, a livello locale, in linea con le indicazioni del Parlamento Europeo, di una sensibilità istituzionale al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati scomparsi;
- promozione dell'informazione pubblica sul fenomeno.

Secondo il **censimento mensile** avviato dall'**Ufficio**, i **minori allontanatisi dalle strutture di accoglienza dal 1° gennaio 2016 al 30 giugno 2016 sono 1.087** e i **ritrovati sono stati 81** (il 7,4%, che non si discosta da quella registrata lo scorso anno).

Sulla base del grave fenomeno che da anni investe l'Italia sul problema dei minori stranieri non accompagnati, anche l'**Unicef** ha pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro un proprio rapporto. Secondo tale studio, " sono oltre **7mila** i minori stranieri non accompagnati **arrivati in Italia nei primi cinque mesi del 2016,** il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Del totale dei bambini giunti sulle coste italiane dal nord Africa tra gennaio e maggio 2016, oltre il 90% è arrivato senza genitori o parenti. Nel rapporto, intitolato «Pericolo ad ogni

passo del viaggio», l'Unicef documenta gli spaventosi rischi a cui vanno incontro questi bambini nella loro fuga da guerre, disperazione e povertà presenti nei Paesi di origine.

Come si evince dalle diverse fonti, i dati riguardanti questo fenomeno non sono sempre univoci e, pertanto, si ritiene corretto avvalersi soprattutto delle informazioni fornite dal Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. **I minori scomparsi in Italia ancora da rintracciare** secondo tale fonte **sono 21.230**, cioè il 57,5% degli scomparsi.

Tale percentuale non è stata mai raggiunta precedentemente e segnala la gravità del fenomeno, per cui, l'esigenza di arginare questo grave problema rende necessari strumenti di contrasto, omogenei su tutto il territorio nazionale, similmente a quanto si sta cercando di fare a Roma.

Si fornisce, dunque, di seguito un aggiornamento **sullo stato di attuazione** del **protocollo** con la **Prefettura di Roma**.

Nell'ambito dell'individuazione di buone pratiche da applicare su larga scala, *in primis* è stata introdotta la **semplificazione della denuncia di scomparsa** con la diffusione della **direttiva del Dipartimento di Pubblica Sicurezza n°123 del 15 febbraio 2016,** che prevede la velocizzazione della **segnalazione di scomparsa** alle forze dell'ordine da fare **telefonicamente e da perfezionare entro le 72 ore**. Sono, inoltre, state intraprese iniziative che possano consentire lo sviluppo di **azioni comuni** volte a rafforzare la tutela dei minori. Tra queste, la realizzazione di uno studio/analisi affidato al **Dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'Università Sapienza** per raccogliere le informazioni relative alle **cause dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati,** dal quale sono emersi alcuni importanti aspetti del fenomeno.

In particolare, da un primo esame effettuato sui dati presenti nel database del Comune di Roma e nel report stilato dal CPSA (Centro di Primissima Accoglienza) è emerso che sono molti i ragazzi che si allontanano da queste strutture anche più di una volta. E' stata sottolineata, infatti, la differenza tra il

numero totale di ingressi registrati e i nominativi dei singoli minori che entrano nei centri. Molti ragazzi effettuano ingressi multipli e, a volte, si ripresentano con generalità false gonfiando, conseguentemente, la quantità degli accessi. Il CPSA ha riportano, per quanto riguarda i minori **non ROM**, che, nel corso del 2015, ci sono state 1366 accoglienze a fronte di 1170 individui. Mentre sono stati 394 i ragazzi allontanatisi senza autorizzazione. I ragazzi maggiormente presenti sul territorio sono gli egiziani, seguiti dai bengalesi, gambiani, eritrei e somali.

Il flusso migratorio degli egiziani è diventato molto consistente negli ultimi anni e stanno emergendo anche problematiche relative alla gestione e all'inserimento dei ragazzi nella società e nel mondo del lavoro.

Con l'obbiettivo di arrivare ad una visione generale del fenomeno, sono stati presi in esame sia una campionatura dei fascicoli cartacei del comune relativi ai minori fuggiti dai centri (circa 80) che i risultati delle interviste agli operatori (15 interviste). Le informazioni ricavate hanno evidenziato come le maggiori differenze tra i ragazzi egiziani e gli altri ragazzi migranti riguardano soprattutto le motivazioni del viaggio e le condizioni socio-economiche del nucleo familiare. Infatti, i ragazzi del Gambia e quelli della Somalia sono maggiormente spinti a partire per motivi politici, mentre i ragazzi del Marocco o della Tunisia hanno approssimativamente le stesse intenzioni degli egiziani. Il viaggio di alcuni di loro è ovviamente molto più lungo e tortuoso, viaggiano attraverso il deserto per mesi e a volte, arrivati in Libia o in Egitto, devono nascondersi o trovare un lavoro per poter pagare il resto del viaggio. Pertanto, questo viaggio non dura alcune settimane ma mesi e, a volte, anche un intero anno.

Altro dato rilevante concerne lo stato economico e familiare. Rispetto ai ragazzi egiziani, i bengalesi, i somali e i gambiani vivono condizioni molto più disagiate, con gravi problemi economici. Molto spesso sono orfani del padre e questa condizione provoca nel ragazzo un senso di responsabilità volto a provvedere al sostentamento della famiglia.

Ciò nonostante appaiono molto meno problematici rispetto agli egiziani.

Dal profilo stilato sui ragazzi egiziani, non sono evidenti difficoltà economiche nelle famiglie o di provenienza politica fra le cause della migrazione verso l'Italia. Molti di loro riferiscono il desiderio di trovare un lavoro a Roma. Sembrerebbe essersi creato quasi un "mito" nel loro Paese sul benessere e sulle infinite possibilità che Roma può offrire. Sono disposti ad affrontare un viaggio pieno di pericoli e a rischiare la loro vita pur di raggiungere l'Italia.

Inoltre, cosa peraltro già nota, la maggior parte di questi ragazzi proviene da una specifica regione dell'Egitto, Gharbiyya situata a nord sul delta del Nilo. Molti ragazzi che provengono da questa regione hanno evidenziato problemi comportamentali, di adattamento e di eccessiva aggressività. Non è ancora ben chiaro perché sia proprio la popolazione di questa regione a migrare maggiormente verso l'Italia, ma è necessario intervenire e comprendere a fondo questo fenomeno per riuscire a gestire questi minori anche per evitare situazioni pericolose tra i ragazzi stessi e fra questi e gli operatori. Questi ultimi, in particolare, hanno formulato alcune proposte per la risoluzione di alcune criticità:

- intervenire sui contesti di partenza per prevenire la cattiva informazione e spiegare ai genitori non solo i rischi del viaggio, ma anche la reale situazione che i figli incontreranno una volta arrivati in Italia (disoccupazione, lavoro nero, delinquenza, prostituzione);
- rendere più facili le procedure del rimpatrio volontario assistito, qualora sia volontà del minore e della famiglia;
- semplificare il ricongiungimento del minore con i parenti sul territorio e facilitare l'apertura di tutele da parte dei parenti dei minori, informando che entrare nel sistema di accoglienza non è l'unico modo per avere il permesso di soggiorno;
- maggior lavoro sui ragazzi, con colloqui ed interventi frequenti e il coinvolgimento di psicologi ove necessario;
- migliorare la comunicazione tra strutture di accoglienza e forze dell'ordine e cercare di omologare le procedure sul territorio nazionale;

- istituire un registro nazionale dei MNSA "ad hoc" con foto segnalamento o, comunque, un database comune per ovviare al fenomeno dei ragazzi che si allontanano e poi rientrano nel circuito di accoglienza con nomi e dati anagrafici differenti;
- svolgere indagini nei luoghi di ritrovo dei minori al di fuori del circuito dell'accoglienza, sui quali gli operatori hanno solo una conoscenza indiretta e nessuna possibilità di gestione e controllo, per poter contestualizzare e comprendere meglio il fenomeno (es: unità di strada, mercati generali ecc..).

La **Questura di Roma,** inoltre, ha il compito di approfondire eventuali **fenomeni** di sfruttamento cui i minori vengono sottoposti nell'impiego irregolare in attività lavorative individuando i settori produttivi in cui più frequentemente vengono occupati e prevedendo specifici **piani di controllo** anche con il coinvolgimento della **Direzione territoriale del lavoro e del servizio SPRESAL**.

Il minore straniero fermato dalle Forze dell'Ordine a Roma viene accompagnato presso il **Centro di Primissima Accoglienza (CPsA) "Virtus Italia Onlus"**, dove, per ciascun di loro, viene predisposto un fascicolo personale con fototessera.

In seguito, (fase operativa) il minore viene sottoposto dal personale della Virtus alle diverse **procedure per l'accertamento dei dati anagrafici** – fra cui la **visita medica presso l'Ospedale del Celio**, alla fine della quale viene portato in **Questura** per il **foto segnalamento**. **La permanenza massima del minore presso il CPsA è di 4 giorni (96 ore).**

La Polizia di Stato è la Forza pubblica che ha realizzato il maggior numero di accompagni presso il CPsA (1.886= il 64%), in particolare dai Commissariati Viminale (806), Sapienza (225) e Polfer Termini (222).

Nel 2015 il CPsA ha effettuato 2.702 accoglienze (1.366 stranieri, minori italiani, ragazze vittime di tratta sessuale e 1.336 Rom), di cui 1.721 (64%) maschi e 981 femmine – quasi tutte di origine Rom (36%).

Le nazionalità prevalenti sono state: **Egitto (30%), Romania (24%) e Bosnia (17%). La nazionalità Bangladesh (5%)** è quella che ha il più elevato numero di minori accertati maggiorenni.

In particolare, per quanto riguarda i minori di **etnia rom,** il **98% degli ingressi si conclude con un allontanamento non autorizzato sia dal CPsA che dalle Pronte Accoglienze dove vengono collocati.**

Per ciascuna fuga, il **personale dei centri** deve presentare una **denuncia di scomparsa alle Forze dell'Ordine**, secondo la predetta procedura semplificata. L'informazione viene comunque inserita in SDI e condivisa con tutte le Forze dell'Ordine. Su questo aspetto, però, si registrano problematiche di **appesantimento** della **banca dati, per le quali l'Ufficio ha più volte proposto che queste casistiche siano trattate a parte**.

L'obiettivo dell'intesa prevede anche la possibilità di migliorare i servizi e le procedure impiegate per la ***governance*** **del sistema residenziale di accoglienza** dei minori stranieri in stato di abbandono, compreso l'impulso alle **organizzazioni del terzo settore** riconosciute dalla legislazione nazionale e regionale presenti sul territorio, per favorire l'impegno della **presa in carico ed il sostegno continuativo** per i **minori in condizioni di particolare vulnerabilità** (come le **vittime di tratta e di sfruttamento o i richiedenti asilo**). Per favorire un'adeguata assistenza psicologica, l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa dei minori viene incentivato l'affido familiare e l'istituzione della figura dei "**tutori volontari"** adeguatamente formati, in linea con le indicazioni del Parlamento Europeo.

Infine, si vuole segnalare che, nell'ambito di tale delicatissima attività, è stato possibile prendere parte al **Convegno, svoltosi a Bruxelles il 14 e 15 aprile 2016, organizzato da Missing Children Europa sul tema "Training sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati"**. L'evento si inserisce nell'ambito della conclusione del "progetto SUMMIT" finanziato dalla Commissione Europea per il Programma Dafne ed ha visto la partecipazione di vari esperti del settore. In tale occasione, la procedura italiana per la semplificazione della denuncia di scomparsa

per i minori stranieri che si allontanano dagli istituti, introdotta in base al Protocollo d'intesa con la Prefettura di Roma, è stata accolta e segnalata nel SUMMITI REPORT come "buona pratica" da diffondere in Europa.

CONCLUSIONI

A conclusione di questa XV relazione, si vuole evidenziare come, a distanza di nove anni dalla istituzione dell'Ufficio, sia stata riconosciuta negli ultimi due decreti Presidenziali di proroga dell'incarico commissariale la necessità di assicurare continuità e definitività alle linee d'intervento e ai protocolli d'intesa posti in essere.

Il perdurante interesse manifestato dalla pubblica opinione e dai mezzi di comunicazione di massa nei riguardi delle iniziative volte a favorire le ricerche delle persone scomparse e a garantire alle famiglie un maggiore sostegno da parte delle Istituzioni, unitamente all'attenzione che queste ultime hanno rivolto alle problematiche poste alla base delle *funzioni commissariali,* hanno fatto registrare il consolidamento nel tempo e nel tessuto sociale e normativo di tale delicato ruolo.

Questa mutata realtà rende, pertanto, non più rinviabile la questione dell'assetto da attribuire alla struttura organizzativa di supporto al Commissario, per la quale si rinnova l'auspicio che ne sia potenziata la dotazione organica, con l'attribuzione di adeguate risorse strumentali e tecnologiche.

La intensificazione dei rapporti con le Prefetture, con le Autorità giudiziarie competenti e con le Forze di polizia, le relazioni costanti con i familiari e le loro associazioni e, ormai, anche con gli interlocutori internazionali è destinata a confermarsi ulteriormente in futuro.

Il "rilancio" da parte Olandese delle proposte a suo tempo formulate dall'Ufficio, in occasione del convegno internazionale organizzato durante il semestre di Presidenza italiana, sta a significare che il problema delle persone scomparse è considerato d'interesse globale, anche per i risvolti legati alla sicurezza.

Tutti i partner europei considerano oramai necessario dotarsi di figure e strumenti di maggiore coordinamento, anche per gestire con maggiore efficacia le scomparse dei cittadini extracomunitari.

Si osserva, dunque, a tale riguardo che, in coerenza con quanto il nostro Paese ha prospettato in sede UE, in termini di riconoscimento del ruolo che l'Italia svolge nel Mediterraneo, occorre che agli accresciuti compiti dell'Ufficio commissariale corrisponda una sua "svolta dimensionale", che solo la sensibilità politica potrà assicurare.

Gli oltre settemila protocolli della corrispondenza in ingresso, registrati nel primo semestre dell'anno, stanno ad indicare che il volume di lavoro dell'Ufficio, conseguenza anche degli sbarchi di migranti con annesse problematiche di scomparsa, ivi comprese quelle dei minori non accompagnati, non è più sostenibile alle condizioni attuali.

Il prossimo anno festeggeremo il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma, istitutivi dell'Unione Europea, fondata sulle politiche di libertà, sicurezza e giustizia.

Questi importanti valori, si ritiene debbano, oggi più che mai, essere ulteriormente valorizzati e condivisi anche oltre i confini europei, per espandere nelle "periferie del mondo" la cultura della pace e della ospitalità.

Roma, luglio 2016

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Vittorio Piscitelli

ALLEGATI

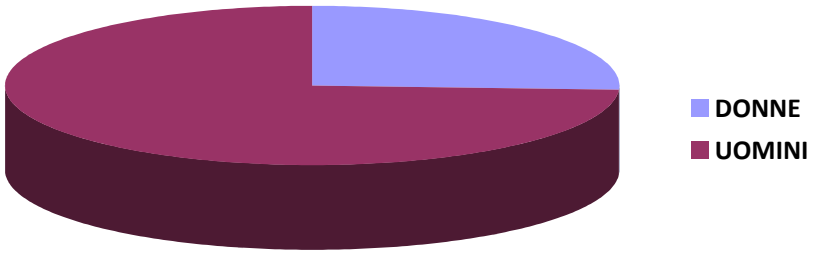
Relazione 2016

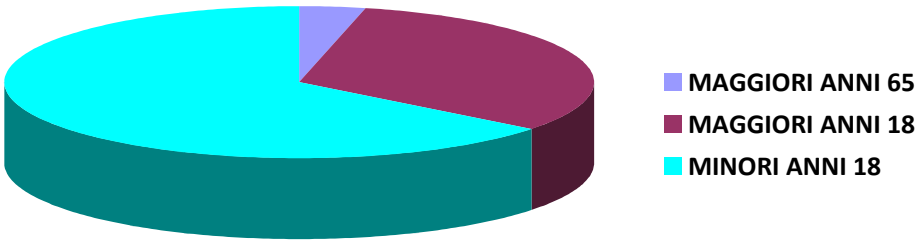
Allegato 1

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

TOTALE PERSONE SCOMPARSE 36.902





Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

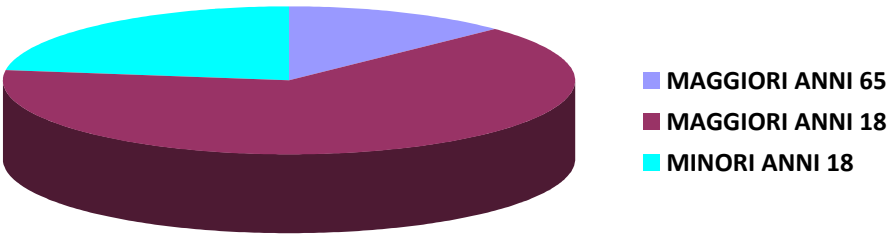
Allegato 1/a

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

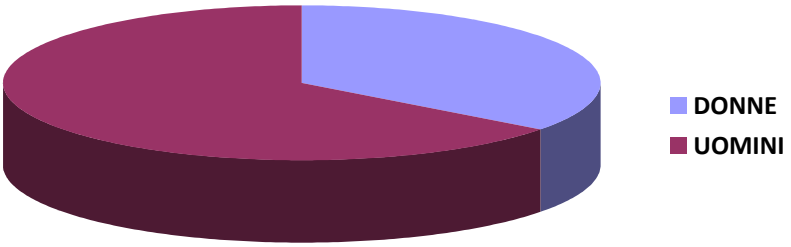
Persone ITALIANE scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

8.492

Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per fasce di età



Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per sesso



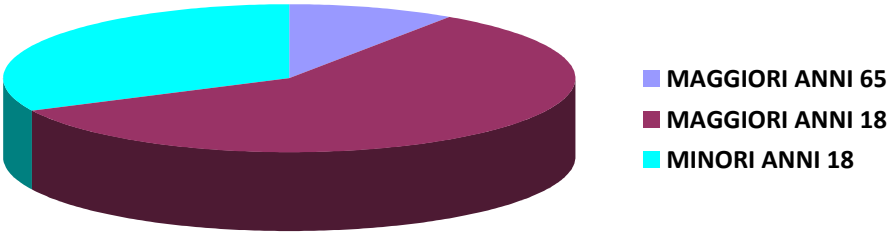
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 1/b

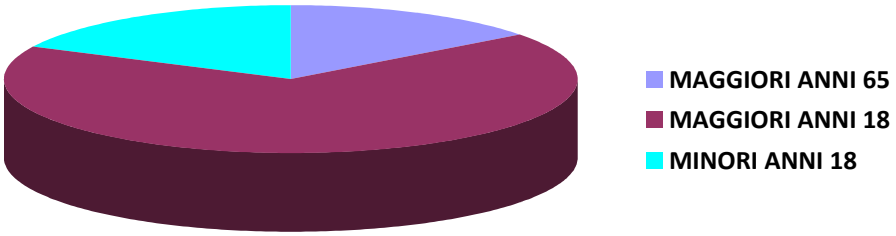
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone ITALIANE scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

Totale delle donne di cittadinanza italiana distinte per età 2.989



Totale degli uomini di cittadinanza italiana distinti per età 5.499



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

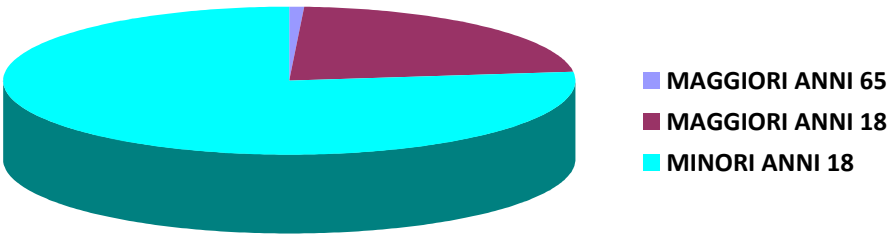
Allegato 1/c

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

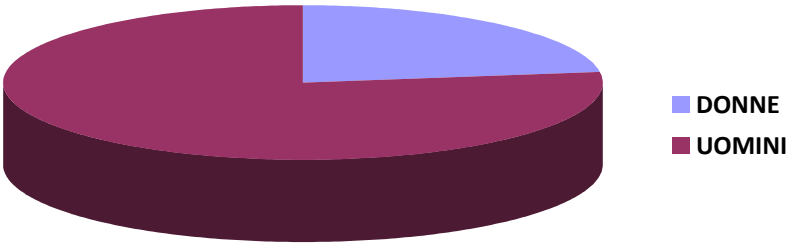
Persone STRANIERE scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

28.410

Totale degli scomparsi (CITTADINI STRANIERI) distinti per età



Totale degli scomparsi (CITTADINI STRANIERI) distinti per sesso



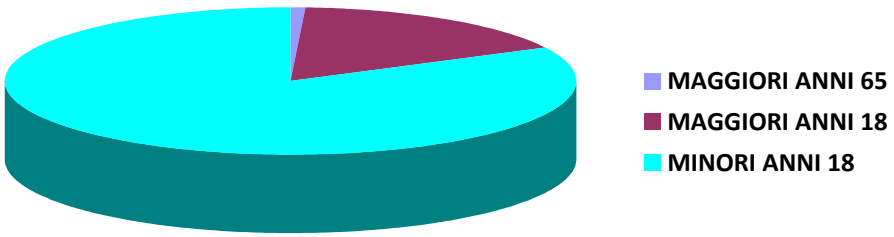
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 1/d

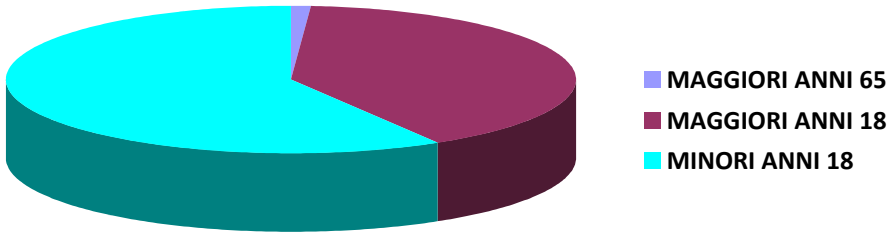
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone STRANIERE scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

Totale degli scomparsi (CITTADINI STRANIERI "uomini") distinti per età 21.892



Totale degli scomparsi (CITTADINI STRANIERI "donne") distinti per età 6.508

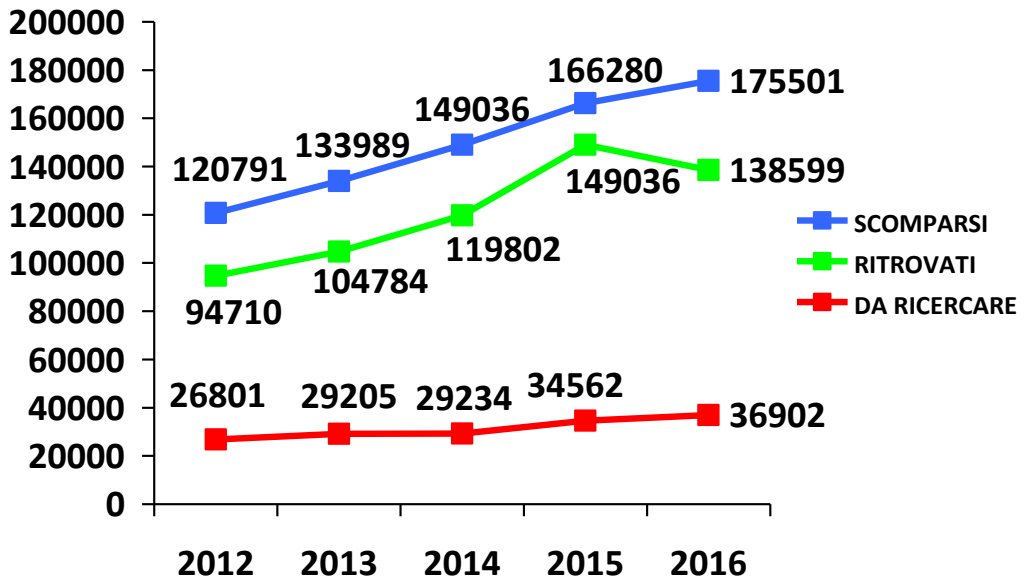


Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 2

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Grafico generale di confronto tra i casi
(tutte le denunce di scomparsa)
le persone "ritrovate" e quelle ancora da "ricercare"



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 2/a

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Grafico di confronto tra i casi (tutte le denunce di scomparsa di cittadini ITALIANI) le persone "ritrovate" e quelle ancora di "ricercare"

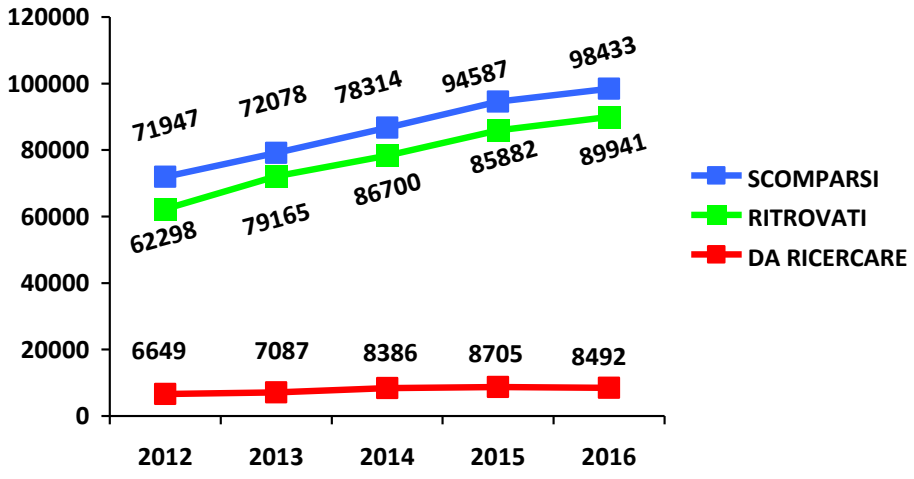
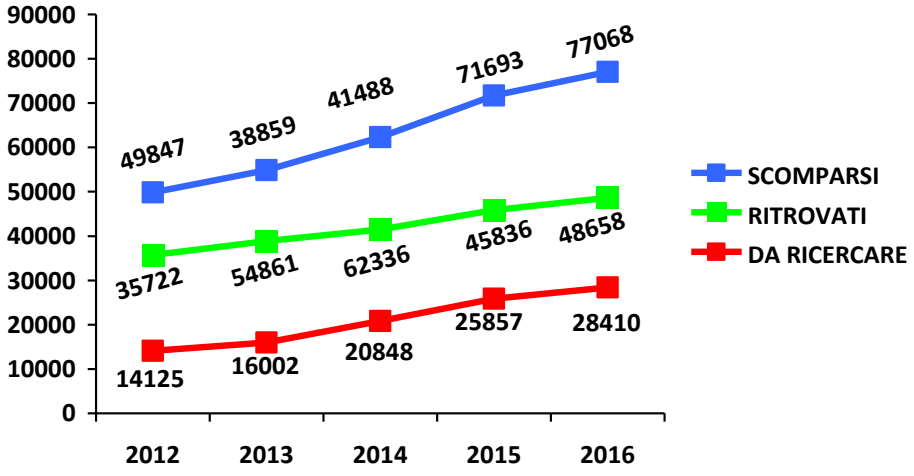


Grafico di confronto tra i casi (tutte le denunce di scomparsa di cittadini STRANIERI) le persone "ritrovate" e quelle ancora di "ricercare"



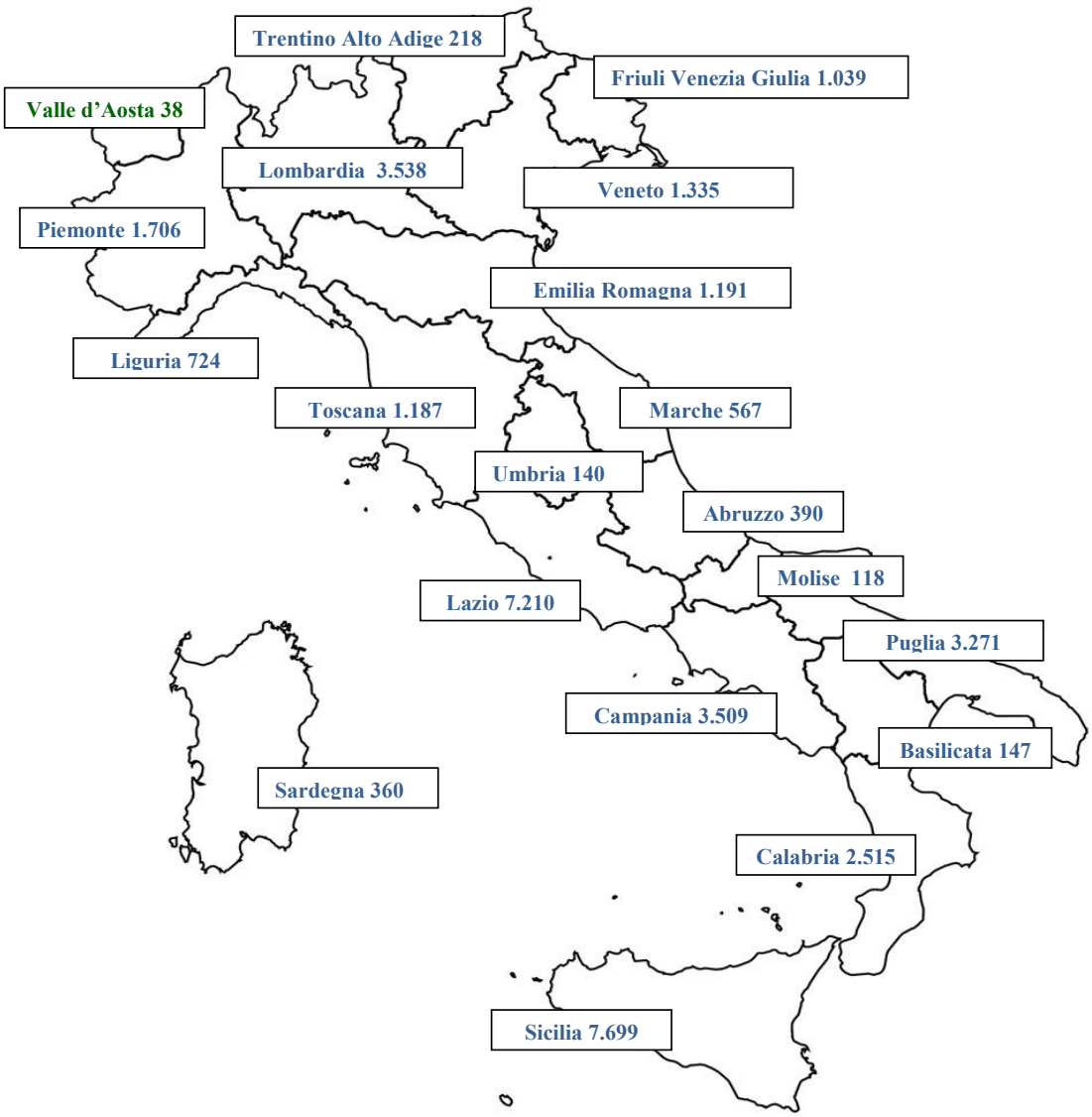
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 3

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 30 giugno 2016

TOTALE 36.902



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

Allegato 4

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati

(al 30 giugno 2016)

Regione	*Recuperati in mare*	*Recuperati in fiume / lago*	*Altro*	*Totale*
ABRUZZO	2		4	**6**
BASILICATA			2	**2**
CALABRIA	29	1	15	**45**
CAMPANIA	5	1	70	**76**
EMILIA ROMAGNA	4	11	15	**30**
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	8	**10**
LAZIO	5	46	152	**203**
LIGURIA	8		20	**28**
LOMBARDIA		28	87	**115**
MARCHE	7		13	**20**
MOLISE	1		1	**1**
PIEMONTE		6	32	**38**
PUGLIA	31	1	26	**58**
SARDEGNA	12		18	**30**
SICILIA	1045		37	**1082**
TOSCANA	5	11	26	**42**
TRENTINO ALTO ADIGE		4	13	**17**
UMBRIA		4	3	**7**
VALLE D'AOSTA			3	**3**
VENETO	4	22	29	**55**
Totale	1158	137	573	**1868**

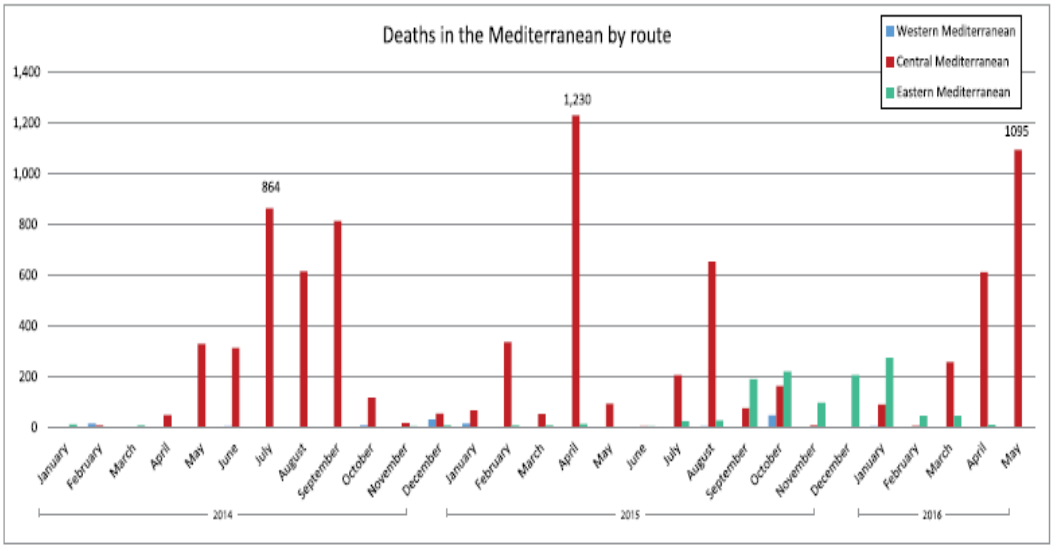
Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

Allegato 5

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

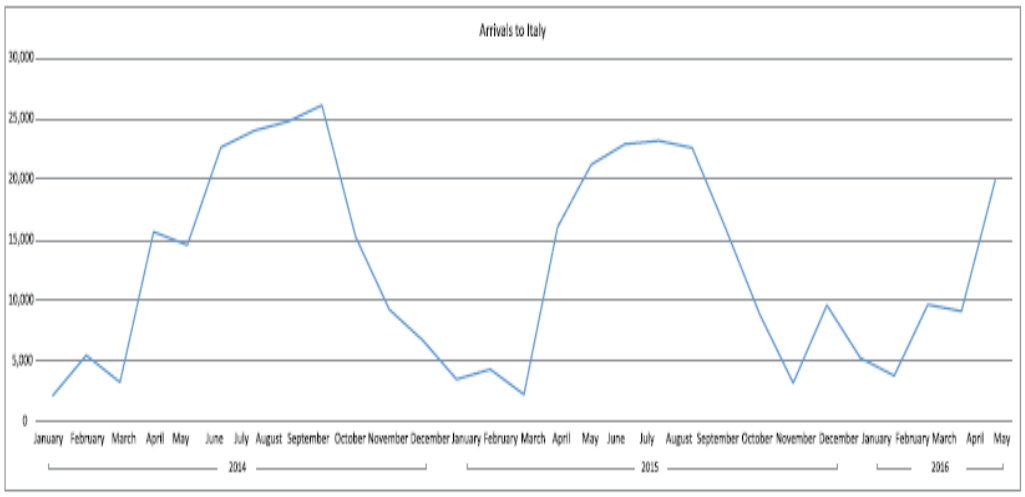
Migranti morti e scomparsi nelle varie rotte del Mediterraneo

(gennaio 2014 - maggio 2016)



Arrivi mensili in Italia

(gennaio 2014-maggio 2016)

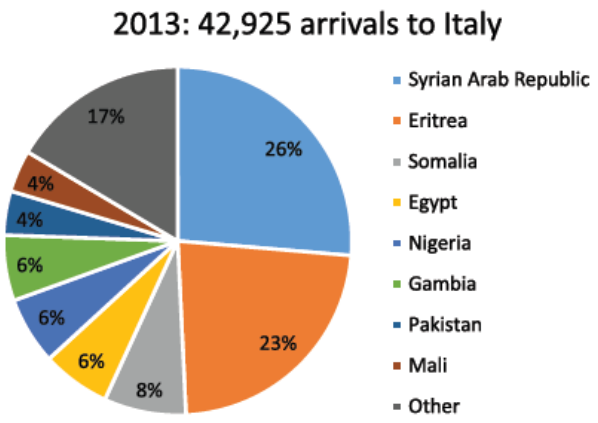


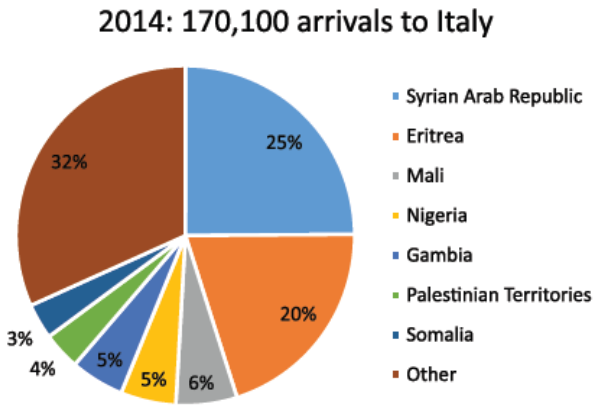
Fonte: Missing Migrants Project OIM

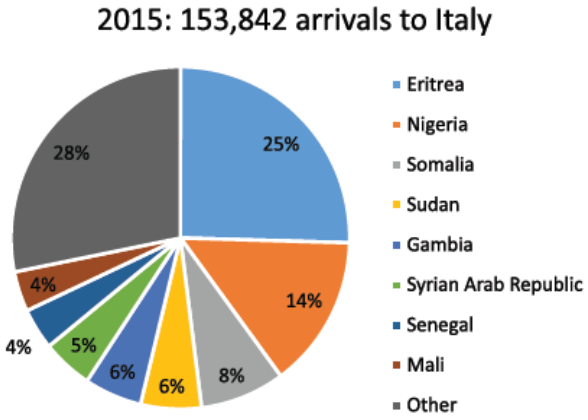
Allegato 5/a

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Paesi di origine dei migranti che arrivano in Italia 2013–2015





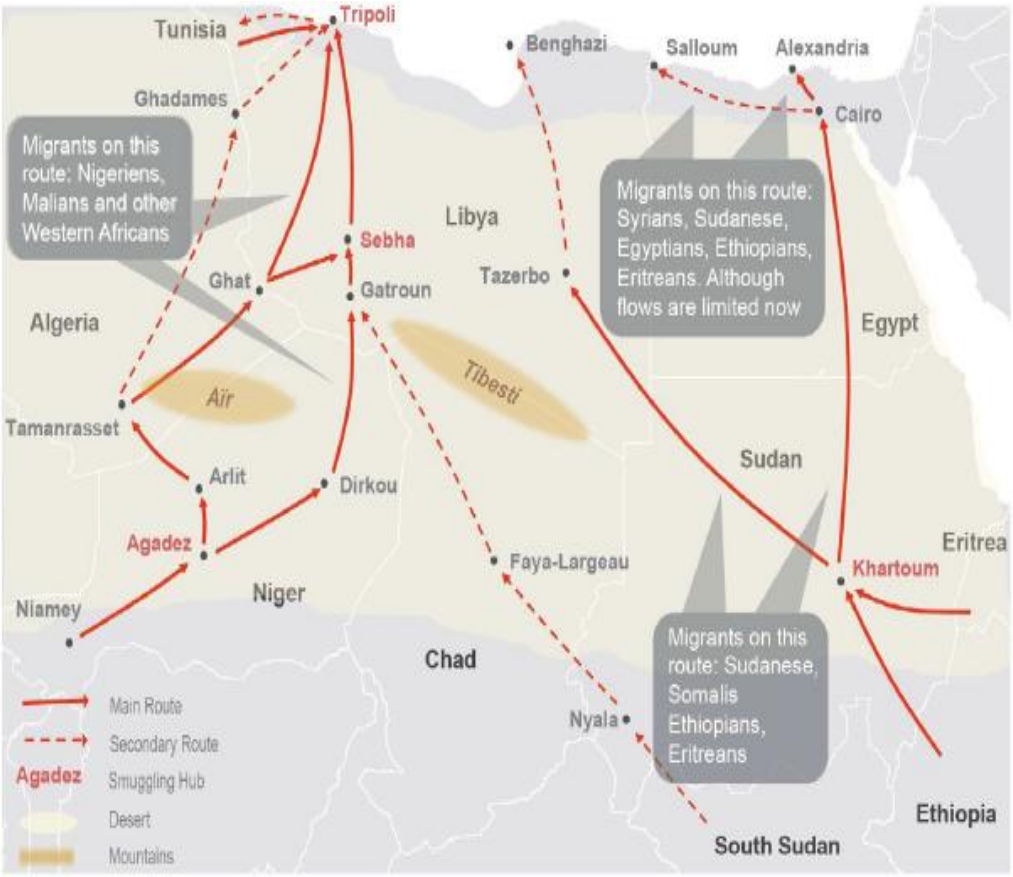


Fonte: Missing Migrants Project OIM

Allegato 5/b

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Rotte principali di migrazione per il Nord Africa attraverso il Mediterraneo centrale



Fonte: Missing Migrants Project OIM

Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

XVI Relazione

Secondo semestre 2016

PAGINA BIANCA

Si desidera ringraziare per il sostegno
e l'apprezzamento rivolto all'Ufficio,
in particolare

il Viceministro dell'Interno
Sen. Filippo Bubbico

il Sottosegretario all'Interno delegato
Dott. Domenico Manzione

l'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Interno

il Capo della Polizia Prefetto Franco Gabrielli
e tutta la struttura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

il Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa **1**

1. *L'aggiornamento al 31 dicembre 2016 del dato statistico: le categorie e le motivazioni di scomparsa* **5**

2. *I principali settori d'intervento* **13**

2.1 Il coordinamento e monitoraggio delle attività **13**

2.2 La formazione **17**

2.3 Il contesto internazionale **19**

3. *Il profilo legislativo: il contributo dell'ufficio per favorire la identificazione dei corpi senza identità* **23**

4. *Conclusioni* **27**

Allegati **29**

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 2017 sono stato confermato nell'incarico di Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone, con i poteri previsti dall'art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e con i compiti di cui all'art. 1 del dPR 22 luglio 2009, che di seguito ritengo opportuno ricordare:

a) assicurare il **coordinamento stabile ed operativo** tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche;

b) **monitorare le attività delle istituzioni** e dei soggetti impegnati, sotto i vari profili, sia con riguardo al numero dei **casi registrati**, sia con riguardo all'azione investigativa, assistenziale e sociale, analizzandone le relative **informazioni**, anche di carattere internazionale, al fine di individuare e proporre alle competenti autorità eventuali **soluzioni** e misure per rendere più efficace l'azione amministrativa e l'informazione nel settore.

La istituzione della figura del Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno della scomparsa di persone risale al **31 luglio 2007** e da allora si sono avvicendati nell'incarico, me compreso, quattro Commissari straordinari, tutti Prefetti della Repubblica.

Il decreto presidenziale dispone che il Commissario straordinario riferisca semestralmente sullo svolgimento della propria attività al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sino ad oggi sono state predisposte quindici relazioni semestrali.

Con la **XVI relazione,** che ci si accinge ad illustrare con i **dati aggiornati al 31 dicembre 2016,** pervenuti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, si traccerà il **bilancio** della gestione **triennale** operata dallo scrivente. Bilancio che posso dire con orgoglio risulta essere assolutamente positivo. Di fatto, sono stati raggiunti **obiettivi** di **eccellenza** sotto il profilo della professionalità nell'azione di ricerca, sia da parte delle forze dell'ordine che dalle prefetture, che ha portato a registrare **145.445 rintracci** su **189.110 scomparse. Le persone scomparse ancora da rintracciare** sono, pertanto, **43.665,** di cui **30.063 sono minorenni,** quasi tutti **stranieri non accompagnati.** Su questo fronte l'Ufficio, con la Prefettura di Roma e con tutti gli altri attori istituzionali, ha sottoscritto una intesa volta ad approfondire il delicatissimo fenomeno e, naturalmente, a contenerlo e prevenirlo con azioni mirate.

Per meglio approfondire il fenomeno delle scomparse di persone, prendiamo in esame il solo anno 2016. Secondo i dati forniti dal Sistema Informativo Interforze, nel corso del suddetto anno sono state presentate 22.483 denunce di scomparsa, di queste il 66% si riferiscono a cittadini stranieri, in particolare 14.728, di cui l'88% è composto da minorenni (13.015) - mentre 7.755 sono italiani ovvero il restante 34% del totale. Nel corso dello stesso anno la maggior parte degli italiani viene ritrovata nell'arco di pochi giorni - se non addirittura ore – in pratica, l'84% (6.508), mentre per gli stranieri la percentuale dei ritrovati si arresta al 33% (4.356). Questo perché, trattandosi per la maggior parte di minori non accompagnati, gli stessi fugge dai centri di accoglienza o case famiglia, dove solitamente si trattengono per pochi giorni, per raggiungere le loro comunità di appartenenza all'estero, in particolare nel nord Europa.

A tali risultati, si aggiunga il **rilievo internazionale** che l'**Ufficio** ha assunto nella gestione del delicato settore delle **identificazioni delle vittime dei naufragi nel Mediterraneo** con riflesso nelle **Istituzioni UE** ed **ONU** ma anche nella pubblica opinione e nei media. La **metodologia scientifica** utilizzata, che è stata condivisa da tredici Università italiane coordinate dalla prof.ssa Cristina Cattaneo responsabile del Laboratorio Labanof di Milano, è considerata unanimemente una "best practice" ed ha avuto gli onori di una pubblicazione sulla rivista scientifica **"The Lancet".** Senza parlare poi dell'audizione sull'argomento, tenutasi a gennaio dell'anno scorso al **meeting aperto del Consiglio di Sicurezza ONU**, a significare come l'attenzione rivolta all'Ufficio da parte dell'Alto consesso derivasse non solo dal **profilo umanitario** dell'operazione, quanto in particolare dalla esigenza di approfondire lo scenario europeo meridionale caratterizzato da flussi migratori consistenti e, dunque, dalla necessità di contribuire a **salvaguardare** la **pace** e la **sicurezza globale**.

Si vuole, infine, dare la dimensione dell'evoluzione del **carico di lavoro** gestito dall'Ufficio in questi ultimi tre anni in quanto il numero dei casi posti alla nostra attenzione ha reso necessaria l'apertura di **oltre 13.000 fascicoli**.

Tenuto conto del trend dei dati, si può legittimamente ipotizzare che la situazione sia destinata ad aggravarsi e si ritiene, quindi, doveroso proporre nuovamente la **revisione** del **dPCM 11 marzo 2008** concernente la consistenza organica della struttura organizzativa a supporto del Commissario.

Sarebbe, inoltre, appropriato predisporre un provvedimento governativo che **integri l'assetto normativo vigente,** per meglio definire la sostanza dei poteri commissariali e consentire il pieno espletamento della missione affidata.

PAGINA BIANCA

1. L'AGGIORNAMENTO AL 31 DICEMBRE 2016 DEL DATO STATISTICO: LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA

Dall'analisi dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza riferiti al periodo 1° gennaio 1974 - 31 dicembre 2016, si evince che il totale dei casi di scomparsa in Italia è pari a **189.110** persone**,** di cui **145.445** sono le persone ritrovate e **43.665** ancora **da rintracciare** *(all.1),* (distinte in **8.774 italiani** e **34.891 stranieri**). *(all. da 2 a 2/c)*

Rispetto alla scorsa rilevazione dei dati al 30 giugno 2016, si registra un considerevole aumento degli **stranieri** tra le persone ancora da ricercare che **da 28.410 passa a 34.891** con un **aumento del 22,81 %** complessivo.
In particolare, si evidenzia che i soli **minori stranieri** aumentano del **27,94 %** passando **da 21.881 a 27.995**. Per gli **italiani** – che passano complessivamente **da 8.492 a 8.774** – l'**aumento** invece è **del 3,32 %**.

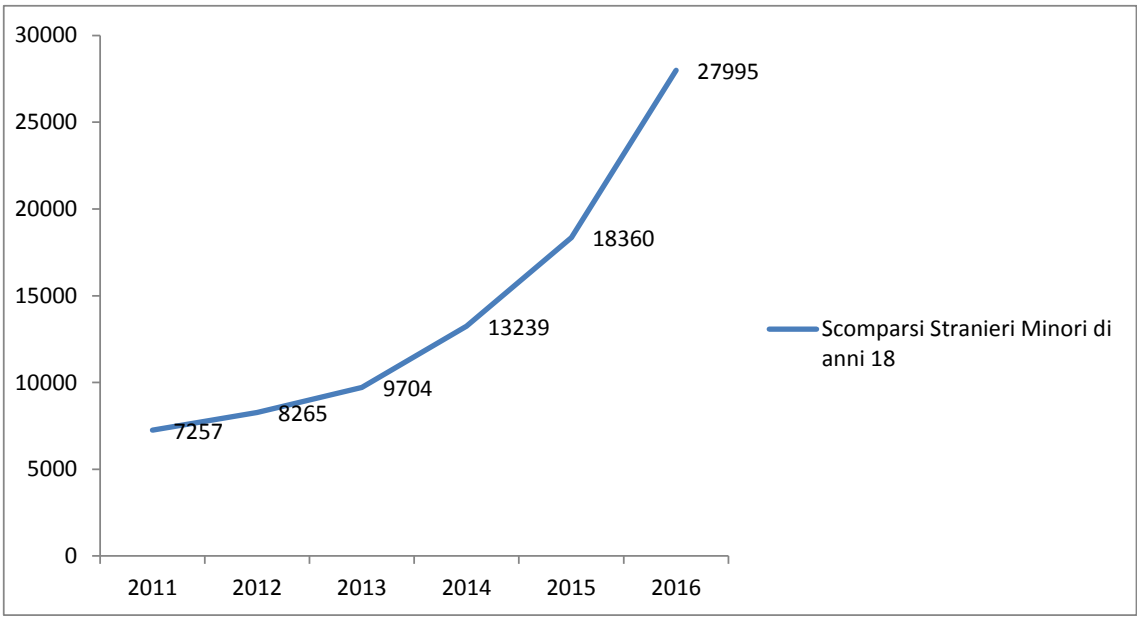
La tabella di seguito riportata consente una visione comparativa delle persone scomparse ancora da ricercare - **minori degli anni 18 -** tra il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016, rilevando l'aumento in percentuale, distinto per cittadini italiani e stranieri:

	MINORI di 18 al **31/12/2015**	MINORI di 18 al **31/12/2016**	AUMENTO %
ITALIANI	1.912	2.068	+ 8,15 %
STRANIERI	**18.360**	27.995	+ 44,84 %

Per meglio comprendere la dimensione del fenomeno della scomparsa dei **minori stranieri,** viene di seguito riportata una tabella con l'andamento relativo agli ultimi sei anni alla luce dei dati aggiornati al 31 dicembre 2016.

MINORI STRANIERI	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
	7.257	**8.265**	**9.704**	**13.239**	**18.360**	**27.995**

La tabella evidenzia come l'incremento maggiore del numero dei minori stranieri scomparsi - che già influenzava in maniera determinante il totale - si sia registrato tra il 2014 e il 2016.



Tra i **43.665** scomparsi in Italia **12.222** sono **maggiorenn**i (5.558 italiani e 6.664 stranieri), **1.380 over 65** (1.148 italiani e 232 stranieri) e **30.063 minori** (2.068 italiani e 27.995 stranieri).

In totale risultano **32.838 maschi** (5.733 italiani e 27.105 stranieri) e **10.813 femmine** (3.037 italiane e 7.776 straniere, di cui 4.904 minori di anni 18), per **14** casi non risulta specificato il sesso.

Nel confronto con l'anno precedente, emerge una leggera apertura della forbice tra casi di scomparsa e ritrovamenti, dovuta in larga parte alla scomparsa di minori stranieri, che fa **aumentare la percentuale al 2,3%**.

In ogni caso, resta il trend positivo, registrato per la prima volta alla fine del 2014, che attiene allo scarto minimo tra il numero delle denunce di scomparsa e quello relativo alle persone ancora da rintracciare. Nel 2015 le persone rintracciate alla stessa data sono state 131.718 su 166.280, ovvero il 79,21% del totale. Nel 2016, lo scarto tra il totale dei casi di scomparsi (189.110) e quello dei "ritrovati" (145.445) fa scendere la percentuale complessiva di circa 2 punti (76,91 %). *(all. 3 e 3/a)*

Questo dato ci dà la percezione della prosecuzione dell'eccellente risultato ascrivibile al cammino intrapreso dall'ufficio in quasi dieci anni di lavoro in collaborazione con le prefetture, le forze di polizia e le Autorità giudiziarie.

L'entrata in vigore, a novembre 2012, della Legge n.203 e le circolari commissariali che ne sono scaturite hanno costituito per i Prefetti spunti di riflessione tecnico-operativa, ciò ha favorito il miglioramento del coordinamento delle attività di ricerca sul campo e, di conseguenza, il raggiungimento di sempre migliori risultati nei rintracci.

Al **31 dicembre 2016** sono stati registrati **22.830 casi di denuncia di scomparsa in più** rispetto al **31 dicembre 2015.**

Il coordinamento delle operazioni, la revisione della qualità del dato a livello nazionale e l'attenzione costante anche alle vecchie denunce continua a confermare che le attività di ricerca proseguono nel tentativo di dare risposte ai casi rimasti insoluti. Tale risultato è frutto di un cambiamento della gestione operativa sia a livello territoriale che nazionale, facendo leva sullo strumento legislativo introdotto nel 2012 e sull'attivazione dei piani provinciali delle prefetture, in condivisione, oltre che con le forze dell'ordine e le Autorità giudiziarie, anche con le comunità locali, le associazioni di volontariato, in particolare con quelle dei familiari degli scomparsi e con il sistema di protezione civile che opera con sempre maggiore sensibilità anche in questo settore.

Ritornando all'aggiornamento del dato nazionale, si vuole evidenziare come tra i **maggiorenni** particolare attenzione va posta ai **1.380 scomparsi di età superiore ai 65 ann**i, di cui **1.148 sono italiani**.

Le **regioni** ove il fenomeno è più significativo sono la **Sicilia** (10.830, dove è stato registrato un aumento considerevole della percentuale pari a + 31,71 % rispetto al dato 2015), il **Lazio** (7.519), la **Lombardia** (4.335), la **Campania** (3.870) e la **Puglia** (3.548). *(all.4)*

Per quanto riguarda le categorie e le motivazioni di scomparsa, si riconferma la tendenza degli anni precedenti. L'**allontanamento volontario** si conferma la motivazione principale, mentre allo stesso tempo si registra un aumento sostanziale degli allontanamenti dei minori, in particolar modo di quelli stranieri, dai centri di accoglienza.

Secondo i **dati** forniti dal **Servizio per il Sistema Informativo Interforze** della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, il maggior numero degli scomparsi, **18.512**, è registrato

in banca dati con la motivazione di «**allontanamento volontario**», di questi **15.553** sono **minorenni** (14.832 stranieri e 721 italiani).

Relativamente alla motivazione «**allontanamento da casa famiglia-rimpatrio in Italia**», che riguarda un minore fuggito e colpito da un provvedimento dell'Autorità giudiziaria che ne comanda il rimpatrio, sono 1.636 i minorenni scomparsi, di cui 1.522 stranieri e 114 italiani. Nella categoria «**allontanamento da casa/famiglia – vigilanza all'estero**», sono 2.060 i minorenni scomparsi ancora da rintracciare, di cui 2.033 stranieri e 27 italiani.

Per quanto attiene i casi di scomparsa rientranti nella casistica dei «**possibili disturbi psicologici**» le persone ancora da rintracciare sono complessivamente **496** (**17 in più rispetto allo stesso periodo del 2015**) così distinti: 16 minorenni, 356 maggiorenni e 124 over 65. In questo ultimo caso, molto spesso, si tratta di **malati di Alzheimer** o di **adulti** affetti da **malattie neurologiche**. Per tale categoria sono in atto procedure di approfondimento per l'applicazione di supporti di geo-localizzazione che possano favorirne il rintraccio.

Le «**sottrazioni dei minori**» sono **419** (14 in più rispetto al 2015, sebbene, come già precisato nella scorsa relazione, 5 casi si riferiscono a maggiorenni erroneamente inserite nei dati riguardanti i minorenni), di cui 234 stranieri e 185 italiani.

Le «**possibili vittime di reato**» sono in totale **106**, di cui 17 minorenni, 88 maggiorenni e 1 anziano ultra 65 enne.

Si osserva, infine, che la maggioranza dei casi, **15.600** ovvero il 36% circa del totale delle persone da rintracciare (43.665), è censita senza motivazione **(non rilevata e/o non conosciuta)**, in quanto si riferisce alle denunce di scomparsa registrate prima che vi fosse l'obbligo dell'inserimento

della motivazione di scomparsa. Tuttavia rispetto al passato, si registra un "decremento" di tale fenomeno del 41%, dovuto alla revisione qualitativa del dato che si sta effettuando con la stretta collaborazione di tutte le prefetture.

Nel dettaglio si può osservare che la maggior parte delle denunce di scomparsa censite dal 1974 al 31 dicembre 2016, ovvero il 54,17% riguarda i cittadini italiani, cioè 102.443 denunce su un totale di 189.110, mentre il 45,83% riguarda i cittadini stranieri (86.667).

Questo dato è comprensibile, se si considera che la presenza consistente degli stranieri in Italia inizia alla fine degli anni '80, mentre in precedenza la maggior parte degli immigrati, ad esclusione degli esuli e dei profughi, non possedeva documenti di soggiorno e quindi era difficile denunciarne la scomparsa. Inoltre, non essendo state istituite all'epoca strutture di permanenza e/o identificazione era ancora più difficile monitorarne la presenza sul territorio italiano e presentarne eventuali denunce di allontanamento o scomparsa.

Bisogna considerare, inoltre, che prima dell'entrata in vigore della legge 203/12, era esclusiva facoltà dei parenti denunciarne la scomparsa, per cui gli immigrati che giungevano spesso da soli, senza familiari al seguito sul nostro territorio, nel caso di scomparsa non potevano essere denunciati.

Oggi la maggioranza degli stranieri scomparsi sono segnalati dai responsabili dalle strutture di accoglienza e non dai familiari, trattandosi nella maggior parte dei casi di minori stranieri non accompagnati di passaggio nel nostro Paese.

Per quanto concerne i cadaveri non identificati si può osservare dalla tabella *(all.5),* che è la Sicilia la regione che ne registra il maggior numero con 1.704, in quanto, come già detto nelle precedenti relazioni, il dato comprende anche i casi di rinvenimento connessi al fenomeno migratorio, aumentato

sensibilmente nel corso dei naufragi verificatisi nel 2016 e soprattutto a seguito del completamento del recupero delle salme di cui al naufragio del 18 aprile 2015.

La Sicilia è seguita dal Lazio con 251, dalla Lombardia con 116 e dalla Campania con 77 casi. Per quanto riguarda i cadaveri non identificati cd "domestici" e le iniziative in corso per rendere possibile la loro identificazione, si rimanda a quanto riportato nello specifico capitolo.

PAGINA BIANCA

2. I PRINCIPALI SETTORI D'INTERVENTO

2.1 IL COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

I risultati della complessa attività di coordinamento e di monitoraggio delle attività dei soggetti istituzionali interessati al problema, in particolare, le prefetture, responsabili dell'attivazione dei piani di ricerca a seguito dell'entrata in vigore della **legge n. 203 nel novembre 2012**, e le forze dell'ordine titolari, su input dell'Autorità giudiziaria competente, delle indagini, hanno consentito di conseguire, come si è evidenziato, l'obiettivo di **rintracciare oltre i due terzi degli scomparsi**.

Come già più volte enunciato, su un totale di **189.110 denunce di scomparsa** alla data del 31 dicembre 2016, sono state **ritrovate 145.445 persone.**

Sono ancora **da rintracciare**, pertanto, **43.665 persone**, di cui la "magna pars" è, però, rappresentata da **30.063 minori,** quasi tutti **stranieri non accompagnati** che, arrivati a seguito degli sbarchi in Italia, fuggono dai centri di accoglienza. Ad essi, come si è avuto ampiamente modo di illustrare anche nella XV relazione, si è dedicata e si continua a dedicare particolare attenzione, allo scopo di prevenire, o quantomeno contenere, il triste fenomeno dello sfruttamento dei minori anche da parte della criminalità. Il **protocollo d'intesa sottoscritto a Roma** con tutte le Autorità competenti sta dando buoni risultati sia per le modalità di accoglienza e di identificazione dei minori che per quanto attiene alla semplificazione della denuncia di scomparsa, da parte dei responsabili delle strutture, che può essere fatta anche telefonicamente. In particolare, con il supporto dell'Università **"Sapienza"** e delle unità di strada di **Roma Capitale**, si è pervenuti ad approfondire le diverse cause che spingono i minori a raggiungere il nostro Paese. Di recente,

inoltre, è stato concordato un **progetto a valenza europea**, capofila la stessa Università Sapienza di Roma insieme alle Università di Torino e Pavia, con la partecipazione della Turchia e probabilmente della Grecia e della Spagna, finalizzato all'approfondimento delle problematiche psico-sociali dei minori stranieri che aiuti a valorizzare la dimensione trasnazionale del fenomeno e a individuare pratiche comuni volte a prevenirne lo sfruttamento per ragioni criminali. In occasione di recenti convegni tenutisi a Milano e a Palermo, questo modello è stato considerato un riferimento da non sottovalutare anche in ordine alla **sicurezza** a livello internazionale, e presto verrà esportato in altre regioni, per la valenza anche geografica che ha il nostro Paese quale frontiera sud dell'Europa.

Non si è mai interrotta, peraltro, l'attenzione ai **casi "domestici"** visto che sono **8.740** i casi di **italiani scomparsi**, soprattutto maggiorenni. Ai loro **familiari e alle associazioni rappresentative delle persone scomparse** non si è fatta mancare ogni forma di approfondimento informativo ed operativo, che in tanti casi ha portato ad un ulteriore impulso alle attività di ricerca.

La collaborazione con le strutture centrali del **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** ha consentito di monitorare il **dato statistico nazionale** sia sotto il **profilo quantitativo** che **qualitativo**, vista la presenza nel **Sistema d'indagine interforze "SDI"** di talune **criticità** attinenti alcune posizioni di scomparsa non più attendibili, quali quelle di **soggetti** che oggi sarebbero **ultracentenari**.

L'operazione di **revisione** del **dato provinciale**, che sta coinvolgendo da tempo tutte le **prefetture**, è stata recentemente consolidata anche con il ricorso alla **semplificazione** della modalità di comunicazione dei singoli casi al Commissario avvalendosi della **rete intranet del Ministero dell'Interno,** con un sistema di aggiornamento predisposto dall'Ufficio IV Innovazione

tecnologica per l'amministrazione generale del Dipartimento delle politiche del Personale. Questo, anche per facilitare il costituendo **sistema informatico scomparsi e corpi senza identità** che, si auspica, possa facilitare la soluzione dei numerosi **"cold case".**

Si sono, inoltre, mantenuti intensi i **rapporti** con le **Autorità giudiziarie,** comprese quelle **minorili** e lo stesso **Ministero della Giustizia,** sia per favorire la identificazione dei **corpi senza identità** (compresi i decessi in pronto soccorso o in ospedale, visto che nel Lazio raggiungono il maggior numero registrato - **215, di cui 170 a Roma**), che per contrastare il triste fenomeno delle **sottrazioni e conduzioni all'estero** di **minori** da parte di uno dei coniugi di nazionalità non italiana. In tale settore è stata svolta un'azione di **prevenzione**, di tipo informativo, per rendere edotti i genitori interessati, anche attraverso le associazioni di riferimento e gli studi legali, circa la normativa in vigore. Sono state, peraltro, rappresentate al **Ministero degli Esteri e a quello della Giustizia/Autorità Centrali Convenzionali** le difficoltà che i genitori di minori sottratti incontrano quando devono rapportarsi con Paesi ove le convenzioni dell'Aia e di New York non trovano applicazione. Alle iniziative volte ad accrescere il numero dei Paesi sottoscrittori, che si auspica possano essere "sponsorizzate" in sede UE, si aggiunge anche la **proposta** dell'Ufficio per inserire una modifica nella procedura amministrativa legata al rilascio del **passaporto** al minore. Potrebbe, in sostanza, essere richiesta la **conferma del consenso** dell'altro coniuge a condurre all'estero il proprio figlio, prima della scadenza dei tre od otto anni previsti per il successivo rinnovo, allorquando vi sia motivo di ritenere che il viaggio possa essere finalizzato alla sottrazione del minore.

Per quanto attiene, invece, il settore dei cadaveri non identificati, è oramai condiviso il testo di **protocollo d'intesa** che vedrà applicare il modello Milano e Toscana, in via sperimentale, anche nel **Lazio**. Sono coinvolte in tale

attività tutte le **Procure della Repubblica**, con il coordinamento della **Procura Generale della Corte di Appello di Roma,** nonché i **tre Istituti di Medicina Legale** della Capitale e la **Regione,** per le competenze degli **ospedali e case di cura.**

Anche per quanto riguarda il triste fenomeno delle scomparse derivanti da malattie neurodegenerative, come l'**Alzheimer**, si è in attesa di definire una intesa con un istituto finanziario disposto a contribuire ai costi di gestione per l'applicazione dei sistemi di geo-localizzazione da applicare alle persone affette dalla suddetta patologia con conseguente alleggerimento del lavoro di ricerca per le forze dell'ordine.

2.2 LA FORMAZIONE

Si è rafforzato, e con successo, anche il **ciclo formativo** con gli operatori di polizia, in particolare, con quelli della **Questura** di **Roma.** In tale occasione sono stati organizzati appositi **moduli** formativi che hanno approfondito sia il profilo legislativo e regolamentare che le azioni operative discendenti dal piano provinciale, con la discussione sulla gestione delle ricerche portate avanti in taluni casi più allarmanti di scomparsa. L'attività ha coinvolto **seimila agenti** ed oltre **cento dirigenti** dei **Commissariati di polizia**.

Oltre al **seminario** formativo tenutosi a fine **2015** presso la **ex SSAI**, al quale presero parte tutte le **prefetture**, si è continuato ad assicurare loro ogni forma di **supporto consulenziale** sia per quanto riguarda i singoli casi di scomparsa che per quanto attiene alle iniziative da intraprendere con gli altri Soggetti istituzionali. Numerosi e sempre interessanti i **convegni** che le prefetture hanno organizzato **in sede locale**, con indubbi riflessi positivi per la pubblica opinione e per i familiari degli scomparsi.

I **piani provinciali** rimodulati ed aggiornati da parte delle **prefetture,** anche sulla base dei suggerimenti proposti dall'Ufficio, rappresentano oramai il modello organizzativo ed operativo generale, che ha consentito di raggiungere risultati di ottimo livello operativo e, soprattutto, di condividerne i contenuti con tutte le componenti interessate, compreso il mondo del **volontariato**.

Si segnala, inoltre, la **pubblicazione** sulla **rivista medico-scientifica "The Lancet",** tra le cinque più prestigiose al mondo, di un **articolo** dal tema **"Italy's battle to identify dead migrants"**, sottoscritto insieme al vicario, dr.ssa Agata Iadicicco, alla prof.ssa Cristina Cattaneo e a due suoi collaboratori dell'Università di Milano - Laboratorio di antropologia forense -

Labanof. L'autorevole riconoscimento sottende a una intensa azione formativa che l'Ufficio, supportato dai professori del Labanof, ha potuto intraprendere all'indomani del primo tragico **naufragio di Lampedusa dell'ottobre 2013**, allorquando si ritenne opportuno attirare l'attenzione istituzionale sul dramma dei migranti senza nome deceduti nel Mediterraneo e portati sul territorio nazionale. La metodologia scientifica messa in atto per favorirne la identificazione e, così, contribuire a dare una risposta ai familiari, in realtà ha costituito la base di partenza per avviare un processo "culturale" ed "etico" ancor prima che giuridico e scientifico, in ciò coinvolgendo non solo gli operatori delle forze dell'ordine, le Autorità giudiziarie, le prefetture e i comuni, ma anche gli organismi associativi umanitari e quelli che sono sorti in difesa del **"diritto di sapere"** dei congiunti e dei superstiti. In particolare, l'operazione condotta lo scorso anno nella base NATO di Melilli a Siracusa, a seguito del recupero, effettuato a cura della Marina Militare da circa 400 metri di profondità, del **relitto naufragato il 18 aprile 2015**, con il carico umano di circa **800 vittime,** ha visto convergere professori e specialisti provenienti da ben tredici Università italiane, oltre alla presenza di forze dell'ordine, vigili del fuoco, operatori delle aziende sanitarie locali, della Croce Rossa Italiana e militare. Il rinvenimento dei corpi e dei resti, la loro ricomposizione, le operazioni di ispezione cadaverica e di repertazione degli oggetti utili a favorire la identificazione hanno fatto **"scuola"** sotto il **profilo scientifico** e **metodologico** ma, soprattutto, hanno dimostrato l'importanza della **condivisione interistituzionale** attribuendo al **modello italiano** altissimo spessore. Ancora oggi, che continuano le operazioni di organizzazione sistematica di tutti i dati raccolti che confluiscono nel sistema gratuitamente messoci a disposizione dalla Croce Rossa Internazionale, giungono all'Ufficio richieste di intervista da parte dei principali **media internazionali e nazionali.**

2.3 IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Riscontri estremamente positivi, come si è accennato in precedenza, si stanno avendo anche in ambito **internazionale**, a cominciare dall'attenzione ricevuta a **gennaio 2016** durante la partecipazione al **meeting** "aperto" del **Consiglio di Sicurezza ONU,** dedicato al problema della **scomparsa di persone**, comprese le scomparse riguardanti i **migranti**.

Il modello italiano di gestione e coordinamento del delicato fenomeno, che comprende anche la categoria dei **migranti** che nell'attraversare il **Mediterraneo** hanno **perso la vita** o di cui non si ha più notizia, ha suscitato l'interesse dei più importanti **media mondiali**.

La sfida raccolta dall'Ufficio, volta a favorire la **identificazione** delle **vittime dei naufragi** ha visto coinvolti, oltre il predetto Istituto Labanof, attori nazionali come il **Ministero degli Esteri e la Croce Rossa Italiana**, con i quali sono stati condivisi specifici **protocolli d'intesa**, e internazionali, come il **Comitato Internazionale della Croce Rossa**. Di recente, difatti, è stata definita un'**intesa** indirizzata a favorire la **diffusione** degli **avvisi ai familiari** delle **vittime dei naufragi** e l'acquisizione "protetta" e, ove possibile, con il supporto delle **autorità diplomatiche italiane** presenti nei Paesi di provenienza, degli ulteriori **dati ante mortem,** che insieme a quelli **post mortem** prelevati dai medici legali e dalla polizia scientifica, riusciranno a favorire il processo di identificazione certa dei **corpi senza nome dei migranti** recuperati in Italia a seguito delle operazioni condotte nel **Mediterraneo**, compresa quella relativa al **naufragio del 18 aprile 2015**. *(all. 6)*

Al **protocollo** sottoscritto nel 2014 con **l'Università di Milano/IML Labanof** e a quello del 2015 se ne è aggiunto un altro con la **Conferenza dei**

Rettori per favorire la partecipazione di ben **13 Università italiane**, tutte impegnate nella delicatissima operazione di **identificazione** delle **800 vittime** del suddetto **naufragio del 18 aprile, il cui relitto è stato recuperato a giugno di quest'anno a cura della Marina Militare, su richiesta dell'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi.**

Anche l'intesa sottoscritta con il Direttore Generale Kathryne Bomberger della International **Commission on Missing Persons**, **ICMP**, si inserisce nel quadro della missione istituzionale assegnata allo scrivente, richiamandosi alla prevista collaborazione anche con quelle organizzazioni internazionali impegnate nella ricerca di persone scomparse.

La ICMP, per l'esperienza maturata e l'organizzazione di cui dispone, si è ritenuto che possa contribuire all'attività che l'Ufficio porta avanti in questo settore per favorire la identificazione delle persone decedute nei naufragi occorsi nel Mediterraneo nell'ambito del fenomeno migratorio.

Si segnala, inoltre, la partecipazione al **convegno** di **Amsterdam** nel maggio scorso, nell'ambito del semestre di presidenza olandese dell'Unione Europea, in occasione del quale è stata condivisa la proposta di sviluppare una **piattaforma informativa europea sulle persone scomparse** con l'obiettivo di migliorare la cooperazione e favorire lo scambio di esperienze in materia tra gli Stati membri, tra cui i Paesi associati a Schengen. La proposta lanciata in occasione del **Convegno internazionale** organizzato dall'Ufficio nell'ottobre 2014 nell'ambito del **semestre di presidenza italiana** dell'**Unione,** ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei **Paesi UE** insieme a quelli di alti rappresentanti dello **Stato del Vaticano**. In tale contesto internazionale, si aggiunge la **Conferenza** dell'**OIM** Organizzazione per le Migrazioni tenutasi a giugno a **Berlino,** che ha il merito di avere evidenziato la **necessità** di mettere all'ordine del giorno della **politica europea** la questione dei **migranti**

scomparsi, un problema che è stato finora quasi del tutto trascurato nei circoli politici.

E' proseguita l'istruttoria promossa dall'Ufficio sulla vicenda dei **501 cittadini tunisini scomparsi** a seguito delle partenze dal loro Paese nel corso del 2011. Tale problematica continua ad essere attenzionata ai massimi livelli sia dall'Amministrazione dell'Interno che da quella degli Affari Esteri e dalla Commissione diritti umani del Senato. Ovviamente, anche dal **Governo tunisino** tramite l'Ambasciata in Italia, come pure dai rappresentanti politici di altre istituzioni e dalle Associazioni che si fanno portavoce dei legittimi interessi dei congiunti degli scomparsi e della società civile.

A tale proposito, sono stati favoriti tutti i possibili approfondimenti sia con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, tramite la **Direzione Centrale dell'Immigrazione**, sia con la **Direzione Centrale Anticrimine** per i riscontri AFIS. Parallelamente, si è anche verificato con il competente Dipartimento del **Ministero della Giustizia** le risultanze circa eventuali cittadini tunisini detenuti, con esito positivo in qualche caso. Infine, si sono agevolati i contatti tra le **Procure della Repubblica** e l'Ambasciata tunisina al fine di approfondire i casi di cadaveri senza identità di cittadini extracomunitari rinvenuti negli anni in questione e censiti nel Registro nazionale dell'Ufficio onde permetterne la riesumazione per poter effettuare un nuovo prelievo di campione biologico utile per la profilazione DNA e i cui costi saranno coperti interamente dal Governo tunisino.

Come si è potuto constatare, l'ulteriore, positiva crescita della rilevanza dell'Ufficio del Commissario è attestata dall'attenzione sempre maggiore che allo stesso viene rivolta da parte dei familiari degli scomparsi, anche stranieri, dalle loro associazioni ma anche dai rispettivi studi legali. Come si è detto, tutta la **stampa nazionale** ed **estera** continua ad essere interessata alle attività

dell'Ufficio tese a favorire l'identificazione dei corpi dei migranti recuperati nel Mediterraneo a seguito dei noti naufragi. Questa recente apertura del "fronte internazionale" gestito dall'Ufficio viene ritenuto dagli osservatori dei media un **fiore all'occhiello del nostro Paese** non essendoci altri precedenti simili, per novità e qualità degli interventi adottati.

3. IL PROFILO LEGISLATIVO: IL CONTRIBUTO DELL'UFFICIO PER FAVORIRE LA IDENTIFICAZIONE DEI CORPI SENZA IDENTITÀ

Tra le altre attività portate a termine, si evidenzia il contributo assicurato dall'Ufficio volto ad integrare il regolamento sulla banca dati del DNA.

Difatti, con **dPR n. 87 del 7 aprile 2016** è entrato in vigore il Regolamento recante disposizioni di attuazione della Legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della **Banca dati del DNA**. L'**art. 6** prevede il prelievo, la gestione e tipizzazione del **profilo DNA** del reperto biologico nel caso di denuncia di **scomparsa di persone** e di rinvenimento di **cadaveri o resti cadaverici non identificati**, ove ritenuto necessario dalla polizia giudiziaria.

In particolare, il comma 1 dell'art.6 assicura, in linea con quanto previsto dalla Legge 203/2012, la **contestuale comunicazione ai Prefetti**, per il tempestivo e **diretto coinvolgimento** di questo **Commissario**, della acquisizione, da parte della polizia giudiziaria, degli elementi informativi riguardanti le persone scomparse nonché la repertazione degli oggetti utili per la profilazione del DNA dello scomparso, a cura degli Organi di Polizia. Tale disposizione, ai sensi del **comma 9** dello **stesso articolo**, si applica anche nel caso del **rinvenimento di cadaveri e resti umani non identificati**.

Tali importanti novità normative sono frutto delle **proposte** che l'**Ufficio** è riuscito a veicolare presso le competenti **Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato**, che sensibilmente hanno recepito la necessità che siano garantiti i **diritti dei familiari degli scomparsi**, visto l'alto numero di corpi senza nome che potrebbero essere agli stessi ricondotti.

La **proposta dell'Ufficio** relativa all'individuazione di casi di scomparsa di persone, per i quali si potrebbe ravvisare la necessità della **repertazione**, da parte della Polizia Giudiziaria e Polizia Scientifica, degli **elementi identificativi** dello **scomparso** e degli oggetti ad uso esclusivo dello stesso, allo scopo di ottenerne il DNA, è stata rappresentata al Capo della polizia, Prefetto Franco Gabrielli, all'indomani del suo insediamento al vertice delle Forze dell'Ordine.

In sintonia con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di cui al DPR n. 87/2016, difatti, è stato prospettato un **modus operandi** che, ferma restando la disposizione che l'**A.G.** riterrà di dare agli operatori di polizia giudiziaria caso per caso, tuteli in ogni caso le legittime **aspettative dei familiari delle persone scomparse.**

Sono da considerarsi, innanzitutto, i "**casi allarmanti"** e, cioè, quelle situazioni in cui, in base agli elementi raccolti in sede di denuncia di scomparsa, **viene attribuito uno stato di allerta alto**, stante la condizione di pericolo in cui si potrebbe trovare la persona stessa. Tra questi, rientrano la scomparsa di **persone possibili vittime di reato, quelle affette da disturbi neurodegenerativi, da disabilità psico-fisica** e le scomparse che, seppure motivate come **"allontanamento volontario"**, siano riconducibili, ad un **esame successivo più approfondito**, alle sopradescritte casistiche.

Per i **minori** che si **allontanano dalle strutture di accoglienza,** si propone **una configurazione ad hoc**. In effetti, questi allontanamenti possono essere definiti, piuttosto, delle "**fughe**" in quanto questa categoria di minori si sottrae volontariamente a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria ovvero di autorità amministrative. Alla luce dell'esperienza finora registrata da questo Ufficio, tale problematica dovrebbe essere **esclusa** dalle categorie per le quali il Regolamento dovrebbe trovare applicazione.

Per quanto concerne, poi, i **corpi/resti umani senza identità** preme sottolineare nuovamente la necessità che si provveda all'acquisizione di **campioni biologici, a prescindere dalle ipotesi di reato**. Del resto i protocolli sottoscritti con la Prefettura di Milano e con le Prefetture della Regione Toscana, fanno registrare che tale prassi operativa è ormai condivisa con le Procure della Repubblica e con gli altri soggetti istituzionali competenti, come le ASL e gli Istituti di Medicina Legale.

Pertanto, ove questa impostazione sarà condivisa, si potrebbe prevedere l'emanazione di **direttive** - eventualmente anche congiunte - per garantire l'**applicazione omogenea** di specifiche **procedure a livello nazionale** evitando disparità di trattamento tra i vari casi di scomparsa.

Il tema è stato trattato anche presso il **Ministero della Giustizia**, in occasione di un incontro finalizzato alla eventuale stesura di un **protocollo nazionale** con quel Dicastero sul riconoscimento dei corpi non identificati.

Il **Protocollo**, fortemente sostenuto dai procuratori Giovanni Salvi e Giuseppe Pignatone, per quanto riguarda, in particolare **Roma** e il **Lazio**, favorirà, con il contributo determinante delle forze dell'ordine, il corretto flusso informativo tra tutte le componenti interessate nonché l'attività di identificazione dei corpi senza identità già censiti dall'Ufficio. Inoltre, attraverso le procedure ivi previste si garantirà la compilazione della **scheda post-mortem** non solo nei casi di interesse giudiziario, ma anche in quelli dove non c'è ipotesi di reato, in quanto questi ultimi potrebbero sfuggire alle rilevazioni e, di conseguenza, all'inserimento nel **sistema informativo Ri.Sc.-ricerca scomparsi e cadaveri non identificati** - tenuto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Tali schede si riferiscono ai **dati maggiormente significativi**, utili all'identificazione, **anche senza dover ricorrere alla profilazione del DNA.**

Il protocollo in questione permette, così, di superare la difficoltà di svolgere sistematicamente l'esame del DNA sui **cadaveri in giacenza presso le strutture medico legali,** in quanto prevede il **prelievo e la custodia dei campioni biologici superando di fatto i limiti normativi.**

CONCLUSIONI

Il bilancio sull'attività svolta dall'Ufficio, come si è avuto modo di evidenziare in questa sedicesima relazione, mette in luce aspetti di assoluta eccellenza negli obiettivi realizzati ma anche criticità intrinseche al fenomeno.

Se da un lato il modello nazionale di ricerca delle persone scomparse, attraverso le prefetture e le forze dell'ordine garantisce oltre i due terzi dei rintracci, l'aumento esponenziale, invece, delle scomparse dei minori stranieri non accompagnati ancora da rintracciare, pari ai due terzi del totale delle scomparse dei minori, desta grande preoccupazione.

Il fenomeno degli sbarchi continua ad interessare il nostro Paese e questo comporta un notevole aggravio di lavoro per gli organismi operativi di accoglienza, ma anche per quelli che devono garantire la sicurezza nazionale e il contrasto al fenomeno della tratta degli esseri umani che riguarda, soprattutto, i soggetti più deboli, quali sono i minori.

Il modello che si sta sperimentando a Roma per favorire il monitoraggio delle motivazioni che inducono i ragazzi a scappare dai centri/istituti, insieme alla semplificazione delle procedure di denuncia di scomparsa e di affido da parte delle Autorità minorili, potrà diventare presto una buona pratica a livello nazionale.

La gestione, poi, del fenomeno dei corpi senza nome, sia quelli "domestici" che quelli appartenenti ai migranti vittime dei naufragi nel Mediterraneo, continua a rappresentare un impegno notevole per le esigue risorse, di uomini e mezzi, su cui l'Ufficio può contare.

Sono, ormai, oltre 13.000 i fascicoli aperti e, dunque, appare ormai non più procrastinabile la soluzione all'annosa richiesta formulata sia alla Presidenza del Consiglio che al Ministero dell'Interno, da cui dipende il

personale dell'Ufficio, volta al potenziamento della struttura organizzativa di supporto, il cui organico risale a nove anni fa.

Anche le proposte di modifica del dettato normativo, volte a dare, in sostanza, stabilità alla figura commissariale e a meglio definirne i poteri, si appalesano essere non più rinviabili atteso che il fenomeno, in generale, risulta essere in crescita.

Roma, 31 gennaio 2017

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Vittorio Piscitelli

ALLEGATI

Relazione 2016

secondo semestre

PAGINA BIANCA

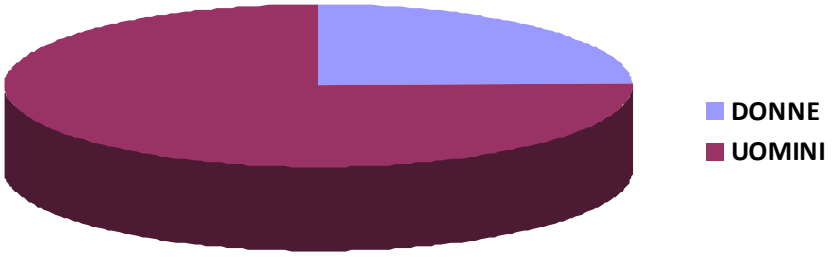
Allegato 1

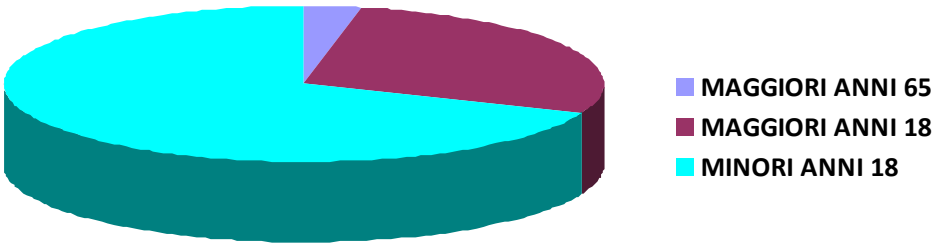
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

TOTALE 43.665





Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 2

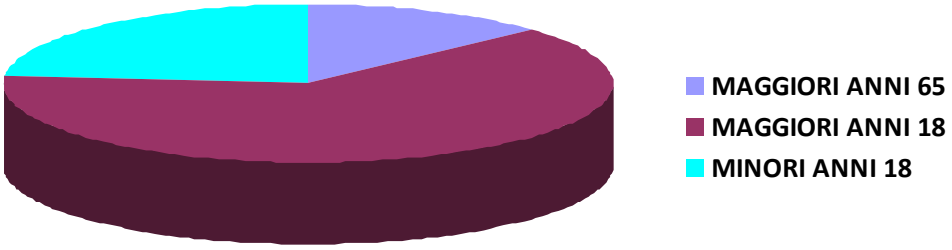
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone ITALIANE scomparse in Italia ancora da rintracciare

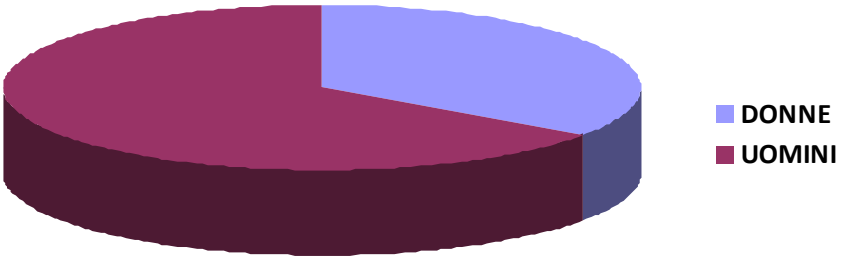
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

TOTALE 8.774

Distinte per fasce di età



Distinte per sesso



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

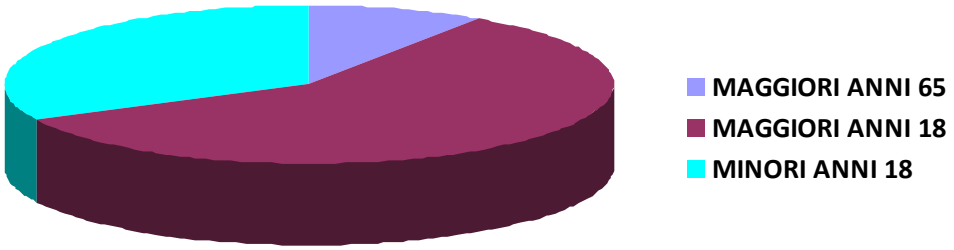
Allegato 2/a

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

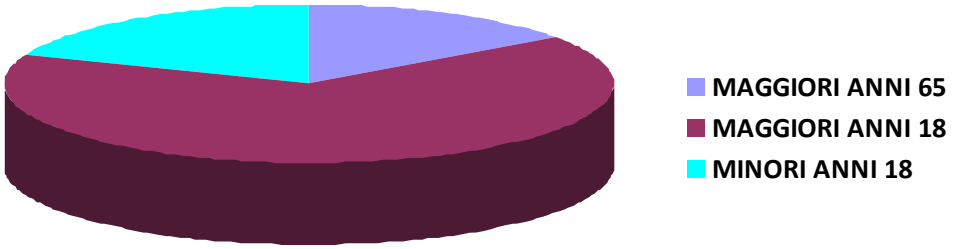
Persone ITALIANE scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

Totale delle donne distinte per fasce di età: 3.037



Totale degli uomini distinti per fasce di età: 5.733



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 2/b

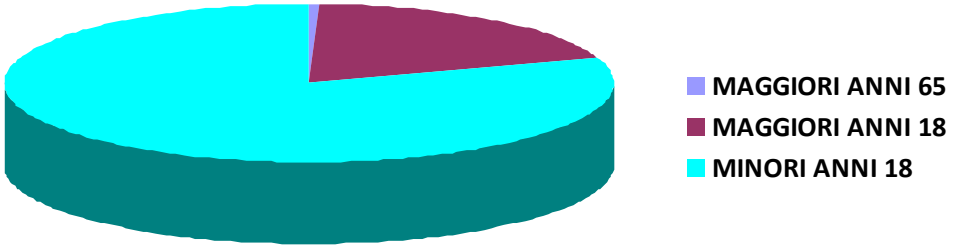
Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone STRANIERE scomparse in Italia ancora da rintracciare

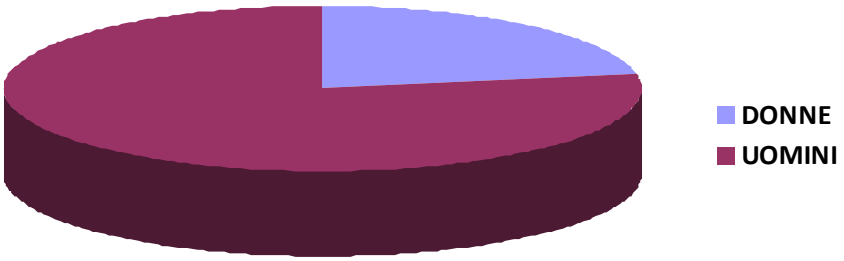
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

TOTALE 34.891

Distinte per fasce di età:



Distinte per sesso:



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

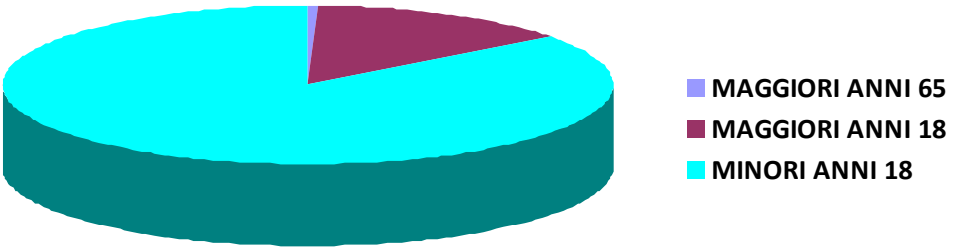
Allegato 2/c

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

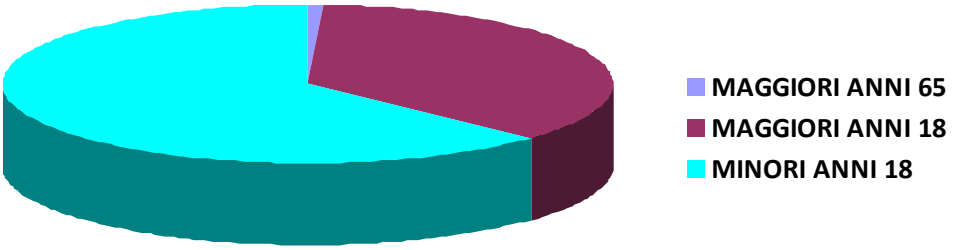
Persone STRANIERE scomparse in Italia ancora da rintracciare

dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

Totale degli "uomini" distinti per fasce di età: 27.105



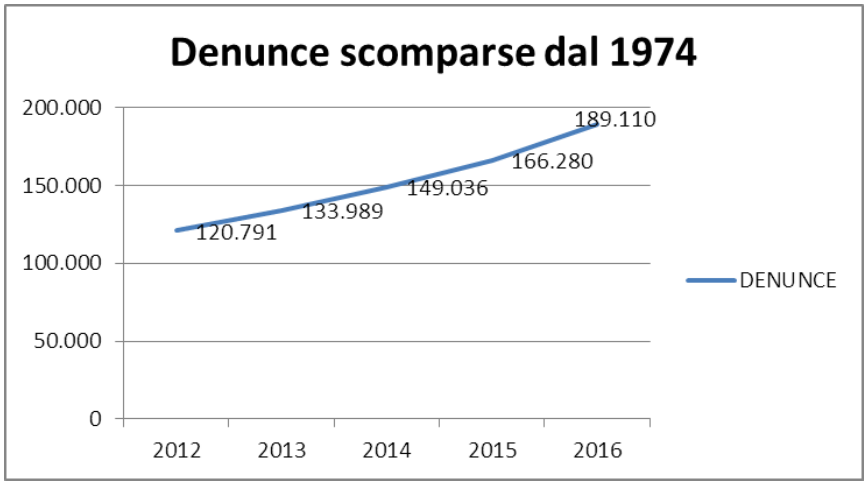
Totale delle "donne" distinti per fasce di età: 7.776

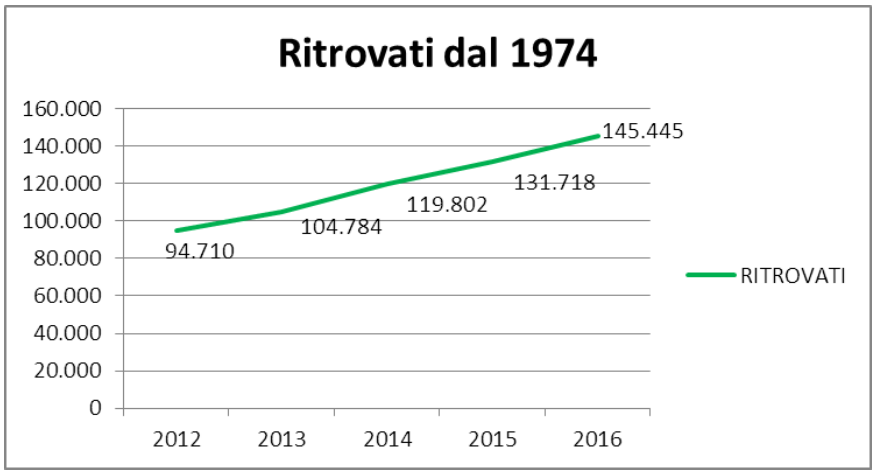


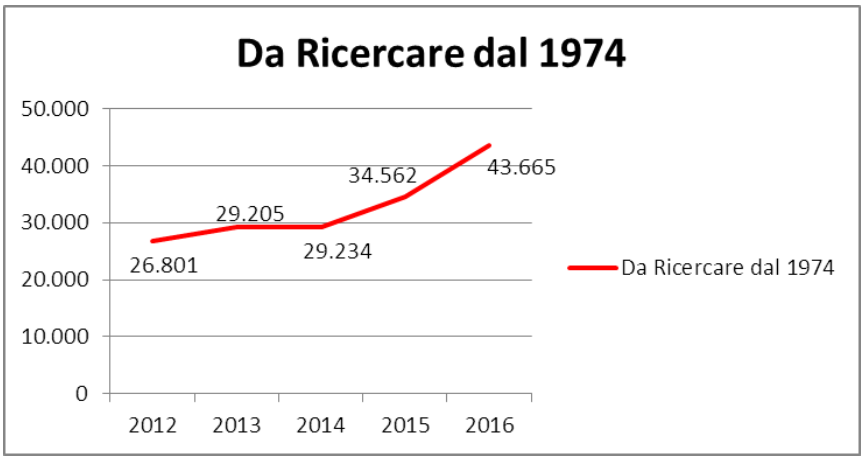
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 3

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse







Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 3/a

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Grafico generale di confronto tra le denunce di scomparsa, i ritrovamenti e le persone ancora da "rintracciare"

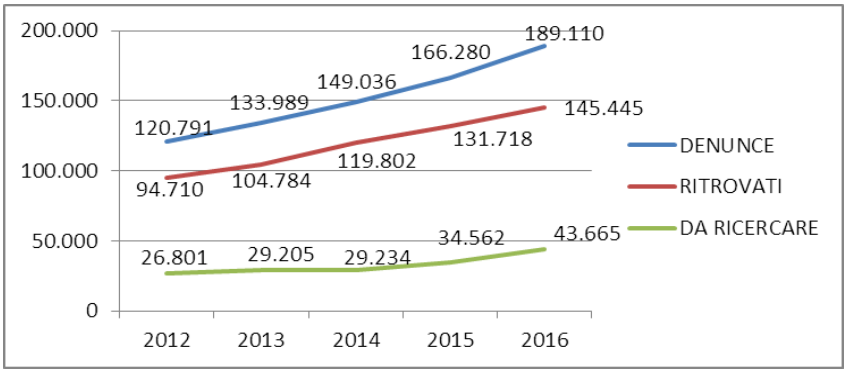


Grafico di confronto riguardante le denunce di scomparsa dei cittadini italiani, i ritrovamenti e quelli ancora da "rintracciare"

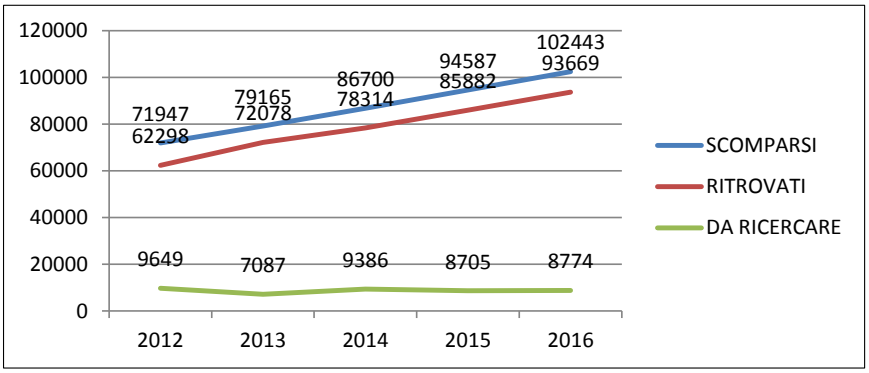
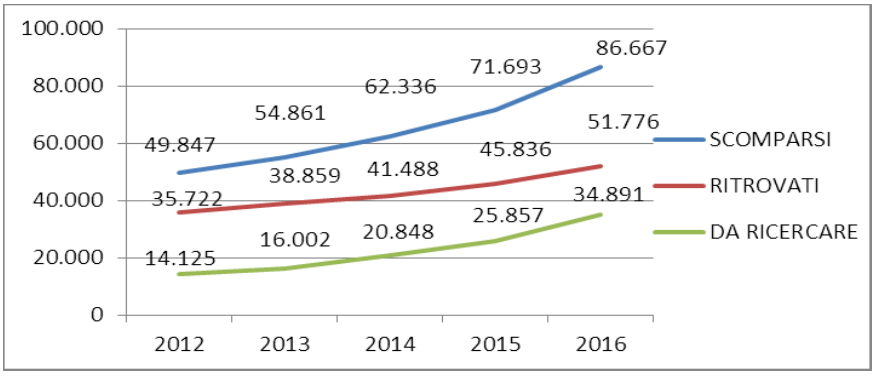


Grafico di confronto riguardante le denunce di scomparsa dei cittadini stranieri, i ritrovamenti e quelli ancora da "rintracciare"



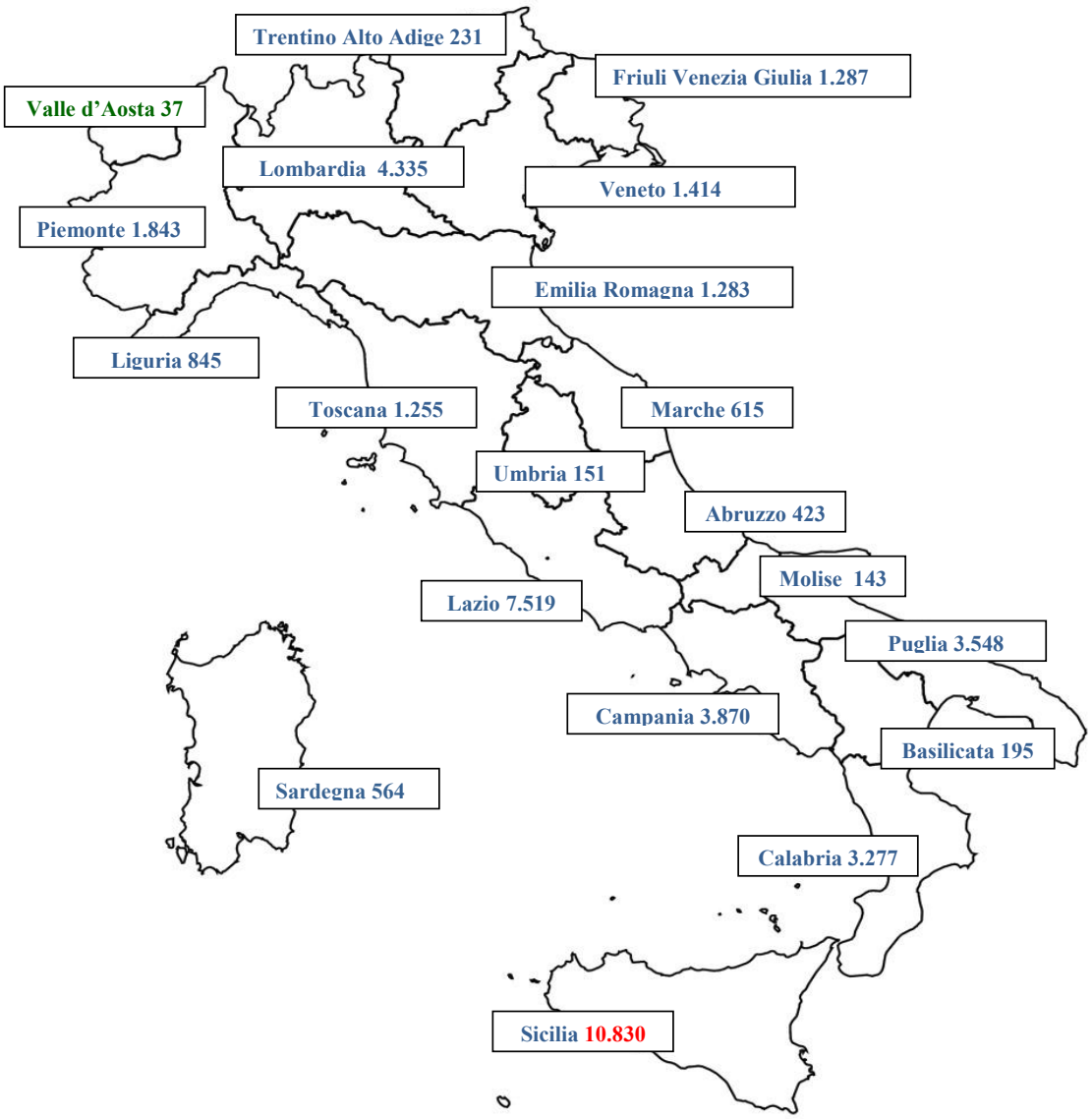
Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza –Ministero Interno

Allegato 4

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da rintracciare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2016

TOTALE 43.665



Fonte: Servizio per il Sistema Informativo Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ministero Interno

Allegato 5

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati

(al 31 dicembre 2016)

Regione	*Recuperati in mare*	*Recuperati in fiume / lago*	*Altro*	*Totale*
ABRUZZO	2		4	**6**
BASILICATA			2	**2**
CALABRIA	44	1	18	**63**
CAMPANIA	5	1	71	**77**
EMILIA ROMAGNA	4	11	15	**30**
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	9	**11**
LAZIO	5	48	162	**215**
LIGURIA	8		19	**27**
LOMBARDIA		28	88	**116**
MARCHE	7		13	**20**
MOLISE	1			**1**
PIEMONTE		6	32	**38**
PUGLIA	32	1	26	**59**
SARDEGNA	14		18	**32**
SICILIA	1667*		37	**1704**
TOSCANA	5	11	27	**43**
TRENTINO ALTO ADIGE		4	15	**19**
UMBRIA		4	4	**8**
VALLE D'AOSTA			3	**3**
VENETO	8	22	27	**57**
Totale	1802	139	590	**2531**

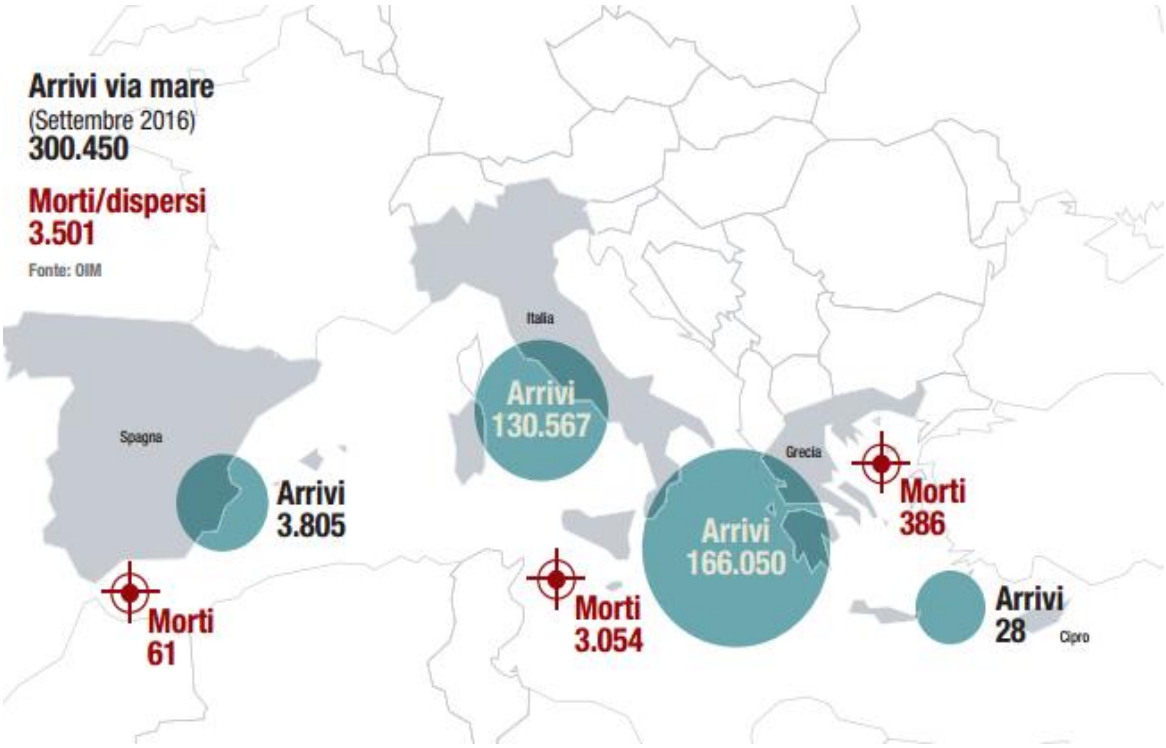
**Sicilia – Mare: dato indicativo per difetto poiché sono in corso accertamenti sull'effettivo numero dei corpi dei migranti naufragati nel Mediterraneo.*

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

Allegato 6

Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

La rotta del Mediterraneo



Fonte: OIM